MARTEDÌ 1 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 172

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 luglio.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato di cavaliere dell'Impero austriaco, col predicato di Glunek, l'I. R. consigliere ministeriale nel ministero della giustizia, dott. Antonio Hye, nella sua qualità di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, conforme agli Statuti di quest'Ordine.

Il Ministero del commercio ha approvata l'elezione di Giovanni Rezzonico a presidente, e di Luigi Peroni a vicepresidente, della Camera di commercio e d'industria in Como.

Milano 30 luglio.

N. 17651-4207 Cos.

Congregazione Municipale della R. Città di Milano,

AVVISO.

In forza dell'Ordinanza 9 luglio corr. N. 22192-6850 dell'I. R. Delegazione provinciale di Milano, ed in relazione ad invito dell'I. R. Comando del battaglione di deposito dell'I. R. reggimento Arciduca Alberto, si porta a comune notizia quanto segue:

Tutti i militari, attualmente in permesso limitato od illimitato, che terminassero la loro capitolazione coll'ultimo dicembre dell'andante anno;

Quelli, che l'avessero già terminata, senza però essere in possesso del congedo;

Quelli, che fossero già nella riserva;

Ed in fine anche tutti gli assolutamente congedati.

I quali volessero rimanere o rientrare al servizio militare, in qualità di volontarii, coi vantaggi annessi, sono invitati a presentarsi, entro il mese di agosto p.° v.°, all'I. R. Comando del battaglione di deposito, muniti dei rispettivi ricapiti, cioè *permesso*, *carta di riserva* o *congedo*, non che di un attestato della competente Autorità locale, da cui risultino i loro buoni costumi e la loro condotta, aggiuntavi, per quelli che in questo frattempo si fossero ammogliati, la relativa indicazione.

Milano, il 22 luglio 1854.

A. PESTALOZZA, *Podestà.*
G. De Capitani D'Arsago, *Assessore.*
Silva, *Segretario.*

N. 17702 Sez. III.

Congregazione Municipale della R. Città di Milano.

AVVISO.

Il solenne appello, che S. M. I. R. A. degnossi di fare ai suoi popoli onde concorressero al prestito dello Stato, aperto con Sovrana Risoluzione 26 giugno corr. anno, non poteva non essere ossequiosamente accolto anche dagli abitanti di Milano.

Assiduo infatti è, da più giorni, l'accorrere di persone, d'ogni ceto e di ogni condizione, alle Casse pubbliche, designate a ricevere le iscrizioni ed i pagamenti.

La Congregazione rileva con piacere da ciò, che generalmente si riconoscono gli alti fini e la somma importanza di quella grandiosa misura finanziaria; ed è convinto che tutti i cittadini, imitando l'esempio di coloro, che già si sottoscrissero al prestito, saranno per prendervi parte in proporzione ai proprii mezzi. La somma del volontario contributo riuscirà così degna di questa illustre città, ed assicurando il risultamento della operazione, torrà il bisogno di ricorrere a qualsiasi diverso partito.

Milano, il 28 luglio 1854.

A. PESTALOZZA, *Podestà.*
G. B. Lurani, *Assessore.*
G. De Capitani D'Arsago, *Assessore.*
Silva, *Segretario.*
(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° agosto.

Il 29 luglio S. E. il sig. Governatore generale civile e militare, Feldmaresciallo, conte Radetzky, onorava di sua presenza la terra di Recoaro. È indescrivibile il giubilo, la festività, l'entusiasmo, ond'egli vi fu ricevuto. La popolazione locale e la forestiera, che nella corrente stagione avanza tre volte la prima, fecero a gara ovazioni all'ospite eccelso.

Tutto il paese fu illuminato la sera splendidamente. La semplicità villereccia associavasi quivi alla raffinatezza cittadina: natura ed arte cospiravano in bella armonia per adeguare le dimostrazioni di gioia, di riverenza, d'ossequio, ond'eran compresi quegli animi, all'altezza del personaggio, che ora la prima volta, dacchè tiene le veci dell'imperiale Maestà, comparve fra loro.

Recoaro offerì in quella notte l'imagine d'un campo trincerato di delizie. Aerostati lanciati per l'aria e fuochi d'artifizio e suoni e canti e moltiformi gruppi di danze, coronando l'universale tripudio, rallegravano di scene incantevoli la salutifera terra.

Gradì al Maresciallo oltremodo il commovente spettacolo di ammirazione e di gratitudine, che gli porse il paese.

Dopo avervi passata la notte all'Albergo Giorgietti, ripartì il giorno appresso alla volta della sua residenza, e il dopo pranzo con treno separato si rimise in cammino per Padova, alla cui stazione aspettavalo a fin di ossequiarlo, S. E. il sig. cavaliere Luogotenente, partito a quest'uopo da Venezia. Erano ivi pure ad attenderlo il sig. barone delegato della Provincia, il cavaliere podestà, il comandante di piazza ed i capi di tutti gli Ufficii.

Giuntovi poco dopo le sette, i primarii patrizii della città vi avevano mandato, nelle assise di gala, le loro carrozze a riceverlo insieme al suo seguito. Vedevasi affollatissima di spettatori la stazione ed i dintorni. Sulle vie, per dove passava il corteggio, era quasi una duplice ala di cittadini, i quali onoravano col loro spontaneo intervento il rappresentante dell'augusto Sovrano. L'ampia contrada del Santo era pure accalcata di gente, che più folta addensavasi al Grande Albergo reale dell'*Aquila d'oro*, condotto dal Torresan, dove scese la comitiva. Erano ivi i corpi di tutte le Autorità militari, civili, ecclesiastiche, i quali aspettavano di complimentare, all'arrivo, la prefata E. S. Preseduti dal loro capo, ciascuno vi fu subito ammesso all'udienza.

Dopo l'alta ufficialità e l'alto clero, ossequiarono l'E. S. i Dicasteri amministrativo-politici, i professori dell'I. R. Università, alla testa del loro rettore magnifico, nobile cavaliere di Menghin, il Magistrato giudiziario, la Camera di commercio. Il Maresciallo fu a tutti cortese di benigne parole, le quali, dettate dalla sincerità del suo cuore magnanimo, non aspettano che l'occasione per volgersi in atto.

Nella speranza di risalutar quella sera l'eroe dalla loggia imperiale addobbata a festa, avea la città illuminato anche a giorno il teatro. Straordinaria vi fu la frequenza del fiore de' cittadini. Le venustà più squisite, le più leggiadre attillature muliebri sfoggiavano con emula pompa da tutti i palchetti.

Il Maresciallo s'alzò, come il suo consueto, la mattina alle quattro per rassegnare sul campo, fuori di Porta S. Giovanni, una divisione di usseri del reggimento insignito del nome suo.

Tornato, a cavallo con tutto il suo seguito, dalla rassegna verso le sette, dopo breve ristoro all'Albergo, avviossi nei cocchi del giorno innanzi alla stazione della strada ferrata. Accompagnavalo in altra carrozza S. E. il sig. cavaliere Luogotenente, e gli tenevano dietro quelle del barone delegato, del cavaliere podestà e di altri cospicui soggetti di Padova.

Fu allestito colà alla stazione un separato convoglio, che ricondusse il Maresciallo, sodisfatto del ricevimento de' Padovani, a Verona.

Intorno allo stato presente delle pratiche diplomatiche, ed alla peripezia, ch'è prossima nella questione d'Oriente, la *Gazzetta Universale d'Augusta* da Francoforte sul Meno, nel 25 luglio, e da buona sorgente, le seguenti notizie:

La convenzione austro-prussiana, del 20 aprile, fu effettivamente prodotta alla Dieta nella sessione del 20 luglio. Ad eccezione del regio inviato di Danimarca, tutt'i Govern, quindi anche quello di Wirtemberg, si erano dichiarati, a quel che odo, abilitati ad accedervi. Però, non era stato ottenuto pieno accordo sul modo di estendere la decisione.

Così, per proposta della Baviera, l'oggetto passò un'altra volta ad una Commissione speciale, per fissarne la formale redazione. Fin dall'altr'ieri, quella Commissione si unì. Fu approvata la redazione della decisione, proposta finora dall'Austria e dalla Prussia, con una modificazione, che per certo sarà accettata dalle due grandi Potenze germaniche. Domani, 24 luglio, o al più tardi nella prossima sessione ordinaria, che avrà luogo nel 27 luglio, si passerà alla votazione, e seguirà la importante e generalmente desiderata decisione della Confederazione (*). Intanto, il telegrafo ci annuncia che la Prussia comincia a render mobile il suo esercito (?), e che la risposta della Russia è stata comunicata dall'Austria e dalla Prussia, uffizialmente, alle Potenze occidentali. Ambedue queste cose meritano la più grande attenzione, perchè, così, i giorni della decisione si avvicinarono, ed a mio credere si avvicinarono assai. È certo che l'Inghilterra e la Francia non riconoscono sodisfacente la risposta della Russia. Neppure il Gabinetto austriaco non n'è contento. Vien comunicata più per forma, che per altro. È un riguardo che si crede anche adesso dovuto alla Russia. Tosto che, però, ne sia seguito il rifiuto da parte della Francia e dell'Inghilterra, l'ordine dell'Imperatore d'Austria non tratterrà più, questo è certo, le sue truppe dal marciare nei Principati. Bisognerebbe che succedesse, e presto, una cosa del tutto inaspettata: lo sgombramento, cioè, volontario di essi da parte dei Russi. A ciò nessun pensa: tanto meno adesso che i Turchi fecero sanguinose escursioni sulla sinistra sponda del Danubio, adesso ch'esiste in Spagna un elemento di agitazione politica, che potrebbe turbare le presenti alleanze delle Potenze d'Europa a vantaggio della Russia. Dobbiamo però gittare un'occhiata sulla posizione del Principe Gortschakoff a Vienna. Egli, a quel che si dice, non fu male accolto dalla Corte imperiale; ma non avrà mancato d'inviare a Pietroburgo cenni esatti sulla recente grave situazione del Gabinetto di Vienna. Vi rammentate avere il principe, appena avuta udienza da S. M. l'Imperatore, spedito un corriere. Nessuno può conoscere il contenuto dei dispacci a quel corriere affidati. Ma non è cosa arrischiata ritenere che il principe allora altro non potesse annunciare all'imperiale suo Signore, se non che l'Austria fermamente persiste per lo sgombro assoluto della Valacchia e della Moldavia, da parte dei Russi, se anche, per avventura, le comunicazioni del Gabinetto di Vienna, intorno a ciò, che dovrà succedere dopo, fossero state sodisfacenti. E questo è il punto intorno al quale l'Austria e la Prussia non sono totalmente d'accordo. Il lettore spregiudicato lo avrà facilmente veduto, leggendo gli atti, già pubblicati, della così detta intimazione austriaca e prussiana. Quella tal quale contemporaneità dei movimenti di ritirata dei Russi e degli Anglo-francesi, di cui l'intimazione prussiana fa cenno nella sua conchiusione, doveva naturalmente scemare ciò che havvi di categorico nell'eccitamento austriaco. L'Austria dice alla Russia; sei caduta in errore; devi prima di tutto riparare quell'errore. La Prussia dice invece: Ambe le parti andarono tropp'oltre; è giusto che ambedue dieno addietro in certa proporzione. La Russia, al contrario, non abbandona i Principati senza guarentigie per l'avvenire. Non si creda che la Prussia insista meno dell'Austria per quello sgombramento. Il Danubio non dee essere e non dee diventare un fiume russo. Questa è la base anche della politica prussiana. Ma il Gabinetto prussiano spera sempre; ed anche dall'ultima risposta russa, sebbene, a quel che sembra, non del tutto sodisfatto di essa, trae qualche speranza che lo scopo possa essere raggiunto in modo diverso da quello dell'immediato e non modificato intervento delle armi austriache. Questa è, a quel che mi sembra la situazione delle cose. È poi erroneo l'ammettere che la Prussia possa in qualche modo, sulla base della convenzione del 20 aprile, impedire l'intervento austriaco.

Un procedere offensivo contro la Russia è, secondo quella convenzione, lasciato in libertà dell'Austria, anche quando l'opinione della Prussia non si accordi con quella dell'Austria sulla natura tranquillante della risposta della Russia. Soltanto, in questo caso, l'Austria non può domandare la cooperazione militare della Prussia, e del resto dell'Alemagna. L'obbligazione di quella cooperazione ha luogo invece per l'Alemagna e per la Prussia solo quando, in forza dell'avanzarsi dell'Austria, la Russia attaccasse il territorio austriaco. Nondimeno, la posizione attuale delle cose giustifica per certo abbastanza la *mobilitazione* delle truppe prussiane; e non dico troppo, sostenendo che siamo assai prossimi alla decisione, almeno, del destino delle Provincie del Danubio.

(Corr. austr. lit.)

(*) Il telegrafo annunciò essere essa seguita nel 24 luglio.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 28 luglio.

Soscrissero il giorno 27 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Massimiliano	fior. 100,000
S. E. l'I. R. ambasciatore in Dresda, conte di Kuefstein	» 48,000
Il medesimo sottoscrisse un secondo importo di	» 60,000
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Ministero degli esterni e della Casa imperiale	» 88,810
S. E. il presidente del supremo Dicastero di contabilità, Federico conte Wilczek, oltre ai prima sottoscritti fiorini 15,000, altri	» 10,000
L. Epstein ed i suoi figli Gustavo e Giuseppe	» 300,000
Rodolfo nob. di Arthaber	» 60,000
S. Reidhardt	» 50,000
Il convento dell'Ordine dei Predicatori	» 50,000
S. E. Gioachino conte di Münch-Bellinghausen	» 50,000
Sigismondo Lederer	» 50,000
Adolfo Zinner	» 50,000
Giovanni Steiger am Stein, I. R. secretario ministeriale	» 40,000
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Contabilità aulica de' tabacchi e bolli.	» 27,240
F. Nedelkowitz e figlio	» 25,000
A. I. H. Kann, Paolina Kann	» 25,000
Eredi Luigi Dambök	» 21,000
S. Berger e figlio	» 20,000
Gustavo Schwarz di Mohenstein	» 20,000
Carlo bar. di Lederer-Trattnern, Maria bar. di Lederer-Trattnern	» 30,000
Regina nob. di Trattnern	» 20,000
La tutela dei figli del bar. Augusto di Pereira	» 20,000
La tutela del barone Enrico di Pereira	» 20,000

ec. ec. ec.

A tenore di relazioni del 26 corrente, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

in Buda	fior. 10,572,510
« Trieste.	» 6,590,690
« Gratz	» 2,025,350
« Cracovia.	» 70,580
« Leopoli	» 896,480
« Linz	» 2,439,650

Trieste 29 luglio.

S. E. il signor Luogotenente, gl'impiegati ed inservienti dell'I. R. Luogotenenza, soscrissero al prestito nel complessivo importo di fiorini 44,480; gl'impiegati ed inservienti dell'I. R. Governo centrale marittimo, con quello di fiorini 34,600; il direttore, il personale insegnante e gl'inservienti dell'I. R. Accademia di commercio e nautica, con fiorini 5100; gl'impiegati ed inservienti dell'I. R. Direzione ed il personale delle guardie civili di polizia, con fiorini 11,260; e gl'impiegati ed inservienti dell'I. R. Ragionateria di Stato, con fiorini 14,500. *(O. T.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 29 luglio.

L'I. R. ambasciatore austriaco alla Corte di Monaco, conte di Appony, si portò ad Ischl, per ricevervi le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice.

L'I. R. ambasciatore presso la real Corte di Spagna, conte Giorgio Alessandro Esterhazy, è giunto qui il 27 da Madrid, per la via di Parigi e Monaco. Esso aveva abbandonato la capitale spagnuola tre settimane fa, e si trattenne alcun tempo a Parigi.

È arrivata in questa capitale da Dresda, via di Brünn, S. A. R. la Principessa Maria Luigia di Parma-Borbone, Duchessa di Sassonia. S. A. è sorella del Duca Carlo II di Parma-Borbone, zia dell'assassinato Duca Carlo, vedova del Principe Massimiliano di Sassonia.

L'ambasciatore turco presso quest'imperiale Corte, Arif Effendi, fece di questi giorni all'imperiale Gabinetto comunicazioni intorno la Servia. Secondo queste, la Porta si sarebbe dichiarata al Governo della Servia, circa gli armamenti di quel paese, in guisa da far sospendere immancabilmente ogni armamento ulteriore.

Dicesi con certezza che il nuovo piano di studii, che ha da entrare in attività coll'anno scolastico 1856, venne di questi giorni presentato alla Sovrana sanzione da S. E. il Ministro del culto e della pubblica istruzione, conte di Thun.

Il 28, sono arrivati in questa capitale i seguenti corrieri: il sig. Drury, con dispacci da Londra; il sig. Thalot, da Parigi; ed il sig. Becher, da Berlino.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 29 luglio.*

Per una sfortunata, ma per non rara combinazione, si svilupparono di questi ultimi giorni ripetuti infortunii d'incendio in questa città. Tra questi, uno dei più minacciosi ebbe a manifestarsi, nella notte del 26 corrente, in una cantina ad uso di deposito di spiriti e liquori, sottoposta alla bottega di offelliere, sull'angolo dei Portici della Piazza Bra.

Se non che, il pronto soccorso, arrecato cogli opportuni attrezzi dai civici pompieri, che con esemplare attività supplirono, come al solito, allo scarso numero, l'assistenza dell'I. R. Militare, e la filantropica cooperazione di molti cittadini, che si prodigarono senza riguardo, giunsero in breve a metter argine all'elemento devastatore; per cui il danno, che poteva giungere ad incalcolabili proporzioni, si ristrinse a dimensioni, relativamente insignificanti. *(F. Uff. di Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 luglio.

Il *Giornale di Roma* pubblica un editto di S. E. il Cardinale Antonelli, in data del 24 luglio, col quale viene abolito il Tribunale civile e criminale di Orvieto, cominciando dal prossimo settembre; il Tribunale di Viterbo estenderà la sua giurisdizione sulla Provincia d'Orvieto. Il motivo è che la Provincia d'Orvieto non somministra una quantità d'affari, da richiedere la esclusiva occupazione di un Tribunale.

Essendo giunta a notizia del Governo di Sua Santità la manifestazione di qualche caso di cholera asiatico in Napoli, non ha esso punto indugiato ad eccitare la Congregazione speciale di sanità a prendere ogni possibile misura di precauzione, a fine di preservare, per quanto da lei dipende, gli Stati della S. Sede dagli infortunii, onde sono minacciati. Quindi, straordinariamente convocatasi nel giorno d'ieri e di oggi stesso, ell'ha preso frattanto le seguenti deliberazioni, per ciò che concerne le comunicazioni per via di terra, avendo già provveduto per le procedenze marittime colle corrispondenti misure in vigore:

1.° Non sarà permesso l'ingresso per le grandi strade di Terracina, Ceprano e Rieti a nessun viaggiatore, che non sia munito d'autentico certificato, in cui si attesti che l'individuo, i suoi compagni ed i suoi equipaggi abbiano dimorato dieci giorni continui in luogo sano del Regno di Napoli, ed in cui non sia apparso alcun dubbio della temuta malattia;

2.° Tutti i viaggiatori, privi dell'attestato già detto, saranno respinti da' confini pontificii;

3.° Tutta la corrispondenza epistolare, che viene nello Stato per le suddette strade, verrà profumata al confine, secondo i metodi e le regole, in altri casi adoperati. *(G. di R.)*

Leggesi in una corrispondenza particolare della *Bilancia*, in data di Roma 23 luglio:

« Ieri mattina, in piazza di Cerchi, fu eseguita la sentenza di morte nella persona di Sante Costantini, di Foligno nell'Umbria, scarpellino di mestiere, complice in primo grado dell'assassinio del conte Rossi. La condanna alla pena di morte, emessa dal Tribunale di Consulta e ratificata dal Sovrano Pontefice, era stata unanime.

« È stato ultimamente in Roma il sig. di Casabianca intendente o amministratore dei beni fondi che l'Imperatore Napoleone III possiede nel territorio di Civitanova, nelle Marche. Dal Principe di San Leu, suo padre, aveva egli ereditato alcuni predii di notevole estensione; ma di recente ha aumentato questa proprietà territoriale, acquistando i beni fondi che appartenevano ai De Vico, nobile famiglia maceratese, per guisa che ha quivi una rendita di scudi 11,000. Essendo il primo proprietario di Civitanova, è pur anche il più insigne benefattore di quella popolazione. Presentemente, ha disposto che, a sue spese, si facciano importanti riparazioni alla fabbrica del pubblico Ospitale, cui ha pur creata una rendita speciale, affinchè gl'infermi vi trovino più copiosi mezzi di assistenza.

« Abbiamo in Roma l'archimandrita greco-slavo, che, sotto la protezione del Gabinetto di Pietroburgo, erasi stabilito in Gerusalemme. La novità delle circostanze politiche lo indusse ad abbandonare il territorio ottomano. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 luglio.

Stamane, alle undici, è stata celebrata nella chiesa di S. Giovanni la solenne funebre commemorazione di S. M. il Re Carlo Alberto. *(G. P.)*

La vedova di Carlo Alberto è arrivata a Châtillon, dove passerà qualche tempo nel castello del conte d'Entreves. La popolazione di questa piccola città, come pure quella di tutta la valle d'Aosta, ha fatto la più entusiastica accoglienza alla Regina madre, ricordando i benefizii, ch'essa suole spandervi durante la sua dimora. *(G. Uff. di Mil.)*

Il Magistrato d'Appello di Torino pronunciò, nell'udienza del 26 luglio, la sentenza nel processo Mottino e complici. Gli accusati erano 21. Per uno fu dichiarato non farsi luogo a procedimento; due si riguardarono come sufficientemente puniti col carcere sofferto; tre vennero condannati al carcere; quattro, compresa una donna, alla reclusione; cinque a' lavori forzati a tempo: quattro a' lavori forzati a vita; Mottino a morte.

È giunto in Torino il distinto fisico meccanico bavarese, Hipp, direttore delle officine meccaniche pei telegrafi svizzeri, per attendere, sotto la direzione del cav. Bonelli alla formazione dei telai elettrici, che dovranno servire di modelli nei differenti Stati europei. *(G. P.)*

Genova 29 luglio.

L'Autorità procurò già, con apposito manifesto di porre i cittadini in guardia contro le false voci, che si fanno correre per la città, e che trovano troppo facile credenza, in taluni per ignoranza, in moltissimi per quella naturale predisposizione, che tutti hanno in queste dolorose circostanze, ad accogliere come vera ogni notizia cattiva.

Una, fra l'altre, se ne va spargendo, che farebbe credere imminente una sommossa, con minacce di saccheggi e di vendette. L'Autorità invita i cittadini a non lasciarsi muovere da tali dicerie, che non hanno in sè fondamento, e producono intanto mali grandi e reali, quali sono l'aumento dell'emigrazione, già troppo considerevole, la pubblica diffidenza, la cessazione de' lavori, il nascondersi de' capitali; Serbino, almeno per l'utile della propria salute, la calma, necessaria a distinguere le cose probabili dalle false, e riposino nella previdenza del Governo, che ha disposto di ampi mezzi per prevenire all'occasione simili fatti, e per punire esemplarmente chi osasse tentarli. *(Gazz. di Gen.)*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 27: « Ieri, il sig. avv. Domenico Buffa, intendente generale, accompagnato dal sig. conte Augusto di Cosilla, intendente applicato, si recò all'Ospitale di Pammatone, dove, come negli Ospitali temporanei, anteriormente visitati, si trattenne al letto de'cholerosi, informandosi della provenienza e delle condizioni di ciascuno. »

Cittadini, appartenenti a tutte le classi, continuano ad abbandonare la città e a rifuggirsi nelle campagne. A quest'ora, non si calcolano meno di 25,000 persone, uscite da sabato in poi. Questa emigrazione continua, di cui approfittano i vetturini principalmente, contribuisce a diffondere e ad accrescere la paura. *(Campanone.)*

Un buon sintomo, avvertito concordemente dai medici addetti alla cura dei cholerosi in Genova, si è che le altre malattie, straniere al cholera, seguono il loro processo normale, nè tendono a trasformarsi, come nel 35, nella malattia dominante. *(Idem.)*

Si legge nell'*Avenir de Nice*: « Insino ad oggi, non si è manifestato alcun sintomo d'epidemia nella nostra città; non ostante il caldo eccessivo, che domina da qualche giorno, lo stato sanitario di Nizza continua ad essere sodisfacentissimo. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 28 luglio.

Neppure in questo giorno, mercè la Divina misericordia, sono accaduti in Livorno casi di malattie, con apparenze sospette; per cui, seguitando sempre ad essere favorevoli le condizioni del nostro stato sanitario, il Dipartimento di sanità marittima, per quanto sappiamo, continua a rilasciare la patente netta ai bastimenti, che partono da questo porto. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono d'Amburgo il 22 luglio: « Allontanatasi la flotta alleata da Cronstadt, la russa abbandonò il suo nascondiglio per fare una ronda nel golfo. L'Imperatore è arrivato a Cronstadt per esaminare personalmente ciò che fecero le flotte alleate prima della loro partenza. Da Pietroburgo veniamo a rilevare che si lavora con molta assiduità intorno alla costruzione di nuovi legni da guerra, e che non ha guari fu varata una fregata ad elice di 46 cannoni. Il cholera continua a fare strage in quella città; la mattina del 16, il numero degli ammalati ammontava a 777, e, nel corso dello stesso giorno, si ebbero 66 nuovi casi, 40 guarigioni, e 38 morti. » *(Corr. Ital.)*

Lettere da Jassy ed Odessa annunziano che il governatore civile delle Provincie di Bessarabia, Podolia e Chersoneso ebbe l'ordine dallo Czar di provvedere, affinchè si raccolgano quanto prima le biade. Questa misura è spiegata da una risoluzione, giusta la quale in quelle Provincie verrà concentrata tra breve un'armata di 300,000 uomini. Furono già rilasciati gli ordini per effettuare il concentramento di tutti i corpi d'armata in quei dintorni, e ristabilire la comunicazione colla Crimea e col Caucaso. La Crimea è sufficientemente provveduta di truppe, ed assicurata contro ogni eventualità. Il centro della linea d'operazione di tutte le armate russe è la città di Kischeneff, al Pruth.

Scrivono da Odessa all'*Amico del soldato*: « Furono posti a terra 150 uomini, per lo più greci, del battaglione di volontarii di Balaklawisch, e 17 individui, che si trovavano su' navigli predati. Siccome dovettero essere trattenuti 6 uffiziali e 20 marinai del *Tiger*, così i suddetti individui furono posti in libertà, verso riscatto. Gl'Inglesi, in generale, fécero presto conoscenza co' Russi. Essi furono ben veduti e bene accolti in molte case. Anzi, un uffiziale inglese entrò in promessa di matrimonio con una delle più ricche fanciulle di Odessa. » *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Ecco il testo dell'ordine del giorno dell'ammiraglio Hamelin, relativo all'organizzazione della flotta del mar Nero.

« Conformemente al dispaccio ministeriale del 29 maggio 1854, che prescrive di unire le forze navali, ond'erano prima composte le due squadre del Mediterraneo e dell'Oceano, e di concentrare in una sola mano, quella del più anziano dei viceammiragli, il comando in capo della flotta, formata col mezzo di 15 vascelli, 14 fregate, corvette e legni d'avviso di queste due squadre, quest'armata navale è, cominciando dal giorno d'oggi, costituita, e posta sotto gli ordini immediati e diretti del viceammiraglio Hamelin, comandante in capo. Essa prende il nome di *Flotta del mar Nero*. Ne sarà comandante in secondo il viceammiraglio Bruat.

« I contrammiragli Charner e Lugeol continuano a comandarvi in secondo.

« Il conte Bouez-Willaumez assume il titolo e le funzioni di capo di stato maggiore di questa flotta, in virtù dell'articolo 10 del decreto del 15 agosto 1851;

« Il sig. Michelin assume il titolo e le funzioni di commissario d'armata, in virtù dell'articolo 527 del decreto del 15 agosto;

« L'abate Cresp, il titolo e le funzioni di cappellano superiore d'armata, per dispaccio ministeriale;

« Il sig. Marrouin, il titolo e le funzioni di medico in capo d'armata, in virtù del § 1, articolo 641 del decreto 15 agosto.

« Il servigio generale della flotta sarà adunque centralizzato dallo stato maggiore generale, posto presso il viceammiraglio comandante in capo. Tuttavia, per assicurare l'esecuzione di certi particolari bisogni di questo servigio, l'armata sarà divisa in due squadre.

« La prima, sotto gli ordini diretti del viceammiraglio comandante in capo, sarà composta del vascello ammiglio la *Ville de Paris*, del *Jupiter*, dell'*Henry IV*, del *Valmy*, dell'*Iéna*, del *Marengo*, del *Friedland* e del *Charlemagne*.

« La seconda squadra, mentre continua ad essere sotto gli ordini diretti del comandante in capo, sarà più particolarmente sorvegliata dal viceammiraglio comandante in secondo, per quello che riguarda l'esecuzione de' suoi ordini. Ella si comporrà dei vascelli il *Montebello*, il *Napoléon*, il *Jean Bart*, il *Suffren*, l'*Alger*, la *Ville de Marseille* ed il *Bayard*. »

La *D. A. Z.* arreca la seguente guarentita notizia sul piano di campagna, che l'inviato francese a Vienna avrebbe comunicato a quel Gabinetto, e che sarebbe stato anche approvato da questo:

« Il piano di campagna del Governo francese riducesi puramente alla dichiarazione uffiziosa del sig. di Bourqueney che il campo in Provenza, che doveva essere piantato al principio del corrente mese, sarà stabilito soltanto verso la fine di agosto; inoltre, che le truppe ausiliarie in Oriente non occuperebbero Bucarest, essendo destinate principalmente ad una spedizione in Crimea. Do a quest'ultima comunicazione importanza speciale, giacchè da molte parti, ed anche di recente da un corrispondente di Berlino della *Gazzetta Universale d'Augusta*, l'occupazione della Crimea ed il bombardamento di Cronstadt sono qualificate chimere: è anzi detto che uno sbarco in Crimea sarebbe la più pazza impresa, che potrebbe finire assai peggio del famoso sbarco sull'isola Walcheren. Sembra però che, in Francia ed in Inghilterra, non sieno di questa opinione. »

Scrivono da Parigi alla *K. Z.* essere ivi ferma opinione nelle regioni elevate che l'Austria non voglia nè possa vacillare. Un detto del generale Canrobert è notevole assai per la piega prossima, che prendera la guerra: « Quest'anno non faremo di più, ma sì la prossima primavera. »

L'esercito inglese che trovasi in Turchia ricevette alfine dal ministro della guerra il permesso di portare la barba a suo piacimento.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Sul fatto del 16 luglio, da noi già accennato, scrivono al *Corriere Italiano* da Bucarest in data del 20:

« Il principe Gortschakoff aveva ordinato il giorno 16 una ricognizione delle posizioni turche di Giurgevo. Messosi egli alla testa di due reggimenti d'ulani, d'un corpo forte d'infanteria e di varie batterie, avanzossi, senza trovare ostacoli, fin sotto il tiro de' cannoni de' Turchi. Fu allora che questi apersero un fuoco micidiale, avendo la cura di dirigere le loro scariche contro il punto, ove trovavasi il principe col suo stato maggiore.

« Ad onta di tutto il valore, dimostrato da' Russi, essi non poterono avanzarsi d'un passo, essendo che la mitraglia nemica distruggeva intere compagnie. Ma Gortschakoff si era fitto in capo di voler ottenere un qualche successo, che facesse, almeno per un istante, dimenticare le tante rotte patite; ed ordinò al suo quartiermastro, generale Buturlin, di porsi alla testa delle truppe e di avanzarsi ad ogni costo. Intanto, un reggimento di cavalleria faceva una diversione; e, spintosi verso sinistra, cercava forzare un passaggio al campo turco, ch'era difeso da un forte corpo di truppe. Inutili furono gli sforzi dei Russi, e il generale Gortschakoff si decise appena allora a far dare il segnale della ritirata, quando il generale Buturlin cadde ferito al suolo, e l'etmanno comandante i Cosacchi, conte Orloff-Denisoff, cadde colpito dalle palle nemiche, che fulminavano da tutte le parti le file moscovite. Più di cento carri trasportarono qui i feriti, tra' quali trovansi varii ufficiali di stato maggiore.

« Quale vantaggio si ebbero i Russi da questo inutile tentativo? Una sconfitta di più, da registrare negli annali dell'attuale guerra turco-russa. »

Siamo in grado di comunicare a' nostri lettori l'*ordine di battaglia* al teatro della guerra russo-turca.

« Il quartier generale dei due comandanti inglese e francese, e la stazione principale della flotta del mar Nero, è a Varna. Il corpo ausiliario inglese è stanziato nei villaggi lungo la strada di Devno, Paravadi e Sciumla. Le truppe ausiliarie francesi tengono occupata la strada, che mena da Varna a Bodbaschi e Aidos (Burgas). Le truppe ausiliarie furono collocate in questa guisa, onde, all'occorrenza, possano avere l'aiuto della loro flotta. Si può ritenere per certo che queste truppe non opereranno al Danubio o nella grande Valacchia. La guerra russo-turca ha preso ormai dimensioni sì grandiose, che per le truppe ausiliarie furono destinati punti strategicamente assai più importanti per gli *attacchi* e per la *difesa*. Per gli *attacchi*: il tratto di costa al mar Nero, dalla bocca della Sulina fino a Odessa e Chersoneso; quindi la penisola di Crimea, colle sue importanti stazioni marittime; finalmente le fortezze d'Anapa e Noworossyk, le due chiavi della Circassia, che debbono, in ogni caso, esser in potere delle truppe ausiliarie, se si vuol ristabilire e mantenere una comunicazione permanente col capo dei Circassi, Sciamil; per la *difesa*: i punti alla costa da Sukkum-Kalè fino a Battum, dove i Turchi ebbero a soffrire gravissime perdite. A questo scopo, furono spedite il 15 corr. cinque fregate e venti legni da trasporto, con 8000 uomini e 3 batterie a bordo, da Varna a Guril allo sbocco del fiume Ciorok-Su (sotto Battum). Giunsero ivi contemporaneamente 300 *nizam* e 15 cannoni da Trabisonda, per muovere contro i Russi, che operano da Achaltzik. Veniamo a rilevare che il pascià, comandante di Kars (Guyon), con 15,000 uomini in Ardagan, al fiume Kur, ha ristabilito la comunicazione con queste truppe, giunte di nuovo, e cogli avanzi del corpo di Selim pascià.

« L'armata turca dei Balcani, forte di 70,000 uomini, è accampata sulle alture di Sciumla, sulle strade che menano a Bulanyk, Schlik e Bulas. Un distaccamento di 30,000 uomini s'è unito col corpo della piccola Valacchia, in Rustsciuk, e si trova ancora colà. Sul suolo valacco, a Giurgevo, sonovi soltanto 9000 uomini, e tengono una posizione difensiva.

« Il corpo d'osservazione russo a Frateschti non è molto superiore in numero. Il quartier generale di Dannenberg trovasi a Bucarest; il suo corpo sta in comunicazione colle truppe del generale Lüders, trovantisi nel campo fortificato presso Slobosia: e, siccome il distaccamento del tenente generale Liprandi è in marcia verso le rive del Sereth, così crediamo di non poter meglio descrivere la posizione presente dell'imperiale armata russa d'operazione, che sostenendo: il raggio, per quest'ordine di battaglia, esser situato fra i 45° e 50° di latitudine settentrionale ed i 25° e 50° di longitudine orientale. » *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Sciumla essere giunti colà tre ufficiali dello stato maggiore austriaco, il colonnello Kalik, il tenente colonnello barone Löwenthal, ed il capitano Popovits, aiutante del generale d'artiglieria, barone di Hess. Questi signori tengono conferenze col generalissimo Omer pascià; ed il tenente colonnello di Löwenthal s'è recato a Varna per mettersi in comunicazione col maresciallo Saint-Arnaud e con lord Raglan. *(Idem.)*

Derwisch pascià, nominato commissario imperiale, è giunto il 18 luglio a Giurgevo per ristabilire anche in quel Distretto l'ordine, com'esisteva innanzi la guerra. Nel comando della fortezza di Silistria, è subentrato di nuovo un cangiamento. Said pascià fu nominato a governatore generale di Silistria; e Hassan pascià a comandante di Rustsciuk e del corpo d'armata, concentrato presso quella fortezza. *(Idem.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Sira, in data del 20 luglio all'*Osservatore Triestino*, quanto appresso:

« Col piroscafo postale francese, giunto qui dal Pireo il 18, le Autorità locali di Sira ricevettero una circolare del regio Ministero ellenico degli affari esterni, in cui si annunzia che le comunicazioni per mare del Pireo furono chiuse, essendosi ivi manifestato il cholera. Giunse qui nel tempo stesso un nuovo regolamento intorno al trattamento delle provenienze dai luoghi infetti di cholera. Intorno al carattere dell'epidemia, scoppiata al Pireo, ed intorno alla sua diramazione, le notizie sono contraddicenti. Secondo alcuni, il cholera non sarebbe stato importato, ma lo ascrivono al modo poco confacente al clima, onde vivono le truppe di occupazione francesi, le quali sono accampate sotto tende ed esposte agli ardenti raggi del sole. Dicesi che l'epidemia non siasi estesa fuori del campo delle truppe francesi, e che, tanto gli abitanti quanto i soldati inglesi, che abitano nelle caserme e nelle case, siano tuttora liberi dal male. Secondo altri, sarebbero morti dal cholera 20 indigeni, i quali avrebbero avuti tutti i sintomi del cholera asiatico. Il rev. cappellano della chiesa cattolica del Pireo, D. Marino, un degno giovane sacerdote, che s'era dedicato alla cura delle truppe francesi, soggiacque vittima della sua santa missione.

« Il piroscafo, giunto oggi da Costantinopoli, aveva a bordo (in grazia delle zelanti cure di S. E. l'I. R. internunzio, barone di Bruck), un medico, il quale sarebbe stato ammesso tosto a libera pratica, se non fosse stato munito di patente brutta, per aver toccato il porto dei Dardanelli, dove domina pure il cholera. L'I. R. console austriaco, sig. di Hahn, vinse però, a quanto ci assicurano, questa difficoltà.

« Il piroscafo postale francese, giunto qui da Malta il 18 corrente, portò seco il regio ambasciatore ellenico in Parigi, sig. Maurocordato, il quale si recò questa sera a Falero, sopra una goletta greca, rimorchiata da un vapore da guerra francese, proveniente dal Pireo, e posto a disposizione del ministro. » *(V. il N. d'ieri.)*

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*: « Le lettere di Madrid, in data del 22 luglio, recano le seguenti notizie:

« Le truppe erano ne' loro quartieri, senza prendere alcuna parte all'insurrezione, e pronte ad eseguire gli ordini, che loro fossero dati.

« Il battaglione, ch'era stato circondato alla *Casa de Gobernacion*, non consegnò le sue armi, se non dopo quattro giorni di fatiche incessanti e di privazione assoluta di nutrimento.

« Una sola ala del palazzo della Regina Cristina è stata saccheggiata e bruciata.

« Il generale Turron si fermò vicino a Madrid, alla testa delle truppe, ch'egli conduceva in aiuto della Regina.

« Correva voce che nella guardia nazionale sarebbero ammessi tutti i cittadini, che sono sotto le armi per appoggiare il movimento insurrezionale.

« Si conferma che i generali Blaser e Vista-Hermosa si sono rifuggiti in Portogallo. »

Giusta il *Clamor publico*, il numero dei feriti, entrati nell'Ospitale generale, era di 75, e ve n'erano 13 negli Ospitali del Carmen e di S. Ignacio. *(G. P.)*

Ecco il testo dell'indirizzo, presentato il 17 alla Regina Isabella dalla Commissione municipale, formata a Madrid:

« Madama,

« I sottoscritti, cittadini spagnuoli ed interpreti dei desiderii e dei voti della popolazione di Madrid, che hanno l'onor di rappresentare, espongono a V. M., con tutto il rispetto conveniente, che, stante le gravi congiunture, in cui si trovano la capitale e la nazione intera, non rimane altro mezzo di salute pel trono che rendere al popolo i diritti, che gli furono usurpati, rispettare i principii di moralità e di giustizia, allontanare dalla vostra persona i perfidi consiglieri, che hanno posto in compromesso, cogli attentati e le violenze loro, la pace del Regno e le istituzioni, che il popolo conquistò a prezzo del suo sangue e de' suoi tesori. La popolazione di Madrid domanda Cortes costituenti, incaricate di determinare, in maniera stabile e certa, le basi del riordinamento politico e sociale.

« Fra tali istituzioni, e come elemento d'ordine e guarentigia della libertà, essa domanda il ristabilimento della guardia nazionale, che dotò la patria di tanti giorni di gloria, e la cui provata devozione *(la laltad acrisolada)* fu suggellata da un sangue generoso sui campi di battaglia. Il popolo, smunto e curvato sotto il peso di contribuzioni onerose, chiede egualmente a V. M. la riduzione delle imposte e la diminuzione delle gravezze. Vittima e zimbello d'ambizioni spurie e di genti macchiate, egli osa sperare che il merito e la virtù saranno soli ascoltati ne' consigli della Corona.

« Degnisi V. M. accogliere i sentimenti della popolazione di Madrid, che gli esponenti vi trasmettono con tutta fedeltà.

« Dio conservi per lunghi anni la vita di V. M. »

Leggiamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 24 luglio:

« Una persona, partita da Madrid il 19, e arrivata a Parigi oggi, 24, diede alcuni ragguagli sugli avvenimenti della capitale della penisola. Ei conferma i saccheggi delle case del conte San-Luis, Vista-Hermosa, Collantes, Quinto, ec.; questi atti selvaggi non incontrarono la minima opposizione. In quelle sontuose dimore non rimase nemmeno un chiodo. A dare un'idea delle ricchezze distrutte in tale disastro, basti il dire che il conte di Quinto possedeva un quadro, pel quale aveva rifiutato 100,000 franchi. Il saccheggio del palazzo della Regina madre fu arrestato quasi immediatamente, a cagione della vicinanza delle truppe, che caricarono vigorosamente i ribelli, e ne uccisero molti. La lotta, principiata il 17, continuò il 18. Le truppe

ascendevano da 2 a 3,000 uomini, sotto gli ordini del generale Cordova e del generale Quesada (figlio di quello, fatto a pezzi dal popolo di Madrid). Esse spazzarono coll' artiglieria la Calle Mayor; ma gl' insorti, tirando dalle finestre, uccisero tutti gli artiglieri. L'Ambasciata francese, situata presso il palazzo reale, non ha mai cessato di essere in comunicazione col Governo. Uno dei fratelli, Don Fernando, e le sorelle del Re, vi cercarono un rifugio; Don Fernando vi fu trasportato sopra una lettiga, e moribondo, in conseguenza dello spavento, da lui provato, (Un dispaccio telegrafico annunziò già la sua morte.) Convien però osservare ch' egli era d' una complessione assai debole. S' ignorava la sorte dell' Infante Don Francesco di Paula, padre del Re. Il parco di artiglieria, contiguo al suo palazzo, era stato attaccato; ma la mitraglia obbligò gl' insorti a ritirarsi. La Regina madre (?), la sua famiglia, tutti i ministri dimissionarii, molti grandi del Regno, impiegati, ec., si trovavano ancora nel palazzo reale, difeso da barricate e da cannoni. La Regina aveva avuto l' intenzione di lasciare Madrid; taluno opina che il trasferimento del Governo nei dintorni di Madrid sarebbe stata una misura opportuna La Regina fu distolta dal prenderla, per timore che questa partenza fosse considerata come una fuga. Cosa strana, gl' insorti si sono sempre battuti fra le grida di *Viva la Regina!* Cosa ancor più caratteristica, le corse di tori non furono interrotte; ed anzi i disordini principiarono, in seguito alla rappresentazione di lunedì scorso.

« A Madrid, alla data delle ultime notizie, si avevano inquietudini pel tifo, od altre malattie contagiose, che potrebbero svilupparsi a motivo dell' agglomerazione nelle strade di tanti cadaveri, con questi eccessivi calori. »

Il *Daily-News* pubblicava a'dì scorsi una sua corrispondenza di Parigi, secondo la quale la Corte di Portogallo avrebbe manifestato all' Imperatore Napoleone III il desiderio d' avere l' opinione ed il consiglio di lui sulla quistione, se, quando il corso degli avvenimenti in Spagna portasse l' unione delle Corone di Spagna e di Portogallo, tale soluzione delle complicazioni della penisola fosse per essere appoggiata dalla Francia.

« L' Imperatore (dice la corrispondenza) dichiarò apertamente di ritenere il progetto di detronizzare Isabella e di fare Don Pedro Re dei due Regni, come un tentativo immaginato per destare la discordia in Europa, e distrarre l' attenzione delle Potenze d' Occidente dalla guerra in Oriente. Ei non lascierebbe in presenza sua portare in campo tal disegno, nemmeno un momento solo. S. M. manifestò anche l' intenzion sua d' operare efficacemente per impedire tal fatto. Infatti, i lacci russi farebbero presa, ove fosse vero, in generale, esservi sotto la mano della Russia. Lo Czar può aver calcolato sulla rivoluzione spagnuola, come sopr' una diversione. Ma, se la Francia e l' Inghilterra abbandonano a sè stessa la penisola, ed io credo che il faranno, Nicolò è burlato; e tanto se la Spagna diventa carlista o repubblicana, quanto se si unisce al Portogallo, ciò a nulla gli gioverà.

« Una circostanza, per altro, mi fa dubitare che il movimento spagnuolo abbia origine russa; ed è che i nostri legittimisti lo guardano con grande disfavore. Ciò prova sembrare ad essi quella rivoluzione una manifestazione in favore del progresso costituzionale. Non ci vedono nessun germe di ristorazione legittimista; e, siccome considerano Isabella come una buona faciente funzioni, fino al momento, in cui sia maturo il tempo della ristorazione dell' *ancien régime*, deplorano una peripezia, che minaccia alle loro vedute e speranze maggiori danni di quelli, che loro arrecar potessero tutte le Isabelle possibili. » *(G. U. d' Aug.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta* da Parigi, in data del 26 luglio:

« In Navarra è scoppiata una insurrezione carlista. Il Conte di Montemolin, accompagnato dal generale Elio, è già sui luoghi, o vi apparirà presto. Cabrera si unirà ad esso, e dee ora trovarsi a Parigi di passaggio. Il partito fusionista è alla vigilia d' una nuova metamorfosi. Dopo lunghe discussioni, è stato deciso che l' *Assemblée Nationale*, organo del partito, debba lasciare la causa della Regina Isabella, ed appoggiare il Conte di Montemolin. Il sig. Guizot, che, durante tutto il tempo in cui diresse gli affari, sostenne la validità del testamento di Ferdinando VII e la legittimità d' Isabella, dee essere malcontento assai della risoluzione de' suoi amici; ma non vuole opporvisi. Le vedute del Duca di Montpensier, per tal modo, essenzialmente diminuironsi.

« Fa uopo, del resto, riguardare gli avvenimenti di Spagna qual naturale conseguenza dell' avvicinamento dei due rami francesi della Casa di Borbone. »

FRANCIA

Parigi 27 luglio.

Il ministro dell' interno ordinò ai prefetti, e segnatamente a quelli della Francia meridionale, di sorvegliare con doppio rigore i profughi politici e le persone note come avverse al Governo. Perciò il prefetto dell' Alta Garonna diede ordini ai podestà del suo Dipartimento di non rilasciare passaporti ai profughi senza un permesso speciale.

Il Tribunale di polizia correzionale di Reims sta trattando attualmente un processo politico, del quale è vietato a' fogli francesi di dar relazione. Settantun operaio di quella città sono accusati di partecipazione ad una Società secreta e ad una trama. E' si mostrano molto alteri: alcuni ricusano qualsiasi risposta, perchè non riconoscono gl' interpellanti come giudici; altri rispondono col dichiararsi discepoli e vessilliferi di Barbès e Blanqui. Le udienze destarono grande agitazione presso la classe laboriosa di Reims; gl' ingressi del palazzo del Tribunale sono occupati militarmente.

Leggesi nel *Moniteur de l' Armée:* La formazione e composizione del campo del Nord sono compiutamente determinate. Le truppe d' ogni arma destinate a farne parte vi saranno ben presto riunite in totalità.

I corpi, di cui segue la designazione, giungeranno a Parigi, e s' incammineranno, dal 25 al 31 luglio, colla strada ferrata, al campo di Boulogne: il secondo battaglione del 2.° di linea, proveniente da Strasburgo; il primo battaglione e lo stato maggiore, proveniente dalla stessa guarnigione; l' undecimo battaglione di cacciatori, da Strasburgo; lo stato maggiore e il primo battaglione del 1.° leggiero, da Metz; 280 uomini del 23.° di linea, da Mans; il secondo battaglione del 1.° leggiero, da Metz; 400 uomini dell' 11.° di linea, da Rouen. Il 17.° leggiero, in guarnigione a Valenciennes, ha ricevuto l' ordine di formare due battaglioni da guerra, di 800 uomini ciascuno, e di tenerli pronti a partire al primo avviso per Boulogne. Il 34.° di linea, in guarnigione a Périgueux, ha ricevuto il 23 luglio l' ordine di formare i suoi battaglioni da guerra, e di recarsi parimente al campo di Boulogne.

L' ordine di costruire nuove trabacche nel campo di Helfaut è giunto. Il campo, così aumentato, potrà contenere 9000 uomini di fanteria. Tutti i lavori debbono essere terminati per la fine d' agosto.

Il *Mémorial des Pyrénées* aveva parlato della formazione di un campo a Biarritz. L' espressione era troppo esagerata. Le sole truppe, riunite su quel punto pel servigio d' onore delle LL. MM. II., sono due battaglioni di fanteria e uno squadrone delle guide della guardia. Il servigio d' ordinanza è fatto tra Biarritz e Baionna da uno squadrone del 9.° di usseri e da uno squadrone del 6.° di cacciatori.

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Si credeva che la divisione degli equipaggi di linea avesse ricevuto tutto il suo contingente delle reclute della leva; ma eravamo in errore. Il numero attuale è di oltre 4000; e fra cinque giorni, esso ascenderà a più di 4500. »

Il dott. Lallemand, di Mompellieri, una delle celebrità mediche, è morto a Marsiglia, ove trovavasi da più mesi, affetto da una malattia incurabile.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 27 luglio.

Una seconda ammonizione fu data all' *Echo agricole*, nella persona del sig. T. Pecourt, gerente, e del sig. A. Pommier, compilatore di quel foglio, in occasione d' un articolo, intitolato *Revue de la semaine*, il quale conteneva intorno a' raccolti notizie bugiarde, proprie a traviare l' opinion pubblica.

Il *Moniteur* non dà ancora notizie di Madrid se non sino al 21; ma dispacci telegrafici ne portarono del 23, giusta le quali Espartero non era ancor giunto a Madrid: egli vi era però aspettato da un momento all' altro. Dicevasi ch' egli si fosse fermato ad Alcala, ed avesse avuto una conferenza col generale O' Donnell, a fine d' intendersi con lui prima di recarsi all' invito della Regina (*).

A proposito del generale Espartero, si narra la storiella seguente, la quale sembra indicare che la Regina Isabella era disingannata della mala opinione, che altri aveva cercato d' inspirarle circa quel generale. Avendo il duca della Vittoria, verso la fine del 1853, chiesto una somma di 125,000 reali, che gli era dovuta fin dal tempo della sua reggenza, la Regina scrisse in margine della sua istanza: « Pagate questa somma in » contante, e non in carta, poichè si tratta del genera- » le, che rese i maggiori servigii al paese, e che inol- » tre non mi ha mai cagionato nessun dispiacere per- » sonale. »

Si ricevettero ragguagli importanti intorno a negoziazioni, seguite a Costantinopoli, per riguardo al futuro riordinamento de' Principati. L' Austria vuole che, quando le sue truppe saranno entrate in que' Principati: il che avverrà in ogni caso, un po' più presto od un po' più tardi, sia che i Russi si ritirino volontariamente, sia che una grave sconfitta ve li costringa; l' Austria, dico, vuol ristabilire in Valacchia ed in Moldavia l' antico stato di cose. Nè l' Inghilterra, nè la Francia, non intendono porre ostacolo a tale ristabilimento; ma pare che, pur ripristinando l' ordinamento precedente alla guerra, lord Stratford di Redcliffe desiderasse che si scegliessero due nuovi Ospodari, in luogo de' Principi Ghika e Stirbey, mentre l' Austria chiedeva che le redini fossero poste di nuovo in lor mano: e la domanda di essa prevalse. Se si dovesse credere, del resto, ad informazioni, che si ha cagione di tener per esatte l' occupazione de' Principati, da parte dell' Austria, potrebbe benissimo, alla ristorazione della pace, trasformarsi in un protettorato austriaco, il quale surrogherebbe il protettorato russo, e che l' Austria eserciterebbe come per una specie di delegazione delle altre grandi Potenze, le quali guarentirebbero in comune la neutralità de' Principati medesimi. Almeno si dice, ne' crocchi politici a Parigi, a Londra ed a Vienna stessa, che tal progetto arriderebbe abbastanza alle Potenze occidentali, e, con maggior ragione, all' Austria.

Una lettera di Baltscik, in data del 12, reca che le squadre erano bell' e pronte a prender il mare, ma che il maresciallo Saint-Arnaud le tratteneva, e non voleva lasciarle allontanarsi, prima di sapere al giusto la qualità della cooperazione, che gli alleati avevano a ripromettersi dall' Austria. Questo punto debb' essere ormai chiarito a quest' ora; e la flotta congiunta non potrebbe quindi tardare a sciogliere le vele. Per avviso di tutti i marinieri, le occorrono truppe di sbarco per compiere qualche atto decisivo; ma, in questa stagione, si può adoperar questo mezzo senza perdita di tempo e senza imbarazzo. La stessa lettera soggiugne che, allorquando gli antichi Ospodari di Moldavia e di Valacchia saranno redintegrati nel loro posto, verranno accompagnati ciascuno da un commissario imperiale turco, investito d' ample facoltà, così per far rispettare l' autorità loro, come per impedirne l' abuso. Si pretende che que' commissarii siano già designati; e ch' e' siano Soliman pascià, ed Ahmet Wefik effendi, già ambasciatore in Persia, atteso fra breve a Costantinopoli, ove si reca in vacanza

Il 13 luglio, doveva tenersi un gran Consiglio alla Porta, all' uopo, si dice, di prender disposizioni, atte a rimediare al caro eccessivo delle derrate commestibili, che da qualche tempo lamentasi.

(*) I dispacci, da noi ieri inseriti nelle *Recentissime*, hanno notizie del 25.

GERMANIA

La *N. C.* dà i seguenti ragguagli sul tenore dell' invito, fatto dall' Austria e dalla Prussia alla Confederazione germanica, perchè aderiscano al loro trattato di alleanza difensiva ed offensiva: « La dichiarazione invita la generalità della Confederazione ad aderire a quella convenzione. L' accessione seguir dee alle stesse condizioni, stipulate nella convenzione tra l' Austria e la Prussia, a garantia vicendevole de' territorii austriaco e prussiano, de' loro Stati in Alemagna e fuori dell' Alemagna, come anche degli altri Stati della Confederazione germanica, contro ogni attacco, per la durata della presente guerra fra la Russia da un lato, l' Inghilterra, la Francia e la Turchia dall' altro, avuto innanzi a tutto riguardo alle complicazioni d' Oriente. Il mantenimento dell' integrità e dell' indipendenza dell' Impero ottomano è indicato qual necessaria condizione dell' equilibrio europeo; ed un' occupazione per parte dei Russi dei Principati danubiani, a tempo indeterminato, è indicata come inconciliabile con quel principio essenziale, e come pregiudicante gl' interessi tedeschi. È proposta l' accessione in conformità all' art. 2.° dell' Atto federale ed agli art. 1.° e 47.° dell' Atto finale di Vienna. L' Austria e la Prussia esprimono, a quanto odesi inoltre in crocchi bene informati, nella comune loro dichiarazione, la speranza che possa ancora riuscire d' indurre l' Imperatore di Russia a corrispondere alle urgenti rimostranze degli antichi suoi alleati, ed a cooperare in modo adatto al ristabilimento della pace generale. » *(Presse di V.)*

Togliamo dalla *Schles. Zeit.* quanto segue, in riguardo alla questione della mobilitazione dell' esercito prussiano: « Si conferma che sia stato emanato l' ordine di comperare i cavalli necessarii, per mettere in istato di guerra l' artiglieria e la cavalleria, e non può spiegarsi altrimenti la circostanza che sabato, all' arrivo del dispaccio, non fosse ancor noto nulla ai militari in Breslavia, se non col fatto che la notizia venne telegrafata a Breslavia appena presa la decisione ministeriale; mentre l' ordine ufficiale, da comunicarsi alle Autorità militari, venne spedito più lentamente. Però, non si può parlare di una mobilitazione, neppure parziale; giacchè a questo aumento del numero dei cavalli, non va congiunto un appello di riserve o d' altre truppe: giacchè, in somma, non si è se non tolto l' ultimo impedimento, pel caso che una mobilitazione avesse a seguire. Com' è noto, occorre più tempo per procacciarsi i cavalli necessarii per la mobilitazione della cavalleria e dell' artiglieria, che per quella dell' infanteria. Noi dunque dalla presa misura non conchiudiamo che la Prussia abbia viste bellicose. *(O. T.)*

AMERICA.

L' *Europa* recò a Liverpool la valigia postale di Nuova Yorck, in data del 12 luglio. Il trattato del commodoro Perry col Giappone è arrivato a Washington. La fregata russa la *Diana* fu catturata da un vascello inglese presso le isole Sandwich. Un naviglio americano sbarcò all' Avana 600 cavalli; poi, nel partirne, fu preso da un incrociatore inglese, che lo consegnò a un vascello da guerra spagnuolo. Le squadre inglese e francese sono state rinforzate. L' ammiraglio Duquesne morì il 5. *(G. P.)*

Il 4 luglio 1854 aggiunse una data funebre agli annali, già sì fecondi di catastrofi, delle strade ferrate americane. Verso le ore 2 pom., un convoglio, compo-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *agosto* 1854. — Ieri, sono entrati in porto diversi legni; ma, finora, non si conoscono che i nomi seguenti: Da Bari e Trieste, il brick sch. napol. *Madonna degli Angeli*, capit. Lanzone, con olii per Carrassi; - da Newport, lo sch. inglese *Gitana*, capit. Anthony, con ferro per Reali; - da Ortona, il trabacc. napol. del padron Colonnello, con seme di lino per Della Vida; - due legni con granone, uno da Galatz, per Topali, ed uno da Braila per Rocca; - altro legno americano da Richemond, con tabacchi per la Fabbrica dei tabacchi; - così pure varii altri trabaccoli.

Nei granoni, la roba buona si regge sostenuta sui prezzi di l. 15:50 per quei di Odessa e di Reni, a l. 16 i buoni di Braila, si pretendono l. 16:50 pei migliori di Galatz, e di Banato con difetto a l. 12. Affari in olii non mancano mai: vennero venduti di Gioia da d.i 218 a 220, ed a d.i 220 di Corfù viaggiante come sta.

Le valute d' oro hanno goduto d' una maggiore ricerca di 2 1/3 a 2 1/4; il da 20 franchi da L. 23:58 a 60; le Banconote da 82 7/8 ad 83; le Metalliche da 67 3/4 a 68.

Vendite granaglie in Venezia dal 23 al 29 luglio 1854.

Staia				
6,600	granone	Galatz	L. 15.25	16.—
3,800	»	Braila	» 15.25	16.—
3,000	»	Reni	» 15.—	15.40
9,000	»	Odessa	» 15.50	15.—
6,500	»	Banato, con certificato	» 14.—	15.25
1,500	»	» scadente	» 12.—	13.—
4,600	»	Salonicco »	» 12.—	—.—
St. 35,000				

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 26 *luglio.*	27 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	83 3/16	82 15/16
dette del 1851, serie B	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	72 7/8	72 3/4
dette del 1853 con restit.	2 1/2 »	— —	41 3/4
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	95 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	124 1/2	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	87 15/16	87 7/8
Azioni della Banca, per pezzo		1262 —	1257 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1670 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	121 3/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	575 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 26 *luglio*	27 *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	91 —	92 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	123 1/4	124 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	122 3/4	123 1/4	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	— —	145 1/2	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	119 —	— —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12 3 —	12 8 —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	121 3/8	122 1/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	145 3/4	146 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	222 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	29 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 27 luglio 1854.

Oggi, la Borsa era senz' affari. I corsi degli effetti si mantennero, del resto, abbastanza fermi.

Le Metalliche 5 % variarono da 82 7/8 ad 83.

Il Prestito di lotteria del 1854 fu contrattato da 87 13/16 a 7/8; le Metalliche 4 1/2 % si pagarono a 72 3/4.

Le Azioni della Banca da 1256 a 1258.

Con ricerca maggiore e mancanza di cedenti, le divise estere e le valute aumentarono di 1 %.

Londra, 12.10 d.; Parigi, 146 3/4 d.; Amburgo, 92 d.; Francoforte, 123 3/4; Milano, 122 3/4 d.; Augusta, 124 3/4 d.; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.			del 26 *luglio.*		del 27 *luglio*	
Obbligaz. dello Stato	al 5	%	83 —	83 1/8	82 7/8	83 —
dette . . serie B	5	»	95 —	95 1/2	95 —	96 —
Az. Glogguitz con int.	5	»	90 —	90 1/2	90 1/2	91 —
dette idem	4 1/2	»	72 7/8	73	72 3/4	72 7/8
dette idem	4	»	65 3/4	66 —	65 3/4	66 —
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest.	4	»	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
dette . . con rest.	3	»	53 —	53 1/4	53 —	53 1/2
dette . . con rest.	2 1/2	»	41 1/2	41 3/4	41 1/4	41 1/2
dette . . con rest.	1	»	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette es. del suolo A. I.	5	»	80 —	80 1/2	80 1/2	81 —
dette » di altre Pr.	5	»	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
Prestito con Lott. del 1834			222 —	223 —	222 1/2	223 —
» » » » 1839			124 1/4	124 1/2	124 —	124 1/2
» » » » 1854			87 7/8	88 —	87 13/16	87 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »			95 —	98 —	95 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo			1260	1262	1257	1259
dette senza divid. »			1048	1050	1045	1048
dette di nuova emissione »			994 —	995 —	991 —	992
dette della Banca di sconto »			96 —	96 1/2	96 —	96 1/2

	del 26 *luglio.*		del 27 *luglio.*	
Str. ferr. Ferd. del Nord	167 3/4	168 —	167 1/4	167 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab	81 —	82 —	81	81 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	273	275	273	275
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	61	61 1/2	60 3/4	61 —
Azioni della navig. a vapore	573 —	575	572	574
dette 12.a emissione	562	563	561	562
dette del Lloyd austr.	545	548 —	545	547 —
dette mul. a vap. di Vienna	130	132 —	130	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	97	97	— —
dette del Nord al 5 % »	— —	89 —	89 —	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	— —	82	82	— —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	— —	85 —	85 —	— —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/2	13 3/4	13 1/2	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	83 1/2	84	83 1/2	83 —
detti di Windischgrätz	29 —	29 1/4	29 1/8	29 1/4
detti di Waldstein	28 3/4	28 7/8	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	28 3/4	29 —	29 3/8	29 5/8

CAMBI. — *Venezia* 31 *luglio* 1854

Amburgo	eff. 222 1/2	Londra	eff. 29:44 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15 60 —
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 3/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 536 —
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15 60 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id.	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 31 *luglio* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:05	Tall. di Maria Ter.	L. 6:19
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:17
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:58	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6 50
» di Genova	» 93:28	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20.05	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	66 3/4
» di America	» 96:—	Convers, god. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27.30		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 31 *luglio* 1854

Arrivati da Mantova i signori: S. E. il duca di Magliano D. Pio Grazioli e Vitelleschi marchese Francesco, possidenti di Roma. — *Da Milano:* Helfmann Gio. Adamo e Diehl Filippo, negozianti di Darmstadt. — Agelasto Demetrio, negoz. di Lione. — de Lamerie Gastone Enrico, propr. di Romilly. — Camac Gio. Batt., Lewis Giacomo J. e Frazier Valbro, possidenti americani. — Conneau dott., medico primario alla Corte di Francia. — Harris Giorgio, console generale inglese a Venezia. — *Da Verona:* Hastie Pietro, possid. inglese. — *Da Recoaro:* Zardetti Giuseppe, possid. di Novara. — Ratti Pietro, negoz di Piacenza. — *Da Forlì:* Romagnoli march. Melchiorre, possid. di Cesena. — *Da Trento:* Bedford S. Gunning, possid. americano. — Weickert Rodolfo, notaio e consigl. provinc. a Zerickan — *Dalla Battaggia:* Dal Mayno marchesa Francesca, nata Carmagnoli, possid. di Bergamo. — *Da Brescia:* Brunelli nob. Paolo, possid. — *Da Trieste:* Bacciocchi conte, primo ciambellano di S. M. l' Imperatore di Francia. — Sonnino Isacco, banchiere a Parigi. — Jagielski dott. Giuseppe, consigl. di medicina a Posen. — Cotterell Geers Enrico, baronetto inglese. — Howa Tommaso Edoardo, possid. inglese

Partiti per Firenze i signori: Bouturlin nob. contessa Anna, nata Woronzow, possid. — *Per Vicenza:* Fabris Luigi, ufficiale presso l' I. R. Intendenza di finanza a Vicenza. — *Per Brescia:* Cigola conte Alessandro, possid. — *Per Trento:* d' Altenburger barone Luigi, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 31 luglio ...... Arrivati 1075
Partiti 1096

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 1.° e 2 agosto, in *S. Luca Evang.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di lunedì 31 *luglio* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	4	6	28	4	3	28	3	2
Termometro		17	8		20	9		19	9
Igrometro		70			66			70	
Anemom., direz.		N.			S.			S.	
Atmosfera		Sereno.			Nubi sparse e venticello.			Sereno.	

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 1.° *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta dall' artista G. Pieri. — *Amante e madre.* — *Il campanello.* — Alle ore 9.

sto di 14 carri da viaggiatori, menava a tutto vapore verso Baltimora più di 2000 persone, reduci da una gran festa nazionale, ch' erano andate a celebrare a Ridev's Grave. In un punto del tragitto avvenne lo scontro con un altro convoglio. Furono indescrivibili gli effetti di tale collisione. Ventiquattro cadaveri, e quasi cento feriti, vennero tratti di mezzo a' frantumi. La maggior parte de' feriti, mutilati orribilmente, ebbero a soffrire anche una lenta agonia, sotto un cielo ardente e sotto l' alito igneo delle locomotive rovesciate. In questa maniera si ebbero a contare altre trenta vittime.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 1.° agosto.

Fra le soscrizioni al prestito dello Stato, fatte negli ultimi giorni presso le diverse Casse del Veneto, vi sono le seguenti:

Comune di Chioggia	fior.	33,333 c. 20
Sig. conte Michele Grimani . .	»	16,000
Casa di ricovero di Verona . .	»	16,650
Famiglia Codemo di Treviso . .	»	16,470
Nob. Pompei Antonio di Verona.	»	14,000
Sig. Palazzoli Giuseppe di Verona.	»	12,000
Sig. Gabriele Trieste di Padova .	»	40,000
Sigg. Giacobbe e Leone fratelli Trieste di Padova.	»	32,100
Sig. Mario Vita Jacur di Padova .	»	24,000

Vienna 30 luglio.

Le sottoscrizioni, fatte a Vienna pel prestito nazionale sino al 29 dopopranzo, arrivavano a .	fior.	43,178,470
Quelle per l' Austria inferiore . .	»	5,362,669
	fior.	48,541,139

(Per via telegrafica.)

Il Luogotenente dell' Austria superiore a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Linz 29 luglio. — S. M. l'Imperatrice è qui arrivata nel migliore stato di salute, col battello a vapore, questa mattina alle 6 e 3/4; e cinque minuti dopo S. M. nostro Signore ed Imperatore per via di terra. Le LL. MM. furono ricevute dalla numerosa popolazione, adunatasi, con infinito giubilo, e proseguirono dopo le ore 7 attraverso alla città, ornata a festa, il viaggio per Ischl.

(G. Uff. di V.)

Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, in data di Vienna 25 luglio, riferisce che la risposta delle Potenze occidentali all' Austria sarebbe che non si respingono *assolutamente* le proposte di pratiche colla Russia, ma che tuttavia si continuano le operazioni di guerra.

Trieste 31 luglio.

Il cap. Paolino, il 26 spirante, trovandosi fuori Comisa dall' Isola di Lissa, distante dieci miglia dallo scoglio Pomo, fu inseguito per quattr' ore di seguito, da un trabaccolo, che gli sembrò greco, il quale gli si era approssimato a tiro di fucile; ma, essendo comparso in vista un altro naviglio, quello cambiò direzione. Ignorasi per altro se a bordo avesse numeroso equipaggio.

(O. T.)

Principati danubiani.

Leggiamo nella *Gazzetta di Vienna*: « Abbiamo da fonte sicura che dispacci dettagliati, portati oggi da un corriere straordinario da Bucarest, del 23 di sera, e dispacci telegrafici del 26 *non fanno alcun cenno della battaglia, che si vorrebbe avvenuta il 23* (*V. le Recentissime d' ieri.*) Al contrario, dalle notizie che giunsero, risulta che, fino al 26 di sera, *i Turchi non fecero alcun tentativo di avanzarsi da Giurgevo*, e che le truppe russe non ebbero quindi a sostenere alcun combattimento. »

Ad onta però di questa smentita, la *Presse*, di Vienna, pubblica un altro dispaccio, pervenutole da Hermannstadt sullo stesso fatto; il qual dice:

« Il 23 avvenne sulla strada di Kalugereni un sanguinoso combattimento, che terminò con deciso svantaggio dei Russi. Il principe Gortschakoff era in persona alla testa di 5 reggimenti di fanteria, due reggimenti di dragoni, 8 sotnie di Cosacchi e 20 cannoni, e si dirigeva verso il mezzodì per riconoscere la posizione dei Turchi. I Turchi, i quali, in quello stesso giorno, avevano ricevuto considerevolissimi rinforzi sotto Ismail pascià, attaccarono con preponderanti forze le colonne russe; e, dopo grandi perdite, che sino ad ora non sono più precisamente conosciute, li costrinsero a sollecita ritirata. »

Relazioni da Orsova del 25 contengono la notizia che il 23 ritornò a Nicopoli un corpo turco, ch' era rimasto assente 4 giorni, e si era avanzato fino a 6 miglia da Bucarest senz' aver incontrato nemici.

Il 18, un corriere aveva portato a Galacz la notizia che tre bastimenti inglesi entrarono per la foce di Sulina e passarono liberamente. La foce ha la profondità di più di 7 piedi, ed un cavafango vi lavora continuamente. I più vicini appostamenti russi sono nel villaggio di Sunakoff, a mezz' ora dalla foce. Su ambedue le sponde, presso Ismail e Tultscha, i Russi piantano fortificazioni e batterie per impedire il passaggio de' navigli della flotta alleata.

Il generale Uschakoff, comandante russo nella Dobrudscha, aveva il 18 luglio il suo quartier generale ancora a Babadagh.

(Presse di V.)

Spagna.

Abbiamo ricevuto oggi due corrieri di Francia: quello, che n' era mancato ieri, e l' odierno.

I corrieri di Spagna non giunsero a Parigi nè il 27 nè il 28; non si hanno quindi di quel paese notizie più recenti di quelle, annunziateci già dal telegrafo.

Il *Moniteur*, in data del 27, dà, con le varianti che seguono, il dispaccio, da noi riferito sin da giovedì scorso:

« Madrid 21 luglio.

« Il generale Evaristo San Miguel fu nominato ministro della guerra, in attesa dell' arrivo del maresciallo Espartero. Il generale diè il giuramento nelle mani di S. M.

« Il Corpo diplomatico fu convocato nel reale palazzo il 20. L' ambasciatore di Francia, l' incaricato d' affari d' Inghilterra ed il ministro di Napoli vi si recarono il giorno stesso. Gli altri ministri, avvisati troppo tardi, si affrettarono di presentarvisi il 21.

« Il maresciallo Espartero era aspettato pel 22 a Madrid. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica, dal canto suo, il dispaccio seguente:

» Baionna mercordì 26 luglio.
« Madrid 23 luglio.

« L' attitudine del popolo è sempre la stessa. La guardia nazionale si organizza come nel 1843. Il generale Espartero non è ancor giunto a Madrid; ma si suppone ch' ei sia ad Alcala in conferenza con O'Donnell. La Regina Isabella II dimora nel palazzo, circondata da alquante truppe. »

In data del 28, poi, il *Moniteur* ha di Spagna le seguenti notizie, accennate già nel dispaccio delle *Recentissime* d' ieri:

« Scrivono da Madrid, in data del 25 luglio, che la città era tranquilla, e che la Regina era d' accordo col generale Espartero, il quale era aspettato pel 28. Un dispaccio telegrafico di Barcellona, del 26, annunzia che l' ordine continuava a regnare in quella città, in grazia del contegno del capitano generale e della guarnigione; che l' arrivo del generale D. Manuel di La Concha, marchese del Duero, raffermò la fiducia della parte tranquilla della popolazione; e che i due generali vanno pienamente d' accordo. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica un carteggio d' Alicante, del 18 luglio, dal quale si raccoglie che, in mezzo al disordine degli ultimi giorni, avvenne un lagrimevole caso in quella fabbrica di sigari, la quale occupa da 1,000 donne. Atterrite dal conflitto, che cominciava, esse si avventarono alla scala per uscire: la balaustrata si ruppe, ed elleno caddero le une sulle altre. Sedici sono morte; ed un gran numero, qual più qual meno, gravemente ferite. »

P.S. — Avevamo già fatto questo spoglio de' fogli di Parigi, quando ci giunse l' *Indépendance belge*; e leggiamo in essa quanto segue:

« Abbiamo finalmente ricevute ad un tempo iersera, 27, tutte le nostre lettere di Madrid, ch' erano in ritardo, sino e compresa la data del 22. Com' era a temersi, le giornate, che scorsero dal 18 al 22, furono giornate di lotte, di combattimenti e di sangue; e, se una tranquillità relativa era ristabilita alla partenza dell' ultimo corriere ricevuto, ciò era piuttosto per istanchezza, che in forza del pieno trionfo d' uno de' partiti, che stannosi a fronte.

« Il 22, in effetto, malgrado la vittoria degl' insorti nella più de' quartieri, e la consegna delle armi, fatta da una parte della guarnigione, diversi corpi di truppe, e principalmente la guardia civile (gendarmeria), che aveva combattuto col maggior vigore durante i quattro di precedenti, rifiutavano d' arrendersi, e conservavano le lor posizioni, pur promettendo di non far uso delle armi e d' attendere l' arrivo d' Espartero a Madrid, purchè non fossero assaliti. Gl' insorti, dal canto loro, avevano coperto la capitale di barricate, che continuavano a far guardare da uomini, pagati a ciò. V' era dunque, il 22, piuttosto armistizio, che ristabilimento dell' ordine. Nulladimeno si poteva girare per la città; ma la situazione, il ripetiamo, era ancora, il 22, assai grave. La grande questione consisteva nel sapere se Espartero fosse per andare d' accordo con O' Donnell, Dulce, Messina, Serrano, in breve co' generali, che diedero l' impulso al movimento, e con altri ancora, come Valdes e Triart, i quali non entrarono in iscena se non più tardi, e co' Concha, che si affrettarono di tornare in Spagna. Se non segue l' accordo fra Espartero e gli altri principali capi, la Spagna può essere di nuovo immersa per lungo tempo negli orrori della guerra civile. Fin dal 22, e benchè i proclami del generale San Miguel terminino col grido di *Viva Isabella II costituzionale!* l' autorità della Regina non era più se non apparente. È certo ch' ella non aveva più la sua libertà d' azione; e si può dire ch' ella fosse prigioniera nel suo palazzo, sempre difeso, per altro, da truppe, molto numerose e devote.

« Quanto alla Regina madre, alcune lettere dicono ch' ella si trovava tuttavia anch' essa nel palazzo reale, insieme con parecchi de' cessati ministri. Altri credono ch' ella sia riuscita a rifuggirsi in Portogallo, ove si sa che l' ex ministro della guerra, generale Blaser, aveva già trovato un asilo. È, per mala sorte, da dubitare che la prima di queste versioni non sia la vera; e diciamo per mala sorte, perchè l' esasperazione della popolazione madrilena contro quella Regina sembra andar sempre crescendo: e sarebbe da temere che abbominevoli eccessi fosser commessi, se mai ella cadesse fra le mani di certi insorti.

« Alcune lettere dicono che il Duca di Vista-Hermosa potè passare in Portogallo col generale Blaser; altri ch' ei morì della ferita, riportata nel combattimento fra le truppe reali e quelle di O' Donnell. »

Abbiamo riportato questo brano dell' *Indépendance belge*, perch' esso da ragguaglio de' fatti, successi dal 19 al 22, di cui finora non s' era avuta d' altre parti notizia; ma, quanto a' timori, che si avevano in quel giorno a Madrid, noteremo che, a tenore de' dispacci surriferiti, e di quello che pubblichiamo più sotto, al solito luogo, sembrerebbe ch' ei non si fossero per buona fortuna avverati.

Secondo un carteggio di Parigi, in data del 25, al *Monitore di Stato wirtemberghese* del 19 luglio, il grido generale del popolo a Madrid sarebbe stato quello di: « Viva Espartero, reggente del Regno sino all' arrivo del Re di Portogallo! »

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° agosto

Obbligazioni metalliche al 5 0/0 .	.	83 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	.	124
Londra, per una lira sterlina .	.	12 08

Londra 29 luglio.

Consolidato, Tre p. 0/0, 92 1/2.

Parigi 30 luglio.

Leggesi nel *Moniteur*, in data di Baionna 30 luglio: « Un proclama della Regina è stato bene accolto. Essa annunzia che riunirà le Cortes. La milizia si è messa a guardia del palazzo, insieme con la fanteria di linea. »

Carlsruhe 28 luglio.

Ieri mattina, è morto d' apoplessia il luogotenente-generale barone di Freysdorf, ministro della guerra.

Copenaghen 29 luglio.

Fu pubblicata la Costituzione. Il Consiglio del Regno, composto di 50 membri, di cui 20 sono nominati dal Re, 3 in quattro dall' Holstein, entrerà in attività il 1.° settembre.

(Presse di V.)

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 1.° agosto, ore 2 min. 45 pom.

(Ricevuto ore 5 min. 45 pom.)

Secondo notizie da Bucarest, vi si aspettava pel 31 luglio lo sgombramento di quella città. I Russi stanno concentrandosi tra l' Argisch ed il Subar; furono dati contr' ordini a grandi trasporti verso il Sereth. Tutto ciò induce a considerare probabile lo sgombramento dei Principati.

ARTICOLI COMUNICATI.

Se meritamente si esaltano quelle anime generose, le quali si affrettano con opere di filantropia al riparo de' mali, ond' è afflitta l' umanità; è pur doverosa la lode di coloro, che colle arti del diletto procurano di alleviarne il rigore, e rompere la monotonia della vita, assorbita dagli affari e dalle cure. Fortunati adunque quei luoghi, in cui non mancano tali uomini benefici; e avventurata Quero, che molti ne ha e distintissimi.

Ad argomento di civiltà e di gentili costumi, istituivasi a Quero, nello scorcio dell' anno passato, decorosa Società filarmonica. Ad incremento ed applauso vi si aggregavano le persone più stimabili, e la fornirono de' mezzi più acconci ad assicurarle durevole e felice esistenza; e già trentasette apprendisti, sotto la guida di approvato Statuto, corrispondendo a' voti della patria, e alle dotte e assidue lezioni del peritissimo maestro, sig. Elia Pontini, presentano una bene organizzata, e compiuta banda musicale.

Non mancarono i poetici fiori a celebrarne i progressi, e incoraggiarne gli ascritti coll' efficace stimolo della pubblica lode, e questi cenni brevissimi non hanno scopo diverso, facendo conoscere l' istituzione, di cui Quero presentemente va lieta; istituzione, la quale riceverà dal tempo, e dallo zelo de' suoi membri, quella maggior perfezione, che i lieti auspicii, con cui è sorta, danno manifestamente a sperare.

Lì 29 luglio 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 8651.

Andandosi, fra quindici giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio da Cambio-valute a S. Marco, Bocca di Piazza, N. 1336, da Domenico Brizzi, fu Luigi, a Gio. Batt. Girelli, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia 1.° agosto 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Arnò.

N. 7370-2539

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI PADOVA.

Il terzo Palio, stabilito dall' Avviso 10 giugno scorso N. 5990-2079, avrà luogo, invece del giorno 2 agosto p. v., nel giovedì 3, successivo.

Padova, 18 luglio 1854.

Il Podestà, Zigno

L' Assessore B. Maldura. — *Il Segretario* A. Macoppe.

SOCIETA' DELL' ILLUMINAZIONE A GAS.

La Società dell' illuminazione a gas, che, a termini del contratto con questo spettabile Municipio, avrebbe potuto, fino dal mese di aprile 1853, aumentare il prezzo del gas in causa dell' elevato costo dei carboni inglesi, e dei noli, volle, prima di devenire a tale determinazione, esperimentare i carboni di queste Provincie, ed altre materie, dalle quali si può ottenere il gas illuminante.

Se non che, essendo andato a vuoto ogni tentativo, e mantenendosi eccessivamente costoso il prezzo del carbon fossile inglese, trovasi costretta essa Società, inerentemente all' assenso, ottenuto da questa spettabile Congregazione municipale, con sua ordinanza N. 13599-4199 corrente mese, ed anche ad imitazione di tante altre Aziende, di aumentare il prezzo del gas, portandolo a centesimi settanta il metro cubo, a partire dal prossimo mese di agosto. Questo limite è di gran lunga inferiore a quello, cui si potrebbe giungere, stando al succitato contratto.

Nel mentre la Società ciò si pregia partecipare, assicura in pari tempo che questo prezzo ritornerà come prima, tostochè il costo dei noli e quello dei carboni torneranno a prezzi normali ed equi.

Venezia 12 luglio 1854.

Il Direttore.

IL DEPOSITO DELLE PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia CENTENARI a S. Bartolommeo, e ZAMPIRONI a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:— in italiano, indicante il modo di servirsene.

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione

Il Deposito generale pel Lombardo Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Ciolari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno

FLORA TRENTINA

Colla descrizione delle piante fanerogame, che nascono spontanee sul suolo trentino e nelle terre adiacenti, comprese tra le catene delle Alpi Retiche fino ai confini del Lombardo-Veneto, loro proprietà, ec. ec.

OPERA DI FRANCESCO AMBROSI

2 *vol. in 8.°, di circa 600 pagine l' uno.*

La *Flora Trentina* contiene la nomenclatura (in latino, italiano, francese e tedesco) e descrizione delle piante fanerogame, le quali crescono spontanee nel paese, conosciuto politicamente sotto il nome di Tirolo meridionale.

Come l' autore aveva pubblicato in un primo Manifesto, era sua intenzione di distribuire l' opera secondo il sistema di Linneo, e ciò per facilitare alla gioventù ed ai dilettanti lo studio della botanica; ma più mature riflessioni lo indussero a preferire il metodo naturale, il solo, che s' accordi collo stato presente di questa scienza. Però, essendo scopo principale di quest' opera di mettere le cognizioni botaniche alla portata di ogni classe di persone, al termine della medesima si farà un riassunto caratteristico dei generi delle piante distribuiti secondo il sistema linneano.

La *Flora Trentina* verrà pubblicata in puntate di 8 fogli di stampa l'una, *a centesimi 38 di lira austriaca sonante per ogni foglio di 16 pagine, valutandosi i pezzi da 5 franchi ad austr. L. 6*, pagabili alla consegna di ogni puntata. La prima si pubblicherà *entro il prossimo mese d' agosto*; le altre si succederanno con la maggior possibile sollecitudine.

Si sta di più preparando, in aggiunta a quest' opera, un *Atlante botanico*, circa alla pubblicazione e prezzo del quale si avviseranno i signori Associati con apposito Manifesto.

Le domande d' associazione possono venir dirette all' autore a Borgo di Valsugana,

a *Venezia*,	presso	il sig. Antonio Scandella,
» *Verona*,	»	la Ditta Tasso,
» *Vicenza*,	»	sigg. Ang. Crivellari e Fr. Boschetti,
» *Padova*,	»	sig. Sacchetto,
» *Trieste*,	»	sig. Coen, libraio al Corso,
» *Milano*,	»	Società tipografica dei Classici italiani, ed all' Ufficio del *Crepuscolo*,
» *Mantova*,	»	sig. Michele Foa,
» *Pavia*,	»	sig. Furi,
» *Torino*,	»	sig. Carlo Schiepatti,
» *Firenze*,	»	sig. L. Molini, *Via degli Archibusieri*,
» *Parma*,	»	sig. Giuseppe Zanghieri.

Il sottoscritto, che compose il primo già da varii mesi, una bibita succedanea al vino piccolo, e che si vede ogni giorno più incaricato di commissioni, rende noto che a Noale, Provincia di Venezia, tiene fabbrica della mistura per fare il suddetto vino, e che per la comodità dei ricorrenti ha stabilito un Deposito in Padova allo Stallo delle Croci Verdi, agli Eremitani, ed a Treviso al Negozio colori Antonio Trevisan. Sul pacco stesso della dose è stampata l' indicazione per usarne.

Il prezzo è fissato ad austr. L. 4. 50 alla dose.

Antonio Pisani, a Noale.

Locanda in Sacile, all'insegna del LEON D'ORO, nuovamente ristaurata, e colle relative Mobiglie, Stalle e Rimesse, da affittarsi pei p. v. novembre. Chi vi applicasse, si rivolgerà in Sacile stesso al ricapito del sig. Antonio Zaro, fu Lorenzo incaricato dal nuovo proprietario alle trattative. Avvertendo esservi annessa la R. Posta Cavalli, però con separato contratto.

Avendo cessato di agire per conto del sottoscritto il sig. Alessandro Tezza, viene revocata la Procura, allo stesso rilasciata, non volendo che di questa se ne valga, avendo sostituito altra persona per agire gli affari appoggiati al sunnominato.

Angelo Scarpa, *Imprenditore*.

Un Bigliardo uso, in buono stato, con tutt' i suoi accessorii. Chi applicasse si rivolga dal signor Luigi Cameri, recapito al Caffè Militare, Procuratie vecchie.

APPIGIONASI

in Comune di Strà, Distretto di Dolo, in amena posizione prossima alla Parrocchia, due Camere mobigliate, una con un letto da matrimonio, e l'altra con sofà grande, ed un terzo Locale a pian terreno: con cucina e tutto l' occorrente, avente sale promiscue, giardino ed orto.

S' affitta per due mesi, volendo, ed anche per tutta la stagione estiva ed autunno. Tale Casino è abitato da marito e moglie; e per le informazioni si potrà rivolgersi sotto le Procuratie Nuove a S. Marco, al N. 54.

Nel primo entrato agosto, nel centro del Comune di Cava Zuccherina, un locale ad uso Locanda, Casolino, Forno e Macellaria, con utensili e mobili. Chi vi applicasse si rivolga dal proprietario in Venezia, SS. Apostoli, Calle dell' Oca, Ramo della Pegola, N. 4270 rosso, per trattare.

Venezia, li 20 luglio 1854.

Un Appartamento di casa civile in Selvana, Comune esterno di Treviso, presso la Strada ferrata, composto di cinque Stanze, Sala, Cucina ed un Locale a pian terreno. Chi vi applicasse dovrà rivolgersi al sig. Girolamo dott. Olivi, notaio in Treviso.

PALAZZINO, con piccolo Giardino sporgente sul Lago di Garda, posto in Toscolano, e precisamente vicino al porto, in amena situazione sufficientemente ammobigliato

DA AFFITTARSI

per la prossima villeggiatura.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Antonio Rocca, in casa Albrizzi, a S. Apollinare, Parrocchia di S. Cassiano.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 1319. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

È vacante, presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, il posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 1000, da conferirsi in via provvisoria.

Pel rimpiazzo del medesimo, come del pari pel rimpiazzo d'altro posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 900 od 800, che si rendesse vacante presso taluna delle altre Intendenze, in causa della nomina al primo posto, si apre il concorso a tutto il giorno 15 agosto 1854.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato, entro questo termine, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa Presidenza, documentando gli studii percorsi, gli esami subiti, i servigii, le cognizioni, specialmente in affari di contabilità e di Cassa, e dichiarando se, ed in qual grado si trovino legati in parentela od affinità con taluno degl'impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 luglio 1854.

N. 19500. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Nella 257.ª estrazione (74.ª di supplimento) del vecchio debito dello Stato, seguita il 1.º luglio 1854, sortì la serie N. 418. Questa contiene Obbligazioni erariali degli Stati della Boemia, con interessi in misura diversa, dal N. 31712 al N. 47878 del complessivo importo di fiorini 1,205,312:17 1/4 di capitale, e di fiorini 24,923:1 d'interessi, secondo il corso ridotto.

Queste Obbligazioni verranno, secondo il prescritto dalla Sovrana Patente 21 marzo 1818, concambiate con nuove soscrizioni di debito dello Stato, fruttanti l'originario interesse, in moneta di convenzione.

N. 7256. **AVVISO.** (2. pubb.)

Riuscita senza effetto l'asta pubblicata per il giorno 25 luglio corrente, per la delibera del trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino di Belluno, e viceversa, in conformità all'Avviso d'asta 4 luglio corrente N. 6485 Sez. V, si avverte che, nel giorno 14 agosto p v., si terrà, nel locale di questa Intendenza, un secondo esperimento, alle condizioni tutte, portate dall'Avviso suddetto.

Ove anche questa riuscisse senza effetto, avrà luogo il terzo ed ultimo esperimento nel giorno 25 mese stesso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 26 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, SUINI.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Di conformità all'ordine Superiore, si passerà per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria, il giorno 16 agosto 1854, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l'appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l'artiglieria di campo a Verona, per l'anno militare 1855, ch'è decorribile dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1855, e nel caso della Superiore approvazione, che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi due.

S'invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno 16 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale d'artiglieria, situato in Verona in Castel Vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l'esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L'ARTICOLO	Per l'Arsenale di Verona Lire austriache
A) Materiali	84
B) Pellami	721
C) Lavori di bandaio	36
D) Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro; rami, ottoni e di bronzo; diversi requisiti, istromenti . . .	1962
E) Materiale da laboratorio	350
F) Requisiti diversi	130
G) Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell'epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall'I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l'insinuare all'I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l'asta, e durante l'asta medesima; dopo la delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *a)* cadauna offerta in iscritto dev'essere munita dell'avallo prescritto, e deve giungere avanti il terminare dell'asta verbale; *b)* cadauna offerta dev'essere suggellata, e l'apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale; *c)* non fa bisogno che l'aspirante, l'offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti, continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l'asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull'indirizzo gli articoli, pei quali s'intende di offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte, che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell'asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L'offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell'asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all'atto d'asta, ed avesse firmato il protocollo d'asta.

L'offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta, ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d'artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti, nel termine di sei settimane.

Le consegne, inoltre, devono eseguirsi secondo le occorrenze all'I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell'appaltatore.

Si dichiara, altresì, che qualora il Comando del posto d'Amministrazione dei materiali d'artiglieria abbisognasse d'un quantitativo di materiali maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d'asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrarlo, senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà, a proporzione dell'eseguita somministrazione.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l'Intendenza d'artiglieria, residente in Castel Vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d'asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d'argento, un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d'artiglieria, nelle mani del deliberatario, o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve tosto depositare la cauzione per l'esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto, fissate nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta, e per parte dell'I. R. Amministrazione d'artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l'incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d'asta.

A) *Materiale.*

20,000 libbre coke.
2,000 » gesso.
5 » gomma arabica.

B) *Pellame.*

Mantice grande / » mezzano } per la fucina da fabbro.
Soffietto.
Pelli di pecora, greggie, nere, conciate
» di vitello, » »
» greggie e nere di vitello, lavorate in pece; pelle e crine di vacchetta, e di vitello; crini da cavallo.
Prima, seconda e terza sorta di pellami, lisciati in allume, non cenerate.
Prima e seconda qualità di pelli di vacca brune, lavorate e conciate nell'olio di pece.
Pelli greggie e nere di vacchetta, lavorate in pece.
» brune e nere di cavallo, lavorate in pece; pelli di cavallo brune grandi.
» di cavallo nere, conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nere imperiali » 3.
» per grembiale.
Unghie di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo, lavorate.

C) *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.
400 scatole da mitraglia del calibro di 3 e 6.
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 18
400 idem idem idem 6
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 7 curte.
150 idem idem idem 7 lunghe.
110 idem idem idem 10 obbize.

Colla condizione che i deschi di ferro, somministrati dall'artiglieria, debbono essere afferrati alle scatole da mitraglia prima della loro consegna.

D) *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo; diversi requisiti, istromenti.*

Fili di ferro grosso.
idem mezzano.
idem sottile.
Filo di ottone grosso.
idem sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
Rami in incastri.
Rami castri stanghe.
9,000 ferramenta in istanghe grosso.
6,040 » » mezzano.
6,600 » » sottile.
1,000 ferri da cavallo.
10 scarpe da ruota per carriaggi a 2 / 40 idem idem idem a 4 } cavalli.
31,900 chiodi per affusti dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi.
31,000 » per serratura.
9,000 » per marangoni.
5,500 » per carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi di rame.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe per la fucina.
1,000 desci di ferro per iscatole a mitraglia da cartoccie, e per iscatole a mitraglia isolate.
150 incudini.
150 morse.
1,400,000 chiodi da miniscalco.
560,000 viti di legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavate da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morso da stanga.
190 » da ordinario.
180 » da fibello.
900 rampino da collar.
1,200 » da sella.
600 / 1,275 / 1,167 } catene
250 lamiera da sella.

E) *Materiale da laboratorio.*

Cioè diverse specie di carta d'incarto e di cartuccie; diversi materiali da cancelleria; lavori da legatore di libri.

F) *Requisiti.*

Spazzatoi di betulla, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colore, bottiglia d'acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnere il ferro rovente, legno da Comacchio, piedica per limare, fusto da sella, recipienti d'acqua da bere, scurie col manico.

G) *Vetture ad uso calesse.*

Con due cavalli a giornata intiera, o mezza giornata.

Verona, 18 luglio 1854.
ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* — GIORGIO PECKERT, *Tenente Ragioniere.*

N. 6151. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 16 agosto p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà a tale oggetto un terzo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ. N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.º novembre c. a. 1854, e terminerà coll'ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di Lire 25,406:49 (lire venticinquemila quattrocentosei e centesimi quarantanove).

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato, per la somma di L. 2,540:65 (lire duemila cinquecento quaranta e centesimi sessantacinque) presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 16 agosto p. v., fissato per l'asta, e da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui, che non siano sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lomb.-Veneto, ed immuni di pregiudizii, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii, ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante; e qualora l'offerta fosse fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro ventiquattr'ore dalla seguita delibera, restando obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 16 luglio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso,
BESOZZI, *Aggiunto.*
Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uff.*

N. 14259. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Inerentemente ad ossequiato Governativo Dispaccio 30 giugno p. p. N 2645, comunicato con Luogotenenziale Decreto 8 corrente N. 18115, ed all'oggetto di riattivare stabilmente il posto di Cassiere presso questo Ospitale civile,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che, a tutto il 15 del p. v. mese di agosto, resta aperto il concorso al posto suddetto, coll'annuo soldo di austr. L. 1500, e coll'obbligo della fideiussione di L 4500, o in danaro effettivo, od in beni fondi.

2. Che quelli, i quali intendessero di aspirare al detto posto, dovranno presentare al protocollo delegatizio, entro il periodo prefinito, la loro istanza, corredata dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di avere sostenuti lodevolmente gli esami contabili presso un pubblico Ufficio;
c) Certificato degli studii percorsi, i quali dovranno estendersi a tutto il corso della filosofia;
d) Documenti comprovanti i servigii antecedentemente sostenuti;
e) Dichiarazione giurata che l'aspirante non è stretto con vincoli di parentela ad alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento.

3. Che gli obblighi di tale impiego sono quelli, dettagliati dal Regolamento disciplinare, attivato in seguito al Dispaccio Vicereale 7 febbraio 1833 N. 9084.

Le istanze d'aspiro ed i documenti saranno estesi in carta con bollo legale, e prodotte, o direttamente a questa R. Delegazione, o mediante l'Ufficio, da cui l'aspirante dipendesse.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 18 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 11006 Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di una parte di casa, consistente in una sola stanza, di ragione della R. Cassa d'ammortizzazione, situata in Ceneda in Borgo Salsa, contrada degli Scrizzi, al civ. N. 440, ed in estimo stabile al N. 1359 *sub* 2, colla rendita di L. 4:42, ch'è soprapposta alla cantina in proprietà dei fratelli Talamini, e ciò giusta stima e relativo tipo dell'ingegn. nob. Malvotti 23 aprile 1854.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale in Treviso, l'immobile suddetto, sul dato fiscale di L. 466:83 (lire quattrocento sessanta sei e centesimi ottantatrè), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 agosto p v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 11546. **NOTIFICA.** (2.ª pubb.)

Fino dal 7 settembre 1847, fu perduta una valigia, che dal ritrovatore venne depositata presso questo Ufficio delegatizio.

Essa contiene varii oggetti di vestito. La strida a stampa 25 novembre 1847 N 13497, per rinvenirne il proprietario, riuscì infruttuosa; e chi l'ha ritrovata è mancato da molto tempo a' vivi.

Ora, volendosi procedere, col mezzo d'asta, alla vendita di essa valigia, e degli effetti, per devolverne il ricavato a beneficio di questa Casa de' poveri, se ne fa la presente notifica coll'inserzione per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* a senso del § 390 del Codice civile, onde, non insinuandosi alcuno a vantarne e provarne diritto, entro lo spazio di un mese da questa data, verificare la detta vendita e devoluzione del prodotto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 23 luglio 1854.
L'I. R. Delegato, BARBARO.

N. 656. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso la R. Pretura d'Asiago, il posto di Cursore, cui va annesso il soldo d'annui fiorini 300, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* le loro suppliche, documentate e conformate, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 26 luglio 1854.
Pel C. A. Presidente,
Il Consigliere d'Appello, MARCHESINI.

N. 11858. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, di cui l'Avviso 12 giugno p. p. N. 10151, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle Realità camerali, descritte a piedi dell'Avviso anzidetto, componenti il riparto primo di Treviso,

Si rende noto:

che, nel giorno 9 agosto p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, nel locale dell'Intendenza in S. Andrea, al civ. N. 388, un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni, portate dall'Avviso 9 maggio N. 6398, e sul dato regolatore *ribassato* di austr. L. 1438:13 (lire mille quattrocento trentotto e cent. tredici).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 12 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, Cevolotto

N. 7984. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Si è reso vacante un posto di Piloto di porto presso l'Uffizio centrale di porto e sanità marittima in Venezia, cui va congiunto il salario d'annue lire austriache 600 ed il godimento del vestiario d'uniforme.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto agosto 1854, al Governo centrale marittimo, la documentata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, i servigii prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Ai marinari congedati dall'I. R. Marina di guerra ed a quegl'individui, che sanno leggere e scrivere in lingua italiana, ovvero conoscono anche l'una o l'altra lingua straniera, si darà a circostanze pari la preferenza sugli altri aspiranti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 18 luglio 1854.

N. 1298. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Nel giorno 24 del p. v. agosto, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, presso quest'I. R. Direzione della Zecca, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, salvo la Superiore approvazione, alcuni lavori di ristauro e d'adattamento al locale ad uso di laboratorio di partizione e finazione de' metalli nobili, posto a S. Gregorio in questa città, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di L. 4019.32.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare d'essere legalmente patentato come mastro-muratore (imprenditore di fabbriche), e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 500, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garantia degli obblighi da esso lui assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le veglianti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti all'asta, non che al contratto, da stipularsi in seguito.

5. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono fin d'ora ostensibili presso l'Ufficio del protocollo di quest'I. R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Venezia, 24 luglio 1854.
L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 12009. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (2.ª pubb.)

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Faccini Maria, fu Giov. Battista, descritti nel censo stabile in Mappa di Castions di Strada, Distretto di Palma, Provincia del Friuli.

Al N. 279, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche	7:58,	rend. L. 9:32
Al N. 1, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche	8:40	» 17:53
Al N. 2, terreno aratorio, arborato, vitato, di pertiche	8:14	» 14:33
Pertiche . . .	24:12,	rend. L. 41:18

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed al relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incumbenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'I. R. eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia con Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473-3290, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà sul dato fiscale di L. 1310:22, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 7 settembre prossimo, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 29 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.

AVVISI PRIVATI

N 1965 829.

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti di Venezia

AVVISANO

Che, nel giorno 7 agosto p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, il terzo esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della casa, posta in questa R. città, in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079, ed anagrafici 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all'I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1954, colla superficie di pertiche N. 0.46, e colla rendita di L 230:40, ritenuto per base dell'asta il prezzo fiscale di L. 11 848, e ferme le condizioni normali, contenute nell'odierno Avviso N. 1965 829.

Venezia, 18 luglio 1854.
Il Direttore D.r NARDO. — *L'Amministratore* SQUERAROLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la Società filarmonica della città di Montagnana, trovasi aperto il concorso, a tutto 31 agosto 1854, al posto di Maestro istruttore del corpo bandista, da istituirsi Direttore d'orchestra, con l'annuo assegno di austr. L. 2000.

Nel Capitolato ostensibile presso la Presidenza, sono indicati gli obblighi relativi, ed il contratto sarà duraturo per anni tre.

Gli aspiranti produrranno le domande, con annessi documenti, dirette alla Presidenza, e franche di posta.

Montagnana, li 12 luglio 1854.
La Presidenza { PROSDOCIMI / VALLARESSO / D.r MARCONATI.

Martedì 1 Agosto. Anno 1854. — N. 111.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12336. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 4, 5 e 7 agosto p. v. alle ore 12 merid. nel locale della Loggetta a S. Marco si terranno dall' I. R. Ascoltante di Consiglio sig. D.r Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta delle 3,000 staia granone costituite in giudiziale deposito con Decreto 4 andante n. 10469, ed esistenti nei magazzini del depositario Stefano Brazzoduro stimate giudizialmente a. l. 11 : 50 nette di tara e sconti, ed alle seguenti

Condizioni:

I. Si farà la vendita in un sol lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

III. Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera a qualunque prezzo sebbene inferiore a quello di stima.

IV. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

V. Il deliberatario dovrà al momento stesso della delibera esborsare il prezzo, imputando il fatto deposito.

VI. Tanto il deposito che il versamento del prezzo dovrà essere fatto in pezzi effettivi da 20 k.ni esclusa la carta monetata.

VII. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il depositario Stefano Brazzoduro.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 28 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 3129. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza del nob. Girolamo Maria Balbi-Valier di Pieve di Soligo, coll' avv. D.r Zanussi, al confronto dell' esecutato Giovanni dall' Ongaro di Tremeacque, avrà luogo, l' asta degl' immobili sottodescritti, essendosi destinati li giorni 14 settembre, e 12 ottobre pp. vv, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., pegli esperimenti primo e secondo, salve le pratiche di legge prima di deliberare pel terzo, innanzi apposita Commissione nella Sala di residenza di questa R. Pretura, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

I. La vendita degl' immobili seguirà a corpo, e non a misura, secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 6 agosto 1852 n. 4144, senza garanzia di sorte alcuna, nè per errori di fatto che emergessero, nè per danni e guasti che potessero essere successivamente avvenuti.

II. Questa vendita seguirà in un solo lotto a favore del maggior offerente pel primo e secondo incanto al prezzo non minore di stima risultante dalla perizia medesima in a. l. 17068 : 20.

III. Nessuno, tranne l' esecutante, verrà ammesso ad offrire all' asta, senza il previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta, e chiusa l' asta, il deposito medesimo verrà restituito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera, imputato il deposito, dovrà effettuarsi tosto chiusa l' asta, e si questo, che il deposito medesimo, a mani della Commissione delegate in denaro sonante d' oro, o d' argento, di giusto peso del valore di tariffa, esclusa la carta monetata.

V. Ogni aspirante all' asta, potrà farsi rappresentare da un legittimo procuratore.

VI. Mancando il deliberatario di eseguire al pagamento del prezzo, tosto avvenuta la delibera, avrà perduto il deposito, e si riaprirà l' asta a tutti suoi danni, spese e pericoli.

VII. L' acquirente soltanto dopo verificato l' intiero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere dal Giudice l' aggiudicazione della proprietà, e l' immissione in possesso delli beni.

VIII. Le pubbliche imposte cominciando dall' anno Camerale 1855, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese di delibera, aggiudicazione, voltura, o trasferimento di proprietà, tassa di commisurazione ed ogni altra spesa inerente alla delibera.

Descrizione degl' immobili da subastarsi in Tremeaque di Ghirano Comune di Brugnera.

1. Terreno a. v. con gelsi detto Oria in mappa vecchia alli nn. 196, 197, di cens. p. 15 . 05.

2. Simile a. v. con gelsi detto Col dei Prati in detta mappa ai nn. 104, 105, di cens. pert. 7 . 31.

3. Simile a prato a due tagli denominato Fosse, in detta mappa del n. 208, di cens. pert. 6 . 71.

4. Prativo a due sfalci detto Angelo, in mappa al n. 333, di pert. 5 . 77.

5. Terreno arat. vit. con gelsi detto Barsè, in detta mappa al n. 568, di pert. 12 . 75.

6. Simile ad orto posto in Ghirano in mappa ai nn 58, 59, 60, di pert. 1 . 37.

7. Casetta d' affitto con cortivo posta nell' abitato di Ghirarano in mappa al n. 75, col fondo di pert. — . 18.

8. Casa dominicale con cortivo ed orto posto in Tremeacque di Ghirano seguata in mappa porzione del n. 191, e porzione del n. 192, colla superficie di cens. pert. 2 . 51.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Consig. Pretore
BENVENUTI.

Dall' I. R. Pretura di Sacile,
Li 26 luglio 1854.
Bombardella, Canc.

N. 12414. 1.a pubbl.

AVVISO.

Il concorso aperto con Editto 29 maggio a. c. n. 8347, a carico dei fratelli Massimiliano e Carlo Romiti venne chiuso in data odierna, stante amichevole componimento avvenuto coi loro creditori.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di diritto.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 28 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 24909. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Nel dì 14 maggio 1854 mancò a' vivi in questa Città Antonio Bellemo fu Giuseppe. Aditasi la di lui eredità, e chiesta la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi presso questa Pretura nel giorno 14 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. alla Camera II affinchè insinuino e provino i loro diritti pegli effetti ed a sensi dei par. 813, 814 Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 13 luglio 1854
COMBI, Cons. Dirigente

N. 9302. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Ottavio Meneghini del vivente Valentino, che Martino Bassi produsse dinanzi questo stesso R. Tribunale anche al di lui confronto la petizione esecutiva 5 dicembre 1851 n. 17319, in punto di pagamento di austr. l. 1079 : 19 ed accessorii, residuo debito dipendente dalla carta 22 marzo 1837, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli fu deputato con odierno Decreto pari numero a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Flaminio Tomj, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, con avvertenza che la nuova Udienza sulla suddetta petizione venne fissata pel giorno 10 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Ottavio Meneghini a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

MARCHESINI.
Brugnolo, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 10942. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d' ignota dimora che Giacomo Roelli coll' avv. D.r Gelich produsse in di lui confronto la petizione 6 maggio p. p. n. 7018, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1428 : 42, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a Cambiale 28 febbraio 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Dec. 6 detto n. 7018, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione con odierno Dec. n. 10942 all' avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 11 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 4450. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni 1.º settembre, 2 ottobre e 3 novembre pp. vv, ore 9 ant., seguiranno nella Sala esterna di questa Pretura gl' incanti degl' immobili sottodescritti oppignorati dal sig. Carlo Antonio Granelli di Venezia a Domenico Petracco fu Vito di S. Vito e stimati come dal relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, nonchè di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti a prezzo minore della stima, e la vendita dovrà farsi a corpo e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, o d' argento di libero corso di giusto peso a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro 14 giorni, dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l' intero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Udine, in valute d' oro o d' argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà delli beni deliberatisi per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore della stima, a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto o pareggio dell' effentuale differenza che vi potesse essere fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed i ricavabile del nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante, resterà egli obbligato di depositare soltanto tanta parte del prezzo di delibera, quanto importa il capitale a credito della Fabbriceria di Savorgnano, prima creditrice inscritta, e sarà facoltizzato a trattenersi sino alla graduatoria il rimanente prezzo fino alla concorrenza del suo credito, di spese, capitale ed interessi e facoltizzato con ciò a chiedere a suo favore l' aggiudicazione dei beni, depositando solamente il di più che risultasse oltre al proprio credito.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell' acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell' asta, delibera tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporti al censo dei beni predetti.

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù si reali che personali, e nello stato e grado in cui si attroveranno al momento della delibera, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni.

Casa dominicale con sottoposta bottega era ad uso di Farmacia e luoghi tutti annessi, posta in S. Vito, marcata col civ. n. 20, in mappa del censo provvisorio ai nn. 88, 1, 2, col fondo di cent. 32, estimo l. 460 : 32, confina a levante Brustolo Leopoldo, a mezzodì Springolo eredi di Antonio, a ponente Agostino Quartaro, ed a monti strada pubblica. Nel censo stabile descritta come segue:

N. di mappa 88, 1. Pert. —: 07, rendita l. 78 : 40, Bottega al piano terreno con portico ad uso pubblico, con porzione dell' andito al n. 4449.

N. di mappa 88, 2, pert. —: 01, rendita l. 61 : 60, casa ai piani superiori con porzione dell' andito al n. 4449.

N. di mappa 4452, pert. — 11, rendita l. 19 : 60, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4454, pert. — 11, rendita l. 70, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4451, pert. —: 02, rendita l. 106 : 40, casa civile ai piani superiori che si estende anche sopra l' andito al n. 4450, con porzione dell' andito stesso.

Valor di stima complessivo di detta casa a. l. 13200.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi in questo Capo luogo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 15 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
CAV. BARONE DE BRESCIANI

N. 11231. 2.a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza rapp. la ditta Jacopo Bozza e C. assente d' ignota dimora che Giacomo Tosoni coll' avv. Cigolotti produsse in di lui confronto la petizione 3 luglio anno corrente num. 10581, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1560 : 95 effettive in dipendenza a Cambiale 28 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione nel D.r Grapputo, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 14 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9737. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che dal Tribunale locale fu interdetta per demenza religiosa con deliberazione 14 corrente n. 5089, Zanier Cunegonda di Zenson, a cui fu destinato in curatore Girardi Pietro di Barbarana.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 18 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N 4561. 2.ª pubbl.

EDITTO.

A rettifica dell' Editto 12 giugno p. p. n. 3689, dell' I. R. Pretura di Pieve del Cadore col quale si dichiarava aperto il concorso dei creditori sulla sostanza dei cedenti i beni coniugi Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi; Editto che venne inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, i giorni 17, 22 e 27 giugno p. p. sotto i nn. 78, 81, 84, si previene il pubblico che tale concorso dovrà estendersi sopra tutta la sostanza mobile degli oberati in qualunque luogo si trovi, e sopra l' immobile situata nel Regno Lombardo Veneto.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nell' Albo Pretoriale e negli altri luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 20 luglio 1854.
L' I. R. Pretore
VIDA.

N. 3946. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Vengono col presente diffidati tutti li successibili ex legge di Pietro fu Tomaso Masetti mancato a' vivi in Gradisca di Sedegliano nel giorno 18 ottobre 1840 senza testamento, ad insinuare regolarmente entro il termine di un' anno dalla pubblicazione del presente il proprio diritto ereditario corredando la domanda dei necessarii documenti ed emettendo la propria dichiarazione ereditaria in argomento; scorso inutilmente il qual termine verrà l' eredità aggiudicata a chi si avrà regolarmente insinuato a termini di legge.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 20 luglio 1854.
Il Pretore
F. FIORASI.

N. 9305. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giovanni Alessandro Veyre fu Giovanni possidente domiciliato in Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v. al confronto dell' avv. nob. Teofilo Montanari che venne nominato in curatore alle liti colla sostituz. dell' altro avv. Gaetano Flaminio Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 23 detto mese di ottobre alle ore 9 antimerid, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
CAV. MARCHESINI.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 3534. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con deliberazione dell' I. R. Tribunale di Belluno del 13 mese corrente n. 2705, fu dichiarata interdetta per titolo di prodigalità Antonia fu Michiele Santel moglie a Luigi Mezzacasa di Agordo, e che venne nominato in di lei curatore Vincenzo q.m G. Batt. Mezzacasa di qui.

L' I. R. Pretore
POL.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 17 luglio 1854.
De Biasi.

N. 3429. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si avverte il pubblico che nel giorno 5 settembre p. v. avrà luogo in questo Uffizio dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta sull' istanze di Angelo Zampieri contro Poli Bortolo e Carlotta Zampieri del sottodescritto stabile, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo del prezzo di stima.

II. Seguirà delibera anche a prezzo inferiore alla stima colla condizione però che vengono coperti li creditori inscritti.

III. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e vanno a carico del deliberatario le spese d' asta e successive, nonchè i pesi tutti inerenti allo stabile.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi al momento della delibera in moneta sonante al corso di piazza.

Descrizione dello stabile

In Agordo in piazza vecchia, una casa con annessi diritti fra confini a mattina Gio. Battista Salton, mezzodì Consorti De Biasi, sera strada, settentrione piazza vecchia in estimo al n. 214, del perticato di l. — : 7, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

L' I. R. Pretore
POL.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 12 luglio 1854.
De Biasi.

MERCORDÌ 2 AGOSTO — ANNO 1854 — N. 173

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *luglio.*

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di indirizzare la seguente Sovrana Lettera autografa al suo Ministro dell'interno:

« Caro barone di Bach! Da' rapporti ch' Ella Mi ha rassegnato sull'esecuzione della leva di 95,000 uomini, ordinata colla Mia Lettera autografa del 15 maggio a. c., ho veduto, con Mia particolare sodisfazione, che la popolazione di tutte le parti dell'Impero si è prestata colla più lodevole volonterosità e con vera annegazione all'effettuazione di quella misura, comandata da' più importanti riguardi; e che le Autorità, incaricate dell'esecuzione di essa, andarono a gara per zelo e sollecitudine nelle loro operazioni d'Uffizio.

« Questa è per Me prova novella della devozione e dell'attaccamento de' Miei fedeli sudditi; e sento il bisogno di esprimere ad essi la Mia piena sodisfazione e le Mie vive grazie.

« Le ordino quindi di recare a notizia generale la presente Mia Lettera autografa.

« Vienna 28 luglio 1854.

(G. Uff. di V.) « FRANCESCO GIUSEPPE *m. p* »

Il 18 corr., furono pubblicate e dispensate dall'I. R. Stamperia di Corte e Stato le Puntate LXIV, LXV e LXVI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

La Puntata LXIV reca:

Sotto il N. 180, il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Austria ed il Belgio, sottoscritto a Bruselles il 2 maggio 1854, e scambiato nelle ratifiche l'8 giugno dello stesso anno nella suddetta città.

La Puntata LXV reca:

Sotto il N. 181, il Dispaccio del Ministero delle finanze dell'11 luglio 1854, concernente l'abolizione dell'Uffizio doganale di Chignolo.

Sotto il N. 182, l'Ordinanza del Ministero delle finanze dell'11 luglio 1854, concernente l'istituzione d'una propria Direzione provinciale di finanza nel Regno della Dalmazia, e le ulteriori istituzioni in tale proposito.

Sotto il N. 183, l'Ordinanza de' Ministeri delle finanze e del commercio del 12 luglio 1854, obbligatoria pe' Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, intorno alla dichiarazione delle merci di libero traffico dell'Unione doganale, per le quali si richiede un favore doganale, quando vengono importate nell'Austria.

Sotto il N. 184, la Notificazione del Ministero delle finanze del 13 luglio 1854, obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, con cui si destinano parecchie facilitazioni, riguardo all'incasso degl'interessi di quelle Obbligazioni di Stato, che vengono emesse pel prestito dello Stato, aperto con Sovrana Patente del 26 giugno 1854. *(Bollettino delle leggi N. 158.)*

La Puntata LXVI reca:

Sotto il N. 185, l'Ordinanza de' Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 17 luglio 1854, obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione de' Confini militari, con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 16 luglio 1854, vengono prescritte le ulteriori disposizioni intorno al modo di onerare i fidecommessi e feudi erariali nella partecipazione de' possessori di essi all'aperto prestito dello Stato.

Sotto il N. 186, il Dispaccio del Ministro dell'interno del 17 luglio 1854, obbligatorio pel Regno d'Ungheria, con cui si concedono pagamenti a conto a' possessori delle antiche Signorie private, sulle rendite scadute degl'indennizzi urbariali.

Sotto il N. 187, il Dispaccio del Ministro dell'interno del 17 luglio 1854, obbligatorio pei Regni della Croazia e Slavonia, con cui si concedono a' possessori delle antiche Signorie private i pagamenti a conto delle rate scadute degl'indennizzi urbariali.

Sotto il N. 188, il Dispaccio del Ministro dell'interno del 17 luglio 1854, obbligatorio pe' Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato della Serbia col Banato di Temes ed il Granprincipato di Transilvania, con cui la quinta anticipazione urbariale, concessa con Sovrana Risoluzione del 5 luglio 1854, viene accordata anche a' possessori di Signorie private, che pel loro contegno politico erano esclusi dalla partecipazione alle anticipazioni urbariali.

Sotto il N. 189, il Dispaccio del Ministro dell'interno del 17 luglio 1854, obbligatorio pel Voivodato serbico ed il Banato di Temes, con cui a' possessori di antiche Signorie private vengono concessi pagamenti a conto delle rendite scadute degl'indennizzi urbariali.

Sotto il N. 190, il Dispaccio del Ministro dell'interno del 17 luglio 1854, obbligatorio pe' Regni di Gallizia e Lodomiria, il Granducato di Cracovia ed il Ducato di Buccovina, con cui si concedono i pagamenti a conto delle rendite scadute dell'indennizzo d'esonero del suolo.

Venezia 2 *agosto.*

S. E. il signor Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto ha conferito al vicesegretario provvisorio di III. Classe presso l'I. R. Prefettura lombarda delle finanze, dott. Giosafatte Rotondi, il posto di vicesegretario, vacante presso l'I. R. Giunta del Censimento.

La Presidenza dell'I. R. Tribunale di Appello per le Provincie venete, con Decreto 27 luglio corrente anno N. 12526, ha trovato di conferire all'alunno della Pretura di Occhiobello, Pietro Migliorini, il posto di cursore, vacante presso quella di Badia.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 29 *luglio.*

Soscrissero il giorno 28 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
I sigg. impiegati e la servitù del Magistrato dell'I. R. città capitale e di residenza, Vienna, senza calcolare i 30,000 fior. sottoscritti dal borgomastro		166,690
Sua Serenità Filippo principe di Batthyany, oltre i 600,000 fior. sottoscritti in diversi Stati della Corona, altri		120,000
Enrichetta baronessa di Pereira-Arnstein		120,000
S. Serenità V. principe di Windischgrätz		100,000
Le LL. SS. il principe Lodovico Lobkowitz e la principessa Leopoldina Lobkowitz, nata principessa Liechstenstein		100,000
Lieben e Comp.		100,000
S. E. il Ministro della giustizia, i signori impiegati e la servitù del Ministero della giustizia		95,790
Maurizio co. di Dietrichstein		80,000
Teresa contessa di Dietrichstein		20,000
F. Schaup	50,000 fior.	
Il suo personale d'amministrazione	3,000 »	
		53,000
La Cassa di ricevitoria dell'Ordine Sovrano dei Gioanniti		50,000
Höslin e Tischler		50,000
L'abate del convento di Seitenstetten		40,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Direzione provinciale delle finanze per l'Austria inferiore e superiore		32,790
Augusto Godefroy		30,000
S. E. il co. Rechberg, civile *ad latus* del Governatore generale del R. Lombardo-Veneto		25,000
Clemente di S. Julien co. di Walsee		25,000
L. E. Smekal	20,000 fior.	
Il personale del suo studio	50,000 »	
		25,000
H. A. Elias e Giulio Natin		25,000
Onorio, abate del convento d'Altenburg		20,000
A. Artaria		20,000
Fratelli Brandmayer		20,000
Giuseppe co. Appony		20,000
Eufr. Porges		20,000
Antonia e Giuseppe Woigt		20,000
Ig. Brüll ed I. Horn		20,000
S. Serenità il principe Ernesto En. Arenberg		20,000
Giuseppe co. di Samogyi		20,000
ec.	ec.	ec.

A tenore di relazioni del 27 corrente, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

	fiorini
in Hermannstadt	932,865
» Fiume	564,455
» Leopoli	1,032,190
» Troppau	1,826,950
» Linz	2,775,950
» Gratz	2,354,750
» Trieste	7,130,920
» Praga (il solo giorno 27)	557,370
» » (il giorno 28)	1,211,070
» Zagabria	168,190
» Cronstadt (il Comune)	100,000

ATENEO VENETO.

Nella sessione ordinaria del giorno 3 agosto corr., il socio ordinario prof L. Ercoliani leggerà: *Pensieri intorno Luigi Carrer.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 *luglio.*

Il sig. Giovanni Weltin, di Monaco, proprietario di un negozio di ombrelli e parasoli in Vienna, ottenne il permesso di presentare a S. M. l'Imperatrice un magnifico parasole bianco, coll'impugnatura d'avorio, sulla quale è scolpito il ritratto di S. M. l'Imperatore. S. M. l'Imperatrice si degnò di accettarlo, retribuendo il sig. Weltin d'una generosa rimunerazione. Questa distinzione Sovrana è tanto più lusinghiera pel suddetto, in quanto ch'egli è ancora principiante nella sua carriera. *(Corr. Ital.)*

Lo Spielberg, a Brünn, per molti anni luogo di detenzione di gravi delinquenti, condannati a molti anni di carcere, ebbe ora altra destinazione. Quella casa di punizione viene trasferita, parte a Gross-Mesentsch e parte a Mürau; ed il castello dello Spielberg servirà d'abitazione ad una porzione della guarnigione di Brünn. In segno che lo Spielberg è divenuto ora castello formale, vi sventola da alcuni giorni la bandiera imperiale. *(Presse di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Conegliano* 1.° *agosto.*

Nel N. 31 del *Coltivatore*, uscito oggi in luce leggesi quanto segue:

« Finalmente, grazie ai lodevolissimi sforzi del sig. Piddington, e coll'aiuto dei direttori della Compagnia peninsulare ed orientale, il sig. W. Reid, governatore di Malta, potè ricevere da Calcutta alcune uova vive del *Baco del ricino (Bombyx Cynthia)*; e quindi farle schiudere in Valetta, ed avere alla sua volta altre uova, che si diffusero a Torino, a Pisa, a Conegliano ed altrove.

« Il dott. Gera sta allevando buon numero di questi bachi; e le prime uova, che sarà per raccogliere, intende darle a quelli fra gli associati al *Coltivatore*, i quali gliene facessero domanda. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste* 31 *luglio.*

Essendosi sparsa la voce che a Vienna vengano trattati affari nel nuovo prestito, ordinato mediante Patente Sovrana del 26 giugno 1854, e ciò con perdita sul prezzo d'emissione, possiamo dichiarare, fondati su informazioni sicurissime, che tal diceria è priva di qualsiasi fondamento. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 *luglio.*

Il 26 luglio arrivò a Genova il vapore il *Tripoli* dalla Corsica, il quale reca la fausta notizia che l'immersione del telegrafo sottomarino riuscì benissimo, superando le immense difficoltà, presentate dalla profondità del mare. La fune metallica fu attaccata alla stazione del Capo Corso, alle 6 e 1/2 pom. L'operazione fu dunque compita in tre giorni e mezzo, comprese però 50 ore di fermata per lavori necessarii di riparazione.

IMPERO RUSSO

Giusta notizie da Pietroburgo, del 22 luglio, la flotta nemica, forte di 65 legni di differente classe, stava all'áncora dal 13 al 19, all'ovest del promontorio Porkaland e del fanale Rensenher. Alcuni legni incrociavano nel golfo di Finlandia, e si mostrarono anche in quello di Botnia; alcuni restavano varii giorni all'áncora; altri erano sempre alla vela, prendevano misure, e s'affaticavano, ma senza esito, per far prigioni pescatori, e specialmente piloti della Finlandia.

Togliamo dal *Foglio di Umea* (sulla costa settentrionale del Baltico) del 15 corrente, quanto segue: Nei primi giorni di questa settimana, la fregata inglese l'*Hecla*, capitano Hall, e la corvetta l'*Odin*, capitano Scott, s'erano dirette (a quanto dicesi) verso Rathan: sembra che volessero attaccare di bel nuovo Nuova-Carleby. Però Hall si vide costretto a desistere dall'impresa, poichè i legni erano di troppa immersione. Si dice che il capitano Hall siasi espresso che rinnoverebbe la sua visita entro alcune settimane, giacchè alla fine del mese, a detta degli ufficiali inglesi, comincierebbero le vere operazioni, e i legni piatti, che si fabbricano in Inghilterra, sarebbero per la maggior parte terminati.

Notizie di Copenaghen, del 27 luglio scorso, recano: « Il tenente di marina inglese, Read, che venne ferito nello scontro di Eknäss, e si fece curare a Stoccolma, è partito per Oeregrund, per riprendere il suo servigio sull'*Hecla*. In conseguenza della sua ferita, ha perduto la forza visiva di un occhio. A quanto dicesi, la voce della cattura del piroscafo svedese il *Berzelius* è affatto infondata. »

Nel giornale di Berlino *Il Tempo*, leggiamo il seguente articolo:

« Se Napier, per ora, ritiene imprendibile Cronstad solo dal lato del mare, e riserva uomini e navigli per più tardi, la seguente notizia da Riga del 9 (21) luglio prova però che il suo blocco dei porti del Baltico prepara a questi non piccole perdite. Dicesi in quella comunicazione.

« Sappiamo da buona fonte che gl'introiti del dazio d'importazione nei porti del Baltico, compresovi Pietroburgo, ascesero negli ultimi anni, col principiare della navigazione a più di un milione di rubli d'argento il mese. Adesso danno appena 100 rubli. Prescindendo dall'arenamento totale del commercio, e dalle calamità, che ne derivano, e considerarsi deggiono quali conseguenze prossime del blocco, quello stato di cose pesa straordinariamente sugl'impiegati. Gl'impiegati doganali nelle città marittime sono posti a mezzo soldo, ed hanno perduto assai colla cessazione di tutti i loro utili accessorii. Quindi il sistema di guerra del Napier è qui considerato sotto un punto di vista diverso dalla Germania.

« In ogni giorno, in cui egli, col rendere più stretto il blocco, coopera a distruggere di più il commercio, egli arreca al paese nuove ferite, e rende disperata la condizione degli abitanti. Se le mura di Cronstadt cadessero, nel qual caso la flotta alleata dovrebbe soffrire anch'essa grandi perdite, sarebbe per noi meno male del danno continuo e sistematico, che il blocco arreca a tutto il paese. »

Scrivono da Sebastopoli che la flotta non ha abbandonato il porto, e che soltanto squadre separate incrociano alla costa per osservare i movimenti del nemico. Sono ivi apparecchiati a resistere ad un attacco. A Nicolajew, i cantieri dell'Ammiragliato sono incessantemente occupati ad aumentare la flotta del mar Nero e furono di nuovo costruite ed armate quattro fregate e molte corvette. Una delle prime avrà la macchina del *Tiger*, Da qualche tempo, in quel mare notossi aumento e riunione delle forze marittime della Russia. Non solo tutt'i piroscafi della Corona, che trasportavano passeggieri, furono destinati a servire come legni da guerra; ma continuamente si costruiscono anche nuovi navigli da guerra. *(Lloyd.)*

Rapporti da Pietroburgo, del 24 luglio, annunziano che due battaglioni di *slittatori* vennero messi all'ordine a Cronstadt. È una specie di truppe, già nota nelle ultime guerre. Gli *slittatori* sono destinati ad operare in inverno sul ghiaccio contro le isole, occupate dal nemico. Anche in altri luoghi di guarnigione ne vengono formati battaglioni. *(Idem)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Lloyd* fa le seguenti osservazioni su' fatti della guerra: « In tutte le notizie su' movimenti de' Russi ne' Principati vedesi sempre come al solito poco chiaro. Marcie da Bucarest verso il Danubio; contromarcie da Bucarest a Fokschani, dall'Aluta all'Argisch; così si va avanti. In parte, i continui movimenti dalla Moldavia, e per la Moldavia, possono spiegarsi col ritornare di là dal Pruth, e coll'essere sostituiti da nuovi, i reggimenti, che stavano dinanzi a Silistria, quasi decimati e moralmente indeboliti. Ma come possiamo spiegarci, p. e., che l'ottava divisione, come scrive una lettera da Bucarest del 20, invece di avanzare verso Frateschti, venga diretta contro ogni aspettazione da Bucarest a Fokschani? Si ritiene che il Gortschakoff, a malgrado di tutto ciò, che in contrario cerca di far vedere, pure abbia il piano di ritirarsi alla linea di Fokschani, Braila e Galacz. Giacchè, in caso diverso, non sapremmo spiegarci il senso di tutti i movimenti incrociati e trasversali che in mezzo a' calori tropici, che ora regnano, riducono le truppe allo sfinimento. Che, del resto, i Russi si aspettino quanto prima una diversione delle truppe ausiliarie anglo-francesi al disotto del Danubio, ciò risulta dalle dichiarazioni d'uffiziali alto locati a Bucarest. Galacz, Braila ed Ismail dovranno per certo sopportare il primo colpo da parte degli alleati. Si domanda allora se Gortschakoff potrà sostenersi alla linea dell'Argisch e nella capitale della Valacchia? La posizione del corpo di Liprandi a Slatina sembra assai esposta a pericolo, per la marcia di corpi turchi da Nicopoli e Sistow nell'angolo di Turnu, su per l'Aluta, giacchè e' potrebb'essere assai facilmente tagliato fuori dal centro. Il generale Liprandi dee quindi aver chiesto l'ordine di partire dalla sua posizione. Raffermasi, del resto, l'opinione che la Russia starà per qualche tempo sulla difensiva, per non lacerare del tutto il sottil filo delle pratiche, ora in corso, e per non ispaventare, insorgendo robustamente, gli amici pacifici, che ha ancora qua e là, e così trovare in essi orecchio docile alle sue proposizioni. Intanto essa apparecchiasi ad ogni potere. »

INGHILTERRA.

Nelle *Recentissime* dell'altr'ieri, demmo già in succinto il ragguaglio delle sessioni delle due Camere del Parlamento del 24 luglio, in cui queste si occuparono del Messaggio reale, già noto, e del credito di 3 milioni di lire di sterlini, chiesto dal Ministero per le spese della guerra. L'importanza dell'argomento e delle dichiarazioni, in tal incontro fatte da' ministri della Corona, ci consiglia a darne la seguente più particolareggiata relazione:

Alla Camera de' lordi, dopo il discorso di lord *Aberdeen*, che abbiamo per intero riferito nel foglio succitato, lord *Ellenborough* dichiarò non voler punto combattere la concessione del credito, trattandosi di guerra necessaria e giusta; dolergli solamente che un anno fa non siansi avvalorate colle armi le pratiche diplomatiche. Raccomandò la più stretta economia nell' amministrazione civile, affinchè il popolo sopporti con maggior pazienza gli aggravii della guerra. Lord *Hardwick* si espresse nello stesso senso.

All' incontro, i lordi *Filtzwilliam* e *Clanricarde* si dolsero perchè lord Aberdeen fu sì parco di parole, e non disse nulla in elogio del valore dei Turchi, nè sullo stato della guerra, nè, infine, sui rapporti colle altre Potenze, e segnatamente coll' Austria. Secondo loro, il Parlamento era in diritto d' attendersi che gli fosse presentata l' ultima convenzione turco-austriaca. Chiesero, infine, di sapere perchè l' Austria, invece di espellere i Russi dai Principati, come avea promesso, abbia rannodato le pratiche.

Lord *Clarendon* rispose: « Il trattato dell' Austria colla Porta non poteva essere presentato prima della ratificazione. Quanto all' Austria, essa è, come fu bene osservato, una Potenza indipendente, libera di scegliersi la sua politica; ma essa ha pure sacri doveri verso altre Potenze, e dee difendere i proprii interessi: cosicchè bisogna ammettere che agirà come deve, a meno che non voglia mancar di fede ai proprii alleati ed a' suoi interessi. L' Austria ha già dichiarato necessario lo sgombro dei Principati, la libera navigazione del Danubio e l' introduzione della Turchia nel sistema politico europeo; cioè la liberazione di essa da' suoi gravi obblighi verso la Russia e dall' ingiusta interpretazione de' suoi trattati con quella Potenza. L' Austria mandò inoltre un' intimazione alla Russia per lo sgombramento dei Principati, e si armò con grandi sagrifizii. Essendo ora impossibile ammettere che la Russia ceda volontariamente alle esigenze dell' Inghilterra, della Francia e dell' Austria, è altrettanto impossibile ammettere che l' Austria desista dalle sue richieste, e discenda dalla posizione, che occupa fra le Potenze, col riconoscere la preponderanza della Russia, e sottomettendosi a' suoi comandi. Quindi, a mio credere, si può tenere per certo che fra brevissimo tempo, l' Austria opererà di conserva colle Potenze occidentali. *(Udite! udite!)*

« In Inghilterra, danno poco valore alla posizione difficile dell' Austria perchè non la conoscono. L' Austria dovette porre il suo esercito sul piede di guerra, combattere la Conferenza di Bamberga, per tacere d' altre difficoltà, che qui non sarebbe dicevole comunicare. Io non intendo farmi mallevadore di nulla e ho voluto soltanto addurre i motivi, per cui il Governo fa capitale del concorso dell' Austria. È inesatto che l' Inghilterra sia entrata il 3 luglio in nuove pratiche con l' Austria o la Russia; essa non ha nulla che fare coll' *intimazione* o colle controrisposte. Tutto il Gabinetto è concorde nell' idea che un ritorno allo *status quo* non è più immaginabile *(vivi applausi)*; che non si dee tendere ad una pace mal composta, giacchè questa non sarebbe che un vano armistizio, il quale renderebbe inevitabile una nuova guerra. Finchè il Governo gode l' appoggio del Parlamento e del paese, esso non entrerà in alcuna pratica, che non abbia a scopo una pace giusta e durevole. » *(Applausi.)*

L' indirizzo è adottato.

Ecco ora i passi più importanti del discorso profferito da lord *John Russell* nella sessione della Camera dei comuni:

« Quando si parla dell' attuale situazione dell' Europa, si desidera naturalmente sapere la parte, che l' Austria rappresenterà nella questione d'Oriente piena d' interesse e d' importanza.

« Ho sempre detto che qualunque sia l' interesse della Francia e dell' Inghilterra a difendere e proteggere la Turchia, l' interesse dell' Austria, sotto questo rispetto è ancora più grande. Io non comprendo l' indipendenza dell' Austria, nel caso che la Russia estendesse la sua potenza, come sembra che voglia fare.

« Senza dubbio bisogna prendere in considerazione le difficoltà, che si offrono all' Austria, la cui capitale può essere minacciata dalle armate russe, e si riconoscerà che sarebbe stata imprudenza, da sua parte, mettersi in ostilità contro la Russia senza esservisi ben preparata. Era dunque dell' interesse dell'Austria che, pur dichiarando di convenire nelle nostre mire, ella tentasse di giugnere al risultato per la via delle negoziazioni.

« Più di una volta, l' Austria ha espresso l' opinione che non disperava di vedere la Russia sgombrare i Principati, e venire a termini di accomodamento, proprii a garantire il mantenimento dell' equilibrio del potere in Europa. Ultimamente, ell' ha potuto inviare un Messaggio, che domandava alla Russia di sgombrare i Principati, e la pregava di assegnare un termine, poco lontano, per tale sgombramento.

« Con quel Messaggio, l'Austria ha trasmesso a Pietroburgo il protocollo del 9 aprile, adottato a Vienna dalle quattro Potenze: protocollo, il quale dichiara che lo scopo delle quattro Potenze è che la Turchia sia collegata al sistema europeo; che quell' Impero fa parte della bilancia generale del potere in Europa; e che, per riuscire a tal soluzione, si debbono fare provvedimenti con l' aggradimento ed il concorso delle altre Potenze europee.

« La risposta della Russia è stata evasiva: ella non si mostra disposta ad assegnare un termine qualunque per lo sgombramento de' Principati. Ella dichiara, in effetto, che, essendo l' Inghilterra e la Francia superiori ad essa nel Baltico e nel mar Nero, ov' esse le impediscono di lasciar uscire le sue flotte, non le rimane che il teatro della guerra ne' Principati e le vicinanze del Danubio, in cui possa sperare di ristabilire l' equilibrio ed ottener la vittoria; quindi rifiuta di sgombrare adesso i Principati.

« Del resto, è pronta ad accettare i tre principii, scritti nel protocollo di Vienna del 9 aprile; cioè: lo sgombramento dei Principati; la concessione di diritti e privilegii a' sudditi cristiani del Sultano; e la conclusione di un trattato delle quattro Potenze con la Turchia in questo senso.

« In questa risposta si osserverà tuttavia l'omissione di un punto capitale; cioè che la Turchia, per l' avvenire abbia a far parte del sistema generale dell' Europa. Or questo punto non è soltanto il fondamento delle differenze con la Russia e la Turchia; ma è il fondamento della guerra, in cui siamo impegnati.

« Si sa che, dopo le vittorie dell' Imperatrice Caterina, il Governo russo ha sempre avuto per sistema che la Turchia non potesse formare alleanze con una Potenza, senza la sorveglianza speciale della Russia; ed ha voluto che i sudditi cristiani del Sultano non avessero ad invocare altro protettore che l' Imperatore di Russia.

« Il Governo austriaco ci aveva fatto sapere quel, che voleva fare, in una di queste tre ipotesi probabili: cioè che la risposta della Russia fosse affermativa, negativa od evasiva. Considerando la risposta come evasiva, il Governo austriaco ha domandato ai Governi di Francia e d' Inghilterra il loro avviso sull' indole della proposta fatta.

«Abbiamo risposto che non possiamo ammettere che la risposta della Russia dia alcun fondamento di pace, e che vogliamo continuar ad ottenere, con la forza degli eserciti di terra e di mare, le condizioni, che giudicheremo necessarie per una pace giusta, onorevole e sicura. *(Applausi.)*

« Quanto all' Austria, ed al partito, ch' essa potrà prendere udendo la nostra risposta, non posso dire che una cosa: io non posso credere ch' ella manchi agl' impegni, che ha presi.

« Infatti, l' Austria si è impegnata, non solo verso le Potenze occidentali, ma sì pure verso la Turchia. Essa ha dichiarato alle Potenze occidentali che, se i Principati non fossero sgombrati dalla Russia, userebbe della forza per costringerla ad uscirne; ha convenuto con la Turchia che, se non giungesse a tal risultamento per la via delle negoziazioni, sarebbe disposta a dare il suo contingente di truppe per tal oggetto.

« Io da ciò conchiudo che l' Austria, in virtù di queste dichiarazioni e di questi impegni, avrà a prender parte agli sforzi operosi per far retrocedere la Russia. Non potrei dire se l' Austria tenterà di ottenere da Pietroburgo assicurazioni migliori e più sodisfacenti. Noi non abbiamo sindacato sui Consigli dell' Austria, ma non dubito ch' ella sia per adempiere onorevolmente a' suoi impegni; quantunque, pel povero semi-appoggio del Regno di Prussia, ella possa giudicar necessario ancora una volta di ottenere una risposta favorevole alle sue rimostranze a Pietroburgo.

« La Camera, spero, mi saprà grado che io non mi permetta di dir altro; perchè già io anticipo le comunicazioni. Non abbiamo avuto ancora alcuna formale comunicazione dell' Austria, nè della risposta della Russia. Io parlo in anticipazione; e farò conoscere le intenzioni del Governo, allorchè questa risposta sarà stata ricevuta. »

Qui lord *John Russell* entra in particolari sui trattati precedenti. Rammenta e cita il dispaccio di lord Aberdeen in riguardo al trattato d'Adrianopoli; ma questa parte del suo discorso concerne cose già note. Indi aggiunge:

« La corrispondenza, sottomessa alla Camera, prova che l' Imperatore di Russia si è fitto in mente che l' Impero della Turchia sia per cadere, e che i suoi vicini abbiano il diritto di cercare d' assicurarsi una parte delle sue spoglie. Una parte del disegno dell' Imperatore di Russia consiste nel possesso della Valacchia e della Moldavia, a titolo di protettorato.

« Sappiamo che il partito moscovita in Russia, dopo un lungo regno, in cui, bisogna dirlo, ha mostrato una gran moderazione in molti casi di tentazione, quando si trattava d' intervenire negli affari di altre nazioni europee e di fare conquiste, ha finito col soverchiare il partito alemanno; e si sa che l' idea fissa di quel partito moscovita è di fondare quella, che si chiamò la Russia meridionale, con la sede del suo impero a Costantinopoli. A fronte di questi fatti, dobbiamo cercare di ottener valide garantie contro atti di aggressione dell' indole di quello, che già successe.

« È dunque impossibile che gli accordi, stabiliti col trattato di Adrianopoli intorno ai Principati, sieno rinnovati *(Applausi)*; quegli accordi hanno dato all' Imperatore di Russia un voto preponderante negli affari politici della Moldavia e della Valacchia: l' integrità della Turchia, e l' equilibrio del potere in Europa, non potranno essere garantiti con un ritorno allo *status quo ante bellum*, che non farebbe altro che confermare gli accordi suddetti.

« In un altro modo ancora la posizione della Russia minaccia l' indipendenza e l' integrità della Turchia. Lo stabilimento di una grande fortezza, costrutta con l' aiuto di tutte le combinazioni dell' arte e della scienza, resa inespugnabile, per quanto è possibile, e che contiene nel suo porto una flotta molto considerevole, sempre pronta ad entrare nel Bosforo con un vento propizio, è, secondo me, per la Turchia cosa sì minacciante, che nessun trattato di pace potrebb' essere considerato sicuro, se lasciasse l' Imperatore di Russia in quella stessa posizione minacciosa in faccia della Turchia. *(Applausi.)*

« Non potrei, per ora, entrare in particolari più completi sulla qualità delle garantie da ottenere. Abbiamo già comunicato col Governo francese a questo proposito; ed ho ogni cagione di credere che le mire del Governo dell' Imperatore de'Francesi, in tale riguardo, siano affatto conformi alle nostre. *(Applausi.)* Quando il Governo austriaco vorrà conoscere le nostre intenzioni, in ordine ad una pace giusta, onorevole e sicura, saremo prontissimi a porci in comunicazione con esso.

« Non veggo, al presente, che l'Imperatore di Russia paia disposto a fare nessuna delle concessioni, che ho indicate, nè a scostarsi, sotto nessun rispetto, dalle pretensioni, di cui il principe Menzikoff fu l' interprete, e che furono con indignazione rispinte dalla Turchia. Ad ogni trattato, la Russia, dal regno di Caterina in qua, si studiò sempre d' indebolir la Turchia; di porla in condizion tale, da poter ella, senza porre in isgomento l' Europa, dettar a Costantinopoli le sue leggi. Ma questi ultimi anni produssero grandi mutamenti; mutamenti, derivati dall' incivilimento e dal progresso in Turchia. Codesti progressi, codesti miglioramenti interiori della Turchia, destarono la gelosia e le apprensioni della Russia, la quale pensò che la sua preda potrebbe, per avventura, scapparle. Onde, mai ella non si mostrò propensa a' miglioramenti del reggimento interno dell' Impero turco. Secondo la Russia, il sistema maomettano solo poteva dare alla Turchia durata e vita; ed ella incoraggiava la distinzione assoluta fra le popolazioni cristiane e le musulmane. Tale distinzione giovava a' suoi interessi, poich' ella vuole, fin dalla metà del secolo scorso, soggiogare, appropriarsi ed assorbire una gran parte del territorio turco. Un tale stato di cose offre tanti pericoli per l' Europa, che noi non ci arresteremo senz' aver ottenuta una guarentigia contro l'adempimento di tal fusione. *(Bene!)* Del pari, la Russia non si arresterà, se non quando impari da' disastri della guerra, da sconfitte come quella, cui testè soggiacque a Silistria, e da altri più formidabili ostacoli, che il grande scopo della sua ambizione esser non potrebbe raggiunto coll' aggradimento dell' Europa. *(Applausi.)*

« Ecco la gran lotta, in cui l'Europa è impegnata; e non vorrei in questo momento ingannare la Camera, dicendole che, in una lotta contro un Sovrano, dotato di una potenza immensa, d' una grande influenza e di grandi talenti, possiamo sperare di vederla presto finita. Io son sicuro che, se ci ritirassimo dalla lotta, se precipitassimo una pace senza risultamenti, senza sicurezza *(applausi)*, perderemmo i nostri alleati, e con essi il rispetto e la fiducia dell' Europa; e la Russia si troverebbe allora posta nella sua condizione anteriore alle ostilità, non in quella dal 1829 al 1853, ma in condizione tale, che l' Imperatore di Russia sarebbe giustamente chiamato col nome, che alcuni adulatori e cortigiani gli hanno già dato gratuitamente, di arbitro dei destini dell' Europa. *(Risa.)* Spetta dunque a noi d' impedire la consumazione di un tal fatto. *(Bene! bene!)*

« Per impedirla, la Camera stanziò già somme considerevoli, e rinunziò alle benedizioni ed a' benefizii della pace. *(Bene!)* Pur, riponendo una fiducia intera ed implicita nel valore degli uomini, messi a capo delle nostre squadre e de' nostri eserciti, faremo in guisa che nessuna debolezza ne' Consigli della Corona non mostri che questi Consigli sono da meno de' soldati e de' marinai, che abbiamo mandato a pugnar per la patria in regioni ed in mari lontani. *(Fragorosi applausi.)*

« Ancora una parola. Ho saputo in questa Camera che un onorevole membro aveva il pensiero di proporre qualche restrizione all' autorità della Corona, per quel che riguarda la prorogazione e la convocazione del Parlamento. I consiglieri della Corona non possono accettare nessuna restrizione al loro libero arbitrio, nella materia della convocazione del Parlamento. *(Bene!)*

« E' sono soli giudici competenti dell' opportunità di convocare o di prorogare la Camera. Alcune congiunture potrebbero rendere opportuna la convocazione prossima del Parlamento, considerando lo stato dell' Europa o le nuove alleanze, che potremmo formare; ma altre congiunture render possono tale convocazione inopportuna agli occhi de' consiglieri della Corona. Ci riserbiamo pienamente il diritto di consigliare alla Corona quel che sarà da fare, secondo le congiunture.

« Al principiare di questo secolo, il Sovrano chiese al Ministero di lega di lord Granville e di lord Grey, che s' impegnasse anticipatamente, quanto al consiglio da dare, in riguardo ad un certo provvedimento. Lord Granville e lord Grey non acconsentirono ad assumere tal impegno. Or quell' impegno, ch' eglino rifiutaron di prendere verso la Corona, noi non vogliamo prendere verso la Camera de' comuni.

« Se siamo degni della fiducia della Camera, se ci debb' essere affidata la disposizione de' vasti mezzi del paese, e la direzione di questa grande guerra e delle negoziazioni coll' Europa, dobbiamo esser liberi di scegliere il momento, in cui inviteremo la Regina a radunare il suo Parlamento.

« Lungi però da noi il pensiero di declinare i consigli e il sostegno del Parlamento e de' rappresentanti del popolo, che, durante questa tornata, ci concedettero l' unanime loro concorso. Quando il Parlamento si dichiara, la sua voce non potrebb' essere disconosciuta. Quella voce solenne proclamò che siamo impegnati in una guerra giusta e necessaria; e sono certo ch' ella proclamerà ora che tal guerra debb' essere terminata con una pace giusta ed onorevole. » *(Fragorosi applausi.)*

Cobden combatte la politica ministeriale; *Layard* vorrebbe maggiori spiegazioni sulle idee del Gabinetto prima di votar il credito; lord *Dudley Stuart* accusa i ministri di poca franchezza e lord Aberdeen d' insufficiente energia nel condurre la guerra, e insiste per una tornata autunnale.

D' Israeli, dopo aver dato pure il suo appoggio all' idea d' una convocazione del Parlamento in autunno, si mostra costernato per aver appreso da lord J. Russel non esservi ormai altro mezzo di trattare che la distruzione di Sebastopoli e l' occupazione della Crimea.

Lord *J. Russell*: Ho voluto dire soltanto che non bisognava permettere alla Russia di conservare una forza rilevante nel mar Nero.

D' Israeli trae da ciò argomento d' accusare di nuovo i ministri, dicendo che tutt' i membri del Gabinetto vanno d' accordo con Aberdeen sugli scopi della guerra.

Lord *Palmerston*: Lord J. Russell ha dichiarato che la guerra ha per iscopo l' indipendenza e la sicurezza d' Europa. Quanto a me, credo che le due grandi Potenze occidentali possono conseguire senza soccorso alcuno una pace, che offra tutte le necessarie guarentigie di sicurezza.

Lord *J. Russell* esprime la speranza che la Camera, nel riunirsi, sarà lieta di aver confidato nel Gabinetto, e che la lotta finirà rafforzando la Turchia e i suoi alleati, e rendendo impossibile il rinnovamento di fatti simili.

Lord *D. Stuart* dichiara che lord J. Russell ritrattò le sue prime parole. Al che il ministro risponde: « Io non ho fatto alcuna ritrattazione. Io non ho detto mai che la Crimea dovesse esser occupata; ma non doversi permettere alla Russia di conservare a Sebastopoli una posizione navale minacciosa per la Turchia. »

Dopo un dibattimento confuso riguardo alla dichiarazione di lord John Russell, lord *D. Stuart* annuncia che proporrà di domandare alla Regina la proroga della tornata. Il credito viene quindi votato.

Nella sessione della stessa Camera de' comuni del 25 luglio, lord *Dudley Stuart* propose alla Camera un indirizzo a S. M., per pregarla di non prorogare il Parlamento, finchè i ministri non abbiano dato maggiori informazioni sui rapporti dell' Inghilterra colle Potenze straniere, e sulle idee del Governo nella guerra iniziata.

Il proponente addusse a motivo di tale domanda le contraddizioni di lord J. Russell nella sessione precedente; nelle quali egli scorge una prova che il Ministero non va d' accordo sulle questioni più importanti. Se il Gabinetto avesse avuto un capo energico, sarebbe stato possibile di evitare la guerra. Dopo alcune altre censure contro la politica di Aberdeen, specialmente rispetto all' Austria, e qualche lagno per la nullità dei successi, ottenuti sinora a danno della Russia, l' oratore conchiuse: « La nazione teme che venga stabilita una pace meschina e ignominiosa all' insaputa del Parlamento, e comincia a sospettare che la Camera sia complice del Gabinetto. »

Il *segretario della guerra* notò che proposte come quella di lord D. Stuart non mancano d' antecedenti; ma che, per solito, esse emanavano da avversarii del Governo; per ciò si rallegrava che venisse questa volta da uomo non nemico al Ministero, e ne accettava la discussione. Dopo aver propugnato l' operosità di tutti gli Ufficii militari, e l' opportunità delle misure relative alla guerra, sinora adottate, rammentò che lo stesso Nelson non ottenne le sue grandi vittorie navali d' un tratto, ma a lunghi intervalli. « Si pretese che non abbiamo fatto nulla. Ma è forse nulla l' aver bloccato strettissimamente i porti nemici, demoliti que' forti russi della Circassia, che costarono tanto alla Russia, e sostenuto moralmente l' eroico esercito ottomano? lord D. Stuart, che ci accusa, non osa però dire che la guerra sia condotta in modo da tradir gl' interessi del paese. La Camera si pronunci apertamente sulla proposta: il Governo si sottopone antecipatamente al suo voto. »

Il sig. *Layard* negò che i porti russi siano compiutamente bloccati; quanto poi alle fortezze della Circassia, asserì ch' esse non furono prese dagl' Inglesi, ma abbandonate dai Russi per motivi strategici; onde crede indegna cosa l' accusare i Russi di viltà. Se prima dell' ottobre non si prende Sebastopoli, il blocco d' inverno sarà più che difficile, e la flotta russa del mar Nero potrà prendere una rivalsa sui Turchi L' alleanza coll' Austria è, a parer suo, per lo meno dubbia, poich' essa dichiara voler soltanto lo sgombro de' Principati. Quivi si fermerà la sua azione. Ma solo dopo ottenuto quest' intento comincieranno gli ostacoli. Al pari d' un altro deputato, ei crede che lord J. Russell si sia disdetto nella sessione anteriore per ordine di qualche suo collega. Egli, Layard, ha fiducia in molti membri del Gabinetto; ma non confida menomamente in lord Aberdeen. Quindi, se la proposta in discussione sarà messa a' voti, egli dovrà sostenerla o non dare alcun suffragio.

L' *ammiraglio Berkeley* dichiarò vani i dubbi di lord D. Stuart e di Layard riguardo l' attività della flotta del Baltico; e destò non poca impressione dando lettura d' alcuni passi d' una lettera dell' ammiraglio Napier, ov' è detto « che un attacco contro Cronstadt sarebbe una rovina sicura » ed una dichiarazione dell' ammiraglio Chads, il quale, dopo aver ispezionato per due giorni i forti e i navigli russi, si mostra convinto « che i cannoni dei bastimenti non possono produrre alcun effetto sulle fortezze, le quali sono masse di granito. D' un attacco contro i legni russi, dove si trovano, non è pur da parlarsi. » Eppure, nessuno supera Chads in iscienza navale, e Napier in ardimento; ma pretender cose sovrumane sarebbe stoltezza. L' oratore conchiuse, smentendo energicamente l' accusa che il Governo avesse inceppato l' azione di sir C. Napier, ed assicurò con autorità, quale può averne chi rilascia gli ordini del Governo, che nessun ammiraglio ebbe mai sì pieni poteri come Napier. Poi lo stesso *Berkeley*, accusato d' imprudenza per queste sue comunicazioni, si scusò col dire che il senso delle sue parole era soltanto non poter riuscire un attacco per mare; però l' invio di truppe di terra fa cangiare aspetto alla cosa. Del resto, sostenne ch' ei non citò dispacci ufficiali, ma le parole di alcuni uffiziali, che conoscono bene le opinioni degli ammiragli. (Ciò sembra mutare alcun poco la significanza della citazione.)

Dopo alcune osservazioni del sig. *Peto*, che biasimò il sistema di strappare rivelazioni pericolose al Ministero, per poi fargliene carico, non senza raccomandare la confidenza nel Governo; e del colonnello *Blair*, il quale appoggiò la proposta, non come un voto di sfiducia, ma perchè una tornata autunnale gli pare desiderabile, lord *John Russell* disse: « Credo inutile aggiungere spiegazioni, oltre quelle date iersera. I rendiconti dell' ultima sessione valgono a spiegare il mio contegno. Il sig. Cobden credette capire ch' io avessi detto doversi distruggere Sebastopoli e occupare la Crimea. Ora, quest' è un' invenzione affatto gratuita. Alcuni membri si scagliarono contro lord Aberdeen, tentando separarlo dagli altri ministri; ma questi invece si fanno risponsabili di quegli atti, che si vorrebbero attribuire a lui solo. Lord Aberdeen sperò sempre di conservare la pace: egli non teme d' esser rimproverato di ciò.

« Se vi furono tardanze, tutt' i suoi colleghi ne son responsabili al pari di lui. Tutto il Gabinetto accetta la responsabilità della guerra, e della pace, che ne seguirà. Ho detto quanto bisognava per giustificare la domanda di credito. Questo distinguere fra le opinioni de' varii ministri non è leale: essi tutti debbon dividere la stima o il malcontento del paese. Se la Camera non approva la politica ministeriale, approvi l' indirizzo proposto. Ma, se è sodisfatta, dee lasciare il Ministero arbitro dell' opportunità d' una riconvocazione, dee lasciare ai ministri la libertà d' operare.

Lord *D. Stuart* voleva ritirare la sua proposta; ma la Camera ricusò di accordargliene licenza, e ammise definitivamente il credito.

Venerdì (21 luglio) fu tenuto a Mansion-house un *meeting* d' alcuni de' principali motori del *festival*, destinato a solennizzare l' unione tra l' Inghilterra e la Francia; scopo della riunione era di discutere il rapporto del Comitato de' provvedimenti generali.

Presedeva lord Ebrington. Il segretario lesse una relazione, da cui risulta che le soscrizioni pel *festival* ammontano già ad una somma di 4,700 lire di sterlini (117,500 fr.), e che il *mayor* di ciascuna Municipalità e lo sceriffo di ciascuna contea, come anche varie corporazioni pubbliche della metropoli, ricevettero comunicazioni in proposito.

Una deputazione visitò il nord dell' Inghilterra e della Scozia, e tutte le disposizioni furono prese a fine d' assicurarsi del concorso d' ogni classe e della simpatia nazionale.

Giusta le risposte, pervenute al Comitato da varii punti, è da credere che lo scopo propostosi (ove sia continuato con energia ed avvedimento) produrrà un gran bene.

Poi fu comunicata al *meeting* una lettera del lord *mayor*, il quale esorta che il Comitato sia disciolto, e che sia tenuto un *meeting* pubblico per autorizzar la restituzione delle somme già pagate al tesoriere. Il lord *mayor* è giunto a questa conclusione, atteso che uomini influenti si sono ritirati dal Comitato, essendo essi d' avviso che, a quest' epoca avanzata della stagione, sarebbe impossibile d' accogliere convenevolmente la nazione francese. Il lord *mayor* termina la sua lettera, dichiarando francamente al Comitato che, s' ei non acconsente all' aggiornamento della cosa, Mansionhouse

cesserà d' essere a disposizione de' *meeting.*

Non ostante questa lettera del lord *mayor*, avendo il sig. Anderson riassunta la questione in questi termini: « Vi sarà o no abbandono del progetto? » fu risposto negativamente da tutte le parti; e sir John Easthope propose la risoluzione seguente, che fu appoggiata dal sig. Spicer, e adottata dal *meeting:*

« Il Comitato sarà di nuovo incaricato di stabilire « qual sia l' epoca più convenevole per celebrare il *fe-* « *stival;* e questo Comitato assume l' impegno di con- « tinuare a fare tutti i suoi sforzi per eseguire il pro- « getto in un modo degno di così grande solennità. »

Il sig. Uzielli propose anche che il Comitato abbia l' incarico di raccogliere le soscrizioni di coloro, i cui nomi sono stati iscritti nella lista: proposta, che fu ugualmente adottata dal *meeting.*

Il *Dublin-Weekly-Telegraph,* organo cattolico-romano di qualche peso, ha la seguente corrispondenza da Roma: « Odo da Firenze che il marchese di Normanby, che da lungo tempo abita in una bella villa presso quella città, è stato nominato da poco successore di sir Enrico Bulwer, come inviato inglese alla Corte di Toscana, ed è stato al tempo stesso accreditato come rappresentante l' Inghilterra alla Corte romana. Non posso dirvi come e dietro quali preliminari debba seguire tale accordo fra il Gabinetto inglese ed il Vaticano; ma assicurano che lord Normanby risederà nel prossimo inverno con qualità diplomatica a Roma. » *(G. U. d' Aug.)*

Lord Howden, ambasciatore inglese a Madrid, che trovavasi a Londra in vacanza, è ripartito pel suo posto.

SPAGNA

Come ieri dicemmo nelle *Recentissime*, l' *Indépendance belge* ha ricevuto le sue corrispondenze di Madrid dal 18 sino al 22 luglio, ch' erano in ritardo.

Benchè in parte narrino di fatti già conosciuti, crediamo di riferirle, perchè presentano un insieme, che permetterà al lettore di tener dietro con maggior chiarezza al progresso degli avvenimenti nella capitale della Spagna:

Madrid 18 luglio.

Dieci ore di sera. — Approfitto del momento di calma, che mi lasciano gli avvenimenti, di cui Madrid fu oggi l' arena, per darvene particolareggiato ragguaglio.

Ieri, Madrid sembrava più tranquilla che mai. Sin dalle 9 della mattina, la gente era informata, non so come, delle sollevazioni di Barcellona, Burgos, Vagliadolid, Granata ed Alicante. Nessuno ignorava che le prime Autorità militari di quelle Provincie avevano favorito, se non provocato, manifestazioni popolari ne' lor rispettivi Distretti.

Il popolo di Madrid, sorpreso che il governatore civile non sospendesse la corsa de' tori, si propose d'applaudire, al ritorno, tanto all' iniziativa de' generali insorti, quanto alla caduta del Gabinetto San Luis. In effetto, la corsa toccava appena al suo termine, quando i dintorni della porta d' Alcala risonarono delle frenetiche grida di *Vivano i generali O' Donnell, Dulce, Serrano, Ros e Messina! Morte a' traditori! Abbasso Cristina ed i suoi agenti Sartorius e Compagni!;* ed altri clamori ancora.

Si formarono all' istante assembramenti dinanzi le case, abitate dagli ex ministri. Tutte le mobilie, le carte, le robe, ch' esse contenevano, furono una dopo l' altra ammucchiate in mezzo alla strada, senza che nessuno osasse appropriarsi il menomo oggetto di quell' inestimabil bottino. Un tale, di sinistro aspetto, fu, in certa guisa, stritolato, per aver voluto impadronirsi d' un enorme e magnifico vassoio d' argento, preso in casa del sig. Salamanca. Tutto era destinato alle fiamme; ed in poche ore, nulla più rimaneva di tante ricchezze adunate se non dieci o dodici monti di cenere. Intanto, la truppa non si moveva; ed il popolo, lanciato nelle strade contro il parere de' capi di sezione, si trovava senz' armi e nel più assoluto scompigliamento.

A 9 ore, una turba di circa cento borghesi intimò alla forza del *Principal* d' arrendersi e lasciarle varcare le porte di quel punto importante. L' ufficiale di piazza si rifiutò, sebbene con cortesia, di cedere a quell' intimazione. Allora furono raccolti combustibili dinanzi il portone; e, in capo a pochi minuti, le fiamme si alzavano già fin sopra a quel colossale edifizio. La guardia capitolò: la folla si avventò sulle armi, e, dopo alcune grida alla Costituzione, sgombrò volontariamente il *Principal.*

Cinque o sei spari, scappati senza dubbio a mani inesperte, ferirono mortalmente alcune persone, ivi tratte, al pari di me, dal demone della curiosità. La turba s' incamminò dalla parte della piazza d' Oriente, risoluta a ridurre in cenere il palazzo della Regina madre; ma tal tentativo non ebbe gravi conseguenze.

Dimenticava di dirvi che, alcuni istanti prima della presa del *Principal*, un' altra torma di borghesi erasi portata verso il palazzo, gridando: *Viva la Regina! Viva la guarnigione di Madrid!* al solo scopo di avere con sè la banda musicale del genio, la quale, in effetto, s' unì con loro, e corse le vie, sonando l' inno di Riego.

Verso 11 ore, una seconda torma, più folta della prima, si presentò al palazzo. Il generale Cordova ordinò di rispingerla; e, se il sangue allora non corse, fu solo per la prudenza degli ufficiali, che circondavano quell' official superiore. La folla gridò tosto al tradimento. Grossi assembramenti si formarono ne' dintorni della Puerta del Sol, mentre due battaglioni del genio e della Reina Gobernadora, posti di rimpetto al Ministero dell' interno, protestavano di tener cogl' insorti.

Per mala sorte, l' esasperazione aveva già preso il sopravvento in quelle turbe, le quali si reputavano vittime d' un disegno, formato nel ritiro, ove la Regina madre si tiene celata. Una colonna di fanteria fu accolta, all' ingresso della via della Montera, con sette scariche; nessuna mischia si appiccò tuttavia allora: solo verso tre ore della mattina, altre truppe di linea, assalite d' improvviso da una mano di forsennati nella via d' Alcala, risposero con una scarica micidiale, che divenne il segnal d' una lotta delle più accanite.

Torme numerose accorsero; e la cosa si aggravò per modo, che, verso quattr' ore, tutt' i quartieri di Madrid si videro trasformati in altrettanti campi di battaglia. La strage fu specialmente grande nella piazza S. Domingo, ove sei compagnie del reggimento di Baza, e un forte distaccamento della guardia civile, furono quasi interamente sterminati. Il popolo, difeso da una barricata, poco sofferse in quel luogo. Il macello si sarebbe infallibilmente prolungato, se il colonnello Garriso, quello stesso che il Consiglio di guerra aveva condannato a morte, in conseguenza del combattimento di Vicalvaro, non fosse riuscito a far cessare il fuoco.

Verso 1 ora pom, si credeva tutto terminato; quando una scarica d' un forte distaccamento di guardia civile, fatta contro il colonnello Garrigo medesimo, raccese a un tratto il conflitto in tutt' i siti, e principalmente dal lato del palazzo.

L' artiglieria, che circondava quell' edifizio, prese causa per la guardia civile; ma le turbe disarmarono una sessantina d' uomini di questa guardia, le cui palle andavano spesso a cadere a' piedi de' curiosi della Puerta del Sol e della Carrera S. Geronimo.

Non mi è possibile darvi un' idea delle perdite provate da una parte e dall' altra; le ho udite portare a parecchie centinaia: speriamo che il computo sia esagerato. A 9 ore, questa sera, le cannonate e le schioppettate cessarono; non so se per ricominciare domani.

Altra del 21 luglio.

L' impossibilità assoluta di passare per la via della Montera, m' impedì di spedirvi la mia ultima lettera del 18. Epilogherò quindi in poche parole gli avvenimenti de' tre ultimi giorni. Il 19, la gente non aveva preso nessuna precauzione; ella si teneva la vittoria già in pugno.

Verso mezzodì, si sparse la voce, vera o falsa, che la Regina madre, udendo che si chiedeva il suo esilio perpetuo, avesse offerto somme considerevoli a' principali ufficiali della guarnigione per proteggerla.

Alla piazza Matute, un comandante d' artiglieria sfondò a colpi di palle le porte d' una bottega della via d' Atocha; e siccome i soldati, posti sotto i suoi ordini, esitavano a far uso delle loro armi, ei gli eccitò con parole, molto pregiudiziali alla Regina madre, se fossero vere.

La Regina madre ed il suo consigliere (il conte di San Luis) avevano creduto che i Madrileni avessero a retrocedere dinanzi ad apparecchi formidabili di resistenza, ed alla minaccia di ristabilire il sistema assoluto; ma s' ingannarono.

In tali frangenti, i generali San Miguel, Iriarte e Vales si mostrarono nelle strade della capitale; e, per invito d' alcuni delegati delle principali barricate, istituirono una Giunta di salvezza pubblica e d' armamento, in casa del sig. Sevillano. Parlamentarii furono successivamente mandati da una parte e dall' altra, mentre tutti i quartieri di Madrid si coprivano di barricate.

Le prime negoziazioni non ebbero nessun effetto. Soltanto ieri, verso mezzodì, il generale San Miguel riuscì a smuovere la resistenza del palazzo e a far nominare provvisoriamente a presidente del Consiglio il duca della Vittoria, D. Baldomero Espartero. Le schioppettate continuarono nondimeno in alcuni quartieri; e segnatamente nella via di Toledo, dinanzi al palazzo della Regina madre, e nel quartiere di San Gil. Mentre vi scrivo (cinque ore) odo spari dal lato della piazza della Cebada.

Dicesi che gli abitanti di quel formidabile sobborgo s' ostinino a voler impadronirsi della Regina madre e degli ex ministri, nascosti nel palazzo reale. È di fatto che i dintorni della piazza d' Oriente sono inaccessibili.

Le guardie civili, il battaglione di Baza e gli artiglieri rifiutano di deporre le armi. Gl' insorti hanno però tagliato loro tutte le comunicazioni.

L' *Indépendance* pubblica altresì un' altra lettera, in data del 22; ma ella non racconta fatti nuovi, e solo mette in mostra le gravità della situazione, e la necessità dell' accordo fra Espartero e gli altri capi dell' insurrezione, a fin d' evitare maggiori sciagure.

Le idee dei ribelli sullo scopo della sollevazione sono diverse fra esse.

Tutti concordi chiedono la punizione della Regina madre, dei ministri e delle persone più compromesse

Un partito vuole la deposizione d' Isabella ed un Governo provvisorio, che non sarebbe altro che la Repubblica. I rifuggiti francesi insistono assai in questo senso. A ciò sembra assai inclinata anche la Giunta segreta dei franchi muratori. Orense, capo dei repubblicani, era aspettato d' ora in ora a Madrid.

Fra i difensori delle barricate vi ebbero molti francesi, polacchi, italiani, ed anche arabi. Su molte barricate sventolano bandiere colla inscrizione: *Pena di morte ai ladri.* In alcune barricate hannovi anche i ritratti di Espartero e di O' Donnell. *(Presse di V.)*

FRANCIA

Parigi 28 luglio.

Un decreto imperiale nomina i membri del Consiglio delle prede, che sono: Boulay-de-Meurthe, consigliere di Stato, presidente; il contrammiraglio di Lapierre; Durand-d' Ubraye, consigliere d' Ammiragliato; Devoize, console generale e incaricato d' affari al Marocco; il visconte di Vallat, console francese; Chassériau ed Ernesto Baroche, referendarii; e Luigi di Clercq, commissario del Governo.

Gli arresti, di cui parlammo giorni sono, furono assai numerosi. Sembra certo che gli avvenimenti di Spagna abbiano prodotto grande eccitamento tra il partito rivoluzionario e le Società segrete di Parigi.

Le confische d' armi e munizioni, operate testè, riferivansi, per quanto sembra, ad una trama, il cui scopo principale era quello di far iscoppiare una macchina infernale, o di tendere un agguato all' Imperatore, quando visitasse i lavori del Louvre. Furono arrestati circa 50 operai, fra' quali alcuni, che lavoravano appunto intorno all' edifizio, che il Governo napoleonico dona alla città di Parigi, come pure alcuni disegnatori, pagati ampiamente.

Gli affari di Spagna continuano ad occupar molto il pubblico. Sembra positivo che l' Inghilterra e la Francia sieno disposte a sostenere, non foss' altro implicitamente, il duca della Vittoria, almeno finch' egli associerà la sua causa al principio monarchico e serberà l' ordine nella penisola.

L' *Echo de Vésone* pubblica una petizione degli ufficiali spagnuoli del reggimento di Cordova, internati a Périgueux, diretta al ministro dell' interno, per ottenere licenza di ritornare in Spagna, ove (dicono essi) hanno trionfato i principii, per cui soffersero l' esilio.

In seguito alla sfavorevole situazione sanitaria delle Provincie meridionali, e specialmente di Marsiglia, ove il cholera infierisce, non si parla più, sino a nuov' ordine, del campo del Mezzodì, nè del viaggio dell' Imperatore. Intanto a Tolone si continuano a concentrare molti marinai degli equipaggi de' legni da guerra; ogni giorno se ne accresce il numero, il quale salirà in breve (come dicemmo) a 4500. Per non ingombrar troppo le caserme, una parte di questi uomini furono alloggiati a bordo del *Diadème*, vascello fuori di servigio.

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 28 luglio.*

Leggesi nella *Suisse:* « Sentiamo da buona fonte che a Vienna sono nelle migliori disposizioni per appianare la vertenza col Ticino. Il sig. Kübeck, di cui è prossimo l' arrivo in Berna, è munito d' istruzioni, che permettono di credere che le relazioni tra la Lombardia ed il Ticino saranno quanto prima compiutamente ristabilite. »

GERMANIA

BAVIERA. — *Monaco 26 luglio.*

L' aiutante d' ordinanza russo, colonnello Isakoff, il quale partì testè per Dresda, ricevette dalle mani di S. M. il Re la croce di commendatore dell' Ordine del Merito di S. Michele. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 21 luglio.

Il Parlamento norvegio decise il 18 corr., con 72 contro 29 voti, di abolire la carica di luogotenente della Norvegia.

ASIA

Secondo le più recenti notizie, recate dal *North China Herald*, in data di Pekino, sembra che le truppe imperiali abbiano riportato una vittoria contro gl' insorti, rispingendo questi ultimi dalla Provincia di Pekino. La perdita degl' insorti si fa ammontare da 3 a 4,000 uomini.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *agosto* 1854. — Agli arrivi d' ieri si aggiunga: Da Mola, il trabacc. napol. *S. Michele,* capit. Violante, con olii per Della Vida e De Piccoli; entrarono, altresì, varii trabaccoli.

Il mercato nei frumentoni non presentò che qualche dettaglio; ognora più sostenuto nella roba sana. In olii, d' imbottato di Gioia, di Bari e di Mola si è fatto qualche vendita da d.i 219 a 220, in tina di Bari basso a d.i 216, di Corfù viaggiante come sta a d.i 220, e qualche dettaglio nel buono da d.i 228 a 230. Le mandorle di Puglia da f. 44 a 45.

Le valute d' oro da 2 1/4 a 2 %; le Banconote da 83 1/2 ad 83 1/4; le Metalliche a 67; il Prestito lomb.-veneto a 78, offerto; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 71 1/2.

ROVIGO 1.° *agosto.* — Minor numero d' affari seguirono oggi in frumenti da l. 17:50 a 19, in qualità mercantile; e da l. 19:50 a l. 21 i fini. Poco dettaglio di frumentone di Salonicco da l. 16 a 16:50. Molti affari in avena pronta da l. 6:40 a 6:90 in Po, con qualche comodo. Frumentoni gialloncini in obbligazioni, nominalmente a l. 13.

TREVISO 1.° *agosto.* — Le vendite nei frumentoni si aggirarono da l. 17 a 20; vuolsi anche si facesse qualche dettaglio a prezzo maggiore in roba nostrale; una vendita nel nuovo, per consegna da novembre a marzo, si disse a l. 12 per Cassa pronta. I frumenti si regolarono da l. 19 a 21.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 27 *luglio.*	28 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 15/16	82 1/2
dette del 1851, serie B . 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	72 3/4	72 3/8
dette del 1853 con restit. 2 1/2 »	41 3/4	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	95 —	95 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	124 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	87 7/8	87 11/16
Azioni della Banca, per pezzo	1257 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1665 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	272 —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., » 500	— —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	547 1/2

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 27 *luglio*	28 *luglio*
Amburgo, per 100 marchi Banco, 1	92 1/8	93 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . . »	124 1/2	125 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	123 1/4	124 3/4 3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	145 1/2	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— — 3 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.8 —	12.15 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	122 1/4	123 1/2 2 m
Parigi, per 300 franchi . . . »	146 1/2	147 1/4 2 m
Costantinopoli, per 1 fior. . parà	— —	221 — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	29 1/4	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.)*

Vienna, 28 luglio 1854.

Con poche transazioni, gli effetti si mostrarono fiacchi.

Le vendite nelle Metalliche 5 % e 4 1/2 % depressero i corsi.

Le Metalliche 5 % declinarono da 83 ad 82 1/4; si chiusero, però, alquanto più alte al limite segnato.

Le Metalliche 4 1/2 % furono rilasciate sino a 72 1/8.

Il Prestito di lotteria del 1854 si depresse da 87 7/8 a 5/8

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si apersero a 167, e si chiusero al segnato limite, in ribasso di 1/2 %.

Con mancanza di cedenti, le divise estere e le valute furono tenute sensibilmente più alte; alla chiusa, però, atteso le limitate transazioni, rimasero maggiormente offerte.

Londra, 12.14; Parigi, 147 1/2; Amburgo, 93 1/4; Francoforte, 125; Milano, 124; Augusta, 125 3/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 *pom. del 27 luglio*		*del 28 luglio*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	82 7/8	83 —	82 1/2	82 9/16
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	95 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 1/2	91 —	90 —	90 1/4
dette idem . . 4 1/2 »	72 3/4	72 7/8	72 1/4	72 5/8
dette idem . . 4 »	65 3/4	66 —	65 —	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	88 1/2	89 —
dette del 1852 con rest. 4 »	85 1/2	86 —	85 —	86 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 1/2	52 —	52 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	41 1/4	41 1/2	40 3/4	41 —
dette . . con rest. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/4	16 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	80 1/2	81 —	80 —	— —
dette » di altre Pr. 5 »	79 1/2	80 —	78 1/2	— —
Prestito con Lott. del 1834 .	222 1/2	223 —	222 —	223 —
» » » » 1839 .	124 —	124 1/2	124 —	124 1/8
» » » » 1854 .	87 13/16	87 7/8	87 1/2	87 5/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 —	98 —	95 1/2	98 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1257	1259	1252	1254
dette senza divid. . »	1045	1048	1040	1043
dette di nuova emissione »	991 —	992	991 —	993 —
dette della Banca di sconto »	96 —	96 1/2	95 1/2	96 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	167 1/4	167 3/4	166	166 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81	81 1/2	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	273	275	270	272 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 3/4	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	572 —	574	571 —	573 —
dette 12.a emissione . . .	561 —	562	560 —	562 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	547 —	542	546 —
dette mul. a vap. di Vienna	130 —	132 —	130 —	131 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	97 —	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 % »	89 —	— —	88 3/4	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	— —	81 —	— —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	— —	85 —	— —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/2	13 3/4	13 1/2	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	83 1/2	83 —	83 1/2	82 3/4
detti di Windischgrätz . .	29 1/8	29 1/4	29 —	29 1/8
detti di Waldstein . . .	28 3/4	28 7/8	28 5/8	28 7/8
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 3/8	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	29 3/8	29 5/8	30 1/4	30 1/2

CAMBI. — *Venezia* 1.° *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 222 1/2	Londra	eff. 29:41 —
Amsterdam	» 250 — d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d	Marsiglia . .	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina . .	» 1560 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano . . .	» 99 3/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli . . .	» 536 1/2 d.
Corfù	» 605 —	Palermo . .	» 1560 d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi . . .	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma . . .	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 246 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. .	» 246 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 1.° *agosto* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:05	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:19
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:17
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:60	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6.51
» di Genova . . .	» 93:30	Pezzi di Spagna . .	» 6:70
» di Roma	» 20:05	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	67 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:30		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del 31 luglio* 1854.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . l. a.	22:86	23:44	24:86	al sacco.
Frumentone . . . . . »	22:86	28:50	29:12	
Riso nostrano . . . . »	55:—	59:—	64:—	
— chinese . . . . . »	49:—	51:—	53:—	
Avena . . . . »	—:—	7:50	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

Mercato di ESTE *del 29 luglio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	75:28	77:57
— mercantili	—:—	—:—
Frumentoni { pronti	61:28	63:86
Frumentoni { aspetto	—:—	—:—
Avene . . . { pronti	—:—	—:—
Avene . . . { aspetto	23:—	24:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 1.° *agosto* 1854

Arrivati da Abano i signori: Budd Carlo Ottavio, possid. inglese. — *Da Recoaro:* Cassoli conte Luigi, possid. di Modena. — Balbo cav. Luigi, capitano sardo. — Balbo, nata Napione contessa Luigia, possid. di Torino. — *Da Milano:* Saporiti Guglielmo, avvoc. di Milano. — Fournier Giulio, viagg. di comm. di Parigi. — *Da Firenze:* Dessat Vittore, negoz. di Clermont. — *Da Roma:* Capranica march. Domenico, possid. di Roma. — *Da Bologna:* Banzi march. Annibale, consigl. di Governo e possid. di Bologna. — Burri dott. Gaetano e Bonini Francesco, possidenti di Bologna — *Da Medicina:* Modoni cav. Pietro, possid. — *Da Piacenza:* Fagnola Luigi, negoz.

Partiti per Firenze i signori: Bacciocchi conte, primo ciambellano di S. M. l' Imperatore di Francia. — *Per Milano:* Sonnino Isacco, banch. di Parigi. — Gordon Adamo S. e Mount Gio. Francesco, possidenti inglesi. — *Per Bologna:* Gallenberg contessa Giuliana, possid. di Vienna. — Gallenberg conte Ettore, I. R. ciambellano. — Hercolani principe Astorre e Bevilacqua march. Luigi, possidenti.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° agosto . . . . . { Arrivati . . . . 971 { Partiti 1045

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 2 e 3 agosto, in *S. Antonino.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di martedì 1.° *agosto* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	3	9	28	3	8	28	3	0
Termometro		19	0		21	9		21	0
Igrometro		75			71			75	
Anemom., direz. . .		N. E.			S. E.			S.	
Atmosfera		Nuvolo.			Nubi sparse.			Sereno.	

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari P. Q. ore 11.4 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 2 agosto 1854*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *La sonatrice d' arpa.* — *Un giovine che tocca tutto.* — Alle ore 9

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 2 agosto.

Fra le ulteriori sottoscrizioni, avutesi pel prestito dello Stato presso le II. RR. Casse del Veneto, notiamo:

La Casa di Ricovero di Venezia	fior. 158,333	car. 20
L'Istituto degli Esposti di Venezia	» 35,432	» 40
Gli Orfanotrofii e Penitenti di Venezia	» 44,530	» 32
S. E. il sig. co. Andrea Cittadella Vigodarzere, di Padova	» 38,000	» —
Folco nob. Lodovico di Vicenza, per sè e consorte	» 30,000	» —
Angeli nobile Domenico di Rovigo	» 10,000	» —

Il sig. Luigi Trezza di Verona aggiunse ai fiorini 166,666, già sottoscritti, altri fior. 13,334; dimodochè la quota, da esso segnata, è di fior. 180,000.

All' effetto di prevenire qualunque maliziosa o falsa interpretazione, che potesse sorgere a motivo d' un accidente, ieri avvenuto, alle 3 pom., al Ponte di ferro sul Canal grande, possiamo assicurare che l' apertura al pubblico del medesimo non verrà ritardata d' un solo giorno, per causa dell' accaduto. Questo accidente, meramente occasionato dall'imprudenza degli operai, in assenza dell' ingegnere, riducesi alla caduta d' una mezza colonna di ghisa, nel momento in cui si facevano i preparativi per alzarla al suo posto. Nella sua caduta, ella rovesciò la capriata cui una delle estremità restò ferma al suo sito, arrestando così l' effetto del l' impeto. Difatti, la colonna restò intatta nella sua parte essenziale, e se ne staccò soltanto quella parte, che si doveva più tardi levare per mettere più facilmente in opera i sostegni principali; e noi vediamo occupati oggi stesso gli operai, a levare quegli stessi pezzi nelle altre tre colonne. Riesce poi più che tutto confortante l' aggiungere che, quantunque gli operai lavorassero arbitrariamente in assenza dell' ingegnere, pure, ad eccezione di un solo, ch'ebbe a soffrire una leggiera contusione, nessuna conseguenza hassi a deplorare.

Vienna 30 luglio.

S. M. l' Imperatore è atteso tra pochi giorni in questa capitale, di ritorno da Ischl, recandosi qui per ricevere S. M. il Re di Portogallo, che arriverà, a giudicare dalle disposizioni prese, giovedì della corrente settimana. *(Corr. Ital.)*

Altra del 31.

S. E. il comandante del terzo e quarto corpo d' armata, generale d' artiglieria barone di Hess, l' I. R. generale di cavalleria conte di Schlick, ed il feldmaresciallo principe Edmondo di Schwarzenberg, sono arrivati a Cracovia.

Il *Tempo* vuol sapere che, nel rimettere la risposta russa alle Potenze occidentali, la Prussia andò pienamente d' accordo coll' Austria, e che si sta elaborando un articolo addizionale al trattato 20 aprile, il quale determinerà specialmente il *casus belli*.

La *Baden-Halle* rileva da Berlino che l' Austria diè avviso alla Prussia dell' occupazione de' Principati danubiani, e chiese, in base del trattato 20 aprile, che quest' ultima metta in assetto due corpi d' armata. *(Corr. Ital.)*

Genova 29 luglio.

Bollettino sanitario del 29 luglio: Casi di cholera 217; i morti furono 54, di cui negli Ospitali 17. Nella Provincia 10 o 12.

Bollettino sanitario del 30 luglio: Casi di cholera 205; decessi 89, di cui 45 negli Ospitali. *(G. P.)*

Impero Russo.

I giornali, giunti oggi, recano dal Baltico le notizie seguenti:

Arensberg (all' ingresso del golfo di Riga) 18 luglio.

Questa mattina si mostrò una fregata a vapore inglese: scorso qualche tempo, quattro scialuppe cannoniere inglesi sbarcarono nel porto di Kolinga, vicino alla possessione dello stesso nome, 400 uomini, armati di fucili, che vi presero posto; un egual numero di nemici s' impadronì intanto di quattro legni, che si trovavano nel porto, del valore di 3000 rubli d' argento. I soldati sbarcati vennero nuovamente presi a bordo, e la fregata si diresse verso l' isola Filsad, prendendo a rimorchio i legni catturati. Tutto ciò ebbe luogo in mezz' ora. Più tardi si mostrò un' altra fregata, che però s' allontanò subito. Una scialuppa cannoniera, che s' era arrenata, si rimise a galla.

Revel 25 luglio.

Due legni nemici attaccarono, il 22, un battello carico di legna, il quale voleva qui portare legna da fuoco, come aveva fatto altre volte. Il battello faceva bensì forza di remi per arrivare alla sponda; però, vedendosi in pericolo di venir raggiunto, i marinai si gettarono nella lor piccola scialuppa, ed arrivarono felicemente a terra. Un legno nemico mise in mare una scialuppa, ed incendiò il battello, con tutto il carico.

Il 23 di mattina alcuni legni nemici si presentarono innanzi Baltischport, per bloccare quel porto, e mandarono un ufficiale, con bandiera parlamentaria, che chiese dal capocomune la consegna dei bastimenti, che si trovavano nel porto. Avendo però questi risposto che i tre legni mercantili, che vi si trovavano, erano stati colati a fondo, l' ufficiale disse che ritornerebbero a prenderli, ma che abbrucerebbero la città, se si facesse fuoco su loro.

Nella notte si fecero venire truppe, ma il nemico non si mostrò finora. Alcuni legni della flotta alleata stanno continuamente innanzi al porto di Revel. *(O. T.)*

Adrianopoli 21 luglio.

La seconda brigata francese della quinta divisione, sbarcata a Gallipoli, che doveva qui venire, è spedita direttamente a Varna da Costantinopoli. A Gallipoli, il cholera miete molte vittime; e per questa ragione s'imbarcano in tutta fretta le truppe, che vi si trovano, per dirigerle verso Varna. Il generale Ney soggiacque a questa epidemia. La scorsa domenica, il numero dei morti ammontò ad oltre 200; tutti i navigli, carichi di truppe, avendo gettati in mare più o meno morti, sbarcano molti ammalati, che in capo a poche ore soccombono; alcuni guariscono, ma il numero di questi fortunati è assai scarso. Qui, sino ad ora, la salute è ottima. *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Abbiamo da fonte privata da Bucarest, in data del 25 corrente: « È qui arrivato, ieri, l' aiutante generale di S. M. l' Imperatore di Russia, Adlerberg, e si è recato, senza dilazione, dal principe Gortschakoff, al quale, senza dubbio, porta importanti ordini della Corte russa. Si crede di poter attribuire a questo un carattere pacifico; e se ne deduce persino il tante volte annunziato sgombramento de' Principati. A fronte di questa lieta aspettativa, sparisce il timore, sorto d' altra parte, che il principe Gortschakoff abbia ricevuto nuovamente ordine di respingere, coll' uso di tutte le sue forze, i Turchi al di là del Danubio. In massima, regna quiete nei movimenti dei due eserciti operanti. I Turchi si sono fortificati in Slobosia, e sembrano che non volessero uscire dalla difensiva, come i Russi non paiono voler prendere l' offensiva. Sono partiti alcuni battaglioni di rinforzo per Slatina » *(Corr. austr. lit.)*

Spagna.

Le notizie, recateci di Madrid da' giornali francesi, arrivati oggi, giungono fino al 25 luglio; ed esse denotano che la tranquillità tende a ristabilirsi pienamente nella capitale.

Il generale San Miguel, solo ministro iuterinale in esercizio, e la Giunta, governavano ed amministravano del loro meglio; essendo gli sforzi del generale rivolti principalmente alla ristorazione dell' ordine. La *Gazzetta di Madrid* contiene un assai vigoroso proclama di lui contro i disordini e le violenze; ed un decreto della Giunta di salvezza, d' armamento e di difesa, la quale s' intitola *Giunta superiore della Provincia*, in virtù di cui: 1.° è assicurata una pensione alle vedove ed orfani de' combattenti; 2.° è istituita una decorazione per questi; 3.° è assicurato un aumento di grado agli uffiziali ed una diminuzione di servigio a' soldati, i quali proveranno d' avere aderito spontanei al movimento. Un altro decreto del 23 proroga la scadenza degli effetti di commercio fino a quindici giorni dopo l' insediamento del Gabinetto, la cui formazione è affidata al duca della Vittoria. Un terzo decreto sospende gl' impiegati de' diversi Ministeri, e ordina che i fondi del Tesoro siano deposti alla Banca di S. Fernando, per essere amministrati da' membri della Giunta: la quale indirizzò inoltre alla popolazione di Madrid un proclama, in cui manifesta la sua sodisfazione nel vedere quella capitale, già agitata dalla più violenta tempesta, tornata ormai quieta e tranquilla.

Si legge nella *Patrie*: « Giusta lettere di Madrid, in data del 24 luglio, Espartero, aspettato il 28, aveva mandato uno de' suoi aiutanti di campo, il brigadiere D. Jose A. Salazar, con una lettera, indirizzata a S. M. la Regina Isabella.

« L' aiutante di campo era giunto a Madrid verso un' ora pom., e si era recato direttamente al palazzo, senza conferire con la Giunta. Si supponeva che la lettera, da lui recata, contenesse le condizioni, con cui il duca della Vittoria acconsente a formare un Ministero e prendere la direzione degli affari politici.

« La stessa corrispondenza annunzia che il generale Blaser non si è rifuggito in Portogallo: l' ex ministro della guerra sarebbe (dicesi), con la divisione da lui comandata e ch' è rimasta fedele, a Ciudad-Real dirigendosi verso Alcazar di San-Juan, all' estremità della strada ferrata d' Aranjuez.

« Due componenti della Giunta di Madrid, volendo prevenire il ritorno del generale Blaser e delle sue truppe, si erano recati su quella linea, per far ritirare tutte le locomotive e i mezzi di trasporto.

« Le posizioni, prese dalle truppe, per difendere i dintorni del palazzo della Regina, sono eccellenti. Il teatro dell' Oriente, l'Alcazar-Reale, erano occupati da reggimenti di fanteria, sotto gli ordini del ministro della guerra, che ha comandato la più grande severità per reprimere ogni disordine. L' artiglieria era al Retiro che domina la città.

« Il generale Noguares marciava da Valladolid con due o tre mila uomini per raggiungere gl' insorti. È (dicesi) quello stesso generale Noguares che fece fucilare la madre di Cabrera, durante la guerra civile. Riguardo a O' Donnell e alle sue truppe, le informazioni mancavano.

« Si annunzia che il conte di Cuba, intanto che si combatteva per le strade, essendosi messo alla finestra, fu colpito da una palla alla testa, che lo ferì gravemente. »

I capi della giornata del 18 luglio, ottennero un' udienza dalla Regina, e le indirizzarono il seguente discorso:

« V. M. si mostri nelle vie di Madrid; scorra quelle barricate, che furono rizzate contro un cattivo Governo: e V. M. si convincerà da sè stessa che nulla è a temere, nè per la sua dinastia, nè pel principio monarchico. Noi formeremo la guardia d' onore di V. M., ec. ec. »

L' *Epoca* non dubita che la Regina venga accolta col maggiore entusiasmo da tutta la popolazione. *(V. i Numeri precedenti.)*

Ecco ora le notizie di Spagna, che dà il *Moniteur*, in data del 29, oltre a quelle già note:

« Perpignano 27 luglio.

« La *Gazzetta di Madrid* del 24 contiene un decreto del ministro della guerra, che regola il servigio della guardia civica, indica misure d' ordine, e minaccia i contravventori del carcere e d' una punizione conforme al rigor delle leggi. Il sentimento, che domina nella popolazione di Madrid, è il vivo desiderio di veder giugnere i generali, la cui presenza porrebbe fine alla situazione della città e ristabilirebbe il lavoro, il cui bisogno è vivamente sentito dalle classi laboriose. »

« Altra della stessa data

« A Malaga si venne a capo di fare scegliere per la formazione della Giunta di Governo i nomi di persone, conosciute per la lor devozione all' ordine. Il primo atto di quella Giunta fu la pubblicazione d' un proclama, col quale ella promette di mantenere la tranquillità con tutt' i mezzi in poter suo. In difetto di soldati, la Giunta abilita alcuni cittadini ad unirsi in armi, per impedire gli assembramenti, come pure i tentativi di furto e d' assassinio. Contadini de' villaggi circostanti si posero, pel medesimo scopo, a disposizione della Giunta. »

« Baionna 27 luglio.

« Il governatore militare di Cartagena fece adunare le Autorità competenti, come pure le persone più notabili della città, per concertarsi sulle disposizioni da prendere per evitare ogni conflitto. Si andò tosto d' accordo per la pubblicazione d' un bando, che proibisce severamente le brigate di più che sei persone, ed ogni assembramento, proprio a turbar l' ordine. L' effetto di quel bando fu ottimo, e d' allora innanzi la tranquillità più perfetta non cessò di regnare in quella città. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica, dal canto suo, il seguente dispaccio:

« Perpignano 28 luglio.

« Il generale esiliato, Manuel de la Concha, marchese del Duero, giunto a Barcellona il 26, fu nominato il 27, dalla Giunta provvisoria della Provincia, comandante supremo della Catalogna. Tal nominazione fu bene accolta dalla popolazione. »

Il *Siècle* pubblica un dispaccio di Saragozza, in data del 23 luglio, nel quale si annunzia che la Giunta del Governo di Saragozza ha investito Espartero della dittatura militare, proclamandolo generalissimo di tutte le armi nazionali di Spagna.

Fino ad ora non si è confermata la voce, corsa a di Parigi, di una insurrezione carlista, e della comparsa del Conte di Montemolin.

Portogallo.

Si legge nel *Times*: « Abbiamo notizie di Lisbona e d' Oporto, in data del 19 e 20 luglio. In seguito all' agitazione, che si era manifestata in Oporto, il Governo aveva sospesa l' esportazione e autorizzato l' importazione del frumentone fino al 25 settembre.

« Correva voce a Lisbona che la scuna la *Trinidad*, appartenente al Governo portoghese, fosse stata catturata da un incrociatore inglese e mandata alla Commissione mista di Sant'Elena, con quaranta schiavi, che aveva a bordo.

« Un progetto per la riforma della tariffa era stato sottomesso alle deliberazioni della Camera dei deputati. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %. — —
Augusta, per 100 fiorini correnti. —
Londra, per una lira sterlina. — —

Fiume 30 luglio.

In tutto il Comitato si osserva un consolante progresso delle sottoscrizioni. In Buccari vennero soscritti 30,000 fiorini, e nel distretto montano 100,000. Quasi tutti gl' importi vennero soscritti dai Comuni *in solidum*. Il Comune di Dubar, uno dei più poveri, aperse la lista, soscrivendo 10,000 fiorini.

Bucarest 27 luglio.

Centomila Russi circa si dirigono a marcie forzate da Frateschti, ove occupavano un campo trincerato, verso Bucarest, inseguiti dai Turchi, sotto il comando di Omer pascià. Qui regna timor panico. *(Corr. Ital.)*

Parigi 31 luglio.

Il *Moniteur* annunzia che Espartero giunse a Madrid il giorno 29; e che il Re di Prussia giunse il 28 a Monaco, dove sono aspettati il Re di Wirtemberg, il Re di Sassonia ed il Granduca reggente di Baden. *(V. i Numeri precedenti.)*

Scrivono al *Moniteur* da Belgrado, in data del 29 luglio: « Diventa difficile comprendere la strategia dell' esercito russo, i cui movimenti sono contraddittorii e confusi. Ieri, era dato l' ordine di respingere i Turchi sull' altra riva del Danubio: oggi, giungeva il conte di Adlerberg, latore di un ordine, che ingiungeva di ripiegarsi verso il Pruth. »

Barcellona 30. — Un decreto prescrive che certe macchine di fabbriche, come arrecanti danno a molte braccia, vengano soppresse.

Berna 31 luglio.

Il sig. Kübeck, nuovo incaricato d'affari austriaco, è qui giunto sabato sera. Egli ha fatto ieri la prima sua visita al sig. presidente della Confederazione. Dufour e Lurati continuano qui le loro trattative. *(Bilancia.)*

AVVISI PRIVATI.

ad N. 7590.

Dovendosi, entro quindici giorni dalla presente inserzione, far luogo dalla Camera di commercio ed industria alla voltura, a favore di Vian Pietro ed Andrea, del Negozio per Vendita Confetture, Coloniali, Cere e Droghe, a S. Gio. in Bragora, Riva Schiavoni, N 4139, 4140, fin qui corso sotto la ragione Giovanni Rizzo, se ne dà pubblica avvertenza per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia 29 luglio 1854.
Il Vicepresidente G. Mondolfo.
Il Segretario L. Arnò.

N. 7370-2539

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI PADOVA.

Il terzo Palio, stabilito dall' Avviso 10 giugno scorso N. 5990-2079, avrà luogo, invece del giorno 2 agosto p. v., nel giovedì 3, successivo.

Padova, 18 luglio 1854.
Il Podestà, Zigno
L' Assessore B. Maldura. *Il Segretario* A. Macoppe.

N. 820.

Commissione di pubblica beneficenza in Padova.

In ordine al Delegatizio Decreto 16 giugno 1854 N. 11171-874, questa Prepositura apre il concorso *per offerte segrete* all' affittanza di un tenimento di campi padovani N. 512 (cinquecentododici) sono pertiche censuarie N. 1976.90, situato in Limena, Distretto di Padova, lontano cinque miglia dalla città, in vicinanza immediata di due canali navigabili in diversa direzione, Brenta e Brentella, diviso in due corpi, l' uno a destra e l' altro a sinistra della Brentella, e suddiviso in N. 9 colonie grosse, e N. 11 piccoli poderi da braccenti, colle rispettive fabbriche coloniche, tutte di muro coperte di tegole, all' infuori di capanne N. 5, coperte di paglia; per pertiche censuarie N. 1560 . 75 arativo, vitato, piantato; e per altre pertiche censuarie N. 570. 15 prativo, brolivo e ortale; avente una vasta fabbrica centrale, che contiene a sovrabbondanza tutte le comodità agricole e di speculazione, non meno che una ricca dotazione di vasi vinarii ed altri attrezzi di cantina, avvertendo che, per l' anno agrario 1853-1854, le possessioni maggiori sono condotte a mezzadria per locazioni verbali, e che i piccoli poderi sono occupati da lavoratori, sì le une che gli altri per locazioni verbali ad *annum*.

I concorrenti si dichiareranno sopra i seguenti punti:

I. Per quale periodo di tempo non maggiore di anni 18, assumerebbero la conduzione, che comincierà alle epoche di consuetudine, 13 giugno e 7 ottobre 1854.

II. Quale sarebbe il piano di coltivazione, che crederebbero di adottare, e quali viste di miglioramento sarebbero contemplate, e quindi quali innovazioni potessero per avventura essere desiderate nelle parziali fabbriche coloniche.

III. A quali condizioni e verso quali cauzioni accetterebbero la consegna dei vasi vinarii, degli attrezzi di stilleria d' acquavite, delle scorte, e dei crediti verso gli attuali coloni, che risultassero a tutto l' anno rurale 1853-1854.

IV. Quale destinazione intenderebbero di dare al fabbricato centrale con qualche ramo d' industria particolare, sia per valutare ciò, che potrebbe nuocere alla sua conservazione, come per decidere sulla spesa degli adattamenti, che fossero desiderati.

V. Dietro le premesse indicazioni, offriranno un canone annuo locativo in denaro, immune da qualunque infortunio ordinario e straordinario.

VI. E quanto allo straordinarissimo infortunio dell' uva, nella difficoltà di valutare le probabilità per una più o men grave progressione della malattia dominante, sarà dagli aspiranti proposto un patto speciale transitorio, che garantisca la rispettiva indennità nelle vie di equità, e di ragione.

VII. Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare se si assoggettino a tutte le altre condizioni del Capitolato normale, od altrimenti quali innovazioni intendano di portare nel medesimo.

Le offerte saranno prodotte in bollo legale, segrete e suggellate, al vicepresidente della Commissione di beneficenza, la quale potrà chiamare l' uno o l' altro degli aspiranti separatamente a trattative, o provocare fra essi una licitazione, ed in esito a quelle pratiche, che avrà creduto di adottare, potrà deliberare la locazione, sotto riserva della Superiore sanzione.

Si avverte che non si avrà alcun riguardo alle offerte, fatte per conto ed interesse di terza persona anonima, e che dovranno essere sottoscritte dallo stesso offerente, il quale eleggerà il suo domicilio in Padova, ove saranno ben fatte le consegne dei riscontri della Commissione.

Dalla data del presente saranno ostensibili presso la Segreteria della Commissione il Capitolato normale, la descrizione dei fondi, delle fabbriche, e delle scorte, e, volendo gli aspiranti visitare il tenimento, saranno scortati da un incaricato di questa Prepositura.

Il termine, per la insinuazione delle offerte, è circoscritto a tutto il giorno 19 agosto p. v.

Dall' Ufficio della Commissione di beneficenza,
Padova, 13 luglio 1854.
Il Vicepresidente
Giambattista Pivetta.
Il Segretario, L. Trivellato.

SCUOLA DI CANTO.

Dal primo dello scorso giugno, a tenore dell' annunzio, ch' io diedi nel N. 20 a. c. di questa *Gazzetta* (25 gennaio), in parrocchia S. M. Zobenigo, Calle delle Ostreghe, N. 2458, ho aperto la mia Scuola di canto, principalmente rivolta alla vocale lettura della musica, punto d' importanza somma, e nondimeno d' ordinario sì trascurato.

Siccome, mercè l' appoggio di persone generose, il cui nobile esempio sarà in breve, mi lusingo, seguito da parecchi, m' è dato d' offrire un insegnamento gratuito, in ore diverse, a giovani de' due sessi, che non potrebbero sostenere la spesa della loro educazione musicale: così, a compire il numero di allievi, che contar bramo, invito quanti credessero aver doni da far isperare una riuscita felice.

Devo, per altro, dichiarare ch' io prometto lezioni gratuite unicamente a coloro, i quali non potrebbero sostenere la spesa della loro educazione musicale ed aspirano ad apprendere non per diletto.

Venezia, 2 agosto 1854.
Luigi Plet.

Ambrogio Gasparinetti, fu Basilio, avvisa d' avere, con istanza 19 luglio 1854, N. 13253, prodotta a questo I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile, revocato, e revoca, tutte le procure, da lui sino a quel giorno rilasciate al dott. Osvaldo Vian, di Pietro, per l' effetto che, dallo stesso giorno in avanti, abbiano a ritenersi nulli ed inefficaci tutti gli atti, che egli facesse, o pagamenti, che a lui venissero eseguiti, per conto ed interesse di esso Ambrogio Gasparinetti.

Ambrogio Gasparinetti, fu Basilio.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ne, non meno che
arii ed altri attrezzi
'anno agrario 1853.
ono condotte a mez-
che i piccoli poderi
le une che gli altri

nno sopra i seguen-

mpo non maggiore
nduzione, che comin-
ne, 13 giugno e 7

di coltivazione, che
quali viste di miglio-
, e quindi quali in-
ra essere desiderate
e.
verso quali cauzioni
vasi vinarii, degli at-
delle scorte, e dei
che risultassero a

enderebbero di dare
che ramo d'industria
, che potrebbe nuo-
ne per decidere sulla
ssero desiderati.
cazioni, offriranno un
, immune da qualun-
rdinario.
inarissimo infortunio
tare le probabilità
ressione della malat-
ti proposto un patto
sca la rispettiva in-
ragione.
inoltre dichiarare se
condizioni del Capi-
ali innovazioni inten-

e in bollo legale, se-
dente della Commis-
otrà chiamare l'uno
amente a trattative,
zione, ed in esito a
to di adottare, po-
o riserva della Su-

alcun riguardo alle
esse di terza perso-
ere sottoscritte dallo
à il suo domicilio in
le consegne dei ri-

saranno ostensibili
missione il Capitola-
ndi, delle fabbriche,
piranti visitare il te-
incaricato di questa

zione delle offerte, è
9 agosto p. v.
one di beneficenza,

ente
VETTA.
rio, L. Trivellato.

ANTO.
gno, a tenore dell'an-
c. di questa *Gazzet-*
S. M. Zobenigo, Calle
erto la mia Scuola di
vocale lettura della
ma, e nondimeno d'or-

di persone generose,
ve, mi lusingo, seguito
un insegnamento gra-
de' due sessi, che non
la loro educazione mu-
di allievi, che contar
aver doni da far ispe-

ch' io prometto lezioni
quali non potrebbero
cazione musicale ed a-
diletto.

LUIGI PLET.

SCALONI

MO LARICE
o grandi fabbricati; sono
ure, cioè dai 10 ai 7 passi
ncie in testa, dalle 13 alle
oncie in punta di grossezza.
di tutti, o di parte di essi,
zzo, potrà dirigersi al Ne-
ris di Udine, al N. 57, di

OTTICO
ZIA
che in quest' anno del-
e in vendita uno scelto
teatro, Cannocchiali da
d altro, dell'ultimo gu-
alità. Promette la mag-
si lusinga di ottenere,
ncorso di acquirenti.
6, *in Campo Marzio.*

Basilio, avvisa d'avere,
13253, prodotta a que-
Sezione civile, revocato,
lui sino a quel giorno
di Pietro, per l'effetto
ti, abbiano a ritenersi
che egli facesse, o pa-
eguiti, per conto ed in-
rinetti.
ARINETTI, fu Basilio.

ompilatore.
ue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 2079. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In ordine a Superiori disposizioni, si rende noto, che l'Agenzia, nel locale di propria residenza, posto sulle Zattere, al civico N. 274, terrà asta pubblica nel giorno 21 agosto 1854, onde deliberare, salva la Superiore approvazione, l'impresa del trasporto dei sali dai Depositorii istriani ai RR. Magazzini di Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, e viceversa, durante il triennio camerale 1855, 1856, 1857. Tornando senza effetto, questo primo tentativo, se ne rinnoverà un secondo il giorno 4, e così un terzo nel giorno 18 del successivo mese di settembre.

A norma degli aspiranti si dichiara:

1. Che nessuno verrà ammesso all'asta, quando non faccia alla Stazione appaltante il previo deposito di austr. L. 3,000, od in danaro effettivo, od in carte di pubblico credito, al valore di Borsa, e mai oltre il valor nominale.

2. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di centesimi quaranta (40) al quintale metrico indistintamente per cadauna delle indicate destinazioni.

3. Che il degrado stradale di tolleranza, viene fissato all'uno ed un quarto per cento, rispetto ai sali procedenti dall'anno di raccolto, anteriore a quello delle condotte; e dell'uno pei raccolti più anziani

4. Che le quantità annuali da trasportarsi, possono approssimativamente ritenersi in metrici quintali 150,000 per Venezia, e quintali 25,000 per Nogaro; salva, ben s'intende, alla R. Amministrazione, la libera disponibilità del più o del meno, a seconda delle esigenze del servigio.

5 Che, nel generale, le condotte devono essere regolate in tutto e per tutto a termini dell'apposito Capitolato, già pubblicato per le stampe fino dal 28 marzo 1851, il quale sarà ostensibile presso gli Ufficii camerali delle Provincie venete e dell'Istria, nonchè presso le spettabili Camere di commercio di Venezia, Trieste e Fiume. Per altro, pel triennio 1855, 1856 e 1857, il § 13 del detto Capitolato resta modificato nel senso:

a) che per le spese di scarico, tanto a Venezia, come a Nogaro, l'abboccatore dovrà sottostare ad ogni qualunque variazione che la R. Amministrazione trovasse di portare alle vigenti Tariffe; e ciò colla vista di facilitare la raccolta della mano d'opera, necessaria all'uopo, di cui si penuria a causa della modicità delle attuali mercedi.

b) che, nel caso d'indebiti e non giustificati ritardi al completamento delle condotte, l'imprenditore incorrerà nella multa di austr. L. 50 per ogni giorno di ritardo, oltre il limite fissato nelle relative diffide. Anche per queste multe risponde la pieggieria.

6 Che l'appalto triennale dev'essere cautato, mediante pieggieria del valore di austr. L. 12,000 (dodicimila), da effettuarsi od in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, al valore di Borsa, e mai oltre il valore nominale, entro il periodo di giorni otto, da quello della comunicatagli Superiore approvazione.

7. Che le spese d'asta e di contratto restano tutte a carico del deliberatario, il quale, inoltre, s'intende soggetto alle disposizioni dell'art. 27 del Decreto 1.° maggio 1807, espresso nei seguenti termini:

« L'idoneità della fideiussione dev'esser tale da poter garantire la piena esecuzione del contratto in tutti i suoi rapporti. Il deposito poi effettivo di una somma, ove si faccia provvisoriamente in luogo di sicurtà, deve almeno corrispondere al quadruplo dell'importo delle spese d'asta. Null'ostante, però, un tale deposito e la di lui perdita, il depositante non resta liberato dall'obbligo di risarcire gli ulteriori danni, spese ed interessi, che potessero derivare alla Stazione appaltante, nel caso che la di lui offerta non fosse mantenuta. »

Dall'I. R. Agenzia degli emporei sali,
Venezia, 31 luglio 1854.
Il R Agente, P. SOLVENI.

N. 14983. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 14 corr. N. 18011, dovendosi appaltare i lavori di ristauro, occorrenti nello Stabilimento agrario in questa R. città, e d'ingrandimento delle serre per la conservazione degli agrumi,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di venerdì 11 del mese di agosto p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 18 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 25 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4654.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nell'anno camerale 1855.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 450, più L 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 1319. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È vacante, presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, il posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 1000, da conferirsi in via provvisoria.

Pel rimpiazzo del medesimo, come del pari pel rimpiazzo d'altro posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 900 od 800, che si rendesse vacante presso taluna delle altre Intendenze, in causa della nomina al primo posto, si apre il concorso a tutto il giorno 15 agosto 1854.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato, entro questo termine, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa Presidenza, documentando gli studii percorsi, gli esami subiti, i servigii, le cognizioni, specialmente in affari di contabilità e di Cassa, e dichiarando se, ed in qual grado si trovino legati in parentela od affinità con taluno degl'impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 luglio 1854.

N. 19500. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Nella 257.ª estrazione (74.ª di supplimento) del vecchio debito dello Stato, seguita il 1.° luglio 1854, sortì la serie N. 418. Questa contiene Obbligazioni erariali degli Stati della Boemia, con interessi in misura diversa, dal N. 31712 al N. 47878 del complessivo importo di fiorini 1,205,312:17 ¼ di capitale, e di fiorini 24,923:1 d'interessi, secondo il corso ridotto.

Queste Obbligazioni verranno, secondo il prescritto dalla Sovrana Patente 21 marzo 1818, concambiate con nuove soscrizioni di debito dello Stato, fruttanti l'originario interesse, in moneta di convenzione

N. 7256. **AVVISO.** (3. pubb.)

Riuscita senza effetto l'asta pubblicata per il giorno 25 luglio corrente, per la delibera del trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino di Belluno, e viceversa, in conformità all'Avviso d'asta 4 luglio corrente N. 6485 Sez. V, si avverte che, nel giorno 14 agosto p v., si terrà, nel locale di questa Intendenza, un secondo esperimento, alle condizioni tutte, portate dall'Avviso suddetto.

Ove anche questa riuscisse senza effetto, avrà luogo il terzo ed ultimo esperimento nel giorno 25 mese stesso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 26 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, SUINI.

N. 12019. **CITAZIONE.** (3.ª pubb.)

Essendosi fermata ad ignoto fuggitivo, sulla strada di Mogliano, in vicinanza alle Olme, il giorno 2 luglio andante, una carretta, tirata da due cavalli, col carico di tredici sacchi contenenti zucchero raffinato, non muniti del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti fermati, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, mentre, altrimenti, si procederà, per la cosa fermata, a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 10 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.

N. 1900. AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

Mediante offerte in iscritto.

L'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto che, in seguito a Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna dell'11 a. c. N. 5191, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, la fornitura dei qui sotto indicati articoli:

Num. progress.	DENOMINAZIONE degli articoli	QUANTITA' da fornirsi		DEPOSITO in Lire austr.
1	Ireos in radice	libb. met.	30,000	1500
2	Sciroppo di zucchero	id.	4,000	1460
3	Spirito di vino a 35°	id.	2,000	350
4	id. id. a 37 ½°	id.	2,000	472
5	Storace in resina	id	800	240
6	Acqua potabile del Brenta	burchi	350	192
7	Carbon fossile	libb. met.	400,000	1320
8	id. di legna forte	id	160,000	1648
9	Legna forte in isbreghe	klafter	200	840
10	id in morelli forte	numero	100,000	500
11	Cera lacca nera	libb. met.	1,800	198
12	Stuoie grandi	numero	150	30
13	Cerchi id. da 10 al mazzo	mazzi	250	68
14	id. id. da 8 id.	id.	50	11
15	id. piccoli da 6 id.	id.	400	48
16	id. borandoli 24 id.	id.	700	56
17	id. stropperi 24 id.	id.	300	24
18	id dritti da 50 id	id.	800	140
19	Stroppe di vimini da 100 id.	id.	1,600	22
20	Scope fine grandi	numero	600	24
21	id. fine piccole	id.	120	4
22	id. fine di melica	id.	600	4
23	id. fine di rusco	id.	100	1
24	Amido in farina	libb. met.	5,000	140
25	Grasso di bue	id.	400	58
26	Olio di oliva	id.	1,500	225
27	id. di ravizzone	id.	800	112
28	Spago grosso	id.	800	120
29	Stoppa di canapa	id	600	23

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto dovranno essere presentate suggellate e munite del bollo prescritto, al più tardi il 10 agosto a. c., sino alle ore 3 pomeridiane.

2. Le descritte cauzioni devono consistere o in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate.

4. La dissuggellazione delle offerte sopra i sunnominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza di una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenuti corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minore offerente; e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, ed anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'Economato di questa R. Fabbrica, nelle solite ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 20 luglio 1854.
BRANDEL.
Hermann.

N. 6151. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 16 agosto p v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà a tale oggetto un terzo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ. N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.° novembre c. a. 1854, e terminerà coll'ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di Lire 25,406:49 (lire venticinquemila quattrocentosei e centesimi quarantanove).

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato, per la somma di L. 2,540:65 (lire duemila cinquecento quaranta e centesimi sessantacinque) presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 16 agosto p. v., fissato per l'asta, e da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui, che non siano sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lomb.-Veneto, ed immuni di pregiudizii, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii, ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante; e qualora l'offerta fosse fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro ventiquattr'ore dalla seguita delibera, restando obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 16 luglio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso,
BESOZZI, *Aggiunto*.
Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uff.*

N. 14259. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Inerentemente ad ossequiato Governativo Dispaccio 30 giugno p. p. N 2645, comunicato con Luogotenenziale Decreto 8 corrente N. 18115, ed all'oggetto di riattivare stabilmente il posto di Cassiere presso questo Ospitale civile,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che, a tutto il 15 del p. v. mese di agosto, resta aperto il concorso al posto suddetto, coll'annuo soldo di austr. L. 1500, e coll'obbligo della fideiussione di L 4500, o in danaro effettivo, od in beni fondi.

2. Che quelli, i quali intendessero di aspirare al detto posto, dovranno presentare al protocollo delegatizio, entro il periodo prefinito, la loro istanza, corredata dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di avere sostenuti lodevolmente gli esami contabili presso un pubblico Ufficio;

c) Certificato degli studii percorsi, i quali dovranno estendersi a tutto il corso della filosofia;

d) Documenti comprovanti i servigii antecedentemente sostenuti;

e) Dichiarazione giurata che l'aspirante non è stretto con vincoli di parentela ad alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento.

3. Che gli obblighi di tale impiego sono quelli, dettagliati dal Regolamento disciplinare, attivato in seguito al Dispaccio Vicereale 7 febbraio 1833 N. 9084.

Le istanze d'aspiro ed i documenti saranno estesi in carta con bollo legale, e prodotte, o direttamente a questa R. Delegazione, o mediante l'Ufficio, da cui l'aspirante dipendesse.

Dall'I R. Delegazione provinciale,
Venezia, 18 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 656. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso la R. Pretura d'Asiago, il posto di Cursore, cui va annesso il soldo d annui fiorini 200, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, le loro suppliche, documentate e conformate, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 26 luglio 1854.
Pel C. A. Presidente,
Il Consigliere d'Appello, MARCHESINI.

N. 1298. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Nel giorno 24 del p. v. agosto, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, presso quest'I. R. Direzione della Zecca, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, salvo la Superiore approvazione, alcuni lavori di ristauro e d'adattamento al locale ad uso di laboratorio di partizione e finazione de' metalli nobili, posto a S. Gregorio in questa città, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di L. 4019.32.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare d'essere legalmente patentato come mastro-muratore (imprenditore di fabbriche), e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 500, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garantia degli obblighi da esso lui assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le veglianti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti all'asta, non che al contratto, da stipularsi in seguito.

5. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono fin d'ora ostensibili presso l'Ufficio del protocollo di quest'I R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Venezia, 24 luglio 1854.
L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 11858. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, di cui l'Avviso 12 giugno p. p. N. 10151, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle Realità camerali, descritte a piedi dell'Avviso anzidetto, componenti il riparto primo di Treviso,

Si rende noto:

che, nel giorno 9 agosto p. v, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, nel locale dell'Intendenza in S. Andrea, al civ. N 388, un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni, portate dall'Avviso 9 maggio N. 6398, e sul dato regolatore *ribassato* di austr. L. 1438:13 (lire mille quattrocento trentotto e cent. tredici).

Dall'I R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 12 luglio 1854.
L'I. R Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, Cevolotto

AVVISI PRIVATI

N 1965 829.

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti di Venezia

AVVISANO

Che, nel giorno 7 agosto p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, il terzo esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della casa, posta in questa R. città, in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079, ed anagrafici 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all'I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche N. 0 . 46, e colla rendita di L 230:40, ritenuto per base dell'asta il prezzo fiscale di L. 11 848, e ferme le condizioni normali, contenute nell'odierno Avviso N. 1965-829.

Venezia, 18 luglio 1854.

Il Direttore D.r NARDO. *L'Amministratore* SQUERAROLI.

N. 4598.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il Regio Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Grisignano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60, per la visita alle carni da macello.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 15 luglio 1854.
Il Regio Commissario CUPILLI.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Daniele
L'I. R. Commissariato distrettuale
Rende noto:

Che, a tutto il giorno 31 agosto p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Ragogna.

L'annuo emolumento è di austr. L. 1500.

Il Comune è parte in piano, e parte in colle, e le strade tutte in buon stato.

Ha la lunghezza di miglia 3, la larghezza di miglia, 2 con abitanti N. 2911, dei quali N. 1900 poveri

Il Capitolare della Condotta è ostensibile presso questo R. Commissariato, nelle ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
S Daniele, li 24 luglio 1854.
Il R. Commissario . . . .

N. 5690 VII.

I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 15 agosto 1854, è aperto il concorso alle Condotte ostetriche, qui appiedi indicate. Le istanze saranno presentate all'Uffizio commissariale, entro il termine predetto. Gli obblighi inerenti risultano dal Capitolato relativo, ostensibile presso l'Uffizio commissariale.

Bassano, li 6 luglio 1854.
Il R. Commissario SALSILLI.

Condotta del Comune di Cartigliano, situato in piano, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 3, ed in larghezza di miglia 2 e ½, con una popolazione di abitanti N. 1490, dei quali N. 1000 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di 28. Il salario annuo è fissato in austr. L. 300.

Condotta del Comune di Mussolente, situato in piano e poco colle, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 6, ed in larghezza, di miglia 2, con una popolazione di abitanti N. 2314, dei quali N. 1800 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di N 30. Il salario annuo è fissato in austr. L. 150.

La Presidenza del Teatro Grande di Trieste, non avendo trovate accettabili le offerte, avanzate in seguito all'Avviso di data 27 aprile a. c., dichiara col presente rinnovato il concorso pel conferimento del nuovo appalto triennale, cioè per le opere e balli da darsi nelle stagioni di autunno e carnovale-quaresima degli anni 1855-56, 1856-57 e 1857-58.

Le condizioni, in base delle quali sarà deliberato il futuro appalto, risultano dal Capitolato di data 27 aprile a. c, già ostensibile in Trieste nell'Uffizio della Presidenza; in Milano presso gli editori di musica, signori Tito di Giov. Ricordi e Francesco Lucca, nonchè presso le Agenzie della *Gazzetta dei Teatri* e dai signori Alberto Torri e G. B. Bonola; in Venezia presso la Redazione della *Gazzetta uffiziale*; in Firenze presso le Agenzie dei signori Antonio Lanari e Luigi Ronzi; in Bologna presso le Agenzie dei signori Corticelli e Marchesi ed Antonio Magotti; in Napoli presso la Redazione della *Gazzetta musicale*; in Torino presso la Redazione del giornale il *Pirata*; ed in Parigi presso i signori fratelli Escudier.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 15 settembre p. v., e l'insinuazione potrà aver luogo fino alle ore sette pom di detto giorno 15 settembre 1854, presentando con lettere suggellate la propria offerta, sempre sulle basi delle condizioni che la Stazione appaltante ha proposte nei capitoli, esibendo pure tutto ciò, che potesse tornare a vantaggio del buon servizio pubblico.

Le offerte dovranno nel modo suindicato essere presentate all'Uffizio della Presidenza teatrale in Trieste, la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare la definitiva condizione d'appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggior sicurezza per l'esatto adempimento dei patti e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni e gli offerenti, che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante, domiciliato in essa città e munito di pieni poteri, ed al quale possa essere intimata l'accettazione dell'offerta, per tutti i conseguenti effetti; dietro di che, dovrà egli prodursi, entro tre giorni dalla fattagli intimazione, all'Uffizio della Presidenza, per la stipulazione del relativo contratto.

Trieste, 15 luglio 1854.
LA PRESIDENZA TEATRALE.

Mercordì 2 Agosto. **Anno 1854. — N. 112.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 25818. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con Decreto 6 luglio corrente n. 10591, del locale I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile venne interdetta per demenza Elena del fu Michelangelo Morlaiter di Venezia, e con odierno Decreto pari numero di questa I. R. Pretura fu alla medesima nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Malenza.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 17 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 3232. 1.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza di Osvaldo q.m Giovanni Lanfrit di Spilimbergo a pregiudizio di Antonio q.m Carlo Bissoni di Arba, e dietro requisitoria 6 corrente n. 4425, avranno luogo in quest' Ufficio nei giorni 4, 25 settembre, 16 ottobre p. v. ore 10 ant. gli esperimenti d'asta di cinque ottave parti degli stabili sottodescritti alle condizioni successivamente riportate.

1. Fabbrica dominicale in Borgo Cisterna al civ. n. 37, ed in mappa al censo provvisorio al n. 421 con cortile, avente di confine a levante eredi Bissoni fu Michiele, mezzodì orto, ponente stagno di acqua comunale, tramontana strada pubblica, stimata in complesso a. l. 6071, importano 5|8, a. l. 3794 . 83.

2. Orto in detto luogo in detta mappa al n 422, confina a levante eredi fu Michiele Bissoni, mezzodì il fondo arativo, ponente Consorti Mandricardo, tramontana cortile e fabbriche suddette, stimato in complesso a. l. 909 . 57, importano 5|8, a. l. 568 . 48.

3. Prato attiguo in mappa suddetta al n. 423, arat. piantato vitato, confina a levante eredi Michiele Bissoni, e particolari, mezzodì Pietro Agnolutto e Consorti, ponente eredi Mandricardo, tramontana orto suddetto, stimato in complesso a. l. 3951.92, importano 5|8, a. l. 2469 . 95.

4. Un pezzo di fondo ortale in mappa suddetta al n. 307, confina a levante, e ponente Francesco di Valentin, e parte Bissoni Osvaldo, mezzodì eredi Zecchin, tramontana Bearzutto Francesco, stimato in complesso a. l. 138 . 44, importano 5|8, a. l. 86 . 52.

Condizioni d' asta.

I. Gli stabili non potranno essere venduti nel primo e secondo incanto, se non se in un sol lotto, a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, risultante dal protocollo giudiziale 21 marzo 1834, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti a pagare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Verranno deliberati a prezzo inferiore a quello della stima al quarto esperimento d'asta, che sarà decretato dopo eseguite le pratiche prescritte dai par. 422, 140 del Giud. Reg., qualora i beni rimanessero invenduti in altro dei primi esperimenti.

III. Ogni aspirante all' asta, dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata un decimo del valore di stima dei beni pei quali vorrà farsi oblatore, deposito che sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario e del quale deposito sarà esonerato l' esecutente se si facesse aspirante all' asta.

IV. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario entro giorni dieci della medesima, pagare all' avv. D.r Ongaro procuratore dell' istante le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà resa ostensibile anche all' atto dell' asta, da essere in caso di differenza dal Giudice liquidata, ritenendo altresì a suo carico le spese del protocollo di delibera, e successive di voltura, registro, ecc.

V. Nel termine di giorni 15 dal giorno della delibera dovrà l' acquirente versare a sue spese il prezzo per cui divenne deliberatario nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale di Udine, e dietro ciò verrà restituito il deposito fatto al momento dell'asta.

VI. Col prezzo ricavato verranno soddisfatti i creditori che saranno utilmente graduati.

VII. Dall' obbligo di cui parla l' art. V.º sarà esonerato l' esecutante, se deliberatario, e sarà suo dovere solo di esborsare i pagamenti ai creditori inscritti in ordine a Sentenza graduatoria passata in giudicato, come di regola.

VIII. I beni verranno aggiudicati nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senza verun riguardo ai danni o guasti interiti dopo la stima, e resteranno a carico del deliberatario tutte le servitù, oneri, e pesi di cui fossero affetti, oltre le suesposte prediali, e così pure a suo carico le spese occorrenti per le cancellazioni delle ipoteche gravitanti i fondi venduti, e dovrà pure il deliberatario ritenere i debiti ipotecarii gravitanti li fondi, quando i creditori inscritti non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

IX. Non potrà perciò il deliberatario pretendere in verun caso diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario all' esatta osservanza degl' articoli IV.º e V.º, saranno reincantati li fondi a tutte di lui spese e pericolo, per essere venduti a qualunque prezzo in un solo esperimento, ed il ricavato verrà erogato in conto della dovuta indenizzazione, ritenuta la di lui responsabilità per quanto vi mancasse a pareggio.

XI. A prezzo intieramente soddisfatto otterrà il deliberatario l' aggiudicazione della cosa acquistata.

XII. Qualora per avventura venisse promossa qualche questione giudiziale, o per invalidità, o per insussistenza del pegno all' attore accordato relativamente a tutto od a parte dei beni oppignorati, ciò non pertanto, seguirà egualmente l' asta, e la delibera condizionata però all' esito dei giudizil che saranno per ammettersi dai Tribunali, e frattanto il deliberatario dovrà eseguire tutte le condizioni sopra espresse.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 14 giugno 1854.

Il Cons. Pretore

C. RONCHI.

Nascimbeni, Canc.

N. 25655. 1.ª pubbl

EDITTO.

Con Decreto 10 luglio 1854 n. 12036, del locale I. R. Tribunale Prov., venne interdetta per monomania melanconica Anna-Maria Triva vedova di Saverio Effeli di Venezia, e con odierno Decreto pari numero le fu da questa I. R. Pretura destinato a curatore il di lei fratello Marco Triva pure di questa Città.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente

COMBI.

N. 12267. 1.ª pubbl.

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nei giorni 10 e 12 agosto p. v. alle ore 11 ant., nel locale ad uso vendita merci sito in Parrocchia dei Tolentini, e precisamente sulla fondamenta al n. 154 rosso, si procederà al primo e secondo esperimento d' asta giudiziale delle merci di ragione della massa concorsuale dell' oberato Antonio Nicolai descritte nella rubrica II.ª dell' Inventario giudiziale prodotto con rapporto 5 andante sotto il num. 10751, e stimate complessivamente a. l. 2354 : 19, merci che saranno deliberate al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima verso pronti contanti in moneta a tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed all' Albo del Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 28 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 12414. 2.a pubbl.

AVVISO.

Il concorso aperto con Editto 29 maggio a. c. n. 8347, a carico dei fratelli Massimiliano e Carlo Romiti venne chiuso in data odierna, stante amichevole componimento avvenuto coi loro creditori.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di diritto.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 28 luglio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 24909. 2.ª pubbl

EDITTO.

Nel dì 14 maggio 1854 mancò a' vivi in questa Città Antonio Bellemo fu Giuseppe. Aditasi la di lui eredità, e chiesta la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi presso questa Pretura nel giorno 14 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. alla Camera II affinchè insinuino e provino i loro diritti pegli effetti ed a sensi dei par. 813, 814 Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 13 luglio 1854

COMBI, Cons. Dirigente

N 9302. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Ottavio Meneghini del vivente Valentino, che Martino Bassi produsse dinanzi questo stesso R. Tribunale anche al di lui confronto la petizione esecutiva 5 dicembre 1851 n. 17319, in punto di pagamento di austr. l. 1079 : 19 ed accessorii, residuo debito dipendente dalla carta 22 marzo 1837, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli fu deputato con odierno Decreto pari numero a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Flaminio Tomj, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, con avvertenza che la nuova Udienza sulla suddetta petizione venne fissata pel giorno 10 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Ottavio Meneghini a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

MARCHESINI.

Brugnolo, Cons.

Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 25 luglio 1854.

D. Fantuzzi, Dir.

N. 12336. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 4, 5 e 7 agosto p. v. alle ore 12 merid. nel locale della Loggetta a S. Marco si terranno dall' I. R. Ascoltante di Consiglio sig. D.r Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta delle 3,000 staia granone costituite in giudiziale deposito con Decreto 4 andante n. 10469, ed esistenti nei magazzini del depositario Stefano Brazzoduro stimate giudizialmente a. l. 11 : 50 nette di tara e sconti, ed alle seguenti

Condizioni:

I. Si farà la vendita in un sol lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

III Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera a qualunque prezzo sebbene inferiore a quello di stima.

IV. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

V. Il deliberatario dovrà al momento stesso della delibera esborsare il prezzo, imputando il fatto deposito.

VI. Tanto il deposito che il versamento del prezzo dovrà essere fatto in pezzi effettivi da 20 k.ni esclusa la carta monetata.

VII. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il depositario Stefano Brazzoduro.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L' I. R. Presidente

DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 28 luglio 1854

A. Simonetti, Agg.

N. 10942. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d' ignota dimora che Giacomo Roelli coll' avv. D.r Gelich produsse in di lui confronto la petizione 6 maggio p. p. n. 7018, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1428 : 42, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a Cambiale 28 febbraio 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Dec. 6 detto n. 7018, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione con odierno Dec. n. 10942 all' avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 4450. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni 1.º settembre, 2 ottobre e 3 novembre pp. vv, ore 9 ant., seguiranno nella Sala esterna di questa Pretura gl incanti degl' immobili sottodescritti oppignorati dal sig. Carlo Antonio Granelli di Venezia a Domenico Petracco fu Vito di S. Vito e stimati come dal relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, nonchè di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti a prezzo minore della stima, e la vendita dovrà farsi a corpo e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, o d' argento di libero corso di giusto peso a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro 14 giorni, dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l' intero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Udine, in valute d' oro o d' argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà delli beni deliberatisi per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore della stima, a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto o pareggio dell' effentuale differenza che vi potesse essere fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed i ricavabile del nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante, resterà egli obbligato di depositare soltanto tanta parte del prezzo di delibera, quanto importa il capitale a credito della Fabbriceria di Savorgnano, prima creditrice inscritta, e sarà facoltizzato a trattenersi sino alla graduatoria il rimanente prezzo fino alla concorrenza del suo credito, di spese, capitale ed interessi e facoltizzato con ciò a chiedere a suo favore l' aggiudicazione dei beni, depositando solamente il di più che risultasse oltre al proprio credito.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell' acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell' asta, delibera tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporti al censo dei beni predetti.

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali, e nello stato e grado in cui si attroveranno al momento della delibera, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni.

Casa dominicale con sotto posta bottega era ad uso di Farmacia e luoghi tutti annessi, posta in S. Vito, marcata col civ. n. 20, in mappa del censo provvisorio ai nn. 88, 1, 2, col fondo di cent. 32, estimo l. 460 : 32, confina a levante Brustolo Leopoldo, a mezzodì Springolo eredi di Antonio, a ponente Agostino Quartaro, ed a monti strada pubblica. Nel censo stabile descritta come segue:

N. di mappa 88, 1. Pert. —: 07, rendita l. 78 : 40, Bottega al piano terreno con portico ad uso pubblico, con porzione dell' andito al n. 4449.

N. di mappa 88, 2, pert. —: 01, rendita l. 61 : 60, casa ai piani superiori con porzione dell' andito al n. 4449.

N. di mappa 4452, pert. —: 11, rendita l. 19 : 60, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4454, pert. —: 11, rendita l. 70, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4451, pert. —: 02, rendita l. 106 : 40, casa civile ai piani superiori che si estende anche sopra l' andito al n. 4450, con porzione dell' andito stesso.

Valor di stima complessivo di detta casa a. l. 13200.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi in questo Capo luogo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,

Li 15 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Cav. BARONE DE BRESCIANI.

N. 11231. 3 a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza rapp. la ditta Jacopo Bozza e C. assente d' ignota dimora che Giacomo Tosoni coll' avv. Cigolotti produsse in di lui confronto la petizione 3 luglio anno corrente num. 10581, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1560 : 95 effettive in dipendenza a Cambiale 28 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione nel D.r Grapputo, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 9737. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che dal Tribunale locale fu interdetta per demenza religiosa con deliberazione 14 corrente n. 5089, Zanier Cunegunda di Zenson, a cui fu destinato in curatore Girardi Pietro di Barbarana.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 18 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Viatto, Uf.

N 4561. 3.ª pubbl.

EDITTO.

A rettifica dell' Editto 12 giugno p. p. n. 3689, dell' I. R. Pretura di Pieve del Cadore col quale si dichiarava aperto il concorso dei creditori sulla sostanza dei cedenti i beni coniugi Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi; Editto che venne inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, i giorni 17, 22 e 27 giugno p. p. sotto i nn. 78, 81, 84, si previene il pubblico che tale concorso dovrà estendersi sopra tutta la sostanza mobile degli oberati in qualunque luogo si trovi, e sopra l' immobile situato nel Regno Lombardo Veneto.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nell' Albo Pretoriale e negli altri luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,

Li 20 luglio 1854.

L' I. R. Pretore

VIDA.

N. 3946. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Vengono col presente diffidati tutti li successibili ex legge di Pietro fu Tomaso Masetti mancato a' vivi in Gradisca di Sedegliano nel giorno 18 ottobre 1840 senza testamento, ad insinuare regolarmente entro il termine di un' anno dalla pubblicazione del presente il proprio diritto ereditario corredando la domanda dei necessarii documenti ed emettendo la propria dichiarazione ereditaria in argomento; scorso inutilmente il qual termine verrà l' eredità aggiudicata a chi si avrà regolarmente insinuato a termini di legge.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 20 luglio 1854.

Il Pretore

F. FIORASI.

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

ANNO 1854 – N. 174

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — **Impero d'Austria**: *comunicazione uffiziale. Il prestito. Soscrizioni al medesimo. Bell'esempio. Somma raccolta sino al 26 luglio.* — Notizie dell'Impero: *collette per l'erezione d'una chiesa cattolica a Londra.* — R. di Sardegna; *ritorno de' ministri. Il cholera a Genova e Napoli. Inutilità delle quarantene.* — Imp. Russo; *lettere imperiali.* — Imp. Ottomano; *proclama de' comandanti degli eserciti alleati. Scontro in Asia; Omer pascià; truppe a Gallipoli; le flotte. Masnadieri. I caimacani del Libano. Perquisizioni. Montenegro.* — Inghilterra; *ordine del giorno co' mustacchi. Parlamento. Diserzioni.* — Spagna; *bando di San Miguel. Decreti della Giunta. Compendio de' fatti sino al 23; opinioni e commenti del* J. des Déb. *Incendii.* — Francia; *Banca nazionale di sconto. L'Imperatore a Baionna. L'esplorazione di Cronstadt. Invito al Pr. Alberto. Varo. Cose di Spagna.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 3 agosto.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di dirigere a S. E. il signor Ministro dell'interno il seguente Sovrano Autografo:

« Caro barone di Bach!

« Dai rapporti, che Mi furono presentati sulla esecuzione della leva di 95,000 uomini, disposta col Mio Autografo 15 maggio a. c., ho rilevato con particolare sodisfazione che la popolazione, in ogni parte dell'Impero, ha concorso colla più lodevole prontezza, e con vera annegazione, alla effettuazione di questa misura, reclamata dai più importanti riguardi, e che le Autorità, incaricate della esecuzione della medesima, hanno gareggiato in zelo e sollecitudine.

« Ciò Mi offre una nuova prova dell'attaccamento e devozione dei Miei sudditi fedeli, e sento il bisogno di esprimere perciò ai medesimi la Mia pienissima sodisfazione, e viva riconoscenza.

« In seguito a ciò, la incarico di recare questo Mio Autografo a pubblica notizia.

« Vienna 28 luglio 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

In esecuzione di ossequiato Dispaccio 29 detto N. 8230 M. I. della prefata E. S., mi è di somma compiacenza di portare a pubblica notizia questo graziosissimo Autografo Sovrano.

Venezia 2 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Vienna 31 luglio.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di ciambellano al barone Felice di Brusselle, colonnello e comandante del reggimento di corazzieri n. 1, portante l'augusto nome Sovrano.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare direttore degli studii nella ristorata Accademia medico-chirurgica Giuseppina, il medico di stato maggiore di I classe, dott. Carlo Heidler; e di conferire provvisoriamente il comando militare di quell'Accademia al tenente colonnello titolare, Ferdinando Schlemüller.

Inoltre, la M. S., con Sovrana Risoluzione del 22 luglio a. c., si è degnata di nominare nella suddetta Accademia medico-chirurgica Giuseppina: per la scuola di anatomia descrittiva umana, ad effettivo professore, l'attuale professore dell'Università di Praga dott. Gius. Engel; per la scuola di botanica e mineralogia, a professore provvisorio, l'attuale geologo dell'Impero, dott. Costantino di Ettingshausen; per la scuola di chimica, professore effettivo, l'attuale professore delle scienze preparatorie alla chirurgia nell'Istituto degli alunni-medici militari, dottor Francesco Schneider; per la scuola di medicina teorica, a professore provvisorio, il medico in capo del reggimento fanti principe Carlo Schwarzenberg n. 19, e supplente attuale della stessa cattedra nell'Istituto degli alunni-medici militari, dott. Venceslao Bernatzik; per la scuola di medicina pratica, a professore provvisorio, il medico di reggimento del reggimento fanti conte Francesco Gyulai n. 33, e supplente attuale della stessa cattedra nell'Istituto degli alunni-medici militari, dott. Domenico Hauschka; per la scuola d'ostetricia teorica e pratica, a professore effettivo, l'attuale professore presso l'Università di Praga, dott. Giovanni Chiari.

Colla stessa Sovrana Risoluzione, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire al finora supplente della cattedra d'anatomia, medico superiore dell'Ospitale principale della guarnigione di Vienna, dott. Andrea Chren, ed al finora supplente della cattedra di ostetricia, medico di reggimento nel reggimento fanti barone Turszky n. 62, dott. Antonio Frisch, all'atto del loro ritirarsi dal servigio, in segno di sodisfazione Sovrana per le loro prestazioni, la croce d'oro del Merito colla corona.

S. M. I. R. A si è graziosissimamente degnata di elevare, con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, allo stato di barone dell'Impero austriaco il Vescovo greco-cattolico di Przemysl, dottore di filosofia e teologia, Gregorio Jachimovicz, nella sua qualità di commendatore dell'Imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Nell'artiglieria: a tenenti colonnelli, i maggiori Francesco Trendl del 4.° pel nuovo 7.° reggimento di artiglieria di campagna; Giuseppe di Steymüller, del 3.°, pel nuovo 4.° reggimento di artiglieria di campagna; Francesco Reder, dello stato maggiore dell'artiglieria, capo della V Sezione della Direzione generale dell'artiglieria, lasciandolo in quel riparto ed impiego; Ignazio Rusterholzer, del 2.° reggimento di artiglieria, destinandolo *ad latus* del preside del Comitato di artiglieria ed assegnandolo allo stato maggiore dell'artiglieria; Ignazio Hausler, del 5.°, pel nuovo 11.° reggimento d'artiglieria di campagna; Giuseppe Pecher, della Fabbrica dell'artiglieria, pel Comitato d'artiglieria, assegnandolo allo stato maggiore dell'artiglieria; Maurizio Werner, del 5.°, pel nuovo 12.° reggimento d'artiglieria di campagna; Giuseppe Kunert, nobile di Kunertsfeld, dello stato maggiore dell'artiglieria direttore dell'approntamento dell'artiglieria a Ulma, in tale qualità, e lasciandolo nello stato maggiore dell'artiglieria; Guglielmo barone Lenk di Wolfsberg, dello stato maggiore dell'artiglieria, capo della II Sezione della Direzione generale dell'artiglieria, pel Comitato d'artiglieria; Giuseppe Fabisch, dello stato maggiore dell'artiglieria, capo della IV Sezione della Direzione generale dell'artiglieria, destinandolo ad aiutante della Direzione generale dell'artiglieria e capo della I Sezione in quell'Ufficio; Giuseppe Konrad, del 3.°, pel nuovo 9.° reggimento d'artiglieria di campagna; Carlo Pöschl, del 3.°, pel nuovo 2.° reggimento d'artiglieria di campagna; Francesco nobile di Kille, del 4.°, pel nuovo 5.° reggimento d'artiglieria di campagna; ed il maggiore Alessandro Nadosy di Rada, assegnato dallo stato dell'esercito all'artiglieria, comandante l'Istituto di equitazione dell'artiglieria, in questo impiego;

A maggiori, i capitani Antonio Oschtzadal, nobile di Miraberg, del 1.° reggimento di artiglieria, pel Distretto amministrativo della Fabbrica dell'artiglieria di Vienna; Carlo Hartung, del 2.°, pel nuovo 6.° reggimento d'artiglieria di campagna; Giovanni Rohm, nobile di Reichsheim, comandante la compagnia d'istruzione dell'artiglieria a Vienna, pel nuovo 9.° reggimento d'artiglieria di campagna; Lodovico Purschka, dello stato maggiore dell'artiglieria, nel medesimo, qual capo della II Sezione della Direzione generale dell'artiglieria; Giovanni Fischer, del 4.°, e Carlo Guth, dell'8.° battaglione di artiglieria di fortezza, ambedue pel reggimento d'artiglieria delle coste; Giuseppe Linpöckh, della Fabbrica dell'artiglieria, pel nuovo 3.° reggimento di artiglieria di campagna, assegnandolo al Comitato di artiglieria; Guglielmo Schlag, del 2.°, pel nuovo 5.° reggimento d'artiglieria di campagna; Federico Thiel, del 1.°, pel nuovo 8.° reggimento di artiglieria di campagna; Francesco Kosteletzky, del 1.°, pel nuovo 7.° reggimento di artiglieria di campagna; Francesco Walter, dello stato maggiore dell'artiglieria, nel medesimo, qual capo della IV Sezione della Direzione generale dell'artiglieria; Lodovico Huber di Nordenstern, del 2.°, pel nuovo 1.° reggimento di artiglieria di campagna; e Federico Walluschek di Wallfeld, del 1.°, pel nuovo 5.° reggimento di artiglieria di campagna;

Nel reggimento ulani Re Ferdinando delle Due Sicilie n. 12, il tenente colonnello e comandante il reggimento, Ferdinando Wussin, a colonnello.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Alessandro barone di Fischer, del reggimento usseri conte Haller n. 12, nel reggimento di usseri Principe Reuss n. 7; ed il tenente colonnello Carlo conte Taaffe, del 7.°, nel 12.° reggimento di usseri.

Furono pensionati: Il capitano di piazza a Brood, Giovanni di Keil, in qualità di maggiore; ed il capitano Enrico Koch, nobile di Pleisswehr, del reggimento fanti barone Prohaska n. 7, col carattere di maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 agosto.

Sul prestito nazionale.

IX.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166, 168 e 170.)

Ogni amico della patria vide con piacere dalle comunicazioni de' giornali che molti rappresentanti della grande possidenza fondiaria, che sono ad un tempo il decoro della nobiltà ereditaria istorica dell'Austria, presero parte al prestito nazionale con somme veramente ragguardevoli, e con esempio, che incoraggia tutti gli altri ordini dello Stato. Simili azioni sono degne di nomi grandi ed eminenti, e stanno in proporzione col patrimonio, che da secoli, mediante il possedimento dei loro beni immobili, sta in mano di quelle nobili schiatte.

Se fu sempre loro missione stare operosamente a lato del Sovrano del paese e cooperare, per quanto è loro possibile, al bene di esso paese, è chiaro che anche in questa importante occasione preceder dovevano tutti gli altri col loro esempio, sul quale tutti fissano gli sguardi. Quelli, che sui campi della battaglia e delle vittorie austriache si acquistarono gloria immortale, staranno in prima fila col loro patriottico coraggio sul campo di un'impresa, pacifica bensì, ma egualmente importante per la salute dell'Austria. Appunto per questo dee attendersi con tutta certezza che quell'ordine di persone prenda vivacissima parte, in tutte le sue sfere, a tale impresa, approfittando delle molte facilitazioni, accordate da S. M. I. R. A. alla grande possidenza fondiaria.

Non crediamo, del resto, di dover passare sotto silenzio che il credito ipotecario, del quale tanto spesso fa uso la grande possidenza fondiaria per promuovere i proprii fini economici, poserà, data che sia regola generale alla valuta, sopra base sicura. Le oscillazioni della valuta, e lo scapito, ora maggiore ed ora minore, di essa allontanano i capitali da solide e durevoli investite, ed inducono troppo facilmente i capitalisti a trarre piuttosto rapido e rilevante guadagno dalle fluttuazioni della Borsa, anzichè a tendere ad un interesse effettivo, mediante guadagno relativamente discreto.

E la possidenza fondiaria dee aver riguardo anche alla circostanza che il valore de' suoi beni dee aumentarsi, e si aumenterà; giacchè non havvi motivo che i prezzi ne diminuiscano, mentre, al contrario, esistono motivi molti perchè quei prezzi aumentino costantemente. Imperciocchè dall'esterno possono essere importati in massa beni mobili di ogni specie; la quantità delle case, ora esistenti, può essere accresciuta mediante nuove costruzioni: ma ciò non ha luogo pei terreni, che, mediante razionale amministrazione, possono bensì essere resi più fruttuosi, ma alla loro esistente quantità non ne può essere aggiunto un iugero se non fosse asciugando paludi. Anche in Austria la popolazione aumenta di continuo da molti anni. Esistono tutte le condizioni perchè quell'aumento giunga al suo apice appena dopo molte decine d'anni. È quindi superiore ad ogni dubbio il principio che, parallellamente al movimento della popolazione, aumenti anche il valore della proprietà fondiaria. Nè dee attendersi diminuzione di quel valore, nemmeno quando alcuni prodotti del suolo giungessero a più buon prezzo di quello, che hanno attualmente.

Colla regolazione della valuta e coll'attuazione di opportuni Stabilimenti di credito per la proprietà fondiaria sopr'essa fondati, avrà luogo nel prossimo avvenire un rilevante aumento del valore dei terreni, i quali, in tutte le circostanze, sono massimamente inclinati a mutare di prezzo gradatamente, naturalmente e non a salti; e sono sempre aspramente colpiti dalle fluttuazioni di una valuta in disordine.

Finalmente, non dee obbliarsi che, tanto capitali, quanto rendite d'indennizzo pegli aboliti oneri del suolo, traggon profitto dal buon riuscimento della operaziane in corso.

Tutti questi riguardi, in complesso, sono, in generale, il lato materialmente allettante del nuovo prestito per la grande possidenza fondiaria.

Per ciò poi, che riguarda la grande possidenza fondiaria in Gallizia, in Ungheria, nel Voivodato, in Croazia, in Slavonia ed in Transilvania, in particolare, essa, mediante i rilevanti pagamenti a conto e le antecipazioni, che le furono di recente accordati da S. M. I. R. A., è chiamata a soscrivere al prestito con somme importanti.

I mezzi ne vengono ad essa offerti mediante le suddette antecipazioni.

Se vuole farne ampiamente uso, e del suo buon volere non possiamo dubitare, quando l'uno o l'altro individuo di quella classe non ne sia trattenuto da peculiarissime circostanze, essa non tarderà a corrispondere alle buone intenzioni di S. M. I. R. A. e del Governo, col soscrivere più di ciò, che per quel conto le perverrà dall'Erario nel periodo dei pagamenti.

Ch'essa possa farlo, dipende propriamente dalla verità, applicabile a tutti gli ordini ed a tutti i grandi patrimonii: dalla verità, cioè, che la somma sottoscritta può oltrepassare di molto, e senza danno, l'importo in contanti, che si può rendere disponibile durante il tempo del versamento; verità questa, che può essere provata mediante numeri.

Posto che taluno possa dedicare allo scopo del prestito dalle sue rendite, durante gli anni dei versamenti, all'incirca fior. 10,000, egli, senza sforzi, può sottoscrivere pel doppio. Giacchè, oltre alla cauzione di fior. 1000, gli rimangono 9000 fior., coi quali ei può supplire del tutto almeno a 12 fino a 13 rate. Che se non avesse poscia a disporre di altro contante, gli resta sempre il mezzo di alienare alcune delle già acquistate Obbligazioni, ovvero d'impegnarle, o secondo le regole della Banca, od altrove. Ed egli potrebbe continuare coi versamenti, senz'aprire per effettuarli nuova sorgente. Il suo guadagno è palese, allorchè le carte, nel frattempo, abbiano preso favore. E se, contro ogni aspettazione, fosse avvenuto il contrario, il mezzo del pegno lo preserva da danni. È noto poi che un'antecipazione su carte di Stato non è, in generale, difficile, anzi può facilmente ottenersi ad interessi proporzionatamente molto discreti, attesa la facile mobilità e stima di quelle carte, e per la estesa organizzazione del commercio di fondi. Finalmente, quanto più il prestito è ripartito in una lunga serie di anni pel versamento, tanto più facile riesce ai soscrittori sodisfare agli assuntisi obblighi.

Quelli, che, durante il termine dei versamenti, si possono aspettare versamenti continui di una somma determinata ed impiegabile in contanti, possono facilmente sottoscrivere pel quadruplo, il sestuplo, e per fino per l'ottuplo di essa.

In questa situazione trovasi la grande possidenza fondiaria nei suddetti Dominii della Corona. Basta ch'essa abbia cognizione esatta della natura delle condizioni e dei vantaggi di un'operazione di prestito dello Stato, per corrispondere all'eccitamento onorevole, ad essa diretto dalla generalità, in proporzioni molto più ampie di quelle, alle quali essa forse parzialmente crede possibile di sodisfare. *(Corr. austr. lit.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 30 luglio.

Soscrissero il giorno 29 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

Sua Maestà l'Imperatrice Carolina Augusta, oltre ai già sottoscritti 200,000 fiorini, altri	fior.	100,000
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando	»	100,000
Maurizio ed Alberto Wodianer	»	500,000
Massimiliano barone ed Eugenia baronessa di Vrints	»	100,000
J. Neugebauer, preposito della Fondazione Herzogenburg	»	60,000
Giuseppe Reichle, possidente a Franzensthal, Oberwaltersdorf e Vienna	»	50,000
Alessandro barone di Vrints-Trauenfeld	»	50,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Ministero delle finanze, oltre ai prima sottoscritti 246,720 fiorini, altri	»	21,920
Il Collegio dei deputati degli Stati, i sigg. impiegati e la servitù	»	46,550
I sigg. impiegati e la servitù della Contabilità aulica de' crediti di Stato e centrale	»	37,510
I sigg. impiegati e la servitù dell'Istituto politecnico	»	27,830
J. del Sotto	»	30,000
Oliviero barone Loudon	»	30,000
Carlo Gustavo conte di Reichenbach-Lessonitz, oltre ai prima sottoscritti 20,000 fiorini, altri	»	30,000
Guglielmo co. di Reichenbach-Lessonitz	»	25,000
Massimiliano bar. di Vorst-Gudenau	»	25,000
Giacomo Lobmeyer	»	20,000
ec.	ec.	ec.

A tenore di relazioni del 28 corrente, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

in Buda	fior.	13,050,190
» Linz	»	3,104,060
» Innsbruck	»	2,297,589
» Gratz	»	2,717,525
» Clagenfurt	»	509,910
» Lubiana	»	769,860
» Brünn	»	5,145,539
» Troppau	»	1,906,740
» Leopoli	»	1,088,970
» Cracovia	»	143,880
» Temeswar	»	402,190
» Salisburgo (il solo giorno 28)	»	46,160
» Praga » »	»	1,211,070

» Trieste (fino al giorno 29) . .	»	7,904,890
» Milano (» » 27 incl.) . .	»	1,260,410
» Zara (fino al 25)	»	170,000
» Spalato (» » 24)	»	160,000

(G. Uff. di V.)

Trieste 31 *luglio.*

Crediamo nostro dovere di qui riportare un tratto relativo al nuovo prestito, che onora altamente il bravo artigiano, che n'è l'autore, e dovrebbe essere da tutti imitato.

Il maestro velaio Antonio Benussi, il quale ha sotto di sè buon numero di lavoranti, che ricevono dai 3 ai 5 fiorini l'uno, ogni settimana, di mercede, immaginò un mezzo semplicissimo perchè tutti contribuiscano al nuovo prestito, senza fare quasi nessun sacrifizio, ed anzi ponendo in serbo una bella sommetta, che per essi poveretti è pur qualche cosa. Egli ritiene da ognuno 6 soli carantani la settimana, e così essi partecipano al prestito con 20 fiorini per ciascheduno, quasi senza accorgersene. Oh! se tutti i padroni facessero altrettanto in tutta la vasta nostra Monarchia, ben presto il prestito nazionale sarebbe coperto, ed anche sorpassata di molto la massima somma prefissa!

Vogliamo sperare che il bell'esempio sarà seguito, e che avremmo ben presto molti atti analoghi da registrare, posciachè il patriottismo e la fedeltà de' Triestini non vengono mai meno, e molto più in occasioni tanto solenni. *(O. T.)*

Il totale delle somme, sottoscritte per l'attuale prestito nazionale, stimavasi ascendere a 120 milioni di fiorini, fino a tutto il 26 luglio; cioè, fino all'ottavo giorno dall'apertura dei registri. Il *Lloyd* osserva che, nei prestiti antecedenti, le determinazioni dei partecipanti non si vedevano tradursi in atto se non verso il termine del periodo, assegnato alla sottoscrizione.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 31 *luglio.*

Comparve in questi giorni il seguente articolo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna:*

« Oltre 200,000 Cattolici d'ogni stirpe e d'ogni lingua vivono presentemente a Londra, dispersi fra due milioni di protestanti. Il sacerdote Vincenzo Palotti, che morì in Roma in concetto di santo nell'anno 1850, e che aveva uniti in Londra i Cattolici, senza distinzione di nazionalità, in una sola confraternita, concepì la grande idea di costruire in mezzo alla città di Londra una gran chiesa, sul modello delle antiche basiliche cristiane. Presso questa chiesa debbono abitare sacerdoti cattolici d'ogni nazione: tedeschi, italiani, francesi, spagnuoli, ungheresi, slavi d'ogni dialetto, affinchè ogni credente possa udire nella propria lingua la divina parola, ed affinchè le nazioni, invece che dividersi, vie più l'una all'altra si avvicinino su quel terreno, destinato a glorificare l'Altissimo. Si penserà anche per l'istituzione di scuole. Ed è perciò che il pio padre Vincenzo Palotti spedì a Londra, dieci anni fa, due sacerdoti dell'Istituto, fondato da lui in Roma, onde avviare il suo progetto. Col mezzo di varie collette iniziate si potè già acquistare un fondo in mezzo alla città vecchia; però grandi sono le spese per la costruzione. Ed appunto perchè il progetto tocca sì davvicino gl'interessi di tutto il Cattolicismo, fu emanato un appello dal centro dell'unità cattolica, dal Santo Padre. Il capo della Chiesa pronunciò la sua alta adesione al progetto, benedisse il piano della nuova costruzione, esprimendo il desiderio che l'opera sia consacrata in onore del Principe degli Apostoli, ed accordò che due missionarii apostolici si recassero in tutti i paesi per raccogliere importi per l'esecuzione della grande impresa. La Congregazione del a Propaganda gli ha muniti di lettere credenziali.

« Uno di questi missionarii, il reverendo padre Maria Stefano di Djunkowsky, si è rivolto a tale scopo alla Monarchia d'Austria, ed abbandonò poco fa, dopo breve dimora, la città di Vienna. La colletta, da lui iniziata nell'Impero a questo pio scopo, è già in corso. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 *luglio.*

Ieri, col primo convoglio della strada ferrata, il conte Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, ed il commendatore Rattazzi, reggente del Ministero dell'interno, si sono recati a Genova, ove, nel corso della giornata, hanno visitato gli Ospitali dei cholerosi.

(G. P.)

Intento il Consiglio superiore della pubblica sanità a provvedere puntualmente in qualsiasi contingenza, che possa aver luogo nel servigio sanitario in questi regii Stati, nella circostanza dell'invasione del *cholera morbus*, che già si manifestò in alcuna delle nostre Provincie, nominò in una delle ultime sue sessioni una Commissione di quattro membri del Consiglio stesso, affinchè, presa cognizione di giorno in giorno delle cose sanitarie dello Stato, possa proporre alla superiore Autorità quei pronti provvedimenti, che saranno reputati necessarii per tutelare, per quanto è possibile, la salute dei cittadini. Ha frattanto messo sott'occhio dell'Autorità governativa quei locali, che sarebbero più acconci per la formazione di Ospitali a sollievo dei cholerosi, qualora ne venisse il bisogno. *(G. P.)*

Genova 31 *luglio.*

Monsig. Arcivescovo Andrea Charvaz, il quale, fino dal mese di giugno, erasi recato in Savoia per motivi di salute, al primo annunzio, pervenutogli non prima del giorno 28, dell'invasione del cholera, quantunque tuttora non lievemente indisposto e mal sofferente i disagi del viaggio, s'avviò sull'istante alla volta di Genova, ove giungerà quest'oggi. *(G. di G.)*

In Napoli, il cholera morbus ha prese, fino dal suo primo sviluppo, proporzioni assai allarmanti. La malattia ha invaso tutta la città; ma i quartieri più colpiti sono quelli di Porto, Mercato, Vicaria e Pendino, nei quali regna maggiormente il sucidume, e che sono abitati da una popolazione assai povera. Giusta il bollettino sanitario, trasmesso del R. console sardo in Napoli nel secondo giorno dopo che la malattia veniva dichiarata, furono constatati centoventi casi, settantadue dei quali susseguiti da morte. *(G. di G.)*

L'*Espero* pubblica il seguente scritto, dal quale rilevasi l'inutilità delle quarantene:

« Il supremo Magistrato di salute in Napoli, dopo di avere adottato un sistema di quarantene per mare, e di sequestri e isolamenti alle frontiere di terra, così rigoroso, che altro esempio non ne somministra la storia, radunato il giorno 25 del corrente in seduta straordinaria, ha abolite in tutto il litorale del Regno di Napoli le quarantene, imposte alle derivazioni marittime da paesi infetti o sospetti di cholera-morbus, ed ogni misura contumaciale ai confini di terra.

« In seguito di tale deliberazione, tutt'i bastimenti, soggetti allo sfratto od alla quarantena, furono immediatamente ammessi a libera pratica; e tra questi, il piroscafo il *Mongibello*, che in quel momento entrava in porto, procedente da Genova direttamente.

« Genova, il 30 luglio 1854.

« *Il direttore generale della Sanità marittima*

« D. A. BO »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 *luglio.*

Un autografo imperiale al governatore generale di Tiflis ec., tenentegenerale Andronikoff I è del seguente tenore:

« I vostri distinti servigii di 30 anni nel Caucaso e nella Transcaucasia, accompagnati da tanti splendidi e valorosi fatti, sono stati aumentati da nuove eminenti azioni nella battaglia contro i Turchi del 16 giugno, al confine della Guria, in seguito alla quale un corpo di 34,000 uomini, comandato dal muscir Selim pascià, ebbe totale disfatta, e tre campi nemici, con tutti gli oggetti ad essi spettanti, 13 bocche da fuoco, appartenenti a quel corpo, 35 bandiere ed insegne, ed una grande quantità d'armi, furono presi. Onde esprimervi la nostra più sincera gratitudine per tal fatto glorioso, vi nominiamo cavaliere dell'Ordine del santo ed ortodosso Granduca Alessandro Newsky, le insegne del quale vi consegniamo, rimanendovi bene affezionato.

« Pietroburgo 7 luglio 1854.

« NICOLÒ. »

Speciale interesse ha quest'altra lettera dell'Imperatore Nicolò ad un personaggio ecclesiastico pagano, vale a dire al *Bandido Chambi* della Siberia orientale, che ha nome Zorschii-Zoiwan-Ischi-Shamssujeff:

« Mentre riconoscemmo degno del titolo di *Bandido Chambi* della Siberia orientale il Zorschii-Zoiwan-Ischi-Shamssujeff, lo confermiamo graziosissimamente in quella dignità. Contemporaneamente, raccomandiamo alle sue cure speciali di far puntualmente osservare la legge generale, da noi confermata, relativa a' sacerdoti del Lama, e le altre disposizioni particolari, emanate o da emanarsi in tale riguardo, mentre speriamo che il Zorschii-Zoiwan-Ischi-Shamssujeff si renderà, sotto ogni aspetto, meritevole di questa nostra grazia. » *(FF. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Il seguente proclama fu diretto dai comandanti in capo degli eserciti alleati agli abitanti della Bulgaria:

« I comandanti in capo delle armate alleate d'Inghilterra e di Francia fanno conoscere alle popolazioni della Bulgaria e delle Provincie circostanti, ch'essi sono decisi a proteggere contro i Russi i sudditi di S. M. I. il Sultano Abdul-Megid-Khan, loro amici in quelle Provincie, come pure il loro benessere ed i loro averi.

« In conseguenza, furono dati ordini alle truppe, destinate a questa protezione, tanto di eseguire tale loro missione, quanto di osservare sempre la più rigorosa disciplina, massime nei paesi, da loro occupati. In pari tempo, si fa conoscere alle popolazioni che qualunque siasi individuo, e a qualunque culto o nazione appartenga, quale si rendesse colpevole di qualche atto contrario alle leggi militari, che debbono reggere le suddette popolazioni, oppure si mostrasse avverso alle intenzioni dei comandanti in capo inglese e francese, verrà punito colla massima severità, senza veruna considerazione; e tale punizione gli verrà inflitta dal comandante in capo alleato, che si trovasse più vicino. Qualunque bisogno o servigio, che venisse ad essere richiesto dai comandanti delle truppe alleate a quelle popolazioni, esse saranno tenute ad adempiere rigorosamente tale loro dovere; come pure a fornire esattamente alle truppe alleate ogn'informazione, che venisse dai predetti comandanti ad esse popolazioni richiesta.

« Coloro, i quali, per gli ultimi avvenimenti, dovettero abbandonare i loro paesi, i beni, le famiglie, sono invitati a tornarvi, e consigliati ad avere fiducia nella protezione delle armate alleate ed a vivere tutti tranquilli; poichè, se non venisse eseguito quanto qui è prescritto, oppure se qualcuno si rendesse colpevole di qualche comunicazione col nemico, esso sarà rimesso nelle mani delle Autorità militari, le quali immediatamente gl'infliggeranno la dovuta punizione. »

Il *Journal de Constantinople* del 19 annunzia da Trabisonda, in data del 12 luglio, confermarsi la notizia d'uno scontro d'avamposti turchi e russi ad Achaltzik, con qualche perdita per parte de' secondi. Il 2 luglio, com'è noto, si attendeva a Kars una battaglia, giacchè il corpo russo d'Alessandropoli era mosso a quella volta; ma l'aspettativa fu delusa, essendo i Russi ritornati a Gumri. Il 30 giugno, i *basci-bozuk*, comandati da Ismail pascià, avevano attaccato con successo un reggimento di Cosacchi, poichè ne uccisero molti e presero 60 cavalli. Fra' soldati di Kars regna ottimo spirito.

Il 12 luglio, Omer pascià trasferì il suo quartier generale da Sciumla a Rustsciuck; indi partì per Giurgevo, ove dee andare d'accordo coi generali austriaci. Sadik beì, segretario dell'Ambasciata ottomana a Vienna, giunto testè da Sciumla, riparti il 17 per ritornare al suo posto. Egli aveva avuto a Vienna l'incumbenza d'accompagnare in Sciumla il colonnello austriaco Kalik, incaricato di dispacci del suo Governo per Omer pascià, il maresciallo Saint-Arnaud e lord Raglan; i quali, a quanto è voce, si riferivano alle misure da prendersi per combinare le mosse degli eserciti alleati.

A Gallipoli continuano ad arrivare truppe francesi: ultimamente giunsero 1415 uomini da Marsiglia e 1200 da Tolone. L'artiglieria inglese d'assedio arriva ogni giorno a Costantinopoli, e viene spedita pel mar Nero, in attesa d'ordini ulteriori.

I prigionieri inglesi del *Tiger*, scambiati con prigionieri russi, sono arrivati testè a Costantinopoli. Sette di essi verranno tradotti davanti un Consiglio di guerra a Londra.

Nel combattimento di Giurgevo morirono tre capitani del genio inglesi: Burke, Meynell, ed un terzo, il cui nome è ignoto.

Le flotte combinate son sempre a Baltscik, e probabilmente vi rimarranno finchè sian finiti i lavori, che si fanno ora all'arsenale; il che doveva seguire fra pochi giorni. *(O. T.)*

Da' carteggi dell'*Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Prevesa 20 luglio

Nel mentre che il R. Consolato di S. M. B. accettava la sommissione degl'insorti greci, assistendo molti con somme sufficienti, affinchè si potessero recar in patria, Giovanni Lachismens, uno degl'insorti, insieme con 17 compagni, si fece brigante. Il 18, essi arrestarono fra Salaora ed Arta due negozianti, padre e figlio Zazaroni, un sensale di cereali, ed alcune donne, togliendo ai primi 70 talleri, a queste 150 piastre ed un anello. Questi deplorabili avvenimenti, a quanto si teme, si rinnovelleranno spesso, essendo molti insorti privi dei mezzi di sussistenza, disordinata l'amministrazione della Provincia, e le campagne trascurate, aggiungendovisi ancora la proibizione dell'esportazione dei cereali.

L'I. R. goletta austriaca l'*Aretusa* partì pel golfo. L'I. R. brick da guerra il *Pola* trovasi ancorato in questo porto. Nel nostro porto abbiamo pure il piroscafo da guerra francese il *Prométhée* e l'ottomano il *Saun Bachis.*

Bairut 3 luglio

Il Caimacanato cristiano continua ad essere vacante; situazione spiacevole pel principe, che fu da queste Autorità consolari e locali designato in Costantinopoli come il più atto a coprire quel posto, e che dee sostener fortissime spese per le numerose e giornaliere visite, che dee ricevere.

Il caimacan druso, Emir Emin Rostan, trovasi a Costantinopoli. Suo figlio gl'invia da qui due bei cavalli arabi.

Nella Naplusa si dice che la grande tribù nomade de'*Beni-Saker*, a richiesta della famiglia Abdel-Hadi, siasi portata in quella Provincia per battere il partito *Gerar.* Si desidera che il Governo possa opporvi rimedio per impedirne le triste conseguenze.

Il console generale di Russia, sig. Basily, ritenendo probabile la lunga durata della guerra, diede ordine da Pietroburgo al suo agente in Bairut di vendere alla pubblica asta le sue mobilie; e ciò si va qui eseguendo da qualche giorno.

Atra dell' 11 luglio.

Pei caimacani del Libano non si ebbero ancora disposizioni da Costantinopoli. Il procuratore del Caimacanato cristiano, con numeroso seguito, venne giorni sono a complimentare questo nostro governatore generale.

Giunsero finalmente gli ordini per la sodisfazione, da tanto tempo chiesta dal Consolato francese di Gerusalemme, sull'affare di Betgella. Si dovrà inviare in Costantinopoli tre effendi, indicati come istigatori dei disordini, ed alle galere d'Acri 15 *fellah;* dietro a ciò, monsignor Patriarca latino non tarderà a ritornare da Giaffa in Gerusalemme.

La cupola del Santo Sepolcro sarà ristaurata sotto la direzione del convento greco, a dispetto dei Latini. Il legname necessario, preso dalla Caramania, era giunto in Gerusalemme.

In Damasco, la domanda, fatta dal pascià ai notabili Musulmani, di 2900 borse per le spese della carovana della Mecca, recò costernazione; e molti di quei mercanti avevano chiuso i loro magazzini.

PRINCIPATI DANUBIANI.

I Russi hanno ritrovato un nuovo mezzo per far iscontare ai boiari la loro simpatia pei Turchi. Presso alcune famiglie furono praticate perquisizioni e confiscate tutte le carte, i documenti, i libri, i danari e le carte di valore, ivi trovate. Per questi oggetti furono ad esse rilasciate ricevute, contenenti la clausola che, entro sei mesi, potranno presentarsi per riaverli.

MONTENEGRO.

Sull'ultima insurrezione troviamo nella *Gazzetta d'Agram* le seguenti notizie:

« Il 15 corrente i Distretti insorti della Berda erano assediati da tre parti, sicchè non avevano più comunicazione che col forte turco di Spuz. Il Governo provvisorio si pose alla testa degl'insorti, e attaccò Zagarac, dove stava Danillo con 3000 combattenti ed 11 cannoni. L'ex-serdar Ramo Boskovic, che non aveva preso parte al movimento, disse il Governo di Danillo dover essere odioso a ogni vero Montenegrino; però, non esser questo motivo sufficiente per gettarsi in braccio al Turco. Il suo discorso venne applaudito, e fra gl'insorti stessi ebbe luogo una rissa, in cui i capi dell'insurrezione arrivarono a gettarsi nel forte turco colle loro famiglie e parte del loro bestiame. Pop Gioto, Pop Cristo, Vivo Boskovic e Blazo Mirtinic, condottieri del Montenegro, e sostenitori della sua indipendenza, si trovavano fra questi.

« Il 16, Ramo Boskovic, insieme con 50 capi, dichiarò di sottomettersi al Principe, e la quiete fu ristabilita in Biellopavlich. Un figlio del fuggitivo Pop Gioto venne fucilato, e s'intraprese una severa inquisizione contro tutti i capi della Berda: s'attendono confische; intanto ogni famiglia dee pagare una contribuzione di guerra.

« A quanto dicesi, l'insurrezione fu favorita da Osman pascià in Scutari, che aveva rinforzate tutte le guarnigioni del confine per aiutare gl'insorti. Danillo ordinò che la sede del Governo venisse trasferita da Cettigne a Orja Luka, villaggio che domina il forte Spuz, nel mezzo del Montenegro, poichè in un giorno si arriva in tutti i punti di confine; cosicchè si può prestamente domare nuovi movimenti, ed anche difendere i confini. Per altro, non essendovi a Orja Luka fabbricati per ricevere il Principe e' suoi servi, questo trasferimento non potrebbe seguire fra poco tempo.

« Il Principe Danillo chiese dal comandante di Spuz la consegna dei fuggitivi; ma, verisimilmente, senza risultato: nel qual caso, universalmente si crede che verrà attaccato il forte. »

INGHILTERRA.

Londra 28 *luglio.*

La guarnigione di Portsmouth ricevette il seguente ordine del giorno, in data del 21 luglio, che si riferisce al fatto, da noi già accennato nel N. 172:

« Essendo impiegata in Turchia una buona parte dell'armata, dove si riconobbe utile di conservare il labbro superiore non raso e lasciar crescere i mustacchi; il generale comandante in capo si compiacque di autorizzare quest'uso in tutta l'armata, osservando le regole qui appresso, che dovranno essere strettamente rispettate, tanto nel servigio delle colonie, che nella madre patria.

« Uno spazio raso di due pollici sarà conservato fra l'angolo della bocca e i pizzi, quando questi si abbiano; il mento, il labbro inferiore, e almeno due pollici della parte superiore della gola, saranno rasi. Il portar mustacchi sarà facoltativo per tutt'i gradi.

« Alle truppe in Oriente saranno accordate quelle altre facilità, riguardo alla barba ed ai pizzi, che l'uffiziale generale riputerà conveniente di approvare durante quel servigio. » *(Corr. Ital.)*

Alla Camera dei comuni, sessione del 26, fu ripresa la discussione del bill, relativo ai titoli d'imprestiti russi. Lord *Palmerston* si espresse ne' seguenti termini:

« Io appoggio il bill, ch'è fondato su questo principio intelligibilissimo: che sudditi inglesi non debbono aiutare la Russia col loro danaro. Egli è assurdo il volere stabilire distinzioni fra il prestito diretto, ch'è un atto d'alto tradimento, e il prestito indiretto. Se il bill venisse respinto, bisognerebbe abolire, come conseguenza, le leggi, che puniscono l'alto tradimento. Egli è egualmente assurdo il dire che sudditi inglesi possono prestare danaro alla Russia; e coloro, che sostengono questo principio, debbono approvare que l'ammiraglio olandese, il quale, durante una sospensione d'armi, vendeva della polvere al suo avversario, acciocchè questi fosse in grado di ricominciare il combattimento. Egli non aveva ragione, tuttavia, di sottomettere al suo interesse personale l'onore del paese. Non si tratta qui di lira, scellino e soldo: c'è una questione d'onore nazionale; e chiunque desidera di non favorire il nemico, e di non commettere un atto d'alto tradimento, non dee esitare a votare questo bill. »

Il sig. *Baring* prese poi la parola, e manifestò il desiderio che fosse data al bill una maggior estensione, dicendo che forse l'Inghilterra dovrà presto estenderne gli effetti alla Prussia.

La discussione degli articoli fu rinviata alla sessione susseguente.

Secondo le indicazioni del Ministero della guerra, l'esercito inglese ebbe finora 140 disertori e la flotta 17.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 23 luglio pubblica i documenti, che seguono, e che accennammo già ieri nelle *Recentissime*:

I.

« Io sottoscritto, Evaristo San Miguel, luogotenente generale, senatore del Regno, ministro interinale della guerra, e capitano generale della Nuova Castiglia, ec., fo sapere che, essendosi sparsa la voce che si ha in animo di commettere violenze ed eccessi contro alcune persone, ho ordinato quanto segue:

« 1.° Ogni cittadino armato si limiterà strettamente a sopragguardare le sue barricate rispettive, senza allontanarsene sotto verun pretesto, salvo che vi sia chiamato da' bisogni del servigio.

« 2.° Da tutti i posti popolari armati della capitale usciranno distaccamenti, i quali s'incrocieranno sul terreno de' lor posti rispettivi, pronti a reprimere ed a castigare sull'istante, s'è possibile, ogni persona, la qual si disponesse al menomo eccesso contro gli averi e le persone;

« 3.° Ogni persona colpevole d'un eccesso verrà condotta nella prigione pubblica, e severamente punita, conforme alle leggi.

« Cittadini armati e non armati, voi mi vedete in mezzo a voi; mi avete giurato, in nome della patria, che non permetterete che si oscurino i giorni di gloria, che avete acquistata, ch'ei si oscurino con delitti, che degradano l'umanità ed offendono la giustizia. Il vero amico della libertà non è nè abbietto, nè vigliacco, nè assassino: mai non si lorda le mani, intingendole nel sangue, che la spada sola della giustizia ha diritto di versare.

« Vi rammemoro codesto giuramento solenne: come non dimenticherete neanche le cure ed i sacrifizii, che, per assicurarvi un alto posto fra' popoli liberi, è pronto a fare in ogn'istante il vostro amico, il vostro compagno, e, se mi è permesso dirlo, il padre vostro

« EVARISTO SAN MIGUEL.

« Madrid 23 luglio. »

II.

Giunta di salvezza, armamento e difesa.

« La Giunta decreta:

« Art. 1.° Questa Giunta si chiamerà *Giunta superiore della Provincia.*

« Art. 2.° I feriti saranno immediatamente soccorsi. Essi riceveranno tutto ciò, che sarà necessario per la loro cura, ed un legittimo sostentamento per sè e le loro famiglie. Le vedove e gli orfani delle vittime riceveranno immediatamente la pensione, che verrà loro assegnata dalla Giunta, e che, in tempo utile, sarà sottoposta all'approvazione delle Cortes, legittimamente convocate e adunate. L'*Ayuntamiento* costituzionale stenderà e indirizzerà alla Giunta, al più presto possibile, la lista de' morti e de' feriti.

« Art. 3.° È decretata una decorazione per immortalare i grandi fatti, che salvarono la libertà e la moralità pubblica.

« Art.° 4.° Tutti gli uffiziali, licenziati od in servigio, i quali proveranno d'aver aderito spontaneamente al moto popolare, nelle giornate de' 17, 18 e 19, riceveranno un grado, in ricompensa del loro lodevole esempio. I soldati, che si troveranno nel medesimo caso, saranno avvantaggiati d'una diminuzione di due anni sulla durata del loro servigio.

« Art.° 5.° La Giunta raccomanderà al Governo le persone, che, ne' rami dell'Amministrazione civile e militare, avranno reso servigii straordinarii nelle giornate precitate, e sarà loro promessa una giusta ricompensa.

« Madrid 23 luglio 1854.

« *Il secretario,* FRANCISCO SALMERON Y ALONZO »

III.

Giunta superiore della Provincia di Madrid.

« La Giunta decreta:

« È soppresso il Consiglio provinciale;

« 2.° La Deputazione provinciale del 1843 si adunerà;

« 3.° La guardia municipale è soppressa; il suo armamento verrà posto a disposizione dell'*Ayuntamiento.*

« 4.° Il governatore civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Madrid 23 luglio.

« FRANCISCO SALMERON Y ALONZO. »

Il *Journal des Débats* ricapitola come segue le ultime notizie della capitale spagnuola, da esso ricevute il 29 luglio:

« Ci giunsero stamane i nostri carteggi ordinarii di Madrid, che portano la data del 22 e del 23 luglio. E' non ci danno nessun particolare sugli avvenimenti, compiutisi a Madrid il 18, il 19, il 20 ed il 21.

« « Una rivoluzione s'è fatta in tutta la Spagna, ei ci « dicono; saprete da' giornali tutto ciò, che v' importa « sapere: noi non ci torneremo sopra. Saprete da essi « come l' insurrezione abbia ricominciato il 18; come « la città di Madrid, coperta di barricate, siasi trovata « involta in una lotta accanita e sanguinosa; come le « truppe abbiano opposto una resistenza eroica alle tur- « be, che volevano invadere le loro caserme ed il pa- « lazzo della Regina; e come S. M., per far cessare « la guerra civile, siasi determinata ad accettare la ri- « nunzia del Ministero, di cui era capo il duca di Ri- « vas, e ad incaricare D. Baldemaro Espartero, duca « della Vittoria e di Morella, di comporre un nuovo « Gabinetto. » »

« Questa risoluzione della Regina era considerata a Madrid come lo scioglimento più favorevole della peripezia, in cui si trovava la Spagna sin dal 28 giugno; perchè non si dubitava che il duca della Vittoria si recasse all' invito della sua Sovrana, e perchè si aveva il convincimento che la sua presenza collegherebbe tutti coloro, i quali vogliono sinceramente la conservazione del trono costituzionale della Regina Isabella II, nel tempo stesso che affrenerebbe i mali disegni di tutti coloro, che volevano aggiugnere un altro scopo. La scelta, che la Regina Isabella ha fatta del duca della Vittoria per collocarlo alla testa del suo Governo, fu certamente dettata dagli avvenimenti di questi ultimi giorni; ma s'ingannerebbe chi ne inferisse che la Regina abbia ceduto unicamente alla costrizione, che la sommossa ha potuto esercitare sull' animo suo. Già da lungo tempo, la Regina aveva pensato al maresciallo; e quando, nel mese di gennaio di quest' anno, il sig. di San Luis ed i suoi colleghi poterono credere d' aver a soggiacere dinanzi l' opposizione del Senato, la Regina dichiarò loro positivamente che, s' e' si ritirassero, ella non esiterebbe a chiamare il duca della Vittoria e ad affidargli la difesa della sua autorità e delle sue prerogative, lasciandogli un' intera libertà per la composizione d' un Gabinetto, di cui egli sarebbe il capo. La Regina aveva detto in quell' incontro: « « Alla fin fine, « io non ho ragione alcuna di diffidare d' Espartero e « di temerlo. Personalmente, non ebbi mai a lagnarmi « di lui; mai egli non si diportò male con me; mi « lasciò libera nell' esercizio regolare della mia autorità: « i suoi amici, Olozaga, Cortina, Mados, La Serna, io « li conosco, e ne valgono altri; nè si potrà dire che « non sieno liberali e costituzionali. E che importa che « sian progressisti! Da dieci anni, ho preso i miei mi- « nistri nel partito moderato, e ho dato fondo a tutte « le gradazioni di esso. I miei ministri tuttavia non riu- « scirono; e le maggiori difficoltà derivarono loro sem- « pre da' lor proprii amici. Fo un' ultima prova; ma, « fatta che sia, son risoluta, e mi rivolgerò ad Espar- « tero e a' suoi amici. » » Non appena l' insurrezione scoppiò, la Regina dovette pensare a tale combinazione, di cui si era occupata da più che sei mesi, e di cui ell' aveva determinato di fare un giorno l' esperimento.

« La scelta del duca di Rivas e de' suoi colleghi era anzi un avviamento a questo ritorno, in favore del maresciallo Espartero, poichè vi si vedevano tre de' suoi amici particolari, i sigg. di La Serna, Cantero e Roda, uno de' quali, il sig. di La Serna, era stato un de' ministri di lui durante la sua reggenza; in guisa che, nel momento medesimo, in cui venne pubblicato il decreto, che costituiva il Ministero Rivas, si poteva presentire che la Regina andrebbe più oltre, e che il nome del generale Espartero non tarderebbe ad esser iscritto sulla lista de' consiglieri della Corona. Ma, perchè ciò fosse possibile, era necessario che il generale Cordova, il quale aveva conservato il Ministero della guerra sotto la presidenza del duca di Rivas, si ritirasse, poich' egli rappresentava troppo patentemente l' opinione, ch' era stata vinta dall' insurrezione. Ciò appunto accadde; ed eccone il come.

« L' insurrezione, che si credeva esser domata il 17, era ricominciata il 18 con maggior energia, cresciuta più ancora il domani per la resistenza delle truppe; allora, il duca di Rivas ed i suoi colleghi consigliarono la Regina di rivolgersi al duca della Vittoria, ed offersero la loro rinunzia, affinchè il maresciallo, giugnendo, trovasse la strada libera, e potesse far capo agli uomini, che reputasse i più capaci di secondarlo in congiunture sì gravi. La Regina accettò quella rinunzia, ingiugnendo tuttavia a' ministri rinunzianti di continuar ad adempiere a' loro ufficii, sino all' arrivo d' Espartero. Solo, il generale Cordova si ritirò in effetto; e la Regina gli sostituì quello stesso generale Evaristo San Miguel, il quale presedette un istante la Giunta o Commissione municipale del 17.

« Tali sono le informazioni, che ci trasmettono i nostri corrispondenti. Essi affermano inoltre che, il 19 luglio, gli uomini assennati di tutte le opinioni, presenti a Madrid, furono del medesimo avviso sul contegno da tenere; ch' ei pensarono tutti che la Regina dovesse indirizzarsi senza esitare all' antico reggente della Spagna; e ch' ei sono tutti, senz' eccezione, disposti a secondarlo col loro credito e col loro influsso. Questa unanimità delle opinioni costituzionali, moderate, o progressiste, a cui si tiene per fermo che il generale Espartero non rifiuterà il suo concorso, è d' un buon augurio. Si crede ch' ell' assicurerà la salvezza della Regina, della sua famiglia e della Monarchia costituzionale: ch' ell' antiverrà le imprese degli altri partiti; sventerà i raggiri di coloro, che avrebbero voluto offrire la corona di Spagna ad un Principe straniero; ed impedirà che la guerra civile ponga piede un' altra volta nelle Provincie. »

Nel rimanente del suo articolo, il *Journal des Débats* mira a provare che codest' alleanza di tutte le opinioni costituzionali seguì senza difficoltà e tanto rapidamente, perchè, nel momento in cui l' insurrezione scoppiò, gli uomini ragguardevoli di tutt' i partiti erano stati allontanati dal Governo, e perchè si erano sospese indefinitamente le Cortes; onde si può dire che la lotta, terminatasi colla violenta caduta del Ministero San Luis, abbia incominciato il giorno, in cui quel Ministero incontrò nel Senato una maggioranza, risoluta a rifiutargli tutto ciò, che fosse per domandare.

Il Ministero, a liberarsi da tal opposizione, sospese le sessioni del Senato e del Congresso, ed esiliò da Madrid cinque generali, fra cui O' Donnell; ed il *Journal des Débats* opina che que' generali, mandati a confine, e molti altri, che non avevano lasciato la Spagna, si fossero fin d' allora concertati per abbattere con una insurrezione quel Ministero San Luis, che non si poteva sperar più di abbattere regolarmente con le discussioni ed i voti delle Camere.

I giornali di Parigi del 30 recano alcuni estratti di quelli di Madrid del 22 e del 23, i quali non recano però fatti d' importanza. Essi hanno altresì notizie delle Provincie, le quali parlano d' alcuni incendii, appiccati da' facinorosi, a Valenza ed in Catalogna.

FRANCIA

Parigi 28 luglio.

Il *Moniteur* contiene un decreto che proroga di trent' anni la Società della Banca nazionale di sconto.

Scrivono da Biarritz il 26 al *Moniteur:* « Oggi a mezzogiorno l' Imperatore è partito in calesse da Biarritz per Baionna, accompagnato dal sig. Laity, prefetto del Dipartimento, dal colonnello Fleury, dal comandante Toulongeon, e scortato da due squadroni, uno delle guide, venuto da Parigi, l' altro del 6.° di cacciatori.

« Essendosi S. M. recata da prima al palazzo di città, ove l' aspettavano le Autorità adunate, si tennero i ricevimenti ufficiali. Poscia S. M. passò in rivista tre battaglioni del 35.° di linea, sulla tenuta del quale l' Imperatore molto si lodò col colonnello. Alle 2 e un quarto S. M. era di ritorno a Biarritz. »

Leggiamo nel *Moniteur del la Flotte:* « La nostra corrispondenza particolare della baia di Barösund, del 15 luglio, ci reca particolari importantissimi intorno alla già nota ricognizione di Cronstadt, operata dalle squadre combinate.

« Il 22 giugno, alle 9 ant., la maggior parte della flotta, sotto gli ordini dei due ammiragli Parseval-Deschênes e Napier, sboccava dai passi pericolosi della baia, dirigendosi alla volta di Cronstadt. Il corpo di spedizione era composto di 18 vascelli, dei quali 12 ad elice, di 8 fregate, di 3 corvette e di parecchi *avvisi* a vapore; altri 10 bastimenti dovevano recarsi sopra Helsingfors, sotto il comando del contrammiraglio Corry, proteggendo Barösund.

« Il vento taceva da più giorni; un caldo di 25 gradi, dopo le brume dei giorni precedenti, ci fece conoscere ciò, che poteva essere la state del Baltico. L' armata navigava tutta a vapore, divisa in due colonne, condotte dal *Wellington* e dall' *Inflexible.* La stessa sera, si riconobbero le fregate, che incrociavano innanzi Sweaborg, e il domani mattina si girava la punta sud dell' isola Ogland. Questa è la più grande isola del golfo di Finlandia, vi siede nel mezzo e di traverso per la estensione di circa sei miglia. Aspro dirupo, la cui cresta ondulata domina da una grande elevatezza i flutti, i suoi due versanti non offrono la menoma traccia di abitazione, nè di terra vegetabile. Essa è uno sporto nudo ed orrido di granito, sparso di pini selvaggi, che crescono a caso ne' crepacci delle rupi. Le nevi, che cadono a valanghe ogni anno da esse, non vi permettono altra vegetazione.

« Dopo 40 ore di viaggio, la spedizione si fermò dinanzi l' isoletta di Saskur, a 38 miglia da Cronstadt. Durante due giorni, si fecero preparativi per ogni evento d' una battaglia colla flotta russa, alla quale le flotte alleate si avvicinavano. Il lunedì 24, alle 3 del mattino, l' armata avea levata l' áncora, e ripigliato a vapore il suo viaggio verso il fondo del golfo. Gli ammiragli diedero ben tosto il comando generale di star pronti a combattere.

« Su tutta la linea, più rapido del pensiero, un delirante entusiasmo, un impeto vulcanico si accese negli equipaggi. A bordo d'ogni nave, tutto era moto, dal fondo della stiva ai pennoni degli alberi. Un va e vieni continuo, precipitato, tumultuoso, trasportava ogni cosa: palancati, malati, mobili, biancherie, fornelli da cucina, capponaie. Tutto ciò, che si voleva salvare dalle palle, tutto ciò, che poteva essere impedimento alla manovra, era cacciato e stivato sotto coverta nei luoghi più bassi. Sul ponte si arma la moschetteria; si issano le palle dei cannoni, gli obizzi, la polvere, la mitraglia, i tini incendiarii, e quando il tamburo annunzia l' arrivo del comandante, un solenne silenzio domina tutte le navi. Lo stesso spettacolo si offre allora nelle due file dell' armata.

« Ma ecco apparire il faro, che sorge alla punta occidentale dell' isola, su cui è situata Cronstadt. Il golfo si va sempre più restringendo, e già si vede la città. Per ordine dell' ammiraglio Parseval, l' avviso il *Soufleur*, pavesato a doppia serie di segnali, percorse rapidamente l' intervallo delle due colonne, dalla testa alla coda, annunziando a tutta l' armata la vista di trenta vele a levante. Le speranze sorgono in tutti; l' ammiraglio Napier si reca in questa a bordo dell' *Inflexible.* La posizione delle navi russe non è conosciuta, non apparendone ancora che l' alberatura. Forse i Russi aspettano la battaglia fuori del porto; se ciò è, la battaglia avrà effetto.

« L' azione era dunque imminente nel pensiero dei due ammiragli; ma le circostanze dovevano tradire il loro coraggio.

« Le vedette indicarono ben tosto che tutte le navi russe erano ancorate in fondo al porto, a riparo delle terribili loro linee di batterie e delle loro fortezze. Si contarono venti navi di alto bordo; e non erano distanti 8 miglia: ma la poca profondità delle acque, non permettendo ai nostri grandi vascelli di avanzarsi più oltre senza pericolo, l' armata fece alto, ripiegandosi ogni colonna sopra sè stessa, e gittò l' áncora attraverso il golfo.

« Aspettammo otto giorni che la flotta russa venisse a noi; e speravamo che avrebbe accettata la prova. Una brezza gagliarda da levante soffiò per 48 ore; essa le era favorevole: ma invano. Una linea di fregate a vapore stanziava giorno e notte in vista de' forti nemici, sorvegliando i moti del porto. Gli ammiragli si decisero ad appressarsi soli alla piazza, per riconoscerne gli approcci e la possibilità d' un attacco.

« Cronstadt ha una sola parte praticabile dai vascelli, il passo, su cui sono situati i suoi tre porti. Questo passo non è navigabile che in uno spazio stretto, e sopra un fondo, che varia dalle tre braccia e mezzo alle cinque. Un solo luogo isolato presso le mura del porto mercantile, e sotto il bastione Menzikoff, ha la profondità di 8 braccia; ma, per arrivarvi, bisogna aver superato, oltre le difficoltà d' una navigazione impraticabile a navi da guerra, che non sieno espressamente costruite per que' luoghi, la resistenza de' fuochi incrociati delle fortezze, costruite parte in granito, collocate su diversi punti della costa o del passo. La necessità, in cui sarebbero, per mancanza di fondo, i vascelli di sfilare uno ad uno, non potrebbe avere un compenso sodisfacente. L' avvenire dee far giudicare de' mezzi da usare per vincere.

« Gli ammiragli hanno a lungo esplorate le fortificazioni e le coste, e si sono avanzati a due miglia e mezzo da Cronstadt. Tutti i forti, che non si connettevano al sistema di difesa della piazza, sono stati distrutti. Il forte Tolbukin, che guarda il golfo all' ovest, è abbandonato; alcuni marinai della flotta vi si recarono a sfidar l' inimico, inalberando alla sommità bandiere inglesi e francesi, lo stesso giorno, in cui le navi russe erano pavesate, in occasione d' una delle loro feste nazionali.

« Il passo del nord è chiuso da una sbarra, presso la quale stanziano le scialuppe cannoniere. Si credette di riconoscere il luogo, in cui sono sommerse le macchine di Jacobi, a certi corpi sospesi nell' acqua, la cui linea si estende nel sud della costa dell' isola alla terraferma.

« I Russi non avendo voluto venir fuori, e noi non avendo voluto andarli a prendere là dentro, la squadra di spedizione è rientrata il 7 luglio, senza accidenti, nella baia di Barösund. »

Leggesi nell' *Union:* « Dicesi che il Governo francese abbia fatto invitare il Principe Alberto, consorte della Regina Vittoria, ad assistere nel mese prossimo agli esercizii del campo di Boulogne. Il Re dei Belgi promise, a quanto si dice, di recarsi ivi nello stesso tempo col giovine Re di Portogallo »

Altra del 29.

Un dispaccio telegrafico del 26 da Tolone annunzia che il *Navarin*, vascello ad elice da 100 cannoni e della forza di 650 cavalli, è stato varato quel giorno stesso fra le grida di *Viva l' Imperatore!* L' operazione è riuscita a meraviglia.

Si dice che l'Austria abbia chieste spiegazioni alle Potenze occidentali relativamente agli affari della penisola spagnuola. Queste spiegazioni sarebbero state date in modo tanto sodisfacente che l' Austria, edificata dell' attitudine, che la Francia e l' Inghilterra vogliono conservare durante la crisi spagnuola, avrebbe rinnovate le sue promesse sul concorso attivo, che presto o tardi presterà a' Governi alleati nella guerra d' Oriente. *(Corr. Ital.)*

La Spagna è fatta oggetto di speciale sorveglianza per parte del Governo francese. Essa viene osservata su tutti i punti; e si dice che, per questo motivo, il generale Randon non prenderà un congedo, che aveva domandato in antecedenza.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA *3 agosto* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Cuff,* capit. Baricerich, con sale all' ordine; - da Trapani, ancora, il brick sch. austr. *Korvar,* capit Fragnul, parimenti con sale all' ordine; - pure da Trapani, il trabacc. austr. del padron Scarpa, ancora con sale all' ordine; - da Galatz, il brigantino ionio *Panagia,* capit. Inglessi, con granone a Masier; - da Monopoli, il brick sch. napol. *Esmeralda,* capit. Re Maggio, con olii per Della Vida e Savini; - da Galaxidi, la brazzera greca *S. Veneranda,* capit. G. Zezzo, con formaggio a Palazzi.

Il mercato nei granoni si mantenne nei dettagli, ed in qualità di Egitto e Banato, con difetto, vennero pagati ad austr. L. 8:10; la roba buona di Braila e di Galatz da l. 16 a 16:50. Olii invariati: di Gioia, in dettaglio, vennero venduti a d.i 218.

Le valute d' oro senza cambiamenti; le Banconote da 82 ad $81\frac{3}{4}$.

Correzione. — Nel Gazzettino d' ieri, le Banconote ch' erano segnate da $83\frac{1}{2}$ ad $\frac{1}{4}$, leggasi invece da $82\frac{1}{2}$ ad $\frac{1}{4}$.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 28 *luglio.*	29 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	$82\frac{1}{2}$	$82\frac{11}{16}$
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	$4\frac{1}{2}$ »	$72\frac{3}{8}$	$72\frac{5}{8}$
dette del 1853 con restit.	$2\frac{1}{2}$ »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	95 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	124 —	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	$87\frac{11}{16}$	$87\frac{5}{8}$
Azioni della Banca, per pezzo . .	.	1256 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1665 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	272 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	572 —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	$547\frac{1}{2}$	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 28 *luglio*	29 *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	93 —	$92\frac{1}{4}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	$125\frac{1}{2}$	124 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	$124\frac{3}{4}$	$123\frac{1}{4}$	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	3 m
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12.15 —	12.9 —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	$123\frac{1}{2}$	$122\frac{7}{8}$	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	$147\frac{1}{4}$	$146\frac{3}{4}$	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. .	parà	221 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 29 luglio 1854.

La Borsa prese, oggi, una direzione favorevole, che alla chiusa risultò ancora più decisa.

Gli effetti erano più richiesti, e raggiunsero prezzi più alti.

Più di tutto, però, la valuta prese parte al miglioramento dei corsi.

Le divise estere e le valute ribassarono di oltre 1 %, e da molte parti restarono offerte.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad $82\frac{7}{8}$.

Il Prestito di lott. del 1854 venne contrattato da $87\frac{1}{2}$ a $\frac{3}{4}$.

Le Metalliche $4\frac{1}{2}$ % si sostennero a $72\frac{5}{8}$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si apersero a 167, e salirono sino a 168.

Delle divise, quella di Londra (ieri a 12.15) declinò a 12.8; Augusta (ieri a $125\frac{3}{4}$) a 124; Parigi (ieri a $147\frac{1}{2}$) a $146\frac{3}{4}$.

Londra, 12.8; Parigi, $146\frac{3}{4}$; Amburgo, $92\frac{1}{4}$; Francoforte, $123\frac{1}{2}$; Milano, $122\frac{1}{2}$; Augusta, 124; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.		*del 28 luglio.*		*del 29 luglio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	$82\frac{1}{2}$	$82\frac{9}{16}$	$82\frac{1}{2}$	$82\frac{5}{8}$
dette . . serie B 5	»	95 —	$95\frac{1}{2}$	95 —	$95\frac{1}{2}$
Az. Gloggnitz con int. 5	»	90 —	$90\frac{1}{4}$	90 —	$90\frac{1}{4}$
dette idem . . $4\frac{1}{2}$	»	$72\frac{1}{4}$	$72\frac{5}{8}$	$72\frac{5}{8}$	$72\frac{7}{8}$
dette idem . . 4	»	65 —	$65\frac{1}{4}$	$65\frac{1}{2}$	66 —
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	$88\frac{1}{2}$	89	89 —	$89\frac{1}{4}$
dette del 1852 con rest. 4	»	85 —	86 —	85 —	86 —
dette con rest. 3	»	52 —	$52\frac{1}{2}$	53 —	$53\frac{1}{4}$
dette . . con rest. $2\frac{1}{2}$	»	$40\frac{3}{4}$	41 —	$40\frac{3}{4}$	41 —
dette . . con rest. 1	»	$16\frac{1}{4}$	$16\frac{1}{2}$	$16\frac{1}{2}$	$16\frac{3}{4}$
dette es. del suolo A. I. 5	»	80 —	— —	— —	$80\frac{1}{2}$
dette » di altre Pr. 5	»	$78\frac{1}{2}$	— —	— —	$78\frac{1}{2}$
Prestito con Lott. del 1834	.	222 —	223 —	222 —	223 —
» » » » 1839	.	124 —	$124\frac{1}{2}$	$123\frac{3}{4}$	$124\frac{1}{4}$
» » » » 1854	.	$87\frac{1}{2}$	$87\frac{5}{8}$	$87\frac{5}{8}$	$87\frac{3}{4}$
Obbligaz. del Banco, al $2\frac{1}{2}$ %		55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	$95\frac{1}{2}$	$98\frac{1}{2}$	$95\frac{1}{2}$	96 —
dette della B. col div. al pezzo		1252	1254	1254	1256
dette senza divid. .	»	1040	1043	1045	1046
dette di nuova emissione	»	991 —	993 —	998 —	999
dette della Banca di sconto	»	$95\frac{1}{2}$	96 —	96 —	$96\frac{1}{2}$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		166 —	$166\frac{1}{2}$	168 —	$168\frac{1}{2}$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		$80\frac{1}{2}$	81 —	81	$81\frac{1}{2}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		270	272 —	268 —	270 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		$60\frac{1}{2}$	61 —	61 —	$61\frac{1}{2}$
Azioni della navig. a vapore .		571 —	573 —	572 —	574 —
dette 12.ª emissione . . .		560 —	562 —	557 —	559 —
dette del Lloyd austr. . .		542 —	546 —	542 —	545 —
dette mul. a vap. di Vienna .		130 —	131 —	130 —	132 —
dette dei Lloyd con prior. (in arg.)		97 —	— —	— —	97 —
dette del Nord al 5 %	»	$88\frac{3}{4}$	— —	— —	89 —
dette Gloggnitz al 5 %	»	81	— —	— —	81 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85	— —	$86\frac{1}{2}$	87 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		$13\frac{1}{2}$	$13\frac{3}{4}$	$13\frac{1}{2}$	$13\frac{5}{8}$
detti di Esterházy, per f. 40		$83\frac{1}{2}$	$82\frac{3}{4}$	$81\frac{3}{4}$	$82\frac{1}{4}$
detti di Windischgrätz . .		29 —	$29\frac{1}{8}$	$28\frac{1}{2}$	$28\frac{3}{4}$
detti di Waldstein . .		$28\frac{5}{8}$	$28\frac{7}{8}$	$28\frac{1}{4}$	$28\frac{3}{8}$
detti di Keglevich . . .		$10\frac{3}{8}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{4}$	$10\frac{1}{2}$
Aggio de' zecchini imperiali .		$30\frac{1}{4}$	$30\frac{1}{2}$	$29\frac{1}{2}$	$29\frac{3}{4}$

CAMBI. — *Venezia 2 agosto* 854.

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 250 — d.	Malta	» $243\frac{1}{2}$
Ancona	» 617 — d	Marsiglia	» $117\frac{3}{4}$ d.
Atene	» — —	Messina	» 15.60 — d.
Augusta	» $299\frac{1}{2}$	Milano	» $99\frac{3}{8}$
Bologna	» $618\frac{1}{2}$ d.	Napoli	» 537 — d.
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15:60 — d.
Costantinopoli . . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» $97\frac{1}{2}$	Roma	» $618\frac{1}{2}$ d.
Genova	» $117\frac{1}{4}$	Trieste a vista .	» $244\frac{1}{2}$
Lione	» $117\frac{7}{8}$ d.	Vienna id. . .	» $244\frac{1}{2}$
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» $97\frac{1}{2}$		—

MONETE. — *Venezia 2 agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:10	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:20
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:18
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:62	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . .	» 98:—	Francesconi	» 6:51
» di Genova . .	» 93:40	Pezzi di Spagna . .	» 6:72
» di Roma . . .	» 20:10	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	77 — l.
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	$66\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	» 27:35	Convers, god. 1.° maggio	71 —
Zecchini veneti . . .	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 2 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Viebig, consigl. di Reggenza prussiano. — Rauff Augusto Rodolfo, banchiere di Berlino. — Modrach Carlo Enrico, capitano prussiano. — Scaccabarozzi nob. Francesco, possid. di Milano. — Savoye Andrea, viaggiat. di comm. di Romans. — Cazenove Arturo e Brown Riccardo W., possidenti inglesi. — *Da Trento:* de Trzeschewski, tenente prussiano. — *Da Trieste:* de Oertzen, Prussiano. — Adamozyk Antonio, R. procuratore e notaio ad Oppeln. — Wohlfahrt, consigliere a Neustrelitz. — Leudet Teodoro, dott. in medicina di Parigi. — *Da Ferrara:* Canevazzi dott. Eugenio, possid. ed ingegn. di Modena. — *Da Parma:* Lavaggi march. Franc. Saverio, possid. di Roma. — *Da Adro:* Simoni Faustino, possid. — *Da Castelleone:* Guy Pietro, possid. di Milano. — *Da Vienna:* Trubetzkoy principe Alessandro, colonn. russo. — Reatz Francesco, consigliere a Darmstadt. — *Da Modena:* Boulton Enrico, possid. inglese. — *Da Recoaro:* Benucci Francesco, avvocato e vicesegretario presso il Tribunale di Modena. — *Da Brescia:* Pallavicini Pietro, possid. e dott. in legge. — Borghetti Carlo, possid. — *Da Firenze:* Lewis Lempière Guglielmo ed Howell Arturo, possidenti inglesi. — *Da Treviso:* Maruzzi nob. conte Paolo, avvoc. e possid. di Crema.

Partito per Trieste il signor Boulton Enrico, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 1114 / Partiti . . . . 951 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 4 e 5 agosto, in *S. Martino.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 2 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 6	28 2 9	28 2 0
Termometro . . .	20 0	21 6	20 5
Igrometro	76	72	78
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	N. E.
Atmosfera	Nubi sparse.	Nuvoloso e venticello.	Burrascoso.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — $\frac{3}{12}$.

SPETTACOLI. — Giovedì 3 agosto 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *La vita di rosa,* dramma nuovissimo di T. Barrière ed E. De Koch. — Alle ore 9.

Al Teatro Eretenio di Vicenza, sabato p. v. andrà in iscena il *Marco Visconti,* del maestro *Petrella.*

NOTIZIE RECENTISSIME

(Per via telegrafica.)

Il consigliere aulico Kreil a Linz a S. E. il Ministro dell' interno a Vienna

Linz 30 *luglio.* — Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivate ieri dopo mezzogiorno, alle ore 3 e 1/2, in Ischl, ove furono accolte con giubilo cordiale.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica, in un Supplimento separato, la prima Nota delle somme, sottoscritte presso le Casse di Vienna pel prestito dello Stato. Essa giugne fino al 22 di luglio, e dà la somma totale di fiorini 24,955,330.

Vienna 1.° *agosto.*

Corre voce che S. M. il Re di Prussia accompagnerà la sua augusta consorte ad Ischl, e vi si tratterrà un giorno.

Fra questa I. R. Ambasciata russa e quella di Berlino ha luogo da qualche giorno un animato scambio di dispacci. Ieri e l'altr' ieri partirono, da qui per Berlino tre corrieri, ed altrettanti ne arrivarono in questa città.

Il regio tenente inglese John Musgrave, latore di dispacci da Varna, passò per questa città, diretto alla volta di Londra. Dicesi ch' esso sia latore del piano di operazione delle truppe al Danubio, ai Balcani e a Varna, nonchè di quello delle flotte unite, progettato dopo l'arrivo dell' I. R. tenente colonnello di Kalk.

Oggi, è giunta qui da Londra una comunicazione uffiziale, ch' è probabilmente foriere della risposta alle ultime proposizioni della Russia. Stando ad essa, il Ministero inglese può considerare adattate a pratiche di pace soltanto quelle proposte, che non hanno in mira il ritorno allo *status quo.* Con ciò sarebbe fissata una norma per tutt' i casi futuri.

Alla Borsa, si assicurava oggi che pel prestito nazionale furono sottoscritti fin oggi 218 milioni.

(Corr. Ital.)

La *Gazzetta di Breslavia* reca il seguente dispaccio telegrafico:

« Berlino 29 luglio.

«Qui giunse una risposta confidenziale dell' Inghilterra e della Francia. A tenore della medesima, le seguenti condizioni dovrebbero formare la base di nuove pratiche: *Immediato sgombro dei Principati danubiani; e comune protettorato sui medesimi, nel quale parte esecutiva spetterebbe all' Austria.* Di più, *comune protettorato su tutti i sudditi non musulmani della Turchia*, a norma del protocollo, conchiuso la domenica delle Palme; *libera navigazione sul Danubio e sul mar Nero*, oltre un *portofranco nel mar Nero. risarcimento delle spese di guerra.* »

Ad un giornale del Reno si scrive da Parigi, in data del 27 corrente: « Il Governo ricevette oggi dal Gabinetto austriaco la positiva assicurazione che le truppe dell' Austria occuperanno tra breve i Principati danubiani. Questa notizia non era nota alla Borsa, e se ne attendeva la conferma nel *Moniteur.* » *(Idem.)*

Genova 1.° *agosto.*

Bollettino sanitario del 31 luglio: Casi di cholera 210; decessi 88, di cui 43 negli Ospitali. Nella Provincia casi 9, morti 5. *(G. P.)*

Totale dei casi e decessi per cholera, occorsi dall' invasione del morbo in Genova a tutto il giorno 30 luglio: casi numero 911, morti 352. *(Idem.)*

Impero Russo.

I giornali di Parigi, giunti oggi, hanno corrispondenze del Baltico del 21 e 22 luglio.

Esse annunziano che in que' due giorni la squadra inglese, forte di 10 vascelli di linea e d'un numero eguale di fregate o corvette a vapore, e la squadra dell' ammiraglio Parseval, composta d' otto vascelli di linea e 10 legni leggieri, s' ancorarono alle isole Aland, in una baia, formata da un gruppo d' isolotti a ostro della grand' isola, e che porta il nome di Ledsund.

I più piccoli legni delle due squadre avevano già incominciato a risalire gli stretti canali, che conducono a Bomarsund, solo punto fortificato di quell' arcipelago. Giusta le informazioni, ricevute a bordo delle flotte, si credeva che la guarnigione di Bomarsund non superasse i 1,500 uomini.

L' ammiraglio Plumridge, con molti piroscafi e con le due fregate francesi la *Virginie* e l'*Andromaque*, bloccava la parte a tramontana ed a greco dell' arcipelago, in maniera da intercettare, al più possibile, le comunicazioni con la costa di Finlandia.

L' ammiraglio Byam Martin, successore dell' ammiraglio Corry, il quale ritorna malato in Inghilterra, batteva le acque dinanzi Sweaborg, con nove vascelli inglesi e col vascello francese l' *Austerlitz*, incaricato di contenere la flotta russa.

In conseguenza di tali disposizioni, si teneva per certo sulle flotte alleate che si stesse per intraprendere, con l' aiuto del corpo di spedizione, partito da Calais, un' impresa contro Bomarsund.

Ne' fogli di Vienna, testè arrivati, troviamo le seguenti notizie del Baltico:

Copenaghen 31 luglio.

Ieri sera, ci abbandonarono tutti i legni inglesi da guerra e da trasporto, ad eccezione del *Vultur*, del vapore da guerra il *Bulldog*, giunto oggi, e del vapore da trasporto il *Kangaroo.* *(Wanderer.)*

Lubecca 29 luglio.

Leggiamo nella *Gazzetta di Lubecca*: « Col vapore il *Bore*, giunto in questo punto nel nostro porto, riceviamo la seguente notizia da Stoccolma 27 luglio: « Ieri sera, è giunta da Skägarden la notizia telegrafica che, nel pomeriggio, s'udiva un forte cannoneggiamento nella direzione nord-orientale di Söderaoms-Bake, all' ingresso di Degerby (isole d' Aland). »

(Corr. Ital.)

Impero Ottomano.

L' *Osservatore Triestino* d' ieri ha le seguenti notizie del Levante, ricevute col piroscafo l' *Imperatore*:

« I fatti, contenuti nelle nostre lettere di Costantinopoli, del 24 luglio, si possono questa volta accennare in brevi parole. Quindici navigli della flotta anglo-francese partirono il 22 luglio da Baltscik, con molte truppe a bordo. Si assicura che andarono ad assalire la fortezza russa di Anapa. Operata l' espugnazione di Anapa, credesi che moveranno contro Sebastopoli, però non prima del 10 corrente, giacchè soltanto allora saranno finite le bombarde e le zattere, che a tal uopo vengono costruite nell' arsenale di Costantinopoli.

« Un piroscafo russo era uscito da Sebastopoli, coll' intenzione d' impossessarsi del vapore postale inglese, che fa i viaggi di Trabisonda; ma non lo potè trovare, e prese soltanto tre legni mercantili turchi, di cui ne abbruciò due e abbandonò il terzo, che riuscì poi a fuggire nel Bogaso.

« Due piroscafi anglo-francesi colarono a fondo in Odessa cinque barche russe, che volevano sollevare dalle onde le macchine del *Tiger*.

« Si afferma a Costantinopoli che Omer pascià avesse sospeso la marcia delle sue truppe da Giurgevo, in seguito ad un accordo coll' I. R. internunzio austriaco.

« Il cholera progrediva a Varna fra le truppe francesi. Al 17 p. p. vi erano stati 23 casi di morte; 30 al 18; e 42 al 19. All' incontro, i soldati inglesi e turchi, colà stanziati, erano rimasti affatto immuni dal morbo. Il maresciallo Saint-Arnaud aveva ordinato che il campo francese fosse trasferito da Devno verso Kustendsche. »

Principati danubiani.

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha le guenli notizie telegrafiche da Bucarest, del 28 e 29 luglio, che confermano quelle, accennate già nel nostro dispaccio particolare dell' altr' ieri:

« Il 27 luglio, i *Russi abbandonarono Frateschti*, che fu subito occupato dai Turchi. I Russi si ritirarono a marcie forzate a Schelava, ove si fermano due giorni; poi, lasciando da parte Bucarest, debbono marciare per Popeschy verso Obileschti. Artiglieria, equipaggi ed altri impedimenti si dirigono per la stessa via. Fu dato ordine che, pel 29 di sera, dovessero essere sgombrati tutti gli Ospitali di Bucarest. Oltenizza fu sgombrata nella notte dal 27 al 28. Nel ritirarsi, i Russi incendiarono il ponte, e così pure le barche e le fascine. I Turchi occuparono e fortificarono un' isola rimpetto a Calarasch.

« Il 28 luglio, di buon'ora, i Russi sgombrarono Kalugereni, e a un' ora pomeridiana la testa delle loro colonne era entrata a Schelava. Fino alla sera dello stesso giorno, tutto l' esercito russo, dell' asserita forza di 70,000 uomini doveva essere accampato tra l' Argisch ed il Subar. Sopra tre strade paralelle si movevano artiglieria, equipaggi, ambulanze, treno, ec., in file interminabili, con grande celerità, verso il Sereth. Il calore di 32 gradi ed i disagi della marcia hanno tanto snervato i soldati, che divennero necessarii uno o due giorni di fermata.

« Il pieno sgombramento di Bucarest sarà compiuto pel 31 luglio. Il barone Budberg intendeva di abbandonare Bucarest il 30 luglio di sera, per recarsi a Fokschani. »

Regno di Grecia.

Da Atene scrivono all' *O. T.* in data del 28 p. p., che Maurocordato accettò la presidenza del Ministero e il portafoglio degli affari esterni Il Ministero delle finanze fu affidato ad Argyropulos. Fu dimesso il ministro della giustizia Kalligas, e nominato in sua vece Londos. Credesi che le Camere verranno sciolte, e che si procederà a nuove elezioni. Si parla eziandio della convocazione di un' Assemblea nazionale.

Abbiamo ricevuto noi pure il nostro carteggio di Grecia; ma l' abbondanza delle materie ci costringe a differirlo a domani.

Madrid 24 *luglio.*

Secondo l' asserzione dell' *Epoca*, il reggimento di Montera era andato incontro ad Espartero per servirgli di scorta. Era giunta la notizia del movimento di Siviglia e di Granata. La milizia era stata organizzata in queste due città, e i capitani generali si ritirarono sopra alcune forti posizioni, con una parte delle truppe.

Tutto il paese si è dichiarato in favore del movimento, da Cordova fino a Madrid. Correva voce che il generale O' Donnell fosse diretto verso Madrid, insieme con due generali.

L' ex-ministro della guerra Blaser, che dapprima si disse essersi rifuggito in Portogallo, avrebbe, al dire dell' *Espana*, fatto sapere, in risposta agli ordini trasmessi dal generale Cordova, allora suo successore, ch' egli rassegnerebbe il comando al generale più antico, purchè questi eseguisca gli ordini della Regina.

L' *Epoca*, riferisce, come una diceria, che il conte di San-Luis e il sig. Salamanca erano partiti la notte del 20 al 21.

Il marchese di Perales, come anche tre compilatori di giornali, scelti da un Comitato di giornalisti, furono nominati membri della Giunta di Madrid. Il sig. Perales continua ad esercitare le funzioni di governatore civile.

L' *Espana*, nel suo N. del 24, dice che la tranquillità nella capitale era perfetta; che i battaglioni della milizia nazionale si andavano organizzando, e che già il numero dei militi sorpassava il terzo dell' effettivo.

Un carteggio da Madrid dell' *Indépendance Belge*, data del 24, dopo aver detto che nei giorni innanzi avvennero a Madrid tentativi anarchici, soggiunge:

« Mi gode l' animo nel potervi annunziare che ogni dubbio a proposito del buon accordo fra' generali O' Donnell ed Espartero nel grave conflitto, che noi traversiamo, è interamente dissipato. Questi due uomini eminenti debbono essersi uniti ieri sera ad Alcala di Henares.

« Alcuni arresti, eseguiti durante la notte scorsa, ci assicurano dalla eventualità di nuovi disordini. Il riordinamento della milizia si prosegue con un zelo, un discernimento ed un' operosità, che provano la buona scelta dei componenti del Governo provvisorio. Grazie al patriottismo illuminato del generale San Miguel e de' suoi degni colleghi, la effusione del sangue è cessata.

« Documenti autentici, di cui erano latori gl' individui, arrestati per ordine della Giunta, le confessioni dei prigionieri, e le somme considerevoli, trovate sovr' essi, non lasciano più dubitare menomamente che l' oro fu prodigato per ispingere a' più gravi eccessi, non appena si ebbe la convinzione che la causa dei generali trionfava.

« In questo stesso momento, gli agenti pagati della rivoluzione *rossa* fanno correre la voce ch' Espartero ha formalmente ricusato di venire a Madrid, se prima la Regina non avrà abdicato la corona. Non prestate alcuna fede a queste invenzioni. (Infatti, sappiamo ch' Espartero giunse a Madrid il 29.)

« Madrid aspetta con impazienza le notizie dell' estero. Le botteghe continuano ad essere chiuse, le barricate si moltiplicano all' infinito. Si procede sempre a numerosi arresti per ordine della Giunta. Tutti gli uomini dabbene desiderano vivamente il pronto arrivo delle truppe costituzionali, aventi alla loro testa i generali O' Donnell, Espartero, Dulce, Messina, Ros di Olano, Serrano e Echaguè. »

Poscritta. — L' ordine di fucilare ogni individuo, che proferisca il grido di *Viva la Repubblica* od altri analoghi, è stato or ora trasmesso ai capi di tutte le barricate.

Ultime notizie.

Gli ultimi carteggi di Spagna, giunti a' giornali di Parigi il 30, sono del 25 luglio; il corriere del 26, atteso la mattina di quel dì stesso, 30, non era ancora lor giunto, sino al momento di metter in torchio. Ecco un estratto di que' carteggi del 25:

È stato annunziato l' arrivo del maresciallo di campo Allende-Salazar, antico aiutante di campo d' Espartero, incaricato d' una missione appo la Regina. Con lui, tornava il colonnello Pampillon, ch' era stato mandato da Madrid per offrire al maresciallo la direzione degli affari. Il generale Salazar ebbe prima (secondo la *Presse*; la *Patrie*, come si vide nelle *Recentissime* d' ieri, ed il *J. des Débats* dicono il contrario) una conferenza con la Giunta, poi si recò dalla Regina, cui manifestò le condizioni, poste da Espartero per assumere il Governo; indi rivide i membri della Giunta, e si sparse voce che le condizioni fossero accettate, e che Espartero giugnerebbe il 27 od il 29. Quali erano quelle condizioni? Non si sa; ma il seguente proclama della Giunta annunziava, in effetto, che la missione del generale Salazar era stata coronata da buon successo:

« Madrileni!

« Lo scoramento degli animi, e la diffidenza, sì naturale nello stato d' agitazione in cui siamo, toccano al loro termine.

« Il generale Allende-Salazar è ripartito ieri sera per Saragozza, pienamente sodisfatto del colloquio, ch' ebbe con S. M.

« Vedrete fra breve, in mezzo questa capitale, l'illustre capo, il quale dee assumere le redini dello Stato. Vedrete fra breve l' inaugurazione d'un sistema di Governo, che dee adempiere tutt' i voti de' più caldi amici della libertà. »

In attesa dell' arrivo d' Espartero, la Giunta si era formalmente costituita in Governo provvisorio, ed aveva unito in sè tutt'i poteri pubblici con un decreto (già ieri accennato) che sospese, gli uffiziali di tutt' i Ministeri, e pose in mano di essa tutte le Casse dello Stato. I membri della Giunta, divisi in sezioni, si spartirono lo spaccio degli affari, spettanti a' diversi Ministeri.

Il generale Ametller, che appartiene al partito radicale, fu nominato comandante de' cittadini, che guardano le barricate e che i giornali spagnuoli calcolano essere 40,000, fra cui 17,000 armati. La circolazione era ristabilita; ma tutte le barricate sussistevano, ed il *Clamor publico* dichiara d' averne contate 280 di primo ordine *(de primer orden)* Tutte quelle barricate erano adorne di bandiere, di ghirlande e de' ritratti de' generali, che si posero alla testa del movimento. La sera, esse vengono illuminate, ed i borghesi, che le guardano, cantano l' inno di Riego.

Ecco ora le notizie, date il 30 luglio dal *Moniteur*, la sostanza delle quali ci fu già dal telegrafo anticipata:

« Baionna 29 luglio.

« Scrivono da Madrid che la Regina indirizzò alle popolazioni un proclama, che fu benissimo accolto. La milizia assunse la guardia del palazzo, insieme coll' infanteria di linea. Madrid è tranquilla. Il generale San Miguel mostra molta attività per la conservazione del buon ordine. »

« Altra della stessa data.

« La *Gazzetta* pubblica il proclama della Regina. S. M. attesta in essa la sua fiducia agli Spagnuoli, come pure al maresciallo Espartero. Ell' annunzia, inoltre, l' adunamento delle Cortes. Le lettere, qui ricevute da' diversi paesi della Spagna, annunziano che il paese è tranquillo. »

Leggesi nella *Patrie*: « Stando ad alcune lettere private di Madrid, in data del 25, il generale O' Donnell sarebbe d' accordo col maresciallo Espartero, in riguardo alla situazione politica, ed avrebbe aderito alle condizioni inviate dal duca della Vittoria. Se il fatto è vero, egli non può non avere un ottimo influsso sullo svolgimento delle cose. »

A questo proposito, il *Diario Espanol* dice sapere da fonte sicura che O' Donnell trasmise da Siviglia un dispaccio telegrafico, in cui annunziava che stava per recarsi a Madrid, a fin di mettere le forze, da lui comandate, a disposizione del Governo costituito.

Dispacci telegrafici.

Vienna 3 *agosto*

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	83 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 11

Parigi 1.° *agosto.*

Madrid 29 *luglio.* — Espartero è giunto. Lo stato delle cose è migliorato. La Borsa si è riaperta; i fondi erano in aumento.

Berlino 1.° *agosto.*

S. M. il Re è aspettato oggi di ritorno da Monaco; oggi ritorna pure il presidente de' ministri.

(Corr. austr. lit.)

Copenaghen 30 *luglio.*

L' organizzato Consiglio di Stato avrà, nelle leggi finanziarie, diritto consultivo, e, nelle nuove imposte, deliberativo. Le sue adunanze avranno luogo almeno ogni due anni, e non saranno pubbliche. Il Re ne nomina il presidente.

ATTI UFFIZIALI.

N. 25418. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N 4645, per l' affittanza della Campagna di campi 100 circa, detta del Botteghino, nel Comune di Gambarare ai N.i di Mappa 2503 al 2512, 2523 *usque* 2564, 2601 *usque* 2604, parte del 2605, 2606, 2607, 2646, 4609, della superficie di pertiche 395 . 30; ed ai N.i 2521, 2522 di pertiche 2 . 39, consistenti in area di fabbricati demoliti,

Si avvisa:

che, nel giorno 10 agosto p. v., avrà luogo, presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell' annuo canone di L. 1,000, e per la durata dall' 11 novembre 1854 al 10 novembre 1855, nonchè agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 10 giugno p. p. N. 17401, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 1.°, 3 e 4 luglio corrente, N.i 146, 88 e 148, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 26 luglio 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l' affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata d' un quinquennio,

Si avvisa:

che, nei giorni 11 e 14 agosto a. c. avrà luogo, presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell' annuo canone suindicato, e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 8 giugno p. p., al Numero medesimo, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 26 luglio 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Il giorno 11 agosto, si terrà l' asta del Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, circondario di S. Gregorio, all' anagrafico N. 291 e civico 296. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Lo stesso giorno 11 agosto avrà luogo l' asta di un Appartamento di casa, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Stefano, al civico N. 2898. Annua pigione L. 140, somma da depositarsi L. 14. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Il giorno 14 agosto si terrà l' asta d' una Casetta, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Pietro, all' anagrafico N. 1067, civico 663. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Nello stesso giorno 14 agosto sarà tenuta l' asta d' una Casa, situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Maria del Carmine, all' anagrafico N. 2967 e civico 3915. Annua pigione L. 255, somma da depositarsi L. 26 La decorrenza dal 1.° ottobre 1854.

AVVISI PRIVATI.

Da più che due mesi, il dott. Vian Osvaldo di Pietro dichiarò ad Ambrogio Gasparinetti fu Basilio che non voleva più prestargli la sua opera qual di lui procuratore. Motivo di tal dichiarazione fu la troppa sollecitudine del Gasparinetti nel compensare il dott. Vian delle sue prestazioni; per cui anzi questi produsse contro il Gasparinetti stesso la petizione 27 giugno p. p. N. 23,878 per ottenere il pagamento della sua specifica a tutto 31 dicembre 1853. Ciò in appendice all' Avviso, inserito in questa Gazzetta sotto le date 28, 31 luglio scorso e 2 agosto corrente, con cui il Gasparinetti vorrebbe far credere di rivocare le procure rilasciate al dott. Vian.

Dott. VIAN OSVALDO di Pietro.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 557. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Spazzino, presso l'I. R. Tribunale provinciale di Rovigo, coll'annuo soldo di fiorini 2–6, si diffidano tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, di far pervenire, col tramite delle rispettive Autorità, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, le proprie suppliche al protocollo della Presidenza del Tribunale, corredate della, prescritta Tabella, delle prove sui servigii prestati e della fede di nascita; dichiarando in pari tempo se, ed in qual grado siano congiunti in parentela, ed affinità, con taluno degl'impiegati ed avvocati addetti a questo Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 26 luglio 1854.
Il Presidente, CARELLA.

N. 898. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Cursore presso l'I. R. Pretura di Teolo, coll'annuo soldo di fiorini 300, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirare a tal posto, di far pervenire, col tramite della rispettiva Autorità o Presidenza, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, le proprie suppliche, al protocollo generale di questo I. R. Tribunale provinciale, corredate della prescritta tabella, delle prove legali sugli studii percorsi e sui servigii prestati, e della fede di nascita, dichiarando in pari tempo se, ed in quale grado siano congiunti in parentela od affinità con altro degl'impiegati della suddetta Pretura, o con altro degli avvocati addetti a quel foro.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 29 luglio 1854.
GREGORINA.

N. 1953 **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

In seguito al Decreto N. 7148 del 17 corrente, dovendosi devenire alla vendita di 20,000 pezzi di doghe di legno duro, derivanti dalla sfasciatura delle botti di foglia Virginia, e di 12,000 libbre metriche di cenere di legna, si deduce a comune notizia, che, nel giorno 18 agosto a. c., si terrà un'asta, mediante schede secrete, da prodursi suggellate nel suddetto giorno, dalle 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà unire alla propria offerta la cauzione di L. 170 per le doghe e 70 per la cenere, che gli verrà retrocessa, ove dalla Commissione, che sarà istituita a tal uopo, non fosse riconosciuta accettabile.

La delibera definitiva è vincolata alla Superiore sanzione, ed otto giorni dopo che questa sia partecipata al deliberatario, gli oggetti venduti devono essere asportati dai Magazzini della R. Amministrazione.

Le offerte devono essere estese in bollo da centesimi 75, e contenere il prezzo offerto, tanto in numero che in lettera, nonchè la chiara firma e precisa abitazione dell'aspirante.

Le altre condizioni ed i campioni saranno ostensibili, nelle solite ore d'Ufficio, presso il dipendente Economato, e le spese d'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia, 28 luglio 1854.
BRANDEL.
Hermann.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Di conformità all'ordine Superiore, si passerà per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria, il giorno 16 agosto 1854, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l'appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l'artiglieria di campo a Verona, per l'anno militare 1855, cioè decorribile dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1855, e nel caso della Superiore approvazione, che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi due.

S'invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno 16 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale d'artiglieria, situato in Verona in Castel Vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l'esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L'ARTICOLO	Per l'Arsenale di Verona Lire austriache
A) Materiali	84
B) Pellami	721
C) Lavori di bandaio	36
D) Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro; rami, ottoni e di bronzo; diversi requisiti, istromenti	1962
E) Materiale da laboratorio	350
F) Requisiti diversi	130
G) Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell'epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall'I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l'insinuare all'I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l'asta, e durante l'asta medesima; dopo la delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *a*) cadauna offerta in iscritto dev'essere munita dell'avallo prescritto, e deve giungere avanti il terminare dell'asta verbale; *b*) cadauna offerta dev'essere suggellata, e l'apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale; *c*) non fa bisogno che l'aspirante, l'offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti, continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l'asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull'indirizzo gli articoli, pei quali s'intende di offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte, che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell'asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L'offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell'asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all'atto d'asta, ed avesse firmato il protocollo d'asta.

L'offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta, ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d'artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti, nel termine di sei settimane.

Le consegne, inoltre, devono eseguirsi secondo le occorrenze all'I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell'appaltatore.

Si dichiara, altresì, che qualora il Comando del posto d'Amministrazione dei materiali d'artiglieria abbisognasse d'un quantitativo di materiali maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d'asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrarlo, senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà, a proporzione dell'eseguita somministrazione.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l'Intendenza d'artiglieria, residente in Castel Vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d'asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d'argento, un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d'artiglieria, nelle mani del deliberatario, o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve tosto depositare la cauzione per l'esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto, fissate nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta, e per parte dell'I. R. Amministrazione d'artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l'incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d'asta.

A) *Materiale.*

20,000 libbre coke.
2,000 » gesso.
5 » gomma arabica.

B) *Pellame.*

Mantice grande / » mezzano } per la fucina da fabbro.
Soffietto.
Pelli di pecora, greggie, nere, conciate.
» di vitello, » »
» greggie e nere di vitello, lavorate in pece; pelle e crine di vacchetta, e di vitello; crini da cavallo.
Prima, seconda e terza sorta di pellami, lisciati in allume, non cenerate.
Prima e seconda qualità di pelli di vacca brune, lavorate e conciate nell'olio di pece.
Pelli greggie e nere di vacchetta, lavorate in pece.
» brune e nere di cavallo, lavorate in pece; pelli di cavallo brune grandi.
» di cavallo, nere, conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nere imperiali » 3.
» per grembiale.
Unghie di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo, lavorate.

C) *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.
400 scatole da mitraglia del calibro di 3 e 6.
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 18
400 idem idem idem 6
150 idem idem idem 12
150 idem idem idem 7 curte.
150 idem idem idem 7 lunghe.
150 idem idem idem 10 obbize.

Colla condizione che i deschi di ferro, somministrati dall'artiglieria, debbono essere afferrati alle scatole da mitraglia prima della loro consegna.

D) *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo; diversi requisiti, istromenti.*

Fili di ferro grosso.
idem mezzano.
idem sottile.
Filo di ottone grosso.
idem sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
Rami in incastri.
Rami castri stanghe.
9,000 ferramenta in istanghe grosso.
6,040 » » mezzano.
6,600 » » sottile.
1,000 ferri da cavallo.
10 scarpe da ruota per carriaggi a 2 } cavalli.
40 idem idem idem a 4 }
31,900 chiodi per affusti dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi.
31,000 » per serratura.
9,000 » per marangoni.
5,500 » per carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi di rame.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe per la fucina.
1,000 desci di ferro per iscatole a mitraglia da cartoccie, e per iscatole a mitraglia isolate.
150 incudini.
150 morse.
1,400,000 chiodi da miniscalco.
560,000 viti di legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavate da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morso da stanga.
190 » da ordinario.
180 » da fibello.
900 rampino da collar.
1,200 » da sella.
600 }
1,275 } catene.
1,167 }
250 lamiera da sella.

E) *Materiale da laboratorio.*

Cioè diverse specie di carta d'incarto e di cartuccie; diversi materiali da cancelleria; lavori da legatore di libri.

F) *Requisiti.*

Spazzatoi di batulla, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colore, bottiglia d'acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnere il ferro rovente, legno da Comacchio, piedica per limare, fusto da sella, recipienti d'acqua da bere, scarie col manico.

G) *Vetture ad uso calesse.*

Con due cavalli a giornata intiera, o mezza giornata.

Verona, 18 luglio 1854.
ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* GIORGIO PECKERT, *Tenente Ragioniere.*

N. 14983. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 14 corr. N. 18011, dovendosi appaltare i lavori di ristauro, occorrenti nello Stabilimento agrario in questa R. città, e d'ingrandimento delle serre per la conservazione degli agrumi,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di venerdì 11 del mese di agosto p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 18 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 25 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4654.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nell'anno camerale 1855.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 450, più L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14259. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Inerentemente ad ossequiato Governativo Dispaccio 30 giugno p. p. N. 2645, comunicato con Luogotenenziale Decreto 8 corrente N. 18115, ed all'oggetto di riattivare stabilmente il posto di Cassiere presso questo Ospitale civile,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che, a tutto il 15 del p. v. mese di agosto, resta aperto il concorso al posto suddetto, coll'annuo soldo di austr. L. 1500, e coll'obbligo della fideiussione di L. 4500, o in danaro effettivo, od in beni fondi.

2. Che quelli, i quali intendessero di aspirare al detto posto, dovranno presentare al protocollo delegatizio, entro il periodo prefinito, la loro istanza, corredata dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di avere sostenuti lodevolmente gli esami contabili presso un pubblico Ufficio;

c) Certificato degli studii percorsi, i quali dovranno estendersi a tutto il corso della filosofia;

d) Documenti comprovanti i servigii antecedentemente sostenuti;

e) Dichiarazione giurata che l'aspirante non è stretto con vincoli di parentela ad alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento.

3. Che gli obblighi di tale impiego sono quelli, dettagliati dal Regolamento disciplinare, attivato in seguito al Dispaccio Viceregale 7 febbraio 1833 N. 9084.

Le istanze d'aspiro ed i documenti saranno estesi in carta con bollo legale, e prodotte, o direttamente a questa R. Delegazione, o mediante l'Ufficio, da cui l'aspirante dipendesse.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 18 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 11006 Sez. II. (3.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
di una parte di casa, consistente in una sola stanza, di ragione della R. Cassa d'ammortizzazione, situata in Ceneda in Borgo Salsa, contrada degli Scrizzi, al civ. N. 440, ed in estimo stabile al N. 1359 *sub* 2, colla rendita di L. 4:42, ch'è sopprapposta alla cantina in proprietà dei fratelli Taiamini, e ciò giusta stima e relativo tipo dell'ingegn. nob. Malvotti 23 aprile 1854.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Viceregale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale in Treviso, l'immobile suddetto, sul dato fiscale di L. 466:83 (lire quattrocento sessanta sei e centesimi ottantatrè), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 11546. **NOTIFICA.** (3.ª pubb.)

Fino dal 7 settembre 1847, fu perduta una valigia, che dal ritrovatore venne depositata presso questo Ufficio delegatizio.

Essa contiene varii oggetti di vestito. La strida a stampa 25 novembre 1847 N. 13497, per rinvenirne il proprietario, riuscì infruttuosa; e chi l'ha ritrovata è mancato da molto tempo a' vivi.

Ora, volendosi procedere, col mezzo d'asta, alla vendita di essa valigia, e degli effetti, per devolverne il ricavato a benefizio di questa Casa de' poveri, se ne fa la presente notifica coll'inserzione per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a senso del § 390 del Codice civile, onde, non insinuandosi alcuno a vantarne e provarne diritto, entro lo spazio di un mese da questa data, verificare la detta vendita e devoluzione del prodotto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 23 luglio 1854.
L'I. R. Delegato, BARBARO.

AVVISI PRIVATI

N. 500.

Provincia di Treviso

L'I. R. Camera di disciplina notarile fa noto al pubblico che il sig. Giuseppe dott. Meneghetti del fu Ermenegildo, di Treviso, avendo compito quanto l'Italico Regolamento sul notariato, provvisoriamente in vigore, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile; avendo pure ottenuto da S. E. il sig. Ministro della giustizia, con venerato Dispaccio 20 settembre 1853, N. 14547, 15389, la nomina in Notaio, coll'assegnazione di residenza nel Comune di Motta, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio notarile, per la prescritta somma di austr. L. 2298.86, depositato nel di 30 maggio passato, presso quest'I. R. Tribunale Provinciale, nella Cassa dei depositi giudiziali, sub N. 3935, una Cartella dell'I. R. Monte Lombardo-Veneto, in data 5 maggio 1854 N. 115343, portante l'annua perpetua rendita di fiorini 40; e per ultimo avendo sodisfatto ad ogni ulteriore pratica,

Ora è ammesso al libero esercizio della professione notarile, con residenza nel Comune di Motta, in questa Provincia.

Treviso, 17 luglio 1854.
Il Presidente E. REATI

N. 3606.

A tutto il giorno 20 agosto p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Cesio, Distretto di Feltre, posto in monte, con istrade praticabili a cavallo e poche con ruotabile, avente 3370 abitanti, dei quali 2490 con diritto all'assistenza gratuita, e cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 1500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate a questo Regio Commissariato distrettuale, entro il giorno suindicato.

Feltre, li 20 luglio 1854
Il R. Commissario distrettuale, MESTRE.

N. 1110.

La Deputazione comunale di Spilimbergo

AVVISA

Che, a tutto il 31 agosto p. v., resta aperto il concorso alle due triennali Condotte, medica e chirurgica, coll'assegno annuo di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, produrre a quest'Ufficio le loro istanze, corredate dai soliti documenti.

Gli obblighi delle Condotte sono descritti nei Capitoli normali, che restano ostensibili nelle ore d'Ufficio.

Spilimbergo, 29 luglio 1854.
I Deputati
CONTE ENEA SPILIMBERGO
GIUSEPPE RUBBAZZER.
Il Segretario, Gio. Tomasi.

N. 4598.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il Regio Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Grisignano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60, per la visita alle carni da macello.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata da l'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 15 luglio 1854.
Il Regio Commissario CUPILLI.

N. 5690 VII.

I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 15 agosto 1854, è aperto il concorso alle Condotte ostetriche, qui appiedi indicate. Le istanze saranno presentate all'Uffizio commissariale, entro il termine predetto. Gli obblighi inerenti risultano dal Capitolato relativo, ostensibile presso l'Uffizio commissariale.

Bassano, li 6 luglio 1854.
Il R. Commissario SALSILLI.

Condotta del Comune di Cartigliano, situato in piano, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 3, ed in larghezza di miglia 2 e 1/2, con una popolazione di abitanti N. 1490, dei quali N. 1000 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di 28. Il salario annuo è fissato in austr. L. 300.

Condotta del Comune di Mussolente, situato in piano e poco colle, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 6, ed in larghezza, di miglia 2, con una popolazione di abitanti N. 2314, dei quali N. 1800 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di N 30. Il salario annuo è fissato in austr. L. 150.

Giovedì 3 Agosto. Anno 1854. — N. 113.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9443. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Carolina Santoni artistia drammatica: 1.° che Luigi Pezzana con istanza 27 febbraio p. p. n. 2601, chiese che venisse ad essa Santoni ingiunto di provvedere immediatamente per la verificazione dell' esame dei testimonii, e per l' effettuazione della perizia ammessa coll' interlocutoria 27 luglio 1853, n. 4760, e ciò sotto comminatoria di perenzione delle prove stesse; 2.° che il di lei procuratore in causa avvocato Giuseppe De Muri rinunziò con istanza dedotta nel Protocollo verbale 19 aprile p. p. n. 4832, al di lei mandato per non avergli essa somministrate le informazioni occorrenti onde a tenore della domanda del Pezzana proseguire regolarmente la causa; 3.° che questa rinuncia dell' avv. De Muri venne accettatà da questo Tribunale col Decreto 2 maggio p. p. num. 4832, ferme però le avvertenze del par. 437 del Giud. Reg.; 4.° in fine che non essendo nota l' attuale dimora di essa Santoni le fu con odierno Decreto pari numero deputato in curatore a di lei pericolo e spese questo avvocato Vincenzo D.r Fontana, onde attesa la rinuncia al di lei mandato dell' avv. De Muri possa l' attitazione relativa alla suddetta istanza del Pezzana proseguirsi secondo il vigente Reg Giud., e pronunciarsi quanto di ragione essendosi all' uopo fissata l' Udienza del giorno 11 ottobre p. v. alle ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitata essa Carolina Santoni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarii documenti ed istruzioni per la di lei difesa nel suddetto incidente, o ad istituire essa medesima un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

MARCHESINI, Cons. d' App.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 27975. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg., a Carlotta Vianello fu Domenico indicata assente d' ignota dimora che sopra odierna istanza di Angelo D.r Locatello tutor dei minori fu Carlo Francesco Botti le fu deputato in curatore speciale l' avv. Deodati onde la rappresenti nella vertenza promossa dal D.r Locatello con petizione 3 giugno 1854 n. 21007, contro essa Carlotta in unione a Gio. Batt., Luigi, Marianna e Maddalena Maiset e Francesco Vianello per pagamento di l. 464 ed accessorii, sulla qual petizione a processo sommario venne di già per la comparsa fissato il giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant.

L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 29 luglio 1854.
Foscolo.

N. 4699. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora, sig Luigi fu Francesco Menis di Artegna, esser in di lui confronto prodotta a questa Pretura da Bernardino Candatto pure di Artegna, patrocinato dall' avv. Trevisan di Gemona, una petizione in punto di nullità ed invalidità della disdetta 6 maggio 1854 n. 2898, ed essergli stato deputato in curatore l' avv. D.r Celotti di Gemona, che dovrà rappresentarlo nella comparsa all' uopo destinata nel giorno 13 settembre p. v.; avvertito il Menis di fornire il detto avvocato delle opportune istruzioni, e documenti, oppure far conoscere prima del suindicato giorno la destinazione di altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo nel Comune di Artegna, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il R. Pretore in perm.
PASQUALINI.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 28 luglio 1854.
Aita, Alunno.

N. 6389. 1.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che sino ad ulteriore decisione venne prolungata la tutela del minore Gio. Antonio Duin ora domiciliato in Istrana affidata però in via di esperimento al medesimo l' amministrazione della di lui facoltà.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo, in Istrana, nonchè inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 luglio 1854
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 4474. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con Decreto 25 luglio spirante n. 5446, ha interdetta Caterina Cappelotto Boer di Oderzo, dall' amministrazione delle sue sostanze siccome affetta da mania versatile, ed esserle stato deputato in curatore il proprio marito Francesco Boer di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 29 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.
Gio. Bombardella, Canc.

N. 9062. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili del nob. Giacomo Scovin Sanson, quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo-Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Scovin Sanson ad insinuarla sino a tutto il mese di ottobre pross. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. D.r Marco Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per cousenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 31 luglio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 8583. pubbl. un.

AVVISO.

L' asta di cui l' Editto 1.° luglio corrente n. 7514, inserito nei Fogli d' Annunzii ai nn. 95, 100 e 107, veniva accordata sull' instanza di Giovanni Luca di Luincis, contro Biagio fu Biagio Gejer di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 30 luglio 1854.
L' I. R Cons. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancellista.

N. 3232. 2.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza di Osvaldo q.m Giovanni Lanfrit di Spilimbergo a pregiudizio di Antonio q.m Carlo Biasoni di Arba, e dietro requisitoria 6 corrente n. 4425, avranno luogo in quest' Ufficio nei giorni 4, 25 settembre, 16 ottobre p. v. ore 10 ant. gli esperimenti d' asta di cinque ottave parti degli stabili sottodescritti alle condizioni successivamente riportate.

1. Fabbrica dominicale in Borgo Cisterna al civ. n. 37, ed in mappa al censo provvisorio al n. 421 con cortile, avente di confine a levante eredi Biasoni fu Michiele, mezzodì orto, ponente stagno di acqua comunale, tramontana strada pubblica, stimata in complesso a. l. 6071, importano 5|8, a. l. 3794 . 83.

2. Orto in detto luogo in detta mappa al n 422, confina a levante eredi fu Michiele Biasoni, mezzodì il fondo arativo, ponente Consorti Mandricardo, tramontana cortile e fabbriche suddette, stimato in complesso a. l. 909 . 57, importano 5|8, a. l. 568 . 48.

3 Prato attiguo in mappa suddetta al n. 423, arat. piantato vitato, confina a levante eredi Michiele Biasoni, e particolari, mezzodì Pietro Agnolutto e Consorti, ponente eredi Mandricardo, tramontana orto suddetto, stimato in complesso a. l. 3951 . 92, importano 5|8, a. l. 2469 . 95.

4 Un pezzo di fondo ortale in mappa suddetta al n. 307, confina a levante, e ponente Francesco di Valentin, e parte Biasoni Osvaldo, mezzodì eredi Zecchin, tramontana Bearzutto Francesco, stimato in complesso a. l. 138 . 44, importano 5|8, a. l. 86 . 52.

Condizioni d' asta.

I. Gli stabili non potranno essere venduti nel primo e secondo incanto, se non se in un sol lotto, a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, risultante dal protocollo giudiziale 21 marzo 1834, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti a pagare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Verranno deliberati a prezzo inferiore a quello della stima al quarto esperimento d'asta, che sarà decretato dopo eseguite le pratiche prescritte dai par. 422, 140 del Giud. Reg., qualora i beni rimanessero invenduti in altro dei primi esperimenti.

III. Ogni aspirante all' asta, dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata un decimo del valore di stima dei beni pei quali vorrà farsi oblatore, deposito che sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario e del quale deposito sarà esonerato l' esecutente se si facesse aspirante all' asta.

IV. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario entro giorni dieci della medesima, pagare all' avv. D.r Ongaro procuratore dell' istante le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà resa ostensibile anche all' atto dell' asta, da essere in caso di differenza dal Giudice liquidata, ritenendo altresì a suo carico le spese del protocollo di delibera, e successive di voltura, registro, ecc.

V. Nel termine di giorni 15 dal giorno della delibera dovrà l' acquirente versare a sue spese il prezzo per cui divenne deliberatario nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale di Udine, e dietro ciò verrà restituito il deposito fatto al momento dell asta.

VI. Col prezzo ricavato verranno soddisfatti i creditori che saranno utilmente graduati.

VII. Dall' obbligo di cui parla l' art. V.° sarà esonerato l' esecutante, se deliberatario, e sarà suo dovere solo di esborsare i pagamenti ai creditori inscritti in ordine a Sentenza graduatoria passata in giudicato, come di regola.

VIII. I beni verranno aggiudicati nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senza verun riguardo ai danni o guasti inferiti dopo la stima, e resteranno a carico del deliberatario tutte le servitù, oneri, e pesi di cui fossero affetti, oltre le suesposte prediali, e così pure a suo carico le spese occorrenti per le cancellazioni delle ipoteche gravitanti i fondi venduti, e dovrà pure il deliberatario ritenere i debiti ipotecarii gravitanti li fondi, quando i creditori inscritti non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

IX. Non potrà perciò il deliberatario pretendere in verun caso diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario all' esatta osservanza degl' articoli IV.° e V.°, saranno reincantati li fondi a tutte di lui spese e pericolo, per essere venduti a qualunque prezzo in un solo esperimento, ed il ricavato verrà erogato in conto della dovuta indennizzazione, ritenuta la di lui responsabilità per quanto vi mancasse a pareggio.

XI. A prezzo intieramente soddisfatto otterrà il deliberatario l' aggiudicazione della cosa acquistata.

XII. Qualora per avventura venisse promossa qualche questione giudiziale, o per invalidità, o per insussistenza del pegno all' attore accordato relativamente a tutto od a parte dei beni oppignorati, ciò non pertanto, seguira egualmente l' asta, e la delibera condizionata però all' esito dei giudizii che saranno per ammettersi dai Tribunali, e frattanto il deliberatario dovrà eseguire tutte le condizioni sopra espresse.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 14 giugno 1854.
Il Cons. Pretore
C. RONCHI.
Nascimbeni, Canc.

N. 25655. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con Decreto 10 luglio 1854 n. 12036, del locale I. R. Tribunale Prov., venne interdetta per monomania melanconica Anna-Maria Triva vedova di Saverio Efleli di Venezia, e con odierno Decreto pari numero le fu da questa I. R. Pretura destinato a curatore il di lei fratello Marco Triva pure di questa Città.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 11 luglio 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
COMBI.

N. 12267. 2.a pubbl.

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nei giorni 10 e 12 agosto p. v. alle ore 11 ant., nel locale ad uso vendita merci sito in Parrochia dei Tolentini, e precisamente sulla fondamenta al n. 154 rosso, si procederà al primo e secondo esperimento d' asta giudiziale delle merci di ragione della massa concorsuale dell' oberato Antonio Nicolai descritte nella rubrica II.a dell' Inventario giudiziale prodotto con rapporto 5 andante sotto il num. 10751, e stimate complessivamente a. l. 2354 : 19, merci che saranno deliberate al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima verso pronti contanti in moneta a tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed all' Albo del Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 28 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 25818. 2.a pubbl.

EDITTO

Con Decreto 6 luglio corrente n. 10591, del locale I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile venne interdetta per demenza Elena del fu Michelangelo Morlaiter di Venezia, e con odierno Decreto pari numero di questa I. R. Pretura fu alla medesima nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Malenza.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 17 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 12414. 3.a pubbl.

AVVISO.

Il concorso aperto con Editto 29 maggio a. c. n. 8347, a carico dei fratelli Massimiliano e Carlo Romiti venne chiuso in data oderna, stante amichevole componimento avvenuto coi loro creditori.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di diritto

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 28 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 24909. 3.a pubbl

EDITTO.

Nel dì 14 maggio 1854 mancò a' vivi in questa Città Antonio Bellemo fu Giuseppe. Aditasi la di lui eredità, e chiesta la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi presso questa Pretura nel giorno 14 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. alla Camera II affinchè insinuino e provino i loro diritti pegli effetti ed a sensi dei par. 813, 814 Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 13 luglio 1854
COMBI, Cons. Dirigente

N. 12336. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 4, 5 e 7 agosto p. v. alle ore 12 merid. nel locale della Loggetta a S. Marco si terranno dall' I. R. Ascoltante di Consiglio sig. D.r Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta delle 3,000 staia granone costituite in giudiziale deposito con Decreto 4 andante n. 10469, ed esistenti nei magazzini del depositario Stefano Brazzoduro stimate giudizialmente a. l. 11 : 50 nette di tara e sconti, ed alle seguenti

Condizioni:

I. Si farà la vendita in un sol lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà aver luogo che a prezzo superiore alla stima.

III. Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera a qualunque prezzo sebbene inferiore a quello di stima.

IV. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario delegato il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

V. Il deliberatario dovrà al momento stesso della delibera esborsare il prezzo, imputando il fatto deposito.

VI. Tanto il deposito che il versamento del prezzo dovrà essere fatto in pezzi effettivi da 20 k.ni esclusa la carta monetata.

VII. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il depositario Stefano Brazzoduro.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 28 luglio 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 6279. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse, essere stato in oggi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditor sopra tutta la sostanza sì mobile che stabile dovunque esistente nel territorio delle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Orazio Tadiello domiciliato in Chiampo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 21 settembre 1854 a questa Pretura in confronto dell' avvocato D.r Giuseppe Villanova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprofissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita degl' insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un dirito di priorità o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 22 settembre 1854, alle ore 9 antimer, per confermare l' amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo di questo Ufficio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura in Arzignano,
Li 21 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
P. CITA.
Baldini, Canc.

VENERDÌ 4 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 175

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Milano 1.° agosto.

N. 18607-4345 Sez. II. Coscr.

Congregazione municipale della R. città di Milano.

AVVISO

In conseguenza del vistoso debito, che ha tuttavia la città di Milano a raggiungere il saldo del contingente per la leva 1855, l'eccelsa I. R. Luogotenenza di Lombardia, in conformità di ossequiati Dispacci dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno 14 corrente luglio N. 17392-2379 e 22 stesso mese N. 17768-2439, e previi gli accordi fatti coll'I. R. Comando della seconda armata e coll'I. R. Comando locale delle truppe, ha impartite le seguenti disposizioni, le quali si recano a pubblica notizia, d'ordine della lodata eccelsa I. R. Luogotenenza, come da suo Dispaccio 28 andante N. 8069 R., stato a questa scrivente Congregazione reso noto con delegatizia Ordinanza 29 detto N. 24451-7407.

Tutti i coscritti della città di Milano, appartenenti alla leva 1855, i quali non siano stati già arrolati alla milizia o riconosciuti inabili dalla Commissione centrale di leva (superarbitrio), subiranno una ulteriore visita presso la detta Commissione centrale di leva, la quale terrà apposita sessione nei giorni 5, 8, 9, 10 ed 11 agosto p. v., dalle ore 8 del mattino in avanti.

La visita presso la Commissione centrale di leva avrà luogo nel *palazzo dell'I. R. Comando militare in contrada di Brera*, e precisamente nel giorno 5 agosto p. v. pei *coscritti di classe I*, nel giorno 8 per quelli di *classe II*, e nei successivi giorni 9, 10, 11 rispettivamente pei *coscritti di classe III, IV e V*; salve, in quanto occorresse, ulteriori disposizioni a riguardo dei coscritti appartenenti alle classi privilegiate.

La Congregazione municipale, mentre, giusta gli ordini superiormente impartiti, farà intimare nelle vie ordinarie le lettere di richiamo e di requisizione ai singoli coscritti, di cui sopra, pubblica anche il presente, onde tutti se ne tengano debitamente avvertiti ed affinchè i coscritti adempiano puntualmente a quest'ordine superiore.

Milano, dal civico palazzo del Broletto, il 30 luglio 1854.

A. Pestalozza *Podestà.*
G. B. Lurani, *Assessore.*
(G. Uff. di Mil.) Silva *Segretario.*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 agosto.

Togliamo dal *Lloyd* di Vienna il seguente articolo, il quale riferisce l'opinione de' giornali tedeschi intorno al grande argomento dell'attuale prestito austriaco:

Quasi tutta la stampa alemanna prova come sia stato giustamente accolto ed apprezzato il prestito nazionale austriaco. L'odiosità, che nei passati anni solevasi spargere su ogni misura del Governo austriaco, è sparita affatto dai giornali. Anche gli organi principali dell'antico partito di Gotha lodano la virile e coraggiosa politica dell'Impero e la severa logica degli uomini di Stato di esso. La *Gazzetta del Weser* scrive su quest'argomento:

« La emissione del recente prestito austriaco è più d'una ordinaria operazione di finanza. È senza dubbio uno de' fatti più straordinarii di quest'anno, pieno d'avvenimenti; di quest'anno, che *mirabile dictu!* è in procinto di vedere una dichiarazione di guerra della Confederazione germanica contro la Russia. E quel prestito è importante sotto ogni aspetto, e nell'aspetto politico e nel finanziario; e pel pensiero, che lo ha fatto nascere, e pel successo, da cui sembra essere accompagnato.

« Consideriamo prima il suo carattere politico. Il decreto imperiale, che annuncia il prestito, è un perfetto ma benefico contrapposto al famoso editto del 1811, col quale l'Austria d'allora fe' sapere a' suoi creditori di non riconoscere se non un tanto per cento de' suoi debiti. Quel decreto si rivolge immediatamente ed apertamente da un lato al sano discernimento, dall'altro al patriottismo della popolazione. Fa, per così dire, che ogni singolo suddito capace di pagare, dia il suo voto nella grande votazione sull'avvenire dell'Impero. Al termine di rivoluzioni e di guerre civili, questo è certo un passo ardito, giacchè anche il Machiavello dice potersi i Principi impunemente permetter molto, quando non esigano troppo dalla borsa dei popoli.

« La votazione sembra voler dare al Governo uno splendido risultamento. Calcolatori di ardenti speranze sostengono, a quest'ora, che la soscrizione darà, invece dei richiesti 500 milioni, non meno di 1000 milioni. Questo risultamento è la giustificazione migliore della misura, in quanto riguarda il pensiero politico. Non solo fa al mondo splendida testimonianza della volonterosità e della fiducia dei popoli, uniti sotto lo scettro degli Absburgo-Lorena; ma unisce anche quei popoli, mediante il più efficace di tutti gl'interessi, al destino d'uno Stato, al quale prestarono danaro e molto danaro. Nello stesso senso, nel quale gli scrittori inglesi sostennero essere i Consolidati nella Gran Brettagna la migliore polizia, si potrà dire un giorno essere le Obbligazioni del gran prestito del 1854 il pegno migliore della fedeltà degli Austriaci verso l'Austria.

« Da tutto quel decreto traspira uno spirito di franchezza, di chiarezza, di risolutezza che sia quel che vuole, che non rifugge dal mettere in moto grandi mezzi per grandi fini: uno spirito di robusta intelligenza, che far dee buona impressione anche sugli animi aridi dei calcolatori di Borsa. Anche qui vedesi di nuovo essere la probità la politica migliore. Il decreto incomincia, confessando apertamente essere assai difficile la situazione finanziaria dell'Impero. I tempestosi avvenimenti degli ultimi anni, le condizioni del 1851, le grandi costruzioni di ferrovie, non solo produssero sproporzione fra gl'introiti e le spese dello Stato, ma ebbero anche a conseguenza uno scapito della valuta nazionale, assai dannoso al commercio, alle arti, all'agricoltura: valuta, che, com'è noto, diventò in breve tempo, anzichè d'argento, di carta. Tutt'i rimedii, usati contro quei mali, furono inefficaci. I prestiti in argento, tentati dallo Stato negli ultimi anni, non bastarono a ristabilire la base metallica della circolazione del danaro; mentre, d'altro lato, le circostanze politiche fecero di nuovo straordinarie domande al pubblico Tesoro. Specialmente ciò succede nel momento presente, in forza, come si esprime il decreto, dell'attitudine minacciosa, presa dalle condizioni politiche nei paesi ai confini meridionali dell'Impero, ed in forza delle misure militari, divenute necessarie per tutelare l'onore ed i più gravi interessi della Monarchia.

« Quel che vi ha in ciò di caratteristico, si è che, in questo caso, quegli che cerca denaro, non solo spiega apertamente tutti i proprii imbarazzi a quello, che glielo presta; ma gli confessa eziandio francamente ch'esso affidar dee i proprii capitali al pubblico Tesoro, quand'è presso una peripezia minacciosa, la quale costringe a sforzi estremi lo Stato. Non si fanno adulazioni, parlando della situazione; non si spendono parole di sicurezza e di fiducia: si dice semplicemente che si ha bisogno; che i più urgenti riguardi di pubblico benessere comandano una radicale ed ampia misura; che hassi bisogno della efficace cooperazione di tutti; e che l'Imperatore si rivolge al provato amore di patria del suo popolo, perchè lo aiuti a raggiungere l'alto scopo cui mira.

« Prima del 1848, un tale proclama imperiale difficilmente sarebbe apparso nella *Gazzetta di Vienna.* La censura di Vienna, secondo i principii che allora vigevano, avrebbe dovuto cancellarlo. Esporre così senza riguardo il lato debole dell'Erario imperiale; mettere tanto generalmente i sudditi a parte dei segreti dell'Amministrazione delle finanze; far dipendere tanto direttamente la salute dello Stato dal patriottismo e dalla buona volontà, sarebbe apparso una deviazione estremamente pericolosa dagli antichi e provati principii. E quand'anche avessero potuto, per un solo istante, sciogliersi da quelle pusillanimi tradizioni, cento altri riguardi se ne sarebbero opposti all'attuazione. Il timore di una mala riuscita, o totale o parziale, l'usanza di non trattare se non con banchieri, l'ansietà di agitare maggiormente gli animi, e di vedere testimonianze di un grande slancio popolare, tutto ciò che avrebbe frapposto impedimenti. »

Ma l'importanza politica dell'atto non è meno grande della sua importanza finanziaria. Sullo stesso proposito (suggiunge il *Lloyd*) la *Gazzetta popolare di Magonza* dice quanto appresso:

« Nel N. 169 del nostro giornale abbiamo detto che il popolo stima e venera più d'ogni altro quell'uomo, che sa aiutarsi e che si aiuta da sè stesso, e ch'esso popolo ama e stima tanto più quel ministro, quel generale, quel fabbricatore, che sa essere un uomo, il quale ha incominciato col servire; ch'è quindi un uomo, il quale sapeva aiutare sè stesso prima che fosse chiamato ad aiutare gli altri. Il popolo, per dirla in poche parole, stima ed ama ciò, ch'è prettamente popolare, ciò ch'è uscito da lui, ciò adunque che ha energia, onestà, verità.

« E v'ha, in fatti, energia, onestà, verità nella tendenza dell'Austria di dare a' suoi Stati un ordinamento, che armonizzi coi bisogni e colle esigenze del popolo, di regolare le sue imposte, e di porre ordine nelle sue finanze. Il popolo austriaco riguarda come creatore, come colonna del novello edifizio, il giovane suo Imperatore. Quindi stima Francesco Giuseppe, non solamente come il suo vigoroso e probo Imperatore ma lo ama eziandio come il primo ed il più sincero cittadino.

« Nè può non accadere che tutta l'Austria corrisponda con lieto animo e con tutta volonterosità al proprio Imperatore. Fa uopo udire le espressioni del popolo, senza differenza di ordini, per capire quale slancio straordinario sia in quel paese imminente nel prossimo avvenire. La stampa indipendente di tutt'i paesi dell'Alemagna, ch'è la misura più esatta con la quale possiamo dar giudizio in questo caso, non fa se non ripetere quel che l'osservatore ha veduto ed udito sui luoghi. I popoli dell'Austria strinsero col loro Imperatore, alleanza di fedeltà e di fiducia, perch'egli erga di nuovo dalle fondamenta, e sulla più solida e più durevole base, il rovinato edifizio delle finanze. Ed eccoci allo scopo dell'odierno nostro articolo sul *prestito nazionale.*

« Togliamo anche oggi al *Lloyd*, che tanto spesso ci è guida, ove trattisi di misure patriottiche e pratiche, uno dei più estesi articoli, che trattino di quel prestito; articolo, che fu unito in forma di opuscolo al N. 159 di quel giornale, e che fu per certo diffuso col migliore successo. Vogliamo però, con poche parole, spiegare ciò, che principalmente c'induce a comunicare per intero quell'opuscolo a' nostri lettori.

« Desideriamo, cioè, di ottenere che i nostri cittadini di Magonza, col prendere parte efficace a quel *prestito nazionale*, dieno un esempio onorevole, da imitarsi dai nostri paesi del Reno. Desideriamo che i nostri Magonzesi prendano i primi parte all'onore ed ai vantaggi, che indubitatamente deggiono accompagnare quella tanto grandiosa, quanto patriottica impresa.

« Ogni Alemanno in fatti, dee recarsi ad onore di poter prendere parte ad una tale impresa, che ha per iscopo di dare ad una schiatta dei nostri fratelli i mezzi di migliorare le finanze del proprio Stato, per modo da poter resistere arditamente, con costanza e successo, al nemico.

« Ridonda inoltre ad onore di noi Alemanni il mostrare, in faccia agli stranieri e particolarmente ai Francesi, che non abbiamo minori diritti di essi al decoro supremo di una nazione: l'unità, cioè, e la forza.

« La Francia ha bisogno di danaro. Vi vogliono grandi somme per tutelare l'onore e gl'interessi di essa. Ebbene, la nazione, appoggiata all'unità sua ed alla sua forza, offre all'Imperatore il doppio di quello, che ha chiesto. Che cosa c'impedisce di fare lo stesso?

« Ma, oltre all'onore, dobbiamo rischiarare un altro lato: quello, cioè, dei materiali vantaggi, offerti da quel prestito. Noi desideriamo che, principalmente a Magonza, si convincano che, partecipando noi ad esso, secondo le nostre forze, non solo precederemo ne' paesi renani col buon esempio, ma anche, oltre al farci onore, faremo il nostro interesse. »

Anche la stampa inglese e francese, così conchiude il *Lloyd*, parla, approvandola e riconoscendola giusta, della grande misura finanziaria dell'Austria. L'unico giornale, che ci sia giunto fra mani, in cui succede il contrario, è un giornale piemontese. Il prestito dà ad esso occasione desiderata, non solo di dirigere il più brutale libello contro l'Impero, ma anche di sfogar la sua bile contro il capo dello Stato. Non può essere certo intenzion nostra rispondere nemmeno una parola contro quello scrittore, profondamente scaduto, e contro il biasimevolissimo suo giornale. Il suo libello, in apparenza scritto contro l'Austria, è in fatto diretto contro il Governo piemontese. Un paese, nel quale può essere impunemente tenuto siffatto linguaggio; un Governo, ch'è tanto impotente o maligno, da permettere simili infamie non tarderà ad essere trattato da' suoi proprii sudditi collo stesso disprezzo, col quale l'estero è forzato a trattarlo.

Scrivono da Berlino, nel 27 luglio, alla *Gazzetta di Elberfeld:*

La politica dell'Austria risulta dalla dichiarazione recente, fatta nel Parlamento inglese, che l'Austria sta colle Potenze d'Occidente. Se vi potess'esser dubbio sulla posizione di essa nella questione orientale, basterebbe a toglierle la dichiarazione, fatta di recente dal principe di Metternich. Egli disse ad un conosciuto Principe dell'Alemagna, trovarsi di nuovo l'Austria contro la Russia in quella questione; ma giammai essere state tanto favorevoli le circostanze politiche ad un procedere attivo dell'Austria contro le tendenze della Russia quant'ora. Aver l'Austria conosciuto, fin dal principio, la necessità di opporsi risolutamente a quelle tendenze; ma aver dovuto assumere la parte di mediatrice perchè non poteva ottenersi l'unione delle Potenze occidentali. Ora, essere giunto il momento e l'occasione, in cui l'Austria, unita all'Inghilterra ed alla Francia può e dee opporsi con ogni forza alla Russia. Ed approfitterà della favorevole occasione. Questa dichiarazione, l'autenticità della quale posso guarentire, è fatta nel senso della politica dell'Imperatore d'Austria e del suo, Gabinetto. *(Presse di V.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 1.° agosto.

Soscrissero il giorno 31 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

Sottoscrittore		Importo
S. A. il Duca regnante di Brunswick-Lüneburg		fior. 100,000
S. A. Imperiale il serenissimo Arciduca Leopoldo		» 100,000
S. A. Imperiale il serenissimo Arciduca Massimiliano		» 300,000
La Casa bancaria del barone S. M. di Rothschild		» 5,000,000
S. E. Francesco conte Kolowrat-Liebsteinsky		» 120,000
S. E. il Ministro del culto e della pubblica istruzione, conte Thun, i sigg. impiegati e la servitù del Ministero del culto e della pubblica istruzione		» 79,050
I signori impiegati, la servitù ed i lavoranti dell'Uffizio della Zecca e dei punzoni		» 31,200
I sigg. impiegati e la servitù degli Uffizii succursali dell'Amministrazione distrettuale camerale		» 24,100
Edoardo Warrens, proprietario del *Lloyd*		» 60,000
Giovanni Ribarz		» 50,000
Hofmann e figli		» 40,000
A. Chwalla e Comp.		» 35,000
I. Landauer, oltre ai già sottoscritti 50,000 fiorini, altri		» 30,000
Barbara contessa Wrbna, nata contessa Erdödy		» 25,000
Giuseppe Biedermann, oltre i sottoscritti 20,000 fiorini, altri		» 25,000
Giacomo Fellner		» 20,000
Nipote di G. Scharmitzer		» 20,000
Dott. Augusto nob. di Wehli		» 20,000
Giorgio Bux, consigliere comunale, oltre ai già sottoscritti 10,000 fior., altri 10,000		» 20,000
Federico barone di Froon e consorte		» 20,000
Il Comune evangelico pel fondo della Chiesa	fior. 15,000	
Il Comune evangelico pel fondo delle vedove dei predicatori	» 15,000	
		» 30,000
Ch. Demel		» 20,000
Antonio di Pacher		» 20,000
ecc.	ecc.	ecc.

A tenore di relazioni del 25 corrente, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

Località	Importo
in Hermannstadt	fior. 1,393,990
» Trieste	» 8,349,770
» Linz	» 3,412,580
» Innsbruck	» 2,700,000
» Gratz	» 2,915,945
» Klagenfurt	» 833,970
» Lubiana	» 931,530
» Dalmazia	» 803,000
» Brünn	» 5,731,938
» Troppau	» 2,093,196
» Leopoli	» 1,141,040
» Buda	» 16,734,550
» Presburgo	» 1,346,170

(G. Uff. di V.)

Intorno alla partecipazione dei Distretti di Jazygia e Cumania al prestito nazionale, la *Gazzetta di Buda-Pest*, ha il seguente rapporto da Jaszbereny, del 20 luglio: « Con lieta sodisfazione, parlando dei risultamenti finora noti del nuovo prestito, rechiamo la notizia uffiziale che i Comuni dei Distretti di Jazygia e Cumania (nel cuore dell'Ungheria), nel giorno stesso del ricevuto eccitamento, sottoscrissero e diedero sicurtà, colla volenterosità più cordiale e con vera gioia, per un importo di 1,232,000 fior., m. di c. L'importo assicurato nel Distretto di Kun S.-Miklos non ci è ancor noto, per la molta distanza di quel Distretto; ma, a conchiudere dal benessere e dai ben noti buoni sentimenti di quegli abitanti, se non fosse maggiore, dovrebbe certo corrispondere in proporzione agli altri Distretti. Nella stessa guisa progredisce, presto ed eccellentemente, anche la separata soscrizione dei privati. Non essendovi in quei Distretti nessuna industria, e gli abitanti essendo soltanto agricoltori, e veduto che a quei Comuni occorsero già grosse somme per l'attuale regolazione dei fiumi Tibisco e Beretyo e pel riscatto dei loro fondi, tale abbondante partecipazione al prestito, e più ancora la dimostrata buona volontà, unita ad altri fatti, e specialmente al risultamento delle due leve militari, nelle quali, nel corso di pochi giorni, fu dato il contingente non insignificante di 1016 uomini, in gran parte volontarii, è la prova più certa, e di bel nuovo ripetuta, del vero attaccamento degli abitanti di quei Distretti al Governo, e fa al tempo stesso sicurtà della devozione e dell'annegazione, di cui, data occasione, sono suscettivi. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 31 luglio.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « A quanto udiamo, agl' II. RR. sudditi austriaci, che si trovano all' estero, fu accordata la facilitazione, riguardo alla loro partecipazione al prestito nazionale, di poter soscrivere presso le II. RR. Ambasciate e gl' II. RR. Consolati.

Le ultime notizie ci recano che, in seguito al noto Sovrano Decreto di levare 95,000 uomini, ne sono sotto le armi 95,182. Ci scrivono dalla Buccovina che nessuno dei militari in permesso, richiamati ai reggimenti per mettere l'esercito sul piede di guerra, mancò all' appello. *(O. T.)*

Altra del 1.° agosto.

S. E. il comandante supremo d' armata, generale d' artiglieria, barone di Hess, arriverà in questa capitale sabato o domenica.

L' imperiale tenente generale russo, barone di Freymann, è giunto qui oggi da Pietroburgo, e l' imperiale consigliere aulico russo, di Gudowsky, da Varsavia.

Il celebre prof. Landolfi ebbe sabato scorso invito di recarsi da S. E. il Ministro dell' interno, bar. di Bach, a particolare udienza, nella quale il prelodato professore ebbe l' onore d' esporre a S. E. per esteso la specialità ed i vantaggi del suo metodo di cura nelle malattie cancerose. S. E., già informato della superiorità del metodo e degli ottenuti risultati, si compiacque d' invitare il celebre professore a prolungare il suo soggiorno in questa capitale, ad oggetto di rendere di pubblica ragione il suo sistema, tenendo clinica in questo grande Ospitale civile.

I giornali, contenenti il testo della Nota, rimessa all' imperiale Corte russa dai Gabinetti di Vienna e Berlino, furono confiscati dalle Autorità russe, tanto a Bucarest, che a Jassy. Questa sorte è pure toccata alla *Gazzetta Ufficiale di Vienna.*

L' imperiale gran maggiordomo francese conte Bacciocchi partì sabato per la ferrovia del Sud. *(Corr Ital.)*

Linz 29 luglio.

La *Gazzetta di Linz* dice: « Oggi, alle 7 del mattino, la capitale provinciale di Linz ebbe l' alta ventura di ossequiosamente salutare S. M. I. R. A., giunta per via di terra, e S. M. l' Imperatrice, giunta con seguito sul piroscafo, ornato a festa, l' *Austria*, da Vienna. S. E. il sig. Luogotenente dell' Austria superiore ed il comandante le truppe, tenentemaresciallo principe Hohenlohe-Langenburg, ebbero la fortuna di ricevere le LL. MM. al luogo d' approdo. Le LL. MM., ossequiate con vivissimo giubilo dalla numerosa adunatasi popolazione, degnaronsi di continuare alle 7 e $^1/_2$ del mattino il loro viaggio per Ischl.

«Le piazze e le contrade della capitale, per le quali passò l' imperiale convoglio, furono festosamente ornate dagli abitanti di bandiere coi colori nazionali e bavaresi, e di festoni; mentre il Comune della città di Linz fece erigere al luogo d' approdo due eleganti obelischi, e mentre alla sponda sventolavano su alte stanghe bandiere giallo-nere, bianco-rosse e bianco-azzurre. La nostra Agenzia dell' I. R. Società di navigazione a vapore sul Danubio, che fece accompagnare l'*Austria*, dalla così detta *Strasserinsel* fino a Linz, da due piroscafi festosamente ornati ed inbandierati, uno dei quali aveva a bordo la banda musicale del reggimento fanti conte Haugwitz, aveva fatto anche ornare con tutta eleganza il ponte d' approdo dei piroscafi. » *(G. Uff. di V.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 1.° agosto.*

L' I. R. fregata la *Novara* è giunta il 16 luglio in Gibilterra. *(O. T.)*

Gl' introiti della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco ascesero, nel mese di maggio a. c., all' importo di fior. 403,879; in confronto di fiorini 266,544 dello stesso mese dell' anno 1853; il che mostra un aumento di fior. 137,335. Quest' aumento, unito a quelli dei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, nella somma di fior. 564,247, forma in tutto fior. 701,582 di più pei cinque primi mesi dell' anno 1854; cioè fior. 1,743,421 in confronto di fior. 1,041,839. *(T. Z.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 luglio.

In seguito d' un reciproco accordo, conchiuso fra il Governo pontificio e quello di S. M. il Re delle Due Sicilie per l' eguale trattamento de' legni marittimi ne' porti de' rispettivi Stati, S. E. rev. il sig. Card. Antonelli, segretario di Stato, ha pubblicato una ministeriale dichiarazione, che tiene luogo di trattato, ordinandone a chi spetta la piena osservanza nello Stato pontificio. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° agosto.

È mancato a' vivi il cavaliere Adriano di Revel, già ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. a Vienna. Il cavaliere di Revel, che trovavasi già da alcuni giorni afflitto da una infermità viscerale, erasi recato nella scorsa settimana a Genova, ed al suo ritorno ingagliardì la malattia, che lo ha immaturamente rapito. *(G. P.)*

Ieri sera, con l' ultimo convoglio della strada ferrata, giungeva in questa città, reduce da Genova, il ministro commendatore Rattazzi. *(Idem.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 31 luglio.

La politica ammutolisce in faccia al morbo, che si avanza. Non si parla, non si scrive più d' altro che di cholera. E ciò, ch' è molto singolare, si è il vedere come i giornali grandi e piccoli, non si accorgano che, colle loro intere colonne di previsioni e di consigli, accrescono nelle popolazioni il timore, che intendono ammortire. La fantasia umana è così fatta. Presentate agli uomini la minuta analisi di un male, che sovrasta, e voi recate loro più danno, che non ne recherebbe forse il male stesso.

Finora, la nostra città fu preservata. Due casi vi si manifestarono bensì, ma entrambi colpirono persone, che portavan con loro il male da Genova. Una delle vittime fu il cav. di Revel, fratello dell' ex ministro delle finanze. Partito egli subitamente da Genova colla speranza di sfuggire al morbo, di cui sentiva i sintomi, questi sintomi si aggravarono nelle poche ore del suo viaggio; e, giunto a Torino, non ebbe più forze bastevoli per andare a casa: si dovette portarvelo, e poco dopo morì. *(V. sopra.)*

Genova poi è in uno stato deplorabile, non solo pei numerosi casi di cholera, che vi si manifestano, e per le morti che oramai giungono quotidianamente al decuplo del consueto, ma per lo spavento, che causa l' emigrazione di tutte le persone agiate, che non hanno stretta necessità di dimorare in città. Si dice che oltre 40,000 l'abbiano disertata. Le Banche, le Case di commercio in grande, sono tutte chiuse. Non vi si fan più negozii di sorta, eccettuati quelli, che si riferiscono agli alimenti indispensabili della vita. E la povera gente, rimanendo senza lavoro senza impiego e senza lucri, si dà alla disperazione. In tali circostanze, non mancano mai i malandrini, che spingono a disordini per pescare nel torbido. Genova, voi lo sapete, sin dal 1849 fu sempre ricettacolo di quanto vi è di meno puro nei fuorusciti. Non è quindi da stupire se vi si colga l' occasione d' una pubblica calamità per suscitare moti rivoltosi. Si accusano le Autorità, gli aristocratici, i preti, di avvelenare la plebe; si risvegliano le gelosie municipali; si rammenta lo splendore della Repubblica ligure: e le cose vi presero un aspetto abbastanza sinistro per determinare la gita di due ministri e la chiamata di alcune truppe in sussidio. A questo proposito, si racconta che un uffiziale, appartenente ad un battaglione, che da Savona recossi a Genova, appena posto il piede in questa città, fu colto da un colpo di cholera fulminante, che lo uccise istantaneamente.

Gli statisti della scuola di Malthus, i quali affermano essere necessario di arrestare il moto troppo ascendente della popolazione, perchè più rapido di quello della produzione alimentaria, ammireranno e loderanno la Provvidenza per questo suo modo di mantenere l'equilibrio. Altri statisti, meno crudeli, colsero però il destro della penosa scarsezza, da cui non siamo ancora affatto usciti, per avvisare a' mezzi di trarre miglior partito dalle derrate esistenti, e di accrescerne la massa. Una Società, le cui operazioni vanno diramandosi anche nelle Provincie, si è formata in Torino per fabbricare il pane con più economia: ed essa riusciva a mantenerne il prezzo ad una misura più bassa del consueto. Se il suo scopo venne raggiunto, coll' evitare lo scialacquo della materia prima, avrà reso un doppio servigio al paese; poichè, con tanti sacchi di frumento, avrà nodrito maggior numero di persone, e quindi la produzione nostra attuale tenderà ad equilibrarsi meglio al bisogno.

Un' altra Società si costituisce ora per fabbricar concime artificiale. La nostra agricoltura langue, molte terre rimangono incolte, e siamo costretti di tirare ogni anno dall' estero circa 1 milione di ettolitri di frumento, perchè le parti montuose del nostro territorio, che sono molte, difettano di concimi. I più chiaroveggenti agricoltori cercarono di riparare alla deficienza, ricorrendo al guano; e infatti i conti doganali dimostrano che, nello scorso anno, se ne introdusse nel paese circa 200,000 quintali, i quali, al prezzo medio di L. 30 al quintale, occasionarono uno sborso di 6 milioni di lire. Egli è dunque nella mira lodevole di evitare una sì grande estrazione di numerario per tale oggetto, e di fornire in maggior copia ed a più basso prezzo l' ingrasso necessario ad accrescere la fertilità del suolo, che codesta Società, col nome di *Eridania*, si propone di valersi delle cognizioni chimiche, tanto sviluppate a' giorni nostri, onde utilizzare molte materie, che vanno perdute o sono malamente impiegate.

Se, mercè questa nuova industria, si può giungere a raccogliere 6 sementi per una, in vece di 5, che si ottiene in media, ecco subito il Piemonte affrancato dalla necessità di tirar grano da fuori. Anzi, molta gente di montagna, che si nodrisce con derrate di qualità inferiore, potrà alimentarsi di buon frumento. Poichè, ammesso in massima che il mantenimento d' una popolazione ne richieda annualmente 3 ettolitri per testa, ve ne vorrebbero 15 milioni di ettolitri per la sussistenza de' nostri 5 milioni d' abitanti. E se, nello stato attuale della nostra coltivazione, la produzione è, come dicesi, di circa 12 milioni di ettolitri, evidentemente l' aumento d' un quinto nella rendita ci approssimerà molto alla quantità necessaria per tutti.

Io temo di avervi tediato co' miei calcoli economici, e ne domando scusa a voi ed a' vostri lettori: ma che volete? Il silenzio della tribuna e la diserzione del mondo dalla capitale, generano tanta penuria di notizie, che giornali e corrispondenze debbono aggrapparsi a ricerche teoriche per tenersi vivi. L' espediente sarà sempre più innocente, che non sia quello usato dal nostro Ministero, il quale, per continuare in vita, usa di ammazzare tutte le opposizioni della stampa co' processi e colle multe. Il *Nouveau Patriote Savoisien* dovette soccombere recentemente, perchè, dopo aver dato lo sfratto a due de' suoi principali redattori, il Fisco lo perseguitava ad ogni tratto co' sequestri e colle condanne. Egli è ben permesso fra noi alla stampa di attaccarsi alla religione, a' suoi ministri, e di scavare con parole imprudenti le basi della sociabilità; ma guai a chi tenta illuminare le menti, portando un occhio scrutatore negli atti ministeriali ed analizzandone le conseguenze. In nome della coscienza gli si vuotan le tasche, e in nome della libertà lo s' imprigiona. Brofferio e il suo piastrone Villa si sono ritirati dalla Redazione della *Voce della Libertà*. Essi fiutarono probabilmente l' aggravamento di pericolo, che loro sovrasta. Il primo forse è stanco di cibarsi con cattivi pranzi, per dover mandare in prigione in sua vece il suo cuoco-gerente: il secondo ha forse troppo del rischio, ch' egli corse, di rimaner storpio pel suo duello col capo redattore del quondam *Conciliatore*: giornaletto anche questo, cui, a forza di meritare il suo titolo, conciliando il sonno a' suoi lettori, accadde un bel giorno che i suoi associati si trovarono tutti addormentati, al momento di rinnovare l' abbonamento.

IMPERO RUSSO

Scrivono dai confini polacchi, 23 luglio, alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « Avendo ora ottenuto la perfetta organizzazione, ordinata dall' Imperatore, i battaglioni di riserva e di scambio dell' esercito attivo russo e dei corpi delle guardie e dei granatieri, possono per ora considerarsi compiuti gli armamenti della Russia. Essa ha collocato quattro eserciti di forza numerica quasi eguale ai suoi quattro punti principali minacciati cioè l' esercito d' Asia sotto Read ed Andronikoff; quello al Danubio, quello nel Regno di Polonia sotto Rüdiger, e quello al Baltico, sotto il Granduca successore al trono. I due ultimi eserciti si distinguono per la scelta delle truppe, dei corpi delle guardie e de' granatieri; ed hanno a disposizione riserve numerose d' ogni arma. E i quattro eserciti sono congiunti fra essi mediante debole ma continua catena disposti in modo che, in caso di bisogno uno può presto inviare soccorsi importanti all' altro. »

Lo stesso foglio dice, nel 26 luglio: « Tornato Rüdiger a Varsavia dall' aver ispezionato alcune fortezze polacche, inviò molti distinti uffiziali del genio a Dünaburg, sito ch' esser dee il perno di posizioni difensive dei Russi. I colonnelli del genio Maslakowitsch e Gherard, ed il colonnello dei zappatori Hagelströn, sono di questi giorni partiti per Dünaburg, dalla fortezza di Novogiorgewsk. Non vi ha dubbio che la flotta inglese, colle truppe francesi a bordo, ha indotto i Russi a grandi preparativi.

« In Finlandia e nelle Provincie del Baltico, i più grandi corpi di truppe sono uniti mediante catene di posti, in modo da poter accorrere presto a difesa de' punti minacciati. A difendere la Finlandia, sono per ora destinati 16 battaglioni di fanti, e la prima divisione de' granatieri coi bersaglieri e con l'artiglieria corrispondente. Importanti assai, al contrario, sono i corpi di truppe, che, sotto gli ordini del Granduca successore al trono, deggiono difendere Pietroburgo e Cronstadt.

« Qui sta, quale appoggio principale, il corpo delle guardie, aumentato di 24,000 uomini di riserva. Esso dee aver ora, in tre qualità d' armi, 80,000 uomini. A Cronstadt e Pietroburgo, stanno anche le brigate di riserva del 1.° corpo d' infanteria; e a Narva la divisione di scambio (nuova) del 1.° corpo d' infanteria.

« A Revel, Riga, e nelle altre città delle Provincie del Baltico, stanno i battaglioni di riserva e di scambio del corpo delle guardie e delle tre divisioni di granatieri, che per la ferrovia di Pietroburgo-Mosca furono in parte ritirati da siti lontani, e l' armamento dei quali ha prodotto sodisfazione piena nell' Imperatore. A difendere le Provincie del Baltico, si adoperano anche le riserve del 6.° corpo d' infanteria, venute da Mosca ed una parte del corpo della guardia interna. Non sono però al giusto noti i punti della posizione di queste truppe. È in ogni caso esagerata la notizia del concentramento attuale a Revel di 30,000 uomini e di altrettanti a Riga »

Le ultime notizie da Pietroburgo dicono che le recenti nuove dal Danubio, sulla ritirata da Giurgevo, fecero in tutti i crocchi impressione immensa. Specialmente nei crocchi elevati si serba su ciò profondo silenzio. *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Stando ad una notizia telegrafica da Viddino del 30 luglio, Omer pascià avrebbe rimesso ai comandanti dei corpi di truppa, che si trovano sul suolo valacco, l' ordine di ripassare il Danubio, nel caso che le II. RR. armate entrassero nei Principati danubiani. Le truppe, trovantisi presso Giurgevo, ebbero lo stesso ordine. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

L' imp. colonnello russo, sig. di Kowalewski, noto per le sue missioni nel Montenegro, che trovasi da alcuni mesi in Vienna, e doveva partire giorni fa per la Moldavia, sospese il suo viaggio, probabilmente in seguito degli avvenimenti nel Montenegro. Le notizie, che ci giungono oggi (1.° agosto) da quel paese, portano la data del 26, e non suonano troppo pacifiche. Si temono serii avvenimenti. Osman pascià dirige da qualche giorno le sue truppe verso i confini del Montenegro. Il Principe Danillo che, ancora pochi giorni sono, faceva mostra di sentimenti pacifici inverso la Porta, comincia ad erigere batterie sulle alture, che dominano la fortezza di Spuz. A Cattaro si voleva sapere ch' esso ha minacciato di aprire il fuoco contro quella fortezza, qualora non gli si consegnassero i rifuggiti montenegrini, trovantisi colà sotto la protezione dei Turchi. Nel Montenegro i supplizii sono all' ordine del giorno. Il Principe Danillo non la perdona nemmeno ai suoi consanguinei. Esso concentra la sua armata, consistente in circa 5000 uomini, presso Vasoevic, nelle vicinanze dei confini, e pone il suo quartier generale a Orja-Luca. *(V. il N. d' ieri.)* *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 24 luglio.

Il signor Maurocordato ebbe il 21 corrente la sua prima udienza presso S. M., con cui si trattenne tre ore. La stessa sera ebbe luogo un gran Consiglio di ministri, e pare che il signor Maurocordato vi trovasse difficoltà per accettare la direzione del Gabinetto. E queste difficoltà sono più a motivo dell' influenza estera che altro, imperocchè si vocifera che le Potenze occidentali non siano contente dell' attuale dinastia. Ma non è sì facile intraprendere cangiamenti, giacchè la Monarchia gode tutta la simpatia della nazione. Ora, il signor Maurocordato, che pur desidera sia conservato il trono della Grecia, non sarebbe disposto ad accettare il potere, qualora vi dovesse succedere un qualche cangiamento. Certo si è che il ministro Maurocordato trovò gli affari molto più imbrogliati ch' egli non credesse.

Il cholera continua a mietere le sue vittime al Pireo. Fortunatamente, non giunse ancora in Atene. Da qualche tempo, le truppe inglesi e francesi contano giornalmente una dozzina di morti. I casi fra gli abitanti sono più rari. Il Governo continua a prendere misure sanitarie. Fu istituito un Uffizio di sanità nel porto di Falera per le provenienze con patente netta. Nel Pireo trovasi un Lazzeretto per tutte le parti della Grecia.

Gli affari della Tessaglia incominciano ad attirare l' attenzione pubblica. Tzellio Pizzari, non avendo ricevuto il soldo per le sue truppe, si mise alla testa di 3,000 Albanesi, e va commettendo ogni specie di orrori contro gli abitanti greci e turchi, senza distinzione. Un Turco, che s' era recato a visitare le sue terre, fu inseguito dagli Albanesi, e costretto a rifuggirsi sul suolo ellenico. Il Vescovo di Stagon, che fu preso a Calambaca, dopo essere stato messo alla tortura più atroce, morì della morte del martire nelle prigioni. Ebbe luogo pure uno scontro fra un distaccamento d' insorti e le truppe ottomane, nel quale i primi riportarono una segnalata vittoria. Dicesi che i Comitati insurrezionali non abbiano punto cessato di agitare. *(O. T.)*

Altra del 28.

Il signor Maurocordato ha accettato il suo posto di presidente del Consiglio; però non ha ancora prestato il giuramento. Varie voci correvano per la città.

Dicevasi che il sig. Maurocordato, disapprovando gli atti de' suoi colleghi, avesse chiesta la modificazione del Gabinetto, e l' allontanamento del generale Calergi, il quale doveva essere nominato ministro plenipotenziario della Grecia a Parigi. Queste voci, che aveano presa qualche consistenza, furono poi smentite nel domani con un ordine del giorno del generale Calergi, di cui rechiamo più sotto la traduzione. Quest' ordine del giorno dice abbastanza per sè stesso, perchè abbia bisogno di commenti. Dopo la pubblicazione di quello scritto, il pubblico sa almeno a che attenersi. La politica di quell' ordine del giorno è antimonarchica. E quali saranno le conseguenze di questa politica? Essa è definita chiaramente nelle seguenti parole, che un uomo di spirito pronunciò in un crocchio d' Atene: « Le Potenze, non volendo abbattere l' albero della Monarchia con un solo colpo di scure, vogliono tagliarlo a poco a poco, affinchè deperisca, e cada da sè. »

Non avendo il signor Maurocordato reclamato contro quell' ordine del giorno, ne risulta evidentemente ch' egli si trova nella trista situazione di dover seguire la politica del generale Calergi, il quale è ora l' arbitro della situazione.

L' altr' ieri il generale Calergi chiese ed ottenne che il ministro della giustizia, sig. Calligas, venisse dimesso e surrogato dal signor Londos, quello stesso che nel 1850, era ministro degli affari esterni, allorquando l' ammiraglio Parker venne a bloccare i nostri porti greci. Il signor Londos è uomo attivo ed energico. Unito a Riga Palamide, Canari e Calergi, egli può ecclissare il signor Maurocordato, ed anche i suoi due amici, che trovansi nel Consiglio dei ministri, cioè i signori Argiropulo e Psilla. Dunque il signor Maurocordato diverrà un personaggio secondario, e non potrà sostenersi molti mesi. Prevedendo che nulla potrà intraprendere di serio, ha già cangiato il portafoglio delle finanze con quello degli affari esterni, ed Argiropulo assunse invece quello delle finanze.

Dicesi che le Camere saranno sciolte, e si procederà a nuove elezioni. Parlasi della convocazione di un' Assemblea nazionale.

Il cholera si propaga sempre più fra le truppe. Si crede che una parte delle truppe inglesi verrà trasferita a Megara. Una banda di briganti attaccò l' altr' ieri la piccola città di Eleusi, tre ore distante da Atene. Gli abitanti presero le armi, e scacciarono quella banda, senza che abbia potuto fare alcun danno alla città.

Ecco la traduzione dell' ordine del giorno summentovato:

Il ministro della guerra di Grecia a tutte le Autorità militari.

« La malignità, persistendo nel dividere la Grecia dal resto dell' Occidente, credette imprudentemente poter innalzare il suo trono sulla schiavitù della patria. Essa fonda le sue illusioni e i suoi divisamenti insensati sulla divisione de' buoni cittadini, e fa propagare con gioia la voce che l' illustre cittadino, l' uomo tanto esperto nella politica, che fu chiamato alla presidenza del Consiglio, il signor A. Maurocordato, disapprovi il procedere generale del Ministero, e ricusi il potere. Gli avvenimenti smentiscono siffatte mendaci invenzioni.

« La lettera autografa, che S. M. l' Imperatore dei Francesi si compiacque indirizzarmi, che attesta l' alta approvazione di S. M. per tutti gli atti del nuovo Governo costituzionale, ch' esprime i sentimenti più filellenici, che ci promette la potente protezione della Francia e dà particolarmente assicurazioni preziose del favore imperiale; d' altro canto, le dichiarazioni uffiziali di lord Clarendon, che ci furono comunicate dal ministro della Gran Brettagna e ch' esprimono le stesse intenzioni, le stesse disposizioni, gli stessi sentimenti in nome del Governo inglese, distruggono le male speranze degli anarchisti.

« Oltracciò, il sig. Maurocordato, unito da principii politici e da sentimenti personali ai membri attuali del Gabinetto, è persuaso che solamente l' unione del potere, il concentramento di tutte le forze, la direzione dell' Autorità verso uno scopo solo, il nobile disinteresse e la volontà infaticabile di fare il pubblico bene, possono salvare la patria dai grandi e diversi pericoli, che l' assediano: egli assumerà fra pochi giorni le sue alte funzioni, e fortificherà il potere col suo nome illustre, colla sua grande esperienza politica e il suo patriottismo sì bene riconosciuto.

« Il Governo, procedendo sotto questi auspicii e fondandosi sull' ordine e la disciplina dell' esercito, sulla sua devozione agl' interessi della patria, è persuaso che condurrà la Grecia nella via della civiltà e della gloria.

« *Sott.* D. CALERGI »

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 26 luglio.

Finalmente, il 21 corr., giunse in Atene il signor Maurocordato. Egli fu ricevuto dalla popolazione con veri trasporti di gioia. Poco dopo, ebbe udienza da S. M. il Re, che durò presso che 3 ore.

Il tanto desiato presidente del Consiglio de' ministri giungere non poteva in miglior punto; poichè gli imbarazzi del Ministero sono tali e tanti, che minacciano da ogni lato rovina. Ora, gli uni chiedono agli altri che cosa farà il sig. Maurocordato in tale incalzante emergenza? Troverà egli il mezzo di mettere d' accordo fra di loro i ministri, pur non urtando la suscettibilità e pretensioni dei rappresentanti inglese e francese? Riuscirà egli a far rendere a Cesare quello che gli appartiene, seguendo la massima che chi rispetta il trono rispetta la nazione? Fra poco si vedrà! Che se poi, vedendo gli affari troppo spinti verso il precipizio, Maurocordato declinasse l' onore di rimanere nel Ministero, cosa non del tutto improbabile, quali ne saranno le conseguenze? Non è troppo facile dirlo al momento. *(V. sopra.)*

Il giornale greco il *Secolo* pose in luce certi fatterelli, accaduti in Atene; e parlò dell' opposizione, fatta dal contrammiraglio francese, alle misure di quarantena, che il R. Governo voleva mettere fra il Pireo ed Atene, causa il cholera-morbus, manifestatosi fra le truppe francesi, accampate presso le tombe di Temistocle; parlò anche dell' arresto, ordinato dal R. ministro della giustizia contro il *rinomato* vecchio Sofianopulos, redattore della gazzetta il *Nuovo Mondo*, e del Gripari, redattore dell' *Oriente*, per avere ambedue scritto contro la perso-

na di S. M. il Re (*). Disse che il ministro di Francia, volendo a tutti i patti che questi fossero messi in libertà, nacque forte altèrco fra il ministro della guerra, e quello della giustizia; motivo, per cui quest' ultimo presentò la sua dimissione a S. M., che finora non fu accettata. Fece vedere in somma la disparità d' opinioni ed i forti dissapori, esistenti fra' ministri. Il *Panhellenium* rigetta, e tenta di smentire tutte le asserzioni del *Secolo*, che sono però a spada tratta sostenute dalla *Speranza*, la quale palesa i motivi che obbligarono il *Secolo* a farsi il campione del partito francese.

Ma, parlando appunto di partiti, che, come pel passato, così al presente e nell' avvenire, saranno sempre una vera piaga per la Grecia, la *Speranza*, che non è al certo ligia all' attuale sistema di cose, per comprovare che gli affari oggigiorno non vanno al certo meglio di prima, cita una serie di fatti, accaduti in questo breve intervallo, che al certo non onorano l' attuale Amministrazione; e solo forse perchè non n' era per anche bene informata, non fe' cenno d' un recente caso, accaduto in Patrasso, che sta in questi termini. Il 9-21 luglio fuggì dalle prigioni del forte di Patrasso un certo Xurì, che da alcuni mesi vi si trovava detenuto con altri due suoi complici, per accusa, fattagli dal direttore delle Camere di sicurtà greche per riscontrata baratteria. Il Xurì rimase in carcere finchè il Consiglio del Tribunale lo dichiarò colpevole, e non fu se non allora che trovò il mezzo di fuggire, mediante, come si assicura, una somma di dramme 1,500, contate a coloro, nelle cui mani stava la sorte sua! Frattanto il custode delle prigioni, che per l'effetto in discorso ricevute aveva dramme 300, fu messo nelle prigioni de' Castelli di Morea: misura, acconciamente presa per gettar la polvere negli occhi a coloro, che dovrebbero indagare nelle mani di chi passarono le altre dramme 1200!!!

L' eccessivo caldo, sopraggiunto negli ultimi cinque giorni, ha recato grave danno alle uve passe, nelle posizioni più esposte al vento caldo, che spira. Nell' Ellide, il guasto è meno considerevole, ed anzi in alcuni luoghi il frutto è ancora in buono stato. Nel circondario di Patrasso, il frutto ha sofferto più che negli altri luoghi; e nel golfo di Corinto presentasi finora il raccolto sotto sufficiente buon aspetto.

Può quindi accertarsi che, se ulteriori disgrazie non succederanno, il raccolto in monte potrà essere superiore a quello dello scorso anno, ed anche le qualità migliori.

Scrivono da Cefalonia che in quell' isola sono presso che assicurati da 10 in 11 milioni di libbre venete d' uva passa; fra' quali, almeno 5 saranno di perfetta qualità.

INGHILTERRA.

Londra 28 luglio.

Scrivono da Osborne al *Morning-Chronicle*, in data del 27: « Il conte d' Aberdeen è qui giunto da Londra, ed è rimasto in visita presso di S. M. »

Alla Camera dei comuni, sessione del 28 luglio, furono presi a discutere gli articoli del progetto relativo alla milizia.

Il sig. *Palmer* propose sull' art. 4 un emendamento, che mette a carico del fondo consolidato la spesa di costruzione de' magazzini e delle caserme.

Lord *Palmerston* e il sig. *Wilson* si opposero all' emendamento, che fu nondimeno adottato.

A malgrado delle obbiezioni del *cancelliere dello scacchiere*, che propose la sospensione della discussione, questa continuò, e furono adottati l' art. 4 e i seguenti.

Il colonnello *North* fece poi la proposta d' un articolo addizionale, ma fu respinta dalla Camera, la quale adottò in seguito gli articoli del bill concernente la milizia di Scozia.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Il *Globe* asserisce che la prorogazione del Parlamento avrà luogo nella terza settimana d' agosto, probabilmente il 15.

Altra del 29.

Parecchi giornali di Londra, e fra gli altri l' *United service Gazette*, foglio militare, annunziano che le forze britanniche, spedite in Oriente, stanno per essere aumentate. Quest' ultimo foglio novera quattro reggimenti di cavalleria, e quattro di fanteria; ed il *Morning-Herald* dice che si tratta d' una divisione di due brigate e di 6000 uomini, comandati dal generale Catchart.

Si legge nel *Times*: « Giusta avvisi ricevuti dal mar Bianco, pare che la squadra di S. M. avesse catturato alcuni navigli russi carichi, come anche una goletta da guerra, il *Volga*. Questi navigli sono stati inviati in Inghilterra per essere condannati e venduti.

« Due navigli da guerra, il *Beaumanoir* e la *Psyché* si sono recate a Hammersfest: due nuovi vascelli da guerra, ciascuno di 20 cannoni, si stanno costruendo a Chatham. Sono essi il *Cadmus* e il *Charybdis*. Due navigli, di 16 cannoni ciascuno, e che prenderanno il nome di *Camelia* e *Mutine*, come due di 8 cannoni, che si chiameranno la *Lyra* e l' *Icarus*, debbono essere costruiti a Deptford.

« Un vascello, che dev' essere chiamato lo *Scont*, destinato a portare 20 cannoni, è in costruzione a Woolwich. Un altro di 20 cannoni, la *Scylla*, si sta egualmente costruendo a Sheerness.

« Tre legni da trasporto, destinati al servizio del Baltico, che saranno chiamati l' *Urgent*, la *Perseverance* e il *Transit*, e che si costruiscono per conto del Governo, saranno varati quanto prima nel porto di Londra. »

Il *Times*, in un suo articolo sulla guerra, dopo aver detto che quello, ch' è ora di maggiore urgenza, è il reclutamento di soldati turchi per l' armata alleata in Bulgaria e nella Romelia, adestrandoli prima alla istruzione ed alla disciplina europea, fa le osservazioni seguenti:

« Il sig. Hume ha detto che i Turchi s' erano assai bene battuti senza sussidii, ma non già senza ufficiali; e sono appunto ufficiali, che noi proponiamo di dare loro. Non crediamo ch' essi saranno peggiori soldati, quando saranno un po' meglio vestiti e un po' meglio nudriti. Finora, i Turchi hanno fatto prova del più gran coraggio sotto il comando di alcuni ufficiali stranieri, che si trovavano per caso alla loro testa; è uopo ora che il caso diventi una regola, e che si dia loro l' organizzazione, che loro conviene. Simiglianti risorse sono tutte oggi tanto più desiderevoli, in quanto che la lotta, che si avvicina, si rivela in tutta la sua formidabile importanza.

« Abbiamo sentito dalla bocca stessa dei ministri che l' Imperatore di Russia si rifiuta effettivamente a togliere un solo iota dalle sue prime domande, e che le sconfitte, da lui subite sul Danubio, non gli han fatto punto mitigare le pretensioni, ch' egli formulava così arrogantemente diciotto mesi fa.

« Una tale risoluzione non può annunziare pur troppo se non una guerra prolungata e terribile. Ma siccome le truppe dell' Austria, giusta le condizioni ch' essa medesima ha fatte, si troveranno presto sul campo di battaglia, e siccome anche l' unanimità della Francia è completa, inconcussa, noi possiamo con ogni confidenza predire che il risultamento della lotta sarà la disfatta e la punizione di quella Potenza, la cui ambizione insolente ha chiamato sul mondo una simile calamità. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Da Gibilterra pervenne, in data del 10, la notizia che il naviglio di trasporto francese il *Périclès*, proveniente da Bordeaux con provvisioni e 2 milioni di franchi per l' Uffizio francese delle sussistenze in Costantinopoli, urtò davanti Malaga con un piroscafo, e si sommerse insieme col suo carico.

SPAGNA

Da una corrispondenza di Madrid dell' *Indépendance belge*, in data del 23 luglio, togliamo i seguenti passi:

« Se fummo testimonii, nella presente peripezia, di molti bei tratti, che onorano la popolazione di Madrid, avemmo pure a deplorare atti di brutalità, cui si diedero, e dannosi ancora, ne' sobborghi di Rastro, di Lavapies, ec.; uomini rotti a ogni vizio, mercenarii di tutte le rivoluzioni. Per quanto si ami la libertà, bisogna vilipendere simili eccessi.

« Turbe, comandate dal *toreador* Pucheta, si costituirono in tribunale rivoluzionario, nella via di Toledo ed al Rastro. Ogni persona, sospetta d' aver appartenuto alla polizia secreta del conte di San Luis, è fucilata *senza processo*. Un aiutante, incaricato dalla Giunta di salvezza pubblica di porre un termine a tali barbarie, fu insultato e minacciato sulla piazza stessa della Cebada, ove si era passato per l' armi il celebre Chico, capo della polizia secreta, Pocito, Cano ed altri de' suoi.

« La bandiera rossa fu piantata in alcune barricate; ma vi fu sostituita la bandiera nazionale, in grazia della zelante energia della Giunta provvisoria. Per ordine della stessa Giunta, vennero altresì arrestati alcuni democratici, capi e membri del *gran Circolo rivoluzionario*. »

Leggesi nel *Journal des Débats*, sotto la data del 30 luglio prossimo scorso:

« Ricevemmo ieri, a sera assai tarda, i giornali e la corrispondenza di Madrid del 25; ci troviamo sulla condizione delle cose nella capitale alcuni nuovi particolari, da aggiugnere a quelli pubblicati ieri.

« Il popolo continuava tuttavia a starsene in armi alle barricate; ma un po' d' ordine cominciava non pertanto a ristabilirsi, e non si notavano più eccessi contro le persone e gli averi.

« È già noto che i capi del movimento insurrezionale spedirono una deputazione alla Regina Isabella, per invitarla ad uscire dal suo palazzo ed a mostrarsi al popolo; essi le giurarono che le servirebbero eglino stessi di scorta in mezzo alle barricate, e ch' ella potrebbe convincersi del rispetto degli Spagnuoli per la sua persona e per la Monarchia. In assenza del maresciallo Espartero e de' generali influenti, era tempo che l' opinione costituzionale monarchica si facesse largo a Madrid con qualche manifestazione come questa; poichè il radicalismo più avanzato, il comunismo financo, cominciavano a sparger le loro dottrine fra gli artieri: e già si pubblica un giornale contro il *reo capitale*, contro l' abuso del lavoro umano, contro il lusso e contro gli *abusi della proprietà*. Ma queste mostruose dottrine non potrebbero pigliare nessun credito in Spagna. D' altra parte, la fusione de' due antichi partiti, moderato e progressista, in un solo e potente partito costituzionale, è atta a rinfrancare gli uomini d' ordine, in riguardo agli sforzi, che potessero tentare gli anarchisti.

« Il generale Blaser, ex ministro della guerra, non si è altrimenti rifuggito in Portogallo, com' erasi detto. Egli è tuttavia alla testa della sua colonna. All' annunzio del *pronunciamento* di Madrid, egli aveva cessato d' inseguire il generale O' Donnell, ed erasi accostato alla capitale, per prestar soccorso, se fosse possibile, a' suoi antichi colleghi. E' si trovava, alla data delle ultime notizie, ad Alcala di San-Juan, fra Cuença e Toledo, a tre tappe da Madrid. La Giunta superiore gl' inviò un de' suoi membri, in qualità di commissario, incaricato d' intimargli l' ordine di deporre il comando. »

Secondo un carteggio di Madrid, 24 luglio, pubblicato dal *Mémorial des Pyrénées*, Espartero era stato ricevuto a Saragozza con entusiasmo. Un arco trionfale erasi rizzato sulla piazza della Costituzione. Al suo ingresso nella città, il duca fu accolto con salve d' artiglieria; fiori e poesie gli piovevano a piedi, in tutte le strade, per cui passò. La sera, tutte le case erano illuminate.

Un proclama, indirizzato il 20 da Espartero alla popolazione ed alla guarnigione di Saragozza, è pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 20, e suona così:

« Voi mi avete chiamato (dice egli) acciocchè io vi sia d'aiuto a ricuperare la libertà perduta; e il mio cuore batte di gioia, quando io mi riveggo in mezzo a voi. Si compia adunque il volere della nazione; e, per questo oggetto così sacro, fate assegnamento mai sempre sulla spada di Lucana, sulla vita e sulla riputazione del vostro compatriotta. »

Scrivono da Parigi: « Un giovane diplomatico crede sapere che la Regina Isabella abbia chiamato Espartero a capo del Governo dietro i consigli della Francia. »

FRANCIA

Parigi 30 luglio.

Il *Constitutionnel* reca notizie delle LL. MM., della visita fatta dall' Imperatore a Baionna, e della rassegna, che vi passò sulla piazza d' armi; indi soggiunge: « L' Imperatore lavora molto. Egli va ogni mattina a prendere un bagno di mare, e monta a cavallo. »

Prima di partire per Biarritz, l' Imperatore ricevette El-Haggi Bu-Klikha, inviato d' Abd-el-Kader, venuto a Parigi per offrire a S. M., in nome dell' emiro, tre cavalli arabi di razza distinta. L' Imperatore presentò Bu-Klikha d' una magnifica tabacchiera colla sua sigla in diamanti.

Leggiamo nel *Phare de la Loire*: « Stamane si fecero perquisizioni contemporaneamente in casa di quattro abitanti della nostra città. Esse avrebbero avuto per oggetto, secondo la pubblica voce, la ricerca d' un personaggio politico, di cui non si dice il nome, e il sequestro di carte, che provano l'affigliazione ad una Società secreta. Queste perquisizioni, fatte dalla polizia, sono rimaste, per quanto ci è riferito, senza risultamento alcuno. »

Scrivono da Saint-Omer il 25 al *Courrier du Pas-de-Calais*: « Per corrispondere alle idee religiose dell'Imperatore, monsignor Arcivescovo d'Arras, Saint-Omer e Boulogne organizzerà il servigio divino ne' varii campi stabiliti nella diocesi, ad Equihen, Wimereux, Wimille, Ambleteuse ed Helfaut. Monsignor dee recarsi quanto prima a Saint-Omer ed a Boulogne. »

I reggimenti della guarnigione di Parigi, 22.° di linea, 53.° di linea, 16.° di linea, hanno ricevuto l' ordine di recarsi al campo di Boulogne. I depositi dell' 8.° leggiero e del 63.° di linea, subentreranno loro nella guarnigione della capitale.

È voce che il giovane Patterson, nipote del Principe Girolamo, riceverà in breve lettere di naturalità, ed entrerà nell' esercito francese col grado di tenente, che occupava nell' esercito americano.

Il banchetto napoleonico annuo, per la festa dell' Imperatore, si darà quest' anno la domenica 13 agosto, affinchè i membri di quell' adunanza possano godere delle feste pubbliche del 15.

Il barone Huc, membro del Consiglio generale dell' Hérault, e deputato al Corpo legislativo, è morto a Mompellieri, d' una congestione cerebrale.

GERMANIA

Da Berlino si racconta il seguente aneddoto: « Il Re di Prussia chiamò in questi giorni il sig. di Hinkeldey, presidente di polizia, e gli domandò qual effetto avesse prodotto sulla popolazione di Berlino l' ordine per la mobilitazione dell' esercito. Il sig. di Hinkeldey disse che, prima di rispondere a tale inchiesta, dee permettersi di fare egli stesso una domanda; vale a dire se la mobilitazione dee farsi *contro* o *per* la Russia. Allora S. M. gli osservò di averlo fatto chiamare per udire una risposta, e non una domanda; dietro di che, il sig. Hinkeldey conchiuse colle parole: « Se V. M. ordina di porre l' armata sul piede di guerra contro la Russia, ella può calcolare sull' entusiasmo del popolo per questa risoluzione Sovrana. » *(Corr. Ital.)*

BAVIERA. — *Bamberga 27 luglio.*

Le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia giunsero qui ier sera alle 9 e mezzo, con numeroso seguito. Al loro alloggio, l' albergo *Alla casa tedesca*, era disposta qual guardia di onore una compagnia colla bandiera. Il Re, qual proprietario del reggimento, la passò in rivista e la fece sfilare dinanzi a sè.

(G. U. d' Aug.)

GRANDUCATO DI BADEN.

L' amministratore della parrocchia di Donaueschingen, sig. Wolf, già molte volte nominato nella questione ecclesiastica (un Tirolese), fu dal Tribunale di Costanza

(*) V. la Gazzetta N. 171.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *agosto* 1854. — I granoni si mantengono con buoni consumi nelle qualità sane, che rimangono pochissime. I prezzi da l. 16:50 a 16:75. Meno sostenuto ci sembra il mercato degli olii, di cui mancarono gli affari.

Le valute intorno a 2 p. %; le Banconote trovavansi offerte da 81 1/2 ad 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 29 luglio.	31 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 11/16	83 1/4
dette del 1851, serie B . 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	72 5/8	73 —
dette del 1853 con restit. 2 1/2 »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	—
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	124 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	87 5/8	88 1/8
Azioni della Banca, per pezzo	1256 —	1257 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1692 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	271 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	572 —	575 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 29 luglio.	31 luglio.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 1/4	92 1/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr . »	124 —	123 3/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	123 1/4	122 3/4 3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.9 —	12.6 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	122 7/8	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	146 3/4	146 3/8 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . parà	— —	223 — 31g.
Aggio de' zecchini imperiali .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 31 luglio 1854.

La Borsa seguì, già da principio, una tendenza favorevole, tanto negli effetti, quanto anche relativamente alla valuta, e si mantenne nella stessa sino alla chiusa.

I corsi si migliorarono sensibilmente in entrambe le direzioni.

Gli affari in effetti erano animati, specialmente si acquistò molto nei fondi, per conto estero.

Le Metalliche 5 % andarono sino ad 83 5/8.
Quelle al 4 1/2 % sino a 73 1/8.
Il Prestito di lotteria del 1854 sino ad 88 1/4.
Le Azioni della Strada ferrata del Nord da 168 1/4 a 170.
Le Azioni della Banca si mantennero da 1256 a 125?.
Le divise estere e le valute erano fiacche ed offerte.
La Londra venne ceduta sino a 12.5.

Londra, 12.7 l.; Parigi, 146 1/4 l.; Amburgo, 92 1/8; Francoforte, 122 3/4; Milano, 121 3/4; Augusta, 123 5/8 l.; Livorno, —; Amsterdam, 104.

Ore 1 pom.	del 29 luglio		del 31 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	82 1/2	82 5/8	83 1/4	83 5/16
dette . . serie B 5 »	95 —	95 1/2	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 —	90 1/4	89 —	89 1/2
dette idem . . 4 1/2 »	72 5/8	72 7/8	73 —	73 1/8
dette idem . . 4 »	65 1/2	66 —	65 1/2	66 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	85 —	86 —	85 —	86 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 1/4	53 —	53 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	40 3/4	41 —	41 1/2	41 3/4
dette . . con rest. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	— —	80 1/2	— —	80 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	— —	78 1/2	— —	78 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	222 —	223 —	220 —	220 1/2
» » » » 1839 .	123 3/4	124 1/4	124 —	124 1/4
» » » » 1854 .	87 5/8	87 3/4	88 —	88 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 —	56 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 1/2	96 —	96 —	97 —
dette della B. col div. al pezzo	1254	1256	1256	1258
dette senza divid. . »	1045	1046	1045	1048
dette di nuova emissione »	998 —	999	1000	1001
dette della Banca di sconto »	96 —	96 1/2	96 —	96 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	168 —	168 1/2	169 7/8	170 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81 —	81 1/2	81 —	81 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	268 —	270 —	270 —	272 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 8.ª »	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	61 —	6? 1/2	61 —	6? 1/2
Azioni della navig. a vapore .	572 —	574	575 —	577 —
dette 12.ª emissione . . .	557 —	559	562 —	564 —
dette del Lloyd austr. . .	542	545 —	550 —	555 —
dette mul. a vap. di Vienna	130 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.	— —	97 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 % »	— —	89 —	— —	89 —
dette Glogghitz al 5 % »	— —	81 —	— —	81 —
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 1/2	87 —	—	87 —

	del 29 luglio		del 31 luglio.	
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/2	13 5/8	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	81 3/4	82 1/4	81 1/2	81 3/4
detti di Windischgrätz . .	28 1/2	28 3/4	28 1/2	28 3/4
detti di Waldstein . . .	28 1/4	28 3/8	28 1/8	28 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	29 1/2	29 3/4	29 —	29 1/4

CAMBI. — *Venezia 3 agosto 1854.*

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d	Marsiglia	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina	» 15:60 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 3/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 537 — d.
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15 60 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista .	» 243 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. . .	» 243 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia 3 agosto 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:12	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:20
Zecchini imperiali . . .	» 14: —	» di Francesco I. .	» 6:18
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 98:	Francesconi . . .	» 6:51
» di Genova . . .	» 93:40	Pezzi di Spagna . .	» 6:72
» di Roma . . .	» 20:12	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	77 —
» di America . . .	» 96: —	Obbl. metall. al 5 % .	66 3/4
Luigi nuovi	» 27 39	Convers, god. 1.° maggio	70 1/2
Zecchini veneti	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 3 *agosto* 1854.

Arrivati da Modena i signori: Baleani co. Gustavo, possid. di Ancona. — Baleani co. Aurelio, possid. di Jesi. — Huyssen Ernesto, negoz. di Turlohn. — *Da Milano:* Weissker Alberto, avvocato di Gera. — Savinnon Giuseppe, Messicano. — Lichtenberg Giorgio, dott. in medicina di Annover. — Jeanrenaud Eugenio, negoz. di Neuchâtel. — *Da Trento:* Kowalewsky, segretario collegiale russo. — Hegar J. Augusto, dott. in medicina di Darmstadt. — *Da Bari:* Petrosillo Antonio, propr. di Monopoli. — *Dalla Battaggia:* Rhalli Michele A., negoz. di Ermopoli. — *Da Trieste:* de Meerheimb barone Ferdinando, tenente prussiano — *Da Dolo:* Turini Luigi, I. R. scritt. pretoriale. — *Da Brescia:* Bresciani Bartolommeo, possid. e negoz. — Cavalli nob. Girolamo, possid. di Brescia. — Savoldi dott. Giovanni, possid. ed avvocato. — *Da Bergamo:* Colleoni nob. Galeazzo, possid. — *Da Cremona:* Caraffini Carlo, possid. ed avvoc. — *Da Verona:* Fracastoro nobile conte Alessandro, possid. — *Da Firenze:* Ashwell Giac., possid. inglese. — Duneau Samuele P., possid. americano.

Partiti per Milano i signori: D' Adda marchese Vitaliano, possid. — *Per Brescia:* Piazzoni nob. Costanzo, possid. — *Per Ferrara:* Giglioli conte Giuseppe, possid. — *Per Riva:* De Martini conte Carlo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 agosto . . . . . . { Arrivati 892
{ Partiti 890

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4 e 5 agosto, in *S. Martino*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 3 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 9	28 1 5	28 1 5
Termometro	19 5	22 6	20 8
Igrometro	75	70	70
Anemom., direz. . .	S. S. O.	S. S. E.	N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Quasi sereno e venticello.	Ser. e vento.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Venerdì 4 agosto 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Il birrichino di Parigi* — *Un berretto bianco da notte.* — Alle ore 9.

Domenica, 6 agosto 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Chiara di Rosemberg* — Alle ore 5 e 1/2.

Al Teatro Eretenio di Vicenza, domani, sabato, 5, andrà in iscena il *Marco Visconti*, del maestro *Petrella*.

dichiarato reo di aver posto a pericolo la tranquillità e l' ordine pubblico, e di abuso del potere d' Uffizio. Fu condannato alla pena del carcere per otto settimane, da scontarsi in fortezza, per avere in chiesa, pubblicamente parlando, eccitato a disobbedire agli ordini ed alle disposizioni, prese dal Governo dello Stato, relativamente all' Amministrazione del patrimonio ecclesiastico. *(G. U. d' Aug.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Togliamo quanto segue da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*:

« Il maggiore francese, sig. di Blanchard, era giunto il 21 a Stoccolma, incaricato di una missione militare; il generale in capo delle truppe di spedizione era parimenti atteso in questa capitale.

« Il ministro della guerra ha inviato una circolare a tutti i governatori militari del Regno, p r chiedere loro quale intervallo di tempo credessero essi necessario per concentrare sopra un punto determinato le truppe, che ora si trovano in guarnigione ne' varii luoghi delle Provincie del Regno.

« Si supponeva quindi prossima la formazione di un esercito, pronto a recarsi, ove le circostanze lo richiedessero. »

AMERICA.

Il *Washington*, arrivato il 29 a Southampton, recò i giornali di Nuova Yorck del 15. Il Senato continuava ad occuparsi del trattato col Canadà, e gli era stato presentato il trattato giapponese: si credeva che fossero per essere ratificati ambedue. Le notizie del Messico sono sfavorevoli a Santanna: l' insurrezione fa progressi.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Trieste 3 agosto.

Nell' Elenco delle soscrizioni, pubblicate dall' *Osservatore Triestino* d' oggi, si notano le seguenti:

Revoltella P.	fior.	300,000
Sartorio G. G. di Pietro	«	150,000
Fontana Carlo.	«	100,000
Direzione del Monte civico.	«	100,000

Vienna 1.° agosto.

Oggi attendesi l' arrivo di S. M. l' Imperatore in questa capitale. *(Corr. Ital.)*

S. A. Imperiale la serenissima Arciduchessa Sofia è attesa venerdì in Ischl. *(Idem.)*

S. E. il sig. generale d' artiglieria, barone di Hess, arrivò il 1.° agosto in Vienna col treno della mattina, di ritorno dal suo viaggio d' ispezione per l' Ungheria, la Transilvania e la Gallizia. *(O. T.)*

Altra del 2.

S. A. I. R. l' Arciduca Alberto è arrivato a Bistritz a' confini della Buccovina. *(Corr. Ital.)*

S. E. il generale d' artiglieria barone di Hess si tratterrà qui breve tempo, e si recherà quindi al suo quartier generale a Suzawa. *(Idem.)*

Il *Messaggiere della Transilvania*, del 28 luglio, ha la seguente importante notizia: « S. A. I. il comandante d' esercito, Arciduca Alberto, è partito ieri per Cronstadt, col quartiere generale dell' esercito. »

Genova 2 agosto.

Bollettino sanitario del 31 luglio: Casi di cholera 210; decessi 88, di cui 43 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 9, morti 5.

Bollettino sanitario del 1.° agosto: Casi 264; morti 126. *(G. P.)*

Impero Russo.

Ne' fogli di Vienna giunti oggi, troviamo le seguenti notizie del Baltico:

Danzica 26 luglio.

Il vapore francese, il *Lucifer*, carico di bestiame da macello, volatili, ec., per la flotta francese, abbandonò il nostro porto. È giunto, all' incontro, iersera il vapore il *Granduca ereditario Federico Francesco*, proveniente da Barösund, per far provvigioni per la flotta inglese.

Copenaghen 29 luglio.

Da fonte bene informata, veniamo testè a rilevare che l' ambasciatore danese presso l' I. R. Corte di Vienna, conte Bille-Brahe, è giunto in questa città con una importante missione, e, senza trattenersi gran fatto col ministro degli affari esterni, sig. Oerstedt, s' è recato direttamente presso S. M. il Re a Friederichsborg. A quanto ci viene comunicato confidenzialmente, lo scopo della sua missione sarebbe d' indurre la Danimarca ad associarsi al trattato d' alleanza offensiva e difensiva, conchiusa fra l' Austria e la Prussia. Che ne diranno le Potenze occidentali?

Ci viene inoltre comunicato che le Potenze occidentali hanno chiesto di potere stanziare in queste piazze 40,000 uomini, coll' analoga forza marittima. Il ministro della guerra, generale Hausen, s' è opposto energicamente a questa pretesa; e, siccome parecchi de' suoi colleghi dividono il suo parere, così esiste qui presentemente una *seria crisi universale (?)*, di cui non si può prevedere l' esito. In ogni caso, il futuro Ministero dovrà prendere un partito definitivo. *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Scrivono dal Danubio: « I ponti al confine transilvano sono ora totalmente distrutti. Anche l' opera gigantesca presso Oratke, nella Moldavia, il così detto Ponte del Diavolo, venne distrutto: però questa distruzione costò la vita a quindici Cosacchi e due uffiziali, i quali caddero nel precipizio nel far saltare in aria i pilastri; in quest' occasione, furono feriti anche molti Russi. Le truppe russe, che attualmente sono sulla linea del Sereth, si calcolano a circa 40,000 uomini: presso Roman, Baku, Merczelslin, Trotosch, si erigono campi fortificati. La seconda brigata della decima divisione d' infanteria abbandonò Tirgu-Okna, dirigendosi verso la Bessarabia: essa, a quanto dicesi, è destinata ad aumentare il corpo d' operazione della Crimea.

Abbiamo dalla piccola Valacchia che i Turchi misero il sequestro sui beni del Principe Milosch e di molti boiari, partigiani dei Russi, e che spedirono a Viddino il bestiame, le granaglie, il fieno, ecc.

Il *Wanderer* ha, da fonte degna di fede che, nel Consiglio di guerra dell' esercito del Danubio, tenuto il 25 luglio, si decise di sgombrare Bucarest e tutto il territorio dell' Argisch, di ritirare le truppe verso la linea di Fokschani e Braila-Galacz, e di sgombrare la Valacchia. Il mal esito delle ultime operazioni contro i Turchi dicesi esser la causa principale, per cui si torna a seguire il piano del maresciallo Paskewitsch, non ha guari rigettato. *(O. T.)*

Sulla ritirata dell' imperiale armata russa da Frateschti veniamo a rilevare quest' oggi i seguenti dettagli: « L' ordine della ritirata fu dato il 27 luglio alle 3 del mattino. Ancora la sera precedente si lavorava intorno le trincee (probabilmente per illudere i Turchi) e perfino gli ufficiali superiori erano ignari di quanto stava per succedere. La ritirata seguì in pieno ordine. Il principe Gortschakoff trasferì il suo quartier generale da Frateschti a Obileschti. I Turchi occuparono Frateschti il 27 di sera, e vi presero una posizione difensiva. Corpi turchi di scorreria a cavallo s' imbatterono in pattuglie della retroguardia russa, ed impegnarono combattimenti, che riuscirono in isvantaggio di quest' ultima. I corpi di truppe che vanno ritirandosi da Slatina a Rimnik formeranno la retroguardia dell' armata russa. Passata la Jalomizza, le truppe si moveranno in marcie ordinarie, e fino a quel punto a marcie forzate. Le divisioni, che si ritirano da Oltenizza, si congiungeranno col corpo principale presso Obileschti, quelle di Calarasch presso Mirazel-Slobodzie. Il generale Budberg fermerà la sua sede a Jassy; il quartiere generale del principe Gortschakoff verrà trasferito per la metà d' agosto probabilmente a Fokschani. Fra Galacz, Tekusch e Fokschani vengono preparati i posti per tre campi. » *(Corr. Ital.)*

Dal Basso Danubio, in data del 26 luglio prossimo passato, si hanno le seguenti notizie:

« Tait pascià e Hassan-Hahki pascià, che passarono il Danubio, alla testa di 36,000 uomini, presso Oltenizza, si congiunsero col corpo di Selim pascià, che stava con 18,000 uomini presso Rassova, ed uniti con Ismail pascià, che comanda il centro della posizione turca rimpetto a Frateschti, incominciarono le operazioni contro il principe Gortschakoff ed il generale Lüders. Ismail pascià era pur quello, che stava di fronte a Gortschakoff in quella ricognizione del 23, sì fatale ai Russi, che si erano avanzati con forza molto più copiosa di quella del giorno 16. Il combattimento durò soltanto poche ore; ed alla sera, verso le 10, il principe ritornò fiacco e privo di speranze a Bucarest, ove, durante la notte, ebbe un lungo colloquio col barone Budberg, e poscia spedì un corriere a Pietroburgo. A Bucarest girava la voce che i Russi ora abbiano deciso di ritirarsi sulla linea dell' Argisch. »

Secondo una lettera da Varna, del 17, due giorni prima lord Raglan visitò le stazioni, ove sono acquartierate le truppe inglesi. La vanguardia è composta della prima divisione del generale sir Giorgio Brown, ed è accampata in Jasitega, punto centrico della strada per Sciumla, Silistria e Rustsciuck; la seconda divisione sotto il generale Evans, occupò il 12-14 la posizione sul lago Devno; la terza divisione, sotto il comando del Duca di Cambridge, era già partita il 6 da Varna per Aladin; la quarta divisione, sotto il generale Adams, sta nel campo presso Varna, colle compagnie di deposito di tutt' i reggimenti.

Le truppe francesi sono attendate sulle alture pittoresche e boscose presso Varna, verso il mare. La prima divisione, sotto il generale Forest, a sinistra su belle praterie; la seconda e terza divisione, sotto i luogotenenti generali Bosquet e Napoleone, e più avanti la quarta divisione, sotto il generale Canrobert; la quinta divisione, della forza di 10,000 uomini, è arrivata in Burgas da Gallipoli e Adrianopoli. Queste truppe sono quindi destinate a prender parte, per le prime, alla grande spedizione contro Sebastopoli. *(Presse di V.)*

Una divisione di cavalleria inglese, sotto il colonnello Cardigan, ha intrapreso una ricognizione da Devno, che durerà molti giorni. *(Presse di V.)*

Bucarest 26 luglio.

Oggi fu qui pubblicato un proclama sottoscritto, dal generale Budberg, il quale contiene presso a poco le seguenti parole: « S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, Re di Polonia protettore dei Principati della Moldavia e della Valacchia e tutela di tutti quelli che professano la religione greca ortodossa, ha deciso di ritirare per breve tempo le truppe imperiali russe dalle insalubri regioni meridionali del Danubio, in quelle molto più sane sui monti. Il nemico, nella sua pochezza, credette che noi ci allontanassimo per timore; cercò di attaccarci, mentre qui concentriamo le nostre truppe. Ma appena il generale in capo, principe Gortschakoff, comandò alle sue truppe di disperdere il nemico, questo fuggì ignominiosamente, abbandonando armi e munizioni, che furono predate dai nostri. Appena la stagione si farà più favorevole, noi ritorneremo qui come vostri amici, per liberarvi per sempre da questi barbari Turchi. La nostra ritirata avviene con cautela e senza precipitazione, affinchè il nemico non abbia a credere che noi fuggiamo innanzi a lui. » *(Lloyd.)*

Spagna.

Il corriere di Spagna era di nuovo in ritardo il 31 luglio a Parigi; ed i giornali di questa città non pubblicano, in quella data, se non il dispaccio del *Moniteur*, da noi già riferito, che annunziò l' arrivo d' Espartero a Madrid; e l' altro dispaccio di Barcellona, pur conosciuto, secondo il quale, in forza de' richiami degli artieri, l' uso d' una certa macchina fu proibito nelle fabbriche. Quest' ultimo dispaccio è dato da' giornali francesi ne' termini seguenti; e crediamo di riprodurlo per supplire alla soverchia concisione di quello, giuntoci prima:

" Barcellona 30 luglio.

« Fu pubblicato un decreto, il quale ordina la soppressione nelle fabbriche d' una macchina, pregiudiziale agli artieri, per ciò che fa risparmiare molte braccia.

« Sarà considerato come un perturbatore dell' ordine pubblico il fabbricatore, il quale, senza motivi della massima gravità, terrà chiusa la sua fabbrica.

« Barcellona è tranquilla. »

La *Presse* osserva a questo proposito: « Quest' è, dobbiamo dirlo, una improvvida concessione, e della quale non si può certo complimentare nè coloro, che la fecero, nè coloro, che l' ottennero. Sarebbe ormai tempo di terminarla con codesto pregiudizio popolare, che considera le macchine quali strumenti di miseria e di servitù. »

Scrivono da Manresa (Catalogna) al *Journal des Pyrénées Orientales*: « Si scorse sul territorio di Bages una torma, assai numerosa, d' uomini armati, che atterriscono le popolazioni industriali di quel cantone. Si asserisce che que' facinorosi non nascondano lo scopo, ch' ebbero nel pigliare le armi: quello, cioè, d' incendiare tutte le fabbriche, le quali fann' uso di vapore o di macchine. Tuttavia, i padroni e gl' impiegati di quegli opifizii par che vogliano far buona fronte; e, se sono aiutati dalle Autorità locali, è verisimile che i facinorosi non riusciranno. Intanto, si divertono a svaligiare i viandanti. Il 19 luglio, cinque di coloro, che avevano fermato un carro carico di melarance, e vi erano montati a mangiarne a lor agio, furono sorpresi da un drappello di soldati, che li condusse nelle prigioni di Manresa, ad eccezione d' uno, cui venne a caso di scappare. »

La *Patrie* dice, che, giusta carteggi di Madrid, l' opinione più generale circa il contegno, che sta per assumere Espartero, era ch'egli convocherebbe tra le breve Cortes costituenti, e, fino al loro adunamento, metterebbe in vigore la Costituzione del 1837.

Molte truppe continuavano ad avviarsi verso la capitale. Il generale Blaser aveva deposto il comando del corpo, che teneva sotto i suoi ordini. L' ex ministro della guerra era rimasto a Baylen.

La *Patrie* ripete che il Manifesto, indirizzato al popolo dalla Regina Isabella, fu accolto con grand' entusiasmo e simpatia.

Si legge nel *Messager de Bayonne*: « Espartero inviò il suo programma alla Regina prima di accettare la presidenza del Gabinetto. Questo programma è stato, com' è noto, accettato.

« Molte versioni girano sul tenore di esso programma, che non è ancora ufficialmente conosciuto. Si assicura tuttavia che vi si contengono i seguenti articoli, che ottennero l' approvazione della Regina:

« Convocazione delle Cortes; riordinamento delle milizie nazionali; allontanamento delle influenze di palazzo; nomina, fatta dal Ministero, delle varie cariche della Corte; ristabilimento della Costituzione del 1837. » *(V. sopra.)*

Marsiglia 29 luglio.

Dal numero delle morti di cholera, accadute nella settimana, scorgesi una sensibile diminuzione. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 $\%$	83 $^{9}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	125
Londra, per una lira sterlina	12 14

Belgrado 1.° agosto.

Un rapporto del quartiere generale turco, annunzia al pascià di Belgrado che i Russi hanno già incominciato in tre colonne a sgombrare la Valacchia. *Il territorio, da essi abbandonato, sarà occupato da truppe austriache, unitamente alle turche.* Per ora i Russi non isgombreranno la Moldavia.

Parigi 2 agosto.

Si conferma la notizia del ritirarsi dell' esercito russo; e si attribuisce a ragioni strategiche. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Irun 1.° agosto. — Il nuovo Ministero spagnuolo è formato: n' è presidente il maresciallo Espartero; ministro della guerra, il generale O' Donnell. Il generale Serrano è stato nominato capitano generale dell' Andalusia.

Berlino 1.° agosto.

S. M. il Re è qui atteso oggi, di ritorno da Monaco. Il sig. ministro presidente ritornò quest' oggi.

Con ossequiato Decreto di questa eccelsa I. R. Luogotenenza, sotto il dì 26 giugno a. c., N. 16233 viene autorizzata la pubblicazione del seguente avviso:

S. PIETRO DI LONDRA

Chiesa, Presbiterio e Scuole per gl' Italiani ed altri forestieri cattolici.

I. — *Motivi dell' istituzione.*

1. Sonovi in Londra più di 200,000 Cattolici, e tra questi un gran numero di forestieri, dispersi e confusi tra due milioni di protestanti.

2. Dalla statistica, stampata in quest' anno dall' Autorità ecclesiastica, risulta che le chiese e cappelle di Londra, di qua e di là dal Tamigi, sono in tutto 25, ed altre 15 nei sobborghi. Le dette chiese, generalmente piccole non danno luogo a sentire la messa nei dì festivi, neppure alla metà del detto numero di Cattolici.

3. Dalla stessa statistica apparisce che nelle 25 chiese o cappelle della città vi sono 77 preti assistenti, e che nelle 15 dei sobborghi, altri 27 preti. Ma questi soli preti, come potranno riuscire a provvedere a tutti i bisogni spirituali di 200,000 Cattolici? Saranno essi sufficienti per battezzare, catechizzare, esortare, udire le confessioni, celebrare e cantar messa, assistere a' matrimonii, amministrare gli ultimi Sacramenti agl' infermi, e assisterli in morte? Come trovar tempo per occuparsi per la conversione ed istruzione dei protestanti?

4. Da una relazione, mandata in quest' anno da chi ha il maneggio delle Scuole cattoliche in Londra, risulta che appena un terzo dei ragazzi e ragazze cattoliche riceve istruzione; talchè due terzi della gioventù cattolica, per mancanza specialmente di scuole, rimane priva d' istruzione. Da ciò deriva che non poca gioventù cattolica va alle Scuole protestanti, con pericolo evidente della loro fede.

5. Se per gli addotti motivi, i Cattolici tutti in Londra discapitano nelle cose dell' anima, quanto più critica non è la condizione d' un forestiere, che, ignaro della lingua, non può approfittare delle prediche ed istruzioni inglesi, non può confessarsi da un prete inglese, non può essere confortato in morte da chi non lo intende, nè si fa intendere? Non sarà perciò utile e necessaria la fabbrica d' una chiesa per gl' Italiani e tutti i forestieri, assistita da un sufficiente numero di preti d' ogni nazione?

6. Ognun sa che i Cattolici hanno in Inghilterra piena facoltà di fabbricar chiese, conventi, ec., e si può accrescere quanto si vuole il numero dei preti, anche forestieri: quindi la novella istituzione non potrà trovare alcuna difficoltà per parte del Governo. Oltre a ciò, il momento presente è assai propizio per venire all' effettuazione del progetto.

II. — *Fondazione.*

Il servo di Dio D. Vincenzo Pallotti, morto in odore di santità nel 1850, che aveva già concepita ed effettuata l' idea sublime d' istituire una pia Società, composta di Cattolici d' ogni nazione, sesso e condizione, per ravvivare la fede e raccendere la carità tra' Cattolici e propagarla in tutto il mondo, mandò in Londra due preti della sua Congregazione per mettere in esecuzione il bel progetto di fabbricare nel centro della metropoli una chiesa larga e spaziosa, sul modello delle più belle antiche basiliche cristiane, colle Scuole annesse, per uso e vantaggio degl' Italiani ed altri forestieri, oltre gl' Inglesi ed Irlandesi. In questo novello Stabilimento, si troveranno riuniti preti di tutte le nazioni: Italiani, Francesi, Tedeschi, Belgi, Spagnuoli, Slavi (Russi, Polacchi, ec.), Greci, Inglesi ed Irlandesi, i quali confesseranno e predicheranno, ciascuno nella loro lingua, e provvederanno a tutt' i bisogni spirituali de' loro connazionali. Il locale per questa istituzione fu già comperato l' anno scorso, mercè il pagamento di lire di sterlini 7500, la qual somma esaurì i fondi della chiesa fino allora raccolti. Ora si trovano depositate *in London and Westminster Bank* lire di sterlini 700, con cui si va a principiare la fabbrica. Se non che, questa somma essendo sì piccola in considerazione della grande spesa che va ora ad incontrarsi per la fabbrica, è chiaro che l' opera non potrà progredire senza pronti e generosi soccorsi.

III. — *Autorizzazione.*

Sua Santità Papa Pio IX, la S. Congregazione di Propaganda Fide, e l' em. Cardinale Wiseman, Arcivescovo di Westminster, approvando il progetto, hanno autorizzato i preti della Congregazione del servo di Dio D. Vincenzo Pallotti, per l' effettuazione dell' impresa. Il S. Padre inoltre ha benedetto il disegno della novella chiesa, ed ha desiderato che venga dedicata a Dio in onore del Principe degli Apostoli, S. Pietro.

Per sollecitare le offerte, sono stati scelti due missionarii apostolici, *D. Raffaele Mellia* e *D. Maria Stefano* (de Djunkovski), con approvazione della sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Le offerte potranno essere inviate alla sacra Congregazione di Propaganda Fide, a S. Em. il Cardinale Wiseman, ai nunzi apostolici e altri rappresentanti della S. Sede, agli Arcivescovi e Vescovi, ed al Superiore della Congregazione, istituita dal servo di Dio suddetto in Roma alla chiesa del SS. Salvatore in Onda, Ponte Sisto, non che ai due missionarii suddetti.

NB. Le oblazioni volontarie si riceveranno dalla Cancelleria patriarcale di Venezia, a raccogliere le quali per tutto l' interno della Monarchia, S. M. I. R. A., con venerata Risoluzione, datata da Laxenburg 13 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di autorizzare il missionario apostolico, P. Stefano Maria de Djunkovsky.

ARTICOLI COMUNICATI.

La supposizione da parte d' alcuni che l' articolo 20 giugno 1854, inserito nel *Corriere Italiano*, N. 147, possa essere stato esteso o spedito dal sottoscritto, offende la di lui delicatezza, e persino il di lui onore, perchè contiene espressioni, che riflettono qualche disdoro a non pochi individui degni di riguardo: per cui si crede in diritto ed in dovere di dichiarare calunniosa la supposizione, da esso non meritata.

Padova, 29 luglio 1854.

D.r G. L. Podrecca.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Venerdì 4 Agosto. Anno 1854. - N. 114.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4076. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e stabili esistenti nel Territorio della Luogotenenza veneta di ragione dei cedenti i beni Giacomo Corradini di Giuseppe e Teresa Paulon fu Angelo coniugi di Asiago.

Si eccita pertanto chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro le mas e oberate sudlette, d'insinuarle entro il 30 settembre p. v. al confronto del.' Avv. D r Marzotto nominato curatore alle liti della sostanza ceduta da Giacomo Corradini, ed al confronto di Pietro Paolo Pagani nominato curatore in mancanza di altro avvocato a que la ceduta da Teresa Paulon, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domandasse di esser graduato nell' una od altra classe, coll' avvertenza che decorso infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da quella sostanza ceduta in concorso sulla qua'e avessero pretesa, in quanto la medesima venise esaurita dalli creditori insinuatisi, e ciò anche se loro competesse diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della medesima, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si fossero insinuati, nonchè i curatori alle liti, e l'amministratore interinale a comparire a quest' Aula verbale del 13 ottobre p. v. ore 9 ant. per devenire all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell' interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno la futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione per le due sostanze saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Sarà il presente affisso ne' soliti luoghi, ed inserito ne' pubblici fogli.

Per R. Cons. Pretore in permesso
Il R. Aggiunto
F. GRUPPA
Dall'I. R. Pretura in Asiago,
Li 26 luglio 1854.
F. Costa, Canc.

N. 4661. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sulla istanza 29 giugno p. p. n. 4661, di Antonio Stien contro Giovanni Giusti fu Vettore ed Angela Zatta iugali nelli giorni 19, 20 e 22 settembre p. v., avranno luogo il primo, secondo e terzo esperimento d'asta, da tenersi nella Sala di questa I. R. Pretura per la vendita delle realità sottodescritte al migliore offerente e stimate nel protocollo 11 agosto 1853 di cui è libera l'ispezione in questa Cancelleria.

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno subastati a corpi, giusta il prezzo complessivo loro attribuito nella stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Nessun offerente sarà ammesso all'asta, senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata il deposito del decimo del valore di stima d gl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

IV. L'esecutante e la nobile cont. Marianna Bellati, (creditrice inscritta) sono al caso eccipiti dall'obbligo del deposito contemplato nell' articolo precedente.

V. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni dalla delibera in moneta a d'oro, o d'argento avente corso legale ed a tariffa A tale momento gli verrà erogato a deconto il deposito fatto al momento dell' obbligazione, solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo il deliberatario potrà impetrare la finale aggiudicazione.

VI. L'esecutante e la sunnominata creditrice nob. contessa Bellati, dovranno versare il prezzo otto giorni dopo ultimata la procedura della distribuzione del prezzo ricavato.

VII. Gl' immobili saranno venduti a corpo e non a misura nello stato e condizione in cui si attrovano, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta senza veruna responsabilità dell'esecutante.

VIII. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

IX. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d'asta, sarà a di lui rischio e pericolo e spese, rinnovata l' asta medesima.

X. Tutte le imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario ordinarie e straordinarie, come altresì tutte le spese ed imposte successive di bolli, tasse di passaggio, di proprietà, traslati di estimo ed altro.

XI. Qualora per la delibera di uno, o più corpi si venisse a coprire il montare del credito dell' esecutante, e della creditrice ipotecaria Bellati, la Commissione delegata all'asta, potrà trattenere l' incanto dei rimanenti corpi.

XII. Chiunque potrà prendere ispezione della perizia presso l' Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Forno in ditta Giovanni Giusti q.m Vettore.

Casa colonica detta Nojal della quantità di pert. cens. 0 : 09, e stalla contigua di pert. cens 0 : 03, e terra zappativa con viti e gelsi di pert. 3 : 90. In mappa ai nn. 1401, 1402, 1403, 1404, 1405; colla rendita censuaria la casa e stalla di l. 4 : 62, e la terra con quella di l. 4 : 65. Il tutto stimato l. 1298 : 57.

Terra Zappativa detta pure Nojal di pert. cens. 1 : 11, in mappa al n. 1409, colla rendita di l. 0 : 08, stimata l. 222.

Terra pasc. cespugliata detta Costa dei Coi di pert. 4 : 21, in mappa al n. 2107, colla rendita di l. 1 : 01, stimata l. 25 : 32.

Terra zappativa cespugliata detta Costa Longa o Fontane di pert. cens. 5 : 55, in mappa ai nn. 1438, 1439, 1440, 1441, 1458 e 1459, colla rendita di l. 2 : 28, stimata l. 151 : 43.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 14 luglio 1854.
BASSI, Pretore
Giudici, Canc.

N. 11647. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R Tribunale Prov. Sezione Civile sopra stanza dedotta a Protocollo verbale nel giorno 23 giugno anno corrente num. 11647, di Marco Martelo coll' avv. Somma contro Teresa Minucelli vedova Serafini per se, e quale tutrice dei minori figli Giacomo, Luigi Antonio, e Maddalena, nonchè di Giuseppe Francesco, e Vincenzo Serafini fu Bortolo, e di Elisa Orsi Serafini, e Fabio Bagnara possessori del fondo esecutato, si rende noto, che dinanzi l' Aula Verbale del giorno 13 settembre p. v. ore 12 meridiane, si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita dello stabile già oppignorato, e qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell' immobile verrà deliberata anche a prezzo inferiore della stima al maggior offerente.

II. Ogni aspirante all'infuori dell' esecutante, e creditori inscritti dell' immobile da subastarsi, dovrà cautare la sua offerta col deposito in moneta metallica a tariffa del 10 per 0/0 del valore di stima, che sarà imputato col prezzo, se deliberatario, od altrimenti sarà restituito subito dopo l' incanto.

III. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente in moneta metallica a tariffa, il prezzo della delibera alla Commissione della subasta, meno il 10 per 0/0 depositato come all' articolo precedente. Da tale immediato esborso però viene dispensato l'esecutante, se deliberatario, e così ognuno dei creditori inscritti, potendo dessi trattenere il prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, e per erogarlo a proprio pagamento, o per depositarlo in Giudizio, qualora non venisse a lui attribuito unitamente agl' interessi del 5 per 0/0.

IV. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà all' atto della delibera senza garanzia di qualsiasi specie per parte dell' esecutante.

V. Il deliberatario dovrà sottostare dal momento della delibera a tutte le servitù, che fossero inerenti al fondo subastato, ed assumerà a proprio carico tutti i pesi, imposte, ed altri carichi relativi.

VI. Le spese, e tasse tutte di delibera, ed altre successive saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile Comune censuario di Venezia, Parrocchia S. Geremia, fondamenta S. Giobbe.

Caratti 18 di casa al civico n. 760, in catasto al n. 26447, avente la cifra di l. 115 : 992.

Casa al civ. n. 760 in catasto al n. 26486, colla cifra di l. 14 : 276.

Caratti 6 di casa al civ. n. 760, in catasto al n. 9538, colla cifra di l. 42 : 827.

Bottega al civ. n. 761, in catasto al n. 26432, colla cifra di l. 23 : 793.

I quali stabili confinano a mezzodì colla calle interna, a ponente con altrui proprietà, a levante colla calle Brazzoduro, e sera fondamenta S. Giobbe.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e modi, nonchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale per tre volte, ed in tre settimane distinte.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 17 luglio 1854.
Ferretti.

N. 8207. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 18 settembre, 11 e 31 ottobre 1854, sempre dalle ore 10 ant alle 2 pom, sopra instanza di Pre Gio Batt. Dottor del M ro di Sutrio, contro Giovanni Daniele Graighero di Paluzza domiciliato in Stupizza, si terrà avanti di essa Pretura il I, II e III incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 8 maggio 1854 n. 5374, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione in questa Cancelleria al l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. Li beni saranno venduti partitamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100 in valuta sonante al corso di tariffa a garanzia delle spese dell' asta, le quali gli saranno imputate nel prezzo di delibera, od altrimenti restituite.

III. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima, ed al terzo anche al disotto della stima stessa, semprechè questa basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in valute sonanti a corso legale, ed entro otto giorni successivi alla delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese.

V. A carico del deliberatario staranno tutti i pesi inerenti ai detti beni.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito e pagamento del prezzo entro li otto giorni successivi alla delibera, abilitato a trattenere il prezzo verso la corrisponsione dell' interesse del 4 per 0/0 fino alla classificatoria per la distribuzione del prezzo se e come sarà di diritto.

Beni da vendersi

N. 1. Arativo denominato Intriulis in mappa di Paluzza al n. 112, della superficie di centesimi 39, colla rendita di centesimi 07, stimato l 12 : 87.

N. 2. Arativo con poco prato detto Palumbin in detta mappa al n. 16, di pert 1 : 01, colla rendita di l. 2 : 65, stimato l. 333 : 30.

N. 3. Prato detto Granclap in detta mappa al n. 1435, della superficie di pert. 1 : 51, colla rendita di l. — : 51, stimato l. 72 : 48.

N. 4. Stalla e fienile denominato Intriulis in mappa al n. 111, della superficie di cent. 12, colla rendita di centesimi 24, stimata l. 175.

N. 5. Casa di abitazione in Paluzza con pezzetto di orto a levante costrutta di muro coperta a coppi in mappa al num. 247, della superficie di cent. 14, colla rendita di a. l. 15 : 39, composta a piano terra di andito, due caneve e stalle, di scale di legno a due rami, mettono al primo piano; in detto primo piano, di andito, cucina, tinello, e camera; di scale di legno mettono al secondo piano; in detto secondo piano di tre camere; di scale di legno mettono in soffitta, e di soffitta in terzo piano, stimata l. 3345 : 60.

N. 6. Arativo e prativo detto Raut in mappa di Treppo e Ranodis, l'arativo al n. 2006, di pert. — : 27, estimo l. 2 : 25, stimato l. 65 : 21, ed il prativo al n. 2009, di pert. — : 91, estimo l. 7 : 53, stimato l. 40 : 95.

Somma l. 106 : 16

N. 7. Prato detto Decol in mappa di Treppo e Ranodis al n. 868, di pert. 1 . 00, coll' estimo di l. 8 : 81, stimato l. 93.

Somma totale l. 4138 : 41.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti all' Albo Pretorio, e Capoluogo di Paluzza, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura in Tolmezzo,
Li 20 luglio 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI
Gius. Milesi, Canc.

N. 9443. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente d' ignota dimora Carolina Santoni artista drammatica: 1.° che Luigi Pezzana con istanza 27 febbraio p. p. n. 2601, chiese che venisse ad essa Santoni ingiunto di provvedere immediatamente per la verificazione dell' esame dei testimonii, e per l'effettuazione della perizia ammessa coll' interlocutoria 27 luglio 1853, n. 4760, e ciò sotto comminatoria di perenzione delle prove stesse; 2° che il di lei procuratore in causa avvocato Giuseppe De Muri rinunziò con istanza de lotta nel Protocollo verbale 19 aprile p. p. n. 4832, al di lei mandato per non avergli essa somministrate le informazioni occorrenti onde a tenore della domanda del Pezzana proseguire regolarmente la causa; 3.° che questa rinuncia dell' avv. De Muri venne accettata da questo Tribunale col Decreto 2 maggio p. p. num 4832, ferme però le avvertenze del par. 437 del Giud. Reg.; 4.° infine che non essendo nota l' attuale dimora di essa Santoni le fu con odierno Decreto pari numero deputato in curatore a di lei pericolo e spese questo avvocato Vincenzo D.r Fontana, onde attesa la rinuncia al di lei mandato dell' avv. De Muri possa l' attitazione relativa alla suddetta istanza del Pezzana proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e pronunciarsi quanto di ragione essendosi all' uopo fissata l' Udienza del giorno 11 ottobre p. v. alle ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitata essa Carolina Santoni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarii documenti ed istruzioni per la di lei difesa nel suddetto incidente, o ad istituire essa medesima un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

MARCHESINI, Cons. d' App.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 27975. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg, a Carlotta Vianello fu Domenico indicata assente d' ignota dimora che sopra odierna istanza di Angelo D r Locatello tutor dei minori fu Carlo Francesco Botti le fu deputato in curatore speciale l' avv. Deodati onde la rappresenti nella vertenza promossa dal D.r Locatello con petizione 3 giugno 1854 n. 21007, contro essa Carlotta in unione a Gio. Batt., Luigi, Marianna e Maddalena Maiset e Francesco Vianello per pagamento di l. 464 ed accessorii, sulla qual petizione a processo sommario venne di già per la comparsa fissato il giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant.

L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.
Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 29 luglio 1854.
Foscolo.

N. 4699. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora, sig Luigi fu Francesco Menis di Artegna, essersi in di lui confronto prodotta a questa Pretura da Bernardino Candetto pure di Artegna, patrocinato dall' avv. Trevisan di Gemona, una petizione in punto di nullità ed invalidità della disdetta 6 maggio 1854 n. 2898, e l essergli stato deputato in curatore l' avv. D r Celotti di Gemona, che dovrà rappresentarlo nella comparsa all' uopo destinata nel giorno 13 settembre p. v., avvertito il Menis di fornire il detto avvocato delle opportune istruzioni, e documenti, oppure far conoscere prima del suindicato giorno la destinazione di altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo nel Comune di Artegna, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il R. Pretore in perm.
PASQUALINI.
Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 28 luglio 1854.
Aita, Alunno.

N. 9062. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili del nob. Giacomo Scovin Sanson, quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Scovin Sanson ad insinuarla sino a tutto il mese di ottobre pross. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D r Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. D.r Marco Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccesione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 31 luglio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 6389. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che sino ad ulteriore decisione venne prolungata la tutela del minore Gio. Antonio Duin ora domiciliato in Istrana affidata però in via di esperimento al medesimo l' amministrazione della di lui facoltà.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo, in Istrana, nonchè inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 4474 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R Tribunale Prov. di Treviso con Decreto 25 luglio spirante n. 5446, ha interdetta Caterina Cappelotto Boer di Oderzo, dall' amministrazione delle sue sostanze siccome affetta da mania versatile, ed esserle stato deputato in curatore il proprio marito Francesco Boer di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 29 luglio 1854.
L' I. R Cons. Pretore
DE MARTINI.
Gio Bombardello, Canc.

N. 7828. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in seguito al Protocolo Verbale 1.° corrente n. 7828, sull' istanza 23 maggio p. p. n. 6174, del sig. Lodovico Volpi fu Domenico di Bassano, in confronto di Giovanni Roberti fu Carlo possidente e negoziante

pur di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione la subasta giudiziale dei fondi oppignorati e stimati in tre successivi incanti dei quali nei due primi non potrà seguire delibera che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori avanti la stima già prenotati, fissati all'uopo i giorni 16 agosto 20 e 27 settembre prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino, e sempre a monete sonanti a tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due lotti separati, ed ogni offerente, tranne l'esecutante dovrà cautare l'offerta, col deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore di stima da erogarsi in conto prezzo se rimarrà deliberatario, od altrimenti da restituirsi in fine dell'incanto.

II. In questo decimo saranno prelevate le spese della procedura esecutiva a favore dell'avvocato procedente da tassarsi giudizialmente sulla specifica, che verrà da lui presentata entro otto giorni dalla delibera.

III. Il residuo prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario fino all'esito della graduatoria per esser pagato ai creditori iscritti utilmente graduati, dovendo frattanto il debitore corrispondere dal dì della delibera sul detto residuo prezzo l'interesse convenzionale in ragione del 5 per 0/0 all'anno mediante giudiziale deposito.

IV. Tanto il prezzo capitale, quanto gl'interessi dovranno esser pagati in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato, nel tempo e modo suindicati, sotto comminatoria del reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

V. Gli stabili deliberati verranno ricevuti dal deliberatario nello stato in cui si troveranno senza alcuna responsabilità per parte del creditore esecutante.

VI. Dal dì della delibera otterrà il deliberatario l'amministrazione interinale ed il godimento degli stabili deliberati, ma non potranno essergli aggiudicati in proprietà, finchè non avrà esborsato l'intero prezzo o non si sarà altrimenti convenuto cogl'interessati.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e le spese giudiziali dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di casa ad uso dominicale con bottega e magazzino da ferramenta, e con corte e pozzo promiscuo, posti nella R. Città di Bassano, in contrà Palazzo ai civici nn. 16, 17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. cens. 0 : 15, colla rendita di l. 121 : 78, confinati a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera ed a monte da Bigulia-Scolari-Trojan, è stimata del valor depurato di a. l. 9495.

Lotto II. Bottega ad uso di negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 95: 70, confinata a mattina ed a monte dal palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi e Cimberle, a sera dalla contrada pubblica, e stimato del valor depurato di a. l. 3990.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserzione per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 1 luglio 1854.

NORDIS, Pretore.

Bianchi, Canc.

N. 6149. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che in seguito all'istanza 29 marzo p. p. n. 3764, dell'amministratore della massa concorsuale del fu Michele Vendramin-Mosca si fece luogo al terzo esperimento d'asta dei beni sottodescritti prefiggendosi per lo stesso il giorno 14 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposita Commissione presso questo Tribunale.

L'asta seguirà sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà in lotti separati con ordine progressivo, con cui sono in seguito ripartiti gl'immobili da vendersi.

II. L'asta si aprirà al prezzo di stima col ribasso di un decimo, e gl'immobili saranno deliberati al miglior offerente al disopra del prezzo, pel quale viene aperta l'asta.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani della Commissione giudiziale di un decimo dell'importo di tutti o dei singoli lotti ai quali intendesse di aspirare in valuta d'oro, e d'argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l'asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell'asta.

IV. I beni che si pongono all'asta e che sono in seguito descritti nei rispettivi lotti si distinguono in due classi, quelli situati nel Distretto di Piazzola, Provincia di Padova, e quelli situati nel Distretto di Bassano Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo Provincia di Treviso, per i quali beni hanno luogo condizioni diverse dai primi.

V. E quanto ai beni posti nel Distretto di Piazzola Provincia di Padova distinti nei lotti della classe I.ª, dovrà il deliberatario depositare entro giorni otto decorribili dall'atto della delibera presso la Cassa depositi del R. Tribunale di Padova in valute d'oro o d'argento al corso legale, esclusa qualunque carta monetata, l'intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito.

VI. I suddetti stabili posti in Piazzola vengono venduti nello stato in cui si attrovano all'epoca della fatta delibera, coi pesi che vi sono annessi dipendenti da carichi livellarii od altro, riservato agli offerenti di fare l'ispezione dei relativi documenti presso l'amministratore del concorso Leopoldo D.r Caffi.

VII. I suddetti stabili posti in Piazzola verranno assunti dal deliberatario come sopra con tutti i pesi e servitù che per avventura fossero inerenti ai fondi venduti senza poter pretendere abbuono di sorta, non prestando la massa dei creditori alcuna garanzia, neppure sulla quantità precisa dei beni, che restano venduti a corpo e non a misura.

VIII. Il deliberatario degli accennati beni posti in Piazzola non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto d'aggiudicazione della proprietà acquistata, o d'immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

IX. Non effettuando esso deliberatario, in relazione al precedente articolo, il deposito nel termine suindicato gl'immobili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente, che si renderà responsabile dei danni derivati al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

X. I creditori inscritti non saranno tenuti al detto deposito di cui tratta il precedente articolo 9.° per l'importo delle somme per le quali sono inscritti o prenotati se non dopo la graduatoria e solo in quanto non fossero utilmente graduati, e conseguentemente non potranno ottenere il Decreto di aggiudicazione che dopo l'esito della graduatoria stessa.

XI. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa per trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

XII. Rispetto poi a' beni immobili appresi dal concorso e posti nel Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, compresi nella classe II.ª in seguito descritti, siccome sono soggetti all'iscrizione sussistente a favore della pubblica amministrazione per il carico di conservatore delle ipoteche che esa sostenuto dal defunto la cui eredità si rese ib rata, così per detti beni avranno luogo le condizioni speciali contenute nei seguenti articoli.

XIII. Il deliberatario di tutti o dei singoli beni resta obbligato a trattenere il prezzo fino allo svincolo dell'iscrizione sussistente a favore dell'amministrazione duratura fino all'anno 1860.

XIV. Nel tempo intermedio il deliberatario dovrà pagare l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo ogni sei mesi depositandone il relativo importo presso il R. Tribunale di Padova, sotto comminatoria della rescissione della delibera e conseguente aggiudicazione, fino al momento in cui la graduatoria sarà passata in giudicato, dopo il qual tempo dovrà il deliberatario pagare gl'interessi ai creditori a seconda dei risultati della graduatoria stessa.

XV. Il deliberatario dovrà offrire una cauzione fondiaria per l'importo della metà del prezzo di delibera entro due mesi dalla delibera stessa, e ritenuta l'ipoteca dei beni venduti, senza di che non avrà luogo il Decreto di aggiudicazione.

XVI. La cauzione fondiaria sarà esaminata dalla delegazione dei creditori del concorso, e soltanto colla sua approvazione sarà accettata.

XVII. Anche per gli offerenti dei beni suddetti di Bassano resta fermo l'obbligo di depositare in danaro il decimo della stima a senso e per gli effetti del superiore articolo nono, e per la conseguenza che se entro i due mesi non verrà offerta una cauzione che si trovi soddisfacente dalla delegazione dei creditori si procederà ad una nuova delibera a tutto carico dell'offerente che non avrà adempiuto all'accennata condizione.

XVIII. Conseguentemente per i suddetti beni posti nel Distretto di Bassano ed Asolo, non avrà luogo l'aggiudicazione se prima non sia accettata la cauzione, e l'aggiudicazione stessa dovrà retrotrarsi al precedente S. Martino, e con questo che i frutti civili derivanti dalle affittanze conchiuse dall'amministratore che dovranno rispettarsi fino al termine dell'anno locativo sieno a vantaggio del deliberatario, e decorreranno a vantaggio della massa gl'interessi da quel giorno, e così dal deliberatario dovranno esser sostenute o rifuse le imposte calcolate nella relativa consegna e reso conto per parte dell'amministratore.

Descriziona dei beni da subastarsi classse I.ª
Beni in Piazzola.

1. Ragioni utili di campi 56 : 3 : 105, con casa colonica, posti nel Comune di Villafranca, Distretto di Piazzola con tutti gli oneri e condizioni dipendenti dall'istromento d'investitura a titolo di locazione ereditaria del dì 3 agosto 1847, atti notaio Giuseppe Antonio Berti, descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 636, 642, 643, 647, 648, 655, 657, 660 porzione, 661 porzione, 662, 665, 1820, ed in mappa censuaria di Piazzola ai nn. 571, 572, 573, 1202, colla superficie di pert. 219 : 69, colla rendita censuaria di austr. l. 678 : 62, stimati a l. 15058 : 51, da dedursi da questo il canone dovuto al direttario a termini del suddetto istromento 3 agosto 1847 per cui si accetterà qualunque offerta e si delibererà a qualunque prezzo.

2. Campi 59 : 3 : 201 posti in Villafranca e Campolongo divisi in quattro corpi, il primo di campi 31 : 2 : 58 con fabbriche coloniche ed orto descritto nel Comune cens. di Villafranca ai nn. 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, per la superficie di pert. cens. 121 : 85, con la rendita di l. 419 : 21, stimati a. l. 9725 : 68, il secondo di campi 18 : 3 : 33 a. p. v. descritti nel Comune censuario di Villafranca al num. 1686, per la superficie di pert. 72 : 58, colla rendita di l. 180 : 61, stimati l. 4216 : 18; il terzo di campi 8 : 1 : 72, con fabbrica colonica parte arato, piantato, vitato, e parte prato descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 381, 382, 383, 384, 385, 386, 388, 1788, 1789, con la superficie di pert. 32 : 20, colla rendita di l. 138 : 77, stimati l. 2735 : 55; finalmente il quarto di campi 1 : 1 : 37 a. p. v., e parte prato, descritti in Comune censuario di Campolongo ai nn. 1304, 1305, per la superficie di pert. 5, colla rendita di l. 7 : 17, stimati a. l. 324 : 77.

Classe II.ª Beni posti nei Distretti di Bassano e di Asolo.

3. Campi 35 : 0 : 50, con fabbrica colonica dei quali campi 26 : 2 : 202 in Mussolente, e campi 8 : 1 : 73 in Semonzo descritti i primi nel Comune censuario di Mussolente ai nn. 537, 1039, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, con la superficie di pert. cens. 109 : 68, colla rendita censuaria di a. l. 188 : 15, ed i fondi nel Comune censuario di Semonzo ai nn. di mappa 538, 540, 541, con pert. cens. 34 : 34, colla rendita di l. 45 : 54, stimati a. l. 7835 : 60.

4. Campi 3 : 0 : 47 posti in Semonzo descritti nel Comune censuario locale ai nn. 497, 498, con pert. 12 : 61, con la rendita di l. 17 : 67, stimati a. l. 516 : 98.

5. Campi 6 : 0 : 63 con cascina, stalla e tettoia posti in Solagna ai nn. di quel Comune censuario era un tempo di Pove 1658, 1659, 1660, 1661, 1664 1668, con la superficie di pert. cens. 25 . 06, con la rendita di l. 31 . 92, stimati a l. 1248 : 60.

Locchè affisso all'Albo del Tribunale, e delle Preture di Bassano, Asolo, e Marostica, si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 5 luglio 1854.

Domeneghini, Dn.

N. 7827. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in evasione del P. V. 1.° luglio corr. anno n. 7827, sull'istanza 20 maggio a. c., n. 6081, del sig. Rocco Cantele fu Gio. Batt. di Bassano ed in confronto di Angelo Cuccato fu Bortolo per sè, e quale rappresentante il minore di lui figlio Francesco, domiciliato in Padova sarà tenuto da apposita Commissione un quarto esperimento di subasta, in cui gli stabili esecutati saranno deliberati a qualunque prezzo anco minore della stima 9 novembre 1853, fissato all'uopo il giorno 28 agosto p. f dalle ore 10 alle 12 meridiane, e sempre a monete sonanti a tariffa e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ciascun aspirante alla subasta (tranne la parte esecutante che già sostenne le spese esecutive) dovrà depositare presso la Commissione appaltante a valuta sonante a corso di tariffa il decimo del complessivo prezzo portato dal protocollo di stima num. 17338, a cauzione dell'offerta, che sarà per fare, che poi resterà a sconto della delibera da farsi, ed a garanzia della esecuzione delle successive condizioni

II. Li stabili saranno venduti in un solo lotto con tutti i pesi ad essi inerenti, e relative servitù dominanti e servienti, che vi fossero, ed usi, senza alcuna responsabilità nell'esecutante, che non derivi dal proprio fatto, e saranno venduti a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario conseguirà dal giorno della delibera l'amministrazione e godimento degli stabili deliberati, trattenendo il prezzo oltre il decimo depositato, o tutto il prezzo, ove restasse deliberatario l'esecutante, nelle sue mani, sopra cui pagherà l'interesse del 5 per 0/0 a chi di ragione per tutto il tempo necessario acciò segua, e passi in giudicato la graduatoria definitiva dei creditori inscritti, e per quello, ove non vi fossero creditori da graduare, occorrente ad assegnare il prezzo della vendita al creditore esecutante in pagamento dei suoi crediti inscritti, o privilegiati ante classem.

IV. Eseguiti i superiori estremi del n. III, il deliberatario dovrà pagare gl'interessi, ed il prezzo della delibera in monete metalliche sonanti d'oro, o d'argento al corso stabilito dalla vigente tariffa 1.° novembre 1823, a chi sarà di ragione entro otto giorni successivi a quello in cui gli sarà notificato il Decreto d'assegno, e dietro simile pagamento gli sarà aggiudicata la proprietà degli stabili acquisiti. Quel prezzo della vendita che per la graduatoria non dovesse pagarsi ad alcun creditore inscritto prevalente attesa la inscrizione del S. Monte di Pietà di Bassano 22 agosto 1851, n. 379, rinnovativa quella del 16 gennaio 1840 n. 25, a volontà del deliberatario o sarà depositato in Giudizio, o sopra di esso, trattenendolo in proprie mani fino a che il S. Monte avrà provati gli estremi, mercè i quali poter realizzare gli effetti del prestato livello 24 luglio 1839, dovrà pagare l'interesse del 5 per 0/0 all'anno a chi di ragione, ed in ambidue li capi suesposti, ferma d'altronde la sussistente inscrizione del S. Monte sopra li stabili predetti per la somma non depositata, e rimasta invece in sue mani, otterrà l'aggiudicazione definitiva in proprietà dei stabili deliberati.

V. Le spese e tasse relative all'atto di delibera di definitiva aggiudicazione, e trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario, siccome a di lui carico dal giorno della delibera saranno tutti li pesi, e pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili acquisiti. Le imposte arretrate, si vi fossero, saranno pagate dal deliberatario stesso, prelevandone l'importo dal prezzo della delibera, e nel caso, che prima fossero state pagate dall'esecutante saranno a di lui favore prelevate dal prezzo della medesima col collocarlo ante classem.

VI. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasta in sue mani, dovrà pagare, prelevandole dal prezzo, offerto entro otto giorni dopo la delibera all'avvocato Torresan procuratore dell'esecutante, tutte le spese, e competenze della esecuzione che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi soprodescritti nelle superiori condizioni, si procederà a tutte di lui spese e danni al reincanto degli stabili deliberatigli, e sarà autorizzato l'esecutante a prelevarne l'importo dal complesso del deposito eseguito, di cui parla la condizione I.

Stabili da subastarsi.

Campi 8 : 0 : 153 circa di terra a. p. v. adacq., tra i confini a levante strada comune, mezzodì Cuccato esecutato Mengotti, Cavazzuti, ponente Baggio, monte eredi Mercante Pietro, Fasolo, Mengotti descritti in censo stabile al n. 73, per pert. cens. 33 : 50, colla rendita di l. 161 : 73.

Campi 1 : 1/4 circa arat. piant. vit. adacq, fra i confini a levante Mengotti, mezzodì strada, ponente Cavazzuti, monte detti Cuccato, in censo stabile al n. 57, per pert. cens. n. 5 : 12, colla rendita di l. 17 : 82.

Una casa ora colonica, era per abitazione civile al civico n. 140, con sottoportici, granai, caneve con due corpi di fabbrica staccati ad uso di stalle, fenili, teguaia, forno, stallo ad uso di suini con corte, orto ed altre adiacenze, fra li confini a levante, e mezzodì strada comune, ponente Mengotti, tramontana gli esecutati mediante Cavin consortivo, in censo stabile ai n.i 92, 101, per pert. cens. 0 : 42, stimati complessivamente a. l. 8320.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 3 luglio 1854.

NORDIS, Pretore

Bianchi, Canc.

N. 9720. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni di Eliodoro Radaelli fu Gio. Batt., possidente di Roncade.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest'I. R Pretura Urbana in confronto dell'avv. sig. Giacomo D.r Giacoboli deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 12 settemb. p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questa Preture sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 18 luglio 1854.

L'I. R Consig. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Viatto, Uff.

N. 3693. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Michele Venturini che in suo confronto fu prodotta da Valentino Lavarda di Udine petizione in data 7 marzo a. c. n. 1557, in punto di pagamento di a. l. 11, in dipendenza alla confessionale 12 luglio 1853, e che attesa la di lui assenza fu nominato quale curatore questo avvocato Domenico D.r Tolusso, affinchè lo rappresenti e difenda.

Si avverte l'assente Venturini che su tale petizione fu prefisso al contradditorio il giorno 20 settembre 1854, alle ore 9 ant. e che dovrà presentarsi all'Aula, o farsi rappresentare da idoneo procuratore, perchè diversamente dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei soliti luoghi e inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Palma

Li 13 luglio 1854.

Il Regio Cons Pretore
VEDOVA.

Bonello, Canc.

N. 25655. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Con Decreto 10 luglio 1854 n. 12036, del locale I. R. Tribunale Prov., venne interdetta per monomania melanconica Anna Maria Triva vedova di Saverio Edeli di Venezia, e con odierno Decreto pari numero le fu da questa I. R. Pretura destinato a curatore il di lei fratello Marco Triva pure di questa Città.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente
COMBI.

N. 12267. 3.ª pubbl.

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nei giorni 10 e 12 agosto p. v. alle ore 11 ant., nel locale ad uso vendita merci sito in Parrocchia dei Tolentini, e precisamente su la fondamenta al n. 154 rosso, si procederà al primo e secondo esperimento d'asta giudiziale delle merci di ragione della massa concorsuale dell'oberato Antonio Nicolai descritte nella rubrica II.ª dell'Inventario giudiziale prodotto con rapporto 5 andante sotto il num. 10751, e stimate complessivamente a. l. 2354 : 19, merci che saranno deliberate al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima verso pronti contanti in moneta a tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed all'Albo del Tribunale, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 28 luglio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 25818. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con Decreto 6 luglio corrente n. 10591, del locale I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile venne interdetta per demenza Elena del fu Michelangelo Morlaiter di Venezia, e con odierno Decreto pari numero di questa I. R. Pretura fu alla medesima nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Malenza.

Si rende ciò noto per ogni effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 17 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

SABATO 5 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 176.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° agosto.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente Sovrano Autografo al generale di cavalleria, conte Wratislaw:

« Caro conte Wratislaw,

« Ella compisce oggi il suo cinquantesimo anno di servigio; ciò M'induce a congratularmi con lei per la coscienza, con cui ella rivolge lo sguardo su quella carriera, che la fece giungere ad un posto sì onorifico fra i Miei più fedeli e provati servi, fra i Miei più valorosi soldati, fra i più cavallereschi duci del Mio bravo esercito; ciò M'induce ad augurare a Me che Mi siano conservati lungo tempo ancora questi eccellenti suoi servigii, pei quali le ripeto con piacere la Mia grata riconoscenza e sincera benevolenza.

« Il 1.° agosto 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

Altra del 2.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di porre in istato di definitivo riposo, sopra sua istanza, il consigliere della Corte suprema di giustizia e di cassazione, Lodovico di Nágy, manifestandogli la sodisfazione Sovrana pe' servigii, finora da lui prestati; e di nominare in suo luogo a consigliere presso la I. R. suprema Corte suddetta il provvisorio consigliere della Corte superiore distrettuale di giustizia a Pest, Guglielmo Lipovniczky.

Il 25 luglio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXVII del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa reca:

Sotto il N. 191, il Dispaccio del Ministro pel culto ed istruzione del 5 luglio a. c., con cui viene maggiormente spiegata la legge del 27 novembre 1853, concernente il nuovo piano d'istruzione pel magistero della farmacia.

Sotto il N. 192, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 13 luglio a. c., obbligatorio pei Dominii della Corona del comune territorio doganale, concernente il trattamento doganale dei vini piemontesi ordinarii, che si trasportano in otri.

Sotto il N. 193, il Dispaccio del Ministero della giustizia del 14 luglio a. c., obbligatorio per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, per la decisione di alcuni dubbi relativi al trattamento dei litigii di matrimonio dei protestanti.

Sotto il N. 194, la Notificazione dei Ministeri delle finanze e del commercio del 14 luglio a. c., obbligatoria pei Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, con cui viene abolita la disposizione dell'art. 8 dell'Ordinanza 8 dicembre 1853, risguardante la legittimazione delle merci, che vengono introdotte dal libero traffico dell'Unione doganale.

Sotto il N. 195, il Decreto del supremo Dicastero di polizia del 19 luglio a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, concernente una disposizione sulla gendarmeria.

Sotto il N. 196, l'Ordinanza del Ministero dell'interno e della giustizia del 21 luglio a. c., con cui si rende noto che le Preture nel Regno della Dalmazia entreranno in attività il 28 agosto a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 agosto.

Il patriotta austriaco non può ch'essere sodisfatto del contegno della maggior parte dei giornali patrii e tedeschi nella discussione delle due grandi questioni del giorno: il prestito nazionale, e la politica dell'Austria nella vertenza orientale.

L'appello del nostro Imperatore ai sudditi de' suoi paesi, affinchè cooperino efficacemente al ristabilimento della valuta, nonchè all'acquisizione dei mezzi per conservare e far valere l'autorità e gl'interessi dell'Impero nell'attuale conflitto europeo, trovò in tutta la stampa dell'Austria l'eco leale, ch'è infatti l'espressione del sentimento di tutte le classi e di tutt'i Dominii della Corona, e pone fuor di dubbio il successo della benefica misura. Di fronte a queste verità, anche la stampa non austriaca dee riconoscere la dovizia dei mezzi interni della Monarchia, unita sotto lo scettro del nostro Imperatore, come pure la fedeltà e la forza della popolazione, la quale prova novellamente, con un fatto grandioso, la sua antica lealtà.

A termini delle disposizioni del rispettivo Sovrano Rescritto, il prestito nazionale volontario, come già osservammo, ha in pari tempo lo scopo di promuovere gli armamenti per dare il dovuto vigore alla politica esterna dell'Austria. Anche in questo riguardo ci è forza registrare che non pure la grande maggioranza de'giornali della Monarchia, ma anche i più autorevoli giornali tedeschi, che pubblicansi fuori dell'Austria esprimono la patriottica sodisfazione, che arreca l'osservanza della politica tradizionale dell'I. R. Gabinetto austriaco entro i confini di questa Monarchia, come in tutt'i paesi della Confederazione germanica (*).

I giornali austriaci, seguendo in generale, nella discussione della grande questione europea, un lodevole indirizzo, rappresentano, com'è naturale, esclusivamente le vedute dei redattori o del pubblico, per cui sono destinati. La nostra legislazione sulla stampa permette, entro i limiti imposti dalla moralità e dai riguardi verso Stati amici, una libera sposizione di opinioni personali sopra questioni di pubblico interesse. Ogni giornale ha per ciò da portare solo la responsabilità della sua opinione e del modo di esporla. Il Governo non vuole prescrivere alla stampa austriaca il modo, in cui ha da giudicare la politica del proprio paese e dei Gabinetti esteri; ma esso può esigere ed esigerà da tutt'i giornali, e tanto più da quelli, che riconoscono la sua politica, nei punti più essenziali, la sola giusta, che di Corti alleate, e strettamente amiche, parlino soltanto col dovuto rispetto.

La brama d'un sollecito scioglimento della crisi orientale non giustifica in verun modo un linguaggio indecente verso una Potenza, che sta nei più intimi rapporti d'alleanza e d'amicizia coll'Austria e colla sua augusta Casa regnante.

(Corr. austr. lit.)

Nel corso dello spirato mese di giugno, entrarono N. 435 individui in queste carceri di Polizia: de' quali, 15 passarono alle dipendenze del Tribunale criminale; 79, alla R. Pretura; 2, agli arresti militari; 8, alla Casa di forza in Padova; 31, alla Casa di correzione nell'isola della Giudecca; 15, all'Ospitale. Il numero degli usciti era di 343: fra' quali, 65, per termine di condanna; 13, per termine di reclusione; e 165 per ultimata misura di Polizia o sospensione del processo. Finalmente, si sfrattarono, durante il suddetto mese, 7 esteri, e 35 vennero respinti alla loro rispettiva patria.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 2 agosto.

Soscrissero il giorno d'ieri al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

Sua Serenità Francesco Ernesto conte Harrach		fior. 200,000
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni		» 173,760
Di Wertheimstein figlio		» 150,000
L'eccelso Ordine dei cavalieri tedeschi, e propriamente la Cassa dell'Ordine	fior. 50,000	
Le Autorità superiori del medesimo, in vista dei possessi fondiarii dell'Ordine	» 70,000	
		» 120,000
La tutela di Federico Carlo conte di Schönborn-Buchheim		» 100,000
Giovanni Liebig e F. A. Schreiber		» 100,000
Marco Scheg		» 70,000
M. D. Curti, figlio		» 60,000
Lazzaro Herzfelder, nipote		» 50,000
Ignazio Deutsch		» 50,000
Conte Domenico Kinsky		» 50,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Contabilità aulica imposte e demanii		» 40,680
Carlo Klein		» 37,500
S. Mayer e Comp.		» 25,000
Augusto Roux		» 20,000
Gustavo cav. di Suttner		» 20,000
S. J. N. Goldschmidt		» 20,000
Cornides e Comp.		» 20,000
F. Haas e figli		» 20,000
Caterina Schmalzl		» 20,000
Ernesto Hayeck cav. di Waldstätten		» 20,000
Giuseppe Wimmer, oltre ai già sottoscritti 15,000 fiorini, altri 5000		» 20,000
Adolfo Veit, negoziante		» 20,000
S. J. Ulmer		» 20,000
J. G. Petzolt, oltre ai già sottoscritti 15,000 fior., altri 5000		» 20,000
ec.	ec.	ec.

(*) Vedine ad esempio gli articoli della *Gazzetta del Weser* e della *Gazzetta popolare di Magonza*, da noi ieri riferiti. *(Nota della Red.)*

A tenore di relazioni del 31 luglio, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

in Innsbruck	» 3,100,000
» Gratz	» 3,126,935
» Brünn	» 6,751,788
» Clagenfurt	» 857,570
» Lubiana	» 1,038,390
» Linz	» 4,171,072
» Troppau	» 2,201,652
» Buda	» 18,538,370
» Presburgo	» 1,396,330

(G. Uff. di V.)

S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto sottoscrisse al nuovo prestito, secondo le notizie di Buda, per l'importo di fiorini 1,050,000.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° agosto.

Stamattina era reduce da Genova il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio de' ministri.

(G. P.)

È giunto in Torino il sig. John Brett, dopo aver felicemente gettata la corda telegrafica sottomarina nello stretto di Bonifacio. *(Idem.)*

Genova 2 agosto.

Il Consiglio provinciale di sanità ha reietto parecchie domande per lo smercio di specifici contro il morbo dominante, ed altre ordinò non potersi distribuire senza la medica prescrizione; come pure deliberò non essere il caso di una speciale autorizzazione, rispetto ad un liquido disinfettante, detto *iposolfito*: nulla però ostare a che ne sia fatta la vendita.

Direzione generale della Sanità marittima.

Fu sparsa una voce che in Marsiglia, oltre il *cholera-morbus* epidemico, vi regni un'altra malattia, ancora più micidiale, chiamata *indorina*.

La Direzione della Sanità marittima riceve ogni giorno i più circostanziati ragguagli intorno all'epidemia, che funesta quella desolata città, e può assicurare il pubblico che la voce sparsa non ha il benchè menomo fondamento di vero.

Genova, il 30 luglio 1854.

Il direttore generale della Sanità marittima
Dott. A. Bo.

Si dice che sia stata diramata una circolare agli impiegati in Genova, i quali, se per avventura mai alcuno se ne fosse assentato, devono restituirsi al loro posto entro 8 giorni, sotto pena della dimissione.

(Campanone.)

Nell'armata di terra di guarnigione in Genova, che conta oltre a 5000 uomini presenti, dal 19 luglio sino al giorno d'oggi, non si avverarono che soli casi 37, fra' quali 10 decessi, compresi due d'uffiziali.

Il cholera cresce in intensità in Napoli, e miete principalmente le sue vittime nei quartieri poveri e in pessime condizioni igieniche. *(G. di G.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica i seguenti ulteriori ragguagli sulla soppressa sommossa di Parma, in data di quella città 21 luglio:

« Il 21 luglio di sera, il maggiore Köth, comandante del 3.° battaglione di cacciatori Imperatore, qui di guarnigione, ricevette notizia che, nel giorno seguente, scoppierebbe una sollevazione armata a Parma, Piacenza, Bologna, ed in altre città d'Italia.

« Quantunque fossero state spesso diffuse consimili voci allarmanti, il maggiore Köth non trascurò, per altro, di ordinare maggiori misure di sicurezza.

« Nella notte dal 21 al 22, il maggiore Köth ricevette dall'adunato Ministero parmense la comunicazione uffiziale che vi era a temer una sollevazione, e la preghiera di voler tener pronte le truppe per le 3 del mattino.

« Dopo che il maggiore Köth ebbe ciò disposto, e poich'ebbe concertate col comandante delle truppe parmensi, colonnello Curtarelli le disposizioni d'allarme, ed ordinato un aumento di pattuglie, egli si recò in un punto prossimo alla caserma dei Servi, per osservare l'andamento delle cose in quella parte, per solito più animata della città, e poter quindi prendere in tempo le sue disposizioni.

« La notte passò tranquilla. Alla mattina, furono aperte, come al solito, le botteghe, ed oltre ad un po' più di moto, non si scorgevano sintomi sospetti fino alle 9, quando, tutto ad un tratto, furono chiuse le botteghe. In questo momento, venne la notizia che, nella direzione della Casa di detenzione, erasi sentito uno sparo, e che, in vicinanza a quell'edifizio, era stato veduto correre un civile, col capo insanguinato. Subito dopo fu annunziato che pattuglie austriache e parmensi erano state prese a sassate nel borgo delle Colonne, e che dalle case era stato sparato contr'esse, sicchè vi si era appiccato un combattimento alquanto serio. Fu subito dato il segnale d'allarme; le truppe furono spedite nei punti, in prevenzione designati, e mandata una mezza compagnia di cacciatori, con due cannoni, a Sala (soggiorno d'estate della Duchessa reggente), per rinforzare le truppe parmensi, ch'ivi stavano a tutela di S. A. R.

« Ad appoggiare le pattuglie, involte nella lotta, fu inviata subito una divisione d'infanteria parmense e la 12.ª compagnia de' cacciatori Imperatore; e, mentre la prima cacciava gl'insorti del borgo, la compagnia di cacciatori penetrava in quella caserma delle guardie di finanza, ed arrestava varii soldati di finanza, che, parte aveano cooperato alla sollevazione, ed in parte aveano ceduto le armi agl'insorti. Ivi furono pure perquisite altre case, dalle quali eransi gettate pietre ed erasi sparato sulle truppe; e furono fatti alcuni arresti. Il maggior numero degl'insorti, che si trovavano in quelle case, erano però fuggiti pei giardini di dietro e per aperture sui muri, già preparate. In quest'occasione, riuscì per altro di prendere uno dei caporioni, di nome Barilla, che un cacciatore, con un colpo di fucile, fece cader giù da un tetto, e che, quantunque in cattivo stato, potè però esser arrestato ancor vivo.

« Mentre ciò avveniva nel borgo delle Colonne, cominciarono le fucilate nella strada maestra presso il noto Caffè Ravazzoni, ch'era il luogo d'adunanza dei capi della sollevazione. Poco prima, in vicinanza di questo Caffè, il capitano Stefanelli dei cacciatori, nell'atto che accorreva presso le sue truppe, fu assalito da parecchi individui, armati di stili. Dopo aver gravemente ferito uno degli assalitori, gli riuscì di liberarsene; fu però ferito assai leggiermente da una sassata, e da una schioppettata a pallini.

« In seguito a questo avvenimento s'era appiccato quello scambio di colpi di fucile, il quale, per la resistenza, che opposero gl'insorti su quel punto, si fece tosto più serio; essendochè le truppe accorrenti furono accolte con una pioggia di sassi e di colpi di pistola e di fucile, tanto dalla casa, ove si trova il Caffè Ravazzoni, quanto dalle case limitrofe. Per evitare un inutile spargimento di sangue, il maggiore Köth volle che fossero diretti contro il Caffè Ravazzoni due cannoni parmensi, che stavano in vicinanza presso la gran guardia. Ciò fece effetto. Dopo dieci, o dodici colpi, gl'insorti cominciarono ad abbandonare il loro ricettacolo. I cacciatori si avanzarono rapidamente, penetrarono a forza nel Caffè, ma non poterono arrestare che due dei rivoltosi, essendo gli altri fuggiti pei tetti e pei fori fatti nelle muraglie delle case vicine. Dopo questa zuffa, che avvenne poco dopo le 10 antimeridiane, si potè considerare come pienamente abbattuta la sollevazione, essendo gl'insorti sì intimoriti, che nulla più successe di serio, ad eccezione di qualche colpo di fucile nelle parti remote della città.

« Che la sollevazione fosse generalmente preparata, risulta dalla circostanza che sui tetti di quelle case, presso le quali era a presumersi che avessero a passare le truppe, erano ammassate pietre e tegole per gettarle addosso al militare.

« La pronta repressione della sollevazione armata è dovuta al procedere energico dei capi delle truppe, ma particolarmente del maggiore Köth. Colle pattuglie, mandate in giro sì di buon'ora, egli seppe impedire l'effettuamento del piano dell'erezione di barricate; e l'uso dei cannoni, fatto per espresso suo cenno, fece prontamente terminare il tumulto.

« Le truppe parmensi presero parte con intrepidezza e con zelo alla pugna; il che merita tanto maggior riconoscimento, giacchè è accertato che fu in molte maniere tentato di sedurle, e che gl'insorti credevano di poter calcolare sulla diserzione di tutto il secondo battaglione. Non presero parte al movimento che due soli soldati di questo battaglione, i quali si allontanarono il giorno prima dalla caserma. Essi furono però arrestati durante il combattimento, e furono fucilati, per giudizio statario, il 23.

« Il contegno valoroso delle truppe, e specialmente dei cacciatori, è superiore a qualunque elogio.

« Considerando che il combattimento avvenne nelle strade, e quindi in condizioni svantaggiose per le truppe, la perdita fu proporzionatamente assai tenue; ed anche tra i feriti non possono considerarsi come grave-

mente offesi se non il tenente parmense, fuori di servizio, Martini, il quale, d'altro canto, era per istrada solo per accidente, e ricevette una schioppettata nella coscia destra, ed il cacciatore Valerio Filippi, ch' ebbe passato da parte a parte un piede. Tutte le altre ferite sono lievissime, ed i soldati non furono nemmeno passati all' Ospitale.

« Finora, sulle perdite degl' insorti, è noto soltanto che 10 rimasero morti, da 7 in 10 feriti.

« Terminiamo coll' indicare i nomi dei feriti nella sollevazione: cioè del 3.º battaglione del reggimento cacciatori Imperatore, il capitano Luigi di Stefanelli, dal pallino di una schioppettata, e da una sassata; il sottocacciatore Sigefredo Samon, il capo pattuglia Giovanni Minalti, il cacciatore Giovanni Bernardinelli, tutti e tre assai leggiermente da colpi di pietra; i cacciatori Martino Günz, Giuseppe Tennewein, Angelo Martinelli e Stefano Pasquin, feriti leggiermente da pallini; e Valerio Filippi, gravemente al piede da una palla di fucile. Delle truppe ducali parmigiane, furono feriti il sottotenente Efraimo Martini, gravemente da una palla di fucile alla coscia; il sergente Carlo Colombi, ugualmente da una palla di fucile, ma solo leggiermente. »

IMPERO OTTOMANO

Togliamo dall' *Osservatore Triestino* i seguenti carteggi, i quali danno più diffusamente le notizie, recate già in succinto nelle *Recentissime* dell' altr' ieri:

Costantinopoli 24 luglio

Oggi, tutte le notizie, ed in massima parte nè onorevoli nè liete, ci vengono dalla parte del mar Nero.

Comincio dal riferire alquanti particolari, che tengo di propria bocca da un fuggitivo della Dobrudscha, e che, per esser vecchi e stantii, non saranno però, quanto a esattezza di date e a precisione di fatti, meno interessanti. L' ultimo giorno di giugno, i Russi fecero noto agli abitanti di Matschin che, per motivi strategici, essi avrebbero tosto abbandonato il paese; ma che l' Imperatore Nicolò, non volendo esporre i proprii correligionarii a rimaner vittime, lungi della protezione dei suoi eserciti, della barbarie turca, aveva trovato opportuno di *ordinare* che tutti quegli abitanti dovessero seguire la ritirata delle truppe e rifuggirsi oltre i confini della Bessarabia. Miserando spettacolo! Cacciati, come branchi di pecore, donne, uomini, vecchi e fanciulli, coi loro poveri fardelli sopra le spalle, innanzi alle picche dei Cosacchi, pochissimi poterono sfuggire a quella misura di forzosa emigrazione. I Russi misero fuoco al paese il 2 luglio, e quella notte e la seguente le fiamme spargevano a grandissima lontananza un lugubre chiarore. Si supponeva allora che la mossa di sgombramento dovesse estendersi tra breve a tutta la Dobrudscha, e che agli abitanti di Tultscha ed Isatschka fosse riservata la sorte medesima di quelli di Matschin.

Il 2 luglio, era spirato parimenti il termine, accordato dal Comando militare russo a tutti i bastimenti mercantili per uscire nel mar Nero; libero però, per chi volesse, di rimanervi, andandosi ad ancorare sotto le batterie della fortezza d' Ismail. Ma i navigli, che uscirono dal Danubio, vennero arrestati dagl' incrociatori inglesi, a qualunque bandiera essi appartenessero, sotto il pretesto che si era dichiarato il blocco a Sulina. Si fa ascendere ad otto il numero di queste prede, che venivano tratte a rimorchio, tradotte a Baltscik e di là in questo porto di Costantinopoli. Del rimanente, si crede che verran presto liberate.

Da Odessa erano state spedite cinque *lotke* sul luogo, ove il *Tiger* aveva fatto naufragio, nell' intendimento di ripescarne la caldaia e le macchine. Ma due vapori delle flotte unite, colà di crociera, tirarono sulle *lotke*, e le colarono a fondo.

Il 26 giugno, su questo medesimo giornale, io scriveva: « Se gli ammiragli nutrono inalterabile la fiducia che la sola loro presenza impedirà al nemico di cavar fuori del guscio la testa, e se, in tale fiducia, sdegnano di usare maggiori precauzioni, potrebbe ben darsi che i Moscoviti, un giorno o l' altro, li disingannassero, sia distruggendo qualche nave, lontana dal grosso dell' armata, sia facendo qualche interessante cattura in un tempo, in cui il mar Nero è solcato in tutti i sensi da trasporti, carichi di viveri, di munizioni, ecc. ecc. » In un momento, nel quale ogni parola dettata dal buon senso e dall' imparzialità vi può procurare (ed io lo so per prova) gl' insulti (non profano il nome di polemica) dei fanatici entusiasti dell' uno o dell' altro partito, metto dell' importanza a fare questa citazione, a cui pur troppo, e più presto ch' io non credeva, i fatti han dato ragione. Un vapor russo, uscito di Sebastopoli, o, come altri dicono, da Kerson, scivolando senza esser visto tra gl' incrociatori anglo-francesi, si condusse fino al Capo Kerempè, allo scopo di catturare il vapore inglese, che fa i viaggi di Trabisonda. Ma questo, per buona fortuna, aveva già oltrepassato quel punto, ed il capitano russo non trovò che tre legni mercantili ancorati nella rada di Penteraelia, con bandiera, equipaggi e molti passeggieri ottomani. Il vapore nemico si avvicinò con bandiera inglese, tolse prigionieri a suo bordo soltanto i tre comandanti dei due bastimenti, dei quali uno, carico di granaglie, bruciò, sul terzo gittò alla rinfusa i passeggieri e gli equipaggi, che per essere gran numero (dicono più che cento) non potè prendere a suo bordo, e, dopo avergli tagliata l' alberatura, lo abbandonò in balia dei venti e dell' onde, che, più pietose di lui, lo condussero sano e salvo a Costantinopoli il 20 corr. alla sera. Quel vapore ha un nome, in lingua russa significante il *Terribile;* e pare che sia quello, costruito ultimamente in America, ch' ebbe l' audacia di traversare il Bosforo con bandiera inglese, e di cui vi tenni parola in altra mia.

Nel ritorno, batteva bandiera austriaca, e si pretende che venisse osservato, benchè di lontano, da un legno da guerra inglese, che però lo prese per un vapore del Lloyd. Ecco il fatto: i commenti vengono di per sè soli. Io mi limiterò a ripetere che la soverchia confidenza in sè stessi, e il superbo dispregio dell' inimico, furono non poca cagione della trista figura, che fecero i Russi dirimpetto a' Turchi. Avvertimento prezioso, perchè gratuito, agli Anglo-francesi, se mai nutrissero i medesimi sentimenti.

Qui si ritiene per certo, in alti luoghi, che il 22 corrente un corpo di truppe alleate sia andato ad imbarcarsi a Varna, per fare un tentativo sopra Anapa, ove si dice esser raccolto un esercito russo di 20,000 uomini. Mi si dice che sabato a mezzodì questa spedizione abbia effettivamente fatto vela sopra 15 o 20 grossi legni da guerra. Qualora si siano assicurati di quel punto, tanto importante, di Anapa, moveranno contro Sebastopoli; il che però non avrà luogo prima del 10 del prossimo venturo agosto, perchè non si crede che, avanti quest' epoca, possano essere condotte a termine le scialuppe cannoniere e le zattere da sbarco, reputate indispensabili a quell' impresa, e che si stanno fabbricando a furia e a precipizio in quest' arsenale. Cinque a sei cento operai, sotto la direzione immediata d' un ufficiale inglese e d' un altro francese, sono impiegati dì e notte a quel lavoro.

Corre voce che le milizie turche abbiano trucidato a Kars alcuni ufficiali polacchi ed ungheresi. Benchè io non voglia ancor credere a siffatta notizia, pure debbo convenire che da' *basci-bozuk* è da attendersi questo, e più che questo. Egli è veramente così: senza i *softà* ed i *basci-bozuk*, in questi ultimi avvenimenti la Turchia avrebbe di fatto acquistato il diritto di essere riconosciuta come un paese, non indegno di entrare nel gran concerto degli Stati europei.

Dietro gli accordi, presi da quest' I. R. internunzio colla Sublime Porta, Omer pascià, avendo ricevuti i relativi ordini, fece immediatamente sospendere la marcia delle sue truppe, che, in data del 13, erano già sul punto di muovere da Giurgevo per alla volta di Bucarest. *(V. gli ultimi Numeri precedenti.)*

Si ha da Varna che Omer pascià trovavasi a Rustsciuk con 52,000 regolari e 20,000 *basci-bozuk*: le divisioni del Principe Napoleone, di Canrobert e di Bosquet si erano messe in marcia per raggiungerlo.

Si reputa che Said pascià, succeduto ad Abbas pascià in Egitto, debba venire in Costantinopoli per ricevere la sua investitura.

Smirne 26 luglio.

Ieri, si manifestarono qui cinque casi di cholera, tre de' quali apportarono la morte alle persone colpite.

Nella scorsa notte, avvenne un incendio nel centro della città, il quale poteva recare funeste conseguenze, ove il vento della sera precedente non fosse cessato, e senza l' aiuto de' valorosi marinai dell' I. R. fregata la *Bellona*.

Mercè le loro prestazioni, l' incendio fu spento in poche ore, e non si ebbe a deplorare che la perdita di quattro case grandi, e due o tre botteghe.

Salonicco 21 luglio.

L' altr' ieri, 19 corrente, alle ore 4 pom., gettò l' àncora nel nostro porto, proveniente da Volo, l' I. R. corvetta la *Carolina*, comandata dal sig. tenente colonnello, cav. Eugenio di Preu.

Da un carteggio di Costantinopoli 15 luglio, del *Portafoglio Maltese*, togliamo i seguenti particolari sul noto bombardamento di Sulina e sulla morte del capitano Hyde Parker, del *Firebrand*:

« Le batterie all' imboccatura di Sulina (così quel carteggio) erano già distrutte sotto l' abile direzione del capitano Parker, ed in conseguenza il principale ostacolo alla navigazione del fiume era rimosso. La guarnigione di Sulina era stata pure sorpresa nella notte del 27 giugno, quando il nemico dovette ritirarsi, dopo aver sofferto perdite non indifferenti, mentre il comandante di quella fortezza era caduto prigioniero, e, mandato dal capitano Parker all' ammiraglio Dundas, questi lo consegnò a lord Raglan, il quale ottenne da lui importanti informazioni Da quell' epoca, il nemico aveva cessato di fare opposizione allo sbarco delle nostre scialuppe, sia quando il facevano ad oggetto di distruggere le batterie russe, sia quando per fare provviste. Durante questo tempo, il capitano Parker, colla fregata a vapore il *Firebrand* e gli altri legni sotto il suo comando, manteneva un rigoroso blocco del fiume, eccitando in tal modo l' ira della popolazione greca, la quale si è veduta privata delle speculazioni ed esazioni, che esercitava sulla marina mercantile. Credono alcuni che la sua morte sia stata cagionata da uno di costoro, sebbene egli fosse stato sempre rigorosissimo nell' obbligare tutti quelli, ch' erano sotto i suoi ordini, di sodisfarli fino dell' ultimo soldo, per tutto ciò che da loro ottenevano.

« La sera dell' 8 luglio, egli risolvette, se fosse necessario, di attaccare la batteria del gabbione, attigua al terreno della quarantena, distante circa un quarto di miglio dall' entrata del fiume, dalla parte del nord, e procedere indi ad ulteriori imprese, poich' egli era ansiosissimo di vedere sul Danubio una squadriglia di lance cannoniere inglesi e francesi. Conforme a questo suo progetto, comunque dalla esperienza antecedente si attendesse ben poca opposizione, nulladimeno le lance furono equipaggiate e ben armate. Il *Firebrand* provvide cinque lance, cioè la grande scialuppa, la barca di sopra la ruota, il cutter adattato per tirar razzi, la galeotta ed un' imbarcazione. Il *Vesuvius* spedì la grande scialuppa, la barca di sopra la ruota, e due imbarcazioni. Le barche entrarono nel fiume secondo l' ordine del loro arrivo. La prima ad entrare fu la galeotta del *Firebrand*, col capitano Parker, seguita dalla grande scialuppa e dall' imbarcazione dello stesso vapore e dalle due imbarcazioni del *Vesuvius*: le altre barche furono rimaste ad una piccola distanza, come una divisione di riserva. Nulla fu osservato, fino a tanto che la galeotta, montata dal capitano Parker, fu arrivata innanzi la batteria del gabbione: allora venne tirata una fucilata, seguita immediatamente da una scarica di moschetteria, diretta contro la lancia. Una palla sfiorò il gomito del capitano, traforò gli abiti del chirurgo, e ferì gravemente nella gamba uno de' marinai. Il capitano Parker fece girare la barca e sparò la sua carabina col massimo sangue freddo contro il nemico, il quale in questo frattempo aveva aperto un fuoco ben nutrito contro tutte le nostre lance. La grande scialuppa era la più esposta: essa si era avanzata fino a 45 iarde dalla batteria. I soldati di marina saltarono in terra per attaccare la batteria. Il capitano Parker saltò pure dalla galeotta, gridando: « Bisogna metterci all' opera; seguitemi, miei figli! » e si è avanzato coraggiosamente, seguito da tutti quelli, ch' erano già arrivati. Lo sbarco si effettuò alla distanza di 60 iarde dalla batteria. A livello del fiume, ed alla distanza di circa 18 iarde dallo stesso, scorre una linea di canne alta da 12 a 15 piedi. Egli s' avanzò lungo questa linea, tirò la sua carabina e stese morto un cosacco. Quando si metteva a ricaricare l' arma, una pioggia di palle gli è caduta vicino, ed una di esse lo colpì al cuore. Il capitano Parker cadde fra le braccia del suo timoniere; e, dopo pochi minuti quel nobile e coraggioso marinaio era cessato di vivere. Il suo cadavere fu trasportato immediatamente sulla barca, ed accompagnato dal sacerdote e dal chirurgo, fu condotto a bordo del vapore. Il tenente Jones, del *Firebrand*, fece armare immediatamente le altre barche, per portarsi in soccorso di quelle, ch' erano all' attacco; ma, prima che ossero arrivate, il nemico era già messo in rotta.

« Cinque uomini rimasero feriti in quell' incontro ed essi furono medicati dal dott. King e dal rev. Percy Rogers. Il tenente Lyons, a bordo della gran lancia, si è fatto molto distinguere nell' attacco, come pure il tenente Hankey e tutti gli altri ufficiali e marinai, i quali hanno dimostrato gran coraggio e sangue freddo nell' affrontare il pericolo. I Greci dalla città di Sulina fecero pure fuoco sulle nostre barche. Il comandante Powell, nell' assumere il comando, si è ritirato, finchè sopraggiunse la riserva. Allora fu aperto un vivo fuoco di bombe e di razzi contro la batteria. Protetti da questo fuoco, i soldati di marina ed i marinai, guidati dal comandante Powell, diedero l' assalto alla batteria, la quale venne sgombrata dal nemico. I Russi trasportarono seco a cavallo i loro morti e feriti. Fu osservato un ufficiale russo, il quale con gran coraggio era rimasto alla breccia colla spada alla mano; ma egli fu colto da un colpo di fucile e cadde esanime. La batteria e lo Stabilimento della quarantena furono immediatamente incendiati e distrutti. Si fece lo stesso degli edifizii di Governo, alla parte meridionale del fiume. Il successo corrisponde appena alla grave perdita, che abbiamo sofferto, la quale fu dall' ammiraglio annunziata come la perdita di uno de' migliori ufficiali della flotta, i cui fasti gli rammentavano quelli della passata guerra.

« Il comandante Powell spedì immediatamente il *Firebrand* all' ammiraglio col cadavere del suo nobile capitano. L' ammiraglio ordinò al vapore di proseguire per Costantinopoli, a fin di dare sepoltura al cadavere in un luogo, ove i suoi amici potessero versare una lacrima sulla sua tomba, ed ove in avvenire i marinai, che vedessero quella tomba, potessero ispirarsi ad imitare il suo grande esempio.

« Una delle circostanze più commoventi, che accompagnarono la pompa funebre innanzi la sepoltura delle spoglie mortali del capitano Parker, fu la presenza del maggiore di due orfanelli, ch' egli aveva salvato a Kustendsche, ove il loro padre, la loro madre ed i più prossimi loro parenti furono uccisi dagl' irregolari. Quel ragazzo, con volto mesto ed afflitto, pareva sentire la grave perdita del cuore nobile e generoso, che avrebbe per sempre protetto lui e suo fratello minore. La sorte di questi due orfani sarà ora assai diversa, salvo che si trovassero in Inghilterra cuori abbastanza generosi da adoperarsi per collocarli in qualche asilo. Sarebbe un piccolo tributo, che l' Inghilterra pagherebbe alla memoria di colui, che ha perduto la vita, combattendo gloriosamente per l' onor nazionale. »

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene il 28 luglio all' *Osservatore Triestino:* « Vi è noto l' affare del bastimento, preso dall' ammiraglio francese come sospetto di pirateria, il quale aveva fatto invece un tentativo a favore dell' insurrezione della Tessaglia. Vi è pur noto che, in seguito all' inquisizione fatta, varie persone alto locate furono mandate dinanzi alla Corte delle Assise, e che più tardi furono poste in libertà. Ora si venne a rilevare che il Tribunale dichiarò come la promessa di neutralità impegni bensì il Governo, ma non già i particolari, ad astenersi dal dare aiuto ai fratelli, che soffrono sotto un altro dominio. »

INGHILTERRA.

Londra 30 *luglio.*

Il *Morning Herald* asserisce che il Parlamento non sarà prorogato prima del 22 agosto.

Il *Globe* annunzia che un Consiglio di Gabinetto fu tenuto il 29, a due ore, al Ministero degli affari esterni.

Il *Morning-Post* annunzia che il console generale, incaricato d' affari di S. M. presso le Città anseatiche, ha pubblicato la circolare seguente, relativa al prestito russo:

« Amburgo, il 30 giugno.

« Signore!

« Il Governo di S. M. avendo preso il parere dei giureconsulti della Corona sulla qualità del delitto, che commetterebbe, e sulla penalità, a cui andrebbe soggetto, chiunque contribuisse al prestito, che l' Imperatore di Russia ha l' intenzione di conchiudere, il conte di Clarendon mi commette di farvi sapere che ogni suddito inglese, che prendesse parte ad un prestito, contratto da una Potenza in guerra con l' Inghilterra, sarebbe riguardato come colpevole d' alto tradimento per aver favorito i nemici di S. M.

« Vi prego di far nota questa risoluzione in tutta la giurisdizione del vostro Viceconsolato, ec.

(G. P.) « *Sott.* Lloyd Hodges. »

Scrivono da Woolwich al *Morning-Chronicle*, in data del 25 luglio scorso:

« Il contrammiraglio lord Adolphus Fitz-Clarence ha visitato ieri l' arsenale di Woolwich, ed esaminato, in compagnia del commodoro John Shepherd, la barca cannoniera a elice, l' *Arrow*.

« Questo naviglio si sta ora terminando, e porterà due grossi cannoni di dieci pollici di diametro. Si voleva dapprima aggiungervi quattro cannoni da 22, ma è probabile che si metteranno invece quattro obizzi di bronzo. Sei scialuppe di questo genere saranno quanto prima in istato di partire pel Baltico: quattro, l' *Arrow*, il *Beagle*, il *Lynx* e lo *Snake*, sono costruite dai sigg. Marc e Comp. di Blackwall; e due, il *Wrangler* e il *Viper*, dal sig. Green. Le macchine dell' *Arrow*, del *Beagle*, del *Lynx* e del *Viper*, saranno della forza di 160 cavalli.

« Si stanno anche costruendo quattro altri navigli, che dovranno servire egualmente nel Baltico come barche cannoniere, e che avranno la forza di 60 cavalli. »

La *Press*, continuando le sue rivelazioni diplomatiche, reca: « Dicesi che sia insorto un grave dissenso fra il sig. Drouyn di Lhuys e il sig. Walewski, riguardo a questione molto delicata e importante; e per questo motivo l' ambasciatore francese presso la Corte britannica si sarebbe ritirato. Anche l' ammiraglio Virgin, ambasciatore svedese in Londra, sarebbe in procinto di abbandonare il suo posto. L' Inghilterra avrebbe offerto al Re Oscarre il sussidio d' un esercito per attaccare la Finlandia. Ma S. M. svedese avrebbe manifestato un' inattesa contrarietà alla riannessione della Finlandia, e proposto, come controprogetto, di guarentire l' indipendenza di quella Provincia. Il Governo inglese, a cui la malleveria del Belgio e della Sassonia prussiana cagiona bastanti imbarazzi, esiterebbe; e alcuni membri del Gabinetto, ai quali la possibilità di moltiplici guarentigie e sussidii cagiona qualche vertigine, tremano già innanzi all' abisso, che si schiude presso loro. Quanta relazione abbia con questa vertenza il richiamo dell' ambasciatore svedese, non si può indicare ora esattamente. »

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Il sig. Soulé, figlio minore del ministro americano a Madrid, è arrivato venerdì (28) a Londra, in missione speciale presso il ministro americano in questa città, a proposito di Cuba e della rivoluzione spagnuola. Lunedì sera (24) il sig. Daniel Sikles, segretario della Legazione americana a Londra, è partito alla volta di Washington, con dispacci pel Presidente degli Stati Uniti sulle stesse questioni. Aggiungiamo che la rivoluzione spagnuola è un avvenimento favorevole alla politica americana. »

Leggesi nell' *Indépendance Belge*: « Sappiam ora dal nostro corrispondente d' Amburgo che, se l' ammiraglio Corry giunse e sbarcò a Copenaghen, per far ritorno in Inghilterra, ciò avvenne, non già perch' egli sia stato ferito, ma perchè la sua salute si alterò gravemente nel Baltico. »

Fu spedito da Woolwich nel Baltico un cannone gigantesco, da servire per gli esperimenti del contrammiraglio Chads. Si dice che questo cannone colpisca alla distanza di 1,600 iarde (più d' un miglio tedesco).

SPAGNA

Da un carteggio dell' *Indépendance belge*, in data di Madrid 25 luglio, togliamo le seguenti notizie, che non trovammo accennate ne' fogli francesi, di cui demmo ne' dì precedenti lo spoglio:

« Espartero avrebbe risposto al Messaggio della Regina, ch' era pronto a fare il desiderio di S. M., purch' ella promulgasse subito la Costituzione del 1837 e decretasse la riunione delle Cortes costituenti; aggiungendo essere urgentissimo il chiamare al più presto i capi dell' insurrezione, perchè la sua delicatezza non gli permetteva d' usurpare le prerogative, acquistate da O' Donnell e da altri generali insorti. Dicesi che la Catalogna, la Castiglia, la Mancia, l' Estremadura e l' Andalusia si siano pronunciate in questo senso.

« Fu arrestato Avilarante, conosciuto come l' agente più operoso della Regina madre. Il conte di Cuba, che comandava un distaccamento di gendarmi il 18 e il 19, è pure in prigione. La gendarmeria, che serviva di strumento al conte di San Luis pei suoi arbitrii, fu sciolta dalla Giunta, con sodisfazione del popolo.

« L' artiglieria del presidio di Granata, avendo ricusato di aderire al movimento, fu sconfitta totalmente da O' Donnell, dopo una battaglia di parecchie ore. Anche a Siviglia, il generale Galiano avrebbe voluto resistere ad O' Donnell. Il popolo si sarebbe diretto al palazzo del Duca di Montpensier per pregarlo di far cessare, colla sua intromissione, lo spargimento del sangue. »

BELGIO

Nel *Moniteur belge* N.º 164 venne pubblicata la seguente reale ordinanza, che riportiamo perchè di speciale interesse al commercio ed alla navigazione dell' Austria:

« Leopoldo, Re de' Belgi, a tutti i presenti e futuri, salute,

« Vista la legge dell' 8 giugno (*Moniteur* N. 161) sui diritti differenziali;

« Visto il Nostro decreto del 9 giugno stesso anno (*Moniteur* N. 161);

« Sopra proposizione del Nostro ministro delle finanze, d' accordo col ministro degli affari esteri,

« Noi abbiamo decretato e decretiamo:

« L' Impero d' Austria viene considerato di pieno diritto quale paese di produzione pei frutti menzionati qui appresso:

« Mandorle, cedri, limoni ed aranci, fichi, uve passe ed altre uve.

« Il Nostro ministro delle finanze viene incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Dato a Laeken, l' 8 giugno 1854. »

FRANCIA

Parigi 31 *luglio.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che riorganizza l' amministrazione centrale del Ministero dell' istruzione pubblica.

È voce che il maresciallo Saint-Arnaud abbia scritto all' Imperatore essergli impossibile passare il Danubio ed entrare in campo ne' Principati, se prima non riceve rinforzi considerevoli, che possano costituire una riserva, giacchè l' esercito turco n' è privo. Il comandante francese chiederebbe 50,000 Francesi, e lord Raglan 30,000 Inglesi.

Leggesi nel *Courrier de la Moselle*: « La Scuola di pirotecnia di Metz ha ottenuto, sabato scorso, un magnifico successo nel tiro e nella portata de' suoi razzi da guerra.

« Lanciati dal poligono razzi di 9 centimetri di diametro, sopra 1 metro e 10 cent. di lunghezza (compresovi il capitello incendiario), sono andati a cadere al di là del Malroy e di Russigny, cioè a più di 5,000 metri. In quanto alla deviazione, i punti di caduta estremi non erano che a 150 metri in circa l' un dall' altro, il che dà 75 metri della massima deviazione.

« Noi avemmo la curiosità di visitare nel domani i punti di caduta; abbiamo verificato a Russigny che uno di que' razzi aveva penetrato nel suolo circa 1 metro e 60 centimetri. Questa distanza e questo affondamento sono terribili.

« Codesti sperimenti, i quali sono, secondo che crediamo, i più sodisfacenti, che si sieno ancor fatti sul razzo da guerra in Francia, debbono essere continuati. Se il diametro fosse stato di 12 centimetri, anzichè di 9, non si dubita che il razzo si sarebbe spinto fino a 8,000 metri, ossia due leghe. »

Lo sceriffo Bu-Maza è partito ieri per Costantinopoli, colla strada ferrata di Lione. Domenica, egli avea passata la giornata nel Dipartimento dell' Aisne, in casa del deputato Villeneuve, alla cui influenza Bu-Maza va debitore della libertà. La sera, passando alcuni villaggi per recarsi a Parigi, li trovò illuminati, e i contadini andarono ad esprimergli i loro augurii e la speranza di rivederlo dopo la guerra; il qual tratto commosse Bu-Maza sino alle lacrime. *(G. di G.)*

Nulla fu ancor deciso, in riguardo al prestito turco. I due negozianti, Durand e Black, mandati da Costan-

tinopoli per questo importante affare, apersero trattative in proposito colla Società del credito mobiliare, col sig. Mirès, ed altri ancora; ma senza successo. Ora si parla d'una nuova proposta, appoggiata dal marchese di Lavalette, ex ambasciatore francese a Costantinopoli.

Nella sua sessione del 28 luglio, l'Accademia delle belle arti ha nominato il sig. Halévy a segretario perpetuo, in sostituzione del sig. Raoul-Rochette.

Le notizie da Biarritz dicono che la salute dell' Imperatore si è migliorata.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 31 luglio.

La sola notizia di Spagna, che ci dia oggi il *Moniteur*, è un dispaccio di Madrid, il quale annunzia, che il duca della Vittoria entrò il 29 luglio in quella capitale. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Non si ha per altro nessun ragguaglio intorno a tale avvenimento. È egli entrato alla testa di molta truppa? I generali O'Donnell, Dulce, ec., erano essi con lui? Il dispaccio non ne dice verbo; egli è d'un laconismo perfettamente uffiziale. D'altra parte, si sa ch' Espartero aveva molti partigiani a Madrid, anche nel popolo; e, s'egli tardò tanto a recarsi appo la Regina, fu perchè gli stava a cuore non presentarsi alla capitale se non seguito da un esercito considerevole, a fin di dominare pienamente la situazione. C'è dunque cagion di sperare che l' ingresso di lui sia pacificamente seguito, e che si riuscirà finalmente ad ottenere che la popolazione disfaccia ella medesima le sue barricate. Del rimanente, tutto è congettura pel momento; e bisogna attendere adesso le lettere particolari, che daranno i ragguagli di quanto accadde all' entrar d' Espartero. Comunque ciò sia, certo è intanto che l' arrivo d' Espartero a Madrid ravvivò le speranze della popolazione, e che i vigorosi sforzi d' Evaristo San Miguel affrenarono il partito di Buceta, e gli elementi di disordine, che le barricate ricettavano. A questo proposito, il sig. Emilio di Girardin mise in campo nella *Presse* una questione molto piccante:

« Quando una rivoluzione è scoppiata (egli dice), quando il disordine è, non solamente nelle strade, ma sì ch'è grave, ma altresì negli animi, cosa ch'è grave più ancora, a chi si fa capo per infrenar il disordine e ricondur l'ordine? Sempre agli uomini, verso i quali si nutriva diffidenza, de' quali si faceva alla popolazione spauracchio, i quali si ributtavano, qualificandoli d'uomini avanzati, d'uomini pericolosi, d'intruglioni, di spiriti impazienti, risicati, chimerici. Or ecco il nostro ragionamento: se quegli uomini son atti a far quel ch'è più difficile e più pericoloso, perchè non sarebbero atti a fare quel ch'è meno pericoloso e difficile? Perchè non si ha ad essi ricorso, se non ne' giorni cattivi, e non mai ne' buoni? Perchè non prenderli mai a piloti, se non quando la nave dello Stato die' in secco, nè si sa come rimetterla a galla, invece di prenderli a fin d'evitar gli scogli? Dacchè il maresciallo Saldanha, trattato in sulle prime da ribelle, fu nominato presidente del Consiglio in Portogallo, l'ordine non regna forse a Lisbona? Dopo la rivoluzione del luglio 1830, il sig. Casimiro Périer, risospinto da Carlo X, ha egli per avventura, giustificate le diffidenze, che l'avevano fatto ostinatamente allontanare dal Ministero per chiamarvi il sig. di Polignac? Dopo la rivoluzione del 1848, il sig. Odilon Barrot non died' egli a tutte le timidità, di cui la maggioranza del 1846 formava il fascio, tante guarentigie, quante concessioni le aveva fatte il sig. Guizot? Ah! se ci fosse permesso fare un rimprovero a coloro, che si chiamano gli uomini avanzati, e' non sarebbe certo quello, che lor vien fatto comunemente: il rimprovero, che lor faremmo, sarebbe, in generale, di somigliar troppo il dì dopo a' lor predecessori del dì prima. Perchè dunque spaventarsi di loro, quando sì spesso basta sceglierli a tempo per dissipare la diffidenza pubblica e calmar l' impazienza popolare? Val forse meglio camminare sopr' un sol piede, anzichè servirsi a vicenda del piè destro e del manco? L' ideale d' ogni politica è egli dunque d' essere zoppo? È egli questo il mezzo, ratificato dalla sperienza, di camminare più a lungo e con più sicurezza? »

Presentata in maniera generale, la soluzione del signor Emilio di Girardin non è altro che un sofismo, il quale va in fumo al più lieve esame. Il suo ragionamento equivale a questo: Voi cadete gravemente ammalato; vi applicano le mignatte, vi salassano, vi fanno ingoiare non so quante droghe nauseabonde: ma alfin siete salvo, entrate in convalescenza e avete voglia di prendere un po' di cibo. Domandate un' ala di pollo, bevete per rifocillarvi due dita di vin generoso; ma il dottore, seguendo in medicina i principii del sig. di Girardin in politica, vi grida: Alto là! Non toccate quel pollo, date bere a me quel bordò; poichè le sanguisughe e le cacciate di sangue v' hanno guarito, continuate ad usarne: quel che vi giovava infermo, dee, con maggior ragione, giovarvi sano. Ma io non vo' argomentare nè per induzione, nè per comparazione: il sig. di Girardin citò fatti; ed io gli opporrò fatti. Ei parlò di Casimiro Périer e del sig. Odilon Barrot. Prima di tutto, gli esempi addotti non tengono; giacchè, entrando nel Gabinetto, Casimiro Périer e Odilon Barrot lasciarono fuor dell' uscio il lor bagaglio d'opposizione e si convertirono alle dottrine conservatrici, che avevano combattute, mentr' erano semplici deputati. Dopo il 1830, e prima che Casimiro Périer assumesse la condotta delle cose, i sigg. Lafitte, Dupont (de l'Eure), Lafayette, tentarono, per lo contrario, di conservar al potere le massime dell' opposizione. Che ne seguì? Che la sommossa non cessò di pazzeggiar per le strade, e che convenne rivolgersi alla forte mano di Casimiro Périer per imbrigliar l' anarchia. Ne vien forse ch' io contrasti il valor personale d' Espartero? e sarà egli uopo, a non uscire da' confini del vero, che il potere rifiuti sempre di far concessioni? Se chiedessimo questo, cadremmo in un' altra esagerazione. No; l' abilità d' un Governo consiste nel non cadere nè dentro al fosso ch' è a destra, nè dentro a quel ch' è a sinistra, ma nell' andare pel mezzo della carreggiata. Attuando il principio del sig. di Girardin, i sigg. Garnier-Pagès, Lamartine ed Arago avrebber dovuto ritirarsi, nel 1848, dinanzi a' sigg. Ledru-Rollin e Flocon; i sigg. Ledru-Rollin e Flocon avrebbero dovuto far largo al sig. Luigi Blanc; il sig. Luigi Blanc sparire dinanzi a Caussidière e Sobrier; e Caussidière e Sobrier cedere il campo a Barbès e Blanqui, per giugnere poi a Marco Dufraisse, a Pietro Leroux, a Proudhon, ec. ec.

È evidente che un po' di stabilità è preferibile ad un lavoro perpetuo di demolizione e ricostruzione. Pietra mossa non fa musco, dice il proverbio; ella non si ferma, se non dove finisce il pendìo: e presso al pendìo è il precipizio o l' abisso.

Leggesi nel *Bulletin de Paris*: « Il tesoro dell' Imperatore Nicolò è tanto esausto, che i suoi tre diamanti, la *Stella polare*, lo *Scià* e l' *Orloff*, diamanti di terz' ordine e del complessivo valore di 15 in 20,000 milioni di franchi, furono offerti in vendita a tutt' i primi gioiellieri di Londra e di Parigi. Si esigeva il prezzo di 10 milioni di franchi, ma non si potè ottenerlo; ed ora quelle tre famose pietre sono a Francoforte. »

(Corr. Ital.)

GERMANIA

La *Gazzetta d' Augusta* pubblica il testo della risoluzione, adottata, nella sessione del 24 luglio, dalla Dieta germanica, relativamente alla convenzione austro-prussiana. Eccone i termini:

« L' Assemblea federale germanica, considerando che S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. il Re di Prussia presentarono alla Confederazione germanica il trattato d' alleanza offensiva e difensiva, fra queste due Potenze conchiuso il 20 aprile; considerando i motivi, che indussero i due eccelsi Governi d' Austria e di Prussia a stringere quell' alleanza ed a comunicarne il trattato all' organo costituzionale della Confederazione; conscia dell' alta missione, che le spetta, di tutelare gl' interessi dell' intiera Alemagna; animata dal desiderio di confermare l' unione, la fedeltà e la forza tedesca a benefizio della patria comune, coll' aderire alla sopra mentovata alleanza; in virtù dell' articolo 2 dell' Atto federale, e degli articoli 1, 35 e 47 dell' atto finale di Vienna, delibera:

« 1. D' aderire al trattato d' alleanza offensiva e difensiva, conchiuso fra l' Austria e la Prussia, durante la guerra attuale fra la Russia e la Turchia, non meno che all' articolo addizionale al medesimo, a condizione che S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. il Re di Prussia, con tutte le loro forze, sì federali che estere, adempieranno gli obblighi, derivanti dall' articolo 11 dell' Atto federale.

« 2. I regolamenti, da adottarsi per l' eseguimento della precedente risoluzione, formeranno oggetto d' altra particolare deliberazione, a preparare la quale è incaricata la Commissione particolare, nominata nella sessione del 24 maggio p. p., che dovrà, a questo fine, concertarsi colla Commissione militare. »

Scrivono alla *G. U. d' Aug.*, in data di Berlino 29 luglio: « Nei crocchi diplomatici, hanno abbandonato il pensiero che possa aver luogo in quest' anno qualche fatto decisivo sul teatro della guerra al mezzodì. Dee però aspettarsi che la squadra del Baltico attacchi le isole d' Aland e fors' anche Revel. Per quest' anno poi, può difficilmente parlarsi di sbarcare in Crimea e di attaccare Sebastopoli per terra e per mare. E ciò tanto più, in quanto che questa piazza, secondo autentiche notizie, viene fortificata anche dalla parte di terra, sebbene a ciò fare il terreno offra grandi difficoltà, che in breve tempo non possono essere superate. Al presente fa uopo dire che l' episodio diplomatico della intimazione e della data risposta ha tolto affatto alle Potenze d' Occidente ogni speranza, risultante dalla guerra di quest' anno. Ferma tuttora è la fiducia di esse nell' Austria. Il Gabinetto francese, specialmente, ha nell' Austria fiducia assoluta. Quelle Potenze fanno di tutto per ispiegare il ritardo, tanto per esse penoso e svantaggioso, col dire che l' Austria, prima di eseguire il trattato conchiuso colla Porta, completar dee i suoi armamenti, vedere il risultamento del nazionale suo prestito, ed assicurarsi dell' appoggio degli Stati della Confederazione germanica. È cosa di fatto che a Parigi e Londra calcolano dover essere di settimane il periodo, giunto il quale l' Austria coopererà colle Potenze marittime. In seguito alla Nota dell' Austria, che recò a notizia del Gabinetto di Londra la risposta della Russia, lord Westmoreland ebbe a Vienna, mediante il telegrafo, ancor prima della risposta uffiziale, un avviso preliminare, secondo il quale l' azione delle Potenze occidentali non vien sospesa per le note concessioni della Russia. Senza dubbio, l' inviato inglese a Vienna ha dato di ciò notizia a quel Gabinetto. La Nota di lord Clarendon terrà dietro, fra pochi giorni, a quell' avviso. »

BAVIERA. — *Monaco 29 luglio.*

Le LL. MM. il Re Massimiliano ed il Re Federico Guglielmo onorarono ieri, dopo mezzogiorno, d' una visita l' Esposizione industriale. La sera intervennero alla rappresentazione nel regio teatro di Corte. S. M. il Re del Wirtemberg è giunto ieri sera, alle sette, in questa città, e smontò all' Albergo al *Cervo d' oro*. Le LL. MM. il Re e la Regina, onorarono anche oggi d' una loro visita l' Esposizione. Anche S. M. il Re del Wirtemberg fece una visita nel palazzo industriale. S. M. il Re di Prussia ricevette questa mattina il Corpo diplomatico. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA COBURGO-GOTHA — *Coburgo 28 luglio.*

Mediante treno straordinario, sono giunti qui, verso le sette di questa sera, S. M. il Re di Portogallo e suo fratello il Principe Luigi Filippo di Braganza Borbone, e furono ricevuti alla stazione da S. A. R. il Duca. Dopo breve dimora, si portarono al castello di Reinhardsbrunn, dove trovavasi già la Duchessa di Kent, madre della Regina d' Inghilterra, e sono attese le Principesse di Baden, sorelle della nostra Duchessa. *(Corr. Ital.)*

AMERICA.

I fogli di Nuova Yorck narrano che l' Inghilterra, seguendo l' esempio degli Stati Uniti, voglia conchiudere un trattato di amicizia col Giappone, e che sir J. Bowring, commissario inglese nella Cina, abbia ricevuto l' ordine di recarsi a tal uopo nel Giappone. Il motivo principale d' una comunicazione coll' Impero giapponese sarebbe il fatto che Samodi, porto situato nell' isola, sarebbe molto adatto per fondarvi un deposito di carbone.

ARTICOLI COMUNICATI.

Padova 1.° agosto.

Il trentun luglio, una voce, col nome della più vivace e forte eloquenza, in questa città, nella chiesa de' RR. PP. Gesuiti, detta S Giovanni in Verdara, coronava l' annuale memoria di S. Ignazio Lojola, e ne celebrava i meriti singolari. Era la voce del rev. D. Tomaso de' Marchi, preposto di Santa Sofia in Padova. Esordiva con una pittura di finissimo magisterio d' arte dello spirito guerriero d' Ignazio, in cui pennelleggiava a vaghissimi tratti i pregi tutti, onde grandeggiano gli eroi della pugna. L assunto dell' orazion panegirica era un' idea vaghissima, che afferrava il genio animatore del Santo all' opra di concepire, intraprendere e proseguitare le difese alla gloria del Cristo, oltraggiato nella sua sposa. Con un quadro erudito degli errori del sestodecimo secolo, la via s' apriva agli argomenti. Il secolo, errato dalla fede verace, avea mestieri d' un genio di mente e di cuore, ai cimenti ardito, d' un braccio di vigoria informato, a smascherare, snervare e conquidere l' idra mostruosa, che insorgeva e giganteggiava in Europa; e l' oratore l' addimostrava nel santo di Lojola, dalla Provvidenza sortito all' alto disegno. Descrittolo generoso ed ossequente alle impressioni della grazia nel sacrifizio di sè e delle avite grandezze del nobil lignaggio, apparir lo facea in tutto il fulgore, della santità. Nulla ti lasciava a desiderare allorchè, tratteggiato Ignazio negli orrori di Manresa, ascoltatore attento dei gemiti della Chiesa, afflitta dai Luteri, dai Calvini, dai Zuingli, dagli Arrighi VIII, i quali la inimicavano, ardente zelatore additavalo dell' onor della celeste sua Madre; nulla di vantaggio bramavi, quando lo ti dipingea all'opra di stampare il suo concetto nelle anime elevate di que' primieri compagni, cui a sua sequela cattivava nell' ardua impresa. Se l' ascoltavi narrarti le geste della Società, da Ignazio formata, giusta l' inspirata idea, non potevi non ammirare e la facondia del dire,

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *agosto* 1854. — Il mercato nei granoni si tiene ognora sostenuto nelle qualità buone di Braila e Galatz, che si pagarono fino a l. 16:50 in pretesa di l. 17; varii i prezzi nelle qualità con difetto.

Le valute d' oro da 1 4/5 a 9/10; le Banconote ad 81; il Prestito lomb.-veneto da 77 1/2 a 78; le Metalliche da 66 a 66 1/4; la conversione dei Viglietti del Tesoro a 71, ma tutto con pochi affari.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 31 *luglio.*	1.° *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	83 1/4	83 1/4
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	89 1/2
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	73 —	73 1/4
dette del 1853 con restit.	2 1/2 »	— —	41 1/2
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	124 —	124 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	88 1/2	88 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	. .	1257 —	1258 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1692 1/2	1703 3/4
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	485 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	271 —	271 —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	575 —	575 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	550 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 31 *luglio*	1.° *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 1/2	92 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	123 3/8	124 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . . »	122 3/4	123 5/8	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	121 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.6 —	12.8 —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	146 3/8	146 1/2	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . parà	223 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.)*

Vienna, 1.° *agosto* 1854.

La Borsa si aperse favorevolmente, e gli effetti emersero abbastanza animati.

Le Metalliche 5 %, e specialmente quelle a 4 1/2 % erano assai ricercate.

Le Metalliche 5 % si pagarono sino ad 83 3/8; quelle a 4 1/2 % sino a 73 3/8.

Il Prestito di lott. 1854 si mantenne fermo da 87 7/8 ad 88.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord andarono sino a 171; si chiusero, però, più fiacche al limite segnato.

Le Azioni della navigazione a vapore furono benevise, e si pagarono a 576.

Con transazioni di poca entità, le divise estere si pagarono più alte, al prezzo segnato.

L' oro, invariato.

Londra, 12.11; Parigi, 146 1/2; Amburgo, 92 1/4; Francoforte, 123 1/2; Milano, 122; Augusta, 124 1/4; Livorno, 121; Amsterdam, — .

			Ore 1 pom. del 31 *luglio.*		del 1.° *agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	83 1/4	83 5/16	83 1/16	83 3/16
dette . . serie B	5	»	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette idem . .	4 1/2	»	73 —	73 1/8	73 1/4	73 3/8
dette idem . .	4	»	65 1/2	66 —	65 1/2	65 3/4
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest.	4	»	85 —	86 —	85 1/2	86 —
dette . . con rest.	3	»	53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
dette . . con rest.	2 1/2	»	41 1/2	41 3/4	41 1/4	41 1/2
dette . . con rest.	1	»	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette es. del suolo A. I.	5	»	— —	80 1/2	— —	80 —
dette » di altre Pr.	5	»	— —	78 1/2	— —	78 1/2
Prestito con Lott. del 1834		.	220 —	220 1/2	221 —	222 —
» » » » 1839		.	124 —	124 1/4	124 1/4	124 1/2
» » » » 1854		.	88 —	88 1/8	88 3/4	88 7/8
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	96 —	97 —	96 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo			1256	1258	1256	1258
dette senza divid. .		»	1045	1048	1047	1049
dette di nuova emissione		»	1000	1001	999 —	1000
dette della Banca di sconto		»	96 —	96 1/4	96 3/4	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			169 7/8	170 —	169 1/2	169 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			81 —	81 1/2	80 1/4	80 3/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			270 —	272 —	271 —	273 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a		»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			61 —	61 1/2	61 —	61 1/2
Azioni della navig. a vapore .			575 —	577 —	575 —	577 —
dette 12.a emissione . . .			562 —	564 —	563 —	564 —
dette del Lloyd austr. . .			550 —	555 —	550 —	553 —
dette mul. a vap. di Vienna .			130 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			— —	97 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 %		»	— —	89 —	88 1/4	89 —
dette Gloggnitz al 5 %		»	— —	81 —	80 —	81 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			— —	87 —	86 —	87 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40			81 1/2	81 3/4	82 —	82 1/4
detti di Windischgrätz . .			28 1/2	28 3/4	28 3/4	28 1/2
detti di Waldstein . . .			28 1/8	28 1/4	28 —	28 1/4
detti di Keglevich . . .			10 1/4	10 1/2	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .			29 —	29 1/4	29 —	29 1/4

CAMBI. — *Venezia* 4 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia . . .	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina	» 15 60 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 537 1/2 d.
Corfù	» 605 —	Palermo . . .	» 15 60 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista .	» 242 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. .	» 242 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 4 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:12	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:20
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:18
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:64	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . .	» 98:—	Francesconi	» 6:51
» di Genova . . .	» 93:40	Pezzi di Spagna . .	» 6:73
» di Roma . . .	» 20:12	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	77 —
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	66 1/2
Luigi nuovi	» 27:35	Convers., god. 1.° maggio	70 1/2
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 4 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Beudant Francesco, propr. di Charteville. — Bonnet Giacomo, avvoc. di Parigi. — Davis F. Tommaso, eccles. americano. — Brisson L., propr. di Parigi. — de Wrede principe Giuseppe, Bavarese. — de Wrede principessa Anastasia, moglie d' un colonnello bavarese. — Cavazzi della Somaglia conte Giovanni, possid. — Valobra Salvatore, possid. di Fossano. — *Da Bologna:* Ranuzzi co. Luigi e Zamboni possidenti. — *Da Trento:* Ciccolini march. Giuseppe, possid. di Roma. — Gleason Federico, possid. americano. *Da Firenze:* Roch Rolland Giovanni, possid. inglese. — *Da Padova:* Bendelli Carlo, possid. di Trento. — Caprioli co. Tommaso, possid. di Brescia. — Crivelli nob. Luigi, possid. di Milano — *Da Brescia:* Mensi Pietro Antonio, possid. — *Da Verona:* Causland Giacomo e Thomson Davide, possidenti inglesi. — *Da Ferrara:* Mazzucchi Carlo, avvoc. e possid. di Ferrara. — *Da Trento:* Burnett Guglielmo H., possid. inglese.

Partiti per Milano i signori: de Lamerie Gastone Enrico, propr. di Romilly. — Bedford G., possid. americano. — *Per Recoaro:* de Moll barone Leopoldo, I. R. ciambellano. — *Per Ceneda:* Generini, capo Dipartimento presso l' I. R. Contabilità di Stato veneta. — *Per Belluno:* Perotti Luigi, consigl. presso l' I. R. Tribunale di Belluno. — *Per Bologna:* Pio di Savoia contessa Clementina, possid. — *Per Trieste:* Marazzi co. Paolo, avvoc. e possid. di Crema. — de Trzschewsky, tenente pruss. — *Per Padova:* Barbaro nob. Federico Maria, I. R. consigl. pretore. — Reicher, consigl. presso quest' I. R. Tribunale civile.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 736; Partiti . . . . 1139 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 *luglio* 1854: Urban Giuseppe, di Gio. Batt., d' anni 23, tipografo. — Wiel Lucia, fu Giuseppe, di 49 — Moro Maria Elisabetta, fu Giovanni, di 62, ricoverata. — Pompeo Luigia, di mesi 4. — Fontana Anna, di Alessandro, di 1 anno e 2 mesi. — Rana Giuseppe, di Antonio, di 1 anno ed 8 mesi. — Dal Degan Teresa, di Antonio, di mesi 2. — Michich Carlo, di Francesco, di 1 anno e 3 mesi. — Malfatti Caterina, fu Paolo, di 14 anni e 9 mesi, civile. — Turetta Camillo, di Angelo, di 5 mesi. — Roller Teresa, fu N. N., di 78, pensionata. — Bragagia Maria, fu Domenico, di 28, stiratrice. — Bon-Zane Giovanna, di Giuseppe, di 35, cucitrice. — Forti Domenico, di Giuseppe, di mesi 11. — Rizzi Lodovico, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. — Marchesi Rinaldo, di Bortolo, di 1 anno e 5 mesi, — Totale N. 16.

Nel giorno 26 *luglio:* Girotto Lucia, fu Antonio, d' anni 47, domestica. — Rossi Giuseppe, fu Vincenzo, di 65, calzolaio. — Chiossi-Sacchetto Maria, fu Antonio, di 62, povera. — Tognana Pietro, di Giovanni, di mesi 3. — Targhetta Eufemia, di Giuseppe, di 1 anno e 10 mesi. — Venerando Maria, di Stefano, di mesi 7. — Delio Bernardino, fu Francesco, di 77, pensionato. — Ghezzo Angela, fu Nicolò, di 38, maestro. — Nogarin-Cerolin Maria, di Giuseppe, di 26. — Ravanello-Traversi Anna, fu Secondo, di 54, lavandaia. — Sartore Marco, detto Marcolin, fu Angelo, di 48, villico. — Marinoni Elena, di N N., di 2 e di 3 mesi. — Lando Maria, detta Braghetto, fu Giovanni, di 50, villica. — Perin-Bettoni Caterina, fu Angelo, di 42. — De Carli Domenico, di Paolo, di 24, industriante. — Lenio-Benedetti Elisabetta, fu Antonio, di 74, cucitrice. — Chechin Nicolò, fu Domenico, di 62, agricoltore. — Donagio Giacomo, fu Felice, di 22, barcaiuolo. — Pedrocchi Cristoforo, fu Iacopo, di 79, possidente. — Fineo Sante, fu Pietro, di 42, civile. — Cioran Giovanna, di Giovanni, di 1 anno e 1/2. — De Martini Pietro, fu Giuseppe, di 58, venditore di vino. — Scarpa Giuseppina, di Giuseppe, d' anni 2 — Bovolato Angela, di Andrea, di mesi 11. — Deodati Carolina Maria, di Edoardo, di 1 anno e 7 mesi. — De Perini Sante, fu Ant., di 67. — Totale N. 26.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 agosto, in *S. Francesco della Vigna.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 4 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	2	3	28	2	5	28	2	1
Termometro		17	4		19	5		18	9
Igrometro		73			73			74	
Anemom., direz. . .	N. E.			N.			N. E		
Atmosfera	Nubi sparse e vento.			Nuvoloso e vento.			Sereno e venticello.		

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari Quartale. | Pluviometro, linee: — 3/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 5 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Il vecchio caporale.* — Domani, domenica: *La gran dama e la pittrice.* — Ore 9.

Domani, domenica, 6 *agosto* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Chiara di Rosemberg.* — Alle ore 5 e 1/2.

Al Teatro Eretenio di Vicenza, oggi, sabato, 5, andrà in iscena il *Marco Visconti*, del maestro *Petrella.*

e l'elevatezza dei sentiti pensieri, e la gagliardia della sacra eloquenza.

Ascriva l'oratore ancor questa alle glorie, altre fiate meritatesi; e goda di accogliere sì bellamente in sè tante parti, che onorano a ragione i dicitori del pergamo!

Li 3 agosto 1854.

UN AMMIRATORE.

Col piantarsi delle fabbriche industriali di varie specie in Pordenone, e pel successivo loro incremento, la popolazione di quella città aumentò anch' essa non poco, come doveva naturalmente avvenire. Nuovi fondachi d'ogni derrata necessaria alla vita s'apersero, e si aprono tuttodì; le arti ed i mestieri avanzarono al punto, che, mentre pochi anni sono, per molte e molte opere, dovevasi aver ricorso al di fuori, si può dir adesso che tutto è in Pordenone fattibile.

Pure, una cosa rimase indietro, od almeno non progredì nella proporzione, ch'era a sperarsi; ed è l'istruzione pei giovanetti, che studiar vogliono le classi superiori, o bramano dedicarsi alle lingue, tanto necessarie in ispecie per la classe commerciale, e per quei giovanetti, che scelgono di battere la militare carriera. Non conta Pordenone neppur un maestro di lingue forestiere; e noi crediamo con fondamento che, se ve ne fosse uno, il quale possedesse la tedesca e la francese, vi troverebbe ricompensa corrispondente alle sue fatiche.

Siamo abilitati a dichiararlo nella nostra Gazzetta; e, se le nostre parole potessero, come desideriamo, invogliare alcuno a farne suo pro', lo consigliamo rivolgersi, con *lettere franche*, a quel sig. *Giovanni Antonj, Maestro calligrafo elementare*: persona garbatissima, che s'incarica di dare a tale proposito tutti gli schiarimenti necessarii a chi, con tal intendimento, pensasse trasferire colà la propria dimora.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Trieste 4 agosto.

Nell'Elenco delle soscrizioni, pubblicate dall'*Osservatore Triestino* d'oggi, si notano le seguenti:

Reyer e Schlick	fior. 1,000,000
Lloyd austriaco, II Sezione	» 1,000,000
Deputazione di Borsa	» 1,000,000
Brambilla B.	» 400,000
Gossleth Francesco	» 200,000
Ritter e Comp.	» 200,000

Vienna 2 agosto.

Si ha per via telegrafica da Linz, 2 agosto: « S. M. I. R. A. è arrivata qui oggi da Ischl alle ore 3 e 1/2 del mattino, e prosegui immediatamente il suo viaggio per Vienna col piroscafo. »

Altra della stessa data.

S. M. l'Imperatore ritornò oggi, alle 11 ore ant., da Ischl, e smontò nell' I. R. palazzo imperiale.

S. E. il comandante supremo dell'armata, generale d'artiglieria barone di Hess, venne oggi ricevuto da S. M. l'Imperatore per dar relazione sullo stato dell'armata, disposta ai confini sud-orientali dell'Impero. S. E. si fermerà pochi istanti in questa capitale, e partirà poi pel suo quartier generale di Suzawa.

L'I. R. tenente colonnello di Löwenthal, ritornato ier l'altro da Sciumla, partirà tra breve per Giurgevo. *(Corr. Ital.)*

Altra del 3.

L'imp. ambasciatore russo principe Gortschakoff ha ristretto di molto le sue relazioni diplomatiche coi rappresentanti delle Potenze tedesche in Vienna, dacchè ebbe contezza dell'ultima deliberazione della Dieta federale. Il principe rinunziò all'idea d'indurre il Gabinetto austriaco ad una modificazione delle sue inchieste, e comunicò al suo Governo ch'esso non ha alcuna speranza di poter conseguire lo scopo propostosi, dacchè, in una delle ultime conferenze gli venne dichiarato definitivamente che l'Austria non devierà dalla via, tenuta fin ora, e che lo sgombro dei Principati danubiani non è chiesto dall'Austria soltanto, ma dall'Europa tutta. *(Corr. Ital.)*

In un giornale alemanno troviamo la seguente comunicazione da Vienna: « Il 29 luglio il bar. di Gehringer, sottosecretario di Stato nel Ministero del commercio, venne nominato dal Governo ad I. R. commissario civile nei Principati danubiani; il medesimo, a quanto udiamo, assumerà le parti di mediatore pel ristabilimento dei principi Stirbey e Ghika nelle sedi di Ospodari nei Principati. » *(Idem.)*

Genova 3 agosto.

Bollettino sanitario del 2 agosto: Casi 202; morti 90, di cui 40 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 23, morti 11. *(G. P.)*

Ducato di Parma.

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 31: « La nostra città, l'Italia, l'Europa, hanno perduto uno dei più valenti artisti, l'incisore Paolo Toschi, mancato ai vivi la scorsa notte intorno alle ore 11. »

Odessa 24 luglio.

Il 20, una parte della flotta russa abbandò Sebastopoli, e, dopo di avere incrociato per due giorni nelle vicinanze del porto, vi fece ritorno. *(Lloyd.)*

I fogli, giunti oggi, ci recano dal Baltico le seguenti notizie:

Stoccolma 27 luglio.

Scrivono al *Times* da Barösund: A quanto udiamo, i Russi erigono una batteria, che dominerà l'ancoraggio dell'isola Sandhaum, presso Helsingfors, l'unico punto, da cui fosse possibile alla flotta alleata di aggredire i legni russi. Tra gli ufficiali inglesi e francesi regna la massima concordia.

Viaggiatori arrivati a Lubecca col piroscafo il *Bore* raccontano che, nel giorno della loro partenza da Stoccolma (27 luglio), era colà in corso la voce (credesi infondata) che una squadra si fosse impadronita di Bomarsund. Il 25 luglio mancavano a Stoccolma già tre poste russo-finniche.

La squadra inglese, colle truppe da sbarco francesi, aveva passato Gothland, dirigendosi verso le isole Aland.

Dall'isola di Oesel 30 luglio.

Verso mezzogiorno, una fregata comparve nel golfo di Piddutsch; ma l'abbandonò presto, e passando fra' numerosi scogli con sorprendente celerità gettò l'ancora nel golfo di Colling, mezzo miglio distante dalla città. La fregata mandò quattro grandi scialuppe con 130 uomini armati, le quali catturarono tre legni, che si trovavano nel porto.

Principati danubiani.

Le notizie d'oggi da Bucarest arrivano fino al 30 di luglio. La Cancelleria del generale Budberg era partita il 27 per Fokschani. Ad eccezione delle marcie di truppe, non si aspettava a Bucarest alcun fatto di guerra, perchè i Russi si ritirano per vie scorciatoie, ed anche i Turchi, evitando di battersi, non si avanzano se non successivamente; ed al loro ingresso a Bucarest non troveranno più truppe russe.

Il 29 di sera, i Turchi occuparono Kalugereni, ed erano lontani appena una giornata di marcia da Bucarest. Essi hanno incominciato ad erigervi fortificazioni, ed entreranno a Bucarest, al più tardi, il 3 d'agosto. Le truppe, che stavano a Simnitza, vanno a Giurgevo, ed il 29 vi erano in parte arrivate. Tutto il corpo, ch'era concentrato a Giurgevo, dell'asserita forza di 40,000 uomini, stava il 29 luglio tra Frateschti e Kalugereni.

In un carteggio da Bucarest del 26 si annunzia quanto segue:

« Sembra che i Russi temano lo scoppio d'una sollevazione in questa capitale, all'avvicinarsi dei Turchi: essi credono poter trovare la causa dei loro timori in un proclama di Omer pascià, del 15 corrente, il quale, ad onta della più rigorosa sorveglianza della polizia, circola in numerosissime copie, in lingua francese e rumena, per le mani di tutti. Eccone il testo:

« « Rumeni!

« « Allorquando le truppe russe, che stavano avanti Silistria, vennero a rilevare ch'io m'avanzava alla testa di 80,000 uomini, si ritirarono! Io passo ora il Danubio e spero, coll'aiuto di Dio, di poter ricacciare nella Bessarabia il vostro e nostro nemico. *Siate concordi*. La vostra posizione sarà migliorata tra breve.

« « OMER. » »

« Ora, i nostri protettori pensano che le parole *siate concordi* possano riferirsi ad una congiura tra' Turchi e questa popolazione. Ciò sembra aver causato la chiamata nel campo di Kalugereni del boiaro Cantacuzeno, nominato gran bano.

« Siamo finalmente contenti di veder prossima l'ora della redenzione. » *(Corr. Ital.)*

I giornali di Vienna recano da Viddino 30 luglio, che i Turchi si limiteranno all'occupazione di Bucarest e ripasseranno il Danubio subito dopo l'entrata delle truppe austriache: sino a quel punto Omer pascià avrà il suo quartier generale a Bucarest. *(O. T.)*

Inghilterra.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Si crede generalmente che l'ammiraglio Stopford succederà all'ammiraglio Corry nella flotta del Baltico. »

Spagna.

Si ricevettero a Parigi, il 1.° agosto, i giornali di Madrid sino al 28 luglio.

La *Gazzetta di Madrid* del 27 pubblicava la nota seguente, sottoscritta da Evaristo San Miguel:

« S. M. la Regina uscirà questa sera, a 6 ore, per visitare la sua fedele popolazione di Madrid. La Giunta di salvezza, armamento e difesa accompagnerà la reale persona in tal passeggiata. La guardia nazionale e l'esercito faranno spalliera. La Regina dee procedere per la via dell'Armeria, la via Mayor, la Puerta del Sol, la via d'Alcalà, il Prado, e si ricondurrà al palazzo per la via S. Geronimo e la via Mayor. Questa passeggiata di S. M., dopo il grave conflitto, per cui passò la popolazione di Madrid, esser dee una manifestazione dell'alleanza, che corre fortunatamente fra il popolo ed il trono costituzionale. »

La *Gazzetta* del di medesimo pubblica i seguenti decreti della Giunta: « 1.° È soppresso il Consiglio reale; 2.° È ristabilita nella sua forza e vigore l'ultima legge sulla stampa, stanziata dalle Cortes del 1837, alla qual legge dovrà conformarsi ogni scritto, che sarà stampato a Madrid; 3.° Non avranno diritto alla pensione se non i ministri, che avranno sostenuto il lor ufficio durante tre anni; 4.° È conceduta amnistia a tutti coloro, che furono condannati per insulto alla polizia ed a' suoi agenti: e così pure agli accusati per crimini politici. Saranno sospesi i processi pendenti dell'uno e dell'altro genere. » La *Gazzetta* pubblica pure un proclama della Giunta agli abitanti di Madrid ed a' militi nazionali, in cui si congratula del loro contegno, e promette la riforma delle Costituzioni anteriori, la sincerità delle elezioni, lo sconcentramento amministrativo, e leggi, che guarentiscano la libera manifestazione del pensiero e la libertà individuale. Il foglio uffiziale annunzia inoltre: 1.° che la Regina e l'augusto suo consorte offersero 30,000 reali, i quali debbono, in lor nome, distribuirsi a' feriti; e ch'essi manifestarono il desiderio di conoscere le vedove e gli orfani, che sono in bisogno: 2.° che la Giunta ha risoluto di raccomandare istantemente al Governo di presentare alle Cortes un progetto di legge sulla riforma de' Concordati, ed un altro per la soppressione delle contribuzioni sulle porte, sulle entrate, ed altre indirette.

La medesima *Gazzetta*, del 28, pubblica un decreto della Giunta, in forza del quale « da per tutto « ove si troveranno i ministri, i quali fecero parte del « Gabinetto, preseduto da D. Luis Sartorius, ex-conte di San Luis, « e di Quinto, ex-governatore di Madrid, e' saranno ar« restati e posti a disposizione della Giunta per essere « sottoposti al Tribunale, che dovrà giudicarli. » Con un altro decreto, è permessa la libera introduzione e circolazione de' giornali e delle opere straniere, conforme a' trattati internazionali, che regolano la materia.

L'*Epoca* del 28 annunzia che, essendo il duca della Vittoria ed il generale O'Donnell aspettati da un momento all'altro, la Regina aveva sospeso, fino all'arrivo loro, la rassegna, ch'ella doveva passare, della guardia nazionale e della guarnigione di Madrid.

Secondo la stessa *Epoca*, i generali Lara, Matavalos, Quesada, ed un altro, avevano ricevuto, parte l'ordine di recarsi a confine *(di cuartel)* in luoghi da loro scelti, parte l'autorizzazione di viaggiare fuor di paese.

Il gen. O'Donnell pose il suo esercito (12,000 uomini) agli ordini della Giunta, e fece annunziare il prossimo suo arrivo a Madrid.

Ecco il testo del proclama della Regina, qual è pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 25 luglio:

« Spagnuoli!

« Una serie di deplorabili errori potè separarmi da voi, introducendo fra il popolo ed il trono assurde diffidenze. Si è calunniato il mio cuore, supponendo in esso sentimenti contrarii al bene ed alla libertà di coloro, che sono miei figli; ma, del pari, poichè la verità giunse alfine agli orecchi della vostra Regina, spero che l'amore e la fiducia risorgeranno e si raffermeranno ne' vostri cuori.

« I sacrifizii del popolo spagnuolo per sostenere la sua libertà e i miei diritti, m'impongono il dovere di non mai dimenticare i principii, che ho rappresentati, i soli ch'io possa rappresentare: i principii della libertà, senza i quali non v'ha nazioni degne di tal nome.

« Una nuova èra, fondata sull'unione del popolo col Sovrano, farà sparire sin l'ombra più lieve de' tristi casi, che, io prima, desidero cancellare da' vostri annali.

« Deploro dal più profondo del cuore le sventure, che accadono; e cercherò di farle obbliare con una incessante sollecitudine.

« Mi abbandono con fiducia e senza riserva alla lealtà nazionale. I sentimenti degli uomini valorosi sono sempre sublimi. Nulla turbi in avvenire il perfetto accordo, che desidero conservare col mio popolo. Sono disposta a fare ogni maniera di sacrifizii pel bene generale del paese: desidero che questo venga di nuovo a manifestare la sua volontà, col mezzo de' suoi legittimi rappresentanti; ed accetto ed offro fin da adesso tutte le guarentigie, che assicurino tali diritti e quelli del mio trono.

« L'onore del trono, Spagnuoli, è il vostro onore; la mia dignità di Regina, di donna e di madre, è la dignità propria della nazione, che fece un dì del mio nome il simbolo della libertà. Non temo dunque d'affidarmi a voi; non temo di commettere nelle vostre mani la mia persona e quella della mia figliuola; non temo di porre la mia sorte sotto l'egida della vostra lealtà, perchè credo fermamente di farvi così gli arbitri del vostro proprio onore e della salvezza della patria.

« La scelta dell'illustre duca della Vittoria alla presidenza del Consiglio de' ministri, e la mia piena adesione alle sue idee, rivolte al bene di tutti, saranno la pruova più sicura del compimento de' vostri nobili desiderii.

« Spagnuoli! Potete fare la felicità e la gloria della vostra Regina, accettando quelle, ch'ella brama per voi, ch'ella prepara nel fondo del suo cuore materno. La lealtà immacolata di colui, che sta per dirigere il mio Consiglio, e l'ardente patriottismo, di cui egli diede saggio in tante occasioni, porranno i suoi sentimenti d'accordo co' miei.

« Dato dal palazzo, il 26 luglio 1854.

« IO LA REGINA.

« *Il ministro della guerra interinale*

« EVARISTO SAN MIGUEL. »

Leggiamo nelle *Ultime notizie* della *Patrie*: « Erasi annunziato che la Regina sarebbe uscita per mostrarsi al popolo, e tosto eransi fatti apparecchi in tutta la città; i balconi, le strade, si erano adornate di drappi e bandiere. Sulle barricate medesime erasi posto il ritratto della Regina a lato di quello d'Espartero; ma S. M., essendosi trovata alquanto indisposta, non potè uscire, come aveva prefisso. »

Parigi 1.° agosto.

Si crede che il campo di Boulogne sarà pienamente ordinato pel 5 agosto. Dodici reggimenti di cavalleria ne faranno parte.

La guardia imperiale è a un dipresso vestita, arredata ed armata, del pari che le *Cento Guardie*. Pare che l'Imperatore passerà la rassegna il 14 agosto, e che il servigio comincierà il 16.

Dispacci telegrafici.

Vienna 5 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	84 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124 1/2
Londra, per una lira sterlina.	12 10

Londra 2 agosto.

La proposta di lord Dudley Stuart, tendente a sospendere il pagamento del debito russo-olandese, fu respinta con 57 voti contro 5. *(O. T.)*

Parigi 2 agosto.

La presa di Bomarsund, per parte delle flotte alleate, era conosciuta a Lubecca il giorno 2. Se ne attendono i particolari. *(V. sopra.)*

Stettino 3 agosto.

Secondo notizie portate, dal vapore *Nagler*, il generale Baraguay-d'Hilliers era arrivato a Stoccolma il 29 del mese passato a bordo della *Reine Hortense* ed era stato ricevuto dal Re con distinzione. Esso ripartì da Stoccolma il 31. Si aspettavano pel 31 di sera importanti proposizioni regie nel Consiglio del Regno. Le truppe francesi da sbarco sono arrivate presso Mand. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 4 agosto, ore 3 min. 44 pom.
(Ricevuto il 5 ore 10 antim.)

Bucarest venne definitivamente sgombrata da' Russi il 31. Cantacuzeno assume provvisoriamente la direzione degli affari.

Il generale Osten-Sacken, munito di poteri militari, ha stabilito il suo quartiere generale a Jassy.

Prof. MENINI, Compilatore.

SUPPLIMENTO ALLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 176.

DISPACCI TELEGRAFICI

della Gazzetta Uffiziale di Venezia

Vienna 6 *agosto, ore* 2 *min.* 40 *pom.*
(*Ricevuto ore* 5 *min.* 30 *pom.*)

Secondo il *Times*, sarebbe imminente un attacco contro Sebastopoli, dalla parte di terra, con 80,000 uomini.

Jassy 2 *agosto.* — Alcuni reggimenti si sono già ritirati fin dietro il Pruth, sicchè si spera che sarà sgombrata, non soltanto la Valacchia, ma altresì la Moldavia.

Vienna 4 agosto.

I rappresentanti d'Inghilterra e Francia comunicarono quest'oggi ufficialmente la risposta delle Potenze occidentali alle ultime proposizioni della Russia. Da fonte autentica veniamo a rilevare che la suddetta risposta delle Potenze occidentali dichiara le proposizioni russe affatto inette a nuove trattative di pace. Le due Potenze non fecero dilucidazioni dettagliate, ma le respinsero incondizionatamente e non lasciarono alla Russia nemmanco il più piccolo uncino per poter riappiccare il filo delle negoziazioni.

In questi circoli diplomatici si è d'avviso che l'I. R. Gabinetto non rimetterà a Pietroburgo una seconda Nota d'intimazione, ovverosia un *ultimatum*, ma notificherà semplicemente a Pietroburgo che l'Austria entro un breve termine, fissato precisamente, procederà all'esecuzione della convenzione, conchiusa fra essalei e la Porta relativamente all'occupazione de'Principati danubiani mediante II. RR. truppe. Procedendo in questa guisa non farà mestieri attendere una risposta da Pietroburgo. (*Corr. Ital.*)

Principati danubiani.

Secondo le ultime notizie di Bucarest del 30, le truppe russe dovevano abbandonare la città il 31 luglio, e si attendeva l'ingresso di Omer pascià alla testa del suo esercito. (*V. il dispaccio d'ieri.*)

L'esercito turco si muove colla massima precauzione in tre colonne, verso Bucarest. Il centro stava il 29 luglio, sotto Omer pascià, nel villaggio di Kalugereni; il 30 luglio corpi volanti delle vanguardie turche erano comparsi in Glina a due ore da Bucarest; il 31 luglio doveva arrivare colà il quartier generale di Omer pascià; l'ala destra sotto Tait pascià, marcia da Oltenizza sulla sponda dell'Argisch verso Bucarest. L'ala sinistra, sotto Sali pascià, stava il 28 luglio in Mogura; essa prenderà la strada maestra, che da Slatina conduce a Bucarest, e proseguirà sopr'essa il cammino alla volta di Bucarest.

Le truppe russe, arrivate il 29 luglio nel villaggio di Schelava, formavano la vanguardia del corpo di Gortschakoff, condotto dal tenente generale Soimonoff. Questa vanguardia è composta di otto battaglioni della 10.ª divisione di fanteria, del reggimento di cacciatori di Tomski e di Kolivan, e del reggimento usseri Granduca ereditario. Secondo l'ordine della marcia, la vanguardia doveva passare il 1.° agosto la Jalomizza presso Oreschti e Keresani, ove sono preparati i ponti, di là dirigersi a Kikinz, e poscia proseguire la marcia sulla strada maestra per Fokschani ed arrivarvi alla metà d'agosto. (*Presse.*)

Presso Akerman, comparve il 22 luglio una spedizione delle flotte alleate per tentare, come si presume, uno sbarco sulle coste, per riconoscere. (*Lloyd.*)

La notizia di giornali tedeschi, che l'I. R. capo-sezione, barone di Gehringer, sia designato a commissario imperiale pei Principati danubiani, si conferma. (*Lloyd.*)

Scrivesi da Bucarest, in data 31 luglio, che fra la retroguardia delle truppe russe ritiratesi nella notte del 27-28 luglio da Oltenizza, ed un soppraggiuntovi corpo turco, si è ingaggiato un considerevole combattimento, che terminò colla disfatta della prima.

Le prime truppe ausiliarie del Bei di Tunisi sbarcarono il 24 luglio a Varna; quando saranno in numero completo, si recheranno immediatamente da Varna a Sciumla.

A tenore di notizie da Orsova in data del 30 luglio, i Russi abbandonarono Slatina il 29 dello scorso mese, e si recano a marcie sforzate per Tergowist a Fokschani. Alle truppe russe, ch'erano stanziate all'Aluta, fu ordinato di passare la Dumbovizza fino al 1.° agosto. I corpi che trovavansi a'confini della Transilvania, abbandonarono le loro posizioni nella notte del 26, conducendo seco le provvigioni da bocca, cavalli, buoi, pecore, ec., e distruggendo per via tutt'i ponti ed altri mezzi di comunicazione. Ritiratisi i Russi dalla piccola Valacchia, i Turchi prendono le necessarie disposizioni per ispedire le loro truppe ivi postate di là del Danubio; prova evidente dell'imminentissimo ingresso dell'II. RR. truppe austriache. Le prime dovranno essere concentrate il 31 luglio presso Nicopoli, e marciare quindi verso Rustsciuck, a fine di rinforzare quell'armata d'occupazione. (*Corr. Ital.*)

Spagna

Il *Moniteur*, in data del 2 agosto, pubblica le seguenti notizie di Spagna:

Irun 1.° agosto.

Il Ministero spagnuolo è composto come segue: Espartero, duca della Vittoria, presidente del Consiglio; il generale O'Donnell, alla guerra; D. Jose Alonso, alla giustizia; D. Francisco Lujan a'lavori pubblici; D. Francisco Santa-Cruz all'interno; D. Jose Manuel Mollaro alle finanze; il generale Allendy Salazar alla marina; e Joaquin Pacheco, agli affari esteri. I generali O'Donnell e San Miguel sono nominati marescialli.

Siviglia 24 luglio.

Una Giunta è stata nominata, con l'approvazione del generale O'Donnell. Serrano ha preso già possesso del Capitanato generale dell'Andalusia.

Nelle *Ultime Notizie* della *Patrie*, del 3 agosto corrente, leggiamo quanto appresso:

« Una persona, che abitò lungo tempo Madrid, e fu in grado di conoscere particolarmente i ministri, scelti dal maresciallo Espartero, duca della Vittoria, assicura ch'e' sapranno congiugnere la moderazione all'energia, e dominare le congiunture, per gravi ch'elle possano essere.

« Assicurasi che, in forza del desiderio vivamente espresso dal maresciallo Espartero, di veder il generale O'Donnell a Madrid, una deputazione, composta di membri della Giunta, sia stata spedita al conte di Lucena, per invitarlo a recarsi senza remora nella capitale. »

DISPACCI TELEGRAFICI.

Londra 3 agosto.

La Banca ha ridotto oggi lo sconto al 5 per cento. A motivo del tempo piovoso, tale misura non influì che poco sulla Borsa. (*O. T.*)

Danzica 3 agosto.

Il vapore *Nicolai* giunse qui, e l'unica notizia da esso recata si è quella che la prima divisione delle truppe francesi arrivò in Ledsund, dove la flotta si trovava sino dal primo corrente. Il generale Baraguay-d'Hilliers si trovava parimenti colà.

Berlino 3 agosto.

Il conte Esterhazy è arrivato in questa capitale. Il *Tempo* d'oggi ha un articolo contro il *Lloyd*. La Dieta provinciale di Oldemburgo approvò il trattato conchiuso col conte Bentinck.

Altra del 4.

S. M. il Re si fece una piccola contusione al piede, e in conseguenza fu aggiornato il suo viaggio a Putbus.

Coburgo 2 agosto.

La partenza di S. M. il Re del Portogallo fu aggiornata a causa di un'indisposizione sopravvenutagli.

Berna 2 agosto.

I grani entreranno quanto prima liberamente dalla Lombardia nel Ticino.

L'incaricato d'affari austriaco ha annunciato essere levati gli ostacoli anche pei 10,000 quintali di sale, la cui somministrazione al Ticino è convenuta per trattato. (*G. Uff. di Mil.*

Sabato 5 Agosto. — Anno 1854. - N. 115.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3407. 1 a pubbl

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terrà nella sua residenza davanti apposita Commissione il IV.º esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti, che sull' istanza di Girolamo Giavoni fu Andrea di Castelguglielmo furono esecutati in pregiudizio di Gaetano Cometto fu Antonio di Castelguglielmo.

Condizioni.

I. Gl' immobili si venderanno in un solo lotto e consistono

a.) Mezzo campo circa a misura di Rovigo tra confini, levante Martinengo conte Leopardo, mezzodì Ceccato Angelo, ponente Luigi e fratelli Martello, tramontana Martello Bellino e Bevilacqua Antonio.

b.) Altro pezzo di terra di 1/8 di campo misura stessa con casa di muro sovrapposta tra confini, levante Bellino Martello, mezzodì Martello suddetto e Ceccato, ponente Martello Consorti, tramontana Martello e Bevilacqua, salvis, ecc. Questi due immobili (A. B) formano parte delli mappali nn. 771, 804, 805, 1464, con pert. cens. 10 . 65, e rendita l. 58 . 57, in ditta Martelli Bellino q.m Bortolo, Martelli Luigi, Giovanni e Giacomo q.m Michele, Bolognesi Luigia, q.m Antonio, e Cometto Gaetano q.m Antonio livellario a Vaccari Francesco.

Il valore peritale di tali immobili è di complessive austr. l. 1234 . 52, da cui detratte austr. l. 179 . 60, importare del quoto di livello dovuto al sig. Francesco Vaccari di annue l. 8 . 98, resto di a. l. 1054 . 92, con relazione alle più precise indicazioni ed avverte ze esposte nella perizia giudiziale, di cui è del Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa la ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio in questa Cancelleria.

II. In questo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo anche minore a quello della stima giudiziale senza riguardo ai creditori iscritti.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta, se prima non abbia depositato presso della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d' argento a tariffa.

IV. Il prezzo della delibera detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà essere depositato giudizialmente nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto di delibera, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario.

Se si rendesse deliberatario l' esecutante, potrà trattenere presso di se, il prezzo di delibera, coll' obbligo frattanto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0|0 a prò dei creditori inscritti da graduarsi, e del debitore spogliato.

V. L' acquirente godrà le rendite, ed i frutti della cosa subastata dal giorno successivo alla delibera; e la piena proprietà e possesso saranno trasfusi nel deliberatario, allora che abbia regolarmente fatto constare del pagamento dell' intero prezzo e dell' adempimento a tutte le obbligazioni derivanti dal presente Capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravii pubblici, e delle imposte di ogni genere, nonchè quelle dei livelli e censi eventualmente insiti sulla cosa subastata, resterà a carico dell' acquirente dal dì del godimento delle rendite; ma l'intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

VII. Saranno a peso del deliberatario tutti li pesi eventualmente gravanti la cosa subastata, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù, che per avventura affettassero l' immobile deliberato.

VIII. Mancando l' acquirente a taluno degli obblighi, che per legge e per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante, o di qualunque creditore inscritto, o dell' esecutato medesimo al reincanto degl' immobili coll' assegnazione di un solo termine a tutte di lui spese e danni, ed a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo (sul quale perderà l' acquirente ogni e qualunque diritto) per patto espresso andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. La graduatoria potrà essere provocata dagl' interessati, e dall' esecutato medesimo.

X. Le spese e competenze dell' intiera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell'esecutante.

XI. Nessuna garanzia e responsabilità offre l esecutante al deliberatario in nessun caso neppure relativamente all' entità, confini ed altre caratteristiche delle cose esecutate.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
B. BOTTARI

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 21 luglio 1854.

L. Montalbotti, Canc.

N. 4842. 1 a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura di S. Vito al Tagliamento si porta a pubblica notizia che Laura Pedrucevich vedova di Gio. Batt. Pittoni di S. Vito, ha domandato che sia citato a comparire il di lei figlio Giacomo fu Gio. Batt. Pittoni assente da sei anni, e che non comparendo si passi alla dichiarazione della di lui morte.

Si cita quindi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno il detto Giacomo Pittoni fu Gio. Battista, mentre in caso diverso sarà pronunciata la dichiarazione di morte per ogni conseguente effetto di diritto, avvertendosi che gli fu destinato in curatore l' avv. sig. Pietro D.r Puller.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 29 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI

N. 16387. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova con sua deliberazione del 31 p. p. luglio ha prorogata la patria podestà a Stefano Fantoni di Francesco di Padova per un anno.

Ciò si rende noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 1 agosto 1854.

Il Consig. Dirigente
PODESTA'.

Cardio, Agg.

N. 10088. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che il Tribunale locale con sua deliberazione 21 corrente n. 5254, ha interdetto per mania pellagrosa Rottin Santa di Villorba, e le fu destinato in curatore il di lei figlio Dionisio Lazzari dello stesso paese.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 25 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirig.
MANFRONI.

C. F. Viatto Uff.

N. 4776. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che ad istanza di quest'avvocato D.r Gio. Vincenzo Fabiani si terranno nella Sala d' Ufficio nei giorni 16 e 30 settembre p. v. alle ore 10 ant., i due primi esperimenti, e nel giorno 14 ottobre successivo alla stessa ora il terzo esperimento d' asta, in danno di Marco ed Anna Mazzetta coniugi Pasqualis di Lestans, dell' immobile infrascritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nei due primi esperimenti ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo o successivi ad un prezzo anche inferiore.

II. L' oblatore, eccettuato l' esecutante, dovrà depositare il 10 per 0|0 del prezzo di stima, ed entro otto giorni dalla delibera pagare il prezzo della medesima e delle spese degli atti esecutivi che saranno liquidate dal Giudice.

III. Nel caso in cui l' esecutante riesca deliberatario si tratterrà l' importo del proprio credito e di tutte le spese.

Immobile da subastarsi.

Aratorio nudo denominato Raganazze al n. 1545 di mappa del Comune censuario di Lestans, di pert. 4 : 61, e della rendita di l. 2 : 63, coerenziato a levante da Gio. Batt. Cian, mezzodì e settentrione da Belgrado D.r Francesco e fratello, ed a ponente da Giovanni Cian detto N.n, stimato a. l. 207 : 47.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 24 luglio 1854.

PUGNICI, Pretore.

Barbaro, Canc.

N. 4661. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sulla istanza 29 giugno p. p. n. 4661, di Antonio Stien contro Giovanni Giusti fu Vettore ed Angela Zatta iugali nelli giorni 19, 20 e 22 settembre p. v., avranno luogo il primo, secondo e terzo esperimento d' asta, da tenersi nella Sala di questa I. R. Pretura per la vendita delle realità sottodescritte al migliore offerente e stimate nel protocollo 11 agosto 1853 di cui è libera l' ispezione in questa Cancelleria.

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno subastati a corpi, giusta il prezzo complessivo loro attribuito nella stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Nessun offerente sarà ammesso all' asta, senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

IV. L' esecutante e la nobile cont. Marianna Bellati, (creditrice inscritta) sono al caso eccipiti dall' obbligo del deposito contemplato nell' articolo precedente.

V. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni dalla delibera in moneta fina d' oro, o d' argento avente corso legale ed a tariffa. A tale momento gli verrà erogato a deconto il deposito fatto al momento dell' obbligazione, solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo il deliberatario potrà impetrare la finale aggiudicazione.

VI. L' esecutante e la sunnominata creditrice nob. contessa Bellati, dovranno versare il prezzo otto giorni dopo ultimata la procedura della distribuzione del prezzo ricavato.

VII. Gl' immobili saranno venduti a corpo e non a misura nello stato e condizione in cui si attrovano, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta senza veruna responsabilità dell' esecutante.

VIII. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

IX. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d' asta, sarà a di lui rischio e pericolo e spese, rinnovata l' asta medesima.

X. Tutte le imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario ordinarie e straordinarie, come altresì tutte le spese ed imposte successive di bolli, tasse di passaggio, di proprietà, traslati di estimo ed altro.

XI. Qualora per la delibera di uno, o più corpi si venisse a coprire il montare del credito dell' esecutante, e della creditrice ipotecaria Bellati, la Commissione delegata all' asta, potrà trattenere l' incanto dei rimanenti corpi.

XII. Chiunque potrà prendere ispezione della perizia presso l' Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Forno in ditta Giovanni Giusti q.m Vittore.

Casa colonica detta N jal della quantità di pert. cens 0 : 09, e stalla contigua di pert. cens 0 : 03, e terra zappativa con viti e gelsi di pert. 3 : 90 In mappa ai nn. 1401, 1402, 1403, 1404, 1405; colla rendita censuaria la casa e stalla di l. 4 : 62, e la terra con quella di l. 4 : 65. Il tutto stimato l. 1298 : 57.

Terra Zappativa detta pure Nojal di pert. cens. 1 : 11, in mappa al n. 1409, colla rendita di l. 0 : 08, stimata l. 222.

Terra pasc. cespugliata detta Costa dei Coi di pert. 4 : 21, in mappa al n. 2107, colla rendita di l. 1 : 01, stimata l. 25 : 32.

Terra zappativa cespugliata detta Costa Longa o Fontane di pert. cens. 5 : 55, in mappa ai nn. 1438, 1439, 1440, 1441, 1458 e 1459, colla rendita di l. 2 : 28, stimata l. 151 : 43.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 14 luglio 1854.

BASSI, Pretore

Giudici, Canc.

N. 12274. a. c. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di questo negoziante da merci Leone Cuzzi.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Manetti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Renzovich dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 11 ant, dinanzi questo Tribunale e precisamente innanzi il Consesso diretto dall' I. R. Cons. sig. Bennati per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso a cura della Spedizione, e nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 25 luglio 1854.

Ant. Simonetti, Agg.

N. 7154. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari numero, venne in seguito ad istanza di Odorico Trevisini negoziante di Udine, sotto la Ditta mercantile Sebastiano Trevisini, per cessione a beni, aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ovunque esistente, e l' immobile sita nel Regno Lombardo Veneto.

Viene quindi eccitato chiunque credesse d'aver qualche pretesa in confronto della massa oberata, ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Pordenone, destinato in curatore speciale alle liti, e ciò entro il prossimo venturo mese di ottobre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto pel quale domanda d'essere graduato in questa o quella classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l'epoca suddetta saranno insinuati, a comparire alla Camera n. 31, di questo Tribunale il dì 13 novembre p. v., ore 9 ant. per confermare l' amministratore interinale o per nominarne un nuovo, e per la nomina della delegazione dei creditori, avvertendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la nomina stessa verrà fatta da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 18 luglio 1854.

Rosenfeld. Dir.

N. 2475. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte di quest' I. R. Pretura si fa noto, che viene decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutta la sostanza stabile, e mobile, ovunque esistente nel territorio dell' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Giuseppe fu Maurizio Beltrame di S. Focca.

Perciò viene diffidato chiunque credesse di professare qualche ragione od azione contro il detto Beltrame d' insinuarla fino al giorno 31 agosto p. v. in forma di regolare petizione da presentarsi a questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Pietro Zanussi di qui, deputato curatore alle liti della massa, dimostrando non solo la sussistenza, e la liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, per cui egli intendesse di essere graduato nell' una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, qualora essa venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse diritto di priorità o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire dinanzi a questa Pretura nel giorno 7 settembre p. v. alle ore 9 ant. per la nomina dell' amministr. stabile o per la conferma dell'interinale destinato, nella persona di Antonio Fioretto detto Cedron di S. Focca come pure per la scelta della delegaz. dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi s' avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparenti, e non comparendo veruno l' amministratore e li delegati saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei Fogli della Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso sull' Albo Pretorio, e nel solito sito di S. Focca.

Dall' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, Li 13 luglio 1854.

L' I. R. Pretore
MULLE.

G. Fassetta, Canc.

N. 4031. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Felice della Butta del fu Angelo negoziante di piume di Erto della Pretura di Maniago presentemente d' ignota dimora, che a questa Giudicatura fu presentata da Matteo Gröbner oste dell' Aquila d'oro in Bruneck petizione li 19 maggio anno corrente n. 2896, in punto di pagamento di fior. 200, e che fu fissato il contraddittorio per il giorno 28 settembre anno corrente alle ore 9 ant., e si notifica allo stesso assente, che gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore il sig. Giuseppe Nederwieser amministratore comunale di Bruneck onde ne lo rappresenti nella precisata vertenza.

Sappia quindi di conformità regolarsi, sia col comparire personalmente, sia col consegnare al deputatogli patrocinatore i documenti di sua difesa, sia nominando egli stesso e notificando in tempo un' altro procuratore, o sia col prendere quelle misure, che crede giovevoli pel proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria negligenza.

Dall' I. R. Giudicatura Distrettuale di Bruneck,

Li 17 luglio 1854.

L' I. R. Giudice Distrettuale
PECHER.

Spiss, Assessore.

N. 9305. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giovanni Alessandro Veyre fu Giovanni possidente domiciliato in Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v. al confronto dell' avv. nob. Teofilo Montanari che venne nominato in curatore alle liti colla sostituz. dell' altro avv. Gaetano Flaminio Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pre-

tese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 23 detto mese di ottobre alle ore 9 antimerid., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
Cav. Marchesini.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2534. 2.a pubbl.

Avviso.

Sulla verbale istanza 18 luglio corrente pari num. di Giovanna Padovan e di Gio. Battista Padovan quale tutore del minore Fortunato Felice di Gio anna Padovan eredi, a senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l' eredità testata di Felice Girotto fu Angelo morto alle Fornaci di Loreo nel di 17 febbraio a. c., ad insinuare e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 19 settembre p. v. anno corrente dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Pel R. Cons. Pret. indisposto
il R. Aggiunto
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 23 luglio 1854.
Koller, Canc.

N. 3534. 3.a pubbl.

Editto.

Si porta a pubblica notizia che con deliberazione dell' I. R. Tribunale di Belluno del 13 mese corrente n. 2705, fu dichiarata interdetta per titolo di prodigalità Antonia fu Michiele Santel moglie a Luigi Mezzacasa di Agordo, e che venne nominato in di lei curatore Vincenzo q.m G. Batt. Mezzacasa di qui.

L' I. R. Pretore
Pol.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 17 luglio 1854.
De Biasi.

N. 5033. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che sopra odierna istanza pari numero di Maddalena Moro vedova ed erede del fu G. Batt. Ragozza di Udine contro il nob. co. Bernardino q. Francesco Beretta possidente di Manzano avrà luogo il triplice esperimento della subasta degl' immobili infrascritti alle condizioni qui sotto riportate, nei giorni 9, 23 settembre, e 7 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., dinanzi ad apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare alla Stazione appaltante a. l. 3,000, tranne la parte esecutante.

II. Al I e II esperimento non verranno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 26659 : 83 o superiore, ed al III per qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura entro 14 giorni successivi l' importo di delibera sotto pena del reincanto a termini di legge, ad eccezione della parte esecutante, che resta dispensata da un tale deposito.

IV. Staranno poi a carico del deliberatario tutte le spese successive alla delibera compresa la tassa di trasferimento, voltura, ed altro, e così pure le pubbliche imposte inerenti ai beni.

Descrizione dei beni
da subastarsi.
In pertinenze di Manzano.

Casa dominicale con cortile e brollo al villico num. 108, in mappa ai nn. 24, 26, 28 e 31 1[1]2, ed in mappa nuova ai nn. 24, 26 e 879, di p. cens. 9 : 58. Prezzo di stima a. l. 14320 : 52.

Casa d' affitto con cortile ed orto, in mappa ai nn. 172, 173, ed in mappa nuova ai n. 172 e 173, di pert. cens. —: 95. Prezzo di stima a. l. 2086 : 31.

Arat. arb. vitato detto Braida Malta al n. di mappa 896, ed in mappa nuova al n. 896, di pert. cens. 3 : 40. Prezzo di stima a. l. 515 : 45.

Arat. arb. vit. detto Forcias al n. di mappa 492, ed in mappa nuova al n. 492, di pert. cens. 9 : 41. Prezzo di stima a. l. 1428 : 85.

Arat. arb. vitato detto Frerutta al n. di mappa 652, ed in mappa nuova al n. 652, di pert. cens. 4 : 21. Prezzo di stima a. l. 335 : 70.

Arat. arb. vitato detto Cocoles del Band al n. di mappa 819, ed in mappa nuova al n. 819, di pert. cens. 7 : 48. Prezzo di stima a. l. 643 : 35.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio e Fierutta al n. di mappa 650, ed in mappa nuova al n. 660, di pert. cens. 4 : 26. Prezzo di stima a. l. 612 : 31.

Arat. arb. vitato detto Trivignanis al n. di mappa 881, ed in mappa nuova 881, di pert. cens. 5 : 12. Prezzo di stima a. l. 573 : 10.

Bosco detto Boschetto al n. di mappa 396 1[1]2, ed in mappa nuova al n. 1105, di pert. cens. —: 80. Prezzo di stima austr. l. 35 : 62.

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 430, ed in mappa nuova al n. 430, di pert. cens. 3 : 24. Prezzo di stima a. l. 419 : 45.

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 431, ed in mappa nuova al n. 431, di pert. cens. 5 : 01. Prezzo di stima a. l. 623 : 20.

Arat. con gelsi detto Campi della Croce in mappa al n. 325, ed al n. di mappa 325, di pert. cens. 1 : 82. Prezzo di stima a. l. 124.

Arat. con gelsi detto Gleris e Bosco ai nn. di mappa 326, 327, ed in mappa nuova ai nn. 326, 327, di pert. cens. 5 : 34. Prezzo di stima a. l. 306 : 15.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio in mappa al n. 659, ed in mappa nuova al n. 659, di pert. cens. 3 : 92. Prezzo di stima a. l. 474 : 10.

Ortivo detto di là della Roggia al n. di mappa 914, ed in mappa nuova al n. 914, di pert. cens. —: 35 Prezzo di stima a. l. 45 : 13.

In pertinenze di Solleschiano.

Casa colonica al villico n. 67, al n. di mappa 315, ed in mappa nuova al n. 315, di pert. cens. —: 39. Prezzo di stima austr. l. 383 : 27.

Prativo detto Prà di Torre al n. di mappa 287, ed in mappa nuova al n. 287, di p. c. 3 : 02. Prezzo di stima a. l. 286 : 15.

Arat. arb. vitato detto Braida al n. di mappa 343, sub 1, 2, ed in mappa nuova al n. 343, di pert. cens. 6 : 26. Prezzo di stima a. l. 613 : 10.

Arat. arb. vitato detto l' orto al n. di mappa 344, sub 1, 2, ed in mappa nuova 344, di pert. cens —: 49 Prezzo di stima a. l. 193 : 70.

Prativo ed aratorio detto Prato della Torre in mappa al n. 313 sub 1, 2, ed in mappa nuova al n. 313, di pert. cens. 14 : 93. Prezzo di stima austr. l. 1306 : 50.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 274, ed mappa nuova al n. 274, di pert. cens. 2 : 70. Prezzo di stima a. l. 204 : 50.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 640, ed in mappa nuova al n. 640, di pert. cens. —: 41. Prezzo di stima a. l. 28 : 60.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 245, ed in mappa nuova al n. 245, di pert. cens. —: 43. Prezzo di stima a. l. 57 : 20.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 304, ed in mappa nuova al n. 304, di pert. cens. 3 : 14 Prezzo di stima a. l. 257 : 40.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 616, ed in mappa nuova al n. 616, di pert. cens. 1 : 59. Prezzo di stima a. l. 114 : 40.

Territorio di Villanova
in pertinenze di Mediuzza.

Prativo ed arativo detto Prà Zorsi in mappa ai nn. 657, 658, 659, ed in mappa nuova ai nn. 657, 658, 659, di p. cens. 3 : 20. Prezzo di stima a. l. 260 : 54.

Prativo ed arativo detto Prà Zorsi ai n. di mappa 699, 670, ed in mappa nuova ai nn. 699, 700, di pert. cens. 5 . 47. Prezzo di stima a. l. 411 : 23.

Totale beni da subastarsi a. l. 26,659 : 83.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e nelle Comuni di Manzano, e di S. Giovanni, come pure s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore
Stein.
Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 11 giugno 1854.
Zuecca, Canc.

N. 8922. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nelli giorni 14 e 21 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati dietro istanza di questo Santo Monte di Pietà coll' avv. Curti, in pregiudizio di Giovanni Domenico Disconzi fu Nicola di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due separati lotti, e dove abbia luogo quella del primo per il prezzo non inferiore alle a. l. 22,000, sarà sospesa l' asta riguardo al secondo lotto. L' asta poi sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non al miglior offerente, ed al prezzo non inferiore alla stima, laddove nel terzo esperimento seguirà a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori prenotati sino alla stima.

II. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo, pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il godimento e possesso degl' immobili alli 11 maggio, od 11 novembre successivo alla delibera, e potrà ottenerli, occorrendo in via esecutiva del Decreto, con cui gli sarà intimata, per poterne disporre come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, oltre le imposte arretrate, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice in quanto fossero assicurati dai danni dell' incendio, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. Gl' immobili si intendono venduti, e rispettivamente acquistati nello stato, in cui si troveranno nel giorno del l' incanto.

VIII. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà tenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg., ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese, e danni occasionati dal di lui difetto.

Descrizione degli stabili
da subastarsi.
Lotto I.

Un corpo di case ed orto, e terra annessavi della quantità di campi 1 . 3 . 0 . 44 circa situati nella R. Città di Vicenza, nella contrada del Corpus Domini, e Santa Croce al civ. n. 184, il tutto descritto nella mappa provvisoria al n. 1112, e nella stabile al n. 1263, e quanto al terreno nella mappa provvisoria al num. 1003, e nella stabile ai nn. 1228 e 1262, confinanti complessivamente a mattina cogli eredi del fu D.n Andrea Casalini, G. Batt. Clementi, e Luigi Revese, e mediante Roggia coll' orto della suddetta casa in contrà dei Carmini e col nob. Francesco D.r Cisotti, ed a tutti gli altri lati colle strade del Corpus Domini, del Soccorso, di S. Rocco, di S. Croce, e con altri contermini, stimata la suddetta casa e terreno in complesso a. l. 15396.

Lotto II.

Una casa con adiacenze, ed orto situata nella R. Città di Vicenza nella contrada dei Carmini al civ. n. 164, descritta nella mappa provvisoria al n. 979, e nella stabile alli nn. 1243 e 1244, confinante a mattina colla strada pubblica, e piazza dei Carmini, a mezzodì col nob. Francesco Cisotti, a sera colla Roggia Ceriola, mediante detto orto di questa casa, tramontana col nob. Luigi Revese, stimata a. l. 8373

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Marchesini.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 14 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 3393. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende noto che l' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia con deliberazione 24 luglio corr. al n. 13037, dichiarò interdetta per prodigalità Elisabetta Gaggion del fu Angelo vedova di Luigi Palazzi di Mestre, e che questa Pretura le ha deputato a curatore Andrea Settimo di detto luogo.

Il presente, affisso nei soliti luoghi, e all' Albo pretorio, verrà pubblicato per tre volte consecutive nel Foglio di Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 26 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Memmo.
Mogno, Canc.

N. 13510. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Carlotta fu Vincenzo Contieri domiciliata in Venezia a S. Giuliano corte Locatella n. 572.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Carlotta Contieri ad insinuarla sino al giorno 20 ottobre a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tomat deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv. D.r Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 9 novembre p. v. alle ore 11 antmerid dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
Manfroni.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 24 luglio 1854.
Ferretti.

N. 3429. 3.a pubbl.

Editto.

Si avverte il pubblico che nel giorno 5 settembre p. v. avrà luogo in questo Uffi io dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta sull' istanza di Angelo Zampieri contro Poli Bortolo e Carlotta Zampieri del sottodescritto stabile, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo del prezzo di stima.

II. Seguirà delibera anche a prezzo inferiore alla stima colla condizione però che vengono coperti i creditori inscritti.

III. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e vanno a carico del deliberatario le spese d' asta e successive, nonchè i pesi tutti inerenti allo stabile.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi al momento della delibera in moneta sonante al corso di piazza.

Descrizione dello stabile

In Agordo in piazza vecchia, una casa con annessi diritti fra confini a mattina Gio. Battista Salton, mezzodì Consorti De Biasi, sera strada, settentrione piazza vecchia in estimo al n. 214, del perticato di l. —: 7, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

L' I. R. Pretore
Pol.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 12 luglio 1854.
De Biasi.

N. 27975. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg., a Carlotta Vianello fu Domenico indicata assente d' ignota dimora che sopra odierna istanza di Angelo D.r Locatello tutor dei minori fu Carlo Francesco Botti le fu deputato in curatore speciale l' avv. Deodati onde la rappresenti nella vertenza promossa dal D.r Locatello con petizione 3 giugno 1854 n. 21007, contro essa Carlotta in unione a Gio. Batt., Luigi, Marianna e Maddalena Maiset e Francesco Vianello per pagamento di l. 464 ed accessorii, sulla qual petizione a processo sommario venne di già per la comparsa fissato il giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant.

L' I. R. Cons. Dirigente
Combi.
Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 29 luglio 1854.
Foscolo.

N. 9062. 3.a pubbl.

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili del nob. Giacomo Scovin Sanson, quanto alle mobili ovunque esistenti, e quanto alle immobili poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Scovin Sanson ad insinuarla sino a tutto il mese di ottobre pross. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Ceolo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. D.r Marco Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 31 luglio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 9443. 3.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Carolina Santoni artista drammatica: 1.° che Luigi Pezzana con istanza 27 febbraio p. p. n. 2601, chiese che venisse ad essa Santoni ingiunto di provvedere immediatamente per la verificazione dell' esame dei testimonii, e per l' effettuazione della perizia ammessa coll' interlocutoria 27 luglio 1853, n. 4760, e ciò sotto comminatoria di perenzione delle prove stesse; 2.° che il di lei procuratore in causa avvocato Giuseppe De Muri rinunziò con istanza dedotta del Protocollo verbale 19 aprile p. p. n. 4832, al di lei mandato per non avergli essa somministrate le informazioni occorrenti onde a tenore della domanda del Pezzana proseguire regolarmente la causa; 3.° che sulla rinuncia dell' avv. De Muri venne accettata da questo Tribunale col Decreto 2 maggio p. p. num. 4832, ferme però le avvertenze del par. 437 del Giud. Reg.; 4.° in tuale dimora di essa Santoni le fu con odierno Decreto pari numero deputato in curatore a di lei pericolo e spese questo avvocato Vincenzo D.r Fontana, onde attesa la rinuncia al di lei mandato dell' avv. De Muri possa l' attivazione relativa alla suddetta istanza del Pezzana proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e pronunciarsi quanto di ragione essendosi all' uopo fissata l' Udienza del giorno 11 ottobre p. v. alle ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitata essa Carolina Santoni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarii documenti ed istruzioni per la di lei difesa nel suddetto incidente, o ad istituire essa medesima un altro patrocinatore, e a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Marchesini, Cons. d' App.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

ASSOCIAZIONI
Per le Provi
Fuori della
Le associazio
per lettera

G

SOMMARIO. —
biamenti nell' I. R.
del matrimonio di
Soscrizioni al presti
LL. MM. a Ischl. L
duca Alberto a Cro
togallo differito; ap
di Sardegna; caso d
di questa città —
Russo: provvedime
trattato fra la Russ
— Inghilterra, viag
Spagna: il credo p
ti di Madrid. — F
sario di Ledru-Roll
teri. — Nostro car
porto alla Dieta, ec
mercantile.

IMP
PA

A termini
p. p. luglio, N.
I. R. Governo g
mese, N. 2226
soluzione del 14
gnata di permetto
partenente al Fr
Stati imperiali;
mento di fedele
nanza austriaca;
beni.

Camb
Furono pr
perg, comandant
Baviera n. 2, a
Il tenente
dante il 1.° bat
nello e comand
tenente colonne
del genio a Vie
per la Stiria, C
I maggiori
direttore del ge
Augusto di Ror
tenenti colonnell
I capitani
di Kaisersheimb
rettore del genio
del genio a Tri
Il capitano
Re d' Annover
segnandolo al r
n. 4.
Furono n
comandante il
allo stato maggi
Moravia e Sles
conte Corti, isp
genio a Lembe
Fu pensi
ad honores, il
nomero fanti con
in qualità di a

PAR

La Gaz
intorno alle
del matrimon
serve di con
N. 168.
Le largiz
occasione del n
in continui, pa
Le fonda
rona, ottenner
Per molte
ma, fu deciso
sufficiente. Col
ma impiegata
Tutte qu
te patriottica.
lo religioso e
no in vita. Atte
se non indicar
per la cospi
Così il
Linz dedicò un
redo di fior.
bisognose. Cos
una fondazione,
efficacemente
conto di quel
della Cariotia
scovo di Gurk

LUNEDÌ 7 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 177.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 7 agosto

A termini di ossequiato Dispaccio ministeriale 23 p. p. luglio, N. 7492 M. I. comunicato dall'eccelso I. R. Governo generale con Rescritto del 30 p. p. mese, N. 2226 R., S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 luglio p. d., si è graziosissimamente degnata di permettere che Giovanni Battista Castellani, appartenente al Friuli, possa impunemente ritornare negli Stati imperiali; che, dopo prestato il prescritto giuramento di fedele sudditanza, gli sia ridonata la cittadinanza austriaca; e che cessi indi il sequestro dei suoi beni.

Vienna 4 agosto.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il colonnello Enrico conte Neipperg, comandante il reggimento dragoni Re Lodovico di Baviera n. 2, a generale maggiore e brigadiere;

Il tenente colonnello Francesco Wermann, comandante il 1.° battaglione d'istruzione del genio, a colonnello e comandante il 2.° reggimento del genio; ed il tenente colonnello Leopoldo barone di Haan, direttore del genio a Vienna, a colonnello ed ispettore del genio per la Stiria, Carintia, Tirolo e Vorarlberg a Gratz;

I maggiori: Ferdinando Mayer di Also-Russbach, direttore del genio e delle fortificazioni a Comorn, ed Augusto di Romano, direttore del genio a Piacenza, a tenenti colonnelli, lasciandoli nel loro impiego;

I capitani: Antonio Dosa di Makfalva e Francesco di Kaisersheimb, a maggiori, il primo destinandolo a direttore del genio a Carlsburg, il secondo a direttore del genio a Trieste;

Il capitano Alessandro Strasser, del reggimento fanti Re d'Annover n. 42, a maggiore soprannumerario, assegnandolo al reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4.

Furono nominati: Il colonnello Carlo Lobinger, comandante il 2.° reggimento del genio, restituendolo allo stato maggiore del genio, ad ispettore del genio in Moravia e Slesia a Brünn; ed il colonnello Francesco conte Corti, ispettore del genio a Gratz, ad ispettore del genio a Lemberg.

Fu pensionato, col carattere di general maggiore *ad honores,* il colonnello Giovanni Richter, del reggimento fanti conte Nugent n. 30, trovantesi in servigio, in qualità di aiutante, presso il barone di Wimpffen.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 agosto.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica intorno alle opere di carità, fatte in occasione del matrimonio di S. M., il seguente articolo, che serve di compimento all'altro, da noi riferito nel N. 168.

Le largizioni, offerte per opere di beneficenza in occasione del matrimonio di S. M., furono impiegate, parte in continui, parte in momentanei soccorsi ai bisognosi.

Le fondazioni, instituite in tutt'i Dominii della Corona, ottennero la cospicua somma di fior. 91,929. Per molte altre fondazioni, non comprese in quella somma, fu deciso d'istituirle, ma non esiste ancora capitale sufficiente. Col tempo diverrà dunque maggiore la somma impiegata in fondazioni.

Tutte quelle fondazioni hanno impronta veramente patriottica. E fanno nobile testimonianza del sentimento religioso e della umanità di quelli, che le chiamarono in vita. Atteso il gran numero di esse, non possiamo se non indicar quelle, che si distinguono pel loro scopo o per la cospicuità dell'importo largito.

Così il collegio provinciale al disopra dell' Enno a Linz dedicò un capitale di fior. 12,000 per l'annuo corredo di fior. 150 per una, per quattro spose degne e bisognose. Così a Lubiana è in corso la istituzione di una fondazione, con capitale corrispondente, per soccorrere efficacemente orfani poveri. Entrarono a quest'ora, per conto di quel capitale, più di 3000 fior. Così gli Stati della Carintia dedicarono fior. 1000, ed il Principe Vescovo di Gurk fior. 300, perchè ogni anno, nel dì del Sovrano matrimonio, ne sieno distribuiti gl'interessi a 5 povere famiglie di Clagenfurt. Così a Brünn fu fondato uno Stabilimento di asilo per fanciulle abbandonate, col fondo per ora disponibile di fior. 1270. Così il Comune di Hartberg in Stiria decise di dar principio, con mezzi comunali e col patrimonio disponibile dell'Ospitale, alla fabbrica d'un Ospitale pei cittadini e pei malati. La città di Sissek in Croazia raccolse una somma di fior. 2000 per fondare un Ospitale d'infermi. Il conte Blücher di Wahlstatt, e sua moglie, nata contessa Larisch-Mönnich, possidente in Slesia, destinarono un importo di fior. 1000 in Obbligazioni dello Stato al 5 per cento, aggiuntivi fior. 50 in contanti, perchè gl'interessi ne vengano, nel 24 aprile di ogni anno, consegnati ad un orfano d'ufficiali dell'I. R. reggimento d'infanteria di linea num. 1, portante l'augusto nome di S. M. od in mancanza di esso ad un povero orfano d'un impiegato civile, che abbia servito in Slesia. Il Comune di Gyula nel territorio della Sezione della Luogotenenza di Gran-Varadino, dedicò fior. 13,303 per un Asilo infantile e per la fondazione di uno Stabilimento, intitolato Fondazione Elisabettina per poveri. Nella Buccovina fu raccolta una somma di fior. 9232 per la Società Francesco Giuseppe, a vantaggio di studenti bisognosi, e per la Società Elisabettina fondata in memoria durevole del Sovrano matrimonio, onde soccorrere fanciulli senz'aiuto ed abbandonati. La sig. Elisa Herz, nata di Lämmel, vedova di un fabbricatore a Vienna, diede fior. 6000 affinchè fosse instituita una fondazione perpetua nell'Asilo infantile di Josephstadt in Boemia.

In generale, quelle fondazioni, pel maggior numero, furono stabilite per instituire Asili pei lattanti e letti per malati, a vantaggio di ciechi, d'invalidi e di studenti, e perchè avessero luogo distribuzioni fra' poveri. Spesso i fondatori rimasero incogniti. È stata già fatta menzione particolare della fondazione di fior. 2137 car. 10, eretta da Ambrogio di Stefano Ralli, di Trieste. Egli, com'è noto, ha palesato la intenzione di collocar denari presso la Società generale delle Assicurazioni di Trieste a favore di figli legittimi, nati a Vienna nel 24 aprile a. c., giorno del matrimonio di S. M., perchè quell'importo, che, secondo gli Statuti di quella Società, sarà per toccare al termine dell'anno 1870, a quei fanculli, che a quell'epoca saranno in vita, divenga loro proprietà, e venga dato alle femmine nel dì del loro matrimonio, qual dono di nozze, ed ai maschi nell'atto, in cui si pongano ad esercitare un mestiere o si dieno ad altra occupazione. A quel che udiamo, furono fatti conoscere al fondatore 34 figli legittimi, nati a Vienna nel giorno del matrimonio di S. M., da poveri genitori. Egli poi, per ognuno di essi, ha deposto nella Cassa della suddetta Società di Assicurazioni a Trieste il premio statutario di fior. 63 car. 55. Così ai genitori, che vivono in bisogno, è per ora assicurata una speranza, che si connette al lieto avvenimento del Sovrano matrimonio. Ed ai figli, per l'avvenire, è assicurata la prospettiva di ottenere un aiuto per la loro sussistenza, aiuto in ogni caso proporzionatamente rilevante, e ch'è possibile che sia anche vistoso.

Deggiono annoverarsi tra le fondazioni, prima di tutto, gl'importi, in parte assai rilevanti, largiti a già esistenti pie Fondazioni, Stabilimenti, Case d'invalidi, Asili infantili, Ospitali, ecc., che in alcuni casi arrivano al bell'importo di 500 fino a 2000 fior.

Per quel che riguarda l'impiego delle somme, destinate più o meno a soccorsi momentanei di poveri e bisognosi, furono fatte, avanti a tutto, ricche largizioni a Stabilimenti di beneficenza, già esistenti, parte in denaro, parte in generi. Da per tutto furono soccorsi con denaro i poveri del paese, o furono ad essi distribuiti generi, o e' furono chiamati ad allegro banchetto nel dì del matrimonio di S. M. Ebbero luogo anche numerose distribuzioni di oggetti di vestiario. Singole famiglie povere, come avvenne nell'Austria inferiore, furono provvedute per lungo tempo di tutto il bisognevole per vivere.

Là dove la parziale carestia dominante richiese aiuto maggiore, questo fu dato, per quanto fu possibile. Ciò ebbe luogo, p. e., a Bassano, nel Regno Lombardo-Veneto, ove fu assicurata ai poveri la provvista della farina a prezzi limitati; nel Comune di Eisenstadtl, in Boemia, ove fu accordato un prestito senza interessi a tessitori privi di lavoro; e per parte del signor conte Waldstein, possessore dei dominii di Oberleutersdorf in Boemia, fu rilasciato generosamente un suo credito di fior. 16,902, verso i poveri abitanti dei monti di quei dominii.

In Boemia ebbero distribuzioni, parte di danaro, parte di generi, 21,323 poveri; nell'Austria superiore, 6588. Inoltre, in Boemia, fu dato pranzo a 20,302 poveri; nell'Austria superiore, a 1590 poveri ed a 435 fanciulli, frequentanti le scuole.

Le largizioni in generi furono, per recarne qualche esempio, in Boemia di 15,380 pani, di staia 129 e mezzo di grani, e di 32 passi di legne; ed in Carniola di 162 staia di frumentone e di una quantità minore di altri grani.

Oltre a ciò, il sentimento di beneficenza, manifestossi in modi particolari, secondo che le condizioni dei luoghi ne porsero l'occasione.

Così, in quella circostanza lietissima per ogni Austriaco, individui, colpiti da infortunii elementari, ebbero corrispondenti soccorsi. Sua Serenità il Principe regnante di Liechtenstein regalò ai Comuni di Dobra e Brod, in Transilvania, danneggiati dalla rivoluzione, fior. 1200. In altri siti, furono dati opportuni soccorsi a convalescenti, dopo terminata la cura. Fanciulli bisognosi, frequentanti le scuole, si ebbero vestiti, danari, somme collocate per essi nelle Casse di risparmio, libri scolastici. Pegl'indigenti furono pagate le tasse scolastiche. In altri siti ancora, furono pagate a garzoni le tasse per diventare artisti, furono fondate biblioteche per le scuole, e scuole furono fregiate col ritratto di S. M. I. R. A.; furono distribuite medaglie agli scolari ed aumentate le dotazioni dei maestri.

Molte furono le manifestazioni del sentimento religioso della popolazione, mediante largizioni pel mantenimento ed abbellimento delle chiese. E in questo senso, le solennità religiose, per maggior parte accompagnate da processioni, furono la più bella prova del sentimento religioso degli abitanti.

In modo veramente commovente si volle altresì conservare con segni esterni una memoria del giorno solenne. In siti adatti dei locali delle scuole, la studiosa gioventù piantò piccoli alberi commemorativi, che ottennero il nome di *alberi imperiali.* A questo scopo il capitano pensionato, sig. Giorgio Günthen, fece distribuire 3000 pianticelle di gelsi agli scolari di tutt'i Comuni dell'Austria superiore.

La popolazione fu anche sollecita d'approfittare dell'occasione, per esprimere i proprii patriottici sentimenti in guisa speciale; dando, cioè, somme per Istituti, e Fondazioni militari, perchè fossero distribuiti danari e generi ad individui di Ricoveri militari, e perchè le truppe delle guarnigioni facessero festa. Simili atti patriottici furono tanto abbondanti in tutt'i Dominii della Corona, che ci manca lo spazio per enumerarli. E assai di frequente, oltre alle guarnigioni ed agl'invalidi, ebbero simili largizioni anche i gendarmi e le guardie di polizia. Ci sembrano degne di particolare menzione anche i frequenti corredi per matrimonii, che, nella maggior parte dei Dominii della Corona, venner largiti a sposi bisognosi e meritevoli di speciale riguardo, nel fortunato avvenimento del Sovrano matrimonio. Gl'importi, a tal fine dedicati sono considerevoli assai.

Nè vogliamo ommettere d'osservare che, coincidendo col lieto avvenimento, furono celebrate molte così dette *nozze d'oro*; fra le quali, tre in Heiligenstadt, nell'Austria inferiore. Alle tre coppie, furono regalati da S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia un nappo d'argento e fior. 100 per una. Sette *nozze d'oro* furono celebrate a Adelsberg in Carniola.

Il signor Giuseppe Mondolfo, sempre benefico e generoso, in occasione delle fauste nozze della diletta sua figlia, donò agli Asili Infantili la somma di austriache lire mille, in due Cartelle della conversione dei Viglietti del Tesoro. La Commissione direttrice ed amministratrice dei suddetti Asili pertanto, si trova in dovere di rendere pubblicamente noto questo nuovo tratto di beneficenza.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 2 agosto.

Soscrissero il giorno 2 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

S. A. R. il Duca regnante di Modena, Francesco V.		fior. 600,000
S. A. R. il Principe Wasa		» 40,000
J. M. ed H. D. Lindheim	fior. 150,000	
Gl'impiegati tecnici delle ferriere, che i suddetti tengono in Boemia	» 8,000	
Il personale dell'Ufficio, che tengono in questa capitale	» 2,000	
		» 160,000
Giovanni cavaliere di Löwenthal, I. R. tenente colonnello		» 100,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Contabilità aulica di guerra		» 90,220
Fratelli W. Dumba	fior. 70,000	
Michele S. Dumba	» 15,000	
Teodoro N. Dumba	» 40,000	
		» 125,000
S. E. il conte Kuefstein, I. R. ambasciatore in Dresda, oltre i 48,000 fiorini, sottoscritti presso l'I. R. Ministero degli affari esterni, altri		» 60,000
Il Collegio S. Michele dei Barnabiti		» 60,000
S. E. il conte Caboga, I. R. generale d'artiglieria		» 50,000
Amalia cont. Podstatzky-Liechtenstein		» 50,000
Leopoldo co. Podstatzky-Liechtenstein		» 20,000
Antonio Vincenzo co. di Csaky, I. R. ciambellano, oltre ai già sottoscritti 8420 fiorini, altri		» 41,580
Bernardo Abate a Neukloster		» 40,000
J. Zeisel e Ch. Blümel, possessori di Fabbriche e Signorie		» 40,000
Dr. Wertheim e Comp.		» 40,000
J. B. E.		» 40,000
Le LL. EE. Giuseppe co. e Maria cont. Sedlnitzky		» 30,000
J. A. Valero e figli		» 25,000
Carlo Högl, architetto civico		» 22,000
Antonio Wagner		» 20,000
Francesco co. Dubsky, oltre ai 10,000 fiorini, sottoscritti in Moravia, altri		» 20,000
Saverina contessa Dubsky		» 20,000
L'Istituto pensioni dei sigg. impiegati dell'I. R. mutua Società d'assicurazione per incendii		» 20,000
Francesco Forster		» 20,000
ecc.	ecc.	ecc.

A tenore di relazioni del 1.° agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

in Buda	fior. 19,193,020
» Temeswar	» 480,450
» Zombor (circolo) la I lista reca sottoscrizioni che ammontano ad	» 1,384,110
» Leopoli	» 1,254,490
» Clagenfurt	» 963,670
» Linz	» 4,273,912
» Lubiana	» 1,084,210
» Hermannstadt	» 1,918,620
» Presburgo	» 1,546,650
» Trieste	» 8,794,910
» Gratz	» 3,279,985
» Brünn	» 7,350,274
» Praga (il solo giorno 1.° agosto)	» 690,770
» Bruck sulla Leitha (in tutto il Distretto amministrativo fino al 30 luglio)	» 1,354,050
» Oedenburg (fino al 31 luglio)	» 332,030
» Zara (» 29 »)	» 176,200
» Sebenico (» » »)	» 48,000
» Spalato (» » »)	» 194,000
» Ragusi (» 26 »)	» 120,000
» Cattaro (» 25 »)	» 14,800

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 3 agosto.

Abbiamo da Ischl quanto appresso: Allorchè, nel 29 luglio, le LL. MM. II. RR. ritornavano per la spianata da un passeggio abbastanza lungo nei parchi del barone Hohenbruck, la spianata era piena di forestieri, che ricevettero l'augusta Coppia imperiale colla gioia più cordiale e con alte manifestazioni di rispetto e venerazione. Il generale Changarnier trovavasi sulla spianata, e seguitò un piccolo tratto le LL. MM. col cappello in mano. Nel 30 luglio, alle 8 del mattino, S. M. l'Imperatore fece una corsa a cavallo e visitò ritornando i nuovi parchi nella Kaltenbacherau. Alle 11, le LL. MM. ascoltarono la S. messa, e verso le 2 andarono a Weissenbach all'Altersee, ove desinarono. *(Presse di V.)*

S. M. la Regina di Prussia, sotto l'incognito di contessa de Zollern, arrivò al 1.° corrente alle ore 9 di sera a Salisburgo, proveniente da Monaco, diretta verso Ischl, e si degnò di smontare all'albergo *all'Arciduca Carlo.*

Da Cronstadt, in data 30 luglio, ci viene comunicato che S. A. I. R. l'Arciduca Alberto è giunto col suo quartiere generale in quella città.

Altra del 5.

S. E. il comandante supremo d'armata, generale d'artiglieria barone di Hess, fu ricevuto in una seconda udienza da S. M. l'Imperatore.

L'arrivo di S. M. il Re di Portogallo in questa città fu aggiornato. Esso avrà luogo però nei primi giorni della prossima settimana. Con esso giungerà pure S. A. R. il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Nel palazzo dell'imperiale Ambasciata francese vengono fatti grandiosi preparativi per una festa, che vi si darà il giorno onomastico dell'Imperatore Napoleone (15 agosto), alla quale verrà invitato tutto il Corpo diplomatico, nonchè le Autorità civili e militari.

L'imperiale ambasciatore principe di Gortschakoff riceve giornalmente corrieri da Berlino con relazioni circostanziate intorno le opinioni, che regnano in quella città. Oggi arrivarono due corrieri.

Per quello che si dice, il Principe Stirbey, prima di recarsi a Bucarest, partirà per Costantinopoli a fine di far atto di omaggio a S. M. il Sultano. A Bucarest verrà accompagnato da un commissario turco. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 agosto.

Ieri, alle 4 pomeridiane, nel Lazzeretto aperto nel borgo Dora, moriva di cholera un garzone di servigio dell'*Hôtel Féder.* Reduce da Genova da due giorni, appena in lui si manifestavano i sintomi del male, onde tornava affetto, veniva per cura del Municipio trasportato nello Spedale. Appena spirò, il suo cadavere venne tosto calcinato. *(Campanone.)*

Altra del 4.

Questa mattina, alle ore 4 e 1/2, con un convoglio straordinario della strada ferrata, S. M. il Re, accompagnato dal conte di Cavour, presidente del Consiglio, dal generale La Marmora, ministro della guerra, dal generale Dabormida, ministro degli affari esterni, si è recato a Genova, ove giunse alle ore 8 e 20 minuti. La reale presenza sarà di non lieve conforto nelle dolorose condizioni sanitarie, in cui versa quella città. *(G. P.)*

S. M. ha terminato alle 11 il suo giro negli Ospitali. L' atto magnanimo, è da ognuno apprezzato come conviensi. *(Idem.)*

Genova 3 agosto.

Ieri sera giunse il nostro venerando Arcivescovo. Benchè egli abbia sofferto molto nel viaggio e sia ancor mal fermo di salute, oggi si recò a visitare e a cresimare negli Ospitali dei colerosi. *(Campanone.)*

Il numero totale dei casi e decessi per *cholera-morbus*, occorsi dalla sua manifestazione in Genova a tutto il giorno 2 agosto, è il seguente:

Casi 1588; decessi 656. *(G. P.)*

Altra del 4.

Bollettino sanitario del 3 agosto: Casi 225, morti 107; di cui 50 negli Ospitali. Nella provincia, casi 38, morti 19.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 agosto.

Sebbene, nella ultima metà del decorso luglio, sieno avvenuti in alcuni luoghi del Granducato alcuni casi di cholera asiatico, pure siamo lieti di annunziare che, in tutto il decorso giorno e fino alle ore 9 a. m. del corrente, niun nuovo caso della temuta malattia è stato denunziato nè in Livorno, nè altrove. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Varsavia che il principe Pietro di Oldenburgo assumerà l'impiego del principe Paskewitsch in Polonia, e che il generale Rüdiger andrà all'esercito. *(Lloyd).*

Scrivono da Varsavia, nel 30 luglio, alla *Gazzetta di Breslavia:* « La nostra città ha ogni dì nuovi ospiti. Ogni specie di truppa passa qui in rivista. Havvi vita guerriera, come se vi fosse *Caesar ante portas.*

« Ieri giunse da Pietroburgo l' ordine di atterrare altre 50 case vicine alla cittadella. Fra quelle case alcune valgono più di 100,000 rubli: edifizii magnifici costruiti negli ultimi tempi, che adornarono per pochi anni la nostra piazza. Sono un gran sacrifizio nella guerra contro i Turchi.

« Vedemmo in questi giorni fra noi la guardia cosacca, gente bella, vigorosa e bene allestita, che ci abbandonò dopo breve sosta. I fatti della guerra sono noti in pochi crocchi. La gran parte dei nostri concittadini non ne sa nulla. » *(Presse di V.)*

Un piccolo scritto, or ora apparso, è intitolato: *La verità intorno all' Imperatore Nicolò.* L' incognito autore si spaccia per Russo. Lo scritto è assai ostile allo Czar ed è pieno di meravigliosi aneddoti. Eccone uno, che merita di essere ripetuto. L' autore narra che lord Durham, essendo inviato a Pietroburgo, fu invitato dallo Czar alla solennità della inaugurazione di due nuovi forti a Cronstadt. Al momento, in cui i cannoni facevano le tonanti loro salve, l'Imperatore gli disse: « Ebbene, milord! Spero che troverete il mio Cronstadt imprendibile come la vostra Gibilterra. — Sire, rispose l' inviato, Gibilterra non è imprendibile, giacchè gl' Inglesi l' hanno presa. » *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente da Costantinopoli del *Courrier* dà i seguenti interessanti particolari sopr' un supposto trattato segreto, o conchiuso o presso a conchiudersi, tra la Persia e la Russia. « Si sa (dice il *Courrier)* da sorgente sicura (?) che tra esse un trattato segreto o è stipulato o è prossimo a stipularsi. Si seppe (?) che il primo ministro di Persia recossi al generale comandante in Georgia per dargli notizia delle condizioni, alle quali lo Scià sarebbe inclinato ad aderire alle proposte della Russia. Gli articoli del trattato sarebbero i seguenti:

« 1.° La Russia si obbliga a restituire la Provincia di Erivan fino a Gocha, ed il territorio di Karabagli, ed una parte di Taulish, alla Persia.

« 2.° La Russia rimette tutti i proprii crediti alla Persia.

« 3.° La Russia promette e si obbliga d' aiutare la Persia a racquistare i territorii di Kuttur-Dambet e tutte le porzioni del territorio prese dai Turchi ai Persiani nella Provincia di Aderbigian.

« 4.° Saranno contati dalla Russia 2 milioni di zecchini (?) al negoziatore persiano. »

A queste condizioni la Persia si pone a disposizione totale dell' Imperatore di Russia, e si obbliga a condurre il proprio esercito, non solo contro i Turchi, ma anche contro tutti i nemici della Russia.

Questa minaccia, principalmente diretta contro l' Inghilterra, non sembra esser seria.

Lo stato miserabile dell' esercito persiano e la mancanza totale di risorse non cagionano il minimo pericolo ai possedimenti indo-britannici. *(Lloyd.)*

Le armate turche nell' Asia ricevettero da Costantinopoli l' ordine di tenersi sulla difensiva. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

L' *Amico del Soldato*, del 2 agosto, facendo seguito ad una sua relazione, in cui aveva detto che l' esercito russo avrebbe mutato il suo ordine di battaglia ed il suo piano di guerra, espone quanto appresso:

« Perchè possano aver luogo senza impedimento le marcie delle truppe nei nuovi raggi delle loro posizioni, deggiono rimanere occupate ancora per 14 giorni la linea dell' Argisch, e le terre, sulle quali scorre la Jalomizza inferiore, da distaccamenti avanzati.

« Secondo il nuovo ordine di battaglia, le forze russe del grande esercito d' operazione hanno il loro punto centrale a Kischenew. Le loro riserve si radunano a Mohilew, al Dniester. La distanza da Kischenew a Galacz sul Danubio, a Odessa in mar Nero, a Czernowitz sul Pruth, è di 15 leghe geografiche da ognuno ad ognuno di quei punti. A quei tre punti, il principe Gortschakoff diriger dee tutta la sua attenzione, secondo l'ordine imperiale, recatogli da Pietroburgo dall' aiutante di ordinanza Adlerberg. »

Per completare l' ordine di battaglia del corpo turco del Danubio a Rustsciuk-Giurgevo, l' *Amico del soldato* osserva trovarsi ivi, oltre al distaccamento della piccola Valacchia, venuto da Calafat, il corpo d' esercito della Romelia, sotto Kustem pascià, e la divisione dell' esercito dei Balcani, capitanata da Beiram pascià (il già colonnello inglese Lance), composta di 6 battaglioni di *nizam*, 1 reggimento di cavalleria e 2 batterie di 16 bocche da fuoco. Quest' ultimo pascià fu quegli, che prese d' assalto le fortificazioni russe sull' isola di Mokan, e che poscia occupò Giurgevo; fatto questo, nel quale caddero in mano dei Russi il capitano inglese Arnolds ed il tenente degl' ingegneri, pure inglese, Burke, che rimasero feriti, e subito dopo morirono. *(Presse di V.)*

Una relazione ufficiale russa di un combattimento presso Voltscheni narra il seguente tratto di eroismo:

Nel 15 giugno, una squadra degli alleati, tre piroscafi e due fregate, avvicinossi alla posizione di Voltscheni, pel ramo meridionale del Danubio dinanzi a Kilia. Sparò le sue artiglierie contro i navigli russi, e gl' incendiò. Protetti da esse, gl' Inglesi e i Francesi sbarcarono 500 uomini da tre grandi imbarcazioni. Accortosene il capitano Arnanteff, prese seco 80 Cosacchi ed alcuni volontarii, gettossi sui nemici, che sbarcavano, li fece fuggire nelle imbarcazioni, e con un fuoco vigoroso e ben nutrito le obbligò a ritirarsi. I piroscafi fecero invano fuoco su quella piccola schiera di eroi russi, e finalmente se ne andarono. La relazione finisce col dire non aver avuto i Russi nemmeno un ferito. È veramente un ardito fatto che 80 Russi posto abbiano in fuga cinque navigli con cannoni e 500 uomini di truppe francesi, a sole fucilate, e senza che i Russi stessi abbiano perduto nemmeno un uomo e nessuno sia stato ferito!!

A Plojeschti, negli ultimi giorni furono arrestati 40 uomini fra' volontarii perchè dichiararono di non voler servire contro l' Austria, essendosi obbligati a servire solo contro i Turchi. La cosa va male per essi essendo i Russi inaspriti assai contro l' Austria. Sfogheranno la loro rabbia contro gli arrestati volontarii. *(Lloyd.)*

Lettere private, pervenute in Vienna da Bucarest, del 27 luglio scorso, voglion sapere che, nell' ultimo Consiglio di guerra, tenuto a Frateschti, si venne ad un forte diverbio tra il principe Gortschakoff, che difendeva il suo piano d' operazione ed il generale Adlerberg, giunto ivi non ha guari da Pietroburgo. Scrivesi inoltre che quegli, il quale non vide le innumerevoli file di carri, pieni di feriti, che da cinque in sei giorni traversano la capitale della Valacchia, non può avere un concetto nemmen lontano delle perdite, sofferte non ha guari dai Russi al basso Danubio. Frateschti venne occupata il giorno 27 dai Turchi; e le truppe irregolari, i *basci-buzuk*, si divertono a fare scorrerie a Glina, un' ora e mezza distante da qui. Il generale Budberg è pronto alla partenza, e recherassi tra breve a Jassy. *(V. le Recentissime di sabato.)*

Omer pascià, nell' entrare che fecero le truppe nella Valacchia, rilasciò un proclama alla popolazione, in cui l' assicura che i Turchi non faranno teatro il territorio valacco di avvenimenti guerreschi. Respinti i Russi, di pieno accordo coll' Austria, la Prussia e le Potenze occidentali verrà rimessa in attività la legale amministrazione del paese. I Valacchi possono essere certi che i Russi risarciranno a suo tempo i danni loro recati coll' illegale occupazione.

Secondo notizie da Czernovitz, il comandante del terzo corpo d' infanteria e di tutte le truppe nella Moldavia, barone Osten-Sacken, ha piantato il suo quartiere generale a Jassy, ove il suo stato maggiore era già arrivato nel 24 luglio. Dee essere munito di straordinarii poteri militari. Ciò diede occasione alla voce della sua nominazione a governatore civile e militare della Moldavia. *(V. il dispaccio d' ier l' altro.)* *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA.

Londra 31 luglio.

La Regina e il Principe Alberto, come anche la famiglia reale, non ostante le asserzioni in contrario, debbono recarsi, il 15 settembre prossimo, a Balmoral, ove si tratterranno tre settimane, e ritorneranno a Windsor per l' inverno.

Il 28 alla Camera dei comuni, *lord J. Russell*, interpellato sulla questione dei dazii del Sund, rispose che il Governo degli Stati Uniti d' America ottenne sul proposito alcune concessioni dalla Danimarca, e che questa domandò in ricambio alcune concessioni, alle quali il Governo americano non volle aderire. Ora, siccome le trattative degli Stati Uniti riguardo il dazio del Sund, pendono ancora, il Governo inglese non ha fatto per anco alcun passo per ottenere eguali concessioni.

Alla Camera dei lordi, seduta del 31 luglio, il *conte di Harrington* presentò una petizione di molti Polacchi, che domandano di prender servizio nelle armate alleate. L' oratore aggiunse che la maggior parte di essi hanno false idee, relativamente all' uso, che il Governo di S. M. può fare dei servigi dei Polacchi. Alla partenza del corriere, la Camera cominciava a discutere il bill concernente la corruzione elettorale. Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 31 luglio, non furono discusse, fino alla partenza del corriere quistioni importanti.

Si legge nel *Times*: « Il contrammiraglio Montagu Stopford, comandante dell' arsenale di Devonport, è nominato capitano della flotta del mar Nero. Questo posto è stato creato a motivo degli eccellenti risultati, ottenuti dalla nomina del capitano Seymour allo stesso grado nel Baltico. »

SPAGNA

Abbiamo già fatto conoscere le parole, indirizzate da Espartero alla popolazione di Saragozza. Alcuni giorni prima, il proclama seguente, munito della sua firma, era pubblicato dalla Giunta provvisoria di quella città:

« Ora il *credo* politico del paese si riduce ad assai poche parole: il trono senza coazione morale irresponsabile; osservanza della legge fondamentale che assicuri la rappresentanza del popolo in Cortes costituenti; sconcentramento prudente per gl' interessi locali; Governo onesto e morale; rispetto alla probità nella conservazione e spartizione degl' impieghi; riforma di alcune leggi organiche, soprattutto delle leggi elettorale e della stampa; ristabilimento della milizia nazionale, nella forma ch' essa riceverà dal potere legislativo.

« Tali sono i principii, che, conforme al voto d' una gran parte del paese, proclama la Giunta del Governo.

« Saragozza, 15 luglio.

« *Sott.* DUCA DELLA VITTORIA, *presidente.*

« IGNACIO GUERREO, *vicepresidente.* »

Questo proclama fu sparso in tutta l' Aragona.

Togliamo dalla *Gazzetta di Madrid* i documenti, che seguono, accennati già in parte nelle *Recentissime* dell' altr' ieri:

I.

Decreto reale.

« In considerazione de' motivi, sposti dal ministro della guerra interinale, e con la più viva sodisfazione del mio cuore, decreto quanto segue:

« Art. 1.° Sono e rimangono rivocati i decreti, che privavano de' loro impieghi, gradi, titoli ed onori i generali D. Leopoldo O' Donnell, conte di Lucena, D. Francisco Serrano, D. Antonio Ros di Olano, D. Jose di La Concha, D. Felix-Maria Messina, e D. Domingo Dulce.

« Art. 2.° Sono egualmente rivocati i decreti ed editti reali, in virtù de' quali vennero confinate in qualche sito de' dominii spagnuoli, o all' esterno, persone di condizion militare o civile, per cagioni politiche, sotto l' amministrazione del conte di San Luis. Le persone, cui que' decreti riguardano, potranno recarsi in piena libertà ove tornerà loro a grado.

« Art. 3.° È mio volere che un denso velo sia tirato sugli atti politici del conflitto attuale, come pure su tutto ciò, che concerne la sua origine, e che servì a prepararlo.

« Art. 4.° Non sono compresi nelle disposizioni dell' articolo precedente i falli o delitti de' ministri e delle Autorità, soggetti al giudizio delle Cortes e de' Tribunali competenti. In questi casi, l' azione della giustizia rimarrà aperta, perch' ella possa esercitarsi co' mezzi legali.

« Art. 5.° Ella rimarrà egualmente aperta per tutti gli atti, che, non essendo politici, sono classificati ne' delitti comuni.

« Dato al palazzo, il 24 luglio 1854.

» *Sott.* LA REGINA. »

(Seguono le sottoscrizioni del generale Evaristo San Miguel, presidente, e degli altri membri della Giunta superiore della Provincia.)

II.

Ministero della guerra. — Circolare a' comandanti delle Provincie.

« S. M. ha parlato. Le sue parole, profferite in congiunture tanto solenni, sono l' espressione sincera de' suoi sentimenti. Nessuno potrebbe dubitarne. Una Regina, che risponde in sì esplicito modo a' giusti clamori del paese, che chiama ne' suoi Consigli colui, il quale diede tanta gloria alla nazione, ed è considerato come uno fra' primi capi del grande partito liberale; quella Regina non può se non volere il bene del suo paese ed aspirare ad immedesimarsi col popolo spagnuolo, alla testa del quale si trova.

« Il decreto reale, in data d' ieri, tirando un velo sugli ultimi avvenimenti, non può non tendere a comporre di tutte le Provincie della nazione una sola e medesima famiglia. Le sue parole, il ripeto, mirano a dissipare ogni dubbio, a far cessare ogni sospetto, a sodisfare il cuor di coloro, che vogliono il bene e la prosperità della patria.

« S. M. inaugurò una nuova èra di vera libertà, di moralità e di giustizia. Radunarsi tutti intorno ad un trono, che si manifesta così, è un dover sacro. Tutto ciò, che tendesse a fomentar la discordia, a provocare le dissensioni, ed a seminare le diffidenze, sarebbe un grave errore, le cui risultanze possono esser funeste.

« S. M. spera che inculcherete questi sentimenti a' vostri subordinati, incitandoli con la vostra voce ed il vostro esempio; ed ho la fiducia di ricevere fra brevissimo l' omaggio delle adesioni di tutte le città della Monarchia.

« Il tempo, che mi preme, e la gravità degli affari, che mi assediano, non mi permettono d' aggiugner di più. Essendo, nelle congiunture presenti, organizzato un solo Ministero, S. M. vuole che V. E. invii una copia delle nostre comunicazioni a tutte le Autorità civili del vostro Comando militare.

« Madrid 26 luglio 1854.

« *Sott.* SAN MIGUEL. »

III.

Decreto della Giunta.

« È levato il bando, ch' era stato imposto al serenissimo Infante di Spagna, Enrico Maria di Borbone.

« Madrid 27 luglio 1854. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

IV.

Altra circolare a' capitani generali delle Provincie.

« Le difficili congiunture, nelle quali è ora la nazione, i movimenti di truppe, che ne furono conseguenza e che accumularono in molti distretti un maggior numero d'obbligazioni, che non fosse stato previsto, il difetto di capitali, che potrà riscontrarsi in alcune Casse militari, tanto a causa del mancato ricevimento di tutte le tratte di luglio, che del non compiuto pagamento delle tratte ricevute, son motivi, i quali impediranno che le obbligazioni del Ministero della guerra di questo mese possano essere sodisfatte regolarmente ne' primi giorni del mese d' agosto.

« Tuttavia, considerando la necessità d' evitare, quant' è possibile, che il servigio dell' esercito patisca, massime ne' rami che non soffrono indugio pel pagamento, la Regina mi ordina di far sentire a V. E. la necessità, dopo esservi messa d' accordo con la Giunta della Provincia, e secondo le somme disponibili, di sodisfare alle obbligazioni più urgenti, al soldo personale dell' esercito ed a' servigii de' viveri e degli ospitali, perchè da tali servigii dipende il mantenimento del soldato, tanto quand' egli è sano, quanto quand'egli è steso sul letto del dolore.

« S. M. spera che V. E., le Giunte e le altre Autorità del Distretto comprenderete queste importanti considerazioni, e farete ogni sforzo per corrispondere al voto della Regina; la quale desidera che, nelle congiunture presenti, obbligazioni tanto sacre non siano trascurate, sino a che, dopo l' organizzazione del Ministero, la formazione del quale è commessa all' illustre duca della Vittoria, gli affari siano tornati nel loro stato regolare ed il nuovo Gabinetto detti le istruzioni necessarie circa il contegno da tenersi in tal parte di servigio.

« Madrid 26 luglio 1854.

« *Sott.* EVARISTO SAN MIGUEL. »

V.

Indirizzo dell' Ayuntamiento costituzionale di Madrid al generale Evaristo San Miguel.

« I servigii, resi alla patria, meritarono sempre grandi ricompense; ora l' *Ayuntamiento* costituzionale in difetto d' attribuzioni e di mezzi sufficienti per ricompensare i distinti meriti di V. E. e la sua provata virtù, non può offrire alla sua considerazione se non l' attestato della profonda sua gratitudine, per quanto V. E. ha fatto dal 17 di questo mese per la difesa della libertà e dell' ordine.

« Questa Corporazione conserva il pensiero di provare a V. E., in tempo opportuno, la sua riconoscenza pe' servigii, ch' ell' ha resi alla società ed alla famiglia, facendosi interprete dell' unanime volontà del popolo.

« Intanto, V. E. si degni ricevere quest' indirizzo dell' *Ayuntamiento*, spontaneamente stanziato. »

Risposta.

« Ho ricevuto la lettera oltremodo lusinghiera che V. E. ha voluto scrivermi. Trovandomi un po' indisposto, e con poca fòrza per rispondervi, come vorrei, mi contento di dirvi che l' espressioni in essa contenute sono per me la ricompensa maggiore, ch' io possa ricevere pe' servigii, che ho resi al popolo di Madrid, di cui vo' superbo d' essere il figlio adottivo.

« Bramerei solamente che l' *Ayuntamiento* volesse ordinare che la lettera fosse scritta in bei caratteri, e che formasse colle sottoscrizioni una sola pagina, a fine di poterla far mettere in una cornice, che sarà un titolo glorioso per me e per tutti coloro, che rappresentano il mio nome. »

La Giunta dichiara inoltre che, avendo risoluto, dacchè si è insediata, di non conferire nessun impiego nè carica pubblica, ella non ne conferì infatti nessuno, e non accetta petizioni di nessuna specie.

I particolari, che seguono, son cavati da un carteggio dell' *Indépendance belge*, in data di Madrid 29 luglio:

« Il generale O' Donnell rispose nel più cortese modo all' ordine di S. M. d' entrare in Madrid alla testa delle sue truppe e di quelle, che Sartorius aveva mandato a inseguirle. Tutta Madrid si apparecchia a riceverlo.

« Le grida di *Viva O' Donnell! Viva Espartero! Vivano i liberatori della nazione!* echeggiano da tutte le parti. Sulle 1200 o 1500 barricate, di cui Madrid è coperta, sono costrutti altari, ove i ritratti de' generali sono collocati intorno a quelli delle LL. MM.

« Il popolo chiede le teste de' generali Cordova, Bep del Oli (quest' ultimo antico carlista) e del sig. Gandara, per aver comandato il fuoco nelle giornate del 17, 18 e 19, ad onta de' più formali impegni contratti da essi, dicesi, prima del 28 giugno col generale O' Donnell.

« L' irritazione degli animi contro la Regina madre continua, del resto, ad essere estrema. Ier l' altro, giorno della sua festa, l' illuminazione della città fu sospesa, per la prima volta dal 17 in qua; molte barricate furono coperte di panni mortuarii, in mezzo a' quali si scorgeva da lontano un vaso di terra, foggiato a mo' di teschio: deplorabili eccessi degli odii popolari. Ma le illuminazioni e le feste ripigliarono ieri il loro corso, e l' entusiasmo è tale, che non si sa quando termineranno.

« Il secondo giorno del conflitto i sigg. Salmeron e Casimiro Rufino Ruiz, partigiani palesi della decadenza della Regina, avevano rifiutato d' aderire alla Giunta superiore preseduta da San Miguel. La loro presenza nel Governo provvisorio è oggetto d' una viva opposizione.

« *Cinque ore* — La guardia nazionale e la truppa di linea montano simultaneamente la guardia al palazzo. Le LL. MM. si mostrano di quando in quando a' balconi della piazza d' Oriente, e sono accolte con acclamazioni. L' entusiasmo è generale; i generali sono impazientemente aspettati.

« I capitalisti affluiscono alla *coulisse;* nessuna offerta di danaro fu sinora accettata. I mestatori delle dottrine socialiste, aiutati da alcuni profughi, più o meno politici, sono attivamente repressi. La calma risorge.

« La Regina madre è tuttavia nel palazzo: le truppe rifiutano, a quanto mi assicurano, di proteggere la sua partenza.

« I sigg. Salmeron e Ruiz, di cui vi parlo più sopra, sono oggetto di forti discussioni nella Giunta superiore; ed è il medesimo d' un gran numero d' altri socialisti o carlisti mascherati. »

Da' varii giornali di Madrid, del 28 e 29 luglio, raccogliamo pure le seguenti notizie:

« L' altr' ieri, 26, la guardia nazionale di Madrid si radunò sulla piazza della Costituzione, ove fu rassegnata dal generale Evaristo San Miguel. V' erano 9 battaglioni di fanteria, 1 d' artiglieria e 4 batterie.

« Il sig. Olozaga, Madoz e Lujan sono alla frontiera francese. Correva la voce che il generale O'Donnell dovesse recarsi da Aranjuez ad Alcala di Henares per ricevere il generale Espartero.

« La Borsa di Madrid fu riaperta il 27 luglio. Il 3 p. % consolidato fu tassato a 34, e il domani a 35.

« Ieri (dice l' *Espana* del 29) entrarono a Madrid le forze di fanteria, cavalleria ed artiglieria, che il generale Nogueras condusse da Vagliadolid. Le truppe disarmate, ch' erano in quella capitale, furono mandate a Le Gones, ove rimarranno sino a nuovo ordine del Governo. Corre voce che il sig. Salamanca sia stato arrestato ad Albacete; dicesi che la Giunta abbia in animo di mandarlo a Las Penas di S. Pedro, ove sarà sostenuto finchè le Cortes deliberino.

« La *Nacion* propone una colletta, al fine d' offrire una spada d'onore al generale Evaristo San Miguel.

« Il 27 si presentò alla Giunta S. A. R. l' Infante D. Enrico, giunto da Valenza. »

FRANCIA

Parigi 31 luglio.

Il conte Gioachino Murat, deputato al Corpo legislativo, candidato del Governo, è stato eletto ad unanimità membro del Consiglio generale del Lot, pel cantone di Labastide-Murat.

Si legge nel *Moniteur*: « È stato accertato che, nella notte del 12 al 13 giugno passato, i fari delle isole d'Ischia e di Procida non erano accesi. Queste colpevoli negligenze erano succedute altre volte. Avendone il console di Francia dato contezza al ministro degli affari esterni delle Due Sicilie, il custode, incaricato della sorveglianza di quei fari, è stato destituito; e l'Amministrazione napoletana ha preso misure per prevenire il rinnovamento di fatti, che sono tali da poter cagionare le più grandi sventure. »

A quanto dicesi, l'Imperatore, passeggiando ultimamente con un suo ufficiale a Parigi, ai Campi Elisi, incontrò Hubert (che, condannato alla deportazione, fu graziato da S. M.); e quest'ultimo, avvicinandosi a Napoleone III, gli fece, in modo piuttosto risoluto, alcune osservazioni sul pericolo di uscire con sì poco seguito.

Un antico commissario provinciale di Ledru-Rollin, che, nei primordii della Repubblica francese, era stato temuto molto nel Dipartimento assegnatogli, venne arrestato a Biarritz, dietro informazioni venute da Parigi, quando appunto arrivava da Barcellona, ove aveva partecipato al movimento.

Il gerente e l'estensore del *Bulletin de Paris* furono condannati a 50 franchi di multa ciascuno, per aver pubblicato il 17 luglio una notizia falsa. Il Tribunale ammise alcune circostanze attenuanti.

La Senna e' la Marna travolgono stamane acque giallastre, cariche di rottami e di vegetabili, strappati dalle loro rive; indizio certo che forti rovesci di pioggia sono caduti a monte degli alvei d'ambo i fiumi.

Altra del 1.° agosto.

I movimenti militari sono stati animatissimi tutta stamane in Parigi e nella *banlieue*. Il numero delle truppe aspettate al campo di Boulogne è talmente considerevole, che la Compagnia del Nord dura fatica a trovare il materiale disponibile a' trasporti di esse. Tutti i vaggoni di tutte le stazioni sono in questo momento indirizzati a Parigi.

Il *Messager de Bayonne* del 29 annunzia che si assicura a Biarritz che le LL. MM., allettate dalla bellezza di quel cielo e dalla sì pittoresca posizione dei bagni, avrebbero intenzione di comperare o di far costruire una villa sulla spiaggia del mare.

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « L'Amministrazione della guerra ha fatto imbarcare nel porto, sopra navi mercantili, i pezzi d'assedio destinati al corpo d'esercito d'Oriente.

Il sig. di Salvandy è incaricato dall'Accademia francese di fare il discorso di risposta, nella loro prossima ammessione, ai signori Berryer e di Sacy ed a monsignore Dupanloup.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 1.° agosto.

Abbiamo finalmente sotto gli occhi il testo del proclama della Regina di Spagna, indirizzato agli Spagnuoli il 26 luglio. *(V. le Recentissime di sabato.)*

La lettura di quel proclama empierà di tristezza il vostro cuore, poich'esso è il testimonio solenne della cattività morale, della costrizione, cui è sottoposta in questo momento quella Principessa. Non so qual sia la vera traduzione di quel proclama; ne ho letto per parte mia tre, che differiscono essenzialmente ne' termini. Secondo il *Journal des Débats*, per esempio, la Regina dice: *Una serie di deplorabili errori poterono separarmi da voi*. Nel *Pays, Journal de l'Empire*, in luogo di *deplorabili errori*, si legge *deplorabili malintesi*. Povera Regina! le fanno fare la sua confessione; poichè que' deplorabili errori sono i suoi, quelle diffidenze assurde, di cui ella fa parola, furono da lei suscitate, cangiando liberamente, secondo ne aveva diritto, il suo Ministero. Nel secondo paragrafo, ella dice: « I « sacrifizii del popolo spagnuolo per sostenere la sua li- « bertà e i miei diritti m'impongono il dovere di non « mai dimenticare i principii, che ho rappresentati, i soli, « ch'io possa rappresentare: i principii della libertà, « senza i quali non v'ha nazioni degne di tal nome. » Qui il *mea culpa* diventa un'arme, ch'è diretta contro il Conte di Montemolin; se non che, gli avversarii astiosi ed intrattabili della Regina le risponderanno forse ch'ella si avvisa troppo tardi di proclamare que' principii; e fors'anche vi saranno altrove che in Spagna uomini di Stato, i quali diranno alla Regina Isabella: « Par- « late per voi e per gli Spagnuoli; ma non generalizzate. »

Che che sia di ciò, il programma d'Espartero è ormai noto: la convocazione, cioè, d'un'Assemblea costituente, vale a dire sovrana, la quale determinerà le nuove condizioni d'essere della Monarchia spagnuola. Ciò significa che la rivoluzione sta per prendere forme e andature legali. Queste rivoluzioni son le peggiori di tutte; massime quando, al punto delle mosse, c'è antagonismo necessario fra due poteri rivali, i quali stimerebbero mancare al loro principio, se spartissero la loro sovranità. Questo mi trae a dire che v'ha Costituente e Costituente. Allorchè una rivoluzione spazzò via tutto come in Francia, nel 1848, e non ha a lottare contro un Principato scrollato, che le contenda a palmo a palmo il terreno, e miri a ricogliere l'influsso perduto; in tal caso accade che un'Assemblea costituente si sente imbarazzata del suo trionfo e della sua onnipotenza, e nulla più brama, quanto delegare altrui il suo potere supremo. Onde vedete quel che successe sotto la Legislativa nostra: già la maggioranza numerica voleva riformare la Costituzione, vale a dire abolirla; e l'argomento del ritorno della Monarchia, o legittima, o fusionista, o imperiale, era ogni dì tranquillamente trattato e ne' giornali e in bigoncia. Nel Belgio, dopo il 1830, vedemmo un Congresso costituente, la più sollecita cura del quale fu d'offrir la corona ad un Principe francese, e, dopo il suo rifiuto, al Principe Leopoldo, che regna adesso. Vedete, per lo contrario, quel che accadde in Francia al tempo della prima Costituente, e nelle Assemblee rivoluzionarie, che le tennero dietro. Un antagonismo continuo sorse fra esse e Luigi XVI; le lor relazioni s'inasprirono per la diffidenza, e financo per e concessioni; e quella lotta finì col tremendo sacrifizio del 21 gennaio. Se la fuga di Varennes fosse riuscita a bene, l'Assemblea avrebbe forse richiamato a sè il Principato di proprio suo moto. Ora, applicando alla Spagna quest'argomentazione, che reputo vera, dico che la Regina Isabella, acconsentendo a legalizzare, per dir così, la rivoluzione con la sua presenza, si collocò nella condizione più difficile e pericolosa di tutte: quella di Luigi XVI. Ferdinando VII, suo padre, me ne somministra egli medesimo una pruova. Allorchè, prigioniero di Napoleone, Ferdinando era a Fontainebleau, la Spagna intera era amica alla Giunta, che conservava il deposito del suo regio potere; non appena Ferdinando VII era ricollocato sul trono de' suoi padri, la rivoluzione, di cui Riego era il capo, gli minacciava la corona e la vita: e forse fu necessario l'esercito francese, mandato dal sig. di Villèle, per risparmiare a Ferdinando di Borbone la sorte del suo parente Luigi XVI, ed alla nazione spagnuola una macchia. Lo ripeto dunque: accettando il programma d'Espartero, la Regina si pose naturalmente sopr'una china, la qual conduce all'abisso. Mi direte: Preferireste voi dunque che Isabella avesse presa la fuga? Dispensatemi dal comunicarvi quel che preferirei; la sola cosa, che vi domando, è di pesare le considerazioni, che svolsi dinanzi a voi. Ma siccome nè voi ned io non siamo Spagnuoli, e, d'altra parte, non siamo in istato di dar consigli a nessuno, ne lascieremo la malleveria a coloro, cui tocca. Voi forse mi direte ancora: « Nessuno ha il diritto di sospettare de' sentimenti monarchici del duca della Vittoria, e le Cortes costituenti saranno probabilmente l'espressione legale dell'opinion pubblica. Or voi avete veduto che in ogni luogo, ove i partigiani di Buceta mostrarono la punta dell'orecchio della Repubblica o del socialismo, e' furono vilipesi. » Benissimo! Se debbo essere del parer vostro, ammetterò con voi che in Spagna la Repubblica è ancora in fasce; spero anzi, sì voglio sperare ch'ella non giugnerà ad andar co' suoi piedi. Solo, vel confesso, ho dentro il capo alcune rimembranze, che mi molestano: Robespierre, Marat, Saint-Just, Couthon, erano ottimi regii nel 1789; e mentre, al 24 febbraio, di sera, la Francia era compresa di stupore in udir che il palazzo municipale le aveva improvvisata la Repubblica, al 4 maggio successivo l'Assemblea costituente, per proposta del sig. Berger, acclamò la Repubblica trentasette volte!

Ben vedete che l'appetito viene mangiando, e che le rivoluzioni sono come i temporali. La è da prima una nuvoletta, che spunta in un cantuccio del cielo; ma ella si distende, e diventa un'immensa cortina nera, dietro la quale guizzano i lampi e romoreggia la folgore, e d'onde precipitano quella gragnuola, que' torrenti di pioggia, che disertano le campagne e sperdono le speranze dell'agricoltore.

Altra del 2 agosto.

Si conosce finalmente la composizione del Ministero spagnuolo. De' tre generali, che alzarono lo stendardo della rivolta contro il Gabinetto San Luis, uno solo, O' Donnell, diventa ministro; Dulce, Ros di Olano, ec., non fanno parte del Gabinetto. Inoltre O' Donnell diventa maresciallo, del pari che San Miguel.

Quando tanti favori sono profusi a coloro, che sforzarono la mano alla Regina, non veggo quali ricompense od incoraggiamenti potranno ormai ottenere i principii d'ordine, d'obbedienza e di fedeltà. Non dico questo per Espartero, nè per Lujan, nè per Salazar, nè per Pacheco, ed altri progressisti, ch'erano, un mese fa, tanto lontani dall'imaginarsi di dover tornare al timon dello Stato: essi non provocarono il movimento, che ve li porta; e voglia Dio ch'abbiano la forza e, più che O'Donnell, l'autorità morale, che saranno lor necessarie a moderare i sobbalzi della rivoluzione!

O' Donnell giunge al potere allo stesso modo che Saldanha in Portogallo; ed il sig. Emilio di Girardin dice: « Il Portogallo è forse mal governato? » Io credo che la comparazione non regga. Quando Saldanha si sostituì a' suoi rivali politici, e' non toccò in modo sostanziale le istituzioni; non chiamò una Costituente: i portafogli cangiarono di mano, nient'altro. In Spagna, non succede altrimenti una rivoluzione d'anticamera o di Ministero: ivi si effettua la decadenza morale del Principato. La Costituente, che sta per adunarsi, sgarerà lo stesso Espartero. Così possa io essere falso profeta!

GERMANIA

Uno dei corrispondenti di Berlino del *Lloyd* di Vienna, gli comunica il rapporto, fatto, per ordine delle loro Corti, dagl'inviati d'Austria e di Prussia, nella sessione della Dieta germanica del 20 luglio anno corrente. Eccolo:

« Nella dichiarazione del 24 maggio a. c., le Corti d'Austria e di Prussia hanno fatto conoscere ai loro confederati il contegno, da esse tenuto nella presente complicazione europea. E ciò facendo, espressero il desiderio che la Confederazione, mediante decisione costituzionale, desse ferma guarentigia della concordia di tutt'i Governi dell'Alemagna, a fronte dei pericoli, che minacciano la situazione generale.

« L'eccelsa Assemblea federale, con decisione di quel giorno, ha espresso di riconoscere l'accordo delle due Potenze, qual base essenziale dell'unione dell'Alemagna e della difesa de' comuni interessi tedeschi. Ha riconosciuto il bisogno che la decisione dei membri della Confederazione di conservare energica e fedele unione, venga, in modo corrispondente, espressa, mediante l'organo legale della Confederazione medesima.

« I Governi d'Austria e di Prussia andarono sinceramente lieti di quella decisione. Maggiore però è la loro sodisfazione di trovarsi ora in grado di poter presentare a quest'eccelsa Assemblea un'unione, guarentita nelle forme precise d'un trattato, e che abbraccia tutti gl'interessi dell'Alemagna.

« Gl'inviati hanno l'onore di presentare il testo autentico del trattato per un'alleanza offensiva e difensiva, stipulato fra le LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il Re di Prussia, nel 20 aprile a. c., ratificato poscia da ambe le parti, come pure un articolo addizionale, che forma parte integrante del trattato stesso. Hanno l'onore, in nome dei loro augusti Sovrani, d'invitare la Confederazione germanica ad accedere a quel trattato.

« Hanno l'ordine di accompagnarne la produzione colle osservazioni e comunicazioni seguenti:

« L'Austria e la Prussia, nelle pratiche, che condussero a stipular l'alleanza, seguirono come norma il pensiero, non solo di stringere ancor più i nodi di amicizia e di federazione, già sussistenti fra esse, ma anche di procacciarsi più estese guarentigie per la sicurezza dei loro Stati e per la comune tutela de' complessivi interessi dell'Alemagna. Le disposizioni del trattato raggiungono questa maggiore solidarietà, giacchè obbligano le parti contraenti, per la durata della presente guerra, a respingere in comune ogni attacco esterno, in qualunque parte de' complessivi loro possedimenti, ed

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *agosto* 1854. — Non è arrivato che il solo brigant. austr. *Paziente*, da Trapani, con sale all'ordine; e qualche trabaccolo ancora.

Il mercato non presenta varietà alcuna. Ricercansi ognora i frumentoni buoni. Le vendite non molto importanti nemmeno in olii; però alcuna vendita di tina a prezzo di sostegno; di Corfù viaggiante a d.ⁱ 225, sconto 11 p. %; buono in tina da d.ⁱ 228 a 230.

Le valute d'oro da 1 3/4 a 7/8; le Banconote da 81 1/4 ad 81 1/2.

Trieste, nella settimana passata, continua pure a presentarci calma generale d'affari, con ribasso nei coloniali, e specialmente negli zuccheri pesti, venduti pronti e viaggianti a f. 18. Anche i cotoni in calma; gli spiriti ed in vini in sostegno.

LONDRA 5 *agosto* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 53,000, senza variazione, Middling Orleans 5 5/16. Zucchero un poco più fermo. Due carichi di Avana venduti alla vela, di cui uno per Olanda a 21. Caffè fermo, sacchi 3,000 Ceylon e Rio da 42 1/2 a 47, senza sconto. Frumenti più cari. Frumentoni senz'affari. La Banca ha ridotto lo sconto a 5 p. % Cambio Vienna 12.26 a 30; Trieste 12.27 a 32. Consolidato 92 1/2 a 5/8.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 1.° agosto.	2 agosto.
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	83 1/4	83 1/2
dette del 1853 con restit.	5 — »	89 1/2	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	73 1/4	73 1/4
dette del 1853 . . .	4 — »	41 1/2	65 3/4
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	96 3/8
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	219
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	124 1/2	124 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	88 —	87 7/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1258 —	1255 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1703 3/4	1697 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	271 —	268 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	575 —	576 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	550 —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 1.° agosto.	2 agosto.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	92 —	92 1/8 2 m
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	124 —	124 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . .	»	123 5/8	123 5/8 3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	121 —	— — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12.8 —	12.11 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	146 1/2	146 1/2 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. .	parà	— —	— — 31g.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	28 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 2 agosto 1854.

Con transazioni limitate, i corsi variarono poco.

Le Metalliche 5 % si pagarono da 83 sino a 3/16; quelle a 4 1/2 % a 73 1/4; il Prestito di lotteria del 1854 ad 87 7/8. Atteso le vendite successe, i Viglietti del 1834 si depressero a 219.

I Viglietti del 1839 si mantennero a 124 1/4.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord stettero lungamente a 169 1/4 e 1/2; appena alla chiusa salirono al limite segnato.

Le Azioni della navigazione a vapore furono pagate da 575 a 577.

Le divise estere e le valute seguirono, da principio, una tendenza più ferma; si chiusero, però, molto più fiacche ed in offerta.

Londra, 12.12 l.; Parigi, 146 1/2; Amburgo, 92 l.; Francoforte, 123 3/4 l.; Milano, 122; Augusta, 122 1/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. del 1.° agosto		del 2 agosto	
Obbligaz. dello Stato .	al 5	%	83 1/16	83 3/16	83 —	83 1/8
dette . . serie B	5	»	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	89 —	89 1/2	89 1/4	89 1/2
dette idem . .	4 1/2	»	73 1/4	73 3/8	73 1/4	73 1/2
dette idem . .	4	»	65 1/2	65 3/4	65 3/4	65 7/8
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest.	4	»	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
dette con rest.	3	»	53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
dette con rest.	2 1/2	»	41 1/4	41 1/2	41 1/2	41 3/4
dette . . con rest.	1	»	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette es. del suolo A l.	5	»	—	80 —	— —	80 1/2
dette » di altre P.	5	»	—	78 1/2	— —	78 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .			221 —	222 —	219 —	219 1/2
» » » » 1839 .			124 1/4	124 1/2	124 1/3	124 3/8
» » » » 1854 .			88 3/4	88 7/8	87 7/8	88 —
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	96	98 —	96 1/2	96 3/4
dette della B col div. al pezzo			256	1258	1254	1256
dette senza divid.		»	1047	1049	1045	1048
dette di nuova emissione		»	999 —	1000	1000	001
dette della Banca di sconto		»	96 3/4	97	96 1/4	96 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			169 1/2	69 5/8	169 3/4	70 —
Str. ferr. Vienna-Raab . .			80 1/4	80 3/4	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			271	273	267	269 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15	20 —	15	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			61 —	6 1/2	60 3/4	61 —
Azioni della navig. a vapore .			575 —	577	575 —	577 —
dette 12.ª emissione . . .			563	564	559 —	560 —
dette del Lloyd austr. . .			550	553 —	550 —	553 —
dette mul a vap di Vienna			130	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			— —	97 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 %		»	88 1/4	89 —	88 1/4	89 —
dette Gloggnitz al 5 %		»	80	81 —	— —	81 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			86 —	87 —	86	87 —
Vigl. di rendita di Como per		l. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterhàzy, per		f. 40	82 —	82 1/4	82 3/4	83 —
detti di Windischgrätz			28 3/4	28 1/2	28 3/4	29 —
detti di Waldstein			28 —	28 1/4	28 1/4	28 1/2
detti di Keglevich . . .			10 3/8	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .			29 —	29 1/4	29 —	29 1/4

CAMBI. — *Venezia* 5 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 222 —	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . . .	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15 65 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 538 1/2 d.
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista .	» 243 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id. . .	» 243 —
Lisbona	» —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 5 *agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 4 :16	Tall. di Maria Ter . .	L. 6 20
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6.18
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6.70
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 franchi	» 5.88
Doppie di Spagna	» 98-	Francesconi	» 6 51
» di Genova	» 93 52	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . .	76 1/2
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	66 3/4
» di America	» 96-	Convers, god. 1.° maggio	70 1/4
Luigi nuovi	» 2 40		—
Zecchini veneti	» 14 35		

Mercato di LEGNAGO *del* 5 *agosto* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	24:—	26:—	28:—	al sacco.
Frumentone	»	22:	26 03	29:	
Riso nostrano . . .	»	52:—	60.91	66:—	
— bolognese . .	»	58:—	61:—	64:—	
— chinese . . .	»	49:—	54.37	61:—	
Segala	»	—:—	19:—	—:—	
Avena	»	8 —	8:24	8:50	
Fagiuoli in genere .	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino . . .	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	13 —	13 50	14 —	
Ricino	»	—:—	37:—	—:—	
Seme di ravizzone .	»	—:—	39:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *agosto* 1854.

Arrivati da Modena i signori: Plessi Giuseppe, notaio. — Guidelli Gaetano, possid. — *Da Reggio:* Levi Augusto, banch. — *Da Villa Rotta:* Allegretti dott. Vincenzo, notaio. — *Da Milano:* Ashwell R. Arturo, eccles inglese. — Goodrich Carlo S. I., console degli Stati Uniti d'America a Kione. — Froment Augusto, propr. di Parigi. — de Fitinghoff Gustavo, nob. di Livonia. — Clark Andrea, negoz. inglese. — Piffard B., possid. inglese. — Oppenhoff Franc. Teodoro, R. procuratore di Stato ad Aquisgrana. — *Da Trieste:* Pilgrim Adolfo, consigl. provinc. a Bocham. — Cutler Gio Enrico, possid. inglese. — *Da Belluno:* Rattay Matteo, I. R. direttore degli Ufficii d'ordine a Belluno. — *Da Brescia:* Arrivabene Vincenzo, possid. — Zanardelli dott. Carlo, legale. — *Da Piacenza:* Pasquali Rocco, possid.

Partiti per Milano i signori: Duneau Samuele, possid. americano. — *Per Trieste:* Lewis Giacomo J. e Frazier Nolbro, possidenti americani. — de Lederer bar. Carlo, segret. presso l'I. R. Legazione austriaca a Parma. — *Per Mirano:* Grimani Alvise, I. R. pretore.

Nel giorno 6 agosto.

Arrivati da Trieste i signori: Sangusko principe Ladislao, possid. di Gemeiska. — Parravicini Ercole, possid di Milano. — Pope Giovanni e Davis Delavare, possidenti americani. — *Da Ferrara:* Mazza conte Antonio e Bertoni dott. Giuseppe, possidenti. — Zuffi Giovanni, avvoc. e prof. di Diritto criminale a Ferrara. — *Dalla Battaglia:* Pizzardi march. Cesare, possid. di Bologna. — *Da Recoaro:* Corbari Angelo, legale e possid. di Cremona. — Corti Enrico, dott. in legge di Milano. — *Da Milano:* Novaro dott. Luigi, avvoc. di Cagliari. — Novaro dott Luigi, segret. del Municipio di Cagliari. — Berti Pichat cont.ª Vittorina, possid. di Bologna. — Massari Masi cont.ª Antonia, possid. di Ferrara. — Miller H. Guglielmo, possid. inglese. — Marietti Carlo e Broglio Carlo, dottori in legge. — Oggioni Carlo, avvoc. — *Da Dolo:* Cantuci nob. Emanuele, I. R. aggiunto al Comm. distr. di Dolo. — Caldara Nicolò, I R. impiegato pretoriale. — *Da Firenze:* Bobitho Guglielmo, possid. inglese. — Michea Carlo Franc., dott. in medic. di Parigi. — Max Gustavo, consigl. provinc. e direttore a Magdeburgo. — *Da Padova:* Serpieri Sigismondo, possid. di Rimini. — *Da Verona:* Trevisan Enrico, I. R. controll. di Finanza in Verona. — *Da Treviso:* Armani Carlo, ufficiale presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Treviso.

Partiti per Treviso i signori: de Catticich cav., I. R. direttore della Contabilità di Stato in Venezia. — *Per Padova:* Rinaldi dott. Bartolommeo, I. R. commissario delegatizio in Venezia. — Zuccato, ufficiale presso quest'I. R. Contabilità di Stato. — *Per Bologna:* S. E. la principessa Maria Malvezzi, vedova Hercolani, dama della Croce stellata e possid. — *Per Milano:* Hower Pearce Arturo, possid. inglese. — *Per Udine:* Altieri principe D. Lorenzo, di Roma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 agosto	Arrivati	953
	Partiti	854
Nel giorno 6 detto	Arrivati	879
	Partiti	695

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 agosto, in *S. Francesco della Vigna.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 5 agosto 1854.

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 4	28 2 4	28 2 0
Termometro	16 3	21 0	19 0
Igrometro	76	71	74
Anemom., direz. . .	N. E.	S.	N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Quasi sereno e venticello.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 6 agosto 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 7	28 3 0	28 2 2
Termometro	17 2	19 6	19 2
Igrometro	76	69	73
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	S.
Atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso e venticello.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 7 agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Un viaggio per cercar moglie.* — *L'uomo annoiato.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L'incendiaria, o La figlia del generale Orloff.* — Alle ore 5 e 1/2.

estendono espressamente quell' obbligazione anche al caso che la tutela degl' interessi dell' Alemagna desse occasione a procedimenti attivi d' una delle parti contraenti. Queste obbligazioni, ove la Confederazione nella sua totalità acceda all' alleanza, si estenderanno, per patto del trattato, a tutto il territorio della Confederazione germanica ed a' possedimenti fuori di Germania, dell' Austria e della Prussia.

« L'Alemagna allora, in forza de' patti dell' alleanza, senza partirsi dal carattere fondamentale della sua Costituzione, tendente alla conservazione ed alla difesa, potrà, con energia maggiore, adempiere al suo assunto di proteggere, in qualità di Potenza complessiva e strettamente unita, i comuni interessi germanici e cooperare a conservar l' equilibrio europeo, sul quale riposa la sicurezza di tutti gli Stati.

« I principii, stabiliti dal trattato principale del 20 aprile a. c., hanno inoltre, nell' articolo addizionale, che completa l' art. II di esso, applicazione particolare allo stato delle complicazioni d' Oriente. Gl' inviati hanno l' ordine di presentare all' eccelsa Assemblea federale copie di dispacci, che le Corti di Vienna e di Berlino hanno diretto alle loro Legazioni presso la Corte imperiale di Russia, in esecuzione delle relative disposizioni di quell' articolo addizionale.

« Per certo, i Governi dell' Alemagna valutar sapranno la cura, che mosse i Sovrani d' Austria e di Prussia ad indicare una ulteriore estensione delle operazioni guerresche della Russia alla sponda destra del Danubio, e la continuata occupazione a tempo indeterminato della Moldavia e della Valacchia, come inconciliabili coi grandi interessi, affidati alla loro tutela. Ma anche allo spirito di moderazione e di amor della pace, che le due Potenze in nessuno dei loro passi smentirono, i confederati tedeschi non rifiuteranno riconoscenza ed approvazione. Il ristabilimento di una pace durevole rimane lo scopo dei desiderii e degli sforzi dei due Gabinetti, ed essi hanno ferma speranza che S. M. l' Imperatore di Russia darà ascolto al linguaggio dei suoi antichi alleati, procedente da profondo sentimento di dovere, e confermerà così il suo desiderio di un amichevole componimento, affinchè, in conseguenza di questa mutata posizione della Russia e del necessario pratico influsso di quella posizione sulla posizione delle altre Potenze belligeranti, vengano di bel nuovo aperte le vie ad accordarsi, ed affinchè ciò, che fosse conseguito nell' interesse dell' Alemagna, esser potesse reso utile anche alla tranquillità dell' Europa.

« I Gabinetti di Vienna e di Berlino assoggettano in questo momento la risposta della Russia ad un esame coscienzioso, e si faranno dovere di comunicare quella risposta all' Assemblea federale, in quanto essa avrà aderito all' alleanza. Si faranno dovere di entrare con essa intorno a ciò, nello spirito del trattato, in accordo confidenziale.

« Avranno egualmente premura di assicurare il dovuto influsso alla Confederazione in tutte le pratiche ulteriori, che la riguardassero, come compartecipante all' alleanza; si terranno presente il principio dell' art. 49 dell' Atto finale di Vienna, in quanto spetti alla questione della forma della sua rappresentanza, non separabile dai riguardi di opportunità, ed in ogni caso, nella contingenza ivi indicata, avranno cura di eseguire esattamente quella disposizione delle leggi della Confederazione.

« I Governi d' Austria e di Prussia traggono dalla loro fiducia nel senno e nei sentimenti comuni dei Governi dell' Alemagna la tranquillante convinzione che vi abbia unanimità vera, e da veri confederati, fra' membri della Confederazione germanica intorno agli scopi ed agli assunti, additati alla Confederazione stessa, a fronte dei presenti avvenimenti. La decisione che ora aspettano le due Corti, darà a quegli scopi ed a quegli assunti la forza morale e materiale congiunta della grande Confederazione degli Stati dell' Alemagna, ed assicurerà a questa potente unione, in tutte le circostanze, l' influsso che le spetta; sicchè l' Alemagna, colla protezione di Dio, uscirà inconcussa dalla più grave tra le politiche complicazioni, cui sia stata soggetta l' Europa, dopo la fondazione della Confederazione alemanna. »

PRUSSIA. — *Berlino 31 luglio.*

Da Copenaghen è giunta la notizia che parecchi navigli della flotta anglo-francese verranno spediti nella vicinanza di Swinemünde, per salutare ed accompagnare S. M. il Re, nel suo viaggio da colà a Putbus.

(Corr. Ital.)

BAVIERA. — *Monaco 29 luglio.*

S. M. il Re di Prussia fece questa mattina una visita a S. M. il Re di Wirtemberg, nel suo albergo, dove s'era trovato pure S. A. R. il Principe Carlo di Baviera. In onore degli augusti ospiti, fu dato quest' oggi un banchetto nel R. palazzo di residenza.

(Corr. Ital.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seconda nota degli importi, sottoscritti pel prestito dello Stato presso la Cassa di Vienna nei giorni 24, 25 e 26 luglio.

Essi ammontano a . . fior. 12, 355, 340
che, uniti all'mporto anteriore di fior. 24, 955, 330

formano un totale di . . fior. 37,310,670.

Vienna 5 agosto.

L' I. R. tenente colonnello cav. di Löwenthal partì ieri con dispacci alla volta di Rustsciuk.

Il principe russo Lobanoff giunse ieri in questa capitale da Pietroburgo, tenuta avendo la via di Berlino. Egli viene designato qual latore d' importanti dispacci e di comunicazioni a voce per l' imperiale ambasciatore russo principe di Gortschakoff.

Per quello, che ci si assicura da fonte positiva, il regio aiutante d' ordinanza sig. di Manteuffel avrebbe dichiarato a Vienna che S. M. il Re è fermamente risoluto di far da mediatore fino al termine della crisi (?); da quel momento in poi però di procedere energicamente agli armamenti di guerra. I piani per questa eventualità furono elaborati a parte a parte, e comunicati all' I. R. Gabinetto. Il Re vuol contemporaneamente esaminare il sistema di mobiliazione, e fissare a suo tempo il più breve termine per la realizzazione di quest' ultima.

Alla Borsa d' oggi correva voce che sarebbe comparso un Manifesto, nel quale si addurrebbero i motivi che spingono il Governo austriaco a dichiarar guerra alla Russia. *(Corr. Ital.)*

Roma 2 agosto.

Sebbene in questa capitale si goda dai suoi abitanti ottima salute, nondimeno nello Spedale di S. Spirito in Sassia si sono manifestati da undici giorni alcuni casi dichiarati dai medici di cholera asiatico. La Congregazione speciale di sanità si è premurosamente adoperata per apprestarvi le necessarie provvidenze, sia per la cura degli infermi, sia per impedire la propagazione del morbo nella città, la quale, ad onta de' calori della presente stagione, non offre finora ne' singoli rioni motivo veruno di sinistre apprensioni. *(G. di R.)*

Genova 5 agosto.

Bollettino sanitario del 4 agosto: Casi 213, morti 104; di cui 54 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 76, morti 30. *(G. P.)*

Cholera in Marsiglia

Il Bollettino sanitario ufficiale del giorno 31 luglio ultimo scorso porta un' assai manifesta declinazione del morbo relativamente ai giorni precedenti. Sono notati soli 56 decessi, tra' quali sette negli Spedali e 38 a domicilio.

Gli affari cominciano a riprendere il loro corso abituale, e tutto induce a credere che l' epidemia si volga al suo fine.

Il Direttore generale della Sanità Marittima
Dott. A. BO.

(G. di G.)

Il direttore generale della Sanità marittima in Genova ha ricevuto il seguente bollettino sanitario di Napoli: Nel 28 luglio p. p., quarto giorno dall' invasione del cholera decessi N. 165. *(G. P.)*

Firenze 3 agosto.

Ieri in Livorno e in Viareggio si ebbero 4 nuovi casi di cholera, con 2 morti sui già malati, rimanendone in cura 13.

Oggi, fra' due paesi suddetti, aggiuntovi Camajore, si ebbero casi nuovi 10, con 3 morti sui casi anteriori, 5 sui nuovi, 13 restandone in cura, ed uno guarito.

In ogni restante del Granducato godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

Principati danubiani.

Nelle sue notizie dal teatro della guerra l' *Amtco del Soldato* annunzia:

« In occasione della ricognizione, intrapresa il 16 luglio dal generale aiutante principe Gortschakoff sulle alture di Frateschti, Omer pascià trovavasi personalmente dalla parte dei Turchi. Il condottiero turco fece il 21 dello stesso mese, con un reggimento di regolari ed alcuni squadroni di *basci-bozuk* a cavallo, ed accompagnato da Ismail pascià seniore, da Hassan pascià, Beiram pascià e Iskender Beg, una consimile ricognizione verso Kalugereni, ed ordinò il giorno appresso a 60,000 uomini di passare il Danubio e di entrare nella Valacchia. Altra consimile ricognizione fu intrapresa verso Oltenizza dal nuovamente nominato comandante della fortezza di Silistria, Said pascià. Il comandante russo conobbe che la congiunzione di sì formidabili corpi di truppe potrebbe minacciare la sua ritirata alla linea dell' Argisch, e conforme agli ordini avuti da Pietroburgo prese all' istante le necessarie disposizioni per ritirare le truppe dell' armata del Danubio nei punti assegnatigli. Il grosso del corpo principale mosse alla riva sinistra dell' Argisch verso Budeschti; il giorno susseguente verso Obileschti, e quindi verso Slobosia alla Jalomizza. Il distaccamento minore, consistente di cavalleria ed artiglieria, marcia sulla strada, che mena a Bucarest. Stando alle ultime notizie, il principe Gortschakoff si trovava il 31 luglio a Ursitscheni, dov' è intenzionato di trattenersi tre giorni. I due reggimenti di Cosacchi, che trovavansi nella retroguardia, ebbero a sostenere il 27 e 28 poco importanti combattimenti colle truppe di Iskender Beg. »

Notizie dell' *Amico del Soldato* da Varna, del 24 luglio, confermano che due giorni prima la divisione francese Canrobert, della forza di 12,000 uomini, e la prima divisione del generale inglese sir Giorgio Brown, della forza di 5000 uomini, s' imbarcarono sui bastimenti approntati. L' *Amico del Soldato* crede che la spedizione sia diretta contro Anapa. Nelle vicinanze di quella fortezza russa incrocia da lungo tempo la divisione della flotta del contrammiraglio Lyons, e non havvi dubbio essere ben ponderato il piano, secondo cui dev' essere presa Anapa. Da un' altra lettera da Varna, noi sentiamo invece essere la spedizione diretta contro la fortezza di Teodosia nella Crimea. La prossima posta ci schiarirà questo fatto. Nelle tre fortezze di Anapa, Rajevshi e Noworossisk, vi sarebbero di guarnigione 20 mila Russi. Non potendo essi essere protetti dalla flotta russa, è a presumersi che, in caso estremo, si ritireranno dietro il Kuban a Kopit. La penisola di Crimea è difesa da 60 in 70,000 uomini. A difenderla fu lavorato per 30 anni, il che ci fa supporre che la piccola spedizione partita il 22 da Varna, non sia diretta colà. *(Lloyd.)*

Spagna.

Da una corrispondenza dell' *Indépendance belge* da Madrid, in data del 28 luglio, trascriviamo le qui appresso notizie:

« Alcuni giornali esteri hanno annunziato la fuga di Maria Cristina, senza por mente alle grandi difficoltà, ch' ella avrebbe dovuto sormontare per potersi condurre fino a un punto qualunque della frontiera.

« I generali Lara, Mirasol, Roncali e Cordova fuggirono, l' antipenultima notte, da un uscio segreto del palazzo; così mi fu almeno assicurato da persona, che poteva saperlo.

« Si assicura che ai signori Esteban Collantes, ex-ministro de' lavori pubblici, Salamanca e Gandara, favoriti della Regina madre, riuscì, quantunque inseguiti fino ad Albacete, di passare la frontiera portoghese. »

Leggiamo in un foglio renano: « Secondo lettere da Madrid, la lettera di Espartero fu consegnata alla Regina in presenza di sua madre, del Re e di una quarta persona, che non ha posizione uffiziale. Cristina si voleva impadronire della lettera, ma la Regina vi si oppose. Cristina proferì allora le più violente incolpazioni contro Espartero, e la Regina le rispose ch' essa aveva tutta la fiducia nel generale. Il Re era di questo parere, ma la quarta persona era dell'opinione di Cristina. La discussione divenne sempre più violenta. Cristina gridò che la vita di sua figlia era esposta a pericolo nelle mani di Espartero; il Re dichiarò ridicolo questo timore, e consigliò alla Regina di non fidarsi della madre.

« Cristina, concitata dal diverbio, si sarebbe allora scagliata sulla figlia, per istrapparla di là; ed il fatto sarebbe stato sì serio, che il Re avrebbe creduto di dovere sguainare la spada. Cristina sarebbe stata ferita al braccio; la Regina Isabella leggiermente ad una mano. Cristina voleva indurre la truppa a condurla fuori di Madrid, il che fu impedito dall' energico contegno del Re. Da quel momento in poi la Regina madre si ritirò nella parte interna del palazzo.

« Questa scena, raccontata per la prima volta da lettere del 25 luglio, è confermata in lettere posteriori, le quali aggiungono che Cristina, nel suo assalto di collera, quasi quasi strangolò la figlia (!). » *(Lloyd.)*

Abbiamo ricevuto i giornali di Madrid del 30 luglio, che recano il bullettino della giornata del 29, e danno il ragguaglio dell' ingresso trionfale d' Espartero. Ecco quello, che si legge nel *Clamor publico:*

« Il duca della Vittoria fece iermattina a 8 ore e 3/4 la sua entrata nella capitale per la porta d' Alcala. S. E. procedette per la via di questo nome, la Porta del Sol, la via Mayor, ed entrò a 9 ore nel palazzo per l' arco di trionfo dell' Armeria.

« Il generale Espartero era in un calesse scoperto, ed alla testa del corteo camminava una deputazione dell' *Ayuntamiento*, preceduta da' suoi mazzieri ed alguazili. Venivano poi venti cavalieri, allestiti a spese d' un ricco cittadino di Toledo, e dietro seguiva una compagnia della milizia nazionale, ed un' altra, composta di volontarii aragonesi e navarresi, i quali, a quanto è voce, furono organizzati ed abbigliati dal sig. Cardero. A' due lati della carrozza erano adunati parecchi generali ed un gran numero di capi ed uffiziali dell' esercito. Il corteo era chiuso da una forte scorta di cavalleria. Il duca stava in piedi nel calesse, rispondendo con un fazzoletto bianco a' viva ed alle acclamazioni dell' immensa folla, che si calcava sul suo passaggio.

« A 9 ore e 1/2, il nuovo presidente del Consiglio de' ministri usciva dal palazzo reale, dopo aver avuto l' onore d' essere ricevuto da S. M. la Regina, e si avviava col medesimo corteo, per la strada d' Espoz-y-Mina, al palazzo del suo antico amico, D. Manuel Mathen. Le LL. MM. la Regina ed il Re mossero ad accogliere il duca della Vittoria alla porta del loro appartamento, e sulla soglia stessa il duca della Vittoria baciò le regali mani. Sembra che il duca abbia manifestato il desiderio di vedere la Principessa delle Asturie; e siccome S. A. in quel momento dormiva, le LL. MM. lo condussero nella stanza della Principessa. Quando il duca della Vittoria se ne tornava per la piazza d' Armeria, le LL. MM. si affacciarono al poggiuolo principale del palazzo. La gente, ch' era in quella piazza affollata, uscì nelle più vive acclamazioni, e per sodisfare a' suoi desiderii, convenne mostrarle la piccola Principessa delle Asturie. Il duca si volgeva di quando in quando per salutare le LL. MM.

« Erasi creduto che il generale O' Donnell avesse ad entrare a Madrid nel tempo stesso che il generale Espartero; ma sembra che il desiderio di non cagionare, neppure involontariamente, il menomo imbarazzo all' attuazione de' provvedimenti di Governo, che ordinar potesse il duca della Vittoria, gl' impedisse d' arrendersi alle preghiere della deputazione della Giunta, inviata a Tembleque per riceverlo. Ma, non appena il duca ebbe contezza del dilicato riserbo del generale O' Donnell, egl' incaricò la Giunta d' inviargli una seconda deputazione per invitarlo a condursi immediatamente nella capitale. E ciò avvenne in effetto; poichè, verso le 6 ore di sera, il generale O' Donnell entrava per la porta d' Atocha, accompagnato dal generale Ros di Olano.

« La sera v' ebbe illuminazione generale; durante il giorno, le case erano tutte adorne di drappi.

« I capi delle barricate andarono a complimentare il generale Espartero, il quale rispose al loro indirizzo con alcune parole, rotte dalla commozione: egli assicurò loro che il suo braccio sarebbe sempre a' servigii della causa della libertà.

« Nella sera, il duca della Vittoria ed il generale O' Donnell si mostrarono sul poggiuolo della casa del sig. Mathen, ove il generale Espartero si è, come dicemmo, alloggiato. Colà, i due generali si diedero, in presenza del pubblico, un fervido amplesso. »

Daremo domani il testo delle arringhe, indirizzate dall' *Ayuntamiento*, a' due generali, come pure un indirizzo della Deputazione provinciale di Madrjd. Essa raccomanda la ricostituzione di tutti gli antichi *Ayuntamientos*, la pronta formazione della guardia nazionale, e promette di condursi con moralità e con giustizia.

Il nuovo Ministero, di cui il telegrafo ci ha già fatto conoscere la composizione, non è per anco annunziato da' giornali di Madrid del 30 luglio.

Nelle *Ultime Notizie* della *Patrie*, del 4 corrente agosto, leggiamo quanto segue:

« Il 30 luglio, a 10 ore di sera, Espartero e O' Donnell si recarono insieme al palazzo della Regina. Il maresciallo die' il giuramento nelle mani di S. M., come presidente del Consiglio, e presentò il generale O' Donnell come ministro della guerra.

« La divisione, ch' era comandata dal generale O' Donnell, venne ricondotta a Madrid dal generale Dulce.

« Dicesi che D. Jose Concha sarà nuovamente nominato governatore di Cuba.

« Madrid è tranquilla, benchè le barricate non siano ancora disfatte. » *(V. sotto.)*

Francia.

Nostre particolari corrispondenze ci annunziano essere stati fatti a Parigi molti arresti nella notte del 31 luglio al 1.º agosto. Gli arrestati appartengono al partito democratico. Sono stati fermati dall' Autorità molti proclami rivoluzionarii, spediti dall' isola di Jersey.

(G. Uff. di Mil.)

Si aveva annunziato, poi smentito, il ritorno del Principe Napoleone in Francia. Ora sembra certo che il cugino dell' Imperatore verrà in Francia per un solo mese, chiamatovi da S. M., e poi ritornerà al suo posto. *(Ind. Belge.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 09

Bucarest 1.º agosto.

I Russi sgombrano oggi mattina la nostra capitale. *(V. il nostro dispaccio di sabato.)* Non sappiamo con certezza ove stiano le truppe ottomane, essendochè la strada da qui a Giurgevo fu resa in alcuni tratti impraticabile dai fuggenti russi. Gortschakoff trovasi col suo quartier generale a Buseo.

(Corr. Ital.)

Nello scontro di Giurgevo del 7 passato luglio, la perdita dei Turchi importò 572 morti e 1000 feriti. Nel discorso di congedo, che il principe Gortschakoff tenne ai boiari adunati, esso ringraziò per l' accoglienza fatta alle truppe russe, raccomandò 30 gravemente ammalati, che dovette lasciare colà, e disse che forse egli ritornerebbe colà prima di quello che si crede! I Russi condussero seco come commissario approvvigionatore il sig. Floresco. Dopo il suddetto discorso, il principe Gortschakoff si recò ad Obileschti. Le Autorità si danno ogni fatica per mantenere l' ordine. Bucarest è sommamente contenta, e non teme in nessun caso il ritorno dei Russi. *(Corr. austr. lit.)*

I fogli di Vienna pubblicano inoltre gli altri dispacci telegrafici seguenti:

Hermannstadt 4 agosto.

Dalle ore quattro del mattino del 1.º agosto, Bucarest è completamente sgombrata dai Russi che si ritirano verso la Moldavia. Il 31 decorso il principe Gortschakoff prese congedo dai boiari con un discorso, nel quale attribuì il motivo della ritirata ad operazioni strategiche. Cantacuzeno assunse provvisoriamente la direzione degli affari. Polizia a cavallo fornisce il servigio di pubblica sicurezza. I Turchi stanno in Kalugereni, dove vuolsi si trovino pure Saint-Arnaud e Raglan. In Bucarest regna agitazione negli animi; però la città è pienamente tranquilla.

Questo dispaccio viene confermato dal seguente, spedito al *Fremden Blatt* da Bucarest 2 agosto:

« Bucarest è ormai sgombrata del tutto dalle truppe russe. Il Principe Gortschakoff rimise ieri l' Amministrazione della Valacchia a Cantacuzeno e se ne ritornò all' armata, la quale marcia oggi da Schelava alla volta della Moldavia. Il quartiere generale di Omer pascià, a quanto dicono le ultime notizie qui giunte, trovavasi il giorno 29 ancora in Kalugereni. A tenore di relazioni, pervenute in questa capitale, i Russi resero impraticabile la strada, che mena a Cronstadt.

« Il gran logoteta Cantacuzeno ricevette uno scritto di Omer pascià, in data da Frateschti, nel quale egli viene invitato di tenere in pronto provvigioni da bocca ed alloggi in città per 12,000 uomini e pane e carni per altri 20,000 uomini, che accamperanno avanti la *Porta di Cronstadt.* *(Corr. Ital.)*

Jassy 31 luglio.

Il principe Gortschakoff autorizzò il barone Osten-Sacken di deporre, d' intelligenza con suo fratello, oggigiorno vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Moldavia, impiegati moldavi, ed anche i ministri, e di nominare altri in lor vece. Questa disposizione, in seguito alla quale la Moldavia viene ad essere trattata come una Provincia russa, fece la più grande sensazione, senza però far aumentare le simpatie per la causa moscovita. Continui movimenti di truppe in tutte le direzioni. Da Skuleny marciano alla volta di questa capitale altri 3000 uomini. *(Corr. Ital.)*

Parigi 4 agosto.

Un piroscafo inglese, partito da Stoccolma il 31, recò a Stettino la notizia che si aspettavano la sera al Consiglio di Stato importanti proposte reali.

Parigi 5 agosto.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell' Imperatore al ministro della guerra, in cui egli raccomanda che si abbiano tutti i riguardi alla salute dei soldati, mentre viaggiano in questi giorni di gran caldo.

Parigi 5 agosto.

Il *Moniteur* annunzia da Irun, 4 corr.: La circolazione è ristabilita a Madrid. Gli Ufficii del debito pubblico non sono ancora aperti, ma il Governo ha già provveduto per adempiere alle obbligazioni.

Madrid 1.º luglio.

Per invito di Espartero, le barricate sono distrutte.

Berlino 4 agosto.

Bismarck-Schönhausen è qui giunto da Francoforte

Francoforte 4 agosto.

La Danimarca ha acceduto senza riserva, nella seduta dell' altr' ieri della Dieta federale, all' alleanza offensiva e difensiva austro-prussiana.

Odessa 31 luglio.

Secondo notizie private, giunte in questa città, la flotta anglo-francese era ieri in vista di Sebastopoli, strascinando seco altri legni da trasporto.

AVVISI PRIVATI.

N. 7203.

Andandosi, fra quindici giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio per Vendita generi di moda e cotonerie a S. Marco, Merceria, N. 267, fin qui condotto da Pagliarin Baldassare, detto Pignolo, a favore di Pagliarin Antonio, detto Pignolo, se ne dà pubblico avviso, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria.
Il Vicepresidente G. MONDOLFO.
Il Segretario L. ARNÒ.

Prof. MENINI, Compilatore.

enti russi. Gortschakoff
e a Buseo.
(Corr. Ital.)

del 7 passato luglio, la
morti e 1000 feriti. Nel
cipe Gortschahoff tenne
per l'accoglienza fatta
0 gravemente ammala.
disse che forse egli ri-
che si crede! I Russi
sario approvvigionatore
o discorso, il principe
i. Le Autorità si danno
ne. Bucarest è somma.
nessun caso il ritorno
(Corr. austr. lit.)

no inoltre gli altri di.

nstadt 4 agosto.
ino del 1.º agosto, Bu-
rata dai Russi che si
31 decorso il principe
boiari con un discorso,
a ritirata ad operazio-
nse provvisoriamente la
cavallo fornisce il ser-
archi stanno in Kalu-
re Saint-Arnaud e Ra-
ne negli animi; però

nfermato dal seguente,
ucarest 2 agosto:
ta del tutto dalle trup-
ff rimise ieri l'Ammi-
ntacuzeno e se ne ri-
a oggi da Schelava alla
generale di Omer pa-
notizie qui giunte, tro-
alugereni. A tenore di
pitale, i Russi resero
a a Cronstadt.
eno ricevette uno scrit-
Frateschi, nel quale
pronto provvigioni da
000 uomini e pane e
che accamperanno a-
(Corr. Ital.)

Jassy 31 luglio.
orizzò il barone Osten-
con suo fratello, og-
lio di amministrazione
ed anche i ministri,
Questa disposizione, in
ene ad essere trattata
a più grande sensazio-
simpatie per la causa
truppe in tutte le di-
a volta di questa ca-
(Corr. Ital.)

Parigi 4 agosto.
da Stoccolma il 31,
aspettavano la sera al
poste reali.

Parigi 5 agosto.
ettera dell'Imperatore
egli raccomanda che si
e dei soldati, mentre
caldo.

arigi 5 agosto.
n, 4 corr.: La circo-
Ufficii del debito pub-
Governo ha già prov-
zioni.

drid 1.º luglio.
rricate sono distrutte.

rlino 4 agosto.
giunto da Francoforte.

forte 4 agosto.
nza riserva, nella se-
erale, all'alleanza of-
a.

essa 31 luglio.
nte in questa città, la
vista di Sebastopoli,
rasporto.

NATI.

i dalla presente in-
dell'esercizio per
ie a S. Marco, Mer-
a Pagliarin Baldas-
Pagliarin Antonio,
vviso, per ogni effet-

ed industria.
Mondolfo.
retario L. Arnò.

del *LEON D'ORO*,
ative Mobiglie, Stal-
. v. novembre. Chi
cile stesso al rica-
renzo incaricato dal
Avvertendo esservi
però con separato

ERMALI
IOROSINI
I O.

conduttore dei sud-
uei signori, che si
e cena, a tavola
ngo, o due bagni
o aust. lire quat-
sona.
conduttore.

ilatore.

Lunedì 7 Agosto. — Anno 1854. – N. 116.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3407. 2 a pubbl

Editto.

L'I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terrà nella sua residenza davanti apposita Commissione il IV.º esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti, che sull'istanza di Girolamo Giavoni fu Andrea di Castelguglielmo furono esecutati in pregiudizio di Gaetano Cometto fu Antonio di Castelguglielmo.

Condizioni.

I. Gl' immobili si venderanno in un solo lotto e consistono

a.) Mezzo campo circa a misura di Rovigo tra confini, levante Martinengo conte Leopardo, mezzodì Ceccato Angelo, ponente Luigi e fratelli Martello, tremontana Martello Bellino e Bevilacqua Antonio.

b.) Altro pezzo di terra di 1|8 di campo misura stessa con casa di muro sovrapposta tra confini, levante Bellino Martello, mezzodì Martello suddetto e Ceccato, ponente Martello Consorti, tramontana Martello e Bevilacqua, salvis, ecc. Questi due immobili (A. B.) formano parte delli mappali nn. 771, 804, 805, 1464, con pert. cens. 10 . 65, e rendita l. 58 . 57, in ditta Martelli Bellino q.m Bortolo, Martelli Luigi, Giovanni e Giacomo q.m Michele, Bolognesi Luigia, q.m Antonio, e Cometto Gaetano q.m Antonio livellario a Vaccari Francesco.

Il valore peritale di tali immobili è di complessive austr. l. 1234 . 52, da cui detratte austr. l. 179 . 60, importare del quoto di livello dovuto al sig. Francesco Vaccari di annue l. 8 . 98, resto di a. l 1054 . 92, con relazione alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui è del Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa la ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio in questa Cancelleria.

II. In questo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo anche minore a quello della stima giudiziale senza riguardo ai creditori iscritti.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta, se prima non abbia depositato presso della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d' argento a tariffa.

IV. Il prezzo della delibera detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà essere depositato giudizialmente nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto di delibera, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario.

Se si rendesse deliberatario l' esecutante, potrà trattenere presso di se, il prezzo di delibera, coll' obbligo frattanto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0|0 a prò dei creditori inscritti da graduarsi, e del debitore spogliato.

V. L' acquirente godrà le rendite, ed i frutti della cosa subastata dal giorno successivo alla delibera; e la piena proprietà e possesso saranno trasfusi nel deliberatario, allora che abbia regolarmente fatto constare del pagamento dell' intero prezzo e dell' adempimento a tutte le obbligazioni derivanti dal presente Capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravii pubblici, e delle imposte di ogni genere, nonchè quelle dei livelli e censi eventualmente insiti sulla cosa subastata, resterà a carico dell' acquirente dal dì del godimento delle rendite; ma l' intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

VII Saranno a peso del deliberatario tutti li pesi eventualmente gravanti la cosa subastata, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù, che per avventura affettassero l' immobile deliberato.

VIII. Mancando l' acquirente a ta'uno degli obblighi, che per legge e per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante, o di qualunque creditore inscritto, o dell' esecutato medesimo al reincanto degl immobili coll' assegnazione di un solo termine a tutte di lui spese e danni, ed a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo (sul quale perderà l' acquirente ogni e qualunque diritto) per patto espresso andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. La graduatoria potrà essere provocata dagl' interessati, e dall' esecutato medesimo.

X Le spese e competenze dell' intiera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell'esecutante.

XI. Nessuna garanzia e responsabilità offre l esecutante al deliberatario in nessun caso neppure relativamente all' entità, confini ed altre caratteristiche delle cose esecutate.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
B. Buttari
Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 21 luglio 1854
L. Montalbotti, Canc.

N. 4842. 2 a pubbl.

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura di S. Vito al Tagliamento si porta a pubblica notizia che Laura Pedrucevich vedova di Gio. Batt Pittoni di S. Vito, ha domandato che sia citato a comparire il di lei figlio Giacomo fu Gio. Batt. Pittoni assente da sei anni, e che non comparendo si passi alla dichiarazione della di lui morte.

Si cita quindi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno il detto Giacomo Pittoni fu Gio. Battista, mentre in caso diverso sarà pronunciata la dichiarazione di morte per ogni conseguente effetto di diritto, avvertendosi che gli fu destinato in curatore l' avv. sig. Pietro D.r Polier.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 29 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cav. Barone De Brescani

N. 16387. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova con sua deliberazione del 31 p. p. luglio ha prorogata la patria podestà a Stefano Fantoni di Francesco di Padova per un anno.

Ciò si rende noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 1 agosto 1854.
Il Consig. Dirigente
Podestà.
Carnio, Agg.

N. 10088. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica che il Tribunale locale con sua deliberazione 21 corrente n. 5254, ha interdetto per mania pellagrosa Rottin Santa di Villorba, e le fu destinato in curatore il di lei figlio Dionisio Lazzari dello stesso paese.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 25 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirig.
Manfroni.
C. F. Viatto Uff.

N. 4776. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che ad istanza di quest'avvocato D.r Gio. Vincenzo Fabiani si terranno nella Sala d' Ufficio nei giorni 16 e 30 settembre p. v. alle ore 10 ant., i due primi esperimenti, e nel giorno 14 ottobre successivo alla stessa ora il terzo esperimento d' asta, in danno di Marco ed Anna Mazzetta coniugi Pasqualis di Lestans, dell' immobile infradescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nei due primi esperimenti ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo o successivi ad un prezzo anche inferiore.

II. L' oblatore, eccettuato l' esecutante, dovrà depositare il 10 per 0|0 del prezzo di stima, ed entro otto giorni dalla delibera pagare il prezzo della medesima e delle spese degli atti esecutivi che saranno liquidate dal Giudice

III. Nel caso in cui l'esecutante riesca deliberatario si tratterrà l' importo del proprio credito e di tutte le spese.

Immobile da subastarsi.

Aratorio nudo denominato Raganazze al n. 1545 di mappa del Comune censuario di Lestans, di pert. 4 : 61, e della rendita di l. 2 : 63, coerenziato a levante da Gio. Batt. Cian, mezzodì e settentrione da Belgrado D.r Francesco e fratello, ed a ponente da Giovanni Cian detto Nin, stimato a. l. 207 : 47.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 24 luglio 1854.
Pognici, Pretore.
Barbaro, Canc.

N. 3129. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza del nob. Girolamo Maria Balbi-Valier di Pieve di Soligo, coll' avv. D.r Zanussi, al confronto dell' esecutato Giovanni dall' Ongaro di Tremeacque, avrà luogo, l' asta degl' immobili sottodescritti, essendosi destinati li giorni 14 settembre, e 12 ottobre pp. vv, dalle ore 9 ant. alle 12 merid, pegli esperimenti primo e secondo, salve le pratiche di legge prima di deliberare pel terzo, innanzi apposita Commissione nella Sala di residenza di questa R. Pretura, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

I. La vendita degl' immobili seguirà a corpo, e non a misura, secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 6 agosto 1852 n. 4144, senza garanzia di sorte alcuna, nè per errori di fatto che emergessero, nè per danni e guasti che potessero essere successivamente avvenuti.

II. Questa vendita seguirà in un solo lotto a favore del maggior offerente pel primo e secondo incanto al prezzo non minore di stima risultante dalla perizia medesima in a. l. 17068 : 20.

III. Nessuno, tranne l' esecutante, verrà ammesso ad offrire all' asta, senza il previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta, e chiusa l' asta, il deposito medesimo verrà restituito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera, imputato il deposito, dovrà effettuarsi tosto chiusa l' asta, e si questo, che il deposito medesimo, a mani della Commissione delegata in denaro sonante d' oro, o d' argento, di giusto peso del valore di tariffa, esclusa la cenata monetata.

V. Ogni aspirante all' asta, potrà farsi rappresentare da un legittimo procuratore.

VI. Mancando il deliberatario di eseguire al pagamento del prezzo, tosto avvenuta la delibera, avrà perduto il deposito, e si riaprirà l' asta a tutti suoi danni, spese e pericoli.

VII. L' acquirente soltanto dopo verificato l' intiero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere dal Giudice l' aggiudicazione della proprietà, e l' immissione in possesso delli beni.

VIII. Le pubbliche imposte cominciando dall' anno Camerale 1855, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese di delibera, aggiudicazione, voltura, o trasferimento di proprietà, tassa di commisurazione ed ogni altra spesa inerente alla delibera.

Descrizione degl' immobili da subastarsi in Tremeaque di Ghirano Comune di Brugnera.

1. Terreno a. v. con gelsi detto Oria in mappa vecchia alli nn. 196, 197, di cens. p., 15 . 05.

2. Simile a. v. con gelsi detto Col dei Prati in detta mappa ai nn. 104, 105, di cens. pert. 7 . 31

3. Simile a prato a due tagli denominato Fosse, in detta mappa del n. 208, di cens. pert. 6 . 71.

4. Prativo a due sfalci detto Angelo, in mappa al n. 333, di pert. 5 . 77.

5. Terreno arat. vit. con gelsi detto Barsè, in detta mappa al n 568, di pert. 12 . 75.

6. Simile ad orto posto in Ghirano in mappa ai nn 58, 59, 60, di pert. 1 . 37.

7. Casetta d' affitto con cortivo posta nell' abitato di Ghirano in mappa al n. 75, col fondo di pert. — . 18.

8. Casa dominicale con cortivo ed orto posto in Tremeacque di Ghirano segnata in mappa porzione del n 191, e porzione del n 192, colla superficie di cens. pert. 2 . 51.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Consig. Pretore
Benvenuti.
Dall' I. R. Pretura di Sacile,
Li 26 luglio 1854.
Bombardella, Canc.

N. 11647. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R Tribunale Prov. Sezione Civile sopra istanza dedotta a Protocollo verbale nel giorno 23 giugno anno corrente num. 11647, di Marco Martello coll' avv. Somma contro Teresa Minucelli ved.va Serafini per se, e quale tutrice dei minori figli Giacomo, Luigi Antonio, e Maddalena, nonchè di Giuseppe Francesco, e Vincenzo Serafini fu Bortolo, e di Elisa Orsi Serafini, e Fabio Bagnara possessori del fondo esecutato, si rende noto, che dinanzi l' Aula Verbale del giorno 13 settembre p. v. ore 12 meridiane, si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita dello stabile già oppignorato, e qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I La vendita dell' immobile verrà deliberata anche a prezzo inferiore della stima al maggior offerente.

II. Ogni aspirante all'infuori dell' esecutante, e creditori inscritti dell' immobile da subastarsi, dovrà cautare la sua offerta col deposito in moneta metallica a tariffa del 10 per 0|0 del valore di stima, che sarà imputato col prezzo, se deliberatario, o altrimenti sarà restituito subito dopo l' incanto.

III. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente in moneta metallica a tariffa, il prezzo della delibera alla Commissione della subasta, meno il 10 per 0|0 depositato come al articolo precedente. Da tale immediato esborso però viene dispensato l' esecutante, se deliberatario, e così ognuno dei creditori inscritti, potendo dessi trattenere il prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, e per erogarlo a proprio pagamento, o per depositarlo in Giudizio, qualora non venisse a lui attribuito unitamente agl' interessi del 5 per 0|0.

IV. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà all' atto della delibera senza garanzia di qualsiasi specie per parte dell' esecutante.

V. Il deliberatario dovrà sottostare dal momento della delibera a tutte le servitù, che fossero inerenti al fondo subastato, ed assumerà a proprio carico tutte [illegible]si, imposte, ed altri carichi relativi.

VI. Le spese, e tasse tutte di delibera, ed altre successive saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile Comune censuario di Venezia, Parrocchia S. Geremia, fondamenta S. Giobbe.

Caratti 18 di casa al civico n. 760, in catasto al n. 26447, avente la cifra di l. 115 : 992.

Casa al civ. n. 760 in catasto al n. 26486, colla cifra di l. 14 : 276.

Caratti 6 di casa al civ. n 760, in catasto al n. 9538, colla cifra di l. 42 : 827.

Bottega al civ. n. 761, in catasto al n. 26432, colla cifra di l. 23 : 793.

I quali stabili confinano a mezzodì colla calle interna, a ponente con altrui proprietà, a levante colla calle Brazzoduro, e sera fondamenta S. Giobbe.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e modi, nonchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale per tre volte, ed in tre settimane distinte.

Il Cav. Presidente
Manfroni.
Dall' I. R Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 17 luglio 1854.
Ferretti.

N 4076. 2.ª pubbl.

Editto.

Viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e stabili esistenti nel Territorio della Luogotenenza veneta di ragione dei cedenti i beni Giacomo Corradini di Giuseppe e Teresa Paulon fu Angelo coniugi di Asiago.

Si eccita pertanto chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro le masse oberate suddette, d' insinuarle entro il 30 settembre p. v. al confronto del' Avv. D.r Marzotto nominato curatore alle liti della sostanza ceduta da Giacomo Corradini, ed al confronto di Pietro Paolo Pagani nominato curatore in mancanza di altro avvocato a quella ceduta da Teresa Paulon, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domandasse di esser graduato nell' una od altra classe, coll' avvertenza che decorso infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da quella sostanza ceduta in concorso sulla quale avessero pretesa, in quanto la medesima venise esaurita dalli creditori insinuatisi, e ciò anche se loro competesse diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della medesima, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si fossero insinuati, nonchè i curatori alle liti, e l' amministratore interinale a comparire a quest' Aula verbale del 13 ottobre p. v. ore 9 ant. per devenire all' elezione dell' amministratore stabile, o conferma dell' interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno la futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione per le due sostanze saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Sarà il presente affisso ne' soliti luoghi, ed inserito ne' pubblici fogli.

Per R. Cons. Pretore in permesso
Il R. Aggiunto
F. Gruppa.
Dall' I. R. Pretura in Asiago,
Li 26 luglio 1854.
F. Costa, Canc.

N. 8207. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 18 settembre, 11 e 31 ottobre 1854, sempre dalle ore 10 ant alle 2 pom, sopra instanza di Pre Gio. Batt. Dottor del Moro di Sutrio, contro Giovanni-Daniele Graighero di Paluzza domiciliato in Stupizza, si terrà avanti di essa Pretura il I, II e III incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 8 maggio 1854 n. 5374, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione in questa Cancelleria all' osservanza delle seguenti

Condizioni

I. Li beni saranno venduti partitamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100 in valuta sonante al corso di tariffa a garanzia delle spese dell' asta, le quali gli saranno imputate nel prezzo di delibera, od altrimenti restituite.

III. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima, ed al terzo anche al disotto della stima stessa, semprechè questa basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in valute sonanti a corso legale, ed entro otto giorni successivi alla delibera, sotto comminatoria di reincanto a sue spese.

V A carico del deliberatario staranno tutti i pesi inerenti ai detti beni.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito e pagamento del prezzo entro li otto giorni successivi alla delibera, abilitato a trattenere il prezzo verso la corrisponsione e dell' interesse del 4 per 0|0 fino alla classificatoria per la distribuzione del prezzo se e come sarà di diritto.

Beni da vendersi

N. 1. Arativo denominato Intriulis in mappa di Paluzza al n. 112, della superficie di centesimi 39, colla rendita di centesimi 07, stimato l. 12 : 87.

N. 2. Arativo con poco prato detto Palumbin in detta mappa al n. 16, di pert 1 : 01, colla rendita di l. 2 : 65, stimato l. 333 : 30.

N. 3. Prato detto Granclap in detta mappa al n. 1435, della superficie di pert. 1 : 51, colla rendita di l. — : 51, stimato l. 72 : 48.

N. 4. Stalla e fienile denominato Intriulis in mappa al n. 111, della superficie di cent. 12, colla rendita di centesimi 24, stimata l. 175.

N. 5. Casa di abitazione in Paluzza con pezzetto di orto a levante costrutta di muro coperta a còppi in mappa al num. 247, della superficie di cent. 14, colla rendita di a. l. 15 : 39, composta a piano terra di andito, due caneve e stalle, di scale di legno a due rami, mettono al primo piano; in detto primo piano, di andito, cucina, tinello, e camera; di scale di legno mettono al secondo piano; in detto secondo piano di tre camere; di scale di legno mettono in soffitta, e di soffitta in terzo piano, stimata l. 3345 : 60.

N. 6. Arativo e prativo detto Raut in mappa di Treppo e Ranodis, l' arativo al n. 2006, di pert. — : 27, estimo l. 2 : 25, stimato l. 65 : 21, ed il prativo al n. 2009, di pert. — : 91, estimo l. 7 : 53, stimato l. 40 : 95.

Somma l. 106 : 16

N. 7. Prato detto Decol in mappa di Treppo e Ranodis al n. 868, di pert. 1 . 00, coll' estimo di l. 8 : 81, stimato l. 93.

Somma totale l. 4138 : 41.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti all' Albo Pretorio, e Capoluogo di Paluzza, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 20 luglio 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
Cortini.
Gius. Milesi, Canc.

N. 7154. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Dal' I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari numero, venne in seguito ad istanza di Odorico Trevisini ne-

goziante di Udine, sotto la Ditta mercantile Sebastiano Trevisini, per cessione a beni, aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra la sostanza tutta mobile ovunque esistente, e l' immobile sita nel Regno Lombardo Veneto.

Viene quindi eccitato chiunque credesse d'aver qualche pretesa in confronto della massa oberata, ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Pordenone, destinato in curatore speciale alle liti, e ciò entro il prossimo venturo mese di ottobre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto pel quale domanda d'essere graduato in questa o quella classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l'epoca suddetta saranno insinuati, a comparire alla Camera n. 31, di questo Tribunale il dì 13 novembre p. v., ore 9 ant. per confermare l'amministratore interinale o per nominarne un nuovo, e per la nomina della delegazione dei creditori, avvertendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralita dei compa si, e che non comparendo al uno la nomina stessa verrà fatta da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 18 luglio 1854.
Rosenfeld. Dir.

N. 4031. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica a Felice della Butta del fu Angelo negoziante di piume di Erto della Pretura di Maniago presentemente d' ignota dimora, che a questa Giudicatura fu presentata da M tteo Gröbner oste dell' Aquila d' oro in Bruneck petizione li 19 maggio anno corrente n. 2896, in punto di pagamento di fior. 200, e che fu fissato il contraddittorio per il giorno 28 settembre anno corrente alle ore 9 ant., e si notifica allo stesso assente, che gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore il sig. Giuseppe N eder wieser amministratore comunale di Bruneck onde ne lo rappresenti nella precisata vertenza.

Sappia quindi di conformita regolarsi, sia col comparire personalmente, sia col consegnare al deputatogli patrocinatore i documenti di sua difesa, sia nominando egli stesso e notificando in tempo un' altro procuratore, o sia col prendere quelle misure, che crede giovevoli pel proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria negligenza.

Dall' I. R. Giudicatura Distrettuale di Bruneck,
Li 17 luglio 1854.
L' I. R. Giudice Distrettuale
Petzer.
Spiss, Assessore.

N. 2475. 3.a pubbl.e

Editto.

Per parte di quest' I. R. Pretura si fa noto, che viene decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutta la sostanza stabile, e mobile, ovunque esistente nel territorio dell' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Giuseppe fu Maurizio Beltrame di S. Focca.

Perciò viene diffidato chiunque credesse di professare qualche ragione od azione contro il detto Beltrame d' insinuarla fino al giorno 31 agosto p. v. in forma di regolare petizione da presentarsi a questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Pietro Zanussi di qui, deputato curatore alle liti della massa, dimostrando non solo la sussistenza, e la liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, per cui egli intendesse di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, qualora essa venisse esaurita da gl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse diritto di priorità o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comperire dinanzi a questa Pretura nel giorno 7 settembre p. v. alle ore 9 ant. per la nomina dell' amministr. stabile o per la conferma dell'interinale destinato, nella persona di Antonio Fioretto detto Cedron di S. Focca come pure per la scelta della delegaz. dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi s' avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparenti, e non comparendo veruno l' amministratore e li delegati saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei Fogli della Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso sull' Albo Pretorio, e nel solito sito di S. Focca.

Dall' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, Li 13 luglio 1854.
L' I. R. Pretore
Mulle.
G. Fassetta, Canc.

N. 5033. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che sopra odierna istanza pari numero di Maddalena Moro vedova ed erede del fu G. Batt. Ragozza di Udine contro il nob. co. Bernardino q. Francesco Beretta possidente di Manzano avrà luogo il triplice esperimento della subasta degl' immobili infrascritti alle condizioni qui sotto riportate, nei giorni 9, 23 settembre, e 7 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., dinanzi ad apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare alla Stazione appaltante a. l. 3,000, tranne la parte esecutante.

II. al I e II esperimento non verranno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 26659 : 83 o superiore, ed al terzo per qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura entro 14 giorni successivi l' importo di delibera sotto pena del reincanto a termini di legge, ad eccezione della parte esecutante, che resta dispensata da un tale deposito.

IV. Staranno poi a carico del deliberatario tutte le spese successive alla delibera compresa la tassa di trasferimento, voltura, ed altro, e così pure le pubbliche imposte inerenti ai beni.

Descrizione dei beni
da subastarsi.

In pertinenze di Manzano.

Casa dominicale con cortile e brollo al villico num. 108, in mappa ai nn. 24, 26, 28 e 31 1/2, ed in mappa nuova ai nn. 24, 26 e 879, di p. cens. 9 : 58. Prezzo di stima a. l. 14320 : 52.

Casa d' affitto con cortile ed orto, in mappa ai nn 172, 173, ed in mappa nuova ai nn. 172 e 173, di pert. cens. — : 95. Prezzo di stima a. l. 2086 : 31.

Arat. arb. vitato detto Braida Malta al n. di mappa 896, ed in mappa nuova al n. 896, di pert. cens. 3 : 40. Prezzo di stima a. l. 515 : 45.

Arat. arb. vit. detto Forcias al n. di mappa 492, ed in mappa nuova al n. 492, di pert. cens. 9 : 41. Prezzo di stima a. l. 1428 : 85.

Arat. arb. vitato detto Fierutta al n. di mappa 652, ed in mappa nuova al n. 652, di pert. cens. 4 : 21. Prezzo di stima a. l. 335 : 70.

Arat. arb. vitato detto Coles del Band al n. di mappa 819, ed in mappa nuova al n. 819, di pert. cens. 7 : 48. Prezzo di stima a. l. 643 : 35.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio e Fierutta al n. di mappa 650, ed in mappa nuova al n. 660, di pert. cens. 4 : 26. Prezzo di stima a. l. 612 : 31.

Arat. arb. vitato detto Trivignenis al n. di mappa 881, ed in mappa nuova 881, di pert. cens. 5 : 12. Prezzo di stima a. l. 573 : 10.

Bosco detto Boschetto al n. di mappa 396 1/2, ed in mappa nuova al n. 1105, di pert. cens. — : 80. Prezzo di stima austr. l. 35 : 62.

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 430, ed in mappa nuova al n. 430, di pert. cens. 3 : 24. Prezzo di stima a. l. 419 : 45.

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 431, ed in mappa nuova al n. 431, di pert. cens. 5 : 01. Prezzo di stima a. l. 623 : 20.

Arat. con gelsi detto Campi della Croce in mappa al n. 325, ed al n. di mappa nuova 325, di pert. cens. 1 : 82. Prezzo di stima a. l. 124.

Arat. con gelsi detto Gleris e Bosco ai nn. di mappa 326, 327, ed in mappa nuova ai nn. 326, 327, di pert. cens. 5 : 34. Prezzo di stima a l. 306 : 15.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio in mappa al n. 659, ed in mappa nuova al n. 659, di pert. cens. 3 : 92. Prezzo di stima a. l. 474 : 10.

Ortivo detto di là della Roggia al n. di mappa 914, ed in mappa nuova al n. 914, di pert. cens. — : 35 Prezzo di stima a. l. 45 : 13.

In pertinenze di Solleschiano.

Casa colonica al villico n. 67, al n. di mappa 315, ed in mappa nuova al n. 315, di pert. cens. — : 39. Prezzo di stima austr. l. 383 : 27.

Prativo detto Prà di Torre al n. di mappa 287, ed in mappa nuova al n. 287, di p. c. 3 : 02. Prezzo di stima a. l. 286 : 15.

Arat. arb. vitato detto Braida al n. di mappa 343, sub 1, 2, ed in mappa nuova al n. 343, di pert. cens. 6 : 26. Prezzo di stima a. l. 613 : 10.

Arat. arb. vitato detto l'orto al n. di mappa 344, sub 1, 2, ed in mappa nuova 344, di pert. cens. — : 49. Prezzo di stima a. l. 193 : 70.

Prativo ed aratorio detto Prato della Torre in mappa al n. 313 sub 1, 2, ed in mappa nuova al n. 313, di pert. cens. 14 : 93 Prezzo di stima austr. l. 1306 : 50.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 274, ed mappa nuova al n. 274, di pert. cens. 2 : 70. Prezzo di stima a. l. 204 : 50.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 640, ed in mappa nuova al n. 640, di pert. cens. — : 41. Prezzo di stima a. l. 28 : 60.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 245, ed in mappa nuova al n. 245, di pert. cens. — : 43. Prezzo di stima a. l. 57 : 20.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 304, ed in mappa nuova al n 304, di pert. cens. 3 : 14 Prezzo di stima a. l. 257 : 40.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 616, ed in mappa nuova al n. 616, di pert. cens. 1 : 59. Prezzo di stima a. l. 114 : 40.

Territorio di Villanova
in pertinenze di Mediuzza.

Prativo ed arativo detto Prà Zorzi in mappa ai nn. 657, 658, 659, ed in mappa nuova ai nn. 657, 658, 659, di p. cens. 3 : 20. Prezzo di stima a. l. 260 : 54.

Prativo ed arativo detto Prà Zorzi ai n. di mappa 699, 670, ed in mappa nuova ai nn. 699, 700, di pert. cens 5 . 47. Prezzo di stima a. l. 411 : 23.

Totale beni da subastarsi a. l. 26,659 : 83.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e nelle Comuni di Manzano, e di S. Giovanni, come pure s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore
Stein.

Dall' I. R Pretura di Cividale,
Li 11 giugno 1854.
Zuecca, Canc.

N. 8922. 3.a pubbl.e

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nelli giorni 14 e 21 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati dietro istanza di questo Santo Monte di Pietà coll' avv. Curti, in pregiudizio di Giovanni Domenico Disconzi fu Nicola di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due separati lotti, e dove abbia luogo quella del primo per il prezzo non inferiore alle a. l. 22,000, sarà sospesa l' asta riguardo al secondo lotto. L' asta poi sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperi[illegible] non seguirà la delibera se non al miglior offerente, ed al prezzo non inferiore alla stima, laddove nel terzo esperimento seguirà a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori prenotati sino alla stima.

II. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo, pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale afrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il godimento e possesso degl' immobili all 11 maggio, od 11 novembre successivo alla delibera, e potrà ottenerli, occorrendo in via esecutiva del Decreto, con cui gli sarà intimata, per poterne disporre come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, oltre le imposte arretrate, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice in quanto fossero assicurati dai danni degl' incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. Gl' immobili si riterranno venduti, e rispettivamente acquistati nello stato, in cui si troveranno nel giorno dell' incanto.

VIII. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente per persona de dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg, ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese, e danni cc casionati dal di lui difetto.

Descrizione degli stabili
da subastarsi.

Lotto I.

Un corpo di case ed orto, e terra annessavi della quantità di campi 1 . 3 . 0 . 44 circa situati nella R. Città di Vicenza, nelle contrade del Corpus Domini, e Santa Croce al civ. n. 184, il tutto descritto nella mappa provvisoria al n. 1112, e nella stabile al n. 1263, e quanto al terreno nella mappa provvisoria al num. 1003, e nella stabile ai nn. 1228 e 1262, confinanti complessivamente a mattina cogli eredi del fu D.n Andrea Casalini, G Batt. Clementi, e Luigi Revese, e mediante Roggia coll' orto della suddetta casa in contra dei Carmini, e col nob. Francesco D.r Cisotti, ed a tutti gli altri lati colle strade del Corpus Domini, del Soccorso, di S. Rocco, di S. Croce, e con altri conterminanti, stimata la suddetta casa e terreno in complesso a. l. 15396.

Lotto II.

Una casa con adiacenze, ed orto situata nella R. Città di Vicenza nella contrada dei Carmini al civ. n. 164, descritta nella mappa provvisoria al n. 979, e nella stabile alli nn. 1243 e 1244, confinante a mattina colla strada pubblica, e piazza dei Carmini, a mezzodi col nob. Francesco Cisotti, a sera colla Roggia Ceriola, mediante detto orto di questa casa, tramontana col nob. Luigi Revese, stimata a. l. 8373.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul Presidente
Marchesini
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 14 luglio 1854
D. Fantuzzi, D.r

N. 12274. a. c. 3.a pubbl.

Editto.

Da parte dell' I R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di questo negoziante da merci Leone Cuzzi.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinu rla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Manetti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Renzovich dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 11 ant., dinanzi questo Tribunale e precisamente innanzi il Consesso diretto dall' I. R. Cons. sig Bennati per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso a cura della Spedizione, e nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 25 luglio 1854.
Aut. Simonetti, Agg.

N. 13510. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Carlotta fu Vincenzo Contieri dom in Venezia a S. Giuliano corte Locatella n. 572.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Carlotta Contieri ad insinuarla sino al giorno 20 ottobre a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tomat deputato curatore della m[...] sa concursuale colla sostitu[...] ne dell' avv. D.r Tamanini dim[...] strando non solo la sussiste[...] della sua pretensione, ma ezi[...] dio il diritto in forza di cui e[...] intende di essere graduato nell' u[...] o nell' altra classe, e ciò tan[...] sicuramente quantochè in difet[...] spirato che sia il suddetto termi[...] nessuno verrà più ascoltato, e [...] non insinuati verranno senza e[...] cezione esclusi da tutta la sostan[...] soggetta al concorso in quanto [...] medesima venisse esaurita dag[...] insinuatisi creditori, ancorchè l[...] ro competesse un diritto di pro[...] prietà o di pegno sopra un be[...] compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti [...] creditori che nel preaccennato te[...] mine si saranno insinuati, a co[...] parire il giorno 9 novembre p[...] alle ore 11 antmerid dinan[...] questo Tribunale nella Camera [...] Commissione per passare all' e[...] zione di un amministratore s[...] bile, o conferma dell' interin[...] mente nominato ed alla sce[...] della delegazione dei credito[...] coll' avvertenza che i non compa[...] s' avranno per consenzienti a[...] pluralità dei comparsi, e non co[...] parendo alcuno, l' amministrato[...] e la delegazione saranno nomi[...] ti da questo Tribunale a tut[...] pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà aff[...] nei luoghi soliti ed inserito [...] pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Pro[...] Sez. Civ. di Venezia,
Li 24 luglio 1854.
Ferretti.

N. 8692. 3.a pubb[...]

Editto.

Per parte dell' I. R. Tri[...] nale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente E[...] to che da questo Tribunale [...] stato decretato l' aprimento [...] concorso sopra tutte le sosta[...] mobili ovunque situate, e [...] gl' immobili esistenti nel Reg[...] Lombardo Veneto di ragione [...] Giuseppe Vendramin industri[...] di questa Città.

Perciò viene col prese[...] avvertito chiunque credesse po[...] dimostrare qualche ragione [...] azione contro il detto Giusep[...] Vendramin ad insinuarla sino [...] giorno 31 ottobre a. c. inclusiv[...] in forma di una regolare pe[...] zione presentata a questo Trib[...] nale in confronto dell' avv. Gi[...] seppe D.r Calegari deputato cur[...] della massa concorsuale, e [...] caso d' impedimento in sostitu[...] l' altro avv. Dionigi D.r Riva [...] mostrando non solo la sussiste[...] za della sua pretensione, ma [...] ziandio il diritto, in forza [...] cui egli intende di essere gr[...] duato nell' una o nell' altra clas[...] e ciò tanto sicuramente, quan[...] chè in difetto, spirato che s[...] suddetto termine nessuno ver[...] più ascoltato, ed i non insinu[...] verranno senza eccezione escl[...] da tutta la sostanza soggett[...] concorso, in quanto la medesi[...] venisse esaurita dagli insinuat[...] creditori, e ciò ancorchè lor[...] competesse un diritto di pro[...] prietà o di pegno sopra un be[...] compreso nella massa, riten[...] che in quanto s' insinuasse [...] diritto di proprietà sopra un e[...] fetto esistente nella massa, [...] dovrà indicare eziandio la pr[...] tensione che s' intendesse d' in[...] sinuare anche per qualsiasi [...] tra ragione nel supposto caso [...] non venisse aggiudicata la che[...] sta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti [...] creditori che nel preaccenna[...] termine si saranno insinuati, [...] comparire il giorno 2 novemb[...] p. v. alle ore 10 ant. dinanzi qu[...] sto Trib. nella Camera di Co[...] missione per passare all' elezio[...] di un amministr. stabile, o confer[...] ma dell' interinalmente nomin[...] ed alla scelta della delegazio[...] dei creditori, coll' avvertenza c[...] i non comparsi si avranno p[...] consenzienti alla pluralità d[...] comparsi, e non comparendo [...] cuno, l' amministratore e la d[...] legazione saranno nominati [...] questo Tribunale, a tutto pe[...] colo dei creditori.

Ed il presente verrà affi[...] nei luoghi soliti, ed inserito [...] pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del gior[...] dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Pro[...] di Padova,
Li 24 luglio 1854.
Domeneghini, Dir.

MARTEDÌ 8 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 178

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 8 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 p. p. mese, si è graziosissimamente degnata di permettere che il profugo già I. R. capitano di corvetta, Girolamo Turra, possa impunemente far ritorno negl'II. RR. Stati, ordinando contemporaneamente che sia tolto il sequestro delle sostanze di lui.

L'I. R. Luogotenenza veneta trovò di approvare, in via provvisoria, la nomina dei signori dott. Giovanni Battista Bidasio e dott. Antonio Occioni in assessori della Congregazione municipale di Conegliano.

Vienna 5 agosto.

Il 1.º agosto 1854 fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXVIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 197, l'Ordinanza circolare del Comando superiore dell'armata del 21 luglio a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, con cui viene stabilita la procedura, concernente la rettificazione delle competenze immediate, da pagarsi per lasciti di persone militari in istato attivo e dei loro congiunti in quel Regno.

Sotto il N. 198, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 23 luglio a. c., obbligatoria per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbico e il Banato, concernente la sfera d'attività delle Commissioni per gli orfani, a fin di determinare curatele per demenza o imbecillità, o per prodigalità, e in altri affari importanti.

Sotto il N. 199, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 24 luglio a. c., con cui si stabilisce il termine dell'attuazione delle Autorità giudiziarie nel Regno di Dalmazia e del principio dell'attività delle leggi, che stanno in relazione colla nuova organizzazione della giustizia nel Regno suddetto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 agosto.

Dopo di avere considerato il prestito nazionale in sè stesso, e nelle sue relazioni coi grandi facoltosi e colle classi operaie, che vi partecipano, gioverà di osservario sotto l'aspetto delle classi intermedie.

Sopra ogni altro Dominio della Corona, l'arguta risposta al quesito di Siéyes: *qu'est-ce que le tiers?* nel senso delle fortune particolari, è il caso delle nostre Provincie. L'ordine medio, il terzo stato, costituisce veramente da noi la nazione. La nostra aristocrazia mercantile e patrizia è poco paragonabile a quella delle primarie metropoli dell'Europa. Un Londonderry e un Rothschild non trovano qui che lontani riscontri: ma non vi vede tampoco lo spaventevole estremo della miseria britannica. La disperata indigenza del proletario, che muore di fame per le contrade, o che esule volontario, va cercando altro cielo, non alligna da noi. La maggioranza delle mediocri fortune, comunicando più da vicino coll'indigenza, naturalmente diviene più conscia del debito di sovvenirla. La mediocrità dell'economia famigliare è patrimonio di quasi tre quinti degl'Italiani. Accingendoci dunque a parlare delle classi interposte alle ricche ed alle artigiane, sappiamo di toccare la questione nelle sue intime viscere; sappiamo che il prestito nazionale, per la quota assegnata alle nostre Provincie, dipende in gran parte dalla pluralità cittadina e campestre, a cui si rivolgono adesso le nostre parole.

Le soscrizioni del prestito devono chiudersi il 19 corr., e coprire in quel termine la somma di 25 milioni di fiorini, prefissa al Veneto. La maggior opulenza mobile e immobile e molti (come fu menzionato) de' nostri braccianti si obbligarono in generale, a quest'ora, per somme, le quali più o meno rispondono alla possibilità della lor condizione e dei loro guadagni. La mezzana opulenza diede anche buon saggio di sè, ed ascoltò la chiamata del suo Sovrano.

Se volessimo scendere a casi speciali, potremmo citar degli esempii assai luminosi e di fausto preludio alla felice riuscita del prestito. Ma importa assai più lo scrutare l'ardita operazione di finanza dal suo semplice lato economico.

Chi aspira da noi a investire danaro, generalmente parlando, assicura il suo credito sopra ipoteche. Fuor dell'industria e del traffico, il possessore di capitali non vi conosce più comodo ed utile impiego che il collocarli guarentiti sui beni immobili. Quasi unico fondamento da noi a' contratti di mutuo è la iscrizione ipotecaria.

Lo spirito mercantile, in proporzioni più vaste, le imprese, i negozii di banco e di borsa, il possesso ed il giro de' pubblici effetti, coll'immenso corredo di mali e di beni, a cui si accompagnano, ancorchè formino il distintivo particolare dei grandi mercati d'Europa, potrebbero estendersi con più larga misura anche ai nostri. Il prestito volontario de' popoli austriaci somministra occasione opportuna a quest'uopo. Il credito di quattro quinti dei nostri capitali fruttiferi non riconosce altra base che il vincolo della proprietà.

Guarentigie, solide al pari e di molto maggiore profitto, offre l'erario d'una grande Monarchia a chi gli commette i suoi capitali nel prestito. L'imminente pericolo d'una guerra europea non è (concediamo) il momento più atto a inspirar la fiducia dei danarosi, come se fossimo in tempi di piena calma, di assoluta tranquillità. Ma, oltrechè questa sorte è comune a ogni Stato, affacciasi a quei di prim'ordine minaccevole meno che agli altri. Risoluta di sfidar l'imminenza d'un tale pericolo, di adeguare il valore della sua carta pecuniaria ai valori metallici, l'Austria diè mano al partito gagliardo del prestito. Vuole con esso raggiungere i detti due fini. Se ad altra stagione, quand'era l'Austria men grande, men forte, men provveduta dei materiali istrumenti, i quali avvantaggiano colle comunicazioni più celeri la ricchezza privata e pubblica delle nazioni, meno disciplinata da istituzioni e da leggi, che ne promuovono la dignità, la potenza, pigliò nuova lena dalle sue sventure, trionfò de' nemici interni ed esterni, e in apparenza di esinanita, si rialzò dalle sue prostrazioni sempre più vigorosa; l'Austria dell'oggi, munita di tutte le leve, che formano il magistero sapiente dell'attual civiltà, affronta il pericolo, che soprasta all'Europa, nella certezza di uscir vittoriosa o dai maneggi della diplomazia o dal cimento dell'armi.

Il suo giovine Imperatore non ebbe, come i suoi antenati, ricorso a sussidii pecuniarii di banchi o di Stati forestieri. Egli sa di che forze, tra palesi ed occulte, ha oggidì ritemprato il suo Impero. Il concentrico moto d'azione, impressovi alle già sparse ed or così bene complessionate sue membra, lo iniziano ad un avvenire di prosperità e di grandezza, che non era sperabile dal suo precedente sistema. Comunanza e unità di principi e di leggi, comunanza e unità d'opinioni e interessi, ecco i nuovi e supremi elementi della sua palingenesi.

Le aggregazioni politiche di varii popoli, accomunate dal vincolo di savie leggi, sotto l'impulso d'ogni progresso e perfezionamento materiale e morale, custodite e difese da formidabili eserciti, protette in casa, rispettate di fuori, all'ombra d'un potere sovrano, consacrato dai diritti istorici e dall'attualità de' trattati, sono le arbitre, per eccellenza, dei destini d'Europa. Nessuna di quelle aggregazioni comprende un maggior numero di nazionalità dell'Impero britannico. Esso è nondimeno il più esteso, il più ricco, il più potente, il più libero degli emuli Stati. Ma nessun altro Governo quanto il britannico è giunto ad ampliare, ad armonizzare gli sforzi individui coi collettivi, nessun altro Governo lo pareggia in ciò e avanza nell'artifizio di avervi saputo intrecciare ed accomunare gl'interessi particolari con quelli del pubblico. Questa molla recondita d'inesausta energia, d'incremento e progresso indeficiente e futuro, viene ora applicata dall'Austria nella effettuazione del prestito. Quale impiego di capitali li rende altrettanto fruttiferi? Quale più semplice amministrazione economica occorre a riscuoterne gl'interessi? Qual sicurtà possono eglino avere più solida che la ricchezza virtualmente già tripla della Monarchia?

Il contribuente al prestito volontario, scambiando in banconote il contante, mette il suo capitale di 80 in ragione di 100 fiorini. Si aggiunga che questo 80 gli frutta ogni anno 5 fiorini. Suppongasi ora che un danaroso collochi il suo capitale con sicurtà ipotecaria presso un privato. Lo investa pur egli con tal sicurtà al 5 per cento, che gli frutterà una rendita annua di 4 fiorini. Riteniamo che l'uno e l'altro conservino il loro capitale per corso di dieci anni, e che in capo a questo periodo, un bisogno qualunque li metta in necessità di ricuperarlo. L'uno lo ritirerà dal suo debitore; l'altro alienerà l'obbligazione di Stato. Ammettasi ora la peggior delle ipotesi, che a quel momento la obbligazione del prestito scapiti d'un 10 p. cento nel corso. Avrà il suo possessore perciò scapitato in confronto del mutuante a ipoteca? Il fiorino di più, che il primo ha per dieci anni ritratto, non lo rifarà pienamente de' dieci fiorini, che lo si presuppone di perdere sul capitale?

Ma qual assurda ipotesi è questa? Perchè non è anzi da ammettere che, in pochi anni, il corso delle nuove obbligazioni, in luogo di scapitare, sia per salire? Non rammentiamo che, solo otto anni addietro, le metalliche austriache ascesero oltre il 114 p. cento? Era forse allora l'Austria più ricca, più copiose le fonti delle sue rendite, più intima la coesione delle sue parti, e quindi più assicurato il grado, che le spetta in Europa? E se tornasse il favorevole corso, che si formò in circostanze allora assai men favorevoli, quale immenso profitto sul capitale medesimo non ne caverebbe il soscrittore del prestito?

L'Austria non fu mai così grande nè poderosa sull'armi, come al presente; l'Austria non ebbe mai tanti germi, e tutti già schiusi, di futura prosperità, quanti ne ha adesso. L'Inghilterra e la Francia, non pur colla voce de' loro giornali, mesi addietro più avversi alla causa dell'Austria, ma col loro linguaggio ufficiale, confessano l'Austria nel conflitto d'Oriente padroneggiarvi la situazione. Trecentomila de' suoi, agguerriti di tutto punto e in ordine di battaglia colà, anelano lieti all'istante di far costare assai cara l'ostinazione ambiziosa del Moscovita. Le moderate abitudini del Governo imperiale spariscono sotto le insegne nel campo. Se mai temporeggia a risolversi, risoluta che sia, l'Austria non conosce più indugi per conseguire il suo intento. L'intento dell'Austria è ricompor l'equilibrio degli Stati d'Europa, rivendicar l'osservanza a' violati diritti della legittimità, e, indarno riuscita la persuasion de' consigli, espugnar colla forza la pace.

Le più probabili contingenze dell'avvenire argomentano quindi, anche nel caso d'una guerra universale, il più pronto ritorno allo stato normale delle civili adunanze, la pace. Spicca adunque più verisimile la congettura, che le obbligazioni del prestito non siano per declinare, bensì per ascendere.

Esposta nel doppio suo aspetto la questione economica de' contribuenti, ne rimettiamo al loro discernimento ed arbitrio l'utilità dell'applicazione.

Il recente moto di Parma trae il *Corriere Italiano*, di Vienna, alle considerazioni seguenti:

Allorquando il Duca Carlo III cadde nelle vie della sua capitale, trafitto da ferro assassino, l'opinione pubblica, contro il solito, non volle persuadersi che il colpo mortale fosse partito da quella infernale lega, che per tanti anni già riempie della fama dei suoi delitti il mondo, e coprirebbe d'eterna infamia il nome italiano, se l'Italia potess' essere mai responsabile delle nefandità di alcuni reietti suoi figli. I più si studiarono di motivare il mostruoso fatto di Parma da cause più private che politiche, e sostenevano essere il colpo prodigioso stato diretto contro l'uomo anzichè contro il Principe. Noi pure, lo confessiamo, fummo indecisi se dovessimo registrare la morte del Sovrano di Parma fra le eroiche geste dei sicarii di Mazzini o se avessimo da ritenere che l'odio individuale e cause puramente personali avevano armata la mano dell'assassino. Gli altri avvenimenti di Parma ci sembrano atti a dissipare il dubbio e permettono di collegare la morte proditoria del Principe al tentativo insurrezionale, avvenuto in quella città.

I demagoghi, delusi nelle loro aspettative dalla politica saggia e moderata, seguita dall'Austria nella questione orientale, non vogliono lasciar credere ai loro satelliti, sparsi nella penisola italiana, che hanno perduto il coraggio, e con cinismo ributtante, grazie la credulità degli uni e la perversità degli altri, hanno operato il moto parmense e provocata la lotta pazza e criminosa, soltanto collo scopo di poter esclamare: *Noi viviamo ancora!* Con questo intento furono assassinati i militi nelle vie di Milano; giacchè chi non è stolto ed accecato dal tutto dalla passione deve pur confessare che un moto mazziniano è un assurdo, di modo che si sarebbe imbarazzati nel qualificarlo più *fallo* che *delitto*, o più *delitto* che *fallo*. Poniamo il caso, poco probabile, che il colpo di mano fosse riuscito, che le truppe ducali si fossero disonorate colla diserzione, e che i pochi Austriaci, avviluppati in una insurrezione repentina e generale, avessero dovuto soccombere, dove avrebbe dovuto estendersi la rivolta? Negli Stati pontificii, guardati e bene dalle truppe d'Austria e di Francia? Ovvero nella Toscana, ove gli Austriaci trovansi con forze più che sufficienti per resistere ai coltellatori mazziniani? O forse nel Piemonte? Ma il Piemonte è geloso del suo Statuto, sa che la rivoluzione sarebbe la sua tomba, e attirerebbe sul Regno sardo le amenità d'una duplice occupazione straniera. Possono adunque questi replicati sanguinosi tentativi mazziniani avere altro scopo di quello, di manifestare all'Italia l'esistenza e la vitalità del profeta dell'idea, il quale, in quanto all'avvenire politico, è una nullità, ma dal punto di vista umanitario va collegato al cholera, alla fame, alla malattie delle uve, ed a simili miserie, con cui piace alla Provvidenza di quando in quando visitare i poveri mortali.

Ma tuttavia è assai doloroso lo scorgere come egli possa ancora trovare, or nell'una ora nell'altra città italiana, fra popolazioni che primeggiano per intelletto ed acume, alcune dozzine d'uomini, che si lasciano da lui inorpellare; da lui, che non è in grado d'offrire loro che la miseria, l'esilio, la morte.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 4 agosto.

Soscrissero il giorno 3 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
Sua Serenità il feld-maresciallo principe di Windischgrätz		200,000
L'Accademia Teresiana		300,000
La tutela del conte Giovanni Nepomuceno Wlczek		150,000
I Fondi e le fondazioni amministrate dal Collegio dei deputati degli Stati della Bassa Austria		100,000
S. E. il conte Lodovico di Taaffe, presidente della suprema Corte di giustizia e cassazione		60,000
I signori impiegati e la servitù dell'I. R supremo Dicastero di polizia		54,650
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Direzione di polizia		64,340
L'I. R. Accademia delle scienze		40,610
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Contabilità superiore camerale		39,490
I signori impiegati e la servitù dell'I. R. Contabilità aulica, zecca e montanistica		27,000
Antonio Schapper		50,000
Sua Serenità Maria principessa di Solms-Braunfels, nata contessa Kinsky		42,000
Karl Carlo, proprietario e direttore dell'I. R. privilegiato Teatro Carlo	30,000 fi.	
La sua compagnia	11,290 »	
		41,290
M. conte Fries e contessa Flora Fries		30,000
Alberto conte Festetics		30,000
Massimiliano conte di Heissenstamm		20,000
Carlo barone di Moser		20,000
Fratelli Mayer		20,000
Enoch Kernis figlio		20,000
Leopoldo Fashold, fabbricante		20,000
ec.	ec.	ec.

A tenore di relazioni del 2 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Buda	19,948,470
» Leopoli	1,312,520
» Clagenfurt	1,047,860
» Linz	4,768,662
» Lubiana	1,241,470
» Hermannstadt	2,240,238
» Presburgo	1,680,360
» Trieste	10,050,450
» Gratz	3,590,265
» Brünn	8,151,428
» Praga (il solo giorno 2 agosto)	1,019,190
» Croazia e Slavonia (fino al 30 luglio)	2,126,340
» Troppau	2,419,440
» Innsbruck	3,500,000

(G. Uff. di V.)

Fra gli sforzi onorevoli, che singoli amici della patria fanno per promuovere soscrizioni al prestito nazionale, merita menzione l'eccitamento del socio d'una Casa di commercio all'ingrosso di Vienna, sig. Federico Boschan, agli abitanti non benestati del sobborgo *Weissgärber*. Ei dichiarossi pronto a dar cauzione per quelli fra essi, che sottoscriver volessero al prestito fino a'fiorini 100, verso pagamento, in restituzione di essa, in rate, e senza far pretensione ad interessi.

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 4 agosto.

Troviamo nella *Gazzetta di Linz* quanto segue intorno al viaggio delle LL. MM.:

« Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice arrivarono ier l'altro (29 luglio) alle ore 4 e mezzo del dopo pranzo a Ischl in ottimo stato di salute, e vennero accolte con vero giubilo dalla popolazione, in gran numero raccolta.

« Per ricevere l'augusta Coppia imperiale, sul ponte, che conduce alla villa imperiale d'Ischl, erasi eretto un arco di trionfo, graziosamente ornato da bandiere.

« S. M. I. R. A. si degnò di visitare subito dopo il suo arrivo i nuovi lavori della villa imperiale e di accettare l'omaggio delle Autorità locali.

« Verso sera, le LL. MM. si degnarono di recarsi a passeggio nel parco del barone Kotenbruck e di ritornare per la spianata. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« All'imbrunire della sera, l'albergo all'*Imperatrice Elisabetta* era illuminato, e sul tetto splendeva un'aquila in grandissime proporzioni, illuminata a varii colori. La banda musicale dei lavoratori delle saline sonava l'inno nazionale, e fino a tarda ora gran moltitudine di persone si aggirava lieta per le vie, rallegrandosi dell'arrivo degli amatissimi Sovrani. »

Nel *Corriere Italiano*, di Vienna, del 4 agosto corrente, si legge il seguente articolo:

« Alcun tempo fa si parlò di un Manifesto del Governo austriaco, che precederebbe l'ingresso dell'esercito imperiale nei Principati. Il *Correspondenz-Bureau* porta alcuni interessanti ragguagli sulla storia di questo importantissimo documento. Secondo questo giornale, il Manifesto era già terminato in abbozzo, approvato da parte di S. M., e destinato alla pubblicazione. Coll'arrivo del principe Gortschakoff in Vienna, e in seguito alle nuove proposte russe, questo documento fu temporariamente messo in disparte. Più tardi, continua il suddetto giornale, fu assoggettato ad un altro esame, e si dice che, appena sarà giunta la risposta delle Potenze occidentali alle ultime proposte di pace della Russia, esso sarà reso di pubblica ragione. In quanto al tenore del Manifesto, si dice che esponga chiaramente e circostanziatamente gl'infruttuosi tentativi del Gabinetto austriaco per conservare la minacciata pace. Poi vi si accenna la necessità, che impone all'Austria, in riguardo dei suoi minacciati interessi, della sua posizione come Potenza europea, e in conformità agli obblighi assuntisi dall'imperiale Gabinetto e ai trattati stipulati « « di prender parte colle armi, « quantunque con sommo dolore, alle operazioni delle « Potenze occidentali e usare la forza per costringere « le truppe russe a sgombrare i Principati danubiani. »»

« Sull'attività diplomatica del principe Gortschakoff nella nostra capitale, un giornale della Slesia pubblica comunicazioni da Vienna, che gettano una qualche luce sui rapporti dell'Austria colla Russia. Il principe Gortschakoff, vi è detto, ha, secondo quanto si assicura, quasi perduta ogni speranza di vedere la sua missione coronata dal successo; si pretende che un corriere, partito la sera del 30 luglio alla volta di Pietroburgo, fosse latore al Gabinetto russo d'indicazioni in questo senso. Il corso delle trattative volge presto al suo fine. La Russia sente di non poter più oltre prolungarne la conclusione, ed entro poche settimane la questione orientale sarà entrata in una nuova fase. Fra i Russi, che soggiornano in questa capitale, si mostra un gran movimento; tutti già fecero i loro preparativi per poter ritornare al primo cenno nella loro capitale nordica. *La situazione è più che grave*, vuolsi ch'abbia detto non ha guari uno dei meglio informati fra questi Russi. »

Altra del 5.

S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia giunse il 3 di mattina alle 5 ore e tre quarti in Linz, ed alle 7 e mezzo proseguì il suo viaggio alla volta d'Ischl.

S. E. il Ministro del culto e della pubblica istruzione, conte di Thun, ha emanata una circolare a tutti i preposti di chiostri e diocesi, nella quale esprime la persuasione che il clero sarà per dare il buon esempio alla popolazione col prender parte al prestito nazionale.

Il generale d'artiglieria barone di Hess, dopo terminata l'ispezione delle due armate poste sotto i suoi comandi, rilasciò un ordine, in cui è espressa la sua speciale sodisfazione. Il generale ebbe in questi ultimi giorni ripetute conferenze col Ministro degli esterni conte di Buol-Schauenstein.

A tenore di lettere commerciali da Trieste, una Società inglese sarebbe nell'intenzione di fare all'I. R. Governo la proposta di erigere un telegrafo sottomarino fra il mare Adriatico e le Isole Ionie. Con ciò sarebbe facilitata sensibilmente la comunicazione col Levante.

Giunse il 3 agosto in questa città da Semlino l'I. R. colonnello austriaco Stratimirovich.

Lo Scià di Persia è intenzionato di spedire a Vienna un incaricato d'affari. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 agosto.

Ieri sera, alle 8 e $1/2$, S. M. il Re era di ritorno da Genova; le persone, che si trovavano vicino alla stazione della strada ferrata e lungo le strade, che S. M. attraversò per recarsi nel suo palazzo, avendo riconosciuto l'amatissimo Principe, lo salutarono con calorosissimi applausi. Insieme con S. M., ritornavano pure da Genova il presidente del Consiglio ed i ministri della guerra e degli affari esterni. *(G. P.)*

Genova 5 agosto.

Si legge nel *Corriere Mercantile:* « Stamane 4, giunse S. M. il Re, co'ministri Cavour, Dabormida e Lamarmora. Fu ricevuto alla stazione da tutte le Autorità locali. Una compagnia di guardia nazionale occupa il suo posto alla porta del R. palazzo.

« Verso le 10 e $1/2$, co'suddetti ministri, coll'intendente, col sindaco, ec., S. M. visitò nell'Ospitale di Pammatone e negli Ospitali temporarii del Municipio i malati di cholera, trattenendosi ad udire con sollecitudine le informazioni de'sanitarii, rivolgendo a questi parole d'encomio e d'incoraggiamento, ed anche interrogando e confortando i malati.

« Malgrado la precipitazione inevitabile, e la trista necessità d'aprire un nuovo Ospitale, le condizioni dell'assistenza sanitaria sono tali in que'luoghi, da meritare le testimonianze di sodisfazione, ch'ebbero da S. M. »

Si legge nella *Stampa:* « L'intendente generale Buffa, accompagnato dal questore della Provincia, si recò di casa in casa nelle località più infette dal cholera, visitando gli ammalati, porgendo consigli e lasciando soccorsi. »

Il 3, arrivò nel nostro porto, proveniente da Napoli il 31, il vapore la *Météore* di S. M. l'Imperatore de'Francesi, comandato dal capitano Hervegen, luogotenente di vascello, con 107 uomini d'equipaggio e 2 cannoni.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Napoli 31 luglio:

« Come potete pensare, in questo momento ognuno è preoccupato del cholera, che, senza fare stragi straordinarie, fa tuttavia molto sensibili progressi. Le somme seguenti, la cui esattezza posso garantirvi, provano che nel giorno di sabato 29 vi sono stati 392 casi di malattia, tra cui 105 morti. La somma dei morti, dichiarati il 26, s'è autentica, attestava 20 casi di morte; dunque vi sarebbe un aumento di 85 casi di mortalità in 3 giorni: numero non ancora spaventevole per una popolazione tanto numerosa, quanto quella di Napoli.

« Ma questa tendenza progressiva dell'epidemia non è meno significante, e fa molta impressione sugli spiriti. Parecchi magazzini sono già abbandonati, i Caffè sono deserti, non si osa più prender gelati, nè limonate. Le persone, che venivano dalle Provincie per passare in Napoli la stagione de'bagni, se ne ritornano immediatamente a casa loro, senza neppur curare di aprire le loro valigie; tanto è grande la paura in questa buona gente!

« La Sicilia, che sino ad ora è preservata dall'epidemia, mette in quarantena per 15 giorni i piroscafi, che provengono da Napoli. Reggio ed i nostri porti delle Calabrie fanno fare una piccola quarantena di osservazione alle provenienze dalla capitale.

« Mi si era detto che l'isola d'Ischia aveva posto in quarantena per otto giorni i viaggiatori da Napoli, a motivo che vi soggiorna S. M. e la sua famiglia; ma ciò è inesatto. S. M. ha preseduto il Consiglio dei ministri sabato ultimo, nella sua residenza d'Ischia, ed ogni giorno due battelli a vapore fanno il servigio di quell'isola con la capitale.

« Il Corpo diplomatico pare abbia scelto di preferenza quella residenza, come anche hanno fatto tutti gli stranieri, rimasti a Napoli, che non isdegnano di essere alloggiati da'contadini, anzichè rimaner nella capitale. Inoltre Ischia ha un aspetto ameno, e vi si trovano liete cascatelle; i suoi bagni sono in voga, ed il tempo vi passa molto piacevolmente, e pare che quivi si sfidi il cholera.

« Ischia è sempre stata preservata dal cholera. La sua posizione v'influisce senza dubbio, come anche la pulitezza de'suoi abitanti, ed il modo esemplare, con cui si mantengono le loro abitazioni; dacchè la più povera casa d'Ischia è più sana di non so qual palazzo di Napoli. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 agosto.

I regii Ministeri diressero ai varii capi di Dipartimento o d'Azienda, che da loro dipendono, una circolare in occasione della comparsa del cholera in alcune parti d'Italia, onde anche la Toscana n'è minacciata. Il Governo, considerando come in tale contingenza sia necessaria la cooperazione di tutti gl'impiegati per sopperire ai pubblici bisogni, che in que'tristi incontri si fanno maggiori, e tutelare la quiete, preziosa nelle stesse circostanze, contro le arti degl'ignoranti o dei malevoli, esige che tutti gl'impiegati disimpegnino con zelo le loro incumbenze e siano richiamati quelli, che trovansi assenti, ancorchè muniti di regolari licenze.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 luglio.

Il numero delle oblazioni volontarie per fabbricare e mantenere in buono stato scialuppe cannoniere, e per pagare i marinai della marina di riserva, è importante. La nobiltà della Livonia aveva già nel mese di maggio sborsati 66,000 rubli d'argento per fabbricare tali cannoniere, e a questo dono ne seguirono moltissimi; fra gli altri, vi contribuirono il barone Thotinhof con 5000, il cittadino Phab con 1000, gli scolari dell'Istituto d'educazione della città di Roppo con 100 rubli d'argento. Si fece anche una lotteria pei feriti presso Silistria, da cui si ricavò 2100 rubli d'argento. Bel costume e mezzo efficacissimo di entusiastare la gioventù a gloriosi fatti d'arme, si è d'incidere in marmo nero i nomi e i fatti dei caduti in battaglia, del novero degli alunni degl'Istituti militari, e di porre que'marmi nelle chiese dei medesimi, cosicchè ogni giorno vengano da essi alunni veduti. Non è anzi senza interesse di riportare la copia d'una simile iscrizione:

« Estratto dal *peskase* del capo degl'Istituti d'istruzione militare (com'è noto, il Granduca successore al trono): Il direttore del primo corpo dei cadetti, generale maggiore Lichonin, trasmise, a norma della parte III, articolo 924 del Codice militare, una copia dell'iscrizione, destinata pel fu allievo di questo corpo, maggiore Turtschanoffski, caduto in battaglia. Il comandante di battaglione del reggimento de'carabinieri, portante il mio nome, maggiore Ivano Turtschanoffski, morì il 19 novembre 1853 (stile vecchio), colpito da tre palle, in una battaglia contro i Turchi, mentre, alla testa del suo battaglione, sulle alture di Basch-Kadik-Lars, primo assaltava una batteria nemica, dopo fatto la preghiera di uso. L'ultima sua parola era: *Avanti, figli miei!* Ordino quindi d'incidere il nome del detto ufficiale nella tabella di marmo nero della chiesa del primo corpo dei cadetti. « ALESSANDRO. »

Leggesi nel *Lloyd:* « Recatosi il maresciallo Paskewitsch a Homel, molti aiutanti ed impiegati del suo seguito ritornarono a Varsavia. Sorprende che abbiano tutti di bel nuovo lasciato Varsavia, andando, parte a Jassy, parte a Homel dal principe. Fra gli altri, partirono in questi giorni per Homel l'intendente generale Pogodiri ch'era ritornato a Jassy, ed il conte Enrico Rzewski, ch'era col principe nei Principati. È infondata la voce che il principe Pietro di Oldemburgo sia successore del principe. Il comandante la divisione di riserva del 3.° corpo d'infanteria, generale Chotjainzoff, e giunto da Kiew a Varsavia. A Kiew sta lo stato maggiore di quella divisione. Il capo dei granatieri generale Muravieff, è ritornato a Varsavia. Il generale di cavalleria Puschtschin sta colle sue truppe presso Siedlee. Grande è a Varsavia l'andirivieni dei generali. Continuano a concorrere i già uffiziali, ch'entrano nuovamente in servigio. Nella fortezza di Bresk-Litewski si fanno grandi preparativi di guerra; ma non è vero che ivi si facciano preparativi per muovere le guardie. Queste deggiono difendere Pietroburgo, minacciata dalle Potenze occidentali. Non si è confermata la notizia che la Russia diriga al mezzodì le masse, che stanziano nelle sue Provincie del Baltico. E al nord e sulle coste del mar Nero sono collocate truppe, che deggiono mandar a vuoto i tentativi di sbarco del nemico. Il generale russo di Freimann, che trovasi ora a Vienna, è un veterano assai vecchio e fuori di attività: ei va ai bagni in Boemia. »

La *Corrispondenza d'Amburgo* seguita ad esporre dubbi sulla direzione, che in varii porti si disse scopo delle truppe da sbarco, spedite nel Baltico:

« Questo punto è ancor sempre coperto da un velo. A quanto vediamo, anche i giornali esteri osservano su ciò la più ambigua ritenutezza. Crediamo di poter sempre porre in dubbio che, come generalmente si opina, si vogliano occupare le isole d'Aland. A ciò sarebbe stata bastante la più piccola parte delle forze, concentrate nel Baltico. Non si può attendere resistenza, e il terreno è favorevolissimo per uno sbarco. Anco sulla maggiore delle isole, che ha 11 miglia quadrate in circuito, sarebbe difficile di trasportare un parco d'artiglieria in buona stazione. Il suolo non è piano, ma seminato da rupi ed abissi e intersecato da rami del mare: la vegetazione è povera, la popolazione poco numerosa (in tutto 13,000 anime); la comunicazione difficile; i movimenti strategici di niuna entità. In tutto il gruppo, consistente di 80 isole abitate, non v'ha nessuna città; appena un borgo di qualche importanza.

« Bomarsund conta 362 (?) abitanti, non compresa la guarnigione. Dei molti buoni porti, non ne ha nessuno sì grande e ben munito, da poter servire di stazione d'inverno per la flotta: ma anche guarnigioni più forti potrebbero difficilmente rimanervi, durante sette mesi d'inverno, specialmente non essendosi pensato alle munizioni da bocca: i depositi appena bastano ai bisogni degli abitanti delle isole. » *(O. T.)*

I fogli russi sono premurosi nel ristampare tutte le notizie della *Nuova Gazzetta Prussiana* sugli avvenimenti di Spagna. Prima, erano in ciò assai parchi; adesso accolgono le rivoluzioni a braccia aperte, e potrebbe quasi dirsi come alleate. Durante l'insurrezione in Tessaglia, era con somma premura copiato il foglio ellenico l'*Aeon* Un diplomatico russo ha detto qualche tempo fa che la Russia nell'attuale conflitto sarebbe perduta, ma che i *rossi* la salveranno. È giunto il momento, in cui con ansietà si guardano attorno per vedere se giunga quella salvezza. Anche talune eccentricità dei radicali inglesi vengono accolte con gioia. E'approfittano di esse per porre in sospetto la politica dei loro avversarii. *(Lloyd.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Sebastopoli, in data 20 corr., che il porto non fu molestato dalla flotta anglo-francese. La flotta russa non uscì dal porto; alcune squadre russe incrociano però regolarmente alla costa, per osservare i movimenti del nemico. Un tentativo d'incendiare la flotta fu denunziato il 16 luglio e stornato. Un Consiglio di guerra ha incominciato le inquisizioni contro gli incolpati. Dicesi che vi siano compromessi parecchi ufficiali della flotta, e capitani di marina mercantile.

(Corr. Ital.)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Nella Moldavia ha recato spavento la notizia che l'esercito russo concentrato passerà ivi l'inverno. I malati, gl'invalidi ed i leggiermente feriti furono ai primi di luglio inviati in Bessarabia; e pure gli Ospitali sono zeppi di malati, trasportati dalla Valacchia a Fokschani e Jassy. In Moldavia, fu ordinato che nelle più grandi città non entrino persone con carri e mezzi di trasporto. Anche quelli, che vanno a Jassy, al mercato, deggiono rimaner fuori di città, ove fu stabilita pel mercato apposita piazza. Ai forestieri non è permesso entrare in città. *(Lloyd.)*

La valorosa guarnigione di Silistria avrà una distinzione particolare: otto artiglieri riceveranno la croce della Legion d'onore.

INGHILTERRA.

Londra 1.° agosto.

Si legge nel *Morning Chronicle:* « Vely pascià, ambasciatore ottomano a Parigi, è giunto sabato (29 luglio) a Londra, ove si tratterrà alcuni giorni. »

A quanto annunzia l'*Observer*, foglio ben informato, la notizia dell'invio d'un altro corpo di 6000 uomini in Turchia, sotto il comando del generale Cathcart, è inesatta. Vero è soltanto che da molto tempo erasi deciso di portare l'esercito inglese di spedizione in Oriente a 40,000 uomini, e di far partire a tal uopo altri 9 reggimenti di fanteria e di cavalleria. Ma la maggior parte di questi sono già partiti, e il resto è pronto ad imbarcarsi. La nuova cavalleria mandata in Oriente si compone delle divisioni di lord Cardigan e del generale Scarlett; della fanteria fu formata una nuova divisione, sotto il comando del generale Catchart.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 31 luglio, l'ordine del giorno recava la deliberazione d'un credito di 50,000 lire di sterlini (un milione duecento cinquanta mila fr.), per le spese relative all'Esposizione universale di Parigi nel 1855.

Il sig. *Brigt* fece osservare che, giusta la lettera indirizzata dal sig. Cole al segretario della Tesoreria, le dette spese debbono ammontare a 52,000 lire di sterlini (1,300,000 fr.) Manchester desidera (aggiunse l'oratore) che la sua industria sia compiutamente rappresentata a Parigi; e già a quest'uopo una soscrizione di 4 a 500 lire di sterlini è stata raccolta in quella città.

Il sig. *Bright* analizzò in seguito il progetto di stato apprezzativo, presentato dal sig. Cole, e cercò di mostrare che su 52,000 lire di sterlini non ve ne ha 9750, che siano destinate direttamente o indirettamente alle spese; egli spera, per conseguenza, che il cancelliere dello scacchiere e il presidente del Dicastero di commercio provvederanno acciocchè i fondi siano meglio ripartiti.

Il sig. *Cardwell* emise il parere che si deve agire verso il Governo francese con quella medesima cortesia, che fu da esso mostrata all'Esposizione del 1851. « Senza dubbio, si tratta di una somma considerevole (continuò il signor Cardwell) e degna di tutta l'attenzione della Camera. Essendo cosa impossibile di sapere esattamente quali spese occorreranno, si è proposta questa somma, come probabilmente sufficiente. Ma se vi saranno economie possibili, certamente non si mancherà di farle. Debbo dire che il Governo francese, con una generosità lodevole, ha deciso che gli articoli, colpiti di proibizione dalle leggi doganali, saranno ammessi pagando semplicemente un diritto di 20 per %; ed io sono convinto che, ove l'Esposizione debba contribuire a persuadere al popolo francese di rendere le comunicazioni più facili tra'due paesi, nessuna persona dovrà lagnarsi delle spese, che sono state fatte. »

Dopo alcune altre osservazioni in proposito, di varii rappresentanti, la Camera approvò la proposta del Governo, votando il credito domandato di 50,000 lire di sterlini.

Alla stessa Camera, sessione del 1.° agosto, fu deposto sul banco presidenziale il rapporto della Commissione incaricata di esaminare gli atti concernenti le dogane, e ne furono approvate le conclusioni.

Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 1.° agosto, lord *Hardwick* interpellò il Governo relativamente ai pirati del Riff, e chiese se non ci sarebbe mezzo di far cessare le atrocità, da quelli commesse. Il nobile lord è d'avviso che lungo quella costiera dovrebbe sempre trovarsi un incrociatore inglese.

Lord *Clarendon*, rispondendo, disse che il Governo di S. M. si è lungamente occupato della questione, e domandò all'Imperatore di Marocco la distruzione di quei pirati; ma l'Imperatore rispose essergli ciò impossibile. Il Governo inglese inviò dunque a quest'effetto un naviglio a Gibilterra.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Si legge nel *Morning-Post:* « L'onorevole Arthur Gordon, figlio del conte d'Aberdeen, è stato eletto il 30 luglio per rappresentare il borgo di Beverley nel Parlamento. Egli aveva per concorrente il signor George Woodyadtt Hastings, appoggiato dagli elettori liberali. Alla chiusura del *poll*, il sig. Gordon aveva 493 suffragii, e il sig. Hastings 192; maggioranza in favore del sig. Gordon, 301 voto. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Scrivono da Malta: « Colla corvetta a vapore francese la *Sentinelle*, proveniente da Tunisi, è qui arrivato il generale Si-Mohamed-Hasnadar, governatore di Susa e Monastir, e tesoriere del contingente tunisino. Egli è accompagnato da un tenente colonnello, un capitano, un tenente ed un segretario. Si-Mohamed ha preso alloggio nella locanda imperiale, e riparti la sera del 18 p. per Costantinopoli, a bordo del *Sinai*. Egli è latore di 42 milioni di franchi che il Bei di Tunisi manda al Sultano. »

SPAGNA

Ecco (qual lo pubblica la *Gazzetta di Madrid*) il testo degl'indirizzi dell'*Ayuntamiento* ad Espartero e a O'Donnell, in occasione del loro ingresso a nella capitale e quello della Deputazione provinciale agli abitanti di Madrid, promessi ieri nelle *Recentissime:*

I.

Indirizzo al generale Espartero.

« Eccellenza,

« L'*Ayuntamiento* di Madrid, la cui sincera adesione a V. E. è appien nota, ha oggi l'indicibile sodisfazione di rappresentare l'eroica popolazione della capitale della Monarchia spagnuola, congratulandosi con V. E. in occasione del suo arrivo desiderato in questa città, la quale aspettava impaziente il fortunato momento, in cui avesse a posseder nel suo grembo l'invincibile duca della Vittoria.

« Questa forza cittadina, il cui valore a tutta pruova seppe ricuperare la libertà perduta, versando un sangue prezioso, e che popola adesso le vie della capitale, levando in trionfo gli oggetti più cari all'entusiasmo nazionale, è una guarentigia sicura della libertà e del trono costituzionale, inseparabili per tutti gli Spagnuoli, i quali veggono in V. E. il provvido strumento, destinato a rendere la loro alleanza indissolubile.

« Viva la libertà! Viva la Regina costituzionale! Viva il duca della Vittoria! Viva la guardia nazionale! Viva il conte di Lucena! Viva il generale San Miguel!

II.

Indirizzo al generale O'Donnell.

« Eccellenza,

« L'*Ayuntamiento* di Madrid, interprete de'sentimenti dell'eroica popolazione della capitale della Monarchia spagnuola, si congratula con V. E. nell'occasione del vostro avventurato ritorno in questa città. La popolazione era impaziente di vedere nelle sue mura il generale, che, cogli altri suoi commilitoni, Dulce, Ros di Olano, Messina ed Echague, aveva inalberata la bandiera della libertà, a fin d'abbattere un'Amministrazione immorale e corrotta.

« Questa gioventù madrilena, la quale, con una bravura senza esempio, e a prezzo del generoso suo sangue, riconquistò la libertà, leva in trionfo nelle strade i simboli, che provocano l'entusiasmo degli Spagnuoli. E'sono la più sicura guarentigia della libertà e del trono costituzionale. Spetta adesso agl'illustri generali, che si posero alla testa del movimento, di piantare le basi d'un gran partito liberale, destinato a rendere per sempre illusorii gli sforzi di coloro, che volessero ripiombarci nel caos, dal quale siamo testè venturosamente usciti.

« Viva la Regina costituzionale! Vivano il conte di Lucena e gl'illustri generali, che l'accompagnarono nel suo movimento! Viva il duca della Vittoria! Viva la guardia nazionale! »

III.

Deputazione provinciale.

« Abitanti della Provincia di Madrid,

« La vostra Deputazione provinciale, essendosi insediata cogli antichi deputati, che avevano meritato la vostra fiducia nelle memorabili giornate del 1842-1843, vi rivolge la parola per secondarvi nella nobile impresa di ricostituire la società, disciolta da una serie non interrotta d' aberrazioni e d' apostasie. Se, per generosità, possiamo dimenticarle, dobbiamo almeno averne sempre presente allo spirito la memoria, a fine di regolare il nostro contegno futuro.

« La vostra Deputazione sta per dedicarsi all' ufficio, che abbiamo assunto, di difendere e consolidare in maniera indestruttibile la libertà ed i *fueros* sacri del popolo, da esso conquistati a prezzo del suo sangue e de' suoi tesori. Ella si rivolge agli onorevoli abitanti della Provincia di Madrid, che conoscono i lor deputati da' loro atti e da' sacrifizii, per essi fatti sugli altari della patria in congiunture difficili. Ella volge l' attenzion loro su questioni, che sono di vostra competenza, raccomandandovi l' insediamento immediato di tutti gli *Ayuntamientos* costituzionali dell' anno 1843, abbattuti dalla reazione, quand' ella calpestò i diritti conquistati dal popolo. Vi raccomanda altresì la formazione della guardia nazionale, salda guarentigia d' ordine e dj libertà. Vi raccomanda, infine, la fiducia più illimitata nel patriottismo dell' illustre duca della Vittoria, alla devozione del quale la Regina affidò i destini del paese, e sotto l' egida del quale dobbiamo raccoglierci, noi tutti, che vogliamo che la Costituzione sia una verità. La vostra Deputazione, fedele depositaria dell' ordine e delle leggi, si sforzerà d' adempiere il suo dovere, innalzando ben alto la bandiera della moralità, e studiando che tutti i suoi atti siano suggellati col marchio della giustizia.

« Tal è il contegno, cui si propone d' attenersi la vostra Deputazione, nella breve durata delle sue funzioni, sinchè abbiate eletti, conforme alla legge, coloro, che meritarono la vostra fiducia.

« Madrid 28 luglio 1854. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

In un carteggio dell' *Indépendance belge*, in data del 1.° agosto, leggesi quanto appresso :

« Le notizie odierne della Spagna fanno conoscere che il manifesto della Regina era stato accolto con grande entusiasmo. Fatalmente, i partiti violenti non hanno ancora pronunciata l' ultima parola. La situazione della penisola si complica a motivo del ritorno di emigrati spagnuoli, della presenza di elementi stranieri, e della partecipanza al movimento di artisti nomadi in rivoluzione, la cui malagurata abilità ha contribuito non poco alla costruzione delle barricate, per le quali i Madrigliesi non sarebbero stati abbastanza abili. Si pretende che la Regina Maria Cristina rifiuti di lasciare Madrid prima di esserne esiliata da un voto delle Cortes. Si nota che queste Cortes saranno chiamate a rivedere le istituzioni del paese; il che rimette in questione persino la Costituzione del 1837, e fa comprendere tutta la gravità delle peripezie, che possono risultare dalla loro unione.

« I giornali inglesi parlano della dimissione del conte Walewski, rappresentante di Francia a Londra, ed attribuiscono questo fatto ad un disaccordo fra questo diplomatico e il ministro degli esterni.

« Profondo silenzio sul complotto del Louvre ; tuttavia gli arrestati sono tenuti nelle secrete.

FRANCIA

Parigi 3 agosto.

Il signor di Montrond, primo segretario d' Ambasciata a Madrid, giunse sabato scorso a Baionna, procedente dalla Spagna.

Il sig. Anstett, antico rappresentante del popolo pel Dipartimento del Basso Reno, ottenne licenza di ritornare in Francia e di stabilirsi a Schelestadt, ove abitava prima.

Leggesi nella *Patrie* : « L' Amministrazione dell' assistenza pubblica sta per fondare nel sobborgo Saint-Antoine un nuovo Spedale. Essa era attristata dall' insufficienza dei mezzi di soccorso, offerti agli operai carichi di famiglia, quando il male viene a percuoterli nella persona dei loro figlioletti.

« Il sobborgo Saint-Antoine, centro d' una delle più grandi industrie parigine, era, per questo rispetto, compiutamente diseredato, nè si poteano vedere senza una profonda pietà infelici operai, costretti ad attraversar Parigi col più cattivo tempo, e portanti nelle loro braccia fino allo Spedale della via di Sèvres, ben sovente senza potervelo far ammettere, per mancanza di posto, il loro bambino, preso da una di quelle malattie sì comuni, che sono ingenerate dalla povertà. L' Imperatrice fu commossa da tanta miseria ; e, sotto il suo patronato, nel centro della popolazione operaia, si erigerà un nuovo Spedale pei bimbi.

« Intanto che questo nuovo Spedale, ove saranno contenuti 400 letti, sia eretto presso lo Spedale Saint-Antoine, sul lembo del baluardo Mazas, è stato disposto per ricevere i bambini, lo Spedale Sainte-Marguerite, ch' è benedetto dalle classi povere, e ch' esse non chiamano più se non col nome di Spedale di Sant' Eugenia. »

Per ordinanza in data del 15, il Tribunale lasciò cadere il processo di Montalembert, del quale si parlò tanto. Giusta le disposizioni del decreto, si dichiara non esservi motivo di procedere *pel momento*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 agosto.

Mentre i dispacci, provenienti da Bucarest, indicano che i Russi hanno già incominciato il loro movimento di ritirata di là dal Sereth, lettere di Vienna asseriscono che la Russia ha ancora un venti giorni di tempo per determinarsi a sgombrare i Principati. *(V. le più recenti notizie ne' nostri Numeri precedenti.)*

Lo scopo principale del Gabinetto di Vienna sembra essere finora d' impedire che gli eserciti belligeranti s' incontrino sul territorio delle Provincie danubiane, e di farle occupare dalle sue truppe, quando non vi rimarranno più soldati turchi e le truppe turche ed anglo-francesi si saranno allontanate. Si vede, dagli ultimi carteggi di Costantinopoli, che il Gabinetto di Vienna ha posto per condizione del suo ingresso ne' Principati la ritirata delle truppe turche. Se questa notizia si conferma, e se la condizione è ammessa dalle Potenze occidentali (come pare appunto che sia), è questa una solenne pruova della piena loro fiducia nella lealtà dell' Austria; poichè, in caso di ritirata de' Turchi e della partenza delle truppe anglo-francesi per la Crimea, gli Austriaci sarebbero signori della situazione ne' Principati. Del resto, siamo sempre ridotti alle congetture circa le intenzioni de' generali e degli ammiragli, che comandano in Oriente e nel mare del Nord. Sembra tuttavia che si cammini rapidamente verso un fatto decisivo. I legni inglesi, carichi di truppe francesi, debbono ormai esser giunti nel Baltico ; e, se le flotte non si sono per anco impossessate di Bomarsund, bisognerà pur fare un attacco risoluto sull' isole d' Aland, a fin di potere sbarcarvi le truppe. Nel mar Nero, le truppe francesi sono, a quanto dicono, prossime a lasciar Varna : tratterebbesi, a quanto si vuole, d' impadronirsi d' un punto della Crimea, e di fortificarvisi, in attesa d' assalire Sebastopoli per terra e per mare ad un tempo. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Dacchè il Ministero Espartero-O' Donnell è conosciuto, è più facile apprezzar l' indole e l' importanza della rivoluzione, avvenuta in Spagna. Ell' ha ad evidenza maggior analogia con le nostre giornate del 1830, che con quelle di febbraio, salvo il cangiamento di dinastia. La Francia ha fatto la sua rivoluzione del 1830 fra le grida di *Viva la Carta!* vale a dire pe' principii costituzionali e parlamentarii, di cui l' indirizzo de' 221 aveva portato la rispettosa espressione a' pie' del Re Carlo X ; e così pure mi sembra chiaro che in Spagna fu stretta lega fra' progressisti di tutte le gradazioni ed i regii parlamentarii, per ricondurre la Corona all' osservanza delle regole, incritte nella Costituzione del 1837. In Francia, dopo le giornate del 1830, avemmo, con un cangiamento di dinastia, una Carta ritoccata ed una legge elettorale, la quale, paragonata a quella, cui succedeva, poteva produrre sconvolgimenti tumultuarii, se Luigi Filippo non avesse avuto ministri tanto destri da temperarne e dirigerne la pratica. I colleghi d' Espartero sapranno essi barcheggiare come i Casimiri Périer, i Guizot, i Thiers, per rispingere i Buceta, che appaiono in lontano, e contenere, d' altro lato, la reazione, la quale non mancherà di levare il capo il giorno, in cui la rivoluzione si fermerà e sembrerà impaurita da' proprii suoi eccessi? Pigliando Espartero e O' Donnell come la personificazione completa del Gabinetto spagnuolo, si può credere che tali saranno le loro tendenze : ma sapete qual è il pericolo della lega, militare insieme e parlamentaria, che ha sbalzato di seggio il Gabinetto di San Luis e imposta la sua legge alla Regina medesima? Il pericolo, l' avete già indovinato, è d' essere, alla sua volta, sbalzata di seggio anch' essa dalla lega delle opinioni e de' partiti estremi. La frazione Buceta e la frazione degli antiparlamentarii ben potrebbero unirsi a tal fine, se il Ministero attuale ha la pretensione di chiuder loro per sempre gli aditi del potere. Al tempo della lega parlamentaria del 1839, in Francia, il *Journal des Débats* disse al sig. Guizot, il quale aveva contribuito alla caduta del Gabinetto del 15 aprile : « Voi avrete forse un giorno il nostro sostegno, ma non avrete mai la nostra stima. » Il *Journal des Débats*, che per l' antica sua sperienza sapeva il giusto, in riguardo a così fatte leghe, nelle quali piccole minoranze separate e ripugnanti si sostituiscono ad una grande maggioranza concorde e fedele, comprese fin d' allora come il potere ne fosse debilitato, e qual colpo ne venisse recato alle istituzioni : ed ebbe come un presentimento della rivoluzione di febbraio. In Spagna, le medesime cause produrranno inevitabilmente i medesimi effetti. La cosa sarà non forse più lunga a Madrid che a Parigi, poichè la plebe spagnuola, che che se ne dica, non mi sembra tanto avanzata, quanto la popolazione parigina de' sobborghi nel 1830 e nel 1848. Il popolo spagnuolo, nelle sue giornate del 17, 18 e 19 luglio faceva le sue prime barricate ; e si narra che, essendo un prete passato per mezzo ad esse, a fin di portare il SS. Viatico ad un infermo, gl' insorti piegarono un ginocchio in terra, e poi scortarono in processione, con l' arme al braccio il ministro della religione. Voi mi direte che nel 1830, a Parigi, i combattenti di luglio implorarono le preghiere del curato di Saint-Germain-l' Auxerrois pei morti, che vennero sepolti a pie' della colonnata del Louvre ; mi direte ancora che, nel 1848, i repubblicani non piantarono pur un albero della libertà senza che il prete andasse ad aspergerlo con l' acqua santa ; ed aggiugnerete che i movimenti generosi del popolo, in tempo di rivoluzione, sono seguiti quasi sempre da movimenti contrarii. Confesso che quest' è un' obbiezione fondata sull' esperienza ; ma, se ho fiducia nel popolo spagnuolo, perchè non vorreste lasciarmi per un momento le mie illusioni ?

Da quando è incominciata la guerra d' Oriente, abbiamo avuto occasione di vedere e notare come siano ampollosi e bugiardi i bullettini di vittoria degli Osten-Sacken e de' Gortschakoff ; è probabile, d' altra parte, che a Pietroburgo si rimproveri a' Turchi ed a' loro alleati di dettar anch' essi per sè bullettini e dispacci della medesima specie : ma, anche per questo riguardo, si può dire che tutto il mondo è paese. Udite

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 *agosto* 1854. — Nomi degli ultimi arrivi : Da Galatz, il brigant. greco *Minos*, capit. Anargiro, con granone per Gianniotti ; - da Trapani, il brick sch. napol. *Giovanna*, capit. Dolico, con sale a Lipari ; - pure da Trapani, il brigant. austr. *Buoni Amici*, capit. Gin, con sale ad A. Buranelli e Gianniotti ; - da Pescara, il trabacc. napol. *S. Tommaso*, capit. Colonnello, con seme di lino per Della Vida ; - da Molfetta, il trabacc. napol. *S. Spiridione*, capit. Gallo, con vino all' ordine. Un legno stava in distanza del porto ; così pure qualche altro trabaccolo.

Si sono venduti frumentoni buoni di Braila a l. 17 ; molte vendite anche nelle qualità inferiori a varii prezzi. Una partita di lana di Missolungi sucida a f. 17, con tara e sconto. Gli olii invariati. Il riso ancora più sostenuto, a motivo degli aumenti di Legnago e di Adria.

Le valute d'oro senza cambiamenti ; le Banconote ad 81 1/4.

Vendite granaglie in Venezia dal 30 *luglio al* 5 *agosto* 1854.

Staia	500	grano Galatz	L. 17.—	—.—
»	9,500	granone »	» 16.25	16.75
»	6,000	» Braila	» 16.25	16.75
»	5,800	» Ismail e Reni	» 15.50	16.50
»	5,600	» Odessa	» 14.75	15.75
»	4,300	» Banato, con certificato di nazionalità	» 14.50	15.50
»	5,200	» Banato scadente	» 11.25	13.25
»	3,500	» Macedonia	» 12.—	13.—
»	500	» Croazia } scadenti	» 8.10	—.
»	500	» Egitto } scadenti		
»	1,800	seme di lino di Puglia	» 22.—	22.50
St.	43,200			

MOVIMENTO E DEPOSITO GRANAGLIE A TUTTO 31 LUGLIO 1854 NEL PORTOFRANCO DI VENEZIA.

	Grano.	Granone.	Segala.	Fava.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni
Deposito al 30 giugno 1854, staia .	31,000	153,000	34,000	1,500	31,000	500	200	——
Entrata in luglio 1854 . . . »	1,000	158,400	400	——	1,000	600	1,700	——
Somma . . . »	32,000	311,400	34,400	1,500	32,000	1,100	1,900	——
Sortita in luglio 1854 . . . »	5,000	230,400	——	1,500	2,000	—	1,300	——
Rimanenza a tutto luglio 1854 . »	27,000	81,000	34,400	——	30,000	1,100	600	——

Rimanenza : Somma complessiva . . . . *staia* 173,100.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 2 agosto.	3 agosto.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	83 1/8	83 9/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	——	——
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	73 1/4	73 1/4
dette del 1853 . . . 4 — »	65 3/4	——
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	96 3/8	——
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	219	218 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	124 1/4	124 3/8
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	87 7/8	87 15/16
Azioni della Banca, per pezzo . .	1255 —	1257 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1697 1/2	1700 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	485 —	——
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	——	121 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	268 1/2	——
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	576 —	——
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	——	——

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 2 agosto.	3 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 1/8	92 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	——	——	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	124 1/4	124 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	123 5/8	123 1/2	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	——	——	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	——	——	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.11 —	12 11 —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	——	——	2 m
Parigi, per 300 franchi »	146 1/2	146 3/4	2 m
Costantinopoli, per 1 fior. parà	——	——	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	28 1/4	——	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 3 *agosto* 1854.

Al principio della Borsa non vi furono affari ; verso la fine, però, risultò maggiore attività.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 83 5/8. La tendenza era assai favorevole.

I Viglietti del 1839 erano domandati a 124 1/4, salirono poi a 125.

All' incontro, i Viglietti del 1834 furono offerti, e si depressero da 219 a 218 1/4.

Negli altri effetti non avvennero che transazioni assai limitate, nè successe alcuna importante variazione ne' corsi.

Le divise estere e le valute poco offerte, ma anche poco richieste, dimostrarono bensì una tendenza più ferma, non cangiarono, però, molto nel prezzo.

Londra, 12.12 l. ; Parigi, 146 3/4 ; Amburgo, 92 1/8 ; Francoforte, 123 3/4 ; Milano, 123 ; Augusta, 124 5/8 ; Livorno, — ; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 2 agosto.		del 3 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	83 —	83 1/8	83 1/8	83 5/8
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	89 1/4	89 1/2	89 1/2	90 —
dette idem . . 4 1/2 »	73 1/4	73 1/2	73 1/4	73 3/8
dette idem . . 4 »	65 3/4	65 7/8	65 3/4	66 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	85 1/2	86 —	86	87 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	41 1/2	41 3/4	41 1/2	41 3/4
dette . . con rest. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette es. del suolo A. l. 5 »	——	80 1/2	80 1/2	81 —
dette » di altre Pr. 5 »	——	78 1/2	78 1/2	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	219 —	219 1/2	218 1/4	218 1/2
» » » » 1839 .	124 1/3	124 1/2	124 3/4	125 —
» » » » 1854 .	87 7/8	88 —	88 —	88 1/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	96 1/2	96 3/4	96 1/2	98 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1254	1256	1255	1256
dette senza divid. . »	1045	1048	1046	1048
dette di nuova emissione »	1000	1001	1000	1001
dette della Banca di sconto »	96 1/4	96 3/4	96 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	169 3/4	170 —	170 1/2	170 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	267 —	269 —	270 —	272 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 3/4	61 —	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .	575 —	577 —	575 —	577 —
dette 12.ª emissione . .	559 —	560 —	561 —	563 —
dette del Lloyd austr. . .	550 —	553 —	550 —	552 —
dette mod. a vap. di Vienna .	130 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	——	97 —	——	97 —
dette del Nord al 5 % »	88 1/4	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	——	81 —	81 —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 —	87 —	86 —	87 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	82 3/4	83 —	83 —	83 1/2
detti di Windischgrätz .	28 3/4	29 —	29 —	29 1/2
detti di Waldstein .	28 1/4	28 1/2	28 3/4	28 1/2
detti di Keglevich . .	10 1/2	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	29 —	29 1/4	29 1/4	29 1/2

CAMBI. — *Venezia* 7 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/4 d.
Atene	» —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15.65 — d
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 242 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id.	» 242 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 7 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 95:	Francesconi	» 6 51
» di Genova	» 93:52	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	76 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	66 3/4
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	70 —
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 5 *agosto* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	18:—	21:—	
Frumentoni nazionali	—:—	—:—	
— esteri	16:—	17:25	
Risi fini	60:—	63:—	
— chinesi	54:—	56:—	
— mercantili	58:—	60:—	
Risoni nostrani in obbligazione	—:—	—:—	
— chinesi . . . idem	17:—	18:—	
Avena	6:50	6:80	
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 7 *agosto* 1854.

Arrivati da Bergamo i signori : Moroni nob. conte Pietro, possid. — *Da Mantova :* Crescini Malaspina conte Luigi, possid. di Parma. — *Da Recoaro :* Oddone cav. Camillo e Ferrero Felice, avvocati e possidenti d'Alessandria della Paglia. — Petrovich cav., di Montenegro. — *Da Trento :* Kirchhoff Amadeo Enrico, consigl. presso il Tribun. super. d' Appello a Celle. — de Buttlar Giulio, colonn. al servigio del Granducato d'Assia. — Beck Federico, negoz. di Hohenstein. — de Zipf Teodoro, primo tenente al servigio del Granducato d'Assia. — *Da Monaco :* Henry dott. Giacomo, possid. inglese. — *Da Milano :* Smith Digby Guglielmo, Murray Digby Edoardo e Brown Merry Giorgio, possidenti inglesi. — *Da Ferrara :* Bentivoglio d' Aragona marchesa Marianna, possid. — *Da Cremona :* Fietta conte, I. R. intendente delle finanze di Cremona — *Da Padova :* Zuccato e Bachmann, ufficiali presso l' I. R. Contabilità di Stato in Venezia. — Braghetta nob. conte Antonio, possid. di Firenze. — *Da Crema :* Bolzoni Stefano, deputato provinciale di Crema. — *Da Legnago :* Fusari Giuseppe, I. R. aggiunto commissariale di Legnago. — *Da Rovigo :* Ponzetto dott. Giuseppe, legale. — *Da Bologna :* Tacconi contessa Rosa, possid. — *Da Treviso :* Valenti Giuseppe, accessista presso l' I. R. Tribun. provinc.

Partiti per Gorizia i signori : de Blumfeld nob. cav. Emilio, I. R. consigl. di Governo, direttore di Polizia in Venezia. — *Per Dolo :* Caldara Nicolò, impiegato all' I. R. Commiss. distr. di Dolo. — *Per Milano :* Villani marchesa Jola, possid. — Goodrich Carlo S. F., console degli Stati Uniti d' America a Lione. — Gillet de Grandmont Gio. Ernesto, propr. di Parigi. — de Wrede principe Giuseppe, Bavarese. — S. E. Marco Boncompagni Ottoboni, duca di Fiano e possid. di Roma. — La principessa Elena di Soresina Vidoni, nata contessa Boutourlin, possid. di Milano. — *Per Isola della Scala :* Nerini Silvio, I. R. consigliere pretore. — *Per Montagnana :* Zimolo Giulio, I. R. aggiunto pretoriale. — *Per Modena :* Cassoli co. Luigi, possid. — *Per Padova :* Pollini cav. Luigi, I. R. vicesegretario delle finanze in Padova. — *Per Brescia :* Caprioli nob. co. Tomm., possid. — *Per Verona :* Ranuzzi co. Luigi, possid. di Bologna.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 950 ; Partiti . . . . 1017 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 agosto, in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 *luglio* 1854 : Celega Cortuso dott. Giovanni, fu Domenico, d' anni 79, pensionato. — Lucatello Luigi, fu Vincenzo, di 70, muratore. — Oste Antonia, di Marco, di 40, artigiana. — Gianniotti Carilao, di Teodoro, di 1 anno e 5 mesi. — Simonato Bonaventura, fu Sante, di 53, villico. — Giubilato Margherita, di Giuseppe, di 20, artigiana. — Buffato Bortolo, detto Risato, fu Domenico, di 56. — Nale Maria, di Caterino, di 1 anno ed 8 mesi. — Farina Antonio, di Luigi, di mesi 8. — Goatin Maria, di Giov, di 1 anno ed 1 mese. — Alettore Elisabetta, di Aurelio, di 1 anno e 3 mesi. — Tot. N. 11.

Nel giorno 28 *luglio :* Deottin Rosa, fu Giuseppe, d' anni 34, cucitrice. — Ghetta Luigia, di Antonio, di 38. — Turon Gio. Maria, di Domenico, di 10 mesi. — Lenarduzzi Pietro, di Antonio, di 11 mesi. — Piasenti Elisabetta, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. — Ghezzo Carlo, di Giuseppe, di mesi 11. — Marini Vittoria, di Antonio, d' anni 4. — Montin Alvise, fu Antonio, di 53, muratore. — Prosdocimo Felice, di Antonio, di mesi 10. — Bon Giacomina, di Giovanni, di 2 anni e 1/2. — Giusto Carolina, di Angelo, di 1 anno ed 1 mese. — Bettoni Antonio, fu Ignazio, di 47, calzolaio. — Pisani-Lovisoni Caterina, fu Lorenzo, di 76, civile. — Baldini Francesco, di Angelo, di 1 anno e 1/2. — Zegà Anna, di Giovanni, di 30, civile — Canal Giovanni, di Luigi, di 21 anno e 2 mesi, agente. — Bortoluzzi Eva, di Pietro, di 1 anno e 1/2 — Perini Vincenza, fu Antonio, di 55, industriante. — Zennaro Francesca, di Emilio, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 7 *agosto* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 6	28 2 7	28 2 1
Termometro	16 4	20 5	16 5
Igrometro	77	71	74
Anemom., direz.	N. N. E.	S. S. E.	N. N. O.
Atmosfera	Ser. e vento.	Nuvoloso.	Burrascoso e vento.

Età della luna : giorni 14.

Punti lunari : — | Pluviometro, linee : —

SPETTACOLI. — *Martedì* 8 *agosto* 1854.

RIPOSO.

Domani, mercoledì, 9 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* (Recita a benefizio dell' attore brillante Gaspare Pieri.) — Alle ore 9.

Giovedì, 10 *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L' orfanella di Ginevra accusata dell' assassinio accaduto nel castello di Senange.* — Alle ore 5 e 1/2.

quel che il sig. Boniface, del *Constitutionnel*, dice de' Cinesi: « Rinunziamo al riprodurre le notizie, in sommo grado confuse, che trasmettono i giornali della Cina sui progressi dell' insurrezione. I mandarini non cessano di stampare ne' lor bullettini che i ribelli sono tagliati a pezzi; i ribelli, dal loro canto, non trattano meglio le truppe imperiali. È presumibile che la maggior parte di codeste grandi battaglie siano combattute sulla carta soltanto; ma, quando si pensa che il Governo tartaro lotta indarno da quattro anni contro una rivolta, ch' è oggidì in possesso di parecchie Provincie, si ha cagion di supporre che la sua ora è vicina, e che la sua causa è fin da adesso moralmente perduta.

P. S. — Il *Moniteur* non conferma oggi la notizia, data da' dispacci privati, della presa di Bomarsund; che fa supporre che il Governo non abbia ancora ricevuta ufficialmente la notizia di tal fatto.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Gl' importi pel prestito nazionale, sottoscritti presso le Casse di Vienna fino al 5 agosto dopomezzogiorno, importavano

no, importavano	fior.	61,577,110
quelli dell' Austria inferiore	»	11,023,087
in tutto	»	72,600,197

Milano 7 agosto.

Fra le sottoscrizioni dei Corpi morali, o già effettuate, o in atto di esserlo, figurano, per quanto si conosce, il Municipio di Milano per austr. L. 900,000; la Cassa di risparmio per 600,000; la Congregazione provinciale di Bergamo per circa 200,000; il Municipio di Mantova per 300,000; e per circa 150,000 quel civico Spedale; il Collegio Ghislieri in Pavia per 120,000; l' Amministrazione dei tre Corpi dell' antica Provincia di Como per 90,000. Tra' Comuni forensi, si distinguono finora quello di Viadana nella Provincia di Mantova, che sottoscrisse per lire 200,000: gli altri Comuni di quel Distretto firmarono per lire 154,000. I Comuni del Distretto di Bozzolo nella Provincia stessa diedero lire 277,000, e 40,000 l' Ospitale di Bozzolo.

(G. Uff. di Mil.)

Trieste 7 agosto.

Nell' Elenco delle soscrizioni, pubblicate dall' *Osservatore Triestino* d' oggi, si notano le seguenti:

S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano	fior.	100,000
Hierschel Moisè	»	200,000
Sartorio Pietro e Giuseppina	»	100,000
Morpurgo e Parente	»	300,000
Azienda Assicuratrice	»	250,000
Ralli Ambr. di Stef.	»	100,000
Kohen Filippo	»	125,000

Ducato di Parma.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*, del 5, la seguente notificazione:

« Nuovamente il partito sovvertitore, minaccioso sempre da' suoi nascondigli, ha cercato di porre in esecuzione un esecrabile suo piano, adoperando gli stili de' suoi satelliti, macchiati ancora del più nefando misfatto, non ha guari commesso, e così apportare a questa città nuove sciagure.

« A conseguire una mutazione dell'attuale forma di Governo, la mattina del 22 luglio p. p. scoppiò in più punti di questa città una sommossa popolare, provocata da un' orda di cospiratori armati e portanti insegne repubblicane, facendosi fuoco e rovesciandosi da' tetti tegole e sassi sulla truppa, accorsevi a reprimerla.

« Siccome correi d'un tal fatto legalmente constatato, e colti chi con armi, chi con segni rivoluzionarii, chi con munizione da guerra, furono tradotti innanzi al Consiglio di guerra permanente, riunitosi in questa città addì 3 mese corrente, li:

« Barilla Enrico, delli furono Pietro e Piccinotti Maria, d' anni 24, nato e domiciliato in Parma, negoziante, scapolo;

« Mattey Emilio, delli furono Luigi e Toschi Maria, d' anni 25, nato a Montechiarugolo, scapolo;

« Adorni Cirillo, del fu Ferdinando e della vivente Raimondi Angela, d' anni 27, nato ad Ozzola, scapolo;

« Facconi Luigi, di Michele e della fu Bisi Luigia, d' anni 23, nato a Parma, scapolo:

« Questi tre ultimi guardie delle reali finanze, residenti a Parma,

« Bompani Pietro, del fu Angelo e della vivente Redegondi Rosa, d' anni 29, nato alla Certosa di Parma, domiciliato in questa città, surnomato il *Casaro*, calzolaio, scapolo;

« I quali vennero dal Consiglio stesso dichiarati colpevoli del crimine di cospirazione contro la sicurezza dello Stato, diretta a cangiare la forma di Governo e susseguita da un principio d' esecuzione; e come tali, in applicazione degli articoli 114 del Codice penale comune e 1.° del Sovrano Decreto 22 dicembre 1851, che riunisce tutte le leggi concernenti lo stato d' assedio, condannati alla pena di morte, mediante fucilazione.

« Tradotto pure nanti il Consiglio stesso:

« Braschi dott. Filippo, dei furono dott. Luigi e Cignolini Isabella, d' anni 51, nato a Borgo San Donnino e domicilinto a Parma, dottore in medicina, ammogliato senza figli, venne dichiarato innocente in ordine al crimine imputatogli e ridonato a libertà.

« Sottoposta questa sentenza alla suprema ratifica, è stata in via di diritto confermata, commutandosi però per ispeciale grazia la pena di morte in quella di 20 anni di relegazione in uno de' forti dello Stato a Barilla Enrico, atteso il sincero suo pentimento.

« Venne quindi ieri pubblicata ed oggi eseguita alle ore 9 a. m. nella R. cittadella.

« Parma, 5 agosto 1854.

« *Dal Consiglio di guerra permanente.* »

(G. Uff. di Mil.)

Impero Russo.

Leggiamo nell' *Ape del Nord*: « Al 21 giugno, una fregata ad elice e un piccolo piroscafo arrivarono nella rada di Revel con bandiera inglese. Dopo aver misurata la profondità del mare vicino ai banchi di sabbia, i due legni s' ancorarono all' ovest dell' isola Nargen. Quattro ufficiali e 15 cadetti sbarcarono, e diedero fuoco ad alcune abitazioni. Il giorno dopo, un piccolo battello abbandonava il porto, e venne subito inseguito dal piccolo piroscafo, che si teneva 15 verste lontano dalle batterie. Arrivato il piroscafo a una versta di distanza dal battello, tirò un colpo di cannone, e questo gettò l' àncora: una scialuppa del piroscafo gli s'accostò, e, dopo averlo depredato, l' incendiò. »

Secondo una data da Varsavia, del 1.° agosto, nella *Presse* di Vienna, vi si aspetterebbe l' Imperatore di Russia, attendendosene grandi concessioni a favore dei Polacchi.

Costantinopoli 27 luglio.

La notizia comunicataci della spedizione, partita il 21 per la Crimea, sembra volersi limitare ad una ricognizione, come dice il *Journal de Constantinople*, per isbarcare truppe su alcuni punti del mar Nero. Si sa che il piano ne fu steso solo quando l' I. R. colonnello Kalik ebbe il 12 a Varna una conferenza col maresciallo Saint-Arnaud e lord Raglan, e dopo che il 18 i capi supremi degli alleati ebbero una nuova conferenza fra loro. La spedizione è composta di 9 grandi bastimenti inglesi e 7 grandi francesi, oltre ad un numero proporzionato di fregate.

Si sono imbarcati anche i generali Canrobert e Brown. Ma che vi fossero a bordo poche truppe da sbarco, può dedursi dal fatto che, nella notte del 20 al 21 luglio, partirono per Kustendsche e Silistria *tre divisioni* di truppe francesi, quantunque d' altro canto si sappia che in questo arsenale vengono preparati grandiosi materiali da sbarco, e che il *Charlemagne* è partito il 21 luglio pel mar Nero con una parte di questi materiali.

Il cholera continua a Varna, senza essere più grave. Tra le nuove vittime hannovi il capitano Brisedoux degli usseri francesi, ed il generale Carbuccia, comandante della legione straniera. Sono partite per Gallipoli e pei Dardanelli quattro Suore della carità francesi.

(Presse di V.)

Principati danubiani.

Da Bucarest, in data del 2 agosto, e quindi in quella stessa data, in cui i Russi vi entrarono un anno fa, giunse per via telegrafica la notizia che il Governo valacco fa preparativi per accogliere festosamente Omer pascià, ed andargli incontro. Singoli distaccamenti turchi accamparono in campagna aperta, dal 1.° al 2 agosto, a 3 ore da Bucarest. Il 2 agosto a mezzodì era arrivato dal quartier generale Salì pascià, quale commissario turco, con dispacci, che annunziavano al Divano valacco l' imminente ingresso delle truppe del Gran-signore. Il principe Cantacuzeno, incaricato del Governo nella Valacchia, ha dichiarato nel Consiglio d' amministrazione, in mezzo ai più vivi applausi, ch' egli condurrà l' amministrazione secondo i poteri ricevuti a suo tempo dal Principe Stirbey, e riceverà le truppe turche come truppe di Potenza protettrice.

L' esercito turco si avanza da Kalugereni, da Russeveda e da Oltenizza. Fino al 1.° agosto, v' erano in tutto sul suolo valacco 80,000 Turchi. Il campo presso Kalugereni, che manda corpi volanti ed avamposti fino a Kapocsen, a due miglia da Bucarest, sta sotto gli ordini di Kostem pascià. L'avanguardia, formata da 6 battaglioni di *nizam*, 1 reggimento di cavalleria e 16 cannoni, è comandata da Beiram pascià (l'ex-colonnello inglese Lance.) *(V. il numero d' ieri.)*

Notizie da Viddino del 2 agosto annunziano che le truppe turche hanno passato il Danubio presso Silistria sotto Hassan-pascià il 28 luglio, e presso Rassova sotto Tarif-pascià il 27, e formeranno la riserva dell' ala destra del corpo, che opera contro Bucarest. Il Danubio sino Orsova e Orasch è libero da truppe russe. La flottiglia russa del Danubio sarà trasportata ad Ismail. La foce del braccio del Danubio, che vi conduce, viene barricata dai Russi.

Secondo concordi notizie da Galacz e Braila, del 26 luglio, vi si continua ad aumentare le fortificazioni. È arrivata artiglieria pesante dalla Bessarabia, e serve ad armare le nuove batterie, piccoli forti e trinciere. Ufiziali sostengono che Galacz è fortificata dai Russi tanto come Calafat dai Turchi.

La divisione del generale Soimonoff doveva andare di guarnigione a Braila.

Il generale Soimonoff stava il 31 luglio, colla vanguardia del corpo che si ritira da Giurgevo, a Zytova sulla Jalomizza, e sulla strada che conduce a Fokschani. La ritirata dei Russi è aggravata assai da forti calori, alternati con diluvii di pioggia. Non è esagerazione il dire che metà dell' esercito è ammalato. I piccoli torrenti dei monti si sono gonfiati qua e là, sicchè a passarli ci occorre sempre qualche vittima.

(Presse di V.)

Secondo notizie telegrafiche da Bucarest del 2 corrente la ritirata dei Russi procedeva col massimo ordine e pacificamente. Il 1.° agosto, il grosso dell' esercito, ed il quartier generale del principe Gortschakoff erano a Mora Domniorska, ad un miglio al di là di Bucarest. I Turchi non avevano fatto alcun segno di volerli disturbare. Il 3 agosto il grosso dell' esercito doveva proseguire la sua marcia per Ursitscheni. *(G. di V.)*

Portogallo.

I giornali inglesi ci danno notizie di Lisbona del 29 luglio. La Camera de' deputati approvò, il 27, il principio generale della legge, relativa all' abolizione del monopolio de' saponi. Il 28, ella stanziò il progetto di legge, concernente la rendita e la riduzione da 1000 a 100 reis del dazio d' esportazione dell' argento monetato od in verghe. La tornata doveva esser chiusa il 4 agosto; credevasi che la Camera avesse ancora il tempo di approvare la strada ferrata, ideata da Lisbona a Cintra.

Spagna.

La valigia di Bordeaux giunse il 4 a Parigi, senza portare i giornali ed i carteggi di Madrid. Le sole notizie di Spagna sono contenute nel seguente dispaccio del *Moniteur:*

« Baionna 2 agosto.

« La Regina scrisse al generale San Miguel per ringraziarlo de' servigii, ch' egli ha resi.

« Giusta le ultime notizie della Catalogna, la condizione di quella Provincia era delle più critiche, quando il maresciallo Concha ne assunse il comando: torme d' assassini e predoni correvano il paese. Il maresciallo ristabilì la sicurezza.

« I migrati ritornavano; i negozianti ed i fabbricanti portavano l' offerta della loro cooperazione e del loro danaro. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica, dal canto suo, il seguente dispaccio telegrafico, che in parte conferma quello, da noi ieri pubblicato:

« Madrid 1.° agosto.

« Si attende a disfare le barricate, per invito d' Espartero. La nominazione del generale O' Donnell, come ministro, sembra essere la meglio accolta dalla popolazione. »

Prussia.

Ci scrivono da Berlino, in data del 4 agosto di sera: « Il *Monitore* d' oggi annunzia che la salute del Re va tanto meglio, ch' egli potè nel corso del giorno udire a rapporto il presidente dei ministri, e varii altri personaggi. *(Presse di V.)*

Stettino 3 agosto.

Da Stoccolma ricevemmo notizie, che arrivano fino al 31 luglio. È così provato che la voce della presa di Bomarsund, sparsa in Stoccolma il 28 ed il 29, era infondata. *(Presse di V.)*

Danimarca.

Scrivono da Copenaghen, in data del 30 luglio alla *C. K. Bl.*: « Le partecipo, però solo come voce, che in questo momento vi sarebbe un' altra crisi ministeriale, provocata dal rifiuto del Governo di adattarsi alla domanda, che si dice fatta dalle Potenze occidentali, di accogliere nel nostro territorio neutrale un corpo d' esercito, con corrispondenti forze navali. » *(Zeit.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 8 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124
Londra, per una lira sterlina.	12 05

Berlino 5 agosto.

Il conte Esterhazy ebbe una conferenza di varie ore col presidente de' ministri, e poscia cogli ambasciatori inglese e francese. *(Corr. aust. lit.)*

Copenaghen 5 agosto.

La *Gazzetta di Berling* annunzia telegraficamente, togliendolo dalla *Smenska Tidwingen*: « Il 2 corr., 12 navi da guerra si recarono a Degerby, e, dopo 7 ore di cannoneggiamento presero quella piazza. I Francesi hanno già posto piede nelle isole Aland. »

ELISA MUTTONI
GIOVINETTA DI QUINDICI ANNI
BELLA BUONA INGEGNOSA
PIENA D' AFFETTI E DI GRAZIE
RAPITA AL BACIO DE' PARENTI
IL 30 LUGLIO 1854
PORTÒ CON SÈ LE LORO GIOIE PIU' CARE

SI DOMANDAVA AL VEDERLA
SE FOSSE UNA FANCIULLA
OD UN ANGIOLETTO.

M. B. V.

LA DIREZIONE

DELLO STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Invita i signori Azionisti a riunirsi il giorno di lunedì, 18 settembre venturo 1854, alle ore 10 antimeridiane, in questa città, nel locale dello Stabilimento, sito a S. Marco, Calle larga, Ponte dei Consorzii, N. 4391, ove seguirà l' adunanza generale indicata dal § 40 dello Statuto 4 maggio 1852.

Gli oggetti da trattarsi in essa saranno i seguenti:

I. Rapporto dei signori revisori sul bilancio del primo anno, cioè dal 28 giugno 1853 a tutto 30 giugno 1854, per l' approvazione del medesimo e del dividendo risultato.

II. Proposte dell' attuale Direzione, cioè:

a) Nel caso che l' accettante di un effetto cambiario sospendesse i pagamenti, il cedente sarà obbligato a ritirare l' effetto stesso mediante rimborso del capitale, meno lo sconto corrente nel giorno del ritiro.

b) Facoltà di somministrare denari sopra effetti pubblici, impiegando non più di un 10 p. % del capitale sociale e colle modalità da stabilirsi.

c) Facoltà di emettere azioni al presentatore.

d) Facoltà di accettare denari in conto corrente, pagando un interesse alquanto più basso di quello, stabilito in giornata per gli sconti di effetti cambiarii.

III. Proposte dell' azionista sig. Giovanni Paulovich sui seguenti §§ dello Statuto:

Modificazione ai §§ 19 e 20, tendente ad introdurre fra i direttori un gerente stipendiato,

Modificazione al § 21, per fissare un anno di vacanza alla rielezione del direttore, che cesserà.

Variazione nella redazione dei §§ 22 e 23.

Modificazione al § 26, per esigere che gli atti sieno firmati dal presidente, dal direttore gerente o suo sostituto, e da un altro direttore.

Modificazione al § 37, per ridurre a 45 giorni il tempo fissato ai revisori per l' esame del bilancio, e statuire che il loro rapporto sia esposto all' ispezione degli azionisti per 15 giorni anteriori all' adunanza.

Modificazione al § 45, per istatuire che qualunque azionista possa assoggettare all' adunanza generale delle modificazioni allo Statuto.

Aggiunta al § 47 ad *C. aa)*, per autorizzare la Direzione, in caso di soverchia giacenza di Cassa, a scontare effetti cambiarii pagabili in Milano.

Modificazione al § 47 ad *C. bb)*, per la più pronta evasione delle domande di sconto.

IV. Comunicazione di lettera 27 luglio decorso di S. G. principe Andrea Giovanelli, colla quale chiede d' esser sollevato dal carico di direttore, e quindi sia provveduto alla sua sostituzione.

V. Estrazione a sorte del direttore, che cesserà, e nomina del di lui successore, a senso del § 21 dello Statuto.

VI. Nomina dei tre revisori e due supplenti, da sostituire agli attuali, come dal § 34.

Siccome, pel § 41 dello Statuto, ogni azionista o procuratore, che voglia intervenire alle adunanze generali, è in dovere di depositare almeno otto giorni prima le proprie azioni, così si previene che, all' atto del deposito stesso, sarà rilasciata al depositante, oltre la ricevuta a di lui cauzione, anche una copia a stampa del primo bilancio suindicato.

Le procure degli azionisti dimoranti in Venezia potranno essere estese negli Uffizii dello Stabilimento, e saranno vidimate da un direttore, il quale vi farà apporre il suggello d' Ufficio; quelle poi degli azionisti fuori di Venezia dovranno essere legalizzate da un pubblico notaio.

Le azioni di quegli azionisti, che diedero il loro nome alla Casa D. et J. de Neufville, di Francoforte sul Meno, potranno essere depositate presso la Casa stessa; e così pure le relative procure.

Venezia 7 agosto 1854.

La Direzione.
ANDREA GIOVVNELLI.
GIOVANNI KARRER.
LUIGI IVANCICH.
ANGELO LEVI.
ABRAMO ERRERA.

AVVISI PRIVATI.

N. 8178.

Andandosi, fra quindici giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio di Vendita al minuto tele, panni, cotonerie, a S. Canciano, Sottoportico SS. Apostoli, N. 5646, fin qui condotto da Bianchi David, a favore di Ancona Isacco di Moisè se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria, Venezia, 2 agosto 1854.

Il Vicepresidente interinale G. MONDOLFO.
Il Segretario L. Arnò.

La Presidenza del Teatro Grande di Trieste, non avendo trovate accettabili le offerte, avanzate in seguito all' Avviso di data 27 aprile a. c., dichiara col presente rinnovato il concorso pel conferimento del nuovo appalto triennale, cioè per le opere e balli da darsi nelle stagioni di autunno e carnovale quaresima degli anni 1855-56, 1856-57 e 1857-58.

Le condizioni, in base delle quali sarà deliberato il futuro appalto, risultano dal Capitolato di data 27 aprile a. c., già ostensibile in Trieste nell' Uffizio della Presidenza; in Milano presso gli editori di musica, signori Tito di Giov. Ricordi e Francesco Lucca, nonchè presso le Agenzie della *Gazzetta dei Teatri* e dai signori Alberto Torri e G. B. Bonola; in Venezia presso la Redazione della *Gazzetta ufficiale*; in Firenze presso le Agenzie dei signori Antonio Lanari e Luigi Ronzi; in Bologna presso le Agenzie dei signori Corticelli e Marchesi ed Antonio Magotti; in Napoli presso la Redazione della *Gazzetta musicale*; in Torino presso la Redazione del giornale il *Pirata*; ed in Parigi presso i signori fratelli Escudier.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 15 settembre p. v., e l' insinuazione potrà aver luogo fino alle ore sette pom. di detto giorno 15 settembre 1854, presentando con lettere suggellate la propria offerta, sempre sulle basi delle condizioni che la Stazione appaltante ha proposte nei capitoli, esibendo pure tutto ciò, che potesse tornare a vantaggio del buon servizio pubblico.

Le offerte dovranno nel modo suindicato essere presentate all' Uffizio della Presidenza teatrale in Trieste, la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare la definitiva condizione d' appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggior sicurezza per l' esatto adempimento dei patti e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni e gli offerenti, che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante, domiciliato in essa città e munito di pieni poteri, ed al quale possa essere intimata l' accettazione dell' offerta, per tutti i conseguenti effetti; dietro di che, dovrà egli prodursi, entro tre giorni dalla fattagli intimazione, all' Uffizio della Presidenza, per la stipulazione del relativo contratto.

Trieste, 15 luglio 1854.

LA PRESIDENZA TEATRALE.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Cialari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

Un Bigliardo uso, in buono stato, con tutt' i suoi accessorii. Chi applicasse si rivolga dal signor Luigi Camer, recapito al Caffè Militare, Procuratie vecchie.

APPIGIONASI

un Appartamento di Casa civile, con ingresso separato e promiscuità di Ortaglia. Esso è nel Comune esterno di Treviso, poco fuori di Porta SS. Quaranta, ed è composto di quattro Stanze, oltre la Sala, Tinello e Cucina, il tutto con decenti mobilie, biancherie ed utensili da cucina. Chi vi applicasse si rivolga alla Farmacia Zenetti in Treviso.

STABILE D' AFFITTARE

a Codalungo, per il prossimo 7 ottobre, presso la Stazione della Strada Ferrata in Padova, ad uso di Locanda, con Stallaggio, Rimesse, Cantine, Corte ed altre estese adiacenze.

Chi vi applicasse, si rivolga al proprietario, sig. Luigi Sinigaglia, in Padova, Piazza dei Frutti.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO I.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificatesi verso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa centrale

	fiorini
Cassa delle sovvenzioni dell' I. R. Arsenale marittimo di Venezia	5000
Deodato Cervalich, poss.	1000
Schioppalalba Maria, poss.	220
Jenna Giacomo, poss.	1000
Da Schio Giovanni, poss.	350
Ruiz Sainz cav. Giuseppe, poss.	500
Barbini Breganze Emilia, poss.	500
Breganze Gio. Battista, poss.	1200
Peretti Girolamo, poss.	100
Fossati Luigi, poss.	300
Gasparini Giorgio, poss.	100
Balduin Gio. Maria, poss.	500
Recanati Giustinian co. Giacomo, poss.	700
Confraternita dalle Maestranze dell' I. R. Zecca	1300
Colbertaldo Pietro, poss.	200
Orefici bar. Giuseppe, poss.	720
Benfatto Valentino Francesco	100
Cilella Domenico, poss.	100
Ploner Pietro, poss.	500
Pozzi Pietro, poss.	200
Benvenuti Pietro, poss.	200
Guerra dott. Andrea, poss.	100
Basilisco Gio. Giulio, poss.	50
Andreoli Francesconi, poss.	700
Francesconi Edoardo, poss.	20
Orefici bar. Francesco, poss.	1840
Valentinelli Giuseppe, poss.	400
Tagliapietra Giovanni, poss.	100
Dall' Acqua Antonio, poss.	120
Barbaro Angelo, poss.	40
Scalatelli Giuseppe, poss.	100
Cupilli Domenico, poss.	200
Pianton monsig. Pietro	20
Malaspina Giovanni	50
Clero Povero Infermo di Venezia	2500
Cogo Alvise, poss.	500
Insom Giovanni, poss.	500
Fassetta dott. Valentino, poss.	400
Dabovich Angelo, poss.	5000
Garibaldi Marco, poss.	20
Radighieri Santo, poss.	90
Lizza Leopoldo, poss.	40
Boldrin dott. Pietro, poss.	200
Bisacco Giulio, poss.	120
Correr co. Giovanni, Podestà di Venezia	10,000
Althan co. Francesco, poss.	350
Ruol Bortolo, poss.	100
Pilotto Francesco, poss.	200
Bianchini Gio. Maria, poss.	60
Fanna Maria Arpalice, poss.	240
Podreider fratelli, neg.i poss.	290
Vigevano Giuseppe, poss.	1000
Lattis dott. Aronne, poss.	200
Galliazzi Antonio, poss.	50
Steimbach Ignazio, poss.	500
Simonetto Antonio, poss.	40
Marcello nob. Girolamo, poss.	15,000
Correnti Paolo, poss.	400
Penolazzi dott. Carlo, poss.	250
Levi Samuele, poss.	260
Imberti Ubaldo, poss.	100
Vanini Achille, poss.	200
Duodo dott. Giovanni, poss.	50
Zecchini Giuseppe, poss.	420
Cipriotto Angelo, poss.	100
Polidoro Pietro, poss.	80
Ancillo Bartolommeo, poss.	500
Lomboni Domenico, poss.	40
Danieli Pietro, poss.	100
D' Althan co. Francesco, poss. per Udine	4450
Suddetto, per Venezia	1200
Worzvorsky Rodolfo, poss.	100
Acqua dott. Gaetano, poss.	1050
Avanzini Marco e Rocca Antonio, poss.	100
Boldrin Angelica, ved. Franchini, poss.	3000
Zorzi Nuzio, poss.	100
Nado Francesco, poss.	20
Leupsig Stefano, poss.	50
D' Arcani Gio. Battista, poss.	500
Cagnetto Giovanni, poss.	100
Bertola Alessandro, poss.	180
Campeis Giovanni e Fossati Enrico, poss.	400
Nardo dott. Luigi, poss.	100
Nardo dott. Giovanni, poss.	100
Meneghini dott. Francesco, poss.	50
Agnino Gio. Battista e fratelli negoz.	500
Benedetti Giuseppe, poss.	560
Baldi Carlo, poss.	80
Scatiggio dott. Domenico, poss.	20
Treves cav.i Giacomo ed Isacco fratelli.	200,000
Salkinieri Antonio Girolamo	100
Sullam Giuseppe, poss.	300
Casara Sebastiano, per le Scuole	840
Dina Giuseppe, poss.	200
Battisti Giacinto, poss.	200
Moschini Alessandro, poss.	500
Antonini Andrea, poss.	10000
Vianelli Giuseppe, poss.	200
Loria dott. Pietro, poss.	200
Agnino Tommaso, poss.	100
Putelli dott. Domenico, poss.	100
Princivalli dott. Gio. Battista per Venezia	900
« « per Treviso	600
Puppi Giuseppe, poss.	1000
Scarpa Francesco, poss.	300
Rigo Antonio, poss.	1000
Sandon Giacomo, poss.	1000
Reali cav. Giuseppe, poss.	30000
Tommasi dott. Antonio, poss.	500
Busetto Fisola Giovanni, poss.	1000
Capovilla Chiara, poss.	100
Ciconi dott. Antonio, parroco de SS. Apostoli	140
Bonlini Amadeo Ermenegildo	100
Società Veneta Montanistica.	3000
Lassidi Antonacchi, poss.	500
Casa Esposti di Venezia	2000
Gradenigo Giuseppe, poss.	20
Mondolfo Giuseppe, poss.	25000
Zanardini dott. Giovaani, poss.	40
Mengotti Stefano, poss.	150
Manin co. Alberico, Stanislao, Cecilia ed Elisabetta fu Lodovico.	100
Din Leone, pos.	200
Savini Achille, pos.	1000
Impresa Braida e Talacchini	5000
Corniotto Alessandro, pos.	200
Unterbacher Giuseppe, pos.	700
Errera Abramo, pos.	20,000
Missiaglia Antonio, pos.	12,000
Avoledo Carlo, pos.	100
Bianchi Giovanni, pos.	400
Modena Gaetano, pos.	100
Grimani co. Michiel, pos.	16,000
Bembo nob. Gio. Carlo Federico, pos.	80
Zanetti Giuseppe, pos.	300
Bembo co. Pier Luigi e Morando Giuseppe.	5400
Fabbriche smalti e contarie	40,000
Baroni Lorenzo, pos.	800
Venerando Giovanni, pos.	3000
Kozclich Gerardo, medico di marina	100
Della Croce Carlotta, ved. Calvi.	20
Draghi Giulio, pos.	300
De Toni dott. Andrea, pos.	40
Meneguzzi Giovanni, pos.	500
Bernardi Gaspare, pos.	400
Antoniazzo Pietro, Antonio Maria, pos.	400
Bonlini dott Federico, pos.	20
Del Medico Giuseppe Matteo, pos.	2000
De Tralina Mattia, pos.	100
Bratti Giovanni Battista, pos.	20
Veronese Bortolo, pos.	400
Lanza Bernardo, pos.	100
Lanza Vollo Lucia, pos.	200
Giovanelli principe Andrea, pos.	24,000
d. con moglie e figlio, pos.	100,000
d. d.	126,000
Pigazzi Pietro per la propria Ditta fratelli Pigazzi, pos.	40,000
Papadopoli nob. Giovanni, pos.	200,000
Busetto d. Petich Domenico, pos.	3000
Boscaro dott. Giovanni, pos.	100
Antoniazzi Antonio Marco, pos.	100
Duodo nob. Nicolò, pos.	300
De Pasotti Giovanni Battista, pos.	40
Campana cav. Andrea, pos.	3000
Massarolli Antonio, pos.	100
IX Congregazione del clero veneto	500
Piegadi Don Alessandro, pos.	20
Caviola Giuseppe, commerciante.	1200
Caviola Antonio, commerciante.	800
Schveff Torefin, pos.	300
Agugiano Giovanni, pos.	1500
Moschetto Giovanni, pos.	50
Pasch Ferdinando, pos.	100
Savini Achille, pos.	2000
Rubini Marco V. Flantini per sè e figli	3000
Terenati Giuseppe, pos.	600
Rocca Antonio, pos.	200
Società dello Stabilimento mercantile veneto	50,000
Oexle Federico, pos.	3000
Levi Jacob e figlio, pos.	25,000
S. E. cav. Gorzkowsky I. R. generale di cavalleria, ecc.	4000
Duodo nob. Luigi, I. R. generale	100
Coszar Francesco, I. R. cap:	200
Mayr Andrea, uffic. all' I. R. Cassa di guerra.	300
Coredera Giovanni, pos.	200
Contarini Bianca ved. Correr, pos.	100
Correr Augusto fu Giacomo, pos.	100
Rosmin Domenico, pos.	160
Spiletti Marietta, pos.	40
Pisani Gio. Battista, Parroco S. Marziale	40
Moro Malipiero, nob. Gio. Alessandro, pos.	200
Gritti nob. Stefano, Parr. di S. M. Zobenigo.	100
Fucci Gradenigo nob. Pietro, pos.	200
Germichi Carolina, pos.	400
Korda dott. Ignazio, pos.	1000

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Rovigo.

	fiorini
Novi Carlo possidente	100
Ugati Stefano „	100
Cecchetti Angelo „	200
Visco Carlo „	200
Angeli nob. Domenico „	10,000
Zaratini Antonio „	20
Pescarolo dott. Luigi „	400
Allexich dott. Michele „	200
Ancona cav. Giuseppe, per la propria Ditta, Ancona fratelli Giuseppe e Zaccaria	8,000
Flumiani Giacomo possidente	300
Grasso Giuseppe „	200
Venezze nob. Franc. Ant. „	6,000
Angeli-Venezze nob. Maria „	1,000
Balzan Paolo, quale amministratore della sostanza del minore Balzan Lorenzo	1,500
Vita Pacifico Jacob possidente	6,000
Cervesato Alessandro „	500
Bollis Franc. Aless. „	500
Bertoldi Angeli Gio. Batt. „	40

Presso l' I. R. Cassa di Belluno.

	fiorini
Dal Prà Antonio possidente	50
Baratto Girolamo „	40
Castrodardo Leandro, per conto dell' Ospitale civile	100
Agosti Giuseppe possidente	1,400
Mezzacasa Vincenzo „	20
Stefani dott. Paganini Pietro, avvocato	100
Fabbricieria della Cattedrale di Belluno	1,240
Zanini Gio. Batt., possidente	2,000
Malaspina Paolo, possidente e farmacista	100
Colle Angelo e Francesco, possidenti	1,000
Prosdocimi Francesco, negoziante	600
Barbaro nob. Francesco, Alessandra, Alessandro, Lorenzo, Emiliano, Ermolao e Teresa, tutelati dal loro padre, I. R. Delegato	620
Probati Giusto, possidente	300
Genova Agostino, amministratore del pio Istituto elemosiniere di Pieve di Cadore	300
Pio Istituto elemosiniere di Pescal, Comune di Selva	300
Piovan Antonio possidente	200
Tomè Angelo „	300
Giandomenici Bartolommeo „	40
Riva Valentino „	20
Dartora Antonio „	50
Piccolin Stefano „	20
Da Pian Ambrogio „	40
De Biasio Gio. Batt. „	40
Miari Francesco, fu Domenico	2,000

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Venezia.

	fiorini
Paolucci dott. Luigi Dario, possidente	320
Stifoni dott. Giuseppe „	100
Seriati Luigi „	500
Finzi Florio „	60
Griss Antonio „	120
Baldissera Antonio „	100
Brazzà co. Ettore „	500
Donà co. Giovanni „	200
Jona Lodovico „	60
Sartorelli Carlo „	20
Riedl Odoardo „	200
Tiozzo Cesare „	300
Barbaro Angelo „	100
Michieli Francesco „	380
Martinelli Carlo „	1,350
Zuccato Tiberio „	1,000
Tebaldini Gio. Batt. „	200
Grimani nob. Alvise „	100
Donà dalle Rose co. Carlo „	500
Zanzogno Giuseppe „	100
Paolucci, coniugi „	1,200
Fabbricieria di Marano „	400
Colledani Andrea possidente	60
Platis Bortolini „	220
Naccari Antonio „	3,000
Balzan Letizia „	500
Castagna Francesco „	200
Calbo Crotta nob. Gio. Maria „	500
Squarcina Pietro „	200
Vendramin Antonio „	60
Lattes Abramo „	200
Donà dalle Rose co. Franc. „	500
Seminario Patriarcale di Venezia	1,400
Leoncelli Pietro possidente	100
De Lorenzi Domenico „	300
Renier Giovanni „	200
Gringani Luigi „	100
Novello Regina „	20
Bertoni Agostino „	20
Ballarin Giacomo „	50
Squara Vincenzo „	140
Direzione della Causa pia di Murano	200
Zen nob. Antonio possidente	200
Dan Nicola „	20
Biasutti Andrea „	420
Bonsjutti Gio. Batt. „	100
Bonani Odorico „	200
Pettenà Antonio „	200
Massignani Francesco „	100
Bonzio Gio. Batt. ed Antonio Omacini „	400
Cattaneo Angela e Teresa sorelle	20
Bertolini Antonio „	20
Nardi Alessandro „	100
Donà dalle Rose co. Giov. „	300
Giustinian Recanati-Donà contessa Maria „	100
Mazzucchetto Giuseppe „	100
Barburi Gio. Batt. „	100
Morolin Augusto „	20
Nicolini Gio. e Vinc., fratelli „	80
Preindl Pompilio „	60
Duodo nob. Filippo „	250
Camerini Silvestro „	100,000
Carcano Gio. Batt. „	400
Majer dott. Carlo „	20
Allegrini Carlo e Cater.a, minori „	40
Caime Felice „	500
Omacini Antonio „	100
Duodo nob. Filippo „	100
Jesi Pietro „	200
Diedo Pellegrina „	700
Giustinian Francesco „	4,000
Fattorini Chiara „	200
Marini nob. Gio. Batt. „	500
Bressan Elisa „	100
Bressan Beatrice „	100
Bonzio Gio. Batt. „	300
Lazzaroni Lazzaro „	200
De Giorgio dott. Giacomo „	50
Susan Angelo „	20
Giobitta Gio. Batt. „	20
Squarrio Andrea „	20
Ravagnan Luigi „	1,000
Ballarin Girolamo „	106
Dall' Armi Giovanni „	100
Levi dott. Moisè „	200
Morosini nob. Federico „	1,000
Chiereghin Nicola „	1,000
De Carli Domenico „	50
Branse Luigia „	70
Gavazzi Francesco „	50
Dall' Acqua-Zantoderi Cater.a „	400
Donà dalle Rose co. Giovanni „	200
Donà dalle Rose co. Franc. „	200
Bordini Andrea „	250
Manzoni Gio. Francesco „	200
Moroni Gaetano „	100
Susan Antonio „	150
Congregazione Somasca „	100
Barbaretto D. Giovanni „	40
Dal Maschio Pietro „	200
Pendini Gio. Batt. „	100
Pigazzi Andrea „	6,000
Molon dott. Carlo „	100
Penso dott. Vincenzo „	400
Castagna, fratelli, Giuseppe e dott. Francesco „	100
Zennaro dott. Agostino medico	60
Ostani Francesco possidente	1,000
Padoani Giuseppe „	1,000
Baldo Gio. Batt. „	1,000
Bergamo Bonaventura „	500
Romanato Giovanni „	500
Ronzoni Giuseppe „	100

Presso l'I. R. Cassa di finanza di Vicenza.

	fiorini
Tassoni Vincenzo, poss.	100
Cerato Paolo e Giulio, poss	600
Meneguzzo Pietro, poss.	100
Magrini ab. Antonio, sacerdote	100
Roveretti M.a Teresa, poss.	40
Casa centrale degli Esposti,	4700
Conservatorio Checcozzi,	1000
Muzan nob. Pompeo, poss.	1000
Cappellari monsig. Gio. Gius., Vescovo	1000
Angeli Giacomo, poss.	400
Greselin Gaetano, arciprete canonico	300
Breganze Antonio, ingegnere civile	100
Ribisoni Francesco, R. maggiore in pens.	200
Carli Giacomo, R. primo tenente in pens.	3000
Collegio conv. com. Cordellina.	570
Maelo Giacomo, poss.	200
Romanelli Giuseppe, poss.	1000
Breganze Gio. Battista, poss.	1300
Schiavo D. Angelo, rettore della Chiesa di S. Giacomo.	20
Bonomo dott. Marco, notaio	500
Saccardo dott. Francesco, poss.	220
Graziani Giuseppe, poss.	20
Contro Antonio, poss.	40
Cerato Michele, poss.	60
Miotti Giuseppe, poss.	100
Peroni D. Pietro, arciprete	100
Danieli D. Gaetano, parroco	50
Signori Carlo, poss.	2200
Piasenti D. Francesco, parroco	70
Marcello nob. Lucrezia ved. Fontana, poss.	3,000
Fabbricieria della Cattedrale	1,570
Congreg. dell' Oratorio dei Padri Filippini	100
Pernigoto Cega D. Bepnardo, parroco	40
Rumor Carlo, poss.	50
Cescato D. Agostino, poss.	50

Presso l' I. R. Cassa Finanza di Padova.

	fiorini
Lustig Giacomo figlio poss.	2,000
De Menghin cav. Giuseppe Presidente dell' I. R. Tribunale di Padova in pensione, e Rett. magnifico dell' I. R. Università	8,000
Farina Monsig. Modesto, Vescovo	400
Longhino Antonio poss.	100
Manfrin Domenico poss.	1,000
Loria Marco poss.	1,200
Guggenbider Maria poss.	100
Tommasoni Francesco poss.	500
Serafini Antonio poss.	200
Raffa dott. Augusto poss.	200
Brugnera Biagio poss.	120
Paolucci Coniugi poss.	1,000
Bonino Cristoforo poss.	600
Randi Gio. Andrea poss.	20

	fiorini
Vettorazzo Gius. Luigi poss.	40
Neumer Giuseppe capitano di gendarm.	200
Viterbi David Graziadio poss.	600
Morossi Agostino poss.	100
Tonzig Antonio poss.	100
Berretti Egidio poss.	120
Stefano Bernardo poss.	40
Accurti bar. Michele poss.	100
Golfetto Pietro poss.	1,000
Rubolo Gio. Domenico poss.	100
Ravà Jona poss.	200
Baccanello Giuseppe poss.	60
Cardin Fontana Giuseppe poss.	1,000
Rinaldini D. Angelo poss.	160
Ravà Jona poss.	200
Mattei de Fausto poss.	300
Lavelli Leopoldo poss.	200
Baccanello Giuseppe poss.	40
Fadelli Pietro poss.	150
Momich dott. Antonio poss.	40
Bettini Francesco poss.	200
Bernati Antonio poss.	300
Guarienti Girolamo poss.	160
Bettini Nicolò poss.	100
Fenyressy Antonietta poss.	400
Ferrari Catterina poss.	200
Scopin Gio. Battista poss.	1,000
Osimo Leon poss.	400
Catullo Tommaso Antonio poss.	100
Brunelli Domenico poss.	500
Zambelli Barnaba Vincenzo poss.	600
Viviani Roberto poss.	400
Gaido Antonio poss.	50
Lazzara de Nicolò poss.	9,000
Panella Francesco poss.	100
Fumiani Pietro poss.	100
Valbusa Angelo, poss.	400
Saccardo Gio. Battista, poss.	600
Dalle Coste Francesco, poss.	100
Fenyressy Antonietta, poss.	400
Gobbato Cesare, poss.	300
Lamprecht Rodolfo, poss.	1000
Maraso Luigi, poss.	400
Marconi D. Gio. Battista, canonico	150
Beretti Egidio, poss.	20
Terzaghi Giulia, poss.	800
Terzaghi Luigi, poss.	400
Giotto Giovanni, poss.	20
Pini Jacopo, poss.	40
Piotto Girolamo, poss.	350
Favero M.r Domenico, canonico.	100
Callegari Ambrogio, poss.	40
Mercanti Lorenzo, poss.	40
Giustinian Girolamo, poss.	100
Dianin Giuseppe, poss.	200
Piacentini monsig. Angelo, canonico	20
Fadinelli Francesco, poss.	100
Lavelli Leopoldo, poss.	100
Angelini de Saverio, poss.	300
Sartori Ferdinando, poss.	20
Cicogna Giovanni, poss.	520

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Udine.

	fiorini
Gossi Francesco, poss.	100
Franceschini Francesco, poss.	80
Clemeo Vancelao, poss.	200
Casa di Carità delle Rosarie	200
Marchi (de) Pietro, poss.	1890
Mantica Leonardo, poss.	200
Damiani Francesco, poss.	300
Schiavi Luigi, poss.	200
Braida Nicolò, poss, se in anni cinque; 200,000 se in anni quattro; 150,000 se in anni tre	250,000
Brandolese Costantino, poss.	20
Bonini Pietro, poss.	120
Stoletti Luigi, poss.	200
Beltrame Teobaldo, poss.	1500
Monte di Pietà di S. Daniele	400
Lugnati Mario, poss.	5000
Turossi Gio. Battista, poss.	200
Mento Giuseppe, poss.	300
Mangilli march. Mass., poss.	520
Pascatti Antonio, poss.	1000
Caimo Dragoni Marco, poss.	1000
Chiesa arcipretale di S. Michele Arcang. di S. Daniele.	400
De Marco Antonio, poss.	100
Aprilis Giuseppe avvocato	50
Corsetto Antonio poss.	50
Betto Antonio poss.	200
Martello Domenico poss.	200
Chiesa metropolitana di Udine ed Arciconfraternita	400
Chiesa parrocchiale	50
Galvani Gio. Battista poss.	40
Crovato Giacomo poss.	100
Carlis Valentino poss.	109
Bassi Pietro poss.	100
Ospitale civile	300
Monte di Pietà	300
Pio Istituto di S. Leonardo	20
Pio Istituto di S. Martino	20

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Treviso.

	fiorini
Comune di Possagno.	2500
Comune di Cavaso	2000
Comune di Monfumo.	500
Comune di S. Zenone	50
Comune di Paderno.	390
Comune di Castelcucco	1100
Comune di Crespano	720
Casagrande Giovanni, canonico di Treviso	820
Farina Gio. Antonio, Vescovo di Treviso	1500
Morando Trieste, preposto della Cattedrale di Asolo.	200
Sartorelli dott. Pietro Alessandro, chirurgo maggiore di Treviso	100
Vettori Anna, poss.	100
Vendrame D. Andrea, parroco di Dosson	120
Berti D. Pietro Carlo di Venezia, poss.	700
Rampini D. Angelo, canonico teologo di Treviso	1000
Prebenda Presidenziale Dalle Lastre nella Cattedrale di Treviso	660
Canonicato di Preganziol prim. nella cattedrale di Treviso, goduto da monsig. Luigi canonico Marangoni	1070
Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di S. Matteo di Camalò.	970
Orso Pietro, poss.	1400
Quaglia Francesco, poss.	440
Tosello Luigi, poss.	100
Bonfini Giovanni, poss.	70
Lasinio Maria, poss.	120
Mazzolini Nicolò, poss.	1000
Gambin Andrea, poss.	200
De Luca M. G. Batt., canonico della Cattedrale di Treviso.	370
Leonardi dott. Dionisio, poss.	20
Commisso Antonio, negoziante	200
De Paoli D. Antonio, arciprete di Ponte di Piave.	20
Moretti D. Girardo, poss.	120
Prebenda canonicale di Monigo, goduta da monsig. Guecello Tempesta canonico di Treviso.	120
Bernardi monsig. G. Batt. possessore della Prebenda canonicale di Melma nella Cattedrale di Treviso.	100
Murani Pietro, poss.	500
Scarpa fratelli, poss.	1000
De Follis D' Auris Ernesto, poss.	100
Gobbato monsig. Giuseppe, canonico della Cattedrale di Treviso	120
Canesso monsig. Luigi, idem	120
Milioni Luigi, poss.	10
Fabbricieria di S. G. Batt. d' Istriana.	231
Feretto Pietro, poss.	100
Silvano Fenoglio Rosalia, poss.	400
Biadene monsig. Giuseppe, canonico della Cattedrale	200
Prebenda canonicale di Posman di Montebelluna, goduta da Sarzetto mons. Pietro	300
Sarzetto mons. Pietro canonico di Treviso.	100
Tempesta mons. Guecello, canonico idem	360
Frisaro D. Giuseppe, arciprete di Monastier	100
Miotti dott. Franceso, poss.	1200
Cadel Nicolò, negoziante	1000
Codemo Michelangelo e famiglia, poss.	16470
Mercantoni Alessandro, avv. in Conegliano	190
Moretti D. Enrico, possessore della Prebenda di Volpago	40
Bolzon Antonio, poss. di Asolo	1000
Galvan Virginia, poss.	100
Fragseil d' Angelo, medico militare	100
Tempesta Luigi, idem	200
Bonomo Stefano, poss.	1360
Sempronio D. Domenico, poss.	20
Fenzi Gaetano, poss. di Conegliano	300
Fenzi Francesco, poss. idem	300
Bolzon Giuseppe poss. di Asolo.	2000
Concini Francesco, poss. idem	
Dall' Oglio Matteo, poss. di Treviso	20
Storgato Giovanni, poss. idem	100

Presso la R. Cassa di Finanza in Verona.

	fiorini
Rossi Michele, poss.	300
Ditta Vicentini e Franchini, poss.	1000
Ditta Eredi fu Paolo Libanti, poss.	2000
Pozzoni Egidio, poss.	20
Pigozzi Francesco, poss.	200
Meleghetti Francesco, poss.	1670
Sega Giulio, poss.	2000
Castellani Bortolo, poss.	500
Angeli Giuseppe, poss.	300
Bresciani Pietro, poss.	200
Marcantoni Antonio, poss.	20
De Faveri D. Michelangelo, poss.	300
Muzzi dott. Giovanni, poss.	200
Orfanotrofio femminile e Luoghi pii aggregati di Verona	3000
Comune di Sona	1700
Giustini Dal Dosso Franceseo, poss.	200
Henking Hettembach, negoziante	6000
Miniscalchi co. Luigi, poss.	15000
Suddetto qual procuratore di suo figlio co. Francesco, poss.	20000
Kovaric Tommaso, poss.	200
Arrigossi dott. Carlo, poss.	500
Zambelli Carlo, poss.	1000
Signorini Pietro, poss.	800
Turella Adriano, poss.	5000
Zanetti Luigi, poss.	500
Zanetti Luigi per la Ditta fratelli Zanetti, poss.	500
Sacchetti Gabriele, poss.	2000
Zambelli Carlo, poss.	1000
Veniteo Pietro, poss.	220
Ennsmann Roberto, poss.	100
Fracasso Giovanni, poss.	300
Malfatti dott. Carlo, poss.	1000
Zoppi dott. Alessandro, poss.	1590
Zoppi Luigia, poss.	200
Calabi Carolina, poss.	1500
Dalla Bosca Domenico, poss.	100
Brenzoni Paolo, poss.	4000
De Medici Baliscrema Maria, poss.	1000
Petrosch Corrado, I. R. tenente colonnello	400
Venier Giuseppe, poss.	1000
Spinetti Domenico, poss.	1000
Fontana Alessandro, poss.	200
Istituto comunale degli Esposti	5000
Ospitale civile.	20,000
Loi dott. Nicolò, poss.	300
Ditta Giuseppe e Matteo fratelli Bonetti, poss.	200
Orfanotrofio femminile e Luoghi pii aggregati	9000
Casa di Ricovero e Luoghi pii aggregati	16,650
Dalisca Bianca, poss.	2760
Marchi Marc' Antonio, poss.	1000
Conati can. G. Battista, poss.	1000
Squarzoni Giovanni, poss.	1000
Obst Lorenzo, capitano d' artiglieria	1000
Castelli Pietro, poss.	400
Salvi Michele e Giacomo, fratelli, poss.	1000
Ferrais Alessandro, rettore di S. Giorgio	20
Malvani Gio. e Floriano, fratelli, poss.	200
Prebenda parrocchiale di S. Nicolò	70
Sartori Zoppi Giuditta, poss.	500
Nichesola Francesco, poss.	2470
Biasi Egidio e Marco, fratelli, poss.	40
Istituto elemosiniere in Baldoria	600
Ospitale civile di Cologna	100
Santo Monte di Cologna	1000
Reiffenstuhl Lodovico, poss.	500
Fontana Alfredo, poss.	20
Angeli D. Giuseppe, parroco	600
Spntz Luigi, ass. del Genio	300
Tosetti Giuseppe, poss.	250
Contarini Francesco poss.	300
Congregazione dei RR. PP. Filippini	800
Zeiner Francesco, poss.	3500
Spinetti Domenico, poss.	200
Radice Antonio, poss.	2000
Conati cav. Antonio, poss.	3000
Josse Francesco, I. R. tenente di piazza	100
Campagna Zeno, tutore della minore Cossali	1500
Nichesola Girolamo, poss.	2000
Da Lisca conte Bandin, poss.	3000
Huny co. Giovanni, I. R. colonnello di stato maggiore	1200
Rossi Michele, poss.	200
Galvani Carlo Fortunato, poss.	1000
Lederer bar. Augusto, I. R. tenente maresciallo	600
Blumveich Giuseppe, poss.	100
Vella Giuseppina, poss.	400
Guarienti M. Lodovico, poss.	4000
Guerra D. Domenico	500
Fava Gio. Battista e figlio Giacomo	100
Simonatti Gio. Battista poss.	50
Manfredini Gioachino poss.	300
Bellisai Giuseppe poss.	200
Polfranceschi Girolamo poss.	1000
Crosatti Stefano Simeone parroco	1000
Cartolari Antonio poss.	10,000
Palazzoli Giuseppe poss. per sè e fratello Carlo, anche per la Ditta Anselmo Palazzoli	12,000
Belisai Cesare poss.	200
Tonolli Agostino poss.	400
Bertolini Francesco poss.	100
Givoni Giuseppe poss.	100
Brusco Giacomo poss.	100
Fustini Giuseppe poss.	100
Coletti Nicola poss.	100
Veronesi Francesco poss.	100
Barbieri Francesco poss.	200
Dara Francesco poss.	150
Carazzi Angelo poss.	50
Bellano Narciso poss.	50
Ruffini Pietro poss.	20
Morelli Caterina poss.	200
Bertolini Francesco poss. per conto del minore Lucchesi	800
Zanghellini Francesco dispensierc	200
Polfranceschi co. Girolamo poss.	1000
Nicolini Giulio poss.	1500
Bertoldi Felice poss.	4000
Bevilacqua Simon Antonio poss.	5000
Perusi Giuseppe poss.	100
Giustini Dal Dosso Francesco poss.	200
Loingr Giovanni domestico	820
Gozzetti Maria poss.	50
Medena Giuseppe parroco	300
De Stefani Stefano e Michele poss.	1800
De Stefani Giuseppe poss.	200
De Stefani Pietro poss.	2000
Menegati Giustina poss.	600
Mendini Giuseppe poss.	570
Mendini Gio. Battista poss.	420
Malagnini Angela poss.	270
Kurner Giacomo poss.	100
Bertoli Luigi poss.	2500
Asson Girolamo poss.	2000
Tavola Vincenzo capitano del regg. cacciatori	100
Carnesali Gottardo poss.	3000
Pompei Antonio poss.	14,000
Sabaini Giulia Maria poss.	20
Zanetti Giovanna poss.	4000
Trezza Luigi poss.	166,660
Comune di Cologna.	500
Papesso Gio. poss.	100
Comune di Pressana	50
Comune di Cucca	50
Comune di Zimella	50
Marchesini Gio. poss.	200
Scapini Felice parroco	100
Bäger Giovanni poss.	500
Bernardi Angelo poss.	60
Sandri Giulio poss.	340

Martedì 8 Agosto. — Anno 1854. — N. 117.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3407. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terrà nella sua residenza davanti apposita Commissione il IV.° esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sottodescritti, che sull' istanza di Girolamo Giavoni fu Andrea di Castelguglielmo furono esecutati in pregiudizio di Gaetano Cometto fu Antonio di Castelguglielmo.

Condizioni.

I. Gl' immobili si venderanno in un solo lotto e consistono

a.) Mezzo campo circa a misura di Rovigo tra confini, levante Martinengo conte Leopardo, mezzodì Ceccato Angelo, ponente Luigi e fratelli Martello, tramontana Martello Bellino e Bevilacqua Antonio.

b.) Altro pezzo di terra di 1/8 di campo misura stessa con casa di muro sovrapposta tra confini, levante Bellino Martello, mezzodì Martello suddetto e Ceccato, ponente Martello Consorti, tramontana Martello e Bevilacqua, salvis, ecc. Questi due immobili (A. B) formano parte delli mappali no. 771, 804, 805, 1464, con pert. cens. 10 . 65, e rendita l. 58 . 57, in ditta Martelli Bellino q.m Bortolo, Martelli Luigi, Giovanni e Giacomo q.m Michele, Bolognesi Luigia, q.m Antonio, e Cometto Gaetano q.m Antonio livellario a Vaccari Francesco.

Il valore peritale di tali immobili è di complessive austr. l. 1234 . 52, da cui detratte austr. l. 179 . 60, importare del quoto di livello dovuto al sig. Francesco Vaccari di annue l. 8 . 98, resto di a. l. 1054 . 92, con relazione alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui è del Capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa la ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio in questa Cancelleria.

II. In questo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo anche minore a quello della stima giudiziale senza riguardo ai creditori iscritti.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta, se prima non abbia depositato presso della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d'argento a tariffa.

IV. Il prezzo della delibera detratto l' importo delle spese e competenze della procedura esecutiva dovrà essere depositato giudizialmente nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto di delibera, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento a spese, pericolo e danno del deliberatario.

Se si rendesse deliberatario l' esecutante, potrà trattenere presso di se, il prezzo di delibera, coll' obbligo frattanto di corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 0/0 a prò dei creditori inscritti da graduarsi, e del debitore spogliato.

V. L' acquirente godrà le rendite, ed i frutti della cosa subastata dal giorno successivo alla delibera; e la piena proprietà e possesso saranno trasfusi nel deliberatario, allora che abbia regolarmente fatto constare del pagamento dell' intero prezzo e dell' adempimento a tutte le obbligazioni derivanti dal presente Capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravii pubblici, e delle imposte di ogni genere, nonchè quelle dei livelli e censi eventualmente insiti sulla cosa subastata, resterà a carico dell' acquirente dal dì del godimento delle rendite; ma l' intestazione in catasto non potrà venire operata che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione.

VII. Saranno a peso del deliberatario tutti li pesi eventualmente gravanti la cosa subastata, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù, che per avventura affettassero l' immobile deliberato.

VIII. Mancando l' acquirente a taluno degli obblighi, che per legge e per il presente Capitolato gl' incombono, si procederà sopra istanza dell' esecutante, o di qualunque creditore inscritto, o dell' esecutato medesimo al reincanto degl' immobili coll' assegnazione di un solo termine a tutte di lui spese e danni, ed a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo (sul quale perdera l' acquirente ogni e qualunque diritto) per patto espresso andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

IX. La graduatoria potrà essere provocata dagl' interessati, e dall' esecutato medesimo.

X. Le spese e competenze dell' intiera procedura verranno soddisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto che approva la delibera stessa, e ciò in mano del procuratore e difensore dell' esecutante.

XI. Nessuna garanzia e responsabilità offre l esecutante al deliberatario in nessun caso neppure relativamente all' entità, confini ed altre caratteristiche delle cose esecutate.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
B. Bottari

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 21 luglio 1854.
L. Montalbotti, Canc.

N. 4842. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura di S. Vito al Tagliamento si porta a pubblica notizia che Laura Pedrucevich vedova di Gio. Batt. Pittoni di S. Vito, ha domandato che sia citato a comparire il di lei figlio Giacomo fu Gio. Batt. Pittoni assente da sei anni, e che non comparendo si passi alla dichiarazione della di lui morte.

Si cita quindi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno il detto Giacomo Pittoni fu Gio. Battista, mentre in caso diverso sarà pronunciata la dichiarazione di morte per ogni conseguente effetto di diritto, avvertendosi ch' egli fu destinato in curatore l' avv. sig. Pietro D.r Puller.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 29 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cav. Barone De Brescani

N. 16387. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova con sua deliberazione del 31 p. p. luglio ha prorogata la patria podestà a Stefano Fantoni di Francesco di Padova per un anno.

Ciò si rende noto per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 1 agosto 1854.
Il Consig. Dirigente
Podestà'.
Carnio, Agg.

N. 10088. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che il Tribunale locale con sua deliberazione 21 corrente n. 5254, ha interdetto per mania pellagrosa Rottin Santa di Villorba, e le fu destinato in curatore il di lei figlio Dionisio Lazzari dello stesso paese.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 25 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirig.
Manfrcni.
C.-F. Viatto Uff.

N. 4776. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che ad istanza di quest' avvocato D.r Gio. Vincenzo Fabiani si terranno nella Sala d' Ufficio nei giorni 16 e 30 settembre p. v. alle ore 10 ant., i due primi esperimenti, e nel giorno 14 ottobre successivo alla stessa ora il terzo esperimento d' asta, in danno di Marco ed Anna Mazzetta coniugi Pasqualis di Lestans, dell' immobile infradescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato nei due primi esperimenti ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo o successivi ad un prezzo anche inferiore.

II. L' oblatore, eccettuato l' esecutante, dovrà depositare il 10 per 0/0 del prezzo di stima, ed entro otto giorni dalla delibera pagare il prezzo della medesima e delle spese degli atti esecutivi che saranno liquidate dal Giudice.

III. Nel caso in cui l' esecutante riesca deliberatario si tratterrà l' importo del proprio credito e di tutte le spese.

Immobile da subastarsi.

Aratorio nudo denominato Raganazze al n. 1545 di mappa del Comune censuario di Lestans, di pert. 4 : 61, e della rendita di l. 2 : 63, coerenziato a levante da Gio. Batt. Cian, mezzodì e settentrione da Belgrado D.r Francesco e fratello, ed a ponente da Giovanni Cian detto Nin, stimato a. l. 207 : 47.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 24 luglio 1854.
Pognici, Pretore.
Barbaro, Canc.

N. 5328. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero di Antonia Bruuetta Plai al confronto di Giulia Roncali vedova Brunetta, nonchè i creditori iscritti, e Pre Osvaldo Travani rimasto deliberatario all' asta 27 maggio p. p. il quale mancò all' obbligo del deposito del prezzo incombentegli giusta l' articolo III dell' Editto 31 marzo 1854 num. 2626, venne a carico ed in odio del Travani suddetto accordata la subasta degl' immobili infrascritti alle condizioni qui appiedate e fu fissato all' uopo il giorno 16 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., nel quale sarà tenuta da apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni da subastarsi, cioè a. l. 684

II. L' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore, od eguale alla stima giudiziale, ed anche a prezzo minore purchè sia tale che, unito al deposito di a. l. 684, del primitivo deliberatario Prete Osvaldo Travani, dopo prededuttovi le spese di questa nuova subasta, raggiunga quello della prima delibera 27 maggio p. p. di a. l. 7430.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi alla delibera, depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni successivo atto o spesa alla delibera per ottenere l' immissione in possesso dei beni.

Descrizione dei beni da vendersi di nuovo all' asta, posti nel Comune censuario di Buttrio.

N. di mappa 291, aratorio arborato vitato detto Bearzutto della superficie di pert. 3 : 38, colla rendita di l. 9 : 46.

N. di mappa 310, aratorio arborato vitato detto Metà in via di Pavia della superficie di pert. 4 : 20, colla rendita di l. 11 : 76.

N. di mappa 321, aratorio arborato vitato detto Bariglaria, della superficie di pert. 6 : 78, colla rendita di l. 18 : 98.

N. di mappa 933, Prato detto Campo Salamon, della superficie di pert. 3 : 84, colla rendita di l. 5 : 91.

N. di mappa 992, aratorio detto Campo Pojana, della superficie di pert. 3 : 97, colla rendita di l. 11 : 91.

N. di mappa 1160, aratorio detto In via di Cividale, di pert. 4 : 15, colla rendita di l. 12 : 45.

N. di mappa 1176, aratorio detto Erbe rosse, della superficie di pert. 4 : 37, colla rendita di l. 13 : 11.

N. di mappa 1214, aratorio detto Campanuzza, della superficie di pert. 2 : 64, colla rendita di l. 7 : 92.

N. di mappa 1350, aratorio detto Metà in Lippe, della superficie di pert. 2 : 30, colla rendita di l. 6 : 90.

N. di mappa 1375, aratorio detto Metà in via di Udine, della superficie di pert. 2 : 29, colla rendita di l. 4 : 79.

N. di mappa 1636, aratorio detto Bianchis, della superficie di pert. 3 : 66, colla rendita di l. 2 : 85.

N. di mappa 2225, aratorio arborato vitato detto Campo del Gatto, della superficie di pert. 8 : 16, colla rendita di l. 13 : 79.

N. di mappa 2227, aratorio arborato vitato detto Campo della Croce, della superficie di pert. 317, colla rendita di l. 5 : 36.

N. di mappa 2231, aratorio arborato vitato detto Cocchia di Sotto, della superficie di pert. 3 : 37, colla rendita di l. 9 : 44.

N. di mappa 2246, aratorio arborato vitato detto In via di Pavia, della superficie di pert. 3 : 19 colla rendita di l. 8 : 93.

N. di mappa 2263, aratorio detto Metà del Piz, della superficie di pert. 2 : 32, colla rendita di l. 6 : 96.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, e nella Comune di Buttrio, nonchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 21 giugno 1854.
Il Pretore
Stein.
Zuecca, Canc.

N. 4661. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sulla istanza 29 giugno p. p. n. 4661, di Antonio Stien contro Giovanni Giusti fu Vettore ed Angela Zatta iugali nelli giorni 19, 20 e 22 settembre p. v., avranno luogo il primo, secondo e terzo esperimento d' asta, da tenersi nella Sala di questa I. R. Pretura per la vendita delle realità sottodescritte al migliore offerente e stimate nel protocollo 11 agosto 1853 di cui è libera l' ispezione in questa Cancelleria.

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno subastati a corpi, giusta il prezzo complessivo loro attribuito nella stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Nessun offerente sarà ammesso all' asta, senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata il deposito del decimo del valore di stima di gl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

IV. L' esecutante e la nobile cont. Marianna Bellati, (creditrice inscritta) sono al caso eccipiti dall' obbligo del deposito contemplato nell' articolo precedente.

V. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni dalla delibera in moneta d' oro, o d' argento avente corso legale ed a tariffa. A tale momento gli verrà erogato a deconto il deposito fatto al momento dell' obbligazione, solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo il deliberatario potrà impetrare la finale aggiudicazione.

VI. L' esecutante e la sunnominata creditrice nob. contessa Bellati, dovranno versare il prezzo otto giorni dopo ultimata la procedura della distribuzione del prezzo ricavato.

VII. Gl' immobili saranno venduti a corpo e non a misura nello stato e condizione in cui si attrovano, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta senza veruna responsabilità dell' esecutante.

VIII. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

IX. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d' asta, sarà a di lui rischio e pericolo e spese, rinnovata l' asta medesima.

X. Tutte le imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario ordinarie e straordinarie, come altresì tutte le spese ed imposte successive di bolli, tasse di passaggio, di proprietà, traslati di estimo ed altro.

XI. Qualora per la delibera di uno, o più corpi si venisse a coprire il montare del credito dell' esecutante, e della creditrice ipotecaria Bellati, la Commissione delegata all' asta, potrà trattenere l' incanto dei rimanenti corpi.

XII. Chiunque potrà prendere ispezione della perizia presso l Ufficio di spedizione di questa R. Pretura.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Forno in ditta Giovanni Giusti q.m Vittore.

Casa colonica detta Nejal della quantità di pert. cens. 0 : 09, e stalla contigua di pert. cens. 0 : 03, e terra zappativa con viti e gelsi di pert. 3 : 90. In mappa ai nn. 1401, 1402, 1403, 1404, 1405; colla rendita censuaria la casa e stalla di l. 4 : 62, e la terra con quella di l. 4 : 65. Il tutto stimato l. 1298 : 57.

Terra Zappativa detta pure Nejal di pert. cens. 1 : 11, in mappa al n. 1409, colla rendita di l. 0 : 08, stimata l. 222.

Terra pasc. cespugliata detta Costa dei Coi di pert. 4 : 21, in mappa al n. 2107, colla rendita di l. 1 : 01, stimata l. 25 : 32.

Terra zappativa cespugliata detta Costa Longa o Fontane di pert. cens. 5 : 55, in mappa ai nn. 1438, 1439, 1440, 1441, 1458 e 1459, colla rendita di l. 2 : 28, stimata l. 151 : 43.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 14 luglio 1854.
Bassi, Pretore
Giudici, Canc.

N. 6149. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che in seguito all' istanza 29 marzo p. p. n. 3764, dell' amministratore della massa concorsuale del fu Michele Vendramin-Mosca si fece luogo al terzo esperimento d' asta dei beni sottodescritti preffiggendosi per lo stesso il giorno 14 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposta Commissione presso questo Tribunale.

L' asta seguirà sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà in lotti separati con ordine progressivo, con cui sono in seguito ripartiti gl' immobili da vendersi.

II. L' asta si aprirà al prezzo di stima col ribasso di un decimo, e gl' immobili saranno deliberati al miglior offerente a prezzo superiore, pel quale viene aperta l' asta.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani della Commissione giudiziale di un decimo dell' importo di tutti o dei singoli lotti ai quali intendesse di aspirare in valuta d' oro, e d' argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l' asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell' asta.

IV. I beni che si pongono all' asta e che sono in seguito descritti nei rispettivi lotti si distinguono in due classi, quelli situati nel Distretto di Piazzola, Provincia di Padova, e quelli situati nel Distretto di Bassano Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo Provincia di Treviso, per i quali beni hanno luogo condizioni diverse dai primi.

V. E quanto ai beni posti nel Distretto di Piazzola Provincia di Padova distinti nei lotti della classe I.a, dovrà il deliberatario depositare entro giorni otto decorribili dall' atto della delibera presso la Cassa depositi del R. Tribunale di Padova in valute d' oro o d' argento al corso legale, esclusa qualunque carta monetata, l' intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito.

VI. I suddetti stabili posti in Piazzola vengono venduti nello stato in cui si attrovano all' epoca della fatta delibera, coi pesi che vi sono annessi dipendenti da carichi livellarii od altro, riservato agli offerenti di fare l' ispezione dei relativi documenti presso l' amministratore del concorso Leopoldo D.r Caffi.

VII. I suddetti stabili posti in Piazzola verranno assunti dal deliberatario senza corpo con tutti i pesi e servitù che per avventura fossero inerenti ai fondi venduti senza poter pretendere abbuono di sorta, non prestando la massa dei creditori alcuna garanzia, neppure sulla quantità precisa dei beni, che restano venduti a corpo e non a misura.

VIII. Il deliberatario degli accennati beni posti in Piazzola non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto d' aggiudicazione della proprietà acquistata, o d' immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

IX. Non effettuando esso deliberatario, in relazione al precedente articolo, il deposito nel termine suindicato gl' immobili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente, che si renderà responsabile dei danni derivati al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

X. I creditori inscritti non saranno tenuti al detto deposito di cui tratta il precedente articolo 9.° per l' importo delle somme per le quali sono inscritti o prenotati se non dopo la graduatoria e solo in quanto non fossero utilmente graduati, e conseguentemente non potranno ottenere il Decreto di aggiudicazione che dopo l' esito della graduatoria stessa.

XI. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa per trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

XII. Rispetto poi a' beni immobili appresi dal concorso e posti nel Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, compresi nelle classe II.a in seguito descritti, siccome sono soggetti all' iscrizione sussistente a favore della pubblica amministrazione per il carico di conservatore delle ipoteche che era sostenuto dal defunto la cui eredità si rese oberata, così per detti beni avranno luogo le condizioni speciali contenute nei seguenti articoli.

XIII. Il deliberatario di tutti o dei singoli beni resta obbligato a trattenere il prezzo fino allo svincolo dell' iscrizione sussistente a favore dell' amministrazione duratura fino all' anno 1860.

XIV. Nel tempo intermedio il deliberatario dovrà pagare l' interesse del 5 per 0/0 sul prezzo ogni sei mesi depositando il relativo importo presso il R. Tribunale di Padova, sotto comminatoria della rescissione della delibera e conseguente aggiudicazione, fino al momento in cui la graduatoria sarà passata in giu-

dicato, dopo il qual tempo dovrà il deliberatario pagare gl' interessi ai creditori a seconda dei risultati della graduatoria stessa.

XV. Il deliberatario dovrà offrire una cauzione fondiaria per l'importo della metà del prezzo di delibera entro due mesi dalla delibera stessa, e ritenuta l'ipoteca dei beni venduti, senza di che non avrà luogo il Decreto di aggiudicazione.

XVI. La cauzione fondiaria sarà esaminata dalla delegazione dei creditori del concorso, e soltanto colla sua approvazione sarà accettata.

XVII. Anche per gli offerenti dei beni suddetti di Bassano resta fermo l'obbligo di depositare in danaro il decimo della stima a senso e per gli effetti del superiore articolo nono, e per la conseguenza che se entro i due mesi non verrà offerta una cauzione che si trovi soddisfacente dalla delegazione dei creditori si procederà ad una nuova delibera a tutto carico dell'offerente che non avrà adempiuto all'accennata condizione.

XVIII. Conseguentemente per i suddetti beni posti nel Distretto di Bassano ed Asolo, non avrà luogo l'aggiudicazione se prima non sia accettata la cauzione, e l'aggiudicazione stessa dovrà retrotrarsi al precedente S. Martino, e con questo che i frutti civili derivanti dalle affittanze conchiuse dall'amministratore che dovranno rispettarsi fino al termine dell'anno locativo sieno a vantaggio del deliberatario, e decorreranno a vantaggio della massa gl'interessi da quel giorno, e così dal deliberatario dovranno esser sostenute o rifuse le imposte calcolate nella relativa consegna e reso conto per parte dell'amministratore.

Descrizione dei beni
da subastarsi classse I.ª
Beni in Piazzola.

1. Ragioni utili di campi 56 : 3 : 105, con casa colonica, posti nel Comune di Villafranca, Distretto di Piazzola con tutti gli oneri e condizioni dipendenti dall'istromento d'investitura a titolo di locazione ereditaria del dì 3 agosto 1847, atti notaio Giuseppe Antonio Berti, descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 636, 642, 643, 647, 648, 655, 657, 660 porzione, 661 porzione, 662, 665, 1820, ed in mappa censuaria di Piazzola ai nn. 571, 572, 573, 1202, colla superficie di pert. 219 : 69, colla rendita censuaria di austr l. 678 : 62, stimati a l. 15058 : 51, da dedursi da questo il canone dovuto al direttario a termini del suddetto istromento 3 agosto 1847 per cui si accetterà qualunque offerta e si delibererà a qualunque prezzo.

2. Campi 59 : 3 : 201 posti in Villafranca e Campolongo divisi in quattro corpi, il primo di campi 31 : 2 :58 con fabbriche coloniche ed orto descritto nel Comune cens. di Villafranca ai nn. 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, per la superficie di pert. cens. 121 : 85, con la rendita di l. 419 : 21, stimati a. l. 9725 : 68, il secondo di campi 18 : 3 : 33 a. p. v. descritti nel Comune censuario di Villafranca al num. 1686, per la superficie di pert. 72 : 58, colla rendita di l. 180 : 61, stimati l. 4216 : 18; il terzo di campi 8 : 1 : 72, con fabbrica colonica parte arato, piantato, vitato, e parte prato descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 381, 382, 383, 384, 385, 386, 388, 1788, 1789, con la superficie di pert. 32 : 20, colla rendita di l. 138 : 77, stimati l. 2735 : 55; finalmente il quarto di campi 1 : 1 : 37 a. p. v., e parte prato, descritti in Comune censuario di Campolongo ai nn. 1304, 1305, per la superficie di pert. 5, colla rendita di l. 7 : 17, stimati a. l. 324 : 77.

Classe II.ª Beni posti
nei Distretti di Bassano
e di Asolo.

3. Campi 35 : 0 : 50, con fabbrica colonica dei quali campi 26 : 2 : 202 in Mussolente, e campi 8 : 1 : 73 in Semonso descritti i primi nel Comune censuario di Mussolente ai nn. 537, 1039, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, con la superficie di pert. cens. 109 : 68, colla rendita censuaria di a. l. 188 : 15, ed i fondi nel Comune censuario di Semonso ai nn. di mappa 538, 540, 541, con pert. cens. 34 : 34, colla rendita di l. 45 : 54, stimati a. l. 7835 : 60.

4. Campi 3 : 0 : 47 posti in Semonso descritti nel Comune censuario locale ai nn. 497, 498, con pert. 12 : 61, con la rendita di l. 17 : 67, stimati a. l. 516 : 98.

5. Campi 6 : 0 : 63 con cascina, stalla e tettoia posti in Solagna ai nn. di quel Comune censuario era un tempo di Pove 1658, 1659, 1660, 1661, 1664 1668, con la superficie di pert. cens. 25 . 06, con la rendita di l. 31 . 92, stimati a. l. 1248 : 60.

Locchè affisso all'Albo del Tribunale, e delle Preture di Bassano, Asolo, e Marostica, si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 5 luglio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 7827. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in evasione del P. V. 1.° luglio corr. anno n. 7827, sull'istanza 20 maggio a. c., n. 6081, del sig. Rocco Cantele fu Gio. Batt. di Bassano ed in confronto di Angelo Cuccato fu Bortolo per sè, e quale rappresentante il minore di lui figlio Francesco, domiciliato in Padova sarà tenuto da apposita Commissione un quarto esperimento di subasta, in cui gli stabili esecutati saranno deliberati a qualunque prezzo anco minore della stima 9 novembre 1853, fissato all'uopo il giorno 28 agosto p. f dalle ore 10 alle 12 meridiane, e sempre a monete sonanti a tariffa e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ciascun aspirante alla subasta (tranne la parte esecutante che già sostenne le spese esecutive) dovrà depositare presso la Commissione appaltante a valuta sonante a corso di tariffa il decimo del complessivo prezzo portato dal protocollo di stima num. 17338, a cauzione dell'offerta, che sarà per fare, che poi resterà a sconto della delibera da farsi, ed a garanzia della esecuzione delle successive condizioni

II. Li stabili saranno venduti in un solo lotto con tutti i pesi ad essi inerenti, e relative servitù dominanti e servienti, che vi fossero, ed usi, senza alcuna responsabilità nell'esecutante, che non derivi dal proprio fatto, e saranno venduti a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario conseguirà dal giorno della delibera l'amministrazione e godimento degli stabili deliberati, trattenendo il prezzo oltre il decimo depositato, o tutto il prezzo, ove restasse deliberatario l'esecutante, nelle sue mani, sopra cui pagherà l'interesse del 5 per 0|0 a chi di ragione per tutto il tempo necessario acciò segua, e passi in giudicato la graduatoria definitiva dei creditori inscritti, e per quello, ove non vi fossero creditori da graduare, occorrente ad assegnare il prezzo della vendita al creditore esecutante in pagamento dei suoi crediti inscritti, o privilegiati ante classem.

IV. Eseguiti i superiori estremi del n. III, il deliberatario dovrà pagare gl'interessi, ed il prezzo della delibera in monete metalliche sonanti d'oro, o d'argento al corso stabilito dalla vigente tariffa 1.° novembre 1823, a chi sarà di ragione entro otto giorni successivi a quello in cui gli sarà notificato il Decreto d'assegno, e dietro simile pagamento gli sarà aggiudicata la proprietà degli stabili acquisiti. Quel prezzo della vendita che per la graduatoria non dovesse pagarsi ad alcun creditore inscritto prevalente attesa la inscrizione del S. Monte di Pietà di Bassano 22 agosto 1851, n. 379, rinnovativa quella del 16 gennaio 1840 n. 25, a volontà del deliberatario o sarà depositato in Giudizio, o sopra di esso, trattenendolo in proprie mani fino a che il S. Monte avrà provati gli estremi, mercè i quali poter realizzare gli effetti del prestato livello 24 luglio 1839, dovrà pagare l'interesse del 5 per 0|0 all'anno a chi di ragione, ed in ambidue li capi suesposti, ferma d'altronde la sussistente inscrizione del S. Monte sopra li stabili predetti per la somma non depositata, e rimasta invece in sue mani, otterrà l'aggiudicazione definitiva in proprietà dei stabili deliberati.

V. Le spese e tasse relative all'atto di delibera di definitiva aggiudicazione, e trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario, siccome a di lui carico dal giorno della delibera saranno tutti li pesi, e pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili acquisiti. Le imposte arretrate, si vi fossero, saranno pagate dal deliberatario stesso, prelevandone l'importo dal prezzo della delibera, e nel caso, che prima fossero state pagate dall'esecutante saranno a di lui favore prelevate dal prezzo della medesima col collocarlo ante classem.

VI. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasta in sue mani, dovrà pagare, prelevandole dal prezzo, offerto entro otto giorni dopo la delibera all'avvocato Torresan procuratore dell'esecutante, tutte le spese, e competenze della esecuzione che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi soprodescritti nelle superiori condizioni, si procederà a tutte di lui spese e danni al reincanto degli stabili deliberatigli, e sarà autorizzato l'esecutante a prelevarne l'importo dal complesso del deposito eseguito, di cui parla la condizione I.

Stabili da subastarsi.

Campi 8 : 0 : 153 circa di terra a. p. v. adacq., tra i confini a levante strada comune, mezzodì Cuccato esecutato Mengotti, Cavazzuti, ponente Baggio, monte eredi Mercante Pietro, Fasolo, Mengotti descritti in censo stabile al n. 73, per pert. cens. 33 : 50, colla rendita di l. 161 : 73.

Campi 1 : 1|4 circa arat. piant. vit adacq, fra i confini a levante Mengotti, mezzodì strada, ponente Cavazzuti, monte detti Cuccato, in censo stabile al n. 57, per pert. cens. n. 5 : 12, colla rendita di l. 17 : 82.

Una casa ora colonica, era per abitazione civile al civico n. 140, con sottoportici, granai, caneve con due corpi di fabbrica staccati ad uso di stalle, fenili, legnaia, forno, stallo ad uso di suini con corte, orto ed altre adiacenze, fra li confini a levante, e mezzodì strada comune, ponente Mengotti, tramontana gli esecutati mediante Cavin consortivo, in censo stabile alli nn. 92, 101, per pert. cens. 0 : 42, stimati complessivamente a. l. 8320.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 3 luglio 1854.

Nordis, Pretore

Bianchi, Canc.

N. 5351. 3.ª pubbl.

Editto.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Girolamo Molin, contro Teresa Santarossa-Bertuzzi di Barbeano si terranno i giorni 9 nove, e 16 sedici settembre pp. vv. alle ore 10 ant., il primo ed il secondo, ed il giorno 30 trenta detto mese alle ore 10 ant., il terzo esperimento d'asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a prezzo minore della stima, e tutti in un sol lotto, e la vendita dovra intendersi fatta a corpo, e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà, prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente dovrà entro li successivi 14 giorni dalla delibera depositare a sue spese l'intiero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Civile di I.ª Istanza in Udine, in valute d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento provante, il verificato deposito potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore alla stima a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà investito sino alla concorrenza in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto dell'eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante, e per esso i di lui rappresentanti saranno li stessi dispensati dal deposito non solo del decimo per offrire, ma ben anco del prezzo offerto fino alla distribuzione dello stesso mediante la graduatoria, e sarà libero alli medesimi di chiedere l'aggiudicazione in loro proprietà dei beni a loro deliberati salva la contribuzione dell'interesse del cinque per cento dall'aggiudicazione dei beni a chi di ragione sopra ciò che imputato l'assegno pei loro titoli sopravanzasse sul prezzo di delibera.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell'acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell'asta, delibera, tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporto al censo dei beni predetti

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi prestazioni, servitù sì reali che personali che vi potessero essere sulli stessi, e nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senz'alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori che si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolarità, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni.

Casa d'abitazione con stalla, cortille ed orto, siti in Barbeano descritti come segue:

N. di mappa 436. Casa colonica, di pert — : 63, rendita l. 16 : 56.

N. di mappa 437. Orto arb. vitato, di pert. 1 : 24, rendita l. 4 : 25.

N. di mappa 926. Orto, di pert. — : 21, rendita l. — : 72.

Il qual corpo unito confina a levante e ponente Pelizzo Giovanni di Leonardo, a mezzodì questa ragione col corpo in seguito descritto, ed a settentrione strada, valor di stima a. l. 1044,

Aratorio arborato vitato denominato Braida di Casa in mappa al n. 50, di cens. pert. 22 :43, colla rendita di l. 46 : 65, coi confini a levante strada consortiva e Pelizzo, a mezzodì strada consortiva, ponente Pelizzo, ed a tramontana questa ragione col corpo suddescritto, valor di stima a. l. 3132.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 14 luglio 1854.

Pognici, Pretore

Barbaro, Canc.

N. 3232. 3.a pubbl.

Editto.

Ad istanza di Osvaldo q.m Giovanni Lanfrit di Spilimbergo a pregiudizio di Antonio q.m Carlo Biasoni di Arba, e dietro requisitoria 6 corrente n. 4425, avranno luogo in quest' Ufficio nei giorni 4, 25 settembre, 16 ottobre p. v. ore 10 ant. gli esperimenti d'asta di cinque ottave parti degli stabili sottodescritti alle condizioni successivamente riportate.

1. Fabbrica dominicale in Borgo Cisterna al civ. n. 37, ed in mappa al censo provvisorio al n. 421 con cortile, avente di confine a levante eredi Biasoni fu Michiele, mezzodì orto, ponente stagno di acqua comunale, tramontana strada pubblica, stimata in complesso a. l. 6071, importano 5|8, a. l. 3794 . 83.

2. Orto in detto luogo in detta mappa al n 422, confina a levante eredi fu Michiele Biasoni, mezzodì il fondo arativo, ponente Consorti Mandricardo, tramontana cortile e fabbriche suddette, stimato in complesso a. l. 909 . 57, importano 5|8, a. l. 568 . 48.

3. Prato attiguo in mappa suddetta al n. 423, arat. piantato vitato, confina a levante eredi Michiele Biasoni, e particolari, mezzodì Pietro Agnolutto e Consorti, ponente eredi Mandricardo, tramontana orto suddetto, stimato in complesso a. l. 3951 . 92, importano 5|8, a. l. 2469 . 95

4 Un pezzo di fondo ortale in mappa suddetta al n. 307, confina a levante, e ponente Francesco di Valentin, e parte Biasoni Osvaldo, mezzodì eredi Zecchin, tramontana Bearzutto Francesco, stimato in complesso a. l. 138 . 44, importano 5|8, a. l. 86 . 52.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili non potrenno essere venduti nel primo e secondo incanto, se non se in un sol lotto, a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, risultante dal protocollo giudiziale 21 marzo 1834, ed al terzo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti a pagare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Verranno deliberati a prezzo inferiore a quello della stima al quarto esperimento d'asta, che sarà decretato dopo eseguite le pratiche prescritte dai par. 422, 140 del Giud. Reg., qualora i beni rimanessero invenduti in altro dei primi esperimenti.

III. Ogni aspirante all'asta, dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata un decimo del valore di stima dei beni pei quali vorrà farsi oblatore, deposito che sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario e del quale deposito sarà esonerato l'esecutente se si facesse aspirante all'asta.

IV. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario entro giorni dieci della medesima, pagare all'avv. D.r Ongaro procuratore dell'istante le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà resa ostensibile anche all'atto dell'asta, da essere in caso di differenza dal Giudice liquidata, ritenendo altresì a suo carico le spese del protocollo di delibera, e successive di voltura, registro, ecc.

V. Nel termine di giorni 15 dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare a sue spese il prezzo per cui divenne deliberatario nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale di Udine, e dietro ciò verrà restituito il deposito fatto al momento dell'asta.

VI. Col prezzo ricavato verranno soddisfatti i creditori che saranno utilmente graduati.

VII. Dall'obbligo di cui parla l'art. V.° sarà esonerato l'esecutante, se deliberatario, e sarà suo dovere solo di esborsare i pagamenti ai creditori inscritti in ordine a Sentenza graduatoria passata in giudicato, come di regola.

VIII. I beni verranno aggiudicati nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senza verun riguardo ai danni o guasti interiti dopo la stima, e resteranno a carico del deliberatario tutte le servitù, oneri, e pesi di cui fossero affetti, oltre le suesposte prediali, e così pure a suo carico le spese occorrenti per le cancellazioni delle ipoteche gravitanti i fondi venduti, e dovrà pure il deliberatario ritenere i debiti ipotecarii gravitanti li fondi, quando i creditori inscritti non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

IX. Non potrà perciò il deliberatario pretendere in verun caso diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario all'esatta osservanza degl'articoli IV.° e V.°, saranno reincantati li fondi a tutte di lui spese e pericolo, per essere venduti a qualunque prezzo in un solo esperimento, ed il ricavato verrà erogato in conto della dovuta indenizzazione, ritenuta la di lui responsabilità per quanto vi mancasse a pareggio.

XI. A prezzo intieramente soddisfatto otterrà il deliberatario l'aggiudicazione della cosa acquistata.

XII. Qualora per avventura venisse promossa qualche questione giudiziale, o per invalidità, o per insussistenza del pegno all'attore accordato relativamente a tutto od a parte dei beni oppignorati, ciò non pertanto, seguirà egualmente l'asta, e la delibera condizionata però all'esito dei giudizii che saranno per ammettersi dai Tribunali, e frattanto il deliberatario dovrà eseguire tutte le condizioni sopra espresse.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura di Maniago,

Li 14 giugno 1854.

Il Cons. Pretore

C. Ronchi.

Nascimbeni, Canc.

N. 7828. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in seguito al Protocolo Verbale 1.° corrente n. 7828, sull'istanza 23 maggio p. p. n. 6174, del sig. Lodovico Volpi fu Domenico di Bassano, in confronto di Giovanni Roberti fu Carlo possidente e negoziante pur di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione la subasta giudiziale dei fondi oppignorati e stimati in tre successivi incanti dei quali nei due primi non potrà seguire delibera che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori aventi la stima già prenotati, fissati all'uopo i giorni 16 agosto 20 e 27 settembre prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino, e sempre a monete sonanti a tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due lotti separati, ed ogni offerente, tranne l'esecutante dovrà cautare l'offerta, col deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore di stima da erogarsi in conto prezzo se rimarrà deliberatario, od altrimenti da restituirsi in fine dell'incanto.

II. In questo decimo saranno prelevate le spese della procedura esecutiva a favore dell'avvocato procedente da tassarsi giudizialmente sulla specifica, che verrà da lui presentata entro otto giorni dalla delibera.

III. Il residuo prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario fino all'esito della graduatoria per esser pagato ai creditori iscritti utilmente graduati, dovendo frattanto il debitore corrispondere dal dì della delibera sul detto residuo prezzo l'interesse convenzionale in ragione del 5 per 0|0 all'anno mediante giudiziale deposito.

IV. Tanto il prezzo capitale quanto gl'interessi dovranno esser pagati in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato, nel tempo e modo suindicati, sotto comminatoria del reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

V. Gli stabili deliberati verranno ricevuti dal deliberatario nello stato in cui si troveranno senza alcuna responsabilità per parte del creditore esecutante.

VI. Dal dì della delibera otterrà il deliberatario l'amministrazione interinale ed il godimento degli stabili deliberati, ma non potranno essergli aggiudicati in proprietà, finchè non avrà esborsato l'intero prezzo o non si sarà altrimenti convenuto cogl'interessati.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e le spese giudiziali dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di case ad uso dominicale con bottega e magazzino da ferramenta, e con corte e pozzo promiscuo, posta nella R. Città di Bassano, in contrà Palazzo ai civici nn. 16, 17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. cens. 0 : 15, colla rendita di l. 121 : 78, confinati a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera ed a monte da Bigulia-Scolari-Trojan, è stimata del valor depurato di a. l. 9495.

Lotto II. Bottega ad uso di negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 95 : 70, confinata a mattina ed a monte dal palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi e Cimberle, a sera della contrada pubblica, e stimato del valor depurato di a. l. 3990.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserzione per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 1 luglio 1854.

Nordis, Pretore.

Bianchi, Canc.

N. 5172. 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, per ogni conseguente effetto, che con deliberazione 13 luglio andante n. 2696, dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno, venne interdetto dai diritti civili Giovanni Faoro fu Gio. Batt. di Arsiè per mania religiosa.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 18 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

Bassi.

G. Muffoni, Canc.

MERCORDÌ 9 AGOSTO — ANNO 1854 — N. 179

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Ufficii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Verona 7 agosto.

N. 10414.

La Congregazione municipale della R. città di Verona.

AVVISO.

Dovendo ciascuno, secondo le proprie forze, e parimenti anche i piccoli censiti, concorrere almeno pel valore della rispettiva somma censuaria al prestito dello Stato, già apertosi, e reso noto da ripetuti Avvisi e Proclami delle Autorità; e desiderar dovendosi, attesi i benefizii che ne ridondano, che il concorso sia volontario; la Congregazione municipale, in adempimento della Circolare delegatizia a stampa 1.º corrente Numero 18708-379, dispone quanto in appresso:

1. Tutti i censiti, qualunque sia la loro somma d'estimo in questo Comune, che non avessero ancora fatta la loro soscrizione volontaria al prestito, sono eccitati ad approfittare del tempo utile, fissato a tutto il giorno 19 di questo mese, per farla, e per ritirare il corrispondente Certificato di prestito.

2. Quelli, i quali mancassero di mezzi per dare al momento la prescritta cauzione mediante deposito ragguagliato ad un 5 per 100, e così quelli, i quali non potessero offrire che un importo minore di fiorini 20 ossiano austr. L. 60, stante la tenuità della loro somma d'estimo, potranno rivolgersi alla Rappresentanza del Comune, la quale si offre ed è disposta ad assumere, per loro conto, la soscrizione e la partecipazione al prestito volontario.

3. Per queste due categorie di censiti, di cui nel superiore articolo 2, ed a loro maggior comodo, si terrà aperto, tanto in questo Ufficio municipale da un'apposita Commissione, quanto presso ciascun deputato d'ogni contrada un particolare protocollo, nel quale saranno ricevute e registrate, nonchè sottoscritte le rispettive offerte del concorso volontario al prestito d'ogni singolo censito.

4. Assumendo quindi la Rappresentanza comunale, per riguardo agli offerenti suddetti, l'obbligazione solidale del pagamento complessivo, nel corso di 3 anni ed in 30 rate, delle somme offerte, verrà essa *ipso facto* costituita in facoltà di avere di mano in mano colla stessa vicenda il corrispondente rimborso dalle singole Ditte offerenti, e sottoscritte nel detto protocollo, nei modi e nelle forme, stabilite per l'esazione delle pubbliche imposte, rilasciando poi alle medesime, a misura dei pagamenti, le relative obbligazioni.

5. In grazia di queste facilitazioni, che, quanto servono al minor disagio dei piccoli censiti, altrettanto tendono allo scopo desiderato che l'intera quota del prestito, attribuita al Comune di Verona, e per la classe de' censiti equivalente alla rendita imponibile, ossia alla somma d'estimo, sia coperta e pareggiata da soscrizioni volontarie; la Congregazione municipale vuolsi tenere certa che tutt'i censiti si faranno solleciti di concorrere e contribuire in tempo utile volontariamente al prestito, e possibilmente anche prima, non senza avvertirli che la Congregazione municipale potrebbe essere posta nell'ingrata necessità di procedere contro i renitenti a misure coercitive, con grave loro pregiudizio.

Il presente sarà pubblicato anche dall'altare dai RR. parrochi, nel maggior concorso del popolo, coll'aggiunger le opportune esortazioni all'effetto, cui deve mirarsi, e si mira.

Verona, 2 agosto 1854.

Il Podestà, FERRARI.
Polfranceschi, *Assessore*
Nichesola, *Assessore*
Il Segretario, Messedaglia.

(G. Uff. di Ver.)

Milano 7 agosto.

N. 19039 Sez. I

Congregazione municipale della R. città di Milano.

AVVISO.

Cessata la crisi annonaria, in contemplazione della quale ebbe già il Consiglio comunale di questa città a decretare la distribuzione di boni in favore della classe bisognosa della nostra popolazione per l'acquisto del pane, così detto di *mistura*, a prezzo di beneficio, venne da pochi giorni, per deliberazione dello stesso Consiglio, sanzionata anco dalle competenti Autorità superiori, fatta cessare la distribuzione dei boni medesimi.

Il dispendio, al quale il Comune, malgrado le notorie sue strettezze finanziarie, non aveva esitato sottoporsi per l'indicato scopo di pubblica beneficenza, ascese, per la come sopra eseguita distribuzione di boni, per compensi ai fornai, in causa dell'essersi tenuto per alcune settimane il calmiere del pane più basso, che non avrebbe dovuto in confronto ai prezzi stipulati nelle contrattazioni dei grani, e per altri analoghi titoli, alla complessiva somma di oltre un milione e mezzo di lire.

Lieta questa Congregazione di avere, in seguito alle primitive deliberazioni consigliari, potuto sovvenire, come meglio per lei si potè, ai bisogni d'una parte de' suoi amministrati, mentre annuncia formalmente, col presente Avviso, la già avvenuta anzidetta cessazione della distribuzione di boni, pienamente giustificata dalle mutate circostanze, ringrazia anzi tutto la Provvidenza, alla quale piacque, mediante la concessione d'un'ubertosa raccolta di messi, porre termine alle straordinarie angustie, che finora pesarono sopra il popolo, e stima in pari tempo suo debito di pubblicamente manifestare la propria gratitudine al lodevole Direttorio dei LL. PP. Elemosinieri, che concorse con Lire 120,000 del proprio peculio, non che al rispettabile clero ed alle distinte e generose persone, che prestarono l'opera loro in analoghe mansioni, ovvero contribuirono, durante la crisi, con volontarie largizioni, alle altre speciali beneficenze, in favore degli ammalati, operai, lavoranti e garzoni.

Milano, dal civico palazzo del Broletto, il 5 agosto 1854.

A. PESTALOZZA, *Podestà.*
G. Lurani, *Assessore.*
G. De Capitani d'Arsago, *Assessore.*
Silva, *Segretario.*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 agosto.

Si mandano intorno per la città le più stupide vociferazioni di allarmi e tumulti, avvenuti oggi a Napoli, domani a Roma, quando a Modena, quando a Torino, e financo, ora dicesi, a Vienna.

E sì che il telegrafo elettrico di Venezia comunica ad ogni momento con quello di Vienna; e sì che il *Lloyd* austriaco ci reca quotidianamente centinaia di viaggiatori, che, provenendo in ventisei ore dalla metropoli, possono riportarne le più fresche notizie dell'accadutovi. Le occasioni di verificare se fossero a Vienna seguiti disordini, sono frequenti e assai facili, per chiunque, non dell'infimo volgo, passeggi la piazza.

Dei supposti rumori di Vienna si parla in Venezia da ben otto giorni: spazio più che bastante a inferire il criterio della lor favolosa invenzione.

Ӿ. — Ove il dominatore della Russia volesse aver a cuore il detto del gran moralista che « la vittoria più grande ed onorevole è quella, che riportiamo su noi stessi », l'Europa godrebbe ben presto di nuovo le benedizioni della pace, ed il suddetto Impero potrebbe guarire dalle profonde ferite, che da un anno gli furono arrecate. La opinion pubblica in Europa ha avuto tempo d'illuminarsi, e non havvi più dubbio intorno alle mire ed allo scopo finale della politica della Russia. La valorosa e costante resistenza dei Turchi, la loro devozione pel proprio Sovrano e per la propria religione, hanno provato al mondo che l'*uomo malato* è ancor lontano dal morire; e giornalmente si aumentano per quello Stato le simpatie. Mute sono divenute tutte le voci, che sei mesi fa facevano scialacquo della sofistica loro eloquenza per provare la necessità di una spartizione dell'Impero ottomano. Tutte le fantastiche e brillanti immagini d'un nuovo Impero bisantino, e simili, si sono dileguate come bolle di sapone. La sola sapienza pratica di Stato, che sin da principio conobbe ove fosse il nodo della quistione e quale esser ne dovesse la soluzione, aspetta con isguardo grave e tranquillo lo scioglimento di essa. Rappresentante principale di quella sana e proba politica fu, ed è sempre il Gabinetto austriaco. Prima disarmando, ed ora imperando ad un tremendo ed imponente esercito di 300,000 uomini, adopera sempre lo stesso linguaggio, che altro non chiede che una pace onesta, desiderabile e da tutti sopportabile. Havvi uno Stato solo, la situazione del quale, per propria colpa, ogni giorno peggiora; e quello Stato è la Russia. Gli eserciti degli alleati e protettori della Turchia la aiutano colla sola presenza loro ad ottenere i più grandi vantaggi. Gli eserciti russi e i loro condottieri sono decimati da ostinate battaglie con un nemico, prematuramente disprezzato, da esorbitanti disagi e dalle conseguenze di essi. Ogni giorno fassi più grande l'unione fra' custodi del diritto europeo e difensori della Porta. Quelli, che riguardarono forse come debolezza e indizio di cangiamento qualche circospetto indugio, deggiono ora convincersi che, infine, tutti si schierano intorno al vessillo del diritto, e che questo procedere d'accordo è appunto quello, che arrecar dee la vittoria di esso. Quelle stesse voci, che da principio si alzarono contro l'aspettare assennato dell'Austria, si alzano adesso contro la Prussia. Ma, per certo, ammutoliranno ben presto, giacchè dubitar non possiamo un solo momento che il Gabinetto prussiano, nel punto indicato da condizionate contingenze, non adempia a' suoi obblighi, tanto solennemente assunti, e sanzionati mediante accordo personale dei due Monarchi. L'Austria è perfettamente apparecchiata per tutti i casi. È pronta ad eseguire il trattato, stipulato colla Porta. Una resistenza, da parte della Russia, un suo tentativo di opporsi colla forza delle armi ad una misura, fondata in diritto, e tendente in gran parte a togliere un grande ostacolo alla pace, ci potrebbe, a dir vero, avviluppare in una guerra con quella Potenza. Ma dobbiamo ragionevolmente ammettere che la Russia si guarderà dal peggiorare, con un tal passo che non potrebbe giustificarsi, la sua posizione, e dall'aumentare le già tanto grandi complicazioni della pendente quistione. Che se, contro ogni aspettazione, ciò dovesse succedere, l'Austria, nei riguardi politici, finanziarii e militari, è perfettamente in grado di far valere, con corrispondente energia, le sue oneste pretensioni e di ottenerne sodisfazione. Il favorevole risultamento, col quale vien condotta a termine l'operazione di finanza del nostro Governo, il completamento dei nostri eserciti, effettuato con sorprendente rapidità in grazia del buon volere e del patriottico zelo degl'interessati, la normale e sodisfacente disposizione degli animi in tutte le Provincie, l'ardente ed efficace patriottismo, che dapertutto, in tutte le classi della popolazione, manifestasi, il buon accordo del nostro Gabinetto con tutte le Potenze, che tendono ad un fine comune, deggiono empierci di tranquilla fiducia nel buon riuscimento del difficile assunto. Il rapido e miserabile fine dell'insensato ed isolato tentativo di turbare la quiete nella nostra Italia, a tanto dure prove assoggettata, e che rimargina in modo tanto consolante le sue ferite, ha provato in convincente modo la impotenza de' suoi interni nemici ed il crescente politico senno della sua popolazione. E la rapida e decisiva applicazione delle misure repressive ha dimostrato in qual modo vigilante ed energico gli organi del nostro Governo abbiano cura in ogni luogo della conservazione dell'ordine e della tranquillità, e quanto poco i cittadini pacifici temer deggiano quei partigiani senza coscienza dell'anarchia, del tradimento e dell'assassinio. Vogliamo quindi anche sperare che le nubi, che minacciano tempesta in Oriente, senza tempesta si dissiperanno. Quando una complicazione ha raggiunto il suo più alto grado, essa, in regola, è più prossima allo scioglimento. Può essere grandezza arrischiare di giungere agli estremi per una giusta causa; ma persistere su ingiuste pretensioni a fronte di mezza Europa in armi, è responsabilità, che la Russia non dovrebbe assumersi impunemente. In ogni caso, possiamo con tranquillità e fiducia attendere i prossimi avvenimenti.

Come già avemmo occasione di far notare, non solo i giornali dell'interno, ma quelli eziandio dell'esterno, riconoscono la saggezza e l'opportunità della salutare misura finanziaria, presa dal nostro Governo. Leggiamo nell'*Indépendance belge:*

Il Governo austriaco fa, in questo momento, un nuovo, un grande sforzo, per migliorare e raffermare lo stato finanziario dell'Impero. Ei vuol contrarre, per soscrizione nazionale, un prestito, che può giugnere alla somma di 500 milioni di fiorini.

L'Impero d'Austria si trovò, in diversi tempi, in imbarazzi finanziarii gravissimi; ei sostenne peripezie, che lo scrollarono dalle fondamenta: e mai il suo Governo non fu da meno della sua missione. Egli si è sempre fatto distinguere, fra' Governi de' varii Stati europei, per una eccessiva lealtà verso i suoi creditori. L'Austria impose a sè stessa i più grandi, e spesso i più penosi sacrifizii, per adempiere religiosamente i suoi impegni finanziarii; nè si citerebbe paese, i cui annali, per questo rispetto, fossero più onorevoli.

Il tentativo, ch'è fatto adesso in Austria per piantare lo stato finanziario su salde basi, è una pruova novella della ferma risoluzione del suo Governo di camminare nella medesima via; e, per questo riguardo, merita di fermar l'attenzione.

Per considerevole che sia il prestito decretato, il Governo austriaco ci sembra in diritto d'aspettar la piena e perfetta riuscita della gigantesca sua impresa; tutti, in effetto, sono interessati, in un modo, in certa guisa diretto, a conseguire che lo scopo mirato venga raggiunto. L'esito del prestito, vale a dire il consolidamento delle finanze dell'Austria, il ritorno al pagamento in contante, è una delle necessità pubbliche di quello Stato. Ora, le popolazioni ben dirette sentono, per ordinario, come per istinto, quali sono i bisogni imperiosi, cui un paese dee sodisfare; e, in questo caso, il sentimento nazionale rende possibile e facile l'attuazione de' più importanti provvedimenti.

Nello stato attuale delle finanze e del credito pubblico in Austria, si vide l'aggio dell'argento salire a 35 e sino a 40 p. %. Tutti gl'interessi patiscono d'un tale stato: il movimento degli affari, l'impulso del commercio, l'incremento dell'industria, l'attività del lavoro, ne sono forzatamente inceppati; gli oggetti di consumo ne provano un rincaro notevole. E però, in tutti i gradi della società, penetra, qual conseguenza del caro del numerario, un disagio generale, che costringe ogni cittadino in particolare, dal benestante più dovizioso al lavorante più modesto, a perdite continue e gravissime.

È incontrastabile che tal situazione muterà affatto il dì, in cui il Governo, disponendo de' capitali occorrenti a saldare il suo debito verso il Banco di Vienna e a migliorar la valuta, potrà consolidare e raffermare il credito pubblico. Le transazioni torneranno fra breve ne' termini regolari; ed i benefizii delle grandi provvidenze finanziarie non tarderanno a spandersi su tutti gli ordini de' cittadini.

Comunque ciò sia, grande e magnifico è lo spettacolo che offre il Governo del giovine Imperatore, col dar opera, in mezzo alle gravi emergenze politiche, sorte da un anno in Europa, ad un'impresa tanto difficile, e dinanzi a cui fu visto arretrarsi, in altri paesi, più d'un uomo di Stato.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella seduta ordinaria del giorno 20 luglio p. p., il prof. Zambelli, avendo dimostrato in una sua precedente Memoria come lo spirito cavalleresco fu introdotto nell'Europa per mezzo degli Arabi, passò a dimostrare nella Memoria, letta in quest'adunanza, quale influenza essi abbiano inoltre avuta sui primordii della moderna letteratura.

Dopo la lettura di questa Memoria, il direttore Verga, premesse alcune nozioni generali sulla melanosi, sulle principali varietà di essa, e sulle cause che le si attribuiscono, espose un caso assai raro, in cui la melanosi fu scoperta gravissima e diffusa a tutti gli organi digerenti.

Dopo le letture, il Corpo accademico attese alla trattazione degli affari. *(G. Uff. di Mil.)*

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 10 corrente, leggeranno: Il socio dott. Cesare Sabbadini *dell'apparato cristallino, della sua organizzazione e vascolarità*; il socio dott. Antonio Berti *sopra un craniometro di sua invenzione.*

Il Vicepresidente CALUCI.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 5 agosto.

Soscrissero il giorno 4 (*) agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo Lodovico		100,000
S. A. I. il serenissimo Arciduca Enrico		100,000
La Cassa privata di S. A. il Duca regnante di Nassau		50,000
La Direzione dell'I. R. priv. prima Società d'assicurazione	250,000	
Il personale	10,000	
		260,000
M. E. di Neuwall, Ignazio, Alberto e Leopoldo, cavaliere di Neuwall		150,000
Giuseppe conte Ugarte		100,000
Sigismondo, abate degli Scozzesi		90,020
G. Borckenstein e figlio		70,000
Antonio conte Wenckheim, I. R. ciambellano		50,000
Carlo conte Wenckheim, I. R. ciambellano		25,000
Istituto generale di assicurazione mutua di capitali e rendite	40,000	
Il personale	1,740	
		41,740
Fratelli Rath		30,000
Forsboom-Brentano, consigl. aulico del Gran-		

(*) Le soscrizioni, riferite nel foglio d'ieri, furono del giorno 3, e non del 2, come per errore fu stampato.
(Nota della Red.)

ducato di Nassau e console	25,000
Costantino G. Spirta	25,000
I sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Cassa dei debiti di Stato e di Banca	21,270
Sofia baronessa di Bartenstein	20,000
Braytzner e comp.	20,000
Antonio Wiesenburg	20,000
La Società d' assicurazioni per incendii in Lipsia	20,000
Gasparo Erdl	30,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 3 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Linz	5,250,862
» Gratz	3,826,645
» Clagenfurt	1,129,690
» Lubiana	1,325,780
» Trieste	10,304,720
» Brünn.	8,970,098
» Troppau	2,554,640
» Cracovia	941,190
» Buda	20,153,740
» Presburgo	3,586,420
» Fiume	703,815
» Zara	918,400
» Praga (il solo giorno 3 agosto)	272,150

(G. Uff. di V.)

Un bell' esempio di zelo patriottico diede il piccolo Comune del villaggio di Krzemursch, presso Teplitz, abitato del tutto da non benestanti. I 320 abitanti di esso sottoscrissero al prestito nazionale la somma di fior. 3050, che uguaglia sette volte e mezza le imposte dirette, che pagano. Non una casa, non una famiglia ommise di sottoscrivere. Questo risultamento deesi principalmente al direttore economico, sig. Carlo Front, ed al parroco, sig. Hamann, che precedettero tutti col bell' esempio, e che operarono incoraggiando, spiegando e togliendo dubbi. *(Idem.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 6 agosto.

Dicesi che il Governo austriaco abbia invitati a Consiglio alcuni storici, onde comporre una storia della guerra presente. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Scrivono da Asti 1.° agosto: « Domenica sera nel vicino villaggio di Pica avvenne una dimostrazione contro la propaganda evangelica. Circa duecento persone, uomini e donne, vecchi e giovani, aventi alle mani badili, zappe, molle, palette, e tutto ciò che poteva servire a far chiasso, si radunarono mandando grida minacciose dinanzi alla casa destinata al nuovo culto, mentre appunto stava predicando un individuo, venutovi da Torino. Questi atterrito lasciò a mezzo la sua predica, e protetto da alcuni suoi affigliati cercò uno scampo nella fuga. *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI MODENA.

Leggiamo nel *Messaggiere di Modena*: « Non pochi giornali esteri, riferendo i moti di Parma, si permisero di ammettere o di lasciar supporre che alcuni tentativi analoghi avessero avuto luogo anche in Modena. Il silenzio sarebbe la risposta migliore, che si potesse dare a tali fallacie; ma, poichè ai facili propalatori di male nuove, anche il silenzio può servire di argomento in loro favore, così è, che ci siamo ora persuasi di dichiarare che i moti suddetti non produssero in questi Stati il più piccolo contraccolpo. Eccitarono soltanto nei medesimi le spontanee misure preventive di raddoppiata vigilanza militare, ossia quelle precauzioni, che si sogliono prendere da ogni Governo fermo e prudente, quando nelle vicinanze accadono torbidi. che potrebbero, pur troppo, in questi tempi, trovare imitatori, ove il Governo stesso mostrasse una eccessiva confidenza e mancasse di energia. »

IMPERO RUSSO

Leggiamo nella *Presse*, di Vienna, in data di Varsavia 1.° agosto corrente:

« Al prossimo arrivo, per la metà di agosto dell' Imperatore di Russia a Varsavia, si annettono speranze, che sembrano in certo modo giustificate dal mite e lusinghiero procedere delle Autorità verso la popolazione. L' Imperatore, cioè, dee avere intenzione di fare ai Polacchi certe concessioni, nel senso della loro nazionalità (!) Parlasi molto della convocazione dei notabili, promessa collo Statuto organico pel Regno di Polonia del 1832. A que' notabili sarebbero fatte comunicazioni, dimostranti non esservi ripugnanza di ristorare nel Regno, verso guarentigie da precisarsi, il pubblico ordinamento, che esisteva prima del 1831, meno la Costituzione qual legge organica: vale a dire la istruzione pubblica, la lingua polacca qual lingua d' uffizio per tutti i rami di amministrazione, la presentazione dell' annuale bilancio e la concessione delle imposte dirette. Anche l' esercito polacco dee essere ristabilito, però comandato da uffiziali russi. Vi comunico però senza guarentirle siffatte voci, perchè, in un certo riguardo, danno norma per giudicare della disposizione degli animi, che qui regna.

« La quarta leva militare è già compiuta, giacchè si accettano i coscritti senza far certe difficoltà. Mai la popolazione ne fu tanto aggravata. Ne' villaggi rimasero quasi i soli vecchi e malati.

« In questo punto, il Consiglio d' amministrazione del Regno ha pubblicato una doppia fornitura di generi pe' magazzini militari. Il valore della fornitura dee per metà essere calcolato nella somma delle imposte correnti.

Grazie alle cure dell' I. R. Consolato generale austriaco a Pietroburgo, i sudditi austriaci sono liberati dall' obbligo, cui sottostanno tutti gli stranieri dimoranti a Pietroburgo per la durata della guerra, cioè di doversi giornalmente presentare alla polizia. *(O. T)*

IMPERO OTTOMANO

In proposito del cholera, scoppiato nel Sud della Turchia, scrivono al *Lloyd* da Adrianopoli: « I Musulmani sono irritati contro le truppe ausiliarie a cagione di quest' ospite non desiderato. Un savio ulema, che ogni qualvolta si mostra è sempre attorniato da giovani studiosi, così si espresse in questo riguardo: « « Le truppe ausiliarie dovevano sanarci d' una malattia e invece ne apportano delle altre. I Franchi rendono il nostro stato veramente ammalato. » » L' ulema venne arrestato da agenti di polizia e tratto innanzi al generale Dalonville per rispondere delle sue parole, e resterà sotto la sorveglianza della polizia, sino a che arrivi una decisione dello Scheik-ul-Islam da Costantinopoli. Il gen. Dalonville riferì l' accaduto all' incaricato d' affari Benedetti a Costantinopoli, che ora farà i passi necessarii, onde gli ulema, che dirigono l' opinione pubblica in Turchia, non s' esprimano come il nostro ulema Choscha-Maki. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono al *Lloyd* da Bucarest il 30 luglio i seguenti ragguagli intorno ad un fatto, già da noi accennato:

« La nostra popolazione, per buone ragioni, è tranquilla ed assennata, e si rallegra nel cuore che questi rozzi e brutali ospiti del Nord deggiano abbandonarci. Dico *deggiano*, fondato sul fatto che or vi dirò:

« Il generale Adlerburg è giunto, come da ottima sorgente rilevo, al quartier generale del Gortschakoff col Sovrano ordine di S. M. lo Czar di significare al Gortschakoff stesso d' impiegare tutt' i mezzi strategici possibili, a fin di cacciare i Turchi dalla Valacchia. Gortschakoff spiegò all' Adlerburg essere impossibile eseguire quel sovrano comando. L' Adlerburg giungeva a Frateschti quando Gortschakoff preparava il piano di ritirata. In quest' occasione ebbevi vivo ed aspro diverbio, fra' due aiutanti generali dell' Imperatore. L' Adlerburg rimproverò il principe senza riguardo, ed alla presenza de' suoi aiutanti, d' aver trascurato il dover suo. Lo incolpò anche, se non apertamente, pure con parole coperte, di viltà. Il principe, che, al pari di tutti gli ufficiali superiori russi che conosco, è di carattere irritabile assai, non volle altro udire dal generale Adlerburg, che considerava soltanto come disse, quel corriere dello Czar, e che, dopo consegnati i suoi dispacci, altro non aveva a fare al campo che attendere la risposta, ed avutone il tenore spedirla al suo indirizzo. L' Adlerburg, più cortigiano che soldato, rispose, dimesso e tranquillo, preferir egli di essere corriere coscienzioso e fedele, anzichè generale battuto e che si ritira. In quel diverbio, trascorsero anche a personalità e parole pungenti, che non si crederebbero, se ve le ripetessi. Si frappose un uffiziale di alto grado, e così i due generali rimasero riconciliati, almeno in apparenza. Il dì dopo l' Adlerburg ed il Gortschakoff giunsero qui in un cocchio, seduti amichevolmente uno presso l' altro, a fin di tenere presso il generale Budberg l' ultima decisiva consulta sulla ritirata da qui. Oggi il Budberg, preceduto dalla sua Cancelleria, partì per Jassy. Gortschakoff, col suo stato maggiore, al sorger della notte va a Ursitscheni, a fin di passare al Sereth, fino a che abbia a sè ritirato tutte le truppe, che stavano al basso Danubio.

« È incomprensibile perchè Omer pascià non inquieti i Russi nella loro ritirata da Frateschti. Ma odo che il capitano turco abbia, per ora, rinunziato ad inseguire i Russi per risparmiare la nostra città, che verrebbe, per comando del Gortschakoff, incendiata da essi, ove i Turchi ne disturbassero la ritirata. »

MONTENEGRO.

Non si crede che la sommessa sia del tutto repressa: anzi si teme che la minaccia del Principe Danillo d' incenerire il forte Spuz (?), ove i fuggitivi non venissero consegnati entro un termine stabilito, possa far nascere serie conseguenze fra la Turchia e il Montenegro. Si dice già che Omer pascià di Scutari abbia ricevuto l' ordine di fortificare i confini meridionali del Montenegro, dove si potrebbe temere un attacco del Principe Danillo: anche Derwisch pascià, che doveva marciare con due battaglioni d' infanteria e 10 cannoni verso Serajevo, per rinforzare il corpo d' osservazione, dicesi aver ricevuto contrordine, e recarsi invece ai confini del Montenegro, per porre in istato di difesa Niksic e Grahowo, a cagione delle operazioni militari contro i Montenegrini, che potrebbero aver luogo. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Troviamo nel *Moniteur* francese la riproduzione di un documento curiosissimo; la petizione, che i tre capi elleni, Teodoro Grivas, Tsami-Karatassos e Pappacosta, hanno diretta al Consiglio de' ministri in Atene:

« Di ritorno nella Grecia indipendente per ordine del suo Governo, noi sentiamo il bisogno di esprimergli tutta la nostra riconoscenza per aver salvata la nazione dalla collera delle due Potenze protettrici e per aver voluto restituirci i nostri gradi. Il solo scopo, che ci siamo proposti nel passare la frontiera per calcare il sacro suolo dei nostri fratelli, fu la liberazione di questi dal giogo ottomano, e vi fummo spinti anche dai seguenti motivi:

« L'ex-ministro della guerra, Scarlato Soutzo, ci ha positivamente assicurati, in nome e giusta gli ordini di S. M. il Re, che il Governo era fermamente risoluto a soccorrere con tutt' i mezzi possibili l' insurrezione; che le Potenze la vedrebbero di buon occhio; che principalmente gli Stati della Germania, a causa delle relazioni di parentela, esistenti fra' loro Sovrani e il nostro, ci accorderebbero ogni specie di soccorsi materiali, e ci proteggerebbero, nel caso, in cui le Potenze occidentali cambiassero d' opinione su questa nuova lotta; e che, finalmente, l' intenzione d' ingrandire lo Stato elleno e di liberare i nostri fratelli schiavi, era evidentemente palesata dal fatto dell' esistenza di parecchi milioni nelle mani del Governo.

« Se l' insurrezione ebbe fatalmente un risultato disastroso, bisogna incolparne la tendenza perfida ed esclusiva del Governo, nel dirigere il movimento secondo il piano tracciatosi anticipatamente, concentrando in sè tutta l' azione ed appoggiandosi ad una sola delle Potenze europee.

« È da osservarsi che, mentre il Governo prodigava agli uni munizioni e danaro e rinforzava i corpi sotto i loro ordini con tutt' i mezzi in suo potere, egli si diportava a nostro riguardo (noi, che pugnavamo senza viste secondarie d' influenza personale, non avendo in mira che l' interesse generale) senza pietà, come si proponesse di esercitare contro di noi ignobili vendette. A ciò aggiungete che il Governo, il quale avrebbe dovuto innanzi tutto consultare le Potenze benefattrici della Grecia, senza l' approvazione delle quali nulla v' era a sperare, intraprese la lotta contro la loro volontà, assicurandoci falsamente, come abbiamo detto più sopra, che potevamo confidare sulla loro intera approvazione e sul loro concorso.

« I considerevoli capitali, mandati dal di fuori, furono da lui spartiti fra le sue creature più devote: persone, che non godono nessuna riputazione presso i popoli, che bisognava far insorgere. Esso mandò in copia munizioni ed anche alcuni pezzi d' artiglieria, che sarebbero stati necessarii per assediare le piazze forti, a persone di nota inettezza, senz' antecedenze, e che si erano proclamati i capi da per sè stessi, in opposizione all' opinion pubblica. Ecco perchè, volendo, con un' idea di egoismo, annullare le influenze personali, esso non fece, accumulando sbagli sopra sbagli, e colle false misure da lui prese, che condurre volontariamente la dissoluzione del movimento, e la rovina e la morte di molti nostri fratelli delle Provincie limitrofe. Un gran numero di famiglie di quelle Provincie si sono rifuggite in Grecia, in forza del niun successo dell' insurrezione, prive d' ogni mezzo di sussistenza. I capi di famiglia e i soldati, accorsi a seguirci, sono egualmente nell' indigenza. In conseguenza, vi preghiamo, signori ministri, di voler provvedere al più presto possibile, e dare gli ordini necessarii, perchè si facciano esatte ricerche sul danaro, mandato dal di fuori o proveniente da altre sorgenti, sull' uso che ne fu fatto, sulle somme spese e su quelle che restano, a fine di soccorrere con queste ultime gl' infelici, che soffrono; giacchè è ben terribile il pensare che brave persone, le quali non fecero che obbedire alla voce della patria, ingannate dal Governo greco, si trovino oggi sull' orlo del precipizio.

« Noi vi supplichiamo di farci conoscere il risultato degli ordini, che avrete dati in conseguenza di questa petizione; affinchè noi, dal canto nostro, possiamo tranquillare coloro, che soffrono, e moderare l' impazienza dei loro giusti reclami.

« Per incarico di quelli che ci seguirono nella nostra qualità di capi dell' insurrezione nell' Epiro, nella Tessaglia e nella Macedonia,

« TEODORO GRIVAS — TSAMI-KARATASSOS — PAPPACOSTA.

« Atene, 1.° luglio 1854. »

INGHILTERRA.

Londra 2 agosto.

Il contrammiraglio Corry, che dovette ritirarsi dalla flotta del Baltico per motivi di salute, è arrivato il 1.° in Inghilterra. Giunsero con lui 70 invalidi della flotta, i quali riferiscono che il cholera è affatto scomparso dai navigli di sir Carlo Napier.

Il Gabinetto ebbe il 31 una sconfitta alla Camera dei comuni. Codest' Assemblea, adottando una proposta di lord *Seymour*, prorogò a tre mesi la seconda lettura d' un progetto, che tendeva a modificare le disposizioni dell' atto che regola l' azione del Consiglio di salubrità pubblica. La Camera, nel respingere quel progetto, diede prova di sfiducia verso il Consiglio, qual è composto oggidì, e non ebbe altro scopo fuor quello di provocare la produzione d' una idea di legge, che lo riformi.

Lord *Dudley Stuart* propose il 1.° alla Camera dei comuni parecchie risoluzioni, tendenti a dichiarare: 1) che la Russia mancò ai suoi doveri trascurando di adempiere l' obbligo, contenuto nel trattato di Vienna, di render la navigazione del Danubio praticabile, in ricambio dei che, l' Inghilterra si obbligò nel 1831 ad assicurare alla Russia il pagamento dell' antico debito olandese; 2) che la Camera crede doversi sospendere il pagamento del debito. Nello svolgere la sua proposta il proponente disse come sia irragionevole fornire al nemico mezzi di guerra, continuando il pagamento del debito. La condizione essenziale del pagamento sta nei trattati di Vienna; la Russia vi contravvenne, e quindi anche l' Inghilterra è, secondo lui, sciolta da ogni obbligo riguardo al debito. Però sir *W. Molesworth* sostenne che lo stato di guerra, esistente fra la Russia e la Gran Brettagna non può dispensare quest' ultima dal pagamento dei suoi debiti; e il *procuratore generale* si espresse nel medesimo senso. Si consigliò a lord *Dudley Stuart* di ritirare la sua proposta; ma egli vi persistette, ed essa fu quindi respinta con 57 voti contro 5. Indi la Camera permise la lettura del bill sulla salute pubblica, ch' era stato respinto il dì innanzi, avendo lord *J. Russell* promesso di acconsentire nell' anno venturo ad un' indagine sui lavori del Consiglio di pubblica salubrità.

La nave da guerra il *Lord Auckland*, partita il 21 luglio da Londra con truppe alla volta di Bombay, è ritornata il 31 a Plymouth perchè il 24 vi scoppiò il cholera. Furono assalite dal morbo 17 persone, e già 3 ne morirono.

Il giovane Hami pascià, figlio del defunto Abbas pascià (che ha 16 anni) trovasi tuttora a bordo del suo *iacht*, ove sta ritiratissimo. Però due persone del suo seguito, Suliman e Khareddin pascià, sono arrivate a Londra il 31.

SPAGNA

Il *Pays* pubblica i seguenti ragguagli intorno alle persone, che compongono il nuovo Ministero spagnuolo:

« Non parleremo d' Espartero, la cui storia, sì strettamente legata a quella della Spagna, in questi ultimi anni, è presente alla memoria di tutti. Il duca della Vittoria ha già salvato una volta la Monarchia spagnuola e posto un termine alla guerra civile; giova sperare che anche questa volta ei si mostrerà acconcio al grande incarico, che gli avvenimenti gl' imposero.

« Il generale Leopoldo O' Donnell, ministro della guerra, è d' orgine irlandese. La sua famiglia si è da lungo tempo accasata in Spagna, ed i nomi di suo padre e di suo zio, il conte di Labisbal, s' incontrano ad ogni pagina della storia della guerra peninsulare. Erano due uffiziali generali de' più ragguardevoli di quel tempo. Leopoldo O' Donnell entrò nell' esercito alcuni anni prima della morte di Ferdinando, e nel 1833 restò fedele alla causa di Maria Cristina, mentre i suoi tre fratelli, Giovanni, Carlo ed Enrico, ed i suoi due cognati, si schieravano sotto le bandiere di Zumalacarreguy, che aveva alzato le insegne in favore di D. Carlos, nelle Provincie basche. Sua madre medesima si recò al campo carlista; e quando suo figlio comandava nella Provincia di Guipuscoa, in nome della Regina Isabella, ella sosteneva la carica di dama d' onore della Principessa di Beira.

« Giovanni O' Donnell perì sotto le mura di Pamplona nel 1835, in una carica contro le truppe di Cristina e la guardia nazionale. Carlo O'Donnell, fatto prigioniero in Catalogna, fu rinchiuso nella cittadella di Barcellona. Nel 1836, e' stava per essere scambiato, in virtù del trattato Elliott, che guarentiva la vita salva a' prigionieri d' ambe le parti, quando fu strappato dalla cittadella da una plebaglia furiosa, e trucidato. Enrico O' Donnell, il più giovine de' fratelli, approfittò del trattato di Bergara, concluso nel 1839, per entrare al servigio della Regina col grado, che aveva nell' esercito carlista. Un cugino di O' Donnell, che porta il medesimo nome, combattè nell' esercito della Regina. Fatto prigioniero da Zumalacarreguy, al principiar della guerra, quando nessun partito dava quartiere, fu passato per l' armi, d' ordine del celebre capoguerriglia, col quale aveva pranzato il dì innanzi.

« Nel 1837, una parte della guarnigione d' Hernani, ammutinatasi, si disponeva a far un brutto giuoco al co. di Mirasol, governatore di Guipuscoa, allorchè O' Donnell, avventandosi in mezzo agli ammutinati, lor disse: *Se siete risoluti à trucidare i vostri capi*, eccomi, *incominciate da me.* I soldati, stupefatti, gridarono: *Viva O' Donnell! Viva il nostro brigadiere!* e ritornarono al dovere. La compagnia di granatieri della legione irlandese si condusse allora alla casa, ove Mirasol era nascosto, e lo condusse incolume per mezzo a' soldati spagnuoli fino alla vicina costa di S. Sebastiano, ove s' imbarcò per Baionna. O' Donnell ottenne poco appresso il comando della Provincia di Guipuscoa, che conservò sino al 1838, tempo in cui fu chiamato a Logrono da Espartero, che il nominò suo capo di stato maggiore. Di là, passò al comando dell' esercito del centro, ove si fece distinguere in parecchi incontri nell' Aragona con Cabrera. Nel 1840, alla fine della guerra civile, fu innalzato al grado di capitano generale di Valenza.

« Nell' occasione del gran *pronunciamento*, che produsse l' abdicazione di Cristina e la sua partenza dalla Spagna, O' Donnell rimase fedele alla Reggente, e fu obbligato a migrare in Francia. Tornò in Spagna nel 1841, e gli fu assegnata a soggiorno Pamplona. Nel novembre di quell' anno, tentò di ristabilire la Reggenza di Cristina: guadagnata una parte del presidio, penetrò di notte nella cittadella, e volle sforzar la città a pronunciarsi; ma questa tenne fermo per Espartero, il nuovo Reggente, ed essendo un simile tentativo andato parimenti a vuoto a Madrid, O' Donnell sgombrò la cittadella, e passò di nuovo il confine francese.

« Nel 1843, ritornò in Spagna, dopo la rivoluzione operata da Narvaez, Serrano, i due Concha, ec.; e nel 1844 fu nominato a capitano generale dell' isola di Cuba. Al suo ritorno nel 1849, fu creato governatore e conte di Lucena. Ei fece poi opposizione a tutt' i Ministeri, che si succedettero in Spagna

« Vi sono due uomini del nome d' Alonso, nel partito progressista, uno de' quali d' opinioni avanzatissime, che sarebbe, a quanto dicesi, il ministro attuale della giustizia. Ei sedette nelle Cortes; ed è uomo che gode grand' autorità nel suo partito e che seppe, d'altra parte, ottenere la stima pubblica con la rettitudine dell' animo suo.

« D. Francisco Lujan, ministro delle pubbliche costruzioni, è un colonnello d' artiglieria, che fu lungo tempo membro delle Cortes, ove sedette sempre su' banchi dell' opposizione progressista. È un buon oratore ed uomo di grand' erudizione.

« D. Francisco Santa-Cruz, ministro dell' interno, appartiene ad una famiglia onorevolissima: uomo d' ingegno e di notissima integrità.

« Il ministro delle finanze, giusta il dispaccio telegrafico, si chiamerebbe jose *Mellaro*. Questo nome, che sappiamo, non risonò mai nell' arena politica. Certuni pensano che possa qui esser corso errore nel dispaccio telegrafico, e che, in iscambio di D. Jose Mellaro, abbiasi a leggere D. Jose Collado. Quest' ultimo fu, per buon tratto di tempo, capo d' un grande Stabilimento di banco e di commercio a S. Sebastiano. È uno fra più ricchi danarosi di Spagna. Fu nominato senatore, tre o quattr' anni addietro; e, sebben professi opinioni liberali, s' ingerì poco di politica. In questi ultimi tempi, fu arrestato col sig. Sevillano, per ordine del conte di San Luis, sotto pretesto ch' ei somministrasse capitali all' insurrezione.

« Il generale Allende y Salazar, ministro della marina, era aiutante di campo d' Espartero. È poco noto come uomo politico; si sa solamente che appartenne sempre al partito liberale.

« D. Joaquin Pacheco, ministro degli affari esterni, era un avvocato de' più distinti del foro di Madrid; il rivale de' Cortina, de' Lopez e degli Olozaga. Si è sempre mantenuto in un giusto mezzo fra' moderati ed i progressisti, e difese vigorosamente il Governo costituzionale. Sedette a lungo nelle Cortes, ove fu il capo riconosciuto del partito detto de' *Puritani*.

« Dopo la caduta del Ministero Isturitz, nel 1847, il sig. Pacheco fu incaricato della composizione d' un nuovo Gabinetto, e si elesse a colleghi Salamanca, i generali Cordova e Ros di Olano, e Patricio Escosura: un intrigo d' uno o due de' suoi membri abbattè la sua Amministrazione.

« Tali sono gli uomini, a' quali sono ora affidati i destini della Spagna. Si vede ch' e' toccano un poco a tutt' i partiti, che or ora trionfarono. Convien desiderare ch' abbiano la forza e l' autorità, necessarie a conciliare tutte le persone oneste, raffrenare le passioni anarchiche, e sodisfare tutti gl' interessi, che sono posti in lor mano. »

FRANCIA

Parigi 4 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il ministro della guerra non potè vedere senza un vivo malcontento che i risultati di esperimenti, ordinati da lui e relativi a perfezionamenti da introdursi nei nostri mezzi d' attacco o di difesa, fossero stati resi pubblici, e comunicati ai giornali, anche prima d' essere portati a cognizione del capo dell' esercito. Vi ha nelle indiscretezze di questa sorta una mancanza di patriottismo, che basterà senza dubbio accennare perchè esse non si producano più. Il ministro è, del resto, ben risoluto a non tollerare coteste infrazioni a tutti i doveri militari. »

Il *Moniteur de l' Armée* pubblica la seguente nota: « Dalle informazioni ricevute risulterebbe che parecchi ufficiali francesi, in missione presso l' esercito turco, avessero partecipato ai combattimenti, ove questo si coprì di gloria, e non sarebbero stati estranei ai suoi successi. Così si spiegherebbe la pretesa presenza d' un contingente alleato fra le truppe musulmane, il quale si ridurrebbe ad un piccolo numero d' ufficiali, che assistevano que' soldati colle loro cognizioni, la loro esperienza e il loro coraggio. Noi non diamo alcun peso alle voci, che si fecero correre, della prossima partenza delle nostre divisioni per le rive del Danubio. Una lettera, che ci giunge da Varna, in data del 17 luglio, e ch' è scritta da un ufficiale *della brigata dei cac-*

elli, approfittò del trat-
39, per entrare al ser-
he aveva nell' esercito
ll, che porta il mede-
ito della Regina. Fatto
principiar della guerra,
tiere, fu passato per l'
guerriglia, col quale a-

lla guarnigione d' Her-
a far un brutto giuoco
Guipuscoa, allorchè O'
gli ammutinati, lor disse:
vostri capi, *eccomi*,
stupefatti, gridarono:
o brigadiere! e ritor-
di granatieri della le-
alla casa, ove Mirasol
lume per mezzo a' sol-
osta di S. Sebastiano,
onnell ottenne poco ap-
cia di Guipuscoa, che
cui fu chiamato a Lo-
minò suo capo di stato
o dell' esercito del cen-
ecchi incontri nell' Ara-
la fine della guerra ci-
pitano generale di Va-

pronunciamento, che
e la sua partenza dalla
alla Reggente, e fu
Tornò in Spagna nel
giorno Pamplona. Nel
ristabilire la Reggenza
e del presidio, penetrò
sforzar la città a pro-
per Espartero, il nuo-
le tentativo andato pa-
onnell sgombrò la cit-
ne francese.
gna, dopo la rivoluzione
due Concha, ec.; e nel
nerale dell' isola di Cu-
creato governatore e
posizione a tutt' i Mi-
pagna
nome d' Alonso, nel
i d' opinioni avanzatis-
esi, il ministro attuale
Cortes; ed è uomo che
to e che seppe, d'altra
con la rettitudine del-

tro delle pubbliche co-
iglieria, che fu lungo
edette sempre su' ban-
È un buon oratore ed

ministro dell' interno,
volissima: uomo d' in-

giusta il dispaccio te-
ellaro. Questo nome,
ell' arena politica. Cer-
r corso errore nel di-
mbio di D. Jose Mel-
Collado. Quest' ultimo
o d' un grande Stabi-
o a S. Sebastiano. È
pagna. Fu nominato se-
ro; e, sebben professi
i politica. In questi ul-
Sevillano, per ordine
etesto ch' ei sommini-

zar, ministro della ma-
spartero. È poco noto
mente che appartenne

istro degli affari ester-
nti del foro di Madrid;
e degli Olozaga. Si è
mezzo fra' moderati ed
ente il Governo costi-
Cortes, ove fu il capo
Puritani.
ero Isturitz, nel 1847,
la composizione d' un
colleghi Salamanca, i
o, e Patricio Escosu-
' suoi membri abbattè

quali sono ora affidati
ch' e' toccano un poco
farono. Convien desi-
orità, necessarie a con-
ffrenare le passioni a-
eressi, che sono posti

to.

ministro della guerra
malcontento che i ri-
lui e relativi a perfe-
tri mezzi d' attacco o
, e comunicati ai gior-
a cognizione del capo
etezze di questa sorta
e basterà senza dubbio
oducano più. Il mini-
on tollerare coteste in-

pubblica la seguente
vute risulterebbe che
sione presso l' esercito
abattimenti, ove questo
ro stati estranei ai suoi
pretesa presenza d' un
musulmane, il quale
ero d' ufficiali, che as-
ognizioni, la loro espe-
diamo alcun peso alle
lla prossima partenza
del Danubio. Una let-
data del 17 luglio,
ella brigata dei cac-

ciatori d' Africa, ci dice bensì com' *egli crede* che quella brigata riceverà l' ordine di *recarsi avanti* fra circa 8 giorni; ma è un' indicazione molto eventuale in quanto al futuro, e che ben prova pel momento non essere ancora avvenuto alcun movimento di tal genere. »

Leggiamo quanto segue in un carteggio di Parigi, 2 agosto, dell' *Indépendance belge*:

« Se da adesso fino al termine della presente campagna vien fatto pure qualche tentativo, sarà contro Sebastopoli. I giornali inglesi parlano molto degli apparecchi, che son fatti a tal uopo. Del rimanente, se la stagione terminasse senza che un gran colpo fosse tentato, la cosa non sarebbe punto inaspettata; poichè molti uomini competenti predicevano, sin dal principio della campagna, ch' ella sarebbe quest' anno semplicemente una campagna di esperimenti ed acquartieramenti, e che tutto sarebbe differito all' anno prossimo.

Già da due giorni si buccinava che l' Imperatore non assisterebbe alle feste del 15 in Parigi; ma non si credeva punto a questa voce. Però il *Messager de Bayonne*, arrivato oggi, fa credere che la coppia imperiale prolungherà il suo soggiorno a Biarritz; e si notò che il *Moniteur* di stamane, recando il programma delle feste, non parla punto dei ricevimenti, che in simili ricorrenze han luogo alle Tuilerie. Facciam menzione di questi fatti, senza però concluderne nulla di positivo.

Ad Angoulême furono confiscati alcuni affissi sediziosi, con cui si chiamava alle armi il popolo francese, proponendogli ad esempio gli Spagnuoli.

Il sig. di Norvins, noto autore d' una *Storia di Napoleone*, è morto in età di 83 anni.

Più di 3000 operai, scompartiti in un gran numero di laboratorii, sono occupati a far mille cose, che occorrono per le disposizioni della festa del 15. Al Campo di Marte un' infinita quantità di lavoranti erige le formidabili mura di Silistria, in cartone. La gran facciata dell' *Hôtel-de-Ville* si copre di apparecchi d' illuminazione col gas, i quali contano 2,500,000 becchi. Al ritorno dell' Imperatore, le Cento Guardie andranno a installarsi nella bella caserma, che loro è preparata sulla piazza del Carousel.

Il *Mémorial d' Aix* del 30 annunzia che la formazione del campo del Mezzodì è stata determinata in modo definitivo dal ministro della guerra. Esso sarà stabilito a circa due ore dalla città d' Aix. Questo adunamento militare non si comporrà da principio, che di due reggimenti. Nuove truppe andranno successivamente ad unirvisi.

I giornali di Marsiglia recano giornalmente decreti di destituzioni d' impiegati pubblici, che si sono allontanati dal loro posto mentre il cholera infieriva.

(Parlamento.)

(Nostro carteggio privato)

Parigi 4 agosto.

Lo sgombramento di Bucarest dall' esercito russo è ormai un fatto uffiziale: quest' avvenimento debb' essere seguito il 31 luglio, e le truppe turche si apparecchiavano a prendere immediatamente possesso della città.

Le truppe russe si ritirano solamente sul Sereth, ma non sembra che vogliano andar più lontano; e però la Valacchia sarà sgombrata, ma i Russi si manterranno in Moldavia. Siccome tal movimento retrogrado non avvenne in conseguenza d' una serie di combattimenti, che avessero posto i Russi nell' impossibilità di sostenersi ne' loro alloggiamenti, conviene inferirne che si tratta d' una mossa militare, ordinata dallo Czar per un fine diplomatico. Or questo fine non è difficile a penetrare. L' Austria aveva assunto un tuono minaccioso, e si accostava il momento, in cui ella stava per entrare diffinitivamente in ischiera co' Francesi e gl' Inglesi. L' Imperatore Nicolò volle, con questa nuova tattica, impedire tale scissura e mantenere il più a lungo possibile la Germania in uno stato di neutralità, che impaccia le operazioni militari de' Turchi e degli Anglo-francesi, e permette a lui di guadagnar tempo ed aspettare il ritorno dell' inverno. Comunque ciò sia, la ritirata de' Russi dalla Valacchia è un punto importante: o Bucarest continuerà ad essere occupata da' Turchi, ed è già cosa di gran momento aver ricacciati i Russi fra il Sereth ed il Pruth; o gli Austriaci andranno a surrogare le truppe turche in Valacchia, e in quest' ultimo caso l' esercito d' Omer pascià si troverà libero di volgere i suoi sforzi ad altra meta, e di cooperare con le truppe anglo-francesi all' esecuzione de' progetti contro la Crimea, di cui tanto si discorre da qualche tempo. Se lo Czar è sincero ora nel suo desiderio di ripristinare la pace, la ritirata delle sue truppe potrà essere seguita da proposizioni, indirizzate alle Corti di Parigi e di Londra: ma perchè le negoziazioni ottengano buona riuscita, bisogna ch' elle abbiano a base la libertà della navigazione del mar Nero e del Baltico, e risarcimenti di guerra, concessi alla Francia ed all' Inghilterra, come compenso delle spese enormi, a cui le due Potenze furono costrette dall' ambizione dell' Autocrate russo.

Veniamo alla Spagna. A coloro, i quali potessero credere che tutto è finito in Spagna perchè Espartero entrò in trionfo a Madrid, e diede l' amplesso fraterno a O' Donnell, io dirò: Le barricate sono ancora in piedi (*), e le Giunte hanno la pretensione di rimanere in carica fino all' adunarsi delle Cortes costituenti. Stando ad una corrispondenza, Espartero medesimo avrebbe detto all' *Ayuntamiento* che il popolo non doveva disarmare se non dopo sodisfazione compiuta. Di qua il riordinamento della guardia nazionale nelle più ampie proporzioni, certo affinchè ognuno abbia la sua scheda ed il suo fucile, per usar le parole del sig. di Lamartine, nel 1848. E però, in Spagna, come da per tutto, coloro, i quali cominciarono il movimento, sono tratti più oltre, che non avrebber voluto. La Costituzione del 1837 avrebbe largamente bastato a O' Donnell ed a' suoi amici; ma, sotto pena di fallire, fu giuocoforza venire a' conti co' progressisti, e questi ora dicono, con un' apparenza di ragione: Poichè la Costituzione del 1837 non fu una barriera sufficiente alle usurpazioni del poter regio, ne faremo una, in cui sarà riparato a' precedenti difetti. Qui il signor Emilio di Girardin, il quale debb' essere conosciuto in Spagna come uno fra più illustri pubblicisti di Francia e d' Europa, fa udire la sua voce ed i suoi consigli. I suoi consigli possono epilogarsi così: Non reazione, non Costituzione. Il sig. di Girardin biasima il processo contr' a' ministri caduti, lo spezzamento delle macchine (e qui certo ha ragione), il riordinamento della guardia nazionale (e neanche qui ha torto); ma, ligio alle sue peregrine idee di libertà assoluta, scuote gl' impedimenti della legge, e non vuol neppure Costituzione! La non è un' idea nuova, questa ch' e' mette in campo: altri l' hanno svolta com' egli, nel 1848; il sig. Proudhon, fra gli altri, ancora più brutalmente logico del sig. di Girardin, non voleva Governo di specie alcuna, e proclamava l' *anarchia*, nient' altro, come il bello ideale della libertà! Il sig. di Girardin esclama, egli: « Non Costituzione! ella non servirà, come sempre, se non a dividere i vincitori ed a ricondurre i vinti. » A meraviglia! Il sig. di Girardin dimentica, per verità, di provarci come, seguando il suo sistema, i vincitori si dividessero meno ed i vinti non ritornasser più presto; ma il sig. di Girardin, mentre pur consiglia agli Spagnuoli di non darsi una Costituzione, lor ne propone una, la sua, quella de' suoi sogni, quella ch' ei ci ha così spesso magnificata nella *Presse*, come fa Dulcamara del suo elisir:

Compratelo, compratelo,
Per poco io ve lo do.

Or eccovi qua l' elisir del sig. di Girardin; e vedrete da voi ch' egli è tale ch' ogni bottega non ne vende:

« Non si uscirà dunque mai dalla carreggiata delle « rivoluzioni? egli grida. Ma come uscirne? Restituendo (quest' è la ricetta) senza indugio e senza titubanza al *potere individuale*, vale a dire alla libertà, tutto ciò, che il potere *indiviso*, vale a dire lo Stato, vale « a dire l' autorità, gli ha preso indebitamente! Abolendo l' esercito, e non lasciando più sussistere se non la « forza pubblica necessaria a proteggere la debolezza « individuale contr' ogni aggressione, a quel modo medesimo che v' ha un corpo di pompieri per proteggere le persone e le sostanze, in caso d' incendio! « Trasformando l'imposta (state ben attento) in un *premio* « generale e speciale d' assicurazione, proporzionato al « valore ed al rischio; sì che quelli, i quali molto hanno, molto paghino, quelli, che poco, paghino poco, « quelli che niente, niente, nè in diretto modo, nè in « indiretto! Riformando il preventivo, e dividendolo così: il *debito* o il passato; l' *imposta*, o il presente; « il *prestito*, o l' avvenire: divisione fondamentale, che « agevola (nel concetto del sig. di Girardin) tutte le « economie e tutt' i progressi! Costituendo il Comune, « e lasciandogli, nella cerchia delle sue attribuzioni perfettamente diffinite, una libertà d' azione eguale a quella « dello Stato nell' orbita sua, ec. ec.! Ma no (conchiude il sig. di Girardin); in Spagna, come in Francia, « si preferirà ancora cadere nella carreggiata delle rivoluzioni, vale a dire convocar Cortes per perdervi « un tempo prezioso nel discutere una nuova Costituzione, la quale non servirà, come al solito, se non a « dividere i vincitori ed a ricondurre i vinti. »

È finito! Come vedete, l' elisir del sig. di Girardin non è nuovo; ei l' aveva manipolato a pro' della Francia, prima e dopo del 2 dicembre. Il sig. di Lourdoueix, cha sta sempre accinto a battaglia col sig. di Girardin, è presso a poco il solo, che abbia applicato l' animo a combattere il compilatore della *Presse*; e si può anche dire che il compilatore della *Gazette* ha valorosamente profligato il sistema delle *assicurazioni mutue* del suo avversario. Fuor di ciò, il sig. di Girardin non incontrò simpatia in nessun luogo; ei predicò al deserto. Sarà egli più fortunato appo gli Spagnuoli? Ne dubito; gli Spagnuoli sono principianti in rivoluzione, ed il sig. di Girardin vuole iniziarli a' misteri della metafisica politico-socialista più trascendente, vale a dire la meno accessibile alle intelligenze ordinarie. Ei vuole cominciare dalla fine: vuol ch' altri arrivi prima di mettersi in viaggio. Che matta idea!

Il *Moniteur* continua a serbare il silenzio sulla presa di Bomarsund, che i giornali inglesi, riguardano adesso come immatura. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

(*) Un dispaccio di Madrid del 1.°, già da noi riferito, annunziò che le barricate furono, per invito appunto d' Espartero, disfatte. *(Nota della Red.)*

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 1.° agosto.*

Diversi rapporti constatando che a Strasburgo e nell' Alsazia avvengono casi di cholera, il Governo di Basilea ha preso alcune misure di precauzione, e ne ha dato avviso al Consiglio federale. Dal mezzodì della Francia, sono arrivate nella Svizzera molte famiglie, che fuggono da questo morbo. *(G. Uff. di Mil.)*

SAN GALLO

Un incendio ha distrutto il borgo di Kappel, nel distretto dell' Alto-Toggenburgo, ad un' ora da Wattwyl Il fuoco si manifestò il 26, alle 9 $^1/_2$, ed alle 12 $^1/_2$ tutto il villaggio era incenerito. Le case arse sono 40. In tutto il villaggio non ne rimasero illese che 4. Furono consunte anche le chiese cattolica e protestante.

GERMANIA

BAVIERA. — *Monaco 1.° agosto.*

S. A. R. il Principe reggente di Baden è giunto ieri in questa città. Domani arriveranno nel regio castello di Nymphenburg le LL. MM. il Re e la Regina della Sassonia. Furono già apparecchiati i necessarii appartamenti. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO D' ASSIA — *Magonza 30 luglio.*

L' Imperatore dei Francesi spedì ieri, per mezzo del suo ambasciatore presso la Corte granducale di Darmstadt alla Società dei veterani della grande armata in questa città la somma di 1500 franchi in oro, per aiutare i membri poveri e bisognosi. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 27 luglio.

Innanzi ai nostri arsenali è all'àncora la fregata sarda il *des Geneys*, destinata a prendere a bordo gran numero di cannoni, che vengono fusi nei nostri arsenali per conto del suo Governo. *(O. T.)*

Altra del 28.

Il conte di Vestfalia, il nuovo inviato prussiano, arrivò in questa città: così pure arrivò il nuovo inviato inglese Magenis. L' inviato prussiano Brassier di Saint-Simon ha già consegnato lo scritto, che lo richiama dal posto, cui sostenne finora, ed abbandonerà Stoccolma quanto prima. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Sulla Costituzione, conceduta alla Danimarca, hannosi da Copenaghen nel 29 luglio i seguenti particolari:

Lo Statuto ha 28 §§. I sei primi non hanno interesse generale. Il § 7 dice: Negli affari comuni della Monarchia è stabilito un Consiglio del Regno, che avrà la seguente sfera d' attività:

Esso è di 50 membri, 20 nominati dal Re, 18 dalla Dieta di Danimarca, 5 dagli Stati provinciali dello Schleswig, 6 da quelli dell' Holstein, ed 1 dall' Ordine de' cavalieri e de' contadini di Lauenburgo.

La legge, per quelle elezioni, è assoggettata alle varie Rappresentanze perchè la discutano. Finora il Consiglio del Regno è formato da membri nominati dal Re, 12 per la Danimarca, 3 per lo Schleswig, 4 per Holstein 1 per Lauenburgo. Il presidente e vicepresidente sono nominati dal Re. Le discussioni non sono pubbliche. Le decisioni ed i dubbi vengono pubblicati.

Il § 21 dice: Nessuna imposta comune a tutta la Monarchia può essere gittata, mutata od abolita, e nessun prestito dello Stato per tutta la Monarchia può esser fatto, senza concorso del Consiglio del Regno.

In tutti gli altri affari, e specialmente nel bilancio annuale, il Consiglio del Regno ha voto consultivo, non deliberativo. La legge entra tosto in vigore, ed il Consiglio del Regno si riunisce col 1.° settembre a Copenaghen. È riservato di decidere sulla durata dell' uffizio de' singoli membri. Invece delle diarie consuete, ogni membro di quel Consiglio ha uno stipendio fisse di 500 risdalleri. *(Presse di V.)*

AMERICA.

Si hanno notizie di Nuova-Yorck in data del 18 luglio. Il Congresso votò una medaglia al capitano Ingraham. I giornali di Nuova-Yorck pubblicano il testo del trattato conchiuso per cura del commodoro Perry tra gli Stati Uniti e il Giappone, e comunicato al Senato per essere ratificato il 14 luglio.

Il *Tamar* recò notizie da Valparaiso 14 giugno e Lima 25 giugno. Il 7 giugno era stato aperto il Congresso nel Chilì. Da Valparaiso si annunzia che il porto è affatto abbandonato, dacchè i legni francesi e inglesi fanno la caccia ai Russi. Il luogo di convegno generale sono, a quanto pare, le isole Sandwich. Da queste ultime le notizie non giungevano oltre il 20

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 *agosto* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Corfù, il brigant. austr. *Bella Ninetta*, capit. Bacchiani, con olii; - da Nuova Orleans, il brigant. napol. *Carolina*, capit. Corao, con cotoni e cere per G. Basevi e Comp.

I granoni continuamente si ricercano, le migliori qualità fino a l. 17. Gli olii, fermi.

Le valute d' oro ricercate da 1 $^3/_4$ a $^4/_5$; le Banconote da 81 $^3/_4$ ad 82; le Metalliche da 66 $^1/_2$ a 67; il Prestito lomb.-veneto da 76 a 76 $^1/_2$; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 70 $^1/_2$ a 71.

TREVISO 8 *agosto.* — Attivo a sufficienza fu il mercato odierno. I frumenti si regolarono da l. 19 a 20; il granone da l. 17 a 20 nelle migliori qualità vecchie nostrali; l' avena da l. 8 ad 8.50.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 3 *agosto.*	4 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	83 $^9/_{16}$	83 $^9/_{16}$
detto del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 $^1/_2$ »	73 $^1/_4$	73 $^{13}/_{16}$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	81 —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	78 $^1/_2$
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	218 $^1/_2$	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	124 $^3/_8$	125 $^1/_4$
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	87 $^{15}/_{16}$	87 $^7/_8$
Azioni della Banca, per pezzo . . .	.	1257 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1700 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	121 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	— —	580 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	550 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 3 *agosto.*	4 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	92 $^1/_4$	92 $^3/_8$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	124 $^1/_2$	125 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . .	»	123 $^1/_2$	124 $^1/_4$ 3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12.11 —	12.14 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	146 $^3/_4$	147 $^1/_2$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	147 $^1/_4$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	.	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 4 agosto 1854

La Borsa era ben disposta pegli effetti.

Con mancanza di pezzi, le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 83 $^3/_4$.

Le Metalliche 4 $^1/_2$ % salirono a 74.

I Viglietti del 1839 vennero contrattati sino a 125 $^1/_2$ (in aumento di $^1/_2$ %).

Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono da 170 a 169 $^1/_4$; alla chiusa, però, migliorarono al limite segnato.

Le Azioni della navigazione a vapore erano benevise ed in aumento di fiorini 5.

Le divise estere ed i contanti aumentarono di $^1/_2$ %; si hiusero, del resto, fiacche e maggiormente offerte.

Londra, 12.14 l.; Parigi, 147 $^1/_2$ l.; Amburgo, 92 $^3/_4$ l.; Francoforte, 124 $^1/_2$ l.; Milano, 123 $^1/_2$ l.; Augusta, 125 $^1/_8$; Livorno, —; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. del 3 agosto.		*del 4 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato .	al 5	%	83 $^1/_2$	83 $^5/_8$	83 $^9/_{16}$	83 $^5/_8$
dette . . serie B	5	»	95—	96—	95 $^1/_2$	96 $^1/_2$
Az. Glogglitz con int.	5	»	89 $^1/_2$	90—	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$
dette idem . .	4 $^1/_2$	»	73 $^1/_4$	73 $^3/_8$	73 $^5/_8$	73 $^7/_8$
dette idem . .	4	»	65 $^3/_4$	66—	65 $^3/_4$	66—
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89—	89 $^1/_4$	89—	89 $^1/_4$
dette del 1852 con rest.	4	»	86 -	87—	86—	86 $^1/_2$
dette . . con rest.	3	»	53—	53 $^1/_2$	53 -	53 $^1/_2$
dette . . con rest.	2 $^1/_2$	»	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$
dette . . con rest.	1	»	16 $^1/_2$	16 $^3/_4$	16 $^1/_2$	16 $^3/_4$
dette es. del suolo A. I.	5	»	80 $^1/_2$	81—	80 $^3/_4$	81—
dette » di altre Pr.	5	»	78 $^1/_2$	79—	78 $^1/_2$	79—
Prestito con Lott. del 1834		.	218 $^1/_4$	218 $^1/_2$	218 $^1/_2$	219 -
» » » » 1839		.	124 $^3/_4$	125—	125 $^1/_4$	125 $^1/_2$
» » » » 1854		.	88 -	88 $^1/_{16}$	87 $^7/_8$	87 $^{15}/_{16}$
Obbligaz. del Banco, al	2 $^1/_2$	%	55—	56—	55—	56—
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	96 $^1/_2$	98 $^1/_2$	97—	98 $^1/_2$
dette della B. col div. al pezzo			1255	1256	1250	1253
dette senza divid. .		»	1046	1048	1048	1050
dette di nuova emissione		»	1000	1001	997—	999—
dette della Banca di sconto		»	96 $^1/_2$	97 -	96 $^1/_4$	96 $^3/_4$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			170 $^1/_2$	170 $^5/_8$	169 $^3/_4$	69 $^7/_8$
Str. ferr. Vienna-Raab . .			80 $^1/_2$	81 -	80—	81 -
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			270—	272—	272	274 -
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em.			15—	20—	15	20—
detta idem (con prior.) 2.°		»	30	35—	30 -	35—
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			60 $^1/_2$	60 $^3/_4$	60 $^1/_4$	60 $^1/_2$
Azioni della navig. a vapore .			575—	577—	580 -	583 -
dette 12.° emissione . .			561—	563	562—	564—
dette del Lloyd austr. . .			550	552—	550—	552—
dette mul. a vap. di Vienna			130 -	132—	130—	132—
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			— —	97—	97 -	98 -
detta del Nord al 5 %		»	88—	89—	88 $^1/_4$	89—
dette Gloggnitz al 5 %		»	81 -	82—	81 -	82 -
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			86—	87—	86	86 $^1/_2$
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13 $^5/_8$	13 $^3/_4$	13 $^5/_8$	13 $^3/_4$
detti di Esterházy, per f. 40			83 -	83 $^1/_2$	83 $^3/_4$	84 $^1/_4$
detti di Windischgrätz			29	29 $^1/_2$	29 —	29 $^1/_4$
detti di Waldstein . .			28 $^3/_4$	28 $^1/_2$	28 $^3/_8$	28 $^1/_2$
detti di Keglevich . .			10 $^1/_2$	10 $^5/_8$	10 $^1/_2$	10 $^5/_8$
Aggio de' zecchini imperiali .			29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	29 $^5/_8$	29 $^7/_8$

CAMBI. — *Venezia 8 agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 $^1/_2$	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 249 $^1/_2$	Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 $^3/_4$ d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 $^1/_2$	Milano	» 99 $^1/_2$ d.
Bologna	» 618 $^1/_2$	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 $^1/_2$	Roma	» 618 $^1/_2$
Genova	» 117 $^1/_4$ d.	Trieste a vista .	» 243 — d.
Lione	» 117 $^7/_8$ d.	Vienna id. . .	» 243 — d.
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 $^1/_2$		—

MONETE. — *Venezia 8 agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6 20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:67	Pezzi da 5 franchi .	» 5:88 $^1/_2$
Doppie di Spagna . . .	» 98:	Francesconi	» 6 51
» di Genova . . .	» 93.52	Pezzi di Spagna . .	» 6 75
» di Roma . . .	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno . . .	76 —
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	67 —
Luigi nuovi	» 2: 40	Convers., god. 1.° maggio	70 —
Zecchini veneti	» 14.35		—

Mercato di LONIGO *del 7 agosto* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	21:14	23:—	24:—	al sacco.
Frumentone	»	21:14	23:14	25:14	
Riso nostrano	»	54:—	58:—	63:—	
— chinese	»	48:—	50:—	52:—	
Avena	»	—:—	7:45	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 8 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Cattaneo Giuseppe, computista all' I. R. Contabilità di Stato in Milano. — Lowedes Riccardo e Chambres Creve Carlo, possidenti inglesi. — Brown Carlo e Swert Enrico L., possidenti americani. — *Da Mantova:* Berti Carlo A., negoz. di Avignone. — *Da Innsbruck:* Olay G. Giovanni, ecclesiast. inglese. — *Da Padova:* Braham S. Ward, possid. inglese. — *Da Pordenone:* Spellandò nob. Raimondo, possid. e Podestà di Pordenone. — *Da Vienna:* Gall Giuseppe, I. R. ufficiale di Cassa. — *Da Recoaro:* de Wamboldt barone Francesco, possid. di Heidelberg. — *Da Ferrara:* Massari co. Francesco, possid. — *Da Trento:* de Cherry Pietro, propr. di Parigi. — *Da Monselice:* Boseardini Spiridione, I. R. cancell. pretore. — *Da Trieste:* Kolbe Gugl., R procuratore a Wormfeld. — *Da Vicenza:* Levi Augusto, banchiere di Reggio. — Cevidalli Angelo, possid. di Reggio.

Partiti per Parma i signori: S. E. la marchesa Amalia Scozia Colliano, nata marchesa Strozzi, dama di palazzo di S. A. R. la Duchessa di Parma. — *Per Camposampiero:* Zadra Antonio, I. R. commissario distrett. — *Per Milano:* Ciccolini march. Giuseppe, possid. di Roma. — Froment Augusto, propr. di Parigi. — *Per Firenze:* Braghetta nob. co. Antonio, possid. — *Per Mantova:* Magnaguti co. Lodovico e Riva march. Agostino, possidenti. — *Per Trieste:* Pope Giovanni e Davis Delaware, possidenti inglesi. — Deppe Luigi, consigl di Corte prussiano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 agosto. . . . . . { Arrivati . . . . 1041 / Partiti . . . . 739 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 6, 7, 8, 9 e 10 agosto, in S. *Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *luglio* 1854: Imberti nob. Giovanna, fu Giuseppe, d'anni 88, possidente. — Menin Antonio, di Girolamo, di 9 anni e $^1/_2$, studente. — Possa Giovanni, fu Francesco, di 70, domestico. — Besich Maria, fu Carlo, di 62, villica. — Brasi-Trapolin Caterina, fu Andrea, di 40, cucitrice. — Bordon Maria, di Giovanni, di 1 anno e 9 mesi. — Arenesto Giuseppe, di Pietro, di 1 anno e $^1/_2$. — Bonanome Angelo, di Antonio, d'anni 3. — Rubenthaler Antonia, fu Antonio, di anni 49. — Bagatin Antonio, di Giuseppe, di 1 anno ed 8 mesi. — Vianello Maria, di Antonio, di 1 anno e 9 mesi. — Benetti Angela, di Domenico, d'anni 17. — Totale N. 12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 8 *agosto* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer	10 sera.
Barometro	28 2 6	28 2 7	28 2 9
Termometro	15 6	18 7	15 8
Igrometro	76	71	76
Anemom., direz. . .	O.	S.	N.
Atmosfera	Quasi sereno e venticello.	Nuvoloso.	Semisereno e venticello.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari. P.° L.° ore 1.54 sera. | Pluviometro, linee: — $^9/_{12}$.

SPETTACOLI. — *Mercoledì 9 agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* (Recita a benefizio dell' attore brillante Gaspare Pieri.) — Alle ore 9.

Domani, giovedì, 10 *agosto* 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L' orfanella di Ginevra accusata dell' assassinio accaduto nel castello di Senange* — Alle ore 5 e $^1/_2$.

maggio. La fregata russa la *Diana* vi si trovava ancorata sin dal 13 maggio; il capitano era andato a complimentare il Re, e questi pubblicò il 16 un proclama di neutralità. Il legno da guerra inglese il *Trincomalee* era arrivato il 19 maggio ad Honolulu.

(O. T.)

Si legge nel *Siècle*: « Scrivono da Santiago, in data del 14 giugno, che i due ammiragli francese ed inglese uscirono, un mese fa, da quel porto, seguiti da tutte le forze della loro stazione, per andar in cerca della squadra russa nell' Oceano Pacifico »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 9 agosto

N. 198 Prestito.

AVVISO.

Giusta disposizione dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, le corrispondenze degli Esattori comunali e dei Ricevitori provinciali in oggetti del nuovo prestito, al pari delle spedizioni di danaro, sono esenti dalla tassa di porto postale, semprechè i pieghi relativi siano muniti della dichiarazione: *in affari del nuovo prestito* 1854, e del sigillo del Ricevitore provinciale o dell'Esattore comunale.

Venezia li 9 luglio 1854.

Dalla Presidenza dell' I. R. Luogotenenza.

N. 15228-3118. Sez. I

La Congregazione municipale della R. città di Venezia.

A togliere quella funesta impressione, che malcaute voci avessero potuto destare intorno allo scoppio del cholera in questa città, il Municipio è in grado di dichiararle del tutto infondate, e di asseverare in pari tempo che lo stato della pubblica igiene riesce il più sodisfacente.

Venezia 9 agosto 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L' Assessore Marc' Antonio Gaspari

Il Segretario A. Gajo.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 7 agosto.

Scrivesi da Francoforte che la Dieta federale farà prossimamente una proposta per la mobilitazione d'una parte dell' esercito federale.

Il principe Gortschakoff ricevette ieri da Pietroburgo la nomina ufficiale d' ambasciatore russo presso quest' imperiale Corte.

Alla Borsa circolava oggi la voce essere giunta da Monaco la notizia che l' esercito bavarese verrà posto fra breve sul piede di guerra. Sono già incamminati i necessarii preparativi.

Alla Borsa s' assicurava oggi essere già soscritto all' impresitito nazionale l' importo di 250 milioni.

(Corr. Ital.)

Genova 7 agosto.

Bollettino sanitario del 5 agosto: Casi 187, morti 92, di cui 44 negli Ospitali. Nella Provincia: casi 46, morti 19.

Bollettino sanitario del 6 agosto: Casi 159, morti 94, di cui 45 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 42, morti 27.

(G. P.)

Firenze 5 agosto.

S. A. I. e R. il Granduca ordinò il 31 scorso la istituzione, nelle più popolose città dello Stato, di deputazioni sanitarie, presedute dal prefetto od altra Autorità governativa, di cui far debba parte il rispettivo gonfaloniere.

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente bollettino de' casi di cholera:

	Casi nuovi.	Morti sui malati in cura.	Morti sui casi nuovi.	Malati in cura	Guariti.
Livorno.	5	4	1	10	»
Pisa	3	»	1	3	»
Viareggio	2	1	»	4	»
N.°	10	5	2	17	»

In ogni altro luogo del Granducato perfetta salute.

Egitto.

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio d' Alessandria, in data del 2 agosto corrente:

« Colla precedente mia vi ho mandato ampi particolari sulla morte di Abbas pascià, trapassato, non per apoplessia, come credevasi da prima, ma strangolato da due suoi mammalucchi, che fuggirono, consumato il delitto. Le feste per l' esaltazione di Said pascià furono vive e continuate in Cairo, come qui. Le muse pur anco salutarono il lieto evento. Qui, per la venuta del Principe, si prepara una illuminazione *monstre*: fregii, arcate, stelle, sigle, trasparenti, ec.

« Cominciano a vedersi gli effetti del cambiamento di Governo. La piazza si ripulisce de' mucchi enormi di pietre e di polvere solidificata, che la deturpavano. È mutato il pasciagà di qui: molti impiegati in Cairo furono dimessi e surrogati da gente proba e intelligente. Tolto il dazio sui generi di consumo e sui commestibili, con vantaggio straordinario della classe povera e dei consumatori in genere. Insomma, il nuovo regno comincia sotto i più fausti auspicii; e l'Egitto è incamminato ad una completa rigenerazione.

« Dicesi che il nuovo Vicerè rimanesse poco contento della istruzione militare delle truppe, e che prenda savii provvedimenti per migliorarla.

« Il Tesoro fu, si assicura, ritrovato esausto, nè si sa ove sia andata tutta la moneta, accumulata dall' estinto Vicerè.

« Nei giorni scorsi giunse da Costantinopoli S. A. Mohamed Alì pascià, fratello minore del Vicerè, che da qualche tempo vi dimorava quasi profugo per la tirannide di Abbas.

« Domani si attende il vapore espresso, che dee recare il firmano dell' investitura. Si crede che il nuovo Vicerè sarà invitato a recarsi alla capitale dell' Impero.

« Molti tratti si raccontano della generosità di Said pascià nelle circostanze attuali: vado a dirvene uno, che merita speciale menzione. Il famigerato Ibrahim Elfi bei giace infermo da qualche giorno per una fiera dissenteria. Sentendosi assai male, mandò una lettera al Principe, in cui gli rendeva noto che l' estinto Abbas pascià gli aveva fatto dono di alcuni terreni, ma che, sorpreso dalla morte, non era stato in tempo di consegnargliene i titoli: che non osava reclamare queste proprietà, ma che però, lui morto, avesse per raccomandati i suoi figli.

« La risposta di Said pascià fu d' inviargli subito i titoli *(hogget)* in questione.

« I famosi sceicchi de' Ghemaad, della cui lotta cogli Aulad-Alì v' intrattenni in passato, si recarono a fare omaggio al nuovo Vicerè, protestandoglisi interamente devoti. »

Scrivono dal Cairo, 29 luglio, alla *Triester Zeitung*: Tutti prestarono omaggio al nuovo Vicerè. Anche il Kiaia pascià si è sottomesso. Gli espulsi furono richiamati; e i prigionieri vennero messi in libertà. Si crede che verranno tolte le restrizioni commerciali.

(O. T.)

Spagna

Abbiamo ricevuto oggi il corriere di Madrid, del 31 luglio, che avremmo dovuto ricevere ieri.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica le ordinanze, che innalzano alla dignità di capitano generale (maresciallo) i generali San Miguel e O' Donnell, e quelle che istituiscono il nuovo Ministero (*). Tutte quelle ordinanze sono contrassegnate: *Baldomero Espartero, presidente del Consiglio.*

Il *Diario Espanol* ci fa sapere che il duca della Vittoria sarà governatore del palazzo nel tempo stesso che presidente del Consiglio. Quanto al comando della guardia, ei rimane affidato al generale San Miguel. Il duca della Vittoria dovette visitare le barricate nella mattina del 1.° agosto; dopo di che (come già sappiamo per dispaccio telegrafico) si cominciò a disfarle, per invito del duca medesimo.

Parigi 5 agosto.

Un sinistro doloroso è avvenuto il 3 agosto sulla piccola strada ferrata da Parigi a Sceaux. Due convogli, in uno de' quali si trovava un ingegnere, si sono scontrati presso Bourg-la-Reine; ne conseguì un urto violento, e le locomotive e parecchi vaggoni si sono spezzati. Varie persone ebbero forti contusioni, e dovettero essere ricondotte alle proprie case in carrozza.

Come suol sempre accadere in simili circostanze, la voce pubblica, esagerando simili disastri, portava il numero dei feriti a 30 o 40; ma, giusta relazioni che dobbiamo credere esatte, questo numero si ridurrebbe a 7 persone fra' viaggiatori e ad altri 3 fra gl' impiegati della linea della strada ferrata.

PS. — Coi fogli posteriori si hanno le particolarità dello scontro. Quelli che ricevettero contusioni o ferite sono otto. Niuno di loro è in pericolo di vita.

Nel Ministero della guerra si ha per sicuro che sia stata già decisa, e forse si stia eseguendo, una doppia spedizione contro Caffa ed Anapa. Si vorrebbe impadronirsi dell' istmo di Perekop e dei due ingressi dello stretto di Yeni. Una volta padroni dell' istmo, si potrebbe impedire che dalla Russia arrivassero soccorsi a Sebastopoli; l' occupazione di Caffa e di Anapa poi, avrebbe per conseguenza il dominio del mare d' Azoff, e si potrebbe assediare Sebastopoli. Dicesi però che un rapporto di Saint-Arnaud qualifichi, per adesso, l' impresa assai difficile, perchè si ha già perduto troppo tempo, e con ciò permesso ai Russi di accumulare notevoli forze nel loro porto di guerra.

(T. Z.)

Svezia e Norvegia.

Il *Morning Chronicle* pubblica il seguente dispaccio, in data di Copenaghen 28 luglio: « Si suppone che le Potenze alleate abbiano chiesto un' altra volta la cooperazione della Svezia e della Norvegia. I commissarii, inviati a Stoccolma a tal uopo, ebbero un' udienza dal Re Oscarre. Non si sa quali siano le condizioni offerte; ma è facile congetturarle: elle sono probabilmente soccorsi di danaro, un presidio di truppe alleate nell' isola Aland, e, al caso, la restituzione della Finlandia alla Svezia. »

La *D. Allg. Zeit.* contiene la seguente relazione da Wisby (sull' isola di Gottlandia) del 28 luglio passato: « Giunse qui in questo punto il piroscafo da guerra svedese il *Thor*. Esso trasportò qui buon numero di truppe, destinate ad aumentare la guarnigione dell' isola. L' equipaggio di questo naviglio racconta aver udito presso Blidör, nella direzione delle isole di Aland, un forte cannoneggiamento, che si attribuisce ad un attacco, che avrebbe intrapreso la flottiglia, comandata dall' ammiraglio Plumridge. Certo si è che la fregata ammiraglia il *Leopard* ha a bordo un piloto di Föglö, ch' ebbe tempo fa l' incarico di visitare esattamente la migliore e più sicura via, per la quale si potesse recarsi con grossi navigli da trasporto ad Abo, l' antica capitale della Finlandia. »

(O. T.)

Asia.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 8 agosto, le seguenti notizie, quivi recate dall' *Australia*, giunta in 114 ore da Alessandria:

« Abbiamo ragguagli d' Alessandria 2 agosto, Bombay 1.° luglio, Calcutta 20, Singapur 30 e Hong-Kong 22 giugno. Come spesso avviene da qualche tempo, le relazioni più interessanti dalle Indie son quelle, provenienti da Cabul; però esse sono sempre incerte. La già accennata vertenza, insorta fra Dost-Mahomed e i capi di Candahar era di poco rilievo, perchè la pretesa al possesso di Khelat-i-Ghilzie era stata fatta soltanto per istigazione dei Persiani, e si riteneva probabile che i capi di quella tribù non v' insisterebbero gran fatto. Si nota però che finora nessuno aveva disputato la piena autorità di Dost-Mahomed; onde i sintomi di resistenza per parte della tribù Candahar, vengono attribuiti a mene della Russia e della Persia.

« Relazioni giunte da Balkh dicono che i Persiani si stabilirono a Merw, con una forza considerevole, e che l' esercito russo s' impossessò di Ak-Miszid, luogo che dipendeva da Hurgunj. Si vociferava che lo Czar avesse restituito alla Persia alcuni territorii, a lei presi anni addietro, e che lo Scià fosse in procinto di far muovere un corpo di truppe verso Bagdad e un altro verso Herat. Una lettera di Cabul, 21 maggio, riferisce essere avvenuto un combattimento fra i Russi e le truppe di Kokan, in cui queste ultime sarebbero rimaste sconfitte con gravi perdite. Indi i Russi sarebbero entrati a Kokan; il che destava grandi apprensioni nel Re di Boccara. »

(*) Apparisce da queste ultime che il ministro delle finanze è veramente il sig. Jose Collado, e non altrimenti Jose *Mollaro*, come annunziò il telegrafo; sbaglio di nome, che a buon dritto presentì il *Pays*, nel dare i cenni biografici de' nuovi ministri spagnuoli, che riportiamo più sopra. *(Nota della Red.)*

La *Triester Zeitung*, in questo proposito, osserva: « Per quanto siano incerte le notizie della Persia, che ci giungono dalle Indie orientali, sembra però che qui ci sia qualche cosa di vero. Infatti, anche da Costantinopoli ci annunziano che l' ambasciatore inglese a Teheran, sig. Thompson, consigliò alla Persia un attacco contro Herat, e l' ambasciatore turco, Ahmet Wefik effendi, invece, disapprovò questa spedizione; sicchè, in forza del cattivo risultato di essa, sorse un dissidio tra i due ambasciatori, e Ahmet effendi diede la sua dimissione. Fu pure detto che la Persia aveva, dal suo canto, mandato un' ambasciata a Tiflis, la quale era stata accolta assai onorevolmente; e finalmente che la Russia, la quale non può più rinforzare il suo esercito in Asia, se non pel mar Caspio, aveva ottenuto dalla Persia il permesso di far marciare le sue truppe attraverso alla Persia. »

A Cabul si parlava del prossimo arrivo d' un ufficiale inglese, con circa 100 soldati di cavalleria, per conchiudere un trattato con Dost-Mahomed.

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 agosto.

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 03

Hermannstadt 6 agosto.

La ritirata de' Russi dalla Valacchia avviene senza interruzioni. La retroguardia è comandata dal generale Niered, e si dirige a Busco. I Turchi si trovano ancora presso Kalugereni. Si prepara a Bucarest un indirizzo di devozione alla Porta. Il generale Lüders si ritira col suo corpo a Braila. Secondo voci dalla Moldavia, anche là avvenivano movimenti di ritirata delle truppe russe al di là del Pruth; questa notizia ha bisogno però di conferma.

Londra 3 agosto.

Il sig. Baudin, incaricato d' affari di Francia, ebbe, il giorno 2 agosto, una conferenza col conte d' Aberdeen, nella residenza ufficiale di Downing-Street.

(G. P.)

Parigi 6 agosto.

Madrid 4. — I *club* organizzati continuano a rimanere aperti. La Giunta non si scioglierà fino alla convocazione delle Cortes. Il pagamento, che si fa delle scadenze di luglio, contribuisce a ristabilire la fiducia. Si aspetta quanto prima la divisione Blaser.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 8 *agosto, ore* 4 *min.* 45 *pom.*

(Ricevuto il 9 *ore* 9 *min.* 15 *ant.)*

La *Corrispondenza austriaca litografata* indica, come notizia degna di fede, quella che i Russi abbiano incominciato a ritirarsi dietro il Pruth.

Skender-beg entrò il giorno 6 in Bucarest colla sua cavalleria leggiera.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 235. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Per la traslocazione, accordata al cancellista Antonio Tinti, si è reso vacante, presso l'I. R. Pretura di Agordo, un posto di Cancellista, coll'annuo soldo di fiorini 400, aumentabile per ottazione ai fiorini 500.

Si diffidano tutti coloro, che aspirassero ad un tale posto, di far pervenire, col tramite di legge, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale, al più tardi entro quattro settimane, dalla terza inserzione nella *Gazzetta* del presente Avviso, corredando le stesse della prescritta Tabella e dei recapiti provanti gli studii percorsi ed i servigii prestati, nonchè della rispettiva fede di nascita e del cenno sulle eventuali parentele od affinità cogl'impiegati, inservienti ed avvocati di detta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Belluno, 27 luglio 1854.
VENTURI.

N. 6425. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 73 in Conselve, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all'introito brutto di austr. L. 300, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo d'una sicurtà di austr. L. 2000 (duemila).

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 25 agosto p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall'I. R. Direzione del Lotto nelle Provincie venete,
Venezia, 29 luglio 1854.

N. 6245. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Volendosi procedere ad un ulteriore esperimento d'asta per la vendita del Casino erariale in S. Serafino, Comune di Martignana, altre volte ad uso della forza armata di Finanza e di Ricevitoria, si avvisa che, nel giorno 30 entrante agosto, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, avrà luogo il detto esperimento nei locali di questa Intendenza, sotto l'osservanza dei Capitoli normali, generali ed addizionali, ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

L'asta verrà aperta in base al prezzo fiscale di L. 6017:37, e sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la Superiore approvazione, con avvertenza che il deliberatario sarà tenuto di cedere in affitto all'Amministrazione i locali necessarii per il collocamento dell'impiegato di Polizia, dietro un annuo compenso, che, ove non potesse consensualmente stabilirsi, verrà determinato da quest'Ufficio delle pubbliche costruzioni.

Sarà inoltre tenuto il deliberatario di prestarsi, entro 30 giorni dall'intimatogli approvazione, ad effettuare il pagamento almeno della metà del prezzo convenuto in contratto, potendo l'altra metà essere effettuata in due rate semestrali successive, previa regolare cauzione.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte con deposito di L. 601:75 in danaro sonante, o con Obbligazioni di Stato al prezzo di Borsa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 21 luglio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso, BESOZZI, *Aggiunto.*

N. 10268. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza deduce a pubblica notizia che, nel giorno 26 (giovedì) del p. v. mese di agosto, terrà, nel proprio Ufficio in questa città, sito nel locale ex convento di S. Gaetano, un'asta, per deliberare a chi offerisse vantaggi maggiori, l'esecuzione di alcune opere di ristauro, occorrenti lungo le riparazioni alla sinistra del torrente Igna in Novoledo, fronte beni Piovene, o nelle case soprapposte al tenimento di Novoledo in amministrazione dell'I. R. Intendenza, tutto secondo i dettagli e le condizioni, che si leggono nelle pezze I, IV e V del progetto relativo, che saranno ostensibili a chiunque, tanto il giorno dell'asta, quanto prima, presso la Sezione II della R. Intendenza, nei giorni non festivi, durante l'orario d'Ufficio.

Qui poi, a norma degli aspiranti, si fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle 3 pomeridiane, e sarà regolata colle osservanze delle discipline e forme prescritte nei pubblici incanti, deliberando l'impresa al minore chiedente, escluse le migliorie, in conformità della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658-331. È poi lasciato libero alla Stazione appaltante di differirne la delibera, laddove l'interesse della R. Amministrazione, o qualsivoglia altro motivo a ciò consigliasse, diffidandone a voce i concorrenti, e tenendo come obbligatoria l'ultima offerta. La delibera restar dovrà vincolata all'approvazione Superiore.

2. Il prezzo, o dato di grida, sarà quello di austr. L. 2096.

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in danaro di austr. L. 210, aumentabile fino al decimo della somma, per cui fosse per seguire la delibera. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto, restituendolo agli altri.

4. Il deliberatario dovrà inoltre prestare, entro otto giorni, da quello della notificata approvazione della delibera, una idonea fideiussione per austr. L. 500, la quale dovrà essere costituita o in Cartelle dello Stato al corso della giornata, o in danaro. In qualunque caso, sarà imputato il deposito fatto al momento dell'asta.

5. Dichiarasi che se il deliberatario mancasse di compiere l'obbligo della sicurtà, perderà il fatto deposito, e sarà inoltre obbligato di risarcire la R. Amministrazione da qualsiviglia danno, che da nuovi incanti od altri partiti fosse per derivarle. La sicurtà poi risponde, insieme col deliberatario, della perfetta esecuzione delle opere e dell'adempimento di ogni altro dovere.

6. Il pagamento del prezzo sarà diviso in tre rate eguali, la prima eseguito che sia il lavoro per una metà, la seconda a lavoro terminato, e la terza dopo seguita la revisione dell'atto di collaudo.

Tutte le spese relative all'asta, contratto, ecc., star dovranno a peso del deliberatario.

Vicenza, 22 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vej.

N. 12744. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (1.ª pubb.)

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, tenutosi il 3 luglio corrente, per l'alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano,

Si reca a comune notizia:

che, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un terzo il giorno di giovedì 23 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di L. 1790:94, ed alle condizioni portate dall'antecedente Avviso 27 aprile a. c., a questo Numero, e successivo 8 giugno p. p., pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28, 30 giugno e 3 luglio corrente, N.i 144, 86 e 147, fra le quali quella d'obbligo di verificare il previo deposito di L. 180, in moneta a valore di tariffa, da portarsi in confronto dal deliberatario in ragione del decimo dell'ultima migliore offerta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 13 luglio 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 2079. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In ordine a Superiori disposizioni, si rende noto, che l'Agenzia, nel locale di propria residenza, posto sulle Zattere, al civico N. 274, terrà asta pubblica nel giorno 21 agosto 1854, onde deliberare, salva la Superiore approvazione, l'impresa del trasporto dei sali dai Depositorii istriani ai RR. Magazzini di Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, e viceversa, durante il triennio camerale 1855, 1856, 1857. Tornando senza effetto, questo primo tentativo, se ne rinnoverà un secondo il giorno 4, e così un terzo nel giorno 18 del successivo mese di settembre.

A norma degli aspiranti si dichiara:

1. Che nessuno verrà ammesso all'asta, quando non faccia alla Stazione appaltante il previo deposito di austr. L. 3,000, od in danaro effettivo, od in carte di pubblico credito, al valore di Borsa, e mai oltre il valor nominale.

2. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di centesimi quaranta (40) al quintale metrico indistintamente per cadauna delle indicate destinazioni.

3. Che il degrado stradale di tolleranza, viene fissato all'uno ed un quarto per cento, rispetto ai sali procedenti dall'anno di raccolto, anteriore a quello delle condotte; e dell'uno pei raccolti più anziani

4. Che le quantità annuali da trasportarsi, possono approssimativamente ritenersi in metrici quintali 150,000 per Venezia, e quintali 25,000 per Nogaro; salva, ben s'intende, alla R. Amministrazione, la libera disponibilità del più o del meno, a seconda delle esigenze del servigio.

5 Che, nel generale, le condotte devono essere regolate in tutto e per tutto a termini dell'apposito Capitolato, già pubblicato per le stampe fino dal 28 marzo 1851, il quale sarà ostensibile presso gli Ufficii camerali delle Provincie venete e dell'Istria, nonchè presso le spettabili Camere di commercio di Venezia, Trieste e Fiume. Per altro, pel triennio 1855, 1856 e 1857, il § 13 del detto Capitolato resta modificato nel senso:

a) che per le spese di scarico, tanto a Venezia, come a Nogaro, l'abboccatore dovrà sottostare ad ogni qualunque variazione che la R. Amministrazione trovasse di portare alle vigenti Tariffe; e ciò colla vista di facilitare la raccolta della mano d'opera, necessaria all'uopo, di cui si penuria a causa della modicità delle attuali mercedi.

b) che, nel caso d'indebiti e non giustificati ritardi al completamento delle condotte, l'imprenditore incorrerà nella multa di austr. L. 50 per ogni giorno di ritardo, oltre il limite fissato nelle relative diffide. Anche per queste multe risponde la pieggeria.

6 Che l'appalto triennale dev'essere cautato, mediante pieggeria del valore di austr. L. 12,000 (dodicimila), da effettuarsi od in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, al valore di Borsa, e mai oltre il valore nominale, entro il periodo di giorni otto, da quello della comunicatagli Superiore approvazione.

7. Che le spese d'asta e di contratto restano tutte a carico del deliberatario, il quale, inoltre, s'intende soggetto alle disposizioni dell'art. 27 del Decreto 1.° maggio 1807, espresso nei seguenti termini:

« L'idoneità della fideiussione dev'esser tale da poter garantire la piena esecuzione del contratto in tutti i suoi rapporti. Il deposito poi effettivo di una somma, ove si faccia provvisoriamente in luogo di sicurtà, deve almeno corrispondere al quadruplo dell'importo delle spese d'asta. Null'ostante, però, un tale deposito e la di lui perdita, il depositante non resta liberato dall'obbligo di risarcire gli ulteriori danni, spese ed interessi, che potessero derivare alla Stazione appaltante nel caso che la di lui offerta non fosse mantenuta. »

Dall'I. R. Agenzia degli emporei sali,
Venezia, 31 luglio 1854.
Il R. Agente, P. SOLVENI.

N. 557. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Spazzino, presso l'I. R. Tribunale provinciale di Rovigo, coll'annuo soldo di fiorini 216, si diffidano tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, di far pervenire, col tramite delle rispettive Autorità, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, le proprie suppliche al protocollo della Presidenza del Tribunale, corredate della prescritta Tabella, delle prove sui servigii prestati e della fede di nascita; dichiarando in pari tempo se, ed in qual grado siano congiunti in parentela, od affinità, con taluno degl'impiegati ed avvocati addetti a questo Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 26 luglio 1854.
Il Presidente, CARELLA.

N. 898. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Cursore presso l'I. R. Pretura di Teolo, coll'annuo soldo di fiorini 300, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirare a tal posto, di far pervenire, col tramite della rispettiva Autorità o Presidenza, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, le proprie suppliche, al protocollo generale di questo I. R. Tribunale provinciale, corredate della prescritta tabella, delle prove legali sugli studii percorsi e sui servigii prestati, e della fede di nascita, dichiarando in pari tempo se, ed in quale grado siano congiunti in parentela od affinità con altro degl'impiegati della suddetta Pretura, o con altro degli avvocati addetti a quel foro.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 29 luglio 1854.
GREGORINA.

N. 1953. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

In seguito al Decreto N. 7148 del 17 corrente, dovendosi devenire alla vendita di 20,000 pezzi di doghe di legno duro, derivanti dalla sfasciatura delle botti di foglia Virginia, e di 12,000 libbre metriche di cenere di legna, si deduce a comune notizia, che, nel giorno 18 agosto a. c., si terrà un'asta, mediante schede secrete, da prodursi suggellate nel suddetto giorno, dalle 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà unire alla propria offerta la cauzione di L. 170 per le doghe e 70 per la cenere, che gli verrà retrocessa, ove dalla Commissione, che sarà istituita a tal uopo, non fosse riconosciuta accettabile.

La delibera definitiva è vincolata alla Superiore sanzione, ed otto giorni dopo che questa sia partecipata al deliberatario, gli oggetti venduti devono essere asportati dai Magazzini della R. Amministrazione.

Le offerte devono essere estese in bollo da centesimi 75, e contenere il prezzo offerto, tanto in numero che in lettera, nonchè la chiara firma e precisa abitazione dell'aspirante.

Le altre condizioni ed i campioni saranno ostensibili, nelle solite ore d'Ufficio, presso il dipendente Economato, e le spese d'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia, 28 luglio 1854.
BRANDEL.
Hermann.

N. 25418. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N 4645, per l'affittanza della Campagna di campi 100 circa, detta del Botteghino, nel Comune di Gambarare ai N.i di Mappa 2508 al 2512, 2523 *usque* 2564, 2601 *usque* 2604, parte del 2605, 2606, 2607, 2646, 4609, della superficie di pertiche 395 . 30; ed ai N.i 2521, 2522 di pertiche 2 . 39, consistenti in area di fabbricati demoliti,

Si avvisa:

che, nel giorno 10 agosto p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone di L. 1,000, e per la durata dall'11 novembre 1854 al 10 novembre 1855, nonchè agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 10 giugno p. p. N. 17401, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 1.°, 3 e 4 luglio corrente, N.i 146, 88 e 148, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 26 luglio 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 10614. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata d'un quinquennio,

Si avvisa:

che, nei giorni 11 e 14 agosto a. c. avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone suindicato, e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 8 giugno p. p., al Numero medesimo, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 26 luglio 1854
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Il giorno 11 agosto, si terrà l'asta del Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, circondario di S. Gregorio, all'anagrafico N. 291 e civico 296. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Lo stesso giorno 11 agosto avrà luogo l'asta di un Appartamento di casa, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Stefano, al civico N. 2898. Annua pigione L. 140, somma da depositarsi L. 14. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Il giorno 14 agosto si terrà l'asta d'una Casetta, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Pietro, all'anagrafico N. 1067, civico 663. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. La decorrenza dal 15 agosto 1854.

Nello stesso giorno 14 agosto sarà tenuta l'asta d'una Casa, situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Maria del Carmine, all'anagrafico N. 2967 e civico 3915. Annua pigione L. 255, somma da depositarsi L. 26 La decorrenza dal 1.° ottobre 1854.

N. 7984. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Si è reso vacante un posto di Piloto di porto presso l'Uffizio centrale di porto e sanità marittima in Venezia, cui va congiunto il salario d'annue lire austriache 600 ed il godimento del vestiario d'uniforme.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto agosto 1854, al Governo centrale marittimo, la documentata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, i servigii prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Ai marinari congedati dall'I. R. Marina di guerra ed a quegl'individui, che sanno leggere e scrivere in lingua italiana, ovvero conoscono anche l'una o l'altra lingua straniera, si darà a circostanze pari la preferenza sugli altri aspiranti.

Dall'I. R Governo centrale marittimo,
Trieste, 18 luglio 1854.

N 14983. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 14 corr. N. 18011, dovendosi appaltare i lavori di ristauro, occorrenti nello Stabilimento agrario in questa R. città, e d'ingrandimento delle serre per la conservazione degli agrumi,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di venerdì 11 del mese di agosto p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 18 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 25 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4654

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nell'anno camerale 1855.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 450, più L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando del Distretto d'amministrazione del materiale d'artiglieria terrestre e delle armi per tutta la truppa nelle Provincie venete, porta a pubblica notizia che, di conformità d'ordine Superiore, dovesse trovare il necessario avviamento per la fornitura del combustibile, cioè del carbone di legna forte, dolce e fossile, come pure del coke inglese e di Venezia, occorribile all'Arsenale terrestre nel corso dell'anno militare 1855, tenendo a tal uopo una pubblica trattativa in via di offerte in iscritto e suggellate, da presentarsi dagli aspiranti al suddetto Comando distrettuale nell'Ufficio del suddetto I. R. Arsenale, le quali offerte devono giungere, al più tardi, col giorno 21 del mese di agosto andante, e ciò alle ore 2 pomer.

S'invitano, quindi, tutti quelli che bramassero d'assumere una tale somministrazione, o in parte o tutta, di presentare le loro offerte in iscritto e suggellate, nel tempo suindicato.

Passato il giorno prefisso per la presentazione delle esibizioni, non verranno accettate quelle posteriormente inviate.

Per essere ammesso a questa trattativa, ogni concorrente dev'essere munito d'un valevole documento dalla sua competente Autorità civile di recente data, d'essere atto d'assumere questa fornitura.

Ogni offerta dev'essere garantita col corrispondente vadio di austr. L. 150.

La cauzione, però, a sicurtà dell'Erario per l'esatta e perfetta fornitura del suddetto combustibile, sarà in allora da prestarsi dal rimasto miglior offerente in austr. L. 300.

Queste offerte in iscritto e suggellate verranno aperte dalla Commissione, adunatasi a tal uopo nell'I. R. Arsenale suddetto, e la più vantaggiosa sarà in allora ritenuta valida, e subitamente spedita all'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria in Vienna a sollievo della Superiore approvazione, e tutte le altre offerte saranno restituite ai concorrenti esibitori, restituendo a loro contemporaneamente il vadio prestato.

Tosto l'arrivo dell'approvazione Superiore della miglior offerta, subitamente verrà stipulato il regolare contratto, del quale un esemplare verrà munito col bollo, secondo il prescritto, a proprie spese, del rimasto miglior offerente.

I campioni dei carboni qui sotto specificati si trovano ostensibili nell'Ufficio del suddetto I. R. Arsenale, ogni giorno dalle ore 7 sino alle ore 11 di mattina, e dalle ore 1 sino alle 5 pomer.

L'occorrenza approssimativa esiste in:

N.	centinaia peso di Vienna		
500	centinaia peso di Vienna carbone di legna		forte.
» 5	»	» »	dolce.
» 5	»	» » fossile	di Valdagno.
» 5	»	» » fossile	di Dalmazia.
» 100	»	» » fossile	inglese.
» 10	»	» »	coke inglese.
» 10	»	» »	» di Venezia.

Venezia, 1.° agosto 1854.
L'I. R. Commissario di guerra, BODENSTEIN.
L'I. R. Colonnello, Comandante il suddetto Distretto, PETER.

N. 13061. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civico N. 388, nel giorno 14 agosto p. v., dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto delle opere di riparazione occorrenti nel locale della R. Direzione delle Poste di qui.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austr. L. 307.

2 Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa ed effettive austr. L. 37, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3 Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione II di questa Intendenza.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata all'I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Treviso.

5. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrare ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto, dopo la intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che si reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.

AVVISI PRIVATI

N. 500.

Provincia di Treviso

L'I. R. Camera di disciplina notarile fa noto al pubblico che il sig. Giuseppe dott. Meneghetti del fu Ermenegildo, di Treviso, avendo compito quanto l'Italico Regolamento sul notariato, provvisoriamente in vigore, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile; avendo pure ottenuto da S. E. il sig. Ministro della giustizia, con venerato Dispaccio 20 settembre 1853, N. 14547, 15389, la nomina in Notaio, coll'assegnazione di residenza nel Comune di Motta, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio notarile, per la prescritta somma di austr. L. 2298 .86, depositato nel di 30 maggio passato, presso quest'I. R. Tribunale Provinciale, nella Cassa dei depositi giudiziali, sub N. 3935, una Cartella dell'I. R. Monte Lombardo-Veneto, in data 5 maggio 1854 N. 115343, portante l'annua perpetua rendita di fiorini 40; e per ultimo avendo sodisfatto ad ogni ulteriore pratica,

Ora è ammesso al libero esercizio della professione notarile, con residenza nel Comune di Motta, in questa Provincia.

Treviso, 17 luglio 1854.
***Il Presidente* E. REATI**

N. 3606.

A tutto il giorno 20 agosto p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Cesio, Distretto di Feltre, posto in monte, con istrade praticabili a cavallo e poche con ruotabile, avente 3370 abitanti, dei quali 2490 con diritto all'assistenza gratuita, e cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 1500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate a questo Regio Commissariato distrettuale, entro il giorno suindicato.

Feltre, li 20 luglio 1854
***Il R. Commissario distrettuale,* MESTRE.**

N. 1110.

La Deputazione comunale di Spilimbergo

AVVISA

Che, a tutto il 31 agosto p. v., resta aperto il concorso alle due triennali Condotte, medica e chirurgica, coll'assegno annuo di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, produrre a quest'Ufficio le loro istanze, corredate dai soliti documenti.

Gli obblighi delle Condotte sono descritti nei Capitoli normali, che restano ostensibili nelle ore d'Ufficio.

Spilimbergo, 29 luglio 1854.
I Deputati
CONTE ENEA SPILIMBERGO
GIUSEPPE RUBBAZZER.
***Il Segretario,* Gio. Tomais.**

Mercordì 9 Agosto. — Anno 1854. – N. 118.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2830. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 21 andante n. 2830, di Francesco di Pietro Cileien industriante a Belluno, rappresentato dall' avv. D.r Antonio Palatini, in confronto di Francesco Pavei e Letizia Laurenti possidenti di Visome; in punto di pagamento di a. l. 424: 28 ed accessorii, nei giorni 6, 20 e 27 settembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov. a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta dello stabile, appiedi descritto sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

II. Ai due primi incanti lo stabile si venderà a prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo che basti a pagare i crediti inscritti.

III. L' aspirante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima a garanzia degli effetti dell' asta.

IV. L' esecutante è assolto da questo deposito.

V. Il deliberatario dovrà depositare al momento il terzo del prezzo offerto e pagherà gli altri due terzi coll' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera ai creditori assegnatarii 14 giorni dopo il Decreto di assegno, sotto comminatoria di nuova asta a suo danno.

VI. L' esecutante è assolto anche dal deposito del terzo, e garantisce col suo credito pel caso di nuova asta per difetto di pagamento.

VII. Il deliberatario assume gli eventuali carichi prediali arretrati.

VIII. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà domandare il possesso dello stabile.

IX. L' aggiudicazione sarà accordata dopo pagato l' intiero prezzo.

X. Le spese di possesso e d' aggiudicazione stanno a carico del deliberatario.

Stabile da subastarsi in Comune amministrativo di Belluno censuario di Visome luogo detto alla Turriga.

Casa di nuova costruzione da completarsi non censita, eretta sul fondo alla Turriga censito nell' estimo provvisorio al n. 5150, e nello stabile per porzione del n. 268, sopra l' area di pert. 0: 14.

Confina a mattina e settentrione Pietro Giacomini, mezzodì, strada, sera fratelli De Col stimata a. l. 1800.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 27 luglio 1854.
Zambelli, Agg.

N. 5988. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Conegliano si notifica col presente Editto che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra la sostanza tutta di sua ragione di Giuseppe Giurai esistente in questo dominio Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Giurai ad insinuarla fino al giorno 12 settembre inclusivo in forma di une regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell' avvocato Marcantoni, deputato curatore della massa, concursuale, dimostrando non solo la sussistenza, della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale egli pretende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quanto in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita da gl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 detto mese alle ore 9 ant. dinanzi questa I. R. Pretura per passare all' elezione dell' amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che li non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, all' Albo Pretoriale, ed inserto nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano.
Li 28 luglio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
CHIMINELLI

N. 3719. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che gli esperimenti d' asta portati dall' Editto 9 giugno 1854 n. 2567, accordati sull' istanza di Gio. Batt. Ferracini di Badia, contro Giacomo Giro di Castelguglielmo, avranno luogo nelli giorni 31 corrente, 6 sei ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., fermo nel resto il surriportato Editto.

L' I. R. Cons. Pretore
B. BOTTARI.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,
Li 5 agosto 1854.
L. Montalbotti, Canc.

N. 9009. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 7, 21 settembre, e 12 ottobre p. futuri dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, il triplice esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto stabile esecutato dietro istanza del sig. Antonio Biego Mantovani fu Alvise coll' avv. Minozzi, in pregiudizio del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta, e seguirà a prezzo di stima, ch' è di a. l. 14860, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera dell' immobile di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima; nel terzo poi sarà deliberato anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a dar pagamento a tutti i creditori inscritti fino all' importo della stima.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima dell' immobile posto in vendita in monete sonanti d' oro, e d' argento a corso di tariffa, esclusa la carta monetata. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi come si è detto pel deposito del decimo di stima, in monete sonanti d' oro, od argento al corso della Sovrana tariffa, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente dell' immobile deliberato, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di tutte le condizioni d' asta.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dell' immobile, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. L' immobili si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato, in cui si troveranno nel giorno dell' incanto; ritenuto pure a carico del deliberatario le servitù passive, cui per avventura potesse esser soggetto l' immobile, e d' altro canto staranno a di lui favore le servitù attive che fossero allo stesso inerenti, e ciò senza diritto a compenso, od obbligo di rifusione.

VIII. Il deliberatario fino a tanto che non abbia ottenuta l' aggiudicazione definitiva dello stabile non potrà farvi innovazioni di sorte che lo deteriori, ma dovrà mantenerlo nello stato in cui si trova all' atto della delibera.

IX. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese di spropriazione, e quelle della graduatoria da provocarsi, dietro liquidazione del Giudice.

X. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione e trasferimento di proprietà staranno a carico dell' acquirente.

XI. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XII. Ogni offerente per persona de dichiararsi sarà tenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d' asta.

XIII. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto dell' immobile deliberato a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg., ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese, e danni occasionati dal suo difetto, e non bastando il deposito dovrà rifondere il di più in altro modo, e viceversa verrà escluso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero nel reincanto.

Descrizione dell' immobile

Una casa con corte ed orto posta in Vicenza nella contrada di Santa Croce, marcata col comunale n. 384 nero, e n. 317 rosso, descritta nella mappa provvisoria al n. 1009, e nella vigente mappa stabile ai nn. 1172, 1166, e confina complessivamente a levante colla pubblica stradella del Borghetto mediante il canale Seriola, a mezzodì cogli eredi Boara, a ponente colla pubblica strada di Santa Croce, ed a tramontana cogli eredi Nalesso, con altra casa, e corte, del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio, e con viottolo di ragione Cecchi, già minutamente descritta nel protocollo di stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Il Cons. d' Appello
Cav. MARCHESINI.

Borgo, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 9904. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Danese pizzicagnolo di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell' avvocato Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
Cav. MARCHESINI.

Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 4 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 13150. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Edoardo Rocchi commerciante di qui con fabbrica paste a S. Caterina n. 5006, e con vendita biade a S. Canciano n. 5621.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Edoardo Rocchi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r Fortis deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 11 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli cioè per tre volte in questa Gazzetta Uffic. e con ordine al Cursore di annotare in calce il giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 5 agosto 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 12853. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Eduardo Rocchi assente d' ignota dimora che Elia Millossevich coll' avv. Mastracca con sostituzione nell' avv. Grapputo produsse in di lui confronto la petizione 1.° agosto corrente n. 12853, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1212 : 30, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a Cambiale 29 aprile 1854 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec. facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Tamanini che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 2 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 9720. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni di Eliodoro Radaelli fu Gio. Batt. possidente di Roncade.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest' I. R. Pretura Urbana in confronto dell'avv. sig. Giacomo D.r Giacoboli deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Pretura Urbana nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 12 settemb. p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questa Preture sui benefizii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 18 luglio 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 3693. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Michele Venturini che in suo confronto fu prodotta da Valentino Lavarda di Udine petizione in data 7 marzo a. c. n. 1557, in punto di pagamento di a. l. 11, in dipendenza alla confessionale 12 luglio 1853, e che attesa la di lui assenza fu nominato quale curatore questo avvocato Domenico D.r Tolusso, affinchè lo rappresenti e difenda.

Si avverte l' assente Venturini che su tale petizione fu prefisso al contradditorio il giorno 20 settembre 1854, alle ore 9 ant. e che dovrà presentarsi all' Aula, o farsi rappresentare da idoneo procuratore, perchè diversamente dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei soliti luoghi e inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma
Li 13 luglio 1854.
Il Regio Cons. Pretore
VEDOVA.
Bonollo, Canc.

N. 4474 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con Decreto 25 luglio spirante n. 5446, ha interdetta Caterina Cappelotto Boer di Oderzo, dall' amministrazione delle sue sostanze siccome affetta da mania versatile, ed esserle stato deputato in curatore il proprio marito Francesco Boer di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 29 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.
Gio. Bombardella, Canc.

N. 2534. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Sulla verbale istanza 18 luglio corrente pari num. di Giovanna Padovan e di Gio. Battista Padovan quale tutore del minore Fortunato Felice di Gio. anna Padovan eredi, a senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l' eredità testata di Felice Girotto fu Angelo morto alle Fornaci di Loreo nel dì 17 febbraio a. c., ad insinuare e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 19 settembre p. v. anno corrente dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Pel R. Cons. Pret. indisposto
il R. Aggiunto
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 23 luglio 1854.
Koller, Canc.

GIOVEDÌ 10 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 180

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 10 agosto.

N. 18215.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

In relazione a ossequiato Decreto 28 giugno a. c., N. 24850, dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si portano a generale notizia, nell' Elenco qui sotto descritto, i luoghi del circondario confinante in queste Provincie, ai quali sono applicabili le disposizioni dei §§ 353 e 354 del Regolamento sulle dogane e sulle privative dello Stato.

Elenco dei luoghi suddetti.

1. Mestre, in Provincia di Venezia, Distretto di Mestre.
2. Quarto di Mira, in Comune di Gambarare, Provincia di Venezia, Distretto di Dolo.
3. Loreo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
4. Contarina, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
5. Pappozze, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
6. Occhiobello, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
7. Canaro, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
8. Ficarolo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
9. Crespino, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
10. Polesella, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
11. Massa, in Provincia di Rovigo, Distretto di Massa.
12. Trecenta, in Provincia di Rovigo, Distretto di Badia.

Venezia, li 3 agosto 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 262. Prestito.

AVVISO

All' oggetto importantissimo di eseguire le prescritte regolari operazioni, riguardo alla ripartizione del prestito, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p., rendesi indispensabile di conoscere la somma precisa soscritta a titolo di prestito volontario per ogni Comune della Provincia, essendo che questa distinzione non è stata accennata finora da molti soscrittori all' atto del versamento o consegna della relativa dichiarazione alle pubbliche Casse.

Vengono invitati quindi tutt' i contribuenti, che avessero fatto la loro offerta al prestito volontario in forma complessiva, a produrre a questa I. R. Delegazione provinciale la dichiarazione *a qual Comune*, e *per quale importo*, intendessero di applicare la somma, da loro soscritta.

Siffatta dichiarazione dovrà farsi entro il giorno 15 dell' andante mese, avvertendosi quelli, che producessero le proprie offerte nel rimanente periodo di tempo fissato pel prestito volontario (cioè fino il 20 corrente), a non ommettere la contemplata applicazione dell' importo in ragione di Comune, nelle soscrizioni relative.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 8 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 agosto.

La Piazza e la Piazzetta di S. Marco offerivano ieridì lo spettacolo di numerose schiere d'ogni arma del nostro presidio. Avendo esso avuto in gran parte lo scambio, S. E. il sig. Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, volle ivi ieri passarlo a rassegna.

Vi si ammiravano le ordinanze, in parata, di più battaglioni, del reggimento fanti Wocher num. 25, Francesco Ferdinando d'Este num. 32, Leopoldo num. 53, un battaglione del reggimento d' artiglieria di costa, l' infanteria ed artiglieria di marina ed il corpo de' marinai.

Un improvviso dar nei tamburi e l'intuonarvi due bande l'inno dell'Impero annunziarono, in punto alle 10, l' arrivo di S. E. il Governatore. Accompagnata da più generali e da splendido seguito di stato maggiore, la prefata Eccellenza Sua impiegò circa un' ora a trascorrere le fronti di quelle milizie. Recavasi poi ad un lato della Piazza per vedersele tutte sfilare dinanzi. La disciplinata maestria delle mosse, il rapido ed uniforme spiegarsi delle file in colonne, il nobile portamento marziale de'nostri soldati, sono prerogative, che, sottintese dagli stessi nemici, è superfluo il descrivere.

Al suono di bellissime marce, eseguite dalle bande predette, sfilarono maestosamente le truppe in cospetto di S. E. il Governatore, il quale sembrava assai sodisfatto d' avere sotto a' suoi ordini un simile nerbo di valorosi.

La frequenza del popolo, ivi astante alla mostra, esprimeva essa pure un tacito senso di compiacenza davanti alle forze, che l' assicurano.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 6 agosto.

Soscrissero il giorno 5 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

	fiorini
Sua Serenità Antonio principe Palffy	500,000
Sua Serenità Carlo principe di Thurn e Taxis	500,000
I sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Corte suprema di giustizia e cassazione — non calcolati i 60,000 fiorini, sottoscritti dal presidente della medesima, Lodovico conte di Taaffe	213,960
Enrico conte Hoyos Sprinzenstein	200,000
Du Pasquier, Farton e Comp.	150,000
Prima Società austriaca dei fabbricanti di sapone, quale proprietaria della prima Fabbrica di candele Apollo e di sapone in e presso Vienna	100,000
M. T. Galatti	50,000
I sigg. impiegati e la servitù della Direzione centrale per la costruzione di ferrovie	48,150
Francesco Schiessl	30,000
La Presidenza della chiesa e scuola del Comune greco-valacco in Vienna	30,000
Guglielmo Matesdorfer	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 4 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Innsbruck	4,013,680
» Trieste	10,974,930
» Leopoli	1,427,780
» Clagenfurt	1,466,500
» Brünn.	9,949,508
» Linz	5,831,832
» Zara	961,000
» Troppau	2,642,390
» Lubiana	1,353,100
» Presburgo	3,848,565
» Praga (il solo giorno 4 agosto)	370,020
» Milano (fino al giorno 2)	2,502,064

(G. Uff. di V.)

Trento 7 agosto.

Sentiamo da fonte sicura che l' operazione dell' imprestito, emesso dallo Stato, venne ne'Comuni della valle di Ledro intesa nel suo vero senso, e che la missione dell' I. R. sig. Commissario distrettuale di Riva, che recossi in tutti que' Comuni, ebbe un risultamento molto favorevole; in ispecie puossi considerare come già coperta la quota ripartita ne' Comuni di Tierno di sopra, Tierno di sotto, Concej, Mezzolago e Legos.

(G. del Tir. Ital.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 agosto.

In questi ultimi giorni, sul piazzale d' esercizio avanti la *Franzensthor*, furonvi continui esercizii a fuoco, alla presenza di S. M. l' Imperatore. Il dì 5, la M. S. fermossi per ben due ore, scorse le quali portossi nella grande caserma di cavalleria, dove, fatto battere l' allarme, passò in rivista il reggimento d' usseri Principe Elettore d' Assia-Cassel, che in men di 15 minuti si era completamente raccolto. *(Corr. Ital.)*

Togliamo al giornale della Marina da guerra austriaca il seguente prospetto dello stato di quella Marina alla fine del 1853. I numeri ed i dati di esso danno il quadro migliore e più convincente del vivo progresso, che ha luogo in questo ramo. Quella Marina aveva, a quel momento, 6 fregate: lo *Schwarzenberg*, di 60; la *Bellona*, di 50; la *Novara*, di 42; la *Venere*, di 32; il *Radetzky* (in costruzione) di 31; e la *Giunone*, fregata-caserma, di 10 cannoni; 6 corvette: la *Carolina*, di 24; la *Diana*, di 24; la *Lipsia*, di 20; la *Minerva*, di 14; la *Titania*, di 12 cannoni; la sesta di 22 cannoni era cominciata ed in costruzione; 7 brick: il *Montecuccoli*, l' *Oreste*, il *Pilade*, il *Pola*, il *Trieste*, il *Tritone*, l' *Ussero*, ognuno di 16 cannoni; 5 golette: l' *Elisabetta*, di 12; la *Fenice*, di 12; l' *Aretusa*, di 10; l' *Artemisia*, di 10; la *Saida* (in costruzione), di 6 cannoni; due prame: il *Mongibello* ed il *Vesuvio*, ognuna di 12 cannoni; 1 bombarda: la *Saetta*, di 10 cannoni; 34 peniche ognuna di 3 cannoni: l' *Agile*, l' *Amazzone*, l' *Andromaca*, l' *Anfitrite*, l' *Aquila*, l' *Astuta*, l' *Asp de*, il *Bacco*, la *Bocchese*, il *Brenta*, la *Cerere*, la *Diana*, l' *Ecate*, l' *Elena*, la *Furiosa*, l' *Iride*, la *Lubiana*, a *Lampreda*, la *Leda*, la *Leggiera*, la *Lince*, la *Modesta*, la *Morlacca*, la *Naiade*, la *Pallade*, la *Palma*, la *Rondine*, la *Salona*, il *Serpente*, la *Sibilla*, la *Sirena*, la *Volpe*, la *Zara*, ec.; 18 barche cannoniere, ognuna di 4 cannoni: la *Callige*, la *Calipso*, la *Concordia*, la *Costanza*, la *Danae*, la *Didone*, la *Fulminante*, la *Galatea*, la *Gelosa*, la *Medusa*, la *Merope*, la *Pandora*, la *Proserpina*, la *Stella*, il *Tartaro*, la *Tremenda*, il *Veruda*, la *Viennese*; 5 scune-brick di 4 cannoni: il *Bravo*, il *Camaleonte*, il *Delfino*, il *Dromedario*, il *Fido*; 9 trabaccoli; 11 piroscafi: il *Custoza*, di 6; la *Lucia*, di 7; il *Volta*, di 6; l' *Elisabetta* (in costruzione) di 6; il *Taurus*, di 5; l' *Achille*, di 4; il *Curtatone*, di 4; l' *Hentzi*, di 4; il *Vulcano*, di 4; l' *Alnoch*, di 2; e l' *iacht* a vapore, il *Seemöve*. La marina di guerra austriaca possedeva dunque, alla fine dell' anno passato, 100 legni e barche, con 781 cannone, fra' quali 1 fregata ad elice, 1 corvetta a elice, 1 goletta ed un piroscafo erano in costruzione. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Sondrio 2 agosto.*

La sera del 23 luglio, alle ore 9 $^{1}/_{2}$, levossi un uragano, accompagnato da furiosa pioggia e da copiosissima gragnuola, che, in meno di mezz' ora impresse sulla china, che sovrasta a Sondrio, la più spaventosa desolazione.

Tanta sciagura era stata preceduta da un giorno sereno, da uno di quei giorni, che sono inestimabili per la prosperità delle messi, benchè il sole splenda invano anche in quest' anno a questi vigneti, infestati dalla crittogama.

Chi percorre la strada per valle Malenco e la regia strada a levante di Sondrio, vede sulle pendici sovrastanti ai villaggi di Colda, Ponchiera, Caparari, Arquino e Gualtieri segnate ad intervalli numerose liste sinuose, scendenti dall' altura. Con una fiducia, confortata da lunga esperienza, l' agricoltore aveva steso i filari di ubertosi vigneti sugli orli di quelle vallette, fertilizzandone così il terreno col rivestirlo di utile vegetazione. Ma in quella notte la pioggia, rovesciata a dirotto anche su quelle alture, smosse dalle sommità della montagna il terreno e tutte quelle piccole avvallature convertironsi di subito in frane, crescendo nel discendere il volume delle materie e delle acque, talchè, giunte le piene alle più basse ed ubertose ubicazioni, divennero altrettanti vasti e rovinosi torrenti, che dilavarono per lungo tratto i terreni, su cui passarono, lasciandoli nudo e deserto scoglio, e allagando e soverchiando di materia i luoghi, su cui s' arrestarono.

E fu sì inopinata e repentina siffatta sciagura, che in non pochi luoghi, rovesciandosi le acque innanzi alle abitazioni dei coloni, le riempirono di ghiaia e sassi, e a stento i miseri, fra il terrore e la sorpresa, salvarono sè stessi, abbandonando nell' alluvione persino gli indumenti.

Oltre la perdita incalcolata, ed in parte mai più riparabile, di tanti ubertosi terreni, che furono travolti dalle loro sedi e tolti onninamente alla produzione, oltre gli spazii numerosi di campi fertili e vasti, sui quali s' arrestò la piena e li coperse di squaliido greto, la

APPENDICE

CRITICA.

Storia del Pensiero nei tempi moderni; del conte Tullio Dandolo.

I.

Che Vittore Cousin, della Italia parlando, disdegnosamente affermasse, altro non essere il presente di lei tranne che il passato di Francia, non è cosa cotesta, della quale sia da fare le meraviglie: è gran pezza che i signori di oltr' Alpe fanno le viste d' ignorare che la vecchia Italia, nel fatto d' ogni incivilimento, fu, per ben tre volte, loro maestra: e già ne avvezzarono, sin dal principio, a vederci giudicati perentoriamente da tali, che nè pur ci conoscono. D' altra parte, vuolsi in verità confessare che ci hanno molti de' nostri, i quali pare che mettano studio a ribadire l' avventato giudizio del filosofante francese: imperciocchè, molti davvero sono quelli, che senza pudore rinnegano l' indole e il sentire e la fede italiana, per farsi proseliti e imitatori delle peregrinità, che ci vengono dal di fuori: dichiarisi, però, ad onore del vero, che delle vituperose sentenze di Vittore, e compagni, hanno fatto e vengono tutto giorno facendo onorevole ammenda molti egregii Francesi, che le cose nostre meditano con tutt' altra coscienza, e con più profondo ingegno descrivono.

Che Cousin adunque ne gettasse in faccia quelle sue parole superbe, non è cosa, ripetiamo, di cui fare le meraviglie. Ben è sì da stupire che ci abbiano anche fra mezzo a noi certi perpetui queruli, a cui la cronaca delle lettere nostre pare non sappia offrire altro tema fuori quello di deplorarle, siccome morte. E saria bello, se non fosse ridicolo, vedere così fatti cronisti, quando simulare il cordoglio del profeta piangente sull' eccidio di Gerosolima, e quando invece dare di piglio alla scutica, quasi bisognasse magistralmente menarla in giro, per iscuotere animali turpemente addormentati nel brago. Certo, noi non vorremmo dire che l' Italia mostri di questi giorni la fecondità stupenda del passato; e nè manco che in molti libri recenti v' abbia quella dottrina maschia, alla quale fummo usi. Ma se anche molti dei più forti intelletti, che pur ci vivono, tengonsi raccolti in silenzio pensoso; non per questo di meno si veggono a quando a quando venire in luce tali opere, che rivelano la scintilla dell' ingegno italiano non essere spenta. E di queste, perchè gl' itterici cronisti non ne fanno parola? O sarebbe per avventura che, per farli toccare altra corda, e cavare qualche nota di plauso, si vorrebb' essere della scuola di coloro, a che accennavamo poc' anzi? O più presto, così fatte opere passerebbero innanzi a costoro non viste, per ciò, che la loro grandezza soverchia la miserabile comprensione degl' ingegnuzzi pigmei? Che che siasi di questo, certa cosa è che una delle opere degne dell' Italia vuol essere questa del conte Dandolo.

Tutti sanno oggimai ch' egli spese molti anni della sua giovinezza a pellegrinare, non, come i più dei giovani fanno, per diportarsi, ma studiando accuratamente Venezia e Napoli, la Toscana e la Svizzera; che poi, venuto a più matura epoca della vita, e' si diede a più severi studii sui secoli di Pericle e di Augusto, e dell' Impero di Roma sino ai tempi di Marco Aurelio: tutti sanno che, frutto di tali studii, avemmo da lui tanti volumi, quanti basterebbero a chiarire non oziosa nè inutile una vita, anche lunga, d' uomo di lettere; che la intera penisola, per cotesti, lo salutava da gran tempo scrittore leggiadro e disinvolto e simpatico, se altro mai. Adesso, que' suoi molti studii, e profondi e disparatissimi, egli è venuto in pensiero di raccogliere, come a dire, in un solo corpo, d' indirizzarli a un unico intendimento; senza di che non saprebbero essere che uno accozzamento di materie disgregate, incapaci di pigliare ordine nè figura. E questo suo lavoro vuol essere la storia universale del mondo moderno, considerata, non come una successione di accadimenti, sì come processo ed esplicamento dello spirito umano, in rispetto alla verità. Non sarà dunque storia di persone e di fatti, sarà di principii ed applicamenti. Certo, di uomini e di casi dovrà discorrere; ma non saranno cotesti lo scopo e la sostanza di quel lavoro: scopo e sostanza è, per lui, dimostrare il successivo svolgimento degli errori, e loro a lato le origini ed il processo delle divine ed umane verità nella terra universa; quindi, raccolta in un solo amplissimo quadro, ordinata ad un solo centro, la storia della religione e della politica, delle scienze e delle arti; breve, di ogni scibile umano.

Di quest' opera, quattro frammenti il conte Dandolo die' fuori per le stampe sin ora. Poco, rispetto al tutto, il quale, come ciascuno vede, sarà vastissimo; abbastanza però, perchè altri possa farsi un giusto criterio del metodo, tenuto dall' autore per incarnare il concetto, ch' ei si è proposto. Imperciocchè, da questi suoi libri si vede come, nel discorrere delle istorie, e' si attenga ai fatti principalissimi; e non di manco la scelta e la distribuzione delle materie n' è bastevolmente compiuta. Regna nei racconti rapidezza e brevità somma, onde merito grande nello scrittore, e ancora più grande utilità per chi legge: avvegnachè, ad essere breve, senza essere gretto, molta dottrina e studio si richieda in chi scrive; e in poche pagine apprendere di cose assai, con bell' ordine e con chiarezza, è oggimai fortuna singolare. Anche molto è commendevole in questi libri una cotal particolare accuratezza, nello sceverare cosa da cosa, in guisa che, in tanto varia moltitudine di argomenti, ciascheduno rilevi e faccia bella mostra da sè, senza togliere l' armonia delle parti, nè perturbare l' unità dell' insieme. Nè cotesto vuolsi avere in conto di meschino artificio, o di sfoggio puerile d' ingegno; imperciocchè la nitidezza dell' ordine, oltre all' essere indizio di mente discernitrice, aiuta il leggitore a ravvicinare, dove occorra, la specialità dei soggetti; a decomporre, volendo, questa enciclopedia in una serie di parziali, compiute e indipendenti monografie. Lo stile è da per tutto facile, scorrevole, ameno; tale, a cui, se pur anche i barbassori negheranno la palma del purismo più rigoroso, non potranno però togliere mai il pregio sovrano d' ogni scrittura: quello di farsi leggere con diletto, di farsi

più violenta gragnuola distruggeva frattanto ciò, che colà rimase incolume dalle frane; e quella vasta pendice che si presentava poc' anzi sì ridente, vestita di superba vegetazione, nel volgere di mezz' ora divenne spettacolo di sterminio e nudità, e vi direste risospinta la natura negli orrori del verno.

Per dare un concetto della vastità del flagello, basti osservare che la strada, che nella più breve e retta linea attraversa quest' esteso tratto, solcato dalle rovine e depredato dalla gragnuola, non percorre meno di quattro miglia.

Somma è la costernazione, massime nell' agricoltore, il quale si vede per quest' anno, e per altri successivi, tradito totalmente nelle sue speranze e privo dei mezzi di sussistenza, dacchè, oltre i danni degli scoscendimenti, la gragnuola fu a tal segno violenta, da escoriare e dilacerare in guisa appena credibile i gelsi, le viti e le altre piante fruttifere.

Nel mentre sta redigendosi un calcolo approssimativo dei danni summentovati, i miseri hanno d' uopo di riposare nella fiducia che il luttuoso emergente feconderà nelle anime gentili una pietà non inferiore a tanta sventura. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 agosto.

Siamo lieti di poter annunziare che i quattro malati di cholera, provenienti da Genova, ricoverati nel Lazzeretto di Borgo Dora, stanno meglio e sono in via di guarnigione. La città continua a godere della salute più sodisfacente. *(FF. T.)*

Da alcuni giorni trovasi in Torino il conte Gustavo di Reizet, che era segretario della Legazione francese a Pietroburgo, all' epoca in cui vennero rotte le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Russia. Questo distinto diplomatico è stato per alcuni anni segretario della Legazione francese a Torino, dove annovera molti amici. *(G. P.)*

In seguito al reale decreto del 27 luglio p. p., relativo ai premii agli autori drammatici, il sottoscritto invita tutti coloro, che bramassero di concorrere, a voler indirizzare i loro manoscritti al conduttore della Compagnia Reale facendone recapito in Torino alla Segreteria della R. Direzione dei Teatri (*).

Per l' Impresa della R. Compagnia
(G. P.) F. Righetti.

La *Bandiera Casalese* narra il fatto seguente: « Da alcuni giorni, un contadino era affetto da acutissimi dolori di ventre, che cessavano nell' atto di prender cibo; ma, aggravandosi ogni giorno il male, recossi all' Ospital di Casale, dove pochi giorni dopo morì. Si procedette all' autopsia, e nel ventre si rinvenne un serpe vivo, che, a quanto pare, sarebbesi introdotto per la bocca, mentre l' infelice dormiva in campagna. » *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 7 agosto.

Ad ovviare gli equivoci sulle svariate voci e pubblicazioni del cholera di Napoli e di Sicilia, si fa noto al commercio ed a' viaggiatori *che in Sicilia non è affatto comparso il cholera, ma soltanto in Napoli.*

Continuando quindi in Sicilia ad esistere le misure sanitarie sulle procedenze di Genova e de' siti infetti da cholera, anche le derivazioni di Napoli vanno oggi sottoposte in Sicilia a giorni 15 di contumacia.

In Napoli, d'altronde, tutte le misure, che erano prescritte, sono state abolite, avendole il supremo Magistrato di salute trovate inutili ed oziose, non che dannose al commercio, dopo l' invasione del cholera nella capitale.

Genova, il 3 agosto 1854.

Il console generale Morelli.

(G. P.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 agosto.

Una circolare della Prefettura di Firenze alle Autorità municipali e governative del Compartimento, le esorta, nell' invasione attuale del morbo asiatico, ad adoperare una vigilanza solerte e non interrotta su tutto ciò, che si riferisce a polizia sanitaria, ed una ben diretta applicazione dei suoi mezzi preservativi, con quelle cautele, che sono indispensabili in tali circostanze, onde non rechino inopportuna molestia alla quiete ed alla industria dei cittadini e non allarmino indebitamente lo spirito pubblico. *(Monit. Tosc.)*

(*) Il termine fissato dal decreto per la presentazione delle opere è a tutto ottobre. *(Nota della Red.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 7 agosto.

Siamo autorizzati a dichiarare che, appena il cholera si manifestò in Genova, non mancò questo Governo dal prendere l' iniziativa di misure precauzionali lungo il proprio litorale e la frontiera di terra verso tutte le provenienze sarde, rimettendo tosto in vigore le disposizioni analoghe, che, mediante apposito Sovrano editto, erano state prescritte nel 1836. Similmente dopo che la Magistratura di sanità in Livorno si risolse a non lasciar più patente netta alle proprie partenze, e che quel R. Governo dichiarò ufficialmente l' esistenza di qualche caso di cholera nel Granducato, le stesse misure stabilmente ordinate di fronte alle provenienze sarde, furono in via provvisoria adottate ancora verso le procedenze dalla Toscana.

A tanto non si sono arrestate le vigili cure della R. A. del nostro Sovrano, giacchè, seguendo i moti del paterno suo cuore, ha disposto perchè, compatibilmente colle circostanze, vengano, mediante apposite circolari di questo R. Ministero dell' interno, insinuate alle Comunità tutte dei Ducati quelle pratiche preventive, che l' esperienza ha suggerito come utili in simili casi, e predisposte quelle avvertenze, che valer possano, giusta l' umana intelligenza, a rendere in ogni evento meno terribile l' invasione del morbo.

Mentre dunque a tranquillità interiore noi deduciamo altrettanto a pubblica notizia, siamo insieme abilitati a riprodurre in estratto, per norma d' ogni avente interesse, e specialmente degli esterni, le succitate disposizioni del 1836, che sono state riattivate per ora sulle avvertite parti della nostra frontiera:

a) Non sarà lasciato entrare negli Stati estensi persona alcuna proveniente da luoghi infetti dal cholera morbus, se non a fronte d' una regolare e autentica fede di sanità, la quale provi, o che la persona viene da luogo sano, o che ha dimorato per otto giorni in luogo, ove non siasi manifestato alcun caso di cholera da 15 giorni almeno.

b) Sarà concesso il transito per gli Stati estensi ai corrieri e forestieri con accompagnamento a loro spese d' una guardia di sanità da confine a confine per riaccompagnarli nello stesso modo, quando per qualche causa avessero a rientrare;

c) Si assoggetteranno a profumazione al confine esterno, e nei rispettivi Uffizii di posta, le lettere e pacchi, provenienti da luoghi esterni infetti;

d) Le merci non suscettibili d' infezione, come commestibili, animali viventi (esclusi i lanuti), liquidi, metalli, droghe, legnami, potranno liberamente introdursi nello Stato: non così le merci, che ne sono suscettibili, e specialmentte lane, cotone, telerie, e tutti gli effetti usati, dei quali sarà proibita l' introduzione, meno però gli equipaggi dei viaggiatori, che colle usate precauzioni si lasciranno transitare. *(Mess. di Mod)*

IMPERO RUSSO

Su' movimenti delle flotte alleate nel Baltico, da 18 al 25 luglio, dà sufficienti schiarimenti il seguente giornale di notizie, riferito dal *Times*. Il giornale ha le date di Barösund e di Ledsund (a mezzodì delle isole Aland).

Il 18 luglio. Barösund offre un grandioso spettacolo. Vi sono radunate le flotte alleate. Havvi una voce sola sulla eccellenza del loro armamento ed equipaggiamento. I capitani dicono che gli equipaggi, esclusi alcuni vecchi guardacoste, sono atti ad ogni servigio, cui li chiamasse il Napier. Si fanno continui esercizii, ed è meraviglioso spettacolo quando il *Wellington* alza il segnale: *Fuori imbarcazione ed armate*, vedere in 20 minuti 180 imbarcazioni, perfettamente armate ed equipaggiate, dirigersi alla costa per eseguire qualche finta evoluzione. I Russi ci guardano da lontano, ed i telegrafi sulle eminenze danno subito relazioni ad Helsingfors. Dacchè ritornammo da Cronstadt, avemmo sempre tempi magnifici. Riteniamo Cronstadt ed Helsingfors imprendibili, e non potervisi avvicinare se non col sacrifizio di 6 od 8 vascelli di fila. Pensino in Inghilterra se quelle fortezze non sarebbero troppo caramente pagate colla perdita di 6000 uomini. Fra le isole, sulle quali sono costruite le batterie di Sweaborg, non può passar altro che un naviglio, e questo sostener dovrebbe il fuoco dalle casematte di 340 cannoni di grande calibro. Solo con un forte esercito di terra potrebbesi imprendere qualche cosa contro Helsingfors. Questo speriamo averlo dalla Svezia, quando nei prossimi giorni sia caduta Bomarsund.

Il cholera è fortunatamente in decremento. Ebbevi un periodo, in cui l' *Austerlitz* ebbe a bordo 150 casi. Il *Majestic* fece una corsa per minorare la epidemia. Acido solforico diluito, e mistura di canfora, sono i medicamenti prescelti. È notevole che i navigli a vela furono affatto risparmiati dal morbo. Forse l' insufficiente arieggiamento nei siti delle macchine, nei piroscafi, dà alimento alla malattia.

Nel 18, alle 1 pomeridiana, fu dato il segnale di levare le ancore. Avanzammo in 4 linee. Tutta la flotta corse a piene vele l' intera notte.

Nel 19, grande esercizio di vele. Alle 4 pomeridiane, fummo sorpresi da fitta nebbia. In causa di essa, tutti i navigli ebbero ordine di gittar l' áncora. Ci trovammo a mezza via tra il faro di Uto e quello di Bogskaren, in 30 tese di acqua.

Nel 20, rimanemmo all' áncora. Le caldaie non furono riscaldate. Il *Lightning* fu mandato avanti con ingegneri per iscandagliare e segnare il canale, che conduce a Ledsund.

Nel 21, alle 10 antimeridiane, segnale di levare le áncore. Il *Wellington* il primo. Dopo di esso, la flotta in due divisioni, condotte da Napier e Chads. A 1 ora, ci seguirono gli 8 vascelli di fila francesi in due colonne, coi loro 6 piroscafi, dalla parte di babordo. Alle 5, la divisione inglese gittò l' áncora a Ledsund, e trovò ivi i piroscafi a ruote di Plumridge, il *Leopard*, l'*Odin* ed il *Valorous*. Il giorno dopo erano entrati anche tutt' i legni francesi. La precisione, con cui ammainarono le vele e gittarono l' àncora, destò l' ammirazione di tutta la flotta.

La mattina del 22 furono inviati a Bomarsund i seguenti legni: l' *Edimburgh* (ammiraglio Chads), il *Blenheim*, l' *Hogue*, l' *Ajax*, l' *Amphion*, il *Leopard*, l' *Odin*, il *Valorous*, il *Lightning*, come indicator della strada. Incontrammo l' *Hecla*. Dopo mezzodì udimmo forte cannoneggiamento nella direzione di Bomarsund, ed alle 7 vedemmo sollevarsi da quella parte densa colonna di fumo. Il *Lightning*, alle 10 pomeridiane, riferì che i Russi, veduti i nostri navigli del blocco, avevano aperto contro di essi il fuoco da una nuova batteria di terra, piantata al Sud dei forti; ma che i tiri erano stati tutti troppo brevi per arrecar danno. L' ammiraglio Chads s' ancorò tranquillamente fuori del raggio delle loro artiglierie, ma vicino abbastanza, per poter far operare con esito i nostri cannoni da dieci pollici. I forti si stancarono presto di fare un fuoco inutile. La colonna di fumo proveniva da un naviglio, il piccolo piroscafo il *Zephir*, ch' era stato incendiato.

Nel 23, riposo, per la domenica. Quattro fregate francesi entrano. Il *Desperate* è in vista. Il nostro ancoraggio a Ledsund è eccellente. Ha 12 tese di profondità e circa 9 leghe di estensione. Dalla parte di terra, chiamata Lemland, la riva è bassa. Si vedono però, in fondo all' interno, eminenze boschive. Il paese pare esser fertile. Non mancano nemmeno case; ed un gran naviglio in costruzione è un incentivo per tutta la flotta. Il *Lightning* e l' *Aigle* sono di bel nuovo mandati fuori per esaminare il canale, che mena a Bomarsund. Non incontrarono ostacoli, sebbene andassero sovente non più lontani di 30 *iarde* dalla riva. La profondità varia dalle 5 alle 30 tese. Poche leghe lungi da Bomarsund, l' *Alban* faceva misurazioni. Vicino ad esso stava il *Valorous* che investì in uno scoglio. Fra le isole, vedevansi gli alberi del *Leopard*, dell' *Odin* e dell' *Hecla*, che avevano tolto al nemico ogni comunicazione. Lungo la riva, gli abitanti de' mulini e casali osservavano con timore i vicini nostri navigli. Alle 5 pomeridiane, andammo per un canale largo solamente 100 *iarde* e trovammo, allo sbocco di esso, la squadra dell' ammiraglio Chads nella baia di Lumpar, dinanzi alle fortificazioni di Bomarsund. La batteria principale è costruita a foggia di mezzaluna sulla spiaggia, per dominare tutta la baia. Ha due piani di granito e spazio per 108 cannoni. Montati ne ha però 92 soli. Il tetto è a prova di bomba, e, per soprappiù, è coperto da uno strato di 4 piedi di sabbia. Dietro il forte, stanno sopr' un terreno sagliente due torri rotonde, e all' estremo angolo, ad oriente, una terza. Ognuna ha 16 cannoni. Una batteria di terra, rapidamente formata sulla punta orientale, completa le fortificazioni. Havvi andirivieni di soldati e di uffiziali. Opinione generale si è che il bombardamento di que' forti a nulla condurrebbe. Ma sarebbero presto distrutti da truppe di terra e da' nostri vascelli di fila. Il *Valorous* è assai danneggiato, e venne rimesso a galla a fatica.

Nel 24, le truppe (?) ed i soldati di marina ebbero ordine di approntarsi a sbarcare. Tutti però crediamo che nulla faremo, prima dell' arrivo dei Francesi da Calais

Nel 25 luglio, i legni francesi fanno sventolare la bandiera inglese e gl' inglesi la francese. Sarebbe segno che vi dovesse essere qualche fatto. Osservo finalmente che gli abitanti di questo paese, e per sentimenti e per usanze, sono Svedesi, e si vedrebbero volentieri liberi dalla dominazione russa.

IMPERO OTTOMANO

In data d' Adrianopoli 28 luglio prossimo passato si hanno le seguenti notizie:

« Le ultime notizie, ricevute da Gallipoli, sono soddisfacentissime, in riguardo al cholera, diminuito al punto che si contavano soli 7 in 8 morti al giorno fra le truppe francesi, il cui numero, diviso in molti accampamenti separati fuori della città, ascendeva, alla data del 24, a 7000 uomini circa. Nella città di Gallipoli la mortalità era insignificante, giacchè la maggior parte degli abitanti si era ritirata nelle città e campagne circostanti. Tutti i navigli carichi di truppe francesi, che entrano nel canale, devono sbarcare i loro ammalati, se ne hanno, al lazzeretto, sito a Niagara e trasformato in Ospitale, di modo che non si sbarcano nei dintorni di Gallipoli che quelli perfettamente sani.

« I generali Canrobert e Brown, con alcune fregate a vapore anglo-francesi, si sono trasferiti il 19 corrente presso Sebastopoli per fare una ricognizione per lo sbarco di truppe. A questo scopo arrivò dal mar Nero a Costantinopoli il battello a vapore inglese il *Vesuvius* recando l' ordine a tutti i trasporti e vapori di trasferirsi a Varna, a fin di prendere a bordo le truppe, cavalleria ed artiglieria. Grandi convogli di carichi di zappe ed altri effetti militari, continuano a partire ogni settimana verso Rustsciuk, dove ultimamente si trovava il quartier generale ottomano. »

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Aspettansi dal mar Nero notizie importanti. Assicurasi che fu dato l' ordine d' invadere e d' occupar la Crimea, e a quest' ora le operazioni debbono essere incominciate. L' esercito e le flotte non attendevano se non il corredo d' assedio, ch' è giunto il 29 luglio. Non si va d' accordo nell' accennare il punto, contro cui saranno rivolti i primi assalti. Alcuni dicono che si manderanno nel mare d' Azoff forze considerevoli, e che si attaccherà la Crimea per Atrabo; altri pensano che si attaccherà da prima la costa occidentale: ma, com' è naturale, il piano delle operazioni non è conosciuto se non da' generali supremi. Noi non crediamo che l' esercito e le flotte vadano a cominciar le fazioni nel mare d' Azoff: è più probabile ch' elle sbarchino, sotto il cannone de' vascelli, in qualche sito, come Teodosia, e di là muovano sopra la capitale della Crimea; poi, evitando le gole e le contrade montuose, s' indirizzino a Sebastopoli. Ma, qualunque sia il piano, siamo convinti ch' è dato l' ordine di prendere ad ogni costo Sebastopoli, e di scacciare dalla Crimea ogni corpo di truppe russe. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

La ritirata dei Russi non seguì senza sangue, come si credeva dapprima. Veniamo a rilevare che la retroguardia del corpo russo, ritiratosi da Slatina, fu attaccata il 27 luglio dai *basci-bozuk* d' Iskender-Beg e costretta ad affrettare la ritirata. E' furono però raggiunti il giorno appresso presso Tempeni sulla strada che mena a Bucarest, e fortemente battuti. La perdita dei Russi è considerevolissima. La maggior parte dei loro cavalli furon resi inabili al servizio. La retroguardia dei Russi, implicata nel combattimento del 27, consisteva d' un battaglione di fanteria, quattro sotnie di cosacchi e dodici cannoni. Fra Tempeni e Tekutsch rimasero inchiodati tre cannoni russi. *(Corr. Ital.)*

Intorno alla ritirata de' Russi dalla Valacchia, il *Times* di Londra, in data del 4 agosto, faceva le considerazioni seguenti:

« La ritirata de' Russi è evidentemente generale, vale a dire ch' ella si è fatta giusta ordini concertati, e da tutt' i punti ad un tempo. Non solo Frateschti, ma ancora Kalugereni, che giace a mezza strada tra Frateschti e Bucarest, Bucarest stessa e Oltenizza, l' antica palestra della lotta sulle rive del fiume, dovevano essere tutti abbandonati.

« Da ciascuno di tali siti, l' artiglieria e le salmerie erano in cammino per istrade paralelle verso la Moldavia. Quindi lo sgombramento della Valacchia sarebbe completo. Ma udiamo inoltre che tal ritirata si fa a marcie forzate; e le più imperiose considerazioni poterono sole suggerire tale provvedimento, poichè il caldo era eccessivo, e le truppe russe, già scorate dalla disfatta e oppresse dalle fatiche d' una sì penosa campagna, dovettero lasciare per via la metà de' soldati. Vien poi il quesito: quali considerazioni poterono determinare una

---

intendere senza fatica: da ultimo, ogni cosa vi sta sempre intesa a raggiungere quello scopo, cui rivelą chiaramente l' epigrafe, adottata dal Dandolo per sua divisa: ANZI TUTTO SONO CATTOLICO ED ITALIANO.

E cattolico ed italiano schietto e sincero apparisce il Dandolo in questi suoi libri; dai quali questo frutto, dopo averli attentamente letti, ricavi: il profondo e ragionato convincimento, d' ogni vero e d' ogni bello, essere unica madre e creatrice unica la religione cattolica; conseguentemente, patria del cattolicismo essendo stata sempre l' Italia, dover ella anche sempre essere stata la patria del bello e del vero. Nobile e santo intendimento è cotesto; e per sè solo bastevole a rendere i libri, di cui parliamo, cari e desiderabili ad ogn' Italiano: il quale v' imparerebbe come la gloria e la prosperità vera del suo paese nate e cresciute da religione, non saprebbero nè potrebbero senza quella sussistere; imparerebbe che si può essere cattolico, eminentemente cattolico, senza dare per questo nel fanatismo; che si può essere italiano, eminentemente italiano, senza che bisogni ruinare, per improntitudini ed esorbitanze, l' Italia. E queste verità imparerebbono gl' Italiani dalla Storia del Dandolo, per ciò che la Storia sua non è, come tante altre sono, bugiarda. O sia naturale indolenza di coloro, i quali vengono poi, o sia arte insidiosa degli uomini di partito, fatto sta che, nelle lettere e nelle scienze, s' innalza a cielo la fama di certi uomini, ai quali, senza più, si tributa venerazione, e se ne bevono senza esame gli oracoli: onde poi la storia, che, per antica sentenza, fu detto essere la maestra della vita, le più volte, col proporre viziati modelli, se ne fa invece corrompitrice. Questo non avverrà sicuramente della Storia del Dandolo; il quale scrittori ed uomini giudica senza preoccupazione d' animo, senza rancore nè odio: e però v' ha ne' suoi giudizii critici una cotale singolarità, tutta propria della sua Storia; chè, soventi volte, addentrandosi nelle intime latebre di quello, che pomposamente si chiama il tempio della gloria, guidatovi dalla fede nel solo Vero, abbatte gl' idoli e ne rovescia gli altari. In verità, gli era tempo che certi idoli bugiardi si mettessero in pezzi, che di certi templi si segnalassero le sconcezze, che i leggitori sapessero finalmente una volta quale fidanza e' possano mettere negli scrittori. Questo adunque fa il nostro autore, il quale non è incerto ne' suoi giudizii, nè dice a mezzo la verità: onde fa bene alla mente, rettificandone le storte idee; fa bene al cuore, dirizzandone le intenzioni.

Oh! certo, que' giudizii, quella epigrafe, tanto scrupolosamente attenuta, non garberanno a certi cattolici, a certi Italiani di tutt' altro conio. O forse, se quella epigrafe e que' giudizii non erano, i frammenti, già pubblicati di questa Storia, correrebbono a quest' ora per le bocche di molti più, e per le colonne de' giornali, coronati da aureola; e l' autore ne sarebbe inebriato d' incensi. Ma, lasciando stare che il Dandolo avrà sempre il plauso di tutti i buoni, per lo bell' uso ch' ei fa dell' ingegno e degli ozii agiati della condizion sua indipendente, non può a meno che alla sua Storia non sia presto resa giustizia dal buon senno degl' Italiani; i quali sentono, o devono sentire, il bisogno di avere finalmente per le mani una Storia commendevole, non pure per la vastità della tela, per la dotta erudizione dello scrittore, per la ingenua leggiadria dello stile, ma, che assai più rileva, per la verarità dei racconti, per l' imparzialità della critica, per la giustezza delle opinioni.

Queste parole, colle quali abbiamo fatto prova di annunziare all' Italia un frammento della *Storia del pensiero*, pubblicato poco fa per le stampe, se, per avventura, potevano bastare a quello, non sarebbero più sufficienti, ora che la intera opera, dicono, sta per essere messa in luce. Prima di sobbarcarsi all' acquisto e alla lettura d' un libro di tanta lena, ciascheduno ha ragione e diritto di conoscere un pochino meglio l' autore e l' opera. Questa conoscenza l' avranno negli articoli, che verranno poi; o, almen che sia, questo è l' intendimento, che avevamo in mira, dettandoli.

Agostino Antonio Grubissich.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro Eretenio di Vicenza. — Stagione della fiera.

Il Teatro Eretenio di Vicenza, nella stagione di questa fiera, si aperse coll' opera il *Rigoletto*, e con un tal ballo, che proprio non aveva nome. Ed abbenchè quella musica del *Verdi* non potesse trovare migliori interpreti di madamigella *Lotti* e de' sigg. *Galvani*, *Bencich* e *Cornago*, artisti tutti per eccellenza, pure ebbe anch' essa il peccato di esser troppo conosciuta dal pubblico, il quale, come ad un vecchio amore, fattagli bella ciera la prima sera, lasciava nelle successive vuote le sedie ed i palchetti del teatro. Eravi però un' altra novità nel direttore dell' orchestra, chè in quel difficile posto sedeva per la prima volta il signor *Cesare Trombini*. Questo giovane, che appena decenne levò tanto splendida rinomanza sul nobile istromento del Paganini, e che in Italia e di fuori venne da poi salutato fra' più eletti concertisti, or che la buona fortuna condusselo ad accasarsi a Vicenza, fu da questa novella sua patria richiesto a direttore dell' orchestra dell' Eretenio. Se non che, altra cosa è levarsi in onore come concertista di violino, altra sedere in tal posto, e d' un colpo dell' archetto, d' un giro del capo governare sonatori e cantanti, e di tanti istromenti e di sì diverse potenze e volontà trar un accordo d' armonie e d' espressione, e quel tutto animare e confondere in un insieme giusto ed uniforme. Pure il *Trombini* sino dalla prima sera ottenne un vero trionfo; e l' orchestra, da lui diretta, nulla lasciò a desiderare nell' impasto, nell' intelligenza, nel colorito. Però gl' incontentabili (e dove non ne sono?) dicevano che il *Rigoletto* era una musica sonata e risonata, e che quasi andava da sè, e non doversi pronunciare un giudizio del novello direttore che in un' opera affatto nuova. Ed ecco che ieri sera andò in iscena il *Marco Visconti*, del maestro *Petrella*, musica novissima per questi paesi; ed il nostro *Trombini* guidò l' orchestra a tal perfetta esecuzione, che, vinta ogni difficoltà dell' arte, seppe meritarsi la lode e la sodisfazione universale: e così sin dalle prime prove si collocò fra' più distinti direttori dell' orchestra italiana.

Della poesia del libretto non è male, e molto bene della nuova musica del maestro *Petrella*; la quale, in ogni sua parte applaudita, nel terzetto del prim' atto e nel gran finale del secondo levò veramente il pubblico ad entusiasmo. La *Lotti*, *Galvani*, *Bencich*, *Cornago*, gareggiarono a chi facesse meglio, e il numerarne gli applausi e le chiamate sulla scena è ben inutile, trattandosi di artisti usi alle palme ed al successo.

La musica del maestro *Petrella* venne stupendamente messa in iscena dall' amico suo, il maestro *Angelo Mariani*: direttore dell' orchestra del Carlo-Felice di Genova; ed i Vicentini festeggiarono ripetutamente quell' illustre, che già sette anni, dirigendo la grande orchestra nel loro Teatro Olimpico ed i cori dell' *Edipo*, meritò, che *Pacini* e *Mercadante* lo acclamassero valentissimo fra gl' Italiani.

Da qualche sera, all' infelice primo balletto successe l' *Esmeralda*, con mad. *Maywood*. La celebre danzatrice, impareggiabile nella forza e nello slancio, nulla lascia a desiderare nell' arditezza e nell' armoniosa misura de' suoi passi, e nell' azione si mostrò così vera e passionata da non temere rivali e da strappare dagli occhi e dal cuore de' numerosi spettatori lagrime ed applausi.

Vicenza il dì 5 agosto 1854.

fatto. Osservo finalmente
ie, e per sentimenti e per
rebbero volentieri liberati

TOMANO

8 luglio prossimo passato,

ute da Gallipoli, sono so-
holera, diminuito al punto
8 morti al giorno fra le
, diviso in molti accam-
ttà, ascendeva, alla data
. Nella città di Gallipoli
giacchè la maggior parte
elle città e campagne cir-
i di truppe francesi, che
barcare i loro ammalati,
o a Niagara e trasformato
si sbarcano nei dintorni
mente sani.
Brown, con alcune fregate
no trasferiti il 19 corrente
una ricognizione per lo
opo arrivò dal mar Nero
pore inglese il *Vesuvius*,
porti e vapori di trasfe-
re a bordo le truppe, ca-
onvogli di carichi di sear-
inuano a partire ogni set-
ultimamente si trovava il

Herald: « Aspettansi dal
Assicurasi che fu dato l'
ar la Crimea, e a quest'
ssere incominciate. L'e-
no se non il corredo d'as-
o. Non si va d' accordo
ro cui saranno rivolti i
e si manderanno nel mare
che si attaccherà la Cri-
che si attaccherà da pri-
com' è naturale, il piano
uto se non da' generali
he l' esercito e le flotte
nel mare d' Azoff: è più
to il cannone de' vascelli,
a, e di là muovano sopra
, evitando le gole e le
o a Sebastopoli. Ma, qua-
vinti ch' è dato l' ordine
bastopoli, e di scacciare
uppe russe. »

NUBIANI.

segui senza sangue, co-
amo a rilevare che la re-
iratosi da Slatina, fu at-
bozuk d' Iskender-Beg e
. E' furono però raggiunti
peni sulla strada che me-
tuti. La perdita dei Rus-
ggior parte dei loro ca-
zio. La retroguardia dei
ento del 27, consisteva d'
tro sotnie di cosacchi e
Tekutsch rimasero in-
(Corr. Ital.)

Russi dalla Valacchia, il
4 agosto, faceva le con-

dentemente generale, vale
ordini concertati, e da
olo Frateschi, ma an-
mezza strada tra Frate-
sa e Oltenizza, l' antica
il fiume, dovevano esse-

, l' artiglieria e le salme-
e paralelle verso la Mol-
della Valacchia sarebbe
tal ritirata si fa a mar-
considerazioni poterono
o, poichè il caldo era
scorate dalla disfatta e
penosa campagna, do-
de' soldati. Vien poi il
vorno determinare una

goletto era una musica
andava da sè, e non do-
el novello direttore che
ecco che ieri sera andò
il maestro *Petrella*, mu-
si; ed il nostro *Trom-*
perfetta esecuzione, che,
ppe meritarsi la lode e
in sin dalle prime prove
ri dell' orchestra italiana.
stro *Petrella*; la quale,
l terzetto del prim' atto
evano costretto il pubbli-
alvani, Bencich, Cor-
sse meglio, e il nume-
sulla scena è ben inu-
le palme ed al successo.
etrella venne stupenda-
suo, il maestro *An-*
eggiorno del Carlo-Felice
egli fu ripetutamente
dirigendo la grande
e nell' armoniosa mi-
dante lo acclamassero

primo balletto succe-
wood. La celebre dan-
e nello slancio, nulla
e nell' armoniosa mi-
danze cosi vera e
da strappare dagli sp-
ettatori lagrime ed ap-

1854.

così fatta mossa? Si argomenta con ragione, nella nostra corrispondenza telegrafica, che, non avendo la Corte di Vienna ricevuta nessuna comunicazione di tal fatto, è impossibile che la ritirata sia stata eseguita in virtù di nessun accordo a tal uopo con le Potenze germaniche; e che, in conseguenza, ell' è di necessità derivata da cagioni strategiche, o, in altri termini, da considerazioni puramente militari. Può essere che la marciata de' Turchi, o il timore dell' Austria, abbia dato origine a tale risoluzione.

« L' esercito ottomano in Valacchia è fortissimo, senza dubbio, giacchè, come abbiamo saputo da' nostri ultimi dispacci di Bulgaria, tutti gli uomini avevano lasciata la guarnigione di Sciumla, eccetto alcune compagnie d' irregolari; e l' esercito, inanimato da una serie non interrotta di vittorie, debb' essersi sentito acceso d' irresistibile ardore. Tuttavia, se si pon mente al forte numero di truppe, che stanno ancora sotto il comando del principe Gortschakoff, ed alla determinazione, recentemente propalata, in nome dello Czar, di voler serbare ad ogni costo i Principati, non è punto probabile che il solo timore de' Turchi abbia potuto originare una ritirata a marcie forzate. È più verisimile che l' atteggiamento dell' Austria abbia a ciò indotto; e la nostra corrispondenza di Vienna assicura in modo riciso che si sta, su quel punto, per entrare alacremente in lizza. Tutto sommato, non c' inganneremmo forse, ascrivendo a tal causa lo sgombramento della Valacchia; ma, a parer nostro altresì, rimane a trarre importanti induzioni in riguardo a' Russi ed al loro esercito. In una parola, è appien chiaro che l' irresolutezza o il disordine dee dominare ne' loro consigli. Nelle cinque o sei ultime settimane, gli abbiamo costantemente veduti contrammandare o mutare le loro disposizioni. Retrocessero dal Danubio, e si avanzaron di nuovo: fecero a mano a mano dimostrazioni per difendere ed abbandonare i loro alloggiamenti; un giorno chiamarono le loro riserve, e il giorno dopo si ritirarono in massa: in somma, operarono appuntino come se non potessero risolversi nè a sgombrare prontamente la Valacchia, nè a conservarla sino all' ultima estremità. Or è appena una settimana, ci si annunziava con sicurezza che 200,000 soldati guarderebbero quella Provincia per lo Czar, e la difenderebbero contr' ogni assalto: oggi ne dicono ch' ell' è abbandonata con tutto il precipizio d' una fuga, e co' patimenti, che l' accompagnano. Ordini come questi, dati ad un esercito già, come dicemmo, disanimato dalle sconfitte e dalle fatiche, debbono infallibilmente produrre una perdita d' uomini tanto considerevole, quanto quella provata nelle più sanguinose battaglie! Da tutto ciò, per altro, non conviene inferire che lo sgombramento della Valacchia sia per facilitare le operazioni degli alleati; per lo contrario, ell' aumenterà materialmente le difficoltà dell' azione. I Russi, per quanto pare, si ritirano, non in casa loro, ma in Moldavia, ove occuperanno una posizione sulla linea del Sereth (*). Quel fiume spartisce in due quella Provincia, in una direzione paralella alla frontiera russa di Bessarabia; di maniera che, il generale Gortschakoff si raccosterà a' suoi proprii aiuti, mentre, appunto nella proporzione medesima, i suoi avversarii saranno tratti lontano da' loro. In effetto, le stanze relative degli alleati e de' Russi si troverebbero per tal forma tutt' affatto cangiate. Fino al presente, i Russi si avanzarono dalla lor propria frontiera, e giunsero a fronte degli alleati sulla linea del Danubio; mentre ora gli alleati saranno obbligati ad abbandonare il Danubio, e a far fronte a' Russi sulle rive del Sereth o del Pruth.

« Tuttavia, sebbene tal posizione liberi l' esercito russo dal pericolo d' esser preso alle spalle dall'Austria, essa lo lascierà ancora esposto ad essere investito di fronte; e, d' altro lato, e' sarà esposto pur anco alle imprese degli alleati, padroni del basso Danubio. Si osserverà egualmente che, da parte dello Czar, non è questo un abbandono del pegno, di cui egli si è tanto ingiustamente impossessato. Egli occuperà ancora il territorio turco, e continuerà a rimanere in quella condizione, che fu riprovata dalla voce concorde dell' Europa. In fine, la provocazione resterà qual era prima, e richiederà che si operi tutt' affatto allo stesso modo; sebbene, da parte di coloro, che si dichiararono contro di lui, le operazioni esser debbano differenti. Comunque ciò sia, egli fu intanto battuto vergognosamente, e in segnalato modo, dalle truppe, che ostentava tanto di disprezzare. Gli eserciti dello Czar furono a più riprese posti regolarmente in rotta da' Turchi, a forze eguali o inferiori; i suoi migliori generali non poterono rintegrar l' onore delle armi: e, bench' ei possa ancora far assegnamento sulla moltitudine delle sue legioni, il prestigio della sua potenza è interamente svanito. »

(*) Notiamo qui che, a tenore degli ultimi dispacci telegrafici, pare che i Russi vogliano passare anche il Pruth.
(Nota della Red.)

INGHILTERRA.

Londra 3 agosto.

Leggesi nel *Sun:* « Il conte Walewski e sua moglie, che si recarono a diporto in Svizzera, sono aspettati per la prossima settimana al palazzo dell'Ambasciata di Francia in Londra. *(G. Uff. di Mil.)*

Alla Camera de' comuni, sessione del 2 agosto, l' ordine del giorno recava la discussione del progetto relativo all' imprestito russo.

Questo progetto, presentato da prima da lord Stuart e riveduto in seguito dal *sollicitor generale*, è concepito ne' seguenti termini:

« Ogni suddito inglese, il quale, durante le ostilità tra S. M. e l' Imperatore di Russia, acquistasse scientemente, in qualunque siasi paese, titoli d' imprestito russo, sotto qualsivoglia forma, emessi dal 29 marzo 1854 in poi, o che potessero essere emessi sino alla fine della guerra (l' acquisto di essi titoli sia fatto direttamente o no), sarà colpevole d' un delitto *(misdemeanor)*, e sarà punito d' un incarceramento di almeno tre mesi. Sono eccettuati da questa disposizione coloro, che acquistassero titoli d' imprestito russo, per successione o come creditori d' un fallimento. »

Sull' invito di lord *Palmerston*, la Camera adottò in progetto in prima lettura, poi un dibattimento vivissimo ebbe luogo relativamente alla seconda lettura del bill, il quale fu tuttavia letto per la seconda volta, e ne fu ordinata la stampa. La Camera votò di poi alcuni sussidii.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 1.° agosto, non furono trattate se non quistioni di sola importanza locale.

Leggesi nel *Morning Chronicle:* « Il nostro corrispondente di Parigi ci scrive che in quella capitale regna la ferma fiducia che sarà presto conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e le Potenze occidentali. Speriamo che nessuno dubiterà che quest'aspettativa sia per dimostrarsi ben fondata; ed infatti ella sta in perfetta consonanza con tutto quanto già sappiamo dell' influenza, ch' esercitano sulle deliberazioni dell' Imperatore Francesco Giuseppe i tentativi delle Corti di Berlino e di Pietroburgo. Sebbene la solita riserva diplomatica possa aggiornare ancora per pochi giorni l' adozione di misure decisive, è però evidente che il Gabinetto di Vienna dee calcare quella via, che gli prescrivono i suoi doveri ed i suoi interessi. Possiamo dunque attendere con piena sicurezza che il corso degli avvenimenti giustificherà la fiducia, che il Gabinetto francese ed inglese riposero nella fermezza dell' Imperatore d' Austria. » *(Corr. Ital.)*

Si legge nel *Morning Herald:* « Una lettera di Portorico annunzia che, giusta il rapporto del capitano dello sloop inglese il *Sea Hower*, che tornava da Haiti, questo naviglio fu sorpreso da una goletta di 125 tonnellate, armata d' un lungo cannone di bronzo, di altri due cannoni più piccoli e di 70 a 80 uomini d' equipaggio, parlanti tutte le lingue, e senza bandiera, tranne una a segnali azzurri con un quadrato rosso nel mezzo. Il *Sea Hower* fu ritenuto un giorno e mezzo: ma un naviglio ed un brick essendosi mostrati all' orizzonte, la goletta si diresse alla loro volta. »

SPAGNA

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Madrid, in data del 29, nella quale si dice che il maresciallo Espartero ha condotto seco un corpo di truppe di 10,000 uomini, per lo meno.

«Non si temono più (aggiunge il corrispondente del *Moniteur*) i disordini, che agitavano la capitale ne' primi giorni della sollevazione.

« Questi timori, del resto, erano molto diminuiti in seguito ai saggi provvedimenti e allo zelo del generale San Miguel; ma l' arrivo del maresciallo è stato risguardato con tutto ciò dalla popolazione di Madrid come una vera liberazione. »

Il numero dei feriti nei combattimenti succeduti a Madrid, fu valutato dal corrispondente dell' *Indépendance belge* a 1247; quello dei morti a 380. Leggiamo, all' incontro, nel *Diario Espanol:* « Si disse che l' Ospitale militare avesse ricevuto centinaia di feriti; non ve n' ebbe più che 165, metà borghesi, metà militari. Le ferite sono poco gravi, e morirono soltanto 8 feriti. »

FRANCIA

Parigi 4 agosto.

Il *Moniteur* pubblica la lista delle persone, alle quali il ministro della marina accordò ricompense onorifiche per fatti di coraggio e di abnegazione. Tutti gli uomini, così indicati alla pubblica riconoscenza, sono poveri marinai, piloti, doganieri, unici sostegni delle loro famiglie, e che espongono coraggiosamente la vita per salvare i loro simili.

La Camera di commercio di Metz ha informato i negozianti che, per decisione del maresciallo ministro della guerra, l' uscita dei cavalli sopra tutta la frontiera di terra e di mare è proibita, salvo che questi animali abbiano passato il limite d' età, stabilita dai Regolamenti militari, o sieno stati giudicati dagli ufficiali della rimonta non suscettivi d' essere adoperati pel servigio militare. Da un' altra parte, è stato riconosciuto che la proibizione assoluta, di cui si trovano colpiti nella loro esportazione i nitrati di soda e i nitrati di potassa, depositati ne' magazzini delle Dogane, e sui quali non sia stata presentata dichiarazione d' essersi posti in consumo, potrebbe essere levata, purchè però quegli oggetti abbiano per destinazione un paese non sospetto, vale a dire alleato della Francia, od un paese neutrale, lontano dal teatro della guerra.

Il 2 furono dati due avvertimenti ufficiosi a tutti i fogli parigini. Prima di tutto, furono invitati a non inserire alcun articolo, che istituisca confronti tra l' esercito francese e l' inglese in modo svantaggioso per quest' ultimo. A tale misura sembra aver dato motivo la riproduzione nel *Constitutionnel* di un articolo del *Sun*, che dichiarava superiori le truppe francesi alle britanniche per l' arte degli accampamenti e per l' amministrazione dei viveri. Fors' anco si volle prevenire la pubblicazione di un ordine del giorno di lord Raglan, inserito ne' fogli inglesi, ov' ei si lagna della tenuta de' suoi ufficiali. L' altra ammonizione tendeva ad impedire ai giornali francesi di parlare del soggiorno delle LL. MM. a Biarritz in modo diverso dalle relazioni del *Moniteur*. Credesi che questo fosse un piccolo rimprovero indiretto al *Constitutionnel*, perchè ristampò una data del *Messager de Bayonne*. *(Ind. belge.)*

Morì la madre dell' ex-ambasciatore francese in Vienna, signora di St.-Aulaire. Questa dama brillò alla Corte di Luigi XV, e il giorno della sua morte aveva compito il centesimo anno di vita. La duchessa Decazes, moglie del conosciuto ministro di Luigi XVIII, era sua nipote.

Giusta notizie ufficiali, il cholera non si è manifestato nell' Alsazia al di qua di Strasburgo: ed ivi pure al 1.° agosto sembrava diminuita l' intensità del morbo. *(G. Uff. di Mil.)*

Altra del 5.

Le LL. MM. II. presero il lutto per otto dì, cominciando dal 1.° agosto, in occasione della morte della Principessa di Wasa, figlia di S. A. I. e R. la Granduchessa vedova di Baden.

Scrivono da Biarritz, il 4 agosto, al *Moniteur:* « L' Imperatore e l' Imperatrice fecero ieri una gita a Saint-Jean-de-Luz. L' influenza del clima e de' bagni è giovevolissima alla salute di S. M. l' Imperatrice. »

Ecco la vita dell' Imperatore dei Francesi a Biarritz. Va a letto a mezzanotte e si alza assai per tempo. Fa subito dopo un passeggio, dal quale torna alle 8 per occuparsi col suo segretario. Gli vengono inviati tutti gli atti degli affari esterni. Gli esamina da sè. Vi appone note di suo pugno, ed invia al sig. Drouyn di Lhuys o il testo od un breve schizzo della risposta da darsi. Nulla fassi senza il suo sindacato od esame. In casi urgenti, lavora il telegrafo, e gli affari della Francia, malgrado la distanza, in cui trovasi l' Imperatore, non soffrono il minimo ritardo. Dopo la colazione, mettesi a tavolino ove resta fino alle 3 pomeridiane. Poscia od esce in cocchio coll' Imperatrice, o va solo ed a piedi a fare un bagno. L' Imperatore non ha posto favorito. Bagnasi ora su questo, ora su quel punto della costa. In tal modo, sfugge ai curiosi, diversamente gli applausi e la folla incomoderebbero in fine le LL. MM. Il prefetto, sig. Laity, ha emanato un proclama, con cui invitò gli abitanti ed i bagnanti ad astenersi da ogni manifestazione, che svelar potesse l' incognito delle LL. MM. Ognuno obbedisce a quell' invito ufficiale, e l' Imperatore può girar liberamente per le con-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 *agosto* 1854. — È arrivato, da Bari, il napoletano capitano de Cagno, con olii ed altro per De Piccoli.

Ieri, si effettuarono pure molte vendite per dettagli nei granoni, di cui varii i prezzi e sostenuti, a seconda delle qualità, le migliori trovansi in pretesa anche al di sopra delle l. 17. Qualche vendita nell'avena da l. 6:50 a 6:75. Calma nel mercato degli olii.

Le valute d'oro richieste; le Banconote pure ad 82 1/2; anche nelle altre carte maggiore il sostegno.

ROVIGO 8 *agosto*. — Molte vendite in avene da l. 7 a 7:25, e molte pure nei frumenti, di cui i mercantili da l. 17:50 a 19, ed i fini da l. 19:50 a 21. Qualche affare in segala da l. 13:50 a l. 15. Favino da l. 15 a 16. Meschinissimi consumi di frumentoni di Banato e di Salonicco da l. 16 a 16:50; ed i gialloncini in obbligazione per cassa, consegna a tutto maggio, a piacere del compratore, si voleva a l. 14.

ALESSANDRIA 2 *agosto*. — Calma nelle granaglie. Sostegno nei cotoni, essendosi dal Governo sospese le vendite all'incanto. Pochi affari in sementi oleose, mancano quelle di sesamo. In lino non si fecero operazioni degne di menzione. Si crede che verranno tolte le restrizioni commerciali. Venne levato il dazio consumo de' cereali. — *Cefalonia 2 agosto*. Il tempo continua favorevole al raccolto delle uve passe. Si crede che il prodotto sarà di circa 7 milioni, e la buona qualità da 4 a 4 e 1/2 milioni. — *Corfù 5 agosto*. L' olio si paga da tall. 11 3/4 a 12 1/8, in relazione alla qualità. Il grano 1.93 ed i granoni 1.4 il chilò, ed i particolari in transito lo cedono da ob. 100 a 102. Cambio Trieste 38 1/2, Venezia 6.14, Londra 52.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 4 agosto.	5 agosto.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	83 9/16	84 3/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	73 13/16	74 1/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	81 —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	78 1/2	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	219 —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	125 1/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	87 7/8	88 1/4
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1258 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1700 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	580 —	586 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	550 —	552 1/2

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 4 agosto.	5 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 3/8	92 1/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	125 —	124 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . »	124 1/4	123 3/4	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.14 —	12.10 —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	122 7/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	147 1/2	146 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	223 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 agosto 1854

La Borsa trovavasi, oggi, in un' ottima disposizione, che si manifestò tanto nell' aumento degli effetti, quanto nel declinio delle divise estere e delle valute.

Con mancanza continua di pezzi, ed animata domanda anche per conto estero, le Metall. 5 % furono pagate sino ad 84 5/16.

Le Metalliche 4 1/2 % si contrattarono da 74 a 74 1/4.

Il Prestito di lotteria del 1854 aumentò ad 88 3/8.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord oscillarono fra 169 3/4 a 170 1/2.

Le Azioni della navigazione a vapore si migliorarono nuovamente da fiorini 5 ad 8 il pezzo.

Le divise estere e le valute declinarono, verso ieri, di 1/2 ad 1 %, e rimasero più offerte.

Londra, 12.9; Parigi, 146 1/2; Amburgo, 92 1/4 l.; Francoforte, 124 l.; Milano, 122 3/4; Augusta, 124 1/2 l.; Livorno, 121 l.; Amsterdam, 103 1/2 l.

	Ore 1 pom. del 4 agosto. (a)	(b)	*del 5 agosto.* (a)	(b)
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	83 9/16	83 5/8	84 1/16	84 3/16
dette . . serie B 5 »	95 1/2	96 1/2	96 —	96 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	89 1/2	89 3/4	89 1/2	90 —
dette idem . . 4 1/2 »	73 5/8	73 7/8	74 —	74 1/4
dette idem . . 4 »	65 3/4	66 —	65 3/4	66 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	86 1/2	86 —	87 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 1/2	53 —	53 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	41 1/2	41 3/4	41 1/2	42 —
dette . . con rest. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 3/4	17 —
dette es. del suolo A. I. 5 »	80 3/4	81 —	81 1/4	81 3/4
detta » di altre Pr. 5 »	78 1/2	79 —	78 1/2	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	218 1/2	219 —	219 —	220 —
» » » » 1839 .	125 1/4	125 1/2	125 1/4	125 3/4
» » » » 1854 .	87 7/8	87 15/16	88 1/4	88 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	97 —	98 1/2	96 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo	1250	1253	1256	1258
dette senza divid. . »	1048	1050	1050	1051
dette di nuova emissione »	997 —	999 —	999 —	1000
dette della Banca di sconto »	96 1/4	96 3/4	96 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	169 3/4	169 7/8	170 3/8	170 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 —	81 —	80 1/4	80 3/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	272 —	274 —	274 —	275 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/4	60 1/2	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .	580 —	583 —	584 —	586 —
dette 12.ª emissione . . .	562 —	564 —	565 —	568 —
dette del Lloyd austr. . .	550 —	552 —	552 —	555 —
dette mul. a vap. di Vienna .	130 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	97 —	98 —	— —	98 —
dette del Nord al 5 % »	88 1/4	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	81 —	82 —	81 —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 —	86 1/2	86 —	87 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	83 3/4	84 1/4	84 —	84 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 1/4	28 3/4	29 —
detti di Waldstein . . .	28 3/8	28 1/2	28 1/4	28 1/2
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 5/8	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	29 5/8	29 7/8	29 1/4	29 1/2

CAMBI. — *Venezia* 9 *agosto* 1854.

Piazza		Piazza	
Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 1/2 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 244 1/2 d.
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. . .	» 244 1/2 d.
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 9 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:-	Francesconi	» 6 51
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6 78
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	76 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	67 1/2
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	70 —
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *del* 5 *agosto* 1854.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		74:14	78:57
— mercantili		65:86	73:57
Frumentoni	pronti	60:29	63:86
	aspetto	—:—	—:—
Avene . . .	pronti	24:86	25:72
	aspetto	—:—	—:—
Segale		50:86	56:57
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 9 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: De Martini Flaminio, cancelliere di Pretura. — Cobb Peyton Enrico ed Jaber Arturo Enrico, possidenti inglesi. — Bilefeldt Lodovico, già colonnello prussiano. — *Da Trieste:* Kuschinkoff, consigliere russo. — Binny A. J. ed Hadon J. R., Inglesi. — Cavazzoni dott. Giuseppe, di Modena. — Weishaupt Ottone, negoz. di Hanau. — de Strobel Giuseppe, impiegato presso l' I. R. Contabilità di Stato in Trieste. — *Da Recoaro:* Galuzzi Sigismondo, giudice del Tribun. di Piacenza. — *Da Padova:* Budd C. Carlo, possid. inglese. — *Da Ferrara:* Cavalieri Giuseppe, possid. — *Da Verona:* Caporali Antonio, I. R. intendente di finanza in Verona. — Niven Alessandro T., possid. americano. — *Da Dolo:* Contin nob. Emanuele, I. R. aggiunto distrett. in Dolo. — *Da Mirano:* Soranzo nob. Sebastiano, I. R. cancell. pretoriale in Mirano. — *Da Monaco:* Balsch baronessa, Russa. — *Da Trento:* de Witt Clinton Locke Giacomo, possid. americano.

Partiti per Vienna i signori: S. E. il generale maggiore D. Neri de' principi Corsini march. di Lajatteo, consigl. di Stato, ministro delle finanze e di guerra nel Granducato di Toscana. — *Per Vicenza:* Piombazzi cav., I. R. Delegato provinc. di Vicenza. — *Per Treviso:* Caburlotto Giovanni, ufficiale presso l' I. R. Contabilità di Stato in Venezia. — *Per Milano:* Howe Tommaso Edoardo, possid. inglese. — Cottorel Geers Enrico, baronetto inglese. — S. E. il duca di Magliano D. Pio Grazioli e Vitelleschi marchese Francesco, possidenti di Roma. — *Per Padova:* Morosini dott. Francesco, consigl. presso l' I. R. Tribunale criminale di Padova. — *Per Piacenza:* Marazzani conte Lodovico, maggiore sardo. — *Per Brescia:* Caprioli conte Oreste, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 agosto	Arrivati	680
	Partiti	817

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Verona* il giorno 9 agosto 1854, uscirono i seguenti numeri:

24, 40, 13, 49, 22.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 19 agosto 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 11 e 12 agosto, in *S. Lorenzo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 *luglio* 1854: Prata Vincenzo, detto Zanol, di Vincenzo, di 29 anni e 5 mesi, muratore. — Barbisan Francesco, fu Giuseppe, di 50, falegname. — Galvani Filomena di Felice, di 1 anno e 5 mesi. — Alessandrini Angela, di Alessandro, di 1 anno ed 1 mese. — Bottesela Giovanni, di Gio. Batt., di 3 anni e 1/2. — Bianchini Caterina, di Giovanni, di 17. — Franceschini Giuseppe, fu Agostino, di 21 anno e 4 mesi, falegname. — Rubini Antonia, di Domenico, di 1 anno e 3 mesi. — Rossetti Lazzaro Franc., fu Giuseppe, di 67, farmacista. — Curti Regina Chiara, fu Giovanni Antonio, di 49 anni ed 1 mese, civile. — De Pol Caterina, di Sebastiano, di 6 anni ed 11 mesi. — Franceschini-Longhin Santa, fu Domenico, di 42. — Pavan Lucia, fu Sebastiano, di 70. — Gorsich Francesco, fu Mattia, di 37, bottaio. — Vianello Angelo Balan, fu Giuseppe, di 52. — Barozzi Maria, di Giuseppe, di mesi 9. — Totale N. 16

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 9 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	3	6	28	3	9	28	3	5
Termometro		14	4		18	7		18	0
Igrometro		77			73			74	
Anemom., direz. . .	N.	N.	E.		E			S	
Atmosfera		Sereno			Sereno.			Semisereno.	

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 10 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Il giuocatore* — Ore 9. Sabato, 12: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L' orfanella di Ginevra accusata dell' assassinio accaduto nel castello di Senange* — Alle ore 5 e 1/2.

strade di Biarritz. L'Imperatrice, ch'è alquanto indisposta, non potè ancor cominciare a far bagni. Va per altro ogni giorno a braccio dell'Imperatore a Port-Vieux, sulla riva. Sovente ei bagnasi in presenza di essa. L'Imperatore fa di rado il bagno sotto la tenda, per lui preparata, mà sì con tutti gli altri bagnanti. Se questi si avvicinano troppo a lui, improvvisamente si allontana, e nuota tanto al largo in mare, che pochi sono tentati a seguirlo, essendo distinto nuotatore, come cavalcatore. Quando egli va nuotando assai lungi, due nuotatori, per ordine dell'Imperatrice, si gettano in una barchetta, e lo seguono a rispettosa distanza, ma abbastanza vicini per tranquillare l'Imperatrice ed il numeroso pubblico che sta alle rive. Seduta sulla riva, l'Imperatrice scherza intanto coi fanciulli, che, non iniziati all'etichetta, si avvicinano senza riguardi e levano la sabbia sotto i piedi di essa con piccole pale di legno. Talora l'Imperatore prende il bagno solo, senza seguito e servitù. Egli, che da prima voleva fermarsi a Biarritz soli 10 giorni, prolungherà il suo soggiorno fino al 20 agosto. Prima di partire farà una gita a Pau.

(Triester Zeitung.)

La contessa di Montijo, madre dell'Imperatrice, deve esser giunta a Biarritz, proveniente da Madrid. Il duca e la duchessa d'Alba vi sono egualmente aspettati.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 *agosto.*

Non si può dare grand' importanza alle parole, che il principe Gortschakoff rivolse a' boiari di Bucarest, nel momento, in cui le sue truppe stavano per abbandonare quella città.

Egli disse loro, come voi senza dubbio saprete da un pezzo, e come questa mattina annunzia a noi pure il *Moniteur*, che considerazioni strategiche lo stringevano, pel momento, a sgombrare, ma che tornerebbe più presto che non si credesse. Il generale russo ha, senza dubbio, dette queste parole perchè non paresse, agli occhi de' Valacchi, ch'ei si ritirasse dinanzi i Turchi, sostenuti dalle truppe alleate, o perchè non voleva annunziare che la sua ritirata era una concessione fatta all'Austria; ma è poco probabile ch'ei possa invader di nuovo la Valacchia, quand'ella sarà stata occupata da' Turchi o dalle truppe austriache.

Si continua, del resto, a considerare tal ritirata dell'esercito russo come una tattica, intesa a prevenire una dichiarazione di guerra dell'Austria: tutt'i nostri fogli uffiziali sono d'accordo su questo punto. Ma il Gabinetto di Vienna, del pari che quelli di Parigi e di Londra, hanno già dichiarato che lo sgombramento della Valacchia non era bastante, e che anche la Moldavia doveva essere liberata dall'invasione russa. Ora, i Russi manifestano finora l'intenzione di stabilirsi sul Sereth, ed è probabile che questa mezza concessione non paia sufficiente al Gabinetto di Vienna, il quale domanderà che l'esercito russo ripassi il Pruth e rientri così nel proprio suo territorio. *(V. il nostro dispaccio particolare nelle Recentissime d'ieri.)* Si dee tuttavia aspettarsi che tal movimento strategico aggiorni ogni scontro delle truppe alleate co' Russi sul territorio ottomano; ma i piani del maresciallo Saint-Arnaud non sembra ch'abbiano avuto per iscopo d'entrare in campagna nella Valacchia, sino a tanto che le truppe d'Omer pascià bastassero da sè sole per tener in rispetto l'esercito invasore. Si crede, generalmente, che si tratti di fare una spedizione in Crimea: le truppe anglo-francesi s'impadronirebbero d'uno o due punti della costa, e vi si fortificherebbero, a fine di alloggiarvisi e passarvi l'inverno. L'attacco di Sebastopoli per terra e per mare seguirebbe soltanto nella primavera prossima; benchè talun creda ch'ei potrebbe non essere tanto lontano, quanto suppongono i giornali, che parlano di tal disegno. L'occupazione d'uno o due punti della Crimea è senza dubbio indispensabile per secondare un attacco per terra; ma vi sarebbero difficoltà grandi a far isvernare le nostre truppe in Crimea. È noto che il mar Nero non è navigabile per più mesi dell'anno, e sarebbe assai malagevole rifornir di viveri le truppe, finchè giugnesse il momento d'operare contro Sebastopoli. È dunque probabile che la campagna del 1854 non terminerà senza che un grave tentativo si faccia contro la grande fortezza russa del mar Nero. Si potrebbe dire il medesimo dell'assalto di Cronstadt. Le nostre truppe di sbarco arrivarono a Ledsund e raggiunsero le flotte alleate: si comincierà certamente con un serio attacco alle isole d'Aland, a fine d'alloggiarvi per intanto le nostre truppe; ma e' non sarà che una specie di preliminare all'attacco di Cronstadt, che si reputa dover essere tentato prima della cattiva stagione. Del rimanente, mentre le truppe turche si preparano ad occupare Bucarest, non sì tosto quella città verrà sgombrata da' Russi, continuano le pratiche fra Omer pascià ed i commissarii austriaci per apparecchiare l'ingresso dell'esercito austriaco in Valacchia. In tal caso, i Turchi si ritireranno da Bucarest e lascieranno tutto intero all'Austria il territorio valacco.

Si sa che il Gabinetto di Vienna dichiarò alla Sublime Porta che l'occupazione degli Austriaci esser doveva assoluta, nè poteva essere divisa con le truppe turche: assicurasi pure che la Porta aderì a tal richiesta; di maniera che l'esercito di Omer pascià tutto intero sarebbe disponibile e potrebbe condursi in un altro sito.

GERMANIA

Scrivono da Berlino, il 5 agosto, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, quanto appresso:

« Da fonte degnissima di fede posso assicurarvi che le condizioni, contenute nella risposta dell'Inghilterra e della Francia alle proposte della Russia, sono assai più miti ed accettabili di quelle, che da Berlino furono comunicate alla *Gazzetta di Breslavia*. Siamo in anticipazione convinti che ciò, che sostenghiamo, sarà assolutamente contraddetto da quei corrispondenti, che, senza saperne la maggior parte il perchè, nulla vedrebbero più volentieri di una guerra generale. Non temiamo quelle contraddizioni. Siamo fermamente convinti che i prossimi fatti, che si preparano, ci giustificheranno e faranno vedere che, specialmente l'Austria, nutre pensieri assai più pacifici di quelli del *Lloyd* di Vienna e compagni, la politica de' quali dee chiamarsi più francese che austriaca. Al tempo stesso, vedrassi essere fatto incontrastabile aver l'Austria, non solo annunciato, ma anche raccomandato a Londra e Parigi, la risposta della Russia. È ora certo che la Conferenza di Vienna si radunerà di nuovo nei giorni prossimi per consultare sulla fase recentissima, nella quale è entrata la quistione d'Oriente.

« Notizie degne di fede guarentiscono che il progetto di un'alleanza delle Potenze occidentali colla Svezia dee considerarsi andato a vuoto. » *(V. le Recentissime d'ieri.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 10 *agosto.*

N. 9296.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia.

Ancora pochi giorni, ed il periodo accordato per la soscrizione al recente prestito, apertosi mediante la Sovrana Patente 26 giugno prossimo trascorso, va a compiersi.

La Camera in coerenza alla propria Circolare emessa nel 17 luglio p.° p.° sotto il N. 3176, non esita a ritenere che, per parte dei proprii rappresentati, il concorso sia stato e sia per essere conforme al dovere comune di mostrar viva la memoria delle concessioni elargite.

Tuttavolta, dacchè questo termine avvicinasi, nel dubbio che, nel diramare quell'eccitamento, possano una qualche ommissione od un qualche equivoco essere avvenuti, si fa dovere di rinnovare colla presente quell'invito medesimo, ripetendo insieme essere pienissima la sua fiducia in quei sentimenti, che onorarono sempre il ceto commerciale ed industriale di Venezia.

Venezia 10 agosto 1854.

Il Vicepresidente int. G. MONDOLFO.

Il Segretario L. ARNÒ.

Vienna 8 *agosto.*

Un corrispondente da Vienna del *Lloyd di Pest* comunica al detto giornale, sotto la data del 4 corrente, la notizia, ch'esso dice ritrarre dalla fonte più positiva, che in quel giorno si aveva cominciato ad impaccare gli archivii nell'imperiale Ambasciata russa presso la Corte di Vienna. Si voleva quindi da ciò dedurre che il principe Gortschakoff si apparecchiava alla partenza.

(Corr. Ital.)

Sua Altezza il conte di Chambord si recherà tra breve a Venezia; egli trovasi attualmente in Brunnsee.

(Corr. Ital.)

Ferrara 8 *agosto.*

Possiamo dichiarare con tutta lietezza, che tanto in questa città, quanto nell'intera Provincia, si gode in generale della più florida salute, dimodochè la mortalità diminuisce in confronto degli anni decorsi. Ciò anche deriva dalle sagge disposizioni, prese a vantaggio della pubblica igiene, tanto da Sua Eccellenza il sig. conte cav. comm. Filippo Folicaldi, delegato apostolico, quanto dall'ill.mo sig. cav. Giuseppe Casazza, nostro gonfaloniere.

(G. di Ferr.)

Genova 8 *agosto.*

Bollettino sanitario del 7 agosto: Casi 133, morti 75; di cui 30 negli Ospitali. Nella Provincia: casi 81, morti 43.

(G. P.)

Cracovia 5 *agosto.*

In questo punto, ricevo le precise notizie che alla stazione di Marzki, allo sbarco della strada ferrata di Varsavia, sul confine austro-prussiano, si fanno preparativi per ricevere un alto personaggio.

(Presse di V.)

Pietroburgo 26 *luglio.*

Ieri, l'Imperatore passò in rivista le truppe, venute in cambio delle divisioni delle guardie partite. Esso non fu mai veduto così allegro, e gli urrà de' soldati e le acclamazioni degli spettatori non volevano più terminare. A quello che si dice, egli dee partire per un lungo viaggio, non si sa ancora se sia verso il mezzogiorno. Il Granduca ereditario è attivissimo riguardo a Cronstadt ed all'armamento delle coste. Fu nuovamente condotto a Cronstadt ed a Revel un gran numero di cannoni nuovi di grosso calibro, ed in genere le batterie della spiaggia e delle fortezze furono accresciute di 160 bocche da fuoco.

(Schlesw Zeitung.)

La notizia dell'ideata impresa contro la Crimea, già presentita e dagli ultimi carteggi di Costantinopoli e da' giornali, ed anticipataci sin da domenica dal nostro dispaccio particolare, che pubblicammo in un Supplimento, è in questo modo riferita da' giornali francesi, che ci giunsero oggi:

« Siamo finalmente in grado d'annunziare un fatto, che ci sembra proprio a sodisfare l'impazienza pubblica, vivamente eccitata da una lunga aspettazione. Le forze anglo-francesi stanno per tentare, per terra e per mare, un'impresa decisiva contro la Crimea. Tal notizia è data da' giornali inglesi, ed in ispecie dal *Times*, in termini tanto perentorii, che non è possibile porla in forse.

« « Possiamo ormai, dice il *Times*, annunziare al « pubblico alcun che di più positivo che ipotesi, in ri- « guardo alle mosse degli eserciti alleati in Oriente. « Nel momento stesso, in cui scriviamo, una forza rag- « guardevole, composta d'Inglesi, di Francesi e di Tur- « chi, dee invadere la Crimea, e imprendere d'allog- « giarsi sulle alture, che dominano il porto di Seba- « stopoli. Agli apparecchi di tale spedizione, s'attende « già da qualche tempo; e la spacciata gita de' generali « Canrobert e Brown sulle coste della Circassia, aveva « realmente per iscopo d'assicurare i mezzi d'una ca- « lata in Crimea. » »

« In pari tempo, Sebastopoli sarà bloccato per mare. Il *Times* crede che questa piazza sarà espugnata per fame, se non può esserlo altrimenti, e che la Crimea verrà occupata dalle Potenze occidentali, per tutto il tempo, che lor converrà di ritenere un pegno materiale. Giusta lo *Standard*, la spedizione è composta di 50,000 Francesi, 25,000 Inglesi e 25,000 Turchi. »

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data del 9 agosto corrente:

« I giornali di Costantinopoli sono del 29, e le lettere del 31 p. p. Le nostre corrispondenze seguitano a riferire che si ritiene prossimo un attacco della Crimea per parte delle forze anglo-francesi-turche. Il *Journal de Constantinople* conferma la partenza d'una divisione, composta di 12 navi inglesi e 8 francesi, da Varna, seguita il 21, per fare una ricognizione sulle coste della Crimea. A bordo di questa divisione s'erano imbarcati i generali Brown e Canrobert, nonchè il colonnello Trochu, aiutante del maresciallo Saint-Arnaud, e molti ufficiali superiori francesi ed inglesi. I generali Canrobert e Brown, e sir Edmondo Lyons, ritornarono già il 27 luglio a Varna. Il comandante supremo delle truppe francesi aveva scritto al ministro della marina ottomano, affinchè spedisse sollecitamente a Varna le maone, costruite a Costantinopoli, che debbono servire allo sbarco delle truppe; e Halil pascià fece partire la notte stessa pel mar Nero 38 di que' legni, rimorchiati da grossi piroscafi turchi. Si è cominciata la costruzione di altre barche dello stesso genere. La squadra turca, composta di 4 vascelli e varie fregate, aveva terminato i suoi preparativi, ed era partita il 29 luglio pel mar Nero. Il piroscafo da guerra inglese il *Vesuvius*, giunto dal mar Nero ultimamente, recò a tutt'i navigli della flotta anglo-francese, che trovansi a Costantinopoli, l'ordine di recarsi tosto a Varna. L'ammiraglio inglese Boxer partì per Baltschik, a fin di sorvegliarvi i trasporti di truppe. Da lettere di Varna si rileva finalmente che le truppe francesi avevano già cominciato ad imbarcarsi. Tutti questi preparativi e questa riunione di forze navali fa ritenere naturalmente assai vicina qualche importante operazione. *(V. sotto.)*

« Oggi però non abbiamo ad annunziare che un fatto militare di pochissimo conto, cioè che il 16 luglio i piroscafi inglesi lo *Spitfire* e il *Vesuvius* distrussero affatto il villaggio di Sulina, entrando nella riviera d'egual nome. Essi non risparmiarono che il fanale e la chiesa.

« Il *Journal de Constantinople*, del 29 p., riferisce che nel Caucaso furono spedite nuove truppe russe. Lettere di Kars gli narrano che una parte di quelle truppe, appartenenti al 6.° corpo d'esercito, venuto in quattro mesi da Mosca, e formanti una divisione composta di 4 reggimenti di fanteria, 2 di dragoni e di 20 cannoni, era entrata a Tiflis. »

Il *C. B.* di Berlino sostiene che ancora non si potè arrivare a prendere una concorde decisione sul futuro regolamento degli affari de' Principati danubiani. Le Potenze occidentali sono d'accordo coll'Austria e colla Sublime Porta soltanto nel punto che non possa aver luogo un protettorato della Russia, e nemmeno la partecipazione della Russia ad un comune protettorato. L'Inghilterra e la Sublime Porta sono favorevoli ad un protettorato austriaco esclusivo, mentre la Francia vorrebbe ridurre i Principati danubiani in una posizione analoga a quella dell'Egitto: vale a dire amministrati indipendentemente, sotto il diritto di successione ereditario in una famiglia stabilita. Sino a che la questione venga definitivamente decisa, l'Austria terrebbe occupati i Principati, col consenso di tutti, appena vi fosse entrata.

(O. T.)

Principati danubiani.

Le ultime notizie da Bucarest arrivano oggi fino al 3 di agosto. In quel giorno, i Turchi non erano ancora entrati nella capitale valacca. Era già conosciuto un ordine del giorno di Omer pascià, nel quale minaccia la pena di morte alle truppe turche, che si rendessero ree nella Valacchia di saccheggio o di altre violenze. In quel giorno si raccontava anche a Bucarest che i Russi non marciavano se non fino al fiume Buzeo ed ivi si concentravano; dicesi pure che la città di Buzeo, al di sotto di Fokschani nella Valacchia, venga munita di batterie e di fortificazioni. Il quartier generale del principe Gortschakoff dev'essere trasportato a Buzeo, o più avanti, a Fokschani.

PS. — Da fonte autentica riceviamo le seguenti notizie da Bucarest, del 5:

« La vanguardia turca, sotto Skender-Beg, entra in questo punto nella città. La popolazione è in disperazione, perchè teme uno scontro colla retroguardia russa, composta di 7 reggimenti di usseri e cosacchi, che è lontana appena due ore dalla città. Intanto il giubilo e l'affollarsi è sterminato nelle basse classi. Una divisione di cavalleria, sotto Halim pascià, bivaccherà a Dereschty, ad una posta al mezzodì di Bucarest. Ismail pascià rimane a Kalugereni, Omer pascià, pel momento, a Rustsciuk. Oggi, il quartier generale russo va da Koschareny, presso Ursitscheni, a Buszeo, ove non rimarrà a lungo. »

Secondo notizie autentiche da Czernowitz, del 4 agosto, ha incominciato il passaggio delle truppe russe a singoli distaccamenti al di là del Pruth. Nei giornali russi parimenti è detto che S. M. l'Imperatore di Russia ordinò la ritirata, per mostrare alle Potenze amiche e nemiche ch'egli è propenso alla pace, desiderata dall'Europa.

Secondo il *Messaggiere di Transilvania*, Omer pascià, il maresciallo Saint-Arnaud, il Principe Napoleone e lord Raglan erano il 1.° a Kalugereni. Le sottoscrizioni pel grande prestito nazionale austriaco, aperto dall'I. R. Agenzia di Bucarest, procedevano nel modo più brillante.

(Lloyd.)

Lettere da Orsova, del 3 agosto, annunziano che anche i Turchi proseguono nello sgombramento della piccola Valacchia. Alla fine di luglio, non v'era più in Crajova se non una piccolissima guarnigione; così pure in Carakal.

Le truppe si ritirano al Danubio, e si dispongono anche a passarlo, ed a riprendere le loro posizioni in Bulgaria. La guardia provvisoria di sicurezza continua intanto il servigio nel paese, ove regna profonda tranquillità. A Calafat era rimasto un picchetto di cavalleria di 100 uomini per guardare le fortificazioni. La navigazione del Danubio è vivissima, e lo spaccio di merci d'ogni specie considerevole. Nella Valacchia circola una profezia stampata, pubblicata nel 1814 in lingua valacca dal metropolita della Moldavia, Bamamin, in cui è detto che non i Russi, ma gli Austriaci furono scelti da Dio a protettori dei Principati.

Notizie da Galacz, del 31, annunziano che truppe ausiliarie fecero uno sbarco, come alla foce di Sulina, il 26 luglio, anche alla foce di S. Giorgio, respinsero i picchetti russi ed occuparono le batterie della spiaggia. Si aspettano truppe da sbarco da Baltscik per congiungersi, nelle vicinanze di Dunavez, col corpo, che si avanza nella Dobrudscha, ed avanzarsi verso Galacz e Braila.

Notizie da Czernovitz, del 3 agosto, annunziano da fonte autentica che i Russi hanno incominciato a ritirarsi dietro il Pruth presso Skuleni e Leuscheni.

(Presse di V.)

Per quello, che si assicura in circoli, del resto ben informati, gli è un fatto accertato che i Russi sgombreranno i Principati danubiani, se vi entreranno gli Austriaci. Comunicazioni ufficiali non furono fatte in proposito; gli è pure incerto se la Russia sia intenzionata di sgombrare i Principati facendo proposte di pace, oppure di continuare la guerra sopra un altro terreno.

(Corr. Ital.)

Spagna.

Abbiamo ricevuto i giornali di Madrid del 1.° agosto, i quali confermano le notizie, anticipate già dal telegrafo.

Il nuovo Ministero fu, in generale, benissimo accolto. Le barricate furono disfatte, per invito ufficiale della Giunta, dopo la visita ad esse fatta dal maresciallo Espartero. Prima di ritornare alle case loro, i difensori di esse sfilarono dinanzi la Regina, « la quale, dice un « giornale, rispose con dimostrazioni affettuose al saluto « del popolo »

La Regina « prendendo in considerazione i servigii ed i meriti del generale Dulce, » l'ha nominato luogotenente generale, e ripristinato nell'ufficio di direttore della cavalleria. Il generale Messina fu anch'esso nominato luogotenente generale. Il Governo di Cuba sembra essere destinato al generale Jose di La Concha. La Giunta, la quale rimane in carica sino all'adunamento delle Cortes costituenti, ha stabilito che tutt'i servigii, ch'ella chiedesse a' cittadini, sarebbero gratuiti. Ella nominò una Commissione d'armamento e di munizioni. Il Governo ordinò, come accennammo, il pagamento delle scadenze della rendita.

Sembra che il Governo abbia già risoluta la convocazione delle Cortes costituenti, e che le elezioni debbano farsi conforme alla legge del 1837; ma, siccome tre de' ministri nominati sono assenti, si attende, per la detta convocazione, che tutti siano a Madrid.

Le elezioni de' capi e degli uffiziali della guardia nazionale sono ormai cominciate: elle si fanno, dice il *Clamor pnblico*, nel migliore spirito.

Secondo un dispaccio telegrafico di Madrid, 4, correva la voce che la Regina Cristina avesse lasciato il dì innanzi il palazzo, per recarsi al confine e uscir di paese.

Si legge nella *Patrie*: « Le notizie di Spagna continuano ad essere sodisfacenti. Il maresciallo duca della Vittoria aveva percorso le contrade di Madrid a fine di accertarsi co' proprii suoi occhi che l'ordine, da lui fatto pubblicare, di togliere le barricate, era stato eseguito. Sul suo passaggio, il maresciallo fu accolto con la più viva simpatia. Gli uomini moderati ed onesti di tutti i partiti davano il loro concorso al Ministero. »

Portogallo.

In occasione degli avvenimenti di Spagna, e d'un progetto, messo per un momento in campo, D. Miguel indirizzò a' due Gabinetti di Vienna e di Berlino un *Memorandum*, nel quale protesta contro un'eventuale unione delle due corone di Portogallo e di Spagna, e rivendica nuovamente quella del Portogallo.

Dispacci telegrafici.

Vienna 10 *agosto*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123
Londra, per una lira sterlina.	12 01

Hermannstadt 7 *agosto.*

In proclami di Gortschakoff e di Budberg del 31 luglio passato, è addotto quale motivo dello sgombro della capitale la concentrazione delle truppe russe; vi è detto che il Consiglio di Stato dirigerà provvisoriamente la cosa pubblica, sotto la presidenza di Cantacuzeno, e finalmente vi si ringraziano gl'impiegati e gli abitanti per le premure usate all'armata. La quiete non fu minimamente sturbata; i volontarii ritornati furono disarmati. Si ristabilirono le comunicazioni postali, e così pure la navigazione a vapore sino a Giurgevo.

Londra 7 *agosto.*

Il piroscafo, giunto da Nuova Yorck, recò lettere, stando alle quali sarebbe stato ratificato in Washington un trattato di neutralità fra la Russia e gli Stati Uniti d'America.

(O. T.)

Parigi 8 *agosto.*

Barcellona 6. La città è abbandonata dalla popolazione per timore del cholera e di disordini. Il capitano generale ha pubblicato un proclama, in cui richiede la gente onesta a concorrere con lui a difender l'ordine fino alla morte. La Giunta ha proibito l'uscita degli oggetti di consumo; ha ordinato che le fabbriche sieno aperte e che gli operai sieno costretti a lavorare. Si temono serie perturbazioni.

Una scialuppa, che portava il Granduca Costantino per una escursione nel mare di Cronstadt, si è rovesciata, ed il Principe è stato salvato, afferrato pei capelli. Il Principe Galitzin e quattro marinai sono periti.

Il *Moniteur* reca che il viceammiraglio Parseval Deschênes ha indirizzato ai marinai della flotta, da lui comandata, un ordine del giorno, in data del 30 luglio p. p., da Ledsund. In quell'ordine del giorno il viceammiraglio dice:

« L'Imperatore non ha voluto che le flotte abbiano a limitarsi a fare il blocco di 500 leghe di costa, ma ha scelto e fissato uno scopo importante pei loro sforzi; i cannoni inviati ed il generale Baraguay-d'Hilliers, alla testa di 10,000 uomini, vengono a raggiungere i vascelli per mostrare alle regioni del Nord che cosa può la volontà della Francia. »

Berlino 7 *agosto.*

L'*Indicatore di Stato* porta la nomina del sig. Vallersee a ministro della guerra.

*Altra dell'*8.

Secondo la *Gazzetta Crociata*, per quest'anno non avranno luogo gli esercizii autunnali del VI corpo d'armata.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 15975 AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venturo anno scolastico 1854-55 uno degli stipendii di annue lire 900 (novecento), destinati a favore d'individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il concorso fino al giorno 31 luglio prossimo venturo; entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi, di essere già approvati come medici o chirurghi;

d) l'obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall' I. R. Luogotenenza,
Venezia, 18 giugno 1854.

N. 6625. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Burano, nella Provincia di Venezia.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti, pel suo esercizio, e precisamente i sali, tabacchi e carta bollata, dai Magazzini di Venezia, distante miglia geografiche 6, via di acqua.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno civile 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 310, pari a . .	L.	12,400.—
pei tabacchi, di libb. metr. 5740, pari a .	»	34,363.90
per la carta bollata, nelle diverse sue classi, di	»	1,359.40
sicchè, in complesso, a danaro . . .	L.	48,123.30

La provvigione relativa, calcolata in ragione di
A. L. 9:622 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;
» 5:218 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;
» 2: — per ogni lire cento del valore della carta bollata;

offerse, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 3,013.45
L'utilità della minuta vendita ascese a	» 2,067.78
sicchè, in complesso	L. 5,081.23
Le spese ammontarono a	» 2,277.43
E perciò la rendita depurata sarebbe stata di .	L. 2,803.80

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva:*

di sali, pel valore di vendita di . .	A. L. 800.—
di tabacchi » »	» 2,680.—
di carta bollata delle varie classi, per	» 120.—
In totale di	A. L. 3,600.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un eredito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, ***al più tardi nel giorno 24 (ventiquattro) luglio p. v., prima delle ore 12 meridiane.***

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 360 (trecento sessanta), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due offerte migliori affatto eguali, la scelta tra i due offerenti starà in pieno arbitrio della R Amministrazione.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane,* dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 20 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre),* del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Burano, e precisamente di A. L. . . . . . . pel sale,
» . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Venezia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Burano, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 20 giugno 1854 N. 6675-831, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Burano.

N. 5614. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, con Decreto 23 giugno cadente N. 3057, ha aperto il concorso per un posto di Viccsegretario presso di essa vacante, col soldo di annui fiorini ottocento, e di un assegno per l'alloggio di annui fiorini 120.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione stessa, alla più lunga sino al 10 agosto p. v., le relative loro suppliche, nelle quali, dimettendo i relativi ricapiti, faranno constare di aver assolto gli studii politico-legali, e di conoscere a perfezione le due lingue tedesca ed italiana, come pure dimostrare i servigii prestati allo Stato.

Dall'I R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia, 30 giugno 1854.

N. 552. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resosi disponibile il posto di Conservatore delle ipoteche in questa città, al quale è competente il soldo annuo di austr L. 3218:39, verso però la cauzione d'italiane L. 50,000 pari ad austr. L. 57471:26, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero in attualità di servizio, le loro suppliche a questo I. R Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso, nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e Verona,* corredate dei documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le cognizioni necessarie, nonchè della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Patente imperiale 3 maggio 1853, e colla dichiarazione se, ed in qual grado, l'aspirante sia consanguineo, od affine con taluno degl'impiegati addetti all'Ufficio suddetto.

Si avverte, a termini dell'ossequiato Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, che, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che si ponessero in concorso.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 2 luglio 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 16317. AVVISO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1854-55 saranno vacanti e disponibili nell'I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della respettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore dell'I. R. Convitto stesso, l'istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell'intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigii, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d'essere in grado di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un'obbligazione di versare all'ingresso del giovane graziato nello Stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll'obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lomb.-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. I. R. A., e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte per ultimo, che il termine per entrare nell'Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del Decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s'intenderà, senz'altro decaduto dal conseguito beneficio; ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse, oltre a due mesi, il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità; nel qual caso, le partite del debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, o per l'uno o per l'altro oggetto, al momento dell'ingresso.

Dall'I R. Luogotenenza per le Provincie venete,
Venezia, 26 giugno 1854.

N. 11542. AVVISO. (3.ª pubb.)

Andati deserti i tre esperimenti d'asta, tenuti per l'affittanza del latifondo Thè e Migliaretto (escluso il fondo Vallazza), di proprietà della Cassa d'ammortizzazione, arativo, prativo, pascolivo, ecc., con case coloniche, situato fuori di Porta Cerese, sotto il Comune di Quattroville, Distretto I.° di Mantova, dell'approssimativa estensione di milanesi pertiche 3362,06;

Si avverte:

che sarà tenuto altro esperimento per offerte secrete suggellate, da insinuarsi a questa Intendenza, al più tardi pel giorno 20 del p. f. luglio, prima delle ore 12 meridiane.

Condizioni.

1. È ritenuto che l'affittanza sarà duratura pel novennio, dal 30 settembre p. v. in avanti, scindibile di tre in tre anni.

2. Il canone annuo, posto a base dell'asta, è di L. 5069:19.

3. Il contratto relativo sarà stipulato sotto il vincolo dell'osservanza di tutti gli altri patti, stabiliti nei Capitoli normali, ostensibili presso la Sez II dell'Intendenza.

4. Ciascuna offerta, oltre esprimere chiaramente quale vantaggio presenti sopra il prezzo fiscale, e ciò in ragione di un tanto per cento (uno, due, tre, ecc.), dovrà poi contenere:

a) il cognome, nome, paternità dell'offerente, e luogo di sua dimora;

b) la prova di aver versata, nella locale R. Cassa di finanza, la somma di austr. L. 600 in moneta sonante, decimo circa della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta;

c) la dichiarazione che l'aspirante è pienamente informato degli obblighi, che rilevando l'appalto, va ad assumersi;

d) l'obbligo di ritenere pienamente vincolata la proposta fino alla definitiva aggiudicazione dell'appalto, che resta riservata all'I. R. Prefettura delle finanze lombarda, residente in Milano;

e) la promessa, che mancando a prestare la voluta cauzione, o ad intervenire alle chiamate dell'Intendenza per trattative che a miglior interesse fossero trovate del caso, o alla sottoscrizione del contratto nel termine che sarà prefinito, risarcirà puntualmente e fedelmente ogni danno; contribuendo per quel maggiore importo che fosse per occorrere, oltre l'effettuato deposito.

5. Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni delle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

6. La delibera avrà luogo a favore di quell'aspirante (se così parrà e piacerà) che, oltre offrire maggiori vantaggi, nulla osti a suo riguardo; su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di assumere le necessarie informazioni, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

7. Seguita la delibera, saranno fatti restituire i depositi a ciascuno degli aspiranti, meno quello del deliberatario, fino a che abbia prestato idonea cauzione, o sia stato altrimenti provveduto, in conseguenza del caso previsto alla lettera *e*) del N. 4.

8. Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto, contenente la comunicazione della delibera, dovrà il prescielto comprovare di aver prestata la voluta cauzione nei modi regolari

9. Trascorso il suddetto periodo, senza che il deliberatario abbia corrisposto alle imposte condizioni, si avrà per una tacita recessione; la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, per lo meno, si devolverà al R. Erario.

10. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario. L'offerta dovrà essere estesa in bollo da centesimi 75.

Quelli, che intendessero di approfittare, dovranno aver presentate le loro offerte nel suaccennato termine in un piego suggellato, portante all'esterno la seguente dichiarazione: *Offerta per l'affittanza del latifondo Thè e Migliaretto.*

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Mantova, 23 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, DE-ROSSI.
Il Segretario, dott. Enrico Grassi.

N. 2710. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ristauro delle palizzate alle sponde inferiori dei Molini e sostegno di Dolo, con costruzione di alcuni gruppi nel naviglio di Brenta, nonchè del ripristino d'una parte della sponda a destra del naviglio stesso sotto il sostegno, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Carlo Rodomonte, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 1.° luglio 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N 7328. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Montagnana, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia,* a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredandola, in originale, od in copia, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d'indicare se, ed in qual grado siano consanguinei od affini con alcuno degl'impiegati delle Autorità giudiziaria della Provincia di Padova, prescritto poi agli Avvocati, in effettivo servigio, di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima Istanza, cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, il 27 giugno 1854.
Il Presidente, GREGORINA.

N. 3613. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente in Mantova, il giorno 7 agosto 1854, passerà a deliberare l'appalto delle somministrazioni di diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto ottobre 1855, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 7 agosto 1854, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale S. Francesco in Mantova, ed a presentare le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono ostensibili più minutamente, come pure i diversi campioni, nella cancelleria, in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 28 giugno sino al 7 agosto 1854, dalle ore 8 sino alle 11 antimerid., e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento, e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	Austr. L. 225
B		delle mercanzie di ritaglio	» 130
C		di pellami e lavori di sellaio	» 110
D		di funaiuolo	» 190
E		dei diversi materiali della cancelleria e di disegno	» 240
F		delle mercanzie di bandaio	» 45
G		degli oggetti di ferro e di metallo . .	» 1000
H		dei lavori di cestaio	» 110
I		» » di setolaio	» 30
K		del legname forte e dolce da bruciare .	» 120
L		di carbone di legna forte	» 360
M		dei lavori di cappellaio	» 10
N		dei lavori del legatore di libri . . .	» 13
O		di diversi oggetti	» 40
P		delle vetture e anche cavalli sciolti . .	» 10

Osservazione. — Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima, o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull'indirizzo la denuncia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnata dal rispettivo *vadium,* oppure del buono del già fatto deposito.

2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto propriamente come gli fossero state lette le condizioni di licitazione del trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso d'Ufficio, il *vadium* in dovuta cauzione, ed apponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione senza qualunque protestazione.

Mantova, il 28 giugno 1854.
EICHOWSKY.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4726. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dietro requisitoria 23 giugno corrente n. 9879, dell'I. R. Tribunale di Commercio in Venezia, si rende noto:

Che nei giorni 13 e 15 luglio p. v. alle ore 10 di mattina seguiranno due primi esperimenti d'asta, da tenersi da un Commissario delegato, al granaio di Giuseppe Cervesato a S. Antonino, per la vendita in due lotti cioè:

Lotto I.

Staia 350 misura Trevisana di formentone estero di qualità Banato, stimato l. 6300.

Lotto II.

Staia 385 1/2 misura Trevisana di formentone estero di qualità Galles, stimato l. 7101 : 75

E che nei successivi giorni 18 e 20 dello stesso mese di luglio dalle ore 10 di mattina fino alle due pom., verranno tenuti altri due esperimenti in questa Città ai granai Colferai e Ghirlanda per la vendita in lotti di altro formentone cioè:

Lotto III.

Staia 882 composta di due partite, l'una di staia 750, e l'altra di staia 132 misura Trevisana formentone nostrano, stimata la prima l. 15,000, e la seconda l. 2640, in totale l. 17640

Lotto IV.

Staia 429 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. 8580.

Lotto V.

Staia 32 misura Trevisana formentone estero Banato, stimato l. 576.

Lotto VI.

Staia 99 1/2 misura Trevisana formentone estero Galles, stimato l. 1840 : 75

Lotto VII.

Staia 115 1/2 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. 2310

Condizioni.

A.) La delibera tanto nel primo che nel secondo esperimento potrà seguire soltanto a prezzo non inferiore alla stima verso pronto pagamento all'atto della delibera nelle mani del Commissario delegato in denaro sonante a tariffa.

B.) Ogni deliberatario dovrà prestarsi immediatamente dopo verificato il pagamento al ricevimento della merce deliberatagli e l'amministratore sig. Antonio Fattutta gli abbuonerà l'importo dei cali che si rilevassero sul ragguaglio del prezzo di delibera.

C.) Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo dell'importo di stima del lotto posto in deliberazione, i quali depositi saranno restituiti seguita la delibera, tranne quello del deliberatario che verrà imputato in acconto di prezzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed alla Borsa in Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 27 giugno 1854.
Munari, Dir. d'ord.

N. 12282. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Beniamino Usigli del fu Abramo assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Barbara Dose di Giuseppe domiciliata a Venezia un'istanza nel giorno 5 luglio 1854 al n. 12282, contro di esso Beniamino Usigli in punto di prenotazione fondiaria per capitale di a. l. 21600, a garanzia della mensile corrisponsione di a. l. 90 al mese, in dipendenza all'obbligo 25 aprile 1847.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Beniamino Usigli fu Abramo è stato nominato ad esso l'avvocato Dr Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che la medesima causa possa in conformità del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Giud. Reg.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando esso B. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1854.
Ferretti.

N. 7516. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale rende noto all'assente d'ignota dimora Carlo Faccioli, che Luigi Pettile fu Valentino negoziante di Este coll'avv. Giuseppe Maria Calvi, produsse nel giorno 28 giugno corrente sotto il num. 7516, una petizione in di lui confronto per pagamento entro tre giorni di a. l. 847 : 89, per acquisti e ricevuti apparenti dal conto sub A, cogl'interessi di legge a die petitionis, rifuse le spese, e che gli venne nominato in curatore l'avv. Dr Brusoni, essendosi prefissa pel contraddit. l'Udienza del giorno 12 ottobre v. alle ore 9 ant.

Lo si eccita quindi a voler munire il nominato curatore dei necessarii documenti, titoli e prove servienti alla sua difesa, od a destinare volendo ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Affisso in quest'Albo, si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA

Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 30 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 4687. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che Angelo Schiavon, villico di Sant'Elena Comune di Melma, ha prodotto istanza per l'ammortizzazione di un Buono Provinciale per a. l. 100, in causa prestazioni militari rilasciato a di lui favore sotto il n. 209, Serie A, datato 1.º novembre 1849 Buono che gli andò smarrito fino dagli ultimi del febbraio 1853.

Viene perciò eccitato il ritrovatore o detentore del medesimo a dover produrlo entro un anno, scorso il qual termine senza effetto verrà il Buono stesso dichiarato nullo, e sarà quindi obbligata questa Provincia di corrispondergli il valore del medesimo da pagarsi invece all'instante Angelo Schiavon alla di cui ditta fu rilasciato.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 30 giugno 1854.
Munari, D. d'ord.

al N. 8477. 2.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza dell'amministratore del concorso della oberata Elisabetta Caliari, si rende pubblicamente noto, che in questa residenza pretoriale si terranno dinanzi apposita Commissione delegata nei giorni 7 e 22 agosto p. vent. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., gli esperimenti primo e secondo salve le pratiche di legge, per la vendita ad asta giudiziale dei sottodescritti e partitamente stimati stabili, ma per la sola metà del loro valore, come parte spettante alla massa concorsuale, essendo l'altra metà di non asso ciati comproprietarii: ciò alli patti, e condizioni che seguono

I. La vendita seguirà per lotti, al maggior offerente, e sarà preferito quello che per tutti faccia una offerta migliore.

II. Al primo e secondo esperimento gli stabili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale e sempre per la metà.

III. Non verrà ammessa alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione d'un decimo della stima del lotto cui aspirasi; dal quale obbligo resta dispensato il solo creditore iscritto nob. Vincenzo conte Gambara.

IV. Il prezzo di delibera compreso il decimo depositato a cauzione dell'offerta sarà versato in danaro sonante a tariffa, esclusa la carta monetata, ed ogni altro surrogato, o segno rappresentativo nella Cassa giudiziale dell'I. R. Tribunale civile di Venezia, entro 20 giorni da quello della delibera, salve quelle diverse provvidenze per la custodia, se riattivato a quel momento il depositorio presso questa Regia Pretura ferma la facilitazione di cui il successivo art. 7. pel suddetto creditore inscritto conte Gambara.

V. Il deliberatario dovrà assumere sopra di sè i pesi di qualunque specie inerenti agli stabili, e coi le pubbliche imposte, e gravezze di ogni sorte, a datare dalla delibera, sempre in proporzione della metà di ogni singolo lotto: senza responsabilità del canto dei venditori, o della autorità subastante per la successiva evizione.

VI. Le spese della subasta, come la tassa pel trasferimento della proprietà, e successive, staranno esclusivamente a carico del deliberatario in proporzione dei lotti.

VII. Il prezzo di delibera degli stabili, in valuta effettiva come all'art. IV sarà trattenuto pei riguardi della graduatoria, trattandosi della sola parte spettante alla massa concorsuale; a meno che non restasse deliberatario il prenominato unico creditore inscritto, il quale si terrà esonerato del versamento del prezzo, fino però all'ammontare del proprio credito, e non più oltre.

VIII. Mancando il deliberatario ai patti premessi, seguirà il reincanto a tutte sue spese, ed a suo pericolo, e per cui sarà introitato il decimo depositato in cauzione dell'offerta, e non altrimenti restituito.

Descrizione degli stabili nella Regia Città di Venezia.

Lotto I.

Sestiere di S. Marco a S. Stefano al civ. n. 2908, ed anagrafico 3476, in calle del Pestrin, un quarto di casa fra i confini, mezzodì Gini vedova Alcaini Catterina, levante calle del Pestrin, tramontana Violin, ponente Querini. Nell'attuale estimo stabile, comune censuario di S. Marco, casa che si estende anche sopra il n. 2365, n. 2364, della superficie cent. 08, colla rendita di a. l. 250 . 04; alla Ditta Gini Catterina fu Giovanni maritata Alcaini, e Caliari Giorgio, e sorelle Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo, e stimato esso quarto in a. l. 649 . 80 (la metà).

Lotto II.

Sestiere di Dorsoduro ai SS. Gervasio e Protasio, in calle Bonlini, casa al civ. n. 1364, ed anagrafico 1119, fra confini, mezzodì questa ragione, levante calle Bonlini, tramontana Padrin, ponente questa ragione, stimata in a. l. 473 . 80 (la metà).

Lotto III.

Sestiere e parrocchia medesima, fondamenta Bonlini casa al civ. n. 1363, ed anagrafico 1120, fra i confini, mezzodì fondamenta Bonlini, levante calle Bonlini, tramontana Padrin, ponente affittanza Pontissa, stimata in a. l. 1769 (la metà).

Lotto IV.

Sestiere e parrocchia medesima, fondamenta Bonlini, una casa al civ. n. 1361 ed anagrafico 1122, fra i confini, mezzodì fondamenta Bonlini, levante affittanza Pontissa e calle Bonlini, ponente Raso Giuseppina, stimata in a. l. 3409 (la metà).

Le case dei lotti II III e IV sono nell'attuale estimo stabile del comune censuario di Dorsoduro in Ditta Caliari Giorgio, Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo per casa, che si estende sopra i nn. 1690, 1691, sopra parte del n. 1693, e con porzione della corte al n. 1693, della superficie di pert. 0 . 22, e colla rendita complessiva di a. l. 165.

Lotto V.

Sestiere e parrocchia medesima, calle Bonlini, ai civ. nn. 1368, e 1369, ed anagrafico 1115. Area di due case demolite fra i confini, mezzodì affittanza, levante e tramontana Viviani, ponente calle Bonlini stimata in a. l. 139 . 60 (la metà).

Nel censo stabile al n. 1687, colla superficie di pert. 0 . 05, rendita a. l. 0 . 60, in Ditta Caliari Giorgio e sorelle come sopra.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi di questo centro, e si pubblica per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,
Li 24 giugno 1854.
Il Consig. Pretore
MEMMO.
Mogno, Canc.

N. 2467. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che in seguito al Protocollo Verbale 12 giugno corrente, tenuto a senso del par. 140 del Giud. Reg., in concorso dei creditori inscritti si destina il giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., pel IV esperimento d'asta, che verrà tenuto nella residenza del Tribunale stesso da apposita Commissione, per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati in seguito ad istanza di Antonio Foresti coll'avv. Vanni ed a pregiudizio dei Gio. Maria, Alessandro ed Angela Battocchio fu Tommaso, e Giacomo Grini qual tutore di Teresa Battocchio fu Tommaso tutti di Mel, la qual vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare prima di essere ammesso ad offrire la decima parte del prezzo di stima degl'immobili che volesse acquistare.

II. Entro un mese dopo la celebrazione dell'asta, dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo dell'ottenuta delibera, dedotto però il decimo preavvisato.

III. L'esecutante e gli altri creditori inscritti, ritenuto come tale, e come esente, anche l'esecutato Alessandro Battocchio, sono dispensati dall'uno e dall'altro deposito limitatamente all'importo del credito rispettivo.

IV. Li altri due terzi del prezzo, accresciuti dell'interesse annuale in ragione del 5 per 0/0 dal giorno della delibera, dovranno essere pagati entro 14 giorni dall'intimazione verificata al deliberatario, del futuro decreto di assegno del prodotto o ricavato dall'asta.

V. Nel caso di qualsivoglia mancanza nell'adempimento degli obblighi prestabiliti, il deliberatario soggiacerà alla perdita del decimo depositato o non depositato come sopra, ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore portate dal par. 438 del Giud. Reg.

VI. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi, l'aggiudicazione in proposito del fatto acquisto.

VII. Le spese dell'asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario.

VIII. La delibera seguirà a qualsiasi prezzo, e senza alcun riguardo a quello di stima.

Descrizione degl'immobili

Lotto I.

A Mel vicino alla piazza una bottega ad uso di vendita di liquori franca da coperto, con altra stanza unita ad uso di deposito coperte a coppi, ambedue le dette stanze eventi lume a mezzodì e settentrione tra i confini a mattina strada, e le altre parti sig. Gio. Battista Cappello al n. 2110, del Comune censuario di Mel, colla rendita di l. 13 : 55, per a. l. 857 : 14.

Lotto II.

A Mel, casa marcata al civ. n. 51 A, e censuario n. 408, colla rendita di l. 5 : 72, avente entrata consortiva e poco orto a sera, il tutto dell'area di metri 60, composta la detta casa di una stanza divisa da piccola tramezzera, e di altra stanza in primo piano, alla quale si ascende per una scala esterna di pietra, con soffitto sopra, coperta a coppi, e parte a Isstolina, tra confini a mattina strada, mezzodì vicolo, sera Pietro Boratti, settentrione Luigi Battozchio, per a. l. 280

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e del Comune di Mel.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 giugno 1854
Zambelli, Agg.

N. 5009. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Prima Classe in Schio, rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero, aperto il concorso dei creditori sopra tutta la facoltà mobile e stabile del cedente i beni Giovanni Greselin fu Giovanni di S. Orso esistente, nella Provincia Veneta.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla tuto il 31 agosto p. f. in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura, diretta e contro l'avv. Antonio Fusinato qual curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intenda di essere posto nell'una o nell'altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuato le loro pretese entro al più tardi il giorno predetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà come sopra spettante all'oberato, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che vantassero proprietà di un bene od effetto della massa, o finalmente quand'anche competesse loro diritto di pegno od ipoteca, di maniera che dessi se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro spettare.

Compariranno poi i creditori tutti all'Aula Verbale di questa stessa Pretura nella mattina del 6 settembre p. f. ore 9 per la nomina dell'amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà interinalmente nominato, ed ancora per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti a quelli che si saranno presentati, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso al locale di residenza di questa Pretura, nei soliti luoghi in questa Città, ed in S. Orso, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 24 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
COLLE.

N. 2006. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Per concorde adesione di tutti gli eredi del fu Gio. Furini si terrà in questa Pretura nel giorno 29 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita delle sotto indicate rendite colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato del 100 per 8.

II. La delibera seguirà al maggior offerente.

III. L'asta seguirà singolarmente per ogni lotto.

IV. Ogni oblatore dovrà cautare previamente la propria offerta col deposito del decimo del relativo valor capitale calcolato nella suindicata ragione

V. Il pagamento sarà verificato immediatamente in monete sonanti a tariffa, esclusa qualsiasi carta monetata, od altro surrogato al denaro

VI. Il percepimento delle rendite cadrà a favore del deliberatario dalla corrente annualità in avanti, e gli eventuali arretratti spetteranno agli eredi di Furini.

VII. Ogni tassa pel trasferimento, ed ogni spesa di bollo voltura staranno a carico del deliberatario.

VIII. Incomberà ad esso dopo ottenuta la definitiva aggiudicazione delle rendite acquistate farsi riconoscere dagli obbligati rispettivi.

IX. Resta facoltativo a qualsiasi concorrente esaminare in questa Cancelleria nei tre giorni antecedenti l'asta, i relativi documenti, ed assumere ogni altra opportuna informazione, che potesse emergere da questi atti, mentre non viene minimamente riservato ai compratori il diritto di evizione.

Diretti e censo da subastarsi.

1. Esigenza livellaria di annue l. 98 : 56, parte della totale di a. l. 170 : 56, verso G. Battista e L. C. Chieregati sopra fondo in Bosco Vecchio Comune di Badia sul dato di a. l. 1222.

2. Esigenza livellaria di annue l. 60, a debito di Luigi Boschini sopra terreno e parte di casa in Massa sul dato di l. 750.

3. Esigenza livellaria di staia 8 frumento e capponi due a debito di Luigi Siviero sopra fondo in Massa sul dato di l. 450.

4. Esigenza livellaria di frumento staia 9 : 2 : 2 sopra fondo in Massa di stara 9 1/2 circa a debito di Stefano e Giacomo Maragoni sul dato di l. 564.

Censo di annue l. 24 : 08, sopra fondo in Massa di circa stara 11 a debito di Ravaroli e Serravalli di l. 301.

Dall'I. R. Pretura di Massa,
Li 20 giugno 1854.
Il R. Pretore
TALDI.
Il R. Aggiunto
Scappini.

N. 6989. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita sala presso l'aula di questo Tribunale, e nei giorni 17 e 31 agosto p. v., e 14 settembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom. avrà luogo dinanzi apposita delegata Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita degl'infradescritti immobili pignorati ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza come succeduta nelle rappresentanze del Pio ospitale pure di Vicenza, contro l'I. R. Intendenza prov. di finanza e Demanio in Vicenza, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta non potrà aver luogo nel primo e secondo esperimento, fuorchè a prezzo non inferiore alla stima, ch'è di a. l. 8065 . 45, al terzo però avrà luogo a qualunque prezzo, purchè bastante a cautare i creditori ipotecarii prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà rendersi oblatore senza il contemporaneo deposito di a. l. 1000, da restituirsi a quello, che non rimanesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario medesimo per essere pagato dietro graduazione e riparto, coll'obbligo frattanto in esso deliberatario di versare in giudiziale deposito di sei in sei mesi il prò del 5 per 0/0 dal dì della delibera.

IV. I pagamenti seguiranno in monete d'oro e d'argento e-

esclusa qualsiasi ... surrogato.
V. Il delibe... il possesso dal ... l'aggiudica... cordata solo all... disfatto ed ogn... incombente.
VI. Dovrà ... tenere i debiti ... per quanto ... prezzo da offri... ditori non vol... rimborso avant... stipulato per l... medesimo.
VII. Sara... beratario di av... conservare assic... dil le fabbriche ... mobili da vend... somma capitale ... vincolo di pag... guardi della de...
VIII. Man... tario all'ademp... in parte degli ... spressi avrà lu... suo danno, p...
IX. Più ... no obbligati so... divisibilmente ... vertenza deriv... sarà competente...
Descrizione d...
bastarsi pos...
Maggiore
Campi 0 : ... e quarti uno ... parte corte, pa... il suolo di u... e mulino da ... due ruote a ... ticole ed adiac... to nel sudde... tecchio Maggi... di Molino. La ... comunale n. 7... Il suddett... con casa e mu... il n. 2920, di ... provvisorio, e ... vamente a lev... strada comuna... mezzodì colla ... mediante Rog... beni Zuccon L... tana colla nuov...
Campi 1 ... quarti due, ... prativo ed ac... intermediato ... Comune e co... Campagnola, ... dal n. 2866 ... visorio, confina... plessivamente ... Peruzzo Gio. ... Francesco, ... Maria, a pone... che mette a S... montana colla ... parte di questo ... altra parte de... ne Zuccon.
Campi 5 ... que ed un ot... getto arator... getto aratorio arb... e parte b... in monte den... to in detta ... censiti in mo... nn. 3006, 300... renziati a lev... vo Giovanni, ... lario, e del C... chio Maggiore ... detto Zuccon ... beni Pisna D...
Campi 1 ... quattro tre di ... forte in mont... in contrà Fo... minsti Cevolo ... provvisoria e ... levante ... Girolamo, e Z... ponente da detto ... tramontana de... comunale di ...
Campi ... un ott... arb. vit. part... e parte in ... Comune in ... siti ai nn. 3... pa provvisor... all'onere del ... mane a levan... detto Zuccon ... nente Schiav... montana ...
Campi 2 ... poche piante ... te in detto ... Val di nolin... censiti ai nn. ... n. 3190, con... strada comu... chio Antonio ... tramontana ... Giuseppe.
Campi ... un ottavo ... boscato forte ... Comune in ... siti al n. 827 ... visoria, con...

NEZIA

ta sarà aperta sul
per 8.
delibera seguirà al
ente.
sta seguirà singolar-
gni lotto.
ni oblatore dovrà
iamente la propria
leposito del decimo
alor capitale calco.
ndicata ragione
gamento sarà verifi-
tamente in mone'e
ffa, esclusa qualsiasi
a, od altro surroga.
percepimento delle
a favore dei deli.
corrente annualità
gli eventuali arre-
nno agli eredi del
i tassa pel trasferi-
gni spesa di bolli,
no a carico dei de-
omberà ad essi do.
definitiva aggiudi-
rendite acquistate,
re dagli obbligati
facoltativo a qual-
nte esaminare in
eria nei tre giorni
asta, i relativi do-
ssumere ogni altra
rmazione, che po-
da questi atti,
iene minimamente
mpratori il diritto
so da subastarsi.
a livellaria di an-
parte della totale
6, verso G Batt.
regati sopra fondo
chio Comune di
di a. l. 1222.
a livellaria di an-
debito di Luigi
terreno e parte di
sul dato di l. 750.
a livellaria di sta-
e capponi due a
Sivieri sopra fon-
l dato di l. 450.
a livellaria di fru-
2 : 2 sopra fondo
ara 9 1|2 circa a
fano e Giacomo
dato di l. 564.
annue l. 24 : 08,
Massa di circa
ito di R varoli e
301.
Pretura di Massa,
ugno 1854.
Pretore
ALDI.
R. Aggiunto
Scappini.

2.ª pubbl.ª
TTO.
comune notizia,
ala presso l' aula
nale, e nei gior-
sto p. v., e 14
ssivo dalle ore 9
ore 2 pom. avrà
pposit giudiziale
riplice esperimen-
r la vndita degl'
mobili pignorati
Commissione ge-
a beneficenza in
ccessa nelle rap-
Pio ospitale pure
ro l' I. R. Inten-
anza e Demanio
otto l' osservanza
zioni.
non potrà aver
e secondo espe-
a prezzo non
a, ch' è di a. l.
o però avrà luo-
prezzo, purchè
e i creditori ipo-
fino al valore, o
potrà rendersi of-
contemporaneo
1000, da resti-
he non rimanes-
ente prezzo ri-
eliberatario me-
pagato dietro
arto, coll' obbli-
sso deliberatario
diziale deposito
il prò del 5 per
delibera.
enti seguiranno
e d'argento e-

sclusa qualsiasi carta e qualsiasi surrogato.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso dal dì della delibera, ma l'aggiudicazione gli sarà accordata solo allora, che avrà soddisfatto ad ogni obbligo ad esso incombente.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di assicurare subito, e conservare assicurate dagli incendii le fabbriche comprese negli immobili da vendersi, e ciò per la somma capitale di a. l. 1000, con vincolo di questa somma ai riguardi della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte degli obblighi sopra espressi avrà luogo il reincanto a suo danno, pericolo, e spese.

IX. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente; e per qualunque vertenza derivante dalla delibera sarà competente il foro di Vicenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi posti in Montecchio Maggiore

Campi 0 : 1 : 0, campi nulla, e quarti uno di terreno in piano, parte corte, parte orto, compreso il suolo di una casa d'abitazione, e mulino da macina di grano a due ruote a copedello, con particole ed adiacenze, situato il tutto nel suddetto Comune di Montecchio Maggiore ne la contrà Val di Molino. La casa è marcata del comunale n. 763.

Il suddetto corpo di terreno con casa e mulino è censito sotto il n. 2920, della mappa del censo provvisorio, e confina complessivamente a levante colla vecchia strada comunale per Sovizzo, a mezzodì colla Valle, a ponente mediante Roggia dei molini con beni Zuccon Luigi, ed a tramontana colla nuova strada comunale.

Campi 1 : 2 : 1, campi uno, quarti due, ottavi uno di terreno prativo ed acquatorio in piano intermediato dalla Valle in detta Comune e contrà denominati la Campagnola, censiti sotto porzione del n. 2866, della mappa provvisoria, confina questo fondo complessivamente a levante con beni Peruzzo Gio. Batt. e sorelle fu Francesco, mezzodì Colombara Maria, a ponente strada vecchia che mette a Sovizzo, ed a tramontana colla rimanente porzione di questo fondo prativo sotto altra parte del n 2866, di ragione Zuccon.

Campi 5 : 0 : 1, campi cinque ed un ottavo di terreno parte aratorio arborato vitato e soggetto alla contribuzione di decima, e parte boschivo ceduo forte in monte denominato il Gazzaretto in detta Comune e contrà, censiti in mappa provvisoria ai nn. 3006, 3007, 3008, 3009 coerenziati a levante da beni Schiavo Giovanni, a mezzodì beni Caliaro, e del Comune di Montecchio Maggiore, a ponente beni di detto Zuccon, ed a tramontana beni Piana Domenico ed altri.

Campi 1 : 3 : 0, campi uno, quarti tre di terreno bosco ceduo forte in monte in detto Comune in contrà Fontana del Gò denominati Cevolo censiti nella mappa provvisoria al n. 2824, e coerenziati a levante da beni Trevisan Girolamo, e Zuccon Vitale, a mezzodì da detto Trevisan e Schiavo, a ponente detto Schiavo, ed a tramontana dalla vecchia strada comunale di Sovizzo.

Campi 1 : 0 : 1, campi uno, ed un ottavo di terreno arat arb. vit. parte a piedi del monte e parte in piano posti in detta Comune in contrà Pignatta censiti ai nn. 3101, 3102 della mappa provvisoria in corso, soggetti all'onere della decima, e confinano a levante Zuccon, mezzodì detto Zuccon e Schiavo, a ponente Schiavo, e l a tramontana strada consortiva.

Campi 2 : 0 : 0, campi due di terreno zappativo a murelli con poche piante vitate poste in monte in detto Comune, in contrà Val di molino soggetti a decima censiti nella mappa provvisoria al n. 3190, confinano a levante con strada comune, a mezzodì Tecchio Antonio, e Gio. Batt, a ponente con detto Tecchio, ed a tramontana Callegaro Francesco e Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 1, quarti uno ed un ottavo di terreno pascolo boscato forte quasi sterile in detto Comune in contrà Bernuffi censiti al n. 3272, della mappa provvisoria, confinati a levante da strada comunale, a mezzodì da beni Tecchio Sante, Tecchio Bernardo, e Gio. Batt., a ponente detti Tecchio, ed a tramontana Polati Angelo fu Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 0, un quarto di terreno arativo con piante di gelso, e piante vitate posto in monte nel Comune suddetto in contrà Bernuffi soggetti all'onere di decima; inscritto nel censo provvisorio sotto il n. 3292, coerenziati a levante e mezzodì da strada comune, a ponente da beni Tecchio Lucia fu Giovanni, ed a tramontana da beni Tecchio Pietro e consorti.

Campi 4 : 0 : 0, campi quattro di terreno parte aratorio, parte zappativo a murelli con poche piante vitate, e parte pascolivo posti in detto Comune e contrà, soggetti a decima, censiti al n. 3363, della mappa provvisoria, coerenziati a levante beni eredi Tecchio Antonio e Fratello fu Rocco, a mezzodì Tecchio Carlo, ponente Meggiolaro Giuseppe fu Matteo, tramontana Tecchio.

Campi 1 : 1 : 0, campi uno, ed un quarto di terreno bosco ceduo forte denominato lo Spiazzo posti in monte in detto Comune e contrà, censiti al n. 3373, della mappa provvisoria, a cui confinano a levante e mezzodì beni Tecchio Gio. Batt., a ponente Meggiolaro Giovanni e fratelli ed a tramontana beni Meggiolaro e Caliaro.

Totale campi 17 : 3 . 0. diecisette, quarti tre.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Consig. Aul Presidente
MARCHESINI, Cons. d' Appello.
Bosio, Consig.
Brugnolo, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 6 giugno 1854.

D. Fantuzzi, Dir.

N. 4748. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che sulla istanza 30 marzo a. c. n. 2485, della ditta G. Batt. fu Angelo Rossetti negoziante di Treviso prodotta in confronto di Pietro-Antonio fu Giacomo Tonegutti di Susegana, ed in seguito dell'odierno protocollo n. 4748, venne fissato il giorno 4 agosto p v. dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pom., pel 4.° esperimento d'asta, dello stabile sottodescritto, che si terrà nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. In questo quarto esperimento potrà seguir la delibera a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale di austriache l 2825 : 50.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta versando nelle mani della Commissione a. l. 282 : 55, da restituirsi dopo l'asta a tutti, meno il maggior offerente.

III. Entro 15 giorni dalla delibera l'acquirente dovrà depositare presso questa R Pretura l' offerto prezzo, salva imputazione delle suddette a. l. 282 : 55, nonchè dell' importo delle spese esecutive giudizialmente tassate, il cui pagamento dovrà da lui comprovarsi colla quietanza del procuratore della ditta Rossetti.

IV. Dietro a ciò potrà domandare la definitiva aggiudicazione dello stabile, dalla data di questa decorreranno a suo favore le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi negli art. 2.° e 3.°, saranno dispensate così la ditta esecutante come la ditta Ancilotto, altra creditrice inscritta, con facoltà di ritenere il prezzo depurato dalle spese esecutive fino all'esito della graduatoria, decorrendo frattanto il relativo interesse annuale del 5 per 0|0 dal giorno della delibera, e col conseguente diritto di ottenere in base alla delibera stessa l' aggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesse tavole 30 ortali al comunale n. 127, in censo al n. 28, colla cifra di l. 40, fra confini e levante strada, mezzodì e tramontana acqua denominata Ruj, a ponente Collalto, e nel catasto dell'attuale estimo stabile del Comune censuario di Susegana descritta ai nn. di mappa 1458 per casa, di pert. cens . 0 : 14, colla rendita di a. l. 15 : 47, nn. di mappa 1459 per orto, di pert. cens. 0 : 40, colla rendita di a. l. 1 : 65, stimata complessivamente austr. l. 2825 : 50.

Il presente sarà affisso in quest' Albo Pretoriale, in piazza di questa Città, ed in quella di Susegana, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R Cons Pretore
BALBI.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 12 giugno 1854.

Paoli, Canc.

N. 4817. 2 a pubbl

EDITTO

L' I. R. Pretura di Marostica porta a comune notizia, che in seguito a requisitoria 23 maggio p. p. n. 2872, e relativo Decreto dell' I. R. Pretura di Thiene emesso sopra istanza di Maddalena Guerra ved. Antonio Fioravanzo con quell' avv. D.r Bologna, ed in confronto di Francesco-Giuseppe Porto minore tutelato dal sig. Lorenzo D r Tovaglia, ed Angela Porto Dalle Nogare, procederà nei giorni 21 e 28 agosto, e 4 settembre p. v. ai tre incanti dell' immobile sottodescritto, nella Sala della propria residenza, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. colle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, tranne l' esecutante, verrà ammesso come oblatore senza che abbia depositato nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima ammontante ad a. l. 3854.

II. Al primo e secondo incanto lo stabile esecutato non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, al terzo incanto poi, la delibera seguirà a qualunque prezzo.

III. Qualunque deliberatario dovrà depositare in Giudizio entro un mese dalla delibera il prezzo offerto in pezzi effettivi da 20 k.ni.

IV. La delibera verrà fatta a rischio e pericolo del deliberatario senza alcuna responsabilità per parte della esecutante, e staranno a carico del deliberatario tutti i pesi reali gravanti il fondo come pure le pubbliche imposte dalla delibera in poi.

V. Il deposito del decimo verrà computato pel deliberatario nel prezzo offerto, e nel caso che il deliberatario stesso non adempisce alle presenti condizioni seguirà il reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

VI. Il deliberatario entrerà nel possesso del fondo subastato subito dopo la delibera; l' aggiudicazione finale l' otterrà poi tostochè abbia depositato l' intero prezzo.

VII. Tutte le spese per ed in causa della delibera staranno a carico del deliberatario; le spese esecutive dovranno essere soddisfatte al momento all' avvocato dell' esecutante dietro specifica che verrà liquidata dal Giudice.

Descrizione del fondo.

Pert. met. 21 : 79, corrispondenti a campi vicentini 5 : 2 : 119 di terreno arat., arb. vit in piano posto in Breganze, contrà del Meglio, censito nella mappa provvisoria al n. 1028 e nella stabile al n. 2344, colla rendita censibile di a. l. 167 : 78, tra i confini a mattina beni Tamiello, e mezzodì strada, a sera Fioravanzo Marco, ed a tram. Menin, ed eredi del fu Gaetano Fioravanzo stimato del valor capitale depurato di a. l 3854.

Ed il presente sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso a quest' Albo Pretorio, nei siti soliti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Breganze, non hè al' Albo dell' I. R. Pretura di Thiene.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 17 giugno 1854.

Il Cons. Pretore
B. SCARAMELLA.

N. 8093. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, notifica col presente Editto che da questa Pretura fu decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e stabili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Girolamo Bertoni fu Girolamo, mugnaio, possidente di Cavalicco.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla entro il giorno 31 agosto p. vent. inclusive, in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. Brodmann, deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento del sost. avv. Politi, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente in quantochè spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la stessa venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 settembre anno corrente alle ore 9 antimeridiane innanzi a questa Imp. R. Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegaz. dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità degli presenti, e non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, in Cavalicco, e sia inserito nei pubblici Fogli

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 29 giugno 1854.

CALLEGARI.

N. 7289 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 16 giugno corrente n. 6074, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine Nicolò-Gio Batt. Casali fu Giacomo di Prato, restandogli deputato da questa Pretura in curatore Pietro Bruseschi di Pesariis.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 27 giugno 1854.

L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.

Gius. Milesi, Cancell.

N. 2948. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, agli assenti d' ignota dimora Monti Claudio ed Ernesto fu Giacomo, che con odierno Decreto nella loro qualità di creditori iscritti venne loro nominato in curat questo avv. D.r Francesco Ganassini, onde li rappresenti e si dichiari in loro nome ed interesse sul Capitolato d' asta dimesso nell'odierna istanza di Abram Ancona fu Giuseppe di Rovigo, contro Francesco Monti, Teresa Lonigo vedova Monti, e Maria Monti, per subasta di stabili, e ciò all' Aula Verbale del giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 ant. Potranno adunque essi assenti munire il curatore dei necessarii documenti od indicare al Giudice altro procuratore, in difetto di che dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Veneria e nei luoghi soliti.

L' I R. Cons. Pretore
B. BOTTAR.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 28 giugno 1854.

L. Moutalbotti, Canc.

N. 4953. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Resta pubblicamente noto, che con deliberazione 16 corrente numero 4053, dell' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso, venne interdetta Catterina Fioretto per mania pellagrosa, e ad essa deputato in curatore il D r Antonio Favretti di qui.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 21 giugno 1854.

BALBI.

Paoli, Canc.

N. 7199. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la Veneranda Chiesa di S. Maria oltre But rapp. dall' avv. D.r Buttazzoni ha presentato alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p., la petizione al n. 15459, in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino, e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis in punto di liquidità di credito di a. l. 131, contemplato dal pubblico istromento 29 luglio 1805, cogl' interessi e dalla giudiziale Convenzione 9 settembre 1824 n. 3728, di pag. entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 14 dicembre 1824 n 14853, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani venne loro deputato in curatore questo avv. D.r Pietro Renier, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Reg Giud Civile, e promuoversi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino, e Maria Billiani di comparire all' Aula Verbale nel 24 agosto p. f. ore 9 mattina, fissata per la protrazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all' Albo Pretorio, e nel Comune di Verzegnis, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 22 giugno 1854.

CORTINI.

Gius. Milesi, Cancell.

N. 4399. 2.ª pubbl

EDITTO

Si notifica a Carlo Faccioli fu Sante pizzicagnolo di Montagnana assente d' ignota dimora, che per l' intimazione personale della Sentenza proferita da questa Pretura li 22 giugno p. p. n. 4192, nella causa promossagli con petizione 18 maggio decorso n. 3394, da Giovanni Lombardo negoziante di qui, in punto di consegna di un barile budelli del peso di libbre 120 o suo importo in l. 150, nonchè per ogni altro successivo atto di giustizia, gli viene deputato in curatore a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del Giud. Reg. e del Decreto Aulico 4 marzo 1823, l'avv. di questo Foro Luigi D.r Ganassini, e ciò all' effetto ch' egli possa munirlo degli occorrenti mezzi per ogni ulteriore atto di difesa, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 1 luglio 1854.

Pel Cons. Pret. in permesso
ZIMOLO, Agg.

Bressan, Canc.

N. 4398. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Carlo Faccioli negoziante di Montagnana, che sopra petizione odierna pari num. prodotta in di lui confronto dalla ditta negoziante Giacomo Fasolo di Padova coll' avv. Zeni, in punto di pagamento di a. l. 731 : 90, importo di una botte zucchero, interessi e spese, gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del par. 498 del Giud. Reg l' avv. di questo Foro Luigi D.r Ganassini, e fissato il giorno 25 agosto p. v. ore 9 ant, per le rispettive deduzioni delle parti, sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg. e ciò all' effetto che il Faccioli possa munire il detto avv. dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore che lo rappresenti e difenda nella detta lite.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 1 luglio 1854

Pel R. Pretore in permesso
ZIMOLO, Agg.

Bressan, Canc.

N. 3248 2 a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 2 corrente n. 3248 di Michiele di Matteo Tel do di Forno di Zoldo rappresentato dall' avvocato de Pra si diffida Giacomo De Pellegrin fu Valentino di Fornesighe di Forno di Zoldo assente d' ignota dimora a comparire nel termine di un anno sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo conoscere al Giudizio in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla dichiarazione di morte pei conseguenti effetti di legge, avvertito che frattanto gli venne deputato in curatore questo avvocato Bonomo.

S' intimi all' avvocato de Prà procuratore, all' avvocato Bonomo curatore; si affigga all' Albo di questo Giudizio, nel solito luogo di questa Città ed alla residenza comunale di Forno di Zoldo; e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 19 giugno 1854.

Il Consig. Dirigente
BORTOLAN.

N. 7200. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino, e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la veneranda Chiesa di Santa Maria oltre But, rappresentata dall' avvocato Buttazzoni ha prodotto alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p. la petizione al n. 155 in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis, in punto di liquidità di credito di a. l. 311 : 16, cogl' interessi, contemplati dal pubblico istrumento 7 giugno 1788, e dalla giudiziale convenzione 8 agosto 1826 n. 4367, di pagamento entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 23 dicembre 1853, n. 15243, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani, venne loro deputato in curatore questo avvocato D.r Pietro Renier, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento giudiziario civile, e promuoversi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino e Maria Billiani a comparire all Aula verbale nel giorno 24 agosto p. f. ore 9 di mattina fissato per la trattazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all' Albo pretorio, nel Comune di Verzegnis, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 22 giugno 1854.

L' I. R. Consig. Pretore
CORTINI.

G. Milesi, Canc.

N. 7120. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 luglio, e 2 agosto pp. vv. alle ore 12 meridiane presso l' Aula Verbale di questo Tribunale si terranno il primo, ed il secondo esperimento d' asta della porzione dello stabile qui appiedi descritto esecutato sull' istanze dell' amministratore del concorso di Domenico Zanioli, della delegazione concorsuale, e del curatore, stimato giudizialmente in ordine al Decreto 30 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60.

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso quest' Ufficio di spedizione, o presso l' amministratore D.r Gaetano Stratico.

Tutto l' intiero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin, e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata dal suddetto D.r Stratico, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabili qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a l. 4067 . 60, in pezzi da 20 k.ni d' argento, e viene venduta nello stato in cui si attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso, che non possa essere venduta al primo e secondo esperimento, si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giudiziario Regolamento.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare presso la Commissione

delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni ed in buone monete d'oro, o d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni 10 a datare dal giorno della delibera, dovrà l'acquirente versare l'intiero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov., meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. La spesa della delibera, dell'immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto dello stabile stesso, a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta, sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intero pagamento, il deliberatario potrà ahiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell'immobile deliberato.

Descrizione dell'immobile.

Metà indivisa della casa in due piani, e bottega da Pizzicagnolo a pian terreno, ed altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia dei SS. Apostoli calle dell'Oca ai nn. anagr. 4294, 4296, 4300, al n. di mappa 2661, colla complessiva rendita censuaria di austr. l. 283 : 92, è colla superficie di pert. cens. 0 . 15, confina a ponente calle dell'Oca, a mezzodì calle della Pegola, a levante Bacolo Fortunato, Damin, e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini, e Widmann ai nn. di mappa 2662, 2664.

Il presente Rditto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 27 aprile 1854.
Ferretti.

N. 5108. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica, che nei giorni 13 luglio, 3 e 24 agosto pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom, nel locale di sua residenza procederà al triplice esperimento per la vendita dell'immobile sottodescritto e ciò ad istanza di Angelo Friziero, rappresentato dall'avv. Deodati in confronto di Giuseppe Boscolo di Sante detto Nata di Sottomarina.

Condizioni dell'asta.

I. Lo stabile esecutato non sarà venduto al primo e secondo esperimento che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo, semprechè questo sia bastante a coprire i creditori inscritti.

II. Qualunque aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano del Commissario all'asta, l'importo del decimo del valore di stima in pezzi da 20 k.ni effettivi esclusa qualunque carta monetata od altri surrogati il qual deposito sarà imputato a diffalco, ovvero restituito secondo che l'offerente si sarà reso o nò deliberatario.

III. Entro otto giorni dalla fatta delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei depositi di quest I. R. Pretura l'intiero importo del prezzo, imputandovi l'importo del deposito, in tanti pezzi effettivi da 20 k.ni.

IV. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine suddetto, avra perduto l'intiero deposito il quale sarà senz'altro erogato a saziare le spese esecutive sostenute dall'esecutante previa liquidazione giudiziale, e sarà proceduto al reincanto a tutto rischio e pericoio del deliberatario moroso.

V. Depositato il prezzo, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera, pagare oltre il prezzo della delibera stessa, all'esecutante le spese esecutive tutte dall'atto di pignoramento, dietro liquidazione giudiziale, ove non si si accordasse amichevolmente.

VI. La vendita viene fatta senza nessuna garanzia e responsabilità per parte dell'esecutante.

VII. L'aggiudicazione ed immissione in posseso dello stabile non verrà accordata l'esecutante che quando abbia fatto constare dell'esatto adempimento delle condizioni sovra esposte.

VIII. Le spese dell'asta, di delibera, la tassa di trasferimento di proprietà sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Stabile da subastarsi.

Casa in Sottomarina marcata al civ. n. 51, e nel censo stabile al mappale n. 109, della superficie di pert. 0 : 10, colla rendita di a. l. 30 : 89, fra i confini est strada consortiva, e terreno della ditta esecutata, ovest Simeone Boscolo detto Babo in parte, ed in parte D. Angelo Mezzopan, sud Caterina Tiozzo di Francesco, nord eredi di Felice e Fortunato Boscolo detto Chio.

Ed il presente Editto si pubblichi mediante affissione all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città e dell'abitato di Sottomarina, e per tre volte consecutive s'inserisca nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
GOZZI.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,
Li 10 giugno 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 19671. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Vincenzo Abbati che Eugenio Testolini coll'avv. Cigolotti produsse in suo confronto l'istanza 23 maggio p. p. al suddetto numero per redeputa d'Udienza sull'istanza 23 gennaio a. c. n. 1065, per pignoramento mobiliare con asporto per la somma di a. l. 60 di capitale, ed a. l. 7 : 70 di spese moderate, e ciò in esecuzione alla giudiziale Convenzione 6 maggio 1853 n. 10578, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Renzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa all'A. V. di questa Pretura pel giorno 20 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Vincenzo Abbati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Giudizio altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 23 maggio 1854
L'I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 2401. 3.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza di Antonio Ruel *) banchiere di Parigi, ma con domicilio in Venezia, rappresentato dall'avvocato D.r Bellato, in confronto dell'eredità giacente del fu Giuseppe Tessaro q.m Antonio di Venezia, e per essa il curatore avv. D.r Luzzati, e creditori iscritti, si rende pubblicamente noto, che si terranno nei giorni 7 e 22 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi la delegata Commissione giudiziale in questa residenza Pretorea, gli esperimenti 1.º e 2.º per la rendita degl'immobili sottodescritti, in due separati lotti, ritenuto il loro valore in austr. l. 9573 : 60, giusta protocollo di stima 31 marzo 1853 sotto il n. 2549, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti separatamente in due lotti, come furono in due corpi stimati.

II Nel primo e secondo incanto saranno deliberati al maggior offerente, sempre per un prezzo superiore a quello di stima, e solamente nel terzo da fissarsi opportunamente in ordine alla riserva di cui l'odierno Decreto pari numero per un prezzo almeno pari alla detta stima.

III. Non potrà concorrere all'asta chi non abbia previamente depositato nelle mani della Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima di quel lotto cui il concorrente aspirasse, in pezzi d'argento da 20 k ni, ovvero in monete d'oro, e d'argento, di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Nel termine di giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare l'intiero prezzo in valute come all'articolo precedente in seno dell'I. R. Tribunale Prov. Civile di Venezia, quale Giudizio competente per la graduatoria; restando così esclusa tanto dal deposito, quanto dal prezzo di delibera, la carta monetata di qualunque sorte, con rinuncia ad ogni legge che portasse effetto contrario, o comunque diversa.

V. Al deliberatario che avrà adempiuto a quest'obbligo in tempo utile, e dietro la esibizione della prova del verificato deposito del prezzo, verrà restituito da questa R. Pretura il decimo depositato, e sarà in di lui favore aggiudicata la proprietà dell'ente deliberato.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare oltrecchè alla tassa di trasferimento della proprietà a tutto suo carico pure alle spese dell'atteggio esecutivo, nella misura che sarà tassata dal Giudice, qualora tale liquidazione non avesse luogo in via consensuale privata; subirà lo stesso destino la specifica delle spesè del curatore D.r Luzzato, sempre però in relazione al Mandato di curatela in data 5 aprile a. c. num. 3171, e nei limiti della odierna vertenza.

VII. Conseguentemente per ottenere l'aggiudicazione della proprietà come all'art. 5.º, il deliberatario dovrà comprovare oltre il versamento del prezzo, pure il seguito pareggio delle spese esecutive, e delle ulteriori del curatore, di cui l'articolo precedente.

VIII. Non verificandosi dal deliberatario, nel termine sopra stabilito il deposito del prezzo, od in difetto delle altre impostegli condizioni, l'ente deliberato sarà reincantato a tutte di lui spese, ed esso deliberatario perderà il diritto alla restituzione del decimo del valore di stima previamente depositato, che sarà devoluto a favore della ditta esecutante, e per essere imputato prima in pagamento delle spese processuali fino allora incontrate, e delle successive di reincanto, poscia in deconto degl'interessi sul credito capitale, e l'eventuale civanzo poi a diffalco del capitale medesimo.

Immobili da subastarsi

Lotto I.

Due fabbricati situati in Mestre alle barche descritti ai capi I e II della perizia giudiziale 6 aprile 1853 n. 2549, allibrati nel catasto censuario di Mestre come segue:

N. 916. Casa civile con botteghe, di pert. — : 72, colla rendita censuaria di l. 356 : 97.

N. 917. Orto di pert. — : 58, colla rendita censuaria di l. 4 : 32.

Somma pert. 1 : 30, rendita l. 361 : 29.

Estimo provvisorio sotto il num. 842, con la cifra di ven. l. 496, ai nn. comunali 517, 518, 518 A 518 B, 518 C, valutati in detta perizia del prezzo di a. l. 8591 : 46.

Lotto II.

Casa in Mestre alle Barche descritta al capo III, della giudiziale perizia suddetta, nell'estimo provvisorio era compresa nel n. 842, ed egualmente nella cifra di ven. l. 496, coi fabbricati del lotto I, ed in estimo stabile nel Comune censuario di Mestra al n. 956 per casa, con la superficie di pert. met. — : 28, e rendita censuaria di a. l. 83 : 99, al n. comunale 516, stimata del prezzo di a. l. 982 : 20

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, ed inserito per tre volte di seguito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,
Li 16 giugno 1854.
Il R. Cons. Pretore
MEMMO.
Mogno, Cancell.

*) Così leggasi anche nella 1. e 2. pubbl.

N. 4785. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell'I. R. Pretura di Serravalle 3 corrente mese num. 2470, sulle istanze del amministratore dell'Ospitale Civile di Serravalle rappresentato dall'avv. D.r Tedesco ed a carico di Catterina Fioretti Modolo possidente domiciliata in S. Fior Distretto di Conegliano, seguirà nei giorni 21 luglio, 11 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa I. R. Pretura gli esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. L'asta degli infrascritti stabili sarà divisa in due lotti secondo la diversa ubicazione dei medesimi.

II. Gli stabili nei due primi esperimenti non verranno deliberati che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprecchè sia sufficiente a coprire l'importo dei crediti iscritti, e delle spese.

III. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione all'asta il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira, cioè a. l 161 pel primo lotto, ed a. l. 23 : 04, pel secondo lotto.

IV. I depositi come sopra verificati, chiusa l'asta, saranno restituiti ai non deliberatarii, e trattenuti quelli dei deliberatarii.

V. Entro otto giorni successivi a quello dell'intimazione al deliberatario del Decreto che approva la delibera, dovrà egli depositare regolarmente in Giudizio il prezzo di delibera in cui verrà imputato il deposito cauzionale, come all'art. 3.º, e cio sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e risarcimento dei danni.

VI. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano e come sono descritti nella giudiziale perizia senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Tutte le spese di subasta, e le posteriori, non eccettuata la tassa di trasferimento immobiliare staranno a carico esclusivo pro quota dei deliberatarii.

Descrizione degli stabili

Lotto I.

in Parrocchia di S. Lucia.

Pert. 2 : 02, fondo di casa, con corte, orto, e fondo arat. arb. vit. con gelsi, delineato in mappa alli nn. 958, 959, 965, nella località detta la Granza per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 27 : 70, fra li confini a levante Angelo, mezzodì Bin, ponente e nord strada per a l. 1610 : 10

Lotto II.

In Parrocchia di S Fior di Sopra.

Pert. 2 : 88, di terreno arb. vit. sito nel loco detto Campardo di Sotto in mappa al n. 36, per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 3 : 71, fra li confini a levante strada consorziale, ed al di là di questa Amalteo eredi, mezzodì Marin Antonio fu Donato, ponente strada suddetta, e Favretto Daniele, nord strada suddetta e Favretto suddetto per a. l. 230 : 40.

È libero ad ogni aspirante d'ispezionare presso la Commissione all'asta il protocollo di stima giudiziale.

Il presente sarà affisso e pubblicato in Serravalle, in Conegliano, S. Lucia, e S. Fior, nonchè inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
BALBI.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 14 giugno 1854.
De Paoli, Cancell.

N. 3270. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tarcento reca a notizia che sopra istanza del sig. Pietro Valenti di Udine, contro il sig. Gio. D.r Corvetta domiciliato in Udine, ora in Venezia prezzo la Direzione generale delle Pubbliche Costruzioni, si terranno dinanzi ad essa Pretura nei giorni 19 agosto e 18 settemb pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel presente e nel protocollo di stima 21 febbraio 1853 n. 1031, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia da questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai detti esperimenti primo e secondo non potrà seguire delibera se non a prezzo eguale o superiore a quello della stima.

II. La vendita si farà a lotti, cioè pezzo per pezzo dei beni qui sotto specificati.

III Ognuno, ond'esservi ammesso ad aspirarvi, dovrà previamente depositare per cauzione il decimo del prezzo di stima come sotto indicato, in monete metalliche d'oro, o d'argento a valore di tariffa, qual deposito sarà immediatamente restituito ai non deliberatarii, e trattenuto ai deliberatarii per imputarlo nel prezzo di delibera.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli eventuali pesi inerenti ai beni.

V. I deliberatarii dovranno entro dieci giorni dalla delibera depositare in Giudizio il prezzo, pure con monete metalliche d'oro, o d'argento a tariffa, sotto comminatoria di reincanto a loro spese e danni.

VI. I deliberatarii, depositato che abbiano il prezzo, potranno domandare ed ottenere l'aggiudicazione dei beni, che avrà luogo nello stato in cui si troveranno i beni medesimi.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in pertinenze di Nimis.

A. Terreno arat. vit. denominato Vigna o Campo Valle in mappa nel censo provvisorio fa parte del n. 246, per pert. 0 : 97, confina a levante col n. 423, mezzodì restante porzione del n. 246, ed il n. 244, a ponente col n. 247, ed a tramontana col n. 422, stimato a. l. 197 . 14.

B. Fondo arat. vit. denominato Campo Valle in mappa al n. 422, di pert. 1 . 08, confina a levante coi nn. 421, 426, mezzodì coi nn. 246, 247, ponente e tramontana strada, stimato a. l. 155 . 40.

C. Fondo arat. vit. e parte a vigna denominato Sotto Riva, in mappa alli nn. 2009 e 2013, di pert. 2 . 45, confina a levante coi nn 2005, 2016, 2017, mezzodì col n. 2015, ponente coi nn. 2012, 2010, 2008, e parte strada, ed a tramontana col n. 2002, stimato a. l. 594 . 98.

D. Piccolo fondo arat. con fabbrica di nuova costruzione denominato S. Gervasio in mappa al n. 2011, di pert. 0 . 05, confina a levante e mezzodì il n. 2012, ponente strada, ed à tramontana il n. 2010, stimato per la sola superficie del fondo a. l. 12 . 43.

E. Fondo arat. vit. denominato Bearzo in mappa al n. 2133, di pert. 0 . 97, confina a levante il n. 2134, a mezzodì il n. 2125, a ponente i nn. 2130, 2132, ed a tramontana i nn 2139, 2140, stimato a l. 194

F. Fondo boschivo ceduo misto denominato Macafava in mappa al n. 3655, di pert. 13 . 65, confina a levante il n. 3656 a mezzodì il n. 3641, a ponente i nn. 3657, 3651, ed a tramontana il n. 3655 e 1|2, stimato a. l. 740.

G. Fondo arat. vit. e parte prativo detto Campo, in mappa ai nn. 3723, 3724, di pert. 2 . 53, confina a levante Rio detto Val di Montona ed i nn. 3725, 3726, a mezzodì il n. 1991, a ponente i nn. 3721, 3722, ed a tramontana strada, stimato austr. 491 . 53.

H. Prato detto Navaz o Nazas, in mappa al n. 3749, di pert 6 : 51, confina a levante coi nn. 3750, 3751, a mezzodì coi nn. 3766, 3767, a ponente col n. 3748, ed a tramontana strada, stimato a. l. 744.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

L'I. R. Pretore
LORIO.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,
Li 13 giugno 1854.
C. Muffoni, Cancell.

N. 9899. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. e dietro istanza del nob. Bernardo Barozzi qual cessionario di Marc'Antonio Cicogna per l'ammortizzazione della Bolletta 31 dicembre 1822 n. 2785, rilasciata dall'I. R. Ragioneria centrale in Venezia per la Commissione diplomatica in Milano al nob Marc'Antonio Giacomo Cicogna fu Girolamo in prova della petizione da esso prodotta per ottenere la liquidazione del credito di arretrati di pensione in somma indeterminata vengono eccitati tutti quelli che credono di avere su tal documento qualche diritto a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria che in difetto spirato il termine non saranno più ascoltati ed il suddetto documento sarà dichiarato nullo e di niun valore.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 1.º giugno 1854.
Ferretti.

N. 416. 3.ª pubbl.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. resta aperto il concorso per un triennio alla Condotta medica, chirurgica ed ostetrica del II.º Circondario del Comune di Gambarare, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia a favore dei soli poveri con l'annuo soldo di a. l. 1200.

Le petizioni di aspiro dovranno essere presentate al Comune e corredate dei seguenti documenti in bollo di legge.

a.) Fede di battesimo.

b.) Certificato di sudditanza austriaca.

d.) Diploma in medicina chirurgia ed ostetricia.

d.) Abilitazione all'innesto vaciuo.

e.) Dichiarazione della Deputazione Comunale del luogo, ove fosse in attualità di medico condotto, di tenerlo sollevato dal compire il tempo convenuto per l'esercizio della Condotta qualora venisse eletto a medico di Gambarare.

La nomina è di competenza del Consiglio salva la superiore approvazione.

Gli obblighi annessi, e le condizioni generali alla Condotta saranno ostensibili presso il Comune.

Dalla Deputazione Comunale di Gambarare,
Li 20 giugno 1854.
Li Deputati
BELLOCCHIO.
CORRER.
CESTARI.
Sanavio, Segr.

---

al N. 9650. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alle nobili Giulia ed Elisa Revedin ora assenti d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Vincenzo Fadiga sotto il n 32672, un'istanza per pignoramento immobiliare fino alla concorrensa di a. l. 1078 : 85, oltre agli interessi dal 30 settembre 1843 in poi, in ragione del 6 per 0|0.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delle suddette nobili assenti e stato nominato ad esse l'avvocato Sacerdoti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indi are a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidate che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefissa comparsa pel giorno 21 luglio p. v. ore 10 ant., e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze. Il Presidente

Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 29 maggio 1854.
Ferretti.

N 9317. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Vianello padron del pielego Cancino assente d'ignota dimora che la ditta Ghiozzani e Trinca coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto istanza per intimazione della già emanata Sentenza 5 maggio 1854 n. 5889, e che il Tribun. con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Pasqualigo con sostituzione nel D.r Tomat che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 13 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

VENERDÌ 11 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 181

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 agosto.

Sul prestito nazionale.

X.

(V. i NN. 153, 157, 159, 160, 164, 166, 168, 170 e 174.)

Una istruzione speciale determina la procedura delle Casse e degli Ufficii nel trattare le soscrizioni al prestito nazionale, che hanno luogo colle facilitazioni accordate agl'impiegati.

Poichè le disposizioni essenziali di quell'istruzione servono in generale di regola anche per le Autorità ed Ufficii, che maneggiano i denari del prestito, e per tutti quelli, che ad esso prendono parte, furono indicate come particolarmente osservabili le seguenti determinazioni dell'istruzione medesima.

Le dichiarazioni di soscrizione di quelli che servono lo Stato, debbono inviarsi in doppia specifica alla Contabilità aulica di credito a Vienna. Quelle specifiche vengono compilate secondo le Casse, dalle quali i soscriventi percepiscono i loro emolumenti. Soscrittori, che percepiscono emolumenti da varie Casse, non possono quindi essere accumulati in una specifica.

Le trattenute pel prestito cominciano col 1.° ottobre 1854 e terminano col mese di settembre 1858. L'intiero debito pel prestito del soscrittore, e le singole trattenute pel prestito stesso, debbono essere rese visibili sul foglio pagatoriale.

Ogni qualvolta la trattenuta pel prestito giunga ad un importo, che apparisca pareggiabile con un'Obbligazione, il soscrittore è obbligato a ricevere l'Obbligazione. Dee in questo caso, oltre all'ordinaria quitanza del soldo, rilasciare anche una quitanza non bollata sul ricevimento dell'Obbligazione. Anche la consegna delle obbligazioni al soscrittore viene, di caso in caso, resa visibile sul foglio pagatoriale. Gl'interessi sulle trattenute a titolo del prestito, decorsi a tutto dicembre 1854, vengono pareggiati in una volta, in contante, valuta di Banca, nel mese di gennaio 1855. Posteriormente, il pareggio degl'interessi sulle singole trattenute pel prestito ha luogo, in regola, soltanto mediante le Obbligazioni da consegnarsi al soscrittore, i periodi degl'interessi delle quali furono disposti in modo che, avendo luogo le trattenute pel prestito regolarmente, senza speciale pareggiamento degl'interessi non può però derivarne pregiudizio sensibile pel soscrittore.

Trattenute pel prestito, minori di fiorini 19, non producono interessi per la durata dei versamenti sul prestito stesso. Se l'intiera soscrizione arriva a soli fiorini 20 l'accreditamento degl'interessi ha luogo in modo che, al termine dell'ultima rata, vien rilasciata un'Obbligazione con interessi dal 1.° luglio 1857. Trovandosi un soscrittore pregiudicato dalle disposizioni, adottate nell'interesse della manipolazione, a fin di togliere uno speciale pareggiamento d'interessi, ei può, dopo supplito a tutto il suo debito pel prestito, chiedere in iscritto un pareggiamento specificato degl'interessi, producendone un conto. Al partecipante al prestito sono permessi pagamenti anticipati. Non oltrepassando questi l'importo, già depurato da tutte le altre trattenute, della somma che dee riscuotere e che va a scadere, basta che ne venga preventivamente resa intesa la Cassa. Se poi il soscrittore vuol far pagamenti antecipati, mediante versamenti, in tal caso ei dee bensì pagare l'importo da versarsi, a quella Cassa, dalla quale riscuote le sue competenze, e che dee separatamente certificarne il ricevimento; ma, per lo speciale conteggio, che dee in tal caso aver luogo colla Cassa del prestito, dee, in ogni singolo caso, essere aspettata prima la decisione della superiore Autorità di finanza.

Trattandosi di Obbligazioni, spettanti per pagamenti anticipati, dee aver luogo, di caso in caso, il pareggiamento degl'interessi. Ove, in caso di morte o per altri motivi, cessino le trattenute, ed occorresse pareggiare gl'interessi, quel pareggiamento dovrebb' essere disposto; ma, in quanto ridondasse a vantaggio della parte, non dovrebb' esser fatto se non dietro espressa domanda di essa.

(*Corr. austr. lit.*)

Da un articolo del sig. Saint-Ange, nel *Journal des Débats*, togliamo le seguenti notizie intorno a Sebastopoli ed alla Crimea, che i lettori troveranno opportune, or che fu annunziato come le Potenze belligeranti intendano tentare una impresa contro quella regione:

« L'aspetto di Sebastopoli, a chi vi giugne per mare, è in realtà de' più formidabili. Un poco in su del Capo Chersoneso, all'estremità a libeccio della Crimea, apresi la baia di Sebastopoli, fra due spiaggie bianche, alte da 40 in 80 piedi; rada profonda, angusta all'ingresso, e che si stende una lega entro terra, nella direzione da ponente a levante. La città sorge sulla costa meridionale. In quella lunga rada, ch'è ella medesima un magnifico e vasto porto, apronsi quattro porti, perfettamente riparati: il porto della quarantena, al suo ingresso; quello dell'artiglieria più innanzi; poi il gran porto; e finalmente il porto di carenaggio. I seni, che formano que' porti, formano in pari tempo penisole rocciose o promontorii, su' quali stanno forti, muniti di casematte, a più piani di batterie, che incrociano i lor fuochi in tutta l'estensione della baia. Ogni porto è fiancheggiato del pari da forti simili, ed inoltre una catena sottomarina chiude il gran porto militare; il quale è, a buon dritto, riguardato come uno fra' più belli d'Europa.

« La lista de' forti di Sebastopoli e l'enumerazione delle bocche da fuoco, di cui ciascuno va armato, sarebbe un'opera ingrata, le cui speciali particolarità stancherebbero inutilmente il lettore. Ci limiteremo quindi a far comprendere nel suo insieme la topografia generale di quel gran porto, sede della potenza russa nel mar Nero. Si noverano sulle due rive della rada dodici grandi forti, sei dalla parte della città, e sei, che lor fanno fronte dal lato di tramontana. Que' forti sono, in certo modo, disposti a paio da ambedue i lati, e l'uno rimpetto all'altro. Il numero totale delle bocche da fuoco giunge a 1300 in 1400, comprese le batterie da bombe; e v'ha inoltre, su alcuni punti, forni per palle arroventate.

« Le coppie di forti costituiscono come altrettanti scaglioni, che una flotta avrebbe un dopo l'altro a passare; e ad ogni scaglione i vascelli sarebbero esposti a 3 o 400 palle ad un tempo, senza noverare i colpi degli altri forti più lontani, nè le bombe e le palle arroventate. La pietra delle costruzioni è d'una qualità fragile, dicesi, e le casematte s'empierebbero in breve di fumo. Ma occorrerebbe tempo a demolire i due primi forti, e converrebbe demolirne a mano a mano altri dieci. Vi sono, d'altro canto, forti, i quali dominano il passo e la rada ad un'altezza di 120 piedi; ed il tiro de' vascelli è difficile sotto un angolo di tal apertura. Infine il passo, ch'è strettissimo, è fiancheggiato da due enormi cittadelle, a tre piani di batterie. Quanto al porto militare, le costruzioni difensive son tali, ch'elle si paragonano alle fortificazioni di Malta e di Gibilterra. Tutti i lavori del porto e della rada sono magnifici e grandiosi. Il Governo russo vi spese più che 500 milioni di franchi. Dopo ciò, non si dee stupire che gli ammiragli inglese e francese abbiano riconosciuto che un attacco di Sebastopoli per mare non presentava or nessuna probabilità di riuscita. Non è il medesimo d'un attacco per terra; e, da questo lato, la questione può esser discussa. Ma, prima, è indispensabile far la descrizione della città e del sito, ch'ell'occupa.

« Sebastopoli, chiamata da'nativi Ak-tiar, o la rupe bianca, sorge in anfiteatro in su del porto, sopr'un terreno d'argilla, la cui sterilità stendesi assai lontano ne' dintorni, come ad Odessa. Vi si novera una popolazione di 40,000 anime, di cui ben tre quarti sono soldati, marinai ed impiegati. La città è montuosa e di malagevole accesso. « Le alte colline, che proteggono « la rada, presentano, quanto può giugner la vista, l'« aspetto d'una eterna desolazione, dice il sig. Demidoff, nell'interessante suo *Viaggio nella Russia meridionale.* La città stessa gira a grande stento sugli « scoscesi rialti del promontorio. Il viaggiatore, che scopre quella città, aggruppata sulle sue rupi bianche « ed ardenti, è tentato di arretrarsi dinanzi a tanti ostacoli, e cerca con ansietà qualche strada più facile « e meno arsa. Una sola strada, un poco più tollerabile delle altre, si stende parallelamente al gran porto, « sopr'un piano già elevato, e unisce su' suoi due lati « tutti gli edifizii notevoli. Se portate i vostri passi in « vetta della città, trovate alcune casette abbastanza pulite; ma quella parte della città è la preda dei venti « delle steppe, che sollevano di state procelle di sabbia. « Tuttavia, alla vista della rada, siete, dalla bellezza del « prospetto, compensato delle fatiche d'una penosa ascensione. » »

« Sebastopoli, come si vede, è un pessimo soggiorno. Lo stesso autore c'insegna altresì che gli abitanti ci vanno soggetti all'ottalmia egizia, cagionata dall'immensa quantità di polvere, che i venti fanno turbinare su' poggi, che signoreggiano la città: poggi denudati da lavori di livellamento. Trentamila fra soldati e marinai, impiegati in tal duro lavoro, furon vittime di quell'epidemia, che menava orribili stragi. In pochi giorni, l'occhio si corrompeva e si distruggeva nella sua occhiaia.

« Prima del 1852, Sebastopoli era appena fortificata dal lato di terra, e si trovava assai da vicino dominata dalle alture circostanti; ma quelle colline furono livellate, come si è veduto, e la terra ne fu trasportata ne' fondi e nelle cavità, che potevano agevolare ad un assediante gli approcci della piazza. Su quel terreno, così preparato, si tracciò un ricinto continuo, il quale, cominciando dalla cittadella, che sorge dietro il forte della quarantena, termina al di là del gran porto. Quel ricinto dee avere, per lo meno, tre quarti di lega di circuito. Egli è un gran lavoro, ch'esige molto tempo e grande spesa. Sono necessarie costruzioni di buon muro per costituire fortificazioni resistenti: il solo bastione non è bastevole; occorrono ad una piazza munizioni esteriori, vale a dire mezzelune e lunette, egualmente di buon muro. Una sì grand' opera non s'improvvisa. Nondimeno, tutt'i soldati e tutt'i marinai vi sono presentemente impiegati, dicesi in numero di 40,000; e col metodo russo, che consiste nel sacrificare gli uomini a migliaia per lavori qualsiansi, del pari che per la guerra, non è impossibile che le fortificazioni siano in parte terminate, quando gli alleati si presenteranno. Ad onta de' lavori di livellamento eseguiti, Sebastopoli resta però ancora dominata da alture, ch'è impossibile far isparire; alture, ove si trova indicata la posizione d'un campo trincerato per l'assediante. È vero che da esse non si può scorgere il porto e neppure la cima degli alberi de' navigli, a cagione della profondità del sito marittimo, in riguardo alle spiagge circostanti; ma, quando i lavori d'assedio saranno stati spinti verso la destra, il gran porto militare si presenterà allo scoperto, e potrà essere battuto dal cannone in tutta la sua lunghezza. Quella sarà sempre la parte più vulnerabile di Sebastopoli dalla parte di terra, qualora non la difendano fortificazioni immense, che i Russi non possono avere il tempo di costruirvi con la solidità necessaria.

« Del rimanente, ogni piazza assediata con le regole dell'arte, e co' mezzi necessarii, è necessariamente una piazza presa. Ma, per l'assedio di Sebastopoli, non si richiede niente meno d'un esercito intero, poichè certamente i Russi ne manderanno uno per la difesa di quel grand' arsenale.

« L'operazione preliminare dell'assedio sarà di sbarcare in Crimea un esercito, col suo corredo. Uno sbarco in paese nemico è una delle operazioni di guerra più grandi e più difficili. Si dee aspettarsi di trovar fortificati, e guerniti di truppe e di batterie, i punti della costa più favorevoli ad uno sbarco. Sarà questo fatto sulla costa del mezzodì, al monastero di S. Giorgio, o nella cala eccellente di Balaklava, o sulla bella spiaggia di Yalta, o pure nelle baie del Capo Chersoneso? La più lontana di quelle baie giace a sole tre leghe da Sebastopoli; se ne contano quattro, di cui ecco i nomi: Streletska, o baia del Tiro, Pestschanaia, o baia della Sabbia, Kamiesh e Kasach. Sbarcandovi e fortificandovisi, si avrebbe il vantaggio di trovarsi vicinissimi alla piazza pel trasporto del corredo d'assedio. Se non che, spetta a' nostri generali ed a' nostri ammiragli scegliere il punto di sbarco più propizio. Quanto alla spedizione, ella sembra certa; ed i Russi l'aspettano di giorno in giorno.

« Il progetto ne fu anzi annunciato recentissimamente dal ministro inglese, lord John Russell, e nel modo più esplicito, dinanzi la Camera de' comuni. Il linguaggio, tenuto dal ministro inglese innanzi all'Europa, annunzia chiaramente la determinazione delle due Potenze occidentali d'operare, tosto o tardi, nella Crimea, con vigore e con tutt'i mezzi di forza e d'azione occorrenti. Era dunque utile dare anticipatamente a' nostri lettori un'esatta descrizione di Sebastopoli e delle sue fortificazioni. Ma, siccome potrebbe accadere, o prima o dopo l'assedio, che l'esercito dovesse occupare o scorrere qualche parte del territorio della Crimea, dobbiamo dar loro altresì un'idea generale di quella contrada, notevole e curiosa pe' contrasti del suolo ne' varii suoi aspetti.

« La Crimea, il Chersoneso taurico de' Greci, è una penisola, grande presso a poco come la Sicilia, bagnata da un lato dal mar Nero, e dall'altro dal mare d'Azoff, che ha trentacinque leghe da tramontana a ostro, o dal Precop al Capo Saritsch, e cinquanta di larghezza, dal Capo Karam-Run, sul mar Nero, sino a quello di Jenikalè, sul mare d'Azoff, comprendendo in tal larghezza la parte orientale della Crimea, chiamata penisola di Kertsche. La Crimea non si unisce alla Russia meridionale se non per lo stretto istmo di Precop, largo non più d'una lega e un quarto. Quell'istmo è, sin da antichissimi tempi, tagliato da un largo e profondo fosso, cinto da una forte muraglia; un ramo circolare di quel fosso e di quella muraglia circonda i bastioni di Precop, piazza fortissima, ove i Tartari sostennero due assedii memorabili contro i Russi, che terminarono coll'impadronirsene sotto il regno di Caterina II. Le fortificazioni restano in piedi; ma la città spopolata non conta più se non 3 in 4000 abitanti.

« La parte meridionale della Crimea (un terzo della penisola) è montuosa; quella parte offre siti ammirabili, vallate fertili, ed un clima delizioso. Gli altri due terzi sono la continuazione della steppa immensa, che costituisce, quasi da per tutto, il territorio della Russia meridionale, da Odessa fino al di là di Astrakan. In Crimea, alcune parti della steppa producono un'erba folta, e quel terreno diventa acconcio alla coltura delle biade, quando vi sono abitanti per lavorarlo: in altre parti, l'erba è rara e corta; ed in altre il suolo è coperto da sabbie e da ghiaie, che lo rendono affatto incolto. L'inverno vi è rigorosissimo a cagione de'venti gelati dell'alta Asia. Durante la state, la steppa è ardente, l'erba da per tutto disseccata, le rare correnti d'acqua del paese sono inaridite; ed il viaggiatore non iscorge nessun ombra, per quanto può spingere l'occhio.

« Quando si passa dalla steppa alla regione montuosa, fa colpo il contrasto impreviste de' suoi aspetti, massime quanto più si discende a mare. Colà, valli ridenti e pittoresche offrono paeselli, che le fanno comparare alle più amene valli della Svizzera, col prezioso vantaggio d'un clima più dolce. Sulla china meridionale de' monti, riparato da' venti disastrosi di greco, il paese dà una vista incantevole. Colà, tutti gli alberi fruttiferi, che conosciamo, danno frutti di ottima qualità; colà crescono piante, che non appartengono se non al mezzodì dell'Europa, come l'alloro, l'olivo, il fico, il melagrano, l'aloe, e perfino il catto.

« Quelle trenta leghe di costa sono la più bella di tutte le conquiste de' Russi nel mezzodì del loro Impero, e la sola regione, che offra un clima realmente temperato. Si può paragonare quella costa a quelle di Nizza e del Dipartimento del Varo, riparate del pari contro i venti freddi. Il dotto professore Pallas, a cui l'Imperatrice Caterina aveva dato, in ricompensa de'suoi studii, una tenuta in Crimea, ov'ei finì i suoi giorni, si compiace in descrivere la bellezza de' siti, che ha sotto gli occhi: « In queste belle valli, egli dice, tutti gli alberi « fruttiferi sono i più comuni della foresta, o, a meglio « dire, la foresta non è altro che un giardino fruttifero, « abbandonato a sè stesso. Vi si veggono i frassini manniferi, le terebintine, i capperi, spontaneamente sparsi « sulla spiaggia del mare. Le viti silvestri o coltivate « s'innalzano a gara su' più alti alberi, come liane, formando ghirlande e frascati naturali. L'unione di tal « bella verdura cogli orrori, che presentano le rocce d'« ogni forma; le fontane e le cascate, che sgorgano da « per tutto; in fine le viste del mare e delle sue lontananze sconfinate, rendono queste vallate le più pittoresche ed amene, che l'immaginazione possa ideare. » »

« E però, tutti i dintorni delle città di quella costa, Alupka, Yalta, Alutscha, sono guernite di case di campagna, di palagetti e di parchi, ove i signori russi ed i ricchi trafficanti vanno a passare la bella stagione, lieti di lasciare lo scoglio di Sebastopoli, le steppe d'Odessa, di Cherson, o del Cuban, per trovar ombre, fonti vive e frutti sconosciuti. I piroscafi ve li trasportano ogni anno. La maggior parte di quelle belle case di delizia appartengono a' negozianti d'Odessa, i quali si riputeranno molto maltrattati dalla guerra, vedendosi forzati a passar la state in mezzo a' turbini di polvere, che i venti della steppa non cessano di spingere su quella grande città, come abbiamo già detto.

« Sebastopoli non è in quella fortunata regione, sebben ne sia vicinissima. La catena di montagne si abbassa verso ponente, dal lato di Sebastopoli, e non presenta se non monticelli aridi e sassosi. Sebastopoli non è dunque riparata, come la costa meridionale. Tuttavia, il freddo vi è meno vivo che nel centro della Crimea, ed il porto non gela in inverno, come quello d'Odessa.»

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 8 agosto.

Soscrissero il giorno 7 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
Le LL. AA. II. RR. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo e la serenissima Arciduchessa Sofia	300,000
S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Maria Anna	40,000
Alfonso marchese Pallavicini	200,000
Eugenio conte Kinsky	100,000
Società d'azionisti dell'I. R. priv. Fabbrica di filati di cotone a Trumau	40,000
I sigg. impiegati e la servitù della prima Cassa di risparmio austriaca	38,300
Giovanni barone Nikolics di Rudna	25,000

I sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Direzione forestale della bassa Austria . . . 20,020
Martino Miller e figlio . . fior. 20,000
Il personale del suo studio . . » 2,120

22,120

Augusto Ehrmann, cittadino francese (pagati all' istante della sottoscrizione) . . . 20,000
Alfonso conte Mensdorff-Pouilly, I. R. colonnello 20,000
Giacomo Löwy 20,000
D.r J. B. di Malfatti 20,000
Cristoforo Hafenauer, I. R. falegname di Corte 20,000
ec. ec. ec.

A tenore di relazioni del 6 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Hermannstadt	3,593,818
» Lubiana	1,379,660
» Brünn	12,255,938
» Troppau	2,903,690
» Zagabria	3,270,260
» Linz	6,840,892
» Salisburgo	1,219,370
» Presburgo	3,976,445
» Gratz	4,499,555
» Trieste	11,899,320
» Zara	1,022,000
» Clagenfurt	1,438,010
» Innsbruck (il solo giorno 5) . . .	342,130
nel Veneto (fino al giorno 3 corr.) . .	3,505,271

(G. Uff. di V.)

Innsbruck 5 agosto.

L' importo totale delle soscrizioni all' imprestito nazionale, fatte nella Provincia, e che fino ad oggi si conoscono, ascende a fior. 4,013,680 car. 56.

Il Comune di Ampezzo, nella sessione della sua Rappresentanza comunale del 2 corrente, ha risoluto unanimemente di prender parte all' imprestito dello Stato con fior. 71,250, se il pagamento vien ripartito in quattro anni; e con fior. 82,250, se ciò succede in cinque anni.

Anche i privati sottoscrivono con lodevolissimo zelo, cosicchè le soscrizioni nel borgo d' Ampezzo, che conta appena 3,000 abitanti, giungeranno alla somma di circa 100,000 fiorini.

Trento 5 agosto.

In questa *Gazzetta del Tirolo Italiano*, leggesi quanto appresso:

« Giusta quanto potemmo conoscere da persona degna di fede, le sottoscrizioni pel nuovo prestito nazionale presso quest' I. R. Cassa collettiva e gl' II. RR. Ufficii del censo del Circolo di Trento, ammontavano col giorno 3 agosto alla somma di 1,407,650 fiorini.

« Quest' importo non può a meno di ritenersi ben sodisfacente, quando si consideri che nello stesso figurano solo in parte i Comuni di questo Circolo, i quali pressochè ovunque si mostrarono compresi dell' importanza della cosa da un lato, e de' vantaggi, che l' attual prestito offre, segnatamente a'Corpi morali, dall' altro, e sottoscrivendo somme, corrispondenti alle proprie forze, diedero segno non equivoco di patriottismo e d' intelligenza. »

Leggiamo nello *Staats-Anzeiger*, del 28 luglio:

« Dopo Parigi, dobbiamo annoverare Amsterdam, come una delle città, che prende maggior parte alla grande operazione finanziaria austriaca; indi Londra, Berlino, e Francoforte. Al 25, le sottoscrizioni in Parigi diedero un importo di 90 milioni di franchi. »

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 agosto.

Arrivò in questa città il segretario del Viceré d' Egitto, Selim pascià, d' Alessandria per notificare a questo Governo l' assunzione del Governo egiziano da parte di Said pascià, per la morte d' Abbas pascià.

Ieri mattina, alle ore 9, si tenne sul solito piazzale d' esercizio, alla presenza di S. M. l' Imperatore, ed in onore di S. A. il Duca di Nassau, una grande parata militare, alla quale presero parte tutte le truppe, formanti la guarnigione di Vienna. S. M. l' Imperatore comparve a fianco di S. A. il Duca di Nassau, il quale indossava l' uniforme di colonnello dell' I. R. reggimento austriaco d' infanteria N. 15, di cui è proprietario. Nel seguito degli augusti personaggi osservavasi pure il comandante supremo d' armata, generale d' artiglieria, barone di Hess.

L' ambasciatore della Sublime Porta, Arif Effendi, ebbe in questi ultimi giorni ripetute conferenze nel Ministero degli esterni. Siccome a parecchie di esse assistette pure il commissario civile per' Principati danubiani durante la loro occupazione mediante le II. RR. truppe, sig. di Gehringer, così si crede che si sia trattato della fissazione delle condizioni, verso le quali avrà da seguire il ristabilimento de' Principi Stirbey e Ghika nelle loro dignità anteriori.

Il finora console russo a Bucarest, sig. Chalzinsky, ha calato il 31 luglio la sua bandiera, e partì per la via di Jassy e Czernowitz alla volta di Vienna.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

A Cesena mercoledì 2 corrente, giorno di mercato, si rinnovarono le opposizioni della plebaglia alla libera circolazione dei cereali nel solito luogo, passato il ponte del fiume Savio per Forlì. Tagliarono dei sacchi di grano nei trasporti, e fulminarono con sassi i compratori, alcuni dei quali vennero feriti non lievemente. Il raccolto sul territorio di Cesena alto e basso fu ubertosissimo, e la misura media diede il 12 per ogni staio di corba bolognese. Così si misura il raccolto, e forse trascende, della fava, orzo, avena, segala, orzo e fagiuoli. A un dipresso ciò avvenne nelle quattro Legazioni, cosicchè il raccolto è almeno il doppio dell' anno decorso, nè havvi il più lontano timore che aumenti il prezzo attuale, che trovasi a sc. 2 e baiocchi 25 alla corba, cioè fr. 12 e cent. 10.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 agosto.

Una corrispondenza del *Parlamento* toglie il velo, che finora involgeva lo stato sanitario di Nizza a mare, e dice che, dal 15 luglio fino al 5 agosto, vi furono casi di cholera 131, morti 69. *(Armonia.)*

Si leggono nel *Corriere Mercantile* le seguenti notizie sanitarie esterne:

« In Marsiglia l' epidemia può dirsi giunta presso al suo fine. Il bollettino ufficiale del 2 agosto non reca che 43 decessi per cholera morbus, de' quali 7 negli Ospitali e 36 a domicilio. Fu verificato anche in Marsiglia che il numero de' guariti è in proporzione assai maggiore negli Ospitali, che a domicilio.

« In Tolone, il morbo acquista maggiore intensità. Il dott. Melier, già presidente dell' Accademia di medicina di Parigi e delegato per la Francia al Congresso sanitario internazionale di Parigi, vi è giunto, spedito dal suo Governo in qualità di commissario straordinario. L' energia e l' esperienza, che tutti riconoscono in quest' illustre scienziato, ha inspirato molta fiducia in quella popolazione.

« Nella Galizia spagnuola, il cholera morbus è sul cessare. In Cadice, giusta quanto riferisce il R. console colà residente, in data del 30 ora scorso luglio, si erano verificati in quegli ultimi giorni alcuni casi assai sospetti e tutti susseguiti da morte.

« In Costantinopoli il morbo pullula nelle caserme, e non pochi casi s' ebbero a registrare negli Ospitali di quella capitale. La città n' era, sulla fine di luglio, ancora immune.

« Al Pireo continuano a verificarsi frequenti casi della malattia, come pure a Smirne, a Gallipoli e a' Dardanelli. Venezia e Trieste, le Isole Ionie, la Sicilia, la Corsica e tutt' i porti dell' Adriatico ne sono finora immuni. »

DUCATO DI PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 18 agosto: « Annunziamo con piacere essere giunto in questa città il nuovo nostro Vescovo, monsig. Felice Gantimorri. Il suo ingresso avvenne sabato sera, in modo affatto privato; nel di seguente, recossi a Sala ad ossequiare l' A. R. dell' augusta Duchessa reggente, la quale vide ed accolse del più lieto animo il venerando personaggio. » *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1.° agosto.

L' odierna *Gazzetta di Pietroburgo* dice che, il 27 luglio, il nuovo inviato prussiano presso la Corte imperiale di Russia, barone Werther, ebbe l' onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l' Imperatore e di presentargli le sue credenziali. *(Presse di V.)*

Pubblichiamo, per la loro originalità, alcuni estratti d' un articolo del *Giornale Ufficiale di Pietroburgo*: « Giornali esteri assicurano che tutta l' Europa sta contro noi. Ciò è falso, falsissimo! Tutti gli uomini onesti, intelligenti, amici dell' ordine, della giustizia e del diritto, tutti i timorosi di Dio, sono per noi, anche in Inghilterra ed in Francia. La feccia della società europea, i rivoluzionarii, gli avidi del bene altrui, e gli orgogliosi, che vorrebbero sconvolgere il globo terrestre in due parti, stanno contro noi. La Russia debellò la ribellione in Ungheria a profitto dell' Austria, e i rivoluzionarii si sparsero per tutte le estremità della terra. Palmerston fomentò la rivoluzione in Portogallo ed in Francia (contro Luigi Filippo, per isbalzarlo dal trono, a motivo del matrimonio spagnuolo). Il nuovo Sultano di Francia sa molto bene che la Russia parteggia soltanto per la legittimità; che nell' anno 1814 restituì alla Francia il suo legittimo signore; e perciò ora parteggia per l' Inghilterra, per tema del suo denaro e de' suoi intrighi. In conseguenza (ecco un nuovo esempio della logica russa) tutte le persone tranquille dell' Europa stanno dalla parte della Russia, e sono nostri fratelli! » *(Corr. Ital.)*

Intorno ad avvenimenti, già accennati dal telegrafo, si hanno da Stettino 3 agosto i seguenti particolari:

« Questa mattina è giunto in questo porto il pacchetto postale svedese il *Nagler*, proveniente da Stoccolma. Fino al 1.° corr., in quella città non si sapeva ancor nulla intorno alle operazioni della flotta contro Bomarsund. L' imperiale corvetta a vapore francese la *Reine Hortense*, con Baraguay-d' Hilliers a bordo, arrivò il 28 luglio a Landsort, e gettò l' ancora il giorno susseguente fuori di Washolm. Il naviglio ottenne il permesso di entrare a Stoccolma. Il gen. Baraguay, accompagnato dal ministro residente francese, recossi, alle 7 di sera, da S. M. il Re di Svezia. Dopo una lunga udienza, il generale fu invitato a cena, la stessa sera. Il giorno appresso fu parimenti invitato a pranzo a Drottingholm, presso S. A. R. il Principe ereditario; e v' intervenne pure S. M. il Re. La *Reine Hortense*, col generale a bordo, partì alle ore 11 e $1/2$ di mattina del 1.° agosto. In seguito a questa visita, nella Dieta svedese si attendevano, quanto prima, importanti proposizioni reali.

« Una parte delle truppe francesi di sbarco trovavasi già presso le isole d' Aland. La posta finlandese era arrivata finalmente a Stoccolma, con notizie da Pietroburgo fino all' 11 luglio, e da Helsingfors fino al 15 dello stesso mese. Quelle notizie non sono di rilievo. » *(V. le precedenti Gazzette.)*

Nella Finlandia fu ordinata una nuova coscrizione. I contadini furono obbligati a dare un uomo per ogni due case, per formare nuovi battaglioni di bersaglieri finlandesi. Il Senato imperiale ordinò che le spese pel primo equipaggiamento ed armamento di sottoffiziali e comuni, e pel mantenimento di tutte le truppe nazionali chiamate al servizio, debbano essere sopperite coi mezzi pubblici della Finlandia. *(Lloyd.)*

Scrivono da Pietroburgo il 29 luglio: « La divisione dei corazzieri delle guardie e l' artiglieria, sotto il comando del generale Essen, ricevè l' ordine di marciare verso la fortezza di Brzesc-Litewski, dove la precedette già un generale di divisione. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Da una lettera dell' *O. T.* in data di Costantinopoli 31 luglio raccogliamo che i navigli mercantili, che si trovavano dentro il Danubio, avevano (come fu già annunziato) ricevuto il 24 giugno, vecchio stile, l'ordine dalle Autorità russe che dovessero, col 1.° luglio del calendario greco e 13 a nostra usanza, od uscire dal fiume, od andarsi ad ancorare sotto le batterie d' Ismail.

La maggior parte di essi preferirono partire: ma usciti appena dalle bocche di Sulina, vennero visitati e trattenuti fino a nuovi ordini dal vapore da guerra inglese il *Vesuvius*. Il 24 i bastimenti austriaci vennero liberati: ma tutti gli altri, sardi, valacchi ed olandesi, furono messi a rimorchio e tratti a Costantinopoli, ove si trovano tuttavia arrestati.

Non si sa il motivo di tale sequestro. E, per fermo, non può credersi che sia per violazione del blocco, dacchè, nella notificazione degli ammiragli, questo veniva limitato espressamente alla sola *entrata (entrée)* in Danubio, affinchè *non si recasse veruna provvisione all' esercito nemico*. Al contrario, que' bastimenti, che uscivano carichi di grano, meritavano veramente una ricompensa, perchè, non solo non avevano recato ai Russi alcuna provvisione, ma anzi avevano loro sottratta una certa quantità di frumento, e per conseguenza di pane.

Ma perchè il commercio non abbia a concepire delle false speranze, giova chiarire in poche parole come si ottennero in Sulina i carichi in discorso. Le Autorità russe, per venire in aiuto e sostentare la rivoluzione ellena, avevano conceduto a non so chi il privilegio di esportare *per la Grecia* centomila chilò circa di grano. Il privilegiato ne approfittò, vendendo al terzo e al quarto ad altissimi prezzi una parte della facoltà accordatagli, benchè le spedizioni, rilasciategli dai Russi, fossero sempre a suo nome. I compratori noleggiarono i bastimenti, di cui è parola, destinando generalmente i carichi per l'Adriatico o il Mediterraneo.

Ultimamente un Sovrano *iradè* chiedeva al ministro delle finanze 20 milioni di piastre per celebrare le nozze della Sultana Fatima col figlio di Rescid pascià. Il ministro rispose che poteva bensì dare la propria dimissione, ma non già 20 milioni, che non esistevano in tutte le Casse dello Stato. Quest' assoluta mancanza di denaro ha fatto sospendere la celebrazione del matrimonio: la quale, si crede, avrà luogo, quando verrà qui Said, pascià d' Egitto, aspettato quasi positivamente per ricevere la sua investitura.

Qui abbiamo avuto due o tre casi di morte, che furono dichiarati effetto di cholera; ma, siccome da due giorni in poi non se ne parla più, convien dire che non si fosse manifestato quel morbo, giacchè in Galata esistono luoghi infetti e malsani, ed il cholera avrebbe indubitatamente portato la desolazione in tutti quei quartieri.

Il Governo della Porta ha ricevuto notizie sodisfacenti riguardo il prestito della Turchia. Secondo queste lettere, ricevute da parte dei suoi commissarii colà mandati, signori Black e Durand, tutte le difficoltà saranno appianate, tanto in Parigi, quanto a Londra.

Questa notizia, se si verifica, porrà il Governo in buona condizione. *(O. T.)*

Leggesi pure nell'*Osservatore Triestino*: Ci si annunzia che il cholera è cessato in Gallipoli, ma a Varna regna tuttora.

« I comandanti delle truppe regolari e irregolari di Kars sono detenuti a Costantinopoli, e un Consiglio di guerra deve pronunziare sentenza sulla loro condotta, in occasione delle ultime sconfitte, sofferte in Asia dalle truppe ottomane. Intanto l' esercito turco in Asia riceve continui rinforzi da Varna. Ultimamente giunsero di quivi a Trabisonda (secondo ci scrivono in data del 21 p.) 400 uomini di cavalleria e alcuni cannoni, e furono inviati tosto a Battum. Quanto prima verranno mandati da Varna a Ciuruk-Su 7500 soldati regolari. Il colonnello francese Macfray è partito da Trabisonda per Kars, con una missione per parte del Governo di Francia. »

Secondo un carteggio della *Triester Zeitung*, corre voce che i comandanti anglo-francesi abbiano intenzione di prendere Odessa per isvernarvi.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono al *Lloyd* da Bucarest, in data del 1.° agosto: Vengono fatti in grandi proporzioni preparativi per accogliere i liberatori, che debbono levarci d'attorno i nostri protettori. Dalle porte fino all' abitazione del principe Cantacuzeno, ove si conghiettura che alloggerà Omer pascià sono innalzati cinque archi trionfali. Domani attendesi l' antiguardo dell' esercito ottomano. Quest' ultimo avanzasi, forte di 60,000 uomini, per tre strade. Omer pascià, con lettera autografa, ha già eccitato il principe Cantacuzeno a far preparare alloggi e viveri per 30,000 uomini, che custodiranno la città. Potete immaginarvi quanta vivacità vi abbia per le contrade. I fornai e macellai sono occupatissimi. Lavorasi intorno alle finestre, a fin d' adornare le case. Le contrade vengono spazzate. In breve, tutto si prepara per ricevere festosamente e lietamente i Turchi. La deputazione dei boiari va domani al quartiere generale di Omer pascià per invitarlo a visitarci. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Un altro carteggio da Bucarest, della stessa data, reca: « La nostra popolazione è piena di gioia immensa per la ritirata de' Russi. Voleva volontariamente illuminare la città. Ma il presidente del Governo, gran logoteta Cantacuzeno, eccitolla, mediante proclama, a risparmiar la illuminazione per giorni migliori; vale a dire quando, con trattato di pace, sia posto fine all' attuale stato di guerra. E perchè la popolazione non s' abbandoni alla gioia, prima del tempo, quel proclama finisce colle seguenti parole: « « Il comandante in capo dell' esercito russo, prima di ritirarsi, ha chiamato a sè tutti i membri del Divano e superiori funzionarii del Principato, ed ha loro dichiarato obbedir egli soltanto agli ordini Sovrani di S. M. lo Czar, se per ora si allontana col suo valoroso ed invincibile esercito. Sperare però che non passerà un mese, senza che faccia ritorno, alla testa delle vincitrici sue truppe, nella capitale della Valacchia. Si conducano, fino a quel tempo, gli abitanti della capitale lealmente, e non corrano dietro a' Turchi. Non s' immagini d' andar esente da punizione, chiunque mostrasse più simpatia pe' Turchi, che pel protettore de' Principati e capo della Chiesa ortodossa. Maledizione su coloro, che non si regolassero nella loro cecità! » » Intorno a questo sfogo del Gortschakoff, osserva il Cantacuzeno nella chiusa, ritenersi egli obbligato a citare le parole del capitano russo, per averlo questi specialmente eccitato a pubblicarle, e perchè i prudenti sentimenti degli abitanti della capitale gl' inspirano la fiducia che si rammenteranno, anche in questa occasione, di ciò che far dovesse ro buoni Rumuni assennati ed amici della loro patria. »

EGITTO

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Alessandria 2 corrente:

« Il giorno 20 corrente, si presentò alle viste del nostro porto il nuovo bark greco l' *Alessandria*; il piloto, visto che aveva bandiera ellenica e saputolo proveniente da Sira, dichiarò non poterlo lasciar entrare senza permesso del Governo, e andò a domandarne licenza al governatore. Questi diede ordine espresso di non permettergli l' ingresso: il capitano, dietro tale dichiarazione fattagli dal piloto, si allontanò, mentre il proprietario chiedeva e otteneva, mediante il Consolato francese, il permesso di farlo entrare in porto. Solo oggi ricomparve il detto naviglio, proveniente da Rodi, ma nuovi e più rigorosi ordini erano stati dati per non lasciarlo entrare in Alessandria; perciò il proprietario recossi nuovamente dal governatore per ottenere che il suo naviglio fosse accompagnato dal piloto nel porto. Il governatore era inflessibile, sostenendo che l' *Alessandria* era carico d' armi e munizioni; ma, grazie alle premure del console inglese, si acconsentì a far accompagnare quel bastimento nel porto nuovo e a sottoporlo ad una visita. Infatti, verificato che non aveva a bordo nulla di quanto si sospettava, domani sarà accompagnato nel porto vecchio. »

La *Triester Zeitung* riceve poi dal suo corrispondente di Alessandria il seguente discorso, tenuto il 21 luglio dal sig. cav. C. G. Huber, consigliere ministeriale e console generale d' Austria, in occasione che presentava il Corpo consolare a S. A. il nuovo Viceré d' Egitto, Said pascià:

« Il Corpo consolare ha l' onore di presentare a V. A. le sue felicitazioni, gli omaggi ed i voti più sinceri per la prosperità del Governo d' un Principe, il quale divenne già l' oggetto del generale amore, tanto pel nobile suo carattere, quanto per le sue distinte qualità di mente e di cuore.

« Questi sentimenti d' affetto, di cui è compresa tutta la popolazione, tanto indigena che straniera, si manifestano per l' Altezza Vostra colla gioia universale, che si vide regnare nell' occasione, che assumeste il potere: avvenimento, conforme all' ordine di successione, guarentito dalle Potenze, e che forma per l' Egitto il fondamentale regolamento.

« Il Corpo consolare è lieto d' unire le sue speranze a quelle, che nutre l' Egitto pel suo avvenire: speranze, il cui compimento è fondato sul retto giudizio e sulla bontà di cuore di Vostra Altezza. »

REGNO DI GRECIA

Da Atene ci scrivono, in data del 31 p. p., che Maurocordato prestò il giuramento e che il Ministero è ora pienamente insediato. Sembra che Maurocordato non concordi troppo con Calergi e con que' suoi colleghi, che vorrebbero menomare l' autorità reale. Questa divergenza d' opinioni si sarebbe manifestata principalmente, quando si trattò di compilare il programma ministeriale, che il 31 passato non era ancora compiuto. È da ritenersi però che i ministri si siano poscia intesi su tale soggetto, giacchè una lettera del 4 corrente, ricevuta dalla *Triest. Zeit.*, narra che il programma del Ministero fu pubblicato. Si annunziano nuove incursioni di masnadieri, che dalla Grecia penetrano nelle Provincie turche, e v' è chi crede che siffatte imprese sian promosse dai Comitati insurrezionali. Perciò Chatzi Petro, l' antico capo del movimento della Tessaglia, è soggetto a severissima sorveglianza per parte dell' Autorità greca. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 4 agosto.

Si legge nel *Morning-Post*: « L' Amministrazione della guerra avendo fatto, non ha guari, conoscere che si domandava un corpo d' agenti di polizia per recarsi immediatamente a Costantinopoli, moltissimi volontarii si offersero per esercitare quelle funzioni, e il corpo, di cui si aveva bisogno, è stato già scelto e completato.

« È stato deciso che cinquanta di detti agenti saranno a cavallo, armati di spada, di carabina e di due pistole di Colt, per proteggere le munizioni alla retroguardia dell' armata. Gli altri, in numero di trentaquattro, debbono essere impiegati al servigio dell' Intendenza; e sono stati scelti quelli, che sanno leggere meglio, come anche quelli che hanno più bel carattere e che sono migliori contabili.

« I primi riceveranno 2 lire di sterlini, 2 scellini (52 fr. 50 cent.) la settimana, con le razioni; e i secondi, 2 lire di sterlini, 5 scellini (56 fr. 25 cent.), con le razioni. La maggior parte di questi uomini sono ex-sergenti, ed hanno eccellenti certificati de' loro capi.

« Sono uno o due giorni che questi uomini si sono recati al Foreign-Office per terminare tutt' i loro aggiustamenti. Ogni cosa andava bene, relativamente a quelli, che dovevano servire all' Intendenza, ma gli uomini, che dovevano servire nella retroguardia, hanno, per la prima volta, saputo che sarebbero sottoposti ai medesimi Regolamenti ed alla stessa disciplina de' soldati, compresavi, per conseguenza, la pena della fustigazione. Molti hanno allora manifestato la loro disapprovazione e ricusato d' arrolarsi. Il numero è dunque incompleto in questo momento, e resta a vedersi se al Ministero della guerra le Autorità adotteranno provvedimenti, intesi a mettere d' accordo il servigio con le idee degli uomini, che desiderano d' arrolarsi. »

SPAGNA

Madrid 1.° agosto.

Il *Clamor publico* reca: « Dicesi che parecchi capi di barricate siansi presentati ad Espartero per protestare contro la nominazione de' ministri Santa-Cruz, Pacheco ed Alonso, che non piacevano alla Giunta. Il generale diede loro esplicazioni diffuse, che parvero appagarli. »

Leggesi nell' *España*: « Il duca della Vittoria uscì ieri, a 6 ore e $1/2$ della mattina, per visitare le barricate. Cominciò da quella della via Mayor, e continuò per la piazza Santo Domingo. Da per tutto profferì parole, che furono accolte con viva ed acclamazioni. In conseguenza di tal visita, le barricate vennero abbandonate, e nella sera erano già in gran parte disfatte.

« Giova sperare che l' *Ayuntamiento* farà mettere all' opera il maggior numero di selciatori possibile, affinchè la circolazione sia ristabilita nella capitale, quanto più pienamente è concesso. La era una cosa oltremodo necessaria, per poter nettare le strade e le piazze, massime in questi tempi di gran caldo.

« Sul far della notte, una gran parte de' difensori delle barricate, in numero di circa 2000 uomini, divisi in tre battaglioni, sfilarono (come ieri dicemmo) sotto il poggiuolo principale del palazzo, facendo udire acclamazioni entusiastiche per S. M. la Regina. Le LL. MM. assistettero dal poggiuolo alla sfilata, rispondendo a sa-

luti del popolo con dimostrazioni affettuose. Quella truppa armata si recò poscia per la Calle Mayor e la Puerta del Sol, dinanzi il palazzo, ove alloggia il duca della Vittoria; ella sfilò dinanzi il palazzo, e uscì in nuove acclamazioni.

« Il Gabinetto è finalmente organizzato. I ministri, presenti a Madrid, si adunarono ieri per la prima volta. L'annunzio di questo fatto produrrà da per tutto una viva soddisfazione: poichè tutti il desideravano ardentemente.

« Abbiamo notizie di Barcellona, del 27, le quali non fanno alcun cenno de' disordini gravi, che vi si spacciavano accaduti. Quella città ha un presidio di 12,500 uomini, perfettamente subordinati e obbedienti alla voce del lor generale, che gode tant' autorità, quanto prestigio. Alcune provvidenze di precauzione furono quivi ordinate: una forza imponente fu concentrata nella piazza San Jaime. (*V. i dispacci delle Recentissime d' ieri.*)

« A Valenza, avvenner disordini, vigorosamente repressi. Due persone, che avevano commesso furti, vennero passate per l'armi. In quella città, ed in tutta la Provincia, domina ora la tranquillità.

« Non è vero che alcune torme carliste siansi mostrate ne' dintorni d' Estella. »

Una lettera privata da Madrid, del 30 luglio, narra, da fonte sicura, che la Regina Maria Cristina trovavasi ancora in quella città, ma che doveva partire il giorno dopo, e ch' erano prese tutte le precauzioni per accompagnarla sicuramente all' esterno. Sembra che prenderà la via del Portogallo, molto più breve di quella della Francia, e sulla quale deggiono temersi pericoli minori per la personale sicurezza della Regina. Nel 6, non era giunto ancora a Parigi dispaccio telegrafico sulla partenza della Regina madre Un rapporto di Parigi dubita che la fuga riesca, poichè stanno alle vedette da 4 in 500 spie. (*Lloyd.*)

L' Infanta di Spagna, Isabella Ferdinanda di Borbone, cugina della Regina di Spagna, che alcuni anni fa prese a marito il noto conte Gurowski, autore della Pentarchia europea, è giunta con suo marito a Baionna. Pare che i recenti avvenimenti in Spagna abbiano avuto influsso anche sull' esilio di questa Principessa che ha durato molti anni. (*Idem.*)

Il *Clamor publico* riferisce la voce seguente: « Si dice che la Regina partirà fra pochi giorni per andar fare i bagni di mare, accompagnata dal duca della Vittoria. »

FRANCIA

Parigi 6 agosto.

Ecco la lettera, già accennata per telegrafo, che il ministro della guerra ha ricevuto dall' Imperatore:

« Signor maresciallo! Io chiamo la vostra attenzione sui tristi casi, che si rinnovano ogni anno, in quest' epoca, quando si debbono far viaggiare truppe, durante il gran caldo. Se questi sinistri avvengono, ad onta di tutte le precauzioni prese, non v' è da far rimprovero ad alcuno; ma se, per eccesso di zelo, e per eseguire troppo alla lettera un ordine generale, dato da lungi, si mette a repentaglio la salute e fin la vita dei soldati, io voglio che i capi sieno severamente biasimati. Non addurrò esempi; ma, in parecchie divisioni militari, i generali non hanno preso forse la cura di far eseguire con una prudente circospezione gli ordini, emanati dal ministro della guerra.

« In tempo di guerra, quando un capo di corpo giunge all' ora precisa al punto assegnato, bisogna lodarlo altamente, anche s' egli avesse lasciata metà della sua gente per la via, perocchè allora l' interesse militare è il massimo di tutti; ma, in tempo di pace, il primo dovere di un capo è di aver riguardo ai suoi soldati, e di evitare diligentemente tutto ciò, che comprometta invano la loro vita.

Io vi prego adunque di indirizzare ai comandanti delle divisioni militari una circolare, che loro rammenti le precauzioni da prendersi per antivenire, quanto è possibile, il rinnovamento di simili infortunii, ecc.

« Biarritz, 1.° agosto 1854.

« NAPOLEONE. »

Leggesi nella *Patrie*: « Dovendo fra pochi giorni essere terminato il movimento delle truppe, che si recano al campo di Boulogne, e gli ultimi reggimenti, che partono da Parigi, ponendosi in cammino entro questa settimana, l' esercito sotto gli ordini del maresciallo Magnan si trova organizzato sopra nuove basi.

« Esso si comporrà di due divisioni di fanteria e d' una divisione di cavalleria, senza contarvi le truppe della guardia imperiale, la cui formazione è già innanzi, e le truppe speciali della guarnigione di Parigi.

« Le due divisioni di fanteria, poste sotto gli ordini dei generali Levasseur e Bourgon, hanno ciascuna due brigate comandate dei generali Repond, Ripert e Marulaz.

« Il maresciallo Magnan ha inoltre sotto il suo comando un battaglione di pompieri, un battaglione e tre squadroni della guardia di Parigi. »

All' Ospizio degl' invalidi si sta preparando l' illuminazione col nuovo gas, direttamente estratto dall' acqua.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 agosto.

Convenitene: se vi fosse un premio Monthyon pe' popoli, come ve n' è per gl' individui, la Francia del 1854 l' avrebbe meritato; e, se l' Accademia glielo rifiutasse, non esiterei a chiamare tal rifiuto ingiusto e infondato.

Diciamola schietta: noi eravamo da mezzo secolo sospetti a tutte le Cancellerie, e i Re ci riguardavano come il flagello delle loro corone. I nostri giornali erano posti all' indice, e quando un Francese viaggiava in città forestiere, la Dogana aveva l' incarico d' assicurarsi se non fossero nella sua valigia materie incendiarie, veleni o pugnali: eravamo tenuti pe' commessi viaggiatori della rivoluzione in Europa; ci facevano mallevadori di tutte le agitazioni, che si producevano financo fuor de' nostri confini: Parigi, infine, si chiamava la fucina della propaganda universale, il centro, a cui di necessità facevano capo le fila di tutte le trame. La conseguenza, che si traeva da tale stato di cose, era che, qualora la Francia e Parigi venissero domate da una mano ferma e gagliarda, lo spirito rivoluzionario sarebbe spacciato, e l' Europa ripiglierebbe il savio contegno, che seguiva prima dell' 89. Or bene; ciò, che le Cancellerie desideravano alla Francia, pel bene suo e pel riposo dell' Europa, è accaduto: il colpo di Stato del 2 dicembre diede al nostro paese un Governo, che rende ormai impossibili i trascorsi della libertà. Una volta si diceva che i discorsi, detti dalla bigoncia, turbavano i sonni de' Potentati, e che i nostri giornali incitavano i popoli alla rivolta. Non so se tal rimprovero fosse allora fondato; ma certo nol sarebbe adesso: i nostri giornali son modelli di ritegno e di convenienza, e, quanto alla bigoncia, ella non è più; requie a' morti! E, nondimeno, la Grecia si è sollevata, e la Spagna è in rivoluzione: nè di questi due fatti niun penserà certamente ad accagionare la Francia; essa, il ripeto, non diè questa volta a nessuno il segnal del disordine, ma somiglia piuttosto a quegli alunni esemplari, che, in certe scuole, servono di guida o di monitore a tutta intera la scolaresca. Per me godo che ciò sia avvenuto; per questo solo rispetto sarei anzi quasi tentato ad applaudire all' insurrezione spagnuola: e se mai, poniam caso, la Cancelleria di Pietroburgo ci avesse a rivolgere ancora i rimbrotti d' un altro tempo, i nostri ministri avrebbero diritto di risponderle di rimando, e d' invitarla a far l' esame di coscienza.

Le lettere di Roma annunziano che si attende ad un progetto d' ordinamento e d' amministrazione della Chiesa di Terrasanta. Le condizioni essenziali ne sono ora presso a poco stabilite. Tutte le Potenze cattoliche ricevettero l' invito di prendervi parte: l' Austria accettò già il progetto proposto; l' ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede sperava d' ottenere il consenso del suo Governo, quando l' ultima rivoluzione scoppiò. La Francia non ha per anco fatto conoscere la sua opinione; ma si pensa ch' ell' aderirà anch' essa al progetto.

La guardia imperiale, la cui formazione è già a buon termine, occupa gli alloggiamenti, che seguono: un reggimento di granatieri a Parigi, alla Scuola militare; un reggimento di volteggiatori a Versaglia, ed uno a Saint-Denis; un reggimento di corazzieri a Saint-Germain, ed uno di 5 batterie d' artiglieria a Parigi.

I giornali belgi annunziavano a' dì scorsi che un decreto d' espulsione era stato spiccato contro il colonnello Charras, rifuggito a Brusselles da parecchi anni.

SVIZZERA

Pare che la Svizzera avrà presto due linee sottomarine. Oltre della comunicazione, che per tal mezzo si praticherà tra Romanshorn e Friederichshafen, sul lago di Costanza, trattasi di stabilirne una anche sul lago di Lucerna tra Stanstadt e Winkel. Si propone di applicare al telegrafo ordinario gli apparecchi del telegrafo militare, di cui l' esperienza dimostrò l' attuazione, e che costeranno molto meno. (*G. di G.*)

GERMANIA

Il *Journal de Francfort* pubblica una lettera, in data di Pietroburgo, nella quale l' autore dice essere possibile che la Russia siasi ingannata, provocando l' attuale conflitto; ma che, se vi fu errore, fu conseguenza di eccessiva generosità di sentimenti. Un' altra volta, essa non prenderà più consiglio che dai proprii interessi. Quella lettera muove biasimo all' Austria per non avere questa reso avvertito abbastanza per tempo lo Czar della resistenza, ch' essa intendeva di fare all' influenza russa in Oriente. La stessa corrispondenza è seguita dalle seguenti osservazioni, aggiunte dalla Direzione del *Journal de Francfort*:

« L' articolo, che precede, emana da persona, che invoca la nostra imparzialità. Senza dubbio, essa contiene molte verità; ma l' autore russo pare abbia dimenticato che il Gabinetto austriaco fece tutte le pratiche possibili per indurre la Russia a non calcare la via, che si era segnata occupando le Provincie danubiane; che non trascurò alcuna occasione per rendere il Gabinetto di Pietroburgo avvertito della missione imposta a chi discende dagli antichi Imperatori romano-germanici, e dagli interessi, che l' Austria dee tutelare sul Danubio e sul Po.

« La Russia dee sapere che l' Austria non poteva consentire ad essere posta in una condizione subordinata alla Russia, riguardo agli affari del Danubio; ch' essa non poteva neppure compromettere le sue Provincie in Italia, per la sua condiscendenza verso la Russia, che sarebbe stata interpretata dalla Francia come un' alleanza in favore dei soli interessi russi.

« Il principio conservatore, che da più secoli è il perno della politica austriaca, obbligava questa potenza a fare prova di tutti gli spedienti, atti a conservare la pace, prima di ricorrere a mezzi più vigorosi. Se v' hanno uomini di Stato russi, pei quali abbia potuto essere tale politica di conciliazione la sola possibile per l' Austria, sarebbe ingiusto l' accusarne questa, perchè sono essi, che si sarebbero ingannati. L' Austria è conciliante; essa non può essere debole. Coloro, che fecero assegnamento sulla debolezza di lei, fecero i conti senza l' oste. Ecco il loro errore, ma non commesso dall' Austria. » (*Corr. Ital.*)

Togliamo dal *Corriere Italiano* dell' 8 agosto le seguenti notizie:

« Un foglio volante, comparso pochi giorni or sono a Berlino, e che porta per titolo: *Breve prospetto sulla condizione finanziaria dell' Austria in rapporto al minacciante pericolo di guerra* (il quale si assunse la missione di far scemare quella fiducia, che il mondo commerciale dell' estero ha riposto nell' Austria) fece, a quanto osserva la *Gazzetta della Slesia*, pochissima impressione, essendo che si conoscono le intenzioni e le mire della diffusione di quello scritto.

« In uno scritto, diretto da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, leggiamo che quanto prima, a mezzo d' una dichiarazione comune d' Austria e di Prussia, sarà fatta alla Dieta federale la proposta di porre il contingente federale, colla massima fretta, sul piede di guerra.

« Anche il corrispondente da Francoforte del *Corrispondente di Norimberga* parla d' una comunicazione del massimo interesse che dovrebb' essere fatta tra breve a quella Dieta federale. »

PRUSSIA — *Stralsunda 3 agosto.*

Ieri sera furono arrestati qui parecchi individui, che si erano fortemente compromessi nell' anno 1848, e sui quali gravava il sospetto che avessero continuate in segrete conventicole le antiche loro mene. (*O. T.*)

GRANDUCATO DI BADEN. — *Mannheim 2 agosto.*

Anche qui il Consolato austriaco ha invitato a prender parte al gigantesco prestito dell' Impero i sudditi di esso, abitanti nelle nostre vicinanze, ed ha aperto la lista delle soscrizioni. La maravigliosa simpatia, che trova tal grande operazione di finanza, ha qui in assai gradito modo sorpreso; qui, ove il ceto mercantile dee soffrire in molti modi per le oscillazioni della valuta, ed ove molti privati hanno grandi capitali in carte di Stato austriache. (*G. U. d' Aug.*)

ASIA

Una lettera di un confidente di Dost-Mahomed in Herat, pubblicata nella *Delhi Gazette*, descrive in modo evidente i raggiri, che si fanno ora presso le Corti dell' Asia centrale. In quella lettera non è detto punto che a Teheran si trovi un ambasciatore russo: ciò darebbe credito alla voce, corsa tempo fa, che il rappresentante della Russia presso quella Corte fosse stato richiamato.

Si crede che la strada ferrata di Madras sarà finita al principiare del 1856.

Il piroscafo olandese il *Macassar*, giunto il 28 giugno da Batavia a Singapore, in 4 giorni, recò la notizia che le truppe d' Olanda terminarono con buon successo le loro operazioni nella divisione occidentale di Borneo. Il 2 giugno, il colonnello Andresen, comandante delle truppe e incaricato colà della direzione degli affari politici, giunse a Montrado colla maggior parte della divisione, e vi prese possesso di tre punti fortificati, sui quali inalberò il domani la bandiera olandese. La popolazione di Montrado dovette domandar grazia e sottoporsi alle condizioni più umilianti. Così fu effettuata la presa di Montrado, ch' era lo scopo principale della spedizione degli Olandesi, i quali ebbero soltanto 1 morto e 33 feriti, ne' combattimenti, seguiti prima a Sinkawang, Loabang e Kulor coi Cinesi.

Dalla Cina annunziano che, dopo considerevole spargimento di sangue, si commise ai letterati e agli anziani del luogo la cura di comporre i dissidii, scoppiati a Pwan-Yu, confinante col fiume Whampoa, ai quali aveva dato origine una disputa riguardo il corso dell' acqua per l' irrigazione de' campi. Ma un fatto più grave seguì a Scih-lung, ricca piazza di commercio posta all' Est di Whampoa, e da essa distante 10 o 12 miglia.

La città di Pwan-Yu fu saccheggiata da una turba di parecchie migliaia di malcontenti, comandati da tre capi. Dopo avere sconfitto le truppe, mandate contro di loro, uccisero il supremo ufficiale militare della stazione, e ferirono il magistrato distrettuale, incendiarono parecchie case e saccheggiarono le botteghe; poscia, imbaldanziti dal successo, andarono ad assalire il capoluogo di Tung-Kwan, presso il Bogue, in cui soccorso furono mandati il 14 giugno 1300 soldati da Canton. Si vocifera che ora quella turba, fattasi più numerosa, voglia assalire i forti del Bogue, indi muovere sopra Canton; ma, a parere del *China Mail*, que-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *agosto* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Monopoli, il napolet. capitano Ippolito, con vino per De Martino; e da Bari, il trabacc. napolet. del capit. Mongelli, con olii e lane per Fanelli; entrarono pure varii altri trabaccoli.

I granoni continuano molto richiesti, e la pretesa pel migliore di Galatz è fino a l. 18. D' olii non si hanno che dettagli.

Le valute d' oro richieste; le Banconote raggiunsero il prezzo di 83, ma non lo oltrepassarono.

SMIRNE 2 *agosto.* — Calma d' affari. L' oppio a p. 122; alizzari da p. 270 a 280. Pare che la malattia delle viti non progredisca. — *Zante 5 agosto.* Il raccolto delle uve si calcola di un milione e mezzo. L' olio si tiene a tall. 11 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 5 *agosto.*	7 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 3/16	84 1/8
dette del 1853 con restit. 4 — »	— —	66 1/16
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	74 1/16	73 15/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	81 1/4
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	79 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	219 —	219 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	88 1/4	88 3/8
Azioni della Banca, per pezzo	1258 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1700 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	— —	475 5/8
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., » 500	586 —	586 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	552 1/2	557 1/2

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 5 *agosto.*	7 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	92 1/8	92 1/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	103 3/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr . . »	124 1/2	124 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . . »	123 3/4	123 7/8 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	121 — 2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 10 —	12 9 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	122 7/8	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	146 1/2	146 1/4 2 m
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	247 1/4 2 m
Venezia, per 300 lire austr. . »	— —	122 — 1 m.
Aggio de' zecchini imperiali .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 7 agosto 1854.

La Borsa si mostrò ferma in tutte le direzioni.

Gli effetti erano benevisi e fermi, le divise e contanti più fiacchi ed invariati ne' prezzi.

Le Metalliche 5 % variarono da 84 ad 84 1/4.

Il Prestito di lotteria del 1854 assai richiesto, ed aumentò ad 88 1/2.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord oscillarono fra 170 e 171.

Le divise estere ed i contanti si chiusero in maggior offerta ai corsi di avant' ieri.

Londra, 12.9 l.; Parigi, 146 1/4 l.; Amburgo, 92; Francoforte, 123 7/8; Milano, 122 3/4; Augusta, 122 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 103 3/4.

	Ore 1 pom. del 5 agosto.		*del 7 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 1/16	84 3/16	84	84 1/8
dette . . serie B 5 »	96 —	96 1/°	96 —	97 —
Az. Glogguitz con int. 5 »	89 1/2	90 —	89 1/2	89 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 —	74 1/4	73 7/8	74
dette idem . . 4 »	65 3/4	66 —	66 —	66 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	86 —	87 —
dette con rest. 3 »	53 —	53 1/2	52 1/2	53 —
dette . con rest. 2 1/2 »	41 1/2	42 —	41 3/4	42 —
dette . . con rest. 1 »	16 3/4	17 —	16 3/4	17 —
dette es. del suolo A I. 5 »	81 1/4	81 3/4	81 1/4	81 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	78 1/2	79 —	78 1/2	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	219 —	220 —	219 1/2	219 3/4
» » » » 1839 .	125 1/4	125 3/4	124 1/4	124 1/2
» » » » 1854 .	88 1/4	88 3/8	88 1/4	88 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	96 —	98 —	96 1/2	98 1/2
dette della B. col div. al pezzo	256	1258	1252	1255
dette senza divid. . »	1050	1051	1044	1046
dette di nuova emissione »	999 —	1000	997 —	999 —
dette della Banca di sconto »	96 1/2	97 —	96 3/4	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	170 1/8	170 1/2	170 —	170 1/3
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/4	80 3/4	80 —	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	274 —	275 —	273	276 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	60 3/4	60 1/4	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .	584	586	585 —	587 —
dette 12.ª emissione . . .	565	568 —	565 —	567 —
dette del Lloyd austr. . .	552 —	555 —	552 —	555 —
dette mul a vap. di Vienna .	130 —	132 —	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	98 —	— —	98 —
dette del Nord al 5 % »	88 —	89 —	88 1/2	89 —
dette Glogguitz al 5 % »	81 —	82 —	81 3/4	82 —
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 —	87 —	86 —	87 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f 40	84 —	84 1/2	84 —	84 1/4
detti di Windischgrätz .	28 3/4	29 —	28 3/4	29 —
detti di Waldstein . .	28 1/4	28 1/2	28 1/4	28 1/2
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 3/4	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 1/2

CAMBI. — *Venezia* 10 *agosto* 1854.

Amburgo . . .	eff. 221 1/2	Londra . . .	eff. 29:40 —
Amsterdam . . .	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . .	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina . . .	» 15 65 — d.
Augusta	» 299 1/2 d.	Milano . . .	» 99 1/2 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli . . .	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo . . .	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista .	» 245 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. .	» 245 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 10 *agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L 6 22
Zecchini imperiali . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:66	Pezzi da 5 franchi .	» 5 89
Doppie di Spagna . . .	» 98 —	Francesconi	» 6 51
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna .	» 6 78
» di Roma . . .	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . . .	77 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	67 1/2
» di America . .	» 96: —	Convers, god 1.° maggio	70 —
Luigi nuovi	» 27 40		
Zecchini veneti	» 14 35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 10 *agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Erving Guglielmo e Taylor Simeone, possidenti inglesi. — Noyes Giorgio F., possid americano. — S E. il duca Marino Torlonia, di Roma. — Winekler Roberto, R. consigl di Reggenza prussiano. — Bandino nob. de' Marchesi Panciatichi conte di Luiciano ed il nob marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, possidenti di Firenze. — *Da Milano:* Reede Enrico, possid americano. — West Temple Giovanni, tenente colonnello inglese. — Murphy Adolfo, Langford Munt Giuseppe, Evans Giovanni e Taylor Guglielmo Federico, possidenti inglesi. — de Schelhass Guglielmo, R. console bavarese. — Wünenberg Ferdinando, consigl. presso il Tribun. a Paderborn — Seligmann Adolfo, avvoc. di Colonia. — Schröter Adolfo, possid. di Kriescht. — *Da Firenze:* Williams Oliviero Gugl., possid inglese. — *Da Vicenza:* Marotti Luigi, I. R. impiegato delegatizio di Vicenza — *Da Rovigo:* Minotto Angelo, I. R. cancellista di finanza in Rovigo. — *Da Portogruaro:* Bresciani nob Marino, I. R. aggiunto commissariale di Portogruaro. — *Da Bonora:* Finandi nob. dott. Angelo, possid. di Bergamo.

Partiti per Milano i signori: Lavaggi march. Francesco Saverio, possid di Roma. — *Per Verona:* Giusti del Giardino conte Agostino, possid. — *Per Trieste:* S. E. Don Filippo de' principi Barberini, possid. di Roma — Binny A. J., Hadon J. R. e Piffard Bernardo, Inglesi. — *Per Bergamo:* Erba Locatelli contessa Carolina, dama della Croce stellata e possid. — Moroni conte Pietro, possid. di Bergamo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 agosto	Arrivati	882
	Partiti	761

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11 e 12 agosto, in *S. Lorenzo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 31 *luglio* 1854: Mingardi Gio. Antonio, fu Gio. Batt., di 69, ricoverato. — Puppi Giovanni, di Vincenzo, di 2 anni e 2 mesi. — Bon Luigia, di Luigi, di 1 anno ed 8 mesi. — Favon Emilio, di Antonio, di mesi 6. — Paties Caterina, di Nicolò, di mesi 3. — Cominotto Francesco, di Paolo, di 2 anni e 3 mesi. — Piucco Pietro, di Giannantonio, di 8 mesi. — Fontanella Antonio, di Antonio, di 3 anni e 3 mesi. — Venerando Lucia, di Andrea, d'anni 6 e mesi 4. — Boschian Giovanni, fu Antonio, di 33, rimessaio — Tomello Regina, fu Marco, d'anni 12. — Motolin Francesco, di Matteo, di 25, villico. — Totale N. 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 10 *agosto* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 4 0	28 3 0
Termometro	16 5	20 0	19 4
Igrometro	75	71	71
Anemom., direz . .	N. N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 11 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Con gli uomini non si scherza Un ballo nel gran mondo.* — Domani, sabato, 12: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

sta non può essere che una millanteria. Riguardo l' insurrezione nelle Provincie settentrionali cinesi, non si annunzia alcun fatto nuovo. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Verona 10 agosto.

Il Consiglio municipale di Verona ha oggi unanimemente deliberato, di concorrere al prestito volontario dello Stato coll' importo di fiorini 30,000. *(F. Uff. di Ver.)*

Genova 9 agosto.

Bollettino sanitario dell' 8 agosto: Casi 134; morti 81, di cui 40 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 50, morti 26. *(G P.)*

Impero Russo.

I fornitori nella Bessarabia hanno conchiuso contratti per la somministrazione di 15,000 falci per armare il popolo in massa. Le falci debbono essere consegnate a Mobilew.

Notizie, giunte da Odessa, accennano che il 25 luglio furono veduti bastimenti delle flotte alleate incrociare nelle vicinanze di Caffa (Teodosia.) In Caffa si aspettava come imminente un serio attacco. *(Presse di V.)*

Il *Wanderer* reca il seguente dispaccio telegrafico, in data di Stoccolma 5 agosto: « In seguito ad un colloquio fra il generale Baraguay-d' Hilliers ed il Re, fu spedito l' ordine a Carlscrona che la flotta svedese non venga disarmata, ma resti pronta alla battaglia.» Del resto, dai dispacci di Stoccolma non risulta finora se la fortezza di Bomarsund sia caduta. È però probabile che l' attacco abbia avuto luogo nei giorni 2 e 3 agosto, dopo che il generale Baraguay d' Hilliers, come fu annunziato, vi era giunto il 1.° agosto. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Recenti notizie da Costantinopoli del 3 corr. confermano che dodici vapori inglesi ed otto vapori francesi intrapresero una ricognizione delle coste della Crimea. Tutt' i navigli anglo-francesi, ch' erano a Costantinopoli, furono spediti a Varna. L' ammiraglio Boxer guiderà i trasporti da sbarco. In Tiflis arrivarono 4 reggimenti di fanteria e 2 reggimenti di dragoni, con 20 cannoni russi, da Mosca. In Amasich furono distrutte da un incendio 700 case e 2 moschee. *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

Gortschakoff rilasciò al presidente del Consiglio d' amministrazione, gran bano Costantino Cantacuzeno, uno scritto dato dal quartiere generale di Schelawa, propriamente Scailawa, 31 luglio. Da questo scritto parrebbe risultare che non sarà sgombrata nemmeno tutta la Valacchia (?). Anche il generale di Budberg rilasciò un altro scritto della stessa data, col quale incarica il Consiglio d' amministrazione d' assumere e d' esercitare, in conformità al regolamento, le sue funzioni, quale suprema Autorità provinciale. *(Corr. Ital.)*

Notizie da Bucarest del 3 e del 4 agosto corrente dicono che singoli Russi si facevano ancora vedere qua e là per le strade di Bucarest. La flottiglia russa del Danubio, composta di 14 vapori e 64 scialuppe cannoniere, si è ancorat a parte ad Ismail e parte a Galacz. L' esercito russo, ch' è in piena ritirata, si muove per la massima parte per istrade traverse, perchè le strade maestre sono tutte adoperate da' carri di trasporto. La forza delle truppe turche, messe in iscaglioni lungo il Danubio, ammonta circa ad 85,000 uomini. La notizia d'un' eventuale ritirata dei Russi dietro il Pruth, era già conosciuta, benchè non precisamente, a Bucarest, ed era stata sentita con sodisfazione. *(Corr. austr. lit.)*

Scrivono al *Satellit* di Cronstadt, in data 1.° agosto: « I Russi si stabiliscono sulle sponde del Sereth, e sembrano avere intenzione d' incorporare una parte della Moldavia.

« Sentiamo da Varna che vi arrivarono enormi quantità di munizioni, destinate per l' assedio di Sebastopoli. Sono approntati, per partire a quella volta, 366 cannoni d' assedio del più grave calibro, 129 mortai, 10,000 bombe, e 312 casse di razzi alla *Congrève*. Si presume che gl' Inglesi e Francesi sbarcheranno sulle coste del capo Tarkhan.

« Continuano ad arrivare all' esercito del Danubio truppe dall' Asia; Omer pascià ora le accoglie volentieri, perchè sa di poter loro dare capi esperti. » *(Presse di V.)*

Il vecchio ex-principe Milosch Obrenovich è arrivato il 1.° agosto da Bucarest a Jassy, ove pensa di fermarsi.

Cairo 17-18 luglio.

Abbas pascià abitava da parecchi giorni Benha, piccolo villaggio da lui preferito, e dove passava la maggior parte del tempo, che gli avanzava dagli affari di Stato, dei quali però soleva darsi poco pensiero. Venerdì 14 corrente, alle ore 3 del mattino, chiese da bere ai suoi due mammalucchi di guardia. Costoro gli porsero la *bardacca* (specie di fiasco di terra), nella quale soleva bere, la cui acqua era avvelenata con diamante pesto. Quindi, supponendo che, per l' ora inoltrata e il tardo effetto del veleno, venisse a scoprirsi il loro delitto, gli si lanciarono addosso, gli passarono una corda al collo, e lo strangolarono, senza dargli tempo di proferir parola. Se ne uscirono quindi indifferentemente dal palazzo, e, dopo cinque ore di velocissima carriera, giunsero all' Esbekie (luogo di gran passeggiata del Cairo), ove furono costretti ad abbandonare le loro cavalcature, spossate dalla corsa. Erano le ore 8 antim., quando sitibondi e affamati, si diressero alla bottega di un certo Testa, pasticciere, al quale chiesero qualche ristoro, supponendolo locandiere. Questi apprestò loro una colazione, durante la quale, confessandogli che avevano commesso un grande misfatto, gli chiesero asilo, offrendogli un anello, involato all' estinto, del valore di 20,000 talleri, e 200 ghinee in contanti, soggiungendo che, scorsi cinque giorni, avrebbe ricevuto, 200 borse (5000 talleri) da una *persona distinta*.

Il Testa, spaventato da una simile rivelazione e non sedotto da quelle offerte favolose, rifiutò di ricettarli, e solo si diede ogni premura per farli senza ritardo allontanare. I due assassini pensarono rivolgersi ad altri, e si diressero al locandiere Brochaix, ma col medesimo successo. Allora, temendo di compromettersi facendosi vedere in giro pel Musky (contrada centrale del Cairo, e luogo, ove ab antico stavano esclusivamente Europei) montarono due buricchi, dando una ghinea per ciascuno ai buricchieri, nè si sa ove siansi diretti; si suppone però il loro asilo, ma non si osa dirlo apertamente. Questi due mammalucchi, alcuni dicono che fossero stati mandati in regalo all' estinto Vicerè dal Sultano, altri che, fuggiti tre anni or sono dai figli d' Ibrahim pascià, erano stati bene accolti da Abbas, perchè appartenenti ai suoi nemici. Avevano 17 anni.

Trovato morto il Vicerè nella sua camera, dopo averlo per lunga pezza inutilmente aspettato, lo adagiarono sopra un divano, e, chiamati i medici Diamanti e Mortini, questi, dopo accurato esame, lo dichiararono morto di apoplessia.

Altra del 19.

La madre di Abbas pascià, saputa la tragica morte del figlio, impazzò. Correva voce che, per disperazione, si fosse infranta la testa nelle muraglie. *(O. T.)*

Inghilterra.

Scrivono da Warrington in data del 5: Il convoglio di sei ore, da Chester a Manchester, urtò contro due vaggoni carichi di sale, vicino a Warrington, e ne mise uno in pezzi. Parecchi passeggieri restarono schiacciati. Il sig. Malcolm Poross, vicepresidente della Camera di commercio di Manchester, e il sig. Morris, di Salford, ricevettero contusioni gravi.

Spagna.

Abbiamo ricevuto i giornali di Madrid del 2 agosto corrente.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un assai gran numero di decreti; uno de' quali mantiene in carica, sino alla convocazione delle Cortes, le Giunte provinciali, in qualità di Giunte consultive ed ausiliarie del Governo e delle Autorità; un altro rimette formalmente in vigore, sino a nuov' ordine, la legge del 1837 sulla stampa; un terzo ristabilisce le imposte, la cui esazione era stata sospesa dalle Giunte, e riapre le Casse del Tesoro pubblico. Il servigio del debito pubblico fu ripreso sin dal 1.° agosto.

Abbiamo altresì a registrare molte promozioni nell' esercito, a profitto de' generali, che contribuirono al movimento. I marescialli di campo Messina, Rendon, Nogueras, Yriarte, Crespo e Valdes, diventano luogotenenti generali; i brigadieri Ametler, Echague, ed altri due, diventano marescialli di campo.

Il generale Zavala ottenne il Governo dell' Andalusia, prima destinato al generale Serrano, il quale n' è compensato colla direzione generale dell' artiglieria; i generali Ros di Olano e Messina sono nominati, il primo direttore generale della fanteria, il secondo ispettore generale de' carabinieri.

Il generale Concha fu nominato, come già si era previsto, governatore di Cuba.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 agosto.

Oggi le notizie di Spagna attestano uno sforzo assai scaltro da parte d' Espartero e de' suoi, per risalire la china rivoluzionaria.

Il duca della Vittoria disarma l' insurrezione con ogni specie di riguardi. Già 2000 artieri sono impiegati nel disfare le barricate; ma, in pari tempo, si accarezzano le Giunte, si vanta lo spirito d' insurrezione, e si promette di prendere tali provvedimenti, che non si abbiano più a temere per la libertà passi falsi.

In questo modo procedono sempre, del resto, il domani delle rivoluzioni, coloro che ne approfittano e vogliono conservarne il benefizio. Il difficile era congedare le Giunte e gli *Ayuntamientos*: Espartero indorò loro assai bene la pillola; le trasformò in Giunte onerarie e consultive: elle non faranno più decreti, ma il Governo sarà sempre pronto ad ascoltare i loro consigli. Ell' è una maniera pulita di dir loro: Non abbiamo più bisogno di voi; potete andarvene. Ecco il decreto, qual è pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 2:

« Art.° 1. Le Giunte principali di Governo, armamento e salvezza, che si formarono e sussistono in tutte, o nella maggior parte delle Provincie della Monarchia, continueranno a sussistere, sotto il nome ed in qualità di Giunte consultive ed ausiliarie del Governo centrale e delle Autorità provinciali.

« Art.° 2. Elle saranno aumentate d' un membro, eletto in ogni Distretto dalla Giunta, se ve n'ha, e in sua mancanza dall' *Ayuntamiento* del capoluogo del Distretto.

« Art.° 3. Nelle Provincie, ove non fossero state formate Giunte, elle si formeranno così: l' *Ayuntamiento* della capitale nominerà tre membri, e ciascun capoluogo di Distretto della Provincia ne nominerà uno.

« Art.° 4. Il Governo e le Autorità potranno consultare le Giunte in tutto ciò che giudicheranno necessario, e segnatamente in ciò, che riguarda la formazione delle liste elettorali, per risolvere i dubbi, che sorgeranno. »

Il 2, a 6 ore della mattina, le forze della maggior parte delle barricate dovevano essere passate in rassegna.

Francia.

Leggesi nell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 5 agosto: « Una lettera del Principe Ghika, arrivata ieri a Parigi, annunzia ch' egli ha intenzione di soggiornare l' inverno prossimo nella nostra capitale. Ciò concorda poco colla prossima ristorazione degli Ospodari dei Principati danubiani, di cui si parlava d'alcuni giorni. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 3/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	122 7/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 58

Parigi 9 agosto.

Giungono da Barcellona migliori notizie. Le fabbriche si riaprono.

Nyborg 9 agosto.

Un vascello di linea francese ed una fregata a vapore passarono dal nord verso il sud.

Copenaghen 8 agosto.

Secondo il *Dagbladet*, il Parlamento sarà convocato contemporaneamente al Consiglio del Regno. Il ministro della giustizia ha avviato nuovamente varii processi. Il cannoneggiamento presso Degerby fu continuato ancora il 3 di sera. *(Corr. austr. lit.)*

Torino 10 agosto.

Il cholera a Genova va scemando.

Altra del 10.

Si legge nel *Moniteur*: « L' inviato russo annunziò al Gabinetto di Vienna lo sgombramento della Valacchia e Moldavia. Nondimeno l' Austria considera, nello stesso modo che la Francia e l' Inghilterra le guarentigie, che sono da esigersi dalla Russia per impedire nuove complicazioni; e si obbliga, fino al ripristinamento della pace generale, di non trattare colla Russia se non quando ne ottenga quelle guarentigie. » *(O. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Al celebre sig. Marx Emmanuele di Praga, cui S. M. l' Imperatrice Elisabetta ordinò una statuetta di marmo di Carrara, rappresentante S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, quale egli lo vide in campo nel 1849.

SONETTO

Ardua l' impresa al greco mastro fora,
Ed al signor dell' italo scalpello,
Fortunato scultor, onde il novello
Cenno della Regal Sposa t' onora.
Sovra destrier, che la battaglia odora,
In atto d' affrontar l' oste rubello,
Trar integro nel marmo oltre l' avello,
Potrai l' Eroe, che i prischi astri scolora;
Potrai mandar su la pensosa fronte
Ai dì futuri l' ardimento scolto,
E il maturar dell' opre eccelse e conte:
Ma con qual arte, o divo magistero,
La fede, la pietà nel caro volto,
Saprai narrar, sì che non fraudi al vero?

ANGELO dott. GALLETTI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 18215. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

In relazione a ossequiato Decreto 28 giugno a. c., N. 24850, dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, si portano a generale notizia, nell' Elenco qui sotto descritto, i luoghi del circondario confinante in queste Provincie, ai quali sono applicabili le disposizioni dei §§ 353 e 354 del Regolamento sulle dogane e sulle privative dello Stato.

Elenco dei luoghi suddetti.

1. Mestre, in Provincia di Venezia, Distretto di Mestre.
2. Quarto di Mira, in Comune di Gambarare, Provincia di Venezia, Distretto di Dolo.
3. Loreo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
4. Contarina, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
5. Pappozze, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
6. Occhiobello, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
7. Canaro, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
8. Ficarolo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
9. Crespino, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
10. Polesella, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
11. Massa, in Provincia di Rovigo, Distretto di Massa.
12. Trecenta, in Provincia di Rovigo, Distretto di Badia.

Venezia, li 3 agosto 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 262. Prestito. (2. pubb.)

AVVISO

All' oggetto importantissimo di eseguire le prescritte regolari operazioni, riguardo alla ripartizione del prestito, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p., rendesi indispensabile di conoscere la somma precisa soscritta a titolo di prestito volontario per ogni Comune della Provincia, essendo che questa distinzione non è stata accennata finora da molti soscrittori all' atto del versamento o consegna della relativa dichiarazione alle pubbliche Casse.

Vengono invitati quindi tutt' i contribuenti, che avessero fatto la loro offerta al prestito volontario in forma complessiva, a produrre a questa I. R. Delegazione provinciale la dichiarazione *a qual Comune*, e *per quale importo*, intendessero di applicare la somma, da loro soscritta.

Siffatta dichiarazione dovrà farsi entro il giorno 15 dell' andante mese, avvertendosi quelli, che producessero le proprie offerte nel rimanente periodo di tempo fissato pel prestito volontario (cioè fino il 20 corrente), a non ommettere la contemplata applicazione dell' importo in ragione di Comune, nelle soscrizioni relative.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 8 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

ATTI GIUDIZIALI

N. 13182. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 16, 17 e 18 corrente, alle ore 11 ant., avranno luogo, nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco, i tre esperimenti di subasta di 2,000 staia granone Marocco, stimato giudizialmente austr. L. 13 allo staio, netto da tara e da sconto, alle seguenti condizioni:

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, e sempre verso pronto pagamento in moneta sonante a tariffa.

II Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima.

Dall' I. R. Tribunale commerciale e marittimo,
Venezia, 8 agosto 1854.

Il Presidente, DE SCOLARI.
A. Simonetti, Aggiunto.

AVVISI PRIVATI.

N. 500.

Provincia di Treviso

L' I. R. Camera di disciplina notarile fa noto al pubblico che il sig. Giuseppe dott. Meneghetti del fu Ermenegildo, di Treviso, avendo compito quanto l' Italico Regolamento sul notariato, provvisoriamente in vigore, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile; avendo pure ottenuto da S. E. il sig. Ministro della giustizia, con venerato Dispaccio 20 settembre 1853, N. 14547, 15389, la nomina in Notaio, coll' assegnazione di residenzn nel Comune di Motta, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio notarile, per la prescritta somma di austr. L. 2298 .86, depositato nel di 30 maggio passato, presso quest' I. R. Tribunale Provinciale, nella Cassa dei depositi giudiziali, sub N. 3935, una Cartella dell' I. R. Monte Lombardo Veneto, in data 5 maggio 1854 N. 115343, portante l' annua perpetua rendita di fiorini 40; e per ultimo avendo sodisfatto ad ogni ulteriore pratica,

Ora è ammesso al libero esercizio della professione notarile, con residenza nel Comune di Motta, in questa Provincia.

Treviso, 17 luglio 1854.

Il Presidente E. REATI

LA DIREZIONE

DELLO STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Invita i signori Azionisti a riunirsi il giorno di lunedì, 18 settembre venturo 1854, alle ore 10 antimeridiane, in questa città, nel locale dello Stabilimento, sito a S. Marco, Calle larga, Ponte dei Consorzii, N. 4391, ove seguirà l' adunanza generale indicata dal § 40 dello Statuto 4 maggio 1852.

Gli oggetti da trattarsi in essa saranno i seguenti:

I. Rapporto dei signori revisori sul bilancio del primo anno, cioè dal 28 giugno 1853 a tutto 30 giugno 1854, per l' approvazione del medesimo e del dividendo risultato.

II. Proposte dell' attuale Direzione, cioè:

a) Nel caso che l' accettante di un effetto cambiario sospendesse i pagamenti, il cedente sarà obbligato a ritirare l' effetto stesso mediante rimborso del capitale, meno lo sconto corrente nel giorno del ritiro.

b) Facoltà di somministrare denari sopra effetti pubblici, impiegando non più di un 10 p. % del capitale sociale e colle modalità da stabilirsi.

c) Facoltà di emettere azioni al presentatore.

d) Facoltà di accettare denari in conto corrente, pagando un interesse alquanto più basso di quello, stabilito in giornata per gli sconti di effetti cambiarii.

III. Proposte dell' azionista sig. Giovanni Paulovich sui seguenti §§ dello Statuto:

Modificazione ai §§ 19 e 20, tendente ad introdurre fra i direttori un gerente stipendiato.

Modificazione al § 21, per fissare un anno di vacanza alla rielezione del direttore, che cesserà.

Variazione nella redazione dei §§ 22 e 23.

Modificazione al § 26, per esigere che gli atti sieno firmati dal presidente, dal direttore gerente o suo sostituto, e da un altro direttore.

Modificazione al § 37, per ridurre a 45 giorni il tempo fissato ai revisori per l' esame del bilancio, e statuire che il loro rapporto sia esposto all' ispezione degli azionisti per 15 giorni anteriori all' adunanza.

Modificazione al § 45, per istatuire che qualunque azionista possa assoggettare all' adunanza generale delle modificazioni allo Statuto.

Aggiunta al § 47 ad *C. aa)*, per autorizzare la Direzione, in caso di soverchia giacenza di Cassa, a scontare effetti cambiarii pagabili in Milano.

Modificazione al § 47 ad *C. bb)*, per la più pronta evasione delle domande di sconto.

IV. Comunicazione di lettera 27 luglio decorso di S. G. principe Andrea Giovanelli, colla quale chiede d' esser sollevato dal carico di direttore, e quindi sia provveduto alla sua sostituzione.

V. Estrazione a sorte del direttore, che cesserà, e nomina del di lui successore, a senso del § 21 dello Statuto.

VI. Nomina dei tre revisori e due supplenti, da sostituire agli attuali, come dal § 34.

Siccome, pel § 41 dello Statuto, ogni azionista o procuratore, che voglia intervenire alle adunanze generali, è in dovere di depositare almeno otto giorni prima le proprie azioni, così si previene che, all' atto del deposito stesso, sarà rilasciata al depositante, oltre la ricevuta a di lui cauzione, anche una copia a stampa del primo bilancio suindicato.

Le procure degli azionisti dimoranti in Venezia potranno essere estese negli Uffizii dello Stabilimento, e saranno vidimate da un direttore, il quale vi farà apporre il suggello d' Ufficio; quelle poi degli azionisti fuori di Venezia dovranno essere legalizzate da un pubblico notaio.

Le azioni di quegli azionisti, che diedero il loro nome alla Casa D. et J. de Neufville, di Francoforte sul Meno, potranno essere depositate presso la Casa stessa; e così pure le relative procure.

Venezia 7 agosto 1854.

La Direzione.
ANDREA GIOVANELLI.
GIOVANNI KARRER.
LUIGI IVANCICH.
ANGELO LEVI.
ABRAMO ERRERA.

APPIGIONASI

un Appartamento di Casa civile, con ingresso separato e promiscuità di Ortaglia. Esso è nel Comune esterno di Treviso, poco fuori di Porta SS. Quaranta, ed è composto di quattro Stanze, oltre la Sala, Tinello e Cucina, il tutto con decenti mobilie, biancherie ed utensili da cucina. Chi vi applicasse si rivolga alla Farmacia Zenetti in Treviso.

STABILE D' AFFITTARE

a Codalunga, per il prossimo 7 ottobre, presso la Stazione della Strada Ferrata in Padova, ad uso di Locanda, con Stallaggio, Rimesse, Cantine, Corte ed altre estese adiacenze.

Chi vi applicasse, si rivolga al proprietario, sig. Luigi Sinigaglia, in Padova, Piazza dei Frutti.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

dott. Meneghetti del
do compito quanto
o, provvisoriamente
ed auliche Risolu-
rcitare la professio-
to da S. E. il sig.
erato Dispaccio 20
), la nomina in No-
uzn nel Comune di
avendo inoltre, a
e, per la prescrit-
, depositato nel di
st' I. R. Tribunale
ti giudiziali, sub N.
onte Lombardo Ve-
, 115343, portante
ni 40; e per ulti-
teriore pratica,
rcizio della profes-
Comune di Motta,

EATI

E

LE DI VENEZIA.

riunirsi il giorno di
alle ore 10 antime-
llo Stabilimento, sito
Consorzii, N. 4391,
dicata dal § 40 dello

saranno i seguenti:
ori sul bilancio del
853 a tutto 30 giu-
medesimo e del di-

zione, cioè:
e di un effetto cam-
cedente sarà obbli-
diante rimborso del
el giorno del ritiro.
e denari sopra effetti
40 p. % del capi-
bilirsi.
ni al presentatore.
ri in conto corrente,
basso di quello, sta-
effetti cambiarii.
Giovanni Paulovich

tendente ad intro-
endiato.
are un anno di va-
che cesserà.
§§ 22 e 23.
ere che gli atti sie-
tore gerente o suo

urre a 45 giorni il
e del bilancio, e sta-
o all' ispezione de-
all' adunanza.
tuire che qualunque
nanza generale delle

, per autorizzare la
za di Cassa, a scon-
lano.
), per la più pronta

27 luglio decorso
i, colla quale chiede
ttore, e quindi sia

ttore, che cesserà, e
nso del § 21 dello

e due supplenti, da

to, ogni azionista o
alle adunanze gene-
eno otto giorni pri-
ne che, all' atto del
ositante, oltre la ri-
copia a stampa del

morauti in Venezia
dello Stabilimento,
il quale vi farà ap-
poi degli azionisti
alizzate da un pub-

che diedero il loro
ille, di Francoforte
tate presso la Casa
re.

ASI
con ingresso sepa-
so è nel Comune
orta SS. Quaranta,
oltre la Sala, Ti-
ti mobilie, bian-
vi applicasse si
Treviso.

ARE
ottobre, presso la
Padova, ad uso d
Cantine, Corte ed

proprietario, sig.
dei Frutti.

latore.
Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 9086. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dipendentemente dall' aprimento all' esercizio del tronco di Strada ferrata sul Sommering, andando col 1.º dell' imminente agosto ad attivarsi, per Decreto dell' eccelso I. R. Ministero del commercio N 16609-695 dell' 8 corrente, sopra ambidue le Strade ferrate erariali del Sud un treno celere giornaliero fra Vienna e Lubiana e viceversa, in coincidenza, per una parte coi treni ordinarii della Strada ferrata privilegiata Ferdinandea del Nord, non che delle erariali del Nord e del Sud-Est, e per l'altra colle Corse veloci dei piroscafi del Lloyd austriaco fra Trieste e Venezia, e coi convogli viaggianti sulle Strade ferrate lombardo-venete dello Stato, si reca a pubblica conoscenza l'ordine di viaggio, tanto dai punti principali di queste Provincie ed oltre verso Vienna, che viceversa.

Viaggio da Milano e principali punti intermedii a Vienna.

I.ª giornata.

Da Milano ore 1. 14 pom. colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Treviglio
» Treviglio » 2. 30 » colla II Malleposte Milano-Venezia ad accettazione compatibilmente illimitata.
» Coccaglio » 6. 35 » colla IV Corsa passaggieri e mista di Strada ferrata fino a Venezia.

II.ª giornata.

Da Venezia ore 6. — ant. colla Corsa veloce dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco.
» Trieste » 4. — pom. colla Corsa postale a modo corriere per 19 persone fino a Lubiana.

III.ª giornata.

Da Lubiana ore 5. — ant. }
A Vienna » 6. 10 pom } colla Corsa celere di passaggieri sulle due Strade ferrate del Sud.

E pertanto:
Da Milano a Vienna in ore 53 —
» Verona » » 43 ¹/₄ (partendo la IV Corsa alle ore 1 . 1 pom.)
» Venezia » » 36 ¹/₄
» Trieste » » 26 ¹/₄
» Lubiana » » 13 ¹/₄

Viaggio da Vienna ai principali punti intermedii fino a Milano.

I.ª giornata.

Da Vienna ore 7. 10 ant. colla Corsa celere di passaggieri sulle Strade ferrate del Sud.
» Lubiana » 8. 32 pom. colla Corsa postale a modo corriere fino a Trieste, ove arriva alle 8 antimer. del giorno seguente.

II.ª giornata.

Da Trieste ore 9. — ant. colla Corsa veloce dei piroscafi per Venezia, ove arrivano circa alle 3 p.
» Venezia » 4. 27 p m. colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Coccaglio.

III.ª giornata.

Da Coccaglio ore -. 30 ant. colla II Malleposte Venezia-Milano ad accettazione compatibilmente illimitata.
» Treviglio » 5. 10 » colla I Corsa passaggieri di Strada ferrata per Milano.
A Milano » 5.56 »

E pertanto:
Da Vienna a Lubiana in ore 13 —
» » Trieste » 25 —
» » Venezia » 32 —
» » Verona » 37 ¹/₄ (arrivando la III Corsa alle 8.28 pom.)
» » Milano » 46 ³/₄.

Si avverte, inoltre, per norma e direzione di chiunque volesse approfittarne, che, dagli Ufficii a ciò autorizzati fra Lubiana e Vienna, non si distribuiranno pel treno celere che viglietti di I e di II classe, verso pagamento delle competenze speciali di tariffa pei freni celeri, che i bagagli saranno trattati a norma della tariffa generale, che la manipolazione daziaria dei bagagli stessi seguirà a seconda d i casi e colla maggior sollecitudine nelle Dogane di S. Lucia a Venezia e di Quardiella e S. Giorgio a Trieste, e del pari la revisi ne dei passaporti o nella Stazi ne di S. Lucia, od a bordo dei piroscafi del Lloyd, e che in Venezia, fra la detta Stazione di S. Lucia e l'ancoraggio dei piroscafi stessi, si troverà aperta apposita comunicazione, mediante barche *Omnibus* pel trasporto dei passaggieri.

Dall' I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, nel luglio 1854.
Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

N. 522. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione, impartita dall' eccelso I R. Tribunale d' Appello generale veneto, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio prossimo decorso N. 12363, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza in Portogruaro, Distretto VII di questa Provincia.

Gli aspiranti dovranno produrre, al protocollo di questa I. R. Camera notarile, entro il termine di quattro settimane, le rispettive loro istanze, corredate dei documenti comprovanti, in forma legale il concorso di tutti i requisiti indicati dalla ossequiata appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè della prescritta Tabella di qualificazione, avvertiti che il deposito, inerente alla residenza surriferita, ammonta alla somma d'italiane L. 2400, pari ad austr. L. 2758 : 62

I notai, esercenti in altra Provincia, che chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 8 agosto 1854.
Il Presidente, G. LORENZONI.
Il Cancelliere, Merlo.

N. 8503 Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

del fabbricato erariale, nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccenneto monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed inesivo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato in Venezia, le cui incumbenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9662 dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell' I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell' I. R. Ministero preossequiato 26 novembre 1853 N. 14471, nella competenza di questa R. Intendenza delle finanze, si espone in vendita, a tenore di Prefettizio Decreto 20 giugno ultimo scorso N. 14894-2471 Dip. VI, nel palazzo di residenza di questa stessa I. R. Intendenza in Rovigo, l'infrascritta realità, sul dato fiscale di L. 5227 : 66, sotto l'osservanza delle condizioni normali, qui soggiunte, statuite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 29 del mese di agosto anno in corso, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. La detta realità, posta in vendita, consiste: nel fabbricato erariale, posto in questa R. città di Rovigo, detto le Muneghette, allibrato nel censimento stabile, alla Ditta Erario civile, I. R. Cassa d' ammortizzazione, e per essa l' I. R. Cassa di finanza in Rovigo al N. di Mappa 366, colla rendita censuaria di L. 423 : 36, confinante a levante e mezzodì strada e piazzale della Madonna, a ponente Moretti Girolamo e fratelli del fu Lorenzo, a settentrione strada del Soccorso, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto della realità di . . . . » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue, estesa nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto della realità camerale, corrispondente all' Avviso N. . . . . del . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le sei te condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 15 luglio 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob Barbaro.

N. 9057. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero pel commercio, l' industria e le opere pubbliche, con ossequiato suo Dispaccio 21 andante mese N. 15914-2026, in vista delle faticose salite e discese che s' incontrano lungo lo stradale fra Peschiera e Volargne, ha determinato che la distanza fra le suddette località sia calcolata in una posta e tre quarti, e quindi che le rispettive Stazioni postali abbiano diritto alle corrispondenti competenze di corsa e di mancia.

Viene così modificato il precedente Avviso di questa Direzione superiore, in data 14 aprile p. p. N. 3994 714 I.

Dall' I R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 28 luglio 1854.
L' I. R. Consigl di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 1456. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 30 agosto p. v., è aperto il concorso al posto d' Intendente di Finanza in Venezia, col soldo di annui fiorini 2,000, ed eventualmente ad altro simile nelle Provincie venete, col soldo di annui fiorini 1,800, o fiorini 1,600, ambidue da conferirsi in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno aver insinuate le loro istanze, entro il detto termine, nelle vie prescritte, a questa Presidenza, documentando i loro servigii e i loro titoli. ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno degl' impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R Prefettura di finanza,
Venezia, 30 luglio 1854.

N. 8372. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Si sono resi vacanti due posti di Guardia di sicurezza del porto di Trieste, cui va congiunto l' appuntamento di annui fiorini 360, nonchè il godimento di vestiario d'uniforme in natura.

Chiunque intende di aspirarvi, avrà da presentare, entro tutto agosto 1854, al Governo centrale marittimo, la sua supplica, comprovando l'età, l'illibata condotta morale e politica, i servigii finora prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Si avrà speciale riguardo a gente di mare, esperta e fidata.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 29 luglio 1854.

N 15306. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 27 giugno p. p. N. 16085, dovendosi procedere alla vendita dei sotto indicati effetti di buffetteria nera, che si resero inservibili, in seguito all' introduzione del nuovo vestiario ed armamento della guardia militare di Polizia del Regno Lombardo-Veneto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 21 del mese di agosto corr., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 22 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 23 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche alla vendita degli effetti per privata licitazione, salva l' approvazione Superiore.

La gara avrà per base i prezzi di stima, indicati di contro a ciascuna categoria, nella sottoposta Tabella.

Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in moneta d' argento, tosto che il deliberatario avrà comunicazione della Superiore approvazione alla delibera

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 276 : 55, più austr. L. 20 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta verrà restituito dopo il versamento del prezzo d' acquisto, o verrà in questo computato.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Gli effetti sono ostensibili presso la R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 1.º agosto 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

Quantità degli effetti	DENOMINAZIONE	Prezzo unitario		
		Lire	Cent.	Mill.
	Lotto I			
350	Porta sciabole	1	40	—
347	Porta giberne	1	—	
292	Dragone di pelle	—	10	—
	Lotto II.			
485	Tracolle da gibernino	—	80	—
486	Porta sciabole	1	—	—
4	Tracolle per tamburini	1	—	—
400	Dragone per sciabole	—	07	5
490	Corami per lo zaino	1	75	—
4410	Fibbie N. 1	—	02	5
490	Fibbie N. 2	—	0	—
490	Uncini ad uso zaino	—	02	5
490	Anelletti di ferro	—	01	—

N. 6425. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 73 in Conselve, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all' introito brutto di austr. L. 300, e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo d' una sicurtà di austr. L. 2000 (duemila).

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 25 agosto p. v., all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall' I. R. Direzione del Lotto nelle Provincie venete,
Venezia, 29 luglio 1854.

N. 2·5. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Per la traslocazione, accordata al cancellista Antonio Tinti, si è reso vacante, presso l' I. R. Pretura di Agordo, un posto di Cancellista, coll' annuo soldo di fiorini 400, aumentabile per ottazione ai fiorini 500.

Si diffidano tutti coloro, che aspirassero ad un tale posto, di far pervenire, col tramite di legge, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale, al più tardi entro quattro settimane, dalla terza inserzione nella *Gazzetta* del presente Avviso, corredando le stesse della prescritta Tabella e dei recapiti provanti gli studii percorsi ed i servigii prestati, nonchè della rispettiva fede di nascita e del cenno sulle eventuali parentele od affinità cogl' impiegati, inservienti ed avvocati di detta Pretura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Belluno, 27 luglio 1854.
VENTURI.

N. 13077. **AVVISO DI NUOV' ASTA** (2.ª pubb.)

per la vendita di campi 2, 2, 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario d' Istrana ai N.i di Mappa dell' estimo stabile 16, 196, 237, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità, per esser tornato infruttuoso quello, tenutosi in forza dell' Avviso 13 giugno p. p. N. 10416, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 22 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pom.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell' Avviso 23 marzo a. c. N. 4920.

Il prezzo fiscale, ulteriormente ribassato, è ritenuto nella somma di L. 1648 : 78.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sez., Cevolotto.

N. 6245. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Volendosi procedere ad un ulteriore esperimento d' asta per la vendita del Casino erariale in S. Serafino, Comune di Martignana, altre volte ad uso della forza armata di Finanza e di Ricevitoria, si avvisa che, nel giorno 30 entrante agosto, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, avrà luogo il detto esperimento nei locali di questa Intendenza, sotto l' osservanza dei Capitoli normali, generali ed addizionali, ostensibili presso quest' Ufficio di protocollo.

L' asta verrà aperta in base al prezzo fiscale di L. 6017:37, e sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la Superiore approvazione, con avvertenza che il deliberatario sarà tenuto di cedere in affitto all' Amministrazione i locali necessarii per il collocamento dell' impiegato di Polizia, dietro un annuo compenso, che, ove non potesse consensualmente stabilirsi, verrà determinato da quest' Ufficio delle pubbliche costruzioni.

Sarà inoltre tenuto il deliberatario di prestarsi, entro 30 giorni dall' intimatogli approvazione, ad effettuare il pagamento almeno della metà del prezzo convenuto in contratto, potendo l' altra metà essere effettuata in due rate semestrali successive, previa regolare cauzione.

Gli aspiranti all' asta dovranno garantire le loro offerte con deposito di L. 601 : 75 in danaro sonante, o con Obbligazioni di Stato al prezzo di Borsa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 21 luglio 1854.
Per l' I R Intendente in permesso, BESOZZI, *Aggiunto*.

N. 10268. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

L' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza deduce a pubblica notizia che, nel giorno 26 (giovedì) del p. v. mese di agosto, terrà, nel proprio Ufficio in questa città, sito nel locale ex convento di S. Gaetano, un'asta, per deliberare a chi offerisse vantaggi maggiori, l' esecuzione di alcune opere di ristauro, occorrenti lungo le riparazioni alla sinistra del torrente Igna in Novoledo, fronte beni Piovene, o nelle case soprapposte al tenimento di Novoledo in amministrazione dell' I. R. Intendenza, tutto secondo i dettagli e le condizioni, che si leggono nelle pezze I, IV e V del progetto relativo, che saranno ostensibili a chiunque, tanto il giorno dell' asta, quanto prima, presso la Sezione II della R. Intendenza, nei giorni non festivi, durante l' orario d' Ufficio.

Qui poi, a norma degli aspiranti, si fa noto quanto segue:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle 3 pomeridiane, e sarà regolata colle osservanze delle discipline e forme prescritte nei pubblici incanti, deliberando l' impresa al minore chiedente, escluse le migliorie, in conformità della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658-331. È poi lasciato libero alla Stazione appaltante di differirne la delibera, laddove l' interesse della R. Amministrazione, o qualsivoglia altro motivo a ciò consigliasse, diffidandone a voce i concorrenti, e tenendo come obbligatoria l' ultima offerta. La delibera restar dovrà vincolata all' approvazione Superiore.

2. Il prezzo, o dato di grida, sarà quello di austr. L 2096.

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in danaro di austr. L. 210, aumentabile fino al decimo della somma, per cui fosse per seguire la delibera. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto, restituendolo agli altri.

4. Il deliberatario dovrà inoltre prestare, entro otto giorni, da quello della notificata approvazione della delibera, una idonea fideiussione per austr. L. 500, la quale dovrà essere costituita o in Cartelle dello Stato al corso della giornata, o in danaro. In qualunque caso, sarà imputato il deposito fatto al momento dell' asta.

5. Dichiarasi che se il deliberatario mancasse di compiere l' obbligo della sicurtà, perderà il fatto deposito, e sarà inoltre obbligato di risarcire la R Amministrazione da qualsiviglia danno, che da nuovi incanti od altri partiti fosse per derivarle. La sicurtà poi risponde, insieme col deliberatario, della perfetta esecuzione delle opere e dell' adempimento di ogni altro dovere.

6. Il pagamento del prezzo sarà diviso in tre rate eguali, la prima eseguito che sia il lavoro per una metà, la seconda a lavoro terminato, e la terza dopo seguita la revisione dell' atto di collaudo.

Tutte le spese relative all' asta, contratto, ecc., star dovranno a peso del deliberatario.

Vicenza, 22 luglio 1854.
L' I. R Intendente, A BADOER
Il R. Segretario, De Vej.

N. 12744. **AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA.** (3.ª pubb.)

Caduto deserto il secondo esperimento d' asta, tenutosi il 3 luglio corrente, per l' alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano,

Si reca a comune notizia:

che, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un terzo il giorno di giovedì 23 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di L. 1790 : 94, ed alle condizioni portate dall' antecedente Avviso 27 aprile a. c., a questo Numero, e successivo 8 giugno p. p., pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 28, 30 giugno e 3 luglio corrente, N.i 144, 86 e 147, fra le quali quella d' obbligo di verificare il previo deposito di L. 180, in moneta a valore di tariffa, da portarsi in confronto dal deliberatario in ragione del decimo dell' ultima migliore offerta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 13 luglio 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Comando del Distretto d' amministrazione del materiale d' artiglieria terrestre e delle armi per tutta la truppa nelle Provincie venete, porta a pubblica notizia che, di conformità d' ordine Superiore, dovesse trovare il necessario avviamento per la fornitura del combustibile, cioè del carbone di legna forte, dolce e fossile, come pure del coke inglese e di Venezia, occorribile all' Arsenale terrestre nel corso dell' anno militare 1855, tenendo a tal uopo una pubblica trattativa in via di offerte in iscritto e suggellate, da presentarsi dagli aspiranti al suddetto Comando distrettuale nell' Ufficio del suddetto I. R. Arsenale, le quali offerte devono giungere, al più tardi, col giorno 21 del mese di agosto andante, e ciò alle ore 2 pomer.

S' invitano, quindi, tutti quelli che bramassero d' assumere una tale somministrazione, o in parte o tutta, di presentare le loro offerte in iscritto e suggellate, nel tempo suindicato.

Passato il giorno prefisso per la presentazione delle esibizioni, non verranno accettate quelle posteriormente inviate.

Per essere ammesso a questa trattativa, ogni concorrente dev' essere munito d' un valevole documento dalla sua competente Autorità civile di recente data, d' essere atto d' assumere questa fornitura.

Ogni offerta dev' essere garantita col corrispondente vadio di austr. L 150.

La cauzione, però, a sicurtà dell' Erario per l' esatta e perfetta fornitura del suddetto combustibile, sarà in allora da prestarsi dal rimasto miglior offerente in austr. L. 300.

Queste offerte in iscritto e suggellate verranno aperte dalla Commissione, adunatasi a tal uopo nell' I. R. Arsenale suddetto, e la più vantaggiosa sarà in allora ritenuta valida, e subitamente spedita all' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria in Vienna a sollievo della Superiore approvazione, e tutte le altre offerte saranno restituite ai concorrenti esibitori, restituendo a loro contemporaneamente il vadio prestato.

Tosto l' arrivo dell' approvazione Superiore della miglior offerta, subitamente verrà stipulato il regolare contratto, del quale un esemplare verrà munito col bollo, secondo il prescritto, a proprie spese, del rimasto miglior offerente.

I campioni dei carboni qui sotto specificati si trovano ostensibili nell' Ufficio del suddetto I. R. Arsenale, ogni giorno dalle ore 7 sino alle ore 11 di mattina, e dalle ore 1 sino alle 5 pomer.

L' occorrenza approssimativa esiste in:

N. 500 centinaia peso di Vienna carbone di legna forte.
» 5 » » » » dolce.
» 5 » » » » fossile di Valdagno.
» 5 » » » » fossile di Dalmazia.
» 100 » » » » fossile inglese.
» 10 » » » coke inglese.
» 10 » » » » di Venezia.

Venezia, 1.º agosto 1854.
L' I. R. Commissario di guerra, BODENSTEIN.
L' I. R. Colonnello, Comandante il suddetto Distretto, PETER.

N. 13061. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant' Andrea, al civico N. 388, nel giorno 14 agosto p. v., dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente l' appalto delle opere di riparazione occorrenti nel locale della R. Direzione delle Poste di qui.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austr. L. 307.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 37, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell' impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3 Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione II di questa Intendenza.

4 La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata all' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Treviso.

5. Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrare ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7 Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto, dopo la intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che si reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, sono e s' intendono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 27 luglio 1854.
L' I. R Intendente, CATTANEI.

N. 12009. **AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA** (3.ª pubb.)

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Faccini Maria, fu Giov. Battista, descritti nel censo stabile in Mappa di Castions di Strada, Distretto di Palma, Provincia del Friuli.

Al N. 279, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche . . . . 7 : 58, rend. L. 9 : 32
Al N. 1, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche . . . . 8 : 40 » 17 : 53
Al N. 2, terreno aratorio, arborato, vitato, di pertiche . . . . 8 : 14 » 14 : 33
Pertiche . . . 24 : 12, rend. L. 41 : 18

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed al relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incumbenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell' I. R. eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall' eccelsa I. R Prefettura delle finanze in Venezia con Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473-3290, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell' Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà sul dato fiscale di L 1310 : 22, sotto l' osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 7 settembre prossimo, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all' asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l' incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 29 giugno 1854.
L' I. R Intendente, GRASSI.

Venerdì 11 Agosto. Anno 1854. – N. 120.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6127. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sulla istanza 10 luglio 1854 n. 10377, di Arcangela de Zau-Ostan moglie di Sante del Pup-Dorigo domiciliata in Venezia, contro Agostino de Zau-Ostan maggiorenne, e li minori Isidoro, Cesare e Regina fu Giacomo de Zau Ostan tutelati dalla madre Teresa de Marco di Cordenons, sarà tenuto nella Sala del locale di residenza del proprio Uffizio nel giorno 18 ottobre 1854 alle ore 9 ant., il terzo incanto per la vendita delle seguenti realità alle pur soggiunte condizioni.

Lotto I.

Per 12|17 aratorio con viti e gelsi detto Nozelons, confina a levante Maria Romanin, mezzodì strada, ponente Valentino Comin, monti eredi di Giovanni de Anna in mappa di Cordenons n. 2173, di pert. 5 : 52, del complessivo valore di stima a. l. 637 : 55, e per 12|17 a. l. 450.

Lotto II.

Per 12|17 casa d'abitazione in Cordenons nel Colmello detto Branco al civ n. 159, corte ed orto, confina levante Moretti, mezzodì Consorti Raffin detto Cecche, sera Quirino Romanin, monti pubblica strada in mappa alli nn. 2854, 2855, 2856, della quantità di cens. pert. — : 92, stimate in totale a. l. 9635 : 16, e per 12|17 a. l. 6801 : 28.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti nessuno dei lotti sarà deliberato alla stima in ragione del caratto da vendersi; al terzo anche a prezzo inferiore, purchè siano soddisfatti i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare presso la Commissione venditrice a cauzione dell'offerta il decimo della stima del lotto proclamato e dei depositi, sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo nei depositi di questa Pretura entro giorni dieci della delibera sotto comminatoria di caducità, e del reincanto a tutto suo danno, pericolo e spese.

IV. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo dovranno farsi in effettivi pezzi da 20 k.ni, o con moneta d'oro, o d'argento di giusto peso al corso della Sovranna tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

V. Soltanto dopo pagato l'intiero prezzo verrà aggiudicata all'acquirente la comproprietà delle realità comperate.

VI. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano e non assume la esecutante responsabilità alcuna nè per la quantità nè per l'eventuale degrado.

VII. Le spese di voltura, di trasferimento di proprietà, le imposte, e qualsiasi altra spesa dalla delibera in poi staranno a carico di esso deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi consueti di questa Città, nel Comune di Cordenons, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Dirigente
SAGGIOTTI.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,

Li 12 luglio 1854.

Frisacco, Canc.

N. 6528. 2.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura di Marostica porta a comune notizia, che in seguito a requisitoria 25 luglio p. p. n. 4128, e relativo Decreto dell'I. R. Pretura di Thiene, emesso sull'istanza dell'amministratore della massa concorsuale dell'oberato Giuseppe Carli di Francesco procederà nei giorni 12 e 26 settembre dalle ore 9 ant. ad un'ora pom., nella Sala della propria residenza, al I e II incanto degl' immobili sottodescritti colle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili verranno subastati in tre separati lotti, nello stato in cui attualmente si trovano senza garanzia, o manutenzione di sorta, con ogni servitù attiva e passiva che vi fosse inerente, di modo che, al deliberatario non potrà competere risarcimento per qualsiasi titolo.

II. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima peritale dei singoli lotti. La delibera stessa seguirà a favore del miglior offerente.

III. Nessuno indistintamente potrà essere ammesso come oblatore all'asta, senza il previo deposito di un decimo del valore di stima del lotto cui intende di aspirare. Un tale deposito si farà in pezzi effettivi da 20 k.ni nelle mani della Commissione giudiziale, e verrà restituito al momento a chi non si rendesse deliberatario. Il deposito del deliberatario verrà trattenuto, per essere calcolato in acconto del prezzo di delibera, od altrimenti per essere erogato nel pieno sod disfacimento nel caso previsto dal par. 438 del Giud. Reg., e cioè che si dovesse procedere ad un reincanto, per mancanza nel deliberatario all'esatta osservanza delle condizioni.

IV. Il prezzo di delibera, salva l'imputazione del fatto deposito, dovrà dal deliberatario esser versato nella Cassa depositi della R. Pretura di Thiene entro trenta giorni, decorribili dalla data d'intimazione del Decreto di delibera stessa, e questo prezzo verrà pagato in pezzi effettivi da 20 k.ni.

V. Rendendosi deliberatario di qualche lotto un creditore prenotato sul lotto medesimo, il prezzo di delibera salva l'imputazione del fatto deposito, sarà invece da lui pagato entro giorni trenta dacchè sarà passata in giudicato la Sentenza graduatoria. Dal dì della delibera fino all'effettivo pagamento, dovrà il creditore prenotato versare di sei in sei mesi sul prezzo di delibera l'interesse alla ragione del 5 per 0|0 nelle mani dell'amministratore giudiziale.

VI. Il possesso degl'immobili deliberati s'intenderà trasfuso nel deliberatario, col giorno stesso in cui gli verrà intimato il Decreto di delibera. Dovrà però rispettare le affittanze che fossero in corso sino al 10 dicembre successivo alla delibera, e le mercedi di fitto, come pure i frutti che fossero pendenti sugl'immobili non affittati caderanno a tutto vantaggio della massa, senza che il deliberatario possa accampare su di essi diritto alcuno.

VII. Che se la delibera seguisse a favore di alcuno dei creditori prenotati, in allora non sarà questi obbligato a corrispondere l'interesse del 5 per 0|0, che dal giorno 10 novembre successivo alla delibera, e cioè dal giorno in cui comincierà a suo favore il godimento materiale dei fondi.

VIII. La proprietà poi degl' immobili deliberati gli sarà aggiudicata tostochè abbia eseguito, e che possa giustificare il pagamento dell'intero prezzo, e l'adempimento delle presenti condizioni.

IX. Dal giorno della delibera staranno a tutto carico del deliberatario le pubbliche imposte relative ai fondi subastati, e sino a tanto che non gli sarà rilasciato il Decreto di definitiva aggiudicazione, potrà essere costretto dall'amministratore della massa a rendere ostensibile le relative bollette e quitanze.

X. Nel caso che più individui si rendessero deliberatarii di un solo lotto, tutti saranno tenuti solidariamente responsabili, ed obbligati all'adempimento delle condizioni presenti.

XI. Ogni offerente per persona da dichiarare, sarà tenuto come deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo dell'asta, non avrà dimesso regolare mandato speciale della persona per cui dichiarasse di essersi reso deliberatario.

XII. Le spese tutte per ed in causa della delibera, compresa la tassa pel trasferimento della proprietà, dovranno stare a carico del deliberatario oltre il prezzo offerto.

Beni da subastarsi.

Lotto I. Pert. met. 1 : 82 di terreno, a suolo di casa domenicale, con bottega, rusticale, corte, orto, ed ingresso promiscuo posto in Breganze, contrà Pieve, censita nella mappa stabile alli nn. 4020, 270, 6; 3167, che col primo piano si estende anche sopra parte dell'andito al n. 4022, e porzione della corte alli nn. 3165, 4024, che si dilunga anche sopra li 4025, 4027, colla rendita di a. l. 160 : 44, e del valore peritale di stima di a. l. 10564

Lotto II. Pert. met. 3 : 95 di terreno arat. arb. vit. con gelsi, e casa da bracente posto in Breganze, contrà Chiavon nero, in mappa stabile alli nn. 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, colla rendita di a. l. 35 : 16, e del valore di stima di a. l. 1230.

Lotto III. Pert. met. 52 : 42 di terreno parte prativi, parte arat., e parte zapp. arb. vit. con pochi gelsi, e molti olivi, con casa colonica sopra, in Breganze, contrà Frate, censita in mappa stabile alli nn. 880, 884, 885, 1035, 1063, 1065, 1067, 1068, 1077, 3129, 3199, colla rendita censibile di a. l. 246 : 22, e del valore di stima di a. l 7473 : 60.

Il presente sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso a quest' Albo Pretorio e nei siti soliti di questo Capoluogo e del Comune di Breganze, nonchè all'Albo dell'I. R. Pretura di Thiene.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 4 agosto 1854.

Il Pretore
B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 3874. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per alterazione mentale caratterizzata monomania erotica, venne colla deliberazione 20 luglio corrente n. 2196, dell'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, interdetta dall'amministrazione delle proprie sostanze Camilla Torelli Ugati di Polesella, deputandole in curatore il proprio marito Stefano Ugati pure di Polesella.

Ciò a pubblica notizia mediante affissione all'Albo, nei luoghi soliti, in piazza a Polesella, e colla inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Crespino,

Li 23 luglio 1854.

Il R. Pretore.
LAZZARI.

A. Tisi, Canc.

N. 14578. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al signor Duca Guglielmo Bevilacqua del fu conte Alessandro essere stata presentata a questo Tribunale dal sig. Carlo D.r Baretta fu Giuseppe di Verona un'istanza nel giorno 8 agosto corr. al n. 14578, contro di esso sig. Duca in punto di prenotazione sopra gl'immobili di sua proprietà esistenti in questa Città fino alla concorrenza di fiorini 39530, e di effettive a. l. 130958.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetteo sig. Duca Bevilacqua Guglielmo è stato nominato ad esso l'avv. di questo Foro D.r Catterino Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1854.

Ferretti.

N. 10289. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione per mania pellagrosa di Giacomo Rizzotto pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 25 and. n. 5411, e la destinazione in curatore di Angelo Rizzotto ambi di Spercenigo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 28 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Viatto, Uffiz.

N. 10298. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione per grave ebetismo di Arini Alessio di Preganziol pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 25 corr. n. 5090, e la destinazione in curatore del Rev. Parroco D. Angelo Brombale di detto Paese.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 28 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Viatto Uffiz.

N. 4538. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in luogo del giorno 18 corr. fissato erroneamente pel terzo esperimento d'asta degli immobili esecutati ad Antonia Boscolo Novo e LL. CC. ad istanza di Giustina Gentili di cui l'altro Editto 11 giugno p. p. n. 2846 già regolarmente pubblicato, resta assegnato il giorno 6 settembre p. v. alle stesse ore.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,

Li 5 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
DE STROBEL

---

al N. 4445. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso con Decreto 21 corr. n. 5265, venne interdetta per mania Angela Dal Cin Coan villica di Piuidello, cui fu deputato in curatore il di essa marito Domenico Coan dello stesso luogo.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,

Li 31 luglio 1854.

Il R. Pretore
COSTANTINI

Fabris, Canc.

N. 13431. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Venezia, notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Ronconi possidente una volta di Udine, che Emilia Barbini fu Michelangelo maritata Breganze, possidente qui domiciliata, rappresentata dal D.r D'Augelo, ha presentato dinanzi il suddetto Tribunale il giorno 21 luglio corr. la istanza n. 13431, con unita rubrica di petizione, contro di esso Giuseppe Ronconi, in punto preferenza di diritto all'estradazione a suo favore della somma di a. l. 21704 : 77, esistente in questi Giudiziali depositi, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Leone D.r Fortis, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Codice Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Ronconi a comparire personalmente in tempo utile, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze dell'inazione propria.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 24 luglio 1854.

Ferretti.

N. 4137. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dalla R. Pretura in Thiene col presente Editto si fa noto, essere nel 9 luglio 1816, mancato ai vivi in Caltrano senza testamento Giovanni Dal Santo del fu Bortolo, lasciando dopo di sè le figlie Maria, e Rosa, ed alcuni nipoti ex filia fra quali Catterina Rossi fu Pietro, e della pur defunta Francesca Dal Santo.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essa Catterina Rossi, viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno; avvertendo che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essa Catterina costituito nella persona del sig. Pietro D.r Riboli.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,

Li 25 luglio 1854.

PICCINALI, Pretore.

N. 9009. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 7, 21 settembre, e 12 ottobre p. futuri dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, il triplice esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto stabile esecutato dietro istanza del sig. Antonio Biego Mantovani fu Alvise coll'avv. Minozzi, in pregiudizio del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta, e seguirà a prezzo di stima, ch'è di a. l. 14860, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera dell'immobile di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima; nel terzo poi sarà deliberato anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a dar pagamento a tutti i creditori inscritti fino all'importo della stima.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima dell'immobile posto in vendita in monete sonanti d'oro, e d'argento a corso di tariffa, esclusa la carta monetata. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera l'interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi, dovrà verificarsi come si è detto pel deposito del decimo di stima, in monete sonanti d'oro, od argento al corso della Sovrana tariffa, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente dell'immobile deliberato, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l'adempimento di tutte le condizioni d'asta.

VI. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dell'immobile, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. L'immobili si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato, in cui si troveranno nel giorno dell'incanto; ritenuto pure a carico del deliberatario le servitù passive, cui per avventura potesse esser soggetto l'immobile, e d'altro canto staranno a di lui favore le servitù attive che fossero allo stesso inerenti, e ciò senza diritto a compenso, od obbligo di rifusione.

VIII. Il deliberatario fino a tanto che non abbia ottenuta l'aggiudicazione definitiva dello stabile non potrà farvi innovazioni di sorte che lo deteriori, ma dovrà mantenerlo nello stato in cui si trova all'atto della delibera.

IX. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese di spropriazione, e quelle della graduatoria da provocarsi, dietro liquidazione del Giudice.

X. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione e trasferimento di proprietà staranno a carico dell'acquirente.

XI. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XII. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà tenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o maudanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

XIII. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto dell'immobile deliberato a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg, ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese, e danni occasionati dal suo difetto, e non bastando il deposito dovrà rifondere il di più in altro modo, e viceversa verrà escluso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero nel reincanto.

Descrizione dell'immobile

Una casa con corte ed orto posta in Vicenza nella contrada di Santa Croce, marcata col comunale n. 384 nero, e n. 317 rosso, descritta nella mappa provvisoria al n. 1009, e nella vigente mappa stabile ai nn. 1172, 1166, e confina complessivamante a levante colla pubblica stradella del Borghetto mediante il canale Seriola, a mezzodì cogli eredi Boara, a ponente colla pubblica strada di Santa Croce, ed a tramontana cogli eredi Nalesso, con altra casa, e corte, del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio, e con viottolo di ragione Cecchi, già minutamente descritta nel protocollo di stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
Il Cons. d'Appello
Cav. MARCHESINI.

Borgo, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 25 luglio 1854.

D. Fantuzzi, Dir.

SABATO 12 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 182

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Il prestito. Soscrizioni.* — Notizie dell'Impero: *esenzioni da dazio. Ordine del giorno di S. E. il barone di Hess. Bella prova di zelo patriottico.* — R. di Sardegna; *false voci. Mottino. Il cholera di Genova.* — D. di Parma; *onorificenza* — Imp. Russo; *pericolo corso dallo Czar e dal Granduca Costantino.* — Imp. Ottomano; *il luogotenente di Sciamil a Costantinopoli; barche affondate; lettere minacciose; ordine cavalleresco. La carovana della Mecca. Fatto nuovo. Rescritto di Gortschakoff. La spedizione di Crimea. Esercito d'Asia.* — R. di Grecia; *programma di Maurocordato. Lettera di lord Clarendon. Masnadieri.* — Inghilterra; meeting. *Banchetto de' mercanti di pesce. Le corse de' cavalli. Diminuzione dello sconto della Banca.* — Portogallo; *notizie del Re.* — Spagna; *rapporto alla Regina. Ordine del giorno. Sul presunto viaggio della Regina; voci d'esilio e confisca; una circonlocuzione; curioso travestimento; cortesie reali ad Espartero; caso atroce; consigli d'abdicazione.* — Francia; *circolare per la festa del 15 agosto. Risposta alle proposizioni della Russia.* — Germania; *sulla mobilitazione.* — America; *servigio di piroscafi. Trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 12 agosto.

Giusta ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Governo generale L. V. 5 corr. mese, l'eccelso I. R. supremo Dicastero di polizia ha trovato di promuovere a commissarii superiori di polizia di I classe nelle Provincie venete, i commissarii superiori di polizia di II classe, Girolamo nob. Corner, e Giuseppe de Martini; e di conferire i due posti di commissario superiore di II classe, resisi con ciò vacanti, ai commissarii superiori in disponibilità, Giovanni nob. Bonlini ed Antonio dott. Cusani.

Contemporaneamente, l'eccelso I. R. supremo Dicastero di polizia ha trovato di conferire un posto di commissario di polizia di I classe nelle Provincie venete al commissario di polizia in disponibilità, Francesco Kauss; e tre posti di commissario di polizia di II classe ai commissarii disponibili, Rinaldo Petronio e Gio: Battista Ninfa Priuli, e finalmente al cancellista di polizia, Giorgio nob. Corner.

Vienna 9 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è degnata graziosissimamente di conferire all'aggiunto maggiore Adolfo Köth, del reggimento cacciatori del Tirolo, portante l'augusto suo nome, la croce del Merito militare, in riconoscenza delle prudenti ed efficaci disposizioni militari, da lui prese a fin di prontamente e pienamente reprimere il tentativo di sommossa armata, avvenuto il 22 luglio a. c. a Parma.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio a. c., si degnò graziosissimamente di condonare il rimanente tempo della pena ai due detenuti nella fortezza di Comorn, condannati per pubblica violenza, mediante resistenza violenta contro la gendarmeria, Carlo di Marczell e Michiele Udvaros, il primo dei quali era stato condannato giudizialmente a quattro anni di arresto in fortezza, e il secondo a quattr'anni di lavori di fortezza con ferri leggieri.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: I colonnelli Francesco Burdina di Löwenkampf, aiutante generale del 1.° esercito, e Giovanni Dragollovic di Drachenburg del reggimento confinario d'infanteria Szluini n.° 4, a generali maggiori, il primo nell'attuale suo impiego, il secondo come brigadiere.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 agosto.

Sul prestito nazionale.

XI.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166, 168, 170, 174 e 181.)

Se abbiamo ragione di dare grande importanza al concorso dei Comuni al prestito nazionale, è anche certo che la loro compartecipazione in solido n'è forma opportuna ed utile. Sia che gli appartenenti al Comune ne sieno interessati mediante importi parziali, da essi assunti, sia che la soscrizione abbia luogo esclusivamente in nome e vantaggio del Comune, in ambi i casi è gradito allo Stato vedere efficacemente prendervi parte le più grandi corporazione, e dee attendersene, tanto con maggior sicurezza sodisfacente risultamento, ove le Autorità politiche e comunali operino d'accordo concentricamente vigorosamente.

In tutti i casi, dobbiamo ripetutamente ed in ogni più vivo modo sostenere la compartecipazione dei Comuni, come tali. Da un lato, tal forma d'investita ha per lo Stato valore speciale perchè le cartelle emesse vengono per tal modo tenute in mani solide e lontane dalla Borsa. Dall'altro lato, hannovi molti motivi da spingere i Comuni, nel loro proprio interesse, a rispondere ampiamente e lietamente all'eccitamento loro diretto. Com'è noto, è stato ad essi a tal fine accordato il diritto di disporre più largamente dell'attuale loro patrimonio. Loro scopo principale essere dee d'impedirne la diminuzione e di approfittare del prestito, qual mezzo opportunissimo di aumentarlo.

Quanto più popolosi divengono i Comuni, tanto maggiori divengono i loro bisogni, tanto più sentono il difetto di utili rendite.

Oltre a ciò, i Comuni, specialmente di campagna, posseggono particolarmente beni immobili, mentre sarebbe loro decisamente vantaggioso acquistar anche una sostanza mobile in più ampia proporzione: giacchè questa offre ad essi un fondo di assicurazione contro numerosi infortunii elementari, innondazioni, incendii e gragnuole; finalmente, contro le conseguenze di uno straordinario cattivo ricolto. Se i loro campi rifiutano ad essi il reddito annuale, non rifiuta il capitale, del quale hanno fatto risparmio. È vero che, in casi simili, è invocata la pubblica beneficenza, ed il Governo è indotto ad assegnare, in via di anticipazione, una somma per momentanei soccorsi; v'è pure che, per alcune specie dei suddetti infortunii, esistono Società speciali di assicurazione. Rimane però sempre certo che privati e corporazioni sono a miglior partito, allorchè hanno in sè stessi la forza di aiutarsi coi proprii sforzi. Se a chi spetta ad un dato Comune tocca qualche infortunio, è dover del Comune soccorrerlo, per quanto è possibile. A questo dovere, come a quello di aver cura de' suoi poveri e bisognosi, esso può sodisfare solo quando ne abbia o se ne procacci i mezzi.

Una fiorente sostanza comunale è anche sorgente di beni positivi pur prescindendo dall'aiuto, che con essa si dà agl'infelici. Vuole il Comune migliorare la sua scuola, vuol fare qualche aggiunta di costruzione, costruire un tratto di via molto più breve, piantare olivi, asciugare un fondo paludoso, ec.; insomma far qualche cosa, che tolga un assoluto bisogno o che aumenti sensibilmente la floridezza ed il benessere del suo territorio? Ne trova i mezzi nel capitale, che ha acquistato.

Immaginiamoci diffusa su tutta la Monarchia tal premura dei Comuni per fini tanto utili; quale floridezza non ne sorgerà, quante nuove sorgenti di pubblico benessere non si schiuderanno! Non è soltanto prerogativa, ma essenza della grande operazione in corso, di non arrecare, in ogni senso e riguardo della pubblica vita, a individui e corporazioni qualche peso rilevante, senza compensarlo con una vera copia di molteplici vantaggi. Lo sforzo, cui la nazione si assoggetta in complesso ed in grande, ridonda a vantaggio di tutti gli elementi di essa, in proporzione dei loro speciali interessi. Per ciò che riguarda il vincolo comunale in campagna, è riconosciuto essere il bisogno di esso sentito più profondamente, più vivamente e benefecamente che non nella vita comunale delle città. In queste, ogni abitante è membro di numerose ed estese società ed organizzazioni. La cosa è diversa nella campagna, in cui il vincolo comunale è quasi l'unico vincolo, che associa il campagnuolo ai grandi interessi della generalità. Per questo motivo, gli è specialmente caro ed utile. Al pari della vita famigliare, anche la vita comunale in campagna ha tranquille attrattive e morale potenza.

Per dare la più evidente prova della facilità di associarsi al prestito per parte dei Comuni di campagna, facciamo parlare i numeri.

Ammesso che un Comune di campagna poco facoltoso sia composto di circa 100 famiglie, (è chiaro che, ammettendolo, ci avviciniamo coscienziosamente più che possiamo al minimo, per ciò che riguarda il benessere ed il numero della popolazione); ammesso inoltre che quel Comune sottoscriva per fiorini 2000, quando ogni famiglia concorresse egualmente al prestito il che supponiamo soltanto per far più facilmente il conto, siccome il Comune pagar dovrebbe soli 1900 fior., toccherebbero ad ogni famiglia fior. 19. Durando il versamento 3 anni, essa pagherebbe soli fiorini 6 c. 20 all'anno. Divisi questi in 36 mesi, toccherebbe ad essa un importo mensile di car. 31 e 2/3. Ove, quindi, ognuna di quelle famiglie metta per tre anni da parte un carantano al giorno (non calcolando gl'insignificanti spezzati), ovvero, il che sarebbe meglio, si obblighi a depositarlo in una cassa formata dal Comune e destinata a raccoglierlo, vien resa così possibile, in modo straordinariamente facile e dir si potrebbe scherzando, l'unione di un capitale assai rilevante per le circostanze di quel Comune. Estendendosi poi il versamento a più di 3 anni, non tocca nemmeno un carantano per giorno. E qui dee anche notarsi che decorrono a vantaggio del Comune, durante il periodo dei versamenti, gl'interessi sugl'importi versati.

Del rimanente, è chiaro che qui non può parlarsi di una spartizione di rate eguali di versamenti fra ogni singola famiglia. La possidenza, la sostanza, ed il dovere, secondo esse regolato, di pagare le imposte comunali danno la norma più sicura per la rata, toccante ad ognuna, dietro la soscrizione risoluta dal Comune. Non può incontrare difficoltà una tale spartizione, fatta da una Commissione del Comune, con pieno riguardo alle circostanze economiche di ogni singola famiglia del Comune medesimo. Avvenendo poi in un Comune il caso che un singolo grande possidente di fondi o fabbriche abbia separatamente sottoscritto una somma proporzionata per quella sua possidenza, giustizia vuole ch'ei non sia compreso nella spartizione fra il Comune. Ma egli non può far pretensione ai vantaggi, che, a quel Comune derivano dal prestito.

Ed attenendoci alla misura equa che un Comune, di piccola sostanza e popolazione, prenda parte al prestito con una somma di fior. 2000, è chiaro che un altro Comune, superiore ad esso del doppio e per la popolazione e pel benessere, potrà colla facilità stessa sottoscrivere il quadruplo, cioè fior. 8000. Questo importo, ripartito in anni e fra' singoli partecipanti, secondo le loro circostanze economiche, si risolve pel meno benestante in minima cosa, e perfino pel più benestante risolvesi in una somma piccola, e da lui facilmente pagabile. Questa osservazione non isfuggirà al buon senso del popolo, come conoscerà esattamente i grandi vantaggi del prestito. Lo Stato dunque può contare a buon diritto sulla cooperazione di 65,000 Comuni di campagna. È chiara la grandezza del risultamento, per quanto può ottenibile. (*Corr. austr. lit.*)

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 9 agosto.

Soscrissero il giorno 8 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
I sigg. generali, ufficiali di stato maggiore ed ufficiali superiori, i sigg. impiegati e la servitù del Comando supremo dell'armata, III Sezione		136,420
Salomone Heine, possidente in Slavonia		250,000
La Direzione dell'I. R. privilegiata Società della ferrovia di Vienna-Raab	fior. 100,000	
I sigg. impiegati e la servitù della medesima	» 39,920	
Il Fondo pensioni di questi	» 20,000	
Il Fondo di soccorso pegli ammalati lavoranti	» 5,080	
I lavoranti della Fabbrica di macchine	» 10,000	
		175,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. privilegiata Società della ferrovia settentrionale Imperatore Ferdinando		125,680
Giuseppe barone di Dietrich		100,000
J. Figdor e figli		100,000
Ignazio Baum		50,000
Ugo conte Abensperg e Traun, in qualità di tutore del conte Ottone di Abensperg e Traun		50,000
Fratelli Rosthorn e Francesco nobile di Rosthorn		40,000
Giuseppe Müller		30,000
D.r Luigi ed Antonio Kadisch		25,000
Fratelli E. T. Bräunlich		25,000
Sua Serenità Leopoldina Principessa di Palm-Gundelfingen		20,000
Rodolfo conte Stadion		20,000
Ermanno barone di Diller		20,000
Ignazio Kreutzberger		20,000
ec.	ec.	

A tenore di relazioni del 7 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Buda	21,566,090
» Brünn	12,891,075
» Praga	24,385,495
» Zagabria	3,394,320
» Salisburgo	1,262,860
» Zara	1,027,000
» Gratz	4,959,535
» Linz	7,435,972
» Troppau	3,004,180
» Milano (fino al giorno 5)	3,129,340
» Innsbruck	4,820,403
nel Veneto (fino al giorno 5)	3,917,866

(*G. Uff. di V.*)

Innsbruck 8 agosto.

Ieri la somma totale delle soscrizioni al prestito nazionale, in tutta la Provincia, ascendeva a 5,338,456 fiorini e car. 16. (*Mess. Tir.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 agosto.

In seguito ad adesione de' Governi de' Ducati di Modena e Parma, è stato, con Decreto del Ministero delle finanze del 9 maggio a. c., accordato trattamento, esente da dazio, de' cilindri di rame per la fabbricazione delle stoffe, ritirati dall'esterno, anche ne' paesi della Lega doganale più ristretta austro-estense-parmigiana, vale a dire nel Regno Lombardo-Veneto, Modena e Parma.

(*Corr. austr. lit.*)

L'*Amico del soldato* pubblica il seguente ordine del giorno di S. E. il sig. generale d'artiglieria, barone di Hess, in data di Vienna 3 agosto: « Nell'ispezione ora terminata dei due eserciti, che stanno sotto il mio comando superiore, mi persuasi personalmente dello stato eccellente, e pronto in tutto alla battaglia, di tutte le truppe della parte d'armata, che ebbi occasione d'ispezionare; e con quest'ordine del giorno fo nota la piena mia riconoscenza tanto a' signori comandanti d'esercito e dei singoli corpi, quanto a tutti gli altri generali e comandanti delle truppe, per le loro tanto distinte e ben riuscite prestazioni, osservando in pari tempo che le portai alla Sovrana conoscenza di S. M. l'Imperatore e che S. M. si degnò d'incaricarmi di far nota la sua riconoscenza a tutti i capi superiori dell'esercito, a tutti i comandanti ed agli ufficiali per le loro prestazioni, e la sua Sovrana sodisfazione alle truppe per la loro condotta esemplare verso le Autorità e le popolazioni delle campagne. S. M. prese pure a Sovrana cognizione le indefesse premure degli aiutanti superiori, nonchè di tutti quelli dello stato maggiore del quartier generale e del corpo del genio, e riguardo a quest'ultimo le prestazioni per le opere dei luoghi da fortificarsi, e finalmente anche l'attività del corpo di sanità. »

Bella prova di zelo patriottico diede il possidente di Schleinz, nell'Austria inferiore, sig. Guglielmo Lindauer. Pose a disposizione, pel bisogno dell'I. R. esercito, gratuitamente, due cavalli, perfettamente idonei al servigio, di 6 e 7 anni, e palesò l'intenzione d'incoraggiare i suoi concittadini a simili offerte. Questo nobile amico della patria è lo stesso, che da poco dimostrò la sua filantropia e la lealtà de' suoi sentimenti, obbligandosi spontaneamente di largire annui fiorini 25 per mantenere gendarmi, mutilati in servigio.

(*G. Uff. di V.*)

TIROLO — *Trento 7 agosto.*

Leggiamo in questo nostro giornale: « Siamo lieti di poter annunziare, che oggi vennero attivati i lavori di costruzione dell'I. R. strada ferrata da Ala a Bolzano, e precisamente alla grande trincea dei Lavini di Marco. Sappiamo, da fonte sicura, che, entro il corrente mese, verranno esaurite le pratiche di espropriazione dei fondi attraversati dalla strada ferrata nel Comune di Besenello, dove subito si darà mano ai lavori della costruzione; che lo stesso succederà senza ritardo alla stretta della Nave e al passaggio del Monte Calvario presso Bolzano; e che, infine, prima della vegnente invernata, saranno estesi i lavori su tutta la linea dai Lavini di Marco a Trento. » (*Mess. Tir.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 agosto.

Non si sa per qual motivo o con quale scopo taluni si compiacciono di spargere intorno allo stato sanitario di Torino le più strane voci, ed intorno alle misure di precauzione, adottate dal Municipio, le più assurde dicerie.

A queste ha già risposto un manifesto del sindaco, che dichiara non costringere alcuno ad andare all'Ospitale, se preferisce di farsi curare nella propria casa.

Quanto alle altre, possiamo assicurare, dietro le informazioni più precise che abbiamo avute, essere in generale sodisfacente la condizione igienica della città, ed anzi diminuito il numero delle malattie più comuni, per la cura più sollecita, che ciascuno ha della propria salute.

Di casi di cholera non se ne contano finora che due, e lievi. L'uno d'un fabbro ferraio, che è curato in casa propria; l'altro di certo Campagna, spazzino della città, colto ieri dal morbo nell'Ospitale di Borgo Dora, mentre stava lavorando. Egli fu tosto soccorso coi mezzi suggeriti dall'arte.

Il 5 corrente giugneva da Genova Donato Salvatore, sergente nel 16.° reggimento, il quale entrò nell' Ospitale militare, e fu il 6 trasferito nell' Ospitale pei cholerosi in Borgo S. Donato, ove soccombette ier mattina con tutti i sintomi del cholera.

Ier l' altro è pur morto, nell' Ospitale di Borgo Dora, un giovine, per nome Ferraris, proveniente da Genova.

Un giovine d' anni 22, proveniente da Marsiglia per la via di Genova, si è presentato ier mattina all' albergo della *Dogana nuova*, donde fu respinto perchè mostrava segni di cholera, avvalorati dal suo provenire da Marsiglia. Cercò invano di ricoverarsi nell' osteria dell' *Albergo fiorito*. Allora andò in traccia d' altro asilo; ed a malgrado delle fatte indagini, non si è più potuto aver contezza di lui. Credesi sia uscito di città.

(FF. di T.)

Mottino occupa la moltitudine più della questione orientale. Com' è noto, è stata pronunciata la sentenza, che condanna a morte il solo Mottino, quattro de'suoi complici ai lavori forzati in vita, uno a 25 e due a 20 anni, e gli altri a pena inferiore. Mottino non ha mancato al suo fare teatrale anche nel momento, in cui gli fu data lettura della condanna capitale. Sapendo che gli occhi erano fissati su lui, nella sua prigione si è fatto il panegirico, ricordando le sue azioni civili e militari, poichè, nella caduta del Ponte di Vercelli, ha salvata una giovanetta e suo padre, e nella guerra si è meritata una medaglia. Costui è un gran miscuglio di buone e cattive qualità. Derubatore di diligenze, faceva qualche volta del bene; sempre teatrale, combatteva col sigaro in bocca coi carabinieri. Dovendo segnare il processo verbale del suo interrogatorio, si ferì un dito e lo sottoscrisse col proprio sangue. Con una sorta di grandezza da Imperatore romano, ricevette i ringraziamenti d' uno di quelli, che lo arrestarono, e ch'era da lui stato sottratto al pugnale de' suoi complici.

(G. Uff. di Mil.)

Genova 8 agosto.

Si legge nella *Stampa*, del 7 agosto: « La nostra città va a poco a poco assumendo un aspetto meno lugubre. È aperto un maggior numero di botteghe, e qualche emigrante ritorna; le vie sono meno deserte, le fisonomie più serene. Da un lato, il morbo che ci travaglia pare vada realmente diminuendo; dall' altro, dopo un prolungato sciopero, sente ciascuno il bisogno di riprendere le proprie occupazioni e dar sesto agli abbandonati negozii; in ultimo, reclama non ultima parte in questo miglioramento morale la mirabile essenza dell' umana natura, che si avvezza gradatamente anche al male. Le condizioni del paese sono però sempre assai gravi, benchè avviate al meglio; e non minore è il bisogno che la carità privata venga generosamente in soccorso a tante sventure, che pur richiedono tutta la sollecitudine del Municipio e del Governo. »

Ci scrivono da Genova: « Siamo felici di poter affermare che il ceto medico in generale vuole essere segnalato fra quelli, che dimostrarono una magnanima abnegazione in questa dolorosa circostanza, accoppiando in tal modo la scienza, anzi subordinandola al suo natural fine, ch' è il sollievo dell' umanità. » *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* dell' 8 corr.: « S. A. R. l' augusta Duchessa reggente ha degnato concedere al sergente Colombi Carlo, la medaglia d' argento pei benemeriti del Principe e dello Stato; e ciò per ferita, riportata combattendo per reprimere il movimento rivoluzionario, accaduto in Parma nella mattina del 22 luglio prossimo passato. »

IMPERO RUSSO

Il *Times* narra che, non molto fa, lo Czar Nicolò, il Granduca Costantino e la consorte di questo, come pure l' ammiraglio, che comanda a Cronstadt, avrebbero potuto facilmente essere fatti prigionieri dagl' Inglesi. Trovavansi essi su un piccolo piroscafo russo, che inseguiva un *iacht* inglese, appartenente ai lordi Liechfield e Custon, che avea osato di avvicinarsi assai ai cannoni di Cronstadt. Un piroscafo inglese accorse in aiuto de' suoi concittadini, e, se avesse saputo qual prezioso carico portasse il naviglio russo, avrebbe tutto arrischiato per predarlo o per colarlo a fondo. Così il *Times*.

(Preese di V.)

IMPERO OTTOMANO

Togliamo le seguenti date dal *Journal de Constantinople*: « A bordo del piroscafo turco il *Feizi Bahri*, giunto il 29 luglio a Costantinopoli dalla costa circassa, si trovavano, oltre al luogotenente di Sciamil, Mohamed Emin pascià, 60 capi di tribù, 40 prigionieri russi e molte armi, cavalli e *czakò*, presi al nemico. I Circassi furono accolti con gran cortesia dal granvisir.

« Da Trabisonda, 21 luglio, si annunzia che parecchie bombarde russe, insieme con un piroscafo, uscirono dal mare di Azoff e colarono a fondo alcune barche cariche di sale nella costa di Abasia presso Sudschak, indi che i Circassi cominciarono già ad arrivare in Redut-Kalè e Ciuruk-Su. A Erzerum 400 giovani volontarii, perfettamente armati si unirono all' esercito d' Anatolia sotto il comando di Churscid bei. È questa una prova de' buoni sentimenti di quegli abitanti verso la Porta.

« Il banchiere israelita sig. M. Camondo ricevette ultimamente nella sua casa di campagna una lettera, che gl' intimava di consegnare 100,000 piastre, minacciandogli la morte in caso di rifiuto. Il sig. Camondo rese di ciò informata la polizia, e questa gli diede due *zaptiè* a sua difesa. Due giorni appresso, mentre era al passeggio, due individui, a cui presto ne tennero dietro parecchi altri, gli domandarono la risposta alla lettera; ma gli *zaptiè* accorsero ad un suo cenno, e presero uno di coloro, mentre gli altri fuggirono. Alcuni giorni dopo, il sig. Camondo trovò un' altra lettera, in cui era detto bastare ch' egli desse 50,000 piastre e le depositasse sotto una pietra in un luogo indicato. Il sig. Camondo fece recare colà, invece di danaro un involto di carta. Due ore più tardi si presentarono 2 Croati, i quali però furono subito arrestati dai *cavass*, che stavano in guardia.

« Cabul effendi, sinora commissario turco in Gallipoli e Adrianopoli, ricevette la croce di commendatore dell' Ordine austriaco di Francesco Giuseppe di seconda classe. »

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Damasco 13 luglio: « Il 10 corrente è partita la solita carovana de' pellegrini per la Mecca, condotta quest' anno dal generale di brigata, Arif pascià, che, in virtù delle sue attuali funzioni, ottiene l' ambito titolo d' *Emir Haggi*, ossia rettore de' pellegrini.

« Come si prevedeva, la carovana fu d' un numero ben insignificante, giacchè, oltre il personale che usualmente l' accompagna per parte del Governo, non vi furono che circa 250 Persiani ed una trentina di Ottomani, persone tutte di poco conto.

« Per coincidenza, anche il corteggio che suole accompagnare il convoglio sino fuori della città, aveva questa volta minor lustro, mancandovi il governatore civile, il serraschiere, il presidente del Consiglio militare, ec.

« Queste circostanze sensibili in una città, la cui importanza per l' islamismo è identificata col pellegrinaggio, per cui porta il titolo di *Sciam-sceriff* (la santa Damasco), aggiunte alle difficoltà in cui si trovò il Governo a fin di procurarsi il denaro necessario per la marcia della carovana, produssero presso il pubblico musulmano non poca costernazione; accordandosi ognuno ad indicar la Russia, ossia la sua aggressione, qual sorgente di simili tristi risultati, ed osservando i più attempati che dall' epoca della debellazione de'Wahabiti (1810) non vi fu una carovana di pellegrini, partita da Damasco in sì sfavorevole condizione, come quest' anno. »

Secondo una corrispondenza di Costantinopoli del 31 p. della *Triester Zeitung*, il Sultano riceverà quanto prima nel palazzo imperiale di Sciragan la moglie del maresciallo Saint-Arnaud, indi la condurrà egli stesso nell' *aremme*, per presentarla alla Sultana. Sarà la prima volta, dacchè esiste l' Impero ottomano, che una donna venga ricevuta dal Sultano nelle stanze del palazzo gransignorile. Tempo fa, ledi Stratford, moglie dell' ambasciatore inglese, aveva chiesto lo stesso favore, ma esso non le venne accordato, chè allora l' influenza anglofrancese non era preponderante in Turchia, come presentemente.

PRINCIPATI DANUSIANI.

Ecco il tenore del rescritto (accennato nelle *Recentissime* d' ieri) che il principe Gortschakoff, prima di far isgombrare dalle sue truppe la capitale della Valacchia, indirizzò al sig. Cantacuzeno:

RESCRITTO

A S. E. il gran bano Costantino Cantacuzeno, presidente del Consiglio d' amministrazione della Valacchia.

In seguito alla concentrazione dell' armata imperiale, che succede senza interruzione, Bucarest rimarrà senza guarnigione russa. Nell' abbandonare questa città, affido al Consiglio d' amministrazione la direzione di tutti i pubblici affari; egli avrà cura ch' essi sieno trattati con zelo e coscienza, in base delle istituzioni, che regnano nel paese.

Per quanto risguarda i Distretti, che rimangono occupati dall' armata imperiale, e' saranno soggetti, come prima, a' loro amministratori ed alle Autorità in essi insediate; e questi dovranno fare alle truppe le necessarie somministrazioni, a seconda degli ordini diretti dei comandanti o del *Wornik* Floresco, addetto alla mia persona in qualità di commissario speciale.

Nell' allontanarmi dalla capitale di questo Principato, m' è cosa aggradevolissima esprimere a' membri del Consiglio d' amministrazione, come pure a tutti gl' impiegati, e soprattutto agli abitanti, la mia piena riconoscenza per lo zelo, col quale si adoprarono per sodisfare a' bisogni dell' armata imperiale.

Dato nel quartiere generale di Schelawa, il 19 (31) luglio 1854.

Principe MICHELE GORTSCHAKOFF.

Scrivono al *Morning-Post* dalla rada di Baltscik 17 luglio: « Abbiamo intenzione di attaccare Sebastopoli o di sbarcare in qualche altro sito in Crimea. La distruzione della flotta russa, la occupazione del porto, in cui ella sta all' ancora, sono cose talmente necessarie per far finire le usurpazioni dello Czar, che, se ommettessimo di farle, vorrebbe dire che siamo deboli per eseguirle. Intanto possiamo mandar avanti truppe ed artiglierie. Che cosa far debbano gl ammiragli è evidente.

«La occupazione dei Principati per parte dell' Austria, lascia mani libere agli alleati. Se attacchiamo presto Sebastopoli prima che ottenga rinforzi il successo n' è sicuro. Sarà necessaria una gran battaglia. Quanto più presso a Sebastopoli, tanto meglio. Ottenendo noi una vittoria, non avremo bisogno di una seconda.

« Ieri fu tenuto Consiglio di guerra. Non conosciamo ciò che sia stato deciso. Ma sappiamo che dee succedere qualche cosa, e che ci giungeranno truppe da condurre innanzi. Credesi generalmente che sbarcheremo vicino a Sebastopoli.

« Nessuno meglio di noi può misurare i mali della guerra, esclusi gli abitanti del paese, ch' è teatro di essa. Ma la guerra era inevitabile. Dee esser posto freno all' ambizione dello Czar, perchè quelli che cadono in questa guerra, acquistino colla vita loro qualche cosa, che ne valga il sacrifizio. *(Presse di V.)*

Leggesi nel *Tempo*, di Berlino: « Ecco lo stato delle cose sul teatro della guerra in Asia. È giunto a Tiflis dalla Ciscaucasia un nuovo rinforzo di 18,000 Russi. Il console francese a Tiflis, ch' è aspettato a Trabisonda, dovette abbandonare quella città entro tre ore. È giunto a Sukkum-Kalè Mohamed Emin Effendi, uno degli aiutanti di Sciamil, e ciò in seguito alla missione inviata all' emiro dal liva Behjed pascià. Mohamed Emin è stato promosso a pascià. È ritornato al suo signore, con ricchi doni del Sultano per esso, dopo aver avuto replicate conferenze con Sefer pascià. Behjed e Sefer pascià, che lungo tempo fa partirono da qui, giunsero nel 30 maggio a Sukkum-Kalè, che il 5 di quel mese era stata sgombrata da' Russi. Trovarono il paese saccheggiato e devastato dagli Abasii. Behjed pascià adottò presto misure, a fin di riparare i danni, e fece piantare fortificazioni dinanzi alla città. Facendo una corsa nell' interno, ebbe da tutt' i capi delle popolazioni circasse promesse di aiuto e di assistenza. Più tardi, fece con Cangia bei, un' escursione lungo la costa fino a Bardan, ove trovò distrutte tutte le fortificazioni. Anapa e Sudsciuk-Kalè, dicono i rapporti di Behjed pascià, erano occupate da 20,000 Russi. Mustafà pascià, nuovo governatore di Sukkum Kalè, preparasi a recarsi, in compagnia del capitano di Manduit, al suo nuovo posto. »

REGNO DI GRECIA

Leggiamo in una lettera d' Atene del 4 corrente della *Triester Zeitung*: « Il presidente del Consiglio de' ministri, Maurocordato, pubblicò il suo programma dopo alcuni giorni d' indugio; esso è suo, perchè contiene le idee di lui e de' suoi amici, ma porta naturalmente la firma di tutt' i ministri. Il ministro promette di dare benefici impulsi a tutt' i rami dell' Amministrazione; si mostra deciso di attenersi fermamente alla Costituzione, ma non vuole pur una sillaba di più: esso rispetterà la prerogativa reale e tutelerà i diritti del popolo.

Il *Panhellenium*, foglio ministeriale d' Atene, reca: « Rileviamo con vera gioia da una lettera del ministro degli affari esterni d' Inghilterra, lord Clarendon, al ministro britannico in Atene, i sentimenti più benevoli del suo Governo a favore della nazione greca, e la generosa risoluzione di sostenere, con interesse affatto paterno, il nostro nuovo Governo. Esso incoraggia il Ministero nella sua via, conforme a' suoi veri interessi, e loda soprattutto il generale Callergi della sua attività, della sua fermezza e del suo carattere franco, di cui diede sempre prove incontrastabili, e ancora ultimamente nelle sue circolari. Lord Clarendon non fa minori elogii al nostro ministro degli affari esterni, sig. Argyropulos, pel modo nobile e conciliativo, onde cominciò a valersi ne' rapporti del Governo greco colle Potenze straniere. »

Un corrispondente della *Presse* di Parigi le scrive da Atene, in data del 27 luglio:

« Il brigantaggio si mostra di nuovo in molti punti del Regno, e fra Didimo ed Ermione (Peloponneso) alcuni malfattori vuotarono le casse del ricevitore e dell' esattore, che spogliarono affatto.

« Tuttavia, si scrive, d' altra parte, da Lidoriki (Grecia continentale) che i capi de' briganti, posti nella prima e seconda classe di coloro, la cui testa era messa a prezzo, cioè D. Grovas, N. Tzumas e C. Montzaras, ch' esercitavano da dieci anni il reo loro mestiere, e Chuliaras, da quattordici anni capo di briganti, fecero la loro sommessione. La posta fu nuovamente svaligiata presso Megara.

« Per sentenza del Tribunale di correzione d' Atene, i sigg. Sofianopulos e Gripari, estensori de' giornali il *Nuovo Mondo* e l' *Oriente*, di cui annunziammo già il sequestro per offese alla persona del Re, furono rimandati dinanzi la Corte d' assise. *(V. i NN. 171 e 175.)*

« Rapporti uffiziali delle Autorità militari della Ftiotide, giunti il 26, informarono il Governo che il maggiore Cassomuli, ex comandante rivocato della piazza di Lamia, si è gettato sul territorio ottomano, con un centinaio d' uomini, e ciò per risentimento della misura, presa a suo riguardo. Vigorosi provvedimenti si ordinarono per reprimere tale tentativo.

« Il sig. Metaxà, in casa del quale, com' è noto, era stata fatta una perquisizione, fu prosciolto dall' accusa, a lui data. » *(V. il N. 176.)*

INGHILTERRA.

Londra 5 agosto.

Lo *Spectator*, di Londra, annunzia ch' è stato tenuto un *meeting*, sotto la presidenza del conte di Harrowby, allo scopo di far adottare dai commercianti e dagl' industriali l' uso di cessar dal lavoro l' ultima metà del sabato. Già i librai hanno preso reciprocamente l' impegno di chiudere i loro magazzini ogni sabato a cinque ore, e anche a due ore.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: Il pranzo della Compagnia de' mercanti di pesci, che ha luogo annualmente il 1.° agosto, giorno anniversario dell' esaltamento della Casa di Brunnswick al trono d' Inghilterra, è stato tenuto quel dì a Fish-Mougeis-Hall. Il sig. Toogood faceva le veci del primo sindaco, infermo.

Il presidente, dopo i brindisi d' uso alla Regina e alla famiglia reale, propose di bere alla salute de' ministri di S. M. « Qualunque possa essere (disse egli) l' esito della guerra, essi possono far capitale sul concorso e sul patriottismo della nazione. »

Sir Carlo Wood, che rappresentava il Ministero, dopo aver ringraziato la compagnia dell' onore compartito a' suoi colleghi ed a lui: « I ministri (rispose) sono nominati dalla fiducia del paese, e non appena questa lor manchi, essi debbono ritirarsi. Ho veduto tuttavia un tempo, in cui questo principio non era riconosciuto che da una debole minoranza del Parlamento; ma debbo anche dire che qui ha prevaluto sempre, e che io mi trovo in mezzo ad antichi amici della libertà.

« Il presidente ha parlato delle difficoltà che noi abbiamo dovuto sormontare. Io non temo di dire che, finchè abbiamo creduto la pace possibile, noi ci siamo sforzati per conservarla; ma, quando non è stato più possibile di mantenere la pace, noi abbiamo dovuto accettare la disfida che ci era fatta, ed io credo che i fatti abbiano provato che la guerra non ci ha presi alla sprovvista.

« Le armate e le flotte di questo paese fanno in questo momento l' ammirazione di tutto il mondo, e mai, nemmeno nelle epoche più gloriose della nostra storia, mai non furono esse nè così brillanti nè in così ottimo stato. L' esito della guerra sta nelle mani di Dio; ma, siccome la nostra causa è giusta, io spero ch' essa trionferà. »

Il presidente fece poi un brindisi in onore del ministro degli Stati Uniti d' America; il quale ringraziò e disse non poter egli riguardarsi come straniero in un paese ove è così ben trattato, non già per proprio suo merito, ma sì a motivo dell' affezione dell' Inghilterra verso il suo figlio transatlantico. « Io ho letto (aggiunse egli) con attenzione la storia di questa nazione, nè mai ho veduto, in verun altro paese, partiti più onorati di quelli, che l' hanno divisa; imperocchè professavano principii e sono stati fedeli ai principii stessi: oggi essi sono tutti uniti per fare una grande guerra; e quando tutte le forze di questa nazione sono rivolte verso uno scopo, è ben difficile che questo scopo non debba essere raggiunto. »

Scrivono al *Parlamento*, in data di Londra, 5 agosto corrente:

Le corse de' cavalli *(races)* sono in Inghilterra una istituzione nazionale, e per così dire un prodotto del suolo e della natura. Sono una istituzione nazionale, come i giuochi olimpici l' erano in Grecia. Anche in Francia vi sono le corse, ma quando si paragonano a quelle dell' Inghilterra si vede che non sono che imitazioni, e, come tutte le imitazioni, sono lontane dall' eccellenza dell' originale. Qui le corse sono una scienza (la scienza dei *turf, gazon, erbetta*, così chiamata dall' erba nera e molle che ricopre l' arena), e avvenimenti nazionali, che ricorrono ogni anno in diversi punti dell' Inghilterra, che si attendono con impazienza e fanno il soggetto di tutte le conversazioni. Come il nome del vincitore nei giuochi istmici e olimpici era celebrato dalla Grecia intera, così il nome del cavallo e del cavaliere, che han vinto alle corse di Epsom e d' Ascot (sono le più celebri) corre di bocca in bocca. Uno straniero si fa difficilmente un' idea dell' importanza, che si dà a questi esercizii, del vivo interesse, che destano, e delle somme considerevoli, che vi sono impiegate. Vi sono de' giornali, l' *Èra*, la *Bell's life*, interamente dedicati a questo soggetto. I corsieri hanno, come il cavallo arabo, la loro genealogia. Un corsiero vincitore è un oggetto d' orgoglio, ed ha un valore esorbitante di 5, 10 e fino di 20,000 lire di sterlini. Non vi parlo delle cure e minuti dettagli, che vi vogliono per addestrarlo, formargli le membra, e condurlo a quel punto di vigore e d' agilità necessarii per presentarlo nella lizza.

« Ma ciò che più mostra l' interesse, e si potrebbe dire il furore, ch' eccitano queste corse, sono le enormi somme, che vi si arrischiano. Si può dire di queste corse ciò che si è detto del giuoco in generale, che si conoscono quelli, che vi si sono rovinati, ma non se ne conosce nessuno, che vi si sia arricchito. In generale un uomo, un *gentleman* (non fa bisogno di dire che questo giuoco non è accessibile che ai ricchi ed all' aristocrazia), che è impegnato e involto nelle transazioni del *turf*, per servirmi dell' espressione locale, è qui considerato come un uomo, la cui rovina è certa, se non si ritira a tempo. Un fatto che l' altr' ieri diede luogo a una lunga e penosa discussione nella Camera de' comuni, ve ne fornirà un esempio. Il signor Lawley, ex-membro del Parlamento pel collegio di Bever ley e segretario particolare del cancelliere dello scacchiere, fu nominato governatore dell' Australia del sud. In questo frattempo rumori si sparsero ch' egli aveva frequentato il *turf* e vi aveva sofferto grandi perdite, e che quindi, per ripararle, aveva speculato sui fondi pubblici; operazione, dalla quale, come segretario dello scacchiere, avrebbe dovuto astenersi. Interpellanze ne furono indirizzate ai ministri, i quali, ignoravano questi fatti allorchè avevano affidato il posto importante di governatore al sig. Lawley. Le interpellanze furono seguite da indagini, le quali sfortunatamente dimostrarono che que' rumori erano, almeno in parte, fondati, ed hanno avuto per conseguenza il ritiro della nomina del sig. Lawley. »

Riguardo alla riduzione del *minimum* dello sconto, da 5 1/2 a 5 p. 0/0, eseguita dalla Banca d' Inghilterra nella sua ultima riunione, il *Times* giornale, dice: « La poca inclinazione, che i capitalisti inglesi mostrano per gl' imprestiti esteri; la prospettiva d' un buon ricolto e la riduzione generale delle operazioni, avrebbero reso difficile alla Banca l' impiego de' suoi capitali, imperocchè, fino da 10 giorni, si aveva il danaro a 5 e 5 1/2 p. 0/0 a Lombardstreet. La riduzione non è venuta troppo presto, imperocchè il commercio ha bisogno d' essere piuttosto stimolato, che contenuto. I fondi si sono alquanto rialzati dal ribasso d' ieri (2), in seguito alla riduzione dello sconto della Banca d' Inghilterra; ma il tempo impedisce un maggiore rialzo, e le vendite, fatte per conto della Cancelleria, ebbero un medesimo effetto, non ostante l' assenza di cattive notizie dall' estero. »

PORTOGALLO.

D. Pedro prosegue il suo viaggio in Germania. Mi si racconta che, mentre trovavasi in Amsterdam, avendo inteso che vi era una Comunità d' israeliti portoghesi, volle visitare la loro sinagoga. Il presidente della Comunità gli raccontò l' istoria di quegl' Israeliti, discendenti da coloro, che furono mandati in bando per causa della loro religione. L' interprete del Re gli fece destramente osservare che le finanze del Portogallo erano peggiorate, ed il Re promise che farebbe rientrare gl' Israeliti nel Regno. *(Parlamento.)*

SPAGNA

Madrid 2 agosto.

Il decreto (riportato ieri nelle *Recentissime*), con cui son mantenute in carica, sino alla convocazione delle Cortes, le Giunte provinciali, è preceduto nella *Gazzetta di Madrid* dal seguente rapporto de' ministri alla Regina:

« Madama,

« La sollevazione nazionale produsse spontaneamente, in quasi tutte le Provincie della Monarchia, Giunte di varie denominazioni, che l' hanno organizzata e diretta. Quelle Giunte governarono, com' era forza, ne' momenti di pericolo e di lotta, e in difetto d' altro Governo. Essendo stato chiamato da S. M. il Gabinetto attuale, altre congiunture si presentano; ed è necessario prendere le disposizioni, richieste dall' interesse nazionale.

« Le Giunte non possono continuar a governare, ma possono ancora rendere grandi servigii, tanto al potere esecutivo, quanto alla nazione; ch elle non imbarazzino nè impediscano, Madama, l' opera del potere: ma sussistano al suo fianco, e l' illumínino co'suoi consigli, fino all' adunamento delle Cortes, che verranno convocate entro un breve termine.

« Per questo fine, ragionevole e patriottico, e seguendo l' esempio di quanto si fece in altra occasione ed in congiunture analoghe, abbiamo l' onore di proporre a V. M. il progetto di decreto che segue.

« Madrid 1.° agosto. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

La *Gazzetta di Madrid* pubblica inoltre l' ordine del giorno che segue:

CAPITANIA CENERALE DELLA NUOVA CASTIGLIA

Stato maggiore.

« Oggi stesso ho comunicato a' capi de' corpi di questa guarnigione l' ordine seguente:

« Essendo avventurosamente cessate le congiunture difficili, per le quali siamo passati, e desiderando che un denso velo copra gli ultimi avvenimenti, ordino a vossignoria, nel modo più efficace e più rigoroso, che, sotto nessun rispetto, non si mortifichino in veruna guisa gl' individui di questo corpo, che si trovarono alle barricate; così seconderemo efficacemente i voti, espressi

una scienza (la scienza
chiamata dall' erba te-
rena), e avvenimenti na-
no in diversi punti dell'
con impazienza e fanno
azioni. Come il nome del
e olimpici era celebrato
me del cavallo e del ca-
se di Epsom e d'Ascott
i bocca in bocca. Uno
idea dell' importanza, che
vo interesse, che destano
he vi sono impiegate Vi
ll's life, interamente de-
rsieri hanno, come il ca-
Un corsiero vincitore è
un valore esorbitante di
li sterlini. Non vi parlo
he vi vogliono per ad-
, e condurlo a quel pun-
rii per presentarlo nella

interesse, e si potrebbe
este corse, sono le enor-
o. Si può dire di queste
iuoco in generale, che si
rovinati, ma non se ne
arricchito. In generale
fa bisogno di dire che
che ai ricchi ed all'
e involto nelle transa-
ell' espressione locale, è
, la cui rovina è certa,
atto che l' altr' ieri die-
a discussione nella Ca-
un esempio. Il signor
nento pel collegio di Be-
del cancelliere dello scac-
e dell' Australia del sud.
sparsero ch' egli aveva
sofferto grandi perdite,
eva speculato sui fondi
e, come segretario del-
astenersi. Interpellanze
i quali, ignoravano que-
to il posto importante
Le interpellanze furono
rtunatamente dimostra-
lmeno in parte, fondati,
a il ritiro della nomina

l *minimum* dello scon-
ta dalla Banca d' Inghil-
onc, il *Times* giornale,
i capitalisti inglesi mo-
prospettiva d' un buon
delle operazioni, avreb-
mpiego de' suoi capitali,
oi aveva il danaro a 5
La riduzione non è
è il commercio ha bi-
che contenuto. I fondi
sso d' ieri (2), in se-
della Banca d' Inghil-
maggiore rialzo, e le
celleria, ebbero un me-
enza di cattive notizie
O.

aggio in Germania. Mi
in Amsterdam, aven-
à d' israeliti portoghesi,
presidente della Co-
quegl' Israeliti, discen-
ati in bando per causa
del Re gli fece destra-
l Portogallo erano peg-
rebbe rientrare gl' I-
(Parlamento.)

nto.

le *Recentissime*), con
alla convocazione delle
preceduto nella *Gaz-*
pporto de' ministri alla

rodusse spontaneamen-
lla Monarchia, Giunte
no organizzata e dirett-
om' era forza, ne' mo-
difetto d' altro Gover-
M. il Gabinetto attua-
ed è necessario pren-
interesse nazionale.
ontinuar a governare,
servigii, tanto al po-
e; ch elle non imba-
, l' opera del potere:
uminino co'suoi consi-
es, che verranno con-

e e patriottico, e se-
ce in altra occasione
amo l' onore di pro-
eto che segue.

sottoscrizioni.)

bblica inoltre l' ordi-

NUOVA CASTIGLIA

e.

a' capi de' corpi di
te:
cessate le congiuntu-
ti, e desiderando che
venimenti, ordino a
e più rigoros, che,
chino in veruna guisa
trovarono alle bar-
ente i voti, espressi

da S. M., che il più perfetto obblio e l' unione cancellino dalla memoria i giorni di conflitto.

« M' accuserete ricevuta del presente avviso.

« Madrid 1.º agosto.

« *Sott.* — EVARISTO SAN MIGUEL. »

Da un carteggio di Madrid, in data del 2 agosto, togliamo le seguenti notizie:

« Si parla d' un viaggio della Regina a' bagni di mare. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* La gente crede che Isabella abbia intenzione d' accompagnare sua madre sino al confine. E siccome l' avversione del popolo per la Regina Cristina, invece che scemare, aumenta ogni dì, a causa dei danni della guerra civile, quel viaggio a' bagni di mare produce un assai tristo effetto.

« Le voci d' esilio e di confisca di beni girano sommessamente; il dico con dolore, ma i fatti son fatti. Si tratta di rivocare la vendita della strada ferrata d' Aranjuez; negozio, in cui si dice che la Regina Cristina sia stata interessata sotto il nome di D. Jose di Salamanca.

« Si asserisce che, quando i personaggi, che son adesso al timone dello Stato, son obbligati di parlare alla Regina Isabella d' una disposizione, presa sotto l' influsso di sua madre, e ch' è necessario abrogare, si valgono d' una circonlocuzione, dicendo: *In tal incontro, il duca di Rianzares diede un cattivo consiglio a V. M.* Ora, il povero duca non diede mai verun consiglio, nè buono nè cattivo; ei si tenne sempre in disparte, e si contenta di sostenere il meglio che può la parte, abbastanza difficile, di marito d' una ex Regina.

« Il giorno, in cui fu sepolto il fratello del Re, morto mentre ferveva la pugna, il convoglio uscì dalla città per portare il corpo all' Escuriale. Il conte di San Luis approfittò di tal cerimonia per uscire da Madrid, travestito da prete: ei cantava le preghiere de' morti, e doveva certo pensare al suo Ministero.

« I palazzi degli ambasciatori di Francia, d' Inghilterra e degli Stati Uniti sono ingombri di persone, che vi cercarono asilo alla prima schioppettata. Nessuno ardì ancora uscirne. Si profferisce sotto voce il nome d' alcuni personaggi molto compromessi; ma tosto si tace, poichè il pericolo non è ancora cessato per essi.

« La Regina coglie tutte le occasioni per dare ad Espartero attestati pubblici di simpatia. Ieri, mentr' egli lasciava il palazzo, ella saliva in calesse con suo marito; ell' accompagnò cogli occhi il primo ministro, salutandolo col suo fazzoletto fino all' estremità della piazza dell' Oriente. Queste cose son molto notate. Ier l' altro, la Regina prestò la musica de' suoi alabardieri a' battaglioni delle barricate per correre la città. Codeste passeggiate, borghesi e militari ad un punto, si fanno da qualche giorno da mane a sera. Vedete che le rivoluzioni si copiano.

« Nulla si guadagna a nascondere la verità. Ora, vero è pur troppo che, nel primo momento del suo furore, il popolo trascorse a vendette. Parecchi infelici furono passati per l' armi senza processo; e fra essi si annovera Francisco Chico, antico capo della polizia segreta. *(V. il N. 175.)* Francisco Chico era ammalato da sei mesi, e fu passato per l'armi sul materasso medesimo, sul quale era stato trasportato. Al momento del supplizio, un tale si accostò a Pucheta, il *torero*, che comandava il fuoco, e gli disse, mostrandogli Chico: « « Quell' uomo fece morire mio fratello in esilio, e « cacciò tutta la mia famiglia in fondo d' ogni miseria. « Chieggo di sparare il primo colpo. » » E così fu fatto!

« Nell' adunanza degli ambasciatori, convocati dalla Regina, e che seguì nel palazzo durante il combattimento, due ambasciatori consigliarono alla Regina d' abdicare in favor di sua figlia. Tale proposta fu vivamente oppugnata dal sig. Soulé, ministro degli Stati Uniti d' America. E la Regina Cristina disse a Isabella: « « Io non posso ritrarre nessun utile dall' arrivo d' « Espartero; ma bisogna accettare le sue condizioni, per « dure che le possano essere, poichè, se tu abdichi, « perdi la dinastia. Tua figlia non sarà più sul trono fra « tre mesi. » » Dicesi che il Re avesse accolto con favore l' idea d' esser reggente.

« Il presidio di Madrid giugne oggi a 5000 uomini. Aspettansi truppe ogni dì, e tutto induce a credere che la città non tarderà a riprendere il suo aspetto militare. Le carrozze corrono oggi per la città, e mai il Prado non fu più brillante. »

FRANCIA

Parigi 7 agosto.

Il ministro dell' interno ha diramata ai prefetti la seguente circolare:

« Parigi 4 agosto.

« Signor prefetto,

« La Francia sta per celebrare la solennità nazionale del 15 agosto. Voi vi porrete d' intelligenza coll' autorità diocesana per far cantare un *Te Deum* in tutti i Comuni; i Corpi costituiti v' interverranno.

« V' intenderete parimente coll' Autorità militare e colle principali autorità del vostro Dipartimento per dare alla festa dell' Imperatore e dell' Impero uno splendore degno dell' uno e dell' altro.

« Non dimenticherete però che, nel pensiero dell' Imperatore, la parte migliore della festa sarà quella consacrata al sollievo degl' infelici. Guiderete in questa via lo zelo delle Amministrazioni municipali, e mi renderete conto in ispecie della parte del programma, ove saranno state inscritte le opere di beneficenza e di carità.

« Gradite, ecc. »

Il corrispondente di Berlino d' un giornale del Reno dà alcuni ragguagli sulla Nota, che la Francia diresse alle grandi Potenze tedesche in risposta alle ultime proposizioni di pace della Russia. « Si lasciò per oltre trent' anni, vi è detto, che la Russia cominciasse a sturbare l' equilibrio europeo coi suoi attacchi contro la Turchia, colla sua preponderanza nei Principati danubiani, colle sue mene nel Montenegro, e finalmente coll' appropriazione delle bocche della Sulina. Intanto si trattò la Francia colla massima sfiducia, e se essa avesse voluto impadronirsi anche di un piccolo villaggio al di là de' suoi confini, si avrebbe considerato un tal fatto quale caso di guerra. È ormai tempo per le Potenze alemanne di decidersi sulla loro futura attitudine nella questione. Vogliono infatti una pronta pace? il miglior mezzo sarebbe di prender risolutamente partito per le Potenze occidentali; se però preferiscono una neutralità, dovrebbero conservarla rigorosamente verso ambe le parti; o finalmente si dichiarino contro l' Occidente, ed anche quest' ultimo passo sarebbe per la Francia e per l' Inghilterra più gradito dell' attuale incertezza, perchè in allora avrebbero almeno il vantaggio di poter disporre di tutte le loro forze, e sarebbero contemporaneamente esonerate da un' ulteriore responsabilità pei ritardi frapposti sino ad ora. »

(Corr. Ital.)

GERMANIA

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Breslavia*: « La notizia che l' Austria e la Prussia proporranno la mobilitazione della metà dell' esercito federale, è alquanto immatura; certo si è però che fra' Gabinetti di Vienna e Berlino sono in corso trattative circa la proposta da farsi all'Assemblea federale dall' Austria e dalla Prussia, e che con ciò sta in relazione la venuta dell'inviato federale prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, e la lunga udienza, avuta ieri da questo diplomatico presso S. M. il Re. La titubanza del Governo prussiano, pur quanto riguarda gli armamenti dimostra in ogni caso che qui non si ritiene necessario di affrettarsi. »

AMERICA.

La Camera de' rappresentanti a Washington ha autorizzato (dice il *Times*) la lettura d'un bill, che ha per iscopo di stabilire un servizio di battelli a vapore di 2000 tonnellate, per la via d' Inghilterra, sopra Anversa, Rotterdam, Brema e Gluckstadt, con corrispondenza, per piroscafo di 400 tonnellate, su Gothenburg, Cristiania, Kiel, Colmar e Pietroburgo.

Ecco il testo del trattato, conchiuso tra il Giappone e gli Stati Uniti:

Gli Stati Uniti d' America e l' Impero del Giappone, desiderando stabilire tra le due nazioni un' amicizia sincera e durevole, hanno risoluto di determinare in modo chiaro e preciso, mediante un trattato o convenzione generale di pace e d' amicizia, le regole, che quind' innanzi saranno scambievolmente osservate dai due paesi.

A questo scopo, il presidente degli Stati Uniti ha conferito pieni poteri al suo commissario Mathew Calbraith Perry, ambasciatore speciale degli Stati Uniti al Giappone, e l' augusto Sovrano del Giappone ha dato gli stessi poteri ai suoi commissarii Nayashi-dai-Garkano-Kami-Ido, principe di Iasu, Sima Isawa, principe di Mima-Saki, e Adono, uno dei componenti della Commissione delle rendite. I detti commissarii, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, convennero nei seguenti articoli:

Art. 1. Vi sarà tra gli Stati Uniti d'America da una parte, e l' Impero del Giappone dall' altra, tra i loro popoli rispettivi, senza eccezione di persone o di luoghi, una pace perfetta, permanente ed universale, ed un' amicizia sincera e cordiale.

Art. 2. Il porto di Simoda, nel Principato di Jasu, ed il porto Hakodade, nel Principato di Matsmai, sono accordati dai Giapponesi come porti d' entrata agli Americani, e i navigli di questi potranno provvedersi di legumi, acqua, vettovaglie, carbone ed ogni altro articolo, di cui potessero avere bisogno, quando i Giapponesi li posseggano. L' epoca dell' apertura del primo di detti porti è stata fissata immediatamente dopo sottoscritto il trattato; il secondo non sarà aperto che dopo lo stesso giorno dell' anno giapponese seguente.

Nota. I funzionarii giapponesi daranno una tariffa del costo degli oggetti, ch' essi potranno fornire; il pagamento ne sarà fatto in contanti (monete d' oro o d' argento.)

Art. 3. Ogni volta che navigli, appartenenti agli Stati Uniti, saranno gettati sulla costiera del Giappone o vi avranno fatto naufragio, i navigli giapponesi porgeranno loro assistenza e condurranno gli equipaggi a Simoda o a Hakodade; e là li rimetteranno nelle mani dei loro concittadini che avranno l' incarico di riceverli. Tutti gli articoli, che potranno essere stati salvati dai naufragii, saranno egualmente restituiti; le spese, cagionate dall' eseguito ricuperamento dei navigli naufragati e dal mantenimento degli Americani o dei Giapponesi, che potessero essere gettati in tal guisa sulle spiagge dell' una o dell' altra nazione, non saranno rimborsate.

Art. 4. I naufraghi e gli altri cittadini degli Stati Uniti saranno liberi, come in altri paesi; essi non dovranno subire alcun imprigionamento, ma saranno sottoposti a giuste leggi.

Art. 5. I marinai naufragati e gli altri cittadini degli Stati Uniti, temporaneamente residenti a Simoda o a Hakodade, non soggiaceranno ai fastidii ed al carcere, che gli Olandesi e i Cinesi debbono subire a Nagasaki; ma saranno liberi di andare a Simoda, da per tutto ove piacerà loro, in un raggio di sette miglia giapponesi, il cui centro è una piccola isola nel porto di Simoda. Quest' isola è indicata nella carta qui annessa. Essi saranno egualmente liberi d' andare ovunque vorranno a Hakodade, nei limiti, che saranno fissati, dopo la visita della squadra americana a quel porto.

Art. 6. Se altre mercanzie fossero giudicate necessarie, o se fosse uopo convenire d' un affare qualunque sarà fatto un attento esame da ambe le parti in modo da stabilire un aggiustamento.

Art. 7 Resta convenuto che i navigli americani, che si condurranno nei porti, che loro sono aperti, potranno cambiare monete d' oro o d' argento, come anche mercanzie contro altre mercanzie, conformandosi ai regolamenti temporarii, che saranno fissati a quest' uopo dal Governo del Giappone.

È tuttavia stipulato che i navigli degli Stati Uniti avranno il diritto di riportar via quegli articoli, ch' essi non avranno cambiati.

Art. 8. Il legname, l' acqua, le vettovaglie, il carbone e le altre mercanzie necessarie, non saranno procurate che mediante l' Agenzia dei funzionarii giapponesi, commessi *ad hoc*, e non in nessun' altra maniera.

Art. 9. Resta convenuto che se, per l' avvenire, il Governo del Giappone accordasse ad una o più nazioni privilegii e vantaggi, che non sono qui guarentiti agli Stati Uniti e ai suoi cittadini, quegli stessi privilegii e vantaggi saranno anche accordati agli Stati Uniti ed ai suoi cittadini, senza contestazione nè indugio.

Art. 10. I navigli degli Stati Uniti non potranno recarsi in altri porti del Giappone, eccetto quelli di Simoda e di Hakodade, a meno d' essere in penuria, o di esservi forzati da un cattivo tempo.

Art. 11. Il Governo degli Stati Uniti nominerà consoli o agenti a Simoda, dopo trascorsi otto mesi dalla sottoscrizione di questo trattato, purchè ciascuno dei due Governi giudichi necessario questo aggiustamento.

Art. 12. Il presente trattato essendo stato conchiuso e debitamente sottoscritto, esso sarà obbligatorio e fedelmente osservato dagli Stati Uniti d' America e dal Giappone, come anche dai cittadini e sudditi di ambedue le Potenze. Dovrà essere, inoltre, ratificato e approvato dal Presidente degli Stati Uniti, con l' avviso e consentimento del Senato, e dall' augusto Sovrano del Giappone. I trattati ratificati saranno scambiati entro i diciotto mesi dopo la loro sottoscrizione, o prima anche, se sia possibile.

In fede di che, noi plenipotenziarii rispettivi degli Stati Uniti d' America e dell' Impero del Giappone suddetti, abbiamo firmato e sigillato le presenti.

Fatto a Kanagawa, il 31 giorno di marzo, dell' anno di nostro Signore Gesù Cristo 1854, e di Kayel la 7.ª, terzo mese e terzo giorno.

(Seguono le sottoscrizioni.)

NECROLOGIA.

Il giorno 3 del mese corrente, nel 78.º anno di vita, abbattuto da lunga e crudele malattia, moriva in Venezia Nicolò Vida, nativo di Ianina della Grecia. È questo uno fra quegli avvenimenti, coi quali la società perde uno de' suoi migliori sostegni, e perciò meritano il compianto di tutti i buoni.

Nicolò Vida, accasatosi colla sua famiglia in Venezia sul finire dello scorso secolo, vi si applicava al commercio, ch' egli continuò ad esercitare pel lungo corso di 50 anni, offrendo esempio non interrotto di integrità ed avvedutezza mercantile.

Ottimo cittadino, seppe meritarsi la stima e la fiducia di tutti i Governi colla pratica delle modeste e preziose virtù cittadine. Affettuoso e saggio capo di famiglia, adoperossi incessantemente alla felicità de' figli suoi, ed all' educazione e collocamento di numerose persone, a lui legate per vincoli di parentela o di affetto. Nè questo operare fu in lui figlio di vana convenienza, ma di animo veramente liberale e benefico; e prova ne sieno le somme enormi, profuse nel porgere soccorso

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *agosto* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Burgas, il brigant. austr. *Faro*, capit. Zigante, con segala all' ordine; da Manfredonia, il trabacc napol. il *Carmine*, capit. Dibitondo, con olio per Malatesta; e da Nuova Yorck, il brigant. americano del capit. Brownville, con caffè e colofonio per Palazzi.

Gli affari di dettaglio nei granoni non hanno mancato. Finora, però, non si è superato il prezzo di l. 17 pel migliore di Galatz, pure le pretese si fanno maggiori, perchè, tanto di questo, che di Braila buono, va a mancare la roba; le altre sorti si sono regolate da l. 11 a l. 16. Olii di Bari vennero pagati a d.ⁱ 220.

Le valute d' oro erano richieste da 1 $^4/_5$ a $^7/_8$; il da 20 franchi da L. 23:68 a 70; le Banconote, anche dopo il telegrafo, si trovavano ad 82 $^3/_4$; le Metalliche erano richieste a 68 $^1/_2$; il Prestito lomb.-veneto si teneva a 76 $^3/_4$; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 70 a 70 $^1/_2$.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 7 agosto	8 agosto.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	84 $^1/_8$	84 $^1/_2$
dette del 1853 con restit.	4 — »	66 $^1/_{16}$	66 $^3/_8$
dette del 1853 con restit.	4 $^1/_2$ »	73 $^{15}/_{16}$	74 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	81 $^1/_4$	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	79 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	219 $^1/_2$	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	—	125 $^5/_8$
Prest. con lott. del 1854 »	100	88 $^3/_8$	88 $^9/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	1710 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	475 $^5/_8$	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	275 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	586 —	586 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	557 $^1/_2$	557 $^1/_2$

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 7 agosto.	8 agosto.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	92 $^1/_8$	91 $^5/_8$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	103 $^3/_4$	103 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr	»	124 $^1/_2$	124 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ merid.	»	123 $^7/_8$	123 $^1/_2$ 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	121 —	— — 2 m
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.9 —	12 5 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	121 $^1/_4$ 2 m
Parigi, per 300 franchi	»	146 $^1/_4$	146 — 2 m
Marsiglia, per 300 franchi	»	147 $^1/_2$	— — 2 m
Venezia, per 300 lire austr.	»	122 —	— — 1 m.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	— %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 8 agosto 1854

La rallegrante dichiarazione della *Corrispondenza austriaca litografata*, che la riuscita dell' operazione del prestito è da riguardarsi come assicurata, congiunta alla voce in corso, essere subentrata una fase più favorevole nelle condizioni politiche, pose la Borsa, specialmente da principio, nella miglior disposizione.

I corsi degli effetti ebbero un aumento importante.

La tendenza nelle divise estere e nelle valute si aperse assai fiacca, e, ad onta che il bisogno accidentale di alcune Case, facesse salire nuovamente il prezzo, risultò non per tanto ancor sempre un declinio, verso ieri, di oltre $^1/_2$ %.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 84 $^{13}/_{16}$.

Il Prestito di lotteria del 1854 sino ad 88 $^{11}/_{16}$.

La ricerca per entrambi gli effetti si mantenne, sino alla chiusa, in corsi di aumento.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si elevarono da 170 $^1/_4$ a 171 $^1/_8$.

Delle divise estere, la Londra venne ceduta a 12.4; Parigi a 145 $^3/_4$.

Londra, 12.5 $^1/_2$; Parigi, 146 l.; Ambargo, 91 $^5/_8$ l.; Francoforte, 123 $^1/_2$; Milano, 122; Augusta, 124; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 7 agosto.		dell' 8 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84	84 $^1/_8$	84 $^5/_8$	84 $^{11}/_{16}$
dette . . serie B 5 »	96 —	97 —	96 —	97 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$
detta idem . . 4 $^1/_2$ »	73 $^7/_8$	74	74	74 $^1/_8$
detta idem . . 4	66 —	66 $^1/_4$	66 $^1/_8$	66 $^3/_8$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 $^1/_4$	89 —	89 $^1/_4$
detta del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	86	87 —
dette . . con rest. 3 »	52 $^1/_2$	53 —	52 $^1/_2$	53 —
dette . . con rest. 2 $^1/_2$ »	41 $^3/_4$	42 —	41 $^3/_4$	42 —
dette . . con rest. 1 »	16 $^3/_4$	17 —	17 —	17 $^1/_4$
dette es. del suolo A l. 5 »	81 $^1/_4$	81 $^1/_2$	81 —	81 $^1/_2$
dette » di altre Pr. 5 »	78 $^1/_2$	79 —	78 $^1/_2$	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	219 $^1/_2$	219 $^3/_4$	219 —	219 $^1/_2$
» » » » 1839 .	124 $^1/_4$	124 $^1/_2$	124 $^1/_4$	125 $^1/_2$
» » » » 1854	88 $^1/_4$	88 $^3/_8$	88 $^1/_4$	88 $^7/_8$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %	55 —	56 —	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	96 $^1/_2$	98 $^1/_2$	96 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo	1252	1255	1253	1255
dette senza divid. . »	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione »	997 —	999 —	998 —	999 —
dette della Banca di sconto »	96 $^3/_4$	97 —	96 $^3/_4$	97 $^1/_4$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	170 —	170 $^1/_3$	171 $^3/_8$	171 $^1/_2$
Str. ferr. Vienna-Raab . .	80 —	81 —	80 —	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	273 —	276 —	278 —	281 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 $^1/_4$	60 $^3/_4$	60 —	60 $^1/_2$
Azioni della navig. a vapore .	585 —	587 —	585 —	587 —
dette 12.ª emissione . .	565 —	567 —	566 —	568 —
dette del Lloyd austr. . .	552 —	555 —	554 —	556 —
dette mul. a vap. di Vienna	131 —	132 —	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	98 —	98 —	— —
dette del Nord al 5 % »	88 $^1/_2$	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	81 $^3/_4$	82 —	81 $^1/_2$	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86	87	86 —	87 —
Vigl. di rendita di Como, per . 42	13 $^5/_8$	13 $^3/_4$	13 $^1/_2$	13 $^5/_8$
detti di Esterházy, per f 40	84	84 $^1/_4$	84 —	84 $^1/_2$
detti di Windischgrätz .	28 $^3/_4$	29 —	29	29 $^1/_4$
detti di Waldstein	28 $^1/_4$	28 $^1/_2$	28 $^3/_4$	28 $^7/_8$
detti di Keglevich . . .	10 $^1/_4$	10 $^1/_2$	10 $^1/_2$	10 $^5/_8$
Aggio de' zecchini imperiali .	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	28 $^3/_4$	29 —

CAMBI. — *Venezia* 11 *agosto* 854.

Amburgo	eff. 221 $^1/_2$	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 249 $^1/_2$	Malta	» 243 $^1/_2$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 $^3/_4$ d.
Atene	» —	Messina	» 15 65 — d.
Augusta	» 299 $^1/_2$ d.	Milano	» 99 $^1/_2$ d.
Bologna	» 618 $^1/_2$	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604	Palermo	» 15 65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 $^1/_2$	Roma	» 618 $^1/_2$
Genova	» 117 $^1/_4$ d.	Trieste a vista	» 246 —
Lione	» 117 $^7/_8$ d.	Vienna id.	» 246 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 $^1/_2$		—

MONETE. — *Venezia* 11 *agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:18	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 51
» di Genova	» 93:60	Pezzi di Spagna	» 6:78
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.º giugno	77 —
» di America	» 96: —	Obbl. metall. al 5 %	67 $^1/_2$
Luigi nuovi	» 2 40	Convers, god. 1.º maggio	70 —
Zecchini veneti	» 14 35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 11 *agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: S. E. Don Filippo de' principi Barberini, di Roma — Billon Ugo, negoz. di Lione. — de Cattanei bar. Girolamo, I. R. intendente di finanza a Treviso. — Sabart Alessandro, R. procuratore a Ratibor. — Von dem Busche-Ippenburg Kessell co. Giulio, propr. annoverese. — Newton Guglielmo, colonnello inglese. — *Da Milano:* Strozzi march. Luigi, possid. — King R. Natanielo, possid americ. — Coubard Germano Stefano, propr. di Parigi. — Wood Tommaso e Murray Scott Guglielmo, possidenti inglesi. — de Spech cav. Andrea, possid — Yemeniz Eugenio, negoz. di Lione. — Massien de Clerval Eorico Luigi, dott. in legge di Parigi. — *Da Mantova:* Vacelet Giuseppe, viaggiat. di comm di Champagnole. — *Da Padova:* Giannati Giovanni, I. R. impiegato delegatizio. — S. E. Marco Boncompagni Ottoboni duca di Fiano, di Roma. — *Da Bergamo:* Leidi Stefano, possid e dott. in legge — *Da Como:* Redlich Oscaro Odoardo, primo tenente sassone. — *Da Ferrara:* Malatesta co. Giuseppe, di Roma. — *Da Brescia:* de Terzi Lana nob. Gaetano, possid. — *Da Soresina:* Pasini dott. Giuseppe, I. R. pretore di Soresina.

Partiti per Milano i signori: Nob. Bandini de' Marchesi Panciatichi conte di Luiciano ed il nob. march. Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, possidenti di Firenze. — Capranica march Domenico, possid. di Roma. — Petrovich cav., di Montenegro. — *Per Vienna:* Kolbe Guglielmo, R. procuratore di Wormfeld. — *Per Monselice:* Pezzotti dott. Lorenzo, I. R. aggiunto pretoriale. — *Per Firenze:* de Wamboldt bar. Franc. possid. di Heidelberg. — *Per Ferrara:* Follegati Giorgio, avv. e possid. — Zuffi Giovanni, avv. e prof. di Diritto crimin. — *Per Bergamo:* Dal Mayno marchesa Francesca, nata Carmagnoli, possid. — *Per Treviso:* de Cattanei bar. Girolamo, I. R. intendente di finanza in Treviso. — *Per Trieste:* Kirchhoff Amadeo, consigl. d'Appello a Celle.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 agosto...... { Arrivati 859
{ Partiti 800

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13 agosto, al *SS. Nome di Gesù.*

Il 14 e 15, in *S. Maria Assunta dei Gesuiti.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 11 *agosto* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 5	28 2 1	28 2 9
Termometro	17 8	20 7	19 8
Igrometro	77	74	75
Anemom., direz. . .	N. E.	N. E.	S
Atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 12 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* (Recita a totale benefizio dell' attore Gaspare Pieri.) — Alle ore 9.

Domani, domenica, 13 *agosto* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Giovanna di Montfaucon*, o *La fascia di sangue* — Alle ore 5 e $^1/_2$.

a' proprii parenti, e le molte persone, che a lui ricorsero per ottenere l' appoggio del suo credito e de' suoi consigli: consigli preziosi, perchè derivanti da una lunga esperienza degli uomini e delle cose, guidata dalla rettitudine. La lealtà del suo carattere lo rese un prezioso amico per coloro, ch'ebbero la fortuna di averlo tale, e specialmente un vero ornamento all' onorevole ceto dei negozianti di questa sua seconda patria, fra' quali la notizia della sua morte venne accolta con segni visibili di generale compianto.

Amava con passione la patria nativa, e contribuì coi mezzi più efficaci ad ottenerle e lustro e decoro. Ei n' ebbe in ricompensa l' alta considerazione de' suoi concittadini, e da essi, fra gli altri incarichi, quello di console di S. M. ellenica, grado ch' egli modestamente rifiutava, come rifiutava e non chiedeva altri onori, che sarebbero stati dovuti alle sue virtù. Solo pubblico uffizio, che volle sostenere, fu quello di decano della Comunità greca di Venezia, e questo pel solo scopo di promuovere l' onore della religione, della quale fu sempre osservatore rigoroso nelle parole e negli atti.

Se la vile ingratitudine, umano retaggio, a lui pure amareggiava un giorno della sua bella vita, generoso compenso dovette offrirgli la sua coscienza nell' affetto e nelle cure degli amici e de' figli suoi, tra le cui braccia, amaramente lagrimato e benedetto, rendeva serenamente a Dio l' anima sua incontaminata.

La sua memoria vivrà lungamente nel cuore dei figli suoi, nel cuore de' suoi amici, e fra questi, di quello, il quale, in queste poche righe dettate dal cuore, alla sua cara e venerata memoria, ed a' figli suoi eredi della sua fama, rende questa pubblica testimonianza di amichevole affetto.

D.r Giovanni Zudenigo.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 10 *agosto.*

Il Ministro dell' interno ha nominato consigliere di Luogotenenza protomedico in Venezia, il dottore in medicina, Giovanni Filippo Spongia.

Padova 10 *agosto.*

N. 123. Prestito.

AVVISO

La Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, facendo conoscere le imperiose circostanze, che posero lo Stato nella necessità di spese straordinarie, aperse l' adito ai cuori de' suoi sudditi di dimostrare la loro divota affezione all' augustissimo suo trono, coll' accorrere volonterosi ad assumere una parte del prestito, dalla stessa Risoluzione adottato.

Molti vi furono, che, spinti da patrio zelo, e convinti che gl' interessi loro sono strettamente collegati a quelli dello Stato, risposero alla chiamata Sovrana con animo pronto, e con sottoscrizioni generose, e ne siamo convinti dalle somme, che giornalmente vengono inserite nei pubblici fogli.

La R. Delegazione pertanto è desiderosa che anche questa Provincia, che non è per nulla seconda alle altre Provincie e Dominii dell' Impero nella fedeltà e nell' amore pel suo augusto Monarca, si accenda di maggior entusiasmo per gareggiare con nobile emulazione cogli esempi luminosi, che vengono dati, specialmente dai paesi della Germania, e per concorrere con più vivacità alle volontarie soscrizioni.

È vero che le tribolazioni, mandate dalla Provvidenza negli ultimi anni, hanno defraudati molti fra questi amministrati di parte dei loro redditi; ma, se si considerasse attentamente che il sacrifizio, a cui siamo chiamati, non è per alcun modo sagrifizio, mentre il soscrittore gode d' un cinque per cento all' atto del versamento, gode un aggio rilevante sul danaro che paga, e gode un interesse del cinque per cento in moneta sulle Obbligazioni che acquista, si verrebbe facilmente a conchiudere che l' operazione finanziaria del prestito riesce invece di sensibile vantaggio.

Ma, lasciando da parte questo interesse materiale, l' interesse più nobile consiste nel concorrere tutti concordemente al bene dello Stato, di quello Stato, che ci difende dai nemici esterni, e ci assicura il tranquillo possesso delle nostre proprietà, e la di cui prosperità deve, per conseguenza, starci tanto a cuore, quanto la prosperità delle nostre stesse famiglie.

La R. Delegazione provinciale esorta tutti i singoli ordini della Provincia a mostrarsi quali sono ritenuti nell' altissima mente del nostro adorato Sovrano, cioè figli amorosi d' un tenero padre, che anelano di mantenerlo nello splendore di quel posto, in cui lo ha locato l' Altissimo; e quindi il reverendo clero, i Comuni, i pii Stabilimenti, i possidenti, i capitalisti, i commercianti concorrano tutti al medesimo santissimo scopo, per modo che i più agiati, soccorrendo alla insufficienza dei poveri, i padroni alla pochezza dei loro domestici, gli esercenti alla meschinità dei loro dipendenti, formino tutti una sola ed identica azione; ed è certo che da questo concorde movimento uscirà un risultato, sodisfacente alle Superiori aspettazioni, e decoroso alla intiera Provincia.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 10 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale
Dott. Girolamo barone Fini.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Il prestito nazionale austriaco trova grande incontro anche all' estero. S. A. il Principe regnante di Schaumburgo Lippa, Giorgio Guglielmo, fece soscrivere in Vienna, per mezzo del cav. Galvagni, mezzo milione al nuovo prestito. *(O. T.)*

Genova 10 *agosto.*

Bollettino sanitario del 9 agosto: Casi 107; morti 69, di cui 35 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 67, morti 29. *(G. P.)*

Firenze 10 *agosto.*

Nel giorno 9 si verificarono i seguenti

	Casi nuovi	Morti sui malati in cura.	Morti sui casi nuovi.	Malati in cura	Guariti.
Livorno	N. 30	2	2	53	5
Firenze	» »	»	»	1	»
Tot.	N. 30	2	2	54	5

(Mancano le comunicazioni uffiziali di Pisa e Lucca.) In ogni restante del Granducato godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

Impero Russo.

Leggiamo nel *Bulletin du Jour* della *Presse* di Parigi, in data dell' 8 agosto corrente:

« La spedizione della Crimea, annunziata dal *Times (V. le Recentissime d' ier l' altro)*, è da' giornali inglesi del 7, giunti oggi, vivamente discussa; ma, in pieno, non contraddetta.

« I più increduli si limitano a rimproverare al *Times* inesattezze nelle particolarità. Il *Morning Post* riduce la somma delle forze di spedizione a 50,000 uomini; e crede che l' impresa non abbia ancora avuto se non un principio d' esecuzione. (Quest' opinione è confermata da' dispacci, giunti ieri ed oggi.) Egl' indica l' istmo di Perecop, e non la vicinanza immediata di Sebastopoli, come punto di sbarco delle truppe di terra, e, in somma, afferma che *un disegno ben concetto, ed il cui scopo è bene determinato, si sta recando ad effetto in questo momento.* Un altro giornale, il *Morning Advertiser*, mantiene la somma di 80 in 100,000 uomini.

« Comunque ciò sia, le notizie di Costantinopoli del 30 (a' nostri lettori già note) attestano che gli ammiragli hanno richiamato di colà la flotta turca e fatto venire a sè tutt' i trasporti disponibili. I generali Canrobert e Brown erano tornati a Varna, dopo aver eseguito, da Sebastopoli ad Anapa, una rapida esplorazione, ch' è evidentemente il foriero della spedizione a nunziata. »

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Weimar* quanto appresso:

« Il conte di Nesselrode ed il Granduca ereditario presuntivo hanno, dicesi, rimesso allo Czar un memoriale, in cui dimostrarono non potersi più conservare la condotta politica, tenutasi finora; ma invano: anzi s' assicura che lo Czar non volle neppur leggere quello scritto, il cui tenore gli era già noto. Dopo che le flotte alleate lasciarono Cronstadt, lo Czar sarebbe più deciso che mai alla più estrema resistenza.

« Si spera tuttavia che la politica pacifica del co. di Nesselrode, il quale tiene frequenti conferenze coll' erede presuntivo, prevarrà finalmente su quella del vecchio partito russo, rappresentato principalmente dal Granduca Costantino. »

Principati danubiani.

Secondo le notizie d' oggi da Bucarest, del 5, Iskender-Beg, durante la sua marcia da Slatina a Bucarest, ha dato cinque piccoli combattimenti vittoriosi alla retroguardia russa. Il 3, Iskender-Beg concentrò le sue truppe presso Bresciesteni sull'Argiseh, lo passò il 5 agosto di mattina, ed entrò dopo il mezzodì a Bucarest. Omer pascià non ci entrerebbe se non dopo ricevuto l' invito del Consiglio d' amministrazione. Il serdar ha ricevuto il 30 un ordine dalla Porta nel senso che, dopo sgombrati pienamente i Principati, il Principe Stirbey debbe riassumere gli affari del Governo. A Bucarest dicevasi che la Porta rinuncierebbe all' arretrato di un anno del tributo dei Principati, a vantaggio della popolazione di quelle Provincie, oppresse dall' occupazione russa.

In Asia, dopo le sconfitte di Selim pascià, regna grande abbattimento. Pare che i Russi vogliano attaccare la vanguardia turca presso Subattau. A questa notizia, Churschid pascià abbandonò Kars con tutto il suo stato maggiore, per riconoscere la posizione dei Russi. Compresi i rinforzi, ch'ei prese seco, i Turchi a Sabattau sono nella forza di 20,000 uomini, con 35 cannoni. Il rimanente dell' esercito è ancora a Kars, ma pronto a marciare.

La *Gazzetta di Cronstadt* del 3 annunzia: « I Russi si sono ritirati da Kimpolung e da tutto il confine verso la Transilvania verso Plojeschti. Un corpo d' esercito accorre a Galacz, per opporsi a' Turchi, e loro alleati, che si avanzano dalla Dobrudscha, e per Reni marciano verso la Bessarabia. » *(Presse di V.)*

Inghilterra.

In crocchi militari si fondano grandi speranze sui nuovi cannoni, che, giusta il principio di Lancester, lanciano palle elittiche a grande distanza. Scialuppe cannoniere, armate con queste terribili armi distruttrici, potrebbero, si crede, avvicinarsi a Cronstadt sino alla distanza di 3 a 4 miglia inglesi, gettarvi l' àncora e tempestare con palle le mura di granito e i legni, che stanno nascosti dietro di esse. Ieri si fecero degli esperimenti presso Shweburness con questo possente mezzo di distruzione, alla presenza del contrammiraglio Berkeley, e riuscirono sodisfacenti. I cannoni pesano 95 centinaia, e lanciano, con ammirabile precisione, palle ovali di 68 funti, alla distanza di 5000 iarde. La loro portata può essere aumentata sino ad un miglio tedesco. Nell' arsenale di Woolvich si lavora alacremente nel fondere cannoni di questo genere, giacchè fu deciso di armare con essi le nuove scialuppe cannoniere. Una di queste, l' *Arrow*, ne ha già a bordo, e partirà quanto prima pel Baltico. La stagione è ormai troppo avanzata per operazioni decisive nel Baltico; ma, se la guerra dovesse continuare anche nel prossimo anno, in tal caso si può con sicurezza calcolare che gl' Inglesi entrerebbero in campagna con una quantità di nuovi apparati militari, i quali farebbero il loro dovere assai meglio delle batterie sottomarine nemiche. *(Corr. Ital.)*

Spagna.

Le notizie di Spagna, giunte oggi, sono molto importanti.

Le previsioni, che facevano sperare il pieno ristabilimento dell' ordine a Barcellona, non si sono ancora pienamente avverate, sia che quella città serbi ancora rancore pel bombardamento, che le fu inflitto in addietro da Espartero, sia che il movimento tenda ad oltrepassare, in Catalogna, i limiti, che gli furono assegnati a Madrid.

La *Gazzetta di Madrid* continua ad essere piena di nominazioni e di promozioni. Un decreto, preceduto da rapporto del maresciallo O' Donnell, ministro della guerra, ripristina negli ufficii, che occupavano, tutti i senatori, appartenenti all' esercito, che il Ministero Sartorius aveva destituiti per la loro opposizione.

La Regina, « prendendo in considerazione i servigii « del luogotenente generale Ros di Olano, ed in ispecie « il merito, di cui fece prova nel combattimento di Vical- « varo, il 30 giugno scorso », gli conferisce il gran cordone dell' Ordine di S. Ferdinando. Il combattimento di Vicalvaro è, com' è noto, quello, che seguì alle porte di Madrid fra' generali insorti e le truppe, rimaste fedeli all' antico Gabinetto.

Il 2 agosto, il maresciallo Espartero si recò alla Giunta; e, dopo averla ringraziata de' servigii, ch' ell' aveva resi, si collocò al poggiuolo, circondato da' membri della medesima, e vide sfilare a sè dinanzi i difensori delle barricate.

Un dispaccio telegrafico, che troviamo ne' giornali di Parigi, reca quanto appresso:

« Baionna lunedì 7 agosto.
« Madrid 5 agosto.

« La Regina Cristina ritardò la sua partenza, non parendo le strade ancora abbastanza sicure.

« Si teme sempre l' agitazione de' partiti estremi; e, per conseguenza, la fiducia è lenta a ristabilirsi.

« L' ambasciatore d' Inghilterra, lord Howden, è giunto a Madrid. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 *agosto.*

Le notizie di Spagna continuano a spargere un' assai trista luce sui vincitori del giorno. Il *Clamor publico* finisce col capire egli stesso che si perde il diritto di far pompa di liberalismo e di virtù patriottiche, quando non si fa una rivoluzione, se non per pigliar parte alla profenda delle cariche, e mostrarsi più avidi, o non meno interessati, di coloro, a cui si sottentra.

In generale, i motivi, posti innanzi ne' decreti e ne' proclami, attestano un' assai scarsa intelligenza dei veri principii costituzionali, che tanto si esaltano. Così, O' Donnell, richiamando al loro antico ufficio i senatori, ch' erano stati destituiti dal conte di San-Luis per aver dato il voto contro di lui, disconosce evidentemente que' principii, nel biasimo, ch' egli infligge a' suoi antecessori. Quando il sig. Guizot destituì in Francia, in una congiuntura analoga, il sig. Drouyn di Lhuys, i giornali dell' opposizione gridarono assai; e' sostennero che destituire un pubblico impiegato, che dà il voto secondo la propria coscienza, era caso da capestro. Il sig. Guizot rispondeva: « Io non v' impedisco di dare il voto secondo la vostra coscienza; ma ho il diritto di non conservare nella mia Amministrazione impiegati, che son pagati dallo Stato perchè lo servano, perchè sostengano il Governo in ogni occasione. Scegliete fra il vostro impiego ed il vostro mandato, se la coscienza non vi permette di porli d' accordo. » Il sig. Guizot aveva ragione: son questi veramente i principii costituzionali, quali sono compresi e praticati in Inghilterra.

Bisogna che O' Donnell vada a studiare in quella scuola: quantunque capitano generale, com' è, gli rimane ancora da imparar molte cose.

Prussia.

Secondo un corrispondente di Berlino della *Gazzetta di Breslavia* sarebbe certo che la Prussia avrebbe dichiarato di non voler assumere alcuna parte conciliatrice, finchè le truppe russe non si trovassero sulla sponda destra del Pruth. Il compiuto sgombramento de' Principati sarebbe adunque stato una necessità per la Russia, se non voleva avere contro di sè tutte e quattro le grandi Potenze europee. *(Lloyd.)*

Svezia e Norvegia.

Annunziano da Stoccolma, in data del 31, alle *Hamburger Nachricten:* « Ad onta che si tengano secreti tutti gli affari, che riguardano la politica esterna, i quali vanno trattati solo con una Commissione del Parlamento, è però noto che si fanno sempre più incalzanti gli eccitamenti da parte delle Potenze occidentali, perchè si esca dalla neutralità; e l' arrivo del generale Baraguay-d' Hilliers dovrebbe almeno affrettare la decisione. (Un dispaccio telegrafico ha già annunziato che la flotta svedese aveva ricevuto ordine di tenersi pronta alla guerra. *(V. le Rec. d' ieri)*. Il Governo sembra colà tenere adunato il Parlamento, solo per farsi approvare le somme necessarie per una guerra eventuale. Il Parlamento non si opporrà a' desiderii del Governo; ne' contadini poi, ad onta delle spese, la guerra sarebbe assai desiderata, perch' essi odiano a morte i Russi. » *(Presse di V.)*

America.

Coll' *Asia*, giunta a Liverpool, avemmo i giornali di Nuova Yorck del 26 luglio. « S' aspetta, dice il *Morning-Herald*, di veder l' Inghilterra tentar d' impadronirsi de' possedimenti russi nell' Oceano Pacifico; ma abbiamo buone ragioni per credere che, già da qualche tempo, pendano pratiche per l' acquisto di que' possedimenti dagli Stati Uniti. » Per tal modo, anche da' giornali del Nuovo Mondo la nostra attenzione è rivolta alle cose d' Oriente; e l' azione diretta od indiretta degl' interessi, che ne son tocchi, si fa sentire su tutta la superficie del globo

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 *agosto*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	121 3/4
Londra, per una lira sterlina .	11 54

Orsova 8 *agosto.*

Col vapore l' *Arpad*, arrivato oggi da Rustsciuk, è giunto il generale Prim, avviato in Spagna. Inoltre si trovavano sul bastimento varii uffiziali francesi ed inglesi, ed impiegati d'approvvigionamento delle truppe ausiliarie, che si recano in Ungheria, a fare acquisti di foraggi. A detta di questi uffiziali, la prima azione delle truppe unite, dopo lo sbarco nella Crimea, sarà contro Anapa. Nella Dobrudscha si trovavano 36,000 uomini di truppe turche e francesi, ma nessun inglese. Babadagh fu occupato dai Turchi, ed è imminente, da parte di essi, un attacco contro Tulscha; da parte dei Francesi, un attacco contro Galacz.

Parigi 10 *agosto* (*).

Il *Moniteur* reca che l' inviato della Russia ha annunziato al Gabinetto di Vienna che la Moldavia e la Valacchia saranno completamente sgombrate dalle truppe russe.

Non ostante questa dichiarazione, il conte Buol ha scambiato, il giorno 8 agosto, delle Note col barone Bourqueney e col conte di Westmoreland, dalle quali risulta che l' Austria considera, allo stesso modo che la Francia e l' Inghilterra, le guarentigie da esigersi dalla Russia, per impedire il rinnovamento delle complicazioni, che hanno turbata la pace dell' Europa, e s' impegna, fino al ristabilimento della pace generale, a non trattare con la Russia, se non quando ne abbia ottenute quelle guarentigie.

(*) Un consimile dispaccio fu dato già ieri nelle *Recentissime*; ma pubblichiamo anche il presente, perchè vi aggiugne alcuni particolari notevoli. *(Nota della Red.)*

L' avanguardia turca è entrata a Bucarest il giorno 5. Alcuni reggimenti russi hanno già ripassato il Pruth. Un' altra epidemia colpisce crudelmente gli uomini; e l' epizoozia i cavalli. I Russi hanno trasformato ventun villaggio in Ospitali sulle strade che percorrono.

Monaco 10 *agosto.*

S. M. il Re di Sassonia, mentre ritornava da qui, fu rovesciato dalla carrozza presso Brennbüchel, e restò ucciso da un calcio dei cavalli, che si erano ombrati (*). *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 11 *agosto, ore* 4 *min.* 35 *pom.*
(Ricevuto il 12 *ore* 9 *min.* 45 *ant.)*

L' 8 agosto, Halim pascià occupò Bucarest, con 10,000 uomini.

Clarendon dichiarò, nel Parlamento, che l' Austria, ad onta dello sgombramento de' Principati, persiste nell' esigere garantie contro il rinnovamento d'aggressioni.

(*) Il Re Federico Augusto di Sassonia era nato nel 1797, e non lascia figli del suo matrimonio con Maria Anna, figlia del fu Massimiliano Giuseppe, Re di Baviera. Successore al trono è suo fratello, il Duca Giovanni. *(Nota della Red.)*

ATTI GIUDIZIALI

N. 13182. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 16, 17 e 18 corrente, alle ore 11 ant., avranno luogo, nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco, i tre esperimenti di subasta di 2,000 staia granone Marocco, stimato giudizialmente austr. L. 13 allo staio, netto da tara e da sconto, alle seguenti condizioni:

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, e sempre verso pronto pagamento in moneta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima.

Dall' I. R. Tribunale commerciale e marittimo,
Venezia, 8 agosto 1854.

Il Presidente, De Scolari.
A. Simonetti, Aggiunto.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO II.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l'I. R. Cassa Centrale

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete

	fiorini
Di Toggenburg S. E. Cav. Giorgio I. R. Luogotenente	22,000
Marzani co. Gio. Batt. Consigliere Aulico	4,000
Muzan nob. Antonio Consigl. di Luogotenenza	3,000
Trifoni Francesco »	3,000
Alberti nob. Costantino »	2,500
Franceschinis Giuseppe »	2,500
Carina nob. Luigi »	2,500
Guicciardi nob. Diego »	2,500
Martelli Gio. Batt. Segret. di Luogotenenza	500
Zannetteli conte Giuseppe »	500
Cicogna nob. Alvise »	500
Peterle Francesco »	500
Zamburlin Angelo »	400
Mayer di Gravenegg bar. Ottone »	1,000
Caboga nob. Bernardo »	500
Draghi D.r Giulio Vice Segretario	300
e come privato	300
Rota Pietro Vice Segret. »	300
Prato bar. Vincenzo »	500
Marzani conte Carlo »	1000
Celsi Carlo »	90
Revese nob. Angelo »	200
Nalin Giuseppe »	400
Serego-Allighieri conte Filippo Aggiunto di Concetto »	200
Ceschi cav. Gio. Batt. Agg. di Concetto	1,000
Zabeo Gio Prosdocimo I. R. Traduttore	300
Braschi nob. Antonio Aggiunto di Concetto	40
Vergerio Francesco »	40
Manolesso-Ferro nob. Giorgio »	100
Olivieri nob. Girolamo Dir. degli Ufficii d'ordine.	400
Fabrizj Giulio Aggiunto di I. Classe	200
Civrani Antonio » di II. Classe	200
Criscis Antonio » di II. Classe	200
Zonca Pietro Registrante	100
Cesare Vincenzo »	100
Faggiani Bartolomeo »	80
Palazzioli Antonio »	100
Veronese Carlo »	100
Pedrocco Giovanni »	100
Bonicelli Angelo » sussidiario	100
Lomboni Luigi Accessista di Registr.	40
Contin Gaetano »	20
Mori Angelo Cancellista	100
Tagliaferri nob. Antonio »	100
Maurizio nob. Vincenzo »	100
Kolbe Giovanni »	70
Cameroni Vincenzo »	100
Badoer nob. Giovanni »	50
Omacini Francesco »	50
Tommasini Gio. Batt. »	50
Luzzana Matteo »	50
e come privato	50
Codemo Bartolomeo Accessista di Spedizione.	40
Giacomelli Alessandro »	50
e come privato	50
Civin Giovanni »	20
Brisighella Francesco Cancellista sussid.	100
Zanini Angelo Usciere	60
Bonin Osvaldo »	40
Politi Giovanni Cursore	20
Vianello Antonio »	20
Locatelli Carlo »	100
Caser Giuseppe »	20
Rodeschini Pietro »	20
Perucci Giorgio »	40
Pavanello Bellino »	20
Martina Paolo »	20
Schreferle Gio. Batt. »	100
Mazzoli Luigi Guardaportone	20

I. R. Contabilità di Stato.

	fiorini
Catticich cav. Matteo Direttore all' I. R. Contabilità di Stato.	1,000
Cetertig Francesco Vice Direttore	500
Coletti Carlo »	500
Lanza Luigi »	500
Pasquini Melchiorre Capo Dipartimento	320
Michielini Luigi »	300
Dabalà Francesco »	300
Vitalba Leonardo »	300
Preindl Pietro »	300
Bon nob. Marino »	280
Brocco Giacomo »	280
Dal Bianco Ottavio »	300
Scarabellin Girolamo »	260
De Forest de Jouj Andrea »	300
Lualdi Adriano »	240
Zampiceni Andrea »	400
Parma Marco »	240
Toffanin Pietro »	240
Caroncini Rocco »	240
Sterchele Lorenzo »	300
Generini Giacomo »	100
Zampieretti Pietro Ufficiale	100
Massari Pietro »	100
Calogerà Gio. Batt. »	100
Mikelli Giovanni »	60
Zanutti Francesco »	90
Urbani Andrea »	60
Rigo Gio. Battista »	40
Franchi Lauro »	100
Gasperotto Pietro »	80
Cholotti Nicolò »	90
Zanghellini Giovanni Ufficiale	100
Sacchi Andrea »	100
Salmini Jacopo »	50
Vanin Vincenzo »	90
Zorzi Ferdinando »	20
Gallovich Domenico »	100
Ghezzi Antonio »	80
Tubiollo Domenico »	140
Calvi Luigi »	100
Negri Carlo »	40
Dietrich Francesco »	100
Litscher Valentino »	20
Lironcurti Pietro »	60
Diotallevi Giuseppe »	100
Bembo nobile Pietro »	90
Calzavara Giovanni »	90
Dabovich Bernardo »	40
Menegatti Marc'Antonio »	80
Ciprico Cesare »	100
Caobelli Giovanni »	90
Dall' Asta Luigi »	80
Pattinich Marco »	100
Bettini Giuseppe »	40
Busetto Vincenzo »	100
Zago Andrea »	50
Pelli Giuseppe »	80
Colle Luigi »	100
Nicoli Angelo »	100
Tonina Cristoforo »	80
Favretti Luigi »	80
Angeli Paolo »	80
Ferrari Giuseppe »	80
Uberti Giovanni »	80
Delanges Francesco »	40
Bottazzo Giovanni »	100
Petracco Domenico »	80
Piccoli Pietro »	100
Gianasso Pietro »	80
Barbaro nob. Giorgio »	100
Miovilovich Gaspare »	40
Grubas Agostino »	80
Attajan Nicolò »	80
Renier nobile Paolo »	100
Fabriotti Giuseppe »	40
Zorzi nobile Gaetano »	40
Cettineo Longo Stefano »	100
Zuccato Odorico »	80
Mandich Pietro »	60
Perlasca Nicolò »	40
Vollo Giovanni »	80
Partisch Francesco »	70
Saibante Marc'Antonio »	40
Mazzolini Pietro »	80
Zanelli Marco »	50
Armani Carlo »	70
Foco Domenico »	60
Toscani Michele »	70
Scotti Antonio »	120
Sola Gio. Maria »	150
De Nipoti Marco »	70
Kern Martino »	70
Zanardini Federico »	50
Gambara Agostino »	70
Pettenà Antonio »	100
Ongania Ercole »	70
Ballielo Antonio »	100
Galuppi Giustino »	100
Rizzardi Angelo »	60
Eisner Antonio »	40
Bucchetti Gio. Battista »	40
Negrioli Beniamino »	70
Scandalli Stefano »	100
Padovin Giacomo »	70
Molinari Giuseppe »	70
Gugubaner Paolo »	100
Vianelli Francesco »	80
Rosa Antonio »	150
Monticolo Eugenio »	60
Keller Giovanni »	100
Visentini Giovanni »	100
Castelli Francesco »	80
De Paulis Antonio »	100
Cechetti Pietro »	40
Cian Guido »	200
Zhernaz Andrea »	100
Combatti Gio. Battista »	40
Caburlotto Giovanni »	40
Dall' Oca Paolo »	60
Bachmann Luigi »	50
Ciardi Giuseppe »	40
Battaglia Marco »	80
Caristo Giovanni »	50
Sbicego Francesco »	40
Palazzi Giuseppe »	50
Marini Daniele »	100
Rigatti Pasquale »	60
Garlato Antonio »	100
Calvi Gio. Jacopo »	60
Illicher Luigi »	60
Gruber Giovanni »	200
Spaziani Alessandro »	60
Trevisan Pietro »	60
Pellegrini Gio. Batt. »	60
Avanzini Marco »	60
Antonini Vincenzo »	100
Garzadori nob. Gius. »	100
Scarpa Fordinando »	40
Arvatini Gregorio Computista	50
Ferro Antonio »	40
Maffioletti Federico »	50
Gallimberti Andrea Computista	50
Linetti Federico »	80
Coccon Antonio »	20
Meneghetti Giovanni »	20
Cornoldi Gio. Battista »	20
Imberti Pietro »	50
Rebellin Apollonio »	50
Quaglia Jacopo »	50
Mansutti Demetrio »	60
Tiozzo Gio. Michele »	50
Massoni Enrico »	60
De Fecondo Augusto »	20
Maggiotto Angelo »	50
Martinelli Carlo »	50
Locatelli Antonio »	50
Sambo Luigi »	50
Vignola Francesco »	50
Zanovello Pietro »	60
Palmieri Pietro »	50
Motti Prospero »	60
Centenari Giovanni »	50
Anaclerio Michele »	50
Novello Luigi »	50
Rossi Giuseppe »	50
Pantoli Luigi »	40
Reversi Paolo »	50
Corà Luigi »	20
Mentuzzi Carlo »	40
Targhetta Domenico »	20
Tessier Andrea »	40
Olivotti Giuseppe »	50
Pisani Vincenzo »	40
Branchini Carlo »	40
Forlico Bartolomeo »	50
Gregnol Marco »	50
De Mark Giuseppe »	40
Sclatelli Giuseppe »	50
De Franceschi Antonio »	50
Moro Luigi »	20
Della Negra Giovanni »	40
Giuriato Giuseppe »	40
Brancalion Agostino »	40
Morosini Marco »	20
Dal Piero Gio. Battista »	40
Vitalba Antonio »	20
Paroni Francesco »	50
Lomboni Francesco »	50
Picello Luigi »	40
Norwack Eduardo »	20
Comello Giacomo »	40
Panciera Gaetano »	40
Ponga-Ancillo Giovanni »	20
De Morolin Tomaso »	50
Coletti Lorenzo »	40
Zuliani Francesco »	60
Bora Luigi »	20
Marella Domenico »	40
Albanese Jacopo »	50
Angeli Domenico »	20
Spadon Giovanni »	40
Zerbetti Gaetano »	40
D'Angelo Antonio »	20
Biasutti Lorenzo »	40
Businello Gustavo »	40
Callegari Antonio »	20
Avoscan Angelo »	60
De Cicogna Angelo »	40
Picello Augusto »	50
Foffano Antonio »	50
Sasso Francesco »	40
Varutti Pietro »	40
Paroni Antonio »	50
Vio Pietro »	40
Scarabellin Agostino »	50
Zanetti Domenico »	50
Vlandi Francesco »	40
Gialinà Pietro »	20
Filaretto Vincenzo Assistente	50
Morosini nob. Federico »	20
Vio Luigi »	20
De Fontana Alessandro »	20
De Tipaldo Agostino »	50
Willitschitsch Lorenzo »	20
Marini Stefano »	20
Cettineo Longo Giorgio »	20
Morelli Francesco »	40
Coletti Alberto »	20
Leandro Antonio »	20
Scandalli Angelo »	20
Cappelletti Antonio »	40
Scoffo Pietro »	40
Fanton Marco »	40
Tippelt Antonio »	20
Coccon Giovanni »	20
Conà Girolamo »	20
Brocco Giovanni »	20
Giadrossich Luigi »	40
Zanghellini Marco »	40
Morandi Giovanni »	40
Boscaro Giacomo »	40
Schiavon Federico »	40
Biasutti Giovanni »	40
Martinolli Alessandro »	20
Albani Paolo »	20
Negrioli Enrico »	50
Bonafede Salvatore »	40
Della Negra Giuseppe »	20
Dal Gallo Domenico »	40
Crovato Gio. Antonio »	20
Occioni Gio. Battista »	20
Bettini Giuseppe Assistente	20
Bernardi Carlo »	20
Garzadori nob. Girolamo »	40
Pilati Francesco »	20
Bellemo Angelo Inserviente	20
Suckan Teobaldo »	20
Lorandini Francesco »	20
Repitsch Tomaso »	20
Tognana Ferdinando »	20
Janatzech Venceslao »	20
Baldo Antonio »	20
Ballotta Angelo »	20
Marcosanti Alvise »	20
Bottini Gaetano »	20
Tiringer Martino »	50
Reiner Nicolò »	20
Eisenzopf Giuseppe »	20
Dalla Toffola Antonio Custode	20

I. R. Archivio Generale.

	fiorini
Mutinelli nob. Fabio direttore dell' I. R. Archivio Generale	300
Solari Marco I. Aggiunto	240
Bortoluzzi Alessandro II. Aggiunto	500
Toderini nob. Teodoro I. Ricercatore di I. Classe	80
Foucard Cesare II. Ricercatore di II. Classe	40
Vincenti nobile Giov. Protocollista e Spedit.	50
Pisani Giuseppe I. Scrittore	40
Gregorin Francesco II. Scrittore	20
Bortoluzzi Antonio Custode	20
Negri Domenico Inserviente	20
Moraro Domenico » Sussidiario	20
Volebele Giov. I. Ricercatore dell' I. R. Archivio Generale in pensione	50

I. R. Accademia di Belle Arti.

	fiorini
Selvatico Estense Pietro Segr. e Prof. d' Estetica nell' I. R. Accademia di Belle Arti	800
Lazzari Francesco Professore d' Architettura	400
Lipparini Lodovico » di Pittura	400
Ferrari Luigi » di Scultura	400
Zanotti Calisto » di Ornato	300
Costa Antonio » d' Incisione	300
Moja Federico » di Prospettiva	300
Grigoletti Michelangelo » d' Elem. di Figura	300
Trevisini dott. Bernardino » d' Anatomia	100
Molmenti Pompeo Agg. agli Elem. di Figura	60
Rota Gio Pietro » all' Ornato	60
Astori Franc. Carlo » all' Architettura	60
Piccio Giuseppe Economo-Cassiere	60
Cadorin Lodovico Aggiunto alla Scuola d' Architettura, Prospettiva, Ornato	50
Tagliapietra Alberto Custode alle Gallerie	50
Zenoni Vincenzo Scrittore	40
Giacomuzzi Gio. Battista Bidello	20
Tombola Giuseppe »	20
Melche Luigi »	20
Verna Marco Guardaportone	20
Giacomello Gio. Battista Sotto-Bidello	20
Regazzini Gio. Battista »	20
Betto Antonio »	20
Stefani Andrea Facchino	20
Bonin Giacomo »	20

Presso l'I. R. Cassa di Finanza in Verona.

Sezione Civile dell' Eccelso I. R. Governo Generale.

	fiorini
Lakenbacher nob. Eduardo I. R. Consigliere Ministeriale	2,400
Blashir Giovanni Segretario Ministeriale	500
Orosz nob. Maurizio segr. dell' I. R. Governo	500
Sourdeau bar. Giulio Vice Segretario	500
Rossi Gonippo »	500
Wittman Paolo »	500
Neumayer Francesco Dir. degli Uffizii d' Ordine	300
Sacchetti Giovanni Aggiunto »	200
Kunerth Francesco Cancellista	100
Hirst Luigi »	50
Acati Giovanni »	100
Schnell Carlo Accessista	50
Chenet Giuseppe Portiere	50
Felisatti Giovanni Inserviente	20
Gambarelli Giov. »	20
D' Amico Vincenzo »	20

I. R. Delegazione Provinciale di Verona.

	fiorini
Jordis Bar. Giov. Vittorio I. R. Delegato	6,000
Lorenzoni Dott. Marco Vice Delegato.	1,000
Giara Giovanni Commissario di I Classe	400
Scoffo Giovanni » di II. Classe	300
Provini Domenico » di III. Classe	200
Lanfranchini nob. Giac. » di III. Classe	480
Nodari dott. Pietro Medico Provinciale	1,000
Gelmi dott. Francesco Chirurgo »	600
Girardi Lodovico Aggiunto di Concetto	60
Smiderle Francesco » »	60
Fontana nob. Alessandro Alunno di Concetto.	200
Malagugini Giulio Protocollista	40
Astori Giovanni Registrante	100
Eascini Giovanni Speditore	100
Balbi Pietro Agg. Registrante	60
Brunelli Luigi Cancellista	60
Cescati Antonio »	20
Christof Carlo Accessista	200
Campedelli Giovanni »	20
Legrenzi Antonio »	20

	fiorini
Michiorini Antonio, Accessista	50
Giberti Pietro Relatore Provinciale	1,000
Ongaro Giacomo Ragioniere Provinciale	500
Ulliani Sante Coadiutore Ragioniere	400
Eccli Giulio I. Computista	200
Signorini Nicola II. »	1,000
Diserini Giacomo I. Scrittore	20
Bonvicini Carlo II. »	20
Marchesani Gio. Bat'. Diurnista	20
Buja Giuseppe »	20
Stridl Giuseppe Cursore	100
Catazzi Luigi »	20
Franchini Antonio »	40
Zanon Angelo »	20

I. R. Commissariato di Polizia.

	fiorini
Braulick Carlo I. R. Consigliere di Polizia.	500
De' Rosmini cav. Graziano Commissario	200
Zen dottor Pietro »	200
Novak Ignazio Aggiunto di Concetto	40
Pulita Giuseppe »	40
Pinterle Tomaso Cancellista	80
Magnani Alessandro »	40
Zenesini Gaetano Accessista	80
Setaka Antonio Inserviente	20
Grandesso Carlo »	20
Artini Luigi Ispettore delle Guardie Civ. di Pol.	150

I. R. Tribunale Provinciale.

	fiorini
Fontana Gius. Francesco Presidente	2,000
Montagna Girolamo Consigliere	500
Cazzaniga Federico »	500
Tommasini Luigi »	500
Ruffoni Giuseppe »	500
Suppan Priamo »	500
Mutinelli Antonio »	500
Fontana Giacomo »	500
Ravignani Angelo »	500
Castellani Remigio »	500
Trentinaglia Carlo »	500
Borghi Luigi Segretario	400
Corsi Giuseppe »	100
Can-va Gio. Francesco Aggiunto	100
Tosi Antonio »	100
Custoza Camillo »	100
Sagramoso Luigi »	100
Fincati Michele »	100
Pozzoni Egidio »	100
Essl Giorgio »	100
Danieli Antonio »	100
Leoni Leonardo »	100
Manfroni Emilio Ascoltante	50
Benda Claudio »	50
Mosconi Gaspare »	50
Beltrami Carlo »	50
Marconati Pietro »	50
Giorio Pietro Enrico »	50
Stabile Carlo »	20
Della Croce Ant. »	50
Zacchetti Francesco »	50
Bazzolli Camillo »	50
Doretti Francesco Dirett. degli Ufficii d' ord.	100
Probst Felice Aggiunto » »	100
Franchini Francesco « » »	200
Zamperini Luigi Ufficiale	50
Grohovaz Pietro »	20
Mantovani Faustino »	20
Zanchi Alessandro »	20
Novelli Pietro »	20
Brenzoni Lanfranco »	20
Giordani Modesto »	20
Tescaroli Giulio »	50
Pinardi Pietro »	20
Vlando Giorgio Accessista	20
Camozzini Giuseppe »	20
Abriani Luigi »	20
Fioravanzo Lorenzo »	20
Mauroner Giulio »	20
Fantoli M. Angelo »	20
Rossi Luigi Alunno	20
Lorenzi Michel Angelo Cursore	20
Zecchinelli Vincenzo »	20
Perini Eugenio »	20
Ottavioni Dionigio »	20
Ferrari Francesco »	20
Venturini Francesco »	20
Travaglia Giuseppe »	20
Alessandrini Daniele »	20
Buotto Pietro »	20
Sonardi Bernardo »	20
Corbella Giuseppe Inserviente	10
Zanini Giacomo,	20
Vaccari Giuseppe »	20
Pomari Giorgio »	20
Spigolotto Luigi Vice Carceriere	20
Scita Pietro Secondino	20
Zabarella Angelo Secondino	20
Andreosi Pietro »	20
Vaccari Andrea »	20
Colla Bortolo »	20
Munegatto Gio. Batta »	20
Previtello Giovanni »	20
Zini Domenico »	20
Mioni Giuseppe »	20
Storch Antonio Cursore	20

I. R. Pretura d' Isola della Scala.

	fiorini
Sartori Zaccaria I. R. Aggiunto	150
Ferrari Girolamo »	100
Bianchini Valentino Cancellista	50
Ponzilaqua Pietro »	50
Bongiovanni Angelo »	50
Altichieri Luigi Cursore	40
Stefanoni Luigi »	40
Spinelli Michele Carceriere	20
Dall' Acqua Domenico Assistente carceriere	20

I. R. Ufficio delle Ipoteche.

	fiorini
Tessari Gio. Batt., Aggiunto	100
Brenzoni Antonio, Commesso	50
Orrigossi Giuseppe, »	50
Beltrame Carlo, Scrittore	50
Donisi Gaetano »	20
Florio Odoardo »	20
Franchini Clemente, Diurnista	20
Pezzana Antonio »	20
Dario Raimondo »	20
Spinetti Carlo »	20
Sadill Francesco »	20
Simeoni Francesco »	20
Nicolini Giuseppe »	20
Bonomini Giorgio »	20
Pasini Carlo »	20
Masetti Gaetano, Diurnista portiere	20

Camera ed Archivio notarile.

	fiorini
Pontedera dott. Giulio, Conservatore	150
Copetti Romolo, Cancelliere	100
Bonaldi Antonio, Coadiutore	100
Zamboni Pietro Paolo, Scrittore	80
Bevilacqua nob. Francesco »	60
Sentieri Luigi »	40

I. R. Archivio degli Estimi antichi.

	fiorini
Balconi Giuseppe, Archivista	150
Capri Antonio, Aggiunto	80
Serbelloni Luigi, Scrittore	20

I. R. Ufficio filiale del Fisco.

	fiorini
Scarpa dott. Vincenzo f. f. di Aggiunto fiscale	150
Righetti Marco, Cancellista	50
Albertini dott. Carlo, Agg. di concetto	50

I. R. Collegio femminile di Verona.

	fiorini
Moretti Anna, f. f. di direttrice	60
Gasperini Oreste, Ragioniere economo	40
Don Castellani Giuseppe, Direttore spirituale	40
« Picinato Bernardo, Catechista	40
« Bazzoni Vincenzo, Prof. di belle lettere, storia ec.	60
« Segala Giuseppe, Prof. di grammatica	50
« Oberrauck Antonio, Prof. di lingua tedesca	100
Sidoli Pietro, Prof. di disegno	20
Brentegani Giuseppe, Maestro di portamento	20
Personi Luigi, assistente di portamento	40
Vecelli Ottavia, Istitutrice	20
Eberle Giuseppina, «	20
Bariè Carlotta «	20
Biraghi Carolina «	20
Pavia Luigia «	20
Lironcurti Adele «	20
Leonardi Lucrezia «	20
De Zolt Lucia «	20
Dott. Patuzzi Benedetto, Medico	40
« Calza Carlo, Chirurgo	40
Paulazzi Teresa, Infermiera	20
Mainenti Maria, . . . Guardarobbiera	20
Nascimbeni Elisabetta, Assistente »	20
Bertioli Teresa, «	20
Simoncelli Pietro, Speditore	20

Camera di commercio e d' industria in Verona.

	fiorini
Crivelli dott. Francesco, Segretario	150
Sagramoso Alessandro, Segr. Aggiunto	120
Caliari Carlo, Ragionato	80
Magni Giovanni, Cassiere	50
Coraini Girolamo, Scrittore	40
Bianchi Pietro, Inserviente	20

Ospitale di Verona.

	fiorini
Cristani dott. Giovanni, Direttore	200
Brocchi Felice, Amministratore	150
Luterini Placido, Ragionato	100
Zanini Francesco « pensionato	100
Cominzoni dott. Angelo, Cassiere	100
Sterzi Domenico, I Scrittore	20
Capobianco Domenico, II «	20
Zerlotto dott. Luigi, Medico Primario	150
Bresciani De Borsoi dott. Giuseppe, Chirurgo Primario	150
Zamponati Francesco, Ispettore	40
Zambelli Annibale, Registrante	40
Padre Cesare Bresciani, Capo dei PP. Camiliani.	60

Istituto centrale degli Esposti in Verona.

	fiorini
Ganz dott. Giuseppe, Direttore	40
Zamboni Gaetano, Amministratore	40
Capetti Coriolano, Ragioniere	40
Avogaro Luigi, Economo	40
Fantini Benedetto, Ragioniere Assistente	20
Gaspari Girolamo, Scrittore Contabile	20
Ogheri Fermo, Scrittore di Cassa	20
Bernardi dott. Carlo Medico	60
Eccli dott. Pietro, Chirurgo	40
Salvatera Pre' Gaetano, Cappellano	40
Cerini Antonio, Priore	20
Casilini Teresa, Ispettrice	20

Orfanotrofio femminile di Verona.

	fiorini
Dalla Vedova dott. Giuseppe, Direttore	200
Beviglieri Gaetano, Amministratore	200
Barbesi Paolo, Cancellista	150
Grimaldi Giuseppe, Ragioniere	40
Dionisi Evodio, Scrittore Contabile	20

Casa di Ricovero in Verona.

	fiorini
Zapparelli Sebastiano. Cassiere	300
Cristofoli Gio. Alvise, Segretario	100
Banterle Giuseppe, I Scrittore	20
Schiavo Luigi, Ispettore	50
Bresciani Pre' Camillo, Cappellano	50
Turri dott. Carlo, Medico	50
Piccoli Pre' Antonio, Cappellano	20
Magotti Giovanni, Ispettore	50
Marani Pietro, II Scrittore	20
Capetti dott. Cesare, Chirurgo	50
Sleganini Francesco, Ragioniere	50
Cerù Gaetano, Magazziniere	40

I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona.

	fiorini
Piatti Francesco, Direttore	200
Chiaretti Gio. Batt., Catechista	150
Frassine Giovanni, Maestro di disegno	150
Bacchetta Federico, maestro di lettere	100
Barretta dott. Giuseppe, supp. di matematica	100
Marini nob. Angelo, maestro di calligrafia	100
Borghesani Carlo, maestro di III.-I.	100
Anti Giorgio, maestro di III.-II.	50
Bresciani Agostino, supplente	20
Scarabello Alessandro, maestro di II.	100
Pastorello Pellegrino, maestro di I. sup.	100
Panistoni Luigi, maestro di I. inf.	50
Mosconi Luigi, maestro di I. sup.	40
Baroni Giovanni, maestro di III.	20
Peretti Gio. Battista, calligrafo.	40

I. R. Direzione delle Poste in Verona.

	fiorini
De Höger Vincenzo, direttore	1000
Stainringer Giuseppe, I. controllore	1000
Dell' Ora Luigi, II. controllore	300
Porta Achille, ... ufficiale	100
Zorzi Giuseppe, »	100
Bianchi Gio. Battista, »	100
Occioni Gio. Francesco, »	50
Saibante march. Giuseppe, »	80
Gerardi Giuseppe, »	100
Carpellus Carlo, »	100
Cristofoli Ernesto, accessista	100
De Riccabona Antonio, »	40
Montefior Cesare, allievo	40
De Peverelli Giuseppe, allievo	20
Coccini Giovanni, »	40
Stiberz Giuseppe, conduttore	50
Gemperle Luigi, »	50
Leonardi Antonio, portalettere	40
Leonardi Gaetano, »	40
Graziani Luigi, »	40
Valle Francesco, »	60
Fumanelli Luigi, »	40
Carestiato Nicolò, »	40
Zanetti Gio. Battista, »	40
Ambrosioni Giovanni, »	200
Orlandi Girolamo, »	40
Rinaldi Bartolomeo, inserviente	50

Direzione delle Scuole elementari maggiori femminili di Verona.

	fiorini
Toffoloni Tommaso, sacerd., direttore catechista	60
Sabelli nob. Marianna, maestra	60
Ferrari Angela »	20
Gressier Marianna »	20
Ridolfi Elisa »	20

R. Pretura di Tregnago.

	fiorini
Pellegrini Francesco, Pretore	250
Anselmi Giuseppe, Aggiunto	100
Bentivegna Giacomo, Cancellista	50
Rebbellini Angelo, Cancellista	50
Anderloni Antonio, Cursore	50
Montobelli Giovanni, Cursore	50
Bottacini Gaetano, Carceriere	20

R. Commissariato distrettuale di Tregnago.

	fiorini
Bennassutti Luigi, Commissario	120
Conti Francesco, Aggiunto	60
Valle Ernesto, Scrittore	30

R. Commissariato distrettuale di Verona.

	fiorini
Fante Antonio, Commissario	200
Polli Carlo, Aggiunto	100
Evangelisti Antonio, Scrittore	20
Pighi Pietro, »	20
Girardi Gio. Batt. »	20

R. Commissariato distrettuale di Caprino

	fiorini
Masiero Francesco, Commissario	300
Amati Alessandro, Aggiunto	20
Piatti Angelo, Scrittore	50
Viola Alessandro, Segretario comunale	20
Bertoldi Angelo, Scrittore comunale	20
Scaglia Pietro, Commesso postale	20

R. Commissariato distrettuale di S. Pietro Incariano.

	fiorini
Fiori Angelo, Commissario	250
Straus Giovanni, Aggiunto	150
Poletti Giuseppe, Scrittore	50
Lena Domenico, Inserviente diurnista	20

R. Commissariato distrettuale d' Isola della Scala.

	fiorini
Parenti Cesare, Commissario	400
Steneri Lodovico, Aggiunto	100
Aschieri Luigi, Scrittore	20
Aleardi Silvio, Scrittore	20
Menegazzi Gio. Batt. Scrittore in pensione	20

R. Commissariato distrettualr di Cologna

	fiorini
Zavallini Luigi, Commissario	200
Salvioni Antonio, Aggiunto	100
Cacciatori Luigi, Scrittore	50

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 178, nel 1.° Prospetto delle soscrizioni al prestito dello Stato, ecc., occorsero i seguenti errori:

Errori.	*Correzioni.*
Agosti Giuseppe, fior. 1400.	fior. 2400.
Genova Agostino, amministratore del pio Istituto elemosiniere di Pieve di Cadore, fior. 300.	fior. 1 0.
Castagna, fratelli, Giuseppe e dott. Francesco, fior. 100.	fior. 1000.
Concini Francesco, poss. di Asolo, fior.	fior. 2000.
Milioni Luigi, poss. di Treviso, fior. 10.	fior. 100.

LUNEDÌ 14 AGOSTO — ANNO 1854 — N. 183.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 14 agosto.

L'I. R. supremo Dicastero di polizia ha trovato di conferire un posto di cancellista di polizia di I classe, nelle Provincie venete, al cancellista di polizia di II classe Canella Alessandro; ed il posto di cancellista di polizia di II classe, resosi per tal modo vacante, all'accessista di polizia di I classe Pontotti Francesco.

Il sullodato Dicastero inoltre ha conferito due posti vacanti di accessista di polizia di I classe, in queste Provincie, al sergente dell' I. R. artiglieria Bayer Antonio, ed al diurnista presso l' I. R. Direzione di polizia in Venezia Valentini Giovanni.

S. E. il sig. Ministro dell' interno, con ossequiato Dispaccio 9 corrente, ha trovato di nominare il dott. in medicina, Filippo Spongia, a consigliere sanitario presso la Luogotenenza veneta, con l'annuo soldo di fiorini 1,600.

Padova 13 agosto.

N. 128 R. Prestito.

AVVISO.

Si è osservato che molti fra i soscrittori al prestito volontario hanno prodotto la loro offerta complessiva senza accennare per quali Comuni precisamente abbiano inteso di fare la loro offerta, ciò che incaglierebbe le operazioni relative al prestito.

S'invitano quindi tutti i soscrittori, che si trovassero in questo caso, di produrre a questa R. Delegazione le loro esplicite dichiarazioni, indicanti le Comuni, a favore delle quali hanno inteso di fare la loro offerta, e la somma corrispondente, e ciò improrogabilmente entro il 18 corrente.

S'invitano d'altronde tutte quelle altre Ditte, che fossero disposte di produrre le loro soscrizioni, a comprendere nella cedola di soscrizione eguali dichiarazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova 11 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale,
Dott. GIROLAMO bar. FINI.

Vienna 11 agosto.

S. M. I. R. A. partì ieri, 10 corrente, di sera, da Schönbrunn alla volta d'Ischl.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio, si degnò graziosissimamente di accordare il canonicato, vacante presso il Capitolo collegiale di Pago, all' economo del Seminario centrale di Zara, Giacomo Marcich.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 agosto.

N. B. *A motivo della festa dell'* ASSUNZIONE *di M. V., domani non esce il foglio.*

Il desiderio, che la grande operazione finanziaria, ordinata dalla sapienza di S. M. il graziosissimo nostro Sovrano, mercè l'aprimento di un prestito volontario nazionale, ottenga un completo risultamento, sia negli eminenti rapporti dello Stato, sia nell'interesse individuale de' singoli soscrittori, nonchè de' Comuni, i quali, a nome e per conto dei proprii amministrati, vi prenderanno parte, c' impone il dovere di richiamar l'attenzione degli uni e degli altri ad alcune considerazioni di gravissima importanza. Gli Stati, del pari che le famiglie, sono talora costretti dall'ineluttabile forza de' fatti e delle circostanze ad imporsi straordinarii sagrifizii ed aggravii, o per riparare a sofferti disastri, o per mettersi in grado di far fronte a prevedibili avvenimenti. In simili casi, la cura principale de' supremi reggitori de' popoli, come degli avveduti padri di famiglia, è di studiare il mezzo più ovvio, non solo di rendere meno pesante il sagrifizio, ma di fare anzi che, in processo di tempo, riesca utile a colui, che dee sopportarlo. E ciò fece appunto nella sua alta previdenza l'augusto nostro Signore, aprendo il grande prestito nazionale, chiamando a parteciparvi tutte le classi de' suoi sudditi, ed assicurando loro incontrastabili e non remoti vantaggi.

Sennonchè, al conseguimento dell'accennato santissimo scopo, oppone non di rado insormontabile ostacolo la privata speculazione. Espertissima questa nel saper trarre profitto, o da infondati timori, o da momentanei imbarazzi economici, si presenta sotto le vesti di un'amica sovventrice, la quale, salvo sempre il suo largo compenso a carico del sovvenuto, lo solleva dal versamento della somma da lui soscritta. Si comprenderà facilmente che noi intendiam parlare de' sovventori *a premio perduto*, di cui fecero queste Provincie, a loro spese, la dannosa esperienza, quando si attivò il prestito del 1850.

Allora, rinunciando agli evidenti vantaggi del prestito volontario, esse trovarono de' sovventori, i quali, verso un dieci, un dodici e perfino un tredici per cento, le esoneravano dalla quota loro assegnata; e quel dieci e quel dodici per cento, e gl'indicati vantaggi ridondarono a solo benefizio del privato speculatore. Più tardi, i rappresentanti le Provincie ed i Comuni s' avvidero dell'errore, e invano lamentarono il perduto interesse, e l'aver risguardata sotto un falso aspetto un'operazione, che, bene compresa, sarebbe tornata assai proficua alle rispettive Amministrazioni.

Fortunatamente l'errore non si riprodurrà; mentre crediamo poter affermare che, poi voleri manifestati dalle provvide Magistrature, nè le Provincie, nè i Comuni ricorreranno pel nuovo prestito a' sovventori *a premio perduto*. Imperciocchè, se questa misura, nel 1850, poteva essere in parte almeno giustificata dalla circostanza che l'intero prestito d'allora doveva essere verificato in un solo anno, non lo sarebbe per quello in corso, da effettuarsi nel non breve periodo di quattro anni.

Ma se i corpi morali si asterranno da quel dannoso rimedio, è d'uopo altresì, e noi, mossi unicamente dal sentimento del suo miglior bene, gliene facciamo calda raccomandazione e preghiera, è d'uopo che se ne astenga eziandio il privato individuo, chiamato dalla paterna voce del suo Sovrano a concorrere al prestito volontario. Solo ch' egli si ponga a considerare come, accettando la sovvenzione, il suo pregiudizio è certo ed immediato, sia per la perdita degli utili assicuratigli dalla soscrizione volontaria, sia pel premio, che in danaro effettivo dovrà corrispondere al sovventore; solo ch' ei rifletta essergli concesso lo spazio di quattro anni a versare, ripartita in quaranta rate, la somma soscritta; solo ch' ei consideri infine, come, fatto un primo sforzo, e superate, per alcuni lo concediamo, le difficoltà del momento, il capitale che verrà a mano a mano esborsando, diventerà fruttifero, non potrà esitare sulla scelta del partito, cui appigliarsi. Noi gli poniamo sott' occhio un calcolo positivo, che non può trarre in inganno chicchessia, che può essere da chiunque facilmente compreso; e lo facciamo senza velo e senza mistero, perchè abbiamo la coscienza di dire il vero, e di perorare soltanto pe' suoi reali interessi.

Noi non dubitiamo che il retto senso e l'intelligenza, onde vanno distinte le popolazioni delle nostre Provincie, e segnatamente la classe operosa e solerte dei possidenti, ci daranno causa vinta. Ma non vogliamo però nasconderci che le intenzioni ed il buon volere di alcuni potrebbero trovare non lievi ostacoli in economiche angustie, dipendenti da famigliari sbilanci, o da infortunii elementari, o da uno di que' tanti disastri, cui pur troppo siamo tutti soggetti. Per questo appunto furono invitati i singoli Comuni a soscrivere *volontariamente* in nome di tutti i possessori del rispettivo circondario, per la quota complessiva, attribuita ad ogni Comune. Mediante siffatta soscrizione, le Amministrazioni comunali assicurano a sè stesse i vantaggi del prestito volontario, che altrimenti avranno perduto, se per necessità dovrà essere imposto il prestito forzato. È già sottinteso, nè occorrerebbe di farne pur motto, se non si trattasse di argomento, alla cui discussione la lealtà e la chiarezza non sono mai troppe, che nel riparto della quota, assegnata al Comune fra tutti i suoi contribuenti, sarà imputato a favore d'ogni soscrittore volontario l'importo, pel quale egli avrà sottoscritto; imputazioni, che si verificheranno verso la produzione del documento (*scontrino*), che fu già ordinato alle Delegazioni di rilasciare a cadaun soscrittore, a dimostrazione degl' importi volontariamente soscritti.

Noi formiamo voti sinceri, affinchè i preposti all' amministrazione de' Comuni si persuadano della necessità di non lasciar trascorrere il termine stabilito pel chiudimento del prestito volontario, senza soscrivere per la quota, assegnata al rispettivo Comune, la quale riteniamo a quest' ora sarà stata loro uffizialmente notificata. Noi facciam questi voti, perchè siamo intimamente convinti che, in tal modo operando, durevoli e significanti benefizii apporteranno ai proprii amministrati. Il primo benefizio lo risentiranno quelli, che per tal guisa verranno ad essere sottratti al bisogno di sagrificarsi alla privata speculazione, coll'evitare una sovvenzione gravosa pel momento all'individuo sovvenuto, e pregiudizievole, per le sue conseguenze nell'avvenire, tanto allo Stato quanto a coloro, che fidenti e volenterosi risposero all'appello Sovrano : pregiudizievole sì, in quanto che gli speculatori, divenuti proprietarii a buon mercato delle Obbligazioni del prestito attuale, le diffondono poi in massa per le Borse, esponendole al pericolo di un non naturale ribasso. Altro benefizio lo risentiranno i censiti dell'intero Comune, perchè nel risultato finale saranno per eglino compartecipi de' vantaggi, che il provvido legislatore volle impartiti ed assicurati ai volontarii soscrittori al prestito, da lui aperto.

Non ci sarà poi fatto mal viso, se daremo fine alle nostre parole con un conforto ed una speranza. In mano di Dio sono i destini del mondo, e ad occhio mortale non è dato di penetrar nel futuro. Ma Dio ha detto all'uomo : opera il bene e spera. E noi si speriamo, e questa speranza è appunto il nostro conforto, che non passerà lungo tempo senza che la pace, cui l'umanità affaticata ed oppressa da infinite sciagure incessantemente sospira, torni a consolare l'Europa. All'ombra sua benedetta, sotto il mite Impero degli Absburgo, rifioriranno queste contrade, rallegrate da tanto sorriso di cielo e di terra, si ravviveranno i commerci, si rimetteranno in movimento i capitali, risaliranno i valori delle Obbligazioni dello Stato, com'erano saliti prima che la pace generale fosse infaustamente turbata; ed allora si toccheran con mano e renderannosi universalmente manifesti i vantaggi della grande operazione finanziaria, di cui, a solo fine d'illuminare gl'inesperti e di mettere in guardia gl'inavveduti, abbiam tenuto finora discorso.

APPENDICE

ISTITUTI PATRII.

Scuola teorico-pratica de' pompieri istituita nella veneta Casa d' industria.

A' 30 luglio, con bene adatto discorso ed innanzi ad eletto uditorio, il conte Giuseppe Sanfermo inaugurò la Scuola de' pompieri, apertasi quel giorno nella Casa d'industria ; la quale istituzione, acconsentita dal Municipio, indi approvata dall' I. R. Luogotenenza , gioverà assai a rinfrancare il pompiere nell' arte importantissima dello spegnere gl' incendii.

E chi meglio a maestro di tale scuola, se non il Sanfermo, che trentacinqu' anni spese e più in esercitare, codesta milizia, in guidarla a gravi cimenti, senno ed alacrità adoperando in verità commendabili ?

Nel suo discorso, il Sanfermo , con semplicità di colori, narra il sorgere, l' avanzare, il declinare, il risorgere dell' istituzione. Accennato alle sapienti disposizioni dell' imperatore Francesco I ed a quelle recenti dell' augusto regnante Francesco Giuseppe, rivolte alla riordinazione ed al perfezionamento di questo provvido ufficio, e notato che, a malgrado della zelante cura de' magistrati, non poche terre e città essere ancora prive affatto del necessario presidio, l' oratore viene considerando che gli aiuti, negli incendii, ad essere pronti ed efficaci, uopo abbiano di pratico-teorici insegnamenti.

Citato l' esempio de' Romani, l' A., parla de' triumviri notturni, delle sette coorti de' vigili, tratte dalla classe de' liberti, ciascuna capitanata da un tribuno e tutte da un prefetto, la cui dignità superava la senatoria, attalchè lo stesso Augusto ne volle la soprintendenza. E siccome le sole braccia dell' uomo non potevano sopperire al bisogno, preda misera delle fiamme andandosene spesso edificii e suppellettili singolari, così, a' varii ordigni maneschi, la mannaia, il piccone, il raffio, s' aggiunse la tromba idraulica, trovata da Ctesibio, filosofo d' Alessandria , 135 anni avanti Cristo. Nè dissimili correvano presso altri popoli le cautele contra gl' incendii.

Ma lamentabile fu il decadimento dell' istituzione sin da' tempi di Traiano, come si ha in Plinio iuniore, e più per l' ampia irruzione de' Barbari, dalle rive del Danubio e del Ponto sino agli stretti di Messina e di Cadice. Sennonchè, ricomposti gli ordini civili, rivissero in parte le provvidenze d'Augusto, trovandosene ricordo nelle leggi barbariche e negli italiani statuti.

Però, alquanti secoli trascorsero, prima che si tornasse alla tromba di Ctesibio, ed a questa s' aggiugnesse il condensatore , ed altro secolo abbisognò perchè di nuovo la si adoperasse in occasione d' incendii. Soltanto nel 1699 a Parigi si vide la tromba idraulica , e più tardi (1747) la fraglia de' pompieri ; la quale , trent' anni appresso, figurava in Venezia la prima volta.

L' A., inoltrandosi, si fa a dimostrare come il pompiere , non isperando gloria , nè guiderdone , risica la vita, quando sospeso ad una fune , quando serrato fra travi ardenti, quando minacciato da tetti e da muraglie, che crollano. E se ne' vortici fumosi talun dubbiasse celarsi il coraggio non vero, dubbio tale non può arrivare la schiera comandata dal Sanfermo, la qual chiare pruove di valore fornì in tempi ed in casi diversi,

Ma la gagliardia del corpo e dell' animo, non basta; l' opera del pompiere risolvendosi nell' applicazione a'casi di principii derivati dalla fisica e dalla meccanica, l'arte sua perciò dipendere da dottrine e da fatti. A bene usare la tromba idraulica occorre di sapere le regole su cui si fonda ; le cause cha la rendono inetta o insufficiente ; la via di rimediarvi ; occorre di sapere di ginnastica per bene trattare congegni d' ogni fatta , sapere la specie de' fabbricati, la natura della combustione, quella delle sostanze che il fuoco alimentano, e che il fuoco divora. Che se poi si obbiettasse tanta istruzione convenire ad un solo, il capo d' essa milizia, risponde l' A. l' opera doversi, è vero, regolare da un solo, ma gl' inferiori , se digiuni d' istruzione , non intenderanno e peggio eseguiranno i comandi.

Ed ecco la opportunità, la necessità, d' una scuola teorico-pratica, quella ora inaugurata e tenuta dal Sanfermo. B.

BIBLIOGRAFIA.

Risposte familiari alle obbiezioni più diffuse contro la religione, operetta di mons. Gastone dei Conti di Ségur, nuova versione italiana e seconda edizione veneta sulla ventesimanona francese.

Del protestantesimo e della Chiesa cattolica, catechismi del p. Giovanni Perrone. — Venezia , tip. di Giamb. Merlo, 1854, in 16.°

Ecco qui due libri, che, sebbene aggirantisi sopra diverso argomento, raggiungono uno stesso fine : due scrittori che, pur battendo differenti vie , tendono ad una stessa meta : e questo fine degnissimo ed alto, questa meta difficile d' arrivare sono null' altro che il diradicamento della incredulità , la istruzione del popolo circa i principali dommi della religione cattolica, lo smascheramento delle sette protestanti che inondano l' Italia, e la stima e l' amore delle dottrine promulgate dalla Chiesa e dal suo Capo visibile, ch' è il legittimo successor di S. Pietro.

Il tipografo Merlo, colla ristampa di queste due operette, s' è reso dunque benemerito degli studii veramente proficui ; e noi volentieri le accenniamo al pubblico, affinch' esso ne faccia suo pro' : posciachè è ormai verità dimostrata, cardine della pubblica morale essere la esatta osservanza della religione cattolica, e dalla sola distruzione delle sette, che le muovono continua guerra, potersi attendere quell' aggregamento sotto un solo ovile di tutte le genti della terra, che fu profetato con tanto entusiasmo dagli antichi veggenti.

Parlando del libro del Ségur, contenente ragionate risposte alle più vulgari obbiezioni mosse dagl' increduli contro la religione cattolica, il Merlo ce ne ha procurato una versione italiana, che si distingue sopra le altre per chiarezza ed eleganza di stile, e per l' aggiunta di nuove e calzantissime dimostrazioni sopra argomenti, messi innanzi con accanita protervia dai moderni filosofastri : per guisa che cotesta nuova edizione , fatta sulla ventesimanona francese , non solo è da anteporre a tutte quelle uscite in Italia , ma sì alla originale medesima. Di che le pruove sono alla mano di tutti. Che se l' opera del Ségur ebbe in Francia ventinove diverse impressioni, non dee avere certamente fra noi minore spaccio, dopo che il Merlo l' ha fatta ridurre sì bene all' uso del nostro popolo , il quale non ha meno d' uopo del francese di esser tenuto in freno mercè i precetti della più filosofica delle religioni, qual fu riconosciuta in ogni tempo la religione del Nazareno. E noi auguriamo che le sue cure siano coronate da un esito sì fortunato.

Altrettanto diciamo dei due catechismi del P. Perrone, per l' autentica ristampa dei quali il Merlo ebbe grazioso assentimento dall' autore medesimo. Coteste operette, che fanno ottimo riscontro all' altra del Ségur, sono novella pruova del sapere e della pietà dello scrittore del celebratissimo trattato la *Regola della fede cristiana ;* e a noi ne sembra opportunissima la diffusione, specialmente a' dì nostri , perciocchè in uno di essi è chiarita la vera origine del protestantesimo e ne sono rilevate la irragionevolezza e malignità dei dettami; nell' altro è propugnata la infallibilità della religione cattolica e della Chiesa contro le molteplici accuse degli scioluzzoli e dei libertini.

Per le quali cose, noi raccomandiamo i due libri su enunciati, non soltanto a quelli, che per debito di ministero sono incaricati di promuovere l' amore alla vera religione e l' abbattimento delle pericolose dottrine, ma a tutti quelli, che hanno parte nel pubblico insegnamento, e che sono persuasi della necessità di render religioso il popolo per ridurlo buono, temperante e operoso. B. C.

Fu trascorsivamente narrato della brava operaia a questa I. R. Fabbrica de' tabacchi, la quale, non guadagnando più che una lira al giorno, soscrisse al prestito volontario per cento fiorini. Fosse l' effetto del suo buon esempio, fosse quel privilegio d'istintiva sagacia, ond'ha maggior copia, in confronto del forte, il sesso più debole, o v' intervenissero entrambe queste cagioni, fatto si è, che le 900 e più donne, lavoranti ai tabacchi, obbligarono al prestito i loro tenui salarii, raggiungendo la cifra di 20,750 fiorini.

Porzione della mercenaria loro fatica, colle offerte spontanee rivolta ai bisogni dello Stato, le rende così proprietarie d' un piccolo capitale, che, in qualunque altro modo investito, non frutterebbe loro a gran pezza un eguale compenso. L' avere, per quanto è da esse, risposto al debito verso la patria, sublima in loro il sentimento della proprietà, nelle medesime proporzioni si esigue, colla coscienza di aver adempiuto a un dovere di suddito affetto.

Le giornaliere braccianti a' tabacchi si segnalarono per doppia benemerenza, di provvide amministratrici de' loro risparmii e di cittadine devote.

Nè minor fu lo zelo degl' impiegati, ai quali è commesso l' incarico di quella pubblica azienda. Le loro oblazioni sommarono ad oltre lire 5000.

La *Gazzetta di Trieste* encomia, ad onor della verità, la generosa concorrenza al prestito dello Stato degli operai di questo Arsenale.

I giusti riflessi e la meritata lode pronunziata in favore del suddetto Corpo, non abbisognano che della formale dichiarazione di chi conosce da vicino il Corpo stesso, che ogni singolo individuo contribuì al prestito con prontezza e spontaneità: prove indubbie che, in generale, fu sentito nel vero suo senso l' obbligo di rispondere senza la benchè minima esitanza all' appello di quel generoso Sovrano, tanto provvido verso di loro, ed al quale professano la più inconcussa fedeltà.

Oltre ai fiorini 27,410, raccolti dal Corpo maestranze, e fiorini 5000 corrisposti dal Fondo soccorsi degli operai, fu sottoscritta la somma di fiorini 27,790 dall' Ammiragliato del Porto, ufficiali, impiegati e Corpi di sua dipendenza, nonchè dagli equipaggi degli II. RR. legni, a lui soggetti, per cui la totalità ascende a fior. 60,200.

Ecco ora l' articolo della *Gazzetta di Trieste*:

Uno dei più notevoli risultamenti dell' influsso, che esercitar possono le Autorità sull' animo dei loro dipendenti, sta nel seguente fatto, degnissimo di fede.

I lavoranti dell' Arsenale, queglino, che in marzo 1848 furono cagione che Venezia si separasse dal legittimo Governo, affrettaronsi a prender parte co' loro salarii, coi piccoli loro mezzi, acquistati col sudor della fronte, al prestito patriottico, che ora offre occasione ad ogni Austriaco di mostrare al mondo che siamo uniti e che andiamo superbi di cooperare con forze unite al bene della grande e comune nostra patria.

I lavoranti dell' Arsenale di Venezia, in numero di 1200 circa, sottoscrissero, ne' primi giorni dopo la pubblicazione del prestito, quasi fior. 30,000. Ove si pensi che la maggior parte di que' lavoranti vive di giornaliero salario, ed ha la propria famiglia da mantenere; che quella somma è messa insieme, mediante volontaria trattenuta d' un danaro, del quale non possono quasi far senza, non soggiace ad alcun dubbio che motivi elevati di convinzione propria deggiono avere indotto quei lavoranti a provare, in guisa sì splendida, il buono loro spirito, la loro fedeltà e devozione per l' augusta Casa imperiale.

Mentre noi attribuiamo questo fatto innegabile di compartecipazione al buono spirito dei lavoranti, non possiamo non riconoscere esser dovuto quello spirito alla buona direzione di quel personale. Quello spirito, ad onore della nostra Marina di guerra, e specialmente degli uffiziali impiegati a Venezia, a vantaggio delle crescenti nostre forze marittime ed a vantaggio anche della classe dei lavoranti di Venezia, indica la meta, che, sotto il Governo di S. M. il nostro Imperatore, dee essere e sarà raggiunta.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 14 agosto.

Il Consiglio comunale della città di Rovigo, nella sessione 9 corrente, accogliendo le proposte della Congregazione municipale, l' autorizzò a prender parte al prestito dello Stato per tutta quella somma, che non venisse coperta dalle sottoscrizioni dirette dei privati ed Istituti.

Seguendo questo patriottico esempio, anche gli altri Consigli comunali del Polesine hanno fatto lo stesso, rispetto a' loro Comuni.

Milano 12 agosto.

Ci è grato di poter annunciare che il Consiglio comunale della R. città di Como, animato da patriottici sentimenti, per concorrere al prestito nazionale ora aperto, ha deliberato di assumere l' importo di fiorini 443,300; e che, per lo stesso impulso, il Consiglio comunale della R. città di Cremona ha assunto di contribuire la somma di fior. 720,000, ed il Consiglio comunale di Castelleone, nella stessa Provincia di Cremona, quella di fior. 86,560. *(G. Uff. di Mil.)*

Vienna 10 agosto.

Soscrissero il giorno 9 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

	fiorini
Le LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Stefano e Giuseppe e S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Maria Dorotea .	200,000
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Lodovico	100,000
S. A. Leopoldo Principe di Coburgo-Gotha, Duca di Sassonia	20,000
I sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Tribunale provinciale e distrettuale in questa città	103,800
Francesco cavaliere di Andreä, I. R. scalco	100,000
Massimiliano conte di Wallis	40,000
I sigg. impiegati e la servitù dell' Ospitale generale	38,690
L' I. R. privilegiata Società d' azionisti della Fabbrica di candele Milly	30,000
Eredi Tommaso di Cappellini	30,000
S. E. Carlo conte Lanckoronski	25,000
Gabriella contessa Wilczek	20,000
Carlo conte di Wallis	20,000
Abazia di Zala-Apati nel Comitato di Zalad	20,000
Dott. Vincenzo Richter	20,000
J. G. Hartmann figli	20,000
Giovanni Hölzl	20,000
Francesco Nowak	20,000
Luigi Flesch	20,000
Bernardo Dornacher	20,000
ec. ec. ec.	

A tenore di relazioni dell' 8 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Zagabria	3,598.360
» Leopoli	1,489,830
» Troppau	3,078,190
» Brünn.	13,568.346
» Clagenfurt	1,600,820
» Gratz	5,431,765
» Salisburgo	1.335.200
» Innsbruck	5,317,573
» Praga (il solo giorno 8)	648,540
» Milano (fino al giorno 7)	3,654.197
» Linz (» »)	7,435,972
» Pola (» »)	50,760
» Verona (» »)	3.129.340
nel terr. amm. di Granvaradino (fino al 5)	7.714,390
» » di Kaschau (» »)	1,358,135
» » d' Oedenburg (» 5)	9,924,169
» » di Bruck sul Leitha . .	1,828,690

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 agosto.

Leggesi nel foglio serale della *Gazzetta di Vienna*: « Fu scritto ultimamente da Vienna ad un giornale straniero che da alcuni mesi l' inviato di Spagna alla Corte imperiale avea fatto all' I. R. Gabinetto certe comunicazioni intorno ad un colpo di Stato, meditato dal Governo spagnuolo. Quel giornale vi aggiunge indicazioni ulteriori sull' accoglimento, che trovato avrebbero quelle supposte comunicazioni. Sappiamo che comunicazioni di tal fatta mai ebbero luogo. Quindi non poterono trovare nè buona nè cattiva accoglienza. »

Per quello che si assicura in circoli ben informati, l' imperiale ambasciatore russo, principe Gortschakoff, ha dichiarato che i Principati danubiani verranno sgombrati soltanto dopo aver avuto la persuasione che l' I. R. Gabinetto austriaco agisce di perfetto accordo e di piena intelligenza col regio Gabinetto prussiano, ed è fermamente deliberato d' insistere sulle sue inchieste. Il principe Gortschakoff ha in certa guisa prevenuto l' *ultimatum* che l' Austria e la Prussia avevano di già esteso per rimetterlo al Gabinetto di Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Stando alle notizie da Varna del 4 corrente sarebbe infondata la notizia telegrafica che le flotte alleate faranno prossimamente un attacco contro Sebastopoli. Dicesi che un terzo dei legni della flotta alleata è ancor sempre stanziato nel porto di Baltscic, che una parte si trova presso Cavarna e che il rimanente incrocia alla costa della Dobrudscha e alle bocche del Danubio. Gl' incrociatori non hanno a bordo nè truppe da sbarco nè cannoni d' assedio. Corrispondenti ben informati assicurano che, prima della primavera del 1855, non avrà luogo una spedizione contro la Crimea. Questa opinione non ci sembrerà infondata, se considereremo che le burrasche di mare, che sogliono aver luogo nel settembre, impedirebbero ogni impresa di qualche portata. *(Idem.)*

TIROLO — *Innsbruck 10 agosto.*

In questo punto ci giunge l' infaustissima notizia della morte di S. M. il Re di Sassonia, cagionata dall' essersi rovesciata la sua carrozza da viaggio. Ecco ciò che viene scritto in questo proposito da Arzl presso Imst, in data d' ieri:

« Mi affretto a darvi una tristissima notizia, che certamente riempirà il cuore di ogni Tirolese del più profondo dolore, ed è quella della repentina morte di S. M. il Re di Sassonia. Questa mattina, alle ore 10, la M. S. percorreva in una carrozza a due cavalli la strada comunale, che da Brennbichl conduce ad Arzl, colla intenzione di continuare il suo viaggio nella valle di Pitzt, quando, nella voltata della strada innanzi il così detto Ponte Lungo (Langbrücke), si rovesciò la carrozza, e S. M. R. ricevette tale una contusione nell' osso temporale, che la M. S., priva di sensi, ha dovuto essere trasportata nel vicino albergo di Brennbichl. Ad onta degli aiuti, prestatigli da' chirurgi di Imst e Wenns, accorsi sul luogo, l' ottimo Re spirò dopo una mezz'ora, nell' età sua di 57 anni, presenti il sacerdote Stefano Krismer, che amministrò all' augusto infermo l' estrema unzione, l' aiutante della M. S., e il resto del suo seguito, che, tutti piangendo, circondavano il letto di morte dell' amatissimo loro Sovrano. »

A un tale doloroso annunzio, giunto qui in Innsbruck ieri sera mediante staffetta, S. E. il sig. Luogotenente partì tosto per Brennbichl. *(Mess. Tir.)*

Il Re Federico Augusto di Sassonia contava 57 anni, ed aveva regnato 24 anni. Dal 13 settembre 1830 egli era co-reggente e dal 6 giugno 1836 Re di Sassonia. D' un carattere dolce, di costumi morigerati, amico delle scienze, il defunto Re si era acquistata la stima generale anche lungi dal suo Regno. Coll' augusta Casa imperiale d' Austria stava egli in duplice parentela, giacchè aveva per prima moglie una sorella di S. A. I. R. l' Arciduca Francesco Carlo, ed in seconda moglie una sorella di S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia. Egli era dunque doppiamente zio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe e dell' Imperatrice Elisabetta. Ei vide l' augusta Coppia imperiale l' ultima volta nel convegno di Teschen, che fu il suo penultimo viaggio.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 agosto.

Nel giorno 7 si avverarono alcuni casi di cholera nel borgo Dora, e si contarono tre decessi. In tutto non si erano avuti che 16 casi, la maggior parte d' individui provenienti da Genova; e 9 morti.

Lo spazzino ricoverato nell' Ospitale del borgo Dora soggiacque ieri alla fierezza del morbo.

Fu pure ricoverato un malato con sintomi di cholera nell' Ospitale di S. Giovanni.

Sappiamo da fonte sicura che nell' Ospitale Cottolengo si sono sviluppati ieri sei casi di cholera. Ciò ne addolora, ma non ci sorprende, perchè ci si assicura che quell' Ospitale non riunisca tutte le condizioni richieste di polizia e di nettezza. Il Municipio e l' Amministrazione invigilino attivamente a fin di recidere il male nella radice.

Iersera alle otto fu ricoverata nel Lazzeretto di borgo S. Donato una serva, proveniente dall' Ospitale Cottolengo, e vi soccombette stamane.

In città non accadde alcun caso; nel Lazzeretto di borgo Dora non è entrato alcun malato, e non è successa alcuna mutazione nello stato degl' infermi che vi hanno asilo. Ciò è buon sintomo, e bastevole a tranquillare la popolazione. *(FF. di T.)*

La *Patrie* ha un articolo in cui tiene discorso di una nuova cura del cholera col solfato di stricnina, che, secondo gli sperimenti del dottore Abeille, dà bei risultati nei casi più gravi. *(G. P.)*

Genova 11 agosto.

Bollettino sanitario del 10 agosto: Casi 103; morti 56, di cui 23 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 73, morti 37. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 agosto.

Nel giorno 11 si verificarono i seguenti

	Casi nuovi.	Morti sui malati in cura.	Morti sui casi nuovi.	Malati in cura	Guariti.
Livorno	N. 35	10	3	93	»
Pisa	» 8	5	1	19	»
Viareggio	» »	»	»	1	»
Firenze	» »	»	»	»	1
Tot.	N. 43	15	4	113	1

In ogni restante del Granducato godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Lettere da Pietroburgo parlano dell' imminente viaggio dell' Imperatore per Varsavia; esse aggiungono che egli intende di fare un viaggio d' ispezione delle truppe disposte al confine. *(Lloyd.)*

Da qualche tempo fa il giro dei giornali la voce singolare che l' Imperatore di Russia ristabilir voglia il Regno di Polonia, qual era prima della rivoluzione del 1830, per darne il Governo ad uno de' suoi figli. Aggiungesi persino che il governatore conte Rüdiger abbia eccitato i marescialli della nobiltà di Polonia a promuovere petizioni in quel senso all' Imperatore. Tal voce sembra principalmente sparsa pel fine di dare direzione determinata alle simpatie nazionali dei Polacchi nella presente guerra, giacchè il modo, con cui è amministrata la polizia russa in Polonia, non mostra troppo che abbiasi effettivamente quel progetto a Pietroburgo. Ogni discorso politico vi è proibito, sotto pena d' immediato arresto; e di recente molti possidenti di Kalisch deggiono essere stati condotti arrestati a Varsavia, incolpati di essersi espressi contro la politica della Russia. Le comunicazioni di persone fra il confine prussiano e russo sono sempre più limitate, le visite di viaggiatori sono più rigorose che mai, e nei dintorni ai Kalisch gli abitanti attendono di giorno in giorno l' ordine d' impedire del tutto le comunicazioni al confine. *(Idem.)*

L' *Invalido russo* scrive: « Il 17 luglio fra le 3 e 4 ore pom. due piroscafi nemici (uno dei quali il *Miranda*) si avvicinarono al convento di Slowczky, e lo bombardarono. Un' ora dopo cessò il cannoneggiamento, e di lì a poco apparve presso il convento un parlamentario, colla intimazione di consegnare incondizionatamente il convento ed il comando stanziatovi. Il superiore del convento, archimandrita Alessandro, si rifiutò di aderire a questa intimazione, ed alle 8 ore antim. del giorno susseguente i due piroscafi nemici apersero nuovamente il fuoco contro il convento e lo mantennero fino alle ore 5 di sera. Malgrado un bombardamento di 10 ore, non si ebbe a deplorare nel convento nè morti, nè feriti; soltanto l'albergo, costruito in legno e sito fuori delle mura del convento, fu colpito da molte palle; ma gli edifizii, che trovansi entro le antiche mura del convento, non ebbero a soffrire alcun guasto notevole. Dopo aver sospeso il cannoneggiamento, i piroscafi levarono l' áncora e si diressero verso il golfo di Onega. Ivi comparvero essi il 19 luglio, nella prossimità del villaggio di Ljamizkaja, e spedirono il 20 luglio truppe da sbarco sull' isola di Kij (15 verste distante da Onega), vi bruciarono l' edifizio doganale, cogli altri adiacenti, penetrarono nel convento, predarono parecchi oggetti nell' edifizio doganale, e nel convento e li trasportarono sul piroscafo il *Miranda*. »

IMPERO OTTOMANO

Un carteggio di S. Giovanni d' Acri del 21 luglio scorso, reca quanto segue:

« In seguito al richiamo delle truppe in Costantinopoli, il distretto di Acri rimase sprovvisto di guarnigione. Nella piazza d' Acri non trovansi che circa 50 soldati regolari, e circa 200 soldati irregolari d' artiglieria ed un centinaio d' uomini d' infanteria. Il servizio dell' interno è affidato a pochi soldati di cavalleria irregolare (*basci-bozuk*).

« Intanto i Beduini *Beni Saker* ed altre tribù, approfittando di tale circostanza, si avanzano a circa sette ore di distanza da Acri, e domandano da' pacifici abitanti de' villaggi forti contribuzioni per loro conto, spogliando quelli, che si rifiutano a darle tosto. I Beduini s' impossessano, cioè, del bestiame de' villaggi, che trovasi unito al pascolo.

« Simili contribuzioni abusive de' Beduini avevan luogo anticamente ne' luoghi lontani dal Governo, al di là di Tiberiade e Safed; ma l' energico Governo egiziano, domando l' audacia di quelle orde erranti, aveva allora salvate le popolazioni da quelle oppressioni, che ora si riproducono in modo spaventevole, talchè si teme di vederle trasportate persino al porto d' Acri.

« Diversi villaggi, avendo riconosciuta l' impotenza, e l' indifferenza del Governo a reprimere simili spogliamenti, hanno principiato a rifiutare le dovute contribuzioni al Governo, per cui si teme di veder queste contrade ridotte ad una completa anarchia, se il Governo non vi provvede prontamente.

« Il distretto di Nazareth, vista l' inerzia del Governo, si è messo in armi per difendersi da sè stesso contro i Beduini da' quali gli abitanti vengono minacciati. » *(O. T.)*

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data d' Adrianopoli 1.° agosto:

« Il cholera va ognor più scemando a Gallipoli; ogni giorno ci arrivano truppe da quella città, dirette per Varna. Il tempo stringe: i Russi fortificano sempre più la Crimea, e, se non s' intraprende presto una qualche operazione contro la Russia, sarà troppo tardi per quest' anno. Gli ordini del quartier generale francese al generale Dallouville, comandante di questa città, fanno presumere che presto si procederà energicamente. A Varna fu pubblicato, il 30 luglio, il seguente proclama del maresciallo Saint Arnaud:

« « Soldati dell' esercito unito!

« « Ora ci dirigiamo verso il territorio del nostro nemico. Io conto sulla vostra obbedienza, sul vostro valore e sulla vostra energia nelle battaglie. Lo scopo, che dobbiamo raggiungere, non è esiguo. Il nemico, che dobbiamo debellare, è potente e numeroso. I quarant' anni di pace, che noi adoperammo per accrescere la coltura e l' industria, egli li adoperò puramente a scopi militari. Dal vostro valore e dalla vostra energia, la Francia e l' Inghilterra attendono la vittoria sui loro nemici. Tutta l' Europa vi guarda. Mostratevi degni nipoti dei valorosi vostri antenati. Noi ci dirigiamo verso il paese nemico, coll' intenzione di vincerlo; e la nostra patria non ci dee rivedere che vincitori o mai più! » »

« Si può prevedere che i fatti succedano alle parole, e che, in breve, le coste della Russia verranno visitate dalle truppe alleate. » *(O. T.)*

Il *Journal des Débats* del 10 ha il seguente dispaccio da Varna 30 luglio: « Sir Giorgio Brown è di ritorno sul *Fury*, dopo essere penetrato di notte nel porto di Sebastopoli, ed esservisi trattenuto sino all' alba. Furono lanciate sul legno palle e bombe, ma e' non ha sofferto alcun danno nè avaria. Si fanno preparativi per l' immediato invio delle truppe alleate »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono da Bucarest, in data del 3 agosto corrente: « La città è tranquilla. In Giurgevo si attendono I. R. truppe austriache. Il quartiere generale russo trovavasi ieri sera in Ursitscheni. È ignota la collocazione dell' armata turca. Sabato, il 4 corrente, la diligenza Horatschek comincierà le sue corse regolari tra questa città e Giurgevo, in comunicazione con quelle dei bastimenti della Società di navigazione a vapore sul Danubio. Ieri giunse da Rassova un aiutante di Omer pascià e portò la notizia che tutta la Dobrudscha è occupata dai Turchi. Mustafà pascià stava in Babadagh, una divisione francese al basso Danubio: quest' ultima cerca di ristabilire le comunicazioni colle truppe postate alla bocca del Sulina. Mandato a compimento un tal piano, dovrebbe seguire un attacco combinato su Ismail, Reni e Galacz. Tultscha, Isatschka e Matschin hanno tuttora un' assai debole guarnigione russa. » *(Corr. Ital.)*

Le notizie telegrafiche da Bucarest giungono fino all' 8 corr. Il Divano amministrativo straordinario ha nel 4, ordinato il ristabilimento dei ponti, distrutti sulla strada da Bucarest a Giurgevo. Le comunicazioni della capitale col Danubio sono ristabilite, ed è stata presa cura della sicurezza delle strade. Iskender-Beg colla sua truppa (3800 uomini circa) sta nei dintorni di Bucarest. Halim pascià, con una brigata ottomana, è entrato a Bucarest alle 4 pomeridiane dell' 8. Cinque battaglioni di fanti e quattro batterie d' artiglieria a cavallo lo seguono. A Calarasch è entrato coi Turchi l' Arcivescovo di Silistria, preceduto dalla croce, da turiboli, ecc. Il principe Gortschakoff era giunto la sera del 7 a Buszeo. Il corpo di Lüders aveva nello stesso giorno abbandonato Braila. *(Corr. austr. lit.)*

MONTENEGRO.

Ci scrivono che, nei dintorni di Mostar, furono arrestati tre Montenegrini in abito da Turchi: si trovò presso di loro una corrispondenza molto compromettente fra Danillo, alcuni condottieri serviani malcontenti ed anche alcuni abitanti di Mostar. I condottieri serviani promettevano in queste lettere di unirsi ai Montenegrini, appena scoppiate le ostilità fra questi ed i Turchi. I tre Montenegrini arrestati confessarono di non aver assunta questa pericolosa missione se non per l' odio lor innato contro i Turchi. Per salvarli dall' esacerbata moltitudine, fu necessario portarli nella casa del derwisch pascià, dove, attaccati a tronchi d' alberi, attendono tranquilli la lor trista sorte. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 7 agosto.

Il *Times*, dopo aver dato la notizia, riportata nel- *Recentissime* di giovedì, relativa alle operazioni nella Crimea per parte degli eserciti e delle flotte alleati, ne metteva così in chiaro la difficoltà e l' importanza:

« Crediamo poter aggiungere che questa impresa è di una grandezza e d' una importanza, che mai altra non ha avuto le eguali. Si fecero, è vero, guerre d' invasione in proporzioni più grandi, ma era per terra. Si sono fatte anche spedizioni marittime più ardite, ma che non erano paragonabili a questa, nè pel numero degli uomini, nè per la possanza dell' armamento. Non diciam ciò per millanteria, nè per eccesso di speranza: quel che è avvenuto in questa guerra dimostra che le speranze eccessive sono spesso deluse, e l' istoria militare del mondo c' insegna che il risultamento degli armamenti non è sempre proporzionato all' importanza loro. In questa grande impresa, tutto quello, che per noi si può fare, ora che ci siamo impegnati, è di porre in opera tutt' i nostri mezzi, tutto il nostro coraggio e tutta la nostra sagacità. Qualunque abbia ad esserne il risultato, non si abbia mai a dire che noi non abbiamo fatto tutto quello, che potevamo. La buona riuscita sta nelle mani di Dio; ma egli è con una sodisfazione profonda che noi annunciamo un' impresa, degna delle due grandi Potenze occidentali, e tale da giustificare pienamente la fiducia della Turchia. Probabilmente, innanzi che noi sappiamo il risultato dello sbarco, passerà una quindicina di giorni; ma, prima di questo tempo, ci perverrà la notizia che tutte le forze disponibili sono state imbarcate alla volta di Sebastopoli.

« È possibile che l' attacco si cambi in blocco: ma noi non abbiamo che a perseverare per ridurre la guarnigione di quella superba fortezza ad arrendersi per fame. Con le forze, di cui dispongono gli alleati, noi speriamo che ne verremo a capo più presto, e che, tra alcune settimane al più tardi, Sebastopoli e la flotta russa saranno in potere degli alleati, e noi potremo tener la Crimea tutto il tempo, che giudicheremo esserci utile. »

SPAGNA

Madrid 3 agosto.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il rapporto di O' Donnell alla Regina, con cui propone a S. M. i decreti, intesi a richiamare ne' loro ufficii i senatori, destituiti dal Ministero San Luis; decreti, de' quali è fatto cenno nelle *Recentissime* d' ier l' altro. Quel rapporto è del tenore seguente:

« Madama,

« L' inviolabilità parlamentaria, ch' è una delle prime condizioni del sistema costituzionale, ch' è scritta in tutt' i codici, i quali ressero il popolo spagnuolo in questo secolo, che fu la prima e la più preziosa prerogativa delle antiche Cortes del Regno, fu contrastata a' rappresentanti della nazione, il giorno in cui un Ministero dissennato formò i disegni liberticidi, mandati a vuoto dal patriottismo del popolo e dell' esercito.

« Tale inviolabilità, guarentigia indispensabile della libertà politica, fu infranta e calpestata dal Gabinetto del 19 settembre, nella persona di parecchi senatori, privati de' posti, che occupavano nell' Amministrazione, perchè, in una sessione perpetuamente memorabile, diedero il voto secondo gl' impulsi della loro coscienza, unendosi alla maggioranza della Camera alta.

« È debito d'un Governo riparatore e sinceramente liberale, il quale riguarda con profondo rispetto l' istituzione delle Cortes, di porre senza indugio un termine all' ingiusto provvedimento, di cui furono vittime coloro, i quali, usando della loro prerogativa, servirono lealmente e coraggiosamente la loro patria.

« Per queste considerazioni, il ministro sottoscritto, d' accordo col Consiglio de' ministri, ha l' onor di sottoporre all' alta considerazione di V. M. i decreti reali qui uniti.

« Madrid il 1.° agosto 1854.

« Madama, a' piedi di Vostra Maestà,

« LEOPOLDO O' DONNELL. »

(Seguono i decreti reali annessi al rapporto.)

La stessa *Gazzetta di Madrid* pubblica inoltre il documento, che segue:

Giunta superiore d' armamento e difesa della Provincia di Madrid.

« La Giunta ricevette l' ordine seguente:

« « Il Governo, desiderando rimunerare i servigii « di coloro, che si sono fatti maggiormente distinguere « nella difesa della libertà, durante gli ultimi avveni« menti successi a Madrid, spera che la Giunta, in ista« to di valutare, meglio di chi che sia, il merito di cia« scheduno, vorrà trasmettere al Ministero una rela« zione nominativa e particolareggiata di coloro, i quali « si trovano in tal caso, nella quale ella farà menzio« ne delle loro antecedenze e de' loro servigii nell' am« ministrazione e nell' esercito; e, a fine di non aumen« tare, per quanto è possibile, gli aggravii dello Stato, « il Governo desidera che la ricompensa cada anzi tutto « sulle persone, che, a questa circostanza, uniscono « quella d' essere già pensionarii dello Stato, come ascritti alle classi povere.

« « D' ordine di S. M. reco ciò a notizia di V. E. « per tutti i conseguenti effetti.

« « JOSE MANUEL COLLADO.

« « Al presidente della Giunta di salvezza. » »

« La Giunta rispose ch' ella stava per mettersi immediatamente all' opera, a fine d' adempiere il sacro dovere di ricompensare gli eroici sforzi di tutt' i cittadini, che contribuirono alla difesa della libertà nelle memorabili giornate della rivoluzione.

« Madrid 2 agosto 1854.

« Il segretario della Giunta

« *Sott.* FRANCESCO SALMERON Y ALONSO. »

Da un carteggio di Madrid dell' *Indépendance belge*, in data del 1.° agosto, raccogliamo le seguenti notizie:

« La Giunta superiore, la quale avrebbe, a quanto si dice, saputo che il conte di San Luis si tiene nascosto all'Ambasciata di Francia (*), si proporrebbe, giusta certe voci, che non guarentisco, di far pratiche ne' modi competenti appo il sig. marchese di Turgot, per pregare quel diplomatico a consegnare alla giustizia criminale l' ex presidente del Consiglio, al quale si danno ogni giorno nuove e gravi accuse. La Giunta, i cui poteri saranno mantenuti sin dopo la convocazione delle Cortes costituenti o generali, avrebbe inoltre commesso ad uno de' suoi membri la compilazione d' un progetto di sequestro de' beni della Regina madre.

« I repubblicani di Madrid, incoraggiati, dicono, da certi incitamenti secreti, non perdono la speranza d' attraversare il cammino del Governo. Gli abitanti de' bassi sobborghi, Lavapies e la Cebada, comandati dal *toreador* Pucheta (quel desso, che si costituì giudice supremo nelle giornate del 20, 21 e 22 luglio, e che fece passare per l'armi, di sua sola autorità, parecchi individui della polizia) rifiutano di distruggere le loro barricate, benchè tutte quelle degli altri quartieri siano presso a poco demolite. Ma questa ostinazione, più ridicola che inquietante, non è, a parer mio, il più grave pericolo della situazione presente.

« Nella mia qualità di narratore imparziale, non debbo nascondervi ch' ella non è al tutto così sodisfacente, come si aveva cagion di sperare dopo l' arrivo del duca della Vittoria. Sarebbe stato, per avventura, altrimenti, se il movimento si fosse ristretto alle proporzioni, indicate dal generale O' Donnell? Non m' incarico di risolverlo; ma certo è che adesso il trabocco è generale, che la parte del popolo, che non ragiona ma che facilmente s' inasprisce, ha armi in abbondanza: nè so che cosa potrà, presto o tardi, derivare da' sintomi di turbolenza che il trionfo dell' insurrezione non ha potuto distruggere.

« Alcuni emigrati francesi cominciano ad essere oggetto di rigori da parte del Governo. È soltanto da deplorare che gl' innocenti paghino talora per altri, che il son forse meno. Così il sig. Luigi Caussanel, banchiere assai stimato a Madrid, ricevè l' ordine di lasciare la Spagna. »

(*) Secondo il carteggio della *Presse*, riferito sabato, ei sarebbe fuggito travestito da prete. Ov' è la verità? (*Nota della Red.*)

Il partito del sovvertimento non è pur troppo tranquillo nè ha perduto in Spagna tutte le sue speranze. Ecco quanto si scrive alla *Réforme*, di Verviers:

« Noi vogliam credere che ciò, che i nostri nemici chiamano *buona intelligenza* esistente *fra essi* e gli *Esparteristi* non sia che una pura calunnia; e tanto meglio. Ma se per caso, fosse la verità, posso assicurarvi che la lotta sarà calda assai, e non si riuscirà facilmente a truffare al popolo il diritto di eleggere i suoi rappresentanti per mezzo del suffragio universale, circondato da tutte le garantie di sincerità e di pubblicità.

« *Oggi stesso sono state notificate ad Espartero le volontà del popolo armato*: sta a lui di accettare o di rigettare queste proposizioni. Noi preferiamo la lotta ad un ipocrita armistizio; giorno e notte ci occupiamo a fondere palle e a preparare armi.

I nostri nemici *si armano, lo sappiamo*; ma è pcosa assai dubbia che i soldati vogliano unirsi ad essi cer iscannare coloro, che proclamavano l' abolizione della gos crizione e delle imposte, che pesano sulle loro famiglie; coloro, che vogliono spezzare i ferri della schiavitù aristocratica o censitaria sulle teste de' difensori di questa schiavitù. Espartero ci penserà ben bene prima di trattarci da nemici; ma, s' egli lo farà, spiegheremo a bandiera della Repubblica e della liberazione assoluta del proletario: e questa bandiera trionferà, lo speriamo!

« Le notizie della Catalogna, della Galizia e dell' Andalusia sono sodisfacenti; il popolo si organizza per ogni dove, le Giunte repubblicane di Cuenca e di Teruel si mantengono; da ogni parte ci vengono promessi soccorsi. »

Il duca della Vittoria (dice il *Clamor publico*) ricevette le congratulazioni della Giunta di Torrecilla del Leal. Egli rispose all' indirizzo della Giunta ne' seguenti termini:

« Signori, ho bisogno del concorso dei vostri cuori, di voi altri, eredi degli eroi del 2 maggio, per raffermare vie più e per sempre le guarentigie popolari, ch' io desidero di dare al paese. Non dubito menomamente che, uniti coi militi cittadini, noi otterremo che la libertà non corra più alcun pericolo in Spagna. »

Il generale Espartero abbracciò dipoi i deputati della Giunta.

Altra del 4.

La *Gazzetta di Madrid* del 4 corrente nulla contiene nella sua parte ufficiale.

Leggesi nell' *Espana*: La divisione Blaser fu passata in rivista dal generale Ros di Olano ad Aranjuez. Parte di essa giungerà fra breve a Madrid.

Sembra che la Banca di S. Ferdinando abbia anticipati al Tesoro 15 milioni di reali, oltre ai buoni del debito galleggiante, che furono con molta facilità dal ministro delle finanze smerciati.

D. Alfonso Escalante fu nominato governatore di Madrid.

Leggesi nel *Clamor Publico*: Si attende alacremente ad armare la milizia cittadina, che è d' imperiosa necessità, non solo per difendere la libertà, ma eziandio per proteggere l' ordine. Si aspettano a Madrid per la sera del 4 i nuovi ministri Lujan, Santa Cruz ed Alonso.

Sembra che il decreto del ministro della guerra, sulle ricompense d' accordarsi all' esercito, debba essere pubblicato fra breve.

L' *Epoca* afferma che la Giunta di Valenza nominò capo di squadra l' Infante D. Enrico di Borbone.

L' *Iberia* asserisce che fu nominato ambasciatore in Francia il sig. Olozaga.

La Regina Cristina dicesi ch' andrà ad abitare la Svizzera colla sua famiglia.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Baionna 8 agosto. — Sembra che il ritardo, frapposto alla partenza della Regina Maria Cristina, nasca da gravi motivi.

Il popolo armato, impedendo la partita della Regina madre, esige da lei il rimborso di somme importantissime (33,000,000 di fr.)

Secondo le medesime voci, sembra che dissensi gravi incomincino a destarsi fra il duca della Vittoria ed il generale O' Donnell.

Gli avvenimenti in Spagna produssero il trionfo della rivoluzione. O' Donnell, che prese le armi contro il Governo, che strascinò reggimenti intieri nella sua defezione dal potere esistente, è ministro della guerra. Espartero è capo del Gabinetto. La Regina Isabella poi ha emanato al popolo spagnuolo un proclama, col quale tutto concede alla rivoluzione vittoriosa. Non può essere intenzion nostra, dice il *Tempo*, di Berlino, di difendere il Governo, ch' esistette finora in Spagna. Esso consistette in troppo lunga serie d' intrighi, di errori, di leggierezze, perchè sorprendere ci possa che abbia terminato con una catastrofe, come la presente. Se havvi paese, che addotto esser possa ad esempio del dove conducano i continui esperimenti colle Costituzioni, quel paese è la Spagna. Ivi da 50 anni non si stancarono di dare e togliere Costituzioni, e di modificare le già date ne' loro più importanti principii. È vero che nessun' opera da principio è perfetta, e che nessun' opera essendo più difficile di quella d' una Costituzione, essa abbisogna sempre di miglioramenti futuri, quand' anche la stessa sapienza l' avesse conceduta. Ma è tutt' altra cosa perfezionare una Costituzione, secondo i ricorrenti bisogni del paese e delle nazionalità, ed intaccarne le fondamenta, senza aggiungerne di nuove, che sieno solide e forti. La rovina dell' edifizio è allora inevitabile.

Non è ancor chiaro qual sia lo scopo della nuova rivoluzione in Spagna, dacchè s' impadronì del potere. Finora la rivoluzione non ebbe altro programma che la *libertà*. O' Donnell vuol libertà, Espartero vuol libertà. La Regina pure dichiara nel suo proclama che vuole libertà. Dobbiamo aspettar di vedere a che cosa sia per riuscire questa libertà, della quale tanto si è parlato. A quel che dicesi, Espartero ed i suoi colleghi del Gabinetto pensano di convocare un' Assemblea costituente. Non par dunque che stia nelle mire degli uomini, che consigliar deggiono la Regina nella momentanea gravissima sua posizione, di ritornare strettamente alla Costituzione del 1837, come da principio si disse. Non possono prevedersi i risultamenti d' un' Assemblea costituente. È possibile ch' essa conduca ad una nuova Costitu-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *agosto* 1854. — Sono arrivati: Da Trapani, il piffaro austr. *Benemerito Nicolò*, capit. Mondaini, con sale a Mondaini; il brigant. austr. del capit. Vianello, con sale a sè; da Newport, il brigant. pontificio *Giacomo*, capit. Gemini, con ferro a Reali; da Galatz, il brigant. greco *Nelson*, capit. Caloianni, con granone per Zezzo e Castori; da Trieste, il brigant. austr. *Buona Sorte*, capit. Ballarin, con merci a sè stesso.

Il mercato nei granoni si è illanguidito, perchè gl' interni mercati hanno fiaccato. Vennero venduti di Galatz a l. 16:50, sconto 3 p. %. Olii invariati, di Zante viaggianti a d. 212.

Le valute d' oro non hanno variato; le Banconote vennero cedute da 83 1/4 ad 1/8.

Trieste, nella settimana passata, non offre notevoli varietà: sostegno nei caffè, calma negli zuccheri e nei cotoni, solo richiesti i Makò buoni. Olii meglio tenuti. Nei metalli, negli spiriti e nelle granaglie inclinazione a ribasso; i granoni buoni ebbero qualche esito per Italia.

Vendite granaglie in Venezia dal 6 al 12 agosto 1854.

Staia	Genere	Da	A
11,500	granone Galatz	L. 16.50	17.—
» 4,500	» Braila	» 16.50	17.—
» 4,600	» Ismail e Reni	» 16.25	16.50
» 6,700	» Odessa	» 15.—	16.—
» 8,500	» Banato con certif. scadente	» 12.90	14.50
» 3,500	» Salonicco	» 13.—	13.25
» 12,000	avena nostrana nuova	» 6.50	6.75
» 2,300	seme di lino di Puglia	» 2?.50	22.50
St. 53,600			

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 8 agosto.	9 agosto
Obbligazioni dello Stato . al 5 — %	84 1/2	85 1/8
dette del 1853 con restit. 4 — »	66 3/8	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	74 —	74 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	78 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	125 3/8	125 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	88 9/16	89 3/8
Azioni della Banca, per pezzo	1256 —	1262 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f 1000	1710 —	1730 —
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	485 —	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	121 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., » 500	586 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	557 1/2	557 1/2

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 8 agosto.	9 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	91 5/8	90 7/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	103 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	124 —	123 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid »	23 1/2	122 3/8	3 m.
Lipsia, per 100 tall. »	— —	180 —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina »	12.5 —	12.2 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	121 1/4	— —	2 m
Parigi, per 300 franchi »	146 —	145 1/8	2 m
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	— —	2 m
Venezia, per 300 lire austr. »	— —	— —	1 m.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	28 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 9 agosto 1854.

La Borsa, sodisfatta dalle favorevoli notizie politiche, dimostrò la sua buona disposizione nella fermezza dei corsi.

In seguito, alcuni ordini di affari, paralizzarono bensì la corrispondente manifestazione; la tendenza più favorevole prevalse, però, di nuovo alla fine, e consolidò la buona direzione, la quale si rivolge costantemente l' attività degli affari.

Le Metalliche 5 % raggiunsero ad 85 1/4.

Prestito di lotteria del 1854 ad 89 1/2.

Le Azioni della Banca a 1264.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 173 3/8.

La Londra declinò a meno di fior. 12.

Alcuni ordini di acquisti di qualche entità in effetti e coprimenti delle divise, depressero i primi e fecero salire le seconde; alla chiusa poi risultarono i migliori prezzi segnati.

Londra, 12.2 l.; Parigi, 145; Amburgo, 91; Francoforte, 122 1/4; Milano, 121; Augusta, 123 1/4; Livorno, —; Amsterdam, 102 1/2.

	Ore 1 pom. dell' 8 agosto.		del 9 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 5/8	84 11/16	84 7/8	85 —
dette . . serie B 5 »	96 —	97 —	96 —	96 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	89 1/2	89 3/4	89 1/2	89 3/4
detta idem 4 1/2 »	74 —	74 1/8	74	74 1/8
dette idem 4 »	66 1/8	66 3/8	68 1/4	68 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	86 —	87 —
dette con rest. 3 »	52 1/2	53 —	52 1/2	53 —
dette con rest. 2 1/2 »	41 3/4	42 —	41 3/4	42 —
dette con rest. 1 »	17 —	17 1/4	17 —	17 1/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 —	81 1/2	80 1/2	81 —
dette » di altre Pr. 5 »	78 1/2	79 —	78 —	78 1/4
Prestito con Lott. del 1834	219 —	219 1/2	219 1/4	219 3/4
» » » » 1839	124 1/4	125 1/2	125 5/8	125 7/8
» » » » 1854	88 1/4	88 7/8	88 1/4	88 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	55 1/2	56 1/2
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »	96 —	98 —	96 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo	1253	1255	1262	1264
dette senza divid. »	1044	1046	1046	1048
dette di nuova emissione »	998 —	999 —	1000	1001
dette della Banca di sconto »	96 3/4	97 1/4	97 —	97 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord	171 3/8	171 1/2	172 5/8	172 3/8
Str. ferr. Vienna-Raab	80 —	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	278 —	281 —	278 —	281 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	60 1/4	60 3/4
Azioni della navig. a vapore	585 —	587	587 —	588 —
dette 12.ª emissione	566 —	568 —	569 —	571 —
dette del Lloyd austr.	554 —	556 —	555 —	558 —
dette mul. a vap. di Vienna	131 —	132 —	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	98 —	— —	98 —	— —
detta del Nord al 5 % »	88 —	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 —	87 —	86 —	86 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/2	13 5/8	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f 40	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
detti di Windischgrätz	29 —	29 1/4	28 3/4	29 —
detti di Waldstein	28 3/4	28 7/8	28 1/2	28 3/4
detti di Keglevich	10 1/2	10 5/8	10 5/8	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	28 3/4	29 —	28 —	28 1/4

LONDRA 12 *agosto* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 4,600 senza cambiamento, Middling Orleans 5 5/16. Zuccheri fermi e richiesti, tre carichi di Avana venduti per Inghilterra N. 11 a 21 3/4. Caffè fermo, non vivo, Ceylan 45. Frumento tre scellini più caro sul principio di settimana, non però animato. Consolidato 93 5/8, cambio Vienna 12.20 a 24, Trieste 12.20 a 26.

CAMBI. — *Venezia 12 agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 3/4 d.
Atene	» — —	Messina	» 1565 — d.
Augusta	» 299 1/2 d.	Milano	» 99 1/2 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 1565 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 248 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id.	» 248 —
Lisbona	»	Zante	» 602
Livorno	» 9? 1/2		

MONETE. — *Venezia 12 agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6.20
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6 51
» di Genova	» 93:65	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	68 —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	70 —
Luigi nuovi	» 2?:42		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 12 agosto* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	
— nuovi	18:—	21:—	al sacco.
Frumentoni nuovi	21:—	22:50	
— esteri	15:—	16:—	
Risi fini	59:—	62:—	
— chinesi	50:—	55:—	
— mercantili	57:—	59:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— chinesi	17:—	18:—	
Avena	7:—	7:25	
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 12 agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Thoda Edoardo, propr. di Dresda. — Hagge Giorgio, inglese. — *Da Milano:* de le Belinaye Giuseppe, propr. di Parigi. — Lansehot Francesco, possid. di Bois-le-Duc. — Luyben Luigi, avvoc. di Bois-le-Duc. — van Byckevorfel C. R. C., possid. alla Haye. — Woolhead J. Giov., possid. americano. — Pini Amadeo, dott. in legge e possid. di Milano. — Günther Francesco, dott. in medicina di Lipsia. — *Da Trento:* Sommer Federico, avvoc. di Bernstadt. — *Da Rovigo:* Swert Enrico L., possid. americano. — *Da Recoaro:* Cusani nob. Francesco, possid di Milano.

Partiti per Milano i signori: Brown Merry Giorgio e Budd C. Carlo, possidenti inglesi. — de Cherry Pietro, propr. di Parigi. — *Per Bologna:* Berti Pichat contessa Vittorina, possid. — *Per Reggio di Modena:* Baleani conte Gustavo, possid. di Ancona. — Baleani conte Aurelio, possid. di Jessi. — *Per Treviso:* Biffis Cesare, alunno di concetto presso quest' I. R. Prefettura di finanza. — *Per Verona:* Taylor Simeone ed Evring Guglielmo, possidenti inglesi. — *Per Trieste:* Murray Scott Guglielmo, possid. inglese. — Niven Alessandro e de Witt Clinton Lacke Guglielmo, possidenti americani. — Balbo cav. Luigi, capitano sardo.

Nel giorno 13 agosto.

Arrivati da Trieste i signori: Lextham Aldam Edoardo, possid. inglese. — Warwick Barksdale Guglielmo, possid. americano. — *Da Firenze:* de Forest W. Giovanni ed Harrison Randolfo, possidenti americani. — *Da Milano:* Maclean Archibaldo e M. Crindle Giovanni W., di Edimburgo. — Dawson Enrico, eccles. inglese. — Stephenson Ware Giovanni e Waddington Joshua, possidenti inglesi. — Camberworth Alfredo, negoz. di Malta. — Marietton Augusto, viaggiat. di comm. di Lione. — Cappa Felice, propr. di Biella. — *Da Trento:* Walker Aston Enrico ed Ilbert R. Guglielmo, possidenti inglesi. — *Da Pavia:* Ercoliani, I. R. prof presso l' Università di Pavia.

Partiti per Trieste i signori: West Zemple Giovanni e Newton Guglielmo, tenenti colonnelli inglesi. — *Per Mantova:* King R. Nataniele e Cantoni conte Stefano, possidenti americ. — *Per Milano:* S. E. D. Filippo de' principi Barberini, di Roma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 agosto	Arrivati	690
	Partiti	670
Nel giorno 13 detto	Arrivati	763
	Partiti	821

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14 e 15, in *S. Maria Assunta dei Gesuiti.*
Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' *Ss. Giovanni e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° agosto 1854: Barlenda-Giajer, fu Antonio, d' anni 31 — Bedeschi Giovanni, di G. Batt., di 4 anni e 1/2. — D' Agosto Salvatore, di Pietro, di mesi 11. — Domenico Gubbian, fu Bartolommeo, di 43, agente. — De Munari Angelo, di Gio. Batt., di 8 anni e 2 mesi. — Astolfo Giuseppina, di Antonio, di mesi 6. — Castellani Antonio, fu Luca, di 42, commerciante. — Filippi Regina, fu Luigi, di 46. — Nardini Tommaso, di Giovanni, di 22. — Ceserin Antonio, di Giovanni, di 1 anno. — Rossetti Gio. Batt., di Vincenzo, d' anni 7. — Sebuceberger Francesco, fu Andrea, di 3 anni e 1/2. — Secconi Cecilia, fu Cipriano, di 71. — Barchetto Antonia, fu Matteo, di 64, domestica. — Totale N. 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 12 agosto 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 9	28 3 3	28 3 0
Termometro	17 4	19 5	18 1
Igrometro	76	66	71
Anemom., direz.	N. N. E.	E. S. E.	N. N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno e venticello.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 19.
Punti lunari. Quartale. Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 13 agosto 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 3 8	28 3 2
Termometro	16 6	20 5	19 4
Igrometro	76	69	70
Anemom., direz.	N.	S. S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno.	Sereno e venticello.	Nuvolo e venticello.

Età della luna: giorni 20
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 14 agosto 1854*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *La pittrice e la gran dama, o Errore e pentimento.* — *La vittima.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Giovanna di Montfaucon, o La fascia di sangue.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

zione, ma è anche possibile che ristabilisca la Costituzione democratica del 1812. E non è nemmeno impossibile che, stanchi dello Statuto reale per le molte funeste esperienze fattene, ritornino all' antica legge salica, ch' esclude dalla successione al trono le femmine.

In ogni caso, il breve tempo, in cui la rivoluzione è all' opera, bastò a provare assolutamente essere in Spagna l' elemento repubblicano tanto impotente, da non aver potuto approfittare degli avvenimenti per farsi in qualche modo osservare. *(Berliner Zeit.)*

FRANCIA

Scrivono da Parigi ad un giornale in data del 5 agosto: « Il Governo ha creduto necessario ricordare di nuovo mediante il *Constitutionnel*, che la guarnigione di Parigi è tuttora numerosa, come in passato. Questo ricordo sembra non privo di significazione in questo momento, giacchè si dice che molti profughi siansi recati da Londra, non solo a Madrid, ma anche altrove. Si aggiunge inoltre che il Governo fa sorvegliare specialmente i repubblicani della tinta di Cavaignac e perfin si adoperò presso il Gabinetto belgio per ottenere l' espulsione del colonnello Charras e di Arago. Vuolsi che Charras mantenga estese relazioni con ufficiali e soldati delle città di confine nord-est della Francia, e che la polizia sia riuscita a conoscerne una parte. Arago poi divide la sorte di Charras, solo perchè la polizia seppe esser egli collaboratore d' un inviso giornale di Bruselles. »

GERMANIA

Sulla risposta, che la Francia avrebbe data alla Nota prussiana, che raccomandava le ultime proposizioni russe, l' *Allg. Zeit.* reca da Berlino 3 agosto quanto segue: « Ieri o l' altr' ieri la Francia fece rimettere al Gabinetto prussiano una dichiarazione sulla recente risposta del Governo di Pietroburgo. Si sostiene che questa dichiarazione non sia una risposta ufficiale alla comunicazione prussiana del 23 luglio, ma semplicemente un dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys. È da ritenersi però che la risposta ufficiale non differirà gran fatto dalla dichiarazione già annunziata. Secondo questa, la Francia non trova sodisfacente la risposta russa, dappoichè alla domanda del Governo imperiale austriaco di sgombrare i Principati danubiani, non viene corrisposto semplicemente. Il Gabinetto dell' Imperatore Napoleone non considera la ritirata delle truppe russe quale un atto spontaneo, ma come una necessità risultante dalla posizione delle truppe austriache, e non crede quindi alla sincerità di questa misura. Egli è perciò che la Francia non può rinunziare alla guerra con tutti i mezzi disponibili. La Russia non vuole che guadagnar tempo ed assicurarsi migliori posizioni. Nulladimeno sembra che il Gabinetto francese non sia contrario ad ogni eventualità di pace. A quanto mi si dice, la Francia sembra ritenere la pace per possibile, se fra le stipulazioni d' un armistizio viene ammessa la revisione dei trattati esistenti fra la Russia e la Turchia. Con ciò il Gabinetto russo si porrebbe indubbiamente sopra un campo per esso assai sfavorevole, essendo notorio come l' Inghilterra e la Francia sieno intente ad assicurare l' Impero ottomano, e segnatamente Costantinopoli, contro i futuri attacchi della Russia. In questo riguardo, è duplice la loro domanda, già espressa, quantunque non ancora formulata: prima di tutto il possesso d' una stazione pei navigli da guerra anglo-francesi nel mar Nero, e poi la restrizione del numero dei navigli da guerra russi. Quest' ultima condizione è molto offensiva, e l' Imperatore Nicolò non vi si adatterà per certo, finchè non sia esaurita tutta la sua possanza. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Treviso 13 agosto.

N. 12205-Prestito.

AVVISO

Perchè si possa devenire agli opportuni conguagli ed occorrenti imputazioni, relativamente al prestito nazionale volontario, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., rendesi assolutamente indispensabile di conoscere la somma precisa, soscritta per conto di ogni singolo Comune di questa Provincia.

Siccome molte Ditte soscrittrici, all' atto del versamento o consegna delle relative dichiarazioni alle II. RR. Casse ed altri pubblici Ufficii, all'uopo incaricati, non fecero nessuna distinzione, così vengono invitate quelle, che avessero fatto la loro offerta al prestito volontario in forma complessiva per Provincia o Distretto, a produrre, non più tardi del giorno 20 corr., a questa I. R. Delegazione provinciale, la dichiarazione a quali Comuni e per quali importi intendessero di applicare la somma, da loro sottoscritta, mentre, in mancanza di tale indicazione, sarà ritenuta l' offerta pel Comune di domicilio della Ditta.

A tale notifica sono vincolate anche quelle Ditte, che avessero soscritto presso II. RR. Casse ed Ufficii di altre Provincie per conto della Provincia di Treviso o di un suo Distretto in complesso.

Lo stesso vale per le offerte che verranno fatte d' oggi in appresso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale
Treviso, 11 agosto 1854.
L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale
VENIER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 12 agosto.

S. M. l' Imperatore passerà il suo giorno natalizio in Ischl, nel seno della famiglia imperiale, ed alcuni giorni dopo ritornerà a Vienna. *(Fresse di V.)*

Tirolo.

Secondo un dispaccio telegrafico da Brennbichl presso Imst del 10 (*V. sopra*), l' imbalsamazione del cadavere di S. M. il Re di Sassonia fu differita fino all' arrivo di nuove istruzioni da Dresda. Il cadavere ha due ferite alla parte posteriore del capo. Pare che S. M. abbia perduto affatto i sensi immediatamente dopo la lesione. La disgrazia avvenne alle 9 e 3/4 antim., la morte alle 10 e 1/2. Le ulteriori rilevazioni confermano che nessuno è addebitabile di colpa. *(Presse.)*

Il *Giornale di Dresda* dell' 11 porta già la proclamazione dell' assunzione del Governo per parte di S. A. il Principe Giovanni, il quale salì al trono come *Re Giovanni di Sassonia.* *(Presse.)*

Torino 12 agosto.

Bollettino sanitario dei cholerosi in Torino.

Totale generale dal 30 luglio al 10 agosto: — Casi: uomini 13; donne 9: ragazzi 2. Totale 24. — Decessi: 8 uomini; 8 donne; un ragazzo. Totale 17.

N. B. Non sono compresi in questo bollettino i casi nè i decessi, che diconsi occorsi nell' Ospizio Cottolengo, per non essere finora accertata la vera natura del morbo.

La massima parte dei casi di cholera riguarda persone, provenienti da Genova. *(G. P.)*

Genova 12 agosto.

Bollettino sanitario dell' 11 agosto: Casi 101; morti 75, di cui 30 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 52, morti 26. *(G. P.)*

Pietroburgo 5 agosto.

A quel che dicesi, sarebbe arrivata qui oggi un' *importante notizia telegrafica di Vienna*, ricevuta la quale l' Imperatore avrebbe chiamato a sè il cancelliere dell' Impero ed il ministro della guerra, e deliberato con essi (*) *(Presse.)*

Impero Russo.

Scrivono da Odessa in data del 4 agosto: « Le voci qui sparse che le flotte alleate erano comparse in vista di Sebastopoli, ed aveano seco numerosi navigli da trasporto, si fondano sopra una notizia, giunta a questo governatore generale imperiale. Dalla stessa fonte, proveniva la voce che le flotte tentassero di sbarcar truppe presso Balaklava, e non fossero in ciò fare minimamente disturbate dai Russi, perchè Balaklava forma un bacino, nel quale i Russi avrebbero potuto facilmente distruggere con un sol colpo i nemici, allorchè fossero sbarcati. Balaklava è distante solo due miglia da Sebastopoli, con cui è congiunto per mezzo di gole. Oggi si sentì invece che le flotte sono nuovamente partite da Sebastopoli. Una voce, non però garantita, annunzia che Anapa sia stata bombardata per 24 ore dalla squadra del contrammiraglio Lyons. Sul risultato, corrono le versioni più differenti.

« Ieri, apparvero innanziOdessa due vapori nemici, e proseguirono il loro cammino senza parlamentare nè inquietare ulteriormente la città. L' ultimo vapore russo da guerra, che si fermò qui qualche tempo, era il *Vladimir*, il quale, secondo notizie da Sebastopoli, vi ritornò felicemente.

« Del resto, non comparvero qui che singoli vapori russi, i quali portarono o presero dispacci, e si fermarono solo alcune ore. » *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

La ritirata de' Russi procede rapidamente. Il 6 agosto la vanguardia era già passata per Fokschani. Non è più a temersi quindi un conflitto co' Turchi.

Annunziano da Galacz che il 2 d' agosto vi arrivò un corriere del quartier generale del generale Osten-Sachen, coll' ordine di fare i preparativi per lo sgombramento della città. Intanto vengono trasportati a Reni solo gli Ospitali e le munizioni da guerra. Le truppe rimangono pronte a marciare, per poter partire per Reni ad ogni momento.

Secondo notizie da Orsova, vi correva la voce che Omer pascià si recherebbe in persona al confine della Valacchia, per ricevere le truppe austriache al loro ingresso ne' Principati.

Dicesi che una parte dell' esercito de' Balcani sarà trasportata in Asia. Il vuoto sarà supplito colle truppe, che ora si vanno raccogliendo colla leva nelle Provincie europee della Turchia. I vapori della navigazione del Danubio sono giunti felicemente a Giurgevo e Rustsciuk, e la ventura settimana estenderanno i viaggi sino a Silistria.

Lettere da Sofia del 4 annunziano che una gran parte delle truppe, ivi accampate, ricevettero l' ordine di partire per Sciumla, per supplire alle truppe, che partono pel Danubio. La guarnigione della fortezza di Viddino fu ridotta allo stato ordinario ed anche di là si dirigono truppe a Sofia.

Una fregata de' bastimenti inglesi rimasti a Baltscik ha a bordo 50 cannoni, 15,000 fucili e munizione, destinati per l' esercito turco asiatico. Si sono imbarcati sopr' essa anche varii Ungheresi e Polacchi. *(Presse di V.)*

Omer pascià diresse da Frateschti il 1.° agosto corrente al principe Cantacuzeno il seguente rescritto:

« Granlogoteta Cantacuzeno!

« In questi tempi burrascosi noi non vogliamo far conti con voi. Il Padiscià vi perdona tutto ciò, di cui vi rendeste colpevoli, durante l' occupazione russa, essendochè voi credeste di dover agire così nell' interesse dell' infelice paese. L' amnistia, da me pubblicata, resta in tutto il suo vigore.

« Le mie truppe marciano verso Bucarest; curate il loro mantenimento. Procurate sani alloggi e buone provvigioni nell' interno della città per 12,000, uomini e datevi cura di provvedere contemporaneamonte pel mantenimento di 20,000 uomini, che occuperanno un campo fuori della città.

« OMER PASCIA' *Serdar.* »

Inghilterra.

La Camera de' comuni ha diffinitivamente approvato, in terza lettura, il bill, che proibisce a' sudditi inglesi di soscrivere a' prestiti della Russia.

Spagna.

Leggesi nella *Presse*, in data del 9 agosto: « Il corriere di Madrid sembra aver ripreso ora la sua regolarità abituale. Abbiamo ricevuto oggi le nostre lettere ed i nostri giornali del 4. Pare che rimanga ancora a far qualche cosa per ripristinare la calma nelle Provincie. La lotta fu accannita a Barcellona. « « Lettere « scritte da uomini degni di fede, giunte a Madrid lu« nedì sera (31 luglio), ci dice uno de' nostri corrispon« denti, annunziano che da dieci ore un combattimento « accanito è appiccato fra le truppe e gli artieri delle « fabbriche *(despues dies horas hay un fuego hor« roroso)* » » Solo il generale Concha, come già fu detto, riuscì a metter fine alla lotta. Non v' ebbe combattimento nelle altre Provincie; ma parecchie Giunte hanno preso risoluzioni estreme. »

Scrivono al *Messager de Bayonne* da Madrid, in data del 4 agosto:

« Non ostante le voci di partenza, che sono corse, la Regina madre e la sua famiglia continuano a star qui. È vero che la loro partenza era fissata per la notte del 2 al 3, e che il generale di brigata Garrigo doveva accompagnare la Regina Cristina sino alla frontiera; ma difficoltà imprevedute si sono opposte al viaggio, o, per parlare più chiaramente, pare che vi fosse pericolo ad intraprenderlo. »

Un' altra corrispondenza da Madrid, egualmente in data del 4, reca quanto appresso:

« La Regina madre ha tentato di fuggir dal palazzo una prima volta ieri, e una seconda oggi allo spuntar del giorno. La forza, comandata dal toreador Pucheta, l' ha costretta di rientrare precipitosamente. Non posso dire quali conseguenze possa avere questo grave incidente; imperocchè, la popolazione sembra tutta quanta disposta a non permettere l' allontanamento della Regina madre e il suo soggiorno in un paese straniero.

« Giudicate della situazione dell' attuale Gabinetto, il cui zelo e le cui buone intenzioni non sono bastanti per tranquillare gli animi. Gli avvenimenti, che da undici anni in poi hanno travagliata la Spagna, hanno, a torto o a ragione, prodotto e confermato il pensiero che oggi l' allontanamento della Regina madre sarebbe il segnale di gravi disordini, che esporrebbero a' più grandi pericoli il trono d' Isabella II e l' avvenire del paese. »

Cinque ore. « Ho avuto in questo stesso momento alcuni ragguagli autentici sui fatti, succeduti la notte scorsa nel palazzo reale. La Regina madre montava già in carrozza, quando tre gruppi, composti degli uomini di Pucheta, si presentarono all' improvviso, armati di tutto punto: il che obbligò la Regina madre a riguadagnare in tutta fretta la scala sotterranea della *Punta del Diamante.* Gli alabardieri, che circondavano la sua carrozza, protessero la sua ritirata; senza essi, Maria Cristina cadeva nelle mani de' suoi più accaniti nemici Le bande del toreador constano di parecchie centinaia d' uomini, decisi a sagrificare ogni cosa per impedire la partenza della Regina madre da Madrid. »

Francia.

L' *Indépendance belge* cita un fatto, il quale dimostra che le previsioni delle Potenze occidentali, relativamente alla guerra, non sono limitate all' anno presente: « È certo, ella dice, che furono di recente conchiusi contratti con appaltatori per la somministrazione di viveri durante il soggiorno, che la flotta francese tornerà a fare nel Baltico e nei due golfi adiacenti, e ciò per tutta la campagna del 1855. »

Corrispondenze di Marsiglia dicono che regna la massima incertezza, anche tra gli ufficiali, sullo scopo della prossima spedizione, i cui apparecchi si proseguono alacremente. Si parla ad un tempo di lanciare una flottiglia nel Danubio, per appoggiare il movimento d' uno de' nostri corpi d' esercito nella Dobrudscha; d' uno sbarco a Odessa, che servirebbe di quartiere d' inverno agli alleati; e dell' attacco di Caffa. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 3/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120
Londra, per una lira sterlina.	11 42

Belgrado 10 agosto.

Notizie del quartiere generale turco del 7 annunziano che il serdar Omer pascià era in quel giorno a Rustsciuk, che ora è congiunto con Giurgevo per mezzo di un ponte di barche. Il 5 l' I. R. console generale si era recato da Bucarest, in compagnia di un boiaro, da Omer pascià, ed aveva avuto una lunga conferenza con quel generalissimo, dopo la quale era ritornato a Bucarest Nel quartiere generale assicuravasi che la loro missione era avvenuta, in nome del Consiglio di amministrazione valacco, e si riferiva all' occupazione della città per parte degli Austriaci. Pare che i Russi, il 4, non siansi ritirati molto lontani da Bucarest, perchè il boiaro arrivato al campo assicurava che la deputazione sarebbe stata assai numerosa, se molti boiari non fossero stati trattenuti a Bucarest dal timore d' essere arrestati dai Cosacchi, che ancora vanno girando qua e là. L' esercito turco, nel campo fortificato di Giurgevo, è forte di 40,000 uomini, ma non si parla di avanzarsi più oltre nella Valacchia.

Bucarest 8 agosto.

Oggi, alle 4 pom., è arrivato per la seconda volta Iskender-Beg, congiunto colle truppe di Halim pascià. Il totale dei Turchi qui arrivati ascende a 10,000 uomini. S' aspettano per domani altri 5 battaglioni con 4 batterie. La città è tranquilla. *(Presse.)*

Londra 10 agosto.

Lord Clarendon, rispondendo al marchese di Clanricarde, disse che l' Austria, mediante la convenzione stipulata colla Porta, desiderava impedire sollevazioni favorevoli alla Russia nella Servia, nel Montenegro e nell' Albania; ma ch' essa non vuol occupare i Principati senza il consenso della Porta. Lord Redcliffe aveva approvato ciò. In appresso seguì lo sgombro de' Principati per parte della Russia. Mediante Note, scambiate fra l' Inghilterra e l' Austria, il Governo austriaco dichiarò ch' esso non intende ritornare allo *status quo.* *(O. T.)*

Parigi 11 agosto.

Il *Moniteur* contiene la risposta della Russia alla domanda dell' Austria e della Prussia per lo sgombro de' Principati. La risposta del sig. Drouyn di Lhuys alla comunicazione di questi documenti preparò uno scambio di Note. Gli argomenti della Russia ed i suoi proclami si studiano, non ostante le sue sconfitte e ritirate, di presentare onorevolmente lo sgombramento, come una concessione fatta alla diplomazia austriaca. *(O. T.)*

Questo stesso dispaccio è dato ne' seguenti termini dal *Corriere Italiano*:

Parigi 11 agosto.

Il *Moniteur* pubblica la risposta della Russia all' intimazione dell' Austria. In essa, è espressa l' osservazione che la Russia può considerare lo sgombro dei Principati onorevole soltanto in quanto fa con ciò una concessione all' Austria. Il *Moniteur* pubblica una Nota del ministro degli affari esterni al sig. di Bourqueney, colla quale Francia e Inghilterra non accondiscendono ad un armistizio, e dichiarano che le condizioni di pace dipenderanno dalle eventualità di guerra; del resto designano alcuni punti come essenziali.

Parigi 12 agosto.

Secondo notizie da Baionna dell' 11, le Cortes costituenti si riuniranno in una sola Camera.

Madrid 7 agosto.

La Giunta indirizzò ad Espartero ed a' suoi colleghi una dichiarazione, che si opponeva formalmente alla partenza della Regina madre, fino a tanto che le Cortes non abbiano deciso in proposito.

Dicesi che il Ministero abbia aderito ad una tale proposizione.

Trattasi di sopprimere le guardie del corpo della Regina. Voci di abdicazione circolavano per la città, ma debbonsi accogliere con molto riserbo.

Da ogni parte, sorgono pretensioni straordinarie, più di 1000 posti sono sollecitati dal nuovo Governo.

Le spese pel ristabilimento della circolazione a Madrid e la distruzione delle barricate salirono a mezzo milione di franchi.

Il corpo dell' Infante Ferdinando, morto durante i torbidi, fu deposto nelle tombe dell' Escuriale.

Lord Howden, ambasciatore inglese, fu accolto da tutta la Spagna e da Madrid con istraordinarie dimostrazioni di simpatia. *(G. Uff. di Mil.)*

Danzica 11 agosto.

Il vapore il *Nicolai* è qui giunto; 3000 uomini di truppe francesi sbarcarono il giorno 8 presso Bomarsund. I Russi perdettero 8 cannoni. Le flotte unite si trovavano il giorno 8 ancora a Ledsund. Del resto nulla di nuovo.

Stoccolma 11 agosto.

Le truppe francesi ed inglesi sono in possesso di tutto l' Aland. La fortezza, in cui trovansi i Russi, viene bombardata fino dall' 8 corrente. *(O. T.)*

ATTI GIUDIZIALI

N. 13182. **AVVISO.** 3.a pubbl.

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 16, 17 e 18 corrente, alle ore 11 ant., avranno luogo, nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco, i tre esperimenti di subasta di 2,000 staia granone Marocca, stimato giudizialmente austr. L. 13 allo staio, netto da tara e da sconto, alle seguenti condizioni:

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, e sempre verso pronto pagamento in moneta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del prezzo di stima.

Dall' I. R. Tribunale commerciale e marittimo,
Venezia, 8 agosto 1854.
Il Presidente, DE SCOLARI.
A. Simonetti, Aggiunto.

AVVISI PRIVATI.

N. 176. p. p.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia

AVVISA

Che, a completare il numero degli agenti di cambio fissati dalla legge per questa piazza, restano vacanti tre posti, pei quali resta aperto il concorso da oggi a tutto il corrente mese, e non oltre.

Le istanze relative saranno quindi prodotte al protocollo della Camera di commercio, e dovranno essere corredate dei seguenti certificati,

a) di sudditanza austriaca.

b) d' aver raggiunto l' età maggiore.

c) d' aver almeno per quattro anni esercitato qualche ramo di negoziazione o di essere stato per lo stesso periodo impiegato presso una qualche Casa di commercio o di banca.

d) di essere generalmente considerato come uomo probo ed onesto.

In seguito alla presentazione di questa istanza, la Camera ammetterà i concorrenti, ove nulla osti, agli esami, che, a senso della legge 18 marzo 1850, saranno tenuti sotto la presidenza di un consigliere dell' I. R. Tribunale mercantile, e passerà quindi alla nomina loro, salva l' approvazione riservata al Ministero.

Le istanze, prodotte spirato il termine di prescrizione, saranno restituite.

Venezia, 12 agosto 1854.
Il Vicepresidente interinale G. MONDOLFO.
Il Segretario L. ARNÒ.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

(*) Ricordiamo a' lettori la circostanza qui importante, che il telegrafo elettrico tra Vienna e Pietroburgo è ora già compiuto, sicchè, p. e., il principe Gortschakoff l' 8 a Vienna avrebbe potuto comunicare il risultato d' una decisione dell' Imperatore di Russia del 7.

Madrid 7 agosto.
spartero ed a' suoi colle-
poneva formalmente alla
ino a tanto che le Co-
osito.
bbia aderito ad una tale
guardie del corpo della
olavano per la città, ma
riserbo.
pretensioni straordinarie,
tati dal nuovo Governo.
nto della circolazione a
arricate salirono a mez-
inando, morto durante i
e dell' Escuriale.
e inglese, fu accolto da
con istraordinarie dimo-
(G. Uff. di Mil.)
nzica 11 agosto.
i giunto; 3000 uomini
il giorno 8 presso Bo-
cannoni. Le flotte unite
a Ledsund. Del resto
ccolma 11 agosto.
esi sono in possesso di
i trovansi i Russi, viene
e. *(O. T.)*

IZIALI

3.ª pubb.(.)
nte noto:
corrente, alle ore 11 ant.
a sotto la torre di S. Marco,
00 staia granone Marocco,
allo staio, netto da tara e
on potrà aver luogo la de-
el terzo a qualunque prezzo,
moneta sonante a tariffa.
are previamente il decimo
e e marittimo,
SCOLARI.
. Simonetti, Aggiunto.

IVATI.

io ed industria
Venezia
mero degli agenti di
questa piazza, restano
a aperto il concorso
se, e non oltre.
o quindi prodotte al
mmercio, e dovranno
certificati,
iaca.
età maggiore.
quattro anni eserci-
one o di essere stato
o presso una qualche
nte considerato come
one di questa istanza,
renti, ove nulla osti,
egge 18 marzo 1850,
enza di un consiglie-
tile, e passerà quindi
rovazione riservata al
to il termine di pre-
54.
le G. MONDOLFO.
egretario L. ARNÒ.

GIONE
a gran Terrazza, Pa-
one, Bagno, Riva co-
a mezzodì, vicino al
Erberia, con ingresso
sostomo. Giardinetto,
e stufe sette, tutto
fornetto, fornelli ed
ne famiglia. Ricapito
bello, sul 1.º ponte di
mpilatore.
e il Supplimento.)

PROSPETTO III.º

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l'I. R. Cassa centrale.

	fiorini
Valentin Francesco, e moglie, possidente	500
Guadagnin Pietro, per la sua Ditta, Bortolo Guadagnin »	1000
Gradenigo Vittore, pensionato aggiunto di Polizia	100
Sacerdoti della Congregazione di S. Luca	320
Gatterburg Morosini cont.ª Loredana, possid.	72,000
Renier D. Domenico Andrea »	100
Stepsky Felice, I. R. tenencolonnello	1240
Guerra dott. Andrea, possidente	1000
Panciera Adolfo »	200
Casa Penitenti in Venezia	40,860
Cimarosto Sante, possidente	20
Giorda Gio. Batt., parroco	100
Zenza Urbano, I. R. maggiore	100
Cipriotto Angelo, possidente	100
Mioni-Voltolini Amalia »	10,000
Rosenthal Guglielmo e Lodovico, fratelli »	250
Alexich Giorgio »	1000
Ferrari fu Giov. (eredi) »	1000
Gallicioli Pietro »	2000
Cecchini Angelo, anche per la propria Ditta A. Perini Vincenzo »	1500
Sullam Giuseppe Florio »	1000
Sullam Giuseppe di Florio »	200
Fabbricieria di S. Maria Formosa	470
Spangher Giovanni, possidente	100
Mascalchini Bortolo »	20
Combiolli Spiridione »	100
Rodomonte Carlo »	1000
Benvenuti Francesco »	60
Piccini D. Luigi, parroco	500
Marchiori D. Giuseppe, possidente	200
Bertuzzi Antonio »	20
Molessi Lucia, ved. Guidini »	40
Behini Paolo »	20
De Rinaldi Giovanni »	100
Armeni Teodoro »	40
Saviani Giovanni »	100
Sullam Florio »	500
Sullam Costante Marco, Giuseppe fu Benetto e Benetto e Costante fu Marco »	3000
Danieli Giuseppe »	200
Marangoni-Centa Elena »	2500
Lepscky Tommaso »	100
Lepscky-Fantini Angela »	40
Fossati Gio. Batt. Luigi »	1300
Camera di commercio di Venezia	14,000
Calvi dott. Antonio, possidente	20
Weber Gio. Davide ed Amadeo per la loro Ditta Weber eredi Srajer »	1000
Fraccaroli Giuseppe »	6000
Sacerdoti Israel Vita »	8000
Sciepacevich Pietro »	500
Szedläk Giorgio »	100
Angeloni Barbiani Domenico »	3300
Fattutta Antonio »	10,000
Latles dott Angelo »	400
Picelli Giovanni »	100
Parravicini Luigi Alessand. »	80
Ballarin Giovanni »	50
Scattaglia D. Luigi »	20
Riccini march. Girolamo »	3200
Peter Francesco, I. R. colonnello	1000
Albrizzi conte Gio. Batt., possidente	23,000
Bonadei Giuseppe Guglielmo e Compagno »	2000
Grimani Giustinian co. M. Ant. »	400
Fabbricieri di S. Stefano	800
Antoniazzo D. Antonio, possidente	300
Panciera Amalia »	200
Contini Domenico, I. R. maggiore pensionato	200
Brotto Antonio, possidente	300
Albanese Marco »	500
Baranelli Antonio »	300
Gaetano Cesare »	200
Gerardi Nicolò »	400
Rossi Ferdinando, I. R. maggiore pensionato	200
Degli Orefici S. E. bar. Franc., possidente	2200
Girelli Gio. Battista »	1000
Sardagna Antonio Giuseppe »	200
Costantini Tommaso »	1000
Montan M.r Luigi canonico »	50
Galvagna S. E. bar. Francesco »	5000
Pisani Almorò III Gio. Giuseppe »	5000
Milin Antonio e fratelli »	500
Biella bar. Guglielmo »	3500
Pajola dott. Francesco »	40
Burani Valentino »	200
De Wlane-Mantelli Filippina »	300
Leeb Clementina »	400
Tonini dott. Luigi »	20
Fano Emanuele »	1240
Fondo straordinario de' lavoranti della Fabbrica tabacchi	860
Broili Pietro, possidente	80
Broili Anna »	80
Rizzi Sebastiano »	400
Grisoni Giuseppe »	40
Fassetta D.r Valent. »	400
Bembo Luigi »	1000
De Villa Antonio »	20
D'Althan Franc. »	120
Antoniazzo D. Antonio Maria »	200
de Locella baronessa Matilde possidente	400
Mocenigo dott. conte Alvise Franc. »	7000
Bigaglia Pietro »	5000
Signoretti Gio. Batt. »	100
Dall'Acqua Gio. Batt., ingegnere pensionato	50
Grando Luca, possidente	400
Gomich Caterina »	150
Pasini D. Antonio »	100
Persico conte Matteo »	22,520
Zen Antonio »	400
Cecchanin Teresa »	200
Ditta frat.i Goldschmid »	2000
Revedin Luigi per le minori Amalia Matilde ed Ida baronesse Accurti »	6600

Presso l'I. R. Cassa di Finanza in Venezia.

	fiorini
Buffo Angela possidente	300
Gregori Brigida »	100
Penzo Giuseppe »	1000
D. Boegan Antonio »	20
Riedl Odoardo »	40
Rizzardini Odoardo »	100
Brazzà Alessandro »	1000
Marchiori Luigia »	40
Arnold Marietta »	20
Donà dalle Rose co. Gio. »	200
Pigazzi Teresa »	600
Pigazzi Margerita »	600
Rioda eredi Domenico »	50
Fate bene fratelli, Famiglia religiosa id.	120
Vaeni Carlo possidente	500
Milinovich Amalia »	10,000
Descovich G. Battista »	400
Rossi Antonio »	20
Gbin Andrea »	100
Cavallin dott. Bartolomeo, ingegnere	500
Sambo Domenico, possidente	300
Nalesso Andrea »	50
Bortoluzzi Giacomo »	400
Bortolotto Giuseppe »	100
Montoani Lugrezia »	50
Trentin Luigi »	50
Dolcetti Francesco »	140
Battistel D. Antonio »	40
Pavan D. Francesco, arciprete id.	50
Modenato D. Jacopo, parroco	100
Bortolani Eugenio possidente	60
Maresca D. Agostino »	60
Gambarotto Giuseppe »	20
Bianchi Lorenzo »	20
Tagliapietra Giovanni »	300
Bon Luigi »	100
D'Este Bortolo »	150
Barbaro Francesco »	100
Zane Francesco »	20
Scarpa Giovanni »	20
Tagliapetra Giacomo »	240
Bovo Agostino »	20
Pavan Francesco »	50
Regazzo Domenico »	20
Bovolato Luigi »	50
Garbo G. Battista »	20
Barbaro Luigi »	20
Bacciolo Lorenzo »	20
Gambarotto Agostino »	20
Cimarosto Gaspare »	20
Lazzarini Giuseppe »	20
Costantini Liberale »	20
Dalla Motta Pietro »	20
Senegaglia Antonio »	20
Toselli Giovanni »	20
Povolato Antonia »	100
Vianello Giovanni »	20
Petrina Antonio »	50
Lizza Teresa »	20
Scarpa Giuseppe »	20
Borin Moisè »	20
Lizza Giulia »	20
Vianello Sante »	20
Sambo Giuseppe »	20
Spezzamonte Gaetano »	20
Zanucco Giovanni »	20
Dal Moro Domenico »	20
Dal Moro Vincenzo »	20
Pistorello Giovanni »	20
Rosada Sante »	40
Simonetta Andrea »	20
Gioggia Pietro »	100
Mustacchi Alvise »	50
Lanza Giuseppe »	100
Andreotta Bernardo »	200
Graziati Lorenzo »	200
Carbon Marco »	50
Dal Mistro Benedetta »	700
Marinetti Agostino »	60
Serena Angelo »	40
Spezzamonte Giovanni »	50
Frega Giacinto »	50
Cipolat Angelo »	60
Nicchetti D. Giovanni, parroco	100
Bertoni Agostino possidente	20
Ballarin Giacomo »	50
Colleoni Andrea »	50
Penzon Francesco »	20
Petris Giuseppe »	20
Ferro Gioseffa possidente	20
Volo Giuseppe »	20
Piccò Giuseppe »	20
Rizzo Giuseppe »	50
Rizzo Maria »	50
Giusti Antonio »	40
Tellero D. Vincenzo »	50
Civini Antonio »	50
Voyna Maria »	100
Pavini Bora Margherita »	60
Barbaro nob. Francesco »	50
Tiozzo D. Giuseppe »	50
Doria Giuseppe »	100
Paglayen Carlo »	200
Paolucci Dario, pei minori Maria e Teresa id.	400
Manfren Domenico possidente	100
Cutti Giuseppe Vita »	200
Levi Cutti Isabella »	200
Curti Giovanni »	200
Bortolotto Giuseppe »	100
Fabbricieria S. Canziano	200
Franceschelli e Cozzarini (Ditta)	100
Geraldon Bortolo possidente	550
Rallo D. Giovanni »	100
Badini D. Bartolomeo »	100
Schebek Giovanni »	450

Presso l'I. R. Cassa di finanza di Verona.

	fiorini
S. E. Feldmaresciallo co. Radetsky, Governatore generale	9600
Salamoni Antonio, commerciante	1600
Nowach Giuseppe, I. R. capitano	2000
Nadler Giuseppe, I. R. capitano in pens.	100
Sartor Giovanni, merciaio	200
Ruga Pietro, commerciante	500
Ennemann Roberto, »	500
Leuzerodorf Bartol.ª M. Angelica vedova di Tenente coll.º, poss.	300
Gerardi Andrea, I. R. chirurgo militare	100
Poggi Grancesco, poss.	6000
Poggi Giuseppe, Droghiere	1000
Kochmaister Angelo, I. R. tenente colon.	300
Asson Girolamo Samuele, poss.	500
Asson Samuele, poss.	140
Forti Joel Abramo, poss.	2000
Lugo Antonio, commerciante	500
Vanini Giulia, ved. Compagnoni, qual tutrice dei minori Gius. ed Ant. Compagnoni, poss.	20
Delaini Giuseppe »	200
Ferrari Giovanni Battista, »	1000
Ferrari Giovanni Battista Alessandro Antonio Girolamo e Pre Cesare »	1000
Ferrari Luigi, »	300
Pozzani Paolo, »	100
Palazzoli Giuseppe, assessore mercantile	200
Bevilacqua Simeone Antonio, »	200
Salomoni Antonio, »	200
Paulich Giacomo, ingegnere	200
De Bini Ferdinando, poss.	370
Guerrieri co. Vincenzo, »	370
Bolza Luigi I. R. cons. di Polizia in pens.	200
Pigozzi Francesco Sacerdote professore	100
Pellegrini Carlo possidente	1,200
Muzio D. Giovanni »	100
Benini Giovanni »	500
Panziera D. Benedetto »	1,000
Eredi del fu Accordi Luigi	500
Bandini D. Domenico »	100
Peretti Maria »	100
Perinelli Giuseppe »	200
Ambroso Francesco »	200
Pace Mosè »	120
Antonio Agostino »	600
Bajetta Domenico »	20
Verità Pietro Luigi »	200
Heinhùnser Maurizio I. R. capitano per se e moglie Sara Lucchini »	500
Artini Carlotta - Sauro Rosa e Bottari Maria monache	500
Donà Cecilia-Rizzi Anna pe se ed eredi Bragato figlie della Carità	500
Suor M. Cherubina Abbadessa, pel Monastero delle Clarisse detto Maddalene	300
Bernardi Teresa, possidente	200
Elisabetta Guarenti ved. Calcassoli per se e figli »	400
Angeli Francesco »	4,000
Leonardi Gaetano e Comp. Commercianti	1,000
Istituto Centrale degli Esposti	1,500
di Canossa Bonifacio, poss.	24,000
Eredi Bossani Lazzaro »	5,300
Trezza Maddalena nata Felici »	600
Trezza cav. Luigi »	13,340
Balladoro Giovanni »	10,000
Bevilacqua Lazise Giacomo »	2,000
Gonzalis Pietro »	600
Dorigotti Gio. Battista »	200
Kraus Ignazio, possidente	600
Schioppo Luigi »	4,000
Contolini Bernardo »	70
Smania Michiel Angelo ed Alessandro possidente	2,800
Rizzardi Gio. Batt. »	2,000
Bonoris Amalia ved. Smania pei suoi figli minori »	1,600
Toffaloni Sacerdote Tommaso »	200
Da Vico Raimondo »	20
Spinetti Carlo »	20
Pezzana Antonio »	20
Sadin Francesco »	20
Simeoni Francesco »	20
Nicolini Giuseppe »	20
Bonomini Giorgio »	20
Pasini Girolamo »	20
Musetti Gaetano »	20
Pajola Francesco »	150
Magrini Francesco Parroco »	300
Frinzi Ferdinando Ingegnere Civile	100
Rocchetti Giuseppe possidente	2»0
Scolari D. Antonio per suo padre dott. Girolamo »	50
Modena Maggioni Beatrice »	50
Frauttenborg Giuseppe I. R. tenente colonnello »	1,000
Leonotti Luigi, Paolo e Dorigo per loro, e quali rappr. la ditta G. B. Leonotti, possidenti	4,000
Pellegrini Federico e figli	4,000
Buchta Luigi I. R. capitano	100
Pizzolari Antonio »	200
Pizzolari Luigi »	200
Bonetti Giacomo »	200
Barbieri Antonio »	200
Amadi Giulia »	200
Bordoni Antonio, poss.	100
Bordoni Giovanni Battista poss.	100
Gabert Venceslao, I. R. maggiore in pens.	200
Mantoni Sacerdote Antonio, poss.	100
Xubatius Francesco, I. R. tenente	200
Marchesini Luigi, poss.	1000
Schmit Antonio, I. R. capitano in pens.	100
Paronzini Giuseppe, poss.	100
Lenotti Giovanni, »	800
Arvedi Lucidalba, »	6000
Mossurg Nicolò, I. R. capitano in pens.	3000
Sambelli Giuseppe, poss.	50
Zampanelli Sebastiano, »	300
Da Prato Antonio, »	400
Metalli Alessandro, »	100
Giusti Carlo Felice, »	400
Erbisti Teresa ved. Lorenzi, poss.	300
Serini Giovanni Sante, »	20
Basilea Davide, »	1200
Basilea Leon, commerciante	2800
Buri Cipioni, poss.	2000
Brenzoni Giovanni Alvise, assente rappresentato dall' avvocato Guerra Franc., poss.	400
Guerra Grancesco, avvocato	1600
Dalla Verde Paolo, poss.	300
Moass Carlo, »	500
Faccioli Giulio »	400
Maroni Zumbora Carlotta e Banzati Virgilio ed Aurelio, »	1770
Valner Don Giuseppe, »	700
Bevilacqua Marianna, »	620
Marchiori Gaetano, »	620
Bianchi Francesco, possidente	400
Guerra Giuseppe »	340
Cagalli Sante »	300
Milani Giovanni »	300
Moratello Francesco »	300
Luggiato Pietro »	200
Turatti Angelo »	200
Loredan Ter. ved. Facio »	200
Olivato Pietro »	200
Siliotti Gervasio »	150
Duroni Alessandro »	100
Borgiso D. Giuseppe »	100
Venturini Fidenzio »	100
Villa Luigi »	100
Venturini Domenico »	100
Menon Giuseppe »	100
Avrese Castrazaghi Domenico »	100
Pizzolari Cesare »	100
Bordani Zaccaria »	20
Cataldo Antonio »	100
Burri Giambatt. e Guarienti-Burri Anna Giulia »	24,000
Roghi Angelo »	1000
De Weil Weiss Ignazio »	70,000
Gellio Domenico »	50
Zambieri Vincenzo »	170
Girardi Girardo »	100
Carcerieri de Prati Lorenzo »	20
Pesina Angelo e Giov. (fratelli) »	20
Saccomani Gio. Battista e Giuseppe »	220
Manzini Giuseppe e Pre Luigi (fratelli) e Zenti	

	fiorini
Elena . possidente	550
Feorini Andrea »	100
Piccinato Gaetano »	550
Bonanome Giacomo »	200
Zerman D. Andrea e Fortunata »	300
Bruni Gio. Batt. »	1220
Ravignani Angelo »	300
Calabi Angelo Benedetto e Costante »	1500
Belvilieri Antonio Cesare e moglie Rotari Ang.ª »	2600
Orti Ravignani »	2890
Fumarelli Giovanni »	2000
Cipola Giulio »	1500
Benciolini Franc., erede Bortoni, per l'Istituto delle Stimate »	3000
Balestra Rosa ved. Centesini »	1000
Golsmitt (fratelli) »	12,000
Calabi Benedetto »	1500
Direzione della Società israelitica	820
Ravignani Alfonso possidente	1140
Calza D. Carlo »	40
Levi Lazzaro »	3000
Pincherle Mager per sè e quale erede del padre Leon Vita »	7500
Menossi Giuseppe »	20
Guarienti Elisabetta, ved. Calcassoli »	50
Eredità giacente di Elena Suldri Cerci »	1380
Leonardi Gaetano »	600
Sartori Giuseppe »	500
Silvestri Giovanni »	120
Lenotto Franc. Giuseppe per la Ditta Gio. Batt. Lenotti »	400
Vicentini Gio. Batt. »	1000
Suddetto qual committente »	1000
Flocco Vincenzo »	1000

Presso l'I. R. Cassa di Finanza in Padova.

	fiorini
Isaco Moisè Vita, possidente	24,000
Cassinis Gustavo »	20
Ronzani Francesco »	200
Insom Luigi »	500
Brandolese Angelo »	20
Trieste Gabriele, per la Ditta Gabriele q.m Iacob Trieste	40,000
Olivari Angelo	100
Trieste Giacobbe, Leone, Sara d.ª Nina Luzzato	32,100
Morpurgo David	100
Battiston Luigi	20
Cittadella Vigodarzere S. E. co. Andrea	38,000
Melli Luppi Talestri	50
Rebustello Antonio	10,000
Venzetti Tito	450
Zamoni Vincenzo	40
Cappellato Pietro	100
Bettanini Antonio	20
Feldwebel Antonio	100
Bonelli Antonio	100
Cassinis Gustavo	120
D'Urano Marangoni Balbi bar. Elisabetta	200
Mozzi Gio. Maria	40
Bonomo Giuseppe	40
Eisenstudler Bernardo	100
Stut Antonio	760
Hermann Carlo	3,000
Da Zara Giuseppe	40,000
Medoro Giuseppe	100
Corinaldi Michele	8,000
Alessandro ed Alberto co. Papafava possidente	30,000
Riginato Antonio »	20
Consolo cav. dott. Giuseppe »	7,000
Brunelli dott. Antonio »	600
Piccinali dott. Antonio »	50
Giustinian Giacomo pei figli	700
Callegari Ambrogio Gaetano	60
Beretti Egidio	100
Meggiorato Gio. Battista	50
De Lion Giuseppe	5,000
Scotton Lorenzo	20
Turesk Matteo	420
De Lazzara-Malmignati Teresa	1,000
De Lazzara Nicolò e Teresa vedova Malmignati	1,000
Zacro Teodoro	2,000
Guadagnini Domenico, canonico	100
Collotto Antonio	1,200
Pallani Giovanni	200
Dose Bernardo	60
Randi Anna	100

Presso l'I. R. Cassa di finanza in Vicenza.

	fiorini
Rigato Marco, pensionato municipale	100
Folco Priuli Zambelli, Matilde e Folco Lodovico, per se e figli possidenti	30,000
Vurani Luigi, medico-chirurgo municipale di Vicenza	20
Graziani Giuseppe, possidente	20
Manin Benedetto »	1,050
Dunal Leopoldo, cursore pretoriale di Barbarano	200
Bellio Giovanni, maestro di disegno, presso la scuola elementare di Vicenza	60
Paroni Anna, possidente	20
Borgo don Marc'Antonio, possidente	300
Villardi Domenico per sè e fratello Bernardo, commerciante e possidente.	300
Monza nob. Camillo, possidente	10,000
Galleazzi Roncato Lucia »	20
Galleazzi Carlo, ricettore di dogana in pensione	100
Rota dott. Gaetano, possidente	60
Gasparoni don Gio. Battista, arciprete d'Isola di Malo	100
Comune di Molvena	1,000
Borghi Francesco, possidente	100
Rossi Francesco, possidente, per i suoi agenti	1,500
Tornieri Eleonora Dalla Torre	5,700
Dalla Torre Scipione, I. R. maggiore in pensione	800
Rambaldo Carlo, I. R. primo tenente	1,000
Camerlo don Giov., arciprete di S. Michele da Sossano	1,400

Presso l'I. R. Cassa di finanza di Treviso.

	fiorini
Vianello Antonio fu Angelo poss.	2,000
Bartolini dott. Benedetto, I. R. consigliere aulico quiescente	1,000
Marzon Francesco di Conegliano poss.	250
Marchi Giuseppe e Paolo Gio. Battista poss.	750
Giusti nob. Giusto, segretario municipale di Conegliano	100
Trojer dott. Carlo, curatore Amistani	800
Suddetto	40
Maccari D. Vincenzo, Arciprete in S. Polo	200
Prausello Giuseppe e fratelli	400
Suddetto e nipote in Comune d'Oderzo	400
Giandomenici Giov. I. R. Dispens. in Oderzo	200
Rato Alvise, di Portobuffolè	20
Armellini Giuseppe, di Cimadolmo	20
Sanson Natale idem.	40
Tempesta ved. Vendrame Margherita, poss.	40
Zandonadi ab. Giuseppe e fratelli »	120
Cadamuro Antonio »	20
Vendrame Giovanni e fratelli »	60
Rinaldi Serafini Laura, e Bon Teresa, »	40
Pitteri Gio. Battista »	40
Bonotto Elisa, vedova Cicaia »	20
Tacchin Antonio »	20
Bussolin Antonio »	20
Visotto Andrea »	60
Vondrame Lorenzo »	40
Gianella Girolamo, »	60
Sabbadini dott. Antonio »	100
Tomitano Gaspare, »	500
Pelizzari D. Jacopo, »	100
Trezza D. Ignazio, »	200
Marchi Antonio »	40
Buosi Andrea »	40
Chios D. Gio. Battista Parroco »	100
Barzotto dott. Francesco »	20
De Faveri Gio. Battista, medico di Monfunco	100
Masutti dott. Marco possidente	100
Gajo Ferdinando pei minori Alberti »	100
Micheletto Valerio poss.	100
Terni David, suddito Inglese	1000
Ferrari Lorenzo, poss.	20
Scarpa dott. Francesco, pel minore Scarpa Eduardo	1800
Spegazzini Pietro, per minore Zamberland Antonio	500
Suddetto	500
Ambrosioni Terresa, per la figlia Bottignoli Adele	40
Foscarini nob. Felice, poss.	100
Mattei Antonio Maria, in tutela dell'avvocato dott. Zava	400
Ricci monsig. Angelo, pel Canonicato di Casale	200
Giacomelli Luigi	2200
Giacomelli Sante, poss. e negoziante	30,000
Caccianiga Maurizio, poss	300
Rossi Laura, vedova Piazza	20
Tramontini Giuseppe, negoziante	1000
De Giuliani nob. Benedetto I. R. Intendente di finanza pensionato	100
Criveller Antonia vedova Trevisan	20
Chisini Giacomo, poss.	20
Schiaratti Antonio, poss.	50
Sancassa Luigi »	450
Chisini Giuseppe »	20
De Carli Pietro, negoziante e poss.	200
Favero Marco	300
Carnielli D. Francesco, Parroco di S. Lucia	80
Celotti Franc. e Celotti Antonio, poss.	10
Perin Michele »	20
Colombera D. Pellegrino, Cappellano	60
D'Altan co. Giov., per la moglie nob. Angelica Gera	120
Andreatta D. Andrea	40
Pigozzi nob. D. Vincenzo Mansionario	40
De Carli ab. Gustavo e fratelli, poss.	400
Caprioli D. Gio. Batt, Arcipr di Gorgo	200
Favero D. Agostino, Arcipr. di Portobuffolè	1000
De Zorzi D. Sebastiano, Arcipr. di Fossalta	150
Morin Niccoletta poss.	20
Mina Lorenzo »	20
Vendrame Franc., »	20
Breda Giacinto, cursore comunale	20
Bergami ab. Bortolo e fratelli poss.	20
Zandonadi Giovanni »	20
Fabbriceria della Chiesa di S. Michele	20
Ruffin Giacomuzzi Giovanna	20
Belluzzi Antonio, cursore comunale di S. Polo	20
Panizza Giacomo, agente comunale di S. Polo	20
Cobre Luigi maestro comunale di S. Polo	20
Vedova Luigi	20
Vanini Antonio, I. R. commissario distrettuale quiescente	20
Spoler Domenico poss.	40
Cescon Osvaldo »	20
Sud. quale livellario Moncino »	40
Cescon Paolo »	50
Cescon Agostino »	20
Suddetto »	40
Pelizzari Angelo agente comunanale	40
Cescon Leonardo, poss.	20
Cescon Paolo per sè e nip. Ant. »	40
Camilotto Sante »	40
Palù Angelo »	20
Giacomini Giacinto, »	40
Rosolin Antonio, »	20
Breseghello Angelo »	20
Pedron Giuseppe, »	20
Cescon Tiziano, »	100
Mori Tomitano Maria, »	40
Bettiol Antonio, »	50
Beltramini D. Bernardo, »	50
Pizzolato Antonio, »	50
Cristoforo Orazio, »	80
Zenatta Domenico, »	50
Mariotto Domenico, »	40
Conte Ferdinando, possidente	100
Negrin Angelo, »	40
Di Panigai nob. Cesare, »	100
Chiara Andrea, »	40
Pulin Bortolo, »	20
Saccol Giuseppe, »	20
Zanon Giuseppe, »	20
Pulin D. Vincenzo, »	50
Pulin D. Luigi, »	50
Cortesia Martino, possidente	20
Buzzo Giuseppe »	20
Sernagiotto Sebastiano »	4,000
Violetto Giuseppe »	500
Moretti Francesco »	100
Mercato Giovanni »	50
Serena Luigi »	40
Pizzolotto Valentino »	120
Hiemann Maurizio, commerciante in Treviso	3000
Sarcinelli Antonio possid.	20
Fracassi dott. Giacomo, »	40
Fioretti Giovanni »	100
Chies Pietro e fratelli »	160
Fracassi Lorenzo »	60
Zanetti Pietro »	50
Vendrame Francesco »	100
Miotti Luigi »	70
Reghini Gaetano »	100
Piovesan Angelo »	20
Serena Antonio »	50
Pastega Giulio »	20
Nicoletti Antonio »	20
Paladin Paolo per se e Chiara De Faveri »	190
Zanella Luigi »	20
Girotto Antonio »	20
Vidotto Domenico »	40
Mattarolo Mosè »	20
Gobbato Domenico »	4000
Michielin Pietro »	20
Gaggia Giacomo »	500
Gobbato Gaetano »	200
Artusato Francesco per Bertolini Valentino »	20
Ghirardi Giovanni »	20
Bitto D. Giuseppe »	50
Davanzo D. Luigi »	20
Perini dott. Gio. Battista med. in Mansuè	50
Tagliapietra Lazzero possid.	50
Wolten Federico ff. Segr. municip. d'Oderzo	20
Avoledo Francesco cancell. » »	20
Gabrici Antonio Cursore » »	20
Pulzato Frvncesco Portiere » »	20
Segatti dott. Giovanni Medico » »	100
Bissoni dott. Bortolo possid.	200
Anselmi Zorzi Angela »	20
Vezzani dott. Valentino vicario parr. a Motta	60
Mareschi Leonardo »	20
Ferrari dott. Pietro parocco di campagna	100
Belotto Elena possid.	20
Merlo dott. Angelo medico di Gorgo	60
Farrinetti Maria Luigi possid.	20
Giacomini Gio Battista »	20
Molmenti fratelli del fu Pietro »	50
Fabbriceria parrocchiale di Villanova	80
Fabbriceria della chiesa arcipret. di Motta	60
Bortoluzzi Vincenzo possid.	60
Bertoja Agostino »	40
Baseggio Bosilio »	20
Fonda Andrea »	800
Parcianello Giacomo »	20
Zaghetti Pietro »	60
Molmenti Gio. Battista »	40
Bonacchio Marc'Antonio »	50
Padovani Giuseppe e Giacomo »	60
Rosso Giovanni »	500
Tonicello Antonio »	50
Rigamonti Innocente »	40
Sartori Domenico »	80
Burichel Gio Battista »	20
Perocco Giacomo »	20
Doro Isidoro negoziante	50
Nani Giuseppe possid.	20
Guarato Gio. Francesco »	200
Girardini Antonio »	20
Galetto Giuseppe »	60
Canevese Francesco »	20
Covra Luigi »	40
Novelli Luigi »	20
Ruzzini Antonio »	20
Astolfo Gio. Battista negoziante	20
Biondi Caterina porsid.	20
Tonicello Girolamo »	20
Fracasso nob. Antonio »	20
Astolfo Giovanni »	20
Toffanetti Salvatore »	40
Baseggio Luigi »	20
Camol Giuseppe »	20
Basso don Gio. Battista parroco di Noale	60
Bozzo Antonio, poss.	20
Melchiori Girolamo, »	100
Melchiori Antonio, »	100
Rubini Ferdinando, medico in Salgareda	40
Contarini co. Bertuccio, poss.	40
Ravanello Appolonio, »	20
Soligon Poma Antonio, »	50
Micheletto Valerio, »	100
Grotto dott. Giuseppe impiegato di Finanza in pens.	50
Maufrin Domenico, poss.	4000
Bortolo Giovanni, sensale	100

Presso l'I. R. Cassa di finanza in Udine.

	fiorini
Pre Sabbadini Gio. Battista, poss., per se e fratelli, se in 5, 350 se in 4, 300 se in 3 anni.	400
Moroldi Fabio, poss.	500
Poletti Tiziano, »	100
Aprilis cav. Nicolò, »	200
Varisco Antonio, »	50
Cossetti Gioachino, »	100
Cattaneo Minori, »	100
Damiani Luigia ed Anna, »	400
Di Porcia Nic. ed Artico, »	100
Udine capitolo metropolitano	4000
Venerio Antonio, poss. se in 5, 8000 se in 4, 600 se in 3 anni	10,000
Toppo Giovanni Batt., poss.	100
Veneranda Chiesa di S. Pietro e della B. Vergine del Carmine di Bicinicco Distretto di Palma mediante il fabbriciere e cassiere Antonio Venerio. se per 5, 400 se per 4, 300 se per 3 anni.	500
Lupieri Pre Alessandro, poss.	500
Berghinz Cristoforo, »	3400
Milanesi Cristoforo, »	100
Manganotti Giovanni Batt., »	40
Colombicchio Antonio, »	100
Pisolini Pre Gio. Batt., »	100
Tinti Girolamo, »	500
Chiesa filiale di S. Floriano di Plaino	140
Gobbi Bortoli Giovanna, poss.	40
Ballico Giuseppe, »	300
Travani Elena pei minori suoi figli.	60
Bonin Giacomo, poss.	50
Civran Giobbe Anna, »	20
De Marchi Antonio, » se per 5, 1700 se per 4, e 1400 se per tre anni.	2000
Tinti Giobbe Teresa, poss.	20
Venier Sebastiano, »	50
Querini Giovanna, »	50
Civran Ambrogio, «	200
Muzzati Simeone, »	100
Trevisan Antonio, »	50
Dematia detto Pajer Osv. »	20
Beretta Ant. per se e moglie C.ª Dorotea. se per 5 anni, 1600 se per 4 anni, 1200 se per 3 anni.	2000
Poschiatta Agostino, poss.	150
Ceselini Antonio, »	20
Bonin Domenico, »	50
Quaglia Giacomo, »	50
Blat Martino, »	150
Scotti Giov. Battista, »	50
Sam Andrea, »	20
Nicoli Gio. Battista, »	40
Dal Molin Vare Angela, »	40
Zuletti Giovanni, »	50
Panizutti Autonio, »	100
Perotto Tommaso per la Ditta Perotto e Malfante »	50
Civran Antonio, »	50
Marcolin Antonio, »	100
Co. Cattaneo Girolamo, »	650
Schmett Griot Giov., »	2000
Suja Candiani Domenica, »	200
Sicher Gio. Battista, »	300
Codeleoncini Luigia, »	20
Perissutti Elisabetta »	20
L'amministrazione della sostanza di Grisi Alessandro	100
L'Amministrazione della sostanza di Castellani Giovanni Battista	500
Dessenibus Antonio, poss.	100
Belgrado Giacomo, per se e fratelli	500
Lorenz Giuseppe, »	50
Vanoni Giuseppe, »	40
Codolini Francesco, »	120
Plazzogna Vincenzo, »	200
Trento Federico per se, e figlio Antonio	1200
Zennaro detto Paja Giuseppe, poss.	100
Centazzo Giovanni, »	400
Chiesa Arcipretale di S. Mareo di Pordenone.	1575
Civran Pre Pietro, poss.	50
Cantoni Angelo, »	20
Sicilotti Girolamo, »	20
Damiani Francesco, »	200
Serafino Mazzolini Giacomo, »	20
Coradini Carlo, » se in 5, 1760 se in 4, 1320 se in 3 anni ripartibile.	2200
Porta Pietro, poss.	160
Taglialegne Anna, » se in 5, 140 se in 4, 100 se in 3 anni ripartibile.	180
Taglialegne Antonio, poss. se in 5, 500 se in 4, 380 se in 3 anni ripartibile.	660
Orsetti Giovanni, poss.	100
Dott. Martina Giusep., »	1000
Nigris Giuseppe, »	600
Zaudegiacomo Giulio, »	20
Prete Venturini Antonio »	200
Fabbricieria della Chiesa di S. Andrea di Paderno.	40
Gaspari Gaspare Luigi »	2,000
Fabbricieria della Chiesa di S. Gio. Batt. di Latisana	140
Marangoni Rosa »	20
Donati Agostino »	600
Boro Antonio »	40
Ugel Marelloni Antonio »	40
Basetti Giuseppe »	40
Daiguzzi Andrea »	40
Pelizzari Gio. Maria »	60
Da Re Andrea »	20
Poletti Francesco »	40
Carnieli Prete Carlo »	60
Orgnani Massimiliano »	1,000
Tommasini Antonio pei minori suoi figli Giacomo e Luigi »	270

Presso l'I. R. Cassa di Finanza di Rovigo.

	fiorini
Sacchini Rosa »	200
Sgarzi Giovanni »	4,000
Asson Samuele »	500
Toaldi Tranquillo »	300
Tonoli dott. Luigi »	200
Cavazzani Giuseppe »	450
Flumiani Giacomo »	300
Grotto nob. Ercole »	1,000
Zencella Teresa, Fortunato, Andrea »	170
Angeli nob. Domenico »	10,000
Camerini Cristoforo »	60,000
Gobbati Tomaso »	8,000
Cozza nob. Francesco »	600

MERCORDÌ 16 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 184

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 *agosto.*

Per ordine Sovrano, la Corte vestirà il lutto per la morte di S. M. Federico Augusto, Re di Sassonia, per sette settimane, incominciando da oggi, 11 agosto; cioè, nelle prime 3 settimane, dall'11 sino al 31 agosto, il lutto profondo; e nelle ultime quattro settimane, dal 1.° sino a tutto il 28 settembre, il mezzo lutto. Le vigilie avranno luogo oggi alle 5 ore p. m., e la messa, funebre domani mattina nell'I. R. chiesa parrocchiale di Corte. *(F. Uff. di V.)*

Altra del 13.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si degnò graziosissimamente di accordare ai detenuti politici Costantino di Omasta, Domenico Marchiori, Giovanni Zoni, Stefano Horvath, Giuseppe Horvath, Giuseppe Banyi e Stefano Dombay, la grazia del rimanente tempo di detenzione; d'accordare a Francesco Duras che l'arresto d'inquisizione venga compreso nella pena; a Ladislao di Nemeth e a Rodolfo Gablenz la commutazione della pena di lavoro di fortezza in quella di arresto di fortezza senza ferri; e a Giovanni Kaldrovics la commutazione della pena di lavori di fortezza in quella di semplice arresto, col trasferimento in una Casa di pena civile.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 16 *agosto.*

Lo sgombramento della Valacchia da parte dei Russi, dava occasione al *Journal des Débats* di discorrere e commentare nel seguente modo i fatti della guerra al Danubio, sino a quel punto:

Ora che l'esercito russo sgombra la Valacchia, si chiede che cosa e' sia andato a fare sulle sponde del Danubio, e qual frutto abbia ritratto da tale campagna, quello in fuori di perdere più che 20,000 uomini per ferro e per malattie, di rovinare le Provincie danubiane, d'agguerrire grandemente l'esercito ottomano, di chiamare gli eserciti anglo-francesi nel mar Nero e sul Danubio, e di porre a ripentaglio la potenza russa in una guerra, che diventa sempre più grave.

I Russi passarono il Pruth nel luglio dello scorso anno; eglino occupavano già in forza le rive del Danubio, quando la Turchia prese bravamente il partito di dichiarare la guerra alla Russia nel mese di settembre 1853. Trascorsero dunque undici mesi, dacchè incominciò la guerra, sino al presente. I Russi ben avevano il tempo di eseguire qualche grand'operazione in tal intervallo, e molto prima dell'arrivo delle truppe ausiliarie anglo-francesi, che non apparvero se non nel mese di giugno.

Non si poteva più rifare la campagna di Diebitsch nel 1829, per la strada di Varna al golfo di Burgas, giacchè le flotte alleate forzavano la marina russa a rinchiudersi nel porto di Sebastopoli. Tuttavia, era necessario un piano di campagna, uno scopo: aver in mira un punto oggettivo, come dicono gli strategi. Ora, in tutt'i movimenti, eseguiti in undici mesi, l'osservatore non discerne un piano certo e ordinato. Sembra non pertanto che i generali russi abbiano avuto per qualche tempo il disegno d'operare con le loro estremità di passare il Danubio presso Viddino e di spingersi sopra Sofia, per girare i Balcani. Avrebbero sollevata la Servia contro la Porta, e si sarebber trovati sul fianco sinistro dell'esercito ottomano.

Quanto alle sussistenze, le avrebbero tratte dall'Ungheria e dalla Servia, pel Danubio, e poi per la strada maestra di Belgrado a Nissa e Sofia. Per verità, sarebbero occorsi a ciò due eserciti, una per l'operazione offensiva, l'altro per guardare i Principati, ed assediare o bloccare le fortezze turche del Danubio. Comunque ciò sia, il piano ne fu formato, a giudicarne dalla grande massa di truppe, accumulate a Bucarest, nella piccola Valacchia, a Crajova; regione, che, nelle sei campagne precedenti, dal 1808 al 1829, non avevano sostenuto se non una parte secondaria, e non era stata occupata se non da un piccolo corpo di 6 in 8000 uomini. Nel 1853 e 1854, vi si portarono due corpi d'esercito.

Ma i Turchi avevano fortificato Calafat, sulla sponda valacca del Danubio. In luogo d'attaccarveli di buon'ora e rincacciarli sull'altra riva, prima che i lavori fossero terminati, si lasciò loro il tempo di render quella cittadella una vera piazza forte, che potè poscia sfidare gli sforzi del nemico. Era quella la sola fortezza, che possedessero i Turchi sulla sinistra del Danubio; ma ell'acquistava tale importanza, che non si poteva lasciarla dietro di sè per mettere piede in Servia. Il piano ideato fu di poi abbandonato, o per le rimostranze dell'Austria, la quale non voleva un'insurrezione serviana sulle sue frontiere, o perchè l'esercito russo non si trovasse forte abbastanza per eseguirlo, ad onta della pomposa enumerazione de' suoi corpi d'esercito e de' suoi rinforzi.

Da quel momento, non v'ebbe più altro piano, che quello d'occupare tutta la linea del Danubio, senza spingere le operazioni di là da esso. Ma l'esercito ottomano erasi formato con una rapidità proprio sorprendente. Essendo la tattica europea passata finalmente ne' costumi della nazione, le truppe regolari offrivano consistenza, e le irregolari, ad onta della loro indisciplina, erano utili scorridori, alla maniera de' Cosacchi. I pascià turchi, non si sentendo abbastanza forti in tattica e strategia, per dare battaglia in campagna aperta, si limitarono saviamente ad una guerra difensiva. Ma c'è differenza fra una difesa inerte ed una difesa attiva, con riprese offensive; e quest'ultima appunto fu eseguita da' Turchi con molto vigore ed alacrità. Sin dall'inverno del 1853 al 1854, e' davano già combattimenti parziali frequentissimi, e non ristettero fino al presente di molestare il nemico. Si venne a pugne frequenti pel possesso delle isole del Danubio, fra Rustsciuck e Giurgevo. Ogni di ci si annunziavano combattimenti, seguiti sulla linea del Danubio; ed essi erano abbastanza importanti per dar motivo a grandiosi bullettini russi. L'invasore era ridotto a difendersi, a fortificarsi a Giurgevo e Bucarest, in luogo di fare progressi; e la guerra presentava lo spettacolo singolare di due eserciti sulla difensiva, e che si fortificavano l'un contro l'altro.

L'iniziativa de' movimenti offensivi fu presa quasi sempre da' Turchi. Fra' combattimenti numerosissimi, ch' e' diedero in questi undici mesi, l'Europa notò soprattutto quelli di Oltenizza, di Csetate e di Caracal. A Oltenizza, eglino fecero un passaggio arditissimo del Danubio, in presenza del nemico; si mantennero sulla riva sinistra ben quindici giorni, in trincee di campagna, e non si ritirarono se non se all'accostarsi di formidabili masse russe, senza essere intaccati, evitando con ragione di porre in compromesso il solo esercito dell'Impero ottomano in una battaglia generale. A Csetate, la guarnigione di Calafat, in una sortita vigorosa e ben immaginata, sbaragliò la divisione russa di blocco. A Caracal, sulle rive dell'Aluta, nella piccola Valacchia, una divisione di cavalleria russa soggiacque alla medesima sorte, e perdette la sua artiglieria. Da ultimo, il combattimento del 7 luglio, a Giurgevo, nel quale i Turchi, prendendo l'offensiva, s'impadronirono di quella città, fu un combattimento de' più vivi, e che fece grand'onore alle truppe ottomane. Certo, i Russi ebbero il vantaggio anch'essi in più d'un affrontamento parziale; ma non si vede ch'abbiano conseguito un risultamento proporzionato alla loro superiorità in tattica, in istrategica ed in maneggio d'artiglieria e cavalleria.

In fine, i Russi abbracciarono un nuovo piano, che si attribuisce all'Imperatore Nicolò, il quale comandò per suo esercito in persona nella campagna del 1828; piano, che il vecchio maresciallo Paskewitsch fu incaricato d'eseguire. Egli cominciò col ristringere la fronte dell'esercito, il quale occupava una linea di ottanta leghe, da Calafat sino al basso Danubio. La piccola Valacchia venne sgombrata, e si occupò la Dobrudscha fino al vallo di Traiano, ed anzi fino a Basardscik, in vista dell'assedio di Silistria, ideato a Pietroburgo. Non si capisce per quale scopo siasi intrapreso tale assedio. Se i Russi acquistavano, con l'espugnazione di quella piazza, una buona testa di ponte sul Danubio, non erano loro più possibile approfittarne per avanzarsi nell'interno della Turchia, come nel 1829, dacchè le truppe anglo-francesi incominciavano a sbarcare a Gallipoli. Sembra quindi che si assediasse Silistria unicamente per far colpo sulla pubblica opinione in Europa, e mostrare d'aver fatto qualcosa d'un po' luminoso, nel corso di tale campagna.

Ma la guarnigione di Silistria si difese con una costanza eroica per trentacinque giorni. Tutti gli sforzi de' Russi andarono a rompersi ad un'opera avanzata, l'Arab-Tabia, fortificazione di terra, ove quattro assalti furono rispinti sulle macerie, quando quell'opera era conquassata dall'effetto di due mine e dal fuoco di trenta cannoni. Omer pascià se ne stava saviamente in osservazione, appoggiato alla piazza di Sciumla, e a buon dritto fidente nell'ostinata energia de' difensori di Silistria. Intanto, l'esercito anglo-francese cominciava a sbarcare a Varna, ove si trovò in breve forte di 50,000 uomini, ed ove nuovi rinforzi lo raggiugnevano ogni dì per recarlo a quasi 100,000 uomini. Allora l'esercito russo abbandona con un certo precipizio l'assedio di Silistria; il maresciallo Paskewitsch, ferito, aveva già lasciato il comando. Poco appresso, l'esercito russo incomincia lo sgombramento della Valacchia, senza esservi costretto dagli alleati, ma cedendo, come si afferma, alle minacce dell'Austria, che raccoglieva grandiose forze al suo confine della Transilvania.

Tal mossa di sgombramento si stava appunto eseguendo, quand'ecco giugnere improvviso da Pietroburgo un contrordine. I Russi si ravviano quindi al Danubio; ma, poco appresso, un contrordine diverso venne a prescriver di nuovo lo sgombramento diffinitivo, ed in questo momento il loro esercito si ritira. E' sgombrano Bucarest, un anno dopo averla inutilmente occupata. È impossibile assegnare motivi ed uno scopo positivo a tutt'i movimenti, che precedettero il movimento attuale. Quanto a questo, ognun può capire ch'esso è cagionato dagli apparecchi degli alleati per una grande spedizione in Crimea. Il quartier generale russo è portato a Kicheneff, nella Bessarabia, vicino alle sponde del Dniester, d'onde si troverà meglio in grado di tener d'occhio così le mosse ed il contegno dell'Austria, come i tentativi degli alleati contro una parte qualsiasi della Russia meridionale.

In somma, dopo un'invasione minacciosissima ed un grande sfoggio di forze sul Danubio, il Gabinetto russo è ridotto ora a stare sulla difesa nel proprio suo territorio, ove ormai stanno per compiersi i grandi avvenimenti.

Ateneo veneto.

Nella sessione ordinaria del giorno 17 del corr., il socio corrispondente, consigliere Gio. Battista Malenza, leggerà una sua memoria: *Sulla moralità delle liti.*

Il Vicepresidente CALUCI.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Innsbruck 10 *agosto.*

Oggi, la somma totale delle soscrizioni in tutta la Provincia ascendeva a fior. 6,405,579 car. 36.

Il *Deutsche Volksblatt* scrive: « Alcuni mercanti di drogherie e colori, nonchè alcune imprese industriali di Stuttgart, che sono interessate nel commercio coll'Impero austriaco, hanno deliberato di partecipare al grande prestito nazionale con soscrizioni private, ed una grande Casa bancaria di Stuttgart ne ha assunto la mediazione.

« A quest'impresa, osserva lo stesso foglio, possono partecipare specialmente i capitalisti, gl'industriali e mercanti all'ingrosso, perocchè i rapporti politico-commerciali richiedono che i Virtemberghesi, interessati particolarmente nel commercio coll'Impero austriaco, esprimano le loro simpatie per una pronta effettuazione di quella grande e significante operazione finanziaria. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste* 14 *agosto.*

Rileviamo con sommo piacere che S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia fece il dono d'un calice d'argento, riccamente dorato, alla nuova chiesa di San Giacomo in Rena Nuova. Andiam lieti di pubblicare ciò, quale novella prova come l'eccelsa famiglia imperiale in ogni incontro dimostri i religiosi suoi sentimenti e l'affezione a questa nostra città. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *agosto.*

Il giorno 8 corrente cessava di vivere in Napoli, donna Zenaide Carlotta, Principessa Bonaparte. Roma ha udito con dolore questa infausta notizia, perchè ha perduto nell'estinta Principessa un vero ornamento delle distinte dame romane. *(Giorn. di R.)*

Una Notificazione dell'em. Cardinale Antonelli annunzia ch'è mantenuto, nell'esercizio del corrente anno 1854, l'aumento di un bimestre di dativa reale e suoi accessorii. Tale aumento sarà ripartito in tre rate eguali, da pagarsi in ciascun bimestre, cominciando dal quarto prossimo.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 *agosto.*

Ci scrivono da Asti il 10 corrente: « Il dì 7 andante, alle ore 3 e $1/2$ pomeridiane, un gran temporale con gragnuola ha devastato i territorii di Villafranca, Cantarana ed alcuni altri circonvicini.

« Correva da S. O. verso il Nord, e la grandine fu tale, che nel termine di mezz'ora distrusse ogni raccolto. I vigneti furono flagellati in modo, che non vi rimane più foglia.

« Il danno lamentato è assai grave, ma non si saprebbe per ora calcolarne l'entità. *(G. P.)*

Cagliari 7 *agosto.*

Lo stato sanitario della città e di tutta l'isola continua ad essere sodisfacentissimo. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Scrivono da Napoli, il 3 agosto, al *Parlamento* di Torino, che dal 15 luglio al 1.° agosto più di 85,000 persone aveano lasciato quella città.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *agosto.*

Reduce in Firenze fino dal 10, S. E. il duca di Casigliano ha la mattina dell'11 riassunto il portafoglio del Ministero degli affari esterni. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 *agosto.*

Nel 1.° corr., giunsero in Helsingfors gl'Inglesi, fatti prigionieri all'attacco di Carleby. Erano scortati da un distaccamento di Cosacchi. L'Imperatore, mediante il generale Osten-Sacken, ha fatto ringraziare il ceto mercantile di Odessa, che ha offerto di stabilire una comunicazione telegrafica a proprie spese tra quella città ed Otschakoff.

Si sa ora nel pubblico che le truppe russe sgombrano la Valacchia. Ma ciò vien considerato come una operazione strategica, tendente ad aver più truppe da adoperare in altri siti, ed a prendere una posizione concentrata. Di pace non parlasi in nessun luogo, e chi la brama non osa dirlo, perchè il vecchio partito russo, che anela alla guerra, domina la pubblica opinione. Sembra però che le largizioni volontarie non iscorrano abbondanti, come prima.

Negli ultimi tempi, furono recate a notizia del pubblico soltanto offerte isolate. Il Ministero della marina, onde incoraggiare le fabbriche nazionali di tela da vele, ha risoluto di aprire in avvenire un incanto generale di quella tela pel bisogno della flotta russa del Baltico. *(Presse di V.)*

Nel *Moniteur de la Flotte* leggiamo la seguente descrizione del forte nelle isole Aland:

« Bomarsund componesi di tre opere staccate, due torri ed una lunga linea di batterie. Le torri, l'una rotonda e l'altra ottagona, sono piantate isolatamente su due creste di roccia interamente nude. L'accesso alle medesime non è difeso che da un largo fosso di cinta. Ai piedi della roccia, che porta la torre ottagona, si distende, in riva al mare, una lunga facciata circolare, la cui metà a sinistra componesi di caserme, e l'altra metà di casematte per batterie. È l'opera più forte: vi si contano 72 cannoniere. I Russi avevano incominciato a costruire una seconda linea di batterie avanti la rotonda, ma la lasciarono incompiuta. Una sola batteria di terra di cinque cannoni si protende un miglio innanzi di sotto agli alberi.

« Difficilmente si può formarsi un'idea dell'aspetto desolante di quella riva, senza indizii di villaggi, e sparsa soltanto di miserabili casolari. Da otto giorni non vi si scorsero che le sentinelle, cambiate ogni tratto. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 3 *agosto.*

I preparativi di guerra procedono con alacrità maggiore che nel principio della guerra. Entro cinque giorni, devono esser pronti 72,000 sacchi, ripieni di terra o sabbia, per poter prestamente costruire trinceramenti. Ufficiali del genio stranieri vengono sempre accettati in servizio del Governo, e mandati al Danubio per ricostruire le piazze forti smantellate dopo la pace di Adrianopoli.

Una Commissione composta di Derwisch pascià, direttore della Scuola militare, del noto letterato armeno Daud Oglu, fu segretario d'Ambasciata a Vienna, e del conte Ludolf, addetto all'I. R. Internunziatura, partirà pure alla volta del Danubio.

Il Governo fece una requisizione di tutti i piroscafi privati turchi adoperabili, onde valersene per trasporti e per armarli. Qui è sparsa la voce di una nuova vittoria dei Turchi sui Russi sotto le mura di Bucarest! Si dubita d'una voce, che dice le truppe ausiliarie aver già vittoriosamente eseguito uno sbarco presso Sebastopoli!

In fiera scoppiò nuovamente e con forza a Varna; un legno proveniente da lì ebbe 14 morti durante il viaggio. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 9 *agosto.*

Alla Camera dei lordi, sessione del 7 agosto, dopo la sanzione data a parecchi bill d'interesse pubblico e privato, lord *Brougham* presentò una petizione del Comitato dei mercanti associati per l'unità di legislazione commerciale nel Regno Unito in favore del bill sugli effetti di commercio.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 7 agosto, l'ordine del giorno recando la terza lettura del progetto relativo all'acquisto di titoli d'imprestito russo, sir *S. Kelly* propose che all'articolo 1.° fosse sostituita una disposizione in favore degli acquisti fatti dalle Case inglesi stabilite nei paesi esterni.

Il *solicitor general* si oppose a questa proposta, invitando la Camera a non modificare le disposizioni della legge contro l'alto tradimento e respingere quindi l'emendamento Kelly.

Il sig. *Hume* avrebbe voluto che il bill fosse rinviato ad un'altra tornata.

Lord *Dudley Stuart* difese il bill, che ha già in suo favore un triplice adottamento, a maggioranza di tre contro uno.

Lord *John Russell*: In tesi generale (disse), il bill non è che l' applicazione del codice esistente, giusta il quale prestar danaro a un nemico straniero costituisce un atto d' alto tradimento. Del resto, le disposizioni primitive del bill paiono preferibili all' emendamento proposto da sir S. Kelly.

La Camera, dopo aver respinto l' emendamento ora detto, andò ai voti sull' adottamento del bill, e ne risultò una maggioranza in favore del medesimo di 38 voti contro 13. *(V. le Recentissime di lunedì.)*

Al principio della sessione del giorno 8, la Camera dei comuni discusse gli emendamenti della Camera dei lordi al bill sui maneggi frodolenti in materia elettorale. Lord *John Russell* domandò la ratificazione di questi emendamenti, che, di fatto, furono in parte adottati dalla Camera.

Alla partenza del corriere, continuavano i dibattimenti sullo stesso proposito.

I capi più ragguardevoli del partito liberale, fra cui si notavano lord John Russell, lord Palmerston, sir W. Molesworth, lord D. Stuart, il sig. Cobden, ec., offersero, domenica, 6, al sig. Hume il suo ritratto, magnificamente dipinto, come un attestato di stima pei lunghi e segnalati servigii, da lui resi alla loro causa. Fu lord John Russell che lesse l' indirizzo: il sig. Hume fece una risposta, che fu vivissimamente applaudita.

SPAGNA

Una corrispondenza dell' *Indépendance belge*, in data di Madrid 2 agosto, così narra un fatto, accennato nella Gazzetta d' ier l' altro:

« Sembra che il duca della Vittoria, in una conferenza recente col conte di Lucena, avesse proposto, come misura d' ordine, l' esilio immediato della vedova di Ferdinando VII. Il generale O' Donnell, alludendo a' fatti d' un altro tempo, in cui Maria Cristina aveva preparato all' esterno le fila d' una controrivoluzione, avrebbe, si dice, risposto a Espartero che, non appena la Regina madre si allontanasse dal territorio spagnuolo, la testa di lui, quelle di tutt' i generali, che aiutarono ad abbattere il reggime della *camarilla*, la tranquillità, la sorte del paese, tutto si troverebbe in pericolo. I timori d' O' Donnell, corroborati dalla memoria della controrivoluzione, che Maria Cristina operò nel 1843, avrebbero fatto profonda impressione sul duca della Vittoria.

« O' Donnell avrebbe aggiunto, sempre secondo le voci, che corrono, che, invece di decretare l' esilio della Regina madre, converrebbe esigere, da parte sua, il versamento nelle casse del Tesoro, vuote adesso, d' una somma di 150 milioni di reali (33,125,000 fr.). Non mi fu detto finora qual sia stata la risposta del duca della Vittoria a tale proposizione. »

Ecco alcuni passi del carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 3 agosto:

« Il popolo spagnuolo, sì grave, sì serio, sì composto, volge adesso alla canzone, in forza dell' imitazione francese, sì costantemente seguita in tal rivoluzione. Si vende per le strade: *La partenza di mamma Cristina*; — *Il viaggio forzato di madonna Cristina.*

« La Regina Isabella, che non si è ancora mostrata in Madrid, vi si mostrerà fra breve. Ella temeva, lasciando sua madre sola al palazzo, che si facesse forse qualche tentativo contro di essa. Si parla sempre della confisca d' una parte de' beni di Maria Cristina. Vi sarebbero altre confische ancora, che cadrebbero su' beni degli antichi ministri. Si parla assai della revisione degli appalti di strade ferrate, e soprattutto di quelli deliberati ad alcune creature del cessato Governo.

« V' ho già detto quel ch' io pensava di tutte queste misure, le quali hanno il torto d' essere intaccate d' uno spirito di reazione e di violenza; ma l' ultima avrà inoltre l' inconveniente di ritardare ancor più l' andamento delle pubbliche costruzioni, in un paese, in cui elle vanno già troppo lentamente. La revisione degli appalti dee colpire i sigg. Gandara, Rivas, banchieri, ec., ma soprattutto il sig. Salamanca.

« Espartero, sotto la bandiera del quale si raccolgono finora tutte le gradazioni liberali dell' opinion pubblica in Spagna, adopera in nome della Regina da vero re. Egli è un uomo accessibile a tutt' i consigli, timido e circospetto nel suo contegno politico; amò sempre d' avere al fianco un amico, un consigliere, come per alleggerirsi il peso della responsabilità. I suoi nemici dicono ch' egli ha bisogno di tale soccorso; ma non bisogna creder loro sulla parola.

« Altra volta, questa parte di consigliere intimo era sostenuta dal generale Linage; ora quel posto delicato sarà occupato, dicesi, da D. Alende y Salazar, che fu incaricato, come si sa, di portare alla Regina le condizioni del duca della Vittoria. Il generale Linage, che morì tre anni fa, era, credo, un Francese, la cui famiglia è originaria del Delfinato. Espartero aveva in lui una illimitata fiducia.

« Il duca della Vittoria assunse un' impresa difficile, e tutto il suo prestigio dipende ora da' suoi atti. Avrà bisogno di risolutezza per vincere gli ostacoli, che già gli sorgono innanzi. Non voglio solamente parlar qui delle impazienze della libertà, che si possono pur calmare con buoni provvedimenti; ned ho in mira le speranze, poste in campo dal partito carlista. Ma vi saranno ostacoli personali, poichè i partigiani di Narvaez, a fronte dell' inazione un po' forzata del Governo, immaginano già il ritorno di quel generale, uomo di Stato, agli affari.

« Alcuni giornali del partito liberale cominciano già a mormorare della grande fortuna, a cui giunsero i generali del partito progressista (in virtù de' decreti del nuovo Governo, che conferì loro le prime cariche). Si lasciano dire; ma ha in ciò un germe d' opposizione per l' avvenire.

« L' opposizione! . . . Ella comincia, del rimanente, a manifestarsi già in varii punti dell' orizzonte. V' ho detto quel che si pensava della composizione del Ministero, e conoscete le pratiche, fatte appo Espartero dalla Giunta e dai capi di barricate. Del resto, il giudizio era forse alquanto precipitato; poichè i sigg. Santa Cruz, ministro dell' interno, Lujan, ministro delle pubbliche costruzioni, e Alonso, ministro di grazia e giustizia, non giunsero ancora a Madrid. E' sono aspettati con una certa impazienza, poichè si tratta di decidere la gran questione delle elezioni.

« In questo momento, il gran soggetto delle discussioni è il sistema elettorale da stanziarsi: esso agita molto i circoli e le adunanze. Gli uni non vogliono la legge del 1845, che i suoi autori rinnegarono in piena assemblea; gli altri rispingono quella del 1839, che trovano insufficiente per le congiunture attuali: molti chieggono il suffragio universale.

« A' travestimenti, adoperati per aiutare la fuga di personaggi compromessi, potete aggiugnere questo: Arana, il capitano della compagnia delle guardie del corpo della Principessa, il favorito, di cui i cessati ministri piaggiavano l' influenza e ricercavano la protezione, se ne partì in arnese da corriere di Gabinetto, e giunse in Portogallo. Nel momento del pericolo, ognun mette a profitto i suoi mezzi migliori; ora, il sig. Arana è spertissimo cavaliere. »

FRANCIA

Parigi 10 agosto.

S. M. il Re de' Belgi ha conferito a S. E. il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esterni, la gran-croce dell' Ordine di Leopoldo. *(Moniteur.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 agosto.

Alcuni giornali annunziarono a torto che l' Imperatore non sarebbe di ritorno a Parigi pel 15 agosto. Soltanto S. M. l' Imperatrice rimarrà a Biarritz, e si recherà alla festa di ballo, che debbe darsi a Baionna, in occasione della festa dell' Imperatore.

Una lettera in data dalle isole Aland, del 1.° agosto, annunzia che, prima di recarsi dinanzi a quelle isole, i generali francesi visitarono (com' è noto) Stoccolma ed ebbero una lunga conferenza col Re Oscarre. Si ritiene di sapere da buona fonte che il Governo svedese, per uscire dalla sua neutralità, domandi: che l' Inghilterra e la Francia gli guarentiscono il possesso della Finlandia e delle isole d' Aland, e che gli si dia un sussidio di 25 milioni di franchi per pagar le sue truppe. Si dice ancora che il Re Oscarre chiegga il comando supremo delle truppe anglo-franco svedesi, adoperate contro la Russia; ma si spera ch'ei non insisterà su quest' ultimo punto. Comunque ciò sia, le truppe francesi occuperanno le isole d' Aland durante l' inverno; e, se vi si manda una seconda divisione di 10,000 uomini, si tiene per certo che i Russi non verranno a capo di sloggiarcene. Quella lettera afferma, del resto, che la salute delle squadre e delle truppe è sodisfacente.

Un' altra lettera dalle isole d' Aland porta quanto segue: « Parecchi uffiziali si affrettarono di venirci a visitare a bordo, e di darci informazioni intorno alle isole. Gli accessi ne sono affatto abbandonati: parecchi de' nostri commilitoni ci andarono, e non ritrovarono se non donne e fanciulli, da cui ottennero latte e pesce, in cambio di sale e caffè. Non passa giorno che non si piglino pescatori, od anche disertori, alcuni de' quali non danno se non ragguagli indeterminati: tuttavia pensiamo che l' ammiraglio esser debba perfettamente informato. Il paese presenta una spiaggia liscia e selvosissima, con alcuni villaggi non difesi. La sola città importante è Bomarsund, che si dice essere molto bene fortificata, con un presidio di 1500 in 2000 uomini (?). Quelle fortificazioni sono piantate sulla roccia, e resistono alle palle, tirate a 25 in 30 metri. Nulladimeno si spera che un assalto di viva forza per terra e per mare ci renderà in breve padroni di quel sito, il solo che sia difeso, e per conseguenza di tutti gli altri. L' ammiraglio Parseval-Deschênes ci disse che ci seconderebbe con tutt' i suoi sforzi, e che aveva per un mese di viveri a nostra disposizione. Aspettiamo di aver ad incominciare l' attacco fra tre o quattro giorni al più, e ve ne darò i ragguagli, se Dio mi conserva. »

Fra le costruzioni della via di Rivoli, fra l'Oratorio ed il *Passage de l'Orme*, s' innalza adesso un vasto edifizio, che sarà chiamato l' *Hôtel Américain*, e che dovrà essere piantato sul modello delle immense fabbriche, che veggonsi a Nuova Yorck. Tal grande impresa si fa, a quanto si dice, sotto gli auspicii della Società generale del credito mobiliare.

Altra del 9.

La gran novità del giorno è lo sgombramento della Moldavia, da parte de' Russia, annunziato dalla *Corrispondenza austriaca litografata.*

Mentre vi scrivo, i Russi non sono più forse nè a Jassy, nè a Bucarest, ed hanno affatto abbandonato il pegno, che lo Czar voleva, diceva egli, serbare finchè la Turchia avesse fatto diritto alle pretensioni enunciate dal principe Menzikoff. Secondo il dispaccio, che ci trasmette questa notizia, non sarebbe impossibile che si cercasse ora d' indurre le Potenze a rientrare nella via delle negoziazioni. Quest' è, in effetto, lo scopo, che l' Imperatore di Russia proponevasi di raggiugnere; ma rimane a sapere se le Potenze vi si piegheranno. Io non credo, per conto mio, che codesti movimenti strategici della Russia cangino punto il disegno delle operazioni, cui si volge l' animo adesso nel mar Nero e nel Baltico.

A proposito del Baltico, il *Moniteur* ci fa oggi conoscere l' arrivo delle truppe francesi da sbarco in quel mare, ove furono ricevute col più vivo entusiasmo dalle flotte alleate. Una prima divisione giunse il 31 luglio, ed il resto de' legni di trasporto fu incontrato il 2 agosto a poche leghe dall' ancoraggio, ove e' dovetter giugnere lo stesso giorno. Laonde, verso il 2 od il 4 del corrente mese, il generale Baraguay-d' Hilliers aveva già adunato tutte le truppe di sbarco, in numero di 10,000 uomini, ed era in grado di secondare i piani, formati dalla marina per impadronirsi di Bomarsund. S' aspetta qui di ricevere fra breve l' annunzio della resa di quella fortezza. Le flotte avevano già fatto tutt' i loro apparecchi di combattimento, in attesa delle truppe di sbarco: or queste son giunte, ed esse non potrebbero rimanere lungamente a bordo de' legni di trasporto; elle hanno bisogno d' alloggiarsi a terra.

I giornali inglesi svolsero da alcuni giorni i disegni, ch' eglino attribuiscono al maresciallo Saint-Arnaud ed agli ammiragli inglese e francese per la spedizione ideata in Crimea, e per un attacco contro i Russi per la foce della Sulina. Pare a me che la stampa inglese mostri da qualche tempo una garrulità, ch' esser può pregiudiziale. Se i disegni, ch' ella rivela con tanta sicuranza, non hanno alcun fondamento reale, essi hanno l' inconveniente d' indurre in errore l' opinion pubblica in Francia ed in Inghilterra, e di preparar delusioni; se, per lo contrario, que' disegni sono esatti, i giornali di Londra palesano imprudentemente alla Russia secreti, sapere i quali può nuocere alle operazioni. Imperciocchè non si dee dubitar che lo Czar legga con grand' attenzione i principali giornali di Londra e Parigi; e si dice anzi ch' ei se ne faccia fare ogni dì una succinta analisi, affinchè nessuno de' fatti notevoli, che vi sono registrati, gli possa sfuggire.

Le notizie di Nuova Yorck annunziano che il forte di S. Giovanni di Nicaragua fu bombardato dalla corvetta degli Stati Uniti d' America il *Cyane*. Il pretesto di quest' atto d' ostilità fu un insulto, fatto dal Governo di Nicaragua al ministro residente degli Stati Uniti, e del quale sarebbe stato impossibile ottenere nessuna riparazione.

I cereali continuano a scemar di prezzo in tutti i mercati. Nel Mezzodì, scesero a 20, ed in alcuni siti anche a 15 fr. l' ettolitro. Il Vescovo di Nantes ordinò ringraziamenti per la copiosa messe di quest' anno.

Altra del 10.

La notizia che le truppe russe sgombravano la Moldavia del par che la Valacchia, e si ritiravano di là del Pruth, aveva dato cagion di temere non tal atto fosse considerato a Vienna come una concessione dello Czar, e inducesse l' Austria a rientrare nella via delle negoziazioni diplomatiche.

Queste apprensioni sono affatto dissipate da una nota uffiziale, inserita oggi nel *Moniteur*. Dal tenore di quella nota apparisce che il Gabinetto di Vienna ha ricevuto bensì una comunicazione uffiziale della Russia, in riguardo alla ritirata dell' esercito russo al di là del Pruth, ma che, ad onta di tal dichiarazione, il conte di Buol scambiò cogli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra Note, giusta le quali l' Austria esige dalla Russia le medesime guarentigie che le due Potenze occidentali, e s' impegna a non trattare col Gabinetto di Pietroburgo se non ottiene prima quelle guarentigie (*). Il *Moniteur* non parla dell' occupazione de' Principati dalle truppe austriache; ma questa misura è necessariamente la conseguenza dell' alleanza più intima del Gabinetto austriaco colla Francia e coll' Inghilterra.

Giusta lettere di Varna, che vanno sino alla data del 29 luglio, non v' ebbe, sino a quella data, imbarco di truppe per una spedizione contro le coste della Russia. Il generale Canrobert ritornò dalla sua esplorazione, ed il più grande riserbo è tenuto circa i risultamenti di essa, e circa il disegno delle operazioni future. Tutto ciò, che si può dire con certezza, è che la prima divisione, comandata da esso generale Canrobert, rimane a Baltscik, e che la terza divisione, capitanata dal Principe Napoleone, ricevette, appena giunta a quella meta, l' ordine d' avviarsi immediatamente a Basardscik. Il Principe dovè porsi in cammino, col suo corpo d' esercito, il 28 luglio, per recarsi al nuovo campo, che ha ad occupare. La seconda divisione, comandata dal generale Bosquet, lasciò Basardscik, e si diceva che si volgesse verso Kustendsche. I fatti positivi son dunque questi: un' esplorazione fu fatta sulle coste della Crimea; si rasentò assai da vicino il porto di Sebastopoli, e l' *Agamemnon* ricondusse a Varna la Commissione, incaricata di tale esplorazione; infine, la parte delle truppe anglo-francesi, che si era allontanata pel momento dalle coste del mar Nero, se n' è raccostata, in maniera da poter essere rapidamente imbarcata e trasportata nel punto indicato. L' opinione del mio corrispondente è che si voglia prima impossessarsi di qualche sito importante della costa di Crimea, finchè si possa attaccar Sebastopoli. La sarebbe un' operazione preliminare, analoga a quella, che si sta per fare, o s' e' forse già fatta, nel Baltico. Ad ogni modo, scrivono da Odessa che si cinse Sebastopoli di fortificazioni imponenti: si fanno sforzi immensi per vincere le difficoltà, che il terreno oppone a que' lavori. Le lettere annunziano anche un fatto, che merita conferma: quest' è che una trama, intesa ad incendiare la flotta russa, sarebbe stata scoperta a Sebastopoli il 16 luglio. *(V. per tutti questi fatti le Gazzette precedenti.)*

Le notizie di Stoccolma danno sempre più la speranza che la Svezia non tarderà a prendere una parte attiva alla guerra, ed a sottoscrivere un trattato d' alleanza con la Francia e l' Inghilterra. Si racconta che, in occasione del primo abboccamento del Re Oscarre col generale Baraguay-d' Hilliers, questi abbia manifestato, in nome del suo Governo, al suo regale interlocutore il rincrescimento che la Svezia non avesse ancor preso una parte attiva alla guerra contro la Russia, e congiunto il suo esercito a quelli delle due Potenze occidentali. Al che si asserisce che il Re abbia vivacemente risposto: « Sarebbe stato forse ben fatto che, mentre le vostre truppe, aspettate da cinque mesi, non capitavano, le mie *sole* avessero formato l' esercito combattente contro la Russia, e che, in caso di sconfitta, elle avessero sostenute *sole* tutte le contingenze d' un esercito in ritirata, in un paese nemico? »

Quel che già traspira sulla situazione della Spagna si accorda pur troppo colle mie previsioni, ed io non ho quindi cagione di maravigliarmene. Si parla di dissensioni fra Espartero e O' Donnell, ad onta dell' amplesso, che già sapete. Quanto a Barcellona, ell' è sempre in preda ad un' agitazione, che annunzia l' opera latente del partito Buceta. Sembra che la Giunta di Valenza non tenga nessun conto delle prescrizioni d' Espartero; ella fa atti d' Amministrazione e di Governo, in luogo di ristringersi ad una parte consultiva: ell' ha p. e. nominato il Principe Enrico di Borbone al grado di capo di squadra. *(V. la Gazzetta di lunedì.)*

Da otto giorni, un assai gran numero di donne, tanto di La Fère, che de' Comuni circonvicini, sono impiegate dalla Direzione dell' artiglieria a fare cartucce pel servigio dell' esercito.

Altra dell' 11.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica i due documenti importanti, che seguono, e che già ci furono annunciati dal telegrafo. Il foglio uffiziale li fa precedere dalla nota seguente:

« Poniamo sotto gli occhi de' nostri lettori la risposta del Gabinetto di Pietroburgo alla domanda di sgombramento de' Principati, fatta dall' Austria e sostenuta dalla Prussia. Il dispaccio del sig. conte di Nesselrode, trasmesso uffizialmente dalla Corte di Vienna al Governo di S. M. I., provocò da parte del ministro degli affari esterni una replica, che pubblichiamo del pari. La comunicazione di questi documenti precedette e preparò lo scambio di Note, seguito a Vienna l' 8 del corrente mese, e di cui demmo ieri la notizia. *(V. il dispaccio telegrafico di Parigi, 10, inserito nelle Recentissime di sabato.)*

(*) Questa nota del *Moniteur* fu da noi riferita testualmente nelle *Recentissime* di sabato. *(Nota della Red.)*

« Ci limiteremo a far osservare che, considerando gli argomenti, usati dalla Russia per rispingere la domanda delle due grandi Potenze tedesche; il tenore de' proclami, da essa indirizzati a' Valacchi ed a' Moldavi; le moltiplicate sconfitte, cui le sue truppe soggiacquero nella lor ritirata; e la concentrazione delle forze, comandate dal sig. generale barone di Hess nella Transilvania e nella Buccovina, il Gabinetto di Pietroburgo non potrebbe più onorevolmente rappresentare lo sgombro de' Principati come una concessione, fatta alla diplomazia dell' Austria. »

Ecco ora i due documenti succitati:

Il sig. conte di Nesselrode al principe Gortschakoff inviato di Russia a Vienna.

Pietroburgo 29 giugno 1854.

Mio principe,

Il conte Esterhazy mi comunicò il dispaccio, col quale il suo Gabinetto c' invita a porre un termine alla peripezia attuale, evitando di spingere più oltre le nostre operazioni transdanubiane, e sgombrando i Principati entro il più breve tempo possibile.

Adducendo a motivo di tale desiderio gl' interessi austriaci e germanici, che sarebbero posti a repentaglio dalla prolungazione ed estensione della lotta sul Danubio, il sig. conte di Buol si fonda su questo: che la nostra occupazione de' Principati fu la causa principale della guerra. Noi gli domanderemo di fare a questo riguardo alcune riserve.

L' occupazione de' Principati non aveva impedito che le negoziazioni incominciassero e proseguissero. Non fu già l' occupazione quella, che provocò l' abbandono della Nota di Vienna, lo scartamento delle proposte fatte ad Olmütz col concorso e l' approvazione dell' Austria, nè tampoco il cangiamento completo di tutte le basi anteriori di negoziazione; e, se tutt' i tentativi di conciliazione andarono di poi a vuoto, il Gabinetto austriaco non potrebbe disconoscere esser ciò derivato da emergenti e motivi molto più complessi, intorno a' quali preferiamo ora tacere, a fin di cansare risentimenti importuni. Abbiamo risposto col silenzio all' intimazione della Francia e dell' Inghilterra, perch' ell' era fatta in forma oltraggiosa, preceduta da provocazioni palesi e sprovvista d' ogni condizione di reciprocanza; e, se ne conseguitò la guerra, sarebbe giusto ascriverne la causa, non tanto alla qualità della nostra risposta, quanto al tuono ed ai termini, che la provocarono.

Comunque ciò sia, se, nell' opinione del Governo austriaco, l'occupazione prolungata de' Principati fu il motivo della guerra, dovrebbe risultarne che, cessando tal occupazione, cesserà pel fatto stesso la guerra, dappoichè le ostilità saranno sospese. Il Gabinetto di Vienna è egli in grado di darcene l' assicurazione?

Non potrebbe sfuggire alla sua attenzione che, dopo il primo momento, in cui la Turchia ci ha dichiarata la guerra, e soprattutto dopo che il campo di tal guerra, trasportato fuor di Turchia, ne' nostri mari e sulle nostre coste, fu smisuratamente allargato, l' occupazione de' Principati, qual abbia potuto pur essere il suo carattere originale, non divenne più altro per noi che una *posizione militare*, la conservazione o l' abbandono della quale sono anzi tutto subordinati a considerazioni strategiche. È semplice cosa, quindi, che, prima di privarci volontariamente, per riguardo alla situazione dell' Austria, del solo punto, dove, spingendo l' offensiva, ci rimanga ancora qualche probabilità di ristabilire in favor nostro l' equilibrio, che in ogni altro sito è contro di noi, sappiamo almeno qual sicurezza l' Austria può offrirci; poichè, se le ostilità continuano, se le Potenze, sciolte da ogni apprensione in Turchia, rimangono libere, o d' inseguirci sul territorio sgombrato, o d' adoperare tutte le lor forze, ormai disponibili, ad invadere il nostro lido asiatico od europeo, a fine d' imporci condizioni inaccettabili, è evidente che l' Austria ci avrebbe domandato d' indebolirci, moralmente e materialmente, con un sacrifizio senza compenso.

Esigere dalla Russia ch' ella si ponga in piena balìa de' suoi nemici, quando questi non dissimulano l' intenzione d' abbattere o sminuire la sua potenza; esporla a tutti gli attacchi, che lor converrà di darle, riducendola da per tutto alla difensiva; toglierle finalmente, in nome della pace, ogni mezzo d' ottenere che tal pace non sia per essa rovinosa e disonorante, sarebbe atto sì contrario a tutte le leggi dell' equità, a tutt' i principi d' onor militare, che, ne piace crederlo, e' non potè entrare pur un momento nell' animo di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe.

Comunicandoci il protocollo del 9 aprile, la Corte di Vienna insiste appo noi sull' impegno positivo, ch' ell' assunse verso le Potenze occidentali, di conseguire con tutt' i suoi mezzi lo sgombramento finale de' Principati; ma, assumendo tale impegno, l' Austria non potè interdirsi la scelta del mezzo, che le paresse più acconcio a sodisfare alle sue obbligazioni: quello di mettere la Russia in istato di effettuare lo sgombramento con onore e sicurezza per sè. L' obbligazione medesima, ch' ella contrasse, le dà, per lo contrario, il diritto d' insistere appo le Potenze, perch' elle non attraversino, con le loro esigenze, il buon successo de' suoi sforzi. È il medesimo degl' interessi del commercio austriaco e germanico, invocati contro la prolungazione o l' estensione delle nostre fazioni militari. Essi abilitano il Gabinetto di Vienna a far valere verso le due Potenze le stesse ragioni, che verso noi; poichè, se gl' interessi dell' Austria e della Germania intera possono momentaneamente ricever danno dalle nostre operazioni sul Danubio, con maggior ragione ne ricevono, ed anzi ancor più gravemente d' assai, dalla situazione, conseguente alle operazioni marittime della Francia e dell' Inghilterra nell' Eusino, nel mare del Nord e nel Baltico.

Il Governo austriaco voglia dunque, pesando maturamente queste considerazioni, spiegarsi verso noi, in riguardo alle guarentigie di sicurezza, ch' egli può darci; e l' Imperatore, per deferenza a' desiderii ed agl' interessi della Germania, sarebbe disposto ad entrare in pratiche circa il tempo preciso dello sgombramento. Il Gabinetto può essere anticipatamente persuaso che S. M. desidera, al pari di lui, di mettere un termine alla peripezia, che grava in questo momento su tutte le situazioni europee. Il nostro augusto Signore vuol ancora, come sempre volle, la pace. Non vuole, l' abbiamo ripetuto e di nuovo lo ripetiamo, nè protrarre indefinitamente l' occupazione de' Principati, nè porvi stabile stanza, nè aggregarli a' suoi Stati; e, meno ancora, distruggere l' Impero ottomano. Per questo rispetto, ei non ha nessuna difficoltà d' aderire a' tre' principii, registrati nel protocollo del 9 aprile.

Integrità della Turchia: questo punto è tutt' af-

osservare che, consideran-
la Russia per rispingere
Potenze tedesche; il te-
dirizzati a' Valacchi ed a'
tte, cui le sue truppe sog-
e la concentrazione delle
erale barone di Hess nella
, il Gabinetto di Pietro-
evolmente rappresentare lo
na concessione, fatta alla

ati succitati:

il principe Gortschakoff
a Vienna.

burgo 29 giugno 1854.

omunicò il dispaccio, col
a porre un termine al-
di spingere più oltre le
e, e sgombrando i Prin-
o possibile.
ale desiderio gl' interessi
bbero posti a repentaglio
ne della lotta sul Danu-
fonda su questo: che la
i fu la causa principale
emo di fare a questo ri-

ati non aveva impedito
sero e proseguissero. Non
he provocò l' abbandono
nento delle proposte fatte
provazione dell' Austria,
pleto di tutte le basi
tutt' i tentativi di con-
to, il Gabinetto austriaco
r ciò derivato da emer-
essi, intorno a' quali pre-
ansare risentimenti im-
silenzio all' intimazione
, perch' ell' era fatta in
provocazioni palesi e
reciprocanza; e, se ne
giusto ascriverne la cau-
nostra risposta, quanto
provocarono.
l' opinione del Governo
a de' Principati fu il mo-
ltarne che, cessando tal
esso la guerra, dappoi-
Il Gabinetto di Vienna
sicurazione?
sua attenzione che, do-
Turchia ci ha dichia-
o che il campo di tal
chia, ne' nostri mari e
ente allargato, l' occu-
a potuto pur essere il
enne più altro per noi
conservazione o l' ab-
utto subordinati a con-
e cosa, quindi, che,
, per riguardo alla si-
nto, dove, spingendo l'
lche probabilità di ri-
rio, che in ogni altro
almeno qual sicurezza
le ostilità continuano,
prensione in Turchia,
l territorio sgombrato,
, ormai disponibili, ad
od europeo, a fine d'
evidente che l' Austria
ci, moralmente e ma-
za compenso.
a si ponga in piena ba-
i non dissimulano l' in-
la sua potenza; esporla
rrà di darle, riducen-
toglierle finalmente, in
ottenere che tal pace
norante, sarebbe atto
equità, a tutt' i prin-
iace crederlo, e' non
ll' animo di S. M. l'

del 9 aprile, la Corte
pegno positivo, ch' ell'
ali, di conseguire con
finale de' Principati;
ustria non potè inter-
paresse più acconcio
quello di mettere la
ombramento con ono-
zione medesima, ch'
rio, il diritto d' insi-
n attraversino, con le
suoi sforzi. È il me-
io austriaco e germa-
zione o l' estensione
abilitano il Gabinetto
ue Potenze le stesse
gl' interessi dell' Au-
no momentaneamente
oni sul Danubio, con
nzi ancor più grave-
nseguente alle opera-
l' Inghilterra nell' Eu-
ltico.
dunque, pesando ma-
piegarsi verso noi, in
za, ch' egli può dar-
a' desiderii ed agl' in-
sposto ad entrare in
llo sgombramento. Il
nte persuaso che S.
tere un termine alla
ento su tutte le situa-
Signore vuol ancora,
vuole, l' abbiamo ri-
è protrarre indefini-
ti, nè porvi stabile
e, meno ancora, di-
questo rispetto, ei
a' tre' principii, re-

sto punto è tutt' af-

fatto conforme a quanto abbiamo enunciato fin qui, e non sarà menomamente da noi minacciato, finchè sarà rispettato dalle Potenze, che occupano adesso le acque ed il territorio del Sultano.

Sgombramento de' Principati: siamo pronti a procedervi, verso le sicurtà convenienti.

Consolidazione de' diritti de' Cristiani in Turchia: movendo dall' idea che i diritti civili, da ottenere per tutt' i sudditi cristiani della Porta, sono inseparabili da' diritti religiosi, come pattuisce il protocollo, e diverrebbero senza valore pe' nostri correligionarii, se questi, acquistando nuovi privilegi, non conservassero gli antichi, abbiamo già dichiarato che, se così fosse, le domande, che l' Imperatore fece alla Porta, sarebbero adempiute, il motivo della contesa rimosso, e S. M. pronta a concorrere alla guarentigia europea di codesti privilegii.

Tali essendo le disposizioni dell' Imperatore, in ordine a' tre punti capitali, indicati nel protocollo, ci pare, mio principe, che, per poco ch' altri voglia la pace, senza secondi fini, che la rendano impossibile, non sarebbe difficile giugnervi su questa triplice base, od almeno prepararne la negoziazione, per mezzo d' un armistizio.

Quest' è la speranza, che l' E. V. vorrà esprimere al Gabinetto austriaco, dandogli comunicazione di questo dispaccio.

Accogliete, ec.

Sott. — NESSELRODE.

Il sig. Drouyn di Lhuys al sig. bar. di Bourqueney ministro dell' Imperatore a Vienna.

Parigi 22 luglio 1854.

Signor barone,

Ho ricevuto i dispacci, che mi faceste l' onore di scrivermi sino al N. 121, ed egualmente mi pervenne il vostro dispaccio telegrafico d' ieri.

Per molta importanza, che debba necessariamente avere pel Governo di S. M. I. la doppi comunicazione, che mi annunziate, non ho bisogno d' aspettarla per valutare, con piena conoscenza di causa, la risposta del Gabinetto di Pietroburgo. Già da più giorni, ho nelle mani quel documento, che fu, come sapete, consegnato dal sig. generale Issakoff a tutt' i Governi, che si erano fatti rappresentare nelle conferenze di Bamberga; e l' Imperatore, prima della sua partenza per Biarritz, ebbe il tempo d' esaminarlo e di darmi i suoi ordini.

Opporrò pochissime parole all' esordio del dispaccio del sig. conte di Nesselrode. La Russia persiste nel riversare sulle Potenze occidentali la colpa d' una peripezia, da lei sola provocata; se la piglia con la forma della loro intimazione; e vede in un passo, che i suoi atti avevano reso necessario, la causa determinante della guerra. Quest' è dimenticare un po' troppo presto la serie delle lunghe e laboriose negoziazioni, ch' empierono l' anno scorso; non è tenere bastante conto degli avvertimenti moltiplicati, che la Francia e l' Inghilterra avevano fatto giungere, sotto tutte le forme, al Gabinetto di Pietroburgo; è, infine, non voler confessare che, dal giorno in cui gli eserciti russi avevano invaso i Principati del Danubio, la pace era talmente posta in compromesso, che gli sforzi più leali, più pazienti, non poterono salvarla. Laonde, signor barone, mi contenterò di rammentare che il dispaccio del sig. conte di Buol al sig. conte Esterhazy, quello stesso, a cui risponde il sig. conte di Nesselrode, ristabilì, siccome conveniva, la verità delle parti; e che la Conferenza di Vienna, nel protocollo del 9 aprile, ha solennemente riconosciuto che l' intimazione, indirizzata alla Russia dalla Francia e dall' Inghilterra, era fondata in diritto. L' Europa ha dunque pronunziata la sua sentenza, per mezzo de' suoi interpreti più accreditati; e tanto ne basta.

Giungo ora alla parte politica della comunicazione russa. Ciò, che mi fa colpo anzi tutto, si è che, pur attribuendo alla pratica, tentata dall' Austria e sostenuta dalla Prussia, un carattere puramente germanico, queste due Potenze non potrebbero mostrarsi sodisfatte dell' esito delle loro istanze. Il dispaccio del signor conte di Buol al sig. conte Esterhazy poneva in risalto i due punti seguenti:

1.° La necessità di sgombrare, entro un breve termine, i Principati del Danubio;

2.° L' impossibilità di subordinare tale sgombramento, richiesto in nome degl' interessi essenziali della Germania, a condizioni, indipendenti dalla volontà dell' Austria.

Ora, non si assegna nessun limite all' occupazione della Moldavia e della Valacchia; e si considera la proclamazione d' un armistizio, come la condizione *sine qua non* della ritirata degli eserciti invasori di là dal Pruth. Il pregiudizio, che la Russia, secondo la testimonianza dell' Austria e della Prussia, reca alla Confederazione germanica col non rientrare ne' confini del suo territorio, sussiste, per conseguenza, nella sua interezza, e s' aggrava, non solamente per la sua durata, ma per la restituzione d' istanza, con cui si risponde a' legittimi richiami, ch' esso aveva promossi.

Il Gabinetto di Pietroburgo aderisce, è vero, egli dice, a' principii posti nel protocollo del 9 aprile; ma la presenza delle truppe russe sul suolo ottomano toglie già a tal dichiarazione, che voglio esaminare da presso, la maggior parte del suo valore. Lo sgombramento de' Principati è, in effetto, la condizione prima dell' integrità dell' Impero turco; e il fatto della loro occupazione costituisce una violazion manifesta del diritto europeo. La peripezia, che conturba il mondo, lo ripeterò tanto più, quanto più si cerca di contrastarlo, deriva dal passaggio del Pruth; e la Russia non può adesso più subordinare alle esigenze d' una posizione, in cui si pose per deliberato consiglio, la riparazione preliminare d' un atto, che fu condannato dall' opinion generale. Non comprendo, il confesso, che cos' abbia voluto dire il sig. conte di Nesselrode, annunziando che l' integrità dell' Impero ottomano *non sarà minacciata dalla Russia, finch' ella sarà rispettata dalle Potenze, che occupano in questo momento le acque ed il territorio del Sultano.* Qual parità è mai fra l' invasore ed il protettore? In che la presenza delle truppe alleate, richiesta dalla Sublime Porta, autorizzata da un atto diplomatico, gli effetti del quale debbon cessare di comune accordo, ha essa un' analogia qualsiasi con l' entrata violenta dell' esercito russo sul territorio ottomano?

In fine, sig. barone, il paragrafo del dispaccio del sig. conte di Nesselrode, il quale concerne la situazione de' sudditi cristiani del Sultano, significa, o forse m' inganno, che il Gabinetto di Pietroburgo pone, nel numero degli antichi privilegii, che i Greci del rito orientale dovrebbero conservare, tutte le conseguenze, civili insieme e religiose, del protettorato, ch' ei rivendicava sopr' essi; e, ammettendo che tal protettorato dovesse fondersi in una guarentigia europea, invano indago come l' indipendenza e la sovranità della Sublime Porta potesser sussistere con simigliante sistema. Il Governo di S. M. I. non vuol dir certo che l' Europa possa mostrarsi noncurante del miglioramento della sorte de' raià; ei pensa, all' opposito, essere dover suo di proteggere quelle popolazioni con la sua zelante sollecitudine, e d' intendersi per incoraggiare le benigne disposizioni del Sultano in favor loro: ma crede fermamente che le riforme, ond' è suscettivo il sistema, a cui sono ora soggette le diverse comunità della Turchia, abbiano uopo, ad essere efficaci e salutari, di procedere dall' iniziativa del Governo ottomano; e che se l' attuazione loro comporta un' azione straniera, ella debb' essere un' azione amichevole, la qual si palesi in forma di buoni e sinceri consigli, e non d' una ingerenza fondata su trattati, che nessuno Stato potrebbe soscrivere senza rinunziare alla sua indipendenza.

Quest' esame della risposta del Gabinetto di Pietroburgo, sarebbe, sig. barone, manchevole, se non osservassi che il sig. conte di Nesselrode evita con estrema cura di far la menoma allusione a quello fra tutt' i passi del protocollo del 9 aprile, che più meritava di fermare la sua attenzione, e ch' è il solo, a nostro avviso, il quale abbia una capitale importanza, poichè implica la necessità d' una revisione europea delle antiche relazioni della Russia con la Turchia.

La Francia e l' Inghilterra non potrebbero dunque acconsentire ad una sospension d' armi, sulle vaghe assicurazioni, date dal sig. conte di Nesselrode, in riguardo alle disposizioni pacifiche del Gabinetto di Pietroburgo. I sacrifizii, che fecero le Potenze alleate, sono abbastanza considerevoli, lo scopo, a cui elleno mirano, è grande abbastanza perchè, non si arrestino per via, prima d' avere la certezza di non essere obbligate a ricominciare la guerra. Le condizioni particolari, ch' esse porranno alla pace, dipendono da troppe contingenze, perch' esse abbiano adesso a indicarle; e, per questo riguardo, riserbano la loro opinione.

Tuttavia, signor barone, il Governo di S. M. I. acconsente di buon grado a far conoscere, fin da adesso, alcune delle guarentigie, ch' ei reputa indispensabili per tranquillare l' Europa circa l' emergenza d' una nuova e prossima perturbazione. Queste guarentigie risultano dalla situazione medesima, che pose in chiaro i pericoli della loro mancanza.

In fatti, la Russia approfittò del diritto esclusivo di sorveglianza, che i trattati le conferivano sulle relazioni della Moldavia e della Valacchia con la Potenza sovrana, per entrare in quelle Provincie, come s' elle fossero state territorio suo proprio.

La sua condizione privilegiata sul mar Nero le permise di fondar in quel mare Stabilimenti, e di sfoggiarvi forze navali, che, pel difetto d' ogni contrappeso, sono una minaccia perpetua per l' Impero ottomano.

Il possesso senza sindacato della principal foce del Danubio, da parte della Russia, oppose alla navigazione di quel gran fiume ostacoli morali e materiali, che pregiudicano il commercio di tutte le nazioni.

Infine, gli articoli del trattato di Kutsciuck-Kainargi, relativi alla protezione religiosa, sono divenuti, in forza d' un' interpretazione abusiva, la causa originale della lotta, che sostiene oggidì la Turchia.

Su tutti questi punti, nuove regole sono da stabilire, e importanti modificazioni vogliono essere fatte nello *statu quo ante bellum*. Si può dire, credo, che l' interesse comune dell' Europa esigerebbe:

1.° Che il protettorato, esercitato finora dalla Corte imperiale di Russia su' Principati di Valacchia, di Moldavia e di Servia, cessasse in avvenire, e che i privilegii, concessi da' Sultani a quelle Provincie dipendenti dal loro Impero, fossero, in virtù d' un accordo, conchiuso con la Sublime Porta, posti sotto la malleveria collettiva delle Potenze;

2.° Che la navigazione del Danubio alle sue foci fosse liberata da ogni impedimento, e soggetta all' applicazione de' principii, stanziati dagli atti del Congresso di Vienna;

3.° Che il trattato del 13 luglio 1841 fosse riveduto di concerto dalle alte parti contraenti, in un riguardo d' equilibrio europeo, e nel senso d' una limitazione della potenza della Russia nel mar Nero;

4.° Che nessuna Potenza rivendicasse il diritto di esercitare un protettorato ufficiale sui sudditi della Sublime Porta, a qualsivoglia rito appartengano, ma che la Francia, l' Austria, la Gran Brettagna, la Prussia e la Russia si porgessero la scambievole opera loro per ottener dall' iniziativa del Governo ottomano la ratificazione e l' osservanza de' privilegii religiosi delle diverse comunità cristiane, e per mettere a profitto, ad utilità reciproca de' loro correligionarii, le generose intenzioni manifestate da S. M. il Sultano, senza che ne risultasse nessuna lesione per la dignità e l' indipendenza della sua corona.

La Conferenza, s' ella si aduna, riconoscerà, mi compiaccio nello sperarlo, che nessuna delle idee, da me sposte, non si discosta dal protocollo del 9 aprile; e ch' era anzi difficile ristringere in termini più moderati le domande, che la Francia, l' Austria, la Gran-Brettagna e la Prussia si sono, in quel tempo, formalmente impegnate di fare in comune, per riguardo a' mezzi più acconci di raffermar l' esistenza della Turchia, collegandola all' equilibrio generale dell' Europa. Le recenti comunicazioni del barone di Hubner mi abilitano già a dire che l' opinione del sig. conte di Buol s' incontra con la mia, e ch' ei considera così appunto, com' io considero, le guarentigie, che l' Europa è in diritto di chiedere alla Russia, per non correre più il pericolo di veder sorgere di nuovo le medesime complicazioni.

Tal è, signor barone, la risposta, che l' Imperatore mi ordinò di fare al contenuto del dispaccio del sig. conte di Nesselrode. Voi vi compiacerete di consegnare una copia di questa risposta al sig. conte di Buol, e di pregarlo, se è il caso, di radunare la Conferenza, perch' ella ne oda anch' essa la lettura.

In somma, il documento, uscito dal Gabinetto di Pietroburgo, non cangia menomamente le situazioni rispettive; e, nell' opinione del Governo di S. M. I., ei non varrà se non a farle più chiare. Poichè la Russia non ha fatto ancora conoscere le sue intenzioni in maniera pratica e positiva, la Francia e l' Inghilterra persistono nel loro contegno di Potenze belligeranti; e poichè i Principati non furono sgombrati, la Prussia e l'

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 *agosto* 1854. — Eccovi il nome degli ultimi arrivi: Da Monopoli, il trabacc. napolet. *Due Fratelli*, capit. Capitanio, con olii a De Piccoli; - da Braila, il barck greco *Elena*, capit. Basilio Pappà, con granone a G. Mondolfo; - e da Newport, il brigant. annoverese *Clemens August*, con ferro a Reali.

In granoni continuarono dettagli sostenuti: si sono venduti di Odessa a l. 15:15, di Banato da l. 12 a 13. Olii pure sostenuti, con poche vendite; a d.i 220, sconto 11 p. % in tina di Bari comune.

Le valute invariate da 1 $\frac{3}{4}$ a $\frac{7}{8}$; le Banconote vennero pagate ad 84; il Prestito lomb.-veneto da 78 a 78 $\frac{1}{8}$; le Metalliche da 70 a 70 $\frac{1}{2}$.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO.	
		9 *agosto.*	10 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	$85\frac{1}{8}$	$84\frac{9}{16}$
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del 1353 con restit.	4 $\frac{1}{2}$ »	74 —	$74\frac{1}{8}$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	78 —
dette » di altre Provincie	5 — »	78 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	— —	$219\frac{5}{8}$
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	$125\frac{3}{4}$	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	$89\frac{3}{8}$	$89\frac{7}{16}$
Azioni della Banca, per pezzo . .	.	1262 —	1261
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1730 —	$1726\frac{1}{4}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	485 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	121 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	588 —	586 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	$557\frac{1}{2}$	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO.	
	9 *agosto.*	10 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	$90\frac{7}{8}$	91 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	$123\frac{1}{4}$	123 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	$122\frac{3}{8}$	$22\frac{1}{4}$ 3 m.
Lipsia, per 100 tall. . . . . »	180 —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.2 —	12.1 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . . »	$145\frac{1}{8}$	145 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m.
Venezia, per 300 lire austr. . »	— —	— — 1 m.
Aggio de' zecchini imperiali	28 —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 10 *agosto* 1854

Senza che nei corsi risultasse una variazione importante, la Borsa, in generale, era ben disposta, tanto pegli effetti, che per le divise e contanti.

In seguito alle realizzazioni di utili, le Metalliche 5 % erano alquanto più fiacche; alla chiusa, però, ebbero di nuovo un aumento.

Il Prestito di lotteria del 1854 fu pagato sino ad 89 $\frac{1}{2}$, e rimase fermo.

Le Azioni della Banca furono contrattate da 1258 a 1262.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord oscillarono da 172 $\frac{1}{2}$ a $\frac{5}{8}$.

Le divise estere vennero offerte, da ogni parte, in quantità tale, che molti ordini di vendite dovettero rimanere ineffettuati.

Londra, 12 l.; Parigi, 145 l.; Amburgo, 90 $\frac{5}{8}$ l.; Francoforte, 122 $\frac{5}{8}$ l.; Milano, 121 l.; Augusta, 123 $\frac{1}{4}$ l.; Livorno, —; Amsterdam, 102 $\frac{1}{2}$ l.

			Ore 1 pom. del 9 agosto.		del 10 agosto.	
Obbligaz. dello Stato .	al 5	%	$84\frac{7}{8}$	85—	$84\frac{9}{16}$	$84\frac{5}{8}$
dette . . serie B	5	»	96—	$96\frac{1}{2}$	96—	97—
Az. Gloggnitz con int.	5	»	$89\frac{1}{2}$	$89\frac{3}{4}$	$89\frac{1}{4}$	$89\frac{1}{2}$
dette idem . .	$4\frac{1}{2}$	»	74	$74\frac{1}{8}$	$73\frac{7}{8}$	74—
dette idem . .	4	»	$68\frac{1}{4}$	$68\frac{1}{2}$	$66\frac{1}{4}$	$66\frac{1}{2}$
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89—	$89\frac{1}{4}$	89—	$89\frac{1}{4}$
dette del 1852 con rest.	4	»	86—	87—	86	87—
dette con rest.	3	»	$52\frac{1}{2}$	53—	$52\frac{1}{2}$	$52\frac{3}{4}$
dette con rest.	$2\frac{1}{2}$	»	$41\frac{3}{4}$	42—	$41\frac{3}{4}$	42—
dette . . con rest.	1	»	17	$17\frac{1}{4}$	17—	$17\frac{1}{4}$
dette es. del suolo A. I.	5	»	$80\frac{1}{2}$	81—	$80\frac{1}{2}$	81—
dette » di altre Pr.	5	»	78—	$78\frac{1}{4}$	$78\frac{1}{2}$	$78\frac{3}{4}$
Prestito con Lott. del 1834		.	$219\frac{1}{4}$	$219\frac{3}{4}$	$219\frac{1}{4}$	$219\frac{3}{4}$
» » » » 1839		.	$125\frac{5}{8}$	$125\frac{7}{8}$	$125\frac{3}{4}$	26—
» » » » 1854		.	$88\frac{1}{4}$	$88\frac{3}{8}$	$89\frac{7}{16}$	$89\frac{1}{2}$
Obbligaz. del Banco, al	$2\frac{1}{2}$	%	$55\frac{1}{2}$	$56\frac{1}{2}$	$55\frac{1}{2}$	$56\frac{1}{2}$
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	96—	98—	96—	97—
dette della B. col div. al pezzo			1262	1264	260	1262
dette senza divid. .		»	1046	1048	1046	1047
dette di nuova emissione		»	1000	1001	996—	998—
dette della Banca di sconto		»	97—	$97\frac{1}{4}$	$96\frac{1}{2}$	97—
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			$172\frac{5}{8}$	$72\frac{7}{8}$	$172\frac{1}{8}$	$172\frac{3}{4}$
Str. ferr. Vienna-Raab . .			$80\frac{1}{2}$	81	$80\frac{1}{4}$	$80\frac{3}{4}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			278	281—	275	278—
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15	20—	15—	20—
detta idem (con prior.) 2.a		»	30	35—	30	35—
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			$60\frac{1}{4}$	$60\frac{3}{4}$	$60\frac{1}{4}$	$60\frac{1}{2}$
Azioni della navig. a vapore .			587—	588	585	587
dette 12.a emissione . . .			569—	571—	566—	568
dette del Lloyd austr. . .			555—	558—	554—	557—
dette mul. a vap. di Vienna			131—	132—	131—	132—
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			98—	——	——	98—
detta del Nord al 5 %		»	88—	89—	88—	89—
dette Gloggnitz al 5 %		»	$81\frac{1}{2}$	82—	82—	$82\frac{1}{2}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			86—	$86\frac{1}{2}$	$86\frac{1}{2}$	87—
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			$13\frac{5}{8}$	$13\frac{3}{4}$	$13\frac{5}{8}$	$13\frac{3}{4}$
detti di Esterházy, per f. 40			84—	$84\frac{1}{2}$	84—	$84\frac{1}{2}$
detti di Windischgrätz . .			$28\frac{3}{4}$	29—	$28\frac{3}{4}$	29—
detti di Waldstein . .			$28\frac{1}{2}$	$28\frac{3}{4}$	$28\frac{3}{8}$	$28\frac{5}{8}$
detti di Keglevich . . .			$10\frac{3}{8}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{5}{8}$
Aggio de' zecchini imperiali .			28—	$28\frac{1}{4}$	28—	$28\frac{1}{4}$

CAMBI. — *Venezia* 14 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. $221\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» $249\frac{1}{2}$	Malta	» $243\frac{1}{2}$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» $117\frac{3}{4}$ d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» $299\frac{1}{2}$ d.	Milano	» $99\frac{5}{8}$ d.
Bologna	» $618\frac{1}{2}$	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» $97\frac{1}{2}$	Roma	» $618\frac{1}{2}$
Genova	» $117\frac{1}{4}$ d.	Trieste a vista .	» 251 —
Lione	» $117\frac{7}{8}$ d.	Vienna id. . .	» 251 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» $97\frac{1}{2}$		

MONETE. — *Venezia* 14 *agosto* 1854.

Ore		*Argento*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . .	» 98:—	Francesconi	» 6 51
» di Genova . .	» 93:65	Pezzi di Spagna . .	» 6 80
» di Roma . .	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	$77\frac{1}{2}$
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	69 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	$70\frac{1}{2}$
Luigi nuovi	» 27 42		
Zecchini veneti . .	» 14 35		—

Mercato di LEGNAGO *del* 12 *agosto* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	24:—	26:30	29:—	al sacco.
Frumentone	»	27:	27:50	28:	
Riso nostrano	»	57:—	61:—	67:—	
— bolognese . . .	»	60:—	62:—	64:—	
— chinese	»	49 50	55:—	62:—	
Segala	»	19.—	19.50	20:—	
Avena	»	9.—	9.25	9.50	
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	14:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di LONIGO *del* 14 *agosto* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	20:—	22:28	24:—	al sacco.
Frumentone	»	21:14	23:14	25:14	
Riso nostrano	»	54:50	59:—	64:—	
— chinese	»	48:50	50:50	53:—	
Avena	»	—:—	8:50	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 14 *agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: de Roner nob. Luigi, cav. dell' Imp. Ordine austriaco di Leopoldo, presidente dell' I. R. Tribunale d' Appello. — Rebufat Pietro, negoz. di Marsiglia. — Kuschnikoff Gregorio, capitano di cavalleria russo. — *Da Modena:* S. E. il duca Salviati, di Roma. — *Da Milano:* Turin Alessandro, negoz. di Briançon. — Quartara Antonio e Quartara Emanuele, banchieri di Genova. — Paravia cav. Pier Alessandro, prof. d' eloquenza italiana presso l' Università di Torino. — *Da Parma:* Fanti Demetrio, vicesegretario nella prima Divisione del Ministero delle finanze. — *Da Bologna:* Tacconi conte Gaetano, possid.

Partiti per Milano i signori: von Lansehot Francesco e Luyben Luigi, possidenti di Bois-le-Duc. — von Ryekevorsel C. R. C., possid. alla Haye. — *Per Bologna:* Pallavicini co. Antonio, possid. — *Per Verona:* Clay G. Giovanni, eccles. ingl. — *Per Innsbruck:* von dem Buscha Toppenburg Kessel co. Giulio, propr. annoverese. — *Per Padova:* Novaro dott. Luigi, avvoc. di Cagliari. — Novaro dott. Luigi, segret. al Municipio di Cagliari. — *Per Trieste:* Malatesta conte Giuseppe, di Roma. — Yemeniz Eugenio, negoz. di Lione. — Kuschnikoff, consigl. russo.

Nel giorno 15 *agosto.*

Arrivati da Trieste i signori: Massuri Costantino, viceconsole russo a Corfù. — Robertson Gilberto, possid. americ. — *Da Verona:* Tebaldi nob. Cesare, possid. — *Da Milano:* Petrovich Nejegos Mascian cav., di Montenegro. — Stai nob. dott. Valerio, avvoc. di Cerigo. — Goldschmidt Leopoldo B. H., banchiere di Franceforte. — Green Gugl. Edoardo, Green Carlo e Tyrwhitt S.t-John Riccardo, ecclesiastici inglesi. — Mathews S.t-John Beniamino e Mathews Guglielmo, possidenti inglesi. — Marcus Maurizio, negoz. di Amburgo. — *Da Abano:* Bojardi co. Artaserse, propr. di Parma. — *Da Ferrara:* Scroffa conte Ercole, possid. — de Moircourt Edgardo Carlo, propr. di Tours. — *Da Trento:* Page Enrico, possid. inglese. — de Sardegna Francesco, possid. di Trento. — *Da Modena:* Gilli Achille, negoz. di Mandolain. — Elder Gugl. Tommaso, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Ghika principe Costantino, di Yassy. — *Per Milano:* Thode Edoardo, propr. di Dresda. — Cumberworth Alfredo, negoz. di Malta. — Langford Munt Giuseppe, Stephenson Ware Giovanni e Waddington J., possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 agosto	Arrivati	1003
	Partiti	1084
Nel giorno 15 detto	Arrivati	926
	Partiti	911

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' *Ss. Giovanni e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 *agosto* 1854: Plenario Antonio, di Carlo, d' anni 15 e mesi 7, agente di commercio. — Demin Pietro, fu Giovanni, di 22, pittore. — Giacomini Carlotta, fu Giuseppe, di 40, civile. — Pasquettin Carlo, fu Cristoforo, di 54, agente. — Venzi Anna Maria, di Paolo, di 25, domestica. — Pasini Carlotta, di Angelo, di 1 anno ed 8 mesi. — Feltrin Marianna, di Lorenz , di 11 anni e $\frac{1}{2}$. — Cappotti Concetta, fu Giov. Maria, di 72, comica. — Peloso Teresa, fu Giovanni, di 62, povera. — Linzi Paolo, fu Natale, di 51, pescatore. — Moro Antonia, fu Giovanni, di 48, villica. — Trevisanato Angela, fu Girolamo, di 70. — Venanzio Premuda, fu Giovanni, di 33, capitano mercantile. — — Totale N. 13.

Nel giorno 3 *agosto:* Buazzo Pietro, di Pietro, d' anni 3. — Puppo Giovanni, di Matteo, di 25, falegname. — Dal Pedros Gio. Antonio, fu Pietro, di 53, cartolaio. — Diana Maria Luigia, di Giovanni, di 1 anno. — Nono Lucia, fu Sante, di 76, villica. — Filippin Angelo, di Lorenzo, di 40, falegname. — Busetto Domenico, fu Giacomo, di 80, acquaiuolo. — Scarpa Felice, di Francesco, d' anni 5. — Totale N. 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 14 *agosto* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	4	3	28	4	4	28	3	6
Termometro		17	5		20	6		19	9
Igrometro		75			69			71	
Anemom., direz. . .	N. N. E.			S. E.			S. S. E.		
Atmosfera	Sereno e venticello.			Sereno e venticello.			Sereno.		

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di martedì 15 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	4	4	28	4	1	28	3	5
Termometro		17	8		21	0		20	2
Igrometro		76			70			74	
Anemom., direz. . .	N. N. E.			S. [illegible] E.			S.		
Atmosfera	Nubi sparse.			Sereno.			Nuv. e lampi.		

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: U.Q. ore 2.28 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 16 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *La duchessa di Langeais e l' amico Grandet.* — Lo scherzo comico: *Un amico accanito.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

Quanto prima si esporrà, al Teatro Gallo a S. Benedetto, il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo.*

Austria giudicheranno senza dubbio che le obbligazioni, derivanti dal trattato del 20 aprile, e fortificate, per quanto riguarda il Gabinetto di Vienna, dal suo accordo particolare con la Sublime Porta, sussistono nella loro integrità, e sono giunte a scadenza.

Accogliete, ec.

Sott. DROUYN DI LHUYS.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 agosto.

Il *Moniteur* pubblicò stamane due documenti importanti; cioè la risposta del sig. di Nesselrode all'intimazione di sgombrare i Principati, fatta dall'Austria e sostenuta dalla Prussia, e quindi un dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys al sig. di Bourqueney, ambasciatore francese a Vienna, intorno a quella risposta. *(V. sopra.)*

Tali documenti, che sono già d'una data antica, sono ormai sgarati da' fatti, che successer dipoi; ma la Nota del sig. di Nesselrode è buona a leggere per ciò ch'ell' attesta un cangiamento di linguaggio assai strano, assai meschino e umiliante. « Non siamo noi forse più i Russi del 1812? » esclamava superbamente l'Imperatore Nicolò, ne' suoi Manifesti.... No! non siete più i Russi del 1812, nè del 1813; e la Nota del vostro cancelliere chiaramente lo pruova. Nel 1812 e nel 1813, voi rifiutavate d'entrare in negoziazioni, e non voleste conceder la pace alla Francia se non dopo aver ricondotto Napoleone sfortunato sin sotto le mura di Parigi. Ora, la medaglia è voltata, e le parti sono cangiate. Voi, che avete arrogantemente provocata la Turchia ed anche le Potenze occidentali, assumete ora il personaggio di supplicante, ed invocate da parte dell'Austria una mediazione, che vi sarà rifiutata; non già perchè l'Austria, e neanche l'Europa, voglia umiliarvi, come sperate di far credere: ma perchè, in sostanza, non domandate la pace sinceramente, dappoichè non offrite nessuna delle guarentigie, che debbono essere la condizione di quella pace, come fa appunto spiccare il dispaccio del signor Drouyn di Lhuys.

Il *Journal des Débats* pubblica un lungo articolo del sig. di Sacy, tendente a dimostrare che l'Austria e la Prussia sono perfettamente d'accordo, in riguardo al contegno da tenere nella questione orientale. « I due Sovrani dell'Austria e della Prussia, dice quel giornale, consentono appieno, non pure sul carattere generale della loro politica, ma su tutt' i particolari del contegno, che si abbraccerà, secondo che gli avvenimenti richiederanno. Che che accada, è deciso che l'Austria occuperà i Principati. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 16 agosto.

AVVISO.

A cominciare da giovedì 17 m. c., e fino ad ulteriore disposizione, la moneta d'argento sarà accettata, nei versamenti pel nuovo prestito, al corso di 116.

Venezia il 16 agosto 1854.

Dalla Presidenza dell' I. R. Luogotenenza.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 16 agosto.

Correzione.

È corso un errore nella qualificazione della somma, offerta pel prestito degl' II. RR. impiegati della Fabbrica de' tabacchi, riferita nel foglio di lunedì. E però la somma di 5,000 dee intendersi di *fiorini*, e non di *lire*, come fu, per isbaglio d'interpretazione di cifra, indicato.

Milano 15 agosto.

È di vera sodisfazione il portare a pubblica notizia che il Consiglio comunale della R. città di Milano, nella sua straordinaria convocazione d'ieri, ha determinato di concorrere per lire austriache 18,000,000 al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p. *(G. Uff. di Mil.)*

Bologna 12 agosto.

Possiamo dichiarare con tutta lietezza che, tanto in questa città, quanto nelle Provincie, si gode in generale della più florida salute. *(G. di Ferr.)*

Genova 14 agosto.

Bollettino sanitario del 13 agosto: Casi 110, morti 58, di cui 28 negli Ospitali. Nella provincia casi 77, morti 40.

Principato della Servia.

Scrivono da Belgrado, in data 1.° agosto, il firmano gransignorile, che ordinava di far cessare subito gli armamenti serviani, aver destato viva impressione fra la milizia serviana, e vociferarsi che la milizia continuerebbe i suoi esercizii, nonostante il divieto del Governo. Nel caso di questa insubordinazione della milizia, si credeva doversi attendere l'entrata delle II. RR. truppe, per far rispettare gli ordini della Sublime Porta. Venti piroscafi e 200 legni a vela erano radunati, tempo fa, presso Orsova, sotto il comando dell' I. R. comandante della flotta, colonnello di Baumrukner, che però ora ricevettero un'altra destinazione. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 9 agosto.

Sono ormai decorsi alcuni giorni da che Maurocordato assunse la presidenza del Ministero, ed abbiamo avuto sufficiente campo di convincerci che gli ostacoli, ch'egli ad ogni piè sospinto incontra, sono ardui, e difficili a superarsi. Se infatti egli ha, da un lato, a convincere, persuadere e mettersi, per quanto è possibile, d'accordo coi due ministri di Francia ed Inghilterra, la cui politica, per ciò almeno che concerne la Grecia, che che si voglia dare ad intendere, non è al certo identica; dall'altro canto, ha da lottare cogli altri suoi colleghi, che per l'appunto, perchè gli uni sono dell'esclusivo partito francese, e gli altri dell'inglese, difficilmente concertare si possono, per ciò che riguarda il bene in generale della greca nazione. Le cose tutte quindi sono in tale stato di titubanza, instabilità e confusione, che il prevedere come potranno una volta consolidarsi, difficile impresa sarebbe anzi che no.

Frattanto un parziale cambiamento di ministri, dai chiaroveggenti giudicasi cosa essenziale, molto più dopo che il ministro della giustizia Calligas, per non ledere doveri coscienziosi, ha dovuto ritirarsi dal suo posto. Il trovare però persone, capaci di sostenere l'attuale fardello non solo, ma la cui scelta venga approvata dai due summentovati esteri ministri, è ciò, che imbarazza più che mai il presidente del Ministero. Ognuno quindi attentamente osserva, e noi del pari abbiamo gli occhi aperti per vedere quale piega prenderanno gli affari; e segnatamente quale sarà la parte, che sarà accordata ai diritti del trono.

Nell'Epiro e Tessaglia le cose vanno ogni giorno meglio organizzandosi, e quelle popolazioni cominciano a sentire i buoni effetti della savia ottomana amministrazione: per cui giornalmente v'arrivano intiere famiglie, che la rivoluzione costrette aveva a cercare rifugio sul suolo greco, dove, dopo tanti sagrifizii e patimenti, languivano nella miseria.

Nella greca Romelia al contrario, e particolarmente nell'Acarnania e Vattos, bande di greci ribelli, che scacciati dalle Provincie ottomane, non sanno con che vivere, commettono continue rapine ed assassinii: nè per anche le regie elleniche truppe sono riuscite a liberare quelle contrade da codesti incomodi ospiti; per cui l'agricoltura ed il commercio ne soffrono moltissimo.

Il cholera, scoppiato fra le truppe d'occupazione anglo-francesi, va ogni dì diminuendo, e sperasi che ben presto scomparirà del tutto. Al Pireo, dove vi furono del pari alcuni casi, da alcuni giorni non ve ne successero di nuovi. Si continuano tuttavia le più rigorose sanitarie misure in riguardo dei bastimenti, che vengono dall'estero in quelle parti. In tutto il resto della Grecia godesi della più perfetta salute.

Imminente è il raccolto delle uve passe, e, da quanto appare, ad onta della malattia del fungo, il raccolto, in generale, sarà più abbondante che nel precedente anno, ed in parte di qualità buona.

Il raccolto del frumento riuscì sufficiente, e di buona qualità: però, per imprevidenza e cattiva amministrazione, il prezzo è ancora a leptà 45 l'occa; per cui la carezza del pane in proporzione, è giornaliero motivo di lagni e minacce, per parte della bassa classe della popolazione. Faccia il cielo che le cose non divengano più serie!

Inghilterra.

I giornali d'oltr'Alpe, giunti oggi, ci recano il ragguaglio dell'importante discussione, seguita il 10 alla Camera de' lordi, e di cui è parola nel dispaccio, pubblicato nelle *Recentissime* d'ier l'altro.

Lord Clanricarde stimò conveniente di rivolgere un'altra volta, prima del termine della tornata, l'attenzione della Camera sullo stato delle cose d'Oriente. Rimproverò al Gabinetto la lentezza dell'opera sua; e tacciò d'insignificanti le risultanze, finora conseguite. Ei manifestò pur anco i suoi timori circa il pericolo, che si correrebbe, a parer suo, nel lasciar prendere all'Austria una forte posizione ne' Principati, senz' aver prima ottenuto garantie sufficienti.

Questi vani timori di lord Clanricarde furono appieno dissipati dal ministro degli affari esterni, lord Clarendon. Ei prese a chiarire la lealtà dell'Austria, ed a svolgere i particolari motivi, che, nel suo concetto, dovettero di necessità impedire a quella Potenza d'abbracciare risolutamente e compiutamente, sin dall'origine, il contegno medesimo delle Potenze occidentali. Egli menzionò lo scambio di Note, seguito di recente a Vienna, e già annunziato dal *Moniteur*.

Quanto alle risultanze conseguite, il ministro non le trova insignificanti, come lord Clanricarde. La ritirata dei Russi, il blocco del Baltico e del mar Nero, la disfatta dell'insurrezione greca, sobbillata dalla Russia, il consolidamento dell'alleanza anglo-francese, gli sembrano vantaggi sufficienti pel tempo, trascorso dopo la dichiarazione di guerra.

Dal discorso di lord Clarendon si raccoglie inoltre che nulla era stato ancora deciso circa il riordinamento politico ed amministrativo de' Principati. Non si parla punto per ora, al dire del ministro, del ripristinamento degli antichi Ospodari; par anzi che sia aperta un'inchiesta sopra il contegno, da essi tenuto all'arrivo de' Russi.

Per oggi ci limitiamo a questo compendio; domani riferiremo il testo del discorso di lord Clarendon.

Spagna.

Abbiamo ricevuto oggi i giornali ed i carteggi di Madrid, in data del 7 agosto corrente.

Si conferma che, per richiesta d'una Commissione, nominata da' distretti di Madrid e sostenuta da una deputazione della Giunta, il Ministero, dopo averne deliberato, decise che la Regina Cristina sarebbe ritenuta a Madrid sino alla convocazione delle Cortes. La Regina madre si trova quindi in istato d'arresto nelle stanze, che occupa nel palazzo.

Troviamo nel *Moniteur* il dispaccio, già noto, il quale annunzia che le Cortes, le quali stanno per adunarsi, non saranno composte di due Camere, ma formeranno una sola e medesima assemblea; la quale sarà dunque una vera Assemblea costituente.

Il contegno, assunto dal generale Concha a Barcellona, sembra aver fatto sorgere alcune apprensioni a Madrid. La *Corrispondenza Havas* pubblica, in riguardo alle cose di Catalogna, il seguente dispaccio:

« Barcellona 10 agosto.

« Fu pronunziata una sentenza di morte contro due artieri, convinti d'esser capi delle torme, che invasero le fabbriche a vapore, minacciando gli operai per far cessare il lavoro. La sentenza fu eseguita oggi. Le fabbriche ricominciano a lavorare, e la fiducia rinasce. »

Si legge nel *Siècle*: « Una lettera di Madrid del 6, che ci è stata consegnata questa mattina soltanto, annunzia che il Ministero ha comunicato alla Giunta di Madrid una risoluzione governativa, a termini della quale la Regina madre rimarrà in Spagna per esservi giudicata dalla Cortes.

« Quella lettera aggiunge che non bisogna prendere alla lettera la parola *giudicata*. Le Cortes sarebbero soltanto appellate ad autorizzare la rivendicazione di alcune somme, indebitamenta ricevute dalla Regina madre, e a decidere se a questa Principessa debba essere permesso di risedere all'estero o se debba invece stabilirsi in un'isola delle Antille spagnuole, sotto la sorveglianza dell'Autorità. »

Danimarca.

Dicesi che debba seguire a Carlscrona una conferenza tra' Sovrani di Svezia e di Danimarca, durante un'escursione, che il Re di Danimarca andò a fare nel Baltico, e per la quale s'imbarcò a Copenagben il 4 agosto, accompagnato dal sig. di Tillisch. Non v'ha dubbio che, se questa conferenza seguirà effettivamente, vi si tratterà a lungo della neutralità degli Stati scandinavi. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 1/2
Londra, per una lira sterlina.	11 43

Parigi 13 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che l'Imperatore: farà ritorno verso la fine del mese.

La rivista del 14 avrà luogo alla presenza del maresciallo Magnan.

Confermando essere stata Bucarest occupata da 10,000 Turchi, comandati da Halim pascià, il giornale uffiziale annunzia essere stato inviato ad Omer pascià, per riguardo al prossimo ingresso delle II. RR. truppe nei Principati, un uffiziale austriaco.

Il *Moniteur* annunzia da Baionna, nel 12 corrente La Regina ha nominato i seguenti nuovi inviati: il signor Olozaga per Parigi, il sig. Gonzales per Londra ed il sig. Alessandro Mon per Vienna. *(Corr. oustr. lit.)*

Altra della stessa data.

La Regina d'Inghilterra ha pronunziato il discorso di proroga del Parlamento. La frase principale è questa:

« Nella mia cordiale cooperazione con l'Imperatore dei Francesi, i miei sforzi tenderanno a reprimere efficacemente quello spirito ambizioso ed aggressivo della Russia, che ci costrinse a prendere le armi per la difesa degli alleati e per assicurare la tranquillità avvenire dell'Europa. »

Termina, manifestando la speranza che le Potenze addiverranno ad una giusta e onorevole conclusione della lotta attuale.

Londra 12 agosto.

La Regina, nel suo discorso per la chiusura del Parlamento *(di cui è riferita più sopra la parte relativa alla guerra d'Oriente)* si congratulò col paese per l'apertura del commercio di cabottaggio e per l'ammissione dei navigli stranieri; indi si riferì alle leggi, approvate nella presente tornata, concernenti il miglioramento della riscossione delle imposte, l'ammissione dei non anglicani all'Università di Oxford e la corruzione elettorale; infine, mentovò la condizione florida, in cui si trovano lo Stato ed il popolo.

Parigi 13 agosto.

Il prestito turco al 6 per cento di due milioni di lire di sterlini fu chiuso all'80. Sono in vista altri tre milioni. *(Corr. Ital.)*

Altra del 14.

Il *Moniteur* annunzia, in data del 10 da Vienna, che non aspettavasi se non la risposta di Omer pascià per ordinare l'entrata del corpo d'esercito austriaco nei Principati, in conformità del trattato austro-turco.

Barcellona 10. — Un reggimento ammutinato è sottomesso; tre dei capi ribelli sono fucilati.

ARTICOLI COMUNICATI.

BELLE ARTI.

Il cardinale Richelieu all'assedio della Roccella, primo dipinto di Giovanni Travani di Pordenone.

L'eccitare con parole d'incoraggiamento coloro, che animosi intraprendono a battere lo spinoso sentiero delle arti, reputammo sempre opera gentile e proficua, in quanto che la lode, se contenuta ne' limiti dell'onesto e del vero, mantiene ne' petti generosi, e tien desto il desiderio in essi di raggiungere quella meta onorata, che si prefissero ai loro studii.

Ed appunto, mirando a questo fine, vogliam oggi accennare a un dipinto, prodotto testè dal volonteroso giovane Giovanni Travani, di Pordenone, col quale esordì egli la sua carriera pittorica; dipinto, che pel soggetto preso a trattare, pei modi coi quali fu condotto, e per lo ardimento dimostrato dal giovane artista, merita che se ne faccia onorato ricordo.

Figura esso il celebre cardinal Richelieu, il quale, per domare gli ostinati Ugonotti, che piena aveano la Francia di ribellioni e di sangue, e che raddotti eransi e chiusi nella città della Roccella, la cinge d'assedio; e, dopo d'averla serrata di forte diga dal lato del mare a fine d'impedire l'ingresso di qualsisia vettovaglia, finalmente riduce gli assediati, per fame, ad arrendersi.

Ed ecco che nel dipinto è figurato il Richelieu, che, seduto nel suo padiglione, riceve l'annunzio che un araldo, spedito dagli assediati, a briglia sciolta sen viene a proporre condizioni di resa.

A cotale annunzio s'accende di gioia il Cardinale, guarda per fuori la tenda, e punta le braccia sulla seggiola e sul tavolo per sorgere in piedi.

Al lato manco di lui, è Fra Giuseppe, quel Cappuccino famoso, ch' ebbe tanta parte nelle faccende politiche del tempo suo, che fu l'anima del Richelieu, e che anche allora non si staccò dal di lui fianco.

Egli parla al Cardinale; e dal gesto delle mani ben si ravvisa manifestare a lui, non avere gli assediati che tre soli giorni di vettovaglia per poter campare la vita. A sì doloroso stremo erano giunti.

Retro al Richelieu, è un valletto, che, raccogliendo con l'una mano le falde pendenti della tenda, lascia modo a vedere il campo, che fuor della tenda stessa apparisce.

Due paggi stanno nel padiglione accennato; l'uno è in fondo di retro, guarda la scena, e sta come in azione di attendere alcun comando; l'altro è dinanzi al Cardinale, e reca sur un origliere di alto liccio il bastone, accennante il grado di luogotenente nelle armate, di cui fu decorato dal Re in quell' assedio.

Fuor della tenda, a destra dello spettatore, appar la veduta della Roccella, chiusa verso il lato del mare dalla diga già detta, e circondata da quel della terra, dall'armata di Francia; per mezzo alla quale si scorge galoppare l'araldo col bianco vessillo, apportatore de' patti per concertare la resa.

Questo è l'ordine della composizione; questo è il punto preso a soggetto. Il quale, per vero dire, fu svolto con molto ingegno, non avendo il Travani lasciato verun mezzo, offerto dall'arte, per porre sotto agli occhi, con poche figure, tutto che valesse a mostrare e ad illustrare la storia. Imperocchè, coll'introdur Fra Giuseppe, accennava a quel solo, a cui il Cardinal riportavasi, sia ne' consigli, come nell'opera; e nei paggi faceva avvertito lo spettatore dell'arte, usata da lui, quella, cioè, che per abbassare i grandi e farli divenire umili soggetti del Re, chiamò in Corte i figliuoli di essi, facendoli servire da paggi, a fine di usarli in quella sommessione, disconosciuta dai padri.

Nè ommise mostrarci quel grande ministro, non solo insignito della porpora sacra, vestendolo appunto di essa, ma eziandio ce lo volle additare qual capitano supremo di quella spedizione, ponendo accanto al sedile l'armatura, della quale coprivasi, data occasione; e ce lo additava ancora insignito del grado supremo di luogotenente del Re, ed investito di autorità, quasi regale, ponendo quel paggio in atto di recargli il baston del comando; e di recarglielo allora appunto, in cui poteva a suo beneplacito accettare o ripulsare le proposte, che fatte gli erano dai Roccellesi.

E perchè tutto fosse presente ad un punto, amò l'artista eziandio darlo a divedere scrittor riputato, ponendo a giacere sul tavolo la principale opera del Richelieu, ch'è quella della *Perfezione del Cristiano*, da lui dettata allorchè era a confine in Avignone.

L'animo poi ed il carattere de' due personaggi principali sono qui espressi maravigliosamente. La nobile fisonomia del Cardinale è qui ritratta viva e spirante. Laonde, tu vedi in essa l'uomo, che ama imperare su tutti, incominciando ad imperare, sè stesso; vedi l'alto di lui sentire, la sua instancabile attività, e ciò tutto ch'ebbe a costituirlo primo personaggio di Francia al tempo suo.

Vedi, in quella vece, espresso nel volto e nel gesto di Fra Giuseppe l'uomo, che dedicò la sua vita all'ambizione del signor suo, e che null' arte risparmiò per farsi a lui caro; giacchè quella sua faccia è plasmata di tutt' altro, che palesi candore.

Nel colorito poi, e nella generale intonazione del quadro, battè il Travani dappresso le orme de' grandi nostri maestri, e in principalità di Bonifacio Veneziano, tanto è desso robusto e splendente. Che, se per avventura, vi fosse chi, in generale, alcun neo rilevasse nelle pieghe de' panni, e nel disegno, gli faremo osservare essere questa la prima opera storica, dal Travani prodotta; essere l'arte infinita, per cui v'ha sempre di che imparare; ma che non pertanto è questa buona ragione, per cui si debba rimanere eternamente scolari; ed essere anzi degnissimo di lode colui, che, come il Travani, assistito dallo studio, animato dalla gloria, e spinto dal fuoco del proprio genio, incontra una via, nella quale sente che non può fallirgli la meta.

Z.

.... A cor ti stia
Far ai passati onor.......

Leopardi.

Nell'anno decorso, in Napoli e in Piemonte si è fatta parola dell'immortale Girolamo Segato; e comparve anche tra noi un lagno animato, riferitoci dalla *Sferza*, che rinfacciava a' Bellunesi la dimenticanza, in cui pareva avessero posto un tanto concittadino. Ma peggiore assai della stessa dimenticanza fu la indegnissima celebrità, che si pretese dargli non guari dopo, quando del Segato si volle fare un eroe da commedia. Onde l'uomo illuminato in sommo grado dalla scintilla del genio, il pensatore profondo, il pacifico e tranquillo indagatore e scopritore degli arcani di natura i più riposti, il virtuosissimo, cui l'operosità e la modestia erano le sole armi a lottare colla fortuna, comparve sulle scene, con iscandalo de' buoni, e con afflizione di coloro, che lo conobbero, e s'onorano di avere appartenuto al numero de' suoi amici ed ammiratori, trasformato barbaramente in un abbietto mimo declamatore. Contro l'impudente temerità sorse la contessa Isabella Rossi-Gabardi-Brocchi, e colle brevi, ma dotte ed eleganti sue pagine sopra *Segato in Firenze* vendicò il proprio nido natio e il glorioso defunto dalle insolenti ed avventate imposture, delle quali s'intesseva il malaugurato dramma. Ed ora i Bellunesi, con tarda, ma bella ammenda di quanto venne loro rimproverato, tacitamente e senz'altro segno inaugurale, esposero nel loro palazzo municipale il busto di Segato: busto caro e venerato, perchè monumento imperituro, consacrato dalla carità patria ad un tanto Italiano, e perchè opera dello scarpello del celeberrimo Ferrari. Sia lode pertanto alle anime generose, e a' concittadini memori e riconoscenti; perchè le une, seguaci e propugnatrici del vero, non esitando a difenderlo dai crudi attacchi di basse e venderecce menzogne, e gli altri, con nobile affetto e con opera giusta ed insieme pietosa, concorrono a mantenere illibato l'onore, e ad eternare la fama de' grandi.

AVVISI PRIVATI.

N. 176. p. p.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia

AVVISA

Che, a completare il numero degli agenti di cambio fissati dalla legge per questa piazza, restano vacanti tre posti, pei quali resta aperto il concorso da oggi a tutto il corrente mese, e non oltre.

Le istanze relative saranno quindi prodotte al protocollo della Camera di commercio, e dovranno essere corredate dei seguenti certificati,

a) di sudditanza austriaca.

b) d'aver raggiunto l'età maggiore.

c) d'aver almeno per quattro anni esercitato qualche ramo di negoziazione o di essere stato per lo stesso periodo impiegato presso una qualche Casa di commercio o di banca.

d) di essere generalmente considerato come uomo probo ed onesto.

In seguito alla presentazione di questa istanza, la Camera ammetterà i concorrenti, ove nulla osti, agli esami, che, a senso della legge 18 marzo 1850, saranno tenuti sotto la presidenza di un consigliere dell' I. R. Tribunale mercantile, e passerà quindi alla nomina loro, salva l'approvazione riservata al Ministero.

Le istanze, prodotte spirato il termine di prescrizione, saranno restituite.

Venezia, 12 agosto 1854.

Il Vicepresidente interinale G. MONDOLFO.

Il Segretario L. ARNÒ.

Prof. MENINI, Compilatore.

lla sommessione, disco-
grande ministro, non
, vestendolo appunto di
dditare qual capitano su-
nendo accanto al sedile
, data occasione; e
grado supremo di luo-
autorità, quasi regale,
recargli il baston del
ppunto, in cui poteva
are le proposte, che fatte

nte ad un punto, amò
re scrittor riputato, po-
rincipale opera del Ri-
zione del Cristiano, da
e in Avignone.
ere de' due personaggi
avigliosamente. La nobi-
i ritratta viva e spiran-
omo, che ama imperare
are, sè stesso; vedi l'
cabile attività, e ciò tut-
ersonaggio di Francia al

sso nel volto e nel gesto
cciò la sua vita all' am-
ll' arte risparmiò per
sua faccia è plasmata

enerale intonazione del
sso le orme de' grandi
di Bonifacio Veneziano,
e. Che, se per avven-
lcun nee rilevasse nelle
, gli faremo osservare
orica, dal Travani pro-
rcur cui v' ha sempre di
nto è questa buona ra-
eternamente scolari;
de colui, che, come il
nimato dalla gloria, e
io, incontra una via, nel-
gli la meta.
Z.

. A cor ti stia
assati onor
Leopardi.

oli e in Piemonte si
Girolamo Segato; e
no animato, riferitoci
Bellunesi la dimenti-
posto un tanto con-
incipale dimenticar-
della stessa dimenticau-
si pretese dar-
Segato si volle fare
l' uomo illuminato in
genio, il pensatore
o indagatore e sco-
più riposti, il vir-
a modestia erano le
o, comparve sulle sce-
on afflizione di coloro,
o, di avere appare-
ammiratori, trasfor-
te mimo declama-
ebrità sorse la con-
rocchi, e colle brevi,
ine sopra Segato in
o natio e il glorioso
ntate imposture, delle
o dramma. Ed ora i
ammenda di quanto
amente e senz' altro
l loro palazzo muni-
to caro e venerato,
consacrato dalla ca-
perchè opera della
ri. Sia lode pertanto
adini memori e rico-
principali promotori
dai crudi attacchi
e, gli altri, con no-
ed insieme pietosa,
l onore, e ad eter-

VATI.

o ed industria
Venezia

mero degli agenti di
uesta piazza, restano
aperto il concorso
, e non oltre.
quindi prodotte al
mercio, e dovranno
certificati,
ca.
tà maggiore.
quattro anni eserci-
ne o di essere stato
presso una qualche

considerato come

ne di questa istanza,
vuta, ove nulla osti,
gge 18 marzo 1850,
o a un consiglic-
ia, e passerà quindi
vazione riservata al

l termine di pre-

4.
e G. MONDOLFO.
gretario L. Arnò.

mpilatore.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12969. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a S. E. il sig. Duca Guglielmo di Bevilacqua essere stata presentata a questo Tribunale della ditta fratelli Antongiui di Pasquale di Milano un' istanza nel giorno 15 luglio corr. al n. 12969, contro di esso Duca Guglielmo di Bevilacqua, per redeputa di comparsa a termini e pegli effetti del precedente Decreto n 8190, att. alla petizione 4 maggio p. p. n. 8190, contro di esso Bevilacqua prodotta, in punto di pagamento napoleoni d' oro n. 350, con interessi e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Duca Guglielmo di Bevilacqua è stato nominato ad esso l' avvocato Dottor Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche sceglierne, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che in mancanza fu con Decreto d' oggi prefisso il giorno 15 settembre p. v. ore 10 ant. pel contraddittorio sulla suddetta petizione, da tenersi presso questo Aula Verbale e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 20 luglio 1854.
Ferretti.

N. 14105. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza degli eredi fu conte Alvise Manin, pel giorno 3 ottobre p. v. ore 10 ant., sono convocati i creditori dell' eredità lasciata dallo stesso alla Camera 1.ª di Commissione per insinuare e provare i loro diritti pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 3 agosto 1854.
Ferretti.

N. 14405. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dell' eredità del fu Eugenio Bassani negoziante in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Tom. deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. Dr. Deodati, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sosopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 18 ottobre medesimo alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 7 agosto 1854.
Ferretti.

N. 13337. 1.ª pubbl.º

EDITTO

Dietro istanza 8 agosto e. c. n. 13337, di Antonio Negri fu Giuseppe e Giovanna Zampieri Negri di qui, negoziante il primo di panni, con cui propongono in confronto di Francesco Cucchetti ed altri creditori un patto pregiudiziale sul quale interviene come assuntrice essa Giovanna Zampieri Negri, si diffidano tutti i creditori verso Antonio Negri a comparire il giorno 25 settembre p. v. ore 11 ant., nella stanza del Consigliere Bennati sotto le avvertenze del Capitolo XXXII, del Giud. Reg., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, 463, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno dell' istanza prodotta ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore primo nominato Francesco Cucchetti espressamente avvertiti i creditori stessi che gli assenti in quanto eglino non avranno diritto di priorità ovvero ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 28210. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere l' 11 marzo 1854 mancata a' vivi in questa città Cateri a Matth era vedova di Giorgio Krepp pensionato militare, con atto codicillare 14 marzo 1852 Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone comp ta il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 2 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 13279. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 21, 22, 23 agosto corrente alle ore 11 antim. avranno luogo nel locale della Loggetta a S. Marco i tre esperimenti di subasta di staia 2,000 granone Marocco, stimato giudizialmente austriache l. 13 : 50 allo staio, netto da tara e sconto ed esistenti alla Giudecca presso il granerista Giacomo Masier, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dovrà seguire in tre diverse giornate e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

II. La merce sarà deliberata nei primi due incanti non al disotto del prezzo di stima; nel terzo poi al miglior offerente a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente prima dovrà depositare il decimo del valore di stima.

IV. Il prezzo ricavato si dovrà dal Commissario delegato versare tutto senza eccezione nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 13269. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Dietro istanza 7 corrente n. 13269, riproducente l. precedenti 6 e 16 luglio p. p. nu. 10865, 11660, della ditta Pietro Sandri e C. di qui, versante nel commercio di vestiti fatti, e con sartoria, con cui propone in confronto di Girolamo Franzoja e Compagni, un patto pregiudiziale, nel quale interviene come assuntrice Teresa Sandri, moglie di Giovanni Pegoraro, si diffidano tutti i creditori verso la ditta Pietro Sandri e C. predetta, a comparire nel giorno 21 settembre p. v. alle ore 10 ant., nella stanza del Consigliere Lazzaroni; coll' avvertenza, che i creditori assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità, ovvero, d' ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, e sotto le altre avvertenze del Capitolo XXXII del G. R., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno delle istanze predette, ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore Girolamo Franzoja primo nominato.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 5135. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell' Editto di questa Pretura 15 luglio p. p. n. 4450, per subasta immobiliare ad istanza del sig. Carlo Antonio Granelli di Vicenza e non di Venezia in pregiudizio del sig. Domenico Petracco di S. Vito inserito nei num. 108, 111 e 112 del Foglio Ufficiale fu per errore prefisso il feriato giorno 2 ottobre p. v. per secondo incanto, il quale sarà invece tenuto nel giorno 11 detto mese di ottobre ferme del resto le disposizioni tutte di quell' Editto solo in tal parte modificato.

Si affigga il presente all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti, e s' inserisca nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 8 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI.

N. 17138. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si notifica a Giovanna Marcotta fu Domenico assente d'ignota dimora che il nob. Giovanni Marco Calbo Crotta possidente di Venezia coll' avv. Giacomo Dr. Bert produsse in di lei confronto l' istanza 9 agosto corrente num. 17138, per redestinazione di comparsa pel contraddittorio sulla petizione 13 febbraio decorso n. 3168, e che questa I. R. Pretura Urbana facendo luogo all' istanza in ordine con odierno Decreto l' intimazione all' avv. di questo Foro Gio. Maria Dr. Calvi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglier altro procuratore indicandolo a quest' I. R. Pretura, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 9 agosto 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTÀ.
Carnio, Agg.

N. 8305. 1.ª pubbl.

Con deliberazione 11 luglio corrente n. 6883, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine tendente ad imbecillità Dorotea Casali fu Giacomo di Prato, e le venne nominato in curatore Pietro Bruscechi di Pesariis

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 24 luglio 1854.
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 5413. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 28 luglio 1854 n. 9337, ha dichiarato interdetto per mania propriamente detta Bortolo Corato fu Gio. Batt. di Meledo, e che questa I. R. Pret. poi con odierno Decreto n. 5413, gli fu nominato in curatore il fratello Valetino Corato di detto luogo.

Si pubblichi e si affigga come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
COMBI.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 3 agosto 1854.
Il Cancellista
G. Calogerà.

N. 6677. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9557, ha interdetto per mania vaga Lucia Cazzavillan di Crespadoro, e che fu nominato in curatore della medesima Antonio Cazzavillan dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,
Li 3 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
P. CITA

N. 4918. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Colla deliberazione 28 luglio p. p. n. 7383, dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine, venne interdetto per mentecattaggine Tomaso Ceschiutti fu Paolo di Gemona, e perciò queste R. Pretura rende noto avergli deputato in curatore Giovanni Forgiarini di Pietro detto Capucin di Gemona.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 5 agosto 1854.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.

N. 28379. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Con Decreto 31 luglio 1854 n. 13053, quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha interdetto per vaga mania Salvatore Santini fu Paolo.

Quest' I. R. Pretura Urbana Civile con odierno Decreto gli nominò in curatore ed amministratore Giovanni Minzon di qui.

Tale Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 agosto 1854.
COMBI.

N. 4369. 1.ª pubbl.º

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra di lui istanza venne dispensato con odierno Decreto n. 4369, il sig. Giuseppe Bortolotto di S. Donà dall' Ufficio di curatore dell' interdetto Girolamo Fracasso, e che fu nominato in curatore dello stesso Fracasso il sig. Girolamo Fantoni pure di S. Donà.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, ed anche colla Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 11 agosto 1854.
Il Pretore
TOALDO.

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio di Passarella.

Oltre le preesistenti attività derivabili dalla gestione a tutto 31 dicembre 1853, per affrontare le spese dimostrate dal preventivo di quest' anno approvato dall' Ordinanza 18 luglio corrente num. 13977 980, della R. Delegazione Provinciale, è duopo dell' attivazione di un gettito di l. 2432 : 28, e dietro di ciò

Si rende noto:

Che il gettito medesimo, eguale nel suo importo a quello del decorso anno, porta al territorio Consorziale, il seguente aggravio:

Alle pertiche di classe valliva n. 7310, cent. 03 : 5.

Alle pertiche di classe pascoliva n. 3260, cent. 07 : 0.

Alle pertiche di classe alte classe seconda n. 2031, cent. 10 : 5.

Alle pertiche di classe alte classe prima n. 5758, cent. 14 : 0.

Alle pertiche di classe basse classe seconda n. 2588, cent. 17 : 5.

Alle pertiche di classe basse classe prima n. 265, cent. 21 : 0.

Alle pertiche di classe media classe seconda n. 863, cent. 24 : 5.

Alle pertiche di classe media classe prima n. 746, cent. 28 : 0.

La scossa di questo gettito viene affidata al sig. Francesco Bressanin Esattore a scosso e non scosso, avente domicilio in Venezia a Santa Maria Maggiore, ed a S. Donà di Piave, con avvertenza che in Venezia riscuoterà nelle ore 9 e 10 della mattina.

Il gettito medesimo dovrà essere per parte dei Consorsiati possidenti pagato in due eguali rate nei mesi di agosto e novembre p. v.

Quelli che fossero mancanti al puntuale pagamento nelle prefinite scadenze, incorreranno nelle penalità relative, e saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 31 luglio 1854.
Li Presidenti
ANTONIO DA MULA.
DOMENICO BOSMIN.
Domenico Manfren, Segr.

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio di Carmason
Rende noto:

Per affrontare le passività ordinarie dimostrate dal preventivo dell' anno corrente, approvato dall' Ordinanza dell' I. R. Delegazione Prov., occorre l' attivazione di un gettito di l. 1187 : 46.

Questo gettito che aggrava la Campaggiatura Consorziale, cioè:

Le vallive pertiche 283, di cent. 06 per caduna.

Le alte pertiche 5537, di cent. 12 per caduna.

Le basse pertiche 350, di cent. 18 per caduna.

Le medie pertiche 1846, di cent. 24, per caduna.

Dovrà essere pagato dai contribuenti Consorziati in una sola rata nel mese di agosto p. v.

La scossa del gettito sarà verificata dal sig. Francesco Bressanin Esattore a scosso, e non scosso, avente il suo Ufficio in Venezia a Santa Maria Maggiore, ed a S. Donà di Piave, presso l' Esattoria Comunale, con avvertenza che in Venezia riscuoterà alle ore 9 e 10 della mattina.

I morosi incorreranno nelle solite penalità e saranno escussi fiscalmente a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 28 luglio 1854.
Li Presidenti
EMANUEL MELICHI.
PIETRO FEDELI.
Domenico, Manfren, Segr.

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio Ongaro
parte Superior.

Ad affrontare le partite di di spesa dimostrate dal preventivo dell' anno corrente approvato coll' Ordinanza dell' I. R. Delegazione Prov. 18 andante numero 13411 842, la più importante delle quali quella essendo, delle opere sistematiche che si stanno eseguendo nel territorio Consorziale, oltre alle preesistenti attività, vi occorre un fondo di l. 8451 : 86, per aver il quale è d' uopo di attivare a carico dei Consorziati possidenti, un gettito corrispondente.

Si previene:

Che ripartito il gettito stesso sulle classi della campeggiatura porta a caduna il seguente aggravio:

Ai campi paludivi l. 1 : 09,

Ai campi alti l. 2 : 18,

Ai campi medii l. 3 : 27,

Ai campi bassi l. 4 : 36, per ogni campo.

Questo gettito, perchè troppo sensibile, dovrà essere soddisfatto dai Consorziati in rate tre, nei mesi di agosto, ottobre, e dicembre pp. vv.

L' Esattore a scosso e non scosso del gettito medesimo, sarà il sig. Francesco Bressanin avente domicilio in Venezia a Santa Maria Maggiore strada dei Pensieri, ed a S. Donà di Piave presso l' Esattoria Comunale, con avvertenza che in Venezia riscuoterà durante le ore 9 e 10 della mattina.

Quelli che non si presteranno a soddisfare il quoto incombente in caduna delle tre prefinite scadenze, saranno soggetti alle penalità relative, ed escussi fiscalmente a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 28 luglio 1854.
Li Presidenti
GIROLAMO FRACASSO, q. Matteo.
GIUSEPPE BORTOLOTTO.
Domenico Manfren, Segr.

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio Ongaro
parte Superior ed Inferiore.

Per sostenere le spese ordinarie di amministrazione, secondo il preventivo dell' anno corrente approvato dall' Ordinanza dell' I. R. Delegazione Prov. 18 corrente n. 13410-841, occorrono l. 1214 : 45.

Per queste l. 1214 : 45, essendo d' uopo di attivare un corrispondente gettito,

Si previene:

Che il gettito medesimo dovrà essere supplito dai Consorziati contribuenti in due rate nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

Che il gettito medesimo porta alla campeggiatura il seguente aggravio:

Ai campi paludivi c. 05 : 5.

Ai campi alti cent. 11 : 0.

Ai campi medi i cent. 16 : 5.

Ai campi bassi cent. 22 : 0.

Che la scossa relativa sarà effettuata dal sig. Francesco Bressanin Esattore a scosso e non scosso avente Ufficio in Venezia, Santa Maria Maggiore, ed a S. Donà di Piave, con avvertenza che in Venezia riscuoterà nelle ore 9 e 10 della mattina.

Che quelli che fossero a mancarvi al dovuto pagamento saranno escussi fiscalmente a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 28 luglio 1854.
Li Presidenti
Parte Superior
GIROLAMO FRACASSO q. Matteo
GIUSEPPE BORTOLOTTO.
Parte Inferior
LEONARDO FOSCOLO.
DOMENICO BOSMIN.
Domenico Manfren, Segr

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio di Cavazuccherina

Per far fronte a tutte le spese occorse, ed occorribili per l'anno corrente, dimostrate dal preventivo, è mestieri anche in quest'anno di dover attivare un gettito in somma di l. 7388 : 22.

Dietro l'ottenuta Superiore approvazione come dall'ossequiata Ordinanza 26 giugno numero 12245 7701, della R. Delegazione Provinciale,

Sono prevenuti gl'interessati

Che il gettito medesimo dovrà essere soddisfatto in due rate nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

Che parlando dei due terzi di esso gettito che stanno a carico dei campi superiori sono aggravati i campi medesimi per cadauno, cioè i paludivi cent. 50, i prativi bassi l. 1, ed i arativi alti e prativi alti l. 2.

Ed il terzo sostenibile dagli inferiori, i campi paludivi cent. 46 : 5, i prativi bassi cent. 93, e gli arativi alti e prativi alti lire 1 : 86.

L'esattore economico di questo gettito sarà il solito sig. Domenico Manfren avente l'Ufficio nello stesso Consorzio in calle Larga S. Marco n. 4392.

Si avverte che contro li morosi sarà proceduto a termini delle prescrizioni contenute nella Sovrana Patenta 18 aprile 1816.

Venezia, 13 luglio 1854

Li Presidenti
FRANCESCO BRESSANIN
BORTOLO RAMPAZZI.
GIROLAMO FRACASSO q. Matteo.
Domenico Manfren, Segr.

N. 6127. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sulla istanza 10 luglio 1854 n. 10377, di Arcangela de Zau-Ostan moglie di Sante del Pup-Dorigo domiciliata in Venezia, contro Agostino de Zau-Ostan maggiorenne, e li minori Isidoro, Cesare e Regina fu Giacomo de Zau Ostan tutelati dalla madre Teresa de Marco di Cordenons, sarà tenuto nella Sala del locale di residenza del proprio Uffizio nel giorno 18 ottobre 1854 alle ore 9 ant., il terzo incanto per la vendita delle seguenti realità alle pur soggiunte condizioni.

Lotto I.

Per 12|17 aratorio con viti e gelsi detto Nozelons, confina a levante Maria Romanin, mezzodì strada, ponente Valentino Comin, monti eredi di Giovanni de Anna in mappa di Cordenons n. 2173, di pert. 5 : 52, del complessivo valore di stima a. l. 637 : 55, e per 12|17 a. l. 450.

Lotto II.

Per 12|17 casa d'abitazione in Cordenons nel Colmello detto Branco al civ n. 159, corte ed orto, confina levante Moretti, mezzodì Consorti Rafün detto Cecche, sera Quirino Romanin, monti pubblica strada in mappa alli nn. 2854, 2855, 2856, della quantità di cens. pert. — : 92, stimata in totale a. l. 9635 : 16, e per 12|17 a. l. 6801 : 28.

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti nessuno dei lotti sarà deliberato alla stima in ragione del caratto da vendersi; al terzo anche a prezzo inferiore, purchè siano soddisfatti i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare presso la Commissione venditrice a cauzione dell'offerta il decimo della stima del lotto proclamato e dei depositi, sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo nei depositi di questa Pretura entro giorni dieci della delibera sotto comminatoria di caducità, e del reincanto a tutto suo danno, pericolo e spese.

IV. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo dovranno farsi in effettivi pezzi da 20 k.ni, o con moneta d'oro, o d'argento di giusto peso al corso della Sovranna tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

V. Soltanto dopo pagato l'intiero prezzo verrà aggiudicata all'acquirente la comproprietà delle realità comperate.

VI. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano e non assume la esecutante responsabilità alcuna nè per la quantità nè per l'eventuale degrado.

VII. Le spese di voltura, di trasferimento di proprietà, le imposte, e qualsiasi altra spesa dalla delibera in poi staranno a carico di esso deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi consueti di questa Città, nel Comune di Cordenons, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Dirigente
SAGGIOTTI.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,

Li 12 luglio 1854.

Frisacco, Canc.

N. 6528. 3.a pubbl.

EDITTO

L'I. R Pretura di Marostica porta a comune notizia, che in seguito a requisitoria 25 luglio p. p. n. 4128, e relativo Decreto dell'I. R. Pretura di Thiene, emesso sull'istanza dell'amministratore della massa concorsuale dell'oberato Giuseppe Carli di Francesco procederà nei giorni 12 e 26 settembre dalle ore 9 ant. ad un'ora pom., nella Sala della propria residenza, al I e II incanto degl'immobili sottodescritti colle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili verranno subastati in tre separati lotti, nello stato in cui attualmente si trovano senza garanzia, o manutenzione di sorta, con ogni servitù attiva e passiva che vi fosse inerente, di modo che, al deliberatario non potrà competere risarcimento per qualsiasi titolo.

II Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima peritale dei singoli lotti. La delibera stessa seguirà a favore del miglior offerente.

III. Nessuno indistintamente potrà essere ammesso come oblatore all'asta, senza il previo deposito di un decimo del valore di stima del lotto cui intende di aspirare. Un tale deposito si farà in pezzi effettivi da 20 k.ni nelle mani della Commissione giudiziale, e verrà restituito al momento a chi non si rendesse deliberatario. Il deposito del deliberatario verrà trattenuto, per essere calcolato in acconto del prezzo di delibera, od altrimenti per essere erogato nel pieno soddisfacimento nel caso previsto dal par. 438 del Giud. Reg., e cioè che si dovesse procedere ad un reincanto, per mancanza nel deliberatario all'esatta osservanza delle condizioni.

IV. Il prezzo di delibera, salva l'imputazione del fatto deposito, dovrà dal deliberatario esser versato nella Cassa depositi della R. Pretura di Thiene entro trenta giorni, decorribili dalla data d'intimazione del Decreto di delibera stessa, e questo prezzo verrà pagato in pezzi effettivi da 20 k ni.

V. Rendendosi deliberatario di qualche lotto un creditore prenotato sul lotto medesimo, il prezzo di delibera salva l'imputazione del fatto deposito, sarà invece da lui pagato entro giorni trenta dacchè sarà passata in giudicato la Sentenza graduatoria. Dal dì della delibera fino al l'effettivo pagamento, dovrà il creditore prenotato versare di sei in sei mesi sul prezzo di delibera l'interesse alla ragione del 5 per 0|0 nelle mani dell'amministratore giudiziale.

VI. Il possesso degl'immobili deliberati s'intenderà trasfuso nel deliberatario, col giorno stesso in cui gli verrà intimato il Decreto di delibera. Dovrà però rispettare le affittanze che fossero in corso sino al 10 dicembre successivo alla delibera, e le mercedi di fitto, come pure i frutti che fossero pendenti sugl'immobili non affittati caderanno a tutto vantaggio della massa, senza che il deliberatario possa accampare su di e si diritto alcuno.

VII. Che se la delibera seguisse a favore di alcuno dei creditori prenotati, in allora non sarà questi obbligato a corrispondere l'interesse del 5 per 0|0, che dal giorno 10 novembre successivo alla delibera, e cioè dal giorno in cui comincierà a suo favore il godimento materiale dei fondi

VIII. La proprietà poi degl'immobili deliberati gli sarà aggiudicata tostochè abbia eseguito, e che possa giustificare il pagamento dell'intero prezzo, e l'adempimento delle presenti condizioni.

IX. Dal giorno della delibera staranno a tutto carico del deliberatario le pubbliche imposte relative ai fondi subastati, e sino a tanto che non gli sarà rilasciato il Decreto di definitiva aggiudicazione, potrà essere costretto dall'amministratore della massa a rendere ostensibile le relative bollette e quitanze.

X. Nel caso che più individui si rendessero deliberatarii di un solo lotto, tutti saranno tenuti solidariamente responsabili, ed obbligati all'adempimento delle condizioni presenti.

XI. Ogni offerente per persona da dichiarare, sarà tenuto come deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo dell'asta, non avrà dimesso regolare mandato speciale della persona per cui dichiarasse di essersi reso deliberatario.

XII. Le spese tutte per ed in causa della delibera, compresa la tassa pel trasferimento della proprietà, dovranno stare a carico del deliberatario oltre il prezzo offerto.

Beni da subastarsi.

Lotto I. Pert. met. 1 : 82 di terreno, a suolo di casa domenicale, con bottega, rusticale, corte, orto, ed ingresso promiscuo posto in Breganze, contrà Pieve, censita nella mappa stabile alli nn. 4020, 270, 6 ; 3167, che col primo piano si estende anche sopra parte dell'andito al n. 4022, e porzione della corte alli nn. 3165, 4024, che si dilunga anche sopra li 4025, 4027, colla rendita di a. l. 160 : 44, e del valore peritale di stima di a. l. 10564

Lotto II. Pert. met. 3 : 95 di terreno arat. arb. vit. con gelsi, e casa da bracente posto in Breganze, contra Chiavon nero, in mappa stabile alli nn. 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, colla rendita di a. l. 35 : 16, e del valore di stima di a. l. 1230.

Lotto III. Pert. met. 52 : 42 di terreno parte prativi, parte arat., e parte zapp. arb. vit. con pochi gelsi, e molti olivi, con casa colonica sopra, in Breganze, contrà Frate, censita in mappa stabile alli nn. 880, 884, 885, 1035, 1063, 1065, 1067, 1068, 1077, 3129, 3199, colla rendita censibile di a. l. 246 : 22, e del valore di stima di a. l 7473 : 60.

Il presente sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso a quest'Albo Pretorio e nei siti soliti di questo Capoluogo e del Comune di Breganze, nonchè all'Albo dell'I. R. Pretura di Thiene.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 4 agosto 1854.

Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 3874. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per alterazione mentale caratterizzata monomania erotica, venne colla deliberazione 20 luglio corrente n. 2196, dell'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, interdetta dall'amministrazione delle proprie sostanze Camilla Torelli Ugati di Polesella, deputandole in curatore il proprio marito Stefano Ugati pure di Polesella.

Ciò a pubblica notizia mediante affissione all'Albo, nei luoghi soliti, in piazza a Polesella, e colla inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura di Crespino,

Li 23 luglio 1854.

Il R. Pretore.
LAZZARI.
A. Tisi, Canc.

N. 14578. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al signor Duca Guglielmo Bevilacqua del fu conte Alessandro essere stata presentata a questo Tribunale dal sig. Carlo Dr Baretta fu Giuseppe di Verona un'istanza nel giorno 8 agosto corr. al n. 14578, contro di esso sig. Duca in punto di prenotazione sopra gl'immobili di sua proprietà esistenti in questa Città fino alla concorrenza di fiorini 39530, e di effettive a. l. 130958.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto sig Duca Bevilacqua Guglielmo è stato nominato ad esso l'avv. di questo Foro D.r Catterino Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 8 agosto 1854.

Ferretti.

N. 10289. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione per mania pellagrosa di Giacomo Rizzotto pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 25 aud. n. 5411, e la destinazione in curatore di Angelo Rizzotto ambi di Spercenigo.

Dall'I. R Pretura Urbana di Treviso,

Li 28 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uffiz.

N. 10298. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione per grave ebetismo di Arini Alessio di Preganziol pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 25 corr. n. 5090, e la destinazione in curatore del Rev. Parroco D Angelo Brombale di detto Paese.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 28 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto Uffiz.

N. 4538. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in luogo del giorno 18 corr. fissato erroneamente pel terzo esperimento d'asta degli immobili esecutati ad Antonia Boscolo Novo e LL CC. ad istanza di Giustina Gentili di cui l'altro Editto 11 giugno p. p. n. 2846 già regolarmente pubblicato, resta assegnato il giorno 6 settembre p. v. alle stesse ore.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,

Li 5 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
DE STRBEL

---

al N. 4445. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso con Decreto 21 corr. n. 5265, venne interdetta per mania Angela Dal Cin Coan villica di Pinidello, cui fu deputato in curatore il di essa marito Domenico Coan dello stesso luogo.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,

Li 31 luglio 1854

Il R. Pretore
COSTANTINI
Fabris, Canc.

N. 13431. 3 a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Venezia, notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Ronconi possidente una volta di Udine, che Emilia Barbini fu Michelangelo maritata Breganze, possidente qui domiciliata, rappresentata dal D.r D'Angelo, ha presentato dinanzi il suddetto Tribunale il giorno 21 luglio corr. la istanza n. 13431, con unita rubrica di petizione, contro di esso Giuseppe Ronconi, in punto preferenza di diritto all'estradazione a suo favore della somma di a. l. 21704 : 77, esistente in questi Giudiziali depositi, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Leone D.r Fortis, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Codice Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Ronconi a comparire personalmente in tempo utile, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze dell'inazione propria.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 24 luglio 1854.

Ferretti.

N. 4137. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dalla R. Pretura in Thiene col presente Editto si fa noto, essere nel 9 luglio 1816, mancato ai vivi in Caltrano senza testamento Giovanni Dal Santo del fu Bortolo, lasciando dopo di sè le figlie Maria, e Rosa, ed alcuni nipoti ex filia fra quali Catterina Rossi fu Pietro, e della pur defunta Francesca Dal Santo.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essa Catterina Rossi, viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno; avvertendo che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essa Catterina costituito nella persona del sig. Pietro D.r Riboli.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,

Li 25 luglio 1854.

PICCINALI, Pretore.

N. 9009. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 7, 21 settembre, e 12 ottobre p. futuri dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto stabile esecutato dietro istanza del sig. Antonio Biego Mantovani fu Alvise coll'avv. Minozzi, in pregiudizio del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta, e seguirà a prezzo di stima, ch'è di a. l. 14860, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera dell'immobile di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima; nel terzo poi sarà deliberato anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a dar pagamento a tutti i creditori inscritti fino all'importo della stima.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima dell'immobile posto in vendita in monete sonanti d'oro, e d'argento a corso di tariffa, esclusa la carta monetata. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera l'interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi, dovrà verificarsi come si è detto pel deposito del decimo di stima, in monete sonanti d'oro, od argento al corso della Sovrana tariffa, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente dell'immobile deliberato, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per poterne disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo che avrà giustificato l'adempimento di tutte le condizioni d'aste.

VI. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dell'immobile, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. L'immobile si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato, in cui si troveranno nel giorno dell'incanto; ritenuto pure a carico del deliberatario le servitù passive, cui per avventura potesse esser soggetto l'immobile, e d'altro canto staranno a di lui favore le servitù attive che fossero allo stesso inerenti, e ciò senza diritto a compenso, od obbligo di rifusione.

VIII. Il deliberatario fino a tanto che non abbia ottenuta l'aggiudicazione definitiva dello stabile non potrà farvi innovazioni di sorte che lo deteriori, ma dovrà mantenerlo nello stato in cui si trova all'atto della delibera.

IX. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese di spropriazione, e quelle della graduatoria da provocarsi, dietro liquidazione del Giudice.

X. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione e trasferimento di proprietà staranno a carico dell'acquirente.

XI. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XII. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà tenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

XIII. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto dell'immobile deliberato a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg, ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese, e danni occasionati dal suo difetto, e non bastando il deposito dovrà rifondere il di più in altro modo, e viceversa verrà escluso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero nel reincanto.

Descrizione dell'immobile

Una casa con corte ed orto posta in Vicenza nella contrada di Santa Croce, marcata col comunale n. 384 nero, e n. 317 rosso, descritta nella mappa provvisoria al n. 1009, e nella vigente mappa stabile ai nn. 1172, 1166, e confina complessivamente a levante colla pubblica stradella del Borghetto mediante il canale Seriola, a mezzodì cogli eredi Boara, a ponente colla pubblica strada di Santa Croce, ed a tramontana cogli eredi Nalesso, con altra casa, e corte, del sig. Pietro Gaidoni fu Antonio, e con viottolo di ragione Cecchi, già minutamente descritta nel protocollo di stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul Presidente
Il Cons. d'Appello
Cav MARCHESINI
Borgo, Cons.
Draghi, Cons

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 25 luglio 1854.

D. Fantuzzi, Dir.

N. 4699. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora, sig Luigi fu Francesco Menis di Artegna, essersi in di lui confronto prodotta a questa Pretura da Bernardino Candetto pure di Artegna, patrocinato dall'avv. Trevisan di Gemona, una petizione in punto di nullità ed invalidità della disdetta 6 maggio 1854 n. 2898, e l essergli stato deputato in curatore l'avv. D.r Celotti di Gemona, che dovrà rappresentarlo nella comparsa all'uopo destinata nel giorno 13 settembre p. v., avvertito il Menis di fornire il detto avvocato delle opportune istruzioni, e documenti, oppure far conoscere prima del suindicato giorno la destinazione di altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo nel Comune di Artegna, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il R. Pretore in perm.
PASQUALINI.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 28 luglio 1854.

Aita, Alunno.

GIOVEDÌ 17 AGOSTO ANNO 1854 — N. 185

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 17 agosto.

Ci è grato di annunziare che il Consiglio comunale della città di Venezia, nella sua convocazione straordinaria del giorno 16 andante, ha deliberato che il Comune concorra volontariamente al prestito, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., per tutto quell'importo, che, dedotto l' ammontare delle sottoscrizioni de' privati e degl' Istituti, restasse scoperto a pareggio della quota incombente al Comune.

Il Consiglio comunale della R. città di Treviso, nella sessione del 16 agosto, accogliendo le proposte della Congregazione municipale, l' autorizzò a concorrere al prestito volontario nazionale dello Stato per tutta quella somma, che, dedotto l'ammontare delle sottoscrizioni dirette dei privati e degli Istituti, restasse scoperta a pareggio del quoto al Comune incombente.

Nel medesimo senso si pronunziarono i 23 Comuni dei Distretti di Oderzo e Valdobbiadene.

Avendo S. M. I. R. A. ordinato che sia vestito il lutto per la morte di S. M. il Re Federico Augusto di Sassonia dall' 11. c. m. a tutto 28 settembre, si avvertono i sigg. pubblici funzionarii che, allorquando vestono l' uniforme, dovranno portare al braccio sinistro il velo di lutto.

Dalla Presidenza dell' I. R. Luogotenenza.

Vienna 14 agosto.

S. M. I. R. A., in un Rescritto di Gabinetto, in data del 7 corrente, diretto al Ministro dell' interno, si è graziosissimamente degnata di dar a conoscere l' espressione della sua speciale sodisfazione a tutte le Autorità politiche del Voivodato di Serbia e del Banato di Temes, della Transilvania, della Gallizia orientale ed occidentale e della Bucovina, per essersi esse, giusta il lodevole esempio delle Luogotenenze e de' Governi provinciali, data tutta la maggior possibile premura nel sodisfare a tutt' i bisogni delle truppe, raccolte in que' paesi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 agosto.

Sul prestito nazionale.

XII.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166, 168, 170, 174, 181 e 182.)

La grande e sublime idea, ch'è base al prestito nazionale, si è aperta la via ne' più ampii cerchi, ed in tutti gli ordini della popolazione dell' Impero austriaco, colla forza irresistibile, di cui è dotata ogni impresa di generale vantaggio. Ogni giorno ce ne offre le prove le più consolanti, e la lieta fiducia, ch' esprimemmo fin da principio sul buon riuscimento dell' operazione, è già a quest' ora un fatto, che gradatamente si avvicina ad essere compiuto.

Quell'opposizione, sistematicamente ostile all' Austria, che da alcuni anni avea considerato le finanze di essa qual punto prediletto de' suoi attacchi, non osa esprimere nemmeno un dubbio sul riuscimento dell' operazione. Teme infatti di essere smentita da un risultamento, del tutto contrario. Si è quindi rifuggita su altro terreno, e diffonde specialmente all' esterno il timore, del tutto ingiustificato, che la parte del prestito, che dee servire a ristabilire la valuta nazionale, possa ottenere diversa destinazione.

A fronte di simili dubbi, altro non ci abbisogna che richiamarci al § 21 del ministeriale Decreto del 5 luglio a. c., col quale la pubblica Amministrazione palesò in modo indubbio la ferma sua risoluzione di assegnare alla Banca nazionale sull' importo sottoscritto del prestito, raggiunga esso poi i 350 milioni o più, una somma, che, oltre ai pagamenti in via di restituzione già regolati, debba bastare a ridurre il debito dello Stato verso di essa ad 80 milioni. La somma da restituirsi alla Banca in ambedue quei modi può essere calcolata, adottando un numero rotondo, di 190 milioni; e l' importo, che deriverà dal prestito, di milioni 150. L' I. R. Governo austriaco, colla sua antica e provata esattezza, adempierà a quell'obbligazione, contratta dinanzi a tutto il mondo; ed ogni dubbio, manifestato in tale riguardo, dee essere respinto, non solo come infondato, ma eziandio come inteso a spargere sospetti insusistenti sulle sue intenzioni.

Il ristabilimento della valuta è lo scopo primo, e più importante, della presente operazione. Il bisogno di avere invariabilmente presente quello scopo è tanto grande ed inevitabile, il vantaggio, che dal riuscimento perfetto dell' operazione deriverà alla generalità è tanto palmare, da non esservi effettivamente bisogno del più leggiero avvertimento perchè quella promessa venga in tutta la sua estensione mantenuta.

D' altro lato è chiaro che verrebbe in modo immensamente più facile sopportato l' insorgere non conghietturato di peripezie, allorchè i rapporti della valuta austriaca fossero definitivamente regolati, e che, appunto per effetto di quella regolazione, si offrirebbero, nel fondo inesauribile di forza morale e materiale insito all' Austria, i mezzi più efficaci per affrontare i pericoli, di qualunque specie, di quelle peripezie.

Intorno alla piena applicazione de' mezzi promessi dall' Amministrazione dello Stato, a fin di migliorare la valuta e togliere l' aggio dei metalli, in tanti modi dannoso alla circolazione, ognuno può esser quindi perfettamente tranquillo. Lo stesso diciamo sull' efficacia e l' abbondanza di quei mezzi.

È evidente che dee aver luogo un aumento del fondo metallico della Banca in quantità corrispondente. Quella quantità dovrà essere determinata, non già soltanto giusta la somma presente delle note di Banca pei fini della Banca stessa, somma, che, in numero rotondo, giunge ora a 188 milioni, ma dovrà esserlo in misura essenzialmente maggiore, e che corrisponda a' rapporti odierni del commercio dell' Austria; rapporti, che diventano sempre più grandi e sempre più si diramano. Il bisogno, in questo particolare, è tanto stringente, tanto universalmente riconosciuto, che non occorrono nel proposito buoni consigli.

Per quel che riguarda poi le modalità, secondo le quali dovrà cercarsi quell' aumento, fa d' uopo lasciarle al Governo ed alla Direzione della Banca, ed essere per ora tranquilli, perchè esistono per tal conto molte risorse, anche indipendentemente dal prestito nazionale.

Secondo il prospetto della Banca del 1.° agosto a. c., il debito originario dello Stato ascendeva a fior. 64,665,642 car. 2 e 3/4. Il rimanente dei debiti, uniti nel 1852, ascendeva a 55,000,000 di fiorini. Esiste quindi un debito totale di fiorini 119,665,642 car. 2 e 3/4.

Nel 29 febbraio 1848, in cui non eravi aggio il debito dello Stato verso la Banca, ascendeva a fior. 126,387,264. Adesso dunque è minore di 7 milioni di quello ch'era al principio del 1848.

Mediante la diminuzione di esso, ch' è stata risoluta, in generale, ed in particolare mediante il pareggiamento del debito per garantia, nato pel cambio della carta monetata dello Stato (debito, che ora ascende a milioni 118 ed 1/4, ma che può giungere, a quell' importo, al quale giungeva la carta monetata dello Stato, in circolazione al momento della stipulazione del contratto dell' ultimo di febbraio) aumentandosi il fondo della Banca da 35 milioni circa, com'era nel 1848, a 75 milioni, come attualmente, ed a 80 milioni, come sarà al finir del corrente anno, non solo la sicurezza, ma eziandio la solidità della Banca, diverranno essenzialmente più grandi di quello, che siano state mai dopo la fondazione di essa.

Il debito di 30 milioni, che rimarrà dopo terminata l' operazione del prestito, è coperto dalla sostanza di proprietà della Banca. Per quel che riguarda, al contrario, i proprietarii delle note di Banca, essi saranno in avvenire affatto liberati dal partecipare ad obbligo di garantia per parte dello Stato, pel valore delle note di Banca.

Il più grande scopo dell' operazione del prestito, quello di ridonare alla Banca l' indipendenza occorrente per l' opportuno impiego dei suoi mezzi del credito, verrà per certo raggiunto colla cooperazione di tutt' i valenti Austriaci. La solvenza della Banca sarà il risultamento prossimo di quella indipendenza, fondata sui suoi rapporti divenuti normali.

Per ciò che riguarda poi specialmente la salutare reazione del credito della Banca consolidato sul credito dello Stato e dei privati, parleremo di questo importante argomento in altro articolo. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Tempo* di Berlino così manifesta la sua opinione intorno al rivolgimento spagnuolo ed all' indole politica del maresciallo Espartero:

Le rivoluzioni apportano sempre funeste alterazioni alle fondamentali idee del diritto e del dovere. Sono tanto più da deplorarsi, quando, come ora in Spagna, l' esercito, dimenticando giuramenti e doveri, ed eccitato dal mal esempio dei generali, rivolge le armi contro l' esistente legittimo potere. Che se è chiaro che dal punto del diritto conservatore, fa d' uopo risolutamente respingere il principio rivoluzionario, qualunque sia ed ovunque si mostri, ciò non toglie che i fatti attuali vengano esaminati senza mente pregiudicata, per far la domanda: qual sia per essere lo svolgimento ulteriore di quei fatti.

Il duca della Vittoria, figlio di un carpentiere (ha ora 62 anni), entrò in età di 16 anni volontario nel battaglione sacro di Toledo, per combattere a pro' della nazionalità spagnuola contro la usurpazione francese. Favorito dal suo ingegno e dalla fortuna ebbe parte eminente nelle posteriori guerre civili della Spagna. Non molto dopo la morte di Ferdinando VII toccogli anzi in sorte la prima parte. Sebbene il testamento di quel Re avesse trasferito, durante la minor età della Regina Isabella, la reggenza del paese in Maria Cristina, madre di essa, quella reggenza però durò fino all' ottobre del 1840. Avendo a quel tempo Maria Cristina rinunciato, ne venne che, in maggio 1841, Baldomero Espartero, duca della Vittoria, fu nominato dalle Cortes unico reggente della Spagna, col titolo di Altezza. Una rivoluzione militare, capo della quale era Narvaez, lo fece due anni dopo, cadere e lo forzò a fuggire in Inghilterra. Più tardi, tornò in Spagna; ma, nella solitudine della vita privata, fu dimenticato dalla storia fino a che gli avvenimenti recenti lo posero di nuovo sul piedestallo.

Questo è, in poche parole, il passato politico dell' uomo, al quale ora la Regina e la Spagna, di nuovo agitata dalla rivoluzione, tendono lo sguardo, fiduciose che potrà por freno alle scatenate passioni e ricondurre uno stato durevole di ordine, di legalità e di contentezza in quel paese, tanto e sì gravemente turbato dalle interne discordie.

Le qualità politiche e le altre qualità d' Espartero lo rendono atto ad essere il sostegno del trono ed il fondatore di salde istituzioni in Spagna. Il convincimento di Espartero è la Monarchia costituzionale. Tutta la Spagna ha lo stesso convincimento, la stessa volontà. Perciò le manifestazioni repubblicane, prodottesi in parte nel campo rivoluzionario di Madrid, rimasero senza eco. Espartero, presidente del Gabinetto, è dunque una guarentigia pel principio monarchico.

Oltre a ciò, non è senza importanza che il duca della Vittoria, nel 1830, essendo colonnello di un reggimento d'infanteria, sia stato uno dei primi a pronunciarsi per l' abolizione della legge salica e per la successione delle femmine al trono. Conservò quella opinione anche quando, nel 1833, secondo la legge mutata di successione, la Regina succedette a suo padre Ferdinando VII, ad esclusione dell'Infante Don Carlos, che altrimenti avrebbe avuto al trono diritto. Siccome, per quanto è noto, Espartero su questo punto non mutò mai idee, dee attendersi ch'ei non darebbe mai mano ad un cangiamento della legge di successione al trono, se anche in avvenire un partito nelle Cortes dovesse farne il progetto.

Una cosa sola potrebbe far temere nel carattere politico d' Espartero. Un tempo egli era abbastanza inclinato agli *exaltados*. Ma, nelle vicende della sua vita, ei dee aver fatto esperienza che uno stato fermo di cose non può essere fondato sui partiti estremi. Egli ha oltrepassato anche gli anni delle passioni; e, se il nuovo Governo, per acquistar forze, ha bisogno delle simpatie della maggiore e miglior parte della nazione, questa migliore e maggior parte non possono essere altro che i moderati.

Espartero sarà adunque guidato in questo senso dalla prudenza, quand' anche l' individuale suo modo di

APPENDICE

BELLE ARTI.

La grande pala d' altare (l' Assunta), *dipinta dal professore* Michelangelo Grigoletti, *ora in mostra nella soppressa chiesa di Santa Margherita, in Venezia.*

(Lettera al proprietario della *Gazzetta*)

Ottimo amico mio,

Sovvengavi l' impromessa, ch' io vi faceva nell' ottobre dell' anno scorso, e precisamente nel mio giornale: *I Fiori*, di annunziare, per mezzo della vostra accreditatissima Gazzetta, il compimento dell' opera gigantesca, che il nostro illustre professore *Grigoletti*, compieva, quasi dico per miracolo, nel breve volgere di brevissimi anni. E dico brevissimi anni, perchè non solo l' opera colossale sembrava richiedere il doppio, il triplo di tempo ad artista disoccupato d' altre bisogne; ma e perchè gli anni al nostro valentissimo artista scorrono tra le molteplici e incessanti occupazioni dell' insegnamento accademico e di quell' insegnamento amichevole e fraterno, che, fuor dal ricinto dell' Accademia, anch' egli, il sig. *Grigoletti*, dispensa incessantemente agli amati suoi alunni. E, frattanto, l' opera è compiuta e degnamente finita; risultamento, quanto meraviglioso, altrettanto degno dei più larghi encomii, che io pure tributerei senza timore di udirli menomati da chicchessia, ove la rara, troppo rara modestia dell' artefice non mi avesse imposto una spiacevole riserbatezza.

Debbo quindi limitarmi ad un annunzio; ma questo annunzio equivale al più splendido elogio, ove riflettasi che oggidì, e per tutto il mese corrente, la grande opera sta a pubblica mostra, in quella medesima chiesa, dove fu cominciata e finita, non senza che la nostra Accademia di belle arti, nella persona di chi la rappresenta, abbia voluto affigliarla alla sua pubblica mostra, cominciata a questi giorni medesimi: nobile e doveroso pegno d' estimazione del corpo accademico ad un suo socio; onorificenza ben meritata all' opera, che varrà a rendere più grande, più ferma la rinomanza (se pur vi aveva d' uopo) del professore *Grigoletti*

I preposti alla grande chiesa di Gran, in Ungheria, allogavano (volgono appena sei anni) al nostro benemerito professore, l' esecuzione di pala d' altare, in dimensioni sì grandi, che, forse, nè maggiori, nè uguali si videro fino ad ora. La tela è quattro volte la grandezza dell' *Assunta* del grande Tiziano, e la commissione angustiava il nostro artista fino a prescrivergli un' *Assunta*, che ricordasse, in tutto il concetto, l' opera somma antica; ma che non avesse linea, che si potesse dire copiata, non nel basso *piano* del quadro, non nella *gloria*, non nel più alto *piano*, nel quale, siccome in quella del Vecellio, doveva sorgere l' Eterno Padre in più fulgida sfera. Inoltre, la *gloria*, che nell' opera tizianesca è inghirlandata d' angeli e di celesti spiriti in tutta la bellezza di casta nudità; quivi, nell' opera del professore *Grigoletti*, doveva offrire la schiera numerosissima e svariatissima d' angeli vestiti, accrescendo a dismisura le difficoltà: e il bisogno di leggierezza generale nella *gloria*, e i colori di quelle vesti, che si volevano necessariamente tali da indicare i nudi e da non *disarmonizzare* un *insieme*, ad abbracciare il quale l' occhio volgare dura fatica.

Come abbia egli, il nostro bravissimo artista, potuto procedere, non dirò all' invenzione, ma agli *studii* in grande, e soprattutto all'effetto dei *piani* e al colorito generale, all' armonia dell' *insieme*, angustiato siccom' era nell' abbandonata nostra chiesa di Santa *Margherita*, con luce radente e non equabilmente distribuita e con l' immensa sua tela, che lambe il terreno e tocca alla vôlta, e per salire alle cui sommità occorrevano lunghe e pericolose scale a mano, e impalcati da produr le vertigini; — com' egli siavi riuscito, io non dirò: sono prodigii, che ai soli uomini di grande ingegno, che alle vaste menti soltanto e alle vastissime cognizioni d' arte si consentono, ed anche di rado; perchè (giova ripeterlo) pala in simili dimensioni non è noto che esista, e circostanze angustianti, siccome quelle cui era sottoposto il nostro professore, non toccarono certo, e (spero) non toccheranno mai agli artisti per eseguire opera, che, non riuscita, passerebbe inosservata; ma, felicemente terminata, siccome è adesso, basta ad illustrare la vita d' un artista.

Non il solo disegno grandioso e ragionato; ma il variare delle movenze delle innumerevoli figure; il colorito maschio e succoso; il degradare delle tinte nelle malagevolissime degradazioni dei *piani*; la luce, profusa con tanta ricchezza là dove la *gloria* è al sommo elevata, e assennatamente ristretta, e sparsa equabilmente nei *piani* inferiori; e il nobile e grandioso svolger dei panni di tutte le vesti e dei paludamenti grandiosissimi dei dodici Apostoli; e la condotta finita e intelligente delle estremità, come la sceltezza dei modelli, che dovevano improntare la titolare non solo della gigantesca composizione, ma tutta l' innumerevole schiera degli angeli, che le fanno corona; e le teste di quegli Apostoli, che prima, si affacciano e giganteggiano all' occhio dell' osservatore; tutto, in fine, nell' espressione e nell' unità del concetto, nelle linee, nello scopo, nell' intendimento, tutto è ammirevole e degno.

E voi, mio ottimo amico, e con voi quanti accorreranno in questi dì ad ammirare la grand' opera, farete eco alle mie parole, direte anzi più ch' io non dica, alteri tutti, ed io con voi tutti, che sì stupendo lavoro sia stato eseguito in Venezia, da artista veneto, e sia riuscito degno di quella scuola, che, per colorito e per espressione principalmente, non ebbe e non avrà mai altrove chi abbia saputo, non che raggiungerla, avvicinarla.

Io poi sento il bisogno di ringraziarvi per avermi concesso l' onore di annunziare questa lieta ventura in quelle medesime pagine, che sono spesso abbellite dai preziosi vostr dettati, i quali vi fecero caro a tutti e carissimo a chi conosce il cuor vostro,

al vostro estimatore ed amico

G. J. PEZZI.

Venezia, 12 agosto 1854.

vedere fosse anche adesso diverso, fosse estremo. Ogni Governo esser dee conservatore. Questa è una necessità inevitabile, che non può essere conosciuta mai troppo presto, nè abbastanza chiaramente.

(Berliner Zeit.)

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 11 agosto.

Soscrissero il giorno 10 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

	fiorini
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ernesto	100,000
Sua Serenità il Principe regnante Giorgio Guglielmo di Schaumburgo-Lippa, quale Principe tedesco e per le sue possessioni trovantisi in Austria	500,000
Sua Serenità Ferdinando principe Trauttmansdorff	300,000
Samuele Lippmann	75,000
Bernardo Back e Comp.	55,000
Emma Obermayer	50,000
Eredi Amalia Weitloff	50,000
Casimiro conte Lanckoronski	45,000
Francesco Giulio Ladislao conte Falkenhayn	30,000
Treu Nuglisch e Comp.	30,000
Giovanni Antonio e Carlotta Brentano	25,000
Giuseppe Sancinetti	25,000
H. D. Ehrmann e Comp.	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 9 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Presburgo	4,575,335
» Buda	21,853,279
» Leopoli	2,697,539
» Troppau	3,278,850
» Brünn	14,459,946
» Praga	27,535,320
» Zara	1,143,000
» Trieste	12,518,310
» Lubiana	1,433,100
» Clagenfurt	1,661,040
» Grats	5,759,745
» Innsbruck	6,105,579
» Salisburgo	1,374,220
» Linz	8,210,222
nel Veneto (fino al giorno 8)	4,318,887
in Milano (fino al giorno 8)	4,196,990
nel terr. amm. di Granvaradino (fino al 6)	8,405,600
» » di Kaschau (» »)	1,332,079
» » d' Oedenburg (» 8)	10,774,113
» » di Cracovia (dall' 8 al 9)	98,310

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 14 agosto.

Il 12, alle ore 11 antim., fu celebrato nell' I. R. chiesa parrocchiale di Corte un uffizio divino funebre per S. M. il defunto Re Federico Augusto di Sassonia. Assistettero alla pia cerimonia i membri dell' augusta Casa imperiale, trovantisi in Vienna, S. A. R. la Principessa Maria Luigia di Sassonia, lo stato di Corte, il reale ambasciatore sassone di Könneritz, col personale d' Ambasciata, nonchè molte Autorità civili e militari.

(Corr. Ital.)

Un dispaccio telegrafico da Brennbichl, dell' 11 corrente, ne annuncia che in quel giorno, alla presenza di S. E l' I. R. Luogotenente, fu impresa la sezione del cadavere di S. M. il defunto Re Federico Augusto. Il risultato dell' esame fu che la morte fu un' immediata conseguenza della lesione assolutamente mortale del cranio, e dello scotimento nel massimo grado del cervello, che vi andò unito; e la lesione stessa, dietro la forma e la grandezza, venne riconosciuta proveniente dal ferro d' un cavallo.

(Idem.)

La *Gazzetta Universale* dà il seguente giudizio sulle produzioni austriache, portate alla Esposizione industriale di Monaco: « Ogni Austriaco, che visita la Esposizione, dee andar superbo del posto eminente, occupato in essa dalla industria dell' Impero. Le magnifiche stoffe di seta, le merci di cotone d' ogni specie, e avanti a tutto i bei panni di Brünn e di Reichenberg, che sono anche a buon prezzo, le distinte merci stampate di Leitenberger, di Kosmanos, i meravigliosi lavori della I. R. Stamperia di Corte e di Stato, i magnifici pianoforti, i bellissimi mobili, per citare queste soltanto fra tante altre cose, fanno vedere ch' effettivamente l' industria austriaca avea torto, avendo paura della concorrenza nel *Zollverein*. Tutto all' opposto, le produzioni di Brünn, Reichenberg, Kosmanos, ec., faranno concorrenza assai grande all' industria del *Zollverein*. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 11 agosto.

La malattia del cholera, dominante in molte città d' Europa, dal momento che è scoppiata in questa capitale, grazie alla divina Provvidenza, procede in modo, che, ad eccezione di qualche caso sviluppatosi nella città, il male è rimasto nell' Arcispedale di San Spirito, nel manicomio e sue adiacenze. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 agosto.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* del 12: Siamo lieti di annunziare che ieri si fece una corsa di esperimento sul tronco della strada ferrata da Fossano a Centallo, a cui intervennero, oltre a molti altri distinti cittadini, il sindaco di Fossano, cav. Michelini, il maggiore della guardia nazionale, l' ingegnere Caudana.

Si legge nel *Bollettino delle strade ferrate*: Lunedì, 7 corrente, ebbero principio i lavori della strada ferrata di Savoia, Vittorio Emanuele, con isplendida festa sul lago di Bourget. Intanto che sulle sponde del lago si celebrava l' iniziamento de' lavori, i socii, convocati in adunanza generale ordinaria a Ciamberì, discutevano intorno agl' interessi della Società. La discussione fu animata, com' era facile prevedere, e la Società Laffitte promise di dare all' impresa tutta l' attività possibile.

L' Autorità locale in Mondovì, col concorso dell' amministrazione dell' Ospitale maggiore, ha saggiamente fatto apparecchiare un lazzeretto nella casa di campagna dei RR. PP. della Missione, da questi graziosamente offerta. Possiamo assicurare che lo stato sanitario di tutta la Provincia è ottimo, e che nessun caso, neanco dubbio, di cholera si ebbe a lamentare.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo, 12: « Lo stato sanitario della nostra Provincia continua ad essere sodisfacente. Ci consta da parecchi medici che le malattie dominanti non hanno carattere di cholera. »

Genova 14 agosto.

Dai bollettini sanitarii ufficiali, trasmessi dal regio console sardo, residente in Napoli, in data dell' 8 corrente, a questa Direzione generale della sanità marittima, rilevasi:

Il giorno 5 del corrente furono constatati per cholera-morbus	Decessi	N. 377.
Il giorno 6 successivo	»	» 334.
Il giorno 7 successivo	»	» 316.

Il giorno 8 del corrente gl' infermi di cholera-morbus in cura negli Ospitali sommavano a 2579.

Sono sempre i quartieri più sucidi e in pessime condizioni igieniche di quella desolata città, nei quali infuria l' epidemia, che sventuratamente non sembra volgere finora a decrescenza.

In Marsiglia, nel giorno 8 del corrente, data dell' ultimo bollettino, si contavano 19 decessi per cholera-morbus, dei quali uno negli Ospitali e 18 a domicilio.

Il prefetto delle Bocche del Rodano protesta, indegnato contro le voci, sparse all' estero, di peste, di tifo e di febbre gialla, così in Marsiglia che nel lazzeretto, e afferma che nemmeno il più lontano sospetto si avverò di quelle affezioni, nè in città, nè in veruno degli Stabilimenti quarantenarii della Francia.

In Tolone il giorno 7 del corrente furono constatati 67 decessi per cholera-morbus, e l' epidemia è nello stadio d' aumento.

Genova, l' 11 agosto 1854.

Il dir. gen. della Sanità mar.

(G P.) Dott. A. Bo.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 13 agosto.

I caldissimi propugnatori del progresso, dell' istruzione, della libertà d' insegnamento, menano gran rumore perchè i Vescovi vogliono dare al popolo l' istruzione a miglior mercato che nol facciano i Collegii convitti nazionali. Essi, liberaloni di fresca data, al vedere il clero impiegare una parte delle sue entrate ad opera *così nefanda*, consigliano il Governo di spropriarlo. Figuratevi quale enormità! Osar tanto, da offrire ai padri di famiglia la pensione e l' insegnamento in un convitto vescovile per lire 30 al mese, mentre il Governo, co' suoi provveditori, co' suoi economi, co' suoi professori, tutti uccelli di più grosso pasto, può appena ammettere gli allievi ne' suoi Stabilimenti per lire 40. Certo, qui sotto gatta ci cova. L' abnegazione degl' insegnanti, la stretta e ben ordinata economia nelle spese materiali, e, se vuolsi, un qualche sacrifizio pecuniario de' prelati in favore di tali imprese caritatevoli, sono tutti mezzi diabolici, usati dal ceto ecclesiastico per atterrare lo Statuto ed il sistema costituzionale. Quale intenzione buona può mai supporsi in chi ha la disgrazia di portar la chierica e di coprirsi di veste talare?

Invano gli uomini più esperti ed i professori più accreditati lamentano il sistema d' insegnamento nelle Scuole secondarie, inaugurato dal sig. Farini, col concorso della sua falange di avventati saccentelli, e che il buon cavaliere Cibrario non ebbe polso bastante da riformare. Siccome alla mercatura dei giornali basta che gli uomini sappiano leggere passabilmente, ma sarebbe troppo se i lettori fossero provveduti di forte intelletto, di sano criterio e di vera scienza per giudicare la dappocaggine, la follia e l' ignoranza dei fogliettisti, così non vi è parola amara, non vi è calunnia, che questi non usino per iscreditare gli sforzi di chiunque voglia recar pregiudizio alla loro bottega. Se poi gli avversarii sono chierici, subito convien dar loro addosso, cacciarli da' loro nidi di gufi, spossessarli come gente infetta. Queste disposizioni sono assai bene assecondate dal nostro ministro degl' interni, il quale non bada troppo pel sottile quando si tratta di far man bassa sulle proprietà religiose. Dopo il carpimento dei beni del Seminario, l' avventurata occasione del cholera parve opportunissima per metter le mani in qualche altro possedimento ecclesiastico; e colla ragione molto plausibile di dar più larga stanza ai mentecatti, si *prega* i padri della Certosa di Collegno di sloggiare, di cedere la loro casa e i loro poderi per quel miglior uso, che il Governo stima di farne. Nell' istesso tempo si *prega* pure le monache di Santa Croce di cedere la loro casa per istabilirvi uno Spedale pei cholerosi.

Per quanto io non sia molto partigiano degli ordini religiosi, addetti unicamente alla vita contemplativa, e che quindi io possa desiderare che si vadano bel bello sopprimendo, credo però sempre essere un grave torto, per parte di qualunque Governo regolare, lo impadronirsi di una proprietà, sia pur essa il patrimonio di uno di quegli ordini. Con simili atti, perpetrati senza previi concerti, s' intacca il principio della libera e legittima trasmissione del possesso, ch' è il fondamento della società. E il sig. Rattazzi, che li commette con tanta facilità, si mostra più degno di essere il ministro d' una rivoluzione violenta, che d' un Monarca costituzionale.

Il cacciare poi le monache di Santa Croce, che per propria istituzione sono devotamente dedicate all' educazione ed istruzione, quasi gratuita ed anche gratuita affatto, per le ragazze del popolo, è un fatto, che non può spiegarsi se non coll' odio giurato a tutto, che sappia alquanto di religioso. E il Consiglio provinciale, che, ad istigazione del ministro, vi consente, potrà udire il concerto di *benedizioni*, che gli saranno mandate dalle centinaia di famiglie, che ne sentiranno il danno.

Il morbo asiatico, che inveisce sempre fieramente a Genova, non si estende alla nostra città. Alcuni casi vi si manifestarono, ma tutti sopra persone, che avevano quivi recato con loro il germe della malattia. Avrete veduto che i ministri Lamarmora, Cavour e Rattazzi visitarono Genova, per dar animo alla sua popolazione. Questo è un lodevole atto di coraggio, di cui tutti loro sanno buon grado. Il Re stesso volle pure mostrarsi nella infelice città, e visitarvi gli Spedali. *(V. i Numeri precedenti.)*

DUCATO DI PARMA

La *G. di Vienna* toglie dalla *G. U.* quanto segue intorno al tentativo d' insurrezione in Parma: « I rivoluzionarii mazziniani, che improvvisarono uno sbarco presso Pontremoli, sarebbero stati in gran parte quegli stessi emissarii — pagati, in generale, a 5 franchi cadauno al giorno — i quali, due o tre settimane prima, approdarono alla spiaggia tra Spezia e Massa, a qualche distanza da Pontremoli, e che dai loro amici furono mantenuti fino al momento opportuno. Essi attribuiscono al caso l' esito meschino del nuovo esecrando attentato. La inquisizione trovasi in pieno corso, e se ne attendono importanti risultati. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 agosto.

Son finiti i lavori di difesa di questa capitale e di Cronstadt. Essi, come altra volta vi ho riferito, furon diretti dallo Czar in persona, il quale non mancò di assistere spesso per più ore al lavoro, per accertarsi della esecuzione di essi. Pietroburgo venne quindi assicurata, non soltanto dalla parte di mare, ma anche protetta da un eventuale sbarco di truppe, che potesse seguire o nella Finlandia o sulle coste dell' Ingria. Continuano le gite dello Czar a Cronstadt, ed egli esamina minutamente tutt' i punti fortificatorii, ordina miglioramenti, cui si dà mano ad eseguire tosto alla sua presenza. *(O. T.)*

I giornali russi non mancarono di dipingere lo sgombramento ordinato dei due Principati qual segno d' amore della pace da parte dello Czar. I giornali tedesco-russi faranno naturalmente coro con essi, e glorificheranno quella volontaria generosità sua. Ma la concessione, che, in tale sua generosità, la Russia vedesi ora indotta a fare, è, come già osservammo, dice il *Lloyd*, un semplice atto di necessità inevitabile. L' *Amico del soldato* è della stessa opinione. Osservando tutto il corso degli avvenimenti, dall' entrata dei Russi nei Principati, dice quest' ultimo giornale, vedesi che la Russia, la quale eravamo avvezzi a riguardare come la parte, che attaccava, è divenuta gradatamente, pel cangiamento politico delle cose, la parte attaccata. Per tal modo, la posizione del suo esercito del Danubio divenne pericolosa, e strategicamente impossibile. Il collocarsi al Sereth migliorerà quella condizione? No, per certo. Il Sereth non è un ostacolo militare. Non offre nemmeno posizione sicura pel centro delle forze russe. E la loro ala destra, dietro di esso, molto meno potrebbe operare. Mettendosi dunque la Russia, come tutto fa conghietturare, in posizione difensiva, i vantaggi strategici e militari mostrano la linea del Pruth come quella, che dee essere occupata. *(Lloyd.)*

IMPERO OTTOMANO

Sulla nota esplorazione delle coste della Crimea, il *Lloyd* di Vienna dà i particolari seguenti:

« Il generale Canrobert imbarcossi nel 21 luglio a Varna, onde, accompagnato da una Commissione mista, esplorare i varii punti di sbarco. Il generale Brown ed il colonnello dello stato maggiore generale, Trochu, erano con esso. In quel tempo, la prima divisione francese (Canrobert), ad eccezione del primo reggimento di zuavi, che fu imbarcato per Baltscik, marciarono per terra verso quel porto, mentre la seconda divisione (Bosquet) avanzava verso Basardschik per la strada militare di Silistria. La terza divisione (Napoleone) era nel 23 luglio in marcia verso Kustendsche. Gl' Inglesi che si erano avanzati fino ad Aladyn, deggiono operare un movimento retrogrado verso il porto di Burgas. La quarta divisione francese è rimasta a Varna, da dove si recherà direttamente a Baltscik, a fine, subito dopo ritornata la divisione di navigli, inviata nel 21 luglio ad esplorare le coste della Crimea, d' imbarcarsi su essa. I *basci-bozuk*, in numero di 2000, condotti dal generale Yussuff, marciarono nel 21 luglio, per terra, alla volta di Kustendsche.

« La fregata francese il *Vauban*, dopo avere sbarcato a Battum i rinforzi, inviati da Omer pascià, visitò tutte le coste della Mingrelia, Giorgia e Circassia, e, ritornando a Varna, avea a bordo alcuni de' principali capi circassi. Questi andarono direttamente all' alloggio del maresciallo Saint-Arnaud, che li ricevette con grande cortesia. Que' capi stanno sotto il comando di Sciamil, ed assicurano di essere in grado di far insorgere tutto il paese e di radunare 80,000 uomini, atti alle armi, che sarebbero pronti ad avanzare contro i Russi. Il maresciallo ebbe già ripetuti colloquii con esso, e sembra che le loro offerte verranno accettate. »

REGNO DI GRECIA

Il *Moniteur* pubblica il programma del Ministero greco, preseduto dal sig. Maurocordato. Esso è concepito così:

« Elleni!

« Essendo stato compiuto il Ministero, noi sentiamo vivamente il bisogno di dare nuovo indirizzo agli affari, e vogliamo esporre chiaramente lo scopo del Governo. Nell' assumere le incumbenze d' Ufficio, che ci furono affidate dal Re, noi non ci dissimuliamo la grave responsabilità, a cui ci siamo assoggettati, in seguito agli errori d' un sistema, che non era il nostro. Noi valutiamo le difficoltà della situazione: esse son grandi e numerose; ma i pericoli della patria ne imposero l' obbligo di adattarci, e non esitammo a far ciò. Il nostro primo dovere sarà d' applicar fedelmente la Costituzione, qual germe dell' avvenire e del progresso pel popolo greco, nè più nè meno, e colla Costituzione l' adempimento delle leggi, rispettando in sommo grado i diritti della Monarchia e del popolo.

« Ci studieremo con cura speciale di mantenere le più amichevoli relazioni colle Potenze straniere, e di osservare lealmente i trattati, che ad esse ci legano. Gl' interessi morali e materiali del paese saranno pure oggetto delle nostre cure; noi cercheremo tutt' i possibili miglioramenti e ci sforzeremo di prevenire abusi. L' istruzione pubblica è pel popolo greco questione di civiltà. Il Ministero cercherà di estenderla a tutte le classi della società. Noi non trascureremo nulla per corroborare la nostra santa religione, cercando di serbarla pura da ogni pregiudizio, da ogni superstizione. Noi ci sforzeremo di calmare le scissure e lo spirito di parte, che per mala sorte regnavano sinora in Grecia, e per adunare intorno al trono tutti gli amici della libertà e dell' ordine. Tutte le questioni, relative al commercio, all'agricoltura ed all' industria, saranno da canto nostro oggetto di studio coscienzioso e profondo. Le istituzioni municipali, come pure l' amministrazione comunale, desteranno nel modo più serio l' attenzione del Governo. Nell' interesse del loro sviluppo, esso considererà proprio dovere il menomare l' eccesso del concentramento, e dare il più rapido impulso all' andamento degli affari.

« La giustizia, quest'arca santa, questo sacro vincolo della società, è la pietra angolare delle nostre pubbliche libertà. Noi rispetteremo e faremo rispettare l' indipendenza dei tribunali, incaricati di amministrarla. Le finanze dello Stato verranno sottoposte ad esame coscienzioso e profondo. Il Governo non esiterà a far sua qualunque riforma di finanza, che gli parrà utile e necessaria, tanto nell'esazione, quanto nell' ordinamento delle imposte; com' anco cercherà di usare la più severa economia nelle spese dello Stato. Il Ministero non lascierà nulla intentato per rialzare il credito pubblico e privato. Egli non ommetterà pure di sviluppare la marina dello Stato, qual sorgente della ricchezza del paese, e di proteggere e favorire la marineria mercantile, per renderla quanto più forte e numerosa sia possibile. Finalmente, il Governo prenderà in considerazione, con cura affatto speciale, i bisogni del nostro esercito di terra, cercherà di migliorarne la posizione, l' ordinamento e lo stato effettivo, senz' accrescere le spese; gl' imprimerà un grado superiore di efficacia, mediante la disciplina, l' ordine e lo spirito militare.

« Tali sono i principii della politica interna ed esterna del nuovo Gabinetto. Tale è la politica, ch' esso si studierà con tutte le sue forze di applicare, nella ferma speranza che la volontà popolare non indugerà a darle ufficialmente la sua sanzione.

« Atene, 19/31 luglio 1854. »

INGHILTERRA.

Londra 11 agosto.

Alla Camera dei lordi, sessione del 9 agosto, l' ordine del giorno recava la discussione del bill concernente gl' imprestiti russi, il quale, dopo un breve dibattimento, a cui presero parte lord *Fortescue*, il *duca di Newcastle* e lord *Campbell*, tutti in favore del bill, fu adottato in seconda lettura; fu poi convenuto che, alla terza lettura, sarà proposto un emendamento da lord Campbell, affinchè possano essere puniti coloro, che si rendessero mai colpevoli dell' acquisto di titoli degli imprestiti russi fuori del territorio inglese.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione dell' 8 agosto, fu cominciata la deliberazione sugli articoli relativi al bilancio della Compagnia delle Indie orientali.

Sir Ch. Wood espose la situazione finanziaria e morale dell' India inglese.

Le rendite dell' esercizio 1852-1853 si elevarono a 26 milioni 915,431 lira di sterlini, e le spese a 26,275,966 lire di sterlini; da che risulta un sopravanzo di 639,465 lire di sterl. Per l' esercizio 1853-54, vi sarà invece, probabilmente, un disavanzo di 852,335 lire di sterlini.

L' armata delle Indie conta attualmente 320,000 uomini. Lord Dalhousie, dalla sua installazione come governatore delle Indie, potè dare attivamente opera alle riforme interne. L' amministrazione del Pengiab fu riordinata in tre anni sulle basi più salde; il canale del Gange è stato terminato; numerose strade ferrate furono stabilite, e un filo telegrafico unisce Calcutta a Delhi, Bombay ed Agra.

Le conclusioni del Governo furono adottate senza opposizione dalla Camera.

Alla sessione del 9 il sig. *Hume* pregò la Camera di reclamare nuovamente la esecuzione dei trattati, conchiusi con la Spagna per la soppressione totale del commercio degli schiavi a Cuba.

Lord *J. Russell* dichiarò che i più rigorosi provvedimenti furono adottati in quest' anno per la soppressione della tratta dei negri, e che v' è ragione di credere che si otterrà l' intento proposto. « Aggiungo (disse il nobile lord) che io sono moralmente certo che il nuovo Governo di Spagna seconderà gli sforzi, fatti a fine di far cessare questo odioso traffico. »

Rispondendo ad una interpellanza del sig. *Willoughby*, il *cancelliere dello scacchiere* espose poi nel modo seguente la situazione finanziaria della Gran Brettagna:

« Le pubbliche rendite hanno corrisposto (diss' egli) alla mia aspettazione, allorchè in maggio decorso io prevedeva quali sarebbero le condizioni finanziarie del paese nel mese di agosto. Le spese di quest' anno, comparativamente a quelle dell' anno ultimo in eguale epoca, offrono un sopravanzo di 3,500,000 lire di sterlini; ma io sono d' avviso che il 10 ottobre vi sarà nello scacchiere un soprappiù di 4,500,000 lire di sterlini. Con una tal somma a nostra disposizione, spero che non avremo bisogno di ricorrere alle anticipazioni della Banca. Quanto è ai fondi della Cassa di risparmio, sarebbe un errore il credere ch' essi sono a disposizione del cancelliere dello scacchiere, il quale nulla può fare a questo riguardo senza il concorso dei commissarii del debito nazionale. Tempo fa, vi fu un momento, in cui le domande di rimborsamento affluivano alla Cassa di risparmio; ma ora le cose hanno ripreso il loro stato normale: le somme, che vi si depositano, sorpassano di molto quelle, che si ritirano dalla medesima Cassa. »

Ecco il più diffuso ragguaglio, ieri promesso, della discussione, seguita nella sessione della Camera dei lordi del 10 agosto:

Il *marchese di Clanricarde* propone che sia stanziato un indirizzo, per ottenere più ampie informazioni, tanto intorno alla guerra, quanto intorno alle alleanze, che furono formate.

Dopo aver ribattuti i rimproveri, dati al contegno, ch' ei tenne nel corso della tornata, in ordine alla guerra, il nobile marchese si fa a trattare diversi argomenti, che vi si riferiscono. Il primo concerne il nuovo ordinamento del Ministero della guerra, ch' egli riprova; e censura pur anco il blocco del Baltico e del mar Nero, siccome difettoso ed inefficace.

« Ma ecco, ei dice, il punto più importante, e sul quale bramo d' esser chiarito: uopo è che sia comunicata alla Camera una copia del trattato, soscritto il 14 giugno a Costantinopoli fra l' Austria e la Turchia, giusta il nostro consiglio e sotto gli auspicii nostri. Desidero sapere quali siano le intenzioni dell' Austria, considerando gli enormi sacrifizii, che abbiamo fatti per ottenere la sua alleanza. »

Lord *Clarendon*, *ministro degli affari esterni*, rispose: « Il marchese di Clanricarde incominciò il suo discorso con una studiata apologia del suo contegno, durante la tornata attuale; e, poichè debbo rispondere alle sue censure, e' mi permetterà di dire ch' io non l' ho mai accusato, ch' io non ho mai incolpato le sue intenzioni, nè censurato il suo contegno siccome incoerente. Debbo dire che, dal principio della tornata sino alla fine, e' non lasciò andare nessuna occasione di criticare

il Governo e di dichiarare ch' ei non aveva fiducia in esso per la direzion della guerra. Certo, se fossi disposto a biasimare il mio nobile amico, potrei lagnarmi che, al principiare del suo discorso, e' sia entrato in particolarità, la conoscenza delle quali potrà profittare al nemico.

« Milordi, non m' avendo il marchese fatto conoscere anticipatamente l' importanza del suo discorso, io non potrò rispondere ampiamente così, com' avrei bramato, alle sue osservazioni sulla mancanza di scialuppe e di munizioni; ma risponderò alla parte del suo discorso, che s' indirizza più specialmente a me: a quella, in cui parlò del trattato fra la Porta e l' Austria.

« Duolmi non ne poter soggettare il testo alla Camera. L' ultima volta, che se n' è qui parlato, feci menzione d' una copia, ch' era al *Foreign-Office*; ma, vedendola, riconobbi ch' egli era soltanto un progetto, corretto con postille in margine, scritte dall' Austria, e non sottoscritto: vale a dire in uno stato tale, ch' io non poteva deporlo sul banco della Camera. La Camera tuttavia conosce il testo di quel trattato, pubblicato dal *Journal de Constantinople*, e riprodotto in altri giornali.

« Il mio nobile amico non ebbe affatto ragione nel dire che l' ambasciatore di S. M. a Costantinopoli l' avesse sostenuto, e che quel trattato non era stato sottoscritto se non per le nostre stringenti raccomandazioni. Parecchi mesi fa, l' Austria dichiarò a' Governi d' Inghilterra e di Francia, ed alla Porta, ch' ella non entrerebbe nel territorio ottomano senza il consenso del Governo turco. Ella dichiarò che non interverrebbe se non per reprimere un' insurrezione russa in Servia, o per resistere ad un' invasione di truppe russe in quella Provincia.

« Benchè il mio nobile amico abbia insistito sulla giustizia della protesta del Governo serviano, credo ch' ei non vi dia altrimenti grand' importanza; e credo pure che, senza l' Austria, già da gran tempo la Servia sarebbe insorta in favore de' Russi. Il Governo austriaco pose a disposizione della Porta i suoi eserciti per reprimere ogni tentativo d' insurrezione, ma dichiarando che gl' invierebbe solo, quando li chiamasse la Porta.

« Egli ha parimenti dichiarato che, qualora rompesse guerra con la Russia, avrebbe bisogno d' occupare i Principati; ma che non gli occuperebbe se non dopo accordi formali con la Porta. Il trattato ci fu comunicato il dì stesso, in cui veniva sottoscritto a Costantinopoli; noi non lo conoscevamo prima, e per conseguenza non abbiamo potuto acconsentirvi. Lord Stratford di Redcliffe, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ci annunziò ch' egli ne aveva consigliato la conchiusione, e tre settimane appresso il Governo vi diede la sua approvazione.

« A ciò si ristringe la corrispondenza, relativa a tale argomento; e, se lord Stratford di Redcliffe, il quale sa che cosa debba essere ammesso e che cosa scartato, acconsentì alla conchiusione di quel trattato, v' acconsentì perchè scorse nel preambolo e negli articoli di esso ch' ei si collegava alle pratiche, seguite a Vienna fra l' Inghilterra, la Francia e l' Austria, e perchè in esso trattato non vide cosa veruna, la quale impedisse al Sultano di pigliare quelle disposizioni, ch' ei giudicasse convenienti per mantenere la sua autorità ne' Principati, o d' occupare que' Principati egli stesso, dopo la ritirata de' Russi, cooperanti o non cooperanti l' Inghilterra e la Francia.

« Ma quando ci venne a notizia la conclusione del trattato, e ne conoscemmo il testo, abbiamo fatto osservare che l' occupazione del territorio ottomano era cosa delicatissima, e ch' era necessario mantenere con estrema cura l' autorità del Sultano nelle Provincie danubiane; che ogni disposizione, presa in riguardo agli Ospodari o ad ogni altro oggetto non doveva avere se non un carattere puramente temporario. L' Austria accettò tali osservazioni.

« Allorchè, al terminare di giugno, i Russi erano in procinto di sgombrare i Principati ed avevano già abbandonato Bucarest, si annunziò a Vienna che, non solamente eglino stavano per portar seco le carte e gli archivii, e condursi dietro i principali abitanti e la milizia, ma che intendevano anzi dare gli archivii alle fiamme. L' Austria allora comprese il danno, che risentir potrebbero i Principati, se il suo esercito non v' entrasse, e spedì un uffiziale al quartier generale degli eserciti alleati, per annunziare ch' ella si proponeva d' occupare, in nome del Sultano, una parte della Valacchia, e di ristabilirvi l' ordine, quantunque entrare non vi potesse come belligerante, perchè la non era in guerra con la Russia, nè aveva ancora ricevuto veruna risposta alle domande, che a questa aveva indirizzate. Dirò, quanto a queste domande, indirizzate alla Russia, ch' elle non avevano il tuono, che il mio nobile amico suppose; che, solo al principiare di giugno, il Governo austriaco si lagnò al Governo russo del torto, cagionato all' Austria ed alla Turchia dall' occupazione de' Principati, e gliene chiese lo sgombramento. La risposta del Governo russo non ebbe la forma d' un rifiuto insolente; per lo contrario, egli offerse d' ammettere i tre articoli principali del protocollo di Vienna. Accenno questo fatto per rettificare alcune asserzioni erronee del marchese di Clanricarde.

« Quando l' Austria annunziò l' intenzione d' entrare ne' Principati, noi dicemmo che, se l' Austria intendeva occupare la Valacchia, sgombrata da' Russi, od entrare in Moldavia per iscacciarneli, ella adempierebbe esattamente i suoi impegni; ma che, s' ella intendeva circoscriversi all' occupazione del territorio sgombrato da' Russi, sarebbe conveniente ch' ell' aspettasse una domanda espressa della Porta. L' Austria rispose ch' ella non si prefiggeva d' entrare ne' Principati, se non per antivenirvi ogn' insurrezione, e per occuparli in nome del Sultano; ch' ella non poteva entrare come belligerante, poichè non aveva dichiarata la guerra, ma che si opporrebbe con la forza al ritorno de' Russi. La Porta rispose, formando una Commissione imperiale, incaricata d' andare a ristabilir l' ordine nelle Provincie, in nome del Sultano, e di fare un' inchiesta giudiziale sul contegno dei degli Ospodari, al momento dell' entrata de' Russi. La reintegrazione degli Ospodari dipenderà dall' esito di tal inchiesta. Allorchè la formazione di tal Commissione gli fu annunziata, il Governo austriaco dichiarò d' esserne sodisfatto.

« Milordi, ci viene ora annunziato che i Principati, od almeno la Valacchia, stanno per essere sgomberati. Quantunque tal risultato debba attribuirsi in gran parte alla presenza dell' esercito alleato ed al valore de' Turchi, non ne ha merito altresì il contegno assunto dall' Austria. È già qualche tempo che si annunzia la concentrazione delle truppe austriache in Transilvania, in modo da minacciare l' alloggiamento de' Russi in Moldavia; e l' altr' ieri soltanto il principe Gortschakoff ricevette l' ordine di sgombrare la Moldavia, del par che la Valacchia.

« Non pretendo, milordi, tesser qui un' apologia dell' Austria, nè assumer la difesa della politica di quel paese; ma non veggo nessun motivo di rivocare l' espressioni, di cui mi valsi, e le opinioni, che ho manifestate, intorno al modo, nel quale io sperava che l' Austria opererebbe, sotto l' impero di considerazioni d' onore, d' interesse e di dignità. Convengo col mio nobile amico che, nella sua qualità di Stato indipendente, l' Austria ha il diritto d' avere una condizione politica sua propria, e che noi non abbiamo punto il diritto di muovere lagno. Ma dico che, qualunque opinione altri s' abbia rispetto a' sacrifizii, che abbiamo potuto fare, non è vero che la nostra politica abbia dipenduto da quella dell' Austria, nè che l' Austria ci abbia impedito d' operare in niente che sia. Occorre molto tempo e molto danaro per mettere in assetto un esercito di 300,000 uomini. Certo, come disse il precedente oratore, la politica dell' Austria esser dee determinata dagl' interessi austriaci; ma non bisogna perder di mira che quegl' interessi sono meno semplici di quelli della Francia e dell' Inghilterra.

« Quanto alle nostre mire, non ho motivo alcuno per esitare di sporle ancora una volta, e le sporrò con tanto maggior piacere, ch' elle sono in gran parte quelle stesse dell' Austria. Noi abbiamo pensato che la Russia aveva disegni sulla Turchia, e che i pretesti, ond' essa gli ammantava, erano pericolosi per la tranquillità dell' Europa. Abbiamo pensato che gli eserciti sempre più numerosi di quella Potenza dispotica l' avevano circondata d' un prestigio, il quale, fondato o no, le aveva permesso d' estendere il suo influsso su punti, ove non aveva diritto alcuno d' averne. Abbiamo pensato che tutto ciò era pericoloso per l' indipendenza dell' Europa e pe' progressi della civiltà.

« In questo momento, la Russia sfida le armi dell' Inghilterra e della Francia, e l' opinione di tutto il mondo. Dico che il Sovrano d' un paese, il quale fa questo, possiede o reputa di posseder un potere, il quale, quand' è usato a sostenere pretensioni ingiuste, è minaccevole per la sicurezza delle altre Potenze. Dico che, se tal potere è una realtà, ei debb' essere sminuito; s' egli è un' illusione, è necessario ch' ella sia distrutta: e credo che sarà questo il frutto della guerra e de' grandi sforzi disinteressati della Francia e dell' Inghilterra. Dico che, quando due grandi Potenze mercantili e marittime, dopo aver dato fondo a tutt' i mezzi di conservare la pace, s' impegnano, con ponderato proposito, in un conflitto, che può esser lungo e non può non costare assai caro, e s' obbligano a non ritrarre vantaggio alcuno particolare da cotal guerra; dico esser questa una pruova della sincerità e lealtà delle loro intenzioni, e mi rallegro che ci sia stato serbato di stringere fra l' Inghilterra e la Francia tal intima alleanza, e di legare alla storia obblighi, degni della grandezza e della generosità d' ambedue le nazioni.

« Allorchè abbiamo avviato contro il nemico comune le nostre flotte ed i nostri eserciti, non avemmo a vincere le medesime difficoltà finanziarie e politiche dell' Austria; difficoltà, che, come disse il mio nobile amico, sono esclusivamente germaniche. Io non biasimo punto l' Austria d' attendere, a muoversi, che i suoi piani sieno completi. Credo ch' ella trionferà de' maneggi e de' raggiri, adoperati ad attraversarle la via; ed ho la sodisfazione d' annunziare alla Camera che, da trentasei ore, e, per conseguenza, dacchè si conosce a Vienna lo sgombramento de' Principati da parte de' Russi, furono scambiate fra l' Austria ed il Governo di S. M. Note, le quali provano ehe l' Austria si cura tanto poco, quanto poco ci curiam noi, d' un ritorno allo *statu quo*.

« Debbo dire ancora alcune parole, prima di terminare, de' provvedimenti, che abbiamo fatti, e della nostra condizione presente. Piacciavi rammentarvi che la dichiarazione di guerra è del 29 marzo, e quindi risale a quattro mesi soltanto. Tutto il mondo credeva, non già solamente il Governo di S. M., ma degli uomini d' arme più eminenti di Francia e Inghilterra, che la Russia volesse fare una guerra d' invasione, ed assaltare direttamente la civiltà, movendo verso il mezzodì.

« Benchè avessimo una grande fiducia nel coraggio de' Turchi, non pensavamo ch' e' potessero resistere ad eserciti russi, superiori in numero, e comandati da esperti generali. Omer pascià, il solo generale turco, che conoscessimo, non era giunto per anco ad acquistare la grande e durevole riputazione, che ora possiede. La nostra convinzione su questo particolare era tale, che sir John Burgoyne ed un uffiziale del genio francese furono spediti, a fin di provvedere a' mezzi di difendere Costantinopoli e i Dardanelli; e tale importanza si dava all' incarico loro, che la partenza del maresciallo Saint-Arnaud e di lord Raglan fu ritardata sino al ritorno di quegli uffiziali. L' esercito alleato sbarcò a Gallipoli, ove fu accolto con entusiasmo, dopo esservi stato impazientemente aspettato, ed il suo arrivo raddoppiò il coraggio delle truppe turche. I comandanti de' due eserciti andarono poscia a Varna, per intendersi con Omer pascià, il quale li richiese di mandare colà una parte dell' esercito alleato, la cui presenza produrrebbe un effetto sicuro. I Russi fecero ogni poter loro per espugnare Silistria, prima dell' arrivo dell' esercito alleato; ma quella piazza venne eroicamente propugnata da' Turchi. L' arrivo dell' esercito alleato giovò loro molto; ed i Russi ripassarono il Danubio. Allora si cessò di temere un movimento de' Russi verso il mezzodì; ed in tal modo riuscirono le operazioni, di cui parlò il mio nobile amico.

« Nel Baltico, milordi, abbiamo una delle più belle flotte, che siano mai uscite da' nostri porti; e, se non abbiamo potuto ottenere grandi vantaggi contro un nemico, che rifiuta la battaglia e si chiude dietro le sue mura di granito, le sue flotte sono bloccate e non gli servono a nulla. Dico, milordi, non essere senza importanza che, mentre siamo in guerra con una grande Potenza marittima, i nostri navigli possano viaggiare senza timore su tutt' i mari.

« Il blocco, che abbiam posto a' porti russi, permette al nostro commercio di fiorire, ed annienta quasi il commercio esteriore della Russia; non posso citare i prezzi delle derrate, come il mio nobile amico, nè dire a quali condizioni le mercanzie giugner possano in Inghilterra: ma so che il trasporto del sego per terra costa 10 in 20 lire di sterlini la tonnellata.

« Dobbiamo considerare altresì che il commercio colla Russia si fa per mezzo di capitali inglesi. Que' capitali, indispensabili per la produzione e la spedizione su' mercati, cessarono d' essere somministrati; in conseguenza, tutta l' industria del paese è inceppata, mentre la diserzione de' mercati privò il possidente russo di quanto gli occorreva per supplire alle sue spese.

« So che non sono queste risultanze gran fatto eroiche; ma avranno almeno questo vantaggio di porre in maggior disagio tutte le classi della popolazione russa: essi avranno influsso sull' opinion pubblica, e, secondo il parer mio, elle sono risultanze più rilevanti ancora che se Sebastopoli od Helsingfors fosser cadute, con sodisfazione della nostra vanità e della nostra ambizione nazionali. Sappiamo che, per sostenere tal guerra sugl' immensi territorii, occupati dalla Russia, quella Potenza fu costretta di rinforzare i suoi grandi eserciti nel Baltico, nella Livonia, nella Finlandia, nella Polonia, sul Danubio, in Circassia e in Crimea, e che la somma delle reclute levate fu in modo enorme accresciuta. Non conosco tal somma; ma abbiamo visto gli ukasi, che di tempo in tempo chiamarono sotto le bandiere 2, 3, 5 ed in Polonia 7 per 100 della popolazione, da prendersi su' possidenti di terre. Se si considera che il valore d' ogni servo pel suo padrone è di 60 lire di sterlini (1,500 fr.), si può farsi un' idea dell' enormità di tal contribuzione forzata, imposta, non sulla rendita, ma sul capitale de' proprietarii di terre; e si può pensare se non sia questo un forte aggravio, non solo per le classi propense alla guerra, ma ancor per quelle, che vi sono avverse, il cui fanatismo non fu esaltato da invocazioni in favor della religione, e che non vollero credere la religione in pericolo per ciò solo che in pericolo la dichiarava un ukase imperiale. (*Bene!*)

« Vossignorie si rammentano l' insurrezione, fomentata in Grecia dalla Russia, e ideata a produrre in favor suo una diversione formidabile: quell' insurrezione fu repressa dall' energia e dalla risolutezza de' Governi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 *agosto* 1854. — Ieri, è arrivato: Da Palermo, il vapore napolet. *Corriere Siciliano*, capit. Davì, con 101 passeggieri; ed alcuni trabaccoli, fra' quali, il napolet. del capit. Grillo, dall' Abruzzo, con seme di lino ed olio per Savini. Stavano alle viste alcuni legni.

Il mercato nelle granaglie ci parve più calmo; però, le pretese nei possessori di granone fino di Galatz non minori di l. 17. Frumentoni di Reni buoni a l. 15, e di Odessa scadente a l. 14. Le vendite nel riso seguono a prezzi sostenutissimi. Anche negli olii, dopo le lettere di Corfù e di Puglia, sebbene da per tutto maggiore il sostegno, qui si mostra più inclinazione a facilitare; olii di Corfù buoni vennero pagati a d.i 225, sconto 10, in tina; una vendita di Bari basso si è fatta a prezzo ignoto, ma ch' esser deve al disotto di d.i 218.

Le valute invariate; le Banconote ricaddero ad 83 1/2; nelle Metalliche la pretesa di 71 a 70 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 10 *agosto.*	11 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %		84 9/16	84 3/4
detta del 1853 con restit.	4 — »		— —	66 1/2
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »		74 1/8	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »		78 —	81 1/2
dette » di altre Provincie	5 — »		— —	79 5/8
Prest. con lott. del 1834	per f.	100 . .	219 5/8	— —
Prest. con lott. del 1839	»	100 . .	— —	126 1/8
Prest. con lott. del 1854	»	100 .	89 7/16	89 11/16
Azioni della Banca, per pezzo . . .		.	1261 —	1285 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord,	p. f.	1000	1726 1/4	1735 —
Azioni della Soc. di sc. della B A.,	»	500	— —	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust.,	»	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm.,	»	250	275 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust.,	»	500	586 —	585 —
Azioni del Lloyd au tr. in Trieste	»	500	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 10 *agosto.*	11 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	91 —	90 3/8	2 .
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	102 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	123 —	122 7/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . .	»	122 1/4	122 —	3 m.
Lipsia, per 100 tall.	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12. 1 —	11. 58 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	145 —	144 5/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	— —	2 m.
Venezia, per 300 lire austr. .	»	— —	— —	1 m.
Aggio de' zecchini imperiali .		— —	— —	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 11 *agosto* 1854

L' aumento dei corsi esteri influì evidentemente in modo favorevole sulla disposizione della Borsa, la quale si manifestò nell' animatezza e fermezza degli effetti e nell' ulteriore declinio dei prezzi delle divise e valute.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 84 7/8.

Il Prestito di lotteria del 1854 sino ad 89 13/16.

La domanda più animata fu per le Azioni della Banca, che aumentarono a 1290, quindi, verso ieri, di fior 30.

Anche i Viglietti del 1839 erano benevisi e si elevarono sino a 126 1/4 (verso ieri di 1/2 %).

Le Azioni della Strada ferr. del Nord salirono sino a 173 3/4 (verso ieri di 1 %).

Le Obbligazioni dell' esonero del suolo furono richieste a prezzi più favorevoli.

Le divise estere ed i contanti erano molto offerte, e declinarono nel prezzo.

La Londra venne ceduta sino a fior. 11. 58.

Londra, 11. 59; Parigi, 144 5/8; Amburgo, 90 1/2; Francoforte, 122; Milan, 120 3/4; Augusta, 122 5/8. Livorno, —; Amsterdam, 102 1/2 l.

Ore 1 pom. del 10 agosto. dell' 11 agosto						
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	84 9/16	84 5/8	84 5/8	84 3/4
dette . . serie B	5 »	96 —	97 —	96 —	96 1/2
Az. Gloggnitz con ins.	5 »	89 1/4	89 1/2	89 1/4	89 1/2
dette idem . .	4 1/2 »	73 7/8	74 —	74 1/8	74 3/8
dette idem . .	4 »	66 1/4	66 1/2	66 3/8	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest.	4 »	86 —	87 —	86 1/4	86 3/4
dette con rest.	3 »	52 1/2	52 3/4	52 1/2	52 3/4
dette con rest.	2 1/2 »	41 3/4	42 —	41 3/4	42 —
dette . . con rest.	1 »	17 —	17 1/4	17	17 1/4
dette es. del suolo A l.	5 »	80 1/2	81 —	81 1/2	81 3/4
detta » di altre Pr.	5 »	78 1/2	78 3/4	79 3/8	80 —
Prestito con Lott. del 1834	.	219 1/4	219 3/4	219 3/4	220 —
» » » » 1839	.	125 3/4	126 —	126 1/4	126 3/8
» » » » 1854	.	89 7/16	89 1/2	89 5/8	88 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2	/	55 1/2	56 1/2	55 —	56 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5 »	96 —	97 —	96 —	98 —
detta della B. col div.	al pezzo	1260	1262	1288	1290
dette senza divid. .	»	1046	1047	1052	1056
dette di nuova emissione	»	996 —	998 —	1013	1015
dette della Banca di sconto	»	96 1/2	97 —	96 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord	. .	172 5/8	172 3/4	173 1/4	173 3/8
Str. ferr. Vienna-Raab . .	.	80 1/4	80 3/4	80 1/4	80 3/4
St. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		275	278 —	275	278
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	20 —	15	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60 1/4	60 1/2	60 1/4	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .		585	587	586 —	587 —
dette 12.ª emissione . . .		566 —	568	566 —	568 —
dette del Lloyd austr. . .		554 —	557 —	555 —	558 —
dette mul. a vap. di Vienna		131 —	132 —	131	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.		— —	98 —	— —	96 —
dette del Nord al 5 %	»	88 —	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 %	»	82 —	82 1/2	81 1/2	82 —
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		86 1/2	87 —	85 1/4	85 3/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 5/8	13 3/4	13 1/2	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40		84 —	84 1/2	84 1/4	84 1/2
detti di Windischgrätz		28 3/4	29 —	29 —	29 1/4
detti di Waldstein .		28 3/8	28 5/8	28 5/8	28 3/4
detti di Keglevich . . .		10 1/2	10 5/8	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .		28 —	28 1/4	27 3/4	28 —

CAMBI. — *Venezia* 16 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra . . .	eff. 29:40 —
Amsterdam . .	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . .	» 117 3/4 d.
Atene	» —	Messina	» 1565 — d.
Augusta	» 299 1/2 d.	Milano . .	» 99 5/8 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù .	» 604 —	Palermo .	» 1565 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma . .	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 249 1/2
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. .	» 249 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno . .	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 16 *agosto* 1854.

Ori.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . .	» 98:	Francesconi . . .	» 6 51
» di Genova . .	» 93 65	Pezzi di Spagna . . .	» 6 80
» di Roma . .	» 20 16	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno .	77 1/2
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	67 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers, god. 1.° maggio	70 1/2
Luigi nuovi	» 21 42	—	
Zecchini veneti . .	» 14 35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 16 *agosto* 1854.

Arrivati da Trento i signori: Seubert Enrico Amadeo, podestà nel Granducato di Darmstadt. — Wilbraham Enrico, possid. inglese. — *Da Brescia:* Martinengo Cesaresco nob. Tebaldo, possid. — *Da Milano:* Blaise de Vosges Adolfo Gustavo, letterato di Parigi. — d'Adda march. Luigi e Cornaggia Medici march. Marco, possidenti di Milano. — Smith Gio. R., possid. americano. — *Da Trieste:* Warendorph Feder. Augusto, propr. di Laon. — *Da Palermo:* Trigona Francesco de' principi di S. Elia, possid. — Martines Bozzon baronessa Rosalia, possid. — Il principe D. Ettore Aragona Pignatelli Cortes, di Napoli. — Filangieri contessa di S. Marco Vittoria, Grimaldi Giov. Batt. march. di Torresina, Pope Salvatore principe di Valdina, Naselli Laura principessa di S. Elia, Trigona Domenico duca di Gela, Trigona Romualdo principe di S. Elia, Celesti Marianna marchesa di Santa Croce e Sabatini Nicodemo principe di Santa Margherita, tutti di Napoli.

Partiti per Milano i signori: Oddone cav. Camillo, avvoc. e possid. in Alessandria della Paglia. — de Speeh cav. Andrea, possid. — Walker Aston Enrico ed Ilbert R. Guglielmo, possidenti inglesi. — Harrison Randolfo, possid. americano. — *Per Trieste:* de Krusenstern Elisabetta, consorte d'un consigl. effett. di Stato russo. — *Per Innsbruck:* Hagge Giorgio, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 agosto . . .	Arrivati	958
	Partiti	1051

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' *Ss. Giovanni e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 *agosto* 1854: Leoni Giuseppe, fu Messulan, d' anni 74, civile. — Barbeni Maria, fu Giovanni, di 18, civile. — Bastasi Antonio, di Giovanni, di 3 anni e 3 mesi. — Bittante Teresa, fu Giovanni, di 82, civile. — Vida Nicolò, fu Giovanni, di 78, negoziante. — Nazari Giacomo, di Giuseppe, di 2 anni. — Dall' Asta Cesare, di Pietro, di 1 anno ed 8 mesi. — Olivieri Stefano, fu Giacomo, di 74, muratore. — Marizza Santa, fu Osvaldo, di 32, civile. — Simonati Rosa, fu Luigi, di 66. — Stazzarin Giuseppina, fu Gaetano, di 54. — Ravagnan Francesco, di Antonio, di 50, pescatore. — Tot. N. 12.

Nel giorno 5 *agosto:* Camarini Angelo, fu Andrea, di 63, anni, falegname. — Boldrin Angela, fu Francesco, di 28, civile. — Amadi Cristoforo, fu Antonio, di 70, pensionato. — Lozzi Pietro, di Giovanni, di 1 anno e 3 mesi. — Stradioso Carlotta, di Domenico, di 1 anno e 4 mesi. — Vio Maddalena, di Giuliano, di 2 anni e 9 mesi. — Fabbrani Giovanni, di Gio. Batt., di 21, merciaio. — Fedrigo Giovanni, di Antonio, di 52, agente di cambio. — Totale N. 8.

Nel giorno 6 *agosto:* Demin Michele, fu Matteo, d' anni 80, civile. — Dezan Carlo, di Pietro, di 2 anni e 3 mesi. — Gazzato Giovanna, di Antonio, di 1 anno e 4 mesi. — Giollo Giuseppe, fu Alessandro, di 27, maestro elementare. — Manzoni Marco, fu Giacomo, di 70, pescatore. — Furlan Sante, fu Domenico, di 39. — Bagio Giuseppe, fu Antonio, di 50, chebetta. — Marcovich Giacomo, fu Francesco, di 42, calzolaio. — Busetto Pietro, di N. N., di 81. — Totale N. 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 16 *agosto* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 3	28 4 0	28 3 0
Termometro	18 8	21 2	20 0
Igrometro	77	69	76
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	N.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Piogg. e lampi

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 17 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Il vecchio caporale.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il vagabondo e la sua famiglia.* — Ore 5 1/2.

Quanto prima si esporrà, al Teatro Gallo a S. Benedetto, il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo.*

di Francia e Inghilterra. Gl' insorti rientrarono in Grecia e deposero le armi. La pace fu ripristinata; e son ora maggiori probabilità di miglioramento per quel paese mal governato, che non ne siano state mai da vent' anni.

« Milordi, in questo periodo di tempo, il buon accordo e l' affetto amichevole, che correvano fra gli eserciti e le squadre alleate, valsero a rendere ancor più intime le relazioni cordiali, che, mi gode l' animo nel dichiararlo, uniscono i due paesi. L' idea, che nutriva l' Imperatore di Russia l' anno scorso, che la nazione inglese fosse stata snervata dalla pace, ch' ella non pensasse a fare la guerra, e che la nostra alleanza con la Francia non avesse ad essere altro che un filo di paglia, svanì affatto; come svanì del pari il prestigio della Russia, qual potenza militare preponderante, o qual talento diplomatico di prim' ordine. Non sono queste piccole, nè insignificanti risultanze, conseguite in capo a quattro od a cinque mesi. *(È vero!)*

« Ho spesso dichiarato, milordi, che sarebbe superfluo specificare le condizioni, alle quali potremo fare la pace; ma siamo d' avviso che lo scopo della guerra è di riuscire ad una pace giusta, onorevole, e, per quanto è dato alla previsione umana ottenerlo, ad una pace durevole. Crediamo che una pace non sarebbe nè giusta, nè onorevole, e non potrebbe avere durata, se non assicurasse l' indipendenza e l' integrità dell' Impero ottomano, se non facesse dell' Impero ottomano una parte integrante del sistema generale della politica europea, s' ella non proteggesse l' Impero ottomano contro la minaccia e non la guarentisse contro il pericolo. *(Applausi.)* Dichiaro che, senza queste condizioni, la pace non sarebbe nè giusta, nè onorevole, nè durevole; e, per giugnere a tal pace, desideriamo le cooperazione d' altri Governi, ma senza dipender da essi.

« La Francia e l' Inghilterra non rallenteranno i loro sforzi. *(Applausi.)* Elleno fanno assegnamento su' proprii lor mezzi, sulla giustizia della loro causa, e sul sostegno, che trovano nell' interno; e, benchè siamo disposti a trattare per la pace, siamo risoluti a non farla mai senz' aver la pruova evidente delle intenzioni e della volontà d' accettare le condizioni, che giudichiamo giuste, e che tutta l' Europa ha diritto d' ottener dalle nostre mani. » *(Applausi.)*

La Camera s' aggiorna.

SPAGNA

Si legge nel *Diario Espanol*: « Per ordine del generale don Manuel di La Concha si concentrano a Barcellona tutte le truppe, che sono disseminate nella Catalogna. Si sono già uniti 22 battaglioni. Non si sa quale sia lo scopo di questo provvedimento. »

GERMANIA

La notizia, portata da poco, in data di Vienna, dalla *Gazzetta del Weser*, di un dispaccio circolare agl' inviati d' Austria presso gli Stati della Confederazione germanica, contenente l' eccitamento di render mobile l' esercito federale, pare confermarsi. Da un lato si aggiunge che la relativa proposta sarà fatta in comune dall' Austria e dalla Prussia, sulla base della convenzione militare riservata nel trattato del 20 aprile, e finora non pubblicata. Dall' altro lato, assicurasi che ciò sarà fatto dall' Austria sola. Secondo la *Gazzetta di Slesia*, la proposta austriaca dice dover essere obbligata l' Austria a render mobili dai 150 ai 200,000 uomini, la Prussia dai 100 fino ai 200,000, e gli altri Stati della Confederazione la metà del loro contingente. Cogli ultimi e più piccoli contingenti federali devono essere formati due corpi di esercito, uno col 7.° ed 8.° contingente, l' altro col 9.° e col 10.°, per essere, uniti colle truppe austriache e prussiane, collocati su punti adattati. Il dispaccio osserva esser già effettivamente verificato il caso di bisogno, preveduto dai trattati, di siffatto armamento della Confederazione germanica, nè esservi bisogno di maggior prova in faccia al contegno ed agli armamenti della Russia. *(Berl. Zeit.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck* 26 *luglio.*

Il *New-York-Herald* annuncia positivamente che ieri giunsero dispacci del Governo russo, con cui esso offre agli Stati Uniti tutt' i suoi possedimenti nell' America settentrionale (in cambio di che?) *(V. le Recentissime di sabato)*

La notizia della morte di Alvarez, capo della rivoluzione messicana, era falsa.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Milano 16 *agosto.*

Anche il Consiglio comunale di Mantova ha determinato ieri di concorrere per la somma di fiorini 1,036,000 al prestito volontario.

Nella Provincia di Como, i Comuni del Distretto di Bellaggio hanno sottoscritto per lo stesso scopo la somma di fior. 65,536, ed i Comuni del Distretto di Lecco fior. 263,754.

Il Consiglio comunale di Sondrio ha pure sottoscritto la somma di lire 143,000 pel concorso al prestito volontario suddetto. *(G. Uff. di Mil.)*

Vienna 15 *agosto.*

La *Gazzetta di Linz* annunzia: «S. M. l' Imperatore arrivò l' 11 corr. alle ore 1 e 1/4 in Ischl. S. M. l' Imperatrice, che fu lietamente sorpresa di questo arrivo, vide per la prima S. M., allorchè attraversava il ponte d' Ischl, e le si affrettò innanzi fuori della Villa ove seguì l' incontro più cordiale e più lieto. »

Secondo il *Lloyd*, il Luogotenente dell' alta Austria, sig. Edoardo Bach, venne nominato a commissario civile pei Principati danubiani.

Il generale d' artiglieria barone di Hess è partito il 14, con numeroso seguito, per Cracovia.

Genova 14 *agosto.*

Il totale de' casi di cholera, dall' invasione del morbo in Genova, fino al 13 corrente, fu di 3147; quello dei decessi di 1511.

Altra del 15.

Bollettino sanitario del 14 agosto: Casi 107; morti 78, di cui 32 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 106, morti 72. *(G. P.)*

Impero Russo.

Secondo una notizia giunta da Odessa, del 6, il vice mmiraglio russo Nachimoff era uscito il 4 agosto con una gran parte della flotta da Sebastopoli, aveva incrociato in que' distorni, ed era poscia ritornato nel porto, senz' incontrare navigli nemici. Un vapore d' avviso avrebbe portata ad Odessa la notizia di questa spedizione, e, durante il viaggio, parimenti non incontrò nemici. *(FF di V.)*

La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto, per via di Amburgo, il seguente dispaccio elettrico, in data 12 agosto: « I reggimenti di corazzieri e di artiglieria della guardia imperiale, testè partiti da Pietroburgo, hanno ricevuto, mentr' erano in cammino, l' ordine di fermarsi. »

Impero Ottomano.

L' *Osservatore Triestino* ha notizie di Costantinopoli fino al 9 del corr. Leggesi in un suo carteggio:

« L' ultima volta che venne qui il maresciallo di Stt-Arnaud, ebbe un' udienza dal Sultano. Il maresciallo fu accolto dal Sultano Abdul-Megid con molta deferenza e affabilità. S. M. gli diede per la sua signora consorte una collana di brillanti, il cui valore ammonta a circa 30 mila franchi.

« I preparativi per la progettata spedizione nel mar Nero continuano sempre; due vapori francesi e uno inglese entrarono nell' arsenale per ricevere e rimorchiare il resto dei navigli da sbarco (*chalands*); quest' oggi il contrammiraglio Edmondo Lyons parte definitivamente col suo vascello, insieme co' vapori, che qui si trovano, e alle barche piatte.

« Il cholera non si è manifestato in questa nostra capitale, e la salute pubblica è perfetta. »

Secondo un carteggio di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, l' impresa contro la Crimea, e più tardi un attacco per mare e per terra contro Sebastopoli, sarebbero da considerarsi indubitati; 50 in 60,000 uomini, protetti dalle artiglierie delle flotte, verrebbero sbarcati al più presto possibile.

In Asia non sembra prossimo, come credevasi, un combattimento fra' Turchi e Russi. Quantunque i primi si trovino in numero di 43,000 uomini, con 104 cannoni, ad Haggi Veli, e gli altri due ore lontano di colà, con 30,000 uomini e 80 cannoni, si afferma che i Turchi hanno l' ordine di stare sulla difensiva, e che i Russi non intendono attaccarli per ora. *(O. T.)*

Londra 12 *agosto.*

Ecco il tenore del discorso, con cui S. M. la Regina Vittoria chiuse in persona il Parlamento inglese:

« Milordi e signori,

« Lo stato degli affari pubblici mi permette di liberarvi da una lunga assiduità al Parlamento.

« Signori della Camera de' comuni,

« Nel venir a chiudere la tornata, è per me un gran piacere attestarvi quanto apprezzi il zelo e l' energia, che avete mostrato, provvedendo a' mezzi di condurre vigorosamente la guerra, nella quale, ad onta de' miei sforzi per evitarla, siamo al presente impegnati. La vostra liberalità nel consentire sussidii pel servigio pubblico ha diritto a' miei ringraziamenti più vivi; e, pur deplorando le nuove gravezze, imposte al mio popolo, riconosco appieno la vostra saviezza, per la quale sacrificaste le considerazioni di convenienza presente, e sapeste provvedere alle esigenze immediate della guerra, senz' aumentare il debito stabile del paese.

« Milordi e signori,

« Nella mia cordiale cooperazione coll' Imperatore de' Francesi, i miei sforzi tenderanno a reprimere efficacemente quello spirito ambizioso ed aggressivo della Russia, che ci costrinse ad impugnare le armi per la difesa d' un alleato e per assicurare la tranquillità futura dell' Europa. Voi entrerete a parte della mia ammirazione pel coraggio e la perseveranza, dimostrati dalle truppe del Sultano nella loro difesa di Silistria, e nelle diverse fazioni militari sul Danubio.

« L' interesse preponderante delle questioni, concernenti il progresso della guerra, non permise d' occuparsi d' alcune delle materie, che, al cominciare della tornata, io aveva raccomandate alla vostra attenzione; ma godo in riconoscere il zelo e la diligenza, con cui poneste l' ultimo suggello a diverse disposizioni importanti, utilissime al pubblico.

« Avete non solo approvato un atto per l' apertura del commercio di cabottaggio del Regno Unito e per l' abolizione delle ultime restrizioni legislative, in riguardo all' impiego delle navi straniere, ma avete altresì riveduta e raffermata tutta la legge fondamentale sulla marina mercantesca.

« L' atto, che stanzia il sindacato diretto della Camera de' comuni sulle spese attinenti alla riscossione delle rendite pubbliche, darà un più pieno effetto ad un principio importante della Costituzione; esso renderà semplice e regolare il nostro sistema di ragioneria pubblica. Ho veduto con piacere che le modificazioni nell' amministrazione della giustizia continuarono ad occupare l' attenzion vostra; e mi riprometto grandi vantaggi dalle migliorazioni, che avete introdotte nelle forme della procedura nelle Corti superiori di diritto comune.

« Le provvidenze, da voi stanziate all' uopo di migliorare la direzione dell' Università d' Oxford e perfezionare la sua costituzione contribuiranno grandemente, così spero, ad aumentare l' utilità ed estendere la riputazione di quella grande scuola del sapere.

« Diedi sollecita la mia sanzione al provvedimento, che avete stanziato, a fine di antivenire la corruzione elettorale e le frodi nelle elezioni; spero ch' e' gioverà efficacemente a reprimere un male, che, non combattuto, minaccerebbe d' imprimere una macchia al nostro sistema rappresentativo.

« È mio vivo desiderio che, al vostro ritorno nelle vostre contee rispettive, vi diportiate in modo che mantenga l' unione e la concordia.

« Privi de' benefizii della pace di fuori, è più che mai necessario che ci studiamo di confermare ed accrescere i vantaggi della nostra condizione interiore; e provo la maggiore sodisfazione nel considerare il progresso dell' industria attiva, e la prosperità generale, che fiorisce avventurosamente in tutto il paese.

« Profondamente grata per così fatti vantaggi, formo l' umile voto che ci sia permesso continuar a godere del favore dell' Onnipossente; e, sotto la benigna sua protezione, possiamo noi essere in grado di condurre la presente lotta ad una giusta ed onorevole conclusione! »

Spagna.

Le notizie di Spagna sono dell' 8 agosto. La *Gazzetta* è piena di decreti e d' ordini uffiziali, che però non annunziano grandi, nè importanti risoluzioni. Tra essi non troviamo ancora quello, concernente le Cortes, annunciato per dispaccio dal *Moniteur*.

Nella giornata del 7, l' Ambasciata francese fu, dice il *Messager de Bayonne*, minacciata un momento da Pucheta, il quale pretendeva di farvi ricerche, per assicurarsi che il conte di San Luis non vi si fosse ricoverato.

Un fatto, insignificante in sè stesso, mentovato da' giornali di Madrid, sembra ridurre a niente la dissensione, che si spacciò sussistere fra il Governo ed il generale Manuel di La Concha, capitano generale di Barcellona. Que' giornali annunziano che il Governo approvò il disegno di quel generale per la demolizione delle mura di Barcellona. Le fortificazioni saranno abbattute, a mano a mano che si presenteranno acquirenti pe' materiali e i terreni.

Si suppone che la Regina Maria Cristina abbia ad essere trasferita, fino all' adunamento delle Cortes, nel convento di Las Salesas.

Trattasi d' una unione doganale e di due trattati, uno letterario, l' altro postale, fra la Spagna ed il Portogallo.

La *Corrispondenza Havas* ha il seguente dispaccio intorno al fatto, già ieri brevemente accennato:

« Barcellona 10 agosto.

« Essendosi un reggimento sollevato, ed avendo assassinato due suoi uffiziali, fu dato l' ordine ch' e' fosse decimato. Tuttavia, in forza delle pruove di sommissione e di pentimento de' soldati, non furono passati per l' armi se non i tre capi della rivolta.

Una lettera da Madrid del 7 agosto, nel *Messager de Bayonne* dice: « I quartieri abitati dal popolo sono assai malcontenti, e sembrano sempre pronti ad erigere nuove barricate. La Regina è continuamente in lagrime, dopo che dee eseguire le misure decretate contro le persone della sua Corte, alle quali è abituata.

Mentre fischiavano le palle sotto le finestre, essa acconsentì a molte cose, che adesso le rincrescono assai. Si crede ch' essa non sottoscriverà il decreto contro sua madre, ma piuttosto abdicherà. I capi del movimento ciò desidererebbero, od almeno l' avrebbero preveduto, e sarebbe già stato deliberato in secreto, se abbia ad istituirsi una reggenza sotto il solo Espartero, o pure un triumvirato, Espartero, San Miguel e O' Donnell, con Pacheco come sostituto; quest' ultimo partito avrebbe trionfato. Non si penserebbe però a Repubblica, in caso di abdicazione della Regina.

« Il Duca di Montpensier ha dato 6,000 reali pe' feriti, per le vedove e per gli orfani dei morti ne' giorni della rivoluzione.

« Secondo un giornale di Madrid, la Giunta di Cadice avrebbe abolita la pena di morte per delitti politici, dichiarato illegale il concordato con Roma, e disposto affinchè tutt' i beni, ceduti al clero in forza di esso, siano restituiti alla nazione. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 *agosto*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	86
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	11 41

Varsavia 13 *agosto.*

Questa notte arrivò qui affatto improvvisamente il principe Paskewitsch, colla consorte, dalla sua possidenza di Hommel. In questo momento (mezzodì) vi è ricevimento.

Parigi 15 *agosto.*

Il corpo di spedizione ha fatto uno sbarco nell' isola Lumpar, dell' arcipelago di Aland. Le truppe marciavano sulle alture che circondano le fortificazioni. Le navi anglo-francesi attaccavano le torri, che dominano Bomarsund.

Altra della stessa data.

Il *Moniteur* annunzia da Irun, in data del 14: « Oggi fu pubblicato il decreto per la convocazione delle Cortes costituenti; in esso è espressamente detto che non può essere discussa la questione dinastica. »

Berna 14 *agosto.*

L' Austria ha ammesso l' entrata dei Ticinesi nella Lombardia, subordinandola, per ora, alla formalità della domanda alla Legazione austriaca, promettendosi ogni facilitazione. *(G. T.)*

Berlino 14 *agosto.*

La *Corrisp. Prussiana* dice in un articolo: « Quantunque le garantie, richieste dalle Potenze occidentali, apparìscano vantaggiose agli interessi della Prussia e della Germania, è però inconciliabile coi doveri, che derivano dal trattato d' aprile, che la Prussia, da sè sola, entri in condizioni, che, oltre allo sgombramento dei Principati, darebbero al trattato d' aprile una base nuova e più larga. Dovrebbe precedervi l' accordo degli Stati federali germanici. » *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 15.

Il *Monitore* annunzia oggi uffizialmente la nomina del presidente di polizia Hinkeldey a direttore generale di polizia.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 17 *agosto, ore* 1 *min.* 50 *pom.*

(Ricevuto il 17, *ore* 3 *min.* 45 *pom.)*

Fu data comunicazione alla Confederazione germanica della nuova fase, nella quale è ora entrata la questione orientale.

Bomarsund è in grave pericolo, e ne fu già presa la torre più importante.

Paskewitsch assume di nuovo il comando in capo.

ARTICOLI COMUNICATI.

Goldoni e le sue sedici commedie nuove, commedia storica del dott. Paolo Ferrari, rappresentata li 12 agosto 1854, dalla drammatica Compagnia Astolfi nel Teatro S. Benedetto.

Non è la prima volta che il pubblico di Venezia fu deliziato da questa meravigliosa commedia, e molto, e favorevolissimamente già se ne parlò; ma il lodare le cose, che di plauso son meritevoli, non può essere soverchio giammai: perciò io pure o[…]rò l' umile tributo della mia lode all' autore di questo inimitabile lavoro.

Poichè del Goldoni ora io parlo, mi si co[…]da, senza defraudare dei meritati plausi il re[…] della Compagnia, di esprimere la profonda mia ammirazione, dal pubblico divisa, per l' esimio attore, che rappresentava il protagonista; chè egli seppe a meraviglia rivestire il bellissimo carattere del genio sublime, senza dismentirlo giammai, benchè faticosa e difficile impresa ella sia, e contribuì senza dubbio all' esito felice della commedia, per cui ieri sera come altravolta e qui e altrove, eccheggiò il teatro di vivissimi, spontanei e romorosi applausi, che particolarmente proruppero alla fine del primo atto, alla scena nel secondo fra Zanipoli e Goldoni, alla prova dell' *Erede fortunata* nel terzo, alla nobilissima ed eloquente difesa del Goldoni nel quarto, e che all' ultima parte di quest' atto interrompevano ad ogni istante gli attori, nè pareano voler finire. Ed infatti come si può applaudire ed encomiare abbastanza questa perla preziosa, di cui sarebbe difficilissima impresa rinvenire, non dirò l' eguale, ma una seconda che alcun poco le assomigli? La classica aristotelica unità, la corrispondenza meravigliosa delle parti col tutto, prescritta dall' oraziano precetto, che in essa si ravvisano, la moltitudine dei caratteri originalissimi, diversi affatto l' uno dall' altro, ed eminentemente comici e veri in pari tempo, la complicazione e insieme la maestrevole semplicità dell' intreccio, la novità delle situazioni, varie, comiche, e i concetti ripieni di quell' attico sale, che pone il riso persino sul labbro de' più accigliati censori, non si posson mai bastantemente lodare. Si aggiunga che questa produzione, mentre desta l' ammirazione e l' allegria, tocca sovente il cuore con forza e soavità impareggiabili, senza ricorrere a situazioni forzatamente drammatiche per ottener tale intento.

Si consideri la varietà e la bellezza delle scene dell' atto primo, l' equivoco delle maschere nel secondo, che sorprende e alletta oltre ogni espressione, l' atto terzo, che solo basterebbe a rendere immortale il suo autore, e l' atto quarto, che sembra scritto ed immaginato, non che da Talia, dal medesimo Apollo; si consideri l' interesse sempre crescente, la vivacità del dialogo, vario sempre e naturale, la moltiplicità, scevra però di confusione, degli accidenti, il precetto de' sommi d' imitar la natura, in ogni luogo, religiosamente osservato, il diletto prodotto, sì nel dotto che nell' ignaro, da questa commedia, e tutte le innumerabili bellezze in essa contenute, che il breve spazio concessomi mi costringe a passare sotto silenzio, e poi meco da ogni Italiano si esclami: Lode sia al cielo, sarà fra' posteri illustre per novella gloria la terra nostra, che in questo secolo ne concesse il destino un altro Goldoni in Paolo Ferrari!

Lì 13 agosto 1854.

ELISA ZWONAR.

AVVISI PRIVATI.

N. 171 p. p. — In seguito all' approvazione ministeriale, comunicata dall' I. R. Delegazione provinciale con Ordinanza del 14 luglio p. p. N. 13487-1558, per l' assoggettato preventivo 1854, la Camera è abilitata alla percezione della tassa necessaria per far fronte ai dispendii della sua amministrazione.

Dal giorno 20 pertanto a tutto 31 corrente fu prefinito il termine perentorio del versamento per parte degli elettori domiciliati nei Distretti foranei della Provincia, e dal giorno 15 al 30 settembre p. v. per parte degli elettori domiciliati nel Comune di Venezia.

La quotizzazione parziale pel corrente anno solare è costituita colle norme e proporzioni consuete; avuto però riguardo pei contribuenti foranei all' abbuono promesso dall Avviso 21 gennaio a. c. N. 20 p. p. dei 5 dodicesimi; e pei contribuenti della città al sollievo egualmente promesso dei cinque mesi da 1.° agosto a tutto dicembre 1853, di cui sarebbero stati in debito.

Gli esattori, incaricati dell' esazione, a mano dei quali dovrà esser versato il quoto respettivo, sono:

Pel Distretto di Mestre: Il sig. Carlo Scarpa.

Pei Comuni di Mirano, Pianiga e S. Maria di Sala, del Distretto di Mirano: Il sig. Silvestro Camerini.

Pel Distretto di S. Donà e pei Comuni di Noale, Salzano e Scorzè, del Distretto di Mirano: Il sig. Francesco Bressanin.

Pel Distretto di Dolo: Il sig. Francesco Charmet.

Pel Distretto di Portogruaro: Il sig. Giovanni Scarpa.

Pei Comuni di Chioggia e Pellestrina del Distretto di Chioggia: Il sig. Natale Busetto Giabuto.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, del Distretto di Chioggia: Il sig. Domenico Masiero.

Pei Comuni di Malamocco, Burano e Murano, del Distretto di Venezia: Il sig Candido Fassetta.

Le ulteriori occorrenti avvertenze verranno emesse conforme l' uso dagli esattori stessi.

Quel concorso volonteroso, che la Camera ebbe costante occasione di commendare ne' suoi rappresentanti, la rende sicura che anche in questa occasione non sarà per essere in verun caso necessario l' uso di quel diritto, che la legge le accorda, ma che essa desidera e spera di evitare.

Dalla Camera prov di commercio ed industria,
Venezia, 16 agosto 1854.

Il Vicepresidente interinale G. MONDOLFO.

Il Segretario, L. ARNÒ.

Correzione. — Nel N. 179, 9 agosto corrente, 4.ª faccia, colonna ultima, nell' avviso, sottoscritto Giuseppe Coen, alla linea 9.ª, corse un errore nella cifra delle Lire: invece di *L.* 4500, leggasi *L.* 3500.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti)

PROSPETTO IV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Belluno.

	fiorini
Doglioni Dal Mas nob. Francesco, segretario demaniale in pensione	60
Frescura Gio. Battista possidente	100
Sisti Teresa ved. Viderchо »	60
Fossati Francesco »	80
Feramena Gio. Battista »	40
Mauro Antonio »	80
De Pellegrin Simeone »	40
Toller Antonio »	100
Gaz Antonio »	40
Pinchet Giuseppe »	50
Doglioni Angelo »	1000
Cellini nob. Pierina »	400
Pio Istituto elemosiniero di Agordo	2070
Seminario Vescovile di Feltre	500
Fabbricieria di Canale d' Agordo	500
Guarnieri Geremia, possidente	500
» » »	2000
Zanettini Gio. Battista, canonico in Feltre	50
De Castello-Zen Bianca, maestra elementare	20
Egregis Enrico, arciprete di Castion	200
Barbaro Gio. Batt., I. R. dispensiere in Feltre	100
Doglioni Dal Mas cav. Andrea	20
Barpi Antonio possidente	20
Vallazza Maria »	50
Cherzi D. Angelo »	20
Brocca Vincenzo »	20
Bressan Gottardo »	50
Marzoli-Pilonet Elisabetta »	20
Cont Valentino »	20
Soppelsa Felice »	50
Manero Giovanni »	40
Basso Domenico »	20
Follini Alessandro »	50
Del Din Pietro »	60
Bazzole-Maresio Paolo »	300
Vecelli Luigi »	100
Zangiacomi Pietro »	100
Tommasi dott. Domenico, avv.	200
Pivetta Giuseppe, maestro elementare	70
Zanussi Gabriele, mastro di Posta	1000
Navasa Augusto, agente fiscale	60
Migliorini Giacomo	500
Coraulo Giuseppe	300
Ballis Nicolò, parroco di Cusighe, Ispettore scolastico	20
De Fulcis Fulcio, possidente	2000
Cappello Battista e moglie Pierina Zampieri	300
Franceschini Giovanni e fratello Luigi	200
Dal Cin D. Nicolò mansionario in Mel	200
Gazzotti-Cappello Catterina, possidente	150
Sasso Angela »	50
Casamata Gio. Battista, scrittore comunale di Mel	20
Chiarelli Francesco, poss. e negoz.	350
Lavezzari Bortolo, segretario comunale di Mel	300
Fabbricieria parrocchiale di S. Maria di Mel	1000
Bianchi Luigi e fratelli possidenti	40
De Marco Gio. Battista »	50
Zasso Angelo, Giacomo, Bernardo fratelli, id.	80
Piccon Antonio possidente	50
Pilonet Antonio »	20
Sommariva-Mattarel Domenica »	40
Vanni Sante, avvocato fiscale	1500
Gnech Agnese possidente	40
Gezzez fratelli Carlo, Ant., Gio. »	50
Ghetta Pietro »	80

Presso la R. Cassa centrale di Venezia.

	fiorini
Contin cav. Francesco, I. R. segretario di Luogotenenza	500

I. R. Fabbrica dei tabacchi.

	fiorini
Brandel Francesco, R. ispettore	2000
Herrmann Adolfo, ispettore aggiunto	700
Morawek Francesco, economo	800
Zilli Francesco, ufficiale di fabbricazione	500
Moneta Girolamo, ufficiale contabile	50
Zay Francesco, ufficiale di fabbricazione	100
De Medici Vinc. Ant. »	50
Biagi Eugenio »	20
Durand Ilario, ufficiale di pesa	50
Rossi Domenico »	40
Perini Marco, assistente di cancelleria	20
Morosini nob. Pietro » »	20
Todeschini Angelo, praticante di manipolaz.^e	20
Orlandi Alvise, praticante di cancelleria	20
Giorgi Giuseppe, portiere	100
Knierer Carlo, capo falegname	100
Viscardi Antonio, capo-lavorante	100
Katrin Giovanni »	100
Carminati Giovanni »	50
Maron Giovanni »	50
Linzi Angelo »	40
Braun Giorgio, macchinista	40
Trevisan Angelo, inserviente di pesa	20
Gris Francesco, spazzino	20
Dazzo Pietro, inserviente di cancelleria	20
Bittmann Giovanni, inserviente di pesa	20
Kobl Giuseppe, capo-lavorante	20
Poggi Gio. Batt., lavorante	40
Scaramella Pietro »	50
Artuzzato Giuseppe »	50
Grandis Raffaele, stalliere	50
Trento Giuseppe, lavorante	50
Durschenbacker Giov., guardia notturna	50
Meschko Giacomo » »	50
Decol Maria, lavoratrice	50
Dersi Marianna »	40
Derai Maria »	40
Grego Teresa »	40
Priviero Caterina »	40
Contarini Damiana »	100
Zennaro Caterina »	40
Ferri Maddalena »	40
Albanello Carlotta »	40
Rizzioli Angela »	40
Noventa Teresa »	40
Todeschini Elena »	40
Scarpa Santa »	40
Sbrindoli-Sacchetto Maria »	40
Rosso-Trevisan M.^a »	40
Puggiotto Degnamerita »	40
Fabbris-Carli Lucrezia »	40
Degrandis Teresa »	40
Inoltre, altri N. 981 lavoranti, che sottoscrissero per fiorini 20 per cadauno, complessivamente	19,620

I. R. Direzione di Polizia in Venezia.

	fiorini
De Blumfeld nob. Emilio, I. R. consigl. di Governo, direttore di Polizia	3000
Millner Gio. Nepomuceno, I. R. consigliere	1000
De Vigili Francesco »	300
Ramponi Francesco »	600
Menini cav. Gio. Batt., capo della Commissione di revisione	400
Marconi Andrea, commissario superiore	1000
Marcobruni Giuseppe » »	1000
Giani dott. Cesare » »	1000
Ricci Giuseppe » »	300
De Martini Giuseppe » »	1000
Fornasari Luigi » »	300
Ienko Valentino » »	500
Beltrame Giovanni » »	100
Delaus Carlo, commissario	100
Parma Giovanni »	100
Riedl Giuseppe »	200
Corner nob. Stefano »	100
Principe Gaetano »	100
Krapf dott. Ferdinando »	1000
Milesi Giovanni »	100
Besesti Luigi »	200
Sourdeau bar. Federico »	200
de Mumb Enrico »	100
Schiavoni Giuseppe, aggiunto di concetto	20
Stepski cav. Adolfo » »	300
Venier nob. Pietro » »	40
Würzner Filippo » »	40
Bussolin Giovanni » »	50
Sagorz Francesco » »	50
Mengaldo dott. Pietro, medico fiscale	80
Tolomei Francesco, chirurgo »	50
Sagramora Pietro » »	50
Schiavoni Pietro, speditore	80
Soardi Nicolò, registrante	20
Roncali Stefano, cancellista	50
Zorzi nob. Giovanni »	20
Balbi nob. Aurelio »	80
Chiozzotto Giuseppe »	50
Falsary Felice »	40
Canella Alessandro »	20
Corner nob. Giorgio »	80
Besson Giovanni »	50
Priuli nob. Ottaviano »	20
Bonicelli Luigi »	40
Piccini Giovanni »	20
Pardini Stefano, accessista di I.^a classe	20
Merlo Antonio »	50
Galliera Agostino »	50
Mazzon Andrea »	40
Cuin Giuseppe »	20
Diedo Alessandro »	40
Bertan Pietro »	40
Besson Carlo »	40
Chesi Alessandro »	40
Léfebvre Giorgio »	40
Bonvicini Giuseppe »	20
Tron Domenico »	50
Pendini Luigi »	20
Prischnig Antonio, ufficiale perlustratore	100
Godeas Giovanni, commiss. sup. disponibile	50
Bonlini Giovanni » » »	240
Pin Marzio Pietro » » »	500
Kaus Francesco, commissario disponibile	200
Gilli Giuseppe » »	50
Ninfa Priuli Giov. » »	50
Petronio Rinaldo » »	20
Corner nob. Flaminio » »	80
Vergendo Lorenzo, inserviente	40
Dabalà Giovanni »	50
Nityio Giovanni »	40
Cromer Giovanni »	40
Raffini Agostino »	40
Besson Nicolò »	20
Menatti Pietro »	20
Montini Luigi »	20
Cuniali Andrea inserviente	20
Dal Bianco Pietro »	20
Petropoli Caterina, vedova, pensionata	20
Montan Luigi, revisore quiescente	50
Dan Nicolò, commissario quiescente	20
Palatini Francesco, inserviente quiescente	20
Linassi Giovanna Maria, vedova, pensionata	20
Manetti Gio. Maria, commissario quiescente	50
Gradenigo nob. Vittore, aggiunto »	100
Brusoni Tommaso commiss. sup. »	250
Neumayer Antonio » » »	100
Pendini Gio. Batt. » » »	100
Pontini Lucio » » »	300
Maurizio Caterina, vedova, pensionata	20
Pegorini Angela »	20
Gilli Maria »	20
Bertan Elisabetta »	20
Rehor Gioseffa »	20
Cumar Anna »	20
Dadié Adelaide »	20
Bernardi Chiara »	20
Giavarina Antonia »	40
Brasil Luigi, aggiunto pensionato	200
Pianton ab. Pietro, censore pensionato	20
Gattinoni Giovanni, commiss. sup. quiescente	40
Antolini Luigi, ispettore delle guardie civili	260
Marini Pietro, guardia civile di I.^a classe	50
Bonatti Carlo »	50
Beretta Luigi »	50
Dorigo Filippo »	50
Bozuzzi Cesare »	50
Pronio Francesco »	50
Nardo Angelo »	50
Fortini Giorgio »	50
Zabello Antonio, guardia civile di II.^a classe	20
Bonneau Giuseppe »	20
Arrivatti Pietro »	20
Bernardini Pietro »	20
Bacchi Antonio »	20
Berna Luigi »	20
Busaglia Antonio »	20
Zanchetta Giuseppe »	20
Dalla Giustina Giacomo »	20
Berna Pietro »	20
Crovatto Antonio »	20
Zennaro Giuseppe »	20
Corbini Carlo »	20
Menegus Ferdin., guardia civile di III.^a classe	20
Sacchiero Pietro »	20
Venerando Michele »	20
Fiumi Quintilio »	20
Bearzi Osvaldo »	20
Gottardello Giuseppe »	20
Rossi Antonio »	20
Facco Giovanni »	20
Galliera Cosma »	20
Molinari Francesco »	20
Battain Giovanni »	20
Covallero Michele »	20
Picco Antonio »	20
Morassi Giovanni »	20
Tolomei Giovanni »	20
Munari Antonio »	20
Vezzaro Stefano »	20
Comis Cosmo »	20
Trovò Andrea »	20
Stocco Luigi »	20
Braghetto Luigi »	20
Venzato Antonio »	20
Sorgato Luigi »	20
Bajocco Angelo »	20
Chiusura Giuseppe »	20
Bortolini Giacomo »	20
Mandricardo Carlo »	20
De Barba Cesare »	20
Campanaro Domenico »	20
Tuzzo Domenico, custode politico	100
Venturini Antonio, secondino	20
Morsoni Antonio »	20
Mingotti Giovanni »	20
Chiarcale Andrea »	20
Mandricardo Leonardo »	20
Zago Giuseppe »	20
Venerando Felice »	20
Zanfrò Giuseppe »	20
Casagrande Giacomo »	20

I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti.

	fiorini
Poli prof. Baldassare, vicepresidente	300
Venanzio dott. Girolamo, membro effettivo	250
Bianchetti dott. Giuseppe »	200
Casoni ingegn. Giovanni »	200
Bizio prof. Bartolommeo »	200
Nardo dott. Gio. Domenico »	200
Sandri Giulio »	150
Zanon Bartolommeo »	200
Fapanni cav. Agostino »	200
Santini cav. Giovanni »	200
Menin Lodovico »	200
Zantedeschi cav. Francesco »	100
Bellavitis nob. prof. Giusto »	160
Minich prof. Serafino »	200
Catullo cav. Tommaso Ant. »	100
de Visiani prof. Roberto »	80
Federigo Federico, I.° scrittore	20
Dal Prà Isidoro II.° »	20
Schreyer Giuseppe, bidello	20
Daiè Domenico, inserviente	20

I. R. Direzione generale de' Ginnasii in Venezia.

	fiorini
Poli prof. Baldassare, I. R. dirett. gen. inter.	500
Querini, nob. Nuzio, segretario	200
Nado Francesco, cancellista	20

I. R. Ginnasio liceale di S. Caterina in Venezia.

	fiorini
Concina Natale, direttore	400
Zambra Bernardino, prof. ordinario	200
Magrini Pietro »	200
Filippi Francesco »	200
Emo Giuseppe »	200
Unger Adolfo, prof. di lingua tedesca	200
Merlo Adriano, prof. ordinario	150
Stegagnini Leopoldo, »	150
Herter Ferdinando, prof. provvisorio	120
Galante Gaetano »	120
Pizzo Lodovico »	120
Keller Antonio »	120
Toffoli Felice, supplente	100
De Col Antonio, bidello	60
Rossetto Giuseppe, »	40
Tosi Girolamo, prof. pensionato	100
Bicego Bartolommeo »	60
Longhi Giacomo, macchinista	40
Rocchello Maddalena, ved. d' un bidello	20
Dal Sru Caterina, ved. del prof Innocente	20
Ruchinger Giuseppe-Maria, giardiniere	60
Tramontini Luigi, sotto-giardiniere	20

I. R. Ginnasio di S. Procolo.

	fiorini
Gerardi Nicola, prefetto	400
Pesavento Domenico, professore	160
Tonolli Gaetano, »	160
Bosa Bartolomeo, prof.	160
Mozzi Francesco, prof. provvisorio	120
Cisco Angelo suppl. catechista	80
Matscheg Antonio, supplente	60
Busoni Demetrio, »	60
Biasutti Giovanni »	20
Galimberti Antonio, bidello	20
Mezzani Gio. Battista, prof. quiesciente	100

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Padova.
I. R. Ginnasio liceale di Padova

	fiorini
Rivato ab. Antonio, prof. e direttore provv.	200
Guzzoni Fidenzio, prof. ordinario	200
Vettorazzo Gius. Luigi, prof. in pensione	200
Ceschiari Giovanni »	200
Foytzuk Francesco Saverio, prof.	40
Trevisan nob. cav. Vittore, supplente	400
Bettinardi ab. Isacco, prof.	200
Ronzoni Cirillo, supplente	100
De Leva Giuseppe, prof.	100
Navasini Orazio supplente	40
Randi Giacomo »	40
Favaretti Domenico »	40
Benetti Serafino »	40
Gamba Luigi »	40
Manini Giovanni »	40
Gobbati Gaetano, bidello	20
Tagliasi Gio. Domenico, prof.	120

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Vicenza.
I. R. Ginnasio liceale di Vicenza.

	fiorini
Villardi can. Domenico, prof. e dirett. provv.	200
Marasca Pietro, prof catechista	120
Meggiolaro Eugenio, professore	100
Rossi Giuseppe »	100
Hügel Carlo »	200
Fioretti Carlo »	80
Toaldi Guglielmo »	80
Smiderle Paolo »	80
Dalla Valle Matteo »	80
Mistrorigo Giuliano »	100
Cerù Luigi »	80
Pazienti Antonio »	80
Pereimi Carlo supplente	80
Frapporti Giuseppe »	100
Mantovani Vincenzo, prof. emerito	200
Rassato Antonio bidello	20
Lucchetta Gio. Battista »	20

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Verona.
I. R. Ginnasio liceale di Verona.

	fiorini
Scarabello Gaetano, prof. direttore	500
Tabacchi Lorenzo professore	150
Cattaneo Luigi »	100
Castelli Salvatore »	100
Angeleri Francesco, supplente	100
Ronconi Pietro »	100
Pigozzi Francesco, prof.	300
Massalonga Abramo, suppl.	100
Muzio Giovanni professore	300
Sancassani Luigi »	200
Sartorari Luigi »	350
Oliborii Francesco supplente	100
Bruolo Francesco »	100
Garzotti Pietro »	100

	fiorini
Marchi Gio. Battista, professore	100
Conati canonico Gio. Battista, prof. quiescente	1000
Marchi canonico Antonio, direttore quiescente	100
Zecchini Gio. Batta, prof. quiescente	100
Caracristi Paolo, bidello	40
Recchia Giovanni »	20

Ginnasio comunale in Verona.

Florio Giuseppe, ff. di prefetto	80
Alberti Francesco, catechista	50
Caprara Luigi Gaetano, professore	40
Trezza Gaetano »	40
Manganotti Antonio »	40
Zinelli Giacomo »	40
Parmigiani Giovanni »	50
Barbesi Gaetano »	40
Mendini Antonio »	50
Lorenzi Carlo, bidello	20
Bianchi Angelo, prof pensionato	50
Coppi Gio. Batta. »	50

Ginnasio comunale di Bassano.

Trivellini Francesco, prefetto	100
Ferrazzi Giacomo, professore.	50
Ferracina Gio. Batta. »	50
Gnoato Giacomo »	40
Lanzini Giacomo »	40
Rossi Gio. Batta »	40
Bonvicini Pietro, supp. gratuito	40
Bortolazzi Bortolo, supplente	40
Pedon Marco »	40
Polo Germano »	20
Colbertaldo Nicolò, catechista	40

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Udine
I. R. Ginnasio Liceale di Udine.

Pirona Giacomo, prof. e dirett. provv.	200
Braidotti Giuseppe prof.	100
Radman Antonio »	100
Petronio Matteo, »	100
Malpaga Bartolommeo, »	100
Pontini Giuseppe, »	60
Cassetti Giovanni, »	60
Dal Fabbro Valentino, »	50
Candotti Luigi, »	50
Banchieri Gio. Franc. supplente	60
Pirona Andrea, »	60
Giussani Camillo, »	50
Cernaia Giovanni, »	40
Tamai Vincenzo, »	50
Brandolini Giuseppe Bidello	20
Tabacco Luigi, »	20
Costa Giuseppe inserviente	20

Commissione generale di pubblica Beneficenza in Venezia.

Prina Marco segretario	80
Cardini Gio. Michele ragioniere	350
Cortinovis Girolamo » *ad latus*	300
Balbi nob. Domenico, assis. di Cassa	60
Banchieri Francesco, controllore	20
Moro Lin nob. Franc. I Ufficiale cont.	20
Combi Giorgio, II »	20
Zucchela Antonio, III »	20
Cagnolini Carlo, concepista	20
Vecchietti Giuseppe, II cancellista	20
Barberini Domenico, portiere	20
Bragadin Pietro, inserviente	20

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Verona
I. R. Governo generale.

S. E. il sig. co. Rechberg, *ad latus* civile del Governo gen. delle Prov. lombardo-venete	9,000
Schroth Matteo di Rohrberg, tenente colonnello capo della sezione di polizia del Governo generale	2,000
Meichsner di Meichsenau Carlo, commissario superiore di polizia	300
Andree Carlo, commissario di polizia di I. classe	250
Leitner Lorenzo, cancellista di I classe	120
Mikschik Giacomo, idem di II classe	120
Fraus Carlo, accessista di II classe	100
Pavlanovich Antonio, idem di II classe	100
Brass Andrea, inserviente	40
Sandrini Luigi, inserviente	40

I. R. Direzione superiore delle Poste L. V. in Verona.

Zanoni cav. Luigi, direttore superiore	1,000
Hueber cav. Giuseppe, 1.° aggiunto	1000
Broglio cav. Luigi, 2.° aggiunto	320
Villa Eugenio, commissario	240
De Morosini Luigi, commissario	240
De Wertheimstein Carlo, segretario	500
Bonfiglio Giuseppe, economo	240
Triebel Guglielmo, cassiere	240
Picello Francesco, controllore	200
Calligarich Vincenzo, »	100
Moretti Raimondo, ufficiale	100
Haunschild Leopoldo, »	60
Padowetz Odoardo, »	80
Caroncini Giovanni »	200
Begeg Luigi Ufficiale	80
Gallarati Paolo »	80
Mettalli Alessandro »	100
Mazzorati Gaetano »	60
Bandera Luigi »	80
Bagnalasta Gaetano »	60
Negri Giuseppe »	100
Rodriguez Alassandro »	60
Zanardi Lamberto accessita	50
De Ry Enrico allievo	50
Vambianchi Martino »	40
Vercelli Gherardo »	20
Sartorio Enrico »	50
Gyüris Matteo portiere	50
Gerli Giuseppe inserviente	20
Trapmann Giovanni spazzino	20
Nera Giovanni »	20
Peranzoni Francesco »	20
Tonino Agostino »	20

I. R. Direzione Provinciale delle Poste in Verona

De Höger Vincenzo direttore	1000
Stainringer Giuseppe 1. controllore	1000
Dell' Ara Luigi 2.° controllore	300
Porta Achille ufficiale	100
Zorzi Giuseppe »	100
Bianchi Gio. Battista »	100
Occioni Giov. Francesco »	50
Saibante march. Giulio »	80
Gerardi Giuseppe »	100
Carpellus Carlo »	100
Cristofoli Ernesto »	100
De Riccabona Antonio »	40
Montefiori Cesare allievo	40
De Peverelli Giuseppe »	20
Coccini Giovanni »	40
Stiberz Giuseppe conduttore	50
Gemperle Luigi »	50
Leonardi Antonio portalettere	40
Leonardi Gaetano »	40
Graziani Luigi »	40
Valle Francesco »	60
Fumanelli Luigi »	40
Caristiato Nicolò »	40
Zanetti Gio. Battista »	40
Ambrosioni Giovanni »	200
Orlandi Girolamo »	40
Rinaldi Bartolomeo inserviente	50

I. R. Uffizio telegrafico in Verona.

Zelli Carlo, commissario tecnico	500
Hartl Matteo, amministratore d' Ufficio	1000
Erber Ottone, uffiziale di I. classe	100
Storari Giovanni, ufficiale di III. classe	100
Peter Giovanni, » »	100
Gnädinger Giuseppe » di V. »	100
Rechtsteiner Gius., » di V. »	100
Kaindl Carlo, diurnista praticante.	600
Langer Giovanni, sorvegliante delle linee telegrafiche	50
Carlevaris Giacomo, cursore provv.	50
Corner Gaetano, cursore	50

I. R. Direzione per le costruzioni delle strade ferrate in Verona.

Negrelli cav. Luigi, direttore	4,000
Martello cav. Luigi, vicedirettore	1,000
Presani dott. Valentino, ispettore in capo	500
Dall' Acqua dott. Giuseppe, ispettore	500
Erizzo dott. Luigi, »	500
Scotini dott. Gedeone, »	300
Pages Antonio, ingegnere di I classe	200
Kruntorad Eduardo, » di II »	500
Broili Giuseppe, » di » »	180
Prasch Ignazio, » di » »	300
Sartori Augusto, ingegnere assist. di II classe	80
Piutti Gio. Battista, ingegnere praticante	80
Casoretti Santino, geometra	160
Rongaudio Giovanni, »	160
Pilon Giovanni, aggiunto geometra	100
Dalla Porta Carlo, »	100
Menotti Giocondo, magazziniere	100
Taleni Giuseppe, magazziniere assistente	20
Martinati dott. Pietro Paolo, segretario,	400
Charwat Francesco, concepista	200
Peres nob. Antonio, aggiunto di concetto	100
Fossati Luigi, » »	100
Tommasini Giovanni, alunno di concetto	60
Pagarazzi Antonio, aggiunto all' economo	100
Cesare Gio. Battista, registratore	200
Weichesmüller Lorenzo, speditore	100
Pairana Antonio, protocollista	100
Palmarini Giovanni, registrante	100
Dalla Vecchia Gio. Battista, cancellista	40
Montini Serafino, cancellista	40
Zuliani Pompeo, cancellista	40
Widakovich nob. Carlo, diurnista	40
Alessi Bartolommeo »	40
Bianchi Giuseppe, »	40
Gaspari Silvestro, inserviente	60
Campora Gio. Battista, »	40
Mariuzza Agostino »	20
Termine Bortolo »	40
Avesani bar. Guido, cons. di Governo in disponibilità.	1800
Bósio nob. Casimiro, amminstratore in disponibilità	100
Saibante march. Lorenzo, ingeg. di II classe.	200
Ponto nob. Ferdinando, alunno	60
Mezzani Antonio, diurnista disegnatore	160
Gianni Giuseppe »	20
Poggiana Giuseppe, »	100
Salgari Francesco »	20
Feroldi Achille »	20
De Togni Gioachino, scritt. amminist.	100
Mussitelli Vincenzo, scrittore	20
Storari Carlo, »	40
Mariuzza Osvaldo, inserviente	40
Molinelli dott. Ernesto, consigl. contabile	360
Arizzi Gio. Tommaso, revisore	200
Campioni Giuseppe, ingeg. revisore	140
Menti Angelo, revisore contabile	120
Vio Giovanni, assist. contabile	100
Milesi Sereno, ingeg. assist.	80
Ricci Pieto, »	80
Locatelli Pietro, revisore contabile	100
Vitti Giacomo, computista	40
Beasciani Domenico, Computista	50
Vezzaro Pietro, Diurnista	40

Ufficii dipendenti ma staccati dall' I. R. Direzione
I. R. Ufficio tecnico di Bergamo.

Del Mayno nob. Gaspare, Ingegnere in Capo	240
Marini nob. Carlo. Ing. di II. classe	150
Trevisan Leopoldo, » assist. II. classe	100
De Lacchi Enrico » praticante	80
Tibiletti Pietro, Diurnista disegnatore	50
Serena Pietro, » scrittore	40
Casati Luigi, » sorvegliante	40
Centanin Antonio » »	20
Bosisio Antonio, Inserviente	20

I. R. Ufficio tecnico in Brescia

Gerosa Luigi, Ing. in Capo	240
Sirtori Pietro » di II. Classe	200
Siron Luigi, » assist. I. Classe	100
Isjdoro de Salvadori, » II. Classe	140
Beroaldi Carlo » »	120
Butti Giuseppe, Magazziniere	80
Bovolate Gio. Batt., Capomastro	100
Tempini Giuseppe, Diurnista scrittore	70
Reami Luigi, Diurnista sorvegliante	80
Zaglia Antonio »	32
Castellini Andrea, Inserviente	60

I. R. Ufficio Tecnico in Desenzano

Bossi Gio. Batt. Ing. in Capo	240
Foà Benedetto Ing. di II. Classe	200
Scartazzi Natale »	200
Bourelly Lorenzo »	100
Porati Antonio »	120
Mayer Lodovico, Ing. assist. di I. Classe	140
Dalle Ore Giuseppe, »	150
Favero Valentino, » II.	60
Mantovani Giacomo, »	40
Leonardoni Leonardo, »	50
Vaccani Paolo, Magazziniere	100
Campi Lanzi Cesare, »	20
Gobbi Pompeo, Diurnista disegnatore	20
Ogliani Antonio, Diurnista scrittore	20
Gardumi Francesco, »	20
Moretti Nicolò, Capo mastro	40
Caresi Felice, »	40
Rizzini Gaetano, Sorvegliante	20
Stopazzola Camillo, »	60
Nocenteli Ezechiele »	20
Viglini Attilio »	20
Rota Luigi »	20
Croce Antonio, »	20
Toccagni Carlo, Custode	20
Menicelli Alessandro »	20
Veronese Fridiano, Inserviente	20

I. R. Ufficio Tecnico di Udine

De Zorzi Francesco, Ing. in Capo	1000
Perusini Dott. Pietro Ing. di II. Classe	200
Bergamini Dott. Francesco, »	180
Giarola Dott. Eleno, »	200
Bozzoli Luigi Ing. Assist. di II. Classe	150
Fabris Domenico. » di I. Classe	100
Salice Antonio »	100
Lahoda Luigi » di II. Classe	120
Bossi Alessandro, ingeg. assist. di II classe	120
Claudio Claudy, » »	72
Damin Giacomo, » »	90
Cisotti nob. Prospero » »	120
Corazza Leonardo, pratic. tecnico	30
Marsich Pietro, »	25
Broglio Antonio »	32
Scattolini Domenico »	30
Spongia Pietro, geometra	180
Ninfa Priuli Pietro, diurnista disegnat.	25
Costantini Gio. Battista, scrittore	20
Carrara Carlo, »	20
Tonello Gio. Batt., magazziniere	48
Flangini Andrea, capomastro	20
Grignuolo Felice »	20
Sachetti Domenico, sorvegliante	48
Costantini Valentino »	48
Marocchia Angelo »	20
Fiangini Giovanni »	20
Morten Federico »	20
Longoni Alessandro »	20
Zanetti Luigi »	20
Battarin Adolfo »	32
Manzoni Giovanni »	32
Frigo Antonio »	25
Rossi Alessandro »	24
Simeny Andrea »	20
Robazza Luigi »	20
D' Ambrosio Osvaldo, inserviente	20

I. R. Ufficio tecnico di Trento.

Ducati Luigi, ingeg. in capo	500
Grubissich Carlo, ingeg. di II classe	100
De Bernardi Ant. Ingegnere di 2.ª classe	200
Querena Giuseppe, »	200
De Stefanelli Alfonso, Ing. assis. di I classe	500
Benetti Serafino, »	100
Testolini Angelo, ing. assis. di 2 classe	50
Grandesso Ettore, »	100
Zucchelli Giacomo, »	100
Marenesi Pietro, »	100
Strobele Luigi, »	100
Lopisgich Matteo, »	50
Barinetti Luigi, »	40
Chiaruttini Antonio, »	50
Malanotti Guido, »	100
Parolini Antonio, praticante tecnico	100
Bodini Luigi, diurnista tecnico	50
Marsilio Marsilii, ing. pratic. gratuito	20
Pastorini Paolo, »	100
Leonardi Francesco, disegnatore	50

I. R. Ufficio tecnico di Verona.

Amai nob. Girolamo ing. in capo.	400
Bartel Giovanni ing. di 1.ª classe	300
Prada Giacomo » 2.ª »	180
Perez nob. Alessandro » assist. di 1.ª cl.e	100
Carpoca Luigi »	100
Gajo G. Maria »	100
Teczmieniowsky Francesco » di 2.ª »	120
Galanti Federico » » »	80
Crivellari Antonio » » »	80
Baldini nob. Giuseppe, praticante tecnico	80
Bognolo Ernesto »	80
Pigazzi Lorenzo ingegnere praticante gratuito	40
Storelli Antonio, ingegnere disegnatore	100
Buratovich Andrea, diurnista scrittore	40
Serena Giuseppe, sorvegliante	40
Brocchi Sèbastiano, inserviente	20

Ufficio per le espropriazioni in Conegliano.

Volebele Giuseppe, ingegnere di I.ª classe	200
Chemello Giuseppe, praticante tecnico	80
De Zuccato Pietro, diurnista scrittore	20
Bonariva Alessandro » contabile	20
Marini Luigi » disegnatore.	20
Barbini Giuseppe, canneggiatore	20

Commissione per le espropriazioni in Trento.

Offredi Giacomo, ingeg. assist. di I.ª classe	100
Festner Francesco, scrittore contabile	50
Rella Paride »	20
Puelli Giovanni, inserviente	20

Ufficio per le espropriazioni in Verona.

Boschetti Zoroastro, ingegnere di I.ª classe.	400
Dozio Giuseppe » assist. di I.ª »	2000
Datteri Domenico » » II.ª »	160
Biagi Antonio, diurnista.	50
Righetti Angelo »	40
Pedrotti Camillo »	40
Perelli Luigi, canneggiatore	40
Camera Bortolo, inserviente	40

ATTI UFFICIALI.

N. 18215. (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

In relazione a ossequiato Decreto 28 giugno a. c., N. 24850, dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, si portano a generale notizia, nell' Elenco qui sotto descritto, i luoghi del circondario confinante in queste Provincie, ai quali sono applicabili le disposizioni dei §§ 353 e 354 del Regolamento sulle dogane e sulle privative dello Stato.

Elenco dei luoghi suddetti.

1. Mestre, in Provincia di Venezia, Distretto di Mestre.
2. Quarto di Mira, in Comune di Gambarare, Provincia di Venezia, Distretto di Dolo.
3. Loreo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
4. Contarina, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
5. Pappozze, in Provincia di Rovigo, Distretto di Adria.
6. Occhiobello, in Provinciá di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
7. Canaro, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
8. Ficarolo, in Provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello.
9. Crespino, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
10. Polesella, in Provincia di Rovigo, Distretto di Polesella.
11. Massa, in Provincia di Rovigo, Distretto di Massa.
12. Trecenta, in Provincia di Rovigo, Distretto di Badia.

Venezia, li 3 agosto 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 262. Prestito. (3. pubb.)

AVVISO

All' oggetto importantissimo di eseguire le prescritte regolari operazioni, riguardo alla ripartizione del prestito, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p., rendesi indispensabile di conoscere la somma precisa soscritta a titolo di prestito volontario per ogni Comune della Provincia, essendo che questa distinzione non è stata accennata finora da molti soscrittori all' atto del versamento o consegna della relativa dichiarazione alle pubbliche Casse.

Vengono invitati quindi tutt' i contribuenti, che avessero fatto la loro offerta al prestito volontario in forma complessiva, a produrre a questa I. R. Delegazione provinciale la dichiarazione *a qual Comune*, e *per quale importo*, intendessero di applicare la somma, da loro soscritta.

Siffatta dichiarazione dovrà farsi entro il giorno 15 dell' andante mese, avvertendosi quelli, che producessero le proprie offerte nel rimanente periodo di tempo fissato pel prestito volontario (cioè fino il 20 corrente), a non ommettere la contemplata applicazione dell' importo in ragione di Comune, nelle soscrizioni relative.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 8 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

N. 128 R. Prestito. (2. pubb.)

AVVISO.

Si è osservato che molti fra i soscrittori al prestito volontario hanno prodotto la loro offerta complessiva senza accennare per quali Comuni precisamente abbia o inteso di fare la loro offerta, ciò che incaglierebbe le operazioni relative al prestito.

S' invitano quindi tutti i soscrittori, che si trovassero in questo caso, di produrre a questa R. Delegazione le loro esplicite dichiarazioni, indicanti le Comuni, a favore delle quali hanno inteso di fare la loro offerta, e la somma corrispondente, e ciò impreteribilmente entro il 18 corrente.

S' invitano d' altronde tutte quelle altre Ditte, che fossero disposte di produrre le loro soscrizioni, a comprendere nella cedola di soscrizione eguali dichiarazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova 11 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale,

Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 559. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb)

A tutto il giorno 10 settembre prossimo, resta aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l' I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con apposita accompagnatoria, le rispettive istanze, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll' indirizzo all' eccelso I. R. Dicastero supremo di controllo, corredate dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;

b) attestati semestrali degli studii, a tutta l' ottava classe del Ginnasio superiore, con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento; colle prove, inoltre, degli altri studii e delle scienze, cui l' aspirante si fosse applicato;

c) certificato parrocchiale sullo stato nubile;

d) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

e) comprovazione dei servigii per avventura resi allo Stato, o dell' occupazione avuta dall' epoca del compimento degli studii;

f) dichiarazione dei parenti od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento per tutto il tempo dell' alunnato, quale documento dovrà essere corroborato dall' attestazione d' un' Autorità locale, regia o comunale, che confermi la sufficienza di mezzi di chi si obbliga all' adempimento della promessa.

I concorrenti dovranno soggiungere se tengano o non, parentela, ovvero affinità, con alcuno degl' impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato; e quelli, che provassero di aver studiato con profitto la scienza dei conti presso una R. Università o di avere percorsi studii superiori ai sopraindicati, avranno preferenza sugli altri aspiranti, nel caso di parità negli altri titoli.

Finalmente, i concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed anche nelle lingue viventi, ch' essi asserissero di conoscere. Non saranno poi ammessi agli esami quegli aspiranti, che non possedessero bella e spedita scrittura.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato veneta,

Venezia, 11 agosto 1854.

Il Direttore CATTICICH.

N. 9403. AVVISO. (1.ª pubb.)

Inerentemente a disposizione Ministeriale, la IV Corsa da Venezia per Coccaglio, destinata, per il tratto fino a Brescia, al trasporto unicamente delle mercanzie ordinarie, verrà tramutata in Corsa mista, e ciò principiando da quella che si staccherà da Venezia, la sera del 15 andante, osservato il seguente

ORARIO.

Stazioni.	*Arrivo.*	*Partenza.*
Venezia	—	7. 30 pom
Mestre	7. 51 pom.	8. 6 »
Marano	8. 32 »	8. 40 »
Dolo	8. 51 »	8. 56 »
Padova	9. 38 »	9. 53 »
Poiana	10. 39 »	10. 48 »
Vicenza	11. 28 »	11. 49 »
Montebello	12. 21 ant.	12. 33 ant.
Lonigo	12. 47 »	12. 53 »
S. Bonifacio	1. 7 »	1. 13 »
Caldiero	1. 31 »	1. 36 »
Verona Porta Vescovo	1. 59 »	2. 25 »
Peschiera	3. 38 »	3. 48 »
Desenzano	4 28 »	4. 38 »
Lonato	5. — »	5. 9 »
Ponte S. Marco	5. 23 »	5. 24 »
Rezzato	5. 41 »	5. 42 »
Brescia	6. — »	6. 19 »
Uspedaletto	6. 43 »	6. 44 »
Coccaglio	7. 2 »	—

E pertanto si rende edotto il pubblico che, presso i suindicati Ufficii di Stazione, e per ciascuno di essi, saranno distribuiti viglietti di Corsa I, II e III classe, ed accettate ben anco spedizioni di merci celeri e numerario; che, a comodo dei viaggiatori in arrivo ed in partenza da questa città, lo sportello pei pedoni alla barriera di Porta Vescovo rimarrà aperto, per graziosa concessione dell' I. R. Comando di città e fortezza, dalle ore 1 alle 3 dopo la mezzanotte; e che ai viaggiatori, procedenti sì da Treviso colla Corsa IV mista, che da Mantova colla III passaggieri, il nuovo treno misto offre l' opportunità di proseguire per la Lombardia.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,

Verona, 6 agosto 1854.

Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

N. 19434. AVVISO. (1.ª pubb.)

Scade, col giorno 31 agosto corrente, per le Comuni di questa Provincia, giusta l' anteriore compartimento territoriale, il pagamento della IV ed ultima rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate nel sottoposto Prospetto *A*, in quanto alle singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro.

Con detta scadenza viene pure esatto il terzo acconto delle sovrimposte comunali, occorrenti per l' esercizio 1854, e ciò in quelle Comuni e Frazioni aventi particolari interessi, che ne abbisognano, e negli apparenti dall' altro Prospetto *B*, e per ogni lira di rendita censuaria.

Ha pure luogo con detta rata l' attivazione del quarto ed ultimo rateo della sovrimposta provinciale 1854 per le spese territoriali, a senso della Notificazione Luogotenenziale 9 novembre 1853 N. 23914, e questo in ragione di cent. 00.832 per ogni lira di rendita.

I censiti vengono invitati a sodisfare in tempo utile i detti carichi, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine, 2 agosto 1854.

L' I. R. Delegato, NADHERNY

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 15426. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (1.ª pubb.)

Veduti i registri dei coscritti di questa Provincia per le leve militari 1854-1855, i quali, benchè regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale politico-militare di leva, e cangiarono perciò l' arrolamento di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820, quest' I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sotto nominati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta in uno dei corpi delle armate di S. M. I. R. A., tosto che venissero arrestati; limitata ad un solo anno la prolungazione in caso di spontanea presentazione.

Qualora poi i detti refrattarii fossero riconosciuti inetti al servigio militare, verranno assoggettati alla multa, o puniti col carcere, se miserabili, a tenore del § 56 della sullodata Patente.

S' invitano tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune pratiche per lo scoprimento ed arresto dei sottoindicati individui, i quali, venendo colti, dovranno venir tosto tradotti a disposizione di questa R. Delegazione.

Si ricorda, finalmente che, pel disposto del § 57 della surricordata Sovrana Patente, viene accordata la gratificazione di L. 28:73 a chi avrà cooperato all' effettivo arresto di alcuni di tali refrattarii.

Il presente Giudizio sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Padova,

li 28 luglio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

Gamba Giacomo, coscritto della leva 1854, figlio di Gamba Antonio e Pessarella Giustina, nato nel 1833, in Padova, domiciliato in Padova, di classe I, lista IV, rango 206. Dicesi illegalmente emigrato in Francia.

Pernechele Luigi, coscritto della leva 1855, figlio di Pernechele Antonio e Braggion Annunziata, nato il 1834, in Casale, domiciliato in Casale, nel Distretto di Montagnana, di classe I, lista IV, rango 35. È partito alcuni mesi prima della leva, dicendo di recarsi ai lavori sulla strada ferrata, ma dipoi non lasciò più indizio di sè, ad onta delle replicate ricerche.

N. 8503 Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

del fabbricato erariale, nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccennato monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed inesivo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato in Venezia, le cui incumbenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9662 dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell' I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell' I. R. Ministero preossequiato 26 novembre 1853 N. 14171, nella competenza di questa R. Intendenza delle finanze, si espone in vendita, a tenore di Prefettizio Decreto 20 giugno ultimo scorso N. 11894-2471 Dip. VI, nel palazzo di residenza di questa stessa I. R. Intendenza in Rovigo, l' infrascritta realità, sul dato fiscale di L. 5227 : 66, sotto l' osservanza delle condizioni normali, qui soggiunte, statuite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 29 del mese di agosto anno in corso, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. La detta realità, posta in vendita, consiste: nel fabbricato erariale, posto in questa R. città di Rovigo, detto le Muneghette, allibrato nel censimento stabile, alla Ditta Erario civile, I. R. Cassa d' ammortizzazione, e per essa l' I. R. Cassa di finanza in Rovigo al N. di Mappa 366, colla rendita censuaria di L. 423 : 36, confinante a levante e mezzodì strada e piazzale della Madonna, a ponente Moretti Girolamo e fratelli del fu Lorenzo, a settentrione strada del Soccorso, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto della realità di . . . . » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue, estesa nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l' acquisto della realità camerale, corrispondente all' Avviso N. . . . . del . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 15 luglio 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 522. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione, impartita dall' eccelso I. R. Tribunale d' Appello generale veneto, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio prossimo decorso N. 12363, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza in Portogruaro, Distretto VII di questa Provincia.

Gli aspiranti dovranno produrre, al protocollo di questa I. R. Camera notarile, entro il termine di quattro settimane, le rispettive loro istanze, corredate dei documenti comprovanti, in forma legale il concorso di tutti i requisiti indicati dalla ossequiata appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè della prescritta Tabella di qualificazione, avvertiti che il deposito, inerente alla residenza surriferita, ammonta alla somma d' italiane L. 2400, pari ad austr. L. 2758 : 62.

I notai, esercenti in altra Provincia, che chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,

Venezia, 8 agosto 1854.

Il Presidente, G. LORENZONI.

Il Cancelliere, Merlo.

N. 9057. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero pel commercio, l' industria e le opere pubbliche, con ossequiato suo Dispaccio 2 andante mese N. 15914-2026, in vista delle faticose salite e discese che s' incontrano lungo lo stradale fra Peschiera e Volargne, ha determinato che la distanza fra le suddette località sia calcolata in una posta e tre quarti, e quindi che le rispettive Stazioni postali abbiano diritto alle corrispondenti competenze di corsa e di mancia.

Viene così modificato il precedente Avviso di questa Direzione superiore, in data 14 aprile p. p. N. 3994 714 I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 28 luglio 1854.

L' I. R. Consigl. di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 1456. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 30 agosto p. v., è aperto il concorso al posto d' Intendente di Finanza in Venezia, col soldo di annui fiorini 2,000, ed eventualmente ad altro simile nelle Provincie venete, col soldo di annui fiorini 1,800, o fiorini 1,600, ambidue da conferirsi in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, entro il detto termine, nelle vie prescritte, a questa Presidenza, documentando i loro servigii e i loro titoli ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno degl' impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 30 luglio 1854.

N. 8372. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si sono resi vacanti due posti di Guardia di sicurezza del porto di Trieste, cui va congiunto l' appuntamento di annui fiorini 360, nonchè il godimento di vestiario d' uniforme in natura.

Chiunque intende di aspirarvi, avrà da presentare, entro tutto agosto 1854, al Governo centrale marittimo, la sua supplica, comprovando l' età, l' illibata condotta morale e politica, i servigii finora prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Si avrà speciale riguardo a gente di mare, esperta e fidata.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, 29 luglio 1854.

N. 13057. AVVISO DI NUOV' ASTA (3.ª pubb.)

per la vendita di campi 2, 2, 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario d' Istrana ai N.i di Mappa dell' estimo stabile 16, 196, 237, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità, per esser tornato infruttuoso quello, tenutosi in forza dell' Avviso 13 giugno p. p. N. 10116, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 22 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pom.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell' Avviso 23 marzo a. c. N. 4920.

Il prezzo fiscale, ulteriormente ribassato, è ritenuto nella somma di L. 1648 : 78.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,

Treviso, 27 luglio 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sez., Cevolotto.

N 15306. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 27 giugno p. p. N. 16085, dovendosi procedere alla vendita dei sotto indicati effetti di buffetteria nera, che si resero inservibili, in seguito all' introduzione del nuovo vestiario ed armamento della guardia militare di Polizia del Regno Lombardo-Veneto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 21 del mese di agosto corr., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 22 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 23 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche alla vendita degli effetti per privata licitazione, salva l' approvazione Superiore.

La gara avrà per base i prezzi di stima, indicati di contro a ciascuna categoria, nella sottoposta Tabella.

Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in moneta d' argento, tosto che il deliberatario avrà comunicazione della Superiore approvazione alla delibera.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario di austr. L. 276:55, più austr. L. 20 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta verrà restituito dopo il versamento del prezzo d' acquisto, o verrà in questo computato.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Gli effetti sono ostensibili presso la R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 1.º agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

Quantità degli effetti	DENOMINAZIONE	Prezzo unitario Lire	Cent.	Mill.
	Lotto I.			
350	Porta sciabole	1	40	—
347	Porta giberne	1	—	—
292	Dragone di pelle	—	10	—
	Lotto II.			
485	Tracolle da giberuino	—	80	—
486	Porta sciabole	1	—	—
4	Tracolle per tamburini	1	—	—
400	Dragone per sciabole	—	07	5
490	Corami per lo zaino	1	75	—
4410	Fibbie N. 1	—	02	5
490	Fibbie N. 2	—	0[illegible]	—
490	Uncini ad uso zaino	—	02	5
490	Aneletti di ferro	—	01	—

N. 9086. AVVISO. (2.ª pubb.)

Dipendentemente dall' aprimento all' esercizio del tronco di Strada ferrata sul Semmering, andando col 1.º dell' imminente agosto ad attivarsi, per Decreto dell' eccelso I. R. Ministero del commercio N. 16609-695 dell' 8 corrente, sopra ambidue le Strade ferrate erariali del Sud un treno celere giornaliero fra Vienna e Lubiana e viceversa, in coincidenza, per una parte coi treni ordinarii della Strada ferrata privilegiata Ferdinandea del Nord, non che delle erariali del Nord e del Sud-Est, e per l' altra colle Corse veloci dei piroscafi del Lloyd austriaco fra Trieste e Venezia, e coi convogli viaggianti sulle Strade ferrate lombardo-venete dello Stato, si reca a pubblica conoscenza l' ordine di viaggio, tanto dai punti principali di queste Provincie ed oltre verso Vienna, che viceversa.

Viaggio da Milano e principali punti intermedii a Vienna.

I.ª giornata.

Da Milano ore 1. 14 pom. colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Treviglio

» Treviglio » 2. 30 » colla II Malleposte Milano-Venezia ad accettazione compatibilmente illimitata.

» Coccaglio » 6. 35 » colla IV Corsa passaggieri e mista di Strada ferrata fino a Venezia.

II.ª giornata.

Da Venezia ore 6. — ant. colla Corsa veloce dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco.

» Trieste » 4. — pom. colla Corsa postale a modo corriere per 19 persone fino a Lubiana.

III.ª giornata.

Da Lubiana ore 5. — ant. } colla Corsa celere di passaggieri sulle
A Vienna » 6. 10 pom } due Strade ferrate del Sud.

E pertanto:

Da Milano a Vienna in ore 53 —
» Verona » » 43 1/4 (partendo la IV Corsa alle ore 11.1 pom.)
» Venezia » » 36 1/4
» Trieste » » 26 1/4
» Lubiana » » 13 1/4

Viaggio da Vienna ai principali punti intermedii fino a Milano.

I.ª giornata.

Da Vienna ore 7. 10 ant. colla Corsa celere di passaggieri sulle Strade ferrate del Sud.

» Lubiana » 8. 32 pom. colla Corsa postale a modo corriere fino a Trieste, ove arriva alle 8 antimer. del giorno seguente.

II.ª giornata.

Da Trieste ore 9. — ant. colla Corsa veloce dei piroscafi per Venezia, ove arrivano circa alle 3 p.

» Venezia » 4 27 p m. colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Coccaglio.

III.ª giornata.

Da Coccaglio ore -. 30 ant. colla II Malleposte Venezia-Milano ad accettazione compatibilmente illimitata.

» Treviglio » 5. 10 » colla I Corsa passaggieri di Strada ferrata per Milano.

A Milano » 5. 56 »

E pertanto:

Da Vienna a Lubiana in ore 13 —
» » Trieste » 25 —
» » Venezia » 32
» » Verona » 37 1/4 (arrivando la III Corsa alle 8.23 pom.)
» » Milano » 46 3/4.

Si avverte, inoltre per norma e direzione di chiunque volesse approfittarne, che, dagli Uficii a ciò autorizzati fra Lubiana e Vienna, non si distribuiranno pel treno celere che viglietti di I e di II classe, verso pagamento delle competenze speciali di tariffa pei treni celeri, che i bagagli saranno trattati a norma della tariffa generale, che la manipolazione daziaria dei bagagli stessi seguirà a seconda dei casi e colla maggior sollecitudine nelle Dogane di S. Lucia a Venezia e di Quardiella e S. Giorgio a Trieste, e del pari la revisione dei passaporti o nella Stazione di S. Lucia, od a bordo dei piroscafi del Lloyd, e che in Venezia, fra la detta Stazione di S. Lucia e l' ancoraggio dei piroscafi stessi, si troverà aperta apposita comunicazione, mediante barche *Omnibus* pel trasporto dei passaggieri.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,

Verona, nel luglio 1854.

Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

N. 21174. AVVISO (1.ª pubb.)

Per eseguire i conguagli ed imputazioni delle soscrizioni fatte pel Prestito nazionale volontario aperto colla Sovrana Patente 26 giugno prossimo passato occorre di conoscere la somma precisa soscritta per ogni singolo Comune amministrativo di questa Provincia.

S' invitano perciò le ditte che hanno fatte le loro offerte a produrre non più tardi del giorno 20 andante a questa I. R. Delegazione provinciale la dichiarazione a quali Comuni amministrativi e per quali importi intendessero di applicare la somma da loro sottoscritta, mentre in mancanza di tale indicazione sarà ritenuta l' offerta pel Comune di domicilio.

A tale notifica sono vincolate anco le Ditte che avessero soscritto presso Ufficii di altre Provincie per conto della Provincia del Friuli.

La istessa indicazione si farà pelle soscrizioni che verranno prodotte da oggi in poi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine 15 agosto 1854.

L' I. R. Delegato, NADHERNY.

Giovedì 17 Agosto. Anno 1854. – N. 122.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13476. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Beretta di Verona la petizione 10 agosto n. 13476, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 9014 : 30, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13339. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 8 agosto 1854 n. 13339, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 11063 : 19, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Benedetti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13477. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo di Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 10 agosto andante n. 13477, per precetto di pagamento entro tre giorni di l. 12067 . 48, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec. facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13979. 1.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Vicenza si rende pubblicamente noto, essere stato con Decreto 25 ottobre 1853 n. 11095, dell' I. R. Tribunale locale, già passato in giudicato dichiarato morto Bortolammeo Menozzo fu Matteo di Vicenza, che sino dal 1812 parti per la Russia colla grande armata, e che non diede più contezza di se.

Apertasi la successione alla di lui eredità, la quale consiste in venete lire centomila senza gli accessorii, la Pretura quale Giudizio di ventilazione diffida tutti i legittimi successibili ignoti, e quelli che per titolo testamentario, o d' altra specie credessero di avere diritto a tutta o parte all' eredità medesima, ad insinuare le respettive pretese nel termine di un' anno presso questo Giudizio sotto l' espressa comminatoria che in difetto l' eredità sarà aggiudicata e consegnata a quelli che si saranno insinuati.

E s' inserisca il presente nei Fogli Ufficiali di Venezia, di Vienna, e di Pietroburgo, e si pubblichi in Vicenza, e Padova.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 31 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MUNARI.

da N. 6911. 1.a pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R Pretura di Marostica.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza di Venezia, di ragione di Domenico Rossi fu Gio. Maria domiciliato in Crosara.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Rossi fu Gio. Maria, ad insinuarla sino al giorno 30 venturo ottobre inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Nicolò Galvan deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 6 novembre successivo alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 11 agosto 1854.
Il Cons. Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 12969. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a S. E. il sig. Duca Guglielmo di Bevilacqua essere stata presentata a questo Tribunale della ditta fratelli Antongini di Pasquale di Milano un' istanza nel giorno 15 luglio corr. al n. 12969, contro di esso Duca Guglielmo di Bevilacqua, per redeputa di comparsa a termini e pegli effetti del precedente Decreto n. 8190, att. alla petizione 4 maggio p. p. n. 8190, contro di esso Bevilacqua prodotta, in punto di pagamento napoleoni d' oro n. 350, con interessi e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Duca Guglielmo di Bevilacqua è stato nominato ad esso l' avvocato Dottor Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il giorno 15 settembre p. v. ore 10 ant. pel contraddittorio sulla suddetta petizione, da tenersi presso quest' Aula Verbale e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 20 luglio 1854.
Ferretti.

N. 14105. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza degli eredi fu conte Alvise Manin, pel giorno 3 ottobre p. v. ore 10 ant., sono convocati i creditori dell' eredità lasciata dallo stesso alla Camera I.a di Commissione per insinuare e provare i loro diritti pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 3 agosto 1854.
Ferretti.

N. 14405. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dell' eredità del fu Eugenio Bassani era negoziante in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Tomat deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Deodati, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 18 ottobre medesimo alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 7 agosto 1854
Ferretti.

N. 13337. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 8 agosto p. c. n. 13337, di Antonio Negri fu Giuseppe e Giovanna Zampieri Negri di qui, negoziante il primo di panni, con cui propongono in confronto di Francesco Cucchetti ed altri creditori un patto pregiudiziale sul quale interviene come assuntrice essa Giovanna Zampieri Negri, si diffidano tutti i creditori verso Antonio Negri a comparire il giorno 25 settembre p. v. ore 11 ant., nella stanza del Consigliere Bennati sotto le avvertenze del Capitolo XXXII, del Giud. Reg., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, 463, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno dell' istanza prodotta ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore primo nominato Francesco Cucchetti espressamente avvertiti i creditori stessi che gli assenti in quanto eglino non avranno diritto di priorità ovvero ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 28210. 2.a pubbl

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel 11 marzo 1854 mancata a' vivi in questa città Cateri a Matth era vedova di Giorgio Krepp prestinaio militare, con suo codicillare 14 marzo 1852. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un' anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 2 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 13279. 2.a pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 21, 22, 23 agosto corrente alle ore 11 antim., avranno luogo nel locale della Loggetta a S. Marco i tre esperimenti d' asta per la vendita con pubblico Ufficiale a S. Marco pel prezzo di subasta di staia 2,000 granone Marocco, stimato giudizialmente austriache l. 13 : 50 allo staio, netto da tara e scosso ed esistenti alla Giudecca presso il granerista Giacomo Masier, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dovrà seguire in tre diverse giornate e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

II. La merce sarà deliberata nei primi due incanti non al disotto del prezzo di stima; nel terzo poi al miglior offerente a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente prima dovrà depositare il decimo del valore di stima.

IV. Il prezzo ricavato si dovrà dal Commissario delegato versare tutto senza eccezione nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 13269. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 7 corrente n. 13269, riproducente le precedenti 6 e 16 luglio p. p. nn. 10865, 11660, della ditta Pietro Sandri e C. di qui, versante nel commercio di vestiti fatti, e con sartoria, con cui propone in confronto di Girolamo Franzoja e Compagni, un patto pregiudiziale, nel quale interviene come assuntrice Teresa Sandri, moglie di Giovanni Pegoraro, si diffidano tutti i creditori verso la ditta Pietro Sandri e C. predetta, a comparire nel giorno 21 settembre p. v. alle ore 10 ant., nella stanza del Consigliere Lazzaroni; coll' avvertenza, che i creditori assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità, ovvero, d'ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, e sotto le altre avvertenze del Capitolo XXXII del G. R., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno delle istanze predette, ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore Girolamo Franzoja primo nominato.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 5135. 2.a pubbl.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell' Editto di questa Pretura 15 luglio p. p. n. 4450, per subasta immobiliare ad istanza del sig. Carlo Antonio Granelli di Vicenza e non di Venezia in pregiudizio del sig. Domenico Petracco di S. Vito inserito nei nn. 108, 111 e 112 del Foglio Ufficiale fu per errore prefisso il feriato giorno 2 ottobre p. v. pel secondo incanto, il quale sarà invece tenuto nel giorno 11 detto mese di ottobre ferme del resto le disposizioni tutte di quell' Editto solo in tal parte modificato.

Si affigga il presente all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti, e s' inserisca nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 8 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
CAV. BARONE DE BRESCIANI

N. 17138. 2.a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giovanna Marcato fu Domenico assente d'ignota dimora che il nob. Giovanni Marco Calbo Crotta possidente di Venezia coll' avv. Giacomo D.r Bert produsse in di lei confronto l' istanza 9 agosto corrente num. 17138, per redeputa di comparsa pel contraddittorio sulla petizione 13 febbraio decorso n. 3168, e che questa I. R Pretura Urbana facendo luogo all' istanza in ordine con odierno Decreto l' intimazione all' avv. di questo Foro Gio. Maria D.r Calvi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo a quest' I. R. Pretura, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 9 agosto 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Cornio, Agg.

N. 8305. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 11 luglio corrente n. 6883, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mente a seguito tendente ad imbecillità Dorotea Casali fu Giacomo di Prato, e venne nominato in curatore Pietro Bruseschi di Pesariis.

Dall' I. R. Pretura d. Tolmezzo,
Li 24 luglio 1854.
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 5413 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 28 luglio 1854 n. 9337, ha dichiarato interdetto per mania propriamente detta Bortolo Corato fu Gio. Batt. di Meledo, e che questa I. R Pret. poi con odierno Decreto n. 5413, gli ha nominato in curatore il fratello Valetino Corato di detto luogo.

Si pubblichi e si affigga come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
COMBI.
Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 3 agosto 1854.
Il Cancellista
G. Calogerà.

N. 6677. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9557, ha interdetto per mania vaga Lucia Cazzavillan di Crespadoro, e che fu nominato in curatore della medesima Antonio Cazzavillan dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,
Li 3 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
P. CITA

N. 4918. 2.a pubbl.

EDITTO.

Colla deliberazione 28 luglio p. p. n. 7383, dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine, venne interdetto per mentecattaggine Tommaso Ceschiutti fu Paolo di Gemona, e perciò questa R. Pretura rende noto avergli deputato in curatore Giovanni Forgiarini di Pietro detto Capucio di Gemona.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 5 agosto 1854.
Il R. Pretore
MATTIUSSI

N. 28379. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con Decreto 31 luglio 1854 n. 13053, quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha interdetto per vaga mania Salvatore Santini fu Paolo.

Quest' I. R. Pretura Urbana Civile con odierno Decreto gli nominò in curatore ed amministratore Giovanni Minzon di qui.

Tale Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 agosto 1854.
COMBI.

VENERDI 18 AGOSTO — ANNO 1854 — N. 186

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *debito dello Stato. Avviso della Delegazione di Rovigo. Prestito nazionale.* — Notiz. dell'Imp.: *disposizioni della Banca. Caso tragico a Brescia. Ufficio funebre al Re di Sassonia. Particolari della sua disgrazia.* — R. di Sardegna; *bullettino sanitario.* — Imp. Russo; *onori a un console francese. Opere fortificatorie in Bessarabia. Accidente del Granduca Costantino. Franchigia d'Odessa. Ordini moderati di Napier.* — Imp. Ottomano; *avvisaglia a Kustenusche. Esercito d'Asia.* — Nostro carteggio: *arresto de' legni mercantili. Il prestito austriaco; doni nuziali della figlia del Sultano. Ritirata de' Russi dietro il Pruth. Quartier generale di Gortschakoff.* — R. di Grecia; *dissidio de' ministri.* — Inghilterra; *rassegna militare. Serrata del Parlamento: interpellazioni sulle guarentigie da chiedersi alla Russia, e sul Mandato di forze in Oriente.* — Spagna; *condizione scabrosa della Regina.* — Francia; *Persigny. Morti di carbonchio. Prestito turco. Una partita gigantesca.* — Nostro carteggio: *la rivoluzione di Spagna; la Nota di Nesselrode.* — Germania; *voci di abdicazione in Sassonia.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *il 18 d'agosto.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 agosto.

N. 16219-2909 II.

AVVISO

Nella 258.ª estrazione dell'antico debito dello Stato, ch'ebbe luogo il 1.º agosto corrente, è sortita la Serie 172.

Essa comprende Obbligazioni della Camera aulica, portanti diverse misure d'interessi, e precisamente il N. 17295, con un quinto della somma capitale, ed i NN. dal 17841 al 19928, coll'intero ammontare del capitale nell'importo complessivo di fior. 1,179,122 e car. 35, con fior. 23,950 e car. 58 3/4 d'interessi, ed inoltre Obbligazioni domesticali degli Stati provinciali della Carintia dal N. 2758 al 2924 al 4 p. 0/0, nell'importo di fiorini 126,309 : 30, con fior. 2526 car. 11 3/4 d'interessi.

Le mentovate Obbligazioni, giusta la prescrizione della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interessi in moneta di convenzione, giusta la misura originaria.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia il 14 agosto 1854.

Rovigo 17 agosto.

N. 13214-493.

AVVISO.

Sebbene questa R. Delegazione abbia fatto sentire alle Ditte, che soscrissero al prestito volontario presso questa regia Cassa di finanza con offerte complessive, l'obbligo, che loro corre, di accennare i Comuni, ed i quoti corrispondenti, che vogliono applicati, pegli opportuni conguagli successivi, non pertanto, veduto come non tutte le Ditte soscrittrici si prestarono all'adempimento di questa pratica, col presente Avviso ne richiama l'indiminuta esecuzione, al più tardi entro il 20 corrente mese.

Eguale denuncia dovranno pur fare all'Autorità politica, da cui dipendono, le Ditte, che soscrissero presso II. RR. Casse ed Uffizii di altre Provincie per conto di quella di Rovigo, onde in via uffiziale pervengano le notifiche e possano queste essere prese in considerazione.

E la presente disposizione vale per tutte le offerte, che saranno fatte successivamente al giorno d'oggi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo 15 agosto 1854.
Il R. Delegato, GIUSTINIANI.

PARTE NON UFFIZIALE

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 12 agosto.

Soscrissero il giorno 11 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
S. A. Augusto Principe di Coburgo-Gotha, Duca di Sassonia		500,000
Il Tribunale provinciale di Vienna, in nome del Fondo di caducità		200,000
Massimiliano Todesco	40,000	
Figli Ermanno Todesco	30,000	
Fondazione Erm. Todesco	80,000	
	———	150,000
Istituto di educazione in Hernals per figlie d'ufficiali	2,710	
I. R. Corte militare d'appello	18,340	
I. R. Feld-Vicariato apostolico	7,840	
Direzione generale del Genio in Vienna	3,450	
I. R. Direzione del Genio in Rastadt	860	
I. R. Direzione del Genio in Moravia e Slesia	3,540	
I. R. Ispezione e Direzioni del Genio in Boemia	5,370	
I. R. Ispezione del Genio a Zagabria per la Croazia e Slavonia	4,560	
I. R. Ispezione del Genio a Temeswar pel Banato e per la Serbia	17,150	
I. R. Ispezione del Genio per l'Ungheria	4,030	
I. R. Ispezione del Genio in Austria	1,990	
I. R. Ispezione del Genio per la Gallizia	2,060	
I. R. Governo di fortezza in Magonza	13,000	
I. R. Direzione generale di artiglieria	4,250	
	———	86,150
S. E. l'I. R. generale d'artiglieria e presidente della suprema Corte militare di giustizia, Giorgio conte Thurn	20,000	
I sigg. referenti ed impiegati della suprema Corte militare di giustizia	12,500	
I sigg. generali, ufficiali di stato maggiore ed ufficiali superiori della Direzione generale del Genio, non compreso l'importo di 50,000 fiorini, segnato da S. E. il generale d'artiglieria e direttore generale del Genio, Bernardo conte Caboga	22,400	
S. E. il direttore generale d'artiglieria, generale di cavalleria, bar. Augustin, i sigg. generali, ufficiali di stato maggiore ed ufficiali superiori della Direzione generale d'artiglieria	17,000	
Il general maggiore e capo del Comando generale dell'armata in Transilvania, Giuseppe bar. di Hohenbruck	10,000	
Il maggiore Wittek del reggimento d'infanteria Duca di Parma n.º 24, trovantesi presso S. A. il serenissimo Arciduca Lodovico Vittore	1,000	
Il tenente pensionato, Woith, addetto a quel Comando generale	50	
	———	82,950
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Tribunale provinciale superiore per la Bassa Austria		37,450
Ignazia ed Amalia de Mak		25,000
S. E. il conte Giuseppe Samogyi (pagati all'istante)		20,000
Giuseppa Bach		20.000
Cristiano barone di Stockmar		20.000
J. Ribarz		20,000
ec.	ec.	ec.

A tenore di relazioni del 10 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Presburgo	4,752,075
» Troppau	3,497,800
» Leopoli	2,848,624
» Innsbruck	6,421,084
» Buda	21,916,089
» Hermannstadt	5,425,047
» Brünn	15,328,066
» Praga	29,997,940
» Trieste	12,810,300
» Venezia	4,617,816
» Lubiana	1,464,990
» Zara	1,153,000
» Zagabria	3,937,450
» Clagenfurt	1,729,200
» Gratz	6,122,651
» Salisburgo	1,424,780
» Linz	9,073,437
» Milano	4,716,150
» Temeswar (il solo giorno 10)	211,170
» Cracovia (» » »)	48,340
nel terr. amm. di Granvaradino (fino l'8)	9,093,020
» » di Kaschau (» »)	2,200,447

(G. Uff. di V.)

Zara 11 agosto.

Le soscrizioni al prestito nazionale volontario nella nostra Provincia ebbero il più fortunato successo.

Dal più benestante possidente e mercatante al più umile agricoltore ed industriante, tutti vi concorsero unanimemente in proporzione delle loro forze; cosicchè, dal giorno dell'apertura fino al 3 di agosto corrente la Dalmazia avea già coperta la tangente assegnatale, e fino al giorno d'oggi sorpassò un quinto di più dell'importo dovuto.

Ell'è questa la più splendida prova dell'eminente patriottismo de' Dalmati. Comechè poveri di capitali a paragone degli altri popoli della Monarchia, essi risposero degnamente all'invito dell'amorevolissimo Sovrano, contribuendo alla grande opera nazionale in un modo sì luminoso.

La Dalmazia, in sì solenne circostanza, si mostrò animata dalla più fedele devozione e dal più vivo interesse di assecondare i paterni intendimenti del Governo pel benessere generale. *(O. T.)*

Nell'Elenco delle soscrizioni, pubblicate dall'*Osservatore Triestino* del 11, si notano le seguenti:

S. E. il sig. Luogotenente generale d'artiglieria, conte Francesco di Wimpffen, oltre i 20,000 fior. già sottoscritti	100,000
Minerbi cav. di Caliman e Filatoio meccanico d'industria	100,000

Gli avviamenti per le soscrizioni al prestito, fatti dall'I. R. Consolato in Jassy, trovano l'accoglimento più favorevole presso i sudditi austriaci dimoranti in quella città. *(FF. di V.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 agosto.

L'I. R. privilegiata Banca nazionale austriaca, in conformità all'ordine emesso da S. M. I. R. A. con Sovrano autografo 9 luglio a. c., e d'accordo coll'I. R. Ministero delle finanze, ha disposto che, presso le Cas-

APPENDICE

IL 18 DI AGOSTO.

È l'alba che nasce
Foriera del dì,
Che Te dalle fasce
All'Austria sortì.

Ma l'Austria non seppe
Che grande, immortal,
FRANCESCO GIUSEPPE
Andrà senza ugual.

Dal primo sospiro
Che il labbro mandò,
D'immensa l'empiro
Letizia esultò.

Là dove presenti
S'affaccian le età,
E serie d'eventi
Futuro non ha,

Apparve la gloria
Del senno e valor,
Ond'oggi la storia
Fa ricco tesor.

Lui videro in campo
Brandire l'acciar
Sull'Adige, e il lampo
Di morte sfidar.

Dovunque più ferva
D'un perfido re
L'ostile caterva,
Altrove non è.

Tra i bellici ludi
L'intrepido ardir
Suggella i preludi
Del postero Sir.

Al solo comando
Del sommo Campion,
Il vindice brando
Cessò dall'agon.

Di Raab la sorte
Prevista è lassù;
Nè sbarre, nè porte,
O d'armi virtù,

Non braccio, non petto
All'urto guerrier
Del giovane aspetto
Fronteggia il poter.

Cavalca focoso
Destriero il Sovran:
Sul volto è il riposo,
Sull'elsa la man.

S'Ei vendica il dritto,
Ha in core il perdon:
Si prostra all'invitto
Suo Prence il fellon.

Riscossa ne implora
Del fallo pietà,
E l'arbitro adora
La vinta città.

Al Sire, presago
Del bellico fin,
Omai di Villago
Sorride il destin.

Già l'unghero scettro
Ripiglia, già tien,
Già fuga lo spettro
Indocile al fren.

Dal Reno alla Sprea,
Dall'Oder al mar,
Un'avida idea
Rivale traspar.

È il sogno dorato
D'orgoglio, che vuol
Mercarsi il primato
Del teutone suol.

Ma il gemino rostro
Dell'aquila armò
Gli artigli, e sull'ostro
Boruss. librò

Sì ratto e cotanto
Un nembo feral,
Che ruppe l'incanto
Del sogno rival.

Gli amplessi fraterni
Dei Prenci largir
Ad ambi i Governi
Felice avvenir.

Il santo lor giuro
Fu rato dal Ciel:
D'ogn'onta è sicuro
Chi al Cielo è fedel.

Son ivi le norme,
Che al giovin Signor
Di tante riforme
Dettando il tenor,

Gli valsero il primo
De' fasti che ordì
Ad erger dall'imo
La Chiesa. Così

Gli auspicii alle nuove
Sue geste prendè:
Son fauste le prove
Che inizia la Fè.

Redense il colono
Da giogo servil:
De' Cesari il trono,
Dell'Austria il vessil

Mai tanto, all'aiuto
D'industre sudor,
Versaron tributo
Di tenero amor.

All'Austria provetta
Più lena spirò;
A giusta vendetta
Più fiera poggiò.

Nuovo ordin di cose
All'atto e al pensier
Richieste Egli impose
Dall'utile ver.

L'impresa parola
Francava testè,
E in libera scuola
Spiegarsi le diè.

Non soffre mancipio
L'ingegno chi vuol
Che al nuovo principio
Eserciti il vol.

Di tanto Scettrato
Tramossi anche ai dì:
Dall'invido fato
Iddio lo schermì.

L'Impero di lutto,
D'angoscia, d'orror
S'avvolse, ma un frutto
Ne côlse maggior.

In tutti la morte,
Che il Cielo sventò,
Col sangue, più forte
L'affetto sacrò.

Quel sangue trasfonda
Un figlio simil:
La Sposa feconda
All'alme infantil,

Dirà: « la sventura, »
« Se vienti a colpir, »
« Fu sprone e misura »
« Dell'Austria al salir. »

Di pace, di guerra
Or arbitra sta:
Sì grave la terra
Incarco le dà.

Comunque l'evento
Si volva, l'allôr
Dal grande cimento
Trarrà vincitor.

Quell'Austria, che spersa
Maligni spacciâr,
L'Europa universa
S'accinge a salvar.

Verace fu il rito
Del santo gioir,
Al primo vagito
Prorotto dal Sir.

G. B. MERINI.

se filiali della Banca a Praga, Pest, Brünn, Linz, Gratz, Innsbruck, Lemberg, Temeswar, Kaschau, Hermannstadt, Cronstadt ed Agram, e presso gli Stabilimenti di sconto a Trieste, Olmütz e Troppau, vengano date su carte dello Stato austriaco, su Obbligazioni dell' esonero del suolo e su Obbligazioni erariali degli Stati, antecipazioni, il massimo importo delle quali verrà di tempo in tempo fissato dalla Direzione della Banca per ogni Stabilimento filiale di essa. Ognuno, che dimori nel sito dello Stabilimento filiale della Banca, può insinuarsi per ottenere un prestito. Ove poi una persona, ivi non dimorante, desideri di ottenere un' antecipazione da quello Stabilimento, non può ottenerlo che colla mediazione d' individuo, ivi dimorante. A chi desidera di avere un prestito, vengono dati, come antecipazione, due terzi del valore, al corso esistente, degli effetti da depositarsi, in somme rotonde divisibili per 100. Deggiono su esse essere anticipatamente pagati gl' interessi, calcolati al 4 per %. La più piccola antecipazione, che avrà luogo, importa fiorini 100. Il periodo più breve pei prestiti o pel loro prolungamento è stabilito in 15, il più lungo in 90 giorni. Oltre agl' interessi, nelle anticipazioni dai fiorini 100 fino ai 2000 inclusivamente, deggiono essere pagati car. 30, come competenza di ricevimento, e car. 30, come competenza di consegna. Nelle antecipazioni maggiori di fior. 2000, si pagano ogni volta fiorini 4, valuta di Banca, qual competenza di consegna e di ricevimento. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Brescia 15 agosto.*

Leggiamo nella *Sferza*: « Dobbiamo registrare una aventura. Ieri sera il terribile rinoceronte del conte Massilia (proprietario d' un Serraglio di fiere) uccise un povero fante, addetto al Serraglio, mentre pulivane la gabbia.

L' Autorità, informata del fatto, fece chiudere per qualche ora il Serraglio, e procedette alle sue verificazioni. Il conte Massilia ha diramato il seguente avviso:

« Il deplorabile accidente, accaduto ieri sera al Serraglio, non è imputabile ad alcuno. Fu un garzone della *Menagérie*, che imprudentemente volle pulire la gabbia del rinoceronte, non conoscendolo; ei venne schiacciato dalla pressione dell' enorme animale.

« Salute e considerazione.

« Brescia, 15 agosto 1854.

« Conte di Massilia. »

TIROLO

Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* reca il seguente dispaccio telegrafico da Brennbühel, 12 agosto, ore 6 pom.: « L' ufficio funebre pel defunto Re Federico Augusto avrà luogo domani alle ore 11 antim., e la salma verrà quindi portata subito in Sassonia, passando per Reutte.

L' aiutante d' ordinanza, maggiore di Zetzschwitz, compagno di viaggio di S. M. il Re di Sassonia, diresse il seguente rapporto al sig. di Zeschau, ministro della Casa reale:

« Casale di Brennbühel, presso Imst, 9 agosto, ore 11 antimeridiane.

« Il sottoscritto adempie il doloroso dovere di comunicare a V. E., nel più profondo dolore, quanto appresso.

« Dopo che S. M. il Re, nel 7 e 8 agosto, avea fatto il giro del monte Lisons ed era felicemente e nel migliore benessere ritornata a Silz, avea deciso di visitare oggi la valle di Pitz. S. M., per andare a Wens, prese una carrozza alla posta di Imst.

« Sulla strada di Brennbühel, movendo verso il ponte alle 9 e 3/4 del mattino, il postiglione, discendendo dal monte, in una curva rovesciò la carrozza. S. M, il sottoscritto e lo staffiere Kleeberg furono gittati fuori dal cocchio. Gli ultimi riportarono leggiere contusioni. S. M., ch' era stata gittata sul dinanzi, ricevette da uno dei cavalli un calcio dietro la testa, che le fece perdere sull' istante i sentimenti.

« Chiamata gente, che lavorava vicino nei campi, feci trasportare la M. S., coll' aiuto dello staffiere, nella prossima osteria di Brennbühel. Volai ad Imst per aver medici. Ritornai presto coll' unico chirurgo, trovantesi a Imst, sig. Nocker. E' dichiarò S. M. assai gravemente ferita. Trovò necessario di aprirle tosto la vena, ma non ne usci quasi sangue.

« Il sacerdote, chiamato in fretta da Brennbühel, le amministrò i santi Sacramenti. A 10 ore e mezza, S. M., che non avea ricuperato i sensi, era morta.

« Un calesse straordinario della posta, che aveva inviato a Wens per avere il medico, giunse con esso troppo tardi. Ho inviato una staffetta ad Innsbruck perchè venisse da colà il primo medico, onde prendere le disposizioni necessarie per preservare il cadavere. Da quella città per raccoglierlo viene una bara. Pieno, come la E. V. può esserne convinta, del più profondo dolore per questo orribile caso, unisco al presente il processo verbale, assunto dal capitano distrettuale Freiessen e l' attestato dei due medici.

« Per ordine di quel capitano, i bersaglieri di Imst faranno la guardia d' onore al cadavere di S. M., che naturalmente non sarà lasciato d' occhio da quelli, che l' accompagnavano. Attendo gli ordini ulteriori dalla E. V.

« Eduardo di Zetzschwitz. »

Il processo verbale, assunto d' uffizio dal capitano distrettuale Freiessen a Brennbühel nel 9 agosto, del quale il suddetto rapporto fa cenno concorda colla deposizione del maggiore Zetzschwitz. È aggiunta in esso la circostanza che S. M., cadendo, abbia gridato *tenete fermi i cavalli*, e la dichiarazione espressa che, secondo la opinione del maggiore, il postiglione non ha colpa. Contiene anche la deposizione del R. staffiere di camera, Giovanni Kleeberg, il quale disse a protocollo quanto appresso:

« Giunta al sito, ove la strada piegasi rapidamente verso il ponte, rovesciossi improvvisamente la carrozza. S. M. il Re cadde verso il cavallo a mano. Il maggiore cadde da un lato ed io tra' cavalli. Il postiglione conduceva i cavalli. Rovesciandosi la carrozza, la corda s' impigliò fra' piedi del cavallo a mano, che cominciò a dar calci. Per disgrazia, S. M. fu gittata verso i piedi di quel cavallo e fu colpita da un calcio di esso nella testa. Io levai S. M. dai cavalli, e coll' aiuto del signor maggiore lo adagiai sull' erba, avendogli posto sotto il capo un cuscino della carrozza. Chiamai aiuto, ed il maggiore andò tosto per un medico a Imst. Io presi acqua in un bicchiere, ed asciugai il sudore.

« Molti accorsero in aiuto. Trasportammo la M. S. nella prossima osteria di Brennbühel. S. M. fu posta a letto. Le fu fatta una cacciata di sangue e fu munita dei santi Sacramenti. S. M. visse forse mezz' ora dopo la disgrazia. I cavalli non erano fieri. Il cocchio andava lentamente, e non capisco come si sia [illegible]esciato. La strada non era tanto cattiva, sebbene [illegible]nto guasta dalla pioggia. Siamo andati per istrade [illegible] più cattive. A mio avviso, il postiglione non ha colpa. Non posso effettivamente dire come la carrozza si sia rovesciata. Altro non posso aggiungere. Fuori del signor maggiore, di me e del postiglione, nessuno era presente alla disgrazia. » *(Presse di V.)*

Il sito, ov' ebbe luogo il miserando fatto della morte di S. M. il Re di Sassonia, giace sulla non buona strada carreggiabile, che discendendo conduce da Brennbühel al così detto *Ponte*. La strada è ripida ed era dilavata dall' acqua della pioggia. Poco prima del ponte, fa una forte curva a dritta. Qui la carrozza rovesciossi dal destro lato, sebbene la strada da quella parte inclinasse più verso sinistra. Il postiglione andava di passo, e camminava conducendo dinanzi i cavalli a piedi. S. M. sedeva in cocchio a dritta, l' aiutante a sinistra. S. M. non soleva mai discendere neanche nei siti più pericolosi. Lo staffiere era sulla sede del cocchiere. Al rovesciarsi della carrozza, S. M. cadde sul dinanzi e così venne presso ai cavalli, uno dei quali, essendogli venuta la corda fra' piedi, dava continuamente calci. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 agosto.

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 14 agosto:

Casi: uomini 2, donne 0, ragazzi 0. Totale 2. Decessi: uomini 1, donne 1, ragazzi 0. Totale 2. Totale dei casi dal 30 luglio l 14 agosto: uomini 21, donne 18, ragazzi 5. Totale dei casi n. 44.

Totale dei decessi dal 30 luglio al 14 agosto, uomini 13, donne 13, ragazzi 3. Totale dei decessi numero 29. *(G. P.)*

Si legge nel *Nizzardo*: « Fra gli ammalati di cholera dobbiamo noverare monsignor Galvano, Vescovo della nostra diocesi, il quale, vinto il morbo, ci si dice sia, all' ora in cui scriviamo, assolutamente fuori di pericolo ed in uno stato di buona convalescenza. »

Genova 14 agosto.

Si legge nel *Corriere Mercantile*: « Molti emigrati rientrarono dalle campagne e dai borghi, dove il morbo infierisce adesso più che dentro le nostre mura. Si calcola che da 8 a 10,000 cittadini siano ritornati. Forse a ciò devesi attribuire la recrudescenza notevole, segnata nel bollettino sanitario d' ieri. »

IMPERO RUSSO

Il *Journal de St.-Petersbourg*, del 4, annunzia avere l' Imperatore, con ukase del 14 maggio (ora soltanto pubblicato) conferito al già console francese a Pietroburgo, sig. Hugues Valade, in segno di particolare benevolenza, l' Ordine di S. Anna di 2.ª classe. *(Presse di V.)*

Scrivono al *Lloyd* che Kagul, nella Bessarabia, viene grandiosamente fortificata, in seguito ad un ordine da Pietroburgo. Si fortificano pure Skuliani, Lentscheni, Leowa e Lietka sulla linea del Pruth. Da questi preparativi si può comprendere che la Russia non crede impossibile l' entrata degli Austriaci nel proprio territorio. Kischenew è scelto a luogo di deposito principale. Si conchiusero molti contratti per somministrazioni di munizioni da bocca per le truppe russe, in seguito alle quali i prezzi de' cereali aumentarono considerevolmente in Polonia e nella Podolia.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* reca i seguenti particolari, relativi all' accidente di cui poco mancò che rimanesse vittima il Granduca Costantino, e che il *Times* aveva narrato in modo affatto diverso *(V. il N. 182)*:

« Il Granduca Costantino, capo attuale del Ministero della marina, si era recato sul mare, non lungi da Cronstadt, per provare una lancia a vela, nuovamente costruita. Oltre a S. A. I., trovavansi sulla lancia tre ufficiali, aiutanti di campo del Granduca, ed un sottufficiale.

« Fortunatamente, una lancia a remi con numeroso equipaggio veniva in seguito a qualche distanza. Un improvviso colpo di vento rovesciò di fianco la lancia del Granduca, la cui vela era verisimilmente troppo grande, e questa vela cominciò immediatamente a riempirsi d' acqua e ad immergersi. Il Granduca, abile al nuoto, veduto il pericolo, si gettò in mare, gridando alla lancia a remi che si avvicinasse rapidamente.

« Riuscì in questo modo al Granduca di evitare la morte, e così pure a tre de' suoi compagni. Un quarto, il principe Galitzin, aiutante di campo del Granduca, essendosi aggrappato alla lancia, non si potè salvare. Questo avvenimento assai commosse la famiglia imperiale, e soprattutto il Granduca, che molto amava il suo aiutante di campo, figlio del segretario di Stato, principe Galitzin. »

Scrivono da Odessa in data del 6: « Con un ukase imperiale, il privilegio del portofranco di Odessa fu prolungato per altri tre anni. Il blocco, annunziato ne' giornali, non fu ancora messo ad esecuzione. Il commercio è del tutto arenato, e non vi sono più qui che due bastimenti, uno dei quali, austriaco, arrivò ieri con un carico di 400 botti di caffè. Gli abitanti più benestanti del litorale della Crimea se ne fuggono, Koslow (Eupatoria) e Caffa (Teodosia); e sono quasi abbandonate, dopo che i navigli nemici si fecero vedere attorno alla penisola. Dal Governo di Cherson furono spedite truppe nella Crimea, e sembra che il Governo non ritenga impossibile una spedizione nemica contro di essa, e si prepari per ogni eventualità. « *(Corr. austr. lit.)*

Giusta notizie epistolari dalla flotta inglese, trovantesi presso le isole Aland, l' ammiraglio Napier aveva emanato l' ordine più rigoroso agli equipaggi di trattare nel modo più amichevole gli abitanti delle isole, di non toccare nessuna proprietà, e di pagare tutto ciò, che fosse requisito. Siccome gli abitanti, per timore di essere trasportati in Siberia, non volevano chiedere pagamento dei viveri requisiti, essendo loro stato rigorosamente vietato di comunicare col nemico, l' ammiraglio Napier aveva fissato una tassa, dietro la quale lasciare sui siti il pagamento delle requisizioni necessarie, ove venissero fatte, ed alle quali, in certo modo contro loro volontà, sarebbero stati forzati gli abitanti. *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Da' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo i seguenti passi:

Costantinopoli 7 agosto. (*)

Una piccola scaramuccia ebbe luogo il 29 p. p., fra alcuni irregolari, comandati dal colonnello francese, sig. Dubreuil, al servizio della Porta, nelle vicinanze di Kustendsche. Essi erano stati improvvisamente sorpresi da un considerevole numero di Cosacchi a cavallo, che piombarono sui Turchi irregolari, i quali presero in gran parte la fuga. Il colonnello Dubreuil ebbe alcune ferite, ma senza nessuna gravità.

Da Kars abbiamo ricevuto notizie coll' ultimo corriere di Erzerum. Il giorno 18 andante, l' esercito ottomano si trovava accampato a Haggi Veli Keay, ed era forte di 43,000 uomini, compresi gl' irregolari, avendo 104 cannoni. L' esercito russo si trovava due ore distante, in vista dei Turchi, forte di 30,000 uomini, con cavalleria molto superiore in numero a quella degli Ottomani e con 80 cannoni. Si crede dover ricevere presto la notizia d' una battaglia. Però, se le mie informazioni sono esatte, il comandante ottomano ha l' ordine di tenersi sulla difensiva, senza cercare di offrir battaglia ai Russi. Pel momento, il comandante russo sembra non essere disposto ad attaccare i Turchi.

Sinope 1.º agosto.

Il nostro porto è visitato da due giorni da legni da guerra inglesi, i quali, in numero di cinque, incrociano in questi paraggi per cercare un piroscafo russo, il quale, uscito la settimana scorsa da Sebastopoli, s' era diretto su queste coste, e fra Amastra e Bartyn, incontrando due bastimenti mercantili turchi, l' uno carico di carbon fossile e l' altro di granone e cera, nonchè un trabaccolo vuoto, colò a fondo i bastimenti e fece prigionieri i capitani.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 7 agosto.

Mentre tre armate stanno collegate contro la Russia, è certo che si dovrebbero avere fatti da raccontare, e di grave momento.

E pure, nè per terra, nè per mare, nient' altro succede che qualche scontro inconcludente, e non si viene mai ad una decisiva battaglia.

I legni inglesi non altra cura si danno che d' inquietare il commercio, arrestando bastimenti mercantili, carichi di grano, che uscirono da Sulina dopo l' incendio di 37 casolari di nessun conto, e dopo che quella spiaggia erasi fatta deserta per la fuga degli abitanti.

Bello è poi che i legni arrestati erano tutti coperti da bandiera ottomana, cioè valacca o samiotta, e da bandiera olandese, e che i carichi appartengono in gran parte agli Austriaci, come quello sulla *Buona Fortuna*, e sul *San Giovanni*. Fu arrestato anche il brigantino l' *Innocente*, di bandiera sarda e carico austriaco.

S. E. di Bruck fa ogni sforzo per liberare i carichi; ma a chi ricorrere, se manca il Tribunale delle prede? Un blocco può vietare l' ingresso, ma non la uscita di legni coperti da bandiera amica o nemica, ch' entrarono nei porti russi prima del blocco; peggio poi sostenere il principio che legni vuoti non siano soggetti all' arresto, e carichi sì. Giacchè, in quest' ultimo caso, il Russo ha venduto e ricevuto il prezzo del grano, e gli Austriaci, che non sono in guerra con l' Inghilterra, ma che sostengono la stessa causa, andrebbero a risentirne tutto il danno, perdendo il loro genere. Vedremo come andrà a terminare questa commedia.

Il prestito volontario austriaco trovò gran favore nella colonia austriaca e toscana, qui stanziate; e le sottoscrizioni ascendono già ad ingente somma. Ciò dimostra che l' utilità della misura è sentita, come dovevasi.

Il cholera cammina senz' ostacoli, ed è una provvidenza che non faccia di peggio, poichè nessuna misura si prende per impedirne i progressi. Qui arrivano vapori con patente sporca, con casi di cholera e morti a bordo, ed entrano egualmente in libera pratica. *Allah versin* (Iddio fa tutto.)

Le nozze della figlia del Sultano col figlio di Rescid pascià costarono già a quest'ora 20 milioni di piastre, che il Sovrano si fece dare in moneta sonante dal Tesoro. E con lo sbilancio attuale, questo colpo tornò sensibilissimo.

Furono avvertiti i grandi dell' Impero di dare i soliti doni in danaro, e non in gioie, come per lo passato si usava in occorrenza di nozze.

Chi sostiene che le truppe ottomane lascieranno i Principati, per dar luogo all' ingresso delle truppe austriache, e chi vuole sapere che Omer pascià siasi assolutamente opposto ad abbandonarli. La voce che le truppe austriache fossero già entrate l' 8 luglio nella piccola Valacchia, fu affatto smentita

La buona stagione passerà senza che le armate nulla intraprendano di decisivo; e pare che, se non succede la pace, tutto si riporterà al venturo anno.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Gli affari governativi a Bucarest procedono regolarmente.

Una lettera da Jassy annunzia che continua la ritirata de' Russi dietro il Pruth. Il generale Osten-Sacken li seguirà alla fine d' agosto. I magazzini di provvigioni russi sono già disciolti; il commercio si è alquanto animato.

Scrivono da Galacz e Braila, in data del 6 agosto che sarà sgombrato da' Russi, non solo il paese, ma anche il Danubio. Tutt' i bastimenti russi vengono raccolti nel porto d' Ismail in Bessarabia, ove passeranno l' inverno Galacz e Braila saranno sgombrate alla fine d' agosto. Per allora, tutto l' esercito russo si troverà dietro il Sereth. Le truppe a Galacz e Braila sono destinate a coprire i fianchi della linea di ritirata.

Notizie da Varna confermano le grandi difficoltà, che si oppongono ad un' offensiva per parte degli alleati. Una leggiera febbre tifoidea infuria tra gl' Inglesi, senz' essere però pericolosa. I viveri arrivano regolarmente, ed avvene anzi abbondanza: scarseggiano solo i foraggi, ed i grandi cavalli inglesi patiscono molto pel caldo. Tutt' i rinforzi, destinati per la Moldavia, vanno adesso ad Odessa, ove si pianta un nuovo campo. *(FF. di V.)*

(Per via telegrafica.)

Bucarest 10 agosto.

Il principe Gortschakoff ha già trasportato il suo quartiere generale a Fokschani. Il comandante delle truppe turche qui entrate, Halim pascià, ha pubblicato un proclama, nel quale promette il mantenimento delle istituzioni del paese ed assicura che saranno mantenuti con ogni forza la tranquillità e l' ordine. Gli avamposti dell' esercito turco furono spinti fino alla Jalomizza. Omer pascià arriverà qui fra due o tre giorni. Un gran numero di boiari gli andò incontro.

REGNO DI GRECIA

Atene 11 agosto.

Gli affari della Grecia, malgrado la direzione del sig. Maurocordato, non si migliorarono gran fatto e la situazione è sempre difficile e precaria come per l' addietro.

Le umiliazioni, che si fanno subire al Re Ottone non hanno raggiunto ancora, a quanto sembra, il termine fissato dalle due grandi Potenze marittime, poichè il generale Calergi, il solo organo di queste due Potenze, è ben lontano dal voler mostrare la minima simpatia per la Corte. E non si creda già che il generale Calergi, abusando della sua posizione come ministro della guerra e come amico particolare dell' Imperatore Napoleone, siasi gettato alla cieca sulla scabrosa via, che si è tracciato; chè anzi non havvi incoraggiamento, ch' egli non riceva da parte delle due grandi Potenze occidentali, affinchè persista nella sua condotta. Fino ad un certo tempo, tutti credevano che, durante l' assenza del sig. Maurocordato, le Potenze alleate fossero obbligate ad accarezzare il generale Calergi, come il solo punto d' appoggio della loro politica, ma che, quando quell' uomo di Stato avesse accettate le sue funzioni come presidente del Consiglio, le Potenze si sarebbero rivolte a lui per tutto ciò, che riguarda gli affari del Governo ellenico. Ma la cosa è ben diversa: il signor Maurocordato è da un mese in Grecia, e nullameno il generale Calergi, ch' è sempre animato dallo stesso spirito di ostilità contro la dinastia, continua ad essere il padrone della situazione; ed i due grandi Gabinetti ed i loro rappresentanti ad Atene ed i comandanti delle loro forze di terra e di mare, che occupano la Grecia continuano sempre a rivolgersi al generale Calergi

Nella decorsa settimana il ministro d' Inghilterra in Atene indirizzò la seguente Nota al sig. Maurocordato, presidente del Consiglio e ministro degli affari esterni:

« Atene, 4 agosto 1854.

« Signor presidente!

« Il Governo di S. M. fu informato, con sua grande sodisfazione, delle misure energiche e sagge, che il Ministero ellenico, e particolarmente il ministro della guerra, aveva preso per assicurare la tranquillità e la buona amministrazione del paese. Comunicando questa sodisfazione al generale Calergi col vostro mezzo, mi affretto a congratularmi seco, in nome del Governo di S. M. la Regina, per la riuscita dei suoi sforzi in favore della tranquillità di questo paese. »

« Ho l onore ecc.

« *Sott.* Wyse. »

Il sig. Maurocordato è, pressochè da un mese, in Grecia, e nullameno l' Inghilterra crede dover indirizzare complimenti al generale Calergi *pei suoi sforzi in favore della buona amministrazione del paese*, ed indirizzarli per mezzo dello stesso sig. Maurocordato. Non parlo delle lettere, che arrivano al generale Calergi con ogni corriere di Parigi: ed il ministro della guerra, le cui disposizioni contro la dinastia non sono un segreto per chicchessia, non s' impone più nessuna riserva, nè nelle parole, nè negli atti.

Noi abbiamo accennato ciò che precede per mettervi in grado di comprendere tutta la gravità della crisi, nella quale ci troviamo da alcuni giorni; crisi, che potrebbe ben divenire *assai grave*, ove si persista d' ambe le parti, come si è fatto finora. Ecco ciò che accade. Il ministro della guerra ha intrapreso di fare una nuova organizzazione dell' armata, escludendo affatto e l' abito del paese (la fustanella) e coloro che lo portano, cioè i militari, che avevano figurato al tempo della guerra dell' indipendenza e che sono conosciuti sotto il nome di guarda confini e di falangisti. Così volevasi anche render meno pregevole il vestire del Re, il quale continua a portare la fustanella. Il generale Calergi diceva, e con ragione, che l' inutilità delle truppe leggiere fu dimostrata nelle diverse peripezie dell' insurrezione dell' Epiro e della Tessaglia. Il Re non si mostrò troppo favorevole a quest' organizzazione, ed in una udienza, accordata al generale Calergi, manifestò egli al medesimo chiaramente le sue disposizioni; ma il generale Calergi finì col dire al Re che le truppe dovevano abituarsi a rispettare il Re e a non temere che il ministro della guerra. Dopo l' arrivo del signor Maurocordato, il Re aveva tentato di fare scartare il progetto del generale Calergi, ma il presidente del Consiglio gli consigliò di cedere e di accettarlo. Nullameno il progetto fu assoggettato al Consiglio dei ministri, i quali non mancarono di approvarlo di nuovo. Si sperava che questa lotta finirebbe per l' intervento del sig. Maurocordato; ma non fu così, ed il generale Calergi, stanco di tutti gl' intrighi, aveva scritto lunedì (7) al presidente del Consiglio per annunziargli che, oppresso dai lavori e dalle molestie provate, egli si reca al Pireo nel quartier generale delle truppe d' occupazione, a fine di aver cura della sua salute. Notate che il quartier generale si trova là, dov' è il focolare del cholera; il generale Calergi non parlava nè di dimissione, nè d' *interim* pel Dipartimento della guerra, il che significa chiaramente che l' Amministrazione era paralizzata e che la Grecia si troverebbe nell' anarchia. Spaventato delle conseguenze di questa misura, il sig. Maurocordato ricorse ai rappresentanti delle due grandi Potenze per istornare il generale Calergi dal suo progetto, e nello stesso tempo fece vedere a S. M. il Re tutt' i pericoli della situazione e l' impegnò di sottoscrivere a tutte le domande del ministro della guerra. Il Re promise di firmare tutte le proposizioni del generale Calergi, e già credevasi che l' affare fosse terminato, quando si seppe che mercoledì (9) i progetti del generale furono rimandati al Ministero, con alcune note appostevi dal Re. L' esacerbazione del generale fu grande, non meno che lo scoraggiamento del Gabinetto intero. Ieri mattina il generale Calergi lasciò Atene; gli uni dicono ch' egli sia disceso al Pireo, gli altri che sia andato a Pentelico, dove una parte delle truppe inglesi si recò recentemente, abbandonando il Pireo. Si comprenderà facilmente il disordine amministrativo, in cui ci troviamo; disordine, che, penetrando fra' cittadini, potrebbe avere risultamenti assai deplorabili. Lo scoraggiamento del sig. Maurocordato è grande. Egli conosce il carattere deciso ed ostinato del ge-

---

(*) Non del 9, come nelle *Recentissime* d' ieri fu per errore stampato. *(Nota della Red.)*

nerale Calergi, ed un passo precipitato sarebbe assai grave, poichè il generale Calergi si presenta come il difensore e il sostegno dei diritti delle truppe regolari, le sole, che abbiamo di guarnigione nella capitale.

Il cholera va decrescendo di giorno in giorno: il clima della Grecia non gli è punto favorevole. Nulla di nuovo dall' Epiro e Tessaglia. Bande di masnadieri infestano le frontiere greche e turche, attaccando or l' uno, or l' altro paese.

P. S. Calergi quasta mattina, verso le ore 9 ant., sbarcherà al Pireo dalla fregata a vapore il *Gomer*.

(Cart. dell' O. T.)

INGHILTERRA.

Londra 11 agosto.

Una rassegna di truppe ha avuto luogo a Plymouth in onore del generale prussiano, principe Radzivil.

Dopo le evoluzioni militari, gli ufficiali furono chiamati nel centro, e il comandante sir H. Smith presentò loro il principe, al quale egli indirizzò poi le seguenti parole:

« I vostri Prussiani si batterono valorosamente insieme con noi, a Waterloo, ed io non dubito punto che si condurranno nella medesima guisa, se le circostanze lo esigano. »

Il principe rispose:

« Conserviamo sempre viva la memoria d' un' alleanza, che nacque durante la guerra di sett' anni, e che, io lo spero, non sarà infranta oggidì. »

Tre urrà furono innalzati in onore dei due illustri generali.

Il Governo farà eseguire quanto prima esperimenti di palle da cannone d' antimonio; metallo, che, tirato contro il legno e la pietra, andrebbe in mille pezzi, e in certi casi riuscirebbe più opportuno del ferro. Alcuni piccoli tentativi riuscirono sì bene, che il Ministero della guerra fa fondere una considerevole quantità di queste palle per la flotta del Baltico. Come si sa, nella Cornovaglia si scava l' antimonio in gran copia.

Altra del 12

Il 12 agosto, il Parlamento fu chiuso da S. M. in persona, con la pompa e la cerimonia, usate in tal occasione, e di cui troviamo nel *Sun* la relazione seguente:

« A 2 ore poco più, il cannone annunziò l'arrivo di S. M. alla Camera dei lordi. Poco appresso, la Regina entrò nella Camera, appoggiata al braccio del Principe Alberto, che la condusse al trono, a' due lati del quale erano schierati i grandi uffiziali della Corona.

« L' usciere dalla verga nera ricevè l' ordine d' andar a chiamare la Camera de' comuni, e, in capo ad alquanti minuti, il presidente e parecchi membri di quella Camera entrarono. Il presidente de' Comuni, dopo aver fatto una riverenza a S. M., le parlò in nome de' suoi fedeli Comuni, e le presentò l' ultimo bill di credito pel servigio dell' anno. Enumerò i diversi provvedimenti, stanziati durante la tornata, e conchiuse, domandando la sanzione reale pel bill intitolato: « « Atto per prendere sul fondo consolidato una somma pel servigio dell' esercito, o per distribuire i sussidii, concessi nella presente tornata del Parlamento. » » Essendo il bill stato preso dal secretario di servigio, fu data la sanzione reale, sì ad esso, come ad altri diversi bill, nella forma ordinaria. Presentatosi quindi a S. M., dal lord cancelliere in ginocchio, il discorso reale, S. M. il lesse con la sua voce limpida ed armoniosa. *(L' abbiamo già riferito nelle Recentissime d' ieri.)*

« La Regina, letto il discorso, lo trasmise al lord cancelliere, il quale per ordine suo dichiarò essere beneplacito di S. M. che il Parlamento fosse prorogato fino al mese di settembre. Quindi, la Regina ed il suo seguito uscirono.

« Il presidente della Camera de' comuni si ritirò, e la cerimonia era appien terminata a 2 ore e 1/2. »

Il 12 agosto, prima della serrata del Parlamento, si fecero, alla Camera de' comuni, sulle cose d' Oriente nuove interpellazioni, delle quali s' ebbe già l' annunzio per telegrafo. Eccone il ragguaglio:

Il sig. *Hume* chiede al nobile presidente del Consiglio se l'Austria o la Prussia sia disposta a chiedere con la Francia e l' Inghilterra, alla Russia guerentigie reali, le quali assicurino che in avvenire elle non turberà la pace dell' Europa, per cagioni tanto frivole, quanto quelle, che produssero la guerra attuale.

« È stato, egli dice, annunziato in un altro ricinto che la Russia aveva l' intenzione di sgombrare i Principati, e che l' Austria era assai propensa ad aiutar l' Inghilterra e la Francia ad assicurare una pronta pace. Mi godrebbe l' animo se udissi il nobile lord confermare tal asserzione. »

Lord *John Russell*: L' ambasciatore russo fece di recente alla Corte di Vienna una comunicazione, la quale annunziava che la Russia aveva l' intenzione di sgombrare i due Principati della Valacchia e della Moldavia.

In pari tempo, avvenne uno scambio di Note fra il ministro degli affari esterni d' Austria e gli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia; e vi si registrarono le condizioni, alle quali le Potenze alleate farebbero la pace con la Russia. Si poterono vedere tali condizioni in una Nota del ministro degli affari esterni di Francia, che fu pubblicata da' giornali di questa mattina (*).

Ma siccome quello scambio di Note seguì dopo che la Russia annunziò l' intenzione di sgombrare i Principati, restava a sapersi se l' Austria fosse per comunicare a Pietroburgo quelle Note, siccome base della pace futura, o se fosse per mobilitare immediatamente il suo esercito, a fin d' aiutare l' Inghilterra e la Francia ad ottenere le guerrentigie, ch' esse domandano.

È sodisfacente sapere che l' Austria non si contenterebbe d' un ritorno allo *statu quo*, e ch' ell' approva in generale la domanda di guarentigie, che fu comunicata dalle Potenze alleate.

Il *presidente* si assenta per un quarto d' ora; al suo ritorno, dà lettura del discorso reale, e prende congedo da' membri, che lo circondano

La Camera si sciolse a 8 ore meno 1/4.

Alla Camera dei comuni, durante la sessione del 9 agosto, il sig. *Phillmore* domandò all' ammiraglio Berkeley se fosse egli in grado di dare alcuni ragguagli sull' uscita da Sebastopoli del piroscafo russo, il *Vladimiro*.

L' ammiraglio *Berkeley* rispose che l' Ammiragliato non aveva ricevuto nessun rapporto uffiziale sulla uscita da Sebastopoli di quel naviglio, che avrebbe, dicesi, catturato parecchi legni di commercio turchi. L' ammiraglio Boker ha scritto soltanto d' averne sentito parlare, ma non fa nota la sua opinione su questa notizia.

Nullameno (aggiunse l' ammiraglio *Berkeley*) si è spiccato dalla flotta un vapore da guerra per accertarsi del fatto.

I giornali inglesi annunziano la partenza di sir John Burgoyne, generale del genio. Quell' ufficial generale è il medesimo, che fu mandato in Turchia per apparecchiarvi gli accampamenti dell' esercito di spedizione.

Supponesi che il nuovo suo viaggio si riferisca all' impresa, in questo momento tentata, o contro un porto della Crimea, o contr' Anapa, poichè non bisogna dimenticare che lo scopo preciso della spedizione non cessò d' essere un secreto.

Il *Times*, confermando una notizia, già data da un altro foglio inglese, annunzia che nuove forze francesi stanno per essere quanto prima spedite nel Baltico.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che le cannoniere, destinate da prima pel Baltico, partiranno alla volta del mar Nero, e serviranno a bombardare Sebastopoli. Dopo la presa di Aland e lo sbarco delle truppe francesi, non ci saranno (dice il succitato giornale) altre operazioni nel Baltico, durante l' attuale stagione. Questo mare sarà quanto prima stretto dai ghiacci, mentre il mar Nero resterà invece navigabile.

Lord Jocelyn morì questa mattina, a 4 ore, d' un attacco imprevisto di cholera asiatico, nel palazzo di lord Palmerston. Aveva egli trentott' anni, e fu veduto iersera nel suo crocchio pien di vita e salute. Così lo *Standard*.

(*) La Nota del sig. Drouyn di Lhuys, che abbiamo pubblicata nella Gazzetta d' ier l' altro. *(Nota della Red.)*

SPAGNA

La *D. A. Z.* ha da Parigi, nel 5 corrente, il seguente notevole articolo: « Tolgo da una lettera di persona, alto locata a Madrid, le seguenti notizie, che sono ben più che la descrizione dell' ingresso di Espartero. Ciò, che al di fuori apparisce tanto sodisfacente e splendido, al di dentro è in sostanza meno lieto. La Regina Isabella trovasi in situazione assai scabrosa. Si considera siccome vinta ed offesa nella regale sua dignità. Priva di volontà, essa adattasi come strumento alle mire delle persone nuove, ed in gran parte ignote, che la circondano. Quando il duca della Vittoria, che guidò la sua gioventù, le venne, dopo sì lunga separazione, la prima volta dinanzi, ella piangeva. « Ci vediamo di nuovo », esclamò essa. Il generale rimase freddo, e si condusse con tutta formalità, secondo le più severe regole dell' etichetta, senza dare alcun segno di sensibilità e di simpatia. Quando vien presentato alla Regina un proclama, od altro documento, lo sottoscrive, dopo avervi appena gettato sopra uno sguardo fugace. Evaristo San Miguel ed Espartero fecero molti sforzi per indurla a fare una passeggiata per Madrid. Si narrano, infatti, in palazzo cose, che non sono atte a tranquillare la Regina sulle disposizioni del popolo. Si dovette promettere l' imponente custodia della guardia civica, perchè s' inducesse a quella passeggiata. Il generale Dulce è malcontento di Espartero e di O' Donnell, ed è verisimile che si faccia capo di un partito, che cerchi di far nascere un cangiamento di dinastia; partito, che non ha pochi aderenti nel Regno. Ora, domandasi se Espartero potrà vincere tutti quei ripugnanti elementi, e se la sua popolarità, che in fatto è straordinaria, potrà resistere a tante opposizioni e pericoli. Madrid sarebbe più facile a tranquillarsi che le Provincie. Sperasi che un proclama del Ministero basterà a farvi sparire le barricate. Non si sa, però, se la convocazione delle Cortes aumenterà, piuttosto che togliere, le presenti difficoltà. Quel ch' è certo si è che gli animi non possono ancora tranquillarsi, sebbene si ripongano grandi speranze nell' operosità degli uomini, che giunsero alla direzione degli affari pel seguito rivolgimento. »

(G. di Berl.)

Emilio Girardin vorrebbe che la Spagna abolisse il suo esercito. *A che un esercito in Spagna?* egli domanda. Giusto, giustissimo! A che un esercito, quando si ha il *duca della Vittoria?* *(Campanone.)*

FRANCIA

Parigi 12 agosto.

Il conte di Persigny, ch' era andato a visitare le LL. MM. a Biarritz, è di ritorno a Parigi.

Leggiamo nell' *Ami de la Patrie*, giornale di Clermont: « In un piccolo villaggio vicino a Saint-Etienne, composto di dieci o dodici abituri, morì una vacca di carbonchio. Trentasei abitanti ebbero l' imprudenza di mangiarne le carni. Ieri l' altro, dodici ne erano già morti e molti altri erano in agonia. Le Autorità, accompagnate da molti medici, occorsero immediatamente a provvedervi. »

Leggesi nella *Presse*: « Gli accordi relativi al prestito turco sembrano alfine felicemente terminati, e domani, a quanto si dice, saranno resi uffizialmente pubblici a Londra. E' sarà di 5 milioni di lire di sterlini (125 milioni) in 6 p. 0/0; 2 milioni di lire saranno da prima emessi ad 80, con facoltà pe' soscrittori di prendere il terzo milione al medesimo prezzo.

« I versamenti saranno spartiti di mese in mese in 15 e 20 p. 0/0. I due ultimi milioni saranno emessi ulteriormente ad 85. Queste condizioni assicurano il 7 p. 0/0 a' capitalisti. Una parte del prestito sarà riserbata alla piazza di Parigi.

« Le obbligazioni della Porta saranno guarentite dalle rendite generali dell' Impero, e specialmente dal tributo egiziano, stimato, in 7 milioni di franchi all' anno, e che sarà versato direttamente a Londra pel servigio degl' interessi. Il prestito sarà rimborsabile al pari, e sarà provveduto a tal rimborso con versamenti annui d' almeno 1 p. 0/0.

« Infine, dice il *Times*, si crede che il Governo inglese farà sapere in modo formale che i diritti de' soscrittori saranno sempre considerati come meritevoli in particolar modo del suo sostegno. Se tali sono le intenzioni del Governo inglese, non v' ha dubbio che simili non siano quelle del Governo francese. »

Si è parlato, dal principio di quest' anno, d' una grande partita di scacchi, impegnatasi fra S. A. il Bei di Tunisi e il *Club* degli scacchi del Passage-Jouffroy. Assicuravasi ier l' altro che il Bei aveva avuto scaccomato nella casa della torre della regina nera da un alfiere e da un cavallo. Aggiugnesi che le scommesse fatte oltrepassavano 50,000 franchi.

È morto il sig. Emilio Dupré di Saint-Maure, lo spiritoso autore dell'*Hier et Aujourd' hui*, dell'*Anthologie russe*, dell' *Hermite en Russie*, e d'altre opere, ch' ebbero buon successo sotto la Ristorazione. Era nato nel 1772 a Carcassona.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 agosto.

Mia nonna, quand' ella mi raccontava i saturnali del 93, terminava sempre il suo racconto con queste parole: « Una rivoluzione, vedi, è Saturno, che mangia i suoi figli, a mano a mano ch' e' nascono. »

Questa comparazione, ch' io credeva allora essere di mia nonna, mi restò sempre fitta nella memoria; e ci ho pensato spesso nel 1830 e nel 1848, benchè a quelle due epoche Saturno mi sia parso un po' meno carnivoro della prima volta. Ci ho parimenti pensato al primo annunzio della rivoluzione spagnuola; ma, a dirla

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *agosto* 1854. — Ieri, è arrivato: Da Glasgow, il brigant. francese *Jeune Nanette*, capit. Velette, con ferro a Giovellina; ed alle viste stavano altri tre brigantini. Entrarono ben anche varii trabaccoli.

Più calmo ancora si mostrò il mercato de' granoni, de' quali sentiamo venduto il più fino di Galatz a l. 16:50. Varie vendite d' olii di Bari, Monopoli e Rodi da d.i 216 a 220; anche i dettagli furono vivaci.

Le valute d' oro un poco più offerte; le Banconote ripresero da 84 1/8 ad 84; le Metalliche a 70 1/2; il Prestito lomb.-veneto da 77 7/8 a 78.

CORFU' 12 *agosto*. — L' olio si paga da tall. 11.60 a tall. 12, grano a tall. 1.92, granone a 104. — *Costantinopoli 7 agosto*. L' olio di oliva da p. 9 a 9 1/2, aivali 8 7/8, granaglie senz' affari per l' estero. — *Smirne 9 agosto*. Oppio a p. 122 il ciequi, alizzari da p. 250 a 270. Il raccolto delle uve ascenderà, quest' anno, a 30,000 cantara; in Cismè di 50 a 60,000 di frutto buono, e 20,000 cattivo. — *Cavalla 5 agosto*. De' tabacchi, furono spediti 8000 balle per Costantinopoli, e 20,000 per Inghilterra. La Francia, in quest' anno, non ne acquistò. Il raccolto dei granoni sofferse per la siccità, ed anche quello de' tabacchi.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 11 *agosto.*	12 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 3/4	85 1/8
dette del 1853 con restit. 4 — »	66 1/8	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf. 5 — »	81 1/2	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	79 5/8	79 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	126 1/8	126 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	89 11/16	89 15/16
Azioni della Banca, per pezzo	1285 —	1290 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1735 —	1736 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	485 —	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	585 —	587 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 11 *agosto.*	12 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	90 3/8	89 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	102 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . . »	122 7/8	122 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	122 —	121 1/8 3 m.
Lipsia, per 100 tall. . . . . . »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . . »	11.58 —	11.55 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	119 3/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . . »	144 5/8	143 7/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . . »	— —	— — 2 m
Venezia, per 300 lire austr. . . »	— —	— — 1 m
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 12 agosto 1854.

La Borsa si mostrò assai disposta a seguire l' impulso favorevole, dato dagl' importanti aumenti nelle piazze estere.

Il miglioramento dei corsi seguì con una fermezza e tranquillità, che, secondo l' andamento ordinario, fanno sperare una tendenza costantemente favorevole.

Le Metalliche 5 % raggiunsero ad 85 1/8.

Il Prestito di lotteria del 1854 a 90

Le Azioni della Strada ferrata del Nord andarono sino a 173 15/16.

Le Azioni della Banca, da principio pagate a 1290, alla chiusa si depressero a 1285.

Specialmente favorevoli emersero le condizioni della valuta.

Con un' offerta sì abbondante, che alla chiusa avanzò ancora una parte importante della roba esistente, le divise ed i contanti declinarono, verso ieri, di 1 % nel prezzo.

La Londra venne ceduta sino ad 11.54.

Londra, 11.55; Parigi, 143 3/4; Amburgo, 90; Francoforte, 121 1/4; Milano, 119 1/2; Augusta, 121 3/4; Liverno, —; Amsterdam, 101.

Ore 1 pom.	*dell' 11 agosto.*		*del 12 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 5/8	84 3/4	85 1/16	85 1/8
dette . . serie B 5 »	96 —	96 1/8	96 —	97 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	89 1/4	89 1/2	89 1/2	89 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 1/8	74 3/8	74 —	74 1/4
dette idem . . 4 »	66 3/8	66 1/2	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 1/4	86 3/4	86 1/2	87 —
dette . . con rest. 3 »	52 1/2	52 3/4	52 1/2	52 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	41 3/4	42 —	42 1/4	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 —	17 1/4	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	81 3/4	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 3/8	80 —	79 —	79 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	219 3/4	220 —	220 1/4	220 3/4
» » » » 1839 .	126 1/4	126 3/8	126 1/2	126 3/4
» » » » 1854 .	89 5/8	88 3/4	89 7/8	89 15/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	55 —	56 —	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 —	98 —	96 —	98 —
detta della B. col div. al pezzo	1288	1290	1284	1286
dette senza divid. . »	1052	1056	1052	1055
dette di nuova emissione »	1013	1015	1014	1016
dette della Banca di sconto »	96 1/2	97 —	96 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	173 1/4	173 3/8	173 5/8	173 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/4	80 3/4	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	278 —	275 —	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/4	60 3/4	60 1/4	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .	586 —	587 —	586	588 —
dette 12.a emissione . . .	566 —	568 —	567 —	568 —
dette del Lloyd austr. . .	555 —	[illegible]	555 —	558 —
dette mul. a vap. di Vienna .	131 —	[illegible]	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	96 —	— —	96 —
dette del Nord al 5 % »	88 —	89 —	88 —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	81 1/2	82 —	82 —	82 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/4	85 3/4	85 —	85 3/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/4	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/4	84 1/2	84 1/4	84 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein . .	28 5/8	28 3/4	28 5/8	28 3/4
detti di Keglevich . .	10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	27 3/4	28 —	26 3/4	27 —

CAMBI — *Venezia* 17 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	f. 29:38 —
Amsterdam . . .	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 7/8 d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 1/8 d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 250 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id. . .	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 17 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:51
» di Genova . . .	» 93:65	Pezzi di Spagna . .	» 6:80
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	69 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	70 1/2
Luigi nuovi	» 27:42		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 17 *agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Kreuzberger dott. Giuseppe, avvoc. di Corte in Vienna. — *Da Firenze:* Pentland Barclay Giuseppe, console generale inglese a Bolivia. — *Da Milano:* Lasanna monsign. D. Gio. Pietro, Vescovo della Diocesi di Biella. — Cornaggia Medici nob. Carlo, possid. di Milano. — de Bonnefons, procuratore a Montluçon. — Garzia Perez Antonio, possid. di Barcellona. — de Koenen Alberto, consigl. intimo di giustizia ad Halle. — *Da Ferrara:* Bentivoglio d' Aragona marchesa Elisa, possid.

Partiti per Trieste i signori: Massieri Costantino, viceconsole russo a Corfù. — Stai nob. dott. Valerio, avvoc. di Cerigo. — *Per Firenze:* Green Guglielmo Edoardo e Green Carlo, ecclesiastici inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 agosto . . . . . . { Arrivati 891
{ Partiti 959

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 *agosto* 1854: Murador Giuseppe, detto Merlin, fu Benedetto, d' anni 25, domestico. — Bassutti Giovanni, fu Domenico, di 55 anni e 3 mesi, venditore di acqua. — Malacarne Emilio, di Federico, di 5 anni e 1/2. — Tommasi Luigi, di Antonio, di 1 anno. — Dalla Bosca Domenico, fu Domenico, di 73, fabbricatore di acquavite. — Bortoluzzi Osvaldo, fu Alessandro, di 61, muratore. — Bergamo Orsola, fu Domenico, di 55, villica. — Toresini Giovanni, fu Valentino, di 56, sorvegliante idraulico. — Vavasori Bortolo, di Antonio, di 10 mesi. — Vescovi Grimalda, fu Pietro, di 73. — Cestanovich Giuseppe, fu Marco, di 57, scrittore. — Cantaluppi Giovanna, fu Paolo, di 34. — Totale N. 13.

Nel giorno 8 *agosto:* Conedara Maria, fu Nicolò, di 45 anni, domestica. Cudot Valentino, fu Antonio, di 76, ortolano. — Toffalin Cristina, di Giacomo, di 26, villica. — Secco Giovanni, di Luigi, di 1 anno — Gruber Rosa, di Giovanni, di 14. — Spinetta Paolo, fu N. N., di 43, negoziante. — Trevisan Paolo, fu Davide, di 60 anni e 1/2. — Bertoli Matteo, fu Vincenzo, di 75, facchino. — Rampazzi Carlo, fu Sante, di anni 55, industriante. — De Perini Angela, fu Luigi, di 25, civile. — Gagietta Gio. Batt., di Gio. Batt., di 6 anni e 1/2. — Zennaro Odoardo, detto Gallinetta, di Rocco, d' anni 7. — Totale N. 12.

Nel giorno 9 *agosto:* Rebuglio Paolo, fu Giuseppe, di 75 anni, accenditore. — Marcon Domenico, fu Gio. Batt., di 52, facchino. — De Paoli Maria, di Girol., di 1 anno e 5 mese. — Betrone Angelo, di Francesco, di 20. — Venier Lucia, nata Miana, fu Gio. Batt., di 42, villica. — Bertini Marco, di Alvise, di 2 anni e 1/2. — Donà Anna, fu Paolo, di 39, cameriera. — Grosso Giovanni, di Alessandro, di 43, villico. — Barnabò De Mejo Francesco, fu Giuseppe, di 50, agente. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' *Ss. Giovanni e Paolo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 17 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 3 9	28 3 5
Termometro	18 0	21 4	18 4
Igrometro	78	70	72
Anemom., direz. . .	N.	S.	N. E.
Atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Semiser., lampi e venticello.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 18 *agosto* 1854.

RIPOSO.

Domani, sabato, 19 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo, dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo*. (Recita a totale vantaggio della prima attrice Eugenia Dreoni.) — Alle ore 9.

ULTIME RECITE IN VICENZA AL TEATRO ERETENIO.

Sabato 19 agosto — *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.
Domenica 20 detto — *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.
Martedì 22 detto — *Marco Visconti* (Serata a benefizio della signora Maywood), ballo *Esmeralda*.
Mercoledì 23 detto — (Ultima recita d' abbonamento), *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.
Giovedì 24 detto — (Ultima recita) *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.

L' Impresa,
FRATELLI MARZI.

schietta, non credeva che le mie impressioni avessero ad essere sì presto e sì fatalmente giustificate. Le ultime notizie di Madrid sono d' una gravità, che lascia, il dico con dolore, poca speranza a coloro, i quali avrebbero voluto che i vincitori usassero della vittoria loro con sagacia e moderazione. Già la vergognosa caccia, fatta alle cariche, agli onori, a' favori d' ogni genere dagli amici d' Espartero e O' Donnell, mi annunziò che quella rivoluzione entrava in una trista via; ma le notizie posteriori ci confermano un fatto, che in sulle prime io rifiutava di credere. La Giunta andò a chiedere ad Espartero di non lasciar partire la Regina madre; ed Espartero ebbe la debolezza di aderire a tale intimazione. E di chi si compone la Giunta? De' rivoluzionarii più esaltati. E che dissero eglino ad Espartero per giustificare il lor atto? Dissero che la Regina Cristina aveva dato cattivi consigli a sua figlia, ch' ella aveva attinto a piene mani agli scrigni del popolo, e che bisognava ch' ella fosse posta sotto processo. Non vi par egli d' udir qui uno de' più deplorabili echi della prima rivoluzione francese? Il pensiero non vi corre egli involontariamente al Comune di Parigi, alle conventicole, al tribunale, ove Fouquier-Tinville interrogava l' infelice Maria Antonietta? Io non investigo se il contegno di Maria Cristina sia stato sempre conforme al più schietto e patriottico disinteresse; e gli avvenimenti, che succedono in Spagna, servir possono di lezione a chi abusa del potere, senza pensar mai che la sua prosperità potrebbe divenire un dì un' arme micidiale in mano de' suoi nemici: ma non esito a dire che i generali Espartero, O' Donnell, Dulce e tutti gli altri sono dall' onore impegnati a impedire che alla Regina madre accada nessuna cosa, la quale possa, non dirò contristare sua figlia Isabella, ma porre in dubbio il rispetto debito alla sua corona. Voi mi direte che, sotto gli occhi d' Espartero, uomini simiglianti a quelli, che riconducevano Luigi XVI da Varennes alle Tuilerie ed al Tempio, tagliarono le tirelle de' cavalli, attaccati al cocchio di Maria Cristina, e dichiararono ch' ella non uscirebbe dal palazzo; e che, per conseguenza, il torto non è del duca della Vittoria, ma della Giunta, cui egli obbedì, come Lafayette e Bailly obbedivano agli accusatori di Foulon e del fornaio François. Sì, ne convengo; ma il duca della Vittoria si rese reo o correo d' una condiscendenza d' assai mal augurio. Se dovessi credere a certi carteggi, il passo della Giunta sarebbe stato cosa concertata con Espartero, a fine d' indurre così la Regina Isabella ad abdicare, per proteggere a tal prezzo la fuga di sua madre e la propria: ma io non posso prestar fede a tal voce, la quale si accorda, è vero, con l' ambizione, attribuita all' ex reggente Baldomero, ma che sarebbe poco consentanea alla lealtà politica, e soprattutto alla prudenza di coloro, i quali reputano poter dirigere il movimento, e dirgli: Ti fermerai, ov' io voglio che tu ti fermi.

Comunque ciò sia, e benchè tutto non abbia ancora a tenersi per disperato, io per me provo neri presentimenti in riguardo alla Spagna. Si nominano due Francesi, come capi di barricate, e si dice aver essi grand' autorità fra gli uomini di Buceta, i quali, com' è noto, vollero anch' essi imporre la lor volontà ad Espartero. Ciò mi rammemora la lotta de' repubblicani moderati e de' repubblicani rossi o socialisti, che produsse, fra noi, la spaventosa battaglia delle giornate di giugno, atto primo d' un conquasso, di cui la giornata del Conservatorio fu il secondo. Cosa singolare! i partiti sono incorreggibili; gli esempi, di cui il passato ribocca, non gli ammaestrano punto: e' sanno fuor d' ogni dubbio che le violenze producono le reazioni, e, quando ripigliano il potere, si diportano come se non si curassero di conservarlo. Ma il diavolo ne ride; e il diavolo, di cui parlo, non è quello ch' è all' inferno.

P.S. — Il *Moniteur* ci annunzia che le Cortes costituenti non formeranno se non una sola assemblea; ma non indica nè il giorno delle elezioni, nè i modi da osservare nel voto e nelle operazioni elettorali. Però, tal indicazione d' Assemblea unica sembra annunziare che il suffragio universale sarà applicato, come in Francia, dopo il 24 febbraio. Possano le analogie non andare più oltre! Ma si può egli ragionevolmente sperarlo, quando si sa fuor d' ogni dubbio ch' Espartero è già dominato dalle Giunte, vale a dire dai capi delle barricate e dagli uomini delle più esaltate opinioni?

Altra del 13.

La pubblicazione delle Note del sig. di Nesselrode e del sig. Drouyn di Lhuys sparse d' improvviso una gran luce sulla condizione della Russia.

È fuor di dubbio adesso che il solo motivo della ritirata de' Russi da' Principati fu una necessità di guerra. La Nota del sig. di Nesselrode risale già al 29 giugno scorso; e, d' allora in qua, la condizione delle truppe russe nella Valacchia si fece più sempre peggiore per l' aumento dell' effettivo delle truppe adunate a Varna e per l' imminenza dell' entrata dell' esercito austriaco ne' Principati. Se, d' altra parte, si legge con attenzione quel documento e s' ei si raffronta agli altri scritti diplomatici, usciti dal Gabinetto di Pietroburgo, vi si nota una differenza di stile rilevantissima. Il signor di Nesselrode non fa più allusione al 1815: si scorge ad ogni passo l' imbarazzo di quel Gabinetto orgoglioso, il quale sente la necessità di piegare la volontà sua a quella dell' Europa, e vorrebbe ancora conservare un' apparenza di dignità e dar a credere che, se fa concessioni, le fa per pura magnanimità e a fin di liberare l' Europa da' mali della guerra. Ma la Francia e l' Inghilterra non sono disposte ad accettare quelle concessioni apparenti, qualora non ottengano, a nome dell' Europa, guarentigie sufficienti contro l' ambizione dell' Imperatore di Russia. Si vuole che la marina russa non conservi nel mar Nero se non una forza navale ed una parte d' influsso, eguali a quelle delle altre Potenze d' Europa; e, siccome l' Imperatore Nicolò è ancora poco disposto a fare una simigliante concessione, è da tenere che i Gabinetti di Parigi e di Londra siansi, per ciò appunto, determinati a fare una spedizione in Crimea e forse anche ad assaltar Sebastopoli. Se i cannoni degli alleati venissero a capo di distruggere le mura di quella fortezza, sarebbe facile chiedere ch' elle non fossero più rialzate; ma si otterrebbe difficilmente dallo Czar che le disfacesse ei medesimo, caso ch' elle fossero risparmiate dalla flotta anglo-francese. Quanto al Gabinetto austriaco, si ha oggidì piena sicurezza, in riguardo alle sue intenzioni; egli è appien convinto che la questione di guerra non sarà prontamente terminata, se non qualora la Russia sia del tutto isolata, e non possa conservar più la speranza di tirar dalla sua una parte de' Gabinetti europei contro le Potenze occidentali. Si parla molto, non ch' altro, da alcuni dì d' un trattato d' alleanza già preparato e presso ad essere sottoscritto fra l' Austria ed i Gabinetti di Parigi e di Londra.

Questa è ancora, siccome credo, una semplice voce; ma certo è che, s' ella si verificasse, e' sarebbe un fatto di gran momento. Ad ogni modo, e per tornare alla Nota del sig. di Nesselrode, è chiaro che lo Czar, ridotto agli ultimi spedienti per continuare la guerra, spera che la concessione, da esso fatta collo sgombrare i Principati, sia per permettere a' Gabinetti germanici di riaprire le negoziazioni. Ei non domanda nemmen più che la Francia e l' Inghilterra richiamino le loro truppe; si contenta di ritirare i suoi eserciti dal paese, che aveva invaso. Certamente, ha ancora un gran tratto da queste concessioni della Russia ad un trattato di pace; ma bisogna convenire che la situazione assume un aspetto molto più tranquillante. La Francia e l' Inghilterra sono ora in tale stato, da potere o dettar le condizioni della pace, od ascoltare le proposte, che i Gabinetti potranno lor fare in qualità di mediatori. Non solo elle non presero l' impegno di cessare le ostilità; ma continueranno la guerra con alacrità raddoppiata, ed è probabile che le spedizioni, tentate in questo momento alle isole Aland ed in Crimea, lor consentiranno di far accettare i patti, che la Russia avrebbe sempre rigettati, se il suo proprio territorio non fosse stato in sul serio minacciato in ambidue i mari. Tutto sommato, la pace non può certo essere conchiusa domani: ma la situazione pare d' assai migliorata, e l' Imperatore di Russia non è più in istato di far valere le pretensioni, che accampava un mese fa, alla navigazione esclusiva del Danubio e del mar Nero. Quanto all' Austria, il ripeto, si può avere la sicurezza che, se pur non unisce le sue alle truppe della Francia e dell' Inghilterra per guerreggiare i Russi, farà ogni poter suo per indurre lo Czar alle concessioni, che le Potenze occidentali domandano, e che debbono, in pari tempo, ridondare a vantaggio de' proprii suoi sudditi. E ne fanno ampla fede le Note, scambiatesi a Vienna, dopo che la Russia annunziò l' intenzione di sgombrare i Principati, e delle quali diedero uffiziale notizia ed il *Moniteur* ed i ministri inglesi dalla bigoncia del Parlamento. *(V. sopra.)*

Il ritorno di S. M. l' Imperatore è annunziato pel 26 del corrente mese. Si crede ch' egl' inaugurerà il tronco della ferrovia del Mezzodì, da Baionna a Bordeaux; il quale però non sarebbe aperto al pubblico transito se non a' primi giorni del venturo settembre.

Corre voce che l' ammiraglio Dundas possa essere richiamato dal mar Nero per far parte dell' Ammiragliato. Si conferma che le nuove scialuppe cannoniere debbano essere spedite nel mar Nero anzichè nel Baltico. *(V. sopra.)*

GERMANIA — SASSONIA

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*, in data dell' 11 agosto:

« Oggi correva voce nel mondo diplomatico che il nuovo Re di Sassonia abdicherà forse in favore di suo figlio, Federico Augusto Alberto, sposo della giovine Principessa di Wasa, che fu in procinto, come si sa, di divenire Imperatrice de' Francesi.

« Il Re di Sassonia, testè defunto, era particolar amico del Conte di Chambord, ed il promotore più attivo delle conferenze di Bamberga. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Verona 16 agosto.

La Camera di commercio e d' industria ha, nella radunanza d' ieri, unanimemente deliberato di concorrere al prestito volontario dello Stato coll' importo di fiorini 15,000. *(F. Uff. di Ven.)*

Milano 17 agosto.

Fra le rilevanti sottoscrizioni pel prestito volontario appaiono il sig. Enrico Dalmayda con fior. 200,000, e la Ditta Ballabio e Comp. con fiorini 100,000, in aggiunta ai già sottoscritti fiorini 50,000. *(G. Uff. di Mil.)*

Vienna 15 agosto.

Il regio ambasciatore prussiano a questa Corte, conte Arnim Heinrichsdorf, partì per Berlino, e ritornerà sabato prossimo. *(Corr. Ital.)*

Altra del 16.

Ad onta delle assicurazioni pacifiche della Russia, le ultime notizie del Regno della Polonia suonano assai bellicose.

Mediante il telegrafo, riceviamo oggi da Cracovia la notizia esser giunto colà il giorno d' oggi il generale d' artiglieria di Hess.

L' aiutante generale di S. M. l' Imperatore, generale Kellner di Köllenstein, è partito per Cracovia. *(Corr. Ital.)*

Torino 16 agosto.

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 15 agosto:

Casi: uomini 3, donne 5, ragazzi 1. Totale 9. Decessi: uomini 3, donne 4, ragazzi 1 Totale 8.

Totale generale dei casi, dal giorno 30 luglio al 15 agosto, n. 53; decessi n. 37.

Genova 16 agosto.

Bollettino sanitario del 15 agosto: Casi 113; morti 68 di cui 29 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 57, morti 27.

Impero Russo.

La *Gazzetta di Vienna* ha la seguente notizia telegrafica da Pietroburgo 14 agosto: (Come è noto, il telegrafo da Pietroburgo a Vienna è in attività da qualche tempo). Notizie dal Caucaso recano che il luogotenente generale Wrangel battè completamente il 1.° agosto, alla testa del distaccamento concentrato presso Erivan, il corpo d' armata turco, accampato presso Bajazid. Quattro cannoni, 17 bandiere e due campi furono i trofei della giornata. Tremila Turchi rimasero sul terreno. Il generale Wrangel occupò quindi la città di Bajazid, i cui abitanti gli mandarono incontro una deputazione, invitandolo a liberarli dalle vessazioni dei Turchi. »

L' *Amico del Soldato* v' aggiunge le seguenti annotazioni: Bajazid, città abitata massimamente d' Armeni, è la capitale dell' Armenia turca. Essa venne occupata dai Russi nell' ultima guerra turca, e sostenne nel 1829 un assedio contro il pascià di Mas. La piccola guarnigione russa resistette una settimana, entro tre trincee ed alcuni edifizii fortificati, contro i violenti attacchi del nemico, dieci volte più forte; ma lo attaccò pure e lo costrinse a ritirarsi in gran fretta. Il generale Paniutine, comandante d' una parte della guarnigione, sebbene ferito in principio dell' assedio, ebbe gran parte a questo bell' esito, e fu questo il principio della gloria militare, che seppe poscia acquistarsi.

Principati danubiani.

Le ultime notizie dal teatro della guerra si comprendono in poche parole: Le guardie imperiali e le riserve russe muovono a marcie forzate verso il confine meridionale. Il maresciallo principe Paskewitsch assume nuovamente il comando superiore dell' armata del Sud. L' aiutante generale principe Gortschakoff viene aspettato il 17 corrente nel suo nuovo quartier generale in Kischenew; il generale Osten-Sacken, a quanto dicesi, si recherà a Mohilew, un' altra divisione di truppe a Wosnessensk. Tutta l' armata turca dei Balcani è ora accampata sulle due rive del Danubio. In seguito a una comunicazione ufficiale, Omer pascià trasferirà il suo quartier generale a Bucarest; la comunicazione coi generali anglo-francesi a Varna è interrotta in parte. Le flotte, ch' erano ancorate a Varna, Baltscik e Burgas, fecero già vela: sino al 6, avevano a bordo 16,000 uomini. Mancano dati ulteriori sulla spedizione. *(O. T.)*

Spagna.

Leggesi nel *Moniteur*: Il « battaglione di Tarragona, che stanzia in un sobborgo di Barcellona, è trascorso il giorno 9 di sera a nuovi atti d' insubordinazione. Furono immediatamente spedite sul luogo forze considerevoli. Due soldati de' più ribelli furono tosto giudicati e fucilati.

« Nel domani, il battaglione fu disarmato, ad eccezione d' una compagnia. I soldati saranno spediti fuori del continente, e gli ufficiali a Madrid.

« Due operai, che brigavano a far sospendere i lavori delle fabbriche, presi da' loro compagni e consegnati alle Autorità, furono tosto dannati a morte. Ma il gen. Concha, cedendo alle preghiere delle loro madri, ha fatto loro grazia.

« Barcellona è tranquilla, ma la maggior parte de' magazzini sono chiusi e le vie deserte. »

Parigi 18 agosto.

L' esercito del Baltico sta per ricevere, dicesi, nuovi rinforzi, di cui si è parlato da qualche tempo. Altri imbarchi si sono fatti a Calais a bordo della corvetta inglese il *Minden*, bella nave perfettamente preparata per l' alloggio delle truppe. Una fregata è parimente aspettata da Cherburgo a fine di prendere nuove milizie pel Baltico. Quest' imbarco si effettuerà, dicesi, il 13 agosto. Gl' imbarchi per l' esercito del mar Nero, momentaneamente sospesi a Marsiglia, stanno anch' essi per riprendere una nuova alacrità. Lunedì una batteria del 3.° reggimento d' artiglieria è giunta in quella città, ed altre vi sono aspettate.

L' artiglieria di terra si occupa a fare, da oltre un mese, in Tolone, una quantità considerevole di gabbioni. Il piccolo porto di Saint-Nazaire offre in questo momento un aspetto animatissimo.

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	$86 \frac{1}{8}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	$120 \frac{3}{8}$
Londra, per una lira sterlina .	$11\ 43 \frac{1}{2}$

Vienna 17 agosto.

La *Corrispondenza austriaca* ha un articolo contro la *Corrispondenza prussiana (V. le Recentissime d' ieri)*, in cui dice: « Il trattato d' aprile esclude soltanto le convenzioni, che stanno in contraddizione con esso. Le guarentigie sono sommamente necessarie. Quanto prima verrà fatta una comunicazione sul proposito alla Dieta; è da sperare che la Germania resterà unita. » *(O. T.)*

Parigi 16 agosto.

Il *Moniteur* annunzia ch' è aperto un credito straordinario di 8 milioni sull' esercizio del 1854, destinato all' esecuzione delle disposizioni testamentarie di Napoleone I. Le Cortes costituenti di Spagna sono convocate per l' 8 novembre.

Parigi 17 agosto.

L' 11, le truppe alleate eressero batterie davanti Bomarsund; il 12 respinsero una sortita; il 14 dovevano bombardare la fortezza.

Da Madrid si ha, in data del 12: « Il Governo pubblicò un' esposizione di motivi riguardo la questione elettorale, in cui è detto che le Cortes costituenti salveranno la Monarchia nel 1854 come nel 1837; saranno di nuovo un legame fra il trono e la nazione.

« La libertà e la dinastia sono punti, su' quali il Governo non permette dubbi nè discussioni. » *(O. T.)*

NECROLOGIA.

ANGIOLINA DE PERINI

« E se il mondo sapesse il cor ch' ella ebbe
« Assai la loda, e più la loderebbe. »

La sventura, che le lodi agli estinti sieno ormai addivenute una merce comune, ci asterrebbe quasi dal seguirne la troppo distemperata costumanza, se non ci muovesse l' idea che, non le parole, ma i fatti valgano nel caso odierno a certificare del merito. — Quante cagioni in vero di sentire acerbissima, e troppo dolorosamente immatura la morte di Angiolina de Perini, non sente oggi la sua casa, piena di lutto e di gramaglie, percossa di quella pena, che parrebbe destinata solo al viver lungo! Temperatura di soavi costumi, benignità d' indole tenerissima, bontà rara amata da tutti, senno maturo in fiore di bellezza freschissima. E questa bellezza che l' adornava, raggio di luce divina, onde pare che il cielo agli uomini sorrida, era per essa un raggio celeste, che nascondeva, a così esprimersi, tutti i colori [illegible]ene. Non la conobbe il mondo mentre l' ebbe, [illegible] ciò torna a di lei lode maggiore, essendo indizio che tenne il campo del biasimo sul suo nome l' onorevol silenzio, dovutosi al candor di donzella, che ad ogni più lieve fiato si appanna. Però la vita sua, sebbene solitaria ed oscura nei recinti domestici, fu non meno ammirabile di quella, che per grido di superati pericoli e di audaci fatti è famosa nel soldato al pari, che nell' eroe. Poichè la continuità dei piccoli doveri, sempre bene eseguiti, non dimanda minor forza delle azioni eroiche, e il di lei genio d' altronde per la virtù era sì vivo, da lasciar presagire come, essendo già fidanzata a giovane illustre e di lei degno, avrebbe ella la varietà delicata degli ardui ufficii sostenuto di sposa e di madre, dei quali non fa gran conto il mondo, mentre dall' integrità di essi il buon ordine e la felicità procede del sociale consorzio. Seguace fu degli esempii de' suoi maggiori, di antica fede ed interezza, onde la città tributa l' onore, che sempre ebbe, al nome della famiglia, ricordevole del negoziante integerrimo di lei padre, e di quel pio e dotto, che fu Mons. Giovanni, a cui Jacopo Monico, gioiello di sapere e di bontà, di eterna memoria, proponeva al Trono titolo e abito di prelato, affinchè mostrasse qualche segno di particolare distinzione tra cittadini. Il seme della virtù era nel fondo dell' anima di Angiolina, che l' educazione avea coltivato, e germogliò nella sua disgrazia, quasi aspettasse quel fermento per viepiù irrompere, poichè dieci lune di patimenti affrontava con forte cuore e tranquillo, nè le venne meno il coraggio, anche dall' arte salutare sfidata. La sicurtà allora della coscienza intima le diede anzi placida e invidiabile fine di vita, in su quell' ultima linea delle cose mortali, in cui l' uomo giudica sinceramente sè stesso. Oh! come è vero che le tribolazioni servono di stimolo alle virtù, e al pari dell' oro nel fuoco si fanno queste più risplendenti e più pure, e ne illuminano poi il sepolcro, come emblema di quella luce, che dee circondarle in un mondo migliore.

Tale fu di Angiolina de Perini, che andava in cielo con ferma fidanza di ritrovarvi i suoi cari, e pregar per quanti lasciava in terra afflittissimi, e per la madre in ispecie, che le mostrò un cuor sì tenero e sì infelice, e che, con occhi velati dal pianto, si leva oggi a dimandare quella imagine di felicità, che le sfuggì dagli amplessi; chè una madre non consolasi mai con quei che le restano, per quanto sieno stimabili e cari, del figliuolo che perde. Ma si conforti, chè laddove il nome dei più suole colla terrena spoglia insieme seppellirsi, il nome di Angiolina de Perini, bella, ingegnosa, amabile, di bontà sincera, vivrà lungamente rammemorata. Ed io, quale amico di famiglia, ed affine, in omaggio a tanta virtù, e per rispetto alla onoranda casa, a suggello degli ultimi ufficii, che volentieri mi assunsi, e più saranno accetti, come quelli, da cui tutti d' ordinario rifuggono, volli adempiere anche quest' uno, di lasciare in queste pagine memoria durabile, che i costumi soavissimi certifichi agli avvenire di lei, che

« Femmina apparve, ed era Angiol fra noi. »

G. B. R.

AVVISI PRIVATI.

N. 171 p. p. — In seguito all' approvazione ministeriale, comunicata dall' I. R. Delegazione provinciale con Ordinanza del 14 luglio p. p. N. 13487-1558, per l' assoggettato preventivo 1854, la Camera è abilitata alla percezione della tassa necessaria per far fronte ai dispendii della sua amministrazione.

Dal giorno 20 pertanto a tutto 31 corrente, fu prefinito il termine perentorio del versamento per parte degli elettori domiciliati nei Distretti foranei della Provincia, e dal giorno 15 al 30 settembre p. v. per parte degli elettori domiciliati nel Comune di Venezia.

La quotizzazione parziale pel corrente anno solare è costituita colle norme e proporzioni consuete; avuto però riguardo pei contribuenti foranei all' abbuono promesso dall' Avviso 21 gennaio a. c. N. 20 p. p. dei 5 dodicesimi; e pei contribuenti della città al sollievo egualmente promesso dei cinque mesi da 1.° agosto a tutto dicembre 1853, di cui sarebbero stati in debito.

Gli esattori, incaricati dell' esazione, a mano dei quali dovrà esser versato il quoto respettivo, sono:

Pel Distretto di Mestre: Il sig. Carlo Scarpa.

Pei Comuni di Mirano, Pianiga e S. Maria di Sala, del Distretto di Mirano: Il sig. Silvestro Camerini.

Pel Distretto di S. Donà e pei Comuni di Noale, Salzano e Scorzè, del Distretto di Mirano: Il sig. Francesco Bressanin.

Pel Distretto di Dolo: Il sig. Francesco Charmet.

Pel Distretto di Portogruaro: Il sig. Giovanni Scarpa.

Pei Comuni di Chioggia e Pellestrina del Distretto di Chioggia: Il sig. Natale Busetto Giabuto.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, del Distretto di Chioggia: Il sig. Domenico Masiero.

Pei Comuni di Malamocco, Burano e Murano, del Distretto di Venezia: Il sig. Candido Fassetta.

Le ulteriori occorrenti avvertenze verranno emesse conforme l' uso dagli esattori stessi.

Quel concorso volonteroso, che la Camera ebbe costante occasione di commendare ne' suoi rappresentanti, la rende sicura che anche in questa occasione non sarà per essere in verun caso necessario l' uso di quel diritto, che la legge le accorda, ma che essa desidera e spera di evitare.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria,
Venezia, 16 agosto 1854.

Il Vicepresidente interinale G. Mondolfo.

Il Segretario, L. Arnò.

SOCIETA' VENETA

DI BELLE ARTI.

Il giorno 3 del prossimo settembre si terrà, ad un' ora pom., la solita adunanza nelle Sale di quest' I. R. Accademia, che la sua Presidenza gentilmente concede.

Si leggerà il rapporto della Direzione.

Si farà l' estrazione a sorte delle opere acquistate.

Si eleggerà un direttore, come è prescritto dallo Statuto.

Venezia, 17 agosto 1854.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — A. BENVENUTI.
L. LIPPARINI.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 19 AGOSTO

ANNO 1854 – N. 187

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 19 agosto.

S. E. il signor Ministro della giustizia, con Dispaccio 5 giugno p. p., N. 9568, ha conferito il posto di avvocato in Teolo, per la concessa traslocazione al foro di Padova dell'avvocato Roberto dott. Fabris, al notaio in Rovigo, Paolo dott. Pietropoli; il che si deduce a pubblica notizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 agosto.

La sera del 17, il fragore delle artiglierie annunziava il giorno sopravvegnente, anniversario alla nascita dell'augusto Sovrano. La banda, con accompagnamento di fiaccole, s'aggirò quella sera, suonando i più deliziosi concerti, per la Piazza e la Piazzetta di S. Marco. Il tuonar de' cannoni salutò lo spuntare dell'alba del benagurato mattino.

A terza, la guarnigione d'ogni arma vedeasi schierata in bella ordinanza sulle due Piazze predette. Gl'II. RR. legni da guerra ed i mercantili sorgeano sul porto parati a festa. Verso le dieci, indossando le assise di gala, tutte le Autorità militari e civili, la Rappresentanza provinciale, il Municipio, i Corpi insegnanti e scientifici si accolsero nella basilica metropolitana, dove comparvero, a seggio distinto, le Loro Eccellenze il Governatore militare ed il Luogotenente. Vi convenne altresì buon numero di cittadini, molti dei quali, appartenenti alle classi elevate, occupavano le gallerie superiori del tempio.

Coll'intervento di S. E. reverendissima monsignor Patriarca, fu cantata solennemente la messa ed intonò egli medesimo l'inno ambrosiano. I soliti punti della messa e dell'inno furono segnalati da salve.

Al termine della funzione, S. E. reverendissima monsignor Patriarca processionalmente recossi al limitar della chiesa, con in mano il Santissimo, per benedirvi le truppe. S. E. il Governatore militare le ha quindi passate a rassegna e ordinate a sfilargli dinanzi.

Tutte le Autorità civili e le Rappresentanze si recarono poi da S. E. il Luogotenente, per protestare gli omaggi loro gratulatorii verso l'augusto Sire, a cui volesse egli innalzarli.

Le LL. EE. il Governatore ed il Luogotenente diedero ciascheduno un sontuoso banchetto, invitandovi il primo l'alta ufficialità, i generali, il secondo l'alto clero, le primarie magistrature, le Rappresentanze provinciali e cittadine, con altri eminenti soggetti. Fu in ambe le mense dalle EE. LL. brindato alla salute e prosperità dell'Imperatore, e le artiglierie dei legni da guerra e dei forti ne risposero ai brindisi.

Il Canal grande di Venezia fu il dopo pranzo solcato da innumerevoli gondole: solenne corso galleggiante, che qui chiamano *fresco.* Entro a una barca pomposamente fregiata, con suvvi all'un capo lo stemma imperiale ed all'altro il civico, sporgeva un'orchestra, e sedeva all'ingiro una banda, che rallegrava di geniali concenti quel mondo di passeggieri soprannuotanti. Calata la notte, dal ponte di Rialto e sulle due sponde lungo il Canale, le vampe de' fuochi bengalici, con vaghissimo incanto, vi rompeano le tenebre.

Le Procuratie e gli ampli spazii interposti eran la sera, a rigor di vocabolo, zeppi di spettatori. La limpida luce del gas illuminava splendidamente la Piazza, echeggiante ai suoni dei militari istrumenti, che a quando a quando ripeteano il *Dio salvi*, preceduti e seguiti da faccole e trasparenti, cifrati nel nome ed ornati delle insegne imperiali.

La maestà del luogo, l'affollato concorso dei cittadini, le dimostrazioni di giubilo universale esprimevano nel modo più degno la riverenza e l'ossequio, che tributava pel dì natalizio del suo Monarca la conoscente e fedel sua Venezia.

La Comunione israelitica sodisfece ella pure in tal giorno al dovere di suddito affetto, innalzando nel suo maggiore oratorio preghiere all'Altissimo, per la prosperità dell'amato Sovrano e dell'imperiale Famiglia.

L'Isola di Murano, famosa da secoli per le sue manifatture vetrarie, festeggiò ieridì l'anniversario faustissimo della nascita di S. M. I. R. con quella maniera di pompa, che viene dal cuore.

Celebrato alla mattina, con numeroso concorso di funzionarii e di popolo, il rito ecclesiastico, l'Autorità locale, i dilettanti filodrammatici, ed i maestri dell'arte vetraria gareggiarono alla sera in dimostrazioni di giubilo e di devozione.

Offerta una recita a beneficio dei poveri, fu illuminato a giorno il teatro, ed al giungere del R. commissario del Distretto l'inno dell'Impero salutò, fra le acclamazioni degli astanti, il busto di S. M. il graziosissimo nostro Monarca, che, portato dall'aquila imperiale, lavorata di canne e perle di vetro variopinto, e circondata da fregii ed emblemi trasparenti e di egual materia ingegnosamente formati, era avvolto da una pioggia sfavillante di fuoco, e sormontato da una ghirlanda, tra la quale era bellamente intrecciato a fiammelle il sacro nome di S. M.

Un giovane dilettante, quasi interprete dei sentimenti di affetto, che animavano gli spettatori, declamò dinanzi all'augusta effigie una poesia adatta alla circostanza.

Così le arti belle, che non sanno dissociarsi dalle forti emozioni, si unirono in un accordo di riverente ovazione all'inclito germe d'Absburgo, cui affidò la Provvidenza la salvezza e la felicità dell'Impero.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 13 agosto.

	fiorini
Le soscrizioni effettivamente fatte fino a ieri, 12 agosto, dopo mezzodì, presso le diverse Casse di Vienna, danno un importo complessivo di	72,049,770
Le sottoscrizioni effettuate nella Bassa Austria	16,246,242
per cui risulta nella Bassa Austria, fino al 12 del corrente agosto, un importo complessivo di	88,266,012

Soscrissero il giorno 12 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
S. A. I. il serenissimo Arciduca Sigismondo	100,000
S. A. la Duchessa Antonia di Sassonia-Coburgo-Gotha	20,000
Filippo conte di Saint-Genois, I. R. ciambellano, e suo figlio Maurizio	250,000
I sigg. maestri e sotto-maestri di tutte le caposcuole e delle scuole popolari nel Distretto di Vienna	52,000
Sua Serenità Ottone Vittore principe Schönburg-Waldenburg	50,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. stato maggiore degli stallaggi militari . . .	33,780
Stamer e Breuil	25,000
Edoardo Blank	20,000
A. Grohmann	20,000
Adolfo barone di Brenner-Felsach . . .	20,000
ec. ec. ec.	

A tenore di relazioni dell'11 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

		fiorini
In Venezia		5,013,212
» Zagabria		4,121,060
» Presburgo		5,460,625
» Leopoli		2,864,934
» Troppau		3,681,960
» Zara		1,163,000
» Trieste		13,059,260
» Lubiana		1,719,850
» Clagenfurt		1,831,640
» Innsbruck		6,562,615
» Milano		5,104,496
» Hermannstadt		5,771,297
» Buda		21,954,594
» Brünn		16,400,636
» Praga		32,256,020
» Gratz		6,356,111
» Salisburgo		1,448,250
» Linz		9,461,027
» Cracovia	(il solo giorno 10) . .	373,470
nel terr. amm. di Granvaradino	(fino al 9)	9,645,060
» » d'Oedenburg	(» 12)	12,306,406
» » di Kaschau	(» 9)	2,657,742

(G. Uff. di V.)

Innsbruck 14 agosto.

La somma delle soscrizioni all'imprestito nazionale in questa Provincia fino a qui conosciute, arriva a fiorini 7,165,157, car. 36. *(Mess. Tir.)*

Una lettera da Vienna, pubblicata nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, crede esser probabile, che la somma, con cui partecipa al prestito il ceto campagnuolo, e in generale i differenti ceti di piccoli soscrittori, sarà proporzionatamente maggiore delle grandi soscrizioni. Doversi in ispecial modo riconoscere la straordinaria partecipazione delle classi inferiori della popolazione, e nominatamente di quella degli operai nelle grandi città, sebbene si debba pure ammettere l'essenziale aiuto, prestato all'impresa patriottica dal ceto mercantile, dalla nobiltà e dalle classi possidenti in generale con grandiose soscrizioni. « Lo zelo, l'ardore, la volonterosità, con cui l'operaio pone a disposizione dello Stato i suoi risparmi, e sviluppa in generale la gran prontezza d'adoperare il suo patrimonio a questo scopo, sorpassano, senza esagerazione, di gran lunga ogni aspettativa, e sono prova rallegrante della sana mente e del retto intendimento, che precisamente le infime classi della popolazione mostrano dello stato delle cose. Chi conosce la tenacità, con cui il contadino, l'operaio, la servitù s'attiene al possesso delle poche monete d'argento, con gran pena risparmiate e la difficoltà, con cui s'adattano simili persone a impiegare i loro capitali, concederà che l'agente, che sprona a simile sviluppo del prestito nazionale, deve esser importante e superiore a tutti gl'interessi speciali. I nostri fogli provinciali sono pieni delle più commoventi prove del patriottismo più puro e dell'attaccamento più disinteressato, che dovunque si presentano in quest'occasione. La politica dell'I. R. Gabinetto incontra ovunque le più sincere simpatie della popolazione; e si può dire che, nell'Austria, il popolo segue unanime la politica del suo Governo. » *(O. T.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 agosto.

Oggi fu pubblicata una Sovrana Patente dell'11

APPENDICE

RIVISTA CRITICA.

In laude della beneficenza. Orazione di D. Giuseppe Cadorin, ec. — Venezia 1854.

Il dir le lodi della beneficenza è assunto arduo ad un tempo ed inutile. Poichè amplissimi, per non dire indefiniti, sono gli argomenti da svilupparsi e porsi in campo; e questi per altra parte sono così noti ed evidenti, che il ricantarli sembra opera perduta. Pure da questo difficile subbietto l'ab. Cadorin, ch'era quel valentuomo che ognuno sa, trasse un'orazione, in cui si trova novità di concetti ed acconcezza d'immagini e vigore di stile; soprattutto una rettitudine di pensieri e di sentimenti, che ben dà a divedere quanta fosse la sodezza del criterio e la bontà dell'animo dell'illustre e desideratissimo autore.

Disquisizioni storico-psicologiche intorno all'anima umana e all'animazione del feto, ec., del dottor G. Ennemoser. Versione italiana di P. Mugna, ec. — Venezia 1853.

Egli è fatale che i principii di tutte le cose sieno avvolti in profonde tenebre. Onde fu detto che il mondo è abbandonato alle disputazioni degli uomini; e per tal modo è sempre aperto un campo, in cui possono le facoltà umane esercitarsi e le scienze progredire e i curiosi investigare e tentare. Di ciò offre un saggio questo libretto, con cui il sig. Ennemoser si è proposto di presentare la storia delle teorie della generazione e delle opinioni intorno all'animazione del feto, di trattare dell'anima umana in generale e dell'animazione del feto in particolare, finalmente di confutare le dottrine su tali argomenti, insegnate dal Nasse. Noi non amiamo di seguir l'autore e di perigliare con lui nella scabrosa via, in cui si è posto; tanto più che crediamo che, quand'anche egli giungesse felicemente alla meta e colle sottili sue disquisizioni risolvesse ogni questione in tal materia, non sarebbe per derivarne grande profitto all'umano consorzio.

Discorso inaugurale letto nell'I. R. Università di Padova per l'apertura di tutti gli studii nel giorno 3 novembre 1852 ec. — Padova, 1854. — Elogio funebre di Felice De-Maria, ec. — Vicenza, 1854.

Queste due orazioni si sono in guisa segnalate da sè stesse, che non è certo mestieri che da noi se ne renda un conto speciale. Vogliamo però farne menzione, e perchè giova che la memoria se ne serbi, e per additarle come i due più originali e più singolari componimenti, che nell'Italia nostra e nel nostro secolo siensi veduti finora.

A monsignor Domenico Pertile, canonico di Padova, ec. — Padova, 1853.

Quest'opuscolo contiene 20 sonetti di vario argomento. I quali sappiamo che furono composti da un egregio sacerdote, delle lettere italiane e delle latine sommamente benemerito, e da più anni acerbamente da acuti dolori trivellato. Non possiamo quindi che ammirare il coraggio, con cui seppe vincere il senso de' suoi mali ed applaudire al nobile genio, che lo spinse a trarre dagli studii e dalla poesia un conforto alla sua vita ed un alleviamento a' suoi patimenti.

Ad Alessandro nob. Tornielli nel giorno della sua laurea. Sermone, ec. — Venezia, 1853.

La letteratura italiana in alcun genere di componimenti non è così ricca, come in quello de' sermoni; e di questo in tutti i suoi secoli, e negli ultimi singolarmente, offre esemplari eccellenti. Bisogna perciò andare a rilento assai e pensarvi molto sopra prima di pubblicarne di nuovi; poichè nell'indigenza si anima anche il buon volere e si applaude a' tentativi; ma nell'abbondanza non si fa buon viso che a' successi, che siano coronati di gloria e che portino vero incremento al patrimonio comune.

Positivismo e cormentalismo. — Romanzo umoristico, sentimentale. — Trieste, 1853.

Lasciamo a' lettori la cura d'interpretare le parole di questo frontespizio; in quanto a noi, dichiariamo di non intenderle. E come è inintelligibile il titolo, così ci sembra che siano indefinibili la natura, le tendenze e lo stile di questo romanzo, il quale si aggira in una ristrettissima cerchia di casi ordinarii e comuni; e ne sono personaggi principali un tutore immorale ed avido, un pupillo sventato e seduttore, un'amante frivola e civetta, ed uno sposo più della dote che della sposa sollecito: tutti caratteri, come ognun vede, affatto volgari e che nulla hanno in sè di originale e di peregrino.

Galateo morale, ossia massime e consigli per piacere nel gran mondo, ec. — Padova, 1853.

Se si crede che quest'opuscolo contenga precetti di creanza e sia come una giunta al Galateo, si va molto lungi dal vero. Esso presenta una serie di eccellenti massime di morale, non già dedotte con astratte speculazioni dalle ragioni universali dell'ordine e da' principii del bene e del male, ma appresi dalla pratica della vita e con giusto criterio adattate a' bisogni degl'individui e della società.

Galateo de' medici e de' malati di F. Coletti, medico. — Padova, 1853.

Quest'opuscolo contiene una piccola, ma preziosa raccolta di massime, scritte a guisa d'aforismi, le quali, se saranno bene apprese e bene studiate, faranno che i medici divengano fior di scienza e di prudenza, di fede e di sollecitudine, e i malati modelli di pazienza e di docilità, e la cura un processo diligente e sensato, diretto dal sapere e più ancora dall'osservazione.

I maneggi del covile del mistero, ossia la croce di Cristo. Romanzo originale italiano, vol. I, fasc. I, — Venezia, 1853.

Nell'*esordio* di quest'opera, l'autore dichiara che scopo del suo lavoro fu « la istruzione delle anime pudiche, che, come il fiore di primavera, sentono il bisogno d'una rugiada, d'una parola amica e leale, che desti, che susciti, che risvegli i loro teneri cuori » ed assicura quindi che il suo libro « sarà il vero parto d'una razionale filosofia, che una sana morale, un puro sentimento di religione, la virtù, l'onoratezza, l'amore ed ogni più nobile sentimento dell'anima sarà sua guida, ec. » Questi sono certamente bellissimi assunti, qualunque sia lo stile, con cui sono espressi; e forse l'autore saprà adempierli: ma, per affermare che gli abbia adempiuti, attenderemo che tutta l'opera sia pubblicata; poichè le pagine già stampate fanno veramente sorger qualche dubbio nell'animo nostro, ed in generale non riponiamo molta fiducia in siffatta maniera di tirocinii e nel magistero di questi moralisti romanzatori.

Atto e discorso d'istallazione della nuova direzione dell'Istituto rabbinico lombardo-veneto in Padova. — Venezia, 1853.

È un libretto di poche pagine, ma che pur racchiude pensieri generosi ed importanti notizie. L'allocuzione, con cui l'avvocato Consolo, sì benemerito d'ogni filantropica e dotta impresa, assumeva le funzioni di direttore onorario dell'Istituto rabbinico lombardo-veneto, è una prova come tutte le religioni debbano mirare all'ordine ed a' costumi, e per ciò uopo essere che persone, illuminate in quelle, insegnino a ciascuno il debito d'usare ogni suo potere pel bene di tutti. Il Consolo ci erudisce come l'Imperatore Francesco I agl'Israeliti lombardo-veneti concedesse l'Istituto teologico, primo del nostro Regno, favoreggiandolo costantemente, e come ne uscissero i pastori e maestri, che nel Regno, e in altre Provincie della Monarchia e dell'Italia, reggono adesso le comunità israelitiche. E, procedendo, con argomenti efficaci e con istile limpido insieme e caloroso, egli implora non venga meno all'Istituto il favore imperiale; lodane i professori, esortandoli, con arguta preterizione, a perseverare nell'aringo onorato; e stimola gli alunni a compitamente apparare le religiose dottrine. All'allocuzione seguitano alcuni cenni storico-statistici sull'Istituto, un elenco degli alunni ed un'iscrizione.

luglio a. c., contenente la nuova legge per la Borsa dei cambi e valuta di Vienna, che entrerà in vigore col primo gennaio 1855.

L' *Amico del Soldato* scrive: « Coll' Ordinanza del 9 agosto 1854 N. 1110, fu disposto, relativamente al trattamento dei navigli da guerra esteri nei porti austriaci, quanto appresso:

Dopochè, in seguito alla Sovrana Risoluzione del 6 maggio 1854, la baia di Cattaro fu dichiarata porto da guerra; in appendice al Regolamento sull' ammissione e trattamento dei navigli da guerra esteri negl' II. RR. porti austriaci, sancito con Sovrana Risoluzione 28 dicembre 1849, viene disposto quanto segue:

La baia di Cattaro, fra le due punte di terra *Punta d' Ostro* e *Punta d' Arga* (denominata anche *Punta Xanitza)* fino a Cattaro, compresevi tutte le baie secondarie ed i siti d' ancoraggio, viene dichiarato porto da guerra. In massima, a nessun naviglio da guerra estero è permesso di passare la suddetta linea fra *la Punta d' Ostro e la Punta d' Arga (Xanitza)*, per recarsi nelle acque interne. Solo nei gravi pericoli di mare, viene accordato l' ingresso a singoli navigli da guerra; nei quali casi, essi dovranno ancorarsi presso Megline e Porto-Rose: ove occoresse, attenderanno i medesimi che loro venga assegnato un sito d' ancoraggio dalle locali Autorità portuali.

Ancorato che sia il naviglio, il rispettivo comandante si recherà ad informare l' Ufficio di porto in Megline sul motivo della sua venuta.

Quelle prescrizioni, che furono emanate per la rada di Trieste, inclusivamente alla baia di Muggia, nonchè pegli altri porti austriaci, non considerati quali porti da guerra, e che sono contenute nei punti b, c, d, e, f, del § 2 del suaccennato Regolamento, valgono pure per la baia di Cattaro.

Altra del 16.

Dacchè l' I. ambasciatore russo principe di Gortschakoff ha rassegnato la dichiarazione relativa allo sgombro de' Principati danubiani, è molto animato lo scambio di corrieri fra qui e Berlino. Nel corso d' ieri sono giunti qui due corrieri da quest' ultima città.

Per quello che s' assicura in circoli ben informati, l' I. R. Gabinetto austriaco rimetterà ed appoggerà a Pietroburgo le risposte delle Potenze occidentali alle ultime proposizioni della Russia. Il dispaccio relativo verrà spedito quanto prima al Gabinetto russo.

Dicesi che il Ministro degli esterni, co. Buol-Schanenstein abbia partecipato all' I. ambasciatore russo principe di Gortschakoff, l' imminente occupazione de' Principati danubiani, coll' osservazione che, avendo S. M. l' Imperatore Nicolò ordinato lo sgombro dalle sue truppe, all' occupazione mediante gli Austriaci non si può attribuire un carattere ostile alla Russia.

Il generale francese Changarnier trovasi presentemente ad Ischl, e vive assai ritirato. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, da fonte, che sembra bene informata, avere il principe Gortschakoff notificato al conte Buol lo sgombramento de' Principati danubiani semplicemente, e senz' aggiungere la dichiarazione se quello sgombramento sia stato ordinato per motivi strategici o politici. Il corrispondente di quel giornale non trova verisimile che la Russia dia carattere politico alla ritirata delle sue truppe dalla Valacchia, perchè tale dichiarazione porterebbe la rinuncia a tutt' i diritti, acquistati dalla Corte di Pietroburgo nei Principati, mediante i trattati, e rispettivamente porterebbe il riconoscimento indiretto del trattato, stipulato fra l' Austria e la Porta, pel diritto d' occupazione da parte delle II. RR. truppe austriache, de' suddetti Principati. L' Austria quindi entrerà in essi, intanto, colle sue truppe.

Ma questa misura militare non è, per avventura, un semplice intervento pacifico. L' assunto primo del nostro esercito in Moldavia ed in Valacchia è il mantenimento del suddetto trattato, conchiuso colla Sublime Porta. Facile vedere ciò che ne debba succedere. L' Austria vuole indebolire, o nel caso peggiore paralizzare l' influsso, esercitato finora dalla Russia in Servia e nelle altre Provincie turche. Ma, prima che l' Austria devenga ad occupare i Principati, fa d' uopo che l' ultimo soldato russo abbia oltrepassato il Pruth. *(Presse di V.)*

Sul contegno dell' Austria rispetto alla Russia, nella questione d' Oriente, l' *Indépendance belge* pone in campo queste due ipotesi:

« Se la Russia volesse conservare la sua posizione ne' Principati, e rimanere in possesso delle bocche del Danubio, l' Austria, che ha colà interessi diretti, parteciperebbe a una lotta attiva per costringere quella Potenza a rinunziare al ripristinamento dello *status quo*, quanto al protettorato dei Principati ed al possesso esclusivo delle bocche del Danubio.

« Ma lo Czar cedendo su questi due punti, come lascia supporre lo sgombramento dei Principati, l' Austria, per quanto sia d' accordo con le altre Potenze sulle altre garantie da ottenere, si obbligherà ella ad una guerra per farle accettare dalla Russia, o si limiterà ad appoggiarle soltanto diplomaticamente? Oggi la questione consiste in questo; e la seconda ipotesi ci pare più verisimile della prima. »

STATO PONTIFICIO

In una corrispondenza della *Bilancia*, in data di Roma 11 agosto, leggiamo quanto segue:

« Ier l' altro il telegrafo annunziò all' ambasciatore di Francia la morte della Principessa di Canino, Zenaide Bonaparte, avvenuta in Napoli. Essa, da qualche tempo, unitamente alla sua famiglia, erasi tramutata in quella città; quivi, sorpresa dal morbo asiatico, avea fatto trepidare i suoi cari, ma infine avea felicemente scampato il pericolo. Mentre si disponeva a partire per Gaeta, ove dovea consumare la sua quarantena, per rientrare dipoi nello Stato pontificio e recarsi in Aricia, fu colpita da un' angina irrimediabile, dalla quale, in capo a pochi giorni, morì. Figlia di Giuseppe Bonaparte e di Giulia Maria Clary, era nata nel 1804. Sposata al suo cugino, Carlo Luciano principe di Canino e Musignano, procreò numerosa famiglia; quattro maschi, Giuseppe, Luciano, Napoleone, Carlo Alberto, e cinque femmine, Giulia marchesa del Gallo, Carlotta contessa Primoli, Maria contessa di Campello, Augusta e Batilde. La sua immatura morte è compianta da chiunque avea conosciuto le sue virtù cristiane, domestiche e sociali.

« Quasi nel medesimo tempo, è giunta la notizia che il famoso Principe di Canino, esule, come sapete, in Francia, colpito da un calcio del cavallo del suo segretario, Luigi Masi, avea dovuto subire l' amputazione della gamba. Avendo egli una complessione corpulenta e viziata da grossi umori, i medici non erano scevri da qualche timore, e già cominciavano a dubitare che fosse stabilito lo stato di degenerazione, e che gli argomenti dell' arte chirurgica fossero stati applicati troppo tardi. Ieri correva per Roma una voce, d' ignota origine, che il Principe fosse morto.

« Da questi aneddoti personali, passiamo ai fatti pubblici di qualche importanza. Dalla data dell' ultima corrispondenza, il morbo asiatico si trova in un punto di declinazione. Il bollettino del giorno 9 porta tredici casi nuovi in S. Spirito e nell' Ospizio dei dementi, e quattro per la città, in tutto diecisette. Affermano essersi fatta osservazione che il cholera, nelle nostre latitudini, non dura più di due mesi; dico nelle nostre latitudini, perchè, rispetto ad altre regioni, per esempio al Messico, ho memoria aver letto che quivi una volta il reo morbo continuasse a infierire per un anno, con gradi varii di entità, e che poscia in Vera-Crux e in altri punti del litorale cedesse il posto al flagello, non meno terribile, della febbre gialla. Or noi abbiamo il cholera asiatico dal 17 giugno; in quel giorno apparve il primo caso nell' Ospitale dell' armata francese. Dall' epoca dunque della prima invasione, sono decorsi cinquantacinque giorni; il perchè, stando alla prenarrata osservazione, dovrebb' essere già incominciato lo stadio di declinazione. Tuttavia, Governo e particolari non si ritraggono dal prendere in buon punto le più efficaci precauzioni. È stata interdetta l' importazione e la vendita dei cocomeri, melloni e altri frutti ed erbaggi, che si riconoscono nocivi. Similmente è sospesa ogni riunione di popolo, teatri, accademie di letteratura, scuole pubbliche, processioni solenni. Continua poi tuttogiorno la emigrazione d' un gran numero di famiglie pei colli albani e tusculani.

« Agl' impiegati e funzionarii pubblici è stato ingiunto di rimanere al loro posto. Si può dire che la presente popolazione di Roma si componga di ecclesiastici, impiegati, guarnigione francese (5000 uomini d' ogn' arma), guarnigione pontificia (2200 uomini, compresa la gendarmeria) e di plebe diversa.

« Il Santo Padre gode perfetta salute, e si reca ogni giorno a fare esercizio Egli ha espresso ai Cardinali e prelati il desiderio che ne' presenti tempi non si allontanino dalla residenza.

« In questi ultimi giorni furono eseguiti alcuni arresti, fra gli altri di tale, che dagli agenti di polizia fu sorpreso nell' atto di affiggere per la via un proclama del gran gerofante dell' idea democratica. Il 15 agosto, giorno onomastico dell' Imperatore Napoleone, è anniversario del tentativo di movimento e subuglio, che la setta, capitanata dal Mazzini, aveva ordito e preparato nel 1853, e che venne fatto alla polizia di scoprire e prevenire. Appressandosi il detto giorno, si mette in guardia il Governo e prende i provvedimenti opportuni.

« La Chiesa di Dio può fin da ora intravedere qualche conflitto nello stato presente della deplorevole insurrezione di Spagna. Non è senza qualche probabilità che le relazioni tra la Sede apostolica e quel Reame infelice siano nuovamente turbate, o che almeno il genio malefico della incredulità e della setta libertina si provi di attentare alla buona intelligenza ristabilita tra la Chiesa e lo Stato. Dai giornali di Madrid abbiamo appreso che la Giunta provvisoria di quella capitale invitò il nuovo Governo, dirò meglio il Governo fittizio uscito dalle barricate, a rivedere i Concordati. Il sig. Alonso, nuovo ministro di grazia e giustizia nel Gabinetto Espartero, appartiene alla scuola dei Campomanes, dei Llorente, e allarga eziandio l' applicazione e lo svolgimento degli assiomi, che quella scuola mantiene. La Giunta provvisoria di Castiglia Vecchia ha soppresso il Collegio, che i padri Gesuiti avevano fondato da qualche anno in Burgos, capoluogo della Provincia; tra i motivi, che si leggono in fronte al decreto, havvene uno, che ben farebbe ridere, se potesse avere alcuna parte il riso, quando si tratta della vita morale delle nazioni: *Nella Provincia di Burgos*, — è detto — *non sono nè empi da convertire nè eresie da estirpare ;* dunque i Gesuiti vi sono per lo meno inutili !!! »

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 agosto.

Gli affari politici, industriali e commerciali sono immersi in sonno profondo. Un solo pensiero vive e scuote le menti: quello del pericolo del cholera-morbus che, serpeggiando intorno a noi, minaccia d' invadere la nostra città. Alcuni casi in Alessandria, alcuni altri in Caluso, paese più vicino e rinomato pel suo eccellente vino santo, accrescono la tema degli abitanti di Torino, ove però, malgrado i 29 casi del morbo, che diconsi avverati, la mortalità è molto al di sotto del consueto: a tal segno che i becchini, dopo aver approfittato d' un giorno di compiuta vacanza per far baldoria in un paesetto vicino, cominciano a lagnarsi del periclitante loro mestiere. Tuttavia gli Eracliti moderni biasimano il Municipio pel troppo grande apparato de' suoi provvedimenti igienici, dicendo che per esso si sgomentano le più vive immaginazioni e si predispone alla epidemia. Fate del bene; ed ecco in qual modo siete ricompensati!

Alcuni giornalisti si scatenano contro monsig. Charvaz, Arcivescovo di Genova, uomo distintissimo per cuore e per mente, perchè, in un' allocuzione impressa della più santa carità cristiana, egli osò chiamare flagello di Dio il morbo, che infieriva nella sua diocesi. Gli spiriti forti, brutte copie degli antichi enciclopedisti francesi, non vogliono ammettere che Iddio si mischi delle cose nostre. Sistema costituzionale da per tutto. In cielo, come in terra, il Sovrano dev' essere solamente un automa; e le faccende debbono abbandonarsi alle alte menti de' ministri, anzi de' fogliettisti. Uno di questi si è scandalizzato perchè ha veduto in Genova portare il S. Viatico ad un moribondo colla consueta cerimonia, e si vendica consigliando di cacciar via frati, monache e preti, e di prendere i loro beni. Per verità, il nostro ministro dell' interno, avvocato Rattazzi, cui il zelo repubblicano del 1849 non tolse d' aspirare al titolo di commendatore, e di ottenerlo, sarebbe assai ben disposto a secondare questo ardore di spropiazione. Anzi si dice ch' era già pronto il decreto di soppressione de' Domenicani e degli Oblati; ma pare che il conte di Cavour, le cui viste economiche sono più larghe di quelle del suo collega, ripugni a codesto atto attentatorio al dritto di proprietà, già troppo attaccato.

I furti in campagna sono innumerevoli; i boschi e i raccolti sono devastati. Giorni fa, un campo di formentone precoce e già maturo era guardato da un contadino, preposto dal massaro, suo padrone. Cinque individui si presentano con un carro, e, come fosse cosa propria, si pongono a strappare le pannocchie. Il povero guardiano, prevedendo che tanta audacia non poteva essere che il fatto di malandrini, capaci di fargli un mal partito, qualora egli volesse opporsi al loro ladrocinio, si rassegnò a lasciarli fare, contentandosi di adocchiarli e di seguirli poi a distanza, quando si avviarono col carro carico. Vedutoli entrare in un portone di un sobborgo della città, si affrettò a chiamare la forza, ed ebbe la ventura di far fermare la roba ed i ladri.

Ladri bene edotti s' introdussero pure nella casa del sig. marchese di Rorà, il quale stava in campagna con tutta la sua famiglia; e là aprirono i mobili e le casse, ed involarono, oltre considerevoli servigii in argento ed in o o, valori di portafogli, cedole, obbligazioni del debito pubblico, dicesi, per circa 400,000 lire. Il telegrafo elettrico già fece conoscere alle diverse piazze di commercio i numeri e il valore dei titoli derubati, onde fermarne il traffico, s' è ancor possibile: cosa molto difficile per le obbligazioni al portatore.

In una contrada di Torino, sta la bottega di un gioielliere accanto a quella di un calzolaio. Il caso fa che, sotto la bottega del gioielliere, stia la cantina del calzolaio, il cui spiraglio, comunicando coll' interno di quella, era coperto di lastra in pietra. Era una festa; il gioielliere, chiuso il negozio, s' era ito in campagna, ed il calzolaio suo vicino regalava a pranzo un amico. A tavola si parlò di un certo vino bianco squisito, e la buona moglie dell' Anfitrione si fa dovere di scendere in cantina per farlo gustare all' invitato. Grande fu la sua meraviglia nel trovar levato via il catenaccio e la porta chiusa per di dentro. Essa la scosse quanto più poteva, ma inutilmente. Tornata sopra e raccontato il fatto, i due commensali discesero con lei in cantina, e trovatane spalancata la porta, la esplorarono accuratamente e videro che i ladri, tolte le viti che tenevano il catenaccio fitto di fuori, le piantarono al di dentro, per chiudersi in cantina ed operare tranquillamente. Infatti già avevano smossa la lastra di pietra e con una scaletta, che lasciarono dietro, forse già si accingevano a penetrare nella sovrastante bottega del gioielliere, quando vennero disturbati. Tante ladrerie recano meno stupore, quando si sa che i guardiani delle carceri fanno il loro uffizio con tanta negligenza che troppo sovente scappano di prigione i malandrini, che i nostri bravi carabinieri reali durano sì grande fatica a fermare. Sette carcerati nel a prigione correzionale sono ancora fuggiti tre giorni fa, ed un solo ne fu raggiunto, perchè tradito dalla sua divisa di carcerato, che non gli riuscì di mutare abbastanza presto.

Avrei molti altri casi di simile specie a narrarvi, ma gioveranno per altra volta, se nulla avrò a dirvi di meno comune a quasi tutt' i paesi del mondo; poichè pur troppo il desiderio di vivere a spalle altrui è malattia, che si propaga con assai più celerità ed energia, che non il cholera-morbo, dal quale Dio salvi voi e la vostra bella Venezia.

REGNO DELLE DUE SICILIE

In data del 12 corrente, il console sardo, residente in Napoli, trasmette alla Direzione generale di sanità in Genova i seguenti bollettini sanitarii ufficiali.

Nel giorno 8 corrente agosto, decessi constatati per cholera morbus . . . . . . N. 324
Nel giorno 9 successivo, decessi . » 278
Nel giorno 10 successivo, decessi . » 244
Nel giorno 11 successivo, decessi . » 265

In detto giorno, si trovavano in cura negli Spedali N. 3427 individui, affetti dall' epidemia.

Dal giorno 8 in poi, si rese evidente una diminuzione nel numero de' decessi. È opinione accreditata in Napoli, e corroborata dall' autorità di que' medici, che col decrescere della luna debba anche scemare il numero de' malati e de' morti. Quella credenza ha rinfrancato l' animo della popolazione. *(G. di G.)*

Secondo una corrispondenza del *Diritto*, da Napoli, del 6 agosto, rileviamo che sono morti di cholera il duca Lieto, il colonnello Nunziante, e tre generali, tra' quali il principe d' Aci.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 agosto.

Nel giorno 14 si verificarono i seguenti

	Casi nuovi	Morti sui malati in cura	Morti sui casi nuovi	in cura	Guariti
Livorno	N. 31	13	12	131	3
Viareggio	» 9	2	3	27	1
Pietrasanta	» 1	»	»	1	»
Monte S. Quirico	» 1	»	»	1	»
Pisa (*)	» 4	1	1	4	»
Tot.	N. 46	16	16	164	4

E nel giorno 15:

	Casi nuovi	Morti sui malati in cura	Morti sui casi nuovi	in cura	Guariti
Livorno	N. 32	9	4	144	6
Pisa	» 6	»	3	7	»
Lucca — Viareggio	» 14	5	»	23	13
Lucca — Pietrasanta	» »	1	»	»	»
Lucca — M. S. Quirico	» 1	1	1	»	»
Tot.	N. 53	16	8	174	19

In ogni restante del Granducato godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Si è già detto che i Russi lavorano dì e notte per fortificare Sebastopoli. A questo riguardo si legge nel *Globe* quanto segue:

« Il presidio di Sebastopoli fa grandi sforzi per consolidare le fortificazioni di quella piazza forte, dove si sono spedite novelle truppe dall' interno della Russia.

« Durante il prossimo inverno, il Granduca Costanno visiterà Sebastopoli nella qualità di grande ammiraglio, e vi passerà in rassegna la flotta. Nelle vicinanze di Sebastopoli, si fanno grandi apparecchi per opporsi allo sbarco di un' armata nemica su tutti i punti, dove si crede che lo sbarco possa effettuarsi.

« Tutte le strade sono, in un determinato punto, minate, guaste, coperte da barricate, fiancheggiate da ridotti. Si aggiunge che gli abitanti hanno ricevuto l' ordine di ritirarsi davanti al primo cordone di Cosacchi, che si spedisse, fin nell' interno delle terre, coi loro greggi e coi loro mobili. »

Però, secondo la *Patrie*, si dovrebbe dar poca fede a tutte queste voci d' immensi apparecchi di difesa. Secondo il *Lloyd*, in Sebastopoli non si troverebbero ora che una divisione di fanteria del sesto corpo, e due brigate della riserva del quinto corpo di fanteria, con cavalleria ed artiglieria, in tutto 30,000 uomini.

Se tali forze hanno potuto in questi ultimi giorni aumentarsi, ciò non potè farsi che in lieve proporzione per le difficoltà di comunicazioni e per la necessità di conservare in Odessa tutte le truppe, che vi si trovano a difesa di questa città.

SPAGNA

Madrid 8 agosto.

Giusta una corrispondenza della *Presse*, il duca della Vittoria avrebbe promesso alla Giunta di Madrid che la Regina madre non partirà dalla capitale, nè di giorno nè di notte, nè pubblicamente nè furtivamente.

Abbiamo qualche ragione di credere (dice il giornale *Las Novedades*) che i Gabinetti di Parigi e di Londra sono d' accordo sulla condotta, che devono tenere riguardo agli affari di Spagna, e ch' essi Gabinetti non potranno non dare il loro appoggio morale al consolidamento della Monarchia costituzionale nella nostra patria.

Si legge nella *Patrie*: « Le nostre corrispondenze particolari di Madrid, dell' 8 agosto, ci recano le notizie seguenti:

« La convocazione delle Cortes costituenti fu deliberata il 7 dai ministri, radunati in Consiglio di Gabinetto.

« Si dice che le Cortes dovranno rivedere la Costituzione del 1837, e risolvere altre questioni d' alta importanza. Quest' Assemblea prenderà il nome di *Congresso dei deputati*. Uno degli effetti della revisione della Costituzione sarebbe di sottoporre i senatori qualora si conservasse la Camera alta, alla scelta degli elettori, sopra una lista di candidati: la Corona avrebbe il diritto di sceglierne uno.

« Il Ministero acconsente a queste importanti risoluzioni, ad eccezione di uno fra' componenti il Gabinetto; e questi non è il maresciallo O' Donnell.

« I generali Santiago, Valero e gli altri ufficiali generali o superiori, che hanno combattuto a Vicalvaro contro le truppe di O' Donnell e Dulce, sono posti a mezza paga, e sono annullate le promozioni, fatte in quest' occasione dal ministro Sartorius.

« Pucheta, il *toreador*, è, dicesi, nominato ad un alto impiego nella polizia. Alcuni giornali dissero che questo capo delle barricate aveva fatto fucilare il capo della polizia segreta, Chico; quello, verisimilmente, cui egli ora succede.

« Un' assai viva impressione fu, dicesi, prodotta dall' aggiunta, che il generale Allende y Salazar fece al suo giuramento, che prestò in qualità di ministro della marina. Invece di dire soltanto: *Lo giuro ;* il nuovo ministro soggiunse: *Io giuro anche di difendere i diritti del popolo*. La Regina non palesò alcuna emozione a questa novità, che fu da tutti tenuta come una mancanza di riguardo. »

Nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 9 agosto, leggiamo quanto appresso:

« Un dispaccio telegrafico recentissimo tranquillò il Governo, in riguardo alle intenzioni del generale Manuel di La Concha. Ma bisognava che la situazione fosse delicata, perch' egli abbia sentito il bisogno di protestare della sua devozione al nuov' ordine di cose. Si dice a Madrid, sottovoce, che il generale avesse adunato forze a Barcellona per promulgare D. Pedro V, di Portogallo, qual futuro marito della giovane Principessa delle Asturie e Re di Spagna; ma che l' abbia distolto da tal disegno l' Infante D. Enrico, accorso presso di lui. Quanto a questa voce, io ve la do per quel ch' ella vale.

« Sapete che l' Infante D. Enrico sostenne un lungo esilio, a causa delle sue opinioni liberali e del matrimonio, ch' ei contrasse contro il parere della sua famiglia. Egli è chiamato da queste antecedenze a sostenere una parte nella rivoluzione. Lo dicono legato d' intima amicizia con D. Manuel di La Concha, ed e' ne avrebbe approfittato per ottenere da esso un atto d' adesione alla politica del Governo. Comunque ciò sia, la nominazione di D. Manuel come capitano generale della Catalogna, non fu per anco ratificata. Questo stato di cose è veramente singolare: si trionfa dell' adesione d' un magistrato, che non si è ancora riconosciuto.

« Le elezioni della guardia nazionale si fanno a Madrid con zelo ed alacrità; il partito progressista, dirò anzi il partito in sommo grado democratico, v' ottiene un' incontrastabile maggioranza. Ha, in tali elezioni, un primo passo verso il suffragio universale, di cui il popopolo spagnuolo confida poter usare per le elezioni delle Cortes.

« Mi assicurano che i decreti, i quali ripristinarono i poteri delle Deputazioni provinciali e de' Municipii, non avranno se non un effetto temporaneo; una legge sarà presentata alle Cortes, fin da' primi giorni del loro adunamento, per regolare diffinitivamente questa materia. I Consigli provinciali, ch' erano i satelliti compiacenti del cessato potere, sono aboliti.

« Il duca della Vittoria si riserbò il pieno riordinamento della Casa della Regina: opera malagevole, e che provoca un gran numero di piccole rivoluzioni interiori, al sommo imbarazzanti. Già il duca di Sotomayor, ch' era stato nominato granmaggiordomo, rinunzia ad aiutare Espartero in questa sgradevole impresa: egli si privò della sua carica, adducendone a scusa la mal ferma salute.

« L' antica Casa della Regina è composta, nelle cariche del servigio personale, di molte creature della Regina Cristina; è difficilissimo porvi la mano. Le alte cariche, le quali appartengono alla Grandezza di Spagna, non offrono alcun ostacolo; le destituzioni ed i cangiamenti si operano con la regolarità ordinaria, e non vi hanno richiami. Ma la cosa è ben diversa, rispetto alla famiglia intima; vale a dire a coloro, che appartengono alla guardaroba della Regina ed al suo servigio personale. Era più facile fare una rivoluzione nello Stato, che in quel piccolo mondo.

« La Regina Cristina è tuttavia nel palazzo; nè si tarderà a prendere una determinazione a suo riguardo. Le strade sono guardate, ed ella non può più confidar nella fuga. Si continua a dire che vi sono a Ma-

---

(*) Dei quattro casi nuovi, uno con decesso è del Ponte a Serchio. Degli altri tre, uno è di S. Pietro, Delegazione di Pontedera, e due soli del suburbio di Pisa. (Nota del *Monit. Tosc.*)

anti hanno ricevuto l'
no cordone di Cosacchi,
delle terre, coi loro

si dovrebbe dar poca
ensi apparecchi di dife-
topoli non si troverebb-
nteria del sesto corpo,
quinto corpo di fanteria,
tutto 30,000 uomini.
in questi ultimi giorni
che in lieve proporzione
e per la necessità di
ruppe, che vi si trovano

osto.
della *Presse*, il duca
alla Giunta di Madrid
à dalla capitale, nè di
mente nè furtivamente.

i credere (dice il gior-
binetti di Parigi e di
ndotta, che devono tene-
, e ch' essi Gabinetti
ppoggio morale al con-
ituzionale nella nostra

nostre corrispondenze
sto, ci recano le noti-

rtes costituenti fu de-
ati in Consiglio di Ga-

vranno rivedere la Co-
altre questioni d' alta
enderà il nome di *Con-*
effetti della revisione
oporre i senatori qua-
ta, alla scelta degli e-
ati: la Corona avreb-

queste importanti riso-
a' componenti il Gabi-
iallo O' Donnell.
ero e gli altri ufficiali
combattuto a Vicalva-
ll e Dulce, sono posti
le promozioni, fatte in
torius.
dicesi, nominato ad un
i giornali dissero che
fatto fucilare il capo
llo, verisimilmente, cui

u, dicesi, prodotta dall'
y Salazar fece al suo
di ministro della ma-
Lo giuro; il nuovo
che di difendere i di-
alesò alcuna emozione
tenuta come una man-

di Parigi, in data di
ò appresso:
recentissimo tranquillò
zioni del generale Ma-
a che la situazione fos-
to il bisogno di prote-
ordine di cose. Si dice
c avesse adunato forze
edro V, di Portogallo,
Principessa delle Astu-
l' abbia distolto da tal
so presso di lui. Quan-
r quel ch' ella vale.
nrico sostenne un lun-
liberali e del
il parere della sua fa-
antecedenze a soste-
Lo dicono legato d'
La Concha, ed e'
d' Espana con un atto d'
. Comunque ciò sia,
me capitano generale
ratificata. Questo stato
trionfo dell' adesione
ncora riconosciuto.
nazionale si fanno a
artito progressista, di-
democratico, v' ottiene
, in tali elezioni, un
iversale, di cui il po-
er le elezioni delle

iti, i quali ripristina-
rovinciali e de' Muni-
to temporaneo; in una
, fin da' primi giorni
difinitivamente que-
, ch' erano i satelliti
o abditi.
esrbò il pieno rior-
: opera malagevole, e
piccole rivoluzioni in
il duca di Sotoma-
aggiordomo, rinunzia
radevole impresa: gli
rlano a scusa la mal

è composta, nelle
molte creature delle
orvi la mano. Le alte
Grandezza di Spagna,
stituzioni ed i cangia-
ordinaria, e non vi
n diversa, rispetto alla
o, che appartengono
sso servigio personale.
ne nello Stato, che in

tavia nel palazzo; nè
oinazione a suo riguar-
lla non può più con-
che vi sono a Ma-

drid ex ministri nascosti; Pucheta, il *torero*, prosegue le sue investigazioni con la sua torma: e' s' aggira da questa mattina intorno alle Ambasciate, e potrebbe tirarci addosso qualche gusio da questa parte.

« È stato nominato un nuovo direttore generale del lotto. Egli è un posto importantissimo qui. Il lotto costituisce una delle rendite più fruttuose dello Stato; esso pone ogni quindici dì una somma considerevole di scudi a disposizion del Governo.

« Ho fatto, durante questa rivoluzione, un' osservazione molto caratteristica. Per dodici giorni, le botteghe furono chiuse; ma, non appena le palle cessarono di fischiare, si vedevano riaprirsi quelle de' venditori di tabacco, i Caffè, e i cancelli del lotto. Posso affermarvi che, in mezzo alle barricate, nel centro dell' azione, si fumava molto, si pigliavano in copia rinfreschi, e si comperavano firme in copia ancora maggiore.

« Il pubblico sembra sorpreso di non aver visto ancora uscire il decreto, che sopprimerà la pensione di tre milioni di reali, concessa alla Regina Cristina, come ex tutrice di sua figlia pupilla. Il pubblico non mi pare però giusto nella sua impazienza; si dovrebbe considerare quanto sia singolare e dolorosa la condizione di questa Regina, obbligata a segnare decreti, che feriscono sua madre. »

Leggiamo nel *Journal des Débats*, a proposito del processo della Regina Maria Cristina: « Coloro che, a quanto si dice, hanno promesso di consegnare la Regina Cristina alle Cortes, non hanno ponderato tutte le conseguenze d' un simile impegno. Le Cortes adunate non sopprimeranno apparentemente il trono costituzionale della Regina Isabella, nè la sua autorità legittima, nè la sua partecipazione a tutto ciò, ch' elle vorranno intraprendere; s' immagina forse che la Regina acconsenta a sommetter la sorte di sua madre ad un' Assemblea, che potrebbe credersi investita d' un diritto di vita o di morte? E che accadrebbe, s' ella resistesse con un' ostinazione naturalissima, lodevolissima, e che sarebbe approvata da tutta la gente dabbene? Chi deciderebbe il conflitto, se un simigliante conflitto sorgesse mai fra la Regina e le Cortes? Il maresciallo Espartero lo sa meglio di chi che sia: la Spagna è, fra tutt' i paesi, quello, in cui i rivolgimenti di fortuna sono i più frequenti, i più rapidi e i più imprevisti. Se la lotta, che prevediamo, s' appiccasse in effetto, si può tenere per certo che la grande maggioranza degli Spagnuoli sarebbe in breve del partito delle due Regine; e che un'altra rivoluzione, questa volta appieno legittima, le vendicherebbe di coloro, che avessero disconosciuto ed offeso il sentimento nazionale. »

FRANCIA

Parigi 14 agosto.

Vi saranno a Parigi e nel suo circondario, il 15, ad onore della festa di S. Napoleone, più di 500 banchetti.

Scrivono da Biarritz: « Le passeggiate a piedi e in carrozza, i bagni di mare, le udienze accordate, continuano ad occupare tutti gl' istanti, che l' Imperatore non dà al lavoro. Ogni giorno egli visita gli sterramenti, che si eseguiscono sui luoghi, ove dee innalzarsi la residenza imperiale; circa 200 operai vi sono occupati. Le LL. MM. II. hanno fatto visita, alla locanda degli ambasciatori, a S. A. R. l' Infante Ferdinando di Borbone.

La clemenza dell' Imperatore si è estesa sopra due militari, condannati dal Consiglio di guerra della divisione di Baionna. Un certo Olanier, soldato del 5.° degli usseri, era stato condannato a dieci anni di catena militare per diserzione all' estero. Tostochè egli seppe la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Russia, volontariamente raggiunse il suo corpo, e venne a costituirsi prigioniero. L' Imperatore gli ha accordato grazia piena ed intiera. L' altro, un tal Drevon, fuciliere al 10.° di linea, condannato a morte per vie di fatto verso il suo superiore, ebbe commutata la pena in quella di tre anni di catena militare.

Il *Moniteur* ha, in data del 14, il seguente carteggio di Vienna, 10 agosto corrente:

« Lo scambio delle Note, concertate fra' ministri di Francia e d' Inghilterra a Vienna, ed il conte Buol, seguì con una certa solennità; e la notizia di questo fatto si diffuse prontamente nel pubblico, fra cui produsse un' impressione favorevole del par che profonda.

« Si conosceva appena la notificazione uffiziale dello sgombramento de' Principati, quando si seppe che, in conseguenza di tal notificazione dell' inviato di Russia, il Governo austriaco aveva creduto di dovere stringere un nuovo legame con le Potenze occidentali, formolando in comune con esse le condizioni preliminari d' ogni ripresa delle negoziazioni.

« L' accordo, che le Note dell' 8 agosto suggellano, è riguardato come tanto più saldo e durevole, che i quattro articoli, i quali ne formano la base, riassumono interessi, non meno imperiosi per l' Austria e la Germania, che per la Francia e l' Inghilterra. »

Il *Moniteur de l' Armée*, foglio semiufficiale del Ministero della guerra, ha ciò che segue:

« L' invasione dei Principati danubiani aveva per oggetto, dicono i manifesti Moscoviti, di assicurare alla Russia guarentigie pei pretesi torti, di cui lagnasi. Lo Czar non può trovare oggi strano che le Potenze occidentali seguano l' esempio, ch' esso lor diede.

« La spedizione contro la Crimea dovrà darci un pegno di garantia, diverso dalle parole del Moscovita. Essa permetterà che si speri una giusta indennità di tutti i mali, che la russa aggressione cagionò alla Turchia e alle Potenze, che si armarono in sua difesa. »

La corrispondenza di Parigi dell' *Indépendance belge* afferma che cinquantamila uomini di truppe francesi saranno aggiunte all' esercito d' Oriente.

Confermasi il ritorno in Francia del Principe Napoleone, chiamatovi da suo cugino l' Imperatore, che vuol conferire con lui di presenza sulla gravità degli attuali avvenimenti, lontani più che mai da una soluzione pacifica.

Ma affermasi però che, dietro suo desiderio, il Principe Napoleone non ritornerà in Francia se non quando le truppe prenderanno i loro quartieri d' inverno. *(G. Uff. di Mil.)*

L' Istituto è rimasto privo d' un altro de' suoi membri, il sig. Alessandro Langlois, dell' Accademia delle iscrizioni e belle lettere, morto a Nogent-sur-Marne, nel suo 68.° anno. Egli era stato professore ed ispettore degli studii nell' Accademia di Parigi, si era fatto molto conoscere pe' suoi lavori sulla lingua sanscrita, ed aveva poc' anzi terminata una pubblicazione considerevole, quella dei *Veda* o libri sacri degli Indiani.

Scrivono da Lilla: Le truppe della nostra guarnigione godono, da varii giorni, d' un favore, che la sollecitudine del Governo accorda loro. Ogni mattina è fatta ai soldati del 6.° leggiero una distribuzione di caffè in bibita e zucchero. Gli usseri hanno preferito una distribuzione di vino, e se ne dà loro ogni giorno mezza bottiglia.

SVIZZERA

Lettere da Napoli, pervenute all' *Intelligenzblatt*, annunciano che vi è morto di cholera il generale bernese di Muralt, uno de' più valorosi ufficiali dell' armata, e che si distinse specialmente alla presa di Catania. *(G. T.)*

Le nostre corrispondenze c' informano che il Governo del Cantone Ticino ha dichiarato d' essere pronto ad assumersi i 10,000 quintali di sale, il cui acquisto dall' Austria venne convenuto con trattato del 1818 Ne viene quindi di conseguenza che sarà attivata la tratta delle 70,000 moggia di grani. Infatti il sig. di Kübeck, avrebbe assicurato il 12 agosto essere già partiti da Vienna per Verona i relativi ordini. S. E. avrebbe inoltre notificato che, mentre si ha motivo di credere che le antiche relazioni col Ticino saranno quanto prima ristabilite, per ora l' entrata de' Ticinesi in Lombardia sarà regolata *dalla formalità della domanda;* quelli, cioè, che per commercio o per altri interessi intendessero andare in Lombardia, faranno la loro domanda alla Legazione austriaca per mezzo della Cancelleria di Stato del Cantone Ticino, adducendone le ragioni; e si ha motivo di sperare che queste domande saranno esaudite. *(V. le Recentissime dell' altr' ieri). (G. T.)*

GERMANIA

SASSONIA — *Dresda 11 agosto.*

S. M. il Re Giovanni di Sassonia pubblicò il seguente proclama:

« Ai miei Sassoni!

« L' Onnipossente ci assoggettò ad una prova tanto inaspettata, quanto dura. Noi tutti deploriamo altamente la perdita del migliore de' Principi. Col cuore profondamente commosso, ma pieno di speranza nell' aiuto dell' Altissimo, prendo le redini del Governo, col fermo proponimento di regnare d' ora innanzi nel suo senso e spirito, nello spirito di quella giustizia e moderazione, di quell' intelligenza e fermezza, e di quel grande amore pel suo popolo, che colmeranno perennemente di benedizione la sua memoria.

« Se voi corrisponderete anche a me con fiducia ed amore, stringerà noi pure quel vincolo, che da secoli tiene avvinti i Sassoni a' loro Principi.

« Dresda li 10 agosto 1854. »

Il *Giornale di Dresda* porta, in data 10 agosto 1854, la seguente notificazione:

Noi, per la grazia di Dio, GIOVANNI RE DI SASSONIA *ecc., mandando il nostro saluto e la nostra grazia reale, facciamo con ciò noto:*

Per imperscrutabile decreto e volere di Dio, la Maestà reale del serenissimo e potentissimo Re e Signore, Federico Augusto, Re di Sassonia, ecc. ecc., Nostro amatissimo fratello, venne chiamato, con grandissimo dolore della sua famiglia e di tutt' i suoi sudditi, a miglior vita. In seguito di questo sconsolantissimo avvenimento, abbiamo assunto il Governo di tutto il Regno della Sassonia, in forza del diritto alla corona, pervenutoci conforme alla statutale successione.

Ci rivolgiamo però ai fedeli Stati, a tutt' i pubblici funzionarii, ed in generale a tutt' i sudditi abitanti del nostro Regno, affinchè Ci riconoscano prontamente e conforme al loro dovere qual legittimo Sovrano, Ci prestino fedeltà inviolabile e pronta obbedienza, e si comportino com' è dovere di fedeli sudditi verso il Sovrano e l' Autorità istituita da Dio.

Noi gli assicuriamo all' incontro che le Nostre paterne premure saranno rivolte alla difesa del diritto e della giustizia, ed alla promozione della ricchezza e del benessere del paese, e che manterremo e difenderemo, durante il nostro Governo, lo Statuto del paese in tutte le sue parti.

Affinchè non sia interrotto il corso degli affari esterni e giudiziali, ordiniamo contemporaneamente che tutte le Autorità del Regno continuino le loro funzioni, conforme al loro obbligo, fino a Nostra ulteriore disposizione.

Nelle pubblicazioni da farsi in Nostro nome si userà il titolo:

NOI, PER LA GRAZIA DI DIO, GIOVANNI RE DI SASSONIA, ec. ec. ed il suggello finora adoperato, fino a tanto che siano terminati i nuovi, mentre nel discorso, sottoscrizione ed intitolazione delle proposte e suppliche, dirette a Noi, rimarranno in vigore le prescrizioni esistenti.

Dato nella Nostra residenza di Dresda il 10 agosto 1854.

GIOVANNI

D.r Ferdinando Zschinsky. — Bernardo Rabenkorst. — Giovanni Enrico Augusto Behr. — Giovanni Paolo de Falkenstein.

(Corr. Ital.)

Il bando, pubblicato nella sua esaltazione al trono dal Re Giovanni, smentisce le voci della probabile sua abdicazione. *(Ind. belge.)*

BAVIERA

Il cholera è scoppiato a Monaco ed il medio de' morti è di 25 a 30 al giorno. *(G. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 3 agosto.

La stampa periodica tiene contro la graziata Costituzione generale, colla quale viene abrogata la legge fondamentale danese, un linguaggio sempre più violento. Il *Dagbladet* dice che il popolo dee aiutarsi da sè, ed il *Faedrelandet* si esprime in termini ancor più forti. Esso eccita la popolazione a non pagare le imposte, che non sono accordate dalla Dieta danese. Dal canto suo, il Ministero ha concentrato nella capitale e dintorni numerosi corpi di truppe, e sembra risoluto ad usare le misure più estreme. *(O. T.)*

NECROLOGIE.

Il giorno ventotto luglio p. p. fu giorno di acerbo lutto alla diocesi di Concordia, e di profondo dolore a questa città ed al Seminario. Il nostro Vescovo, Angelo Fusinato, in età di anni cinquantadue, dopo crudo ed oscuro morbo, veniva rapito alle speranze della diocesi, ai conforti del povero ed all' amore sincero de' suoi figli. Apparato avea alla scuola del divino Maestro ad esser mite e soave Affabile, conservò sempre dignità di modi; ed umile, non dimenticò mai di esser Vescovo, perchè in sè venerava la dignità d' un Apostolo. I ministeri, in minore condizione adempiuti, lo aveano educato a scienza e prudenza; e quest' ultima fu in lui mirabile, ed eguale alla grande carità. Sebbene di tutti sollicito, pure ai poveretti avea volto in modo speciale i sensi e le opere di benificenza; ed avea sì cocente la brama di recare conforti, che ai parrochi della città faceva premura perchè gli narrassero le miserie del povero; nè sapeva trovare pace nel timore che alcuno dei fratelli fosse in cruccio per il pane; e molte larghe sovvenzioni sarebbero rimaste sepolte nella evangelica secretezza, se l' acerbità del dolore per la morte di tanto padre, sforzando e superando la vergogna di una miseria pudibonda, non ne avesse squarciato quel denso velo, che al pubblico le tenea celate. Amava tutti del più tenero affetto, ma in modo speciale le crescenti pianticelle della Vigna del Signore, cui risguardava con viscere di tenerezza. E che il Seminario fosse la pupilla del suo occhio lo provò colla bella memoria, che perenne a pro' di esso volle lasciare nelle testamentarie disposizioni.

Ma, quasi fosse poco questa significazione di affetto, al Seminario pure lasciava le sue spoglie mortali, perchè, religiosamente conservate, avessimo caparra di quell' amore, onde vorrà sempre riguardarci dal beato seggio, al quale debbono averlo invitato le sue peregrine virtù. Dai tabernacoli santi,

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *agosto* 1854. — Ieri, da Newport, arrivò il brigant. francese *Saint Cast*, capit Beauregard, con ferro a Reali; arrivò ancora, da Galatz, il brigant. austr. *Alessandro*, con granone per Ventura; inoltre, da Mola giunse il napolet. capit. Valentino, con olii per Della Vida; così varii trabaccoli.

Calma nei granoni, quello di Reui venne pagato a l. 15:75. Avene a l. 7, con ricerca. Olii sostenuti a d.i 222, di Rodi, di S. Vito e di Bari basso da d.i 215 a 216, di botta ed in tina.

Le valute d'oro da 1 4/5 a 7/8; le Banconote da 84 1/2 ad 85, dopo il telegrafo erano più fiacche; le Metalliche a 70 1/2; il Prestito lomb.-veneto a 78.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 12 agosto.	14 agosto
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	85 1/2	85 3/4
dette del 1851, serie B	5 — „	— —	98 1/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	66 5/8
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	— —	74 11/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	126 1/2	126 1/8
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	89 15/16	90 3/16
Azioni della Banca, per pezzo	. . .	1290 —	1292 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1736 1/2	1742 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B A., »	500	485 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	587 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 12 agosto.	14 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	89 5/8	88 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	100 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	122 —	120 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	121 1/2	119 —	3 m.
Lipsia, per 100 tall. . . .	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.55 —	11.44	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	119 3/4	118 5/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	143 7/8	141 1/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	— —	— —	2 m
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	— —	230 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	25 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 14 agosto 1854.

La buona disposizione della Borsa si mantenne anche oggi, e si manifestò nello stato dei corsi.

In seguito alla volontà di acquisti, gli effetti erano animati.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 86.

Il Prestito di lotteria del 1854 venne contrattato da 90 1/8 a 3/8.

Le Metalliche 4 1/2 % si elevarono sino a 74 3/4.

Le Azioni della navigazione a vapore erano benevise al limite segnato.

Le divise estere e le valute molto offerte, emersero oggi in ribasso di 2 % in confronto d' ier l' altro.

La Londra, avant' ieri 11.55, oggi a 11.42, lettera.

Parigi, ier l' altro 143 3/4, oggi 141, lettera.

Augusta, avant' ieri 121 3/4, oggi 120, lettera.

L' oro, ier l' altro a 27 %, oggi a 25 %, e difficile ad esitarsi.

In quest' importante declinio sta la prova più chiara della fiducia, di cui è animata la Borsa

Londra, 11. 42; Parigi, 141 l.; Amburgo, 88; Francoforte, 118 3/4; Milano, 118 3/4; Augusta, 120; Livorno, —; Amsterdam, 100.

Ore 1 pom		del 12 agosto.		del 14 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		85 1/16	85 1/8	85 7/8	86 —
dette . . serie B	5 »	96 —	97 —	96 1/2	97 —
Az. Gloggnitz con int.	5 »	89 1/2	89 3/4	89 3/4	90 —
dette idem	4 1/2 »	74 —	74 1/4	74 7/8	75 —
dette idem . .	4 »	66 1/4	66 1/2	66 3/4	67 —
Obbl. del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/4	89 1/2	89 3/4
detta del 1852 con rest.	4 »	86 1/2	87 —	87 —	87 1/2
dette . . con rest.	3 »	52 1/2	52 —	52 1/2	53 —
dette . . con rest.	2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 3/4	43 —
dette . . con rest.	1 »	17 1/4	17 1/2	— —	— —
dette os. del suolo A. I.	5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
detta » di altre Pr.	5 »	79 —	79 1/2	79 —	79 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	220 1/4	220 3/4	220 —	220 1/2
» » » » 1839	.	126 1/2	126 3/4	26 1/2	127
» » » » 1854	.	89 7/8	89 15/16	90 1/8	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		56	57 —	56 —	56 1/2
detta del Pr. l.-v. 1850,	5 »	96 —	98 —	95 1/2	97 1/2
detta della B. col div. al pezzo		1284	1286	1290	1294
dette senza divid.	»	1052	1055	1060	1062
dette di nuova emissione	»	1014	1016	1022	1024
dette della Banca di sconto »		96 1/2	97 —	96 3/4	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord	.	173 5/8	173 3/4	174 1/8	174 1/4
Str. ferr. Vienna-Raab	.	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		275 —	278 —	275	277 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	20 —	— —	— —
detta idem (con prior.) 2.ª »		30	35 —	— —	— —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60 1/4	60 3/4	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .		586	588	586 —	588 —
dette 12.ª emissione . .		567 —	568	567 —	569 —
dette del Lloyd austr. .		555 —	558 —	557 1/2	560 —
dette mol. a vap. di Vienna		131 —	132 —	32 —	132 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		— —	96 —	96 —	96 1/2
dette del Nord al 5 %	»	88 —	89 —	88 1/2	88 3/4
dette Gloggnitz al 5 %	»	82 —	82 1/2	82 3/4	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 —	85 3/4	86 —	86 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 7/8
detti di Esterhazy, per f. 40		84 1/4	84 1/2	84 1/2	84 3/4
detti di Windischgrätz . .		29 —	29 1/4	29	29 1/4
detti di Waldstein . .		28 5/8	28 3/4	28 1/2	28 3/4
detti di Keglevich . .		10 1/2	10 5/8	10 3/8	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .		26 3/4	27 —	25 —	25 1/4

CAMBI — *Venezia* 18 *agosto* 854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra . . .	eff. 29:38 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 7/8 d.
Atene	» —	Messina	» 15 65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 139 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15 65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 1/2
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id.	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 601 —
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 18 *agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 92:—	Francesconi	» 6 51
» di Genova	» 93:65	Pezzi di Spagna . .	» 6 80
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 3/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	69 3/4 d.
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	70 1/2
Luigi nuovi	» 27:42		—
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 18 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Bianchi Francesco, consigl dell' I. R. Tribun. provinciale di Milano. — di Pralormo cav. Eugenio, capitano sardo. — di Pralormo cav. Vittorio, luogotenente sardo. — Hill Gio. Carlo, possid. inglese. — Naude Filonniere Luigi, viaggiat. di comm. di Montmorillon. — Thuret Luigi A., possid. di Parigi — Sonnenschmidt Carlo Edoardo, consigliere a Greifswalde. — *Da Firenze:* Neuilhat de Milanges barone S.t-Germain, possid. — *Da Brescia:* Valle Carlo, maggiore bavarese. — *Da Ferrara:* Cansacchi co. Prospero, possid. di Roma. — *Da Trento:* Kraetzig Carlo Federico, consigl. di Corte a Brieg

Partiti per Trieste i signori: Quartara Antonio e Quartara Emanuele, banchiere di Genova. — *Per Firenze:* Brown Carlo E., possid. americano — *Per Milano:* Warendorph Federico Augusto, propr. di Laon. — Blaise de Vosges Adolfo Gustavo, letterato di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 agosto. . . . { Arrivati . . . . 917 / Partiti 998

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *agosto* 1854: Vaccher Luigia, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. — Callegari Nicolò, di Sebastiano, di 1 anno. — Lazzari Elisabetta, di Domenico, d'anni 3. — Miani Anna Maria, di Giovanni, di 1 anno e 4 mesi. — Novelli-Nardelli Francesca, fu Francesco, di 40 anni e 3 mesi, cucitrice. — Costanzi-De Piccoli Chiara, fu Francesco, di 56 anni e 10 mesi, industriante. — Il M. R. P. Lodovico da S. Vito Vicentino, al secolo Xoccato Bortolo, fu Domenico, di 82, cappuccino. — Darè Teresa di Luigi, di 1 anno e 10 mesi. — Morosini nob. Cecilia, fu Federico, di 65, pensionata civile. Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, a' *Ss. Giovanni e Paolo.*

Il 21, 22 e 23, in *S. Alvise.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 18 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 5	28 3 4	28 4 0
Termometro	16 0	16 2	15 5
Igrometro	76	75	72
Anemom., direz. . .	N. E.	N. E.	N. N E.
Atmosfera	Nubi sparse e venticello.	Nuv. e vento fortissimo.	Sereno e venticello.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 2/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 19 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo, dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo.* (Recita a totale vantaggio della prima attrice Eugenia Dreoni.) — Alle ore 9.

Domani, domenica, 20 *agosto* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Le funeste conseguenze dell' odio implacabile tra le famiglie Altemburgo e Tromberga.* — Alle ore 5 1/2.

ULTIME RECITE IN VICENZA AL TEATRO ERETENIO.

Domenica 20 detto — *Marco Visconti,* ballo *Esmeralda.*
Martedì 22 detto — *Marco Visconti* (Serata a benefizio della signora Maywood), ballo *Esmeralda.*
Mercoledì 23 detto — (Ultima recita d'abbonamento), *Marco Visconti,* ballo *Esmeralda.*
Giovedì 24 detto — (Ultima recita), *Marco Visconti,* ballo *Esmeralda.*

L' Impresa,
FRATELLI MARZI.

-ne riguarda benignamente, o amorosissimo padre; e, se i tuoi figli, intorno alla tua tomba solennemente raccolti, t' implorano la luce e la gloria de' Santi, tu ci conforta pel dolore della tua dipartita, e c' impetra un Pastore che a te rassomigli.

Portogruaro, ai primi d'agosto.

Il Rettore del Seminario di Concordia in Portogruaro.

Questa mane mancava a' vivi, dopo dolorosa e lunga malattia, Domenico cavalier Bonvecchiato, dell' età d'anni 68. Amici, congiunti, soffrivano con rammarico una tale perdita.

Coperto il capo dell' alloro di Temi, appena ventenne veniva arrolato nell' esercito d'Italia, nel 1806, nell' arma de' Veliti. Poco dopo passava in quella della Guardia reale d'onore del Principe Eugenio. Prendeva parte con onore, e con riconosciuto coraggio, alle grandi campagne d'allora; ritornava dalla Russia capitano dei dragoni della Regina, insignito dell' ordine della Corona di ferro dallo stesso Napoleone, e veniva confermato da S. M. Francesco I, Imperatore d'Austria, d'eterna memoria.

Caduto il Regno d'Italia, ritornava alla propria famiglia, e si occupava fino alla sua morte, pel corso di tanti anni, con amore, con zelo e premura, dell' Amministrazione comunale di Mirano, coprendo il carico di deputato, e disimpegnandolo con ogni possibile assiduità e decoro.

Possa tu, o egregio defunto, accettare un tenue omaggio da chi ti amava, dall' afflittissima tua consorte, da' tuoi dolenti nipoti, e da' tuoi sinceri amici, che avranno di te eterna memoria.

Mirano, 14 agosto 1854.

I nipoti A. e G. B.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 19 agosto.

I giornali di Parigi ci mancarono oggi perchè non usciti in luce, a causa della festa del 15 agosto. Ricevemmo però il nostro carteggio, del quale diamo più sotto un estratto.

Torino 17 agosto.

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 17 agosto:

Casi: uomini 3, donne 4, Totale 7. Decessi: uomini 3, Totale 3.

Riporto de' giorni precedenti fino al 16 agosto: casi 60; decessi 40.

Genova 17 agosto.

Bollettino sanitario del 16 agosto: Casi 101; morti 52, di cui 26 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 59, morti 36.

Regno delle Due Sicilie.

Stando a corrispondenze del *Corriere Mercantile*, due terzi degli abitanti di Napoli erano emigrati per ragion del cholera. *(G. di Bol.)*

Principati danubiani.

Le truppe entrate a Bucarest appartengono quasi tutte all' esercito dei Balcani. La posizione delle riserve turche è a Rasgrad. In tutto, l' esercito turco, colle truppe egiziane, dovrebbe ascendere a circa 80,000 uomini. Tutt' i navigli da trasporto turchi hanno ricevuto l' ordine di raccogliersi a Silistria, da dove più tardi si recheranno a Galacz, e, presumesi, poscia alle foci del Danubio. Due colonnelli francesi, sinora addetti all' esercito del Danubio, sono partiti il 7 da Bucarest per Kars, ove si forma uno stato maggiore anglo-francese per l' esercito asiatico. Omer pascià ricevette l' 8 la notizia uffiziale dell' imminente ingresso delle truppe austriache ne' Principati. Contemporaneamente, giunse da Parigi al maresciallo S.t-Arnaud l' istruzione d' incominciare da quel momento le sue operazioni.

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Vienna 16 agosto corrente, quanto appresso:

« La *Copirte-Zeitung-Correspondenz* annunzia, da fonte sicura che l' inviato russo principe di Gortschakoff ricevette ieri un dispaccio da Pietroburgo, nel quale l' anterior Nota dell' 8 agosto, riguardo allo sgombramento de' Principati, è modificata nel senso che le truppe russe non isgombreranno Galacz ed i dintorni della Moldavia meridionale, nè Braila ed i suoi dintorni al settentrione. Poichè la Valacchia, è detto nel dispaccio, non fu occupata dalle II. RR. truppe neutrali austriache, ma dalle nemiche turche, la Russia dee, per riguardi strategici, mantenere gli accennati punti importanti, fino a che i Turchi si ritirino sul territorio bulgarico. Lo sgombramento della Moldavia settentrionale dietro la linea del Sereth si sta eseguendo.

« Notizie da Galacz, giunte oggi, in data del 6, ripetono che in que' dintorni vengono effettivamente concentrate in numero considerevole truppe russe. Le sponde del Danubio vengono munite di batterie. Il generale Lüders ha il suo quartier generale ancora in Galacz, ma si trattiene per ordinario a Reni. »

Inghilterra.

Il *Times*, in un lungo articolo, nel quale fa grandi elogii dell' Austria, si mostra più ostile che mai alla Prussia, e conchiude come segue: « È ormai esaurita ogni deferenza verso la Prussia, e tutta quella parte della Germania, che vive sotto l' influenza russa e prussiana, è paralizzata, e per noi non ne proviamo dispiacere, perchè l' *Austria è la sola Potenza tedesca, la cui posizione geografica sia importante e la cui politica sia definita.* Gli altri Stati germanici ondeggiano nel limbo dei sistemi imperfetti, e speriamo non lontano il giorno, in cui impareranno che l' abbandonare l' alleanza delle grandi Potenze è lo stesso che tradire i proprii loro interessi. »

Madrid 9 agosto.

Contrariamente all' asserzione dell' *Espana*, il duca di Sotomayor accettò le alte funzioni di gran maggiordomo del palazzo, che, in nome della Regina, gli furono offerte dal duca della Vittoria. Le altre sette cariche del palazzo saranno, a quanto pare, definitivamente conferite ai seguenti personaggi: il duca di Bailen, il duca di Saragozza, il marchese di Santa-Cruz, il conte di Campo-Olange, il duca di Medina di Las Torres, il marchese di Valle-Hermosa e il duca di Abrantes. Tutti questi personaggi appartenevano all' opposizione costituzionale del Senato.

La questione delle Cortes è risoluta. Le Cortes (dice l' *Espana*) saranno costituenti, e si riuniranno in una sola Camera, composta di deputati eletti dal popolo. Il Ministero non intende adottare alcuna risoluzione relativamente al Senato. Le sue funzioni saranno sospese per ora, e le Cortes costituenti statuiranno in proposito. Quanto è al modo di elezione, le leggi del 1837 e del 1846 non parendo suscettive di essere applicate alle attuali circostanze, il Governo si propone di regolare provvisoriamente la questione con decreto.

Brusselles 14 agosto.

Qui, ed a Liegi, furono eseguiti tra gli emigrati politici francesi parecchi arresti, i quali da ier l'altro in poi tengono desta la pubblica attenzione. Dicesi essere stata scoperta una compera d'armi, che, a quanto si suppone, erano destinate ad effettuare una trama contro il Governo francese. Le principali persone arrestate sono il noto capo della scuola furierista Vittore Considérant, e un capo d'Ufficio presso quest' Amministrazione delle strade ferrate, Vanderlest, nella cui abitazione si sarebbe trovata una cassa, contenente pistole a due canne ed una macchina infernale. Dicesi che a Liegi siano stati arrestati parecchi maccanici e lavoranti armaiuoli. *(O. T.)*

Parigi 14 agosto.

Negli ultimi giorni furono eseguiti circa 50 arresti in Parigi. Gli arrestati sono accusati di partecipazione ad una trama e ad una Società segreta. Tra loro, si trova l' ex-professore Feuillâtre, che fu poi vicepresidente del *Club Blanqui*, e venne già condannato una volta a 18 mesi di carcere per la rivoluzione di giugno 1848.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 agosto.

Tutte le strade ferrate ci recarono ieri, durante tutta la giornata, un numero stragrande di persone da' Dipartimenti e dall' estero, desiderose d'assistere alle feste del 15 agosto.

Il *Moniteur* pubblicò un gran numero di nominazioni e di promozioni nell' Ordine della Legion d'onore: si notano fra' nuovi cavalieri i nomi de' signori Cucheval-Clarigny, e di Lavigne, per servigii resi nel giornalismo. D' altra parte, s' era fatto sperare che, in occasione della festa dell' Imperatore, i giornali, che avevano ricevuto ammonizioni, ne sarebbero stati prosciolti: però, mentre il *Moniteur* annunzia questa mattina 2582 remissioni o diminuzioni di pena, concedute da S. M., non trovo fatta in esso parola delle predette ammonizioni.

Ieri, 14, furono passate a rassegna le truppe dell' esercito di Parigi. In assenza dell' Imperatore, elle sfilarono dinanzi il maresciallo Magnan, comandante supremo del detto esercito. Le truppe erano in gran tenuta, e la rassegna era terminata a 11 ore. Delle feste d'oggi nulla posso dirvi: mentre prendo la penna, tutti i preparativi sono compiuti, il cannone degl' Invalidi tuona, i corpi costituiti si recano al *Tedeum* a Nôtre-Dame, le assise militari splendono al sole, e le bandiere ondeggiano al vento; ma, al momento, in cui si alzerà il sipario per dar principio agli spassi pubblici, la mia lettera sarà suggellata e messa alla posta, la quale parte oggi prima del consueto, ad 1 ora. Per questo rispetto, i giornali faranno domani le parti mie.

Vi dirò solo alquante parole sulle cose di Spagna. Il decreto, che convoca le Cortes, ha, secondo ci annunzia il *Moniteur*, messo la questione dinastica fuor della competenza delle Cortes. A parer mio, è questa un' imprudenza, che somiglierà ad una provocazione: valeva meglio serbare il silenzio, e non suppor nemmeno che tal questione potesse essere messa in campo. Per mala sorte, le Assemblee costituenti non sono sempre arrestate dalle barriere, che si cerca d'opporre a' loro poteri, e le notizie, ricevutesi da alcuni giorni da diverse parti della Spagna, non sono atte a tranquillare sull' avvenir sorte di quello sventurato paese. Son da temersi principalmente le conseguenze del processo, cui la popolazione vuol sottoporre Maria Cristina. Non si può certo esigere che la Regina Isabella acconsenta a lasciar porre in accusa sua madre; e, s' ella vi è costretta e forzata, si recherà con ciò grave offesa al Principato spagnuolo. È molto deplorabile che non si abbia potuto riuscire fin da' primi momenti dell' insurrezione spagnuola, a far fuggire la Regina madre; poichè la sua presenza in Spagna è un pericolo continuo e può divenir causa di nuove turbolenze.

Il *Diario Espanol* annunzia che il ministro degli affari esterni annunziò ad una deputazione della Giunta, a lui presentatasi espressamente all' uopo, che le porte della Spagna erano aperte tanto per Vittor Hugo, che per ogni altro proscritto straniero, il cui contegno non ispirasse sospetti legittimi a' Governi delle nazioni amiche ed alleate della Spagna.

Lo stesso giornale annunzia pure che i generali Dulce ed Echague entrarono a Madrid; e che la divisione, ch' essi comandavano, vi doveva giugnere fra due o tre giorni.

Il reggimento della Reina-Gobernadora porterà quind' innanzi il nome di reggimento di Cordova. Il nuovo reggimento è mandato a Valenza.

Secondo il *Tribuno*, la Regina Cristina dee recarsi a Segovia od a Toledo per attendervi l' adunamento delle Cortes.

Don Enrico O' Donnell è stato nominato governatore della Provincia di Malaga.

Il nostro corrispondente ci trasmette pure il seguente estratto del *Moniteur*, del 15, che dà ragguagli sul fatto, annunziato dal dispaccio telegrafico, che inserimmo nel foglio di giovedì:

« Giunsero dispacci del viceammiraglio Parseval, comandante supremo della squadra francese del Baltico, in data dell' 8 agosto. Essi annunziano che lo sbarco delle truppe seguì in quel giorno, a 3 ore della mattina, senza resistenza, su due punti dell' isola di Lumpar, situata a tramontana dell' arcipelago d' Aland.

« Una batteria di cinque cannoni di grosso calibro fu rapidamente distrutta dal *Phlégéton*, corvetta a vapore dalla marina imperiale, e dall' *Amphion*, appartenente alla squadra britannica. I pezzi, ch' erano stati sepolti sotto i frantumi delle carrette e della muratura, furono inchiodati da' marinai di que' due legni.

« Il corpo d'esercito marciava sulle alture, che circondano le fortificazioni. Il viceammiraglio Parseval si disponeva ad aprire comunicazioni col generale supremo, per fargli giugnere da quel momento il corredo, di cui potesse abbisognare. Le truppe erano animate dal migliore spirito. Tremila uomini di fanteria di marina francese ed inglese sbarcarono a tramontana dell' isola senza ostacolo.

« Due o tre bastimenti attaccarono con cannoni di fortissimo calibro le torri, che dominano Bomarsund. »

Prussia.

Di grande interesse sono le notizie del Baltico. Sarebbe arrivato a Danzica l' ordine di armare subito la fronte verso il mare. Esso, come dice la *Konigsberger Zeitung*, si riferisce prossimamente alla fortezza sulla foce della Vistola, ed al forte Neufahr. Questa notizia viene confermata da una contemporanea comunicazione del piroscafo di Danzica, secondo il quale l' 11 furono incominciati i lavori per piantare palizzate e fortificazioni sulle spiagge di Neufahrwasser e Weichselmünde. Secondo comunicazioni della *Nord-deutsche Zeitung*, saranno parimenti armate anche Peenemunda e Stralsunda. Per rinforzare la guarnigione di Svinemunda, parte da Stettino una compagnia del 9.° reggimento, e varii divisioni di fortezza del 1.° e 2.° reggimento d'artiglieria hanno ricevuto ordine di recarsi nelle loro guarnigioni sulla costa, a Danzica, Pillau, Stralsunda e Kolberg, appena finiscano le manovre, che ora si tengono a Königsberg ed a Stettino.

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	86 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	11 42

Berlino 17 agosto.

La *Corrispondenza prussiana* dichiara quale motivo delle misure adottate per mettere in istato di difesa le Provincie del Baltico *(V. sopra)*, la vicinanza al teatro della guerra, mentr' esse non hanno nessuno scopo di dimostrazioni contro una o l' altra delle parti belligeranti. *(Corr. Ital.)*

Copenaghen 16 agosto.

La torre più forte della fortezza di Bomarsund fu presa il 15 dai Francesi dopo una resistenza di più ore. *(V. il nostro dispaccio di giovedì.)* Sono dati tutti i preparativi per l' assalto e quest' oggi la fortezza sarà presa.

Stoccolma 16 agosto.

Il generale Baraguay-d' Hilliers ha proclamato nelle chiese di Aland la liberazione di quelle isole dal dominio russo. La maggior parte della fortezza di Bomarsund è presa. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 19 agosto, ore 5 min. 20 pom.

(Ricevuto il 19, ore 7 min. 45 pom.)

Il termine per le sottoscrizioni al nuovo prestito dello Stato fu prolungato alla fine d' agosto. Il minimo di 350 milioni fu oltrepassato di molto; il versamento ne sarà fatto in quattro anni.

Czernowitz 16. — I Russi continuano a ritirarsi; si presume che il quartier generale sia trasportato ad Ismail.

AVVISI PRIVATI.

N. 171 p. p. — In seguito all' approvazione ministeriale, comunicata dall' I. R. Delegazione provinciale con Ordinanza del 14 luglio p. p. N. 13487-1558, per l' assoggettato preventivo 1854, la Camera è abilitata alla percezione della tassa necessaria per far fronte ai dispendii della sua amministrazione.

Dal giorno 20 pertanto a tutto 31 corrente fu prefinito il termine perentorio del versamento per parte degli elettori domiciliati nei Distretti foranei della Provincia, e dal giorno 15 al 30 settembre p. v. per parte degli elettori domiciliati nel Comune di Venezia.

La quotizzazione parziale pel corrente anno solare è costituita colle norme e proporzioni consuete; avuto però riguardo pei contribuenti foranei all' abbuono promesso dall' Avviso 21 gennaio a. c. N. 20 p. p. dei 5 dodicesimi; e pei contribuenti della città al sollievo egualmente promesso dei cinque mesi da 1.° agosto a tutto dicembre 1853, di cui sarebbero stati in debito.

Gli esattori, incaricati dell' esazione, a mano dei quali dovrà esser versato il quoto respettivo, sono:

Pel Distretto di Mestre: Il sig. Carlo Scarpa.

Pei Comuni di Mirano, Pianiga e S. Maria di Sala, del Distretto di Mirano: Il sig. Silvestro Camerini.

Pel Distretto di S. Donà e pei Comuni di Noale, Salzano e Scorzè, del Distretto di Mirano: Il sig. Francesco Bressanin.

Pel Distretto di Dolo: Il sig. Francesco Charmet.

Pel Distretto di Portogruaro: Il sig. Giovanni Scarpa.

Pei Comuni di Chioggia e Pellestrina del Distretto di Chioggia: Il sig. Natale Busetto Giabuto.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, del Distretto di Chioggia: Il sig. Domenico Masiero.

Pei Comuni di Malamocco, Burano e Murano, del Distretto di Venezia: Il sig. Candido Fassetta.

Le ulteriori occorrenti avvertenze verranno emesse conforme l' uso dagli esattori stessi.

Quel concorso volonteroso, che la Camera ebbe costante occasione di commendare ne' suoi rappresentanti, la rende sicura che anche in questa occasione non sarà per essere in verun caso necessario l' uso di quel diritto, che la legge le accorda, ma che essa desidera e spera di evitare.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria,

Venezia, 16 agosto 1854.

Il Vicepresidente interinale G. Mondolfo.

Il Segretario, L. Arnò.

PRONTUARII

di corrispondenza dei prezzi dei CEREALI, *dei* TERRENI *e dei* VINI *rispettivamente alle principali misure usate nelle Provincie del Veneto.*

Quest' Opera è stata divisa in 4 fascicoli: il 1.° contiene li prontuarii dei Cereali; il 2.° quelli dei Terreni; il 3.° quelli dei Vini; ed il 4.° un dettagliato indice di tutti li Comuni del Veneto, con indicazione delle misure usate in cadauno di essi.

Le calcolazioni furono basate sopra li ragguagli, pubblicati dal Governo italico in esecuzione dell' articolo 13.° della legge 27 ottobre dell' anno 180[illegible]

Le frazioni conservate furono spinte alli soli centesimi, essendosi avuta l' avvertenza di aggiungere all' ultima cifra di esse un' unità, tutte le volte che la susseguente frazione trascurata superasse un 5.

Sulle misure di capacità si tenne conto soltanto della precisa loro capienza, trascurando affatto nel calcolo le differenze recate dalle misure colme.

A comodo specialmente dei sigg. ingegneri e periti agrimensori si fece figurare in ogni prontuario anche il rapporto, che ha il sistema metrico colle misure antiche; e, perchè quello non fosse di meno di queste, si fornì anche per esso tre prontuarii, uno per cadaun fascicolo.

Nell' indice vennero aggiunte anche le fiere ed i mercati principali, che hanno luogo nel Territorio delle Provincie Venete.

Domenico Dario Novello.

Lo scopo di questi Prontuarii tende a far conoscere a prima vista a quanto corrisponda il prezzo di una piazza a quello della propria; così, p. e., varii individui di Padova, Verona, Rovigo, Vicenza, Udine, Belluno e Treviso, non che altri di altri capiluoghi, ove tanto le misure di capacità quanto quelle superficiali sono differenti, potranno rinvenire sul prontuario di Venezia una gradazione di prezzi dal più alto al più minimo per ogni staio, per ogni mastello, per ogni campo, e tutti rimaner soddisfatti, per rinvenirsi la corrispondenza in lire per cadauna particolare misura, usata nel rispettivo loro paese, e così viceversa dicasi per tutti gli altri prontuarii; e quegli, che avrà un' idea poco esatta su tale corrispondenza avrà piacere di non andar più oltre errato nei suoi calcoli, e sarà più franco a comperar o vendere e cereali e vini, a comperare e prendere in conduzione ovvero vendere e dar in fitto terreni, poichè potrà basarsi sul positivo.

Per chi riceverà tutta l' opera, il costo della medesima corrisponderà a cent. 5 per ogni prontuario e cent. 10 per ciascuno dei quadri di corrispondenza generale delle misure e prezzi. Pel fascicolo 4.° poi si pagheranno soli cent. 50 austriaci complessivamente.

Chi volesse un solo fascicolo e rifiutasse gli altri pagherà il doppio.

Dalla Tipografia Andreola sono già usciti i fascicoli 1.° e 2.°, ed è sotto i torchi il fascicolo 3.°

L' opera si trova vendibile in Venezia, presso il libraio Milesi, e nelle altre città dai principali librai.

Un giovine di condizione civile, avente un grado accademico riportato nell' I. R. Università di Padova, ed essendosi poscia applicato allo studio teorico e pratico della tenuta dei registri, sì a scrittura semplice, che a scrittura doppia; come pure versato nella contabilità, applicata agli usi mercantili ed economici; desidererebbe di potersi occupare, tanto appresso una qualche Casa di commercio, quanto appresso un qualche possidente, per amministrargli economicamente le sue rendite.

Chi desiderasse aver sue personali informazioni, si rivolga al sig. Francesco Rossi, negoziante di Vicenza, ov' esso tiene il suo recapito.

GIUSEPPE FOFFANO

FU ANGELO

IN TREVISO

AVVISA

Che può servire anche subito i sigg. ricorrenti di Macchine a distillazione continuata, Alambicchi intermittenti, tanto a vapore che a fuoco nudo ed a bagno maria, dei migliori e recenti sistemi, per trarre acquevite o spirito dal Vino, Frutti, Grani, Patate, ec. ec.

Precisa la spesa di mano d' opera, consumo combustibile.

*Garantis*ce quantità di prodotto, limpidezza, freschezza, gradazione.

Offre anche

Il piccolo Alambicco di Descroizilles per l' assaggio delle fermentazioni, vini, ec.

STABILIMENTI TERMALI

DUE TORRI E MOROSINI

in Abano.

Col 5 agosto corrente, il conduttore dei suddetti Stabilimenti offre a tutti quei signori, che si degneranno onorarlo: pranzo e cena, a tavola rotonda, alloggio, bagno e fango, o due bagni al giorno, escluso il vino, verso aust. lire quattro al giorno, per ciascuna persona.

Avverte pure che lo Stabilimento *Nuovo* e quello Cortesi resteranno aperti a tutto ottobre, e, come di metodo, serviranno anche per quelle famiglie, che desiderassero villeggiare. Appartamenti e cucine separate saranno pronti col 15 settembre p. v., e prima, se saranno ordinati.

Vetture e cavalli sempre a disposizione dei signori villeggianti; il tutto a prezzi modici.

G. B. Meggiorato conduttore.

DA VENDERSI

IN

RECOARO

Uno dei principali Stabilimenti, situato nella posizione più amena del paese, ad uso di Albergo e Trattoria, composto di N.° 46 Locali, con Scuderie, Rimesse ed analoghe adiacenze, e con annessovi terreno a prato, di campi N.° 4 circa vicentini: con avvertenza che, in quanto occorressero, sono disponibili anche suppellettili, utensili e mobili relativi.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. ANTONIO GIARA in Vicenza; ed in Venezia al sig. STEFANO CIAMPI.

Prof. Menini, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

SUPPLIMENTO ALLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 187.

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *agosto.*

Il Ministero del commercio ha approvata la rielezione di Giuseppe nobile Reali a presidente e di Giuseppe Mondolfo a vicepresidente della Camera d' industria e commercio in Venezia.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Milano 18 *agosto.*

Il Consiglio comunale della R. città di Bergamo ha votato pel prestito volontario la somma di fiorini 1,483,490; e quello della R. città di Brescia la somma di fior. 1,324,120.

Fra le altre sottoscrizioni di rilievo, appare anche quella del signor duca Antonio Litta per la somma di fior. 105,000.

(G. Uff. di Mil.)

Verona 19 *agosto.*

Il Consiglio comunale di Verona, nell' odierna sua seduta, ha deliberato di concorrere al prestito nazionale volontario per tutta quella somma, che, dedotto l' ammontare delle soscrizioni private, restasse scoperta a pareggio del quoto attribuito al Comune.

(G. Uff. di Ver.)

PARTE NON UFFIZIALE

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *agosto.*

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 17 agosto:

Casi: uomini 4, donne 3. Totale 7. Decessi: uomini 3, donne 4. Totale 7.

Riporto de' giorni precedenti fino al 16 agosto: casi 67; decessi 47.

Genova 18 *agosto.*

Bollettino sanitario del 17 agosto: Casi 118; morti 59, di cui 25 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 142, morti 58.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Lettere di Napoli in data del 14 corrente recano, che il cholera è molto scemato d' intensità in quella città; le medesime lettere parlano con ammirazione della operosa e zelante carità dimostrata in questa occasione da S. E. il cardinale Sisto Riario Sforza, arcivescovo di Napoli.

(G. P.)

IMPERO RUSSO

Si è sparsa la voce che verrebbe pubblicato prossimamente un nuovo manifesto dell' Imperatore.

Secondo un carteggio della *Corrispondenza prussiana*, da Tilsit 10 agosto, fu eseguito in questi giorni in Russia un nuovo reclutamento, ch' è il quinto dopo ch' ebbero principio le ostilità russo-turche.

(O. T.)

IMPERO OTTOMANO

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha le seguenti notizie da Costantinopoli, del 7:

« Si sparse generalmente la voce che la spedizione per la Crimea, e rispettivamente l'attacco contro Sebastopoli sia differita da una parte per la sempre maggiore diffusione del cholera, e dall' altra per asseriti dissidii nelle regioni diplomatiche. Queste voci debbono però essere accolte con grande riserva, giacchè, come molti pretendono, esse furono sparse ad arte per indurre in errore i molti agenti russi qui dimoranti, sulla precisa destinazione delle truppe ausiliarie. Secondo comunicazioni autentiche queste si sono nuovamente concentrate a Varna e si trovano pronte a marciare. Si contano presso a poco 48,000 Francesi e 24,000 Inglesi con circa 130 cannoni. Ambedue le specie di truppe sono animate del miglior spirito. »

La *Presse* ha un dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 10 agosto per la via di Semlino, in cui annunziasi che in quel giorno erano seguite con gran pompa le nozze della figlia del Sultano e del figlio di Rescid pascià. Gli sposi abiteranno il palazzo di Balta Liman, che fu donato dal Sultano alla figlia. Dal Danubio era giunta la notizia che i Russi sgombreranno del tutto i Principati. I preparativi di guerra continuavano con alacrità straordinaria, ed all' esercito dell' Asia si rivolge un' attenzione speciale. Alcune voci sparsesi ultimamente a Costantinopoli di nuove vittorie riportate dai Russi nell' Asia non sembrano esatte, giacchè giunsero lettere del conte Maffre, in data del 25 luglio, in cui descrive il suo viaggio da Erzerum a Kars, dal che si deduce che queste due città non sono ancora nelle mani dei Russi. Da Varna si sparse l' importante notizia, che la spedizione delle truppe ausiliarie fu aggiornata a motivo del cholera che va giornalmente crescendo in intensità. *(V. sopra)* L' epidemia si dilata ognor più. (Il dispaccio telegrafico parla indi di cose della Grecia, già note ai nostri lettori e poi dice regnare a Costantinopoli e nell' Asia grande carestia)

(O. T.)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono da Jassy 8 agosto che i due primi reggimenti destinati a ritirarsi oltre il Pruth, abbandonarono in quel giorno la città. Dicesi che per il primo settembre la città sarebbe completamente evacuata dai Russi. I soldati sono allegri di riveder la patria e credono che la guerra sia terminata.

(O. T.)

Da Rustsciuck in data 10 corrente, si annuncia che colà trovansi gl' II. RR. ufficiali austriaci, colonnello Kalik e tenente colonnello cavaliere di Löwenthal. Negli ultimi giorni furonvi continui consigli di guerra con Omer pascià, ed il tenente colonnello di Löwenthal partirà di questi giorni per Vienna a fin di portarvi i rispettivi elaborati.

(Corr. Ital.)

Secondo notizie da Czernowitz del 16, continua la ritirata delle truppe russe dalla Valacchia, e si aspettano questi giorni di ritorno per Fochskani i generali Dannenberg, Anrep, Soimonoff, Liprandi ed altri. Gli Spedali provinciali nella Moldavia vengono sgombrati, e tutt' al più pel 29 agosto tutti gli ammalati debbono essere trasportati in Russia. Il quartiere generale sarà trasportato ad Ismail.

(Corr. austr. lit.)

SPAGNA

Si legge nell' *Espana*: « L' altro ieri (8) una deputazione del Circolo dell' Unione presentò al generale Espartero un indirizzo in cui si domanda, fra le altre cose, che il suffragio universale sia stabilito in Spagna.

(G. P.)

Dispacci telegrafici.

Hermannstadt 18 *agosto.*

Il *Messaggiere della Transilvania* porta le seguenti notizie da Bucarest del 15 corrente:

« Omer pascià emanò il 13 un proclama tranquillante ai Valacchi, assicurando che nessuno sarà per egli stato perchè in addietro avesse mostrato simpatia pei Russi. Egli promise ad una deputazione di Boiari, andati ad invitarlo, ch' egli visiterebbe presto Bucarest. Il console Colquhoun ed il cancelliere francese Hory sono ritornati a Bucarest il 12 Presso l' I. R. Agenzia della Valacchia furono sottoscritti fior. 140,000 pel prestito nazionale. Gli avamposti turchi si spinsero sino al di là della Jalomnitza. Un partito dei boiari manda in giro una petizione contro il principe Stirbey, a quel che pare però, senza trovar partigiani, nè incontrare successo. »

DISPACCIO TELEGRAFICO

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 20 *agosto, ore* 2 *min.* 30 *pom.*

(Ricevuto alle ore 3 *pom.)*

Il 16 agosto le truppe francesi s' impadronirono anche di Bomarsund. Il generale Baraguay d' Hilliers dichiarò indipendenti le isole Aland. Vennero fatti prigionieri 2000 Russi.

PROSPETTO V.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso L'I. R. Cassa centrale

Nome	Qualità	fiorini
Blumenthal fratelli	negozianti	2000
Benfede Gio. Batt.	»	500
Conti Giovanni	possidente	10,000
Galvani Antonio	»	500
Corador Giovanni	»	50
Ditta Donà Franc. fu Giov.	»	4000
Querini nob. Nuzio	»	300
Gavagnin Sebastiano	»	4000
Favai Gennaro	»	400
Piemonte Nicolò fu Benedetto	»	3000
Rigo Antonio	»	500
Mazzari Giuseppe	»	400
Papadopoli Spiridione	»	20,000
Suppiei Bortol. e Vincenzo (ditta)	»	2000
Bonomi D. Gio. Maria	»	50
Vallesner Luigi	»	150
Battaglieri D. Sante	»	40
Costa ved. Gritti Carlotta	»	150
Ghega D. Gio. Batt.	»	200
Cecchini Bortolomeo	»	200
Cain D. Alessandro	»	200
Bosnia Domenico	»	240
Pettin Antonio	»	300
Chiarabba Guglielmo	»	500
Fabbro Giuseppe	»	2000
Stella Giovanni	»	500
Rocca Leone	»	2000
Baldù Paolo fu Giacomo	»	3000
Ditta Gaspari Vincenzo e nipoti	»	500
Callegari Sante	»	15000
D'Ancona Sansone di Davide	»	500
Gentilomo Grassini Colomba	»	3000
Confraternita Maestranza R. Zecca	»	900
Libera Dott. Osvaldo	»	20
Baldan Domenico	»	400
Vianello Giuseppe	»	400
Gavagnin Giuseppe	»	80
Galletti Giacomo fu Angelo	»	1500
De Zaccaria nata Monticelli Vincenza	»	400
Masarin Bortolo	»	40
Leppi Giuseppe	»	300
Scarpa Tommaso	»	20
Sartori Francesco	»	4000
Cattullo Pietro e Gius. Lazzari	»	300
Millosevich Elia	»	1000
Vagliano Francesco	»	500
Marchio Giuseppe	»	100
Grotti Pietro per la sua ditta Galangan	»	100
Susanna Dott. G. Maria	»	100
Busetto Angelo	»	400
Vianello Rosa Maria	»	1800
Fabris Liberale	»	600
Colavini Giovanni	»	600
Santani D. Gio. Batt.	»	600
Veniero Dott. Andrea avvocato	»	500
Zanotti Marco	»	100
Santi Antonia Bernardo Angegelo ed Angela fu Gio. Batt.	»	200
Zopetti Carlo Franc. fu Dom.	»	400
Ditta Vedova Levi	»	40
Grimani Roberto	possidente	300
Grimani Pier Luigi	»	200
Goggio Giorgio fu Antonio	»	150
Ditta Sanquirico Antonio	»	100
Scotti Gio. Francesco	»	400
Lettine Bellini Giuseppe	»	1000
Antonelli Giuseppe	»	1000
Bavella Dott. Antonio	»	40
Bovardi Luigi	»	200
Zadra Francesco	»	500
Bellati Giuseppe	»	200
Fabbricieria SS. Gervasio e Protasio	»	260
Stratico Carlo	»	80
Artico Angelo Ing. in capo pensionato	»	260
Artico Venturelli Lucia	»	40
Manetti Bortolo	»	3000
Capello Elisabetta e Paolina	»	1000
Savoldello Teresa M.ª Giuseppa	»	40
Scotti Antonio	»	100
Jesurum Giuseppe	negoziante	200
Scardi Onorio	possidente	2000
Boso Bernardo fu Pietro e Pietro di Bernardo	»	1000
Morbiato Carlo	»	400
Vicentini Marco	»	1000
Battaggia Giuseppe	»	40
Alcaini Lucrezia	»	40
Parravicini nob. Luigi Aless.	»	20
Giunta Stefano	»	400
Chiolecchi Giuseppina	»	50
Zilli Francesco	»	400
Meneggia Domenico e Capovilla Antonio	»	50
Raj Ignazio	»	50
Thomas Pietro	»	400
Ditta Giacomuzzi Antonio	»	20,000
Beltrame Giuseppe	»	40
Bianchini Pier' Antonio Vicario	»	40
Perotto Giuseppe	»	150
Brotto Angelo	possidente	40
Ditta Marchesi e Brutti	»	100
Marchesi Alessandro	»	100
Bonizio Fortunato	»	100
Zago Angelo	»	400
Dallanese ved. Chiaruzzi Maria	»	40
Grasselli Antonio	»	100
N ni Mocenigo C. Marco	»	4000
Rietti Davide fu Sabbato	»	200
Melichi Emanuele	»	10,000
Seravale Raffaele fu Abramo	»	4000
Pusinich Ranieri fu Paolo	»	20
Gamba Andrea	»	100
Bosa Stefano fu Adamo	»	700
Tiepolo Giuseppe fu Francesco	»	60
Lazzaro Angelica fu Demetrio	»	150
Sernaggiotto d.r Raffaele Angelo	»	300
Cerato Mora Sernaggiotto, Cleto e Teresa Maria	»	3200
Minerbi ved. Motta Regina	»	400
Motta Rosa fu Giuseppe	»	200
Vivante Elia di Moisè	»	2000
Levi Muja Samuele e Minetti Susanna,	possidenti	200
Canciani Gaetano, fu Antonio	»	200
di Bedin Simeone	»	200
Lazzaro dott. Giovanni, fu Demetrio e Caterina	»	4000
Giguluy co. Samuele	»	2000
Fontanella D. Franc., parroco	»	40
Monello dott. Francesco	»	20
Nini Cristo, fu Gio.	»	5000
Radonich Giac., fu Natale	»	1000
Valliera Gio., fu Angelo	»	40
Armani Elisabetta, ved. Benedetti	»	20
Patozzi Alessandro, Vincenzo e Giacomo (fratelli)	»	1000
Ditta Palazzi suddetti	»	6000
Pardo Giuseppe, per sè e figli	»	200
Lanza Giacomo, fu Domen.	»	200
Montegani Elisabetta, fu Gio. Batt.	»	40
Ditta Visentini e Milesi	caffettiere	50
Milani Bernardo, fu Girolamo,	possidente	100
Ditta Tomasuzzi e Binetti	»	100
Ditta Pigazzi Angela	»	20
Rossi dott. Lorenzo	»	2000
Fontana Francesco, fu Pellegrino	»	400
Borella Furlan Paolo	»	600
Antoniacchi Leonidi, di Rovigo	»	500
Zorzi, nata Vascelli Metilde	»	20
Lazzaro Elena, fu Demetrio	»	300
Alberti Vettore, fu Giacomo	»	400
Collalto Ditta Francesco Andrea	»	1000
Apolloni Marietta	»	20
Beaufrè Giulio, e Faido Alessandro, macchinisti	»	200
Gentilomo Abramo	»	1000
Gandin Gio. Ant., fu Giuseppe	»	100
Rossi Angelo, fu Francesco	»	20
Minzon Giovanni, fu Francesco	»	40
Guadagnin Alessandro	»	20
Zanetti Marco pei minori Forza	»	50
Boscolo Sante, fu Giacomo	»	400
Rosenquest Guglielmo, fu Franc.	»	5000
Sola Pietro, fu Gaspare	»	700
Zambelli Giuseppe, fu Carlo	»	100
Mazzoleni Pietro, fu Franc.	»	100
Bognolo Gaetano	»	300
Menegazzi Simeone	»	20
Vio Giov. e Tagliapietra Francesca	»	100
Cucito Leopoldo	»	100
Fossati dott. Francesco	»	600
Ivancich Antonio Luigi	»	10,000
Ivancich, fratelli, fu Ant. Luigi	»	2000
Fels Giovanni Eliseo	»	1000
Chiodi Giuseppe	»	20
Teoldo Eugenio, fu Valentino	»	20
Polacco Levi Vita	»	300
Lambranzi Thomas Elisabetta	»	500
Milan Filippo, q.m Giovanni	»	50
Acerboni Bernardo	»	20
Vescovi Antonio	»	40
Businello Lucia, q.m Antonio	»	50
Bernardini-Bernardi Caterina	»	20
Dal Fiol Vinc. e Matteo (fratelli)	»	3000
Mocenigo Soranzo co. Tommaso	»	20,000
Berozzi Sebastiano	»	20
Gattei Lorenzo, fu Giuseppe	»	50
Tschurtschenthaler Gius., fu Pietro	»	300
Spasciani Diodato, Diomiro e Diodoro (fratelli)	»	660
Karrer Giacomo	»	1200
Fagarazzi Antonio, fu Domenico	»	50
Francesco Antonio, fu Valentino	»	500
Blot Gerardo Enrico, fu Daniele, Olandese	»	3000
Clero povero infermo di Venezia	»	2500
Draghi Girolamo, fu Giuseppe	»	20
Ditta Diamantili Giorgio	»	50
Barbieri Giuseppe, fu Pietro	»	100
Zen Caterina, q.m Vincenzo	»	150
Scanferla Angelo	»	100
Dory Amalia Luigia	»	1470
Bisacco dott. Giulio, fu Paolo	»	200
Friedländer David, di Vita	»	100
Waldstein Bernardo, ottico	»	150
Welsperg S.E. co. Carlo, consigl. intimo	»	800
Stanich Giovanni	possidente	400
Cappello-Vasilicò Carlotta	»	160
Parma Marco	»	50
Nani Girolamo,	ricevitore del R. Lotto	100
Ditta Cadorin Gio. Batt.,	possidente	1500
Girardi Faustino	»	50
Gigolli-Vanni Anna	»	100
Greguol Pietro, q.m Michele	»	940
Montan Domenico,	negoziante	20
Avon Osvaldo,	possidente	20
Vendramin-Valmarana Elena	»	5900
Valmarana co. Andrea, ciambellano	»	6100
Granziotto, minori, di Gio. Batt.	»	50
Fuin Giovanni, ingegn. civile	»	100
Correnti Paolo, fu Andrea	»	1000
Quarti Giacomo, fu Pietro	»	50
Ricchetti Consiglio	»	2500
Ricchetti, eredi, di Angelo	»	100
Ricchetti Muzzo	»	400
Consolo Raffaele,	commissionato	50
Gariboldi Marco,	possidente	80
Milesi Pietro	»	20
Ditta Pazienti Gaetano e figli, fu Gaetano	»	2000
Correr co. Gio., Podestà di Venezia	»	6000
Hoffmann Giovanni	»	100
Becci Gius. e Caterina, fu Leonardo	»	40
Marzili Antonio, q.m Giacomo	»	50
Gnocchi Giosuè, fu Franc. Ant.	»	50
Pase Luigi, fu Gio. Batt	»	40
Antolini Luigi, fu Alberto	»	100
Giovanelli-Venier cont. Maria, fu Gius.	»	25,000
Ortelli Antonio, fu Pier Maria	»	200
Branzà co. Ettore	»	1000
Assicuratori veneti a S. Marco sotto le Gallerie nuove, al civ. N. 48		1000
Locatelli dott. Tommaso, proprietario della Gazzetta Uffiziale		4000
Conomo Giorgio, q.m Spiridione,	possidente	1000
Chiggiato Gaetano, fu Gaetano	»	200
De Marchi Daniele	»	20
Checchia Domenico, fu Carlo	»	200
Lanza Bernardo, di Giovanni	»	200
Vello-Lanza Lucia	»	100
Brinis Andrea	»	100
Businello Giovanni, fu Giuseppe	»	50
Da Mosto Giulio	»	120
Zan Gio. Batt.,	orefice	50

Presso l'I. R. Cassa di Finanza in Venezia.

Nome	Qualità	fiorini
Dima Pietro,	possidente	20
Rossetto dott. Antonio	»	50
Padoan dott. Antonio	»	20
Scarpa dott. Nicolò	»	150
Duse Felice	»	150
Vio Eugenio	»	20
Zane Luigi	»	20
Garbo Angelo	»	20
Bertola dott. Francesco	»	20
Donaggio Pietro	»	20
Molin Bernardo	»	300
Moro Luigi	»	20
Pitteri Andrea	»	50
d' Este Giuseppe	»	20
Merosa Teresa	»	20
Delena Liberale	»	40
Chiereghin Pietro	»	500
Furlan D. Giusto	»	500
Signoretto Angelo	»	40
Fuga Domenico	»	20
Martinuzzi Luigi	»	20
Dalla Bruna Giovanni	»	40
Trevisan Giovanni	»	20
Radi Lorenzo	»	20
Moratto dott. Matteo	»	50
Gavagnin dott. Federico	»	50
Loro Lelio	»	1340
Furlani Luigi	»	50
Zuliani Osvaldo	»	700
Biscaro D. Giuseppe,	Arciprete	150
Bortolotto Giuseppe e Stalda Leopoldo, socii		50
Pasqualin Alessandro,	possidente	100
Stalda Leopoldo	»	50
Boschian Giuseppe	»	20
Apperle Carlo Edoardo	»	500
Cutti Giuseppe	»	1000
Bellotti Marietta	»	500
Viassopulo Demetrio	»	509
Benedetti Filippo	»	3000
Ferro-Lucchi contessa Elisa	»	500
Girardi Angelo	»	800
Viterbi Graziadio e Compagno	»	1000
Zuccato Tiberio	»	1000
Licudi Spiridione	»	300
Battaggia Carlo ed Alessio (fratelli)	»	200
Brazzolotto D. Francesco	»	50
Briancse D. Giuseppe	»	20
Marchesi D. Vincenzo	»	20
Zanetti D. Vincenzo	»	20
Chiocon D. Bortolo	»	20
Mainardi D. Luigi	»	20
Frinotti D. Giuseppe	»	20
Zacchello D. Luigi	»	20
Fusarini D. Gio. Batt.,	parroco	50
Maneria Giovanni,	possidente	1200
Gerardini Anna	»	20
Rossetto Antonio	possidente	20
Capon Abramo Giacomo (fratelli)	»	7000
Orio Giacomino	»	20
Dall'Arqua Antonio	»	400
Calbo Crotta co. Gio. Marco	»	5500
Renetti, fratelli, Ditta	»	500
De Franceschi Ermenegildo	»	120
Andreotta D. Gio. Batt.	»	40
Ostani Antonio	»	400
Ajò Giacomo	»	200
Molin dott. Giovanni	»	500
Paccanari Giuseppe	»	4000
De Tomi Cipriano Giuseppe	»	100
Dal Gobbo Giuseppina	»	40
Pezzile Agostino	»	2000
Basevi Giulio e Compagno	»	1000
Silva Abramo	»	1500
Olivieri Emilio	»	540
Carnarina D. Annibale	»	20
Collini Angelo	»	20
Romano Angelo	»	20
Noale dott. Giovanni	»	20
Nicoli dott. Giovanni	»	50
Matzner dott. Giovanni	»	1500
Costantini dott. Michele	»	200
Murano-Monastero delle Agostiniane		100
Riccoboni Vincenzo,	possidente	40
Semini Maria	»	100
Feraico co. Pietro Faustino	»	1500
Lustro-Samoja Giuseppe	»	20
Veronese Giacomo	»	20
Zanchi Gio. Batt.	»	20
Candeo Giuseppe	»	20
Zotti Nicolò	»	50
Mantoani Antonio	»	50
Gennari cav. Leone	»	100
Biscontini dott. Giuseppe	»	50
Scarpa dott Giuseppe	»	20
Benzon Giuseppe	»	20
Garganego Antonio	»	200
Gennaro Antonio	»	20
Rossi Michele	»	20
Tonolo D. Luigi	»	20
Bua Andrea	»	200
Cavalli nob. Angelo	»	800
Chiozzotto Nicolò	»	200
Cendalli Giuseppe	»	20
Cristofoletti Gio. Batt.	»	400
Dorigo Giovanni	»	60
Barozzi nob. Bernardo	»	1200
Molin-Carminati Maria	»	100
Della Vida Samuele	»	5000
Moro Costante	»	200
Filippini Alvise ed Antonio (fratelli)	»	1000
De Martini D. Andrea,	parroco	100
Busenello Giulia,	possidente	1000
Chitarin Giovanni	»	1500
Sandon Giacomo	»	1000
Cicogna Eugenio	»	200
Chioggia, civico Ospitale ed Istituti uniti		220
Tironi Pietro Antonio	possidente	100
Levi Abramo	»	1000
Bistort Eugenio	»	20
Duse Domenico	»	200
Lavarda dott. Giuseppe,	possidente	40
Bello D. Gregorio, canonico	»	50
Chiozzotto Ang. Gaetano,	»	200
Boegan Gioachino, ditta	»	200
Meneghini e Giudica, ditta	»	200
Hanau Emilia ed Eugenia,	»	200
Hanau Beniamino	»	1200
Baffo Giuseppe,	»	400
Carminati Giulia Fortunata,	»	20
Pasqualetto Stefano,	»	40
Bevilacqua Ignazio,	»	20
Grandi D. Terenzio,	»	20
Sterchele Tommaso	»	20
Galvani nob. d' Onigo Elisabetta,	»	10,000
Checchin Giacomo,	»	20
Tessaro Angelo,	»	800
Bobolini Filippo,	»	20
Mascarich Filippo,	»	200
Sagramora vedova Ghezzo Ritta,	»	20
Busetto Bubba Gius. e Franc. frat.	»	4000
Suman dott. Marco,	»	200
Clerle Isach,	»	500
Clerle Isach e figli,	»	1000
Aron Antonio,	»	20
Forti Leone,	»	200
Charmet Francesco,	»	13,000
Mazier Giacomo,	»	1000
Graziani Lorenzo,	»	500
Bozzani Stefano,	»	20
Dal Gobbo Giuseppina,	»	40
Luzzato dottor Pietro,	»	60
Tramontin Regina	»	300
Regazzi D. Angelo	»	100
Donà dalle Rose co. Francesco	»	1300
Donà dalle Rose conte Giovanni	»	1500
Frankel Giuseppe	»	100
Antico Domenico	»	300
Tomich Antonio	»	200
Salvo Luciano	»	100
Vianello Agostino	»	50
Berini Domenico	»	50
Morbiolo Andrea	»	20
Danieleto Bernardo	»	300

		fiorini
Franchini Narciso	possidente	500
Luzzati Davide	»	1000
Scarpa Girolamo	»	60
Frasson D. Giuseppe	»	20
Sartorelli D. Pietro	»	20
Brunello D. Angelo	»	20
Vecchiato Giacomo	»	20
Smania Antonio	»	20
Baganello Giovanni	»	20
Osello Giovanni	»	20
Carcano Gio. Battista	»	100
Lorenzon D. Marco	»	50
Mardegan Gio. Battista	»	20
Liciutti G. P.	»	20
Gallo Giovanni	»	100
Pavan Vincenzo	»	20
Pellanda Ambrogio	»	150
Berri Bernardo	»	500
Dall' Asta Elisa e Lucia sorelle	»	20
Cogo Angelo	»	40
Bailo Lorenzo	»	20
Ferrighi Marco ed Isabella	»	100
Calzavari vedova Benvenuti Eurosia	»	200
Benvenuti fratelli	»	40
Padovin Giovanni	»	300
Barbetta Gio. Battista	»	300
Mascarin Gio. Antonio	»	20
Bonetti Giacomo	»	100
Sotti Marietta	»	40
Zorzi nob. Pietro Antonio	»	20
Martinoli Carlotta	»	150
Geraldon Bortolo	»	40
Battagia Agostino	»	20
Garbinati Domenico	»	300
Pizzoni Virginia	»	400
Morosini nob. Luigi erede Angaran	»	2500
Saccardo Andrea	»	60
Donà dalle Rose co. Carlo	»	1000
Donà dalle Rose co. Giovanni	»	1500
Fanno Salom. Em. e Bella Ricca	»	2000
Cicconi Gio. Domenico	»	500
Bordin Maria	»	100
Bordin Andrea	»	100
Bordin Giuseppe	»	100
Cordella Antonio	»	60
Paoluzzi Dario dott. Luigi	»	130
Busato Adamo	»	20
Zanella Gio. Battista	»	20
Folin Giacomo	»	20
Barbaro Cornelia	»	20
D' Este Angelo,	»	20
Barbaro Francesco,	»	20
D' Este Antonio,	»	20
Doneggio Giuseppe,	»	20
Pagnin Agostino,	»	20
Novello Luigi,	»	20
Costantini Giovanni,	»	40
Amadi Morelli Anna,	»	20
Battagliarini Alvise,	»	20
Quintavalli Angela,	»	20
De Nobili Domenico,	»	20
Pizzanardi Giovanni,	»	40
Bovo Agostino,	»	40
Bressanello Antonio,	»	20
Costantini Bortolo,	»	20
Seno Giovanni,	»	20
Gianolla Speranza,	»	20
Dinan Bernardo,	»	20
Tagliapietra Andriana,	»	40
Toselli Giuseppe,	»	20
Fulin Elisabetta,	»	20
Trevisan Francesco,	»	20
Memo Regina,	»	20
Gamberotto Agostino,	»	40
Barbaro Bortolo,	»	20
Barbaro Francesco,	»	80
Nadello Anna,	»	20

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Verona.

		fiorini
Panziera Luigi	possidente	600
Tonelli-Perlotto Marianna	»	600
Serami Eleuterio	»	400
Cristini Pietro	»	400
Tambara Gio. Battista e fratelli	»	300
Zanardo Andrea, Gio. Battista, e minori del fu Francesco	»	200
Todeschini Giovanni	»	200
Lonardi Domenico	»	100
Segala Francesco	»	100
Rubello Angela	»	100
De Stefani-Maggiori Chiara	»	100
Cavallini sacerd. Antonio	»	100
Cavallini sacerd. Ant, e Gio. Battista	»	100
Beorzo Domenico	»	100
Cavalcaselle Cesare	possidente	100
Fascinato Gio. Battista	»	100
Rinaldi Gio. Battista, amminist. ecclesia.		60
Bardellini Filippo	»	50
Cedri Pietro,	»	100
Bettelli Luigi ed Ant. fratelli	»	150
Castello minori del fu Domenico tutelati da Noli Bartolomeo	»	500
Grossule Gio. Battista	»	100
Merzari Luigia pel minorenne Dal Pre		50
Castagna Francesco	»	40
Castagna minori	»	20
Piubello Francesco tutelato da Piubello Egidio	»	20
Bicego, minore rappres. dal fratello Giovanni Battista	»	20
Gaule Oliva pei figli Ferdinando e Cristina Anselmi	»	20
Da Persico Giulio	»	600
Morando de' Rizzoni nob. Francesco, possidente		1340
Avanzi ab. Gio. Battista, Luigi e Santo	»	120
Guzzoni Antonio	»	120
Busti Alessandro	»	1440
Signorini Piet. e Merigi Rosa, coniugi	»	870
» » »	»	200
Girardelli, sac. Francesco	»	40
Lughezzon Bortolo	»	40
Boer Paolina, Giulio e Luigia, minorenni	»	150
Armoni Giovanni	»	400
Tomellari Alessio	»	20
Villafranca Pietro	»	40
Ravignani Teodoro	»	920
Compagnia di bastaggi alla Dogana	»	150
Fiorini Andrea	»	100
Personi Luigi	»	40
Bonomi Luigi	»	50
Bonomi sac. Gio. Battista	»	150
Porto Matteo	»	700
Coria Gaetano, ingegnere civile	»	360
Buzzoni Gio. Battista	»	500
Galvani Francesco	»	400
Segala sac. Domenico	»	50
Compagno Zeno	»	670
Compagno Gio. Battista e Luigia	»	300
Dalle Case Giovanni	»	3000
Silvestri Giovanni	»	600
Martini Grosmayer e Comp.	»	1000
Rev. Chierici della Pieve S. Zenone	»	400
Pelanda Girolamo	»	100
Scioli Domenico	»	140
Perotti Francesco	»	400
Fassini Luigia, ved. Toffoloni	»	100
Mascella Clemente	»	20
Vesentini Angelo	»	20
Brunelli Michelangelo e Salaorni Rosa	»	20
Buro Giacomo	»	20
Vesentini Giovanni	»	40
Dorizzi, Carlo, Girolamo, Alessandro ed Ercole	»	100
Cattaneo Antonio, esattore	»	120
Prebenda parrocchiale di S. Fermo Maggiore	»	20
Manaccaro Franc. e consorte Giulia Buttarini	»	430
Ditta fratelli Pincherli fu Donato, Pincherli Abramo fu Donato Augusto Giuseppe Abramo Auretta, Pincherli Achille fu Giacomo, ed Allegra Princherli fu Manasse	»	4000
Parisi dott. Annibale	»	300
Turin Pietro, per sè e fratelli Giulio e Vincenzo	»	300
Bagatta conte Giuseppe	»	1200
Trezza Gaetano	»	6000
Smania dott. Michelangelo, per Arvedi Gio. Battista	»	2200
Morando de' Rizzoni nob. Luigi	»	1200
De Scolari nob. Gio. Battista	»	100
Ditta Salamoni Antonio	»	400
Dalla Torre Francesco, I. R. consigliere quiescente	»	140
Lenotti ab. Gio Battista	»	150
Ditta Vezzari Francesco	»	1000
Bellavite Vezzari Lucia	»	200
Sorio Filippi Rosa	»	40
Dal Bovo Giuseppe	»	500
Morando de Rizzoni ved. Dal Bovo nob. Vittoria	»	1040
Cavaliere Egidio	»	150
Bassani Girolamo per sè e qual curatore	»	1500
		200
Moratti Giusto, R. Ricevittore del Lotto		200
Pajola Francesco	possidente	150
Franceschi ab. Marco, e Carlotta fu Gaetano	possidente.	100
Darif Alberto	»	200
Darif Pietro	»	50
Lanfranchi Elena, Enrico, Geremia	»	150
i suddetti		150
Manzini Vincenzo	»	70
Pompei-Nogarola Francesco	»	1700
Salmasi Luigi	»	1400
Morgante dott. Luigi	»	700
Zampieri Gaetano	»	150
Montagna Antonio. e dott Girolamo	»	600
Piceni-Prandini Teresa	»	60
Albrizzi Gio Battista	»	2500
R. P. Beretta prov. della Compagnia di Gesù, qual procuratore di S. M. l' Imperatrice Maria Anna d' Austria		2000
Noviziato della Compagnia suddetta		2000
R. Compagnia di Gesù rappresentata dal P. prov. Ignazio Beretta	»	200
Portalupi co. Antonio, e fratello conte abate Carlo	»	8000
Hadin Maurizio	»	200
Minossi Giuseppe	»	20
Alessandri Alessandro per se e fratello Carlo	»	4020
Perez dott. Alessandro	»	600
Perez Francesco	»	600
Perez Paolo Filippo	»	600
Perez dott. Luigi,	»	600
Perez Autonio,	»	2000
Zamboni ab. Luigi e sorella Giovanna colle nipoti Elena. Margherita Zamboni.	»	350
Giustiniani Lucrezia, per se e pe' suoi figli minori del fu M.e Ottavio Dionisi,	»	10,800
Portalupi co. Giorgio,	«	7000
Sparavieri fratelli Carlo, Bartolommeo, Giovanni, Antonio,	»	8000
Albertini co. Carlo,	»	12,000
Signorini Giuseppe,	«	640
Orti-Manara co. Giovanni Girolamo, per se e moglie Matilde Muselli,	»	14,000
Nuvoloni co. Gilippo,	»	1300
Nuvoloni co. Anna, nata Maffei,	»	700
Bevilacqua Lazise Aless., impieg. e	»	40
Bevilacqua Lazise Carlo, impiegato presso il S. Monte, e	»	40
Donini Pietro,	»	2000
San Bonifacio Gianfrancesco,	»	1000
Valeri Gio. Battista,	»	1000
Donadelli Danielle,	»	400
Somaglia-Stopazzola Gio. Angelo e Silvestro,	»	150
Salvadori Pietro Ant., Giovanni, Giuseppe,	»	100
Marastoni Masani Cristina,	«	100
Salerno Claudio,	»	100
Andreosi Domenico,	»	100
Massotto Maria e Giuseppe,	»	40
Rozza Minore tutelato da Antonio Dal Bosco,	»	300
Fabbriceria parrocchiale di Mezzana di Sotto,	»	150
Guglielmini Geremia	possidente	150
Dal Ben Luigi	»	100
Guglielmini, minori fu Girolamo	»	50
Tajoli Gaetano, pe' minori del fu Domenico Tajoli	»	20
Vezzini Valentino	»	20
Zandonà Biagio	»	20
Milossi-Zampieri Giuseppina	»	120
Asson Rosina, pei figli minorenni Kraus Annetta e Benedetto	»	1500
Loschi dott. Giacomo.	»	1000
Marangoni Alessandro	»	100
Malvezzi Giovanni e Floriano	»	100
Vidi Domenico	»	500
Morgante Teresina	»	20
Vinaldi Stefano	»	300
Bazzoni Antonio	»	420
Salocher Martino	»	20
Cavazzoni Pietro ed Elisabetta	»	500
Casilini Carlo, esattore fiscale	»	40
Puttini Antonia, vedova Castellini	»	40
Ditta Lazzaro Vita fratelli Levi e Ravenna	»	50
Bonato Lorenzo, paroco	»	40
Suddetto qual possidente	»	40
Loi sacerdote Nicolò	»	300
Rurzenenti sacerdote Antonio	»	120
Ravignani Giuseppe	»	700
Cartolari Antonio	»	800
Raimondi sacerdote Vincenzo	»	1200
Bouna Orefice Consiglio fu David e Consiglio Abramo fu Mandolino	possidente	420
Cavazocca Girolamo, ingegnere	»	300
Nicoli Gedeone	»	100
Piotti Antonio	»	40
Nichesola Teresa	»	400
Dalle Case Giovanni	»	1000
Salvi Nicolò	»	400
Sioli Luigi	»	100
Perbellini sacerdote Luigi	»	40
Bini fratelli Ferdinando e Giuseppe	»	200
Menegazzi Giacomo	»	50
Gambini ab. Gio Battista	»	20
Fiorio ab. Domenico	»	50
Sioli D. Gio. Battista, paroco	»	200
Marchi ab. Giovanni	»	40
Marchi Agostino	»	50
Crescimbeni Valentino	»	40
Brazarola Lorenzo	»	20
Zamboni Andrea	»	70
Fini Giovanni	»	40
Pacconi Luigi	»	50
Andreis Carlo per se e famiglia	»	300
Toffaloni Giovanni	»	200
Piatti co. Antonio per se, e figlio minore co. Giulio	»	1600
Fasol Giuseppe	»	200
Rava Giuseppe, esattore comunale	»	1240
Suddetto qual possidente	»	60
Rava Sansone	»	200
Zamboni, ved. Fracarolli Giuditta	»	20
Mangonotto Lazzaro,	»	50
Gelmini Giuseppe,	»	20
Gilardoni Giuseppe, paroco	»	100
Mangonotto Giuseppe,	»	40
Giuliari fratelli Giovanni e Luigi,	»	50
Dal Ben Cesare,	»	20
Cavaggion Serafino,	»	1500
Parisi dott. Luigi,	»	500
Carbognin Domen., Gaetano, Giov.,	»	50
Gambini ab. Giovanni,	»	20
Sprea ab. Bonifacio,	»	400
Santi Giuseppe, farmacista,	»	400
Santi Giuseppe e Gaetano,	»	200
Riva Augelica,	»	100
Bondi Michelangelo	»	300
Stringa Felice,	«	1000
Allegri Zorzi Scipione,	»	4500
Peccana Giacomo,	»	5000
Campostrini Francesco e Gio. Battista in tutela di Bart. Sparavieri.	»	6000
Forti Isacco, per sè e ditta Lazzaro Israele Forti, nonchè pei figli Giulio, Cesare, Eugenio ed Arrigo,	»	20,000
Zurla Rovetti Angella	»	1100
Fiorio Francesco	»	120
Ravignani Gio. Battista	»	1340
Perez Antonio	»	1000
Stefanini Giovanni	»	150
Emanueli Luigi	»	300
Kandelberg Bernardino, Osvaldo Andrea	»	4000
Sorio Gio. Battista	»	80
Smania Michelangelo	»	40
Arrigossi Gio. Battista	»	100
Cenci dott. Antonio	»	400
Ruga Girolamo e Giulio	»	50
Ravenna Abramo Zaccaria	»	130
Suddetto	»	80
Oratorio minore Israelitico		20
Istituto Pio israelitico Gomel Dalini		60
Ravenna Abramo	possidente	40
Corradi dott. Girolamo	»	2000
Casilini Paolo	»	200
Bighelli Agostino	»	70
Bertoldi Anna ved. Zavarese	»	80
Cancerlati Gius. Tommaso	»	100
De Massari Francesco	»	100
Schioppo Giovanni	»	800
Pindemonte-Rezzonico Giovanni	»	10,000
Bernardi Giov. Giacomo	»	200
Weiss-Norsa e comp.	»	2,500
Ditta Bassani Samuel di Graziadio	»	4,000
Prealta Regina ved. Danieli	»	60
Montanari Montanar, fu Alessandro	»	300
Montanari Bonassà	»	3,000
Piccinali Moschini Francesco	»	800
De Scolari Giuseppina	»	200
De Scolari Ravignani Delfina	»	200
Cassa di Soccorso presso l' I. R. Esercizio delle strade ferrate rappresentate dall' Amministrazione		2000
Francesco Matteo	possidente	100
Invernizzi Giovanni	»	150
Canestrari Giovanni	»	300

ATTI UFFICIALI.

N. 9409. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Col giorno 21 corrente, verrà soppressa la Carriolposte Revere-Sermide, attivata una giornaliera Messaggeria fra Ostiglia e Massa Polesana, sulla sinistra riva del fiume Po, e reso giornaliero il corso della pedoneria Massa-Sermide, non che il trasporto degli articoli di Diligenza fra Mantova, Ostiglia, Revere.

Locchè si reca a conoscenza del pubblico per sua notizia e norma.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, li 13 agosto 1854.

N. 559 **AVVISO DI CONCORSO.** (2.a pubb.)

A tutto il giorno 10 settembre prossimo, resta aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l'I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con apposita accompagnatoria, le rispettive istanze, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll' indirizzo all' eccelso I. R. Dicastero supremo di controllo, corredate dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;

b) attestati semestrali degli studii, a tutta l'ottava classe del Ginnasio superiore, con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento; colle prove, inoltre, degli altri studii e delle scienze, cui l'aspirante si fosse applicato;

c) certificato parrocchiale sullo stato nubile;

d) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

e) comprovazione dei servigii per avventura resi allo Stato, o dell' occupazione avuta dall' epoca del compimento degli studii;

f) dichiarazione dei parenti od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento per tutto il tempo dell' alunnato, quale documento dovrà essere corroborato dall' attestazione d' un' Autorità locale, regia o comunale, che confermi la sufficienza di mezzi di chi si obbliga all' adempimento della promessa

I concorrenti dovranno soggiungere se tengano o non, parentela, ovvero affinità, con alcuno degl' impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato; e quelli, che provassero di aver studiato con profitto la scienza dei conti presso una R. Università o di avere percorsi studii superiori ai sopraindicati, avranno preferenza sugli altri aspiranti, nel caso di parità negli altri titoli.

Finalmente, i concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed anche nelle lingue viventi, ch' essi asserissero di conoscere. Non saranno poi ammessi agli esami quegli aspiranti, che non possedessero bella e spedita scrittura.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato veneta,
Venezia, 11 agosto 1854.
Il Direttore CATTICICH.

N 9403. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Inerentemente a disposizione Ministeriale, la IV Corsa da Venezia per Coccaglio, destinata, per il tratto fino a Brescia, al trasporto unicamente delle mercanzie ordinarie, verrà tramutata in Corsa mista, e ciò principiando da quella che si staccherà da Venezia, la sera del 15 andante, osservando il seguente

ORARIO.

Stazioni	*Arrivo.*		*Partenza.*	
Venezia	—		7. 30	*pom*
Mestre	7. 51	*pom.*	8. 6	»
Marano	8. 32	»	8. 40	»
Dolo	8. 51	»	8. 56	»
Padova	9. 38	»	9. 53	»
Poiana	10. 39	»	10. 46	»
Vicenza	11. 28	»	11. 49	»
Montebello	12. 24	*ant.*	12. 33	*ant.*
Lonigo	12. 47	»	12. 53	»
S. Bonifacio	1. 7	»	1. 13	»
Caldiero	1. 31	»	1. 36	»
Verona Porta Vescovo	1. 59	»	2. 25	»
Peschiera	3. 38	»	3. 48	»
Desenzano	4. 28	»	4. 38	»
Lonato	5. —	»	5. 9	»
Ponte S. Marco	5. 23	»	5. 24	»
Rezzato	5. 41	»	5. 42	»
Brescia	6. —	»	6. 19	»
Uspedaletto	6. 43	»	6. 44	»
Coccaglio	7. 2	»	—	

E pertanto si rende edotto il pubblico che, presso i suindicati Ufficii di Stazione, e per ciascuno di essi, saranno distribuiti viglietti di Corsa I, II e III classe, ed accettate ben anco spedizioni di merci celeri e numerario; che, a comodo dei viaggiatori in arrivo ed in partenza da questa città, lo sportello pei pedoni alla barriera di Porta Vescovo rimarrà aperto, per graziosa concessione dell' I. R. Comando di città e fortezza, dalle ore 1 alle 3 dopo la mezzanotte; e che ai viaggiatori, procedenti sì da Treviso colla Corsa IV mista, che da Mantova colla III passaggieri, il nuovo treno misto offre l' opportunità di proseguire per la Lombardia.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, 6 agosto 1854.
Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

N. 330. **AVVISO.** (1.a pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall' eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio 1854 N. 12423, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Barbarano, Distretto X della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall' Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,
Vicenza, 16 agosto 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 493. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

Essendosi reso vacante, presso questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, il posto di Scrittore, al quale è congiunto l' annuo soldo di austr. L. 804 : 60, si diffida chiunque intende aspirarvi, a far pervenire la relativa documentata istanza alla medesima I. R. Conservazione, nel termine di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl' impiegati addetti allo stesso Ufficio.

Si avverte che, a termini del riverito Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che s' insinuassero

Dall' I. R. Conservazione delle Ipoteche,
Bassano, 12 agosto 1854.

N. 13575. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Ufficiale d'Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini cinquecento (500), da conferirsi in via provvisoria.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 30 corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui specialmente gli studii legali, gli esami subiti, la conoscenza di lingue.

Indicheranno altresì se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Quelli, che avessero già insinuato il loro aspiro, in seguito all' Avviso 25 marzo a. c. N. 475-p., potranno omettere la produzione di una nuova istanza.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 9 agosto 1854.

N. 23216. **AVVISO D' ASTA.** (1.a pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l' affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 28 agosto p. v., avrà luogo, presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell' annuo canone e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 3 giugno p. p. N. 17410-245, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* regolarmente, ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 29 luglio 1854.
L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all' anagrafico N. 974, una Casa terrena. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 532, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 1535, un' altra Casa. Annua pigione L. 196, somma da depositarsi L. 20.

Pure nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 1534, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

N.B. — La decorrenza di questi quattro Stabili è dal 1.° settembre 1854.

N. 318. **AVVISO DI CONCORSO** (1.a pubb.)

PER L' ALUNNATO DI ROMA.

Rimasti senza effetto i due concorsi alle pensioni di Roma per la classe *pittura* e *scultura*, spettanti a questa I. R. Accademia, ed a cui si riferiva l' Avviso 2? marzo p. p., pubblicato per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale*, vengono ora essi concorsi riaperti, giusta ossequiato Luogotenenziale Decreto 18 corrente N. 1 304, secondo le norme nel rammentato Avviso elencate, che qui si ripetono, per quella parte che concerne gli allievi di questa I. R. Accademia, appartenenti alle dette due classi.

Sono ammessi al concorso per le ricordate pensioni, soltanto:

1. Quei pittori o scultori, i quali non hanno oltrepassati ancora i trenta anni di età, e che coi loro lavori artistici già eseguiti, hanno comprovato di avere tale una conoscenza dell' arte, da poter essere riguardati quali artisti già formati. Una Commissione, appositamente eletta dal Consiglio accademico per ogni ramo d' arte, dovrà esternare parere sul punto, se i lavori presentati corrispondano a questa esigenza.

2. Inoltre, essi concorrenti dovranno, in base alla disposizione Ministeriale 9 ottobre 1851 N. 7288, prima di subordinarsi agli esperimenti, che qui sotto si elencano, subire un esame del corso di estetica, professato dall' insegnante di tal ramo, entro a questa I. R. Accademia.

3. Come esperimenti pel concorso si richiedono:

A. *Per gli scultori.*

1. Uno schizzo (modellino) di un bassorilievo di propria composizione, condotto in creta, sopra un soggetto storico, che dovrà essere pure estratto a sorte (*Tempo del lavoro, sei giorni*)

2. L' esecuzione d' una mano o d' un piede in marmo. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

3. Il busto del protagonista (figura principale) della composizione suddetta, eseguito in creta. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

B. *Pei pittori.*

1. Lo schizzo ad olio (modellino condotto finitamente) d' una composizione, secondo un argomento storico, da determinarsi col mezzo della sorte. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

2. Una posa, dipinta secondo il modello nudo. (*Tempo del lavoro, quindici giorni*)

3. La testa in grandezza naturale della figura principale (protagonista) della composizione suindicata al N. 1. (*Tempo del lavoro, otto giorni.*)

4. I lavori per il concorso debbono dagli aspiranti venire eseguiti nell' interno dell' Accademia, e saranno giudicati secondo le prescrizioni del Regolamento interno, ora vigenti. Sono mantenute in vigore le prescrizioni degli articoli 170, 171, 172 del Regolamento, risguardanti, tanto la facoltà, conceduta agli alunni stipendiati di Roma, d' implorare la prolungazione dello stipendio ed una Sovrana commissione d' un lavoro artistico del loro ramo, quanto la produzione delle relative istanze.

5. È accordata pure facoltà agli scultori ed ai pittori, i quali risultassero, pegli esperimenti di concorso, degni di essere proposti pel godimento d' uno stipendio a Roma, il chiedere, invece di tale stipendio, una commissione Sovrana.

6. La pensione triennale agl' indicati fini, concessa per ciascheduno dei tre che verranno prescelti, è di austr. L. 2400 (duemila quattrocento) all' anno, oltre all' indennità di viaggio, fissata in austr. L. 1800 (mille ottocento).

7. Conformemente ad ossequiato Dispaccio Ministeriale 30 maggio 1852 N. 4857 è in facoltà di ciascuno dei prescelti, dopo aver dimorato in Roma almeno un semestre, il poter chiedere di trasferirsi in altro paese, ove gli sia dato consultare monumenti d' arte, giovevoli al ramo, ch' egli professa. Dovrà però notificare all' Accademia i siti, che intende visitare, dopo Roma; e sarà libera essa Accademia di accordargli o no il domandato trasferimento, a seconda ch' essa lo stimerà utile al maggior profitto del pensionato, e giusta le norme prescritte dallo Statuto, relativamente all' invio de' saggi d' obbligo, e in conformità a quelle altre condizioni preliminari, ch' essa Accademia riputerà opportuno di prescrivergli

8. Chiunque pertanto fra gli allievi di scultura e pittura di questa I. R. Accademia intenda di aspirare al godimento di una delle enunciate pensioni, dovrà produrre alla Segreteria della medesima Accademia, non più tardi del 1.° gennaio del venturo anno 1855, la relativa istanza, corredata dei documenti comprovanti:

a) Di essere suddito austriaco ed allievo di questa I. R. Accademia;

b) Di non avere oltrepassata l' età d' anni 30;

c) Di avere, non solo interamente compiuto nell' Accademia stessa lo studio dell' arte, che professa, compresa l' estetica, ma altresì data prova di non comune attitudine e di costante applicazione, accompagnata da ottima condotta morale;

d) Di aver compiuto un numero di opere, relative all' arte da lui professata, indicando il soggetto di tali opere, le dimensioni, i luoghi ove si trovano, e promettendo di prestarsi, a fine che la Commissione, incaricata di visitarle, possa agevolmente esaminarle;

e) di aver assoluto lodevolmente l' esame di estetica, com' è prescritto dall' articolo 4.°

9. Gli esami di concorso comincieranno immediatamente dopo il prefato termine del 1.° gennaio 1855, e si proseguiranno nei giorni successivi, giusta le discipline nel presente prescritte, e le altre portate dal Regolamento accademico, che potrà ciascuno de' concorrenti conoscere per esteso, dirigendosi all' Uffizio della Segreteria.

Venezia, 10 agosto 1854.
Il Segretario, f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 19434. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Scade, col giorno 31 agosto corrente, per le Comuni di questa Provincia, giusta l' anteriore compartimento territoriale, il pagamento della IV ed ultima rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate nel sottoposto Prospetto *A*, in quanto alle singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro.

Con detta scadenza viene pure esatto il terzo acconto delle sovrimposte comunali, occorrenti per l' esercizio 1854, e ciò in quelle Comuni e Frazioni aventi particolari interessi, che ne abbisognano, e negli apparenti dall' altro Prospetto *B*, e per ogni lira di rendita censuaria.

Ha pure luogo con detta rata l' attivazione del quarto ed ultimo rateo della sovrimposta provinciale 1854 per le spese territoriali, a senso della Notificazione Luogotenenziale 9 novembre 1853 N. 23914, e questo in ragione di cent. 00. 832 per ogni lira di rendita.

I censiti vengono invitati a sodisfare in tempo utile i detti carichi, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 2 agosto 1854.
L' I. R. Delegato, NADHERNY.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 128 R. Prestito. (3. pubb.)

AVVISO.

Si è osservato che molti fra i soscrittori al prestito volontario hanno prodotto la loro offerta complessiva senza accennare per quali Comuni precisamente abbia o inteso di fare la loro offerta, ciò che incaglierebbe le operazioni relative al prestito.

S' invitano quindi tutti i soscrittori, che si trovassero in questo caso, di produrre a questa R. Delegazione le loro esplicite dichiarazioni, indicanti le Comuni, a favore delle quali hanno inteso di fare la loro offerta, e la somma corrispondente, e ciò impreteribilmente entro il 18 corrente.

S' invitano d' altronde tutte quelle altre Ditte, che fossero disposte di produrre le loro soscrizioni, a comprendere nella cedola di soscrizione eguali dichiarazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova 11 agosto 1854.
L' I. R. Delegato provinciale,
Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 15426. **GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.** (2.a pubb.)

Veduti i registri dei coscritti di questa Provincia per le leve militari 1854-1855, i quali, benchè regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale politico militare di leva, e cangiarono perciò l' arrolamento di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820, quest' I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sotto nominati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta in uno dei corpi delle armate di S. M. I. R. A., tosto che venissero arrestati; limitata ad un solo anno la prolungazione in caso di spontanea presentazione.

Qualora poi i detti refrattarii fossero riconosciuti inetti al servigio militare, verranno assoggettati alla multa, o puniti col carcere, se miserabili, a tenore del § 56 della sullodata Patente.

S' invitano tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune pratiche per lo scoprimento ed arresto dei sottoindicati individui, i quali, venendo colti, dovranno venir tosto tradotti a disposizione di questa R. Delegazione.

Si ricorda, finalmente che, pel disposto del § 57 della surricordata Sovrana Patente, viene accordata la gratificazione di L. 28:73 a chi avrà cooperato all' effettivo arresto di alcuni di tali refrattarii.

Il presente Giudizio sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Padova,
Il 28 luglio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

Gamba Giacomo, coscritto della leva 1854, figlio di Gamba Antonio e Pessarella Giustina, nato nel 1833, in Padova, domiciliato in Padova, di classe I, lista IV, rango 206. Dicesi illegalmente emigrato in Francia.

Pernechele Luigi, coscritto della leva 1855, figlio di Pernechele Antonio e Braggion Annunziata, nato il 1834, in Casale, domiciliato in Casale, nel Distretto di Montagnana, di classe I, lista IV, rango 35. È partito alcuni mesi prima della leva, dicendo di recarsi ai lavori sulla strada ferrata, ma dipoi non lasciò più indizio di sè, ad onta delle replicate ricerche.

N. 8503 Sez. II. (3.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

del fabbricato erariale, nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccennato monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed inesivo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato in Venezia, le cui incumbenze, per Dispaccio 26 luglio 1851 N. 9662 dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell' I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell' I. R. Ministero preossequiato 26 novembre 1853 N. 4471, nella competenza di questa R. Intendenza delle finanze, si espone in vendita, a tenore di Prefettizio Decreto 20 giugno ultimo scorso N. 11894-2471 Dip. VI, nel palazzo di residenza di questa stessa I. R. Intendenza in Rovigo, l' infrascritta realità, sul dato fiscale di L. 5227 : 66, sotto l' osservanza delle condizioni normali, qui soggiunte, statuite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 29 del mese di agosto anno in corso, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. La detta realità, posta in vendita, consiste: nel fabbricato erariale, posto in questa R. città di Rovigo, detto le Muneghette, allibrato nel censimento stabile, alla Ditta Erario civile, I. R. Cassa d' ammortizzazione, e per essa l' I. R. Cassa di finanza in Rovigo al N. di Mappa 366, colla rendita censuaria di L. 423 : 36, confinante a levante e mezzodì strada e piazzale della Madonna, a ponente Moretti Girolamo e fratelli del fu Lorenzo, a settentrione strada del Soccorso, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto della realità di . . . . » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue, estesa nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l' acquisto della realità camerale, corrispondente all' Avviso N. . . . . del . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 15 luglio 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 9086. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Dipendentemente dall' aprimento all' esercizio del tronco di Strada ferrata sul Semmering, andando col 1.° dell' imminente agosto ad attivarsi, per Decreto dell' eccelso I. R. Ministero del commercio N. 16609-695 dell' 8 corrente, sopra ambidue le Strade ferrate erariali del Sud un treno celere giornaliere fra Vienna e Lubiana e viceversa, in coincidenza, per una parte coi treni ordinarii della Strada ferrata privilegiata Ferdinandea del Nord, non che delle erariali del Nord e del Sud-Est, e per l' altra colle Corse veloci dei piroscafi del Lloyd austriaco fra Trieste e Venezia, e coi convogli viaggianti sulle Strade ferrate lombardo-venete dello Stato, si reca a pubblica conoscenza l' ordine di viaggio, tanto dai punti principali di queste Provincie ed oltre verso Vienna, che viceversa.

Viaggio da Milano e principali punti intermedii a Vienna.

I.a giornata.

Da Milano ore	1. 14	pom.	colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Treviglio.
» Treviglio »	2. 30	»	colla II Malleposte Milano-Venezia ad accettazione compatibilmente illimitata.
» Coccaglio »	6. 35	»	colla IV Corsa passaggieri e mista di Strada ferrata fino a Venezia.

II.a giornata.

Da Venezia ore	6. —	ant.	colla Corsa veloce dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco.
» Trieste »	4. —	pom.	colla Corsa postale a modo corriere per 19 persone fino a Lubiana.

III.a giornata.

Da Lubiana ore	5. —	ant.	colla Corsa celere di passaggieri sulle due Strade ferrate del Sud.
A Vienna »	6. 10	pom	

E pertanto:

Da Milano a Vienna	in ore 53 —	
» Verona »	» 43 1/4	(partendo la IV Corsa alle ore 11. 1 pom.)
» Venezia »	» 36 1/4	
» Trieste »	» 26 1/4	
» Lubiana »	» 13 1/4	

Viaggio da Vienna ai principali punti intermedii fino a Milano.

I.a giornata.

Da Vienna ore	7. 10	ant.	colla Corsa celere di passaggieri sulle Strade ferrate del Sud.
» Lubiana »	8. 32	pom.	colla Corsa postale a modo corriere fino a Trieste, ove arriva alle 8 antimer. del giorno seguente.

II.a giornata.

Da Trieste ore	9. —	ant.	colla Corsa veloce dei piroscafi per Venezia, ove arrivano circa alle 3 p.
» Venezia »	4. 27	pom.	colla III Corsa passaggieri di Strada ferrata per Coccaglio.

III.a giornata.

Da Coccaglio ore	-. 30	ant.	colla II Malleposte Venezia-Milano ad accettazione compatibilmente illimitata.
» Treviglio »	5. 10	»	colla I Corsa passaggieri di Strada ferrata per Milano.
A Milano »	5. 56	»	

E pertanto:

Da Vienna a Lubiana	in ore 13 —	
» » Trieste	» 25 —	
» » Venezia	» 32 —	
» » Verona	» 37 1/4	(arrivando la III Corsa alle 8. 23 pom.)
» » Milano	» 46 3/4.	

Si avverte, inoltre, per norma e direzione di chiunque volesse approfittarne, che, dagli Ufficii a ciò autorizzati fra Lubiana e Vienna, non si distribuiranno pel treno celere che viglietti di I e di II classe, verso pagamento delle competenze speciali di tariffa pei treni celeri, che i bagagli saranno trattati a norma della tariffa generale, che la manipolazione daziaria dei bagagli stessi seguirà a seconda dei casi e colla maggior sollecitudine nelle Dogane di S. Lucia a Venezia e di Quardiella e S. Giorgio a Trieste, e del pari la revisione dei passaporti o nella Stazione di S. Lucia, od a bordo dei piroscafi del Lloyd, e che in Venezia, fra la detta Stazione di S. Lucia e l' ancoraggio dei piroscafi stessi, si troverà aperta apposita comunicazione, mediante barche *Omnibus* pel trasporto dei passaggieri.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, nel luglio 1854.
Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

AVVISI PRIVATI

N. 449.

La I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine fa noto al pubblico: che il sig. Paolo dott. Pietropoli, del fu Tommaso, ha cessato col giorno 26 luglio 1854 dal notariato, che esercitava in Rovigo, attesa la nomina conseguita di avvocato in Teolo

Dovendosi perciò, a termini delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Tribunale prov. di Padova il deposito cauzionale notarile del Pietropoli, consistente in Obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto pel valore nominale di austr. L. 5700, corrispondenti ad austr. L. 5172 . 75, al corso di Borsa, già effettuato il 16 agosto 1853, al N. 4036, sopra analoga istanza si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il cessato notaio Paolo dott. Pietropoli, e contro il suo deposito, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il 15 novembre 1854, a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al già notaio dott. Pietropoli di ottenere senz' altro il certificato di libertà e di svincolo, e quindi la restituzione del suo deposito suindicato.

Dato da Padova, il 10 agosto 1854.
Il Presidente G. O. dott. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bedendo.

N. 1110.

La Deputazione comunale di Spilimbergo

AVVISA

Che, a tutto il 31 agosto p. v., resta aperto il concorso alle due triennali Condotte, medica e chirurgica, coll' assegno annuo di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, produrre a quest' Ufficio le loro istanze, corredate dai soliti documenti.

Gli obblighi delle Condotte sono descritti nei Capitoli normali, che restano ostensibili nelle ore d' Ufficio.

Spilimbergo, 29 luglio 1854.
I Deputati
CONTE ENEA SPILIMBERGO
GIUSEPPE RUBBAZZER.
Il Segretario, Gio. Tomais.

Sabato 19 Agosto. Anno 1854. – N. 123.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13929. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che al terzo esperimento di subasta delle 2,000 staia granone Marocco, stimato giudizialmente a. l. 13 allo staio, netto da tara e da sconto, che potrà ispezionarsi dagli offerenti nei magazzini del sig. Federico Oexle a S. Girolamo in questa Città, in cui esiste, e di cui nell'Avviso d'asta 8 corrente n. 13182, inserito nelle Gazzette 11, 12, 14 corrente, venne redeputato il giorno 24 corrente alle ore 10 antimer. sotto le condizioni dell'Avviso stesso; ritenuto che l'esperimento seguirà nella Loggetta stessa sotto la torre di S. Marco.

Ed il presente si affigga all'Albo del Tribunale, ed alla Borsa, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Maritt. di Venezia,
Li 17 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 4173. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza 12 agosto corrente n. 4173, della signora Bernardina Gerlin Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Centi e LL. CC. fu fissato il giorno 30 settembre p. v. ore 9 per il IV esperimento per la vendita delle realità ed alle condizioni sottoindicate

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale, meno però le attrici, che ne saranno esenti, ove si facessero oblatrici all'asta.

II. Chiusa l'asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii, ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese dell'asta, ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale

IV. Gl'immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l'uno dall'altro. Però ove non si presentasse aspirante all'acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere A, C, ed il secondo delli terreni alle lettere B, D.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l'intiero importo della delibera stessa in effettiva moneta sonante a tariffa, e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio, che derivare potesse da una seconda subasta

VI. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo, il deliberatario riporterà l'aggiudicazione dell'immobile vendutogli e l'immissione in possesso, e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell'asta, a partire dal primo incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl'immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo, se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo perciò che superasse o vincesse l'importo del proprio credito.

Realità.

A. Fabbrica di muro coperta a coppi, composta di due casette alli nn. 153, 154, orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, posta in Muzzana, tra li confini a levante Cobin Pietro e la Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cobin e Zignoni, a ponente Macorutti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto il n. 149, per censuarii cent. 31 : 152; per cent. 64 : 153; per cent. 46, e nel censimento stabile al nn. 142, per cent 22 : 149; per cent. 28 : 152; per cent. 02 : 167; per cent. 52 : 171, per cent. 12 : 177; per cent. 12 : 153; con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 172, 177, stimata a. l. 1718 : 11.

B. Terreno parte aratorio nudo e parte prativo detto Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, a mezzodì Zignoni, ponente bosco comunale, a tramontana Vincenzo Del Piccolo in mappa vecchia sotto il n. 749, di cens. pert. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto il n. 749, di pert. 4 : 45, e sotto il n. 1541, di pert. 3 : 47, stimato a. l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte aratorio con un filaro di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Torgnano, in mappa vecchia sotto il n 776, per c. p. 5 : 54; n. 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto il n. 775, per pert. 4 : 16; per cens. pert. 2 : 42; n.1549 per cens. pert. 2, e sotto il n. 1550 per cens. pert. 2 : 82, stimato a. l. 580 : 25.

D. Terreno aratorio nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto lo stesso n. 748, per c. p 9 : 34, stimato a. l. 359.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

AGRICOLA, Pretore

Dall'I. R. Pretura di Latisana,
Li 13 agosto 1854.
S. Colletti, Canc.

N 2529. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Mirano rende noto, che sopra nuova istanza 27 luglio 1854 n. 2529, del sig. Antonio Rebustello di Padova, contro il sig. Marc'Antonio Zinelli di Mirano, ora dimorante in Venezia, avranno luogo nei giorni 13 e 20 novembre p. v., il primo e secondo esperimento di vendita dei sottodescritti beni, a prezzo di stima, o maggiore, ed alle sotto riportate condizioni, da tenersi nel locale di sua residenza, ed in ognuno dalle ore 10 alle 2 pom., descritte esse realità nella stima giudiziale 8 novembre 1851 n. 5204, di cui sarà libera l'ispezione, prima in Cancelleria Pretoriale, ed all'atto della vendita presso la Commissione, la quale mostra il complessivo importo di a. l. 88320 : 85, residuante in sole l. 87641 : 30, per esclusione dalla vendita del corpo dei beni sotto il n. IX del valore di a. l. 679 : 55.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204.

II. Ogni concorrente dovrà garantire l'offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d'oro, o d'argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl'altri verranno restituiti al chiudersi dell'esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all'ultimo maggior offerente, sempreché l'offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl'immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell'anno agrario secondo le consuetudini locali.

L'esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorta. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccombe a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all'esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l'esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione o reclamo.

VII. Il deliberatario trattiene il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull'importo del deposito, l'interesse alla ragione del 5 per 0|0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera.

L'interesse deve depositarsi di rata in rata presso l'I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte erariali, comunali provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produzione delle relative originali quietanze.

IX. Non si decreta l'aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degl'interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell'Editto e degl'ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all'art. 1.°

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell'esecutante, come dell'esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell'esecutato e conseguentemente dei creditori iscritti: ogni danno starà a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell'esperimento non deponga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, ed a tutte le conseguenze dell'Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 141 di terra a. p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 2176, 2165, 2166, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 269 1|2 con casa colonica in Noale divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa, 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 1589, 1583, 1051, 833, 835, 836, 863, 942, 946, 951, 1359, 930, 932, 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45.

Lotto III. Campi 5 : 1 : 206 arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1|2 in tre corpi con casa ivi alli nn. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203, 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15.

Lotto V. Campi 36 : 1 : 107 1|2 con casa in Cappelletta alli nn. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1|2 in tre corpi arat. arb. vit in Cappelletta contrada del Casere alli nn. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII. Campi 17 : — : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli nn. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85.

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 117 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 131, 133, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 91, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX. Campi 4 : 3 : 230 1|2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1411 : 30.

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1|2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : — : 298 arat. arb. vit. in Moniego al n. di mappa 790, stimati austr. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1|2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Moniego in tre corpi alli nn. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 883, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati a. l. 11958 : 10

Lotto XIII. Campi 10 : 2 : 138 1|2 arat. arb. vit. in Moniego con casa in tre corpi alli nn. di mappa 411, 412, 413, 425, 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 113 con casa in Moniego in due corpi alli nn. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi — : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli nn di mappa 31, 32, stimati a. l 175 : 95.

Lotto XVI Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Ed il presente si pubblichi nel Foglio Ufficiale della Gazzetta per tre successivi giorni, e sia affisso in Mirano e Noale nel solito luogo pubblico nonchè all'Albo Pretorio.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,
Li 31 luglio 1854.
Per l'I. R. Pretore in perm.
SORANZO, Agg.
L. Cicogna, Canc.

N. 13279. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 21, 22, 23 agosto corrente alle ore 11 antim., avranno luogo nel locale della Loggetta a S. Marco i tre esperimenti di subasta di staia 2,000 granone Marocco, stimato giudizialmente austriache l. 13 : 50 allo staio, netto da tara e sconto ed esistenti alla Giudecca presso il granerista Giacomo Masier, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dovrà seguire in tre diverse giornate e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

II. La merce sarà deliberata nei primi due incanti non al disotto del prezzo di stima; nel terzo poi al miglior offerente a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente prima dovrà depositare il decimo del valore di stima.

IV. Il prezzo ricavato si dovrà dal Commissario delegato versare tutto senza eccezione nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 13337. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 8 agosto a. c. n. 13337, di Antonio Negri fu Giuseppe e Giovanna Zampieri Negri di qui, negoziante il primo di panni, con cui propongono in confronto di Francesco Cucchetti ed altri creditori un patto pregiudiziale sul quale interviene come assuntrice essa Giovanna Zampieri Negri, si diffidano tutti i creditori verso Antonio Negri a comparire il giorno 25 settembre p. v. ore 11 ant., nella stanza del Consigliere Bennati sotto le avvertenze del Capitolo XXXII, del Giud. Reg., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, 463, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno dell'istanza prodotta ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore primo nominato Francesco Cucchetti espressamente avvertiti i creditori stessi che gli assenti in quanto eglino non avranno diritto di priorità ovvero ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13269. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 7 corrente n. 13269, riproducente le precedenti 6 e 16 luglio p. p. nn. 10865, 11660, della ditta Pietro Sandri e C. di qui, versante nel commercio di vestiti fatti, e con sartoria, con cui propone in confronto di Girolamo Franzoja e Compagni, un patto pregiudiziale, nel quale interviene come assuntrice Teresa Sandri, moglie di Giovanni Pegoraro, si diffidano tutti i creditori verso la ditta Pietro Sandri e C. predetta, a comparire nel giorno 21 settembre p. v. alle ore 10 ant., nella stanza del Consigliere Lazzaroni; coll'avvertenza, che i creditori assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità, ovvero, d'ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, e sotto le altre avvertenze del Capitolo XXXII del G. R., ed in particolare dei par. 459, 460, 461, ed ulteriore che ogni creditore potrà ispezionare il pieno delle istanze predette, ed allegati o presso questa Cancelleria, o presso il creditore Girolamo Franzoja primo nominato.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 12969. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a S. E. il sig. Duca Guglielmo di Bevilacqua essere stata presentata a questo Tribunale della ditta fratelli Antongini di Pasquale di Milano un'istanza nel giorno 15 luglio corr. al n. 12969, contro di esso Duca Guglielmo di Bevilacqua, per redeputa di comparse a termini e pegli effetti del precedente Decreto n. 8190, att. alla petizione 4 maggio p. p. n. 8190, contro di esso Bevilacqua prodotta, in punto di pagamento napoleoni d'oro n. 350, con interessi e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Duca Guglielmo di Bevilacqua è stato nominato ad esso l'avvocato Dottor Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il giorno 15 settembre p. v. ore 10 ant. pel contraddittorio sulla suddetta petizione, da tenersi presso quest'Aula Verbale e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 20 luglio 1854.
Ferretti.

N. 14405. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dell'eredità del fu Eugenio Bassani era negoziante in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Tomat deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. Dr Deodati, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 18 ottobre medesimo alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 7 agosto 1854.
Ferretti.

LUNEDÌ 21 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 188

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare il professore provvisorio di fisica all'Università di Padova, sacerdote Francesco Zantedeschi, ad effettivo professore della medesima materia nell'Università stessa.

Venezia 21 agosto.

Dall'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 28 febbraio p. p. N. 2597, fu nominato il dott. Alessandro Fabris notaio in Latisana, ed esso si ammetteva all'esercizio delle sue funzioni, avendo prestato nell'undici andante agosto il giuramento d'Ufficio, il che si reca a pubblica notizia.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 agosto.

La sala dell'Assunta dell'I. R. Accademia di belle arti ieri accoglieva un mondo elettissimo di spettatori e di spettatrici, intervenuti ad udire un discorso di quel professore d'estetica, segretario e f. f. di presidente, signor marchese Selvatico, come pure ad assistervi alla solenne distribuzione de' premii, fatta per mano di S. E. il signor cavaliere Luogotenente. Onoravano di loro presenza il fiorito consesso anche le LL. EE., il reverendissimo monsignor Patriarca e il Podestà di Venezia.

Copriva un manto il tizianesco lavoro, che diede il nome alla sala, per non distrar l'attenzione de' riguardanti da un busto marmoreo, rappresentante l'imagine del Monarca. Il Consiglio accademico avea decretato quel busto fino da quando riseppe il miracolo, onde l'Imperatore fu preservato dal parricida pugnale. Il momento della solenne distribuzione de' premii, posteriore di due giorni al dì natalizio dell'eccelso Sovrano, parve al Consiglio accademico il meglio opportuno per affacciare quel busto agli occhi del pubblico, e inaugurarne l'apparizione in quella solennità, festeggiata dal più scelto concorso del popolo veneziano.

Commovente e dettata a vaghezza e splendore di elocuzione latina è l'iscrizione, del sig. cav. Emmanuele Cicogna, la quale vi si legge di sotto:

IMP. ET REGI
FRANCISCO JOSEPHO I.
QVOD
XII. K. MART. MDCCCLIII
SICARII FERRO PETITVS
IMPERII SECVRITATI
POPVLORVMQ. ADFECTVI
DIVINITVS SERVATVS
FVERIT
ACADEMICI
LAETITIAE CAVSSA

Quel simulacro è un'imagine quasi animata del Sire ritrattovi: sì somigliantí ne son le fattezze, sì fedelmente spiccati i contorni, sì bene espressa quella mobilità muscolare, che spira dal volto l'augusto Principe, e che indizia, non tanto il vigore della sua giovinezza, quanto l'intelligenza e il sentire squisito, che, in soli cinque anni di regno, gli meritano un paragone immortale co' suoi più a lungo vissuti e più gloriosi antenati. In tanta ritrosia di materia, qual è il freddo marmo, non poteva che incomparabile artista raggiungere quella perfetta conformità di riscontro al modello, che chiunque ha una volta veduto le sembianze del Sire, deve con impeto d'ammirazione dinanzi a quel busto prorompere: *È desso!* La celebrità dell'artista che lo ritrasse converte la maraviglia maestria dell'imitazione nella naturalezza ordinaria del suo insigne scalpello. L'opera loda il maestro; è il maestro è Ferrari.

Fu pellegrino e sapiente il soggetto, svolto dall'oratore nel suo discorso. Propostosi a têma, che *il prosperare delle grandi arti del disegno vantaggia l'industria a mano*, esordiva dal mettere in evidenza la strana contraddizione del predicarsi l'Italia madre dell'arti, mentre languono queste oggidì abbandonate, senza che vi si alloghino grandiosi dipinti nè monumenti. Ragguagliò l'oratore la condizione degli artisti odierni a quella dei lor precessori ne' secoli andati, e fu largo di esempii a provare sì come eglino fossero un dì accarezzati, favoriti, onorati dalla società. Inferì poi che, a malgrado dei gravi dispendii, che Governi e città vi impiegano a promuovere l'arti, queste non sono con misura adeguata protette dai civili consorzii.

Ne argomentò la ragione dall'occuparvi la scienza il pensiero sociale e dal credere l'arti uno sfoggio superfluo delle nazioni. Mostrando l'errore di questo concetto, introdusse il problema, se il fine della vita debba essere i comodi, le morbidezze, le utilità materiali, o non piuttosto l'indirizzo del cuore, il volo dell'anima verso l'affetto. Manifestò come noi, incoraggiando, più che l'arte, la scienza, protestiamo segretamente contro il dispotismo della materia, la quale vorrebbe signoreggiarci, e troviamo pur troppo non essere la *ragione* bastevole pascolo all'anima, e ardente ed irresistibile sentiamo un bisogno di fede e di affetto. Non potendo noi dunque reprimere l'impeto di queste due molle morali, a torto noi trascuriamo quell'arti, che le perfezionano, che meglio rispondono ai bisogni dell'anima, col magistero arcano dell'arti del disegno, le quali ci rappresentano simboleggiato più vivamente esso affetto.

L'oratore ne chiese le prove all'istoria. Dal perfezionamento delle arti maggiori chiari qual immenso vantaggio materiale e morale ne provenisse alla società. In Grecia quest'arti affinarono il gusto; in Roma spiegarono la grandezza d'un popolo, che per sapienza legislatrice non ha chi l'avanzi; nei tempi di mezzo contribuirono a meglio diffondere la cristianità; nel risorgimento giovarono alla vita civile, e raggiunsero un altissimo segno di eleganza e bellezza; nel secento, pur traboccando a delirii fantastici, crearono un lusso pomposo, che inaugurò coll'emenda il secolo di Canova, ed al cospetto del Napoleonide sfolgorò quella luce smagliante del portentoso suo Impero.

Oppongono gli avversarii che adesso, mancando in gran parte le confraternite e i chiostri, ed essendo cresciuti i bisogni fittizii della società, non sarebbe possibile di trovare, a sussidio dell'arti, i profusi tesori di un tempo. Confutando l'autore le siffatte obbiezioni, soggiunge che, se abbonda il danaro ad arricchire di sfondate opulenze ballerini e cantanti, potrebbesi, operando un simile mezzo, colla consociazione di piccoli sborsi, ripartiti in ciascuno, validamente promuovere le arti del disegno.

I dilettanti del teatro e gli economisti rispondono essere queste utopie, e anzichè avvantaggiare le arti destinate a pochi privilegiati, riuscire più profittevole il soccorrere a quelle che sostentano molti, il giovare all'industria e a que' mezzi, che valgono con piccolo spendio comune a divertire le moltitudini.

L'oratore è d'accordo; ma osserva che quell'industria e que' mezzi non possono prosperare, se le arti maggiori non vi si accompagnino, non sorreggano e quella e questi per guisa a francarli dalla ignobilità del mestiere. Volge egli pertanto un rapido sguardo alle industrie dell'antichità greca, cresciute per benefizio degli artisti di maggior fama, alle industrie dei bassi tempi in Firenze ed in tutta l'Italia, alle industrie d'oltr'alpe allor solo maturate, quando le grandi arti italiane comunicarono loro l'impulso e la regola.

Ne addusse in conferma il seicento, e con nobile orgoglio di patria citò il Brustolon e le ammirate sue seggiole, che donò all'Accademia la carità cittadina del Contarini. Addusse eziandio molti esempi dell'età nostra a provare come le industrie più in grido siano quelle dirette dagli artisti di maggior fama nelle arti maggiori. Mentovò le manifatture francesi in seta, in lana, in metallo, in porcellana ed in legno, i vasi fittili di Voisialieu, diretti dallo Ziegler, pittore storico di Francia, gli arredi sacri d'Inghilterra e Germania, modellati ai disegni di sommi artisti, e chiari finalmente le manifatture germaniche ivi più orgogliose dove l'arti maggiori si privilegiano di maggiore onoranza. Se le porcellane di Sèvres non fossero ornate da pittori eminenti, non sarebbero così ricerche ed in pregio. Se il Re Lodovico di Baviera non avesse innalzato si splendidi monumenti nella sua capitale, quella città non avrebbe i più insigni manifattori tedeschi.

Ad onta di questi fatti, perfidiano gli economisti a considerare le arti maggiori come lusso onorevole sì, ma infecondo per le nazioni, senza avvedersi che il mezzo di crescere le arti domestiche sulle straniere, non è punto il divieto dell'une, ma il perfezionamento dell'altre; perfezionamento, che solo si ottiene mettendo a capo delle manifatture più squisite gli artisti più segnalati nella pittura, scultura ed architettura.

Con doppia saggezza argui l'oratore procedere quegli Stati, i quali alle arti maggiori danno incoraggiamento. Digrediva egli quindi a parlare del munifico nostro imperante, che versò tanta luce benefica alle arti maggiori, che tanta azione magnanima vi spiega anche adesso, in cui circostanze tuttuose gli farebbero perdonabile la dimenticanza. Allegò, per provare l'assunto, il magnifico Arsenale di Vienna, le pitture e gli ornamenti per quella chiesa di Altlerchenfeld, il monumento ivi stesso per l'Arciduca Carlo, la chiesa votiva da erigervisi e l'istituzione dei conservatori degli antichi monumenti nei varii dominii della Corona. Poi discendendo ai particolari di Venezia esemplificò la sua tesi col monumento compiuto di Tiziano, che immortala la fama dei due Zandomeneghi, col quadro storico, allogato dal Sire all'allievo di questa Accademia, il pittore d'Andrea, colla generosa destinazione delle medaglie d'oro ai premii di prima classe, colla decorazione della seconda sala dell'Accademia, eseguita dagli scolari di essa sotto la direzione del prof. Zanotti, coll'ammigliorameuto e la diffusione delle scuole di disegno per gli artigiani.

Tuttociò ne dimostra, diss'egli, sì come il grande animo del Monarca sia volto a promuovere le arti nostrali e come debba crescere venerazione all'imagine sua inaugurata oggidì in questa sala. È quel simulacro commemorazione di un tremendo pericolo e di un giubilo sauto, è pegno della gioia devota, consacrata dal Consiglio accademico al suo Sovrano in ricordanza dei giorni preziosi, che la Provvidenza serbavagli dall'orrendo attentato 18 febbraio, ed è certo preludio che l'avvenire delle arti nostre, nel suo nome e per Lui, progredirà luminoso.

Continui la scienza (conchiuse) a crescere i nostri comodi, continui a recarci vantaggi materiali e morali, ma fra il grande favore, ond'è avvalorata, predomini l'arte a consolare l'imaginazione, a rendere la ragione ministra di generosi sensi, abitatrice di eccelse ragioni, e a far che la industria, regina dei tempi, sublimata a più nobile seggio, si libri sull'ali dell'arte.

APPENDICE

ISTITUTI PII

Inaugurazione dei Ricoveri pei bambini lattanti.

Ecco una nuova istituzione, di cui va ora superba la nostra città, ove il sentimento di beneficenza e di carità fu stampato negli animi, ben prima che il motto ne fosse inciso sui cento superbi suoi monumenti, che sorgono dall'acque a miracolo dell'umano ardimento.

I Ricoveri pei bambini lattanti, o *Crèches*, come li chiamano in Francia, ove fioriscono da oltre venti anni, e di cui troviamo il germe a Parigi fino dal 1784, sono destinati a raccogliere i bamboli di quelle povere madri, le quali, se dovessero curarli da sè, sarebbero costrette di rimanere a casa propria, e quindi impossibilitate a concorrere nei luoghi d'ordinario lavoro, e guadagnarsi così il necessario sostentamento. La loro custodia comincia ai dodici giorni, e corre fino ai tre anni; non è per altro continua, mentre sono ogni sera restituiti alla madre, presso la quale anzi rimangono nei giorni festivi, e negli altri tutti, in cui non fosse essa obbligata di abbandonare la casa per provvedere ai proprii bisogni. Di più, a non rompere i legami più sacri della natura, sostituendo una sorveglianza straniera alle cure ed ai doveri della maternità, fu saggiamente disposto che le madri dei lattanti debbano esse medesime conciliare ogni giorno le convenienze del rispettivo lavoro coll'allattamento dei lor pargoletti, non essendo concesso che in via di eccezione quello promiscuo o suppletorio.

Questa istituzione fu solennemente inaugurata giovedì, 17 corr., nelle sale municipali, al cospetto di S. E. il cavaliere Luogotenente di queste Provincie, di S. E. rev. monsig. Patriarca, di S. E. il Podestà, e d'altri chiarissimi personaggi; i quali, col frequente loro concorso, rendeano quasi tributo di onore al nascente Ricovero. Una eletta d'illustri signore rappresentava il sesso gentile, esso, che meritò così bene di quest'opera, da giudicarla fin d'ora assai vicina a quel termine, che ne assicuri la stabile durazione. Intervennero pure pressochè tutt'i direttori dei principali fra' nostri pii Stabilimenti, fra cui mi giova accennare al chiarissimo preside degli Asili d'infanzia, per l'affinità, che io scorgo fra le due istituzioni, da considerarne l'una quasi vestibolo all'altra. Se, infatti, gl'indigenti costituiscono una famiglia, i cui membri sono fratelli, anche i varii Istituti di beneficenza vorrebbero essere stretti da una parentevole attinenza, che li spingesse a darsi la mano a vicenda.

Il sig. Pietro Sailer, della Presidenza, lesse a nome della stessa forbito discorso, parlando un linguaggio il più conducente a toccare l'affetto. Disse dello scopo dei nuovi Ricoveri, che accrescono il sentimento della famiglia, e facilitano alle madri l'applicazione al lavoro. Rispose all'obbietto di coloro, che, reputando conforme all'istituzione il francare le madri dall'obbligo del giornaliero allattamento, ciò che invece è contrario, si lasciano condurre ad una soperchia severità nel profferire il loro giudizio sull'utilità dei Ricoveri. Passò quindi a discorrerne i beneficii, sotto il duplice aspetto della morale e dell'economia: mentre, assicurata una volta la custodia del bambolo, sarà sottratto qualche fanciullo dall'esposizione del torno; e, porto alla madre il mezzo di procacciarsi il necessario sostentamento, sarà per essere aumentato il lavoro, fonte di nazionale ricchezza. Che se mancano a Venezia le grandi manifatture, cui possono correre in folla le operaie, v'hanno però centinaia di lavoratrici e serventi a *giornata*, le quali, dovendo pure, a simiglianza delle altre, abbandonare nel giorno la loro casa, benediranno ai nuovi Ricoveri. Dopo di che, il discorso pigliò il carattere della più viva espressione di riconoscenza verso tutti coloro, che, superando le più gagliarde difficoltà, travagliarono a gara per incarnare il generoso disegno. Il Governo, la Commissione igienica, e le pie nostre concittadine, che elemosinarono quale in una, quale perfino in due fra le più estese parrocchie, a provvedere dei mezzi opportuni il nuovo Istituto, s'ebbero alla lor volta le più affettuose congratulazioni. Si accennò al zelantissimo dott. Gio. Battista Pasqualigo, che assunse gratuitamente la direzione medica del Ricovero, ed al farmacista signor Gozzo, che offrì la gratuita somministrazione dei medicinali.

Questo primo Ricovero fu aperto nella Parrocchia di S. Canciano, Campo S. M. Nova, al N. 5999, sotto la protezione di S. Vincenzo di Paoli, ed è limitato per ora a ventiquattro piazze. S'avrebbe forse potuto fare di più; ma giova osservare che delle opere di carità quelle maggiormente rispondono, le quali cominciano sotto auspicii modesti. Per quanto debole ne sembri il germe, s'egli racchiude in sè stesso principio di vita, si dilata e cresce poscia così, che, tramutato in una pianta robusta, ne spinge le poderose sue braccia fino alle nubi.

Ed io darei quasi a sicuro presagio di felice riuscita a quest'opera, l'esser protetta da quel sesso, che, informato dalla stessa natura ad una sensibilità più squisita, potrà viemeglio recare in atto le cure più sollecite ed affettuose, che bramare si possano a sollievo di queste povere donne, di questi innocenti fanciulli; i quali, prima forse di segnare qualche orma sull'incerto terreno, sapranno balbettare un accento di gratitudine a chi pose loro affetto di madre.

Presiedono la pia istituzione il molto reverendo D. Giovanni Angeli, ornamento del sacerdozio; la contessa Maria Giovanelli Venier, specchio di preclare virtù e decoro del veneto patriziato; il sig. Pietro Sailer, assessore al Municipio, e caldo zelatore delle patrie glorie.

Alcuno avrebbe desiderato che tale inaugurazione avesse avuto luogo nel locale dell'accennato Ricovero, ed io pure sono del medesimo parere. Il linguaggio dell'oratore avrebbe acquistato colà unzione di tenerezza; le madri di que' fortunati bambini, e gli stessi bambini, se fossero stati capaci d'intendere, avrebbero gustato il sentimento della fiducia, cotesto balsamo prezioso dell'anima. Fosse anche men che grandioso l'accesso, fossero ignude le pareti di quelle sale, e non bastava la pia ceremonia a vestire la loro semplicità d'un'arcana magnificenza?

Inaugurata così questa nuova istituzione, io faccio voti sinceri perchè non abbia, per difetto di necessarii soccorsi, a venir meno in sull'abbrivo dell'opera, ma possa, benedetta dalla mano generosa della cittadina beneficenza, crescere e prosperare.

Venezia, 19 agosto 1854.

P. BEMBO.

I dispacci telegrafici de' giorni precedenti, da noi già riferiti, ci annunziarono due importanti pubblicazioni, conseguenti a quella, fatta dal *Moniteur*, della risposta del Gabinetto di Pietroburgo alla domanda delle Potenze germaniche, relativa allo sgombramento de' Principati danubiani, e della Nota del sig. Drouyn di Lhuys, contenente le condizioni e guarentigie, alle quali le Potenze occidentali acconsentirebbero a trattar della pace. (*V. il N.* 184.)

Le importanti pubblicazioni sopraccennate sono, prima l'articolo della *Corrispondenza prussiana* intorno agli obblighi, second'essa risultanti per la Prussia da tal nuova fase della questione orientale; e poi quello della *Corrispondenza austriaca*, inteso a ribattere le opinioni della sua consorella. Affinchè i lettori siano appieno informati e degli argomenti dell'una e delle confutazioni dell'altra, crediamo dover nostro riferire qui per disteso ambidue quegli articoli.

L'articolo della *Corrispondenza prussiana* è del tenore seguente:

Da un documento autentico, pubblicato dal *Moniteur*, si rileva il modo, col quale le Potenze occidentali accolsero la risposta, che il Gabinetto di Pietroburgo diede alle dichiarazioni, chieste dall'Austria e dalla Prussia, in seguito del trattato d'aprile. Le Potenze occidentali non considerano quella risposta come corrispondente alle condizioni d'una pace durevole ed alla sicurezza dell'equilibrio europeo, cui ebbe in mira la Conferenza di Vienna; e le medesime rifiutarono quindi di conchiudere un armistizio o d'intavolare pratiche di pace, in base alle comunicazioni del Gabinetto di Pietroburgo. Però, le cure diplomatiche della Prussia e dell'Austria non rimasero del tutto infruttuose. È manifesto che la suddetta risposta del Gabinetto di Pietroburgo, quantunque non corrispondesse del tutto ai desiderii della Prussia e dell'Austria, fu considerata nulladimeno da queste due ultime Potenze come una prova delle pacifiche intenzioni della Russia, e quindi come atta a servire di punto d'appoggio a nuovi tentativi d'accomodamento. In questo senso, fu la medesima trasmessa alle Potenze occidentali; il che ebbe per risultato, come prova il documento pubblicato nel *Moniteur*, che le medesime formularono più precisamente le condizioni e guarentigie, sotto le quali vedrebbesi posto un termine alla guerra e si conseguirebbe una pace durevole. In pari tempo, viene annunziato che l'Austria avrebbe approvate queste guarentigie, e si sarebbe obbligata perchè, relativamente alla futura pace, si eseguissero. Noi non sappiamo se sia esatta questa seconda notizia. Quel che ci tocca più da vicino si è l'indagare quali risoluzioni, in questo stato di cose, dovrebbe prendere la Prussia. Si converrà che le condizioni, formolate dalle Potenze occidentali, si presentano, in generale come vantaggiose agl'interessi della Prussia e della Germania, e come meta desiderabile d'un finale accomodamento. All'incontro, dobbiamo contestare che le medesime siano contenute negli obblighi, assunti dalla Prussia, mediante la sottoscrizione dei protocolli delle conferenze di Vienna. Dopo matura riflessione, noi riteniamo che le condizioni delle Potenze occidentali vanno al di sopra di quegli obblighi molto più, che non siano rimaste al di sotto dei medesimi le comunicazioni del Gabinetto di Pietroburgo alle domande della Prussia e dell'Austria.

Senza conoscere le risoluzioni del Governo, noi crediamo che, rispetto alle condizioni delle Potenze occidentali, la Prussia non possa prendere verun' altra posizione, fuor quella, che prese rispetto alle comunicazioni del Gabinetto di Pietroburgo. Relativamente alle quali, la Prussia, non avendo potuto essere in grado di andar più oltre che non le permettesse il beninteso proprio interesse, e quello della Germania, come pure la leale osservanza degli obblighi assuntisi, non dee oltrepassare questi confini, neppure dall'altro lato. Noi dobbiamo quindi attendere che la Prussia, unita, come finora, all'Austria, solleverà a Pietroburgo la sua voce nell'interesse della pace, come in quello della posizione e prosperità della Germania. Noi desideriamo e speriamo pure che le relative prestazioni della Prussia sieno perseveranti, come furono quelle relativamente alla condizione, posta alla Russia, di sgombrare i Principati. All'incontro, riteniamo che la Prussia agirebbe in opposizione ai proprii doveri, assuntisi col trattato d'aprile, qualora la medesima si obbligasse unilateralmente a condizioni, le quali, dopo che l'ordine di sgombrare i Principati fu impartito alle truppe russe, darebbero al trattato del 20 aprile una nuova e più ampia base. È chiaro che, se si vuol assicurare alla Confederazione degli Stati germanici la debita influenza sulla decisione della più importante questione attuale, non si dovrebbe neppur trasandare di concertarsi previamente coi singoli Stati della medesima, relativamente a tali condizioni, che non furono finora oggetto delle pratiche diplomatiche, e che imporrebbero ad essi obblighi più estesi.

Or ecco la risposta della *Corrispondenza austriaca litografata:*

La pubblicazione, testè avvenuta nel *Moniteur*, con cui furono rese note le basi per la pace, formulate dalla Francia e dall'Inghilterra, e approvate dall'Austria, presentò alla *Corrispondenza prussiana* l'occasione di esporre la posizione della Prussia in riguardo a quelle condizioni, in un articolo alquanto esteso. L'organo semiufficiale crede poter concedere senza difficoltà che la base, additata dai Gabinetti di Parigi e di Londra, si mostra vantaggiosa per gl'interessi della Prussia e della Germania, e scopo desiderabile di finale accordo. Secondo il parere della *Corrispondenza prussiana*, che, del resto, dichiara non voler anticipare l'opinione del regio Gabinetto, la Prussia non avrebbe però a prendere in riguardo alle condizioni delle Potenze occidentali posizione diversa da quella, che in riguardo alle comunicazioni del Gabinetto di Pietroburgo; anzi il Governo prussiano dovrebbe considerare inconciliabile cogli obblighi, impostigli dal trattato d'aprile, l'impegnarsi unilateralmente, e senza prima porsi d'intelligenza coi membri della Confederazione degli Stati germanici, a condizioni, che darebbero nuova e più larga base al trattato del 20 aprile.

Non è nostro assunto l'esaminare, se quest' esposizione, in quanto riguarda la posizione della Prussia, sia in ogni parte pienamente giustificata dallo stato delle cose. In questo rispetto, ci basta esser abilitati a credere che il Governo prussiano non considera se non come cosa di mera forma la differenza fra la sua posizione e quella dell'Austria, la quale attestò il suo accordo colle basi di pace delle Potenze marittime per mezzo d'uno scambio di Note. Avendo però l'Austria gli stessi obblighi della Prussia verso i suoi alleati tedeschi, dobbiamo ricordare il testo del trattato, il quale, nell'articolo quinto, non esclude se non quelle convenzioni con altre Potenze, le quali non fossero nel più pieno accordo colle basi dell'alleanza. Ora, gl'interessi tedeschi costituiscono queste basi; e perciò la *Corrispondenza prussiana* non poteva, ci sembra, riconoscere le condizioni di pace come vantaggiose a quegl'interessi, e credere nello stesso tempo che l'adesione alle stesse fosse vincolata all'accordo di tutt'i partecipanti al trattato. Il trattato, come d'equità, fa dipendere l'azione comune dall'accordo delle parti; egli però non ne limita la piena libertà, ch'elle dovettero riservarsi, non solamente per la loro posizione come Potenze, ma anche per riguardo alla Germania.

Potrà, chi considera a mente spregiudicata lo stato delle cose, potrà egli mai non riconoscere, che appunto la Germania abbisogna di garantie contro il ritorno d'uno stato di cose, il quale si dimostrò tanto pericoloso per la tranquillità dell'Europa, il quale pregiudica tanti interessi, rende mal sicuri tanti paesi, e costrinse, per gli abusi che traeva con sè, anche la Germania ad ammettere contro la Russia i casi di guerra, determinati nell'articolo addizionale del trattato d'aprile? L'Austria, obbligandosi a non trattare se non sulla base di tali garantie, fece l'uso più legittimo della libertà delle sue risoluzioni; non operò soltanto in pienissima concordanza colle basi del trattato del 20 aprile, ma influì anche essenzialmente a promuovere gli scopi di esso. Rileviamo pure ch'è imminente *una comunicazione comune* dell'Austria e della Prussia alla Dieta federale; e non possiamo menomamente dubitare che il risultato dell'esame, a cui viene chiamata tutta la Confederazione dalle comunicazioni delle due Potenze, non confermi la concordia della Germania.

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nei giorni 17 e 18 corrente, l'I. R. Istituto veneto tenne le sue ordinarie adunanze nelle quali il M. E. cav. A. Fapanni lesse una Memoria *Sulla piantagione del frumento negli anni di carestia;* il M. E. G. Namias presentò in iscritto e verbalmente alcune sue *Osservazioni sull'attuale immunità delle Provincie venete dal cholera asiatico, e sui più sicuri metodi di combatterlo, nel caso che penetrasse fra noi:* il M. E. cav. Zantedeschi trattò d'uno *Scaricatore elettrico da applicarsi alle Stazioni telegrafiche;* finalmente il socio corrispondente sig. A. Galvani comunicò la II parte de' suoi studii sopra l'etere chimico de' sigg. dottori Sozzani e Manetti. Dopo di che, nell'un giorno e nell'altro, l'I. R. Istituto si ridusse a trattare de' proprii affari interni.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 17 *agosto.*

Soscrissero il giorno 14 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
La tutela di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria Teresa d'Austria Este		60,000
L'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria in nome dei Fondi e delle Fondazioni da essa amministrate		279,054
Sua Serenità Ugo Carlo principe ed algravio di Salm-Reifferscheid		160,000
Sua Serenità Carlo principe Paar	150,000	
Sua Serenità Ida principessa Paar	10,000	
		160,000
S. E. il tenente maresciallo conte Grünne, primo aiutante generale di S. M.		40,000
Guglielmina contessa di Barth-Bartenheim		40,000
Rodolfo conte Kinsky		50,000
Ottone conte Fünfkirchen		30,000
Carlo barone di Tinti		30,000
H. Engländer e Comp.		20,000
Carlo Meynier		20,000
ec.	ec.	ec.

Soscrissero il giorno 16 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
La tutela di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria Teresa d'Austria-Este, oltre ai già sottoscritti 60,000 fior., altri	40,000
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Uffizio poste e telegrafi nell'Austria inferiore	89,730
I sigg. impiegati e la servitù della Strada ferrata meridionale dello Stato	58,560
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Direzione centrale per lavori di strade ferrate	38,780
Edoardo Eisenhardt, I. R. console in Manheim	50,000
Maria baronessa di Pidoll-Quintenbach	26,500
Rodolfo barone di Hackelberg-Landau	25,000
Vedova di Lodovico Lang ed Amalia Lang.	25,000
L'Amministrazione della Fondazione barone Kirchberg	20,000
Dott. Giuseppe Augusto Eltz e consorte	20,000
Ferdinando Exinger	20,000
Conte Pietro Petrovich-Armio	20,000
Antonio Drosa	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 15 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

			fiorini
In Linz			11,789,627
» Gratz			7,896,790
» Salisburgo			1,734,910
» Trieste			14,510,830
» Lubiana			1,924,640
» Hermannstadt			7,416,545
» Zara			1,301,000
» Brünn			20,443,234
» Troppau			4,485,480
» Zagabria			4,766,310
» Presburgo			9,136,004
» Praga			37,668,139
» Clagenfurt (fino al 13)			1,989,710
» Buda	»	»	22,751,099
» Milano	»	»	6,066,190
» Innsbruck	»	»	7,024,825
» Venezia	»	»	5,581,587
» Temeswar	»	»	11,304,165
» Leopoli	»	»	2,899,304
nel terr. amm. di Cracovia il giorno 11			630,810
» » di Granvaradino fino al 10			10,071,210
» » di Kaschau	»	10	3,012,418
» » d'Oedenburg	»	12	13,428,754

(*G. Uff. di V.*)

Milano 19 *agosto.*

Le sottoscrizioni delle città e Comuni di Lombardia al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., ascendono, per quanto consta finora, alla somma di 35 milioni di fiorini; a sconto dei quali verranno a suo tempo messe a calcolo le sottoscrizioni degli altri Corpi morali e dei privati, l'importo delle quali ammontava a tutto ieri a circa 10 milioni di fiorini. (*G. Uff. di Mil.*)

A rettificazione di un errore di stampa in questa *Gazzetta Uffiziale* d'ieri, si avverte, che la somma di sottoscrizione della R. città di Brescia al prestito volontario è di fiorini 1,324,120 (*). (*Idem.*)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 *agosto.*

Da parte di quest'I. R. Corte, fu spedito a S. M. il Re Giovanni di Sassonia uno scritto di condoglienza per la morte di S. M. il Re Federico Augusto. (*Corr. Ital.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Napoli 9 agosto:

« Da qualche giorno, il numero dei casi di morte, che giunsero ad un *maximum* di 495 in un sol giorno, pare si mantenga tra il 350 ed il 400, nè più nè meno; e per dir in breve, secondo i ragguagli che a stento ho potuto avere dall'Amministrazione, e dei quali non si può sicuramente guarentire l'esattezza, in questo momento vi è una tendenza di leggiera diminuzione nell'andamento dell'epidemia. Ciò, che mantiene il numero delle morti, è ora il contingente fornito dall'esercito, dalle prigioni e dagli altri grandi pubblici Stabilimenti, dove vi è ammassamento d'individui, e dove l'aria costantemente è corrotta, nè molto di frequente rinnovata. Un fatto evidente, non abbastanza rilevato, si è che il cholera sempre infierisce più gagliardamente nei quartieri malsani, nelle strade umide e nelle case, che mancano d'aria sufficiente, o troppo vicine a Stabilimenti di prodotti chimici, lavatoi, concie e gasometri. Quindi il quartiere di Chiaia è stato poco afflitto dall'epidemia, perciocchè è lontano dalla fabbrica del gas; laddove, nelle case adiacenti o vicinissime ad essa, vi è stato un considerevolissimo numero di morti. Vi sarebbero molte osservazioni a fare di questo genere nei luoghi, ove infierisce violentemente il cholera; perciò buon numero d'industrie non dovrebbero per l'avvenire essere autorizzate che fuori la città o ad una certa distanza dall'abitato.

« Non si può concepire il numero degl'individui, che muoiono di paura e di turbamento. Ciò, che contribuisce a spaventare la popolazione, si è il numero delle bare vuote, che ogni dì veggonsi trasportare, sia sul capo de' facchini, sia in carrette, per far più presto, e sempre scoperte. A molti ciò fa la medesima impressione d'un mortorio; e quando la sera veggono i carri ed i convogli funebri, pare loro che sia doppia la moria nella città.

« Quantunque l'epidemia abbia invaso tutta la città, comparativamente il numero dei casi è insignificante ne' quartieri salubri, arieggiati ed elevati, come sono i dintorni di S. Elmo, Pizzo-Falcone, il Vomero, Posilippo e Capo di Monte.

« Tra i dintorni di Napoli si citano alcuni casi a Portici, e qualcuno di più a Castellamare; ma in generale, sono accaduti su Napoletani o stranieri, venuti a cercarvi rifugio, impauriti dal cholera. Vi è stato anche qualche caso a Sorrento, ed un numero maggiore a Caserta tra la guarnigione.

« Le notizie, che ci giungono dalle Provincie e dalla Sicilia, sono rassicuranti. »

IMPERO RUSSO

L'*Invalido russo* ha la seguente notizia dal mar Nero: « Nel mattino del 26 luglio, una flotta nemica comparve innanzi Sebastopoli, composta di tre legni a 3 alberi, di undici a 2 alberi e 7 piroscafi, in tutto 21 vela. Fra queste trovavansi cinque piroscafi ad elice, fra cui uno a tre alberi, probabilmente il legno francese il *Montebello*. I piroscafi rimorchiarono i legni a vela, e tutti i legni erano diretti verso il promontorio Lukull, eccetto tre piroscafi. Questi s'avvicinarono alle batterie della costa settentrionale. Ma, avendo una palla scagliata dal forte Wolochoff colpita la poppa d'uno di quei piroscafi, tutti e tre s'allontanarono, e, dirigendosi verso il Nord, s'accinsero a prender misure presso il promontorio Lukull, dove tutta la flottiglia s'era raccolta. Al tramonto, tutt'i legni nemici si unirono e gettarono l'àncora innanzi Sebastopoli, alla distanza di 12 a 14 miglia. Siccome tutto il giorno non soffiò vento, tutt'i movimenti del nemico dovevano venir effettuati per mezzo del vapore.

Il telegrafo ci recò ieri la notizia della presa di Bomarsund, che fummo solleciti di pubblicare in separato Supplimento. Crediamo tuttavia non privi d'interesse i seguenti particolari, che troviamo ne' giornali, e che sono precedenti a quel fatto. Il *Journal des Débats* dice:

« La guarnigione di Bomarsund è malcontenta e scorata, sapendo che non può essere più soccorsa. Quella guarnigione è composta di 3400 uomini all'incirca, 500 dei quali bersaglieri; la fortezza è approvigionata per due anni. Una lettera, scritta dai dintorni dei forti di Bomarsund, in data del 7 agosto, contiene i ragguagli seguenti: «« Questi paesi così belli fanno spavento per la loro devastazione. Le case ardono giorno e notte. Il 6 agosto, l'incendio era generale per ordine del comandante russo, che diede alle fiamme i villaggi. Sarebbe forse una trista imitazione di Mosca? È forse perchè le armate alleate non trovino che un paese devastato e senza asilo? L'ammiraglio Chads è veramente infaticabile. Tutte le notti, le sue imbarcazioni si approssimano a 100 metri dal gran forte. Venne fatto uno scandaglio esattissimo, e il canale, posto alla distanza di 500 metri dalla batteria, è coperto di segnali galleggianti. L'*Arrogant* ha l'onorevole incarico di distruggere le batterie del levante, di fare uno sbarco e d'inchiodare i cannoni. Un formidabile cannone sopra perno è arrivato e fu posto sull'*Edinburgh*. La palla è conica e lunga 14 pollici, ed arriva alla distanza di 4 miglia! » »

Or ecco altre previsioni, che il fatto dimostrò false: « Alcuni giornali assicurano che la fortezza di Bomarsund sarebbe in grado di difendersi a lungo. Fra le sue opere fortificatorie, havvi una così detta torre Massimiliana di massima importanza e tale da resistere lungo tempo ai pezzi del più grosso calibro. La prima torre di questo genere fu eretta presso Linz, nell'anno 1830, per ordine dell'Arciduca Massimiliano d'Austria. Simili torri si compongono di tre piani. Il primo piano è fornito di feritoie, il secondo è disposto per l'artiglieria, ed il terzo è una piattaforma munita di balaustrata. Ai cannoni può esser data la direzione laterale, mediante un manubrio di ferro, senza che l'artigliere abbia per ciò bisogno di mostrarsi al nemico.

Il 25 luglio gettava l'ancora all'Est dell'isola di Nargö, distante poche miglia da Revel, una flotta anglo-francese, composta di 9 vascelli, 2 fregate e piroscafi. Piroscafi e fregate di questa flotta vanno e vengono continuamente. Il 27 luglio trovavansi all'àncora presso Nargö sotto bandiera inglese 3 vascelli a 3 ponti (fra i quali uno a elice), 5 vascelli a 2 ponti a elice, 1 fregata a elice, 2 scialuppe a vapore, 2 piccoli piroscafi a elice, ed 1 scuna mercantile, nonchè 1 vascello a 2 ponti sotto bandiera francese ed 1 scuna mercantile sotto bandiera danese. Barcacce di questa flotta mantengono continuamente la comunicazione coll'isola di Nargö, dove eressero buon numero di tende. Fino al 7 agosto, la detta flotta trovavasi nello stesso sito; le sue scialuppe si occupavano di scandagli all'ingresso della rada di Revel. Vascelli ad elice, fregate e piroscafi incrociavano incessantemente presso Hangö-Udd Porkala-Udd e Sweaborg; il 4 corrente se ne videro da Krasnaja-Gorka.

Le *Hamburger Nachrichten* contengono la seguente corrispondenza da Bomarsund, del 7 agosto corr.: « Allorchè riceverete queste righe, avrete già, lo spero, ricevuto per telegrafo la notizia della presa di possesso di Aland. Domenica, il 6, partirono i primi navigli con truppe da Ledsund per Bomarsund; la sera tenne loro dietro la nave ammiraglia l'*Inflexible*, col generale a bordo, e lunedì tutte le truppe si diressero a quella volta, per la massima parte su' vapori. Martedì mattina, alle 5, incominciò lo sbarco per mezzo di barcacce, e furono messi a terra 3000 uomini; questi furono, da principio, cannoneggiati da due batterie russe mascherate, ma senza successo; sicchè i Russi dovettero ritirarsi, lasciando quattro o sei cannoni nelle mani dei Francesi. I due forti russi sono muniti complessivamente di 60 in 80 cannoni, ed uno di essi sarebbe alquanto buono e assai fortificato; si crede però che i Francesi li prenderanno, nei prossimi giorni, d'assalto. Lo sbarco fu diretto dal generale francese, in presenza dei due ammiragli. Le truppe debbono far tutto, perchè i bastimenti non poterono avvicinarsi abbastanza a motivo del basso fondo. Nello sbarco, i Francesi non si potevano quasi più rattenere; ognuno voleva scendere a terra, e tutti mandavano grida d'allegrezza. Del resto, nulla d'importante; gli uffiziali dicono che, finita la faccenda qui, si partirà per prendere Helsingfors. Gli abitanti di Bomarsund raccontano che ci dovrebbero essere qui da 1800 in 2000 Russi. »

IMPERO OTTOMANO

Le notizie da Bucarest del 14 agosto corr. recano che in quella città regnava la più gran quiete. Molti locali di vendita, che erano stati chiusi, furono riaperti. Gli abitanti di Giurgevo, che s'erano rifuggiti a Bucarest, vi ritornarono in gran numero. I soldati russi, rimasti negli Ospitali, vengono posti in libertà appena risanati e alloggiati in una casa privata, ridotta ad uso di caserma, sino a che si presenti l'occasione di scambiarli. Halim pascià mantiene severa disciplina fra le sue truppe: un ordine del giorno minaccia le più forti pene per gli eccessi, commessi in città. Le provvigioni vengono pagate in contanti.

Ecco il primo proclama d'Halim pascià agli abitanti di Bucarest: « Gli eserciti del vostro Sovrano entrarono in questa città, collo scopo di mantenere la quiete, l'ordine e l'obbedienza all'introdotto Governo. Sino che a lui piacerà di cangiare le vostre sorti, nessuno si permetta di prendere l'iniziativa e di domandare violentemente qualche innovazione, poichè tali perturbatori della pace verranno da noi puniti con severità. I Russi, ritirandosi da qui, ci affidarono la cura de' loro ammalati, che non potevano prender seco. Noi dimostreremo di meritar questa fiducia; e fino a che erigeremo Ospitali in questa città, essi rimarranno negli Ospitali, dove si trovano, e verranno trattati colla cura, che l'amore e l'umanità richiedono: imperocchè due Imperi, che oggi sono in guerra fra loro e domani possono essere amici, debbono vicendevolmente stimarsi anche durante la guerra. Questo desideriamo, e i Valacchi ci ascolteranno per di mostrare la loro riconoscenza e la loro devozione verso il loro onnipotente Sovrano. »

Scrivono al *Lloyd* di Vienna da Jassy, in data del 6 agosto corrente:

« Dacchè fu nota la ritirata del Gortschakoff dalla Valacchia, sorse fra' Russi, che qui trovansi, palese commozione ed inquietudine. Corrieri sopra corrieri furono inviati dal generale Osten-Sacken al Gortschakoff ad Ursitscheni, ov' erasi già ritirato col suo esercito, e gli uffiziali russi ci assicuravano in sul serio dell'impossibilità dello sgombramento della Valacchia da parte delle loro truppe. Ascoltando quegli ufficiali, la ritirata del Gortschaffoff ci sembrava un' astuzia. Ma, dopo che il generale Budberg giunse già in Moldavia cogl'individui della propria Cancelleria e cogli aiutanti, e dopo che per tal modo cessò il Governo russo nella capitale della Valacchia, le millanterie degli ufficiali russi apparvero false; ed anche qui vengono già prese le più efficaci misure per la ritirata. Il generale Budberg giunse ier sera da Luncesti vicino a Brland, ove trovavasi sua moglie, giunta da poco. Ebbe lungo colloquio col generale Osten-Sacken. Oggi il già commissario per la Valacchia tornò di bel nuovo a Luncesti, a fin di sollevarsi alquanto dalle fatiche del suo uffizio. Anche dalla Moldavia cominciano le marcie retrograde de' Russi. Vicino a Lipkani, Skuleni, Leutscheni, Leowa e Valeni furono a tal uopo gittati molti ponti. Gli Archivii di questa Cancelleria sono già impaccati. Dalla Valacchia giungono senz' inter-

(*) L'errore fu da noi corretto nella massima parte degli esemplari del Supplimento d'ieri. (*Nota della Red.*)

posto alla distanza di 590
di segnali galeggianti. L'
ico di distruggere le bat-
sbarco e d' inchiodare i
ne sopra perno è arrivato
palla è conica e lunga
za di 4 miglia ! » »
che il fatto dimostrò fal-
o che la fortezza di Bo-
difendersi a lungo. Fra
vvi una così detta torre
tanza e tale da resistere
grosso calibro. La prima
presso Linz, nell' anno
Massimiliano d'Austria.
re piani. Il primo piano
o è disposto per l' arti-
forma munita di balau-
ta la direzione laterale,
senza che l' artigliere
arsi al nemico.
ora all' Est dell' isola di
Revel, una flotta an-
scelli, 2 fregate e piro-
sta flotta vanno e ven-
o trovavansi all' àncora
lese 3 vascelli a 3 ponti
scelli a 2 ponti a elice,
a vapore, 2 piccoli pi-
ntile, nonchè 1 vascel-
cese ed 1 scuna mer-
arcacce di questa flotta
omunicazione coll' isola
numero di tende. Fino
avasi nello stesso sito;
di scandagli all' ingres-
ad elice, fregate e pi-
ente presso Hangö-Udd
4 corrente se ne videro

teu contengono la se-
arsund, del 7 agosto
te righe, avrete già, lo
notizia della presa di
l 6, partirono i primi
er Bomarsund; la sera
aglia l' *Inflexible*, col
le truppe si diressero
arte su' vapori. Mar-
lo sbarco per mezzo
ra 3000 uomini; que-
ggiati da due batterie
cesso; sicchè i Russi
ro o sei cannoni nelle
ussi sono muniti com-
i, ed uno di essi sa-
rtificato; si crede però
prossimi giorni, d' as-
erale francese, in pre-
pe debbono far tutto,
avvicinarsi abbastanza
barco, i Francesi non
gnuno voleva scendere
' allegrezza. Del resto,
cono che, finita la fac-
e Helsingfors. Gli abi-
e ci dovrebbero essere

MANO
14 agosto corr. reca-
più gran quiete. Molti
chiusi, furono riaperti.
ano rifuggiti a Buca-
ro. I soldati russi, ri-
i in libertà appena ri-
ata, ridotta ad uso di
occasione di scambiar-
disciplina fra le sue
ccia le più forti pene
Le provvigioni vengo-

Ialim pascià agli abi-
el vostro Sovrano en-
di mantenere la quie-
odotto Governo. Sino
vostre sorti, nessuno
a e di domandare vio-
ichè tali perturbatori
on severità. I Russi,
ra de' loro ammalati,
Noi dimostreremo di
he erigeremo Ospitali
gli Ospitali, dove si
ra, che l' amore e l'
e Imperi, che oggi
ossono essere amici,
che durante la guerra.
i ascolteranno per di
loro devozione verso

da Jassy, in data del

l Gortschakoff dalla
rovansi, palese com-
opra corrieri furono
al Gortschakoff ad
l suo esercito, e gli
l serio dell' impossi-
acchia da parte delle
ciali, la ritirata del
ia. Ma, dopo che il
ldavia cogl' individui
anti, e dopo che per
la capitale della Va-
ussi apparvero false;
più efficaci misure
giunse ier sera da
si sua moglie, giunta
generale Osten-Sa-
la Valacchia tornò
avarsi alquanto dalle
Moldavia cominciano
no a Lipkani, Ske-
rono a tal uopo git-
esta Cancelleria so-
giungono senz' inter-

ruzione carri da trasporto, che vanno in Bessarabia. Ciò, che qui si racconta del selvaggio trattamento usato da' Russi in Valacchia, all' atto della loro ritirata, confina colla barbarie. A' poveri contadini vengono tolti carri e cavalli per forza, senza che loro venga data la più piccola indennizzazione. Reclamazioni non vengono accettate da' comandanti russi. « « Mio Dio! rispose un generale, il cui nome potrei dirvi occorrendo, alle lagnanze degli abitanti di Putrida contro il selvaggio procedere della soldatesca russa; mio Dio! quella povera gente è stata martoriata abbastanza; lasciatela essere allegra! » » Carri, cavalli ed uomini vengono requisiti senza riguardi per trasportare i Russi in Bessarabia. I Turchi, che si avanzano, troveranno il povero paese del tutto esaurito.

« Credo che le ultime rotte al basso Danubio sieno la principal causa dell' inasprimento de' Russi contro i poveri Valacchi. In ogni caso, avuto riguardo a' nostri interessi, dobbiamo essere grati al Governo imperiale austriaco, che non fa teatro della guerra il nostro, d' altronde esausto paese. Sarà di danno molto maggiore a' Russi che i loro nemici facciano la guerra sul suolo russo ed a spese russe. »

SPAGNA

Madrid 9 agosto.

Una circolare del ministro dell' interno ordina che dopo ristabilita la guardia civile ne' comandi rispettivi, i Governatori e le Autorità facienti le funzioni di questi ultimi adottino le disposizioni necessarie acciocchè questa forza ritorni negli antichi suoi posti, ripartendola nel modo più convenevole, cosicchè ella possa percorrere le strade e impedire con la sua vigilanza continua che siano commessi furti o delitti contro le persone de' viaggiatori o le proprietà de' privati.

Ecco il sunto dei decreti, pubblicati dalla *Gazzetta di Madrid* dell' 8 agosto, e da noi accennati:

Il primo di essi ordina che le Municipalità provinciali si conformeranno, nell' esercizio delle loro attribuzioni concernenti gli affari amministrativi ed economici, alle prescrizioni della legge del 3 febbraio del 1823 e a quelle che erano in vigore quando fu pubblicato il decreto del 30 dicembre 1843.

Il secondo ristabilisce nelle capitali di Provincia, col loro antico personale, le Deputazioni provinciali, che esistevano in aprile 1843.

Il terzo sopprime i Consigli provinciali in tutta la Monarchia, conferendone le funzioni alle Autorità, Corporazioni amministrative, Tribunali, giudici di pace, ec.

Il quarto crea un Tribunale contenzioso-amministrativo, composto d' un presidente, di sei giudici e d' un fiscale, riserbandosene il Ministero la scelta tra' funzionarii pubblici in attività o no.

Un' ordinanza reale, pubblicata egualmente dalla *Gazzetta di Madrid* dell' 8, prescrive al direttore generale del Tesoro pubblico di compilare, al più presto, un prospetto circostanziato del debito ondeggiante fino al 7 luglio ultimo, indicando le obbligazioni d' ogni specie, che stanno per iscadere, e quelle scadute, e non ancora pagate, a tutto 31 luglio.

Con un altro decreto, in data del 7, il sig. Pascual Mados è nominato governatore della Provincia di Barcellona.

Il *Diario* annunzia che il maresciallo di campo Don Pedro Chacon, è morto il 6 agosto a Trillo.

La guarnigione di Madrid è attualmente composta di 14 battaglioni.

Altra del 10.

Si legge nel *Diario Espanol*: « Corre voce che il Governo, sulle reiterate istanze del generale D. Manuel di La Concha, per dimettersi dal comando della Catalogna, non appena la tranquillità sarà ristabilita in quella Provincia, abbia risoluto che il generale Dulce sarà incaricato di quella Capitania generale. Il sig. Luis Sagasti ha preso ieri, 9, possesso del Governo civile di Madrid. »

Sulla condizione di Maria Cristina scrivevano da Parigi, il 12 agosto, al *Parlamento*:

« In Spagna non finirà così presto il movimento rivoluzionario, e le ultime notizie, che di quivi ci giungono, destano molta inquietudine. Il duca Espartero sarebbe sopraffatto, e si sarebbe commesso lo sbaglio di non far salvare la Regina Cristina sino dal bel principio, dando così piena sodisfazione alla passione popolare, e dichiarando quella debitrice della somma dell' assegnamento vedovile, da essa esatta comechè rimaritata. Ma per contrario si è lasciata sospesa una questione tanto grave, per cui le passioni del popolo sonosi eccitate. Nè bisogna dimenticare che il popolo di Madrid soprattutto non ha avuto ragione sull' esercito, perciocchè, più volte respinto, non potè prendere il palazzo della Regina, nè quello della Regina madre; quindi esso sarebbe ben contento di avere la rivinta. Noi siamo perciò vicini ad una novella lotta, ed una persona ben ragguagliata parla d' una specie di giornate di giugno, che di là dobbiamo aspettarci; e se questo presagio si avverasse, non mancherebbe a questa riproduzione delle giornate di giugno se non l' esercito di Parigi. Vedete dunque che la Spagna sta per soffrire gravi avvenimenti; e già si dice che i *toreadores* ed i macellai di Madrid sieno a capo del movimento popolare, tra cui si è ben anche osservato qualche Francese.

« Il duca di Rianzares è sparito, come io vi aveva annunziato, senza che si sappia finora che cosa ne sia avvenuto; ma sarà privato delle sue cariche e del suo posto, e gli saranno confiscati i beni per fargli pagare la somma di 1,200,000 reali, che ha avuti la Regina dopo il suo matrimonio. »

Secondo un giornale di Madrid, i sigg. Bravo Murillo, Reynoso, Gonzales Romero, ed il generale Lara, erano il 7 agosto a Baionna.

FRANCIA

Parigi 15 agosto.

Il *Moniteur* annunzia che l' Imperatore ha accordato 2582 grazie, fra cui 805 a deportati politici, 774 a condannati ordinarii e 1003 a condannati militari.

Il già mentovato processo degli operai di Reims è finito. Tutti gli accusati vennero condannati, quali a 2 anni, quali a 18 mesi, quali a 1 anno, quali infine a 6 mesi di prigionia, e inoltre a multe pecuniarie. Nel corso dei dibattimenti, il presidente dichiarò che la pubblicità era esclusa, perchè, nel momento in cui la Francia fa la guerra, apparisce pericoloso il manifestare all' Europa ch' essa è piena di Società segrete. I difensori degli accusati erano stati nominati da Parigi. Parecchi degli accusati, mentre venivano condotti via, gridarono: *Viva la Repubblica!*

Leggesi nel *Siècle*: « Il *Pays* fa nei seguenti termini il riassunto della posizione della Russia:

« « Tutte le coste russe sono bloccate; la sua bandiera non osa più mostrarsi; il suo commercio è rovinato, il suo credito estinto, le sue finanze esauste; i suoi eserciti non rispondono più a' suoi bisogni ed ai pericoli, di cui è circondata. Essa non provoca più, ed indietreggia; ripassa in questo momento il Pruth, e l' Austria le dichiara che non è per anco sodisfatta. Questi sono fatti abbastanza decisivi, abbastanza formali per non aver bisogno di commenti. Noi non sappiamo se la campagna di quest' anno otterrà altri buoni successi; ma, nelle condizioni presenti, possiamo rallegrarci d' un complesso di risultamenti, che ristabiliscono al fine il perno delle influenze europee, e che rendono impossibile nell' avvenire la preponderanza funesta del dispotismo russo. » »

» Sono risultamenti bensì; ma noi non crediamo, come il *Pays*, che questi risultamenti sieno sodisfacenti, neanche per quest' anno, e speriamo che la campagna non passerà, senza che gli eserciti anglo-francesi riportino vantaggi più decisivi. »

È corsa voce, come ognun sa, che una nuova divisione di truppe francesi dee imbarcarsi pel mar Baltico. L' invio di questa divisione porterebbe a 20,000 uomini circa il corpo d' esercito, posto sotto il comando del generale Baraguay-d' Hilliers.

Altra del 16.

Il *Moniteur* riferisce la risposta, che S. M. l' Imperatore fece al discorso, indirizzatole da monsignor l' Arcivescovo di Baionna, in occasione della sua festa. Ella è del tenore seguente:

« Monsignore,

« L' uso ha voluto che vi fosse un giorno dell' anno, in cui tutta la nazione celebrasse la festa del Sovrano.

« A fronte di tale manifestazione generale, e delle preghiere, che si rivolgono al cielo in tutta la Francia, è dovere del Sovrano raccogliersi in sè stesso, a fin di sapere se abbia fatto tutto ciò, che dipendeva da lui, per meritare tal concerto d' omaggi e di voti. È suo dovere soprattutto venire a' pie' degli altari a chiedere al cielo, per l' intercessione de' suoi sacri ministri, di benedire i suoi sforzi, d' illuminare la sua coscienza, e di dargli continuo la forza di fare il bene e combattere il male.

« La mia presenza a Baionna in questo giorno è un fatto, ch' io noto con piacere. Esso pruova che la Francia, tranquilla e contenta, non ha più di que' timori, che obbligano il capo dello Stato a star sempre armato ed all' erta nella capitale; esso pruova che la Francia può sostenere una guerra lontana, senza che la sua vita interiore cessi d' essere libera e regolare.

« Vi ringrazio, monsignore, de' voti, che innalzate al cielo per me; ma piacciavi altresì d' invocare la sua protezione su' nostri eserciti, poichè pregare per coloro che combattono, come per coloro che patiscono, è pregare ancora per me. »

Il *Moniteur*, dopo avere riprodotto la smentita, data dal *Moniteur de l' Armée*, alle voci sparse sulla morte di parecchi ufficiali generali, fa la dichiarazione seguente:

« Soggiungeremo che, se queste voci avessero avuto qualche fondamento, il Governo si sarebbe affrettato, come farebbe in proposito d' un militare qualunque, di darne avviso alle famiglie interessate.

« L' epidemia per altro tende a sparire dal Pireo, da Gallipoli e da altri luoghi occupati dalle truppe francesi, il cui stato sanitario è sodisfacente. »

Scrivono da Boulogne al *Progrès du Pas-de-Calais* che è stato preso in affitto, in nome dell' Imperatore, un castello a Capé ure, nei dintorni di Boulogne, per un tempo, che durerà dal 20 agosto al 2 ottobre. Si aspetta di veder accorrere, durante il soggiorno dell' Imperatore a Boulogne, un gran numero di stranieri. Si annunzia inoltre l' arrivo del Re di Portogallo, del Principe Alberto e del Re dei Belgi, che verrebbero per assistere alle grandi evoluzioni, che devono farsi dal 15 al 20 settembre.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 agosto.

La rivoluzione spagnuola andrà a male. Non ne so niente, ma ne son sicuro; e quand' esprimo quest' opinione, che ha per me la qualità d' una certezza, voglio dire soltanto ch' ella passerà il segno o nol toccherà. Le lamentazioni del *Siècle* non varranno un frullo; nè meglio varranno i consigli della *Presse*.

La ragione, che ne adduco, è che gli Spagnuoli mancano d' esperienza politica e non sono maturi per le grandi riforme. Il mestiere del rivoluzionario è certo una cosa pessima; ma, ad ogni modo, non è capopartito chi vuole, nè ha chi vuole quello spirito pericoloso di riordinamento, che consiste nel sostituire ad un Governo caduto una rappezzatura più o meno durabile. Perchè la rivoluzione francese dell' 89 andò ella a male, benchè a quel tempo la diffusione del sapere fosse, individualmente parlando, maggiore che nel 1830 e nel 1848? Appunto perchè nell' 89 non vi erano se non individuazioni. I principali personaggi della Costituente non poterono mai formare un fascio d' uomini di Stato capaci di supplire all' imperizia od all' insufficienza de' ministri di Luigi XVI. Mirabeau, Lafayette, fallirono in tal impresa del pari che il sig. Necker, del pari che *Monsieur*, fratello del Re. Vedete, per lo contrario, quel che avvenne nel 1830. In tre giorni di combattimento, la Monarchia era perduta, l' infelice Re Carlo X si partiva per l' esilio, la Francia era come un esercito, cui manchi il capo. Pure, che avvenne? Un Governo provvisorio s' insediava nel palazzo municipale; e, a lato di quel Governo, il quale, senza dubbio inperfettissimo, era nondimeno un centro d' unione, brigate d' uomini eminenti nella politica si raccoglievano nelle sale del sig. Laffitte e del sig. Casimiro Périer. In pochi giorni, si era rizzato un trono, vi si era fatto salire un Principe del sangue reale, si era improvvisata una Carta: si aveva, ad abbreviarla, un Governo, il quale, senza nessuna di quelle esitazioni funeste in simigliante occorrenza, aveva riposto il vaggone dello Stato sulla rotaia, da cui l' avevano momentaneamente sbalzato fuori le ordinanze di luglio e le tre giornate. Cito il 1830, e potrei citare egualmente il 1848. Si è dato gran bia-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *agosto* 1854. — È arrivato anche il capit. napoletano Violante, da Mola, con olii per Federico De Piccoli. Stavano alcuni legni alle viste.

Il mercato de' granoni soggiacque a nuovo ribasso; quello di Reni buonissimo si è pagato a l. 15:25. Avena a l. 6:75. Negli olii, nessun cambiamento; di Zante, viaggiante, a d.i 210. Nulla in valute; le Banconote si sono cedute da 84 1/2 a 3/8.

Trieste non dà alcun cambiamento importante nel corso delle mercanzie. Le Banconote trovansi in regolare progressivo miglioramento.

LONDRA 19 *agosto* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 38,000, 1/8 più basso, Middling Orleans 5 3/16. Caffè senza variazione, un carico regolare good frist, Rio, franco di assicurazione ed avarie particolari, acquistato per Trieste a scell. 42. Zuccheri abbondanza sul mercato, e meno fermi. Frumento in calma 2 scell. di ribasso; ieri, però, più in domanda, meno fermo a Liverpool. Cambio Vienna 11.52 a 56, Trieste 11.52 a 58. Consolidato 93 7/8 a 94.

Corso della carta dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 14 agosto	16 agosto.
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	85 3/4	86 1/8
dette del 1851, serie B	5 — »	98 1/4	
dette del 1853 con restit.	4 — »	66 5/8	66 3/4
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	74 11/16	74 7/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	80 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100		
Prest. con lott. del 1839 »	100	126 1/8	128 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100	90 3/16	90 1/4
Azioni della Banca, per pezzo		1292 —	1289
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1742 1/2	1742 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	486 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	270 —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	588 —	589 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	556 1/4

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 14 agosto.	16 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	88 1/4	88 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	100 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	120 —	120 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . »	119 —	119 1/4	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	— —	118 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 44	11. 44	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 5/8	118 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	141 1/4	141 3/4	2 m
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . parà	230 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	25 —	24 3/4 %	

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 16 agosto 1854

Al principio della Borsa alcuni acquisti forzosi fecero salire i corsi delle divise. Le offerte, però, erano così forti e perdurative sino alla chiusa, che i prezzi ritornarono ai limiti d' ier l' altro, ed alcune indietreggiarono ancor più.

La Londra, pagatasi sino a 11.48, venne ceduta, alla chiusa, al 11.40.

Anche l' oro, che al principio era salito a 25 1/8, si chiuse al segnato corso di 1/4 % più basso che lunedì.

Negli effetti gli affari furono molto animati, ed i prezzi in generale aumentarono.

Le Metalliche 5 % si trattarono sino ad 86 1/4.

Il Prestito con lotteria del 1854 sino a 90 3/8.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 174 1/2; quelle della Banca a 1292; quelle della navigazione a vapore sino a 590.

Quelli che più salirono furono i Viglietti del 1839, che si pagarono sino a 128 1/2 (di 2 % più alti).

Londra, 11.43 l.; Parigi, 141 1/4 l.; Amburgo, 88 1/2 l.; Francoforte, 119 5/8 l.; Milano, 118 3/4 l.; Augusta, 120 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, 100 l..

	Ore 1 pom. del 14 agosto.		*del 16 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/8	86 —	86 1/16	86 1/8
dette . . serie B 5 »	96 1/2	97 —	96 —	96 1/2
Az. Glogguitz con int. 5 »	89 3/4	90 —	90 —	90 1/4
dette idem . 4 1/2 »	74 7/8	75 —	74 3/4	74 7/8
dette idem . 4 »	66 3/4	67 —	66 5/8	66 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/2	86 1/2	87 —
dette con rest. 3 »	52 1/2	53 —	53 —	53 1/2
dette con rest. 2 1/2 »	42 3/4	43 —	42 3/4	42 1/2
dette con rest. »	—	—	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 —	79 1/2	80 —	80 1/2
Prestito con Lott. del 1834	220 —	220 1/2	220 3/4	221 1/4
» » » 1839	126 1/2	127	128 1/4	128 1/2
» » » 1854	90 1/8	90 1/4	90 1/4	90 5/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56	56 1/2	56	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 1/2	97 1/2	96 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo	1290	1294	1290	1292
dette senza divid. . .	1060	1062	1063	1065
dette di nuova emissione »	1022	1024	1024	1026
dette della Banca di sconto »	96 3/4	97 —	96 3/4	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	174 1/2	174 1/4	174 —	174 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275	277	273	275 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em	—	—	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	—	—	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	60 3/4	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	586 —	588	588	590 —
dette 12.ª emissione .	567 —	569	569	570 —
dette del Lloyd austr. .	557 1/2	560 —	555	558 —
dette mol. a vap. di Vienna	132 —	132 1/2	131 1/2	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	96 1/2	— —	96 —
dette del Nord al 5 % .	88 1/2	88 3/4	88 3/4	89 —
dette Glogguitz al 5 % .	82 3/4	83 —	82 —	83 —
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	86 —	86 1/2	85 1/2	86 —
Vigl. di rendita di Como per l. 42	13 5/8	13 7/8	13 5/8	13 3/4
detti di Esterhazy per f. 40	84 1/2	84 3/4	84 1/4	84 1/2
detti di Windischgrätz	29 —	29 1/2	29 —	29 1/4
detti di Waldstein	28 1/2	28 3/4	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich	10 3/8	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	25 —	25 1/4	24 3/4	24 7/8

CAMBI. — *Venezia* 19 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:36 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/4 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 7/8 d.
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 1/2
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id.	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 601 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia* 19 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:18	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:66	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6 51
» di Genova . .	» 93:60	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma . .	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . .	» 24:70	1.º giugno .	77 7/8
» di America .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	70 —
Luigi nuovi	» 27 42	Convers, god. 1.º maggio	70 3/4
Zecchini veneti . . .	» 14 35		—

Mercato di ADRIA *del* 19 *agosto* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	16:—	19:50	
Frumentoni nuovi	14.50	16:50	
— esteri	12:—	14:—	
Risi fini	57:—	60:—	
— chinesi	49:—	54:—	
— mercantili	52:—	57:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— chinesi	17:—	18:—	
Avena	7:—	7:25	
— in obbligazione . . .	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 19 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Jefferson Enrico, Jefferson Roberto, Mollieres Arturo e Wilkinson E. A. Matteo, possidenti inglesi. — Savre Eugenio, dott. in legge ed avvoc. presso la Corte d' appello a Brusselles. — Cantoni Francesco, notaio di Brusselles. — Delius Gustavo, consigl. presso il Tribun. d' Appello di Colonia. — *Da Ferrara*: Thuret Augusto, propr. di Parigi. — *Da Trento*: Merrem Federico, consigl. presso il Tribunale d' Appello di Colonia. — Merrem Gerardo, presidente presso il Tribunale di Bonn.

Partiti per Milano i signori: S. E. il duca Salviati, possid. di Roma. — di Pralormo cav. Eugenio, capitano sardo. — di Pralormo cav. Vittorio, luogotenente sardo.

Nel giorno 20 agosto.

Arrivati da Trieste i signori: de Jancovich Giorgio, I. R. consigl. luogotenenziale e capitano superiore di Jazigia e Cumania. — Zedtwitz co. Adolfo, possid. di Eyer. — de Steiger Münsingen bar. Alberto, possid. di Praga. — Mac Bride Pietro, possid. inglese. — *Da Modena*: Saucher Navarso Carlo, addetto alla Legazione messicana a Londra. — *Da Firenze*: Boullenger Giovanni, avvoc. di Parigi. — *Da Milano*: Selmeider Carlo Enrico, di Edimburgo. — Legrac Gabriele, propr. di Parigi. — Soubiraune Pietro, prof. di filosofia di Parigi. — Vivian Enrico Gio., possid. inglese. — *Da Trento*: Stephan Emilio, negoz. di Magdeburgo. — Gruner Amadeo, R. consigl. di Reggenza annoverese. — Sperling Carlo, podestà superiore a Königsberg.

Partito per Trieste il signor: Neuilhat de Milanges bar., possid. di S.t-Germain.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 agosto	Arrivati	754
	Partiti	662
Nel giorno 20 detto	Arrivati	763
	Partiti	863

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 19 agosto 1854, uscirono i seguenti numeri:

79, 47, 36, 76, 41.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 30 agosto 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *agosto* 1854: Vianelli Palmira, di Francesco, d'anni 2. — Moro Giacomo, di Achille, di 16, villico. — Caburlotto Elena, di Marco, di 1 anno e 10 mesi. — Cricco Giovanni, di Natale, d'anni 2 e mesi 11. — Zampieri Anna, di Francesco, d'anni 3. — Pezzato-Milani Caterina, fu Lorenzo, di 69, povera. — Broili Pietro, fu Luigi, di 72, cancellista d'Appello in pensione — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 21, 22 e 23, in *S. Alvise*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 19 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 1	28 4 5	28 4 0
Termometro	14 2	17 2	16 9
Igrometro	70	65	70
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 20 *agosto* 1854

Ore . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 4 0	28 4 0	28 3 8
Termometro	14 4	18 4	17 8
Igrometro	72	66	68
Anemom., direz. . .	E. N. E.	S.	S. E.
Atmosfera	Nubi sparse.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 21 *agosto* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo, dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo* (Replica.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Le funeste conseguenze dell' odio implacabile tra le famiglie Altemburgo e Tromberga.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

ULTIME RECITE IN VICENZA AL TEATRO ERETENIO.

Martedì 22 detto — *Marco Visconti* (Serata a benefizio della signora Maywood), ballo *Esmeralda*.

Mercoledì 23 detto — (Ultima recita d'abbonamento), *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.

Giovedì 24 detto — (Ultima recita), *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda*.

L' Impresa,
FRATELLI MARZI.

simo al Governo provvisorio di quel tempo: per mia parte, confesso che, ne' primi giorni, era stupefatto dell' arditezza de' suoi decreti; ma, ben ponderando di poi, riconobbi che quel Governo aveva reso grandi servigii, per quanto stava nelle sue forze. E nel vero, la Francia poteva allora andare a perdizione: il Governo provvisorio le procacciò una zattera di salvezza, ove i più dichiarati nemici della Repubblica trovaron rifugio. È increscevole esser ridotti a ottener l'ordine per mezzo del disordine; ma che fare? in politica, del pari che in istrategia, quando non si può assalire la difficoltà di fronte, la si piglia di fianco. La cosa importante per un paese colto all'impensata da una peripezia, è d'aver alla mano un drappello d'uomini ragguardevoli, i quali inalberino la loro bandiera tant'alto, che le turbe possano scorgerla, adunarvisi intorno, e astenersi dall'inalberarne o seguirne altre. Or bene! dico che la Spagna sta per ismarrirsi in una via di sangue e rovine perchè non ha quel drappello d'uomini, che la Francia ebbe nel 1830 e nel 1848, ed il cui merito principale consiste nel formare un Governo, vale a dire quella tal zattera in mezzo al naufragio. Il giorno, in cui Espartero si assoggettò agli ordini della Giunta per fare una promessa oltraggiosa al cuore della Regina, egli cessò d'essere l'uomo di Stato forte ed eminente, che passava colla sua tutte quante le teste. Espartero non sarà mai un Monk; non sarà neanche un Washington. Espartero è e sarà un Lafayette, il quale vorrà piacentare tutt'i partiti. Fa invero spavento fermare lo sguardo sulle contingenze anarchiche, onde appar minacciata la Spagna.

A proposito della Spagna, il sig. Emilio di Girardin rinfaccia a' ministri spagnuoli la loro fuga, ch'ei qualifica vergognosa. Così, egli dice, cominciano tutte le rivoluzioni: con ministri fuggiaschi. Il sig. di Girardin vorrebbe che un ministro, gettato di sella da una rivoluzione, aspettasse in casa sua la giustizia del popolo! A chi consiglia non duole il capo; ma io conosco, per mia parte, ed il sig. di Girardin dovette conoscerne ei pure, alteri rappresentanti, i quali avevano preso l'impegno di lasciarsi uccidere sulle lor sedie curuli di cartone, se mai fosse per essere tentato un colpo di Stato, e che non ebbero poi maggior premura che di mettersi in salvo. E per verità, hanno ben fatto: in certi casi, è follia non piegare come la canna della favola. Se, nel 1848, il sig. Guizot ed i suoi colleghi avessero seguito il consiglio, che lor dà oggi il sig. di Girardin, si sarebbero fatti sgozzare senza profitto per nessuno, ed ella sarebbe stata una macchia di più per la nostra storia. Soprattutto quando il popolo è scatenato, convien evitare di discuter con esso: si dee sempre temere ch'egli v'accusi d'avervi messe in tasca le torri di Nôtre-Dame.

Giusta i giornali di Londra di questi dì, si avrebbe potuto credere che il prestito turco fosse decisamente conchiuso colla Casa Goldsmith di Londra, la quale se ne incaricava soltanto a commissione; ma sembra che gli ambasciatori della Sublime Porta a Parigi ed a Londra abbiano ricevuto da Costantinopoli nuove istruzioni precise del Divano, contrarie alla forma d'operazioni preparate a Londra. È dunque a credere che il prestito turco si farà in altre condizioni e sopr'altre basi.

Altra del 16.

È impossibile figurarsi la folla immensa, che si recò ieri, durante tutta la giornata, e segnatamente le sera, ne' luoghi, assegnati alle feste pubbliche. La popolazione ordinaria di Parigi era per lo meno raddoppiata.

Il *Moniteur* è il solo giornale di Parigi, che sia oggi uscito in luce; ed è quasi tutto pieno del ragguaglio della festa d'ieri. Vi osserverete il discorso, indirizzato dall'Imperatore a monsignor l'Arcivescovo di Baionna, in occasione della sua festa; discorso, nel quale spiccano splendidi i sentimenti religiosi del Sovrano. Uno de' passi più notevoli e destri di quell'arringa, è quello, in cui S. M. dice al Vescovo che pregare per coloro che combattono, come per coloro che patiscono, è pregare ancora per lui. *(V. sopra.)*

Niente di nuovo dalla Spagna. Un dispaccio telegrafico, inserito oggi nel *Moniteur*, annunzia che le Cortes saranno convocate per l'8 novembre *(V. le Recentissime del nostro N.* 186); esso aggiugne che sarà eletto un deputato ogni 35,000 anime, e che si seguirà per l'elezione la legge del 1837, salvo alcune leggiere modificazioni. Non si dice in che tali modificazioni consistano; ma, stando alle insinuazioni di certe corrispondenze, si può presumere che il partito della Giunta e di Buceta insisterà perchè le elezioni siano fatte puramente e semplicemente col suffragio universale. Che cos'avverrà da qui all'8 novembre? Quest'è la domanda, che si faceva in Francia, quando, prima di giugnere al 4 maggio, convenne passare per la giornata del 17 marzo, e per quella del 17 aprile, nella quale il generale Changarnier, ponendo la sua spada a traverso, abbarrò la strada del potere a Luigi Blanc. Quel che successe a Barcellona, e le scene di Madrid in riguardo alla Regina madre, tranquillano assai poco sull'avvenire prossimo o rimoto.

Il *Times* ci reca un Messaggio del Presidente degli Stati Uniti molto ostile alla Spagna. Il Presidente biasima gli apparecchi, che fanno alcuni privati contro Cuba, e riserva al Congresso il diritto di dichiarare la guerra. Or siccome egli annunzia che la Spagna non diede agli Stati Uniti le sodisfazioni richieste in riguardo al fatto del *Black-Warrior*, si dee aspettarsi quanto prima un'impresa contro Cuba. Oggi si parlava già della domanda d'un assegnamento di 10 milioni di dollari, che il Presidente Pierce avrebbe, a quanto si vuole, intenzione di domandare al Congresso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 *agosto*.

Iersera, 17, S. M. il Re di Portogallo giunse a Vienna. In onore di esso, avrà luogo quest'oggi, alle ore 4 pom., gran banchetto a Corte presso S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. *(Corr. Ital.)*

Il periodo, fissato nell'Ordinanza ministeriale del 5 luglio a. c., per la sottoscrizione al prestito nazionale spira il 19 agosto.

Quantunque s'intenda da sè che fin da questo momento non può conoscersi esattamente la somma sottoscritta, per le notevoli distanze geografiche, e perchè la sottoscrizione procede da per tutto continuamente senza interruzione, è però fino da quest'ora fuori d'ogni dubbio che il risultato della sottoscrizione oltrepasserà l'importo di 400 milioni di fiorini; per cui le rate del relativo versamento si estenderanno, in ogni caso, ad un periodo non minore di quattro anni.

Come si sente da molte parti dell'Impero, l'affollamento a sottoscrivere è ora sì grande pel tempo, che occorre impiegare nei preparativi e per varie condizioni locali, che le Autorità, incaricate del prestito, domandano una prolungazione.

Se anche per l'anzidetto, il successo dell'operazione debba considerarsi assicurato, tuttavia un equo riguardo impone che si prendano in considerazione anche quelli, che arrivano più tardi, e che per l'attuale affollamento non potrebbero essere ricevuti in tempo, benchè non sia ancora spirato il termine; e quindi, a quello che sentiamo, il termine fu prorogato al 31 agosto, affinchè l'operazione possa regolarmente svilupparsi e compiersi.

In ogni caso, il risultamento, che venne finora ottenuto, è imponente abbastanza per giustificare nel modo più consolante la fiducia di S. M. il nostro graziosissimo Signore, e porre nella più splendida luce la produttività ed il patriottismo di tutte le schiatte di popoli, che compongono il grande e magnifico Impero.

(Corr. austr. lit.)

Collo sgombramento della Moldavia e della Valacchia è, dice una lettera da Vienna, terminato per l'Austria il primo atto del dramma, ma solo il primo. L'Austria non opererà, nè nell'interesse della Russia, nè in quello delle Potenze occidentali, ma adempierà alla sua missione nel suo ed in quello dell'Alemagna. Nè passerà quindi il Pruth, nè si contenterà dell'occupazione de' Principati. Mentre può ora aprir con base più solida la via ad un accordo fra le parti belligeranti, ed è in situazione di chiedere guarentigie contro il rinnovamento di future usurpazioni, tutt'i partiti al fin dei conti dovranno esserle grati pel senno e per la forza efficace, da essa spiegati per giungere a pace durevole.

Il generale d'artiglieria Hess ha con abili evoluzioni, senza vibrar colpo, ottenuto ciò che al Paskewitsch in Ungheria costò torrenti di sangue. Ridonò, cioè, un paese al Signore legittimo di esso, e potrebbe imitare le millanterie dei Russi, dicendo all'Imperatore Francesco Giuseppe: « Sire, depongo la Moldavia e la Valacchia ai piedi di V. M., se quelle Provincie non ispettassero ad un Principe alleato.

Non è necessario confutare una versione, secondo la quale l'Austria avrebbe tardato tanto, ad oggetto di rendere compiuto il suo esercito, e per volgersi allora, unita colla Prussia e colla Russia, contro le Potenze di Occidente, od almeno per rendere più facile colla sua occupazione ai Russi d'impiegare i loro eserciti in Asia ed in Crimea. L'Austria ha in tutto quest'affare troppo francamente, onoratamente e vigorosamente operato perchè sia necessario confutare quelle asserzioni.

(Presse di V.)

Altra del 19 *agosto*.

Secondo notizie da Ischl, il più bel tempo favorisce il soggiorno delle LL. MM., le quali sogliono ogni mattina fare una passeggiata a piedi o nel villaggio d'Ischl o ne' prossimi dintorni. Il 12 corrente, dopo pranzo, la Corte sovrana fece una gita a Strobl, con S. M. la Regina di Prussia. Il giorno seguente, pur dopo pranzo, S. M. l'Imperatore si recò con S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo a caccia di camosci sulle Offerseen, e ritornò la sera del giorno dopo. Furono ammazzati 14 camosci, quattro de' quali da Sua Maestà. L'affluenza de' forestieri è sempre grande.

Torino 18 *agosto*.

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 18 agosto:

Casi: uomini 5, donne 2. Totale 7. Decessi: uomini 7, donne 2. Totale 9.

Riporto de' giorni precedenti fino al 18 agosto: casi 74; decessi 56.

Genova 19 *agosto*.

Bollettino sanitario del 18 agosto: Casi 112; morti 61, di cui 20 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 144, morti 61.

Impero Russo.

Scrivono da Londra, in data del 14, alla *Patrie* i seguenti particolari su' fatti, che precedettero la presa di Bomarsund, portata dal telegrafo e pubblicata nel nostro Supplimento d'ieri:

« Il Governo inglese ha ricevuto dall'ammiraglio Napier dispacci del 7 e dell'8 di questo mese, dai quali risulta che le truppe francesi erano state sbarcate nel sud di Bomarsund; le truppe di marineria inglese e francese nel nord, *senza che un solo uomo si sia bagnato i piedi.* Sir C. Napier, lodando assai la facilità e la prontezza con cui quell'operazione è stata compiuta, ripartisce egualmente i suoi elogii fra' capitani dei vapori inglesi e francesi, che l'hanno eseguita.

« Dalle due parti si procede innanzi contro la fortezza, che deve essere stata investita il 9. Tutto l'equipaggio d'assedio francese era arrivato, e stava per mettersi all'opera. I Russi avevano distrutto le loro fortificazioni esteriori; il che indicherebbe la risoluzione presa di resistere vivamente.

« Sir Carlo Napier attesta il cordiale accordo, che in questa prima operazione militare non ha cessato di esistere tra lui, il generale Baraguay-d'Hilliers e l'ammiraglio Parseval. »

Principati danubiani.

Scrivono da Jassy, in data del 10 agosto, che la ritirata de' Russi al di là del Pruth procede in modo singolarmente lento. La maggior parte delle truppe, direttesi dal Sereth verso il Pruth, rimase ferma sulla riva di qua; solo un numero di truppe inconcludente si è recato nella Bessarabia. Sostengono persino che le truppe, già concentrate a Genudsch, non vanno al di là del Pruth ma soltanto verso il Danubio a Galacz, e che presso Reni, ancora ne' primi giorni d'agosto entrarono dalla Bessarabia nella Moldavia truppe russe, varcando il Pruth, per occuparvi quel cantone del confine della Moldavia; fatto, che si potrebbe anche spiegare colla circostanza che fosse arrivato troppo tardi il contrordine alle truppe marcianti.

Da Galacz annunziano, in data dell'11, che forti masse di truppe turche si muovono nella Dobrudscha verso Braila e Galacz. Sta per partire anche la flottiglia turca del Danubio. Parimenti anche le truppe turche, che presso Orasch da Hirsova varcarono il Danubio, si dirigono verso il fiume Kalmazeno, e verisimilmente verso Braila e Galacz. Tutto indica che le truppe turche procederanno offensivamente, se il principe Gortschakoff intende di mantenere le posizioni di Braila e Galacz, come generalmente si dice. Anche i Russi paiono prepararsi alla pugna su que' punti, perchè, tanto a Galacz quanto a Braila, continuano sempre ad arrivare truppe fresche.

Secondo una relazione da Viddino, del 15 agosto, le truppe turche occuparono fino all'8 i seguenti punti più importanti della Valacchia, Russeveda, Giurgevo, Bucarest, Oltenizza, Budeschti, Obileschti, Calarasch ed Orasch. La flottiglia turca del Danubio stava presso Hirsova. I Turchi avevano quindi passata la Jalomizza solo in un punto presso Orasch. *(Presse di V.)*

Da Rustsciuck, in data 11 agosto, viene annunciato l'arrivo del colonnello francese Dieu con molti ufficiali del genio, onde ispezionare i lavori di fortificazione presso Giurgevo. Fino ad ora furono terminate diverse fosse, otto bastioni, e due forti. Il commercio continua ad essere florido, e le corse de' vapori dovranno essere aumentate. La chiesa greca in Giurgevo, che era stata abbandonata da' suoi sacerdoti, per timore degli avvenimenti di guerra, ricevette una guardia turca per difesa di essa e delle case appartenenti a molti emigrati, che non erano ancor di ritorno. I corpi di guardia ricevettero l'ordine di far fuoco sopra chiunque ardisse d'aprire a forza una porta chiusa, od in qualsiasi altro modo di violare l'altrui proprietà.

Giurgevo 3 *agosto*.

Oggi giunse tra noi Omer pascià, con Achmet pascià, capo del suo stato maggiore. Avrà luogo dicesi, nuova grande ricognizione sulla strada di Bucarest. L'altra andò a vuoto per mancanza di ponti, incendiati dai Russi nella loro ritirata. Del resto, Omer pascià sa molto bene che i Russi in breve tempo sgombreranno la Valacchia senza che i Turchi sparino un fucile. Ritirandosi da qui i Russi, fu condotto prigioniero dai Turchi un uffiziale, trovato ubbriaco in un fosso. Ha fatte interessantissime rivelazioni politiche. Ve ne dirò fra non molto qualche cosa. Un corrispondente del *Times* al quartier generale turco, che si dà il nome di generale Hang ha avuto ordine di allontanarsi da quel quartiere. Dicesi aver esso avuto parte alla rivoluzione di Vienna. Siamo assai sodisfatti del modo, con cui il Governo turco mantiene l'ordine e la sicurezza. Stiamo assai meglio che al tempo dell'occupazione russa. Il soldato turco è tutto diverso da quel ch'era un tempo. Paga puntualmente tutto ciò, di cui abbisogna.

(Presse di V.)

Francia.

Scrivono da Parigi alla *G. U. d'Aug.* in data dell'11 corr.: « Le notizie da Biarritz e dalla Spagna sono gravi. È possibile e verisimile che la quistione spagnuola, oltre alla orientale, occupi vivamente il Governo francese. L'Imperatore a Biarritz ha trattato con un inviato della Regina madre, con uno d'Isabella, con uno del presente Governo spagnuolo, con uno del maresciallo Narvaez, e con molti segretarii ed addetti alla Legazione francese. L'Imperatore crede che l'incendio, sorto a' confini della Francia e che potrebb'esserle, estendendosi, pericoloso debba essere estinto. Al di la de' Pirenei non si può volere nè un cangiamento di dinastia col Conte di Montemolin, nè un Governo radicale con una reggenza, nè una Repubblica. Si desidera che rimanga la Regina Isabella, e si spera su una reazione militare contro la rivoluzione, coll'aiuto di Espartero o di Narvaez. Si tenterà di finire la peripezia al più presto possibile. Non si vuol dar tempo a' carlisti d'intraprendere nulla di grave, e si vuole impedire alla rivoluzione ed a' repubblicani d'organizzarsi. Onde raggiungere questo doppio scopo, non mancheranno, nè denari, nè appoggi d'ogni specie. Siccome Espartero ha in mano il potere, si avrebbe preferito di governare col mezzo di lui; ed al primo momento vi erano tanto fermamente risoluti che i giornali, e specialmente l'*Assemblée nationale*, furono istruiti ad astenersi da ogni attacco contro di lui. Ma adesso pare che si sieno mutate le idee. Espartero ha difficoltà di proclamare una dittatura militare, e ciò, congiunto al suo carattere oscillante ed alla sua simpatia pel Governo parlamentario, non piace all'Imperatore; e se le cose non mutano si lascierà cadere Espartero e si darà appoggio a Narvaez o ad O'Donnell, ove O'Donnel accordi ciò, che si aspetta da lui. Sembra che sia stato dato a Madrid il consiglio di eseguire un altro 2 dicembre coll'appoggio del voto universale e dell'esercito. E si dee in ciò aver motivo di far fondamento sull'appoggio di Concha e delle truppe, che comanda in Catalogna. »

Prussia.

La Conferenza di Vienna, l'unione della quale era stata di nuovo desiderata, non avrà luogo, dicesi, tanto presto, giacchè le Potenze occidentali vi fecero obbiezioni.

Il Gabinetto austriaco, dicesi pure, ha dichiarato non doversi riguardare l'ingresso delle truppe austriache ne' Principati qual atto d'ostilità contro la Russia. L'intenzione dell'Austria, occupandoli, si è di mantenervi, unita a' Turchi, la quiete e l'ordine; giacchè, dopo la ritirata de' Russi, le Autorità amministrative in que' luoghi mancano del necessario credito e della forza desiderabile.

A quel che odesi, non poterono essere finora prodotti alla Dieta germanica se non gli atti diplomatici anteriori all'intimazione austriaca, mentre i posteriori lo saranno in seguito.

Molti giornali annunciano essere stato richiamato da Pietroburgo l'inviato degli Stati Uniti d'America. Ne concludono che anche quel Governo pensi di volgersi contro la Russia.

Questa notizia sembra però quasi un'invenzione. Se quell'inviato fosse effettivamente stato richiamato, nol sarebbe stato per discordia sorta fra la Russia e l'America. Il richiamo sarebbe nato soltanto per cambiare l'inviato.

(Berliner Zeit.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 *agosto*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	86 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120
Londra, per una lira sterlina . .	11 42

Copenaghen 17 *agosto*.

La *Berlingsche Zeitung* conferma oggi il proclama del generale Baraguay-d'Hilliers, già conosciuto per la via di Stoccolma, aggiungendo ch'egli dichiarò le isole Aland libere dal dominio russo, e *sotto il protettorato delle Potenze occidentali.*

ATTI UFFIZIALI

AVVISO. (1.ª pubb.)

Nel giorno 23 e successivi del mese di agosto 1854, alle ore 11 antum., nella gran corte delle Reali Scuderie in Pilotta, dinanzi al sottoscritto, o ad un suo delegato, sarà proceduto alla vendita di

N.° 9 cavalli inglesi;

» 2 *Phaeton* ed una Diligenza, di fabbrica inglese, di spettanza della Real Casa di Parma.

Fra i detti cavalli ve ne sono cinque *pony-pezzati*, da poter formare *un servigio a quattro, o due pariglie distinte*, col *cavallo pel battistrada*.

La descrizione ed i prezzi di stima dei suddetti 9 cavalli, dei 2 *Phaeton* e della Diligenza, saranno ostensibili negli Uffizi dell'Amministrazione della Real Casa medesima, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno, tranne i festivi, ed i cavalli e legni preaccennati si potranno vedere nei locali delle Reali Scuderie, da chiunque desideri di accudire all'acquisto, dalle ore 7 antim. alle 5 pom. di ciascun giorno, come sopra.

L'aggiudicazione sarà fatta al maggiore e miglior offerente, e le offerte in aumento sul prezzo di stima non saranno minori di lire nuove cinque, moneta di Cassa.

La delibera sarà definitiva, allorquando il sottoscritto, od il suo delegato, lo giudicherà conveniente, ed il prezzo del contratto sarà immediatamente pagato alla Cassa della Real Casa, dalla quale verrà data corrispondente quitanza da valere all'acquirente per ritirare l'oggetto aggiudicato, che sarà tosto escondotto dai regii locali a tutte spese e cura dell'acquirente stesso.

Le contestazioni, che potessero insorgere sulle vendite, saranno decise da chi presiede all'incanto.

Dall'Amministrazione della Real Casa,
Real Casino dei Boschi presso Parma,
il 5 agosto 1854.

Il Maggiordomo della Casa reale, Conte ZILERI.

N. 183. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Il giorno 31 del corrente mese avrà luogo costì l'asta per l'assicurata somministrazione di vettovaglie, pel servigio e la lavatura di biancheria per l'I. R. Collegio militare di educazione in Cividale (che col 1.° ottobre a. c. verrà da qui traslocato a Serravalle). La detta asta avrà principio nell'Istituto medesimo, alle ore 9 antimeridiane, e terminerà a mezzo giorno, gli articoli saranno somministrati per un anno intiero, nella qui sotto esposta quantità approssimativa, cioè:

36,000	funti	carne di manzo	60	pezzi	limoni.
1,600	»	» di vitello	30,000	»	uova.
60,000	»	pane misto.	1,400	funti	verdura per zuppa.
25,000	»	» bianco.	10,000	»	pomi di terra.
4,000	»	butirro cotto.	500	»	spinaci.
15,000	»	fior di far. bianca	200	»	ciriegie.
2,200	»	farina mora.	20	mass	vino nero.
4,000	»	riso.	1,800	»	aceto.
1,200	»	orzo pillato.	20,000	»	latte.
3,600	»	fagiuoli secchi.	2,000	»	olio d'oliva.
1,500	»	gries.	600	funti	capucci.
30	»	finocchio.	300	»	carote.
800	»	cipolla.	300	»	rape.
3,600	»	prugne secche.	600	»	verze.
800	»	mele.	2,000	»	tegoline fresche.
400	»	pere.	600	»	fagiuoli freschi.
960	»	crenn.	2,000	»	insalata.
200	»	crauti.	500	»	piselli freschi.
300	»	far. di sorgo turco.	130	klafter	legna forte.
50	»	zucchero.	7,000	funti	paglia da letto.
100	»	sapone.	160	»	candele di sego.
600	mass	olio da tavola.	600	mass	olio d'ardere.

La cauzione per i suindicati articoli importa complessivamente 10,886 lire austriache, che l'imprenditore dovrà depositare in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, dietro il valore di corso, oppure in una obbligazione ipotecaria, che però dovrà essere stata esaminata e trovata valevole dalla Procura dell'I. R. Finanza.

Dall'I. R. Collegio militare di educazione,
Cividale, 16 agosto 1854.

SKALA, *Primo Tenente Comandante.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO V.° — Continuazione

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Verona.

		fiorini
Pandolfi Camillo,	possidente	200
Castelli Luigi	»	20
di Serego Alberto	»	670
Gilardoni dott. Franc., avvoc.	»	150
Giustini Maria	»	20
Brugnoli Giulio e fratelli	»	20
Pindemonti Marianna	»	320
Zanoni Biagio	»	20
Cordiol Luigi	»	20
Bressan Vincenzo	»	20
Begnon Vincenzo, fu Natale	»	20
Ferrari Luigi	»	20
Cordiol Francesco	»	20
Begnon Vincenzo, fu Vinc.	»	20
Martinati Luigi	»	20
Zambon Francesco	»	20
Martinato Giuseppe	»	20
Darra Nicolò	»	20
Boscardelli Bernardo	»	20
Perina Tommaso	»	20
Taborelli Gio. Batt.	»	20
Moscatelli Angelo	»	20
Scarazzato Domenico	»	20
Cordioli Giuseppe	»	20
Faccioli Luigi	»	20
Ferrari D. Domenico	»	20
Magno Michele	»	20
Saccardo Francesco	»	20
Ugolini Antonio	»	20
Saccardi Domenico	»	20
Saccardi Giacomo	»	20
Franchini Casimiro	»	20
Busti sacerd. Bartolommeo	»	20
Andreoli Francesco	»	20
Brunetto Giacomo	»	20
Bidagna Giovanni	»	20
Scappini ab. Luigi	»	20
Gajardelli Angelo, parroco	»	20
Pezzini Francesco	»	20
Gaburro Gio. Batt.	»	20
Bazzani Giovanni	»	20
Ferrari Giovanni per sè e famiglia	»	20
Turrina Lorenzo	»	20
Turrina Domenico	»	20
Berti Lorenzo	»	20
Faccioli ab. Ambrogio	»	20
Tomicelli Michele	»	20
Saccardi Girolamo	»	20
Boscardelli Domenico	»	20
Brojon Angelo	»	20
Marinoni sacerd. Luigi	»	20
Saccardo Gio. Batt.	»	20
Voltolini Paolo	»	20
Tomelleri Giovanni	»	20
Bosio Michele	»	20
Ross Giacomo per Caterina Saccardo	»	20
Benini Bortolo	»	50
Tommasi Michele	»	50
Signori Domenico	»	50
Alberghini Luigi	»	50
Feroni Giovanni	»	50
Grizzi Giuseppe	»	50
Beschi Giacomo	»	50
Rossi sacerd. Serafino	»	50
Paoletto Luigi	»	50
Carfioli Giacomo	»	50
Perotti Giuseppe, avvoc.	»	50
Falzoni Lorenzo	»	50
Scappini Battista	»	50
Franchini Gio. Maria	»	50
Tabarelli Angelo	»	50
Solzorni Giovanni	»	50
Dusi Carlo	»	50
Busti Pietro	»	50
De Battisti dott. Bonifacio per sè e pel padre	»	50
Cordiol Giobbe	»	50
Faccioli D. Francesco, parroco	»	50
Sega Antonio	»	50
Polettini Domenico	»	50
Zambelli Luigi	»	50
Cordiol Giuseppe	»	50
Fostini Franc. per sè e moglie	»	100
Mondini Vincenzo per sè e per la madre Lucchese Paola	»	100
Sandri Carlo	»	100
Simoncelli Angelo	»	100
Ambrosini Paolo	»	100
Marinato Sante per sè e famiglia	»	100
Feroni Antonio per sè e frat.i	»	100
Gotarel Giovanni	»	100
Golardel Andrea per sè e frat.i	»	100
Righi Andrea	»	150
Enghel Giovanni	»	150
Fagiuoli Natale	»	150
Feronin Giacomo	»	150
Rizzini Giovanni	»	200
Bontempini Vincenzo	»	200
Renzi Francesco Maria	»	200
Simoneti D. Giovanni pel corpo chiericale	»	200
Penini Sante per sè e proprio padre	possidente	300
Benzi Gaetano	»	300
Castelli dott. Nicolò	»	400
Barri Gius. pei minori Carpani	»	500
Ogheri Pietro e fratelli	»	500
Pasini Angelo	»	500
Gottardi ved. Manfredini Regina	»	500
Tacchetti Vincenzo	»	400
Franceschini Carlo	»	80
Giuliani sacerd. Luigi	»	130
Telser Giuseppe	»	140
Passeri Regio Ottavio	»	100
Venier Giuseppe	»	440
Righi Graziadio	»	600
Zopi Alessandro per sè e madre	»	1000
Sartori-Soppi Giuditta	»	1000
Zopi Alessandro, avvoc.	»	200
Arrighi Teodosio	»	400
Goald Lorenzo	»	160
Goald Luigi	»	40
Società del gas	»	2000
Marzari Girolamo	»	220
Leopardi-Gilli Rosa	»	1000
Gilli dott. Alvise	»	900
Fregoso Giovanni	»	1000
Caperle Sebastiano	»	1000
Basevi Samuele Cervetto	»	800
Fagiuoli Bernardo	»	640
Tebaldi Carlo	»	600
Cora Luigi	»	20
Righi Margherita	»	400
de Meisrimmel nob. Emil, I. R. colonnello di Stato maggiore		100
Gallicciolo Gaetano,	possidente	60
Ditta Bianchi Carlo Giuseppe, negoziante e	»	500
Turco Giuseppe	»	20
Tedesco Bened. e figlio, banch.	»	3700
Istituto delle Suore della Misericordia	. . . . . .	240
de Pasconi Ferdinando, segretario aulico	possidente	100
Arrighi Laura	»	120
Zenari Benvenuto, I. R. consig.	»	440
Venini Elisabetta	»	1400
Franco Giovanni per sè, moglie e Vela Antonietta di Gaet.	»	1000
Monga Augusta, Annibale, Enrico	»	4000
Bevilacqua Lazise Alessandro	»	60
Giachelich Spiridione	»	20
Caroncini Giuseppe,	»	40
Manoel ved. Risardi Delfina	»	3300
Forti Gabriele	»	2000
Rossi Giovanni	»	120
De Massari Carlo	»	100
Contorini Rocco	»	120
Mazzocatelli Giuseppe	»	150
Redi Luigi Gio. Batt.	»	150
Sterzi Giuseppe	»	40
Negrelli cav. Luigi	»	200
Negrelli Oscar	»	200
Negrelli Ferdinando	»	200
Negrelli Giuseppe	»	200
Negrelli Emilia	»	200
Negrelli Maria	»	200

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Udine.

		fiorini
Pauloni Leonardo	possidente	50
Pradoloni Francesco	»	50
Pradoloni Gio. Batt.	»	200
Francesconi Giovanni	»	400
Caratti Antonio	» se in 5 anni	1000
	se in 4 anni	800
	se in 3 anni	600
Moretti D. Gio. Batt.	»	1200
Luzzatti Leone	»	1000
Mestroni Valentino	» se in 5 anni	350
	se in 4 anni	300
	se in 3 anni	250
Giacometti Francesco	»	100
della Torre Lucio	»	2000
della Torre Sigismondo	»	300
Tami Livio	»	20
Orgnani Gio. Batt.	»	200
Moretto Vincenzo	»	100
di Toppo Francesco e Vasserman Toppo Antonietta	»	2600
Albertini Elena	»	20
Scarpa Antonio	»	50
Frangipane Antigono	»	2000
Tavagnacco, Chiesa di S. Antonio A.	. . . . . .	90
Nicoletti Luigi	possidente	100
Facuzzi Antonio	»	40
Stolfo Antonio	»	20
Scubla Giacomo	»	400
Tessè Ermacora	»	300
Manini Orazio	»	1000
Vorajo Francerco	»	640
Albertini Fracesco	»	200
Palladini Caterina	»	20
Guerrier Marco	»	20
de Domini Giampietro	»	400
Grigoletti Giuseppe	»	60
Marioni Gregorio	»	20
Poletti Gio. Batt.	»	300
Hoffer Agostino	»	40
Tamai Francesco	»	100
Roranga Toresini Caterina	possidente	50
Tejarol Valentino	»	20
Vidoni Giovanni	»	200
Pasqualini Giovanni	»	1000
Armellini Luigi	»	300
della Giusta Franc. e moglie	»	1000
Ferruglio Antonio	»	20
Morelli Antonio	»	20
Fontamin Giusto	»	20
Clocchiatti Paolo	»	20
Barbina Benedetto	»	20
d' Orlando Gregorio	»	20
Bernardini Giacomo	»	20
Zuliani Giuseppe	»	20
Fabbriceria della Chiesa di Pasian Schiavonesco		220
Caneva Francesco,	possidente	100
Petrejo Girolamo	»	1000
Pia Congregaz. delle Anime purganti di Udine		250
L' Amministrazione Fondo Grazie presso la Congregazione di Udine		500
S. Giacomo Ap. di Udine, Fabbricieria della Chiesa		250
Hocche Emanuele,	possidente	100
S. Giorgio di Udine, Fabbricieria della Chiesa		470
Barbetti Francesco	possidente	20
Benedetti Prè Pietro	»	100
Franceschinis Antonio	»	180
Suddetto	»	20
Zamparo Giuliano	»	2000
Sertoldeo Caterina	»	20
Ciani Gio. Batt	»	200
Loi Osvaldo Antonio	»	20
de Marchi Antonio	»	580
de Marchi Stefano	»	220
Suddetto per la moglie Rigamiglio Giacomina	»	180
de Marchi Antonio	»	300
Cragnolini Domenico	»	300
Zilli Zoilo	»	100
Vaccaroni Angelo	»	50
de Bona Cesare	»	50
Tommasi Carlo	»	50
Ongaro Daniele	»	50
Zamparo Sante	»	50
Corner Bernardo	»	50
Zandigiacomo Giuseppe	»	50
Borghi Giuseppe	»	50
Marangoni Raimondo	»	20
Toniutti Giuseppe	»	20
del Maschio Andrea	»	40
Cavazzerani Antonio	»	120
Sanson Giovanni per Domenico e Pasquale, nipoti	»	240
Tosoni Gio. Maria	»	20
Camerotto Isidoro	»	60
Cecchetti Francesco	»	40
Fabris Perina	»	20
Fabris Elisabetta	»	20
Faltorello Augusta	»	100
Lucchini Antonio	»	20
Masutti Pietro	»	40
Pellegrinetti Domenico	»	20
Pascutto Antonio	»	500
Stufferi Adamo	»	100
Pittaro Gio. Batt.	»	40
Pegli eredi nascituri istituiti dal fu Pietro Della Rosa detto Mestruzzi	»	240
Savia Taccani Carlotta	»	70
Savio Giuseppe	»	300
di Colloredo Maddalena	»	50
del Negro Girolamo	»	400
Bearzi Gottardo	»	600
S. Giorgio di Grandiscutta, Fabbr. della Chiesa		80
Tami Livio,	possidente	20
Duodo Luigi	»	500
Beltrame Teobaldo	»	1500
Vintani Gio. Batt. per sè e famiglia	»	400
Sbrojavacca Nicolò	»	50
Stroili Francesco	»	200
Rubini Pietro Gio. Batt., minori	»	15,000
Puppatti Giovanni	»	700
Conti Augusto	»	700
Beorchia Nigris Paolo	»	100
Tiessi Nicolò	»	300
Beltramini Leonardo	»	20
Baiseri Nicolò	»	100
da Martini Osvaldo	»	20
Padernelli Giuseppe	»	40
Selva Brusadola Maria	possidente	20
Mels Chiesa parrocchiale		340
Torossi Gio. Battista	possidente	300
Zampa Domenico	»	20
Mansutti Nicolò	»	40
Bonani Eletta Monaca	»	100
Zilli Gio. Battista	»	20
Pittoni Francesco	»	60
Corresini Pietro	»	140
Morossi Antonio	»	120
Pilosio Giovanni	»	1200
Orlandi Pietro	»	200
Venzini Carlo	»	50
Grandis Giuseppe	»	100
Doro Antonio	»	450
Trosnte Sante	»	20
Gressolo Antonio	»	40
Contazzo Giovanni	possidente	400
Vazzoler Matilde	»	200
Provasi Cesare	»	100
Varaschini Domenico	»	40
Hoffer Giuseppe	»	20
Pordenone Società tessitura meccanica		300
Portolan Antonio	possidente	20
Pinali Pietro	»	20
Ellero Luigi	»	40
Garzotto Ferdinando	»	20
Spezzotti Vincenzo	»	20
Mason Antonini Teresa	»	40
Quaglia Carlo	»	20
Ellero Sebastiano	»	60
Ippoliti Giuseppe	»	200
Montegnaco Nicolò	» se in 5 anni) riparab.	200
	se in 4 anni)	160
	se in 3 anni)	120
S. Daniele,	chiesa di Lestans	70
Morasutti Francesco	possidente	100
Fabbruzzi Antonio	»	200
Lanchini Angelo	»	50
Clain Nicolò	» se in 5 anni) riparab.	200
	se in 4 anni)	150
	se in 3 anni)	100
Nimis Pietro	»	20
Zecchini Pier Viviano	»	50
Ceschia Francesco	»	20
Cantarutti Gio. Maria	»	20
Colotti Filippo	»	20
Cossio Giuseppe	»	20
Gabrici Domenico	»	20
Feruglio Angelo	»	20
Deganutti Giacomo	»	20
Deganutti Michele	»	20
Vanitti Giuseppe	»	20
Zara Giosuè	»	20
Stel Francesco	»	20
Venuti Girolamo	»	70
Brandis Girolamo	»	150
Della Stua Anna	»	20
Della Toffola D. Pietro	»	50
Cirio Catterina	»	1000
Simonetti Girolamo	»	60
Urbani Valentino	»	20
Sella Gio. Battista	»	20
Dall' Angelo Giuseppe	»	20
Fontaguzzi Claudio	»	60
Elti Giovanni	»	200
Della Marina Giuseppe	»	20
Mioli Nicolò	»	20
Pascotini Benedetto	»	50
Gemona,	Convento S. Francesco	40
Baldissera Giuseppe	possidente	20
Silvestri Fortunato	»	100
Tavani Nicolò	»	100
Di Polcenigo Francesco	»	40
Palma Fabb.	Chiesa S. Giovanni	180
Venturini Francesco	possidente	20
Mainardis Pietro	»	20
Bortolini Paolo	»	100
Zamparutti sac. Giovanni	»	20
Corrado sac. Giovanni	»	80
De Biasio Sebastiano	»	300
Gattei Andrea	»	40
Torossi Procolo	»	20
Milesi Francesco	»	20
Del Gos Giuseppe	»	100
Berton Domenico	»	40
Scarpa Gio. Maria	»	20
Coniforto Francesco	»	20
Rossi Turizza Teresa	»	40
Giaciolli Antonio	»	20
Giaciolli Ettore	»	20
Fabris Francesco	»	100
Fornizzi Nicolò	»	500
Tramontin Domenico e frat.	»	100
Rossi sacer. Domenico	»	20
Massimi Antonio	»	20
Martinuzzi Pietro e fratello	»	140
Rovere Gio. Pietro	»	120
Ferro Giuseppe	»	240
Michieli Ilario	»	500
Lazzaroni fratelli	»	400
Michieli Tito	»	200
Bertossi Giac. e fratelli	»	100
Adelardi del Bon Chiara	»	1300
Zuccheri Gio. Paolo	»	840
Marini Alvise	»	20
Zuccheri Paolo	»	100
Milani Daniele	»	40
Moretto Pietro	»	40
Trevisan Gio. Battista	»	40
Freschi Carlo	»	650
Commessati Francesco	»	140
Nentini Catterina	»	20
Pancino Antonio	»	20
Rieppi Luigi e Menegazzi Santa	»	200
Menegazzi Vincenzo	»	50
Cauto Marco	»	50
Lucchini Pietro	»	20
Mestroni Ettore	» se in 5 anni	400
	se in 4 anni	350
	se in 3 anni	300
Zat Daniele	»	40
Cima Gio. Battista	»	40
Luchesi Giorgio	»	140

		fiorini
Chiaradia Agostino	possidente	20
Poletto Lorenzo,	»	20
Lenisa Gio. Battista, e figli,	»	40
Biscontini Gio. Battista,	»	20
Chiaradia Lorenzo,	»	20
Cordazzo Angelo,	»	20
Zampol Orsola,	»	20
Cesa Gio. Battista,	»	20
Minatel Lorenzo,	»	20
Fioretti Pietro, e figli,	»	20
Poletti Domenico,	»	20
Zat Francesco,	»	20
Zandonà Giovanni,	»	20
Musin Pietro,	»	20
Luchese Domenico,	»	50
Cardazzo Andrea,	»	40
Carli Giovanni,	»	20
Zandonà Antonio,	»	20
Michelin Angelo,	»	20
Chiaradia Domenico,	»	20
Michelin Francesco,	»	20
Michelin Benedetto,	»	20
Zanier Giovanni Mari ,	»	40
Polcenigo Gaspare,	»	200
Luchese Bonifacio,	»	100
Muzzani Antonio,	»	280
Cesa Francesco e fratelli,	»	60
Chiaradia Andrea,	»	40
Damiani Ulderico	»	60
Gaspari Giuseppe, sacerd.	»	20
Federici Antonio, sacerd.	»	80
Chiarotin Natale,	»	20
Chiarotin Francesco,	»	20
Rossetti Antonio,	»	100
Masciadri Pietro,	»	400
Heimann Ditta Aronne,	»	5000
Comune Rivis d' Arcano,		5000
Comune Castions di Strada,		200
Colombati Giaco...o e fratelli,	possidente.	600
Colombati Giacomo,	»	200
Bonaldo Zanolli Carlo,	»	500
Benedetti Pietro,	»	100
Tosoni Giulia,	»	200
Pasqualini Alessandro,	»	300
Gregoris Giuseppe,	»	40
Cantaruti Giovanni Battista,	»	200
Picco Paolino e fratelli	»	1000
Soardi Elisabetta,	»	100
Marpillero Antonio,	»	40
Höch Giovanni,	»	500
Bearzi Giacomo,	»	900
Colloredo conte Rodolfo,	»	2000
Bulla Gio. e fratelli,	»	500
Cella Gio. Maria,	»	400
Bianchi Luigia,	»	20
Basaldella Rosano,	»	60
Puppi Giuseppe e Luigi,	»	800
Tami Antonio,	»	600
Perusini Gio. Battista,	»	20
Savani Giacomo,	»	200
Bernardino Pietro,	»	20
Zuccolò Pietro,	»	20
Fabrizi Carlo,	»	20
Caselotti Luigi,	»	20
Agricola Feliciano,	»	40
Dilena Sante,	»	2000
Bearzi Pietro e Tommaso,	»	2000
Celotti Pietro,	»	20
Vergendo Biaggio,	»	20
Saravalli Luigia,	»	20
Venturini Valentino,	»	40
Prosdocimo Giuseppe,	»	20
Marcolini Francesco,	»	50
Rubazer Antonio,	»	40
Bertossi Leonardo,	»	20
Tessiton Antonio,	»	100

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Padova.

		fiorini
Nodari Giovanni, arciprete		200
Dalle Ore Marc' Antonio,	possidente	50
Padova, Canonicato di S. Biaggio		200
Pagani Sabino Antonio	possidente	20
Piatto ab. Girolamo	»	150
Pozza Paolo	»	20
Farina monsig. Modesto, Vescovo		400
Dal Vecchio Benedetto	possidente	8000
Fasolo Antonio	»	4000
Almanzi Giuseppe	»	1000
Piotto ab. Girolamo	»	860
Rossi dott. Francesco	»	100
Scattaglia Girolamo	»	50
Lando Luigi	»	50
Testolin dott. Gio. Battista	»	100
Giacomuzzi Domenico	»	100
Fabro Luigi	»	100
Pirotto dott. Francesco	»	20
Salvaro dott. Vincenzo	»	100
Silvestri Pietro	»	20
Mantredini Federico Maria, mons. Vescovo	»	1500
Tassis Angelo Maria	»	20
Osimo Luzzato Giuditta	»	20
De Franceschi Giuseppe	»	200
Ferraro dott. Antonio	»	200
Pelizza Pasquale	»	100
Pappafava Alberto ed Aless.	»	3000
Reschiglian Anna	possidente	20
Zordan Francesco Antonio	»	40
Barbotta Gaspare,	»	100
Trevisan Giuseppe	»	50
Zilova Serafino,	»	20
Calliari dott. Francesco	»	60
Spolverato dott. Antonio	»	40
Manfredini nob. Vincenzo	»	50
Zampieri dott. Antonio	»	20
Dalla Torre Giuseppe	»	20
Meneghina Tardivella Marina	»	20
Tardivella Francesco	»	20
Dainese Giacomo	»	20
Manzini Giuseppe	»	100
Pasto Giuseppe	»	80
Carrozza Gio: Battista	»	40
Roman Felice	»	20
Arbin Paolo	»	20
Fornaro Bortolo	»	80
Trivellato Paolo	»	20
Masin Giulio	»	20
Frizzarin Carlo	»	20
Maggio Gio: Battista	»	20
Bellini dott. Federico	»	20
Rosa dott. Daniele	»	20
Formiggini Giacobbe	»	200
Bossato Rosa	»	20
Salvan Giuseppe	»	20
Menini dott. Elia	»	20
Pascuttini dott. Benedetto	»	20
Bronzetti Leopoldina	»	60
Papafava Giustina, e di Colloredo Pietro	»	10,000
Mazzoldi Francesco, curatore dell' eredità giacente di Sturaro Domenico	»	840
Michelini Luigia	»	20
Breda Angelo	»	300
Fiorioli Gio: Battista	»	200
Bastianello Fausto	»	20
Brunazzo Luigi	»	20
Dianin Antonio	»	20
Livieri Carlo	»	20
Trolese Luigi	»	20
Ruzza Giovanni	»	20
Sonato Caterina	»	20
Astani Giovanni	»	20
Cristofari Maria	»	20
Campanari Domenico	»	20
Galdan Giuseppe	»	20
Brunazzo Angela	»	20
Marin Antonio	»	20
Ferraresco Luigi	»	20
Zoppellaro Angelo	»	20
Zoppellaro Domenico	»	20
Roboan dott. Carlo	»	20
Prandin Michele	»	20
Clementi Bortolo	»	20
Andreatto dott. Rocco	»	20
Milani Leonardo	»	20
Olivieri dott. Camillo	»	20
Pittarello Girolamo	»	20
Tassoni Giuseppe	»	20
Boscaro Vincenzo	»	20
Bello Francesco	»	20
Verzani Camillo	»	20
Lanassa dott. Sante	»	20
Sorgato Giacomo	»	20
Bonon Sante	»	20
Cucchelli Giovanni	»	20
Favaro Francesco	»	20
Marinello Gio. Battista	»	20
Spinello Vincenzo	»	20
Venutti dott. Giuseppe	»	20
Destro dott. Lazzaro	»	20
Lando Paolo	»	20
Pagnacco Lorenzo	»	20
Boarin Pietro	»	20
Garzonato dott. Nereo	»	20
Sormani Gabriele	»	20
Silvestri Costante	»	20
Zago Antonio	»	20
Valeri Francesco	»	20
Lando Luigi	»	20
Sartori Luigi	»	20
Zorzi Pietro	»	20
Lamel Baldassare	»	20
Valerio Carlo	»	20
Passarotto Elisabetta	»	20
Molena Gaetano Maria	»	20
Valeri Giuseppe	»	20
Andrighetti Giuseppe	»	20
Chinaglia Giuseppe	»	20
Zago Luigi	»	100
Candiani Andra	»	100
Valleri Gio. Maria	»	100
Donato Pietro	»	50
Menara D. Giacinto	»	50
Leoni D. Felice	»	40
Chinetto Angelo	»	40
Bellito Bortolo	»	40
Sartori Luigi	»	40
Faccini Antonio	»	20
Borsetto Antonio	»	40
Zannoni dott. Sebastiano	»	40
Pavan Giovanni	»	20
Zago Alessandro	»	20
Ferrara Giovanni detto Patao	»	20
Tosi Pasqualini Francesco	possidente	20
Biaggio Angelo	»	20
Chivello Gio. Maria	»	20
Calore Eugenio	»	20
Binda Gio. Battista	»	20
Marinelli Gaetano	»	20
Privato Marco	»	20
Buzzati Vettor	»	20
Tessari Gio. Battista	»	20
Trolese Domenico detto Boccolo	»	20
Zanellato Giovanni	»	20
Menegazzi Andrea	»	20
Carrari Marco	»	20
Rana dott. Francesco	»	20
Meneghello Francesco	»	20
Muneghina Giovanni	»	20
Bardo Sebastiano detto Beolo	»	20
Rizzi Gio. Battista	»	20
Venturato Antonio	»	20
Salmaso Gio. Battista	»	20
Pendini Andrea	»	20
Storni Giorgio	»	20
Calore dott. Filippo	»	20
Finesso Domenico	»	20
Cristofanelli Giovanni	»	20
Riolini Giuseppe	»	20
Scremin dott. Giovanni	»	20
Guerratto dottor Francesco	»	20
Brunon dott. Pietro	»	20
Belloni Giovanna	»	20
Franchin Giovanni	»	20
Tescari dott. Gio. Battista	»	20
Bonato dott. Paolo	»	20
Callegari Nereo	»	20
Vitaliani Giovanni	»	20
Cavallini Ferdinando	»	20
Bassani Lazzaro	»	20
Berto dott. Nicodemo	»	40
Cristiani dott. Giuseppe	»	20
Goldschmidt fratelli	»	2000
Della Torre Lelio	»	1400
Tribano pio Istituto elemosinario	»	1000
Sasso dott. Bernardino	»	500
Carisi Giacomo	»	170
Zamperetti dott. Faustino	»	20
Bettio dott. Francesco pel beneficio di Vilaquattera	»	180
Francesconi Antonio	»	6000
Vanni Antonio	»	2000
Piove-Monte di Pietà	»	600
Calderari Domenico	»	100
Pizzochero Michele	»	50
Forni Girolamo	»	200
Bertana Pietro	»	50
Facchinetti Giovanni	»	50
Cipelli Pietro	»	20
Guainaro Francesco	»	20
Babetto Girolamo	»	400
Salomon Alpron	»	300
Maldura co. mons. Andra canonico, e Bertucci	»	5000
Valeri Gio. Battista	»	40
Nicoli Gio. Battista	»	50
Rebustello Domenico	»	1000
Albertini Matteo	»	20
Natali dott. Giuseppe	»	1000
Bonvecchiato Alessandro	»	600
Zanetti Marco	»	50
Rosanello Ferdinando Maria	»	300
Soldà Bellisai Maria Teresa	»	200
Randi Gio. Andrea	»	140
Favaretti Randi Anna	»	120
Argenti dott. Francesco	»	240
Bevilacqua Bertoldi Lucia	»	20
Ben Giungo Maria	»	20
Olivieri Giuseppe	»	100
Alexich dott. Giuseppe	»	100
Suddetto	»	300
Michelotto dott. Giovanni	»	20

Presso L' I. R. Cassa di finanza in Treviso.

		fiorini
Vedova Luigi fu Ant.	possidente	100
Calcivari Giovanni	»	60
Lorenzon Gregorio fu Dom.	»	150
Capretta Gioachino fu Tiziano	»	40
Frare don Francesco, vicario della Prebenda di Cimetta	»	120
Frare Bartolammeo fu Giov.	»	50
Moretti Giuseppe fu Dom.	»	60
Melchiori Pietro	»	80
Serafin Giov. fu Pietro	»	70
Longo Giov. fu Francesco	»	40
Moro Angelo	»	3500
Occhialini Valentino fu Angelo	»	20
Toppan Antonio fu Giuseppe	»	500
Moro dott. Gaetano	»	100
Sardoni Giuseppe fu Antonio	»	500
Mioni Bernardo fu Giorgio	»	400
Gentilini Andrea fu Antonio	»	100
Benvenuti Antonio fu Valant	»	
Pedergogna Matteo fu Pietro	»	500
Paolin Dom. fu Giovanni	»	20
Cappeletto Antonio fu Giov.	»	20
Bastanchi don Antonio fu Bartolammeo. parroco	»	200
Bombardella Giuseppe fu G. Batta.	»	1000
Marcon Antonio fu Michele	possidente	40
Chies don Giacomo fu Bartolammeo Arciprete	»	120
Berti Salvador fu Antonio	»	40
Bottani Vincenzo	»	
Antonia Galetto fu Gio. Batta.	»	120
Cristofoletti Giovanni fu Antonio	»	200
Artusato Teresa di Luigi	possidente	20
Ricatto Vincenzo fu Angelo	»	20
Salsilli Luigi fu Antonio	»	20
Cantarutti Angelo fu Antonio	»	40
Stradiotto Giacinto fu Giacinto	»	20
Cibin Angelo fu Giacinto	»	20
Masetto Girolamo	»	20
Carraro Pietro	»	20
Carraro Angelo	»	20
Martin Bortolo	»	50
Cappellotto Pietro	»	50
Menegazzo Angelo fu Valentino	»	20
Pincia Domenico	»	20
Menegazzi Angelo fu Vettore	»	20
Rampin Antonio	»	20
Rossetto Giuseppe	»	20
Calvi Giuseppe	»	100
Rostirolla Angelo	»	20
Malosso Bonaventura	»	20
Miana Marco	»	20
Puppato Eugenio	»	20
Covolon Girolamo	»	20
Coletti Luigi	»	50
Peron Giacomo	»	20
Martini Francesco	»	50
Piazzetta G useppe	»	20
Bonetto Francesco	»	20
Rostirolla Antonio	»	20
De Lozzo Francesco	»	250
Berlese Gio. Battista	»	50
Marchese Giacomo	»	60
Mattiuzzi Gio. Battista	»	40
Sartorelli Antonio	»	50
Mattei D. Pietro e Matteo	»	160
Perussolo don Giovanni, parroco	»	100
Citonel Antonio	»	60
Maria Gio. Battista per Gherlin Giovanni	»	20
Petrovich Antonio	»	160
Montagner Francesco	»	50
Carani Giuseppe	»	100
Antoniazzi don Pietro, mansionario	»	40
Barbarotto don Gio. Battista, rettore	»	20
Celotti Antonio	»	40
Sirena Antonio	»	40
De Carli Elena Dal Prà	»	100
Parusule Giacomo detto Bei	»	20
Marchi Gio. Battista	»	140
Marinelli Giacomo	»	40
Celotti D. Francesco e fratelli	»	100
Mazer Antonio fu Matteo ed Andrea fratelli	»	70
Bollega Andrea	»	40
Zettini Michiele	»	20
Lot Antonio e Matteo fratelli	»	40
Saccon Angelo	»	20
Lana Antonio e Francosco fretelli	»	60
Pizzinato Antonio e Giuseppe	»	40
Bellussi Riccardo e Francesco	»	100
Ghea Andrca	»	20
Saligon Angelo	»	20
Stalda don Agostino, cappellano	»	20
Casser Basilio	»	50
Carrer Andrea	»	40
Salvadori Lorenzo	»	50
Tonicello Giovanni e Cella Tonicello Maria	»	50
Casagrande Osvaldo	»	20
Longo Antonio, Siqiconi Anna e dalla Libera Catterina marita Longo	»	20
Buso Innocente	»	20
Bernardi Gio. Maria	»	20
Cadamuro Antonio	»	20
Casonatto Matteo	»	20
Bascotto Giovanni	»	20
Facchin Giovanni	»	20
Cobre Antonio	»	20
Casagrande Marianno	»	20
Bigal Nicolò	»	20
Cella Giuseppe e Cella Clotilde	»	20
Donadi Giovanni e fratelli	»	20
Vendrame Vincenzo	»	20
Colombera Giovanni e fratelli	»	20
Donadi detto Pierot Domenico	»	20
Bigol Pietro	»	20
Giacomini Giovanni	»	40
Carrer Domenico	»	20
Cesana Domenico	»	20
Gasparinetti Antonio pei proprii figli minori	»	20
Gio. Battista, Narciso, Massimiliano Ernesto, Giuseppina, Amalia Lino e Italia	»	20
Gasparinetti Anto.io	»	40
Perini Gio. Battista	»	20
Chemin dott. Luigi	»	20
Bianchetti dott. Iacopo direttore dell' Opistale di Asolo	»	2000

MARTEDÌ 22 AGOSTO — ANNO 1854 – N. 189

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 22 agosto.

S. E. il signor Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, ha conferito un posto di aggiunto di concetto delegatizio, resosi vacante in queste Provincie, al praticante di concetto presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Bardolino, Giudici Giacomo.

Rovigo 20 agosto.

N. 13072-460 I.

AVVISO

Il prestito nazionale, attuato nell'intera Monarchia per sopperire a supremi ed urgenti bisogni dello Stato, non raggiunse colle soscrizioni spontanee in questa Provincia quel pieno effetto, ch'era sperato, e che poteasi ritenere consigliato dai materiali interessi dei singoli contribuenti. Un tale difetto devesi in gran parte attribuire alle sgraziate vicende agricole del decorso anno, che ne fanno tuttavia lamentare le sfavorevoli conseguenze. Senonchè questa Provincia seppe rispondere all'appello Sovrano in forma corrispondente ai sentimenti di devozione e di fedele sudditanza, che la stringono al trono, ed a mezzo delle legali Rappresentanze dei Comuni, che la costituiscono, ha deliberato di concorrere al prestito attribuito a questa Provincia, dedotto l'importo delle private soscrizioni, in ragione della propria rendita censuaria, della rendita non censita, e dei capitali inscritti.

Sebbene la Delegazione siasi rivolta per quest'ultimo elemento alle II. RR. Conservazioni delle ipoteche per avere le notizie ed estremi, che le vengono necessarii per tutti i capitali attivi appartenenti a mutuanti aventi domicilio in questa Provincia, che saranno chiamati al prestito collo stesso ragguaglio, con cui vi prende parte la rendita censuaria e le rendite non censite, non pertanto truovasi opportuno di diffidare i singoli capitalisti, domiciliati in questa Provincia, alla notifica dei loro capitali inscritti, nel termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente alle rispettive Autorità Comunali, le quali sono anco fornite delle occorrenti stampiglie per la notifica stessa, che dovrà essere estesa secondo la modula diramata.

Nel caso di difetto, incorreranno nella penalità del 30 per % sulle somme di rendita taciuta.

Il presente viene diramato e diffuso colle stampe nei tempi e forme di metodo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale
Conte Giustiniani Recanati.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 agosto.

Sul prestito nazionale.

XIII.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166, 168, 170, 174, 181, 182 e 185.)

Dal prestito nazionale in corso, sorge una questione importantissima; ed è quale importo in note di Banca potrà e dovrà essere in circolazione, quando non vi sarà più carta monetata dello Stato, e per conseguenza dopo la riabilitazione della Banca, da un lato a fin di sodisfare al bisogno degli affari nella Monarchia austriaca, e dall'altro senza pericolo per la Banca e pegli oggetti monetarii.

Su tale questione molte, diverse e contradittorie sono le opinioni.

Ponderate attentamente le molteplici circostanze, che hanno influsso sulla risposta a tale domanda, potrebbe ammettersi, però soltanto approssimativamente e pure colla maggiore possibile sicurezza, che, a sodisfare ad ogni bisogno, sarà necessaria una circolazione di note di Banca di 250 milioni almeno.

Considerando, in fatti, che la circolazione delle note di Banca nel 1845 ascese a 200 milioni, e che, fino al 1848, alcune volte raggiunse l'importo di 215 milioni di fiorini; considerando il bisogno della circolazione, ora in tanti modi aumentatosi, e pel palese aumento dello sviluppo industriale e commerciale, e pel continuo accrescimento degl'introiti dello Stato, e per l'operazione dell'esonero del suolo, che sostituì alle anteriori prestazioni di lavori in natura corrisponsioni in denaro, il suddetto numero può essere riguardato piuttosto troppo basso, che troppo alto.

Se occorrano 80 o 90 milioni di fiorini in moneta per fondare siffatta circolazione di note di Banca; se quindi l'attual fondo in moneta della Banca, che arriva ai 44 milioni, debba essere aumentato di 35 o di 50 milioni, ell'è cosa questa, che non può essere in prevenzione determinata. Si paleserà però da sè nella via più naturale, tosto che la Banca cangi di nuovo le sue note in moneta, e sarà oggetto di particolare disposizione di legge. In ogni caso, dee presupporsi che il Governo manterrà sempre, con attenzione del tutto speciale, il rapporto fra il cambio delle note di Banca e la provvigione in denaro.

Se ne risulterà la necessità di una maggiore circolazione di note di Banca pegli affari nell'Impero, allora, dopo ottenuta una base ferma e giusta, un proporzionato aumento del fondo in moneta della Banca ne offrirà opportunamente la possibilità.

Ma se tutto ciò ha luogo nell'interesse ed a vantaggio di tutti, la Banca, in ispecialità, ne ritrae essenziale vantaggio. Mediante la diminuzione, ch'è stata risoluta, del debito dello Stato verso la Banca (debito, che per adeguato ora paga soltanto il 2 per cento d'interessi) sarà reso possibile estendere gli altri affari della Banca col guadagno d'interessi più alti. E questa circostanza, senza recar pregiudizio a nessun riguardo comandato dalla sicurezza e solvibilità di essa, non sarà che di favorevole influsso sulla formazione de' suoi *dividendi*.

Per certo anche nel frattempo non verrà trascurato alcun mezzo, che si mostri atto a promuovere il credito privato, e mediatamente ad accrescere il nazionale benessere, in alcuni modi, ai quali finora poco si è badato. Trattasi, cioè, di accrescere al più presto e di dar perfezione agl'istituti di credito, nel doppio senso di facilitare il movimento della proprietà mobiliare e di dar soccorso alla proprietà immobiliare.

Per quel che riguarda la prima, la Banca non può averne cura che per una parte sola, mentre è pur desiderabile che l'influsso ravvivatore e benefico del credito si estenda anche alle altre specie di esso. In riguardo poi alla proprietà immobiliare, è chiaro non abbisognar essa che di affluenza di abbondanti capitali, per condurre a proporzioni veramente grandiose la forza produttiva di essa.

Alla domanda quale circolazione in note di Banca dovesse essere in seguito necessaria pei bisogni degli affari dell'Austria, è congiunta l'altra domanda quale possa essere attualmente all'incirca la quantità di moneta esistente in Austria.

Domina l'opinione che vi abbia meno argento in mano della popolazione, di quello ch'eravi prima dell'introduzione del corso forzato. All'incontro, è certo ch'esistono in Austria più tratte sull'esterno, più cambiali rappresentanti oro, e più cambiali rappresentanti argento ed oro, di quelle ch'esistevano prima del 1847. Ambedue quei metalli nobili sono una merce, fino a che esiste il corso forzato, il quale agisce bensì direttamente in modo legale soltanto contro la circolazione dell'argento, ma riduce indirettamente anche l'oro ad esser merce, a motivo dell'alto *aggio*. Quel corso forzato fa sì che la carta monetata esista in mezzo a quei due metalli nobili.

Può dunque presupporsi che la cessazione del corso forzato, quando specialmente l'oro fosse adoperato come moneta, renderebbe superfluo in carta monetata un importo maggiore dell'esistente moneta d'oro e d'argento, in primo luogo perchè quella moneta entrerebbe *nella circolazione del denaro*, in secondo perchè in tal modo la *presenza* di essa renderebbe superflua una porzione di carta monetata. Chi, al contrario, vuol avere adesso cento fiorini in pezzi da car. 20 od in zecchini, per averli ha bisogno di fior. 125 o 129 in note di Banca, ma non adopera nè oro nè argento ne' pagamenti, negli ordinarii interni affari, e cangia, nella massima parte dei casi, il metallo in carta.

Se ed in qual guisa l'oro fosse ad adoperarsi come moneta, ell'è questione in sè e per sè stessa importantissima, che sta in molti rapporti colle condizioni del commercio generale del mondo. La discussione fondata di siffatta questione diverrà in appresso di necessità indispensabile; adesso, ed in questo luogo, sarebbe immatura.

In egual modo, è questione di alto interesse se il corso forzato dovess'essere rigorosamente mantenuto fino alla totale sua cessazione in tutti i sensi, ovvero se fosse consigliabile e vantaggioso deviare gradatamente dal principio del corso forzato; p. e. prima a favore dei contratti a lungo termine, evitando ciò, che turbar potesse gli affari giornalieri.

Che, passando ad uno stato perfettamente regolato, non debba in nessun caso temersi troppo grande restrizione di affari, ell'è cosa questa, che può chiaramente vedersi da chiunque raccolga ciò che qui abbiamo detto, e non perda di vista che l'imminente diminuzione nei prezzi di molte merci, che ora sono tanto alti, renderà necessaria una quantità minore del mezzo di circolazione.

Per quel che riguarda la Banca nazionale, essa giungerà al punto di corrispondere al giusto bisogno, in guisa perfettamente sodisfacente, e che non recherà più pregiudizio al valore delle sue note; ed oltre alla Banca, altri Stabilimenti manterranno vive e correnti tutte le specie di capitali.

(*Corr. austr. lit.*)

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 19 agosto.

Soscrissero il giorno 17 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
I sigg. impiegati, che riscuotono le loro pensioni dalle II. RR. Casse provinciali della bassa Austria		102,030
S. E. il generale d'artiglieria conte Gyulai, comandante di corpo d'armata e governatore militare della Lombardia		100,000
L'*Imperial-Continental-Gas-Association* in Vienna	80,000	
Bengough, direttore dello Stabilimento	5,000	
Gl'impiegati e la servitù dello Stabilimento	5,230	
	———	90,230
Giuseppe Augusto co. di Seilern	30,000	
Antonia contessa di Seilern	10,000	
Giuseppe Maria co. di Seilern	2,000	
	———	42,000
S. E. il Bano e generale d'artiglieria conte Jellacich		30,000
Nobile Giorgio di Diran di Pade		20,000
La Società di vedove del ceto commerciale civico di Vienna		20,000
ec.	ec.	ec.

A tenore di relazioni del 16 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Buda	22,991,224
» Brünn	21,625,214
» Praga	42,156,610
» Linz	12,580,197
» Salisburgo	1,854,680
» Lubiana	1,952,780
» Clagenfurt	2,232,620
» Zara	1,310,000
» Zagabria	4,873,180
» Gratz	8,228,369
» Presburgo	12,595,643
» Hermannstadt	7,859,403
» Cracovia	3,791,710
» Leopoli	3,410,482
» Innsbruck	7,801,801
nel terr. amm. di Granvaradino fino al 13	10,930,790
» » di Kaschau » »	3,280,469
» » d'Oedenburg » »	14,923,539

Soscrissero il giorno 18 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
S. E. il gran ciambellano Carlo conte di Lanckoronski, i sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. gran Ciambellanato di Corte e delle Amministrazioni ad esso soggette, come pure il personale dei due II. RR. Teatri di Corte	157,720
La Cassa universale di guerra, in nome del Fondo generale dei beni de'Confini	113,400
Maurizio Löwenstein e sua consorte Carlotta	60,000
Il Comitato succursale per le vedove ed orfani dei confinarii sud-slavi e rumeni, caduti in battaglia	50,000
La Cassa di risparmio di Buda	50,000
L'I. R. Cassa provinciale della bassa Austria, in nome dell'eredità Hass di Langerfeld	40,000
I membri della Facoltà filosofica	33,940
I membri della Facoltà medica	21,220
I sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Direzione della vendita dei prodotti delle miniere	21,230
N. Bottacin in Trieste	32,000
Carlotta baronessa di Schlenitz, nata di Schrader in Brunswick	30,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 17 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
in Troppau	4,804,730
» Lubiana	3,526,580
» Innsbruck	9,192,656
» Zagabria	4,995,430
» Presburgo	12,775,083
» Buda	24,288,754
» Brünn	22,530,844
» Praga	45,326,030
» Zara	1,316,000
» Trieste	15,121,640
» Clagenfurt	2,372,518
» Gratz	8,468,489
» Salisburgo	1,903,930
» Linz	13,131,927
» Hermannstadt	8,410,473
» Leopoli	5,123,374
» Cracovia	3,963,770
» Venezia fino al giorno 16	6,995,362
» Milano » » »	8,525,091
nella Buccovina » 13	2,000,000
nel terr. amm. di Granvaradino fino al 15	11,494.770
» » di Kaschau » »	3,966,251
» » d'Oedenburg » 17	16,167,890
Il Consiglio comunale di Bergamo soscrisse pel Comune di città l'ingente somma di 4,301,470 lire austr., pari ad	1,433,490

Milano 20 agosto.

Col giorno d'ieri, le sottoscrizioni delle città e dei Comuni della Lombardia raggiunsero la somma di pressochè 40 milioni, calcolata per questo Dominio come tangente di concorso al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p.; non mancando che alcuni pochi ragguagli, relativi a soscrizioni di subordinata rilevanza per parte di parecchi Comuni.

Tutte le sottoscrizioni, che d'ora in poi fino all'espiro del prolungato termine, avverranno per parte dei Corpi morali e dei privati, andranno anch'esse a diffalco delle quote, sottoscritte dai Comuni rispettivi.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 agosto.

S. M. il Re Don Pedro V di Portogallo, giunse oggi alle ore 6 di sera. *(V. le Rec. d'ieri.)* S. M. è accompagnata da suo fratello, il Duca di Oporto. Una compagnia del reggimento d'infanteria Principe Wasa, con bandiera e musica, era collocata alla stazione della ferrovia del nord, dove S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, e tutte le Autorità civili e varie militari, attendevano l'augusto ospite. Le altre Autorità militari stavano attendendo la M. S. nella piazza Francesco, dove, scesa di carrozza, vennero alla M. S. presentate da S. A. l'Arciduca Massimiliano. Nel seguito del Re, trovansi il maresciallo duca di Terceira, il visconte Carea, il ministro portoghese residente in Vienna, sig. Leal, l'addetto di Legazione brasiliana in questa capitale, Velgo di Veigg, ed altri.

(Corr. Ital.)

Il regio ambasciatore danese, conte di Bille-Brahe ritornerà domani in questa capitale di ritorno dal suo viaggio a Copenhagen. Il suo viaggio concerne, com'è noto, l'adesione della Danimarca alla lega offensiva e difensiva austriaca. *(Idem.)*

Altra del 18.

Per festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore, fu celebrata quest'oggi nella chiesa di Santo Stefano una messa solenne con *Te Deum*. V'intervennero i ministri, i consiglieri di Stato, il Luogotenente, il borgomastro, i consiglieri comunali, i presidenti delle Corporazioni, gl'II. RR. impiegati, molte Autorità civili e militari, e un numero grande di devoti di tutte le classi della popolazione. *(Corr Ital.)*

I popoli dell'Austria sono avvezzi a solennizzare il giorno d'oggi, in cui vide la luce del mondo il loro amato e magnanimo Monarca con inni di ringraziamento a Dio, ed a contrassegnarlo con opere di bene-

ficenza. Anche questa volta approfiteranno della sublime occasione con patriottico zelo, e rammenteranno gratamente commossi i molti benefizii, ottenuti sotto il Governo dell' Imperatore Francesco Giuseppe. Gli elementi di universale fiorente sviluppo, la potente ed importante posizione, di cui l' Impero va debitore alla mano sapiente di Lui, che lo governa, sono altrettante testimonianze di pregio immortale per l' incessante operosità, colla quale la M. S. si sagrifica e travaglia pel bene de' suoi sudditi. Possa la protezione della Provvidenza divina assistere anche in appresso, come fece finora, e l' augusto Sovrano ed il suo Impero! Voglia permettere il tranquillo e benefico compimento della sublime missione della preziosa sua vita! In questa preghiera, che sale al cielo, si uniscono oggi i sentimenti di milioni di fedeli sudditi. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. il Re Don Pedro del Portogallo ricevette questa mattina gli omaggi del Corpo diplomatico.

Altra del 19.

L' imperiale Governo austriaco spedì, in data 29 luglio, una Nota al Consiglio federale svizzero, nella quale il Gabinetto di Vienna esprime la speranza che la missione d' un I. R. ambasciatore a Berna servirà al completo appianamento del conflitto austro-svizzero, al quale scopo sembrerebbe desiderabile che fosse tenuta una Conferenza austro-svizzera. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Salisburgo, in data 16 agosto: « S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di condonare a Maria E. *(recte G.)* la pena di morte, a cui era stata condannata da questo I. R. Tribunale provinciale per assassinio con rapina; l' I. R. Corte suprema di giustizia ha trovato di determinare per la medesima 20 anni di carcere duro. » *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 18 agosto.*

Atteso con vivo desiderio da tutti i popoli che vivono sicuri all' ombra dell' austriaco trono, e salutato in sull' alba dal lieto rimbombo delle artiglierie che tuonavano dai castelli e dai forti di questa città, sorgeva il faustissimo anniversario dal giorno natalizio di S. M. l' augusto nostro Imperatore Francesco Giuseppe I.

In tale ben auspicata circostanza, grande e felice idea si fu quella di celebrare la solenne ricorrenza di questo giorno e di compiere la sacra funzione di ringraziamento all' Ente Supremo e di preghiera per la conservazione dei preziosi giorni di S. M., non già come si praticò, per una parte di essa, negli anni decorsi fra le auguste pareti di un tempio, ma bensì nel Campo di Marte, sui vasti piani fuori di Porta Nuova, sotto l' aperto cielo, nel centro di un immenso orizzonte. Sì, l' anniversario del giorno natalizio di un Monarca, che, salvata la nave dello Stato, combattuta da fiere procelle, seppe guidarla sicura in porto; di un Monarca, che, sollevando l' Impero a quell' alta posizione, cui è destinato dal cielo, sa far valere i suoi diritti in faccia al mondo tutto, e che questi diritti, al cospetto dei popoli alleati o nemici, sostiene con forze imponenti e con imponenti risorse: l' anniversario di quel giorno, diciamo, ben meritava che festeggiato venisse in modo sì degno e con tanta solenne pubblicità.

Verso le ore otto antim. d' oggi, si trasferivano quindi fuori di Porta Nuova nel Campo di Marte, presso il magnifico padiglione, dove stava eretto l' altare di campo, e si collocavano sotto gli assegnati due padiglioni laterali, tutte le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche, cioè S. E. il conte di Walmoden I. R. Tenente Maresciallo comandante del VII corpo d' armata, qual rappresentante S. E. il Feld-maresciallo Governatore generale, conte Radetzky, lievemente indisposto, nonchè l' I. R. generalità ed ufficialità dello stato maggiore, ed altre Autorità militari, in uno a tutte le Autorità civili, coi loro dipendenti di concetto, i rappresentanti degli eccelsi Dicasteri qui stabiliti, i preposti ai pubblici Stabilimenti ed agl' Istituti, come pure le principali Autorità ecclesiastiche, dove, udita la santa messa e l' inno ambrosiano, al lieto suono di musicali concenti ed al giulivo fragore delle artiglierie, porsero vivi ringraziamenti al Dio degli eserciti, che degnò conservare nel fiore della salute la prezioza vita del nostro augusto Sovrano, ed inalzarono fervide preci perchè questa vita, sì necessaria e sì cara, resti per lunghi anni serbata alla prosperità di tanti milioni di sudditi.

Impartita quindi dall' ara del Signore la benedizione agli astanti, e terminata con ciò la religiosa cerimonia, le II. RR. truppe qui di stazione difilarono al cospetto del sullodato I. R. tenente maresciallo ed inclita generalità; nella qual circostanza diedero novella prova della loro brillante militare tenuta e della precisione ed uniformità dei loro movimenti.

Al tempo stesso, in cui nel Campo di Marte celebravasi così solenne ed imponente funzione, nella cattedrale stavano raccolti i preposti degli Stabilimenti di beneficenza e degl' Istituti della pubblica istruzione, coi loro allievi, assistendo alla sacra solennità, ed in tutte le chiese parrocchiali della città, ed in parecchie altre spettanti ad Istituti pii, veniva allo stesso fine cantato un solenne *Te Deum*.

Contemporaneamente, nel tempio maggiore della Società israelitica erano pure innalzati al Dator d' ogni bene inni di ringraziamento e devote salmodie, onde implorare ogni felicità sull' eccelso Imperatore, che la sua vita consacra al bene di tutti i suoi sudditi.

La Congregazione municipale di Verona, interprete dei sentimenti dell' augusto Sovrano, il quale predilige sopra ogni altra cosa gli atti di beneficenza a favore dei poverelli, volle, in così lieta occasione, sovvenire, per quanto le permettono le attuali circostanze, almeno ad una piccola parte dei loro bisogni. Essa contribuì quindi la somma di aust. lire 300 a favore degli Asili d' infanzia e di adolescenza, altre austr. lire 300 all' Istituto pio del benemerito sacerdote Nicola Mazza, e austr. lire 24 ad una donzella povera di ogni parrocchia, più prossima al matrimonio, e ciò secondo la proposta del respettivo parroco.

Oggi, alle ore 5, avrà luogo un lauto banchetto presso S. E. il Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, a cui sono invitate le primarie Autorità d' ogni sfera.

In tal modo, con generali dimostrazioni di esultanza, trascorse fra noi l' anniversario del giorno natalizio di S. M., nè tali dimostrazioni potevano venir meno. I popoli, che con volonterosa alacrità e coraggiosa annegazione sanno concorrere, a costo anche di sacrifizii, per sopperire i bisogni dello Stato, devono andar superbi di sè medesimi ed attendersi le celesti benedizioni. Le offerte, da essi fatte sull' altare della patria, daranno certamente frutti non periturі, e questi frutti devono essere l' incremento dell' industria e la prosperità del commercio. *(F. Uff. di Ver.)*

Milano 19 agosto.

Il giorno d' ieri, faustissimo natalizio di S. M. I. R. A. il nostro augustissimo Imperatore e Signore, sorgeva nella più pura serenità del cielo, salutato dai cannoni dei forti, dal suono dei sacri bronzi vibranti a festa per tutte le chiese e dai giulivi concenti delle musicali bande militari, che percorrevano la città, iniziando ovunque la gioia della giornata.

Fin dalle ore 8 del mattino, tutta l' I. R. guarnigione, nelle sue più belle assise di gala, venivasi schierando dalla Piazza del Duomo lungo il Corso di Porta Orientale.

Nell' interno del magnifico tempio, e per tutta quanto è lunga la navata di mezzo, stavano ne' loro seggi le numerose Autorità civili e comunali; l' altar maggiore ed il coro erano splendidamente apparati.

Verso le ore 9, S. E. l' I. R. Luogotenente e consigliere intimo di S. M. I. R. A. in Lombardia, cavaliere di Burger, giungeva dal suo palazzo di residenza alla metropolitana, ove alla porta maggiore veniva ricevuta dal personale dell' I. R. Luogotenenza, e dai dignitarii del rev. Capitolo. Scorto da questi, e seguito dai signori consiglieri e segretarii della Luogotenenza, passò, fra gli omaggi di tutte le civili e comunali Magistrature, al posto destinatogli, dove stavano accolti S. E. il sig. Governatore militare della Lombardia, generale d' artiglieria, conte Gyulai, con numeroso seguito di Autorità militari di tutte le armi e gl' II. RR. consiglieri intimi, ciambellani e scudieri.

La messa solenne veniva celebrata da S. E. monsignor Arcivescovo, assistita dai dignitarii del reverendissimo Capitolo e dai signori canonici mitrati, e alla fine dell' incruento sacrificio fu intonato il *Te Deum*, che, come la messa, veniva cantato con accompagnamento di musica.

Un battaglione di fanteria, schierato sulla Piazza del Duomo, segnalava i più cospicui momenti del sacro rito, colle usate salve; e vi rispondevano le artiglierie dai bastioni della città e dai forti.

Terminata la funzione ecclesiastica, la sullodata Eccellenza del sig. cavaliere Luogotenente era di nuovo solennemente accompagnata fino alla soglia del tempio, donde graziosissimamente accomiatatasi, rediva al palazzo di sua residenza.

Le truppe della guarnigione sfilarono quindi sulla piazza del palazzo di Corte al cospetto di S. E. il signor Governatore militare della Lombardia, generale d' artiglieria, conte Gyulai, che brillava fra lo splendidissimo suo stato maggiore.

Alle ore 4 del pomeriggio, S. E. il sig. cav. Luogotenente convitava a lauto banchetto tutti i principali magistrati civili e militari, e quando, con solenni brindisi, fu salutato il nome degli augusti nostri Sovrani, di nuovo rimbombavano lietamente le salve d' artiglieria.

La solennità di così fausto giorno si chiudeva alla sera col suono delle bande musicali, che percorrevano le vie della città, accompagnate da gran moltitudine di popolo, che associavasi festante a quelle dimostrazioni di gioia. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 16 agosto.

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 15, alle 8 antimeridiane del 16 agosto:

Casi 13, morti 9, in cura 73, guariti 10. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 agosto.

Imperiose esigenze del servizio sanitario militare hanno imposto al Governo la necessità di valersi del monastero di Santa Croce ad uso d' Ospitale.

Da alcuni giorni si erano iniziate pratiche, per mezzo anche dell' Autorità ecclesiastica, colle canonichesse Lateranensi, ricoverate in quel locale, acciò consentissero a trasferirsi provvisoriamente in Asti, nel convento delle *Clarisse*, rimanendo però libero ad ognuna di esse di ritirarsi là, dove meglio loro convenisse.

Tornata inutile ogni trattativa, nè potendosi più oltre aspettare, fu giuocoforza procedere all' occupazione del convento. Questa ebbe luogo nella scorsa notte; le canonichesse n' erano state ripetutamente avvertite, e così pure l' Autorità ecclesiastica.

Un convoglio speciale della strada ferrata era pronto per condurre in Asti quelle tra le canonichesse, che intendessero recarvisi: ma niuna il volle; tutte indistintamente furono condotte, in vetture messe a loro disposizione dal Governo, al Casino Barolo, che venne da esse designato. La occupazione ebbe luogo coi maggiori possibili riguardi. La massima parte della mobilia era di già stata portata via dal monastero, per cura delle religiose stesse. Si sta procedendo ora alle opportune testimoniali di Stato; e, queste compiute, l' Amministrazione dell' Ospitale militare prenderà immediatamente possesso del locale. *(G. P.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 14 agosto.

Leggesi nel *Messaggiere*: « Da Massa si ha la spiacevole notizia dello sviluppo del cholera-morbus in Avenza, paese presso il litorale carrarese, in confine al sardo. Nei giorni 12 e 13 del corrente, sonosi in esso verificati 11 casi, con 5 decessi, fra' quali è a deplorare la perdita di quel medico condotto, conte dott. Poggi, che ha saputo coraggiosamente anteporre il proprio dovere ad ogni personale riguardo. »

Altra del 16.

Il 14 all' Avenza vi furono 23 nuovi casi, con 4 decessi. Sino alle 10 e mezzo antim. del 15, casi nuovi 2; decessi 4.

Pure il 15, nella parrocchia di Mirteto, Comune di Massa, vi ebbero 3 attaccati dal cholera, che soccomberono al morbo.

Non ristanno le Autorità di adoperarsi con ogni possibile cura per arrestare con tutti i mezzi umani i progressi del male. *(G. di Bol.)*

IMPERO RUSSO

È noto che nelle ultime discussioni, seguite nel Parlamento britannico, in riguardo al contegno ed a' sentimenti, attribuiti al capo del Gabinetto inglese, lord Aberdeen si difese con buon successo leggendo un dispaccio, nel quale aveva severissimamente giudicato il trattato d' Adrianopoli, nel momento, in cui e' veniva conchiuso. Il Governo russo stimò di dover rispondere a quella rivelazione, pubblicando il dispaccio, indirizzato, nel mese di gennaio 1830, al ministro russo a Londra, per dissipare le apprensioni del Gabinetto inglese. Questo documento occupa ben sei pagine del *Giornale di Pietroburgo*: e non possiamo neppur pensare ad una riproduzione, la quale, d' altra parte, non avrebbe nessuno scopo, poichè la storia di questi ultimi venticinque anni prova abbastanza quanto fosser fondati i timori di lord Aberdeen.

Il *Journal des Débats*, in data del 17 agosto, ricapitola come segue le notizie, relative alle prime operazioni contro le isole Aland, di cui si era avuto fino a quel giorno contezza a Parigi:

« Un dispaccio telegrafico annunzia che la gran torre di Bomarsund fu presa da' nostri soldati. I particolari mancano naturalmente ancora su tal fatto d'armi; quel che desumiamo dal raffronto delle date, è che la presa di quell' opera importante si compiè ventiquattro ore soltanto dopo incominciati i lavori d' attacco.

« Le lettere, che riceviamo da Bomarsund, non vanno ancora più oltre dell' 8 agosto, a mezzodì; vale a dire alcune ore dopo lo sbarco delle truppe, operatosi con la maggior fortuna, senza che il nemico vi abbia opposto grave resistenza. Una batteria, da 6 pezzi da 30, piantata in riva al mare, ha sola scagliato alcuni colpi di cannone; ma, fulminata per isbiecc da due bastimenti ad elice, la corvetta francese il *Phlégéton*, armata d' obizzi da 80, e la fregata inglese l' *Amphion*, ella fu distrutta in men che venti minuti. La non aveva ancora avuto il tempo d' appuntare i suoi cannoni utilmente, che già era divenuta inabitabile, e conveniva sgombrarla. I caicchi inglesi e francesi afferrarono subito terra, ed inchiodarono i cannoni.

« Mentre ci si scriveva, le flotte alleate avevano sbarcato più che 10,000 uomini, e dalla rada si vedevano luccicare le lor baionette al sole, tra le radezze de' boschi di pini; essi avevano già fatto più che mezza la strada, che li separava dalla prima torre, e non era stato ancora sparato un fucile. Se, di tratto in tratto, qualche bomba, lanciata dalle torri o dalla grande batteria che costeggia la riva, non fosse andata a cadere nell' acqua in mezzo alla rada, si avrebbe creduto che il nemico avesse tutto sbrattato. Quelle bombe, del resto, non avevano recato alcun male; benchè una abbia rasentato assai da vicino la lancia dell' ammiraglio Parseval, quand' ei lasciava il *Phlégéton*, dopo la distruzione della batteria russa.

« Mentre la colonna principale d' attacco sbarcava a ostro dell' isola, sotto la condotta del generale Baraguay-d' Hilliers, la fanteria e l' artiglieria di marina prendevano terra a tramontana, sotto il comando del colonnello Fiéron, ed un migliaio di soldati di marina inglese, sotto gli ordini del colonnello Jones, a maistro tramontana. Si teneva che la sera la piazza sarebbe tutt' affatto investita. Gli equipaggi de' legni alleati, che non erano designati a prender parte all' attacco della grande batteria, mostrarono un' attività maravigliosa nell' aiutare allo sbarco degli uomini e del corredo; una parte delle loro lance, armate in guerra, esploravano tutta la spiaggia dell' isola.

« Le notizie del mar Nero sono meno precise di quelle del Baltico; sembra tuttavia presso a poco certo che l' assedio di Sebastopoli sia risoluto, e che a quel punto debbano rivolgersi gli sforzi degli eserciti e delle flotte alleate. Però, non si conosce ancora il sito scelto per lo sbarco. Non ci occorre senza dubbio aggiugnere che un dispaccio telegrafico inglese, il quale annunzia l' arrivo dinanzi Odessa della flotta russa, uscita da Sebastopoli, non merita veruna credenza. »

Il *Times* dà, dal canto suo, le seguenti notizie intorno alla fortezza di Bomarsund: « Quella piazza è, a quanto si dice, abbastanza grande, da riparare sotto i suoi cannoni un esercito di 60,000 uomini; e ci assicurano che 10,000 artieri vi furono impiegati, per tutto il tempo dell' anno, durante il quale si può fabbricare. Non siamo in grado di guarentire l' esattezza di tali ragguagli; ma certo è che la piazza è grande e forte, capace di alloggiare una guarnigione numerosa, e ch' ella non può esser presa se non con assedio regolare.

« Il principal forte ha, dal lato del mare, due file di cannoni, con casematte: ottanta grossi cannoni in tutto; ma non pare ch' ella sia armata dal lato di terra. Ad una distanza di circa mille iarde da quel forte, e dalla riva, si trovano tre colline, due delle quali sono fortificate ed hanno ciascuna venti cannoni. Quella di tramontana si chiama forte Nottich, ed ha 130 piedi d' altezza; quello di ostro, ha il nome di forte Tzee; e quella di mezzo serve di stazione telegrafica. Que' forti si trovano, rispetto a Bomarsund, presso a poco nella medesima situazione che i forti Arab-Tabia e Megiiè, rispetto a Silistria. »

L' *Invalido russo* ha rapporti sull' impresa degl' Inglesi contro il convento di Solowetzkoi nel mar Bianco. Notevole soltanto è una lettera del capitano inglese Ommaney, fatta portare da un parlamentario ed eccitante alla resa. Eccola:

« Giacchè una parte della squadra inglese, stanziata nel mar Bianco, è giunta oggi in questa rada; giacchè il sottoscritto ha trovato aver preso il convento di Solowetzkoi il carattere di fortezza militare, alloggiando truppe che appartengono al Governo russo, e giacchè quelle truppe fecero fuoco contro la bandiera delle forze marittime di S. M. britannica, il comandante la squadra inglese, prima di passare a chiedere sodisfazione ad uno Stabilimento che ha sacro carattere, propone le seguenti condizioni: 1.º quella dell' assoluta consegna di tutta la guarnigione dell' isola di Solowetzkoi, co' cannoni, armi bandiere e munizioni di guerra; 2.º Ove abbia luogo qualche atto ostile contro la bandiera parlamentaria, atto contrario alla suddetta condizione, sarà tosto bombardato il convento; 3.º Ove il comandante la guarnigione, tre ore dopo la consegna di queste condizioni, non consegni personalmente la sua spada a bordo del piroscafo di S. M. il *Brisk*, ciò vorrebbe dire che le condizioni non furono accettate, ed avrà luogo necessariamente il bombardamento; 4.º La guarnigione, entro sei ore dopo il ricevimento delle condizioni, deporrà le armi nell' isola di Pesi, nella baia di Solowetzkoi, e si arrenderà prigioniera di guerra.

« Dato a bordo del piroscafo di S. M. B. il *Brisk*, nella rada di Solowetzkoi, il 18 luglio 1854.

« ERASMO OMMANEY. »

IMPERO OTTOMANO

A quel che udiamo, l' I. R. Internunziatura a Costantinopoli ha assicurato il Governo della Porta che raccomanderebbe ai dipendenti Consolati imperiali di operare in corrispondenza alle determinazioni del Regolamento del Consiglio d' inquisizione giudiziale *(Tahkik Medschlissy)*, riguardanti i sudditi stranieri, senza però che venga recato pregiudizio al privilegio, secondo i trattati spettante all' Austria, della propria giurisdizione. Intorno all' ulteriore domanda, se fossero da farsi alla Porta concessioni in argomenti di punitiva giustizia, per riguardo ai sudditi austriaci, trattossi, fra altre cose, di schiarire il dubbio se fosse effettivamente vero o no che sieno state fatte ai sudditi inglesi particolari concessioni in riguardo all' ammissione di testimonianze di Cristiani dinanzi ai Giudizi criminali misti. Ne risultò che quello, che fu conceduto agl' Inglesi, era stato sempre in egual grado conceduto a tutti gli altri appartenenti a straniere nazioni. Il Governo reale inglese non ha mai, dal suo lato, assoggettato i sudditi propriamente inglesi alle decisioni dei Tribunali turchi in affari penali, ma ha soltanto negli ultimi anni, dietro proposta del proprio ambasciatore a Costantinopoli, assentito che i protetti dall' Inghilterra, gl' Ionii ed i Maltesi, i quali tanto di frequente turbavano la sicurezza della capitale ottomana, fossero, per crimini ivi commessi, inquisiti, sentenziati e custoditi nelle prigioni turche, in certo modo qual pegno, fino a che avessero terminato il tempo della loro pena, per parte delle Autorità ottomane, però sotto la sorveglianza dell' Uffizio consolare.

Non potea quindi apparire nè utile nè consigliabile assoggettare i sudditi effettivi austriaci in Turchia alle decisioni dei Tribunali turchi, rinunciando alla tanto importante prerogativa, sancita dai trattati, della privilegiata giurisdizione in affari di punitiva giustizia. Invece si aderì alla proposta, fatta dall' I. R. Internunziatura, che, quando qualche suddito austriaco *de facto* si rendesse colpevole di grave crimine, gli venisse tolta la protezione austriaca, e venisse abbandonato pel procedimento penale alle Autorità ottomane. A ciò si aderì coll' osservazione intendersi da per sè che tale toglimento di protezione da effettuarsi ogni volta mediante ordinanza da emettersi dall' Internunziatura o dal rispettivo Uffizio consolare, dovesse aver luogo soltanto per crimini comuni, ledenti la sicurezza di singole persone, mentre pei crimini contro lo Stato austriaco o contro le carte di credito e monete di esso, casi nei quali, secondo il § 38 del Codice penale austriaco, la punizione è riservata al nostro Governo, dovrebbero essere prima invocate le risoluzioni dell' I. R. Ministero degli affari esterni. *(Corr. austr. lit.)*

A tenore di lettere mercantili da Sofia, 9 agosto, in tutte le Provincie turche fu pubblicato un firmano gransignorile, in data 8 agosto, con cui tutti i sudditi turchi, senza riguardo alla loro confessione, vengono diffidati d' assoggettarsi alla leva militare. I sudditi non maomettani possono sottrarsi al servigio militare, pagando un riscatto di 2000 piastre.

Notizie, giunte da Costantinopoli per la via di terra, e portanti la data del 9 agosto, annunziano essere ancora pendenti le trattative cogli agenti di Sciamil, relativamente alla stipulazione d' un' alleanza offensiva e difensiva colla Porta. I Circassi non sembrano propensi di riconoscere una certa supremazia da parte del Sultano, perchè con ciò verrebbe limitata l' indipendenza, conservata finora rimpetto ai Russi; sono per altro pronti a conchiudere un' alleanza offensiva e difensiva. I 42 milioni di piastre, anticipate dal Bei di Tunisi a conto del tributo, hanno migliorato sensibilmente le finanze turche. Nel Consiglio della Porta fu definitivamente deliberato d' incorporare l' Erzegovina alla Provincia di Bosnia e di far amministrare quelle due Provincie da un solo governatore, colla sede a Serrajevo.

Corre voce che la Sublime Porta pubblicherà tra breve nei Principati danubiani un Manifesto, nel quale saranno dichiarati nulli i trattati del 1779, del 1792 e del 1812, sui quali si fonda il diritto di protezione della Russia sulla Moldavia e Valacchia. In questo modo verrebbe sciolta nella maniera più breve la quistione, che concerne la revisione di tali trattati. *(Corr. Ital.)*

Si legge nell' *Akhbar* d' Algeri: L' Imperatore di Marocco ha testè unito un gran Divano, composto di tutt' i consiglieri ordinarii e degli sceriffi di Fez, ed ha tenuto loro il seguente discorso: « Vi ho qui uniti per informarvi delle mie intenzioni. Il nostro Signore, il Sultano Abdul-Megid, è impegnato in una guerra santa. In questo momento, le mie Casse sono ben fornite e sono risoluto a mandargli aiuto. » Essi risposero: « O Sultano! farai cosa eccellente. » — « Ebbene, soggiunse l' Imperatore, io intendo di assicurare al Sultano della Turchia un annuo sussidio di 30 milioni di franchi dal nostro tesoro pubblico, e voglio mandargli a mie spese 12,000 cavalli. » La lettera, che dà questa notizia, proveniente da Tangeri, assicura che la determinazione dell' Imperatore di Marocco fu accolta con grande favore, e ch' egli ha già mandato sopra un battello a vapore portoghese nove milioni a Costantinopoli, e sta in questo momento noleggiando bastimenti pel trasporto dei cavalli.

Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* reca che, secondo un rapporto da Zara del 13 agosto, era scoppiato all' 8 corr. un tumulto a Scutari, cagionato dell' esportazione dei grani. La popolazione turca corse armata da Osman pascià, chiedendo con minaccia che si pubblicasse un divieto d' esportazione, che si abolissero alcune imposte, e si congedassaro i consiglieri municipali. Avendo il pascià ricusato quest' ultimo punto, il popolo corse le strade sparando l' arme, e distrusse e derubò alcuni magazzini commerciali. Tal sorte toccò anche al negoziante raguseo, Giorgio Boscovich, dal cui magazzino furono rubate tutte le seterie, che conteneva, il danaro, e anche i mobili. L' I. R. viceconsole presentò una protesta al pascià, che s' era ritirato nel forte col Consiglio municipale, e accolse Giorgio Boscovich nella casa dell' I. R. Consolato per proteggerlo da ulteriori disgrazie. Verso la sera dell' 8, sembrava che la popolazione volesse contenersi più tranquillamente. *(O. T.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 4 agosto.

Scrivono alla *Corrispondenza Havas*: « Il Governo portoghese protesta energicamente contro qualunque sua partecipazione al preteso progetto di fusione tra il Portogallo e la Spagna, e dichiara altamente il suo dispiacere di vedere il nome del Re Don Pedro commisto a intrighi sì deplorabili. Il Reggente ricusò di ricevere un deputato spagnuolo, che si recò non è guari a Li-

Consolati imperiali di
determinazioni del Re-
izione giudiziale (*Tah-*
sudditi stranieri, senza
io al privilegio, secon-
, della propria giurisdi-
nda, se fossero da farsi
enti di punitiva giusti-
iaci, trattossi, fra altre
osse effettivamente vero
dditi inglesi particolari
issione di testimonianze
criminali misti. Ne ri-
o agl' Inglesi, era stato
o a tutti gli altri ap-
Governo reale inglese
ttato i sudditi propria-
Tribunali turchi in af-
ultimi anni, dietro pro-
Costantinopoli, assen-
, gl' Ionii ed i Maltesi,
ano la sicurezza della
mini ivi commessi, in-
lle prigioni turche, in
he avessero terminato
arte delle Autorità ot-
dell' Uffizio consolare.
nè utile nè consiglia-
vi austriaci in Turchia
, rinunciando alla tanto
i trattati, della privile-
nitiva giustizia. Invece
I. R. Internunziatura,
riaco *de facto* si ren-
e, gli venisse tolta la
bbandonato pel proce-
mane. A ciò si aderì
per sè che tale togli-
i ogni volta mediante
unziatura o dal rispet-
ver luogo soltanto per
za di singole persone,
sto austriaco o contro
esso, casi nei quali,
le austriaco, la puni-
no, dovrebbero essere
I. R. Ministero degli
(*Corr. austr. lit.*)

ili da Sofia, 9 agosto,
pubblicato un firmano
con cui tutti i sudditi
confessione, vengono
militare. I sudditi non
servigio militare, pa-
e.

oli per la via di terra,
annunziano essere an-
genti di Sciamil, re-
' alleanza offensiva e
on sembrano propensi
zia da parte del Sul-
nitata l' indipendenza,
; sono per altro pronti
va e difensiva. I 42
Bei di Tunisi a conto
ilmente le finanze tur-
definitivamente deli-
alla Provincia di Bos-
due Provincie da un
rajevo.

Porta pubblicherà tra
Manifesto, nel quale
del 1779, del 1792
diritto di protezione
acchia. In questo mo-
più breve la quistione,
trattati.
(*Corr. Ital.*)

lgeri: L' Imperatore
Divano, composto di
sceriffi di Fez, ed
: « Vi ho qui uniti per
l nostro Signore, il
in una guerra san-
sse sono ben fornite
. » Essi risposero:
nte. » — « Ebbe-
endo di assicurare al
ussidio di 30 milioni
, e voglio mandargli
ttera, che dà questa
icura che la determi-
fu accolta con gran-
ato sopra un battello
a Costantinopoli, e
bastimenti pel tras-

ta di Vienna reca
del 13 agosto, era
Scutari, cagionato
olazione turca corse
o con minaccia che
zione, che si abolis-
aro i consiglieri mu-
uest' ultimo punto, il
arme, e dichiarò
e utile. Tal sorte toccò
e Boscovich, dal cui
eterie, che contene-
l' I. R. viceconsole
, è stato ritirato nel
ilse Giorgio Boscovich
' 8, sembrava che la
tranquillamente.
(*O. T.*)

Havas: « Il Gover-
contro qualunque
ti di fusione tra il
altamente il suo di-
Don Pedro commi-
ricusò di rice-
non è guari a Li-

sbona, a fine di concertarsi coi partigiani dell' unione. Del resto, il popolo portoghese s' incarica esso medesimo di rispondere alle tendenze iberiche di certi giornali. Alla notizia degli avvenimenti di Madrid, alcuni contadini dei dintorni di Fuy, come anche parecchi abitanti di quella città di confine, passarono il Minho, ed entrarono sul territorio portoghese, gridando: *Viva l' unione! Viva l' Iberia!* ma gli abitanti di Valenza gli accolsero a colpi di fucile, e gli obbligarono a ripassare prontamente la frontiera. »

SPAGNA

Da' carteggi privati d' un giornale parigino, in data di Madrid 12 agosto, togliamo le seguenti notizie:

« Avete certamente ricevute, in modo succinto, vale a dire per dispaccio telegrafico, le grandi novità del giorno. Mi rimane a trasmettervene alcuni particolari accessorii.

« Avremo una sola Assemblea costituente. Le elezioni si faranno nelle forme, indicate dalla legge elettorale del 1837.

« Giusta le informazioni, che vi ho mandate da alcuni giorni, comprenderete che tal provvedimento non contentò tutti. I partigiani del suffragio universale sono battuti. Ma, se il Governo non dà sodisfazione a coloro, i quali credono vedere nel suffragio universale un mezzo di conciliazione, bisogna tenergli conto delle difficoltà della situazione. Ei dee aver riguardo a tutte le gradazioni del partito liberale; dee unirle in un solo fascio: e non si può negare che, a raggiugnere tale scopo, ei non adoperi con molta sollecitudine ed alacrità.

« Scartando il Senato, non chiamandolo a pigliar parte, come Corpo legislativo, alla formazion d' una nuova Costituzione, il Governo si affretta tuttavia di rendergli giustizia. Ei riconosce che quell' istituzione rese grandi servigii al paese, e che il Ministero Sartorius trovò in esso un' energica resistenza a tutt' i suoi disegni, sì disastrosi per la Spagna.

« Ma si temettero i conflitti, che potrebbero sorgere, durante il lavoro della Costituzione, fra due Corpi legislativi, eguali in potere. Siccom' è facile prevedere tali discordi in una discussione, che toccherà tanti punti delicati, non bisogna complicarne la situazione, la quale ha già molti imbarazzi, che le sono inerenti.

« L' Assemblea costituente sarà adunata verso il tempo ordinario della convocazione delle Cortes, vale a dire in novembre. L' epoca mi pare un po' tarda, visto l' impazienza e l' agitazione degli animi. Le liste elettorali debbono essere chiuse il 30 ottobre.

« I ministri della guerra, dell' interno e delle pubbliche costruzioni entrarono nella via delle riforme e delle economie. I personali di que' due Ministeri sono di molto diminuiti; le attribuzioni semplificate. Non si può non lodare il Governo di tal contegno; in esso è il germe di tutt' i miglioramenti materiali e morali.

« Le destituzioni delle creature dell' ultimo Ministero si succedono rapidamente. Quegli uomini, non ha guari sì alteri e sicuri dell' avvenire, mediteranno nel loro ritiro sulla sventura, che gl' incoglie; poichè quasi tutti fuggirono e si nascosero prima del termine della battaglia. Si può dire che il coraggio militare si è solo mostrato, dal lato del potere, in codesto grande sconvolgimento. Tuttavia, alcune persone, attinenti all' antico ordine di cose, si mostrarono ieri a Madrid; e questa è la miglior pruova del ripristinamento dell' ordine.

« Le notizie di Barcellona sono cattive; almeno quelle, che corrono ne' nostri crocchi. Il popolo, raffrenato da una mano gagliarda, cessò di dare lo spettacolo di tumulti cotidiani; ma la sommossa si sarebbe, a quanto si dice, trasferita nelle caserme, e i partigiani militari del maresciallo Narvaez sarebbero venuti a conflitto con quelli del Governo nuovo. A Lerida, a Saragozza, avviene del pari qualcosa di grave, se badiamo a que' rumori, che sempre precedono i tuoni; ma non sappiamo ancora tutta la verità. Possa ella ingannare le speranze de' pessimisti! Il certo è che domina a Lerida una grande agitazione; la Giunta si separò da quella di Barcellona, e non vuol comunicare se non con Saragozza.

« Si crede qui che il generale D. Manuel di La Concha cominci a non credersi abbastanza forte per dominar la situazione. Ciò che indusse a quest' opinione, è che ieri, dopo giunto un dispaccio telegrafico di Barcellona, il generale Dulce partì per le poste. Del rimanente, quest' ultimo è il futuro capitano generale della Catalogna, poichè D. Manuel di La Concha dichiarò di non esser colà se non per ripristinare l' ordine, e che non accetterebbe quella carica. Intanto, la Catalogna non ha capitano generale; poichè nè Dulce nè Concha non sono uffizialmente nominati. La situazione è abbastanza strana.

« I cangiamenti, attesi e desiderati dalla maggioranza del pubblico nella Casa della Regina, si fanno a poco a poco, ma non senza difficoltà ed opposizioni. Alla Regina duol assai vedersi separata da alcuni de' suoi più antichi servitori; ella pianse molto, allorchè il conte di Pino-Hermoso andò a prender da essa commiato. Questa scena fece qualche impressione sull' opinion pubblica, quand' ella si diffuse. Ma si dice che siamo in un momento, nel quale le necessità politiche debbono vincerla sulle affezioni private.

« Tuttavia, debbo dirvi che parecchi impiegati dell' antica Casa reale rimarranno in ufficio. E' sono uomini devoti alla persona medesima della Regina, e che non si occuparono mai di politica. Il Governo e l' opinione pubblica sono d' accordo per conservarli ne' loro posti.

« I pochi partigiani dell' unione del Portogallo colla Spagna, fanno grande scalpore d' un indirizzo, inviato dalla stampa portoghese alla guardia nazionale di Madrid. Tali sforzi andranno in fumo; i due popoli non si uniranno: mai due vicini non furono più lontani un dall' altro. C' è fra essi una linea di separazione morale, assai più insuperabile, assai più forte di tutte le frontiere naturali. Del resto, quell' indirizzo, ch' emana semplicemente da un giornale portoghese, il *Progresso*, non ha punto l' ambizione di divenir il segnale della fusione delle due nazioni. Ma lo spirito di partito si fa arme di tutto; per buona sorte, null' ha in ciò di molto pericoloso.

« M' assicurano all' istante che il Governo sta per concedere al sig. Vittor Hugo, ed alla sua famiglia, la permissione di dimorare in Spagna. Debbo aggiugnere che la domanda n' era stata già fatta al Ministero Sartorius, e che questo non aveva altrimenti risposto con un rifiuto. Solamente, si differiva continuamente a conceder la permissione. (*V. le Recentissime di sabato.*)

« Ieri, il duca della Vittoria, il generale O' Donnell ed altri due ministri assistettero ad una rappresentazione, datasi nel Teatro del Principe, a benefizio de' feriti del 17, 18 e 19 luglio, e delle famiglie de' morti. Ei furono accolti con entusiasmo. Tutta la sera, brigate di gente si trattennero dinanzi il teatro; ed una gran folla attese la fine della rappresentazione per ricondure Espartero fino a casa, salutandolo co' suoi viva.

« I decreti, pubblicati oggi, e che sconcentrano i poteri, produssero un effetto favorevolissimo, e vennero benissimo accolti. Si ristabilirono con essi gli *Ayuntamientos* e le Deputazioni provinciali; si rese all' Autorità municipale la sua forza ed i suoi poteri. Molti Spagnuoli veggono in ciò un benefizio reale pel loro paese; odo dire intorno a me che ogni Provincia comprende assai meglio le sue necessità di spesa e d' economia, che non un potere centrale, travagliato da tutte le influenze. Io non giudico, racconto.

« La condizione dell' erario preoccupa sempre le menti. Il ministro delle finanze ha eletto, a giovare la sua propria esperienza, una Commissione, composta d' uomini ragguardevoli. Trattasi di riscontrare lo stato del debito ondeggiante, e di cercar mezzi eroici per salvare la situazione. Si attende sempre con viva impazienza il programma di D. Manuel Collado.

« Il sig. Salamanca non è altrimenti in prigione, come si disse a Madrid; ei fu arrestato, poi messo in libertà. È ora a Malaga, e vi è tranquillissimo, intento a far continuare i lavori della strada ferrata. Certo, il sig. Salamanca ha alcuni nemici fra gli uomini, che sono adesso al potere; ma vi ha altresì amici, i quali non dimenticano la sua alacrità, la sua intelligenza ed i servigii, che rese all' industria spagnuola.

« Si osserva che da due giorni tutte le finestre del palazzo della Regina Cristina sono completamente murate. »

BELGIO

Brusselles 16 agosto.

Il *Moniteur belge* pubblica la nota seguente sul recente allontanamento del colonnello Charras:

« Un gran numero di profughi politici furono ammessi nel Belgio, dopo il 1848. L' asilo fu loro conceduto dal Governo ad una condizione: cioè che, col loro contegno e la loro dimora nel territorio belgio, essi non recassero pregiudizio alla tranquillità pubblica, alla sicurezza interna dello Stato, ed alle nostre relazioni internazionali.

« Alcuni profughi, avendo cessato di trovarsi in tali termini, furono a mano a mano allontanati dal Regno, senza che nessun grave richiamo siasi fatto contro il contegno, costantemente seguito, in questo riguardo, dalle diverse Amministrazioni. Nulladimeno, un provvedimento analogo, testè ordinato, suscitò vive censure.

« Il Governo, il quale non può prender parte a tale polemica, si riserba di spiegarsi dinanzi la rappresentanza nazionale; ed allora ognuno resterà convinto ch' egli non si è punto discostato in tal occasione da' principii, i quali, fino al presente, regolarono il soggiorno de' profughi politici fra noi. »

FRANCIA

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 agosto.

In fede mia, il sig. Méry ha ragione. Si dovrebbe costruire, in Parigi, un certo numero di torri, alte parecchie centinaia di piedi, e collocarvi artiglieria, a fin di sparare il cannone contro le nuvole, e mandarle a piovere più lontano.

E nel vero, iermattina il tempo era carico e minaccioso. La gente ben si avviava alla festa, ma tutti avevano l' ombrello a compagno di viaggio; ed il vento, che soffiava da ponente, ci fe' due o tre volte temer vicino un acquazzone de' grossi: ma, verso due ore, quando le cannonate rimbombavano un po' da per tutto, il cielo si rasserenò ed avemmo un tempo superbo.

Benchè l' Imperatore non fosse a Parigi, Napoleone ebbe tuttavia il sole delle sue vittorie. Parlo di Napoleone I, il qual era a cavallo dinanzi il fuoco artifiziato, e che, la sera, quando il giorno aveva ceduto il luogo alla notte, ebbe la faccia illuminata da' fuochi bengalici, da' razzi, da' salterelli d' ogni maniera. A dirla di passaggio, sospetto che gl' intraprensori ed ordinatori della festa ci abbiano regalati quest' anno dello stesso cavallo di cartone, che fu visto due anni sono al famoso passaggio del S. Bernardo, eseguito in riva alla Senna ed in presenza del Corpo legislativo. È giusto dire però che questa volta la testa di Napoleone era cangiata, ed avemmo, in cambio di quel volto pallido, scarno, cogli occhi pieni di fuoco e di meditazione, co' capelli ondeggianti, colla cappellina divenuta classica; avemmo, dico, quel volto, quella testa quadra, ch' era la testa del grand' uomo, cinto di gloria e possanza. La cappellina era assente, od almeno ella non posava sul capo dell' Imperatore; e, a questo proposito, sento il bisogno di dire che il fuoco artifiziato fu bello al più possibile, e degno in tutto della grand' immagine dell' eroe, il quale non pareva punto sorpreso di quella pioggia di fuoco, che gl' intesseva un diadema grandioso, tutto cosparso di gemme. Napoleone a cavallo apparve particolarmente bello e fantastico, quando la parte del fuoco artifiziato, che rappresentava la facciata del Louvre, s' illuminò dietro a lui. Si ammirarono in ispecie due colonne scanalate, sormontate da due aquile, colle lor ali di fiamma spiegate; ed il cui fusto era circondato da palme d' un verde scintillante. Poichè ho parlato d' aquile, debbo aggiugnere che se ne vedevano da per tutto, al *Rond-Point*, all' *Elysée*, all' *Hôtel-de-Ville*, dinanzi tutt' i Ministeri, alla Legion d' onore. Fu notata altresì l' illuminazione del Ministero degli affari esterni; illuminazione, che si vedeva per la prima volta, giacchè l' anno scorso, a tal tempo, il sig. Drouyn di Lhuys occupava ancora l' antico palazzo del *Boulevard des Capucines*.

Non so se di quanto sto per dire debbasi dar cagione all' assenza dell' Imperatore; ma affermo che, comparativamente, v' era poca gente alla festa. Si girava quasi ad agio nel giardino delle Tuilerie, sulle costiere, nella via di Rivoli, nella piazza della Concordia: i curiosi s' erano assembrati più fitti in su del ponte della Concordia, sulla costiera, fino al ponte degl' Invalidi: siccome il ponente cacciava il fumo dal lato delle Tuilerie, quel sito era il più opportuno a ben vedere il fuoco artifiziato. Una casetta di legno, costrutta presso il *Cours-la-Reine*, per collocarvi una tromba da incendio, era stata scalata da' curiosi: al momento, in cui si dava fuoco all' ultima girandola, quella casetta crollò con fracasso; non so se ne sia conseguitata qualche gran disgrazia, ma certo molte dovettero essere le slogature, le lussazioni e le fratture. Così pure all' entrata del Teatro dell' Opera, ove si dava lo spettacolo gratis, allorchè se ne apriron le porte, la folla, ivi calcata, s' avventò a trabocco nel peristilo, sì che faceva spavento vederla. Le guardie municipali furono ributtate e travolte da quella viva valanga, come un remo, che volesse fermare la cascata del Niagara: alcune tra esse n' ebber quasi frante le mani; spranghe di ferro furono torte come fosser di cera; fanciulli venner gettati in terra e calcati; altri furono miracolosamente salvati, e si trovarono in platea, portati in braccio da generosi sconosciuti: e non crediate che, in mezzo a tale spaventoso scompiglio si udisse un grido d' angoscia. Oibò! il popolo era sì contento di entrare il Teatro dell' Opera, e d' udir la Cruvelli nel *Roberto il Diavolo*, ch' ei dimenticò tosto il male, che aveva provato alle porte. *Panem et circenses!*

P.S. — Sembra che la pioggia, allontanandosi ieri alla voce del cannone, abbia detto: Tornerò e mi ricatterò. Infatti, questa mane ella cadde a bigonce, con accompagnamento di tuoni. Ciò prova che il differito non è perduto; e che, se le torri del sig. Méry, di cui vi parlai da principio, riuscisser pure a fugar la pioggia la domenica, esse non le impedirebbero di venire il lunedì, salvo che i cannonieri aerei stessero sempre con la miccia accesa.

Altra del 17.

Il *Moniteur* contiene il rapporto e il decreto, già accennati per telegrafo, con cui è aperto un credito di 8 milioni di fr., sull' esercizio 1854, destinati all' esecuzione delle disposizioni testamentarie dell' Imperatore Napoleone I, e che devono ripartirsi come segue:

1. Trecentomila franchi agli ufficiali e soldati del battaglione dell' isola d' Elba, o alle loro vedove e figli;
2. Dugentomila franchi ai feriti di Ligny e di Waterloo;
3. Un milione e mezzo agli ufficiali e soldati, che combatterono dal 1792 fino al 1815 per la gloria e l' indipendenza della nazione;
4. Quattrocento mila franchi alla città di Brienne;
5. Trecentomila franchi alla città di Méry;
6. Un milione e trecentomila franchi alle Provincie, che più soffersero dalle due invasioni;

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *agosto* 1854. — È arrivato da Bari e Trieste lo sch. austr. *Angiolina*, capit. Fraticelli, con merci a Carrassi; ed alcuni altri legni.

Il mercato nei granoni discese ancora: si sono venduti granoni di Braila a l. 15, e di Banato buono a l. 13:75, daziato. È stata venduta partita di seme di lino a l. 21. Negli olii, nessuna varietà. Qualche affare negli zuccheri pesti.

Le valute invariate; le Banconote da 84 1/2 ad 84; il Prestito lomb.-veneto a 78; le Metalliche a 71.

NUOVA YORCK 1.° *agosto*. — Le esportazioni, fatte dal nostro porto dal 21 al 31 del passato mese, rappresentano la somma di 810,599 dollari, di cui la città di Hâvre prese parte per 101,619 dollari. Le vendite nelle farine hanno subito fluttuazione; si sono venduti 46,300 botti, ma gli ultimi corsi sono in rialzo. La qualità Francy Western vale dollari 7 cent. 37 1/2 ad 8, 87 1/2. Genesee si è venduta da 8 dollari 90 cent. a 9 dollari. I cotoni sono più ricercati che otto dì fa, la qualità Middling fair vale da 11 ad 11 1/2 cent.; quelle fair da 11 1/2 a 12 cent. la libbra. Cambio Parigi 5.15 a 5.12 1/2; Londra 109 3/8 a 5/8; Brema 79 1/4 a 79 3/4; Amburgo 37 1/4 a 3/4; Amsterdam 40 1/2 a 41, con poche domande per l' Europa; l' argento è raro, e la carta non si cambia che verso valori sicuri.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 16 *agosto.*	17 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . al 5 — %	86 1/8	86 —
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	90 —
dette del 1853 con restit. 4 — »	66 3/4	66 11/16
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	74 7/8	74 13/16
dette del 1853 . . . 3 — »	— —	52 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	128 1/2	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	90 1/4	89 13/16
Azioni della Banca, per pezzo	1289	1292 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1742 1/2	— —
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	486 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	270 —	271 —
Azioni della nav. a vap. Dan sust., » 500	589 —	591 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	556 1/4	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 16 *agosto.*	17 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	88 1/2	88 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	100 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	120 1/2	120 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	119 1/2	119 —	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	118 —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.44 —	11.41 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	141 3/4	140 7/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	231 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	24 3/4	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 17 agosto 1854

In seguito agli alti corsi di Amsterdam, la Borsa si aperse in favorevole disposizione. Successivamente, vi furono bensì piccole oscillazioni, in parte provocate dai movimenti della contromina.

Alla chiusa, però, prevalse nuovamente la tendenza migliore; gli effetti ebbero un aumento, mentre declinarono le divise ed i contanti.

Le Metalliche 5 % variarono fra 85 3/4 ed 86 3/8.
Il Prestito di lotteria del 1854 fra 90 1/8 ed 89 5/8.
Le Azioni della Strada ferr. del Nord fra 173 1/2 e 172 3/4.
Le Azioni della navigazione a vapore fra 592 e 586.

Le divise estere e le valute principiarono, in confronto d' ieri, molto più basse e con tendenza al ribasso, poscia divennero più ferme, e si chiusero di nuovo alquanto più fiacche, verso ieri con un ribasso di circa 1/4 %.

La Londra venne ceduta da 11.40 a 42.

Londra, 11. 41; Parigi, 140 1/4; Amburgo, 88 1/2; Francoforte, 119; Milano, 118 1/4; Augusta, 120 1/4 1/2. Livorno, —; Amsterdam, 100.

	Ore 1 pom. del 16 agosto.		del 17 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/16	86 1/8	86 1/16	86 1/8
dette . . serie B 5 »	96 —	96 1/2	96 —	97 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 —	90 1/4	90 —	90 1/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 3/4	74 7/8	74 3/4	74 7/8
dette idem . . 4 »	66 5/8	66 3/4	66 3/4	66 7/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 1/2	52 —	52 1/4
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 3/8	42 1/2	42 1/2	42 5/8
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	81 3/4
dette » di altre Pr. 5 »	80 —	80 1/4	79 1/2	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	220 3/4	221 1/4	220 1/2	221 —
» » » » 1839 .	128 1/4	128 1/2	128 —	128 1/4
» » » » 1854 .	90 1/4	90 5/16	89 5/8	89 11/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 —	57 —	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	96 —	98 —	95 1/2	97 —
dette della B. col div. al pezzo	1290	1292	1290	1292
dette senza divid. . »	1063	1065	1066	1068
dette di nuova emissione »	1024	1026	1024	1026
dette della Banca di sconto »	96 3/4	97 —	97 —	97 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	174 —	174 1/8	172 3/4	173 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	273 —	275 —	268 —	270 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	588 —	590	588 —	590 —
dette 12.ª emissione . . .	569 —	570 —	570 —	571 —
dette del Lloyd austr. . .	555 —	558 —	555 —	557 —
dette mul. a vap. di Vienna .	131 1/2	132 —	132 —	132 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	96 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 % »	88 3/4	89 —	88 1/4	88 3/4
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	83 —	82 —	82 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 —	86 —

	del 16 agosto		del 17 agosto.	
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/4	84 1/2	84 —	84 1/2
detti di Windischgrätz .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein . .	28 3/4	28 7/8	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	24 3/4	24 7/8	24 1/2	24 3/4

CAMBI — *Venezia* 21 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:36 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 7/8 d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8 d.
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 1/8 d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 250 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id. . .	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 21 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:51
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6:80
» di Roma	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	77 3/4
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	69 3/4
Luigi nuovi	» 27:40	Convers., god. 1.° maggio	70 1/2
Zecchini veneti	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 21 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Vaj Luigi, possid. e commerciante. — *Da Mantova:* Nalli Emilio, propr. di Piacenza. — *Da Piacenza:* Barbieri Fortunato, possid. — *Da Livorno:* Rodocanachi Pandias Paolo, possid. — *Da Ferrara:* Rocca Giuseppe e Lampronte Samuele, negozianti di Ferrara. — *Da Voghera:* Grugni dott. Angelo, avvoc. e possid. — Faravelli Paolo, possid. — *Da Trieste:* Pieconka Gustavo, referente d' Appello a Königsberg. — Malatuta co. Giuseppe, possid. di Roma. — *Da Finale:* Dina Carlo, negoz.

Partito per Milano il signor: Tyrwhitt Riccardo Gio., ecclesiastico inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 agosto . . . . . . { Arrivati 876
{ Partiti 930

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *agosto* 1854: Bozzolo Luigia, di Nicolò, d' anni 16. — Dal Vesso Giuseppe, fu Isidoro, di 34, nunzio di chiesa. — Silotto Giovanni, fu Giovanni, di 75, villico. — Alberghini-Castelli Adelaide, di Giorgio, di 21 anno ed 1 mese, civile. — Rosan Luigi, fu Giuseppe, di 1 anno ed 11 mesi. — Bassani Nicolò, fu Domenico, di 74, negoziante. — Vianello Francesco, fu Girolamo, di 75, pescatore. — Medici Angelo, di Antonio, di 1 anno e 1/2. — Grammatica Angela, di Benedetto, di 2 anni e 1/2. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 21, 22 e 23, in *S. Alvise.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 21 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 5 3	28 3 9
Termometro	14 8	19 3	18 8
Igrometro	75	77	70
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 22 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il dramma nuovissimo in cinque atti ed un prologo, dei signori Fambri e Salmini, intitolato: *Un galantuomo.* (3.ª replica.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Le funeste conseguenze dell' odio implacabile tra le famiglie Allemburgo e Tromberga.* (3.ª replica) — Alle ore 5 e 1/2.

ULTIME RECITE IN VICENZA AL TEATRO ERETENIO.

Mercoledì 23 detto — (Ultima recita d' abbonamento), *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda.*

Giovedì 24 detto — (Ultima recita), *Marco Visconti*, ballo *Esmeralda.*

L' Impresa,
FRATELLI MARZI.

7. Quattro milioni a' legatarii particolari, o alle loro vedove e loro eredi diretti.

La Commissione, incaricata di procedere al riparto della somma suddetta di 8 milioni, è composta dei seguenti membri:

Generale Ornano, senatore, governator degl' Invalidi, presidente; sig. Rouher, vicepresidente; di Parieu; di Boulay (della Meurthe); di Royer. *(G. P.)*

SVIZZERA

La *Suisse*, annunciando la partenza della deputazione ticinese da Berna, dice essere informata ch' essa ebbe parecchie conferenze, non solamente col presidente della Confederazione, ma eziandio col sig. di Kübeck, incaricato d' affari austriaco: e che i signori delegati hanno motivo d' essere sodisfatti, sia delle misure prese recentemente dal Governo austriaco (le già da noi annunciate), sia perchè essi sperano che sia per giugnere il termine di questo penoso conflitto e di tutte le sue conseguenze. Sembra che la nomina de' commissarii, tanto da parte dell' Austria quanto da parte della Confederazione, avrà luogo quanto prima. Intanto i Ticinesi, che avranno a recarsi in Lombardia per affari di commercio od altro, saranno ammessi mediante le loro domande motivate. *(G. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 20 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 agosto a. c., si è graziosamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito colla corona alla Superiora della Casa centrale delle suore di Santa Dorotea in Vicenza, Redenta Olivieri, in riconoscimento delle meritorie sue prestazioni nell' educazione ed istruzione della gioventù di sesso femminile, e nella cura degli ammalati.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 20 *agosto.*

Secondo il prospetto delle sottoscrizioni pel prestito dello Stato, fatte presso le II. RR. Casse, secondo i rapporti uffiziali giunti a Vienna fino al 19 agosto, si ha un importo totale di *quattrocento ed un milione, trecentocinquantatremila, novecentosessantatrè fiorini*, ripartiti come segue:

	fiorini
Austria inferiore con Vienna . . .	100,703,542
» superiore . . .	13,812,467
Salisburgo . . .	2,304,750
Tirolo e Vorarlberg . . .	10,346,308
Stiria . . .	9,054,449
Carintia . . .	2,476,538
Carniola . . .	3,349,140
Litorale con Trieste . . .	18,598,869
Dalmazia . . .	1,327,000
Boemia . . .	46,828,150
Moravia . . .	23,604,594
Slesia . . .	5,131,000
Gallizia, terr. amm. di Lemberg .	5,439,237
» » » Cracovia .	6,004,080
Buccovina .	2,000,000
Ungheria, terr. amm. di Buda-Pest	24,544,649
» » » Presburgo .	12,875,963
» » » Oedenburgo .	16,957,612
» » » Kaschau .	5,741,861
» » » Granvaradino .	11,855,370
Voivodia col Banato . . .	16,331,040
Croazia e Slavonia . . .	5,030,580
Transilvania . . .	8,844,740
Lombardia . . .	35,000,000
Veneto . . .	12,000,000
Confini militari . . .	1,142,034

(Corr austr. lit.)

Genova 20 *agosto.*

Bollettino sanitario del 19 agosto: Casi 102; morti 73, di cui 30 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 83, morti 35.

Impero Russo.

L' *Invalido russo* ha dal Caucaso notizie di un combattimento, succeduto a Schildel, sulla strada di Tiflis, e sostenuto contro Sciamil, disceso dai monti con 15,000 uomini. Il risultamento di quella pugna dee essere stato favorevole ai Russi. Sciamil dee essere stato forzato a ritirarsi di nuovo, con perdita, sui monti. Così terminò, dice il rapporto, l' impresa, da lungo tempo preparata da Sciamil. Alcune sotnie di milizie fedeli della Grusia, appoggiate da riserve celeremente accorse, bastarono a render nulli i piani orgogliosi del nostro nemico. Ma però Sciamil ha fatto prigioniera e condotto sui monti la famiglia del principe Tschawtschawadse, che fu sommamente operoso in quel combattimento. *(Berl. Zeit.)*

Scrivono da Pietroburgo quanto appresso, in data del 10 corrente agosto:

« Grande attività nel Ministero degli affari esterni, aumentata dalla rapidità del nuovo telegrafo verso occidente. Il co. di Nesselrode, trascurando la sua salute, mostra tal zelo per la pace, che dovrebbe venirgli desiderato miglior risultamento di quello, che avrà verisimilmente.

« Ieri, l' Imperatore conferì col conte quasi tutta la notte, giacchè erano giunti da Vienna pel telegrafo assai importanti dispacci. L' indisposizione dell' Imperatore è quasi del tutto cessata. Va di nuovo in cocchio, coll' aiutante generale Adlerberg, il fratello del quale è ancora in missione importante al Mezzodì.

« Quest' ultimo, col pretesto d' aver cura del passaggio della colonia bulgara in Bessarabia (*), ebbe l' ordine segreto di dar veritiero rapporto all' Imperatore sullo stato dell' esercito d' occupazione. Il rapporto non fu splendido. L' esercito dee trovarsi in istato di totale dissoluzione. La subordinazione e la disciplina se ne sono andate. Anche il Principe Paskewitsch aveva da Hommel inviato su ciò esteso rapporto allo Czar.

« Dietro tutti questi annuncii, l' Imperatore ordinò la ritirata del suo esercito da' Principati. Si cerca di rappresentare al nostro pubblico quella ritirata come una evoluzione strategica, onde, ad esempio dell' Austria, concentrare le truppe al confine orientale della Moldavia. Così, allorchè fu qui noto che la Francia avea inviato truppe da sbarco nel Baltico, onde attaccarci anche per terra, fu celeremente inviato ordine di fermarsi alle guardie, che marciavano pel mezzodì, perchè dal sito, ove l' ordine le avesse trovate, qui ritornino dopo tre giorni di riposo.

« Secondo le ultime notizie da Stoccolma, siamo alla vigilia d' una rottura colla Svezia. Quello Stato attende ancora più felici successi delle armi anglo-francesi nel Baltico per abbandonare la neutralità. Anche questa circostanza dà da pensare allo Czar L' amministratore dell' esercito generale Wogodin, partito 14 giorni fa per Varsavia, ebbe ordine di recarsi tosto in Bessarabia. » *(Presse di V.)*

(*) Si disse dapprima che il generale Adlerberg, che altri chiamarono Adlerburg, era stato mandato al principe Gortschakoff con una missione militare, ed i giornali diedero anzi al racconto d'un vivo diverbio, avvenuto fra il generale ed il principe; diverbio, che riportammo noi pure. Il *Journal de Francfort* confutò poi queste voci, riferendo una corrispondenza da Varsavia, giusta la quale il generale Adlerberg erasi condotto al quartier generale del principe Gortschakoff per assumer l' incarico di condurre a traverso i Principati le 5000 famiglie bulgare, che dalla riva destra del Danubio migrarono in Russia, e di prender cura del loro accasamento temporaneo in Bessarabia. Con che fu confutata anche l' altra voce che i migranti bulgari fossero impiegati a piantar trincee. *(Nota della Red.)*

Da una lettera d' uno de' corrispondenti della *Presse* di Vienna, da Costantinopoli, rilevasi che la spedizione, andata ad esplorare Sebastopoli, si avvicinò tanto alle fortificazioni da poter gittare bombe in città. Il naviglio, a ciò adoperato, sarebbe stato soltanto leggiermente offeso da una palla russa.

Principati danubiani.

Abbiamo da Hermannstadt, 18 agosto, che gli avamposti russi e turchi sono l' uno rimpetto all' altro fin dal 13 corrente, sulle sponde della Jalomizza. I Russi s' affaticavano per coprire la ritirata su questa linea. I Turchi si concentrano verso le sorgenti del fiume, quindi su ambo le sponde del Danubio, e si crede che in breve seguirà qualche combattimento importante. Scaramucce han luogo ogni giorno. Il quartier generale del principe Gortschakoff venne trasferito il 13 corr. da Fokschani nuovamente a Buzeo.

Un dispaccio da Orsova ne rende informati che colà tiensi pronto un vapore, il quale ha l' incarico di condurre a Giurgevo il cancelliere dell' I. R. Consolato austriaco di Belgrado. *(O T.)*

Spagna.

Le notizie di Spagna sono del 13 agosto. Si raccoglie da esse che, se a Madrid gli sforzi del Governo per ricondurre uno stato regolare di cose sembrano coronati di buon successo, la situazione sembra ancora lasciar desiderii in certe Provincie.

Le ultime notizie di Barcellona sono, è vero, sodisfacenti; ma, sotto pretesto ch' Espartero è lo strumento degl' intrighi della Corte, Lerida rifiuta d' obbedire al decreto, che fa delle Giunte semplici corpi consultivi. Ella si arma, e pretende muovere sopra Barcellona; ma non dispone se non d' alcune compagnie di *Zamoras*, venute da Huesca, e di cui fu affidato il comando al brigadiere Ibarz. La Giunta di Malaga ha anch' essa rifiutato di riconoscere l' autorità del Governo.

Un decreto, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, accetta la dimissione, data dal generale Manuel di La Concha, dalla Capitania generale della Catalogna, e lo ringrazia de' suoi servigii. Si sa che il generale Concha è surrogato dal generale Dulce.

Un altro decreto approva tutte le grazie, concedute all' esercito dal generale O' Donnell; lo stesso decreto conferma a tutti gli uffiziali e sottuffiziali di esso esercito, dal colonnello al caporale inclusivamente, il grado superiore a quello, che avevano il 27 giugno, e concede inoltre a tutt' i sottuffiziali e soldati la diminuzione promessa di due anni di servigio. Tuttavia, essi avranno a scegliere fra questa diminuzione e la promozione al grado superiore, alla quale non possono avere diritto se non coloro, che s' impegneranno di continuar a servire.

La nuova Casa della Regina è composta dei duchi di Sotomayor, di Medina di Las Torres e di Saragoza, e dei marchesi di San Felice e di Vega-Armijo.

Un gran banchetto fu dato da' redattori de' giornali al Governo e ad alcuni membri del Corpo diplomatico.

Scrivono al *Moniteur* da Baionna, in data del 17 corrente agosto, quanto appresso:

« In virtù d' una risoluzione del Ministero spagnuolo, le armi, prese da' privati, debbono essere consegnate alla Giunta per essere restituite. Il governatore di Madrid proibisce: le perquisizioni nelle case, fuor de' casi previsti dalla legge; la delazione d' armi a chiunque non fa parte nè dell' esercito nè della milizia; ogni stampa o pubblicazione senza le forme legali; i commenti, co' quali i gridatori pubblici accompagnano la vendita de' giornali. Si attende al riordinamento della guardia municipale.

« Giusta le ultime notizie della Catalogna, la calma si ristabilisce a Barcellona; le fabbriche si riaprono. Il generale Concha ha severamente punito il battaglione di Tarragona, ch' erasi sollevato. »

Scrivono da Rosas ad un giornale di Barcellona che il famoso Carjol di Navada, scappato tre mesi fa dalla prigione di Girona, con la scaltrezza che dimostrò già in tanti altri simili incontri, si pose alla testa d' un trenta giovani della sua specie, i quali, del pari che un infinito numero di piccole torme carliste, adunate sulla frontiera di Francia, altro non aspettano che un' occasione per invadere la Catalogna.

Parigi 18 *agosto.*

Il *Moniteur* di questa mattina, ed i giornali inglesi d' ieri, contengono l' avviso dell' emissione del prestito turco alle condizioni, che furono già fatte conoscere. *(V. il N. 186.)*

Assicurasi che il sergente Boichot, ex-rappresentante, arrestato qui nel giugno scorso, fu giudicato testè amministrativamente, e mandato nella Guiana francese.

Stoccolma 11 *agosto.*

Giunse qui da Degerby un naviglio inglese, latore di dispacci per S. M. il Re e pel sig. Grey, ambasciatore inglese. Quest' ultimo si recherà, a quanto si dice, indilatamente ad Aland. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 *agosto.*

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	86 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	119 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	11 35

Parigi 19 *agosto.*

Un dispaccio, affisso oggi ufficialmente alla Borsa di Parigi, reca la notizia della presa di Bomarsund; aggiungendo inoltre che le truppe anglo-francesi conquistarono 100 cannoni.

AVVISI PRIVATI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI GIUGNO 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 398, 1.° *giugno* 1854.

LEGISLAZIONE. Degl' indizii comuni remoti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna.) Magistrato d' Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — VARIETA'. *Parigi e Londra:* Incetta di pulzelle. — *Intra:* Ragazzesco tribunale tribunale di morte. — *Vespolate:* Brigadiere omicida e suicida. — *Venezia:* Corte speciale di giustizia da istituirsi in Mantova. — CONCORSI.

N. 399, 4 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Degl' indizii comuni remoti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Nella sanzione penale del § 182, Cod. pen., pel caso che l' infedeltà ecceda cento fiorini, non è fissato alcun limite per le due categorie di pena, e quindi è rimesso al criterio del giudice il vedere se le circostanze siano tali da applicare l' una piuttosto che l'altra — *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna.) Magistrato d'Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — VARIETA'. *Toscana:* Processo d' un frate. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 400, 8 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Degl' indizii comuni remoti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Le disposizioni del § 187 del Codice penale non sono punto applicabili al crimine di truffa. — L' essenza dell' *occultare* consiste in un aiuto prestato al reo di furto o d' infedeltà nel nascondere il corpo del delitto, anche senza previo concerto. — Pel fatto materiale del crimine di rapina non si esige una minaccia tale che ponga il minacciato fuori del caso di poter impedire la rapina, ma basta la minaccia di un male, la cui grandezza ed il cui imminente pericolo inducono il minacciato ad ommettere quello, che gli sarebbe stato possibile di fare a tutela delle sue sostanze, della sua vita o della sua salute. — Essenza della truffa. - Appropriamento. - Usura. — La rinunzia del danneggiato con un furto al risarcimento del danno recatogli non dirime la punibilità del fatto, perchè il Codice penale non accorda l' impunità se non quando l' autore stesso abbia risarcito tutto il danno derivante dal suo fatto, prima che l' autorità abbia cognizione del suo reato. — Le somme riscosse da un garzone di negozio, finchè non sono depositate nella cassa della bottega, sono cosa affidata al detto servo, e quindi l' appropriazione di esse, per parte di questo, va punita come infedeltà e non come furto. — Se le parti, invece di pagare in persona all' Uffizio delle imposte, consegnano ad un commissario di quell' Uffizio, imposte, al cui pagamento furono diffidate, e questo commissario si appropria tali danari, queste somme debbono risguardarsi come a lui affidate in forza del pubblico suo impiego, e l' infedeltà va punita secondo il § 181. - Anche un Magistrato municipale dev' essere certamente risguardato come Autorità, a senso del § 187. — CONCORSI. — ATTI UFFIZIALI.

N. 401, 11 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La pravità d' intenzione nella truffa consiste nel divisamento di recar danno ad alcuno nella sua proprietà od in altri diritti, coll' indurlo in errore o col trarre profitto dal suo errore od ignoranza. — Il carpire un mezzo di prova per un credito effettivamente sussistente, non costituisce il fatto materiale della truffa. — Il § 197 richiede pel crimine di truffa che alcuno con artifiziose insinuazioni venga indotto in errore, in modo che un terzo n' abbia a risentir danno. Quindi se anche non è necessario che sia avvenuto il danno, per considerare consumato il crimine, dev' essere però riuscito l' atto dell' indurre in errore. Quando tale atto non sia riuscito, non si ha che l' attentato del crimine di truffa. — *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna.) Magistrato d' Appello di Genova.* Processo di uxoricidio. — ATTI UFFIZIALI.

N. 402, 15 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Se la legislazione abbia nel furto a far dipendere la sanzione penale dell' importo della cosa rubata; e come abbia a giudicarsi il furto di oggetti, il cui valore è irrilevante o difficile a rilevarsi, ed in particolare sul furto di documenti; del prof. I. C. Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Per la truffa si richiede un' azione, dalla quale alcuno abbia a soffrire danno nella sua proprietà od in altri diritti; non è quindi necessario che l'autore abbia già ritratto un profitto, o l' altro già sofferto un danno. — Il crimine di truffa non può risguardarsi come consumato, quando l' autore non riuscì ad indurre in errore, com' egli divisava. — VARIETA'. *Montalla (Toscana):* Non si guadagna, ma si piglia. — ATTI UFFIZIALI.

N. 403, 18 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Se la legislazione abbia nel furto a far dipendere la sanzione penale dall' importo e dalla cosa rubata; e come abbia a giudicarsi il furto di oggetti, il cui valore è irrilevante o difficile a rilevarsi, ed in particolare sul furto di documenti; del prof. I. C. Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Un campo, per la cui vendita occorre il consenso dell' Autorità politica non può considerarsi in questo riguardo privo di valore prima che tale consenso sia avvenuto, e può quindi sempre essere oggetto d' una truffa. — L' opinione che un procuratore autorizzato a riscuoter danaro non possa commettere una truffa, quand' anche incassi danaro con quitanze *falsificate* del suo mandante, è affatto erronea; imperocchè egli non rilascia le false quitanze, nella sua qualità di procuratore, ma invece induce l' errore, e se ne approfitta, ch' egli colle quitanze reputate vere riceva una certa somma *pel mandante*, mentr' egli, coll' appropriarsele commette una truffa, la quale necessariamente *deve* ricavare a pregiudizio o di colui che pagò o del mandante. — Pel crimine di truffa, nel caso del § 199, lett. *a*, non occorre la prova di un danno, basta che sia stato leso il diritto dello Stato alla veracità delle persone in Giudizio — Se contro alle norme sussistenti pel processo civile furono in un *giuramento giudiziale*, inserite non soltanto *circostanze di fatto*, ma anche *questioni di diritto* la parte che prestò il giuramento, non può essere assoggettata per *falso* giuramento. — Per applicare il § 199, lett. *c*, non basta che quello che si servi della falsa misura, eserciti un pubblico mestiere, ma occorre altresì che l' uso della falsa misura sia avvenuto nel pubblico suo mestiere, e non, p. es., in altra vendita da esso indipendente. — *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna.) Magistrato d' Appello di Genova:* Processo per uxoricidio. — VARIETA'. *Nizza:* Condanna.

N. 404, 22 *giugno.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d' ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Quando non si faccia uso di peso alterato, ma soltanto sia stato attaccato un ferro al piatto d' una bilancia, non vi na una truffa, secondo il § 199, lett. *c*, ma una truffa, secondo l' importo del danno, in base al § 197. — Differenza fra il crimine di truffa ed il delitto di fallimento colposo. — Il § 411 del Cod. pen non richiede che con una lesione corporale sia stato cagionato un pregiudizio permanente, ma havvi la contravvenzione ind[...] da quel paragrafo, quantunque le traccie e le conseguenze [...] lesione siane state soltanto passaggiere. — VARIETA'. *Francia:* Prospetto delle carceri francesi. — *Neuchâtel:* La pena di morte abolita. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — ATTI UFFIZIALI.

N. 405, 25 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale; del prof. Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Secondo la definizione del furto, data dalla legge, in quel crimine, non si guarda al possesso, secondo il diritto civile, ma al possesso fisico; quand' anche quindi un fondo si trovi iscritto nei libri fendiarii al nome di una determinata persona, ma si trovi nel possesso e godimento di un altro, esso deve considerarsi, quanto alla prima persona, come cosa, sulla quale essa può commettere un furto. — *Tribunali italiani (Regno di Sardegna. Magistrato d' Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 406, 29 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale; del prof Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* La contravvenzione del § 320, lett. *e*, del Cod pen., viene commessa non solo quando alcuno si dà un falso nome in una cedola di notifica, ma altresì quando alcuno delude con false indicazioni sul suo nome in genere la polizia od altra Autorità dello Stato o comunale, ed in particolare anche la gendarmeria fuori del caso d' un' inquisizione penale, per cui sussistono leggi particolari, in modo che ne possa essere indotta in errore la pubblica sorveglianza. — Nel crimine di falsificazione di monete, del pari che in quello di falsificazione di carte di pubblico credito, la legge non richiede una perfetta somiglianza del falsificato colla vera moneta o carta monetata, sicchè questi crimini non abbiano a sussistere, quando manchino nel contraffatto o non siano chiaramente espresse parole od anche righe del vero danaro, o se il contraffatto è facile a distinguersi dal genuino.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

NN. 180 *e* 181, 13 *e* 20 *giugno* 1854.

PARTE TEORICA. Cenni sulle opere più recenti di scrittori italiani, in materia di diritto commerciale; del prof I. C. Mittermaier. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* 1. La fideiussione e le ipoteche sono istituti di diritto meramente privato, quindi l' Autorità giudiziaria è competente a conoscere anche fideiussioni ed ipoteche, date o costituite a garantia dell' Erario degli esattori o pegli esattori d' imposte pubbliche. 2. La Sovrana Risoluzione 7 febbraio 1820, la quale stabilisce che, quando il ricevitore provinciale ha dato mano alle escussioni fiscali sopra i beni del ricevitore comunale, che abbia dato cauzione, può continuare gli atti stessi, senza bisogno d' insinuarsi nel concorso che frattanto si fosse aperto, è una eccezione, e come tale non può applicarsi ai rapporti di diritto. 3. La prescrizione dei diritti dell' Erario verso i ricevitori dipartimentali e loro esattori per fatti d' amministrazione, non decorre già dal momento, in cui, finito il processo di resa di conto, viene al ricevitore rilasciato il saldaconto generale dell' esercitata ricevitoria, ma bensì ormai dal giorno, in cui cessò la sua amministrazione. — Il giudizio pronunziato contro un solo membro d' una famiglia investita per testamento d' un' affittanza d' un mulino, opera in sede esecutiva anche contro gli altri, che non v' intervennero, quando il giudizio si fondi sopra uno speciale contratto di locazione, seguito tra gli esecutori testamentarii e quel tale membro della famiglia che fa parte in causa. — ATTI UFFIZIALI.

N. 182, 27 *giugno.*

PARTE TEORICA. Sull' acquisto della proprietà d' una cosa trovata per parte di chi la rinvenne. (Del consigl. e profess. Ignazio Grassl.) — PARTE PRATICA. — *Casi di diritto civile,* sciolti dal dott. Giuseppe Kitka, consigliere dell' I. R. Corte suprema di giustizia — BIBLIOGRAFIA. *Ellinger.* Manuale del diritto civile austriaco. Versione di Giosafatte Rotondi. Milano 1853, tomo I

N. 104

Distretto di Mirano — Comune di Mirano
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa
rende noto quanto segue:

In analogia alle risultanze del Preventivo, viene fissato il Gettito di quest' anno in cent. ventisei per ogni pertica censuaria, esigibili in due rate di cent. tredici, scadenti la prima il 31 agosto e la seconda il 30 novembre venturi.

L' esattore è il sig. Gio. Batt. Belloni, che nei giorni e luoghi sottoindicati ne terrà aperta la scossa, esente da caposoldo, al quale saranno soggetti i debitori morosi, ed in confronto di questi avrà corso la procedura fiscale, a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816. Nel rimanente dell' anno poi, l' esazione sarà dall' esattore medesimo verificata nell' Ufficio presidenziale in Mirano al civico N. 269.

Seguono i luoghi e giorni dell' esazione

Per la 1.ª rata

a Mirano nell' Ufficio della Presidenza nei giorni 26, 28, 29, 30 e 31 agosto venturo.
a Camposampiero al Caffè in Borgo nei giorni 29 e 30 detto.
a Vigonza nell' Ufficio comunale nel giorno 26 detto.
a Dolo al Caffè del Commercio nel giorno 31 detto.

Per la 2.ª rata

a Mirano nel locale suddetto nei giorni 25, 27, 28, 29 e 30 novembre venturo.
a Camposampiero nel locale suddetto nei giorni 28, e 29 detto.
a Vigonza nel locale suddetto nel giorno 25 detto.
a Dolo nel locale suddetto nel giorno 29 detto.

Mirano il 13 luglio 1854.

Li Presidenti (F. cav. DE CONTIN
(F. BRESSANIN
(PIER-LUIGI conte BEMBO

Il Segretario F. Lironcurti.

APPIGIONASI

IN TREVISO

Col giorno 11 dicembre 1854, una Casa, con Tintoria ed attrezzi occorrenti all' uso, situata in parrocchia di S. Stefano ai civici N. 655 nero e 656 rosso. Chi vi applicasse, si rivolga a Sante Poli, abitante in contrada S. Vito, al Ponte de' Buranelli.

PEL PRIMO SETTEMBRE PR. VENT.

Una Casa signorile, con Riva e Pozzo d' acqua eccellente, in Piscina S. Samuel, N. 3422.
Rivolgersi alla porta vicina N. 3423.

PRONTO A PIGIONE

Grande Appartamento, con gran Terrazza, Padiglione e pensili in primo piano, Bagno, Riva coperta, tutto sul Canal Grande, a mezzodì, vicino al Ponte di Rialto e di faccia all' Erberia, con ingresso di terra dal campo S. Gio. Grisostomo. Giardinetto, acqua squisita, terrazzi, stucchi e stufe sette, tutto moderno e perfetto; campanelli, fornetto, fornelli ed altro occorrente per qualunque famiglia. Ricapito dai proprietarii in palazzo Cappello, sul 1.° ponte di Canonica, al N. 4328.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 16219-2909 II. (2. pubb.)

AVVISO

Nella 258.ª estrazione dell' antico debito dello Stato, ch' ebbe luogo il 1.º agosto corrente, è sortita la Serie 172.

Essa comprende Obbligazioni della Camera aulica, portanti diverse misure d' interessi, e precisamente il N. 17295, con un quinto della somma capitale, ed i NN. dal 17841 al 19928, coll' intero ammontare del capitale nell' importo complessivo di fior. 1,179,122 e car. 35, con fior. 23,950 e car. 58 3/4 d' interessi, ed inoltre Obbligazioni domesticali degli Stati provinciali della Carintia dal N. 2758 al 2924 al 4 p. %, nell' importo di fiorini 126,309 : 30, con fior. 2526 car. 11 3/8 d' interessi.

Le mentovate Obbligazioni, giusta la prescrizione della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interessi in moneta di convenzione, giusta la misura originaria.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia il 14 agosto 1854.

N. 9409. AVVISO (2.ª pubb.)

Col giorno 21 corrente, verrà soppressa la Carriolposte Revere-Sermide, attivata una giornaliera Messaggeria fra Ostiglia e Massa Polesana, sulla sinistra riva del fiume Po, e reso giornaliero il corso della pedoneria Massa-Sermide, non che il trasporto degli articoli di Diligenza fra Mantova, Ostiglia, Revere.

Locchè si reca a conoscenza del pubblico per sua notizia e norma.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, li 13 agosto 1854.

N. 330. AVVISO. (2.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall' eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio 1854 N. 12423, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Barbarano, Distretto X della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall' Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,
Vicenza, 16 agosto 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N 493. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Essendosi reso vacante, presso questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, il posto di Scrittore, al quale è congiunto l'annuo soldo di austr. L. 804 : 60, si diffida chiunque intende aspirarvi, a far pervenire la relativa documentata istanza alla medesima I. R. Conservazione, nel termine di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl' impiegati addetti allo stesso Ufficio.

Si avverte che, a termini del riverito Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che s' insinuassero

Dall' I. R. Conservazione delle Ipoteche,
Bassano, 12 agosto 1854.

N. 13575. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Ufficiale d'Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini cinquecento (500), da conferirsi in via provvisoria.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 30 corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui specialmente gli studii legali, gli esami subiti, la conoscenza di lingue

Indicheranno altresì se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Quelli, che avessero già insinuato il loro aspiro, in seguito all' Avviso 25 marzo a. c. N. 475-p., potranno omettere la produzione di una nuova istanza.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 9 agosto 1854.

N. 23216. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N 4645, per l' affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 28 agosto p. v, avrà luogo, presso l'Ufficio dell' Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell' annuo canone e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 3 giugno p. p. N 17410-245, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* regolarmente, ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 29 luglio 1854.
L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all' anagrafico N. 974, una Casa terrena. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 582, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, parrocchia S Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N. 1585, un' altra Casa. Annua pigione L. 196, somma da depositarsi L 20.

Pure nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all' anagrafico N 1584, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22

NB. — La decorrenza di questi quattro Stabili è dal 1.º settembre 1854.

N. 318. AVVISO DI CONCORSO (2a pubb.)

PER L' ALUNNATO DI ROMA.

Rimasti senza effetto i due concorsi alle pensioni di Roma per la classe *pittura* e *scultura*, spettanti a questa I. R. Accademia, ed a cui si riferiva l' Avviso 21 marzo p. p., pubblicato per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale,* vengono ora essi concorsi riaperti, giusta ossequiato Luogotenenziale Decreto 18 corrente N. 14304, secondo le norme nel rammentato Avviso elencate, che qui si ripetono, per quella parte che concerne gli allievi di questa I. R. Accademia, appartenenti alle dette due classi.

Sono ammessi al concorso per le ricordate pensioni, soltanto:

1. Quei pittori o scultori, i quali non hanno oltrepassati ancora i trenta anni di età, e che coi loro lavori artistici già eseguiti, hanno comprovato di avere tale una conoscenza dell' arte, da poter essere riguardati quali artisti già formati. Una Commissione, appositamente eletta dal Consiglio accademico per ogni ramo d' arte, dovrà esternare parere sul punto, se i lavori presentati corrispondano a questa esigenza.

2. Inoltre, essi concorrenti dovranno, in base alla disposizione Ministeriale 9 ottobre 1851 N. 7288, prima di subordinarsi agli esperimenti, che qui sotto si elencano, subire un esame del corso di estetica, professato dall' insegnante di tal ramo, entro a questa I. R. Accademia.

3. Come esperimenti pel concorso si richiedono:

A. *Per gli scultori.*

1. Uno schizzo (modellino) di un bassorilievo di propria composizione, condotto in creta, sopra un soggetto storico, che dovrà essere pure estratto a sorte. (*Tempo del lavoro, sei giorni.*)

2. L' esecuzione d'una mano o d'un piede in marmo. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

3. Il busto del protagonista (figura principale) della composizione suddetta, eseguito in creta. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

B. *Pei pittori.*

1. Lo schizzo ad olio (modellino condotto finitamente) d' una composizione, secondo un argomento storico, da determinarsi col mezzo della sorte. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

2. Una posa, dipinta secondo il modello nudo. (*Tempo del lavoro, quindici giorni.*)

3. La testa in grandezza naturale della figura principale (protagonista) della composizione suindicata al N. 1. (*Tempo del lavoro, otto giorni.*)

4 I lavori per il concorso debbono dagli aspiranti venire eseguiti nell' interno dell' Accademia, e saranno giudicati secondo le prescrizioni del Regolamento interno, ora vigenti. Sono mantenute in vigore le prescrizioni degli articoli 170, 171, 172 del Regolamento, riguardanti, tanto la facoltà, conceduta agli alunni stipendiati di Roma, d' implorare la prolungazione dello stipendio ed una Sovrana commissione d' un lavoro artistico del loro ramo, quanto la produzione delle relative istanze.

5. È accordata pure facoltà agli scultori ed ai pittori, i quali risultassero, pegli esperimenti di concorso, degni di essere proposti pel godimento d'uno stipendio a Roma, il chiedere, invece di tale stipendio, una commissione Sovrana.

6. La pensione triennale agl' indicati fini, concessa per ciascheduno dei tre che verranno prescelti, è di austr. L. 2400 (duemila quattrocento) all' anno, oltre all' indennità di viaggio, fissata in austr. L. 1800 (mille ottocento).

7. Conformemente ad ossequiato Dispaccio Ministeriale 30 maggio 1852 N. 4857, è in facoltà di ciascuno dei prescelti, dopo aver dimorato in Roma almeno un semestre, il poter chiedere di trasferirsi in altro paese, ove gli sia dato consultare monumenti d' arte, giovevoli al ramo, ch' egli professa. Dovrà però notificare all' Accademia i siti, che intende visitare, dopo Roma; e sarà libera essa Accademia di accordargli o no il domandato trasferimento, a seconda ch' essa lo stimerà utile al maggior profitto del pensionato, e giusta le norme prescritte dallo Statuto, relativamente all' invio de' saggi d' obbligo, e in conformità a quelle altre condizioni preliminari, ch' essa Accademia riputerà opportuno di prescrivergli

8. Chiunque pertanto fra gli allievi di scultura e pittura di questa I. R. Accademia intenda di aspirare al godimento di una delle enunciate pensioni, dovrà produrre alla Segreteria della medesima Accademia, non più tardi del 1.º gennaio del venturo anno 1855, la relativa istanza, corredata dei documenti comprovanti:

a) Di essere suddito austriaco ed allievo di questa I. R. Accademia;

b) Di non avere oltrepassata l' età d' anni 30;

c) Di avere, non solo interamente compiuto nell' Accademia stessa lo studio dell' arte, che professa, compresa l' estetica, ma altresì data prova di non comune attitudine e di costante applicazione, accompagnata da ottima condotta morale;

d) Di aver compiuto un numero di opere, relative all' arte da lui professata, indicando il soggetto di tali opere, le dimensioni, i luoghi ove si trovano, e promettendo di prestarsi, a fine che la Commissione, incaricata di visitarle, possa agevolmente esaminarle;

e) di aver assoluto lodevolmente l' esame di estetica, com' è prescritto dall' articolo 4.º

9. Gli esami di concorso comincieranno immediatamente dopo il prefato termine del 1.º gennaio 1855, e si proseguiranno nei giorni successivi, giusta le discipline nel presente prescritte, e le altre portate dal Regolamento accademico, che potrà ciascuno de' concorrenti conoscere per esteso, dirigendosi all' Uffizio della Segreteria.

Venezia, 10 agosto 1854.
Il Segretario, ff. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 19434. AVVISO. (3.ª pubb.)

Scade, col giorno 31 agosto corrente, per le Comuni di questa Provincia, giusta l' anteriore compartimento territoriale, il pagamento della IV ed ultima rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate nel sottoposto Prospetto *A*, in quanto alle singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro.

Con detta scadenza viene pure esatto il terzo acconto delle sovrimposte comunali, occorrenti per l' esercizio 1854, e ciò in quelle Comuni e Frazioni aventi particolari interessi, che ne abbisognano, e negli apparenti dall' altro Prospetto *B*, e per ogni lira di rendita censuaria.

Ha pure luogo con detta rata l' attivazione del quarto ed ultimo rateo della sovrimposta provinciale 1854 per le spese territoriali, a senso della Notificazione Luogotenenziale 9 novembre 1853 N. 23914, e questo in ragione di cent. 00. 832 per ogni lira di rendita.

I censiti vengono invitati a sodisfare in tempo utile i detti carichi, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 2 agosto 1854.
L' I. R. Delegato, NADHERNY

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N 182. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Il giorno 31 del corrente mese avrà luogo costì l'asta per l' assicurata somministrazione di vettovaglie, pel servigio e la lavatura di biancheria per l' I. R Collegio militare di educazione in Cividale (che col 1.º ottobre a. c. verrà da qui traslocato a Serravalle). La detta asta avrà principio nell' Istituto medesimo, alle ore 9 antimeridiane, e terminerà a mezzo giorno; gli articoli saranno somministrati per un anno intiero, nella qui sotto esposta quantità approssimativa, cioè:

36,000	funti	carne di manzo	60	pezzi	limoni.
1,600	»	» di vitello	30,000	»	uova.
60,000	»	pane misto.	1,400	funti	verdura per zuppa.
25,000	»	» bianco.	10,000	»	pomi di terra.
4,000	»	butirro cotto.	500	»	spinaci.
15,000	»	fior di far. bianca	200	»	ciriegie.
2,200	»	farina mora.	20	mass	vino nero.
4,000	»	riso.	1,800	»	aceto.
1,200	»	orzo pillato.	20,000	»	latte.
3,600	»	fagiuoli secchi.	2,000	»	olio d' oliva.
1,500	»	gries.	600	funti	capuzzi
30	»	finocchio.	300	»	carotte.
800	»	cipolla.	300	»	rape.
3,600	»	prugne secche.	600	»	verze.
800	»	mele.	2,000	»	tegoline fresche.
400	»	pere.	600	»	fagiuoli freschi
960	»	crenn.	2,000	»	insalata.
200	»	crauti.	500	»	piselli freschi.
300	»	far. di sorgo turco.	130	klafter	legna forte.
50	»	zucchero.	7,000	funti	paglia da letto.
100	»	sapone.	100	»	candele di sego.
600	mass	olio da tavola.	600	mass	olio d' ardere.

La cauzione per i suindicati articoli importa complessivamente 10,886 lire austriache, che l' imprenditore dovrà depositare in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, dietro il valore di corso, oppure in una obbligazione ipotecaria, che però dovrà essere stata esaminata e trovata valevole dalla Procura dell' I. R. Finanza.

Dall' I. R. Collegio militare di educazione,
Cividale, 16 agosto 1854.
SKALA, *Primo Tenente Comandante.*

N. 65. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo da conferirsi, presso questa Prefettura del Monte, in via stabile, ovvero provvisoria, secondo che piacesse alla Superiore Autorità, un posto di Aggiunto di Dipartimento, cui è annesso l' annuo soldo sistematico di 1000 fiorini, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 10 del p. v settembre.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirarvi, dovrà presentare la sua istanza a questa Prefettura del Monte, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l' età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, in ispecie della tedesca, non che i servigii prestati, massime nel ramo di contabilità e di cassa, colla dichiarazione, inoltre, se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl' impiegati di questa Prefettura.

Non si avrà alcun riguardo a quelle istanze, le quali mancassero in tutto od in parte delle prove e della dichiarazione suindicate.

Dall' I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto,
Milano, il 14 agosto 1854.
Il Prefetto, Cav. BENNATI

N. 9057. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' eccelso I. R Ministero pel commercio, l' industria e le opere pubbliche, con ossequiato suo Dispaccio 21 andante mese N. 15914-2026, in vista delle faticose salite e discese che s' incontrano lungo lo stradale fra Peschiera e Volargne, ha determinato che la distanza fra le suddette località sia calcolata in una posta e tre quarti, e quindi che le rispettive Stazioni postali abbiano diritto alle corrispondenti competenze di Corsa e di mancia.

Viene così modificato il precedente Avviso di questa Direzione superiore, in data 14 aprile p. p N. 3994-714 I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 28 luglio 1854.
L' I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 15302. EDITTO. (1.a pubb.)

Constando che Bellati Antonio, di Vicenza, si è assentato dagl' II. RR. Stati, munito di semplice passaporto per l' interno, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R Delegazione, nel termine di sei mesi, per giustificarsi della illegale assenza a lui imputata, con diffida che, non comparendo o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli Uffiziali delle *Gazzette di Venezia e di Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale, e nei luoghi soliti della R. città di Vicenza

Dall' I. R Delegazione provinciale,
Vicenza, 13 agosto 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Cav. PIOMBAZZI

N 17795 GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (1.a pubb.)

Veduti i registri coscrizionali per la leva militare, ordinata colla Notificazione dell' eccelsa I R Luogotenenza veneta, 20 maggio a. c. N. 13121, sui nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e risultando che i coscritti qui sotto indicati, sebbene regolarmente requisiti, mancarono di presentarsi, e cagionarono perciò l'arrolamento di altri posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii della predetta leva i coscritti medesimi, e li condanna se abili, a servire due anni di più della prescritta capitolazione, salvo l' abbuono di un anno in caso di spontanea presentazione, e fermo pel caso d' inabilità quanto è ulteriormente disposto dalla sullodata Sovrana Patente.

S' invitano pertanto le Autorità civili e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii, e loro consegna a questa I. R. Delegazione, avvertendo ch' è accordata la gratificazione di L. 24 : 73 a chi avrà cooperato all' effettivo arresto di un refrattario.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 8 agosto 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Bar. DE JORDIS.

Nome e cognome dei refrattarii

Lombroso David, figlio di Aronne e Zefora Levi, nato l' anno 1834, requisito per la R città di Verona, possidente. Assente illegalmente da più anni a Lione in Francia.

Barbi Augusto, figlio di Benedetto ed Antonia Dermiani, nato l' anno 1834, requisito per la R. città di Verona, agente di commercio

Lanciai Giuseppe Scipione, figlio di Pietro e Giovanna Brunetti, nato l' anno 1834, requisito per la R città di Verona, studente.

Mastini Alessandro, figlio di Angelo e Bianca Ferrais, nato l' anno 1831, requisito per la R. città di Verona, scritturale

Questi ultimi tre refrattarii si sono assentati clandestinamente dopo la pubblicazione dell' ordine della leva, e si sono recati, per quanto si ritiene, nella Svizzera.

N. 10035. AVVISO DI NUOV' ASTA (1.ª pubb.)

per la vendita de' Diritti di decima e quarantino, che formano parte del Riparto IV, detto di Costa, in Provincia di Polesine, Distretto I.º di Rovigo, esercibili ne' Comuni di Costa e Grignano, Frazione di Gastiola, provenienti dalla Fraterna grande de' poveri vergognosi di Sant' Antonino di Venezia, ed al Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

Non avendo trovato l' inclita I. R Prefettura delle finanze di Venezia, giusta Decreto 20 luglio p. p. N. 13949, di approvare la delibera, avvenuta in seguito all' asta proclamata coll' Avviso 18 maggio 1854 N. 6436 per la vendita delle dette Realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 31 agosto 1854, seguirà un nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire trentamila cento (L. 30,100).

Le condizioni sono quelle stesse che si leggono nel pubblicato Avviso 18 maggio 1854 suddetto, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* de' giorni 27, 29, 30 giugno anno corrente, nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* de' giorni 23, 26, 27 giugno stesso, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* de' giorni 21, 24, 28 giugno predetto, tranne che non si accettano offerte inferiori al dato fiscale suesposto

Dall' I R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.º agosto 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 522. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione, impartita dall' eccelso I R Tribunale d' Appello generale veneto, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio prossimo decorso N. 12363, viene aperto il concorso al posto di Notaio, colla residenza in Portogruaro, Distretto VII di questa Provincia.

Gli aspiranti dovranno produrre, al protocollo di questa I. R. Camera notarile, entro il termine di quattro settimane, le rispettive loro istanze, corredate dei documenti comprovanti, in forma legale il concorso di tutti i requisiti indicati dalla ossequiata appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè della prescritta Tabella di qualificazione, avvertiti che il deposito, inerente alla residenza surriferita, ammonta alla somma d' italiane L. 2400, pari ad austr. L. 2758 : 62.

I notai, esercenti in altra Provincia, che chiedessero traslocazione, dovranno insinuare le loro domande a mezzo della Camera notarile, da cui dipendono.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 8 agosto 1854.
Il Presidente, G. LORENZONI.
Il Cancelliere, Merlo.

N 9403. AVVISO. (3.ª pubb.)

Inerentemente a disposizione Ministeriale, la IV Corsa da Venezia per Coccaglio, destinata, per il tratto fino a Brescia, al trasporto unicamente delle mercanzie ordinarie, verrà tramutata in Corsa mista, e ciò principiando da quella che si staccherà da Venezia, la sera del 15 andante, osservando il seguente

ORARIO.

Stazioni	*Arrivo.*		*Partenza.*	
Venezia	—		7. 30	*pom*
Mestre	7. 51	*pom.*	8. 6	»
Marano	8. 32	»	8. 40	»
Dolo	8. 51	»	8. 56	»
Padova	9. 38	»	9. 53	»
Poiana	10. 39	»	10. 46	»
Vicenza	11. 28	»	11. 49	»
Montebello	12. 21	*ant.*	12. 33	*ant.*
Lonigo	12. 47	»	12. 53	»
S Bonifacio	1. 7	»	1. 13	»
Caldiero	1. 31	»	1. 36	»
Verona Porta Vescovo	1. 59	»	2. 25	»
Peschiera	3. 38	»	3. 48	»
Desenzano	4 28	»	4. 38	»
Lonato	5. —	»	5. 9	»
Ponte S. Marco	5. 23	»	5. 24	»
Rezzato	5. 41	»	5. 42	»
Brescia	6. —	»	6. 19	»
Ospedaletto	6. 43	»	6. 44	»
Coccaglio	7. 2	»	—	

E pertanto si rende edotto il pubblico che, presso i suindicati Ufficii di Stazione, e per ciascuno di essi, saranno distribuiti viglietti di Corsa I, II e III classe, ed accettate ben anco spedizioni di merci celeri e numerario; che, a comodo dei viaggiatori in arrivo ed in partenza da questa città, lo sportello pei pedoni alla barriera di Porta Vescovo rimarrà aperto, per graziosa concessione dell' I. R. Comando di città e fortezza, dalle ore 1 alle 3 dopo la mezzanotte; e che ai viaggiatori, procedenti sì da Treviso colla Corsa IV mista, che da Mantova colla III passaggieri, il nuovo treno misto offre l' opportunità di proseguire per la Lombardia.

Dall I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, 6 agosto 1854.
Pel Consigliere Direttore in permesso, SCHIMKE.

AVVISI PRIVATI

N. 3314 Sanità.

Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso
Il Regio Commissariato distrettuale
Rende noto:

Che sopra rinuncia del medico condotto sig. Gio. Batt dott Melo, essendosi dalla Superiorità decretata la istituzione di due Condotte medico-chirurgiche nel Comune di Arsiè colla residenza dei medici nel capo luogo comunale, e coll' annuo emolumento di L. 1500, per ognuna ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 settembre p v.

Una Condotta è composta della Frazione di Arsiè sotto la strada e tutta la Parrocchia di Rocca, comprese le situazioni d' Incin, Corlo, Casere e Roveri, ed abbraccia una popolazione di N. 2828 abitanti, di cui circa N. 35 non hanno diritto alla gratuita assistenza. La Condotta si estende ad una superficie di miglia comuni due e un quarto di maggiore distanza, con istrade la maggior parte montuose.

L' altra Condotta è composta della stessa Frazione d' Arsiè sopra la strada postale, e tutte le altre Parrocchie e Frazioni del Comune, ed abbraccia una popolazione di N. 2725 abitanti, dei quali circa 24 non hanno diritto alla gratuita assistenza. Ha la superficie di miglia comuni uno e tre quarti di maggior distanza, con istrade piane e montuose.

Il concorso si farà indistinto, con documentate istanze, a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso, il 9 agosto 1854.
Il R. Commissario GIOVANNI nob. MARTIGNAGO.

N. 449.

La I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine fa noto al pubblico: che il sig. Paolo dott. Pietropoli, del fu Tommaso ha cessato col giorno 26 luglio 1854 dal notariato, che esercitava in Rovigo, attesa la nomina conseguita di avvocato in Teolo.

Dovendosi perciò, a termini delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Tribunale prov. di Padova il deposito cauzionale notarile del Pietropoli, consistente in Obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto pel valore nominale di austr. L. 5700, corrispondenti ad austr. L. 5172 . 75, al corso di Borsa, già effettuato il 16 agosto 1853, al N. 4036, sopra analoga istanza si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il cessato notaio Paolo dott. Pietropoli, e contro il suo deposito, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il 15 novembre 1854, a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al già notaio dott. Pietropoli di ottenere senz' altro il certificato di libertà e di svincolo, e quindi la restituzione del suo deposito suindicato.

Dato da Padova, il 10 agosto 1854.
Il Presidente G. O. dott. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bedendo.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI[A]

N. 15035. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Lucia Oliviero vedova Conforto di Gembugliano esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre p. v. al confronto dell'avv. G. Batt. D.r Fusinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato D.r Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di propriatà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridi., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
MURANI.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 15 agosto 1854.

Morselcto.

N. 5978. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione di Giulio Capuzzo detto Dolcetta Cambista in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 15 novembre 1854 inclusivo a quest' I. R. Tribunale Prov. in confronto dell' avv. sig. Domenico D.r Fava deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Tribunale Prov. nel giorno 18 novembre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato con affissione ai luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nell' Ufficiale Veneta Gazzetta.

Il Presidente
Co. ECCHELI

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 16 agosto 1854.

Munari, D. d' ord.

N. 8107. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione del nob. Antonio q.m Pietro Pilosio di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Antonio De Pilosio ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Girolamo Tinti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento al sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commiss. num. 35 per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 16 agosto 1854.

Rosenfeld.

---

ad N. 8240. 1.a pubbl.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne chiuso il concorso generale dei creditori che con Editto 9 p. p. febbraio n. 2052, erasi aperto sulle sostanze tutte spettanti all' oberata Maria di Cao Furlan

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 31 luglio 1854.

Ferretti.

N. 7490. 1.ª pubbl.

AVVISO.

A rettifica dell' Editto 28 maggio 1854 n. 4299, già regolarmente pubblicato sopra istanza di Lodovico Armelini in confronto di Bassani Pietro si porta oggidì a notizia del pubblico che alli giorni 13 e 20 settembre 1854, prefissi per il secondo e terzo esperimento d' asta, furono sostituiti il 30 settembre stesso al secondo, ed il 25 ottobre successivo al terzo, sempre alle ore 10 ant., ritenute ferme le condizioni portate dal mentovato Editto.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all' Albo Pretoriale, e nel solito luogo di questa Città.

L' I. R. Dirigente
SAGGIOTTI.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 15 agosto 1854.

Frisacco, Canc.

N. 13929. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che al terzo esperimento di subasta delle 2,000 staia granone Marocco, stimato giudizialmente a. l. 13 allo staio, netto da tara e da sconto, che potrà ispezionarsi dagli offerenti nei magazzini del sig. Federico Oexle a S. Girolamo in questa Città, in cui esiste, e di cui nell' Avviso d' asta 8 corrente n. 13182, inserito nelle Gazzette 11, 12, 14 corrente, venne redeputato il giorno 24 corrente alle ore 10 antimer. sotto le condizioni dell' Avviso stesso; ritenuto che l' esperimento seguirà nella Loggetta stessa sotto la torre di S. Marco.

Ed il presente si affigga all' Albo del Tribunale, ed alla Borsa, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Maritt. di Venezia,

Li 17 agosto 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 4173. 2.ª pubb.

AVVISO.

Dietro istanza 12 agosto corrente n. 4173, della signora Bernardina Gerlin Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Conti e LL. CC fu fissato il giorno 30 settembre p. v. ore 9 per il IV esperimento per la vendita delle realità ed alle condizioni sotto indicate

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale, meno però le attrici, che ne saranno esenti, ove si facessero oblatrici all' asta

II. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatari, ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese dell' asta, ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale

IV. Gl' immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l' uno dall' altro. Però ove non si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere A, C, ed il secondo delli terreni alle lettere B, D.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l' intiero importo della delibera stessa in effettiva moneta sonante a tariffa, e mancando verrà rinnovato l' incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio, che derivare potesse da una seconda subasta

VI. Ottenuta l' approvazione dell' asta e verificato il pagamento del prezzo, il deliberatario riporterà l' aggiudicazione dell' immobile vendutogli e l' immissione in possesso, e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell' asta, a partire dal primo incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl' immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo, se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo perciò che superasse o vincesse l' importo del proprio credito.

Realità.

A. Fabbrica di muro coperta a coppi, composta di due casette alli nn. 153, 154, oro e fabbricato in rovina che serviva di stalla, posta in Muzzana, tra li confini a levante Cobin Pietro e la Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cobin e Zignoni, a ponente Macorutti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto il n. 149, per censuarii cent. 31 : 152; per cent. 64 : 153; per cent. 46, e nel censimento stabile alli nn. 142, per cent. 22 : 149; per cent. 28 : 152; per cent. 02 : 167; per cent. 52 : 171, per cent. 12 : 177; per cent. 12 : 153; con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 172, 177, stimata a. l. 1718 : 11.

B. Terreno parte aratorio nudo e parte prativo detto Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, a mezzodì Zignoni, ponente bosco comunale, a tramontana Vincenzo Dal Piccolo in mappa vecchia sotto il n 749, di cens. pert. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto il n. 749, di pert. 4 : 45, e sotto il n. 1541, di pert. 3 : 47, stimato a. l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte aratorio con un filaro di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Visnello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Torgnano, in mappa vecchia sotto il n 776, per c. p. 5 : 54; n. 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto il n. 775, per pert. 4 : 16; per cens. pert. 2 : 42; n.1549 per cens pert. 2, e sotto il n. 1550 per cens. pert. 2 : 82, stimato a. l. 580 : 25.

D. Terreno aratorio nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto lo stesso n. 748, per c. p 9 : 34, stimato a. l. 359.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

AGRICOLA, Pretore

Dall' I. R. Pretura di Latisana,

Li 13 agosto 1854.

S. Colletti, Canc.

N 2529. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Mirano rende noto, che sopra nuova istanza 27 luglio 1854 n. 2529, del sig. Antonio Rebustello di Padova, contro il sig. Marc' Antonio Zinelli di Mirano, ora dimorante in Venezia, avranno luogo nei giorni 13 e 20 novembre p. v., il primo e secondo esperimento di vendita dei sottodescritti beni, a prezzo di stima, o maggiore, ed alle sotto riportate condizioni, da tenersi nel locale di sua residenza, ed in ognuno dalle ore 10 alle 2 pom., descritte esse realità nella stima giudiziale 8 novembre 1851 n. 5204, di cui sarà libera l' ispezione, prima in Cancelleria Pretoriale, ed all' atto della vendita presso la Commissione, la quale mostra il complessivo importo di a. l. 88320 : 85, residuante in sole l. 87641 : 30, per esclusione dalla vendita del corpo dei beni sotto il n. IX, del valore di a. l. 679 : 55.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204.

II. Ogni concorrente dovrà garantire l' offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d' oro, o d' argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl' altri verranno restituiti al chiudersi dell' esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all' ultimo maggior offerente, semprechè l' offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl' immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell' anno agrario secondo le consuetudini locali.

L' esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorta. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccombe a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all' esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l' esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione o reclamo.

VII. Il deliberatario trattiene il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull' importo del deposito, l' interesse alla ragione del 5 per 0/0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera.

L' interesse deve depositari di rata in rata presso l' I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte eraviali, comunali provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produsione delle relative origin li quietanze.

IX. Non si decreta l' aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degl' interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell' Editto e degl' ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all' art. 1.°

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell' esecutante, come dell' esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato e conseguentemente dei creditori iscritti: ogni danno stara a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell' esperimento non deporga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, ed a tutte le conseguenze dell' Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 14[...] di terra a. p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 217[...] 2165, 2166, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 26[...] 1/2 con casa colonica in N[...] divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 158[...] 1583, 1051, 833, 835, 836, 86[...] 942, 946, 951, 1359, 930, 93[...] 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45.

Lotto III. Campi 5 : 1 : 20[...] arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1/2 in tre corpi con casa ivi alli nn. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203, 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15.

Lotto V. Campi 36 : 1 : 10[...] 1/2 con casa in Cappelletta alli nn. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143, 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1/2 in tre corpi arat. arb. vit in Cappelletta contrada del Casen alli nn. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII. Campi 17 : – : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli nn. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85.

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 117 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 131, 133, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 91, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX Campi 4 : 3 : 230 1/2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1411 : 30.

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1/2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : – : 298 arat. arb. vit in Moniego al n. di mappa 790, stimati austr. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1/2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Moniego in tre corpi alli nn. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 883, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati a. l. 11958 : 10.

Lotto XIII Campi 10 : 2 : 138 1/2 arat. arb. vit. in Moniego con casa in tre corpi alli nn. di mappa 411, 412, 413, 425, 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 113 con casa in Moniego in due corpi alli nn. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi – : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli nn. di mappa 31, 32, stimati a. l. 175 : 95.

Lotto XVI Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Ed il presente si pubblichi nel Foglio Ufficiale della Gazzetta per tre successivi giorni, e sia affisso in Mirano e Noale nel solito luogo pubblico nonchè all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 31 luglio 1854.

Per l' I. R. Pretore in perm.
SORANZO, Agg.

L. Cicogna, Canc.

MERCORDÌ 23 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 190

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *bollettino provinciale delle leggi. I. R. ciambellano. Sulla mobilitazione delle truppe federali. Pranzo festivo degli Arsenalotti. Scoperta importante. Sospensione della fiera di S. Agostino.* — Imp. Russo; *le Aland.* — Imp. Ottomano; *apparecchi dell'impresa di Crimea. Missione di Naib Effendi. Lavori al Danubio. Fortificazioni a Sebastopoli. Petizione contro Stirbey. Deputazione di boiari al Sultano.* — Inghilterra; *pratiche parlamentari d'Aberdeen. Sospension di rinforzi in Oriente. Ritorno di navigli. O' Brien.* — Spagna; *opinioni sulle elezioni e convocazione delle Cortes. Banchetto politico. Questione finanziaria. Rinunzia di La Concha. Raccomandazione a' giornali. Agitazione in Madrid.* — Francia; *grazia sovrana. Feste del 15 agosto. Impresa di Sebastopoli. Missione diplomatica. Persigny.* — Nostro carteggio: *banchetto municipale; nuova fase della questione d'Oriente; disegni americani contro Cuba; Governo di Espartero; inviato della Russia al Papa.* — Germania; *organizzazione militare della Confederazione. Strano fenomeno. Dichiarazione della* Corrispondenza prussiana. *Bando del Re di Sassonia.* — America; *trattato degli Stati Uniti colla Russia e Borneo.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 agosto.

Nel giorno 24 luglio p. p. fu dispensata e spedita la Puntata XVII, Parte I, del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali* per le Provincie venete, del 1853, contenente la nuova Tariffa daziaria e la Ordinanza ministeriale sulla esecuzione della stessa.

Contemporaneamente, vennero distribuiti anche gl' indici alfabetici dell' anno stesso; così che il *Bollettino provinciale del* 1853, rimane per tal modo completato.

Nel successivo giorno 28 luglio, fu poi dispensata e spedita la Puntata VII del corrente anno, che nella Parte I contiene le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali, pubblicate nelle Puntate XLVII, LII, LIV, LV, LVII, LVIII, LX, del *Bollettino dell' Impero*, ed accennate nei N.i 138, 150, 151, 152, 155, 160 di questa Gazzetta. All' incontro, nella Parte II, si contengono:

Sotto il N. 75, la Circolare 30 maggio a. c., della Luogotenenza, relativa al rinvio dal militare servigio verso pagamento della prescritta tassa di 700 fiorini;

Sotto il N. 76, la Circolare 30 maggio a. c., della Commissione internazionale della Lega doganale austro-estense-parmigiana, sulla estensione dell' alinea 7, § 26, n. 3, delle Avvertenze preliminari alla vigente Tariffa daziaria;

Sotto il N. 77, la Notificazione 31 maggio della stessa Commissione, concernente la facilitazione d' introdurre e riesportare, esenti da dazio, le sete greggie ed i cascami di seta esteri, che venissero importati ad uopo di lavorazione;

Sotto il N. 78, la Circolare 2 giugno a. c., del Governo centrale marittimo, concernente l' obbligo, imposto agli Ufficii ed organi da esso dipendenti, di agire sempre di concerto colle Autorità politiche;

Sotto il N. 79, la Circolare 12 giugno a. c., della Prefettura delle finanze, con cui si avverte andar esenti da imposta le dichiarazioni e bollette di notifica, relative all' intrapresa di un esercizio per parte degli esercenti, soggetti all' obbligo del dazio consumo forese;

Sotto il N. 80, la Circolare 16 giugno a. c. o, della Luogotenenza, concernente la costruzione e l' ordinamento interno dei locali d' arresto nelle caserme di gendarmeria;

Sotto il N. 81, altra Circolare 17 giugno a. c., della Luogotenenza, relativa alla procedura da osservarsi nel concedere la esecuzione di privati lavori o costruzioni lungo le strade ferrate;

Sotto il N. 82, la Notificazione 1.° luglio a. c., della Luogotenenza, colla quale si dichiara posta fuori di vigore, fino a nuove disposizioni, la Notificazione 18 dicembre 1850, N. 32186, sull' esonero dal servigio militare, mediante pagamento della tassa, degli individui, che non raggiunsero ancora l' età della coscrizione.

Vienna 20 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al conte Guglielmo Lochis, di Bergamo, la dignità d' I. R. ciambellano.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 agosto.

Il *Journal de Francfort* contiene una lettera di Vienna, nella quale son confutate nel seguente modo alcune dicerie, lettesi ultimamente in parecchi giornali:

Parecchi giornali pubblicano con notevole accordo alcune corrispondenze, aventi la medesima tendenza; quella, cioè, di far credere che il Gabinetto austriaco, coll' invito contenuto nel suo dispaccio circolare del 28 luglio, abbia adoperato tutt' affatto arbitrariamente, e, per così dire, senza saputa della Prussia.

Quel dispaccio aveva essenzialmente per iscopo d' invitare i Governi federali a munire i loro inviati alla Dieta germanica d' ampie istruzioni, relative alla mobilitazione della metà del contingente federale, in esecuzione dell' articolo 3 del trattato del 20 aprile. Si pretende ora che la Prussia non abbia saputo che tal proposizione dovess' essere presentata alla Dieta.

Ma ciò, che pruova che la Prussia n' era realmente informata, si è che, prima della fine di luglio, il Governo prussiano diede gli ordini necessarii per mobilitare il numero di truppe, corrispondente alle disposizioni della convenzione, conchiusa in conseguenza del paragrafo finale del 3.° articolo del trattato d' aprile. È di fatto, inoltre, che la Prussia e l' Austria si accordarono circa le proposizioni, le quali esser dovevano presentate alla Dieta germanica dalle due Potenze, in esecuzione del detto articolo. Ed ecco perchè l' Austria incaricò il suo inviato alla Dieta germanica di presentare quanto prima alla Dieta stessa, unitamente all' inviato di Prussia, le proposizioni, di cui è discorso.

La *Börsenhalle*, del 9 agosto, pubblica una corrispondenza di Berlino, in data dell' 8, ch' è da capo a fondo una calunnia contro l' Austria, ed il cui scopo è d' indebolire le vive simpatie, che quella Potenza si è acquistata in Germania, col suo contegno verso la Russia. Ciò non verrà fatto a quella corrispondenza più che a tante altre simiglianti. La Germania sa che l' Austria è divenuta il suo baluardo contro la Russia, mentre prima si credeva appunto il contrario.

L' Austria risponderà a tali simpatie sino all' ultima estremità, qualunque sia il numero de' giornali, ne' quali il piccolo, ma potente partito di Berlino, s' ingegnerà di calunniarla.

Domenica, i maestri dell' I. R. Arsenale festeggiarono, con un pranzo, il giorno 18, natalizio di S. M. l' Imperatore.

Si raccolsero, in più che cento, nelle sale del Ridotto, dalle cui pareti pendeva l' augusta effigie di S. M., col motto: *Amore al Sovrano, rispetto alle leggi*, e ov' erano le mense, in bell' ordine disposte ed onorate dalla presenza degl' II. RR. Intendenti e Direttori, e di monsig. canonico, cappellano dell' I. R. Chiesa militare.

Tre brindisi furono portati alla salute del Monarca: il primo cantato, con orchestra, e seguito da fragorosi *Viva l' Imperatore!* il secondo ed il terzo declamati; l' ultimo de' quali, applauditissimo, ne piace qui riferire:

Silenzio, udite. Sacro è questo dì,
Il dì che nacque il nostro IMPERATORE:
Noi, a festeggiarlo, convenimmo qui,
Tutti stupore.

Tutti stupor, guardando alla Fortuna,
Che più volte stornò gravi perigli,
Stabil vegliando, appresso della cuna,
D'Absburgo i figli;

Tutti stupor, pensando all' almo nodo
Con la FANCIULLA BAVARA, la stella
Nova dell' Istro, cui lodar non modo
Ho, nè favella;

Tutti stupor, portando oltre il pensiero
All' elsa, su cui posa del gran SIRE
La destra, in propugnar forte l' Impero
Da belliche ire.

Ma lo stupor non ne fa il cor esausto:
Gloria rendiam al trono imperiale,
Gloria alla spada degli Absburgo, e al fausto
Vincol nuziale.

Sparecchiate le mense, vi fu accademia vocale ed istrumentale; indi festa da ballo, cui presero parte bel numero di signore e signori, specialmente invitati.

Il sig. Jacopo dott. Pini, assistente alla Scuola di chimica nell' I. R. Università di Padova, ci comunica la seguente importante scoperta:

«Se l'acqua marina del nostro golfo contenesse iodio o no, fu questione agitata dai chimici in questi ultimi anni, argomento di lunghe discussioni nel IX Congresso, alle quali prese parte lo stesso scopritore del bromo, il sig. Balard.

«Mentre si cercava in varie maniere di spiegare come si trovasse iodio nei zoofiti e nelle alghe del nostro mare, e non nell' acqua stessa, l' egregio professore Ragazzini di Padova, mio maestro, mal persuaso delle indagini, finora fatte, cercò di migliorare il metodo di analisi per la ricerca di quel corpo, e vi riuscì nel modo più completo. Egli ora può far vedere chiaramente con semplici mezzi l' esistenza dell' iodio in una sola libbra medica d' acqua limpidissima del nostro mare.

«Mentre il suddetto sig. professore sta estendendo una Memoria sulla sua bella scoperta, io, testimonio del fatto, valutandone l' alta importanza (anche pegli usi terapeutici dell' acqua stessa) volli avere il contento di avvertirne il pubblico con questo breve annunzio.

« Padova, 20 agosto 1854. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 21 agosto.*

Scrivesi da Pavia 18 corr.: « Con avviso in data d' oggi, il Municipio annuncia che, nelle attuali condizioni sanitarie, dovendo avvisare ai mezzi atti a prevenire l' introduzione in questa città del cholera-morbus, di cui finora è avventurosamente preservata, ha riconosciuto indispensabile di sospendere la fiera di S. Agostino, che dovrebbe aver principio col 28 del corr. »

(G. Uff. di Mil.)

IMPERO RUSSO

Il generale Baraguay, d' Hilliers ha proclamato come si sa, la liberazione delle isole Aland dal giogo russo. Non sarà discaro ai nostri lettori qualche breve cenno intorno alle medesime:

Aland (Alandia) è un arcipelago del mar Baltico, all' ingresso del golfo di Botnia, all' ovest delle coste della Finlandia. La sua lunghezza è di 20 leghe, e la sua larghezza di 15. Esso è composto di un' isola principale, che dà il suo nome all' arcipelago, di molte altre minori isole, le più importanti delle quali sono: Lemland Lumparl nd, Ekeroc, Fogloc, Kumlinge, Braeadoc, Vordoc, Hamnoc, ecc., di un gran numero d' isolette e di scogli, che si prolungano molto lontano. L' isola di Aland, di forma irregolare, è situata a 60° 15' di latitudine N. e 17° 36' di longitudine E. La sua lunghezza dal nord al sud è di 9 leghe, e la sua larghezza dall' est all' ovest di 7. Le sue coste, qua e là aperte, offrono molti porti eccellenti, e fra gli altri quello di Yternos. Piccoli fiumi irrigano quest' isola, ch' è montuosa ed il cui suolo è calcareo. Vi si raccoglie frumento, ma in in piccola quantità; molta segala ed orzo. È piena di boschi, che abbondano di abeti, pini e betule. I suoi buoni pascoli danno facilità ad allevare molto bestiame, facendovisi burro e formaggio eccellente. La pesca è quivi abbondantissima. Vi si trovano lepri, cervi, linci, lupi cervieri, e, benchè di rado, anche orsi. Fu scoperto un filone di una miniera di ferro. Gli abitanti, in numero di 13,340, parlano la lingua svedese. Essi si occupano dell' agricoltura, della caccia di uccelli acquatici e delle foche, assai numerose nell' arcipelago. Portano eglino stessi in Finlandia ed in Svezia, sopra i proprii piccoli navigli, le produzioni tutte del suolo, della pesca e della loro cacciagione. L' isola di Aland ha cinque parrocchie, cioè: Sund, ove trovasi Castelholm, demanio reale ed Ufficio postale; Saltvik, Finstrom, Hammarland e Iomala. Evvi, nel centro di un ammasso di rocce e presso Ekeroc, una piccola isola, chiamata Signilskaer, sulla quale è stabilito un telegrafo. Essa è abitata da piloti, che quivi il Governo mantiene pel servigio dei porti e dei viaggiatori.

Queste isole furono unite alla Finlandia nel 1634, avendo prima avuto un loro particolare Governo. Appartengono alla Russia dal 1809. Fanno parte del Governo della Finlandia. Enrico XIV, Re di Svezia, fu rinchiuso da suo fratello Giovanni nel castello di Castelholm. Pietro I battè la flotta svedese presso di Aland nel 1714; e questa fu la prima vittoria, che riportaro-

APPENDICE

CRITICA.

Della versificazione italiana; Trattato dell' ab. Giovanni Berengo, professore di filologia latina, ec. nel Seminario patriarcale ec., diviso in parti due. — Venezia, 1854, in 16.°, vol. 3. (Fa parte della *Biblioteca dei giovani colti ed onesti*, pubblicata da G. Antonelli, di cui forma i volumi 17 e 19.

Due cose sono assolutamente a premettersi per giudicar rettamente dell' importanza e merito delle opere pari a quella, che qui si annunzia.

La prima, che le lettere ed il buon gusto sono cosa principalissima affatto, non solo nell' istituzione prima dei giovani, ma nella compiuta formazione dell' uomo, e soprattutto dell' uomo di Stato e di Governo, perciocchè è provato dall' esperienza di tutti i secoli che, meno assai poche eccezioni (in cui prevalse la sola potenza naturale del genio), quando alla testa della cosa pubblica, e generalmente nel maneggio degli affari pubblici, furono messi in campo uomini bene istituiti di mente e di cuore (uffizio preziosissimo e principalissimo delle buone lettere) ivi il principato e la cosa pubblica si abbellirono dei fasti più luminosi e stupendi. I secoli di Leon X, di Luigi XIV, dei Medici, di Maria Teresa, ec. ec., ne danno a tutti la più irrecusabile prova.

È la seconda, che delle opere pari al *Trattato* sopraindicato ne abbiamo di già esistenti e pregevolissime; certo essendo che i nostri maggiori non lasciarono di provvedere egregiamente a cosa veruna, che in tutte parti dell' umano sapere avesse potuto assicurare il desiderabilissimo effetto di una eccellente, cristiana, letteraria e scientifica educazione. Troppo lungo sarebbe certo passar a rivista ognuno di questi antichi trattati, i quali bene spesso accoppiavano alla poesia italiana, anche le regole della poesia latina, acciocchè procedessero di pari passo. Certo è nondimeno che le regole della poesia italiana del Mazzoleni, del Bisso, e di altri parecchi erano opportunamente assai adoperate nelle scuole con risultamenti utilissimi.

Queste due osservazioni premesse, apparirà fuor di dubbio lodevolissimo e saggio il divisamento del ch. sig. prof. D. Giovanni Berengo di farsi a pubblicare un nuovo *Trattato di versificazione italiana*, tanto dovizioso di bene esposti e ragionati precetti, quanto di ottimi esempi per ogni maniera di componimento, che avesse potuto ricongiungere il lungo intervallo, che separava le così fatte opere dei tempi scorsi dai bisogni e dal gusto del nostro tempo; massimamente dopo tanta licenza e colluvie di oltremarine ed oltramontane inondazioni poetiche, che sconvolsero tutto affatto il cuore e la mente dei giovani, con tanto guasto nel particolare del buon gusto e del bello scrivere, che assolutamente non sono mai lodate abbastanza le fatiche di quegli uomini benemeriti, che tentano di richiamare la gioventù italiana alle pure fonti del bello e del buono, la cui vitale sostanza, se non passa in succo ed in sangue nei primi anni della vita, non è a sperarne più nulla; ed il giovane mal educato riesce in società, senza volerlo, un membro o pernicioso od inetto.

Da quando poi il sempre instancabile ed animoso tipografo sig. Giuseppe cav. Antonelli (la cui mercè le scienze, le arti e le lettere trovansi avvantaggiate da un numero ben esteso di opere e di edizioni svariate d' ogni maniera, a nulla dire della grandiosa edizione di tutti i classici latini colla traduzione italiana a fronte e con ogni genere d' illustrazioni e di note); da quando, dicesi, il soprallodato tipografo, colla sua circolare 14 dicembre 1853, accingevasi ad una *Raccolta di operette in prosa ed in verso*, acconce appunto a formare la mente ed il cuore dei giovani colti ed onesti, provvedendoli di una *Biblioteca* possibilmente compiuta era tanto più convenevole che ne facesse parte un *Trattato di versificazione*, quanto più è troppo vero che è proprio specialmente della gioventù italiana, per l' abbondanza dell' ingegno, dalla benignità del cielo ad essa largita, il darsi subito a scriver versi, senza temere quanto dovrebbe, e senza vedere come sia difficile a conseguire la grand' arte del bello scrivere, e massimamente in poesia, in cui sta il colmo di quella perfezione intellettuale e morale, che a ben pochi è dato di conseguire.

Anche per questo capo pertanto, il lodevolissimo *Trattato* del sig. prof. Berengo tanto più merita considerazione ed encomio, quanto più egli si fece a disporlo colla maggior lucentezza di metodo, e colla più accurata ed ottima scelta degli esemplari proposti all' imitazione dei giovani; certo essendo che, mentre i precetti annoiano e danno povero il frutto, gli esempi all' incontro portano direttamente alla meta, giungono al cuore ed infrenando i voli audaci della fantasia, la guidano per sicura strada alla più nobile e certa meta.

Che se il prof. Berengo ha ben meritato della pubblica educazione con questo suo nuovo *Trattato*, ne ha ben meritato non meno per la lucidezza del metodo, col quale si fece ad istituire la mente dello studioso nel particolare della versificazione italiana, di cui posta a base naturalissima ed intrinseca l' *armonia*, ne ricava la divisione del *Trattato* in due parti e sono: della particolare di ciascun verso; e della generale di tutto il componimento. Suddivide poscia la prima in tre capi: armonia intrinseca, — armonia estrinseca, — licenze poetiche. Suddivide la seconda in altri quattro capi, e sono: varie specie di componimenti in versi endecasillabi, — varie specie in versi corti, — componimenti in metro ed ordine di rime libere, — componimenti in versi di specie ed ordine vario. Gl' indici generali e particolari, che corredano questo *Trattato* concorrono opportunamente a renderlo acconcio all' uopo di qualsivoglia ricerca, e per essi può andar convinto ciascuno che, da Dante Allighieri al vivente Alessandro Manzoni, i più notabili esempi di perfetta poesia italiana sono proposti alla meditazione dei giovani, non disgiuntamente dai relativi precetti; sì che il chiar. sig. prof. Berengo può ben dire fidatamente con Dante ad ognuno di essi:

Messo t' ho innanzi; ormai per te ti ciba

Ed egli lo può dire tanto più francamente, quanto più arricchì il suo *Trattato* di annotazioni e notizie biografiche intorno agli autori, proposti a modello, che riescono opportunissime ad istruire il giovane nel tempo stesso anche nei particolari della storia della letteratura nostrale.

Non è poi da finir questi cenni intorno al *Trattato* del chiar. prof. ab. Berengo, senza lodare meritamente anche la *Biblioteca*, di cui fan parte. Questa componesi ormai delle opere dei più castigati e celebri scrittori italiani, e d' una nuova *Antologia* classica italiana di prose e di versi; ha proceduto colle opere di Feo Belcari, del B. Colombini ed altri; ha riprodotto la *Storia greca e romana* del Goldsmith, e continuerà con sempre maggior impegno, e nitidezza di tipi, a meritarsi quell' universale favore, di cui è degno per tanti titoli il suo benemerito e famigerato editore.

FILIPPO dott. SCOLARI.

ISTITUTI PII.

Ricovero dei bambini lattanti.

La Presidenza si fa sollecita d' annunziare che anche il sig. Domenico Righetto, farmacista a S. Canciano, offriva di dare gratuitamente i medicinali, occorrenti al pio ricovero. Ciò a riparo della dimenticanza, occorsa nel discorso d' inaugurazione, e perciò anche nell' articolo del conte Pietro Bembo, inserito nell' Appendice del N. 188 di questa *Gazzetta*.

no le sue armate navali. Nel 1718, segnaronsi a Loesoc i preliminari della pace fra la Russia e la Svezia.

IMPERO OTTOMANO

A Costantinopoli, Varna e Baltschik si lavora ancor sempre intorno a' preparativi pel *grande colpo* contro un qualche punto fortificato della Crimea e della costa circassa. Il militare attende con impazienza questa grandiosa impresa dei Turchi e de' loro alleati. Su alcuni navigli da trasporto trovasi una quantità di materiali per erigere prontamente fortificazioni di campo sul punto della costa, dove verrà effettuato lo sbarco. L' ammiraglio inglese Lyons trovavasi il 5 agosto nel Bosforo col vascello di linea l' *Agamemnon* e con tre vapori; ricevette le maone, apparecchiate nell' arsenale turco, e l' altro materiale, destinato per la spedizione, e mise alla vela per Varna. In quel porto fu fatto con successo un tentativo di sbarco, quantunque il tempo fosse burrascoso; sopra un ponte improvvisato su quelle barche furono condotti a terra oltre 300 cavalli: esperimento ch' è difatti molto sodisfacente.

Infrattanto ritornarono a Varna anche quelle truppe, che per Kunstendsche avrebbero dovuto operare nell' interno della Dobrudscha. In una scaramuccia tra questo distaccamento ed una pattuglia di Cosacchi, successa il 29 decorso, venne ferito il colonnello francese Dubreuil. È noto che il generale francese Yussuf avea avuto l' incarico di avanzarsi coi *basci-bozuk*, nuovamente organizzati, verso le alture di Babadag. A quest' avanguardia avrebbero dovuto seguire la divisione del tenente generale Bosquet, ed il secondo corpo rumuno di Mustafà pascià, per occupare da prima Hirsowa e Matschin, poi Braila e Galacz, e per ultima operare contro le forze russe, disposte lungo il Pruth. Questo piano di guerra fu mutato, in seguito alle operazioni lungo il Pruth superiore ed il Dniester; e dovrebbe essere messo in esecuzione soltanto nel caso, in cui l' occupazione della Moldavia da parte di una quarta Potenza non dovesse seguire in via pacifica. Il tenente generale Lüders tiene, del resto, la fortezza moldava del Danubio, Galacz, occupata da 2 divisioni; essendo essa il punto centrico, che copre la ritirata dell' armata russa di operazione. La flottiglia russa del Danubio venne condotta dal porto del Pruth presso Reni a quello d' Ismail; segno che forse Galacz, spianate le opere vecchie e nuove di difesa, verrà pure sgombrata del tutto.

Il generale Bosquet aspetta adunque gli ordini ulteriori per procedere attivamente al basso Danubio. In un ordine del maresciallo Saint-Arnaud, vennero incaricati i comandanti delle truppe anglo-francesi di levare il campo l' 8 corrente, e di recarsi a bordo dei navigli. Siccome però la dissenteria asiatica aveva fatto grande strage, tanto fra' soldati di terra che fra' marinai, dovette essere sospesa la spedizione.

Il soggetto, di cui s' occupano a Varna, è ancor sempre la missione di Mehemed Emin, noto sotto il nome di Naib effendi, delegato di Sciamil alla testa di 50 capi circassi, di cui 20 sono tuttora a Varna. Corre voce che i Circassi abbiano intenzione di appoggiare con 50,000 uomini le operazioni degl' Inglesi, Francesi e Turchi alla loro costa e contro Tiflis, qualora, da parte di queste tre Potenze, venga garantita a Sciamil Bei l' indipendenza delle Provincie circasse. Naib effendi ha dichiarato esplicitamente che agenti russi incamminarono nel campo di Sciamil importanti trattative, e che i Circassi si dichiareranno per quella parte, che offrirà al loro paese maggiori garantie. Questo linguaggio aperto degli astuti Circassi fece grand' impressione a Costantinopoli e Varna.

Nel quartier generale di Rustsciuk trovansi ora molti ufficiali anglo-francesi del genio, i quali lavorano i piani, a tenore dei quali saranno erette nei migliori passaggi del Danubio, sulla sponda valacca, teste di ponte. La direzione di tali lavori venne affidata al colonnello francese Dieu, al maggiore Kuczkowski ed ai colonnelli Grach e Blum. L' armata dei Balcani occupa, per la maggior parte, quelle stazioni, che teneva l' autunno del 1853. Il corpo, che prima stava nella piccola Valacchia, s' avanzò fino alla linea dell' Argisch; Halim pascià piantò il suo quartiere generale in Bucarest, dove fra breve porterassi pure il generalissimo Omer pascià.

La posta, giunta a Vienna da Costantinopoli recò anche notizie dal mar Nero, che vanno fino al 9 corrente. In Sebastopoli vengono fatti i più grandiosi preparativi per un' accanita resistenza. Fra le batterie staccate furon eretti ridotti. In tutti i punti, adatti ad uno sbarco nelle vicinanze di Sebastopoli, vengono affondati navigli carichi di sassi e sabbia per difficoltare maggiormente l' approdo. Bastimenti della flotta alleata incrociano avanti Sebastopoli, però fuori del tiro delle artiglierie russe. Vengono ricostruite le opere fortificatorie di Sinope, distrutte dalla flotta russa.

Per porre un fine alla sempre più crescente emigrazione dalla Crimea, venne pubblicato in quella Provincia un ukase imperiale il quale ordina che nessun indigeno possa abbandonare il paese; permette però agli abitanti della costa di ritirarsi nell' interno del paese. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Una notizia telegrafica da Bucarest, in data 16 agosto, reca che Omer pascià rispose ad una deputazione di boiari, che avea presentato una petizione contro il ritorno del Principe Stirbey: « Il ristabilimento e l' allontanamento del Principe Stirbey dipendere dal Sultano; egli non poter aver influenza su quest' affare; del rimanente, l' Austria effettuerebbe l' organizzazione dell' amministrazione dei Principati, d' accordo colla Porta.

Scrivono da Bucarest che una deputazione di boiari si recherà a Costantinopoli, per presentare al Sultano l' assicurazione della loro fedeltà. Il 14 venne tenuto un uffizio divino nella chiesa metropolitana di Bucarest, in rendimento di grazie pel ristabilimento della podestà turca nella Valacchia. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 17 agosto.

Lord Aberdeen si studia evidentemente di accrescere per l' avvenire il numero de' suoi partigiani nel Parlamento. Ultimamente, il suo figlio minore fu eletto rappresentante per Beverley; ed ora il suo primogenito, lord Haddo, si presenta qual candidato per Aberdeenshire. L' influenza della famiglia Aberdeen in quella contea è si grande, che un competitore non ha la menoma probabilità di successo.

Si tiene per certo che nell' anno corrente non verranno fatti altri trasporti rilevanti di truppe inglesi per l' Oriente. Il Governo non potrebbe mandare ora altri rinforzi, anche volendo. V' è tale mancanza di truppe regolari nel paese, che si dovettero sopprimere varii corpi di guardia di Londra, quantunque il numero di essi non sia stato mai smisurato. Alla Zecca reale fanno guardia i *policemen*, ai quali è pure affidata in parte la custodia delle gioie della Corona. Fra breve anche il Museo britannico non avrà più guardie militari.

Leggesi nel *Times*: « Da alcuni giorni, parecchi navigli, che si trovavano ad Odessa allorchè quella città venne bombardata dalle flotte alleate, giunsero ne' porti del Paese di Galles. Uno di essi, il *John Coates*, di Blyth, scappò dal porto, passando fra le batterie del molo e le navi da guerra. Parecchie palle colsero la sua attrazzatura, e gli spezzarono un albero. Due navigli inglesi furono colati a fondo, e due si salvarono: uno ebbe l' ossatura forata da una palla. »

L' esiliato irlandese O' Brien, a cui S. M. fece grazia, si recherà quanto prima nella sua patria. I suoi amici gli andranno incontro a Brusselles.

SPAGNA

Ecco il solito estratto del carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 14 agosto:

« Ho voluto giudicare dell' effetto, prodotto nella popolazione dal decreto sulle elezioni e sulla convocazione delle Cortes costituenti. Visitai alcuni crocchi, m' intromisi alle brigate della Puerta del Sol, consultai gli uomini politici, co' quali mi trovo per consueto in relazione. Or debbo dirlo: da per tutto la sodisfazione mi parve piena.

« Non mi fermo, come potete immaginare, a censure parziali, che non hanno importanza; parlo dell' opinion generale, ed ella par favorevole a' decreti. Non si ode parlar più del suffragio universale, che fece tanti sforzi in questi ultimi giorni; sembra che si abbia domandato molto per ottener qualche cosa.

« Pur rallegrandosi delle economie, introdotte nel personale de' Ministeri, alcuni fra' nostri giornali manifestano l' opinione ch' elle non siano fatte con tutta la sagacia desiderabile.

« La stampa periodica, mossa da un lodevole sentimento di concordia, diede un grande banchetto, al quale convitò tutt' i capi del Governo. Tutti accettarono con premura; e la festa si protrasse fino a tarda notte.

« Il duca della Vittoria presedeva al banchetto. Molti furono i brindisi; e, siccome l' onore di parlar prima, toccava ad Espartero, ei ne fece uno alle libertà della patria.

« Il signor Pacheco ed il generale Ros di Olano bevvero all' unione dell' esercito e della guardia nazionale; il generale Evaristo San Miguel alla libertà della stampa. Si osservò che, in questo momento, Espartero fece un cenno del capo affermativo, e gli si fecero applausi.

« Un altro brindisi notevole, e di cui fu appien colta l' opportunità, fu quello del ministro dell' interno, che disse: *Alle buone elezioni!* indi aggiunse: « « Elle saranno l' espressione sincera della volontà del paese, poichè impegno l' onor mio che il Governo non s' ingerirà punto in esse. » »

« Tale banchetto non ha qui esempio. Quest' accordo del Governo e della stampa ha qualcosa di caratteristico; e quella scena, che non era punto preparata, fece una profonda impressione.

« Si dà opera in sul sodo alla questione finanziaria. Domani certo si conoscerà lo stato dell' erario al momento della caduta del Ministero Sartorius. Dicesi che il disavanzo sia di 70 milioni di reali (17,500,000 fr.) Che avvenne di tal danaro? L' inquisizione lo chiarirà.

« Intanto, banchieri, che appartengono per la maggior parte al partito progressista, vengono in aiuto del Governo. La presenza nel Ministero di D. Manuel Collado, che godeva d' un gran credito fra' capitalisti, inspira loro una illimitata fiducia.

« Con decreto d' oggi, e in conseguenza delle istanze iterate del generale D. Manuel di La Concha, è accettata la sua rinunzia all' ufficio di capitano generale della Catalogna. (Non si vide mai il decreto, che l' ha nominato.) Tutte le nominazioni, fatte da lui, sono approvate. Tal rinunzia rinfrancò l' opinione, in riguardo alla Catalogna: perchè un uomo della tempra di D. Manuel si ritiri dal campo di battaglia, bisogna che non vi sia più pericolo grave. Il generale Dulce cercherà ora, valendosi dell' aura popolare di cui gode, di calmar tutt' affatto quella Provincia.

« Il sig. Sagasti, il nuovo governatore civile di Madrid, ha convocato tutti gli estensori de' giornali importanti; e, con una franca sposizion delle sue intenzioni, stabilì fra la stampa e lui un cordiale accordo. I capi estensori della *Nacion*, del *Clamor publico*, delle *Novedades*, del *Tribuno*, dell' *Epoca*, dell' *Iberia*, del *Diario Espanol*, gli promisero una franca cooperazione, finchè il Governo rimarrà nelle idee indicate. Del rimanente, i nuovi giornali abbondano; ma sarebbe troppo lungo farvene l' enumerazione.

« *PS.* — Mentre sto per chiudere la mia lettera, mi si annunzia qualche agitazione in città. Ella viene dalla gente del popolo, che non è contenta delle risoluzioni, prese dalla Giunta ausiliaria per la consegna delle armi. Tuttavia, la Commissione d' armamento ha, con felice ripiego, ricuperato già più che 2,000 fucili; ell' offerse un prezzo per ogni fucile restituito, dicendo che s' impone tal sacrifizio per armare prontamente la guardia nazionale.

« Si parla d' alcuni arresti. La divisione di O' Donnell è a Tembleque, in su d' Aranjuez, sulla linea della strada ferrata; ella può essere qui in tre ore.

« Il generale Evaristo San Miguel, il Lafayette della rivoluzione spagnuola, sta per essere nominato generale supremo della guardia nazionale. »

FRANCIA

Parigi 18 agosto.

In occasione della festa dell' Imperatore, fu posto definitivamente in libertà il signor Pilhes, antico rappresentante del popolo per l' Ariège. Questo collaboratore di Proudhon, essendosi compromesso in seguito alla manifestazione del 13 giugno 1849, era stato condannato alla detenzione perpetua dall' alta Corte di Versaglia, mandato prima a Belle-Isle, indi a Santa Pelagia. Alcuni giorni sono, verso la promessa di non occuparsi in avvenire che dell' industria, il sig. Pilhes ottenne la sua libertà; ed ora egli viaggia per una Casa commerciale parigina. Parlasi d' altri casi analoghi.

Togliamo dal *Moniteur* i seguenti particolari delle feste, fatte in Parigi il 15 agosto:

Le salve, la messa, il *Te Deum* alla mattina; dalle due alle quattro, le regate ed i nautici divertimenti fra il ponte di Iena ed il ponte Reale, e le cuccagne alla barriera del Trono; contemporaneamente, i teatri, nella maggior parte de' quali si davano rappresentazioni di circostanza. Al Campo di Marte, non meno di 200,000 persone assistevano ad uno spettacolo militare rappresentante l' assedio di Silistria e la morte gloriosa di Mussa pascià. « Le diverse fasi dell' assedio, dice il *Moniteur*, furono riprodotte in mezzo agli applausi. Noi dobbiamo in particolar modo citare la scena del parlamentario, che propone a Mussa pascià di tradire il suo paese e consegnare il forte per una somma di danaro. Quando il generale, sdegnato, volgendosi a' suoi ufficiali, esclamò: « Sapete voi ciò che mi propone?.... di vendervi! » prolungate grida di viva scoppiarono da ogni parte; le quali, interrompendo la rappresentazione, resero nuovo omaggio alla memoria del bravo generale! L' ultimo quadro, segue il *Moniteur*, destò parimenti viva emozione; e quando, in mezzo alle truppe che presentavano le armi, e chinavano le bandiere, Mussa pascià, già presso a morte, chiama la moglie ed i figliuoli e gli avviluppa nelle pieghe del vessillo ottomano, quasi per collocarli sotto la protezione della sua patria, una profonda emozione comprese la moltitudine degli spettatori. E le unanimi ovazioni mostrano anco una volta quanta simpatia nutra la Francia per la causa dei nostri valorosi alleati. »

Ogni punto della città risonò la sera di musicali concenti e tutte le vie principali sfoggiarono variate illuminazioni. A 9 ore, il cannone degl' Invalidi annunciò il fuoco d' artifizio della piazza della Concordia. Una folla immensa, quale non suolsi vedere che a Parigi nelle grandi solennità, inondava la piazza e le attigue contrade. Un altro fuoco d' artifizio chiamava contemporaneamente la popolazione alla barriera del Trono. Alle 10 e $^1/_2$, conchiude il *Moniteur*, presentò Parigi un colpo d' occhio incantevole. Le illuminazioni erano generali, ed ovunque la folla era immensa. Non si ebbe a lamentare il più piccolo incidente. *(V. il N. d' ieri.)*

Scrivevasi da Tolone alle *Corrispondenze dell' Italia e del Mediterraneo*, in data del 10 agosto:

« Il 15 agosto, anniversario glorioso pei Francesi, l' armata di spedizione sbarcherà sul suolo russo. Il punto di sbarco è il secreto del Consiglio, tenuto dai tre generali in capo a Varna. Dal viaggio, fatto dai generali Canrobert e Brown ad Anapa e Jeni-Kalè, si potrebbe congetturare che le flotte porteranno in quei paraggi i nostri soldati; ma forse ella fu solamente un' astuzia strategica, e i giornali potrebbero avere sbagliato nelle loro congetture, come i generali russi. Essere padrone del mare è un vantaggio grandissimo, perchè così si può minacciare ora un luogo, ora un altro della costa, in modo da far correre qua e là l' inimico ed estenuarlo. Fu appunto così che gl' Inglesi scoraggiarono l' armata d' Ibrahim pascià nella loro campagna di Siria; e quindi se ne impadronirono senza vibrar colpo. Perciò non si dee dare grande importanza alle asserzioni, che indicano le spiagge profonde di Strelitza, di Pichara, di Kamisch e la punta sud-ovest della Crimea, come le sole suscettive di ricevere i vascelli di grande dimensione, che portano l' armata anglo-francese. L' armata si è procurata dei battelli piatti, che le sono arrivati da Costantinopoli; potrebbe dunque prender terra in altri punti della Crimea. Io credo che ciò succederà verso l' istmo di Perecop, che unisce la penisola col Governo di Cherson. Si tratta d' impedire l' arrivo di soccorsi a Sebastopoli. Gli alleati essendo padroni del mare, i soccorsi non possono pervenirle che dall' istmo. L' artiglieria d' assedio, che abbiamo spedita da qui, è formidabile. Si farà l' assedio di Sebastopoli in regola, dal lato di terra. Non s' ignora che il generale Theodojoff fa costruire delle trincee per difendere quella città. Si sa ch' egli può disporre di 60 in 70,000 uomini. Senza dubbio, la comparsa di vascelli verso lo stretto di Jeni-Kalè lo indussero a far dirigere una parte delle sue truppe verso Caffa. Esse ritorneranno, quando gli Anglo-francesi avranno effettuato il loro sbarco e mostrato il loro piano; ma queste marcie e contromarcie nelle aride steppe, con un sole d' agosto, indeboliranno i Russi assai più d' una disfatta.

« Le fregate a vapore il *Panama*, il *Montezuma*, l' *Albâtre* e il *Coligny* sono partite il 5 per Port-Vendrès. Vi si fermeranno qualche tempo per vedere qual piega prenderanno le turbolenze della Spagna. Nelle pianure di Perpignano, si concentrerà allo stesso scopo una brigata. Se, come giova sperare, gli Spagnuoli non cederanno alle suggestioni degli emissarii del socialismo francese; se essi riorganizzeranno il loro reggime costituzionale, le fregate a vapore prenderanno la brigata e la porteranno in Crimea. Diversamente, le forze marittime e di terra resteranno al loro posto, per reprimere ogni follia, che potesse succedere da quella parte. In tal guisa, gli uomini, in cui Napoleone III ripose la sua fiducia, la giustificano, preparandosi per ogni eventualità. Quanta previdenza, quante sagge combinazioni furono necessarie per tenere la Francia in quel grado che le si compete! La carestia, il cholera, il bisogno di numerario, vennero fatalmente a complicare la lotta colla Russia. La carestia fu vinta, dando luogo all' abbondanza. Un' innovazione finanziaria, l' imprestito nazionale, sorpassò, nella sua riuscita, ogni speranza; e ciò grazie alla fiducia, che ispira un Governo forte ed intelligente. Il cholera cede agli spedienti dell' arte. Si vede adunque che il Governo di Napoleone non si lasciò intimorire da nessuna difficoltà, e procede impavido nella giusta lotta contro il fantasima russo. »

(Corr. Ital.)

Parlasi di una missione diplomatica e militare, data al generale Létang in Oriente: la missione sembra positiva; ma, come sempre accade, i commenti possono snaturarne ed esagerarne lo scopo. *(G. Uff. di Mil.)*

Secondo l' *Indépendance*, il sig. di Persigny, che alcuni dicono essere in Parigi, altri in Spagna, trovasi attualmente a Dieppe.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 agosto.

V' ebbe ieri gran banchetto al palazzo municipale per celebrare la festa dell' Imperatore. Vi erano convitati i ministri, i gran dignitarii della Casa dell' Imperatore e di quella dell' Imperatrice, i presidenti de' grandi Corpi dello Stato, i capi dell' esercito, della guardia imperiale e della guardia nazionale, l' Arcivescovo di Parigi, il prefetto di polizia, i deputati della Senna, i membri del Corpo municipale e del Consiglio di prefettura, i viceprefetti de' Dipartimenti, i podestà de' capoluoghi di cantone, i principali capi di servigio de' Ministeri di Stato e dell' interno, e quelli di tutte le Amministrazioni dipendenti dalle due Prefetture.

La questione d' Oriente entrò in una nuova fase; o piuttosto giungiamo ad una di quelle tappe, che taluno ha prevedute sin dal principio. Tutti credevano che bastasse il ritorno del bel tempo perchè l' ammiraglio Napier stendesse la potente sua mano su Cronstadt, e gli ammiragli Dundas ed Hamelin s' impadronissero di Sebastopoli. All' udire questi discorsi, io per me dimenava il capo, con quell' atto che, senza escludere il desiderio, palesa il dubbio e la crudele incertezza; e, dal canto vostro, non avrete certo neppur voi dimenticate le parole, in parecchie occasioni profferite da' più esperti fra' barbassori della Camera de' lordi. La guerra, che incomincia, avevano essi detto, sarà una delle più terribili guerre, e durerà a lungo. Se non che, quand' avete veduto l' esercito russo, impotente dinanzi Silistria, incominciare la sua ritirata, che riuscì poi allo sgombramento de' Principati, avete, per avventura, creduto che i vecchi lordi altro non fossero stati che profet. d' errore, e avete forse detto fra voi: La contesa turco-russa può riguardarsi come finita, poichè la Russia, riconoscendo d' essersi posta per falsa strada, s' affretterà d' aderire alle condizioni più ragionevoli possibili per rendere all' Europa la pace, turbata dalla sua sola ambizione. Se così è, io non sono, il confesso, del vostro parere, e m' attengo all' opinione, che manifestai al cominciare della campagna. Rammentai allora Mosca ed il 1812, e dissi: L' Imperatore di Russia destreggerà, guadagnerà tempo, finchè l' inverno gli riconduca i suoi aiuti naturali, il freddo, la neve, il ghiaccio. Dissi ancora: La Russia batterà la ritirata, ci attirerà in casa sua, a Pietroburgo se occorre, e nelle steppe della Crimea. Ciò, che desiderava la Russia, si sta ora effettuando: l' ordine del giorno o proclama del maresciallo Saint-Arnaud alla partenza da Varna, ci annunzia che, mentre parliamo, le truppe alleate tentarono forse una calata sulla costa del mar Nero. Il maresciallo disse a' suoi soldati che non rivedrebbero più la lor patria, o la rivedrebbero vincitori; ed in effetto, poichè avranno posto il piede sul territorio russo, in vista di Sebastopoli, è evidente che nulla avrem fatto fino a tanto che non avremo distrutto ed il porto e la flotta. Ma avremo noi il tempo, in questa stagione ormai avanzata, di trincerarci anzi tutto sulla riva? saremo fortunati negli scontri, che ci prepara la resistenza de' Russi? e, vinti pure tutti gli ostacoli, riusciremo ad espugnare e distruggere Sebastopoli, prima che capitino le procelle ed i geli? Spero che la rapidità della marcia dell' esercito di sbarco, e quella pur anco delle sue fazioni, saranno l' equivalente d' una risposta affermativa; ma sarebbe follia pensare che l' opera intrapresa sia un' opera facile. I Russi, direte, si ritirarono da' Principati; e non oseranno accettare il combattimento in Crimea od in Finlandia, più che osato non l' abbiano sulle rive del Danubio. L' ammiraglio Napier, che mandò al suo Governo dispacci, risponde ei medesimo a questa ipotesi; ei ci fa sapere che i Russi devastarono il paese intorno a Bomarsund: eglino arsero tutto, e trassero di viva forza i nativi validi nella fortezz, per metter loro un fucile in ispalla. L' opinione del generale Baraguay-d' Hilliers è conforme a quella di Napier: ei crede che i Russi si difenderanno con vigore; giugne fino a dire ch' ei furono di soverchio sprezzati, che appuntano bene i loro cannoni, ch' e' sono ottimi bersaglieri. È inutile dire che il generale Baraguay-d'Hilliers si tien sicuro di batterli; io per me non ne dubito, ma ciò, che mi fa stare in pensiero, è l' imminenza della cattiva stagione, e l' incertezza de' favori della fortuna, in luoghi sì lontani ed incogniti. Che che avvenga, noi siamo nella via della verità e della giustizia; dare addietro, non è più possibile: e giova sperare che vedremo i nostri soldati vittoriosi a profitto della pace e prosperità dell' Europa.

Le notizie degli Stati Uniti, giunte ieri, sono, come vi accennai, di grande importanza. Il Messaggio, che il Presidente inviò al Senato, è proprio a confermare tutti i dubbi, ch' eransi accolti, in ordine alle mire dell'Unione americana su Cuba. Il Presidente Pierce fa intendere abbastanza chiaramente che, se il Governo americano non approvò i tentativi, che far volevano alcuni privati contro l' isola spagnuola, ciò avvenne perch' essi erano irregolari e potevano venir tacciati d' offesa a' diritti delle nazioni; ma il sig. Pierce lascia capire ch' ei trovò un pretesto per appagare le velleità della nazione americana, conservando qualche apparenza regolare. Sostiene che la Spagna non diede una sodisfazione conveniente agli Stati Uniti nell' emergenza del *Black-Warrior*, e dà a divedere che il Congresso sta per essere chiamato a prendere determinazioni importanti. Si trattava, come v' ho detto, d' una domanda di 10 milioni di dollari, destinati a fare la guerra alla Spagna, vale a dire a toglierle l' isola di Cuba. Gli Stati Uniti vogliono certamente approfittare, per compiere codest' atto di spoliazione, della guerra, che occupa in questo momento le forze navali anglo-francesi nel Baltico e nel mar Nero. Ei s' immaginano che le due grandi Potenze navali dell' Europa non possano impedir loro di portar via alla Spagna la sua più bella colonia. Forse i raggiri della Russia si celano anche sotto questo contegno del Gabinetto di Washington. Ad ogni modo, i Governi di Francia e Inghilterra possono ancora disporre di forze abbastanza rilevanti per proteggere Cuba contro le imprese americane. Aveva scritto queste righe, quando mi venne alle mani il *New-Yorck-Herald* del 5 agosto, il quale annunzia che « il Messaggio del Presidente Pierce, relativo all' isola di Cuba, fu mandato al Comitato degli affari esterni, incaricato d' esaminare la proposta dell' assegnamento de' 10 milioni di dollari, da mettere a disposizione del potere esecutivo. Essendo il Comitato diviso circa la concessione dell' assegnamento (tre voti contro tre), ei non potrà presentare rapporto; e l' Amministrazione dovrà far senza de' 10 milioni domandati. In nome dello stesso Comitato, il suo presidente, sig. Mason, presentò un rapporto sulle relazioni con la Spagna; vi è detto che una piena riparazione delle offese passate, e buone guarentigie per l' avvenire, possono sole sodisfare l' aspettazion del paese.»

I fogli di Madrid, giunti oggi, avrebbero importanza, se le notizie e i decreti, ch' ei recano, non fossero già stati sfiorati dal telegrafo. Vi si legge, in effetto, il decreto, relativo alla convocazione delle Cortes per l' 8 novembre, col rapporto, che lo precede. Madrid sembra essere tranquilla, stando a' giornali; ma l' *Espa-*

... è molto inquieta in riguardo alla Catalogna. *(V. la Gazzetta d'ieri.)* Si confida molto nel generale Dulce; alla sua partenza da Madrid, gli diedero una serenata, e lo salutarono con le più fragorose acclamazioni. Si spera (trista speranza!) che il marchio di ribelle alla Regina, ch' ei portò in fronte sin dal principio, gli torrà la simpatia e l' obbedienza della popolazione turbolenta di Barcellona.

I giornali spagnuoli annunziano la nominazione della duchessa d' Alba, nella qualità di *camerera mayor* della Regina. Questa duchessa d' Alba non è altrimenti la sorella dell' Imperatrice de' Francesi; ell' è la madre del duca d' Alba, ch' è il cognato di quest' ultima.

Viaggiatori, giunti di Russia, annunziano che tutte le derrate colonarie sono a prezzi enormi. Il zucchero costa già 1 scellino 9 danari la libbra, ed il caffè in proporzione. I raffinatori di zucchero di barbabietole di Russia non possono più sodisfare alle domande.

Il miglioramento de' Dipartimenti, invasi dal cholera, non solamente si mantiene, ma fa ogni giorno nuovi progressi.

Altra del 18 agosto.

Per decreto imperiale, dato da Biarritz 13 agosto, il viceammiraglio Dubourdieu è nominato presidente del Consiglio generale del Varo, in luogo del co. Siméon.

Il Governo d' Espartero, a giudicarne dalle ultime notizie, che ci giungono, entra in una via di saggezza, che consoliderà la situazione, se i provvedimenti proposti possono essere attuati senza grave resistenza. Egli diede fuori un decreto, inteso a far restituire le armi d' ogni specie, di cui il popolo s' impadronì al momento dell' insurrezione; e in pari tempo ringrazia e congeda gli eroi delle barricate, che finora vollero fare il loro servigio a fianco de' soldati dell' esercito e della guardia nazionale. Non sappiamo se quel decreto sarà obbedito; ma le provvidenze analoghe, che dovette ordinare, dopo il 1848, il Governo provvisorio di Francia, furono quelle appunto, che presentarono le maggiori difficoltà. Convenne, in certo modo, presentare battaglia a' satelliti di Sobrier e di Caussidière per disarmarli, per riavere i fucili, onde s' era armata la strana e terribil milizia, ch' empieva le officine nazionali. Il sig. di Lamartine ed i suoi colleghi avevano d' assai facilitata l' opera loro, dando ad una gran parte degl' insorti assise e schioppi, insieme col titolo di guardie mobili; ma sembra che in Spagna il Governo non abbia voluto tergiversare così: ei va difilato allo scopo e vuol separarsi immediatamente degli elementi anarchici. Pucheta è, d' altra parte, provvisto; ei prese il posto di Chico, ch' e' fece passare per l' armi, ed il resto poco gli preme, per quanto sembra. Caussidière e Sobrier non avrebbero voluto disgiugnere la sorte loro da quella de' lor giannizzeri.

L' Imperatore di Russia ha spedito a Roma il sig. cavaliere Okoeff, secondo secretario della Legazione russa appresso il Santo Padre, ad oggetto di dare spiegazioni sullo stato della questione de' Luoghi Santi. Se ne concluse a Roma che la Russia intenda maneggiarsi con la Santa Sede, nella speranza di dare al suo contegno religioso in Terrasanta ed in tutto l' Oriente un colore di giustizia e legittimità. E a ciò non si restringerebbero, per quanto si dice, le mire di quella Potenza; ella vorrebbe pur anco che il Sommo Pontefice usasse del suo influsso sulle Potenze cattoliche dell' alleanza occidentale, per comporre l'attuale contesa.

Il 10.º battaglione del reggimento francese de' cacciatori a piedi, che tien guarnigione a Roma da tre anni, ricevette l' ordine di star pronto alla partenza. Ei dee recarsi a Marsiglia, d' onde si aspetta d' essere mandato in Oriente. D' altro canto, i reggimenti della divisione francese a Roma ricevettero rinforzi considerevoli, in conseguenza della chiamata alle bandiere degli ultimi contingenti; di maniera che l' effettivo della divisione è ancor ragguardevole, ed in istato di sopperire a' bisogni del servizio, e di qualunque emergenza potesse insorgere.

PS. — M' annunziano in questo momento la morte, rapida quanto imprevista, del sig. Leone Paillet, uno degli estensori della *Patrie;* vittima, dicesi, dell' epidemia dominante.

GERMANIA

Leggesi nella *Patrie* quanto segue: « Nell' istante in cui l' Alemagna sembra volere assumere un contegno deciso nella quistione d' Oriente, non sarà senza interesse il gittare uno sguardo sull' organizzazione militare della Confederazione germanica, sull' esercito ch' ella può porre in campo, e su quelli de' differenti Stati, che compongono il complesso del sistema.

« Si sa che l' Alemagna rientrò in possesso de' paesi, di cui la Francia aveva fatto conquisto, mediante il trattato di Parigi, dopo le campagne del 1813 e 1814.

« Il Congresso di Vienna, chiuso il 25 maggio 1815, diede alla Confederazione germanica gli Statuti, che oggi ancora la reggono. Pochi furono i cambiamenti apportativi col volger degli anni; cambiamenti, che riferisconsi per la maggior parte a divisioni fra Case Sovrane, per l' avvenuta estinzione di famiglie principesche.

« L' 8 giugno 1815, i Sovrani tedeschi segnarono l' Atto federale, in virtù del quale si costituivano in una Confederazione di *trentanove Stati* indipendenti, uniti in uno scopo comune di difesa, presti sempre a proteggersi contro ogni estera Potenza, a mantenere l' indipendenza di ognuno di loro, ed a respingere in comune ogni insulto fatto ad uno de' membri.

« Fu convenuto che gli affari federali ordinarii sarebbero regolati da una Dieta, raccolta a Francoforte sul Meno, ove tutti gli Stati avrebbero una rappresentanza.

« Questa Dieta si radunò per la prima volta il 5 novembre 1816, e si compone di solito di 17 voti ripartiti fra' differenti Stati in ragione dell' importanza territoriale di essi.

« Per tal modo, l' Austria, la Prussia, la Sassonia, l' Annover hanno un voto ciascuna, mentre la Case ducali di Sassonia non hanno che un voto in comune: e parimenti l' Assia-Omburgo, Brema, Lubecca, Francoforte ed Amburgo non hanno complessivamente che un voto solo.

« Questo Consiglio o Dieta di 17 membri, la cui presidenza spetta all' Austria, non può occuparsi che di questioni ordinarie. Ma allorquando un affare più grave, che tenda ad apportare modificazioni alle leggi organiche, o che si riferisca ad una dichiarazione di guerra o ad un trattato di pace, gli viene sottoposto, si raccoglie un' Assemblea detta il *Pieno*, composta di 70 voti, che decide con una maggioranza di due terzi de' voti.

« Una volta che la guerra sia dichiarata dalla Confederazione, non può alcuno de' membri entrare in trattative, nè conchiudere separatamente pace od armistizii.

« Ove insorgano dissidii fra gli Stati della Confederazione non debbono essi appianarsi colla sorte delle armi, ma spetta alla Dieta, come mediatrice, di comporli. Se ogni tentativo di pace riuscisse a vuoto, vien creato un Tribunale arbitro, che decide senz' appello, ed al giudizio del quale debbono le parti chinare la fronte.

« La Confederazione ha il diritto di dichiarare la guerra, di fare la pace, e conchiudere trattati, ogni qualvolta raccolga la maggioranza di due terzi del *Pieno*. Ella è obbligata a difendere ciascuno de' suoi membri dagli esterni nemici: ma, se uno Stato della Confederazione, che al tempo medesimo sia Potenza europea, come l' Austria, la Prussia, la Baviera, ec., imprendono una guerra nella loro qualità di Potenza europea, la Confederazione può rimanervi neutrale, purchè una tal guerra non intacchi nè gli obblighi suoi nè i suoi interessi generali.

« L' Austria fu adunque oggigiorno perfettamente libera di conchiudere un trattato colla Porta; e potrà domani dichiarare guerra allo Czar anche senza che la Confederazione s' intenda d' intervenire e di dar mano alle armi per lei.

« Pure la questione d' Oriente assunse una così grave importanza, e pone tanto a pericolo gl' interessi d' Europa, che la Dieta può risolversi da un istante all' altro di seguire la via, tracciata dall' Austria, ed apportare il suo concorso nelle attuali divergenze.

« Quando fosse dalla Confederazione dichiarata guerra contro una Potenza esterna, ognuno de' trentanove (ora 36) Stati della Confederazione sarà obbligato a porre immediatamente in piedi un esercito, composto d' un uomo sopra cento abitanti.

« Ecco poi come sarà organizzato l' esercito federale: La Dieta prende le redini della suprema direzione degli affari militari, e nomina una Commissione di sei, muniti di poteri per occuparsi delle cose speciali relative alla guerra. L' Austria, la Prussia e la Baviera hanno ciascuna diritto ad un membro di questa Commissione.

« Ad essa spetta eziandio il diritto di controllare i contingenti federali, ispezionare le piazze forti ed i lavori da decretarsi.

« La Dieta in sessione regolare nomina il capo dell'esercito, che è responsabile verso di lei; nomina del pari un luogotenente generale, un direttore del genio, dell' artiglieria, l' intendente generale, ed i capi de' differenti servigii militari.

« L' esercito poi componesi di 10 corpi e di una divisione di riserva. Pe' sette primi corpi 95,000 uomini sono somministrati dall' Austria, 80,000 dalla Prussia e 35,000 dalla Baviera: totale 210,000, che comprendono 8000 cacciatori, 155,000 fanti di linea, 30,000 cavalieri, 15,000 d' artiglieria e treno, 2000 pontonieri e 425 bocche da fuoco.

« L' ottavo corpo è fornito dal Wirtemberg, dal Granducato di Baden e dal Granducato di Assia, e consta di 30,000 combattenti, con 60 bocche da fuoco.

Il nono corpo è fornito dalla Sassonia, dall' Elettorato d' Assia, dal Lucemburgo, e componesi di soldati 24,000, con 46 cannoni.

« Finalmente il 10.º corpo, di 28,000 militi e 50 cannoni, è somministrato dall' Annover, dal Ducato di Brunsvick, dall' Holstein-Lauenburgo, dai Mecklemburgo e dalle Città libera di Lubecca, Brema ed Amburgo

« La divisione di riserva di fanteria componesi de' contingenti degli altri 18 (ora 15) Stati, e non ascende che ad 11,000 uomini, di cui 1500 cacciatori, e 9500 fanti, senz' artiglieria. L' esercito federale ha perciò una forza di 300,000 combattenti. »

Un corrispondente di Francoforte del *Lloyd* gli scrive quanto appresso, in data dell' 11 agosto:

« Quanto più si approssima il termine delle soscrizioni al gran prestito nazionale austriaco, e quanto più spariscono i dubbi sul riuscimento di esso, tanto maggiore fassi la voglia di acquistare effetti austriaci. Da molti giorni, i capitalisti di Francoforte comprano, ed in quella città e nelle Borse forestiere in massa, le metalliche al 4 e mezzo per cento ed i biglietti da fior. 250 del 1839. Veramente grandiosa è l' impressione, fatta nella suddetta città, dal riuscimento della grande operazione finanziaria. Aggiungasi a ciò il contegno distinto, e generalmente applaudito, dell' Austria nella quistione orientale. Ammutoliscono ogni giorno più coloro, che dubitavano della missione dell' Austria in Alemagna, dell' intenzion sua di adempiere quella missione, della sua nazionale ricchezza, e del credito, che merita. L' Austria, col suo contegno negli ultimi anni, ha distrutto pregiudizii profondamente radicati, ed ha tolto a' proprii avversarii uno de' principali mezzi di agitazione. Unanime è la stampa nel dar favorevole giudizio sull' operazione finanziaria. Alcuni, che dubitano che possa riuscire il ristabilimento della valuta metallica, non trovano ascolto co' loro insussistenti motivi. Le idee degli uomini avveduti di finanze a Francoforte si sono fissate. È già noto avere il corpo degli ufficiali austriaci a Magonza e Francoforte sottoscritto per fiorini 30,000. Oltre a ciò, a quel che si ode sottoscrissero F. M. L. di Mertens per fiorini 15,000, G. di Baumgartner per fiorini 10,000, e G. di Schmerling per fiorini 10,000.

« Il Senato della città di Francoforte ha ieri pubblicato per la sua osservanza la legge federale sulla stampa. »

Scrivono da Wittemberg, nella Provincia sassone della Prussia, il 1.º agosto: « Siamo testimonii d' un fenomeno straordinario. In tutta la parte dell' Elba, che traversa il nostro distretto ed i distretti vicini, e che, com' è noto, è pescosissima, quasi tutt' i pesci son morti o vengono presi da convulsioni, che li fanno perire in capo ad alcuni istanti; il che accade soprattutto alle anguille. La putrefazione di tal enorme quantità di pesci appestò l' aria a tal segno, che la polizia prese disposizioni per farli levar prontamente. Parecchie centinaia d' uomini sono impiegati in tal penoso e nauseante lavoro. »

PRUSSIA. — *Berlino 17 agosto.*

Troviamo nella *Corrispondenza prussiana* la seguente dichiarazione: « È stato male interpretato che la *Corrispondenza prussiana*, in un recente suo articolo, abbia creduto di dover oppugnare che dalla sottoscrizione del protocollo della Conferenza di Vienna, risulti per la Prussia qualche obbligazione circa le condizioni, formulate dalle Potenze occidentali, mentre quello stesso articolo accorda che quelle condizioni, in generale, sieno di vantaggio alla Prussia ed all' Alemagna, e si mostrino meta desiderabile di accordo finale. Secondo la nostra opinione, la quistione di sapere quali obbligazioni abbia assunto la Prussia, prendendo parte alle conferenze di Vienna, può esser decisa soltanto dal tenore dei protocolli.

« A chi abbia senno, non può venire facilmente in pensiero che dall' aver noi riconosciuto una cosa come vantaggiosa e desiderabile, derivi la conseguenza che sia da noi stata assunta l' obbligazione d' impiegare tutt' i mezzi, per ottenere colla forza, in ogni circostanza, quella cosa. In fatti, è notorio che, nelle relazioni fra gli Stati, come in quelle fra gl' individui, havvi una moltitudine di cose, che possono essere assai vantaggiose ed estremamente desiderabili, ed al possesso delle quali dobbiamo pur rinunciare, se non vogliamo far nascere una confusione generale e cagionare la rottura di tutt' i rapporti. Anche alle relazioni vicendevoli degli Stati applicasi non di rado il principio, essere il meglio nemico del bene. »

(G. Uff. di V.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 *agosto* 1854. — Ne' granoni vanno a mancare le domande; i ribassi di Lombardia hanno avuto una importanza. Si è parlato d' una vendita d' Ismail buono a l. 14:50 Olii di Bari si sono dettagliati a d.i 212, sconto 10; le altre sorti si reggono sostenute.

Le valute rimangono da 1 4/5 a 7/8; le Banconote ad 84 1/2.

ROVIGO 22 *agosto*. — Frumenti mercantili vennero dettagliati da l. 16:50 a 18:50, ed i fini da l. 19:25 a 19:75. Minute vendite di frumentone nazionale pronto da l. 12:50 a l. 13:50. Gialloncino di selice in partita, con tutta la crusca, e ricevimento a tutto maggio, a piacere del compratore, si riputava l. 14. Molte vendite in avene, pure dettagliate, da l. 7:10 a 7:25, ed in partita, con qualche comodo, si voleva l. 7:50. Segala da l. 14 a 15:50; quella verniccia a l. 26:50. Favino a l. 15.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 17 *agosto.*	18 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	86 —	86 1/4
dette del 1853 con restit.	5 — »	90 —	— —
dette del 1853 con restit.	4 — »	66 11/16	67 1/2
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	74 13/16	75 1/2
dette del 1853 . . .	3 — »	52 —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	79 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	221 —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	— —	130 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	89 13/16	89 3/4
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1292 —	1291 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	271 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	591 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 17 *agosto.*	18 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	88 1/2	88 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	100 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	120 1/4	120 3/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	119 —	119 — 3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . . »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.41 —	11.43 1/2 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	119 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	140 7/8	141 1/4 2 m
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	231 —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	— —	24 3/4 %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 18 *agosto* 1854.

Gli ordini di acquisti dall' estero animarono gli affari in effetti, e produssero nei corsi un aumento in parte non indifferente.

Specialmente le Metalliche 4 1/2 % ebbero un forte aumento; ieri erano a 74 3/4 ed oggi furono pagate sino a 76.

Le Metalliche 5 % si elevarono ad 86 1/4.

Il Prestito di lotteria del 1854 ad 89 3/4.

I Viglietti del 1839 furono contrattati sino a 130 3/4 (in confronto d' ieri in aumento di 2 1/2 %).

Le divise estere e le valute erano ricercate e di 1/4 a 1/2 per % più alte.

Londra, 11.43 1/2; Parigi, 141 1/4 d.; Amburgo, 88 1/2 d.; Francoforte, 119 1/2 d.; Milano, 118 3/4 d.; Augusta, 120 1/2 d.; Livorno, 118 d.; Amsterdam, 100.

	Ore 1 pom. del 17 agosto.		del 18 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/16	86 1/8	86 1/8	86 3/16
dette . . serie B 5 »	96 —	97 —	96 —	97 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 —	90 1/4	90 —	90 1/2
dette idem . . 4 1/2 »	74 3/4	74 7/8	75 3/4	76 —
dette idem . . 4 »	66 3/4	66 7/8	67 —	67 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette . . con rest. 3 »	52	52 1/4	52 1/2	53 —
dette con rest. 2 1/2 »	42 1/2	42 5/8	42 1/2	43 —
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	81 3/4	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 1/2	80 —	79 3/4	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	220 1/2	221 —	221 —	221 1/4
» » » » 1839 .	128 —	128 1/4	129 1/2	130 —
» » » » 1854 .	89 5/8	89 11/16	89 13/16	89 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 —	57 —	56	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 1/2	97 —	95 —	97 —
dette della B. col div. al pezzo	1290	1292	1288	1290
dette senza divid. . »	1066	1068	1065	1068
dette di nuova emissione »	1024	1026	1022	1024
dette della Banca di sconto »	97 —	97 1/4	97 —	97 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	172 3/4	173 —	172 7/8	173 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	268	270 —	268	270 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	588 —	590 —	587 —	589 —
dette 12.ª emissione . . .	570 —	571 —	569 —	570 —
dette del Lloyd austr. . .	555 —	557 —	555	558 —
dette mul. a vap di Vienna	132 —	132 1/2	131 1/2	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	97 —	— —	96 —
dette del Nord al 5 % »	88 1/4	88 3/4	88 —	88 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	82 1/2	82 —	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86 —	85 1/2	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy per f. 40	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
detti di Windischgrätz	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein .	28 3/4	28 7/8	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich . . .	10 3/8	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	24 1/2	24 3/4	25 —	25 1/8

CAMBI — *Venezia* 22 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:34 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 7/8 d.
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 1/2 d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 251 1/2
Lione	» 118 — d.	Vienna id. . .	» 251 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 22 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:51
» di Genova .	» 93:52	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma . .	» 20:14	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno .	77 3/4
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	70 1/2
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.º maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:40		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *del* 5 *agosto* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	72:86	75:28
— mercantili	63:86	71:28
Frumentoni { pronti	52:57	56:86
Frumentoni { aspetto	—:—	—:—
Avene . . . { pronti	26:—	27:—
Avene . . . { aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	92:—	96:—

Mercato di LONIGO *del* 21 *agosto* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	20:—	22:28	24:—	al sacco.
Frumentone	»	17:14	18:28	21:14	
Riso nostrano	»	56:—	61:—	64:—	
— chinese	»	50:—	52:—	54:—	
Avena	»	—:—	8:57	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 22 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Chalmers Riccardo e Ferguson Roberto, di Edimburgo. — de Schwarzkoppon Luigi, direttore presso il Senato di giustizia a Coblenza — Emandts Edmondo, consigliere intimo di Reggenza in Aquisgrana. — Glavany Faustino, segretario di Legaz. belgio. — *Da Recoaro:* de Sizzo co. Filippo, possid. e consigl. magistrale in pensione, di Trento. — *Da Bologna:* S. E. il principe D. Alessandro di Torlonia, di Roma. — *Da Firenze:* Bonanni Dorotea principessa di Linguagrossa, di Napoli. — *Da Trieste:* Marcopoli Enrico, banchiere di Smirne — Mothes dott. Augusto Lodovico, avvocato di Lipsia. — di Moukzine, consigl. di Stato russo. — de Lagowski, consigliere di Corte russo.

Partiti: Nessuno.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 agosto	Arrivati	984
	Partiti	1058

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *agosto* 1854: Antonini-De Col Elena, di Luigi, di 27 anni e 3 mesi, lavoratrice di tabacchi. — Reggi Francesca, di Pasquale, di 1 anno e 1/2. — Vareton Anna, fu Baldassare, di 44, possidente. — Fasoli Pollione, di Gaetano, di 1 anno e 3 mesi. — Filippozzi Francesco, fu Antonio, di 43, campagnuolo. — Rizzardi-Negri Maria, fu Antonio, di 57, civile. — Savoldello Luigi, fu Stefano, di 78 anni e 3 mesi, sacerdote domenicano. — Pavanello Pietro, detto Quando, fu Pier Antonio, di 23, calzolaio. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 24 e 25, in *S. Lucia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 22 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 5	28 3 7	28 3 0
Termometro	17 0	20 2	19 2
Igrometro	72	69	72
Anemom., direz. . .	S. O.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 23 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — *Compare Francesco.* — *Il sistema di Giorgio.* — Indi, lo scherzo comico: *La figlia di Domenico.* — Alle ore 9. — Domani, giovedì, 24, serata a totale vantaggio dell' attrice amorosa Celestina De-Martini, la tragedia di Voltaire: *Zaira.*

Domani, giovedì, 24 *agosto* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il carnefice di Londra.* — Alle ore 5 e 1/2.

ULTIME RECITE IN VICENZA AL TEATRO ERETENIO.

Giovedì 24 detto — (Ultima recita), *Marco Visconti,* ballo *Esmeralda.*

L' Impresa,
FRATELLI MARZI.

SASSONIA — *Dresda 14 agosto.*

S. M. il Re, nell' assumere le redini del Governo, diresse all' armata il seguente ordine del giorno:

« Soldati !

« Un inaspettato e terribile avvenimento ha privato il paese del suo Principe, voi del vostro capo.

« So che i segni del lutto esterno non provano che debolmente il dolore, ch' empie il vostro petto.

« Voi foste fedeli, anche nelle ore della più terribile prova! La fedeltà, che legava a voi il migliore dei Principi, sussisterà anche oltre la sua tomba. Voi conserverete anche inverso di Me quella virtù, che forma il più bell' ornamento del guerriero.

« Io sto per voi e per la nostra patria, voi per Me e per la Mia Casa.

« Dresda, 10 agosto, 1854.

« GIOVANNI. »

AMERICA

Il Governo federale ha conchiuso un trattato commerciale colla Russia e col Sultano di Borneo.

Si legge nell' *Eco d' Italia*: « L' unica figlia dell' ex Presidente Fillmore morì di cholera morbus ad Aurora, ove era occupata come maestra di scuola! Questa giovanetta, di soli 22 anni, era un esemplare di virtù evangelica e di amor filiale.

« Il cholera continua a fare strage in tutta l' Unione americana. Lo stesso accade nelle Antille, e principalmente in Avana e nell' isola di Barbada.

« A Venezuela è scoppiata un' altra rivoluzione contro l' attuale Governo.

« Il bandito Jose Palma, che assassinò in Messico l cav. Cossato, morì di cholera nelle carceri della città di Messico. »

I cittadini americani di Greytown tennero un *meeting* a Nuova-Yorck, e domandano pieno indennizzo dal Governo, che eseguì atti ostili senza licenza del Congresso. Si annuncia persino una proposta di risoluzione del sig. Chandler contro il Presidente, che verrà assoggettata alla Camera dei rappresentanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 23 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 28 luglio a. c., si è graziosamente degnata di permettere che Bardella Augusto di Vicenza possa ritornare impunemente negl' II. RR. Stati, e di accordargli di nuovo l' austriaca cittadinanza, ordinando che, tostochè il medesimo avrà deposto il giuramento di sudditanza, venga tolto il sequestro, cui erano vincolati i suoi beni.

Anche il Consiglio comunale di Verona, nella sua adunanza del 19 corrente, adottò a grande maggioranza di voti che il Comune debba concorrere al prestito dello Stato, per quella quota, che rimanesse scoperta da volontarie soscrizioni dei privati.

Vienna 21 agosto.

Dispaccio dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 19 agosto 1854 (*), con cui viene prolungato il termine per la soscrizione al prestito, ordinato con Sovrana Patente del 26 giugno 1854 (N. 158 del *Bollettino delle leggi*) fino al 31 agosto a. c.

Siccome molte soscrizioni, già annunziate, non si poterono effettuare entro il termine stabilito dal §. 1 del Dispaccio dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 5 luglio a. c. (N. 159 del *Bollettino delle leggi*) presso alcune Casse destinate ad accettare le dichiarazioni delle soscrizioni, — parte a motivo della grande affluenza, parte a motivo d' impedimenti, causati da circostanze locali, — viene prolungato sino al 31 agosto a. c. il termine per l' accettazione di ulteriori dichiarazioni delle soscrizioni, e per poter condurre, — a norma di quanto venne prescritto, — a pieno compimento i lavori delle soscrizioni presso le Casse, i cui risultati superano già il minimo importo stabilito di 350 milioni.

Il risultato finale delle soscrizioni verrà pubblicato subito dopo che saranno giunti i rapporti finali, in ogni modo prima del 16 settembre a. c.

Barone DI BACH m. p. — *Cav.* DI BAUMGARTNER m. p.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 agosto.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del 24 corr. leggerà il socio corrispondente dott. Beroaldi, *Sui caratteri fisici comparativi della Migliare essenziale esantematica e delle eruzioni migliariformi.*

Il Vicepresidente CALUCI.

Linz 17 agosto.

S. M. l' Imperatrice, cogli augusti personaggi qui dimoranti, fece ier l' altro dopo il mezzodì una gita ad Hallstadt. Verso le 5 e $1/_2$, sollevossi un violento temporale, con pioggia dirotta. S. M. l' Imperatore, ch' era rimasta a Ischl, montò a cavallo al momento della maggior violenza della bufera, e recossi correndo a Steg, ove trovò l' Imperatrice, co' suddetti augusti personaggi. Ritornarono tutti insieme la sera alle ore 10.

(G. Uff. di V.)

Torino 21 agosto.

L' Italia e la scienza hanno fatto una perdita irreparabile: il cav. Macedonio Melloni moriva a Portici, vicino a Napoli, il dì 11 corrente, in seguito ad un violento assalto di cholera.

(G. P.)

Genova 21 agosto.

Bollettino sanitario del 20 agosto. Casi 93; morti 57, di cui 49 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 93, morti 49.

Impero Ottomano.

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 10 agosto:

« Alcuni giornali ottomani, come pure alcune lettere particolari, ci danno la nuova d' una sanguinosa battaglia, che avrebbe avuto luogo il giorno 23 p. p. a Frateschti, fra l' esercito turco ed il russo, in cui quest' ultimo sarebbe stato battuto, con la perdita di 2000 morti e di alcuni prigionieri, oltre i feriti, che 200 carri trasportavano a Bucarest. Noi qui, nella capitale, non abbiamo veruna simile notizia. Giornalmente ci arrivano staffette da quelle parti; e, se fosse seguito quel fatto, l' avremmo tosto saputo, e il Governo avrebbe fatto pubblicare immediatamente i suoi bullettini, mentre invece regna il massimo silenzio al Serraschierato. Ciò prova evidentemente che simile battaglia non ha mai avuto luogo.

« Il movimento per una spedizione nel mar Nero, conforme le nostre ultime relazioni, continua sempre e con molta attività. Il vascello ad elice inglese l' *Agamemnon* si trova sempre a Bujukderè, ed è a bordo di esso il contrammiraglio Edmondo Lyons; altri due vascelli francesi a ruote, il *Charlemagne* e il *Napoléon*, sono entrati nel canale, unitamente a molte fregate a vapore. Tutti questi legni partiranno nella mattina del prossimo sabato (12 corr.) per unirsi alle flotte, e portando con sè le barche cannoniere, le zattere, alcune truppe, che qui stanno, come pure molte munizioni da guerra di ogni sorte.

« Il grosso vapore inglese l'*Himalaya* è qui arrivato ieri l' altro di sera da Southampton, con truppe e cavalli. Esso fu spedito a Varna. Tutti i vapori, tanto inglesi che francesi, ebbero l' ordine di recarsi a Varna, e molti piccoli piroscafi furono noleggiati, e alcuni ne vennero comperati, per conto del Governo inglese. Il giorno 14 la spedizione si porrà in cammino pel luogo destinato, e si suppone che sia per Sebastopoli stessa, ove lo sbarco sarà effettuato, o nelle vicinanze; il che non tarderemo a conoscere precisamente.

« La fregata a vapore il *Furious* è stata incaricata dall' ammiraglio inglese di andare in traccia del vapore russo il *Jeni-Kalè*, il quale ha sommerso i tre bastimenti turchi: il *Furious* aveva incominciato le sue ricerche da Eregli, e continuava per tutta la costa asiatica. Il *Firebrand* è stato spedito da Varna allo stesso scopo, ma troppo tardi; e la spedizione riuscì affatto infruttuosa. »

(Nostro carteggio privato.)

Trieste 23 agosto.

Abbiamo l'arrivo del vapore dal Levante, e di quelle d' Alessandria.

Nessuna novità di conto, tranne un grande incendio, scoppiato a Varna la notte del 9 al 10 corr., che distrusse circa un terzo della città, con danno maggiore per le provvigioni degl' Inglesi. Il campo francese soffrì meno perdite, ed alle cure di questi principalmente si dee l'essersi salvato l'immenso deposito di polveri.

Il cholera andava diminuendo.

Principati danubiani.

Corre voce che la Moldavia sarà sgombrata per li primi di settembre; il generale Osten-Sacken ordinò che, a spese della Cassa d'amministrazione della Moldavia vengano gettati ponti presso Skuleni, e Leowa, a fin di facilitare i movimenti delle truppe.

(Corr. Ital.)

Jassy 11 agosto.

Qui non dubitasi che gli Austriaci occupino la Moldavia e la Valacchia; domandasi soltanto in qual momento entrerà l' esercito austriaco. Alcuni giorni fa, si diffuse d' improvviso la voce che le truppe austriache avessero già passato il confine presso Kornoluncze. A quella voce diede occasione un Cosacco, giunto in tutta fretta la notte dal 5 al 6 corrente a Folticzeni, il quale dee aver recato la notizia che al confine austriaco un corpo d' esercito era pronto a marciare. I Russi, a quella notizia, levarono tosto un ponte vicino a Niemericzeni. Da' movimenti, che fanno le truppe russe, apparisce che non abbiano intenzione di sgombrare volontariamente la Moldavia. A ritener ciò, mi muove la circostanza che i Russi concentrano una porzione delle loro forze ne' campi di Rudzinosa e Tirgu-Förmos. In ogni campo trovansi a quest' ora quasi 10,000 uomini. *(Presse di V.)*

I trasporti degl' invalidi russi, ch'erano concentrati a Jassy, sono già partiti per la Bessarabia. Si contarono quasi 6,000 soldati, zoppi, ciechi o in altro modo mutilati in guerra. Nella capitale la ritirata limitossi finora a questi e simili trasporti, e ad alcuni reggimenti di fanti e di cacciatori, che passarono il Pruth.

I prigionieri turchi, che furono condotti dalla Valacchia a Jassy, partirono in molti trasporti per Bender nella Bessarabia. Il numero di essi dovrebb' essere di 1800 circa. I Polacchi, fatti prigionieri, che servivano i Turchi, non vanno a Bender, ma a Mosca, ove deggiono essere assoggettati a giudizio di guerra. Il loro numero è però assai piccolo. Il trasporto, che già partì, ne aveva 3.

Delle famiglie bulgare, che al finire di giugno, sedotte dalle belle promesse degli agenti russi, si erano decise ad emigrare per andare in Bessarabia, quasi 500 individui, con 200 carri, fecero ritorno. Le loro deposizioni su' motivi dell' emigrazione sono ricevute a processo verbale. Quelle deposizioni spargono molta ed interessante luce sugl' intrighi de' Russi. *(Presse di V.)*

Regno di Grecia.

Un dispaccio della *Corrispondenza Havas* in data d' Atene 12 corr. suona: « Il Re Ottone persiste a rifiutare la soppressione degl' irregolari. »

Spagna.

La *Patrie* pubblica una lettera di Madrid del 12 agosto, la quale reca le seguenti notizie:

« Una deputazione della Giunta di Barcellona, composta d' un fabbricante, d' un gran proprietario e d' un personaggio influente, è venuta a pregare il generale Espartero di recarsi nella Catalogna, sperando che la sua presenza e il prestigio del suo nome basterebbero per ristabilire la tranquillità nella Provincia.

« Espartero ha accolto la deputazione con molto riguardo, e ha disposto che, a malgrado del suo desiderio di annuire alle sue istanze, non poteva egli assentarsi senza il consentimento de' suoi colleghi. Il Gabinetto, consultato, ha giudicato inconveniente di lasciare che il maresciallo parta da Madrid in queste circostanze, e nulla è stato risoluto.

« Il duca della Vittoria è andato a far visita a Don Francesco di Paola e a Don Enrico, padre e fratello del marito della Regina. »

Francia.

Scrivono da Parigi il 14 alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « Sembra che il Governo tema realmente di cospirazioni militari; almeno è quasi certo che il general Cavaignac fu esortato ad abbreviare più che sia possibile la sua dimora in Parigi. Il colonnello Charras, prima di esser espulso dal Belgio, fu ricevuto da quel ministro degli affari esterni, e raccomandato caldamente al suo collega in Olanda. In tale occasione, il sig. Brouckère disse che in nessun caso avrebbe impedito l' ulterior dimora del colonnello nel Belgio, se la presente unione fra l' Inghilterra e la Francia non lo costringesse a tal passo. Il colonnello Charras si recherà in Olanda o nelle isole inglesi del Canale. »

(O. T.)

Stralsunda 15 agosto.

Ne' prossimi giorni aspettiamo qui da Greifswald il 2.° battaglione di cacciatori, perchè il 2.° battaglione del 2.° reggimento d' infanteria dee partire da qui per Rügen, a fin di lavorare nelle fortificazioni, che difendono il canale navigabile al mezzodì, che va da qui al territorio di Greifswald. È stata fatta anche pubblica chiamata di lavoratori di terra. Nel momento non havvi nulla nella fortezza artiglieria. *(G. Uff. di V.)*

Carlsruhe 15 agosto.

Vi comunico in fretta l' importante notizia che è finalmente composta la questione ecclesiastica, essendo stata conchiusa una convenzione interinale fra la nostra Corte e Roma. La deliberazione ne sarebbe stata presa a voti unanimi nel Ministero. L' Arcivescovo ritirerà la nuova sua prescrizione sull' amministrazione del patrimonio ecclesiastico; ugualmente saranno annullate le avvenute scomuniche. All' incontro, vengono approvate tutte le altre domande principali dell' Arcivescovo. Le concessioni del Governo alla Curia sono adunque assai notevoli. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85 $5/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 118 $5/_8$
Londra, per una lira sterlina . . 11 30

Brody 15 agosto.

All' Ufficio doganale russo di Radziwill fu pubblicato oggi il divieto dell' esportazione di grano, avena ed orzo verso l' Austria; il che recò tanto maggior sorpresa, in quanto che questa misura riuscì inaspettata e non si ebbe tempo di provvedersi di questi articoli. Pare certo che si vogliano concentrare grandi masse di truppe sui confini della Russia, e che la causa di tale divieto sia stato l' approvvigionamento dei nuovi magazzini di cereali, che si dovettero piantare. *(Lloyd.)*

Malta 10 agosto.

Giunsero in questo porto sei navigli con truppe tunisine, ed otto altri con a bordo cavalli, provvigioni da bocca e munizioni per l' armata francese.

Madrid 16 agosto.

Il ministro delle finanze ha dato le sue demissioni; il suo successore non è nominato. Continua la voce di dissidenze fra Espartero ed O' Donnell. *(G. T.)*

Parigi 21 agosto.

Il *Moniteur* dice: « L' armata d' Oriente fu testè duramente travagliata dal cholera, e soffrì perdite dolorose; ma il morale delle truppe è sempre eccellente. Noi possiamo assicurare che ora lo stato sanitario è su tutt' i punti migliorato. L' Imperatore, col mezzo di vivi proclami, encomiò il coraggio, e l' energia dei soldati e de' marinai, e l' ardore dei quali non fu punto menomato dal terribile flagello. »

Francoforte 17 agosto.

Nella sessione d' oggi della Dieta federale, gl' inviati d' Austria e di Prussia comunicarono tutti i documenti relativi all' intimazione alla Russia. Essi comprendono tutte le corrispondenze colla Russia e colle Potenze occidentali, fino agli ultimi tempi. Furono trasmessi per rapporto alle Commissioni riunite (alla Commissione del 24 maggio ed alla Commissione militare.)

(G. U. d' Aug.)

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 22 agosto, ore 5 min. 55 pom.
(Ricevuto il 22, ore 8 min. 40 pom.)

La *Gazzetta di Vienna* annunzia l' ingresso degli Austriaci nella Valacchia.

Dalla Russia assicurasi che continui la ritirata dalla Moldavia.

Dispacci di Varsavia assicurano che Bebutoff ha compiutamente disperso i Turchi a Kars.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1135. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, si terrà, il giorno 30 corrente agosto 1854, alle ore 12 meridiane, la trattativa per l' appalto delle sussistenze militari per le piazze di Venezia, Chioggia e Mestre, e ciò per l' epoca dal 1.° ottobre 1854 a tutto luglio, ed alternativamente per pane ed avena, fino al 30 settembre 1854.

Si avverte che il relativo Avviso delegatizio a stampa contiene le principali condizioni, e che ciascuno potrà informarsi più compiutamente sul proposito presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari, nelle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Intendenza delle sussistenze militari,
Venezia, 21 agosto 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 104

Distretto di Mirano — Comune di Mirano
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

In analogia alle risultanze del Preventivo, viene fissato il Gettito di quest' anno in cent. ventisei per ogni pertica censuaria, esigibili in due rate di cent. tredici, scadenti la prima il 31 agosto e la seconda il 30 novembre venturi.

L' esattore è il sig. Gio. Batt. Belloni, che nei giorni e luoghi sottoindicati ne terrà aperta la scossa, esente da caposoldo, al quale saranno soggetti i debitori morosi, ed in confronto di questi avrà corso la procedura fiscale, a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816. Nel rimanente dell' anno poi, l' esazione sarà dall' esattore medesimo verificata nell' Ufficio presidenziale in Mirano al civico N. 269.

Seguono i luoghi e giorni dell' esazione

Per la 1.ª rata

a Mirano nell' Ufficio della Presidenza nei giorni 26, 28, 29, 30 e 31 agosto venturo.
a Camposampiero al Caffè in Borgo nei giorni 29 e 30 detto.
a Vigonza nell' Ufficio comunale nel giorno 26 detto.
a Dolo al Caffè del Commercio nel giorno 31 detto.

Per la 2.ª rata

a Mirano nel locale suddetto nei giorni 25, 27, 28, 29 e 30 novembre venturo.
a Camposampiero nel locale suddetto nei giorni 28, e 29 detto.
a Vigonza nel locale suddetto nel giorno 25 detto.
a Dolo nel locale suddetto nel giorno 29 detto.

Mirano il 13 luglio 1854.

Li Presidenti (F. cav. DE CONTIN
(F. BRESSANIN
(PIER-LUIGI conte BEMBO

Il Segretario F. Lironcurti.

SOCIETA' VENETA
DI BELLE ARTI.

Il giorno 3 del prossimo settembre si terrà, ad un' ora pom., la solita adunanza nelle Sale di quest' I. R. Accademia, che la sua Presidenza gentilmente concede.

Si leggerà il rapporto della Direzione.

Si farà l' estrazione a sorte delle opere acquistate.

Si eleggerà un direttore, come è prescritto dallo Statuto.

Venezia, 17 agosto 1854.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — A. BENVENUTI.
L. LIPPARINI.

Un giovine di condizione civile, avente un grado accademico riportato nell' I. R. Università di Padova, ed essendosi poscia applicato allo studio teorico e pratico della tenuta dei registri, sì a scrittura semplice, che a scrittura doppia; come pure versato nella contabilità, applicata agli usi mercantili ed economici; desidererebbe di potersi occupare, tanto appresso una qualche Casa di commercio, quanto appresso un qualche possidente, per amministrargli economicamente le sue rendite.

Chi desiderasse aver sue personali informazioni, si rivolga al sig. Francesco Rossi, negoziante di Vicenza, ov' esso tiene il suo recapito.

AVVISO INTERESSANTE
al commercio librario.

Il libraio Gherardo Ottolini, di Cremona intende di vendere un ricco assortimento di libri in opere tutte complete nuove, di edizioni antiche e moderne di permessa circolazione, e di facilissimo smercio per chi ha commercio vivo. Il complessivo valore è di circa austr. lire diciottomila lorde, diviso in sette lotti, disposti con esatto catalogo, alienabili però in unica partita. Complessivamente accorda lo sconto non minore del 70 per cento sui prezzi lordi. Chi amasse farne acquisto, od a pronta valuta con soprasconto, o con respiro a 18 mesi data senza frutto (con solidale e benevisa cauzione), si diriga al proprietario stesso, il quale eziandio è pronto a spedire il Catalogo originale, per l' ispezione, a tutte spese di andata e ritorno del committente.

Cremona 10 agosto 1854.

STABILIMENTI TERMALI
DUE TORRI E MOROSINI
in Abano.

Col 5 agosto corrente, il conduttore dei suddetti Stabilimenti offre a tutti quei signori, che si degneranno onorarlo: pranzo e cena, a tavola rotonda, alloggio, bagno e fango, o due bagni al giorno, escluso il vino, verso aust. lire quattro al giorno, per ciascuna persona.

Avverte pure che lo Stabilimento Nuovo e quello Cortesi resteranno aperti a tutto ottobre, e, come di metodo, serviranno anche per quelle famiglie, che desiderassero villeggiare. Appartamenti e cucine separate saranno pronti col 15 settembre p. v., e prima, se saranno ordinati.

Vetture e cavalli sempre a disposizione dei signori villeggianti; il tutto a prezzi modici.

G. B. MEGGIORATO conduttore.

GIUSEPPE FOFFANO
FU ANGELO
IN TREVISO

AVVISA

Che può servire anche subito i sigg. ricorrenti di Macchine a distillazione continuata, Alambicchi intermittenti, tanto a vapore che a fuoco nudo ed a bagno maria, dei migliori e recenti sistemi, per trarre acquevite o spirito dal Vino, Frutti, Grani, Patate, ec. ec.

Precisa la spesa di mano d' opera, consumo combustibile.

Garantisce quantità di prodotto, limpidezza, freschezza, gradazione.

Offre anche

Il piccolo Alambicco di Descroizilles per l' assaggio delle fermentazioni, vini, ec.

(*) Pubblicato nella Puntata LXXII del *Bollettino delle leggi dell' Impero* il 20 agosto 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 23 Agosto. **Anno 1854. – N. 125.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10164. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Venezia Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del Monastero della B. V. del Pianto prodotta il 2 gennaio a. c. al n. 47, in confronto di Giovanni Scarpa, e dei creditori inscritti; ed in evasione pure alli Protocolli Verbali assunti li 10 marzo, e 30 maggio a. c., nelli giorni tredici, ventisette settembre, e diciotto ottobre pp. vv. alle ore 12 di mattina, si terranno presso quest' Aula Verbale tre esperimenti d'asta, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili vengono esposti in vendita in un solo lotto, e non saranno deliberati al primo, secondo e terzo esperimento d'asta, che a prezzo maggiore od eguale al valore di stima, costituente il dato regolatore dell'asta medesima.

II. Nessuno potrà concorrere all'asta, senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in denaro effettivo a valore di tariffa. Eccezione è fatta a favore del creditore esecutante, che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito, se e come di ragione.

III. Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo, e sarà versato nella Cassa dell' I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, il deliberatario, a sconto del prezzo, pagherà al creditore esecutante in monete metalliche, come all'art. 2.°; tutte le spese esecutive dall' atto di oppignorazione sino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi o d'accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione ne sarà fatta dal Giudice per portarne l'importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa dell' I. R. Tribunale quanto ancora dovesse a saldo del prezzo parimente in denaro sonante a valore di tariffe.

VI. Al caso che rimanesse deliberatario il creditore esecutante, sarà egli dispensato dall'obbligo di versare il prezzo nella Cassa del Tribunale. In questo medesimo caso, dal giorno dell'aggiudicazione sino all'esito della graduatoria, sarà sospesa per lui la decorrenza degl' interessi, già aggiudicati a suo favore nella ragione del 5 per 0[0 su tanta parte del suo capitale, quanta corrisponderà alla parte del prezzo di delibera, che rimarrà dopo la detrazione delle spese esecutive di cui l'art. 4.°.

VII. Qualora il deliberatario, che non fosse l'esecutante, omettesse le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VIII. La vendita seguendo per i due quinti indivisi già spettanti a Giovanni Scarpa detto Basegaro q.m Antonio sui beni sottodescritti, e le divisioni tra lui e le sue sorelle e fratello Fiorenza, Domenica e Marco, essendo già avvenute in soggezione al pegno esecutivo; sarà cura e debito del deliberatario di regolare ogni suo rapporto di diritto colle predette Fiorenza e Domenica nonchè con Marco Scarpa.

IX. La vendita viene fatta senza qualsivoglia manutenzione da parte del creditore esecutante. Dal giorno della delibera, il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl'immobili, eccettuati gl' ipotecarii propriamente detti, e segnatamente sottosterà, se e come di ragione, all' annua contribuzione di a. l. 42 : 80, verso la Chiesa Parrocchiale di Malamocco, già detratte colla stima dal valore dei beni, salvo a lui ogni competente regresso verso gli altri comproprietarii di essi beni.

X. Tutte le spese di delibera e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa e posteriore all' aggiudicazione, staranno tutte a carico del deliberatario.

XI. L' aggiudicazione ei non potrà ricercarla ed ottenerla se non giustificando di aver adempiute tutte le condizioni impostegli col presente Capitolato.

Descrizione dei beni situati a Malamocco dei quali si procede alla vendita per due quinti indivisi.

Casa civile in Salizzada ai comunali nn. 55 e 57, nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 354, 355, 865, 784, per la quantità di pert. 0 : 60, colla rendita di l. 62 : 62.

Casa di abitazione sulla fondamenta del Portiletto al n. comunale 140, nel censimento stabile sotto il n. 259, per la quantità di pert. 0 : 08, colla rendita di l. 21 : 60.

Casetta con orticello e piccola annessavi bottega ai comunali nn 157, 158, nel censimento stabile sotto i nn. 251, 253, per la quantità di pert. 0 : 16, colla rendita di l. 13 : 51

Terreno con piccola annessavi casetta descritta nel censimento stabile sotto i nn. 408, 409, 440, per la quantità di pert. 14 : 10, colla rendita di l. 65 : 74.

Vigna descritta nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 153, 154, per la quantità di pert. 4 : 48, colla rendita di l. 43 : 28.

Il tutto stimato per austr. l. 11601 nella totalità, e quindi per a. l. 4640 : 40, per i due quinti posti in vendita.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez Civ. di Venezia,
Li 31 luglio 1854.
Ferretti.

N. 12911. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione si dichiarò imbecille Giacomo Filippi fu Domenico sordo muto a nativitate, nativo di Vigardolo, ed ora domiciliato in Montegal da villico e possidente, ed essergli stato destinato in curatore il nipote Domenico Filippi fu Gioachino di Vicenza esterno contrada Brotton.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 15 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 6811. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza odierna p. n. del sig. Antonio Tagliapietra aministr. interinale della sostanza lasciata dal defunto Mons. Angelo Fusinato era Vescovo di Concordia, vengono convocati tutti i creditori verso la eredità del suddetto defunto affinchè in questa Udienza del 15 quindici novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom., abbiano ad insinuare e provare i loro diritti: e ciò allo scopo e pegli effetti contemplati dai par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 13 agosto 1854.
L' I. R Pretore
A. POGNICI.

N. 10409. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto essersi dalla stessa con odierno Decreto n. 10409, aperto il concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Clorinda Masolini ved. Toscani di Nespoledo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura Urbana in confronto dell' avvocato D.r Levi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento del sostituito avvocato D.r Greatti, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto alla stessa venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. ore 9 della mattina innanzi a questa Pret. Urbana per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Album della Pretura nel luogo solito della Città, e nella Comune di Nespoledo, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 8 agosto 1854.
CALLEGARI.

N. 4922. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Gemona rende noto, che ad istanza 2 giugno 1854 n. 3596, delli sigg. D.r Antonio e Consorti Zozzoli di Gemona in confronto del sig. Biagio D.r Cragnolini avvocato di Udine, si terranno presso di essa tre esperimenti d' asta degl' immobili infradescritti prefissi li giorni 7 e 21 settembre e 12 ottobre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta nei due lotti sotto indicati.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima in denaro sonante e legale, restando esonerata la sola parte esecutante.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa della prefata R. Pretura il prezzo della delibera pure in valute sonanti e legali sotto comminatoria della perdita del fatto deposito, e di nuova vendita all' asta al maggior offerente a tutti di lui danni e spese.

V. Tutte le spese di delibera, di deposito ed ogni altra relativa all' acquisto compresa quella di voltura e tasse pel trasferimento della proprietà niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario e non verrà aggiudicato l' immobile in proprietà se non in seguito all' esborso dell' intiero prezzo di delibera.

VI. Le spese tutte di procedura saranno pagate all' esecutante od al suo procuratore avv. D.r Trevisan, dietro specifica giudizialmente liquidata.

VII. Ogni aspirante potrà avere ispezione del protocollo di stima 14 marzo 1854 al n. 1701, ed atti relativi, presso la Cancelleria Pretoriale, o presso l' avv. Trevisan.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Terreno aratorio arborato vitato detto Battifero in mappa censuaria di Ospedaletto e nell' estimo provvisorio ai nn. 704, pert. 8 : 52, estimo l. 137 : 68, e 707 di pert. 5 : 51, estimo l. 89 : 04, e nel censo stabile alli nn. 704 di pert. 8 : 52, rendita l. 30 : 59, e 707 di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata è di campi a misura provinciale 3 2[4, tav. 156, ossiano pert. 12 : 90, stimato a. l. 3159.

Lotto II.

Terreno aratorio arb. vitato d. Marzars in mappadi Campo di Gemona nell' estimo provvisorio con parte del n. 302, per cens. pert. 9 : 13, estimo l 283 : 49, coll' intiero n. 303, di pert. 5 : 82, estimo l. 199 : 92, e nel censo stabile alli nn. 302, di pert. 9 : 79, rendita l. 44 : 74, e 303, di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata colla misurazione è di campi provinciali 4 2[4, tav. 182, ossiano pert. 16 : 51, stimato a. l. 4999 : 59.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 5 agosto 1854.
De Puppi, Canc.

N. 1359. 1.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti d' asta, nei giorni 20, 27 settembre e 3 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita degl' immobili in calce descritti esecutati ad istanza dell' I. R. Fisco in Venezia in pregiudizio di Gio. Batt., Antonio e Lorenzo Costa di Loreo, con avvertenza che la delibera seguirà nei primi due esperimenti a prezzo non minore di stima, e sul terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al prezzo di stima, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti nello stato e grado in cui trovansi, quale apparisce dalla stima giudiziale 16 settembre 1853.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

III. Entro quattordici giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dall' atto dell' oppignoramento fino alla delibera inclusivamente, che sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate dal Giudice in via d' Ufficio.

IV. Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l aggiudicatario depositare in Cassa dell' I. R. Pretura di Loreo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata a titolo di spese, giusta il Capitolo 3.°, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del Capitolo 2.°, che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce gli enti da alienarsi, come pure il pagamento delle pubbliche imposte, sempre però a cominciare dal giorno dell' intimata delibera, ritenuto eziandio che dovrà stare parimenti a suo carico quel qualunque aumento delle cifre censuarie che per avventura fosse per aver luogo, nella stessa maniera che andrebbe a devolversi a suo vantaggio in qualunque loro contingibile diminuzione.

VI. Sussistendo un qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima, di riconoscerne l'esistenza, e di farne l' immediato pagamento salvo d' imputarne l' ammontare a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità da subastarsi, se prima non avrà per sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni soprastabilite.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente indicate, potrà farsi rivendere ciascuno degli enti subastati a di lui rischio e pericolo, in ordine al disposto dal par. 438 del Giud. Reg., e ciò senza pregiudizio di ogni altra azione che potesse in di lui confronto competere pel risarcimento dei danni.

Beni da subastarsi.

Lotto I. Una possessione detta la Madonetta o Madonina, colla superficie di c. 194 : 1 : 67 di misura padovana, corrispondenti in quella d' estimo ai c. 96 : 2 : 29, situata nel Comune di Contarina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia, coll' estimo di a. l. 1084 : 16, tra confini, a levante Francesco Bellan, ed a ponente altre ragioni della famiglia Costa di provenienza Colonda, a mezzodì il Fiume Pò ed il suddetto Bellan, a tramontana le suddette ragioni Costa di derivazione Colonda, stimata a. l. 40,796 : 35, come dalla perizia 16 settembre 1853.

Lotto II. La proprietà diretta sopra i c. 5 1[2 circa in misura padovana c. 5 : 2 : 062, posti in Comune di Rosolina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia colla rendita di a. l. 36 : 93, tra confini per metà fosso verso nord con Susan Antonio anco in luogo Bembo, a levante per metà fosso con Susan Antonio loco Sanudo, a mezzogiorno asse della strada consortiva, a ponente per metà fosso con Susan Antonio e con Antonio Zaffoni loco Bembo, stimata austr. l. 2320, come dalla perizia suddetta.

Resta libero a ciascuno l'ispezione degli atti relativi presso questa R. Pretura.

Il R. Pretore
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 3 agosto 1854.
Marangoni.

N. 6709. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' Imp. R. Pretura di Campossampiero rende noto, a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 6709, ordinato l' aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente i beni Marco Piran bettoliere, e pizzicagnolo di Busiago.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Marco Piran di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di ottobre p. v., dirigendole contro l' avv. sig. Alfonso D.r Piccinali, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l' epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li i creditori tutti di dover comparire a quest' Aula Verbale del dì 26 settembre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno l' amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest' I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questo centro, nel centro di Campo S. Martino e di Busiago, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura di Campossampiero,
Li 7 agosto 1854.
L. Calvi, Canc.

N. 4189. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che con Decreto 20 luglio p. p. n. 12530, dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne dichiarata interdetta Santa Goes fu Giacomo, moglie a Domenico Bardelotto di S. Donà per mania tendente al suicidio in causa di pellagra in terzo stadio, e che da questa Pretura le venne nominato in curatore il di lei marito Domenico Bardelotto.

Dall' I. R. Pretura di San Donà, Li 1 agosto 1854.
Il Pretore
TOALDO.

N. 5359. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 2 luglio p. p. mori a Castelfranco Francesco Nobile Rizzetti fu Giovanni, istituendo suo erede universale Domenico Scarpetta di Castelfranco col testamento scritto 4 giugno 1854. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone spetasse per legge il diritto di succedere nella eredità Rizzetti, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto alla successione ad insinuarlo colle necessarie giustificazioni a questa Pretura nel termine di un' anno, coll' avvertenza che in caso contrario la eredità verrà rilasciata all' erede testamentario.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 9 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 5329. 1.a pubbl.

EDITTO

Con deliberazione 4 corrente n. 7504, l'I. R Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetta per mentecattaggine Marina Gobbo moglie a Giacomo Colle di Belvedere Comune di Cordovado alla quale venne destinato in curatore il suddetto di lei marito.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e s' inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,
Li 15 agosto 1854.
L' I. R Cons. Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 5330. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7505, l' I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Antonio Quarin detto Cosatto di Cordovado al quale venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giusto Giusti del fu Giusto pure di Cordovado.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,
Li 15 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 5328. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente num. 7559, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine Antonio di Pietro Fiorido di Cordovado, al quale venne deputato da questa Pretura in curatore il di lui padre Pietro Fiorido suddetto.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nel solito luogo, nel Comune di Cordovado, e s' inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Cav. Bar. De Bresciani.

N. 5327. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7558, l' I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Leonardo del fu Mattia Zol di Valvasone, al quale venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giuseppe Avoledo pure di Valvasone.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Valvasone, e s' inserisca per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons Pretore

Cav. Bar. De Bresciani

N. 4135. 1.ª pubbl

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che col Decreto 13 luglio corrente n. 12529, dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne interdetta dall' esercizio dei diritti civili Giovanna Zanco moglie a Liberale Modolo di Noventa per mania pellagrosa, e che da questa Pretura le fu deputato in curatore il marito Liberale Modolo.

Dall' I. R. Pretura di S. Donà,

Li 27 luglio 1854

Il Pretore, Toaldo.

N. 4622. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale Prov. di Padova con Decreto 12 corr. n. 7904, dichiarò interdetto per mania Valentino Bragato detto Zoppellaro fu Giovanni di Sant' Angelo, e che questa Pretura con odierno Decreto n. 4622, gli ha deputato in curatore il di esso fratello Bragato Marino di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 30 luglio 1854.

Il R. Pretore

Cavazzocca.

N. 4216. 1.ª pubbl.

AVVISO.

In esito a deliberazione 8 agosto corrente n. 7758, dell' I. R. Tribunale Prov., si rende noto, essersi interdetto per mania Valentino Monio fu Giuseppe di Precenico; deputato in curatore Giacomo Monio pure di Precenico.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Precenico, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore

Agricola

Dall' I. R. Pretura in Latisana,

Li 16 agosto 1854.

A. Canussi,

N. 4621. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con Decreto 12 corrente n. 7794 fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova dichiarata interdetta per mania Santa Voltan fu Giuseppe di Legnaro, e che questa Pretura con odierno Decreto n. 4621, le ha deputato in curatore il di lei marito Bazzolo Giacomo di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 30 luglio 1854.

Il R. Pretore

Cavazzocca.

N. 13568. 1.ª pubbl.

EDITTO

Si notifica a Jacopo Bozza rappresentante la ditta Jacopo Bozza e Compagno assente d' ignota dimora che la ditta B. Loisemant e Stellot coll' avvocato Billiani produsse in di lui confronto la petizione 12 luglio p. passato numero 11321, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 : 85, in di pendenza alla Cambiale 25 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 14 detto pari numero facendovi luogo sotto comminat. dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto n. 13568, l' intimazione all' avv. di questo Foro Dr Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 14 agosto 1854

Il Presidente

De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 4277. 1.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, essersi con deliberazione 17 agosto corrente n. 8049, dell' I. R. Tribunale Prov. interdetta per mania Maria Petazzo moglie di Antonio Savorgnan di Pocenia, nominato a curatore il marito Antonio Savorgnan.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Agricola.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,

Li 19 agosto 1854.

Tavani, Canc.

N. 4475. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito ad istanza odierna a questo numero per cessione dei beni prodotta da Giacomo del fu Giuseppe del Fabro di Leonacco Frazione di Tricesimo, venne aperto il concorso sulle sostanze tutte mobili e stabili di ragione di esso Giacomo del Fabro poste nel territorio dipendente dall' Imperiale Regia Luogotenenza in Venezia, e per cui si eccitano coloro che professassero delle azioni e ragioni contro il detto oberato ad insinuarle a mezzo di formale libello da prodursi a quest' I. R. Pretura in confronto del curatore alle liti, che resta nominato nella persona di questo avv. Dr Cojaniz, entro il giorno 31 ottobre p. v., e ciò sotto comminatoria di essere altrimenti esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto fosse esaurita nelle pretese dei creditori insinuati, e ciò ancorchè competesse ai non insinuati il diritto di dominio, di pegno, o di compensazione, e per cui in que st' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito che tenessero verso la massa concursuale.

Per la nomina poi dell' amministratore stabile, e della delegazione, compariranno i creditori insinuati a quest' A. V. il giorno 10 novembre p. v. ore 9 antim., avvertiti che i non comparsi si riterranno per aderenti al voto della pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, tale nomina sarà fatta d' Uffizio a tutto pericolo di essi creditori.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e sarà inserito, per tre volte, inserito nel foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 agosto 1854

L' I. R. Pretore

Lorio.

C. Mussoni, Canc.

N. 6578. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 10 novembre 1853 la petizione n. 9945, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro in punto di pagamento di a. l. 547 : 30 di capitale, interessi e spese dipendenti dall' istromento 18 giugno 1779, rogato dal notaio Dr Fracesco Maria Norzio Marangoni e con successiva istanza 25 luglio corr. n. 6575, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contraddittorio, essendosi fissata all' uopo l' Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan fu Pietro gli fu deputato in curatore l' avv. Dr Rocca, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Cons. Pretore

Gozzi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 31 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 9930. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e delle immobili poste nel territorio del Regno Lombardo Veneto di ragione dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti coniugi Lovisetto ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Dionisio Dr Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Alfonso Dr Piccinali dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 13 novembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o confermare quello interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente

Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 19 agosto 854.

Domeneghini, Dir.

N. 11657. 1.a pubbl

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nei giorni 27 settembre e 18 ottobre pp. vv. alle ore 12 meridiane all' Aula di questo Tribunale seguiranno li due esperimenti d' asta dello stabile appiedi descritto, eseguito ad istanza di Giovanni Cipolato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento lo stabile sarà deliberato al prezzo di stima delle l. 18353, o superiore.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito di l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario.

a) Le spese esecutive dell' istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi.

b.) Le tasse di trasferimento della proprietà, e del trasiato censuario.

c.) Le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le l. 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive di cui l' articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l' esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberat, erogando in tutto, o in parte per le nuove spese il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la soddisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII. Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera con tutte le servitù attive e passive inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

Descrizione dell' immobile Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, Parrocchia di San Canciano.

Casa marcata ai civ. numeri 5311, 5312, ed agli anagrafici 5492, 5495, 5496, posta fra i confini, a levante Rizzetti, e calle Battaggia, a mezzogiorno Rivo Widmann Rezzonico, censita in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di p. 0 : 26, e colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente l. 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente

Mabroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 3 luglio 1854.

Perretti.

N. 4138. 1.a pubbl.

EDITTO.

Dietro adesione col recesso di tutti i creditori dalle rispettive insinuazioni, e per deficienza di sostanza venne con odierno Decreto pari num. chiuso il concorso dei beni dell' oberato Biagio Noventa di Polesella apertosi col Decreto 23 gennaio 1853 n. 411.

Ciò a pubblica notizia mediante affissione all' Albo Pretorio, in piazza a Polesella, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Crespino,

Li 6 agosto 1854.

Il R. Pretore.

Lazari.

N. 4369. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra di lui istanza venne dispensato con odierno Decreto n. 4369, il sig. Giuseppe Bortolot o di S. Donà dall' Ufficio di curatore dell' interdetto Girolamo Fracasso, e che fu nominato in curatore dello stesso Fracasso il sig. Girolamo Fantoni pure di S. Donà.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, ed anche colla Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 11 agosto 1854.

Il Pretore

Toaldo.

N. 4173. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza 12 agosto corrente n. 4173, della signora Bernardina Gerlin-Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Conti e LL. CC fu fissato il giorno 30 settembre p. v. ore 9 per il IV esperimento per la vendita delle realità ed alle condizioni sottoindicate

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo della stima giudiziale, meno però le attrici, che ne saranno esenti, ove si facessero oblatrici all' asta.

II. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatari, ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese dell' asta, ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale

IV. Gl' immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l' uno dall' altro. Però ove non si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere A, C, ed il secondo delli terreni alle lettere B, D.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare nella Cassa forte della R. Pretura l' intiero importo dell' a delibera stessa in effettiva moneta sonante a tariffa, e mancando verrà rinnovato l' incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio, che derivare potesse da una seconda subasta

VI. Ottenuta l' approvazione dell' asta e verificato il pagamento del prezzo, il deliberatario riporterà l' aggiudicazione dell' immobile vendutogli e l' immissione in possesso, e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell' asta, a partire dal primo incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl' immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo, se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo perciò che superasse o vincesse l' importo del proprio credito.

Realità.

A. Fabbrica di muro coperta a coppi, composta di due casette alli nn. 153, 154, orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, posta in Muzzana, tra li confini a levante Cobin Pietro e la Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cobin e Zignoni, a ponente Macorutti Leonardo, a tramontana Zignoni in mappa del censo provvisorio sotto il n. 149, per censuarie cent. 31 : 152; per cent. 64 : 153; per cent. 46, e nel censimento stabile alli nn. 142, per cent 22 : 149; per cent. 28 : 152; per cent. 02 : 167; per cent. 52 : 171, per cent. 12 : 177; per cent. 12 : 153; con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 172, 177, stimata a. l. 1718 : 11.

B. Terreno parte aratorio nudo e parte prativo detto Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, a mezzodi Zignoni, ponente bosco comunale, a tramontana Vincenzo Del Piccolo in mappa vecchia sotto il n. 749, di cens. pert. 7 : 92, e nel censimento stabile sotto il n. 749, di pert. 4 : 45, e sotto il n. 1541, di pert. 3 : 47, stimato a. l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte aratorio con un filaro di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Torguano, in mappa vecchia sotto il n. 776, per c. p. 5 : 54; n. 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, e nel censimento stabile sotto il n. 775, per pert. 4 : 16; per cens. pert. 2 : 42; n. 1549 per cens. pert. 2, e sotto il n. 1550 per cens. pert. 2 : 82, stimato a. l. 580 : 25.

D. Terreno aratorio nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto lo stesso n. 748, per c. p. 9 : 34, stimato a. l. 359.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Agricola, Pretore

Dall' I. R. Pretura di Latisana,

Li 13 agosto 1854.

S. Colletti, Canc.

N. 13929. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che al terzo esperimento di subasta delle 2,000 staia granone Marocco, stimato giudizialmente a. l. 13 allo staio, detratto la tara da sconto, che potrà ispezionarsi dagli offerenti nei magazzini del sig. Federico Oexle a S. Girolamo in questa Città, in cui esiste, e di cui nell' Avviso d' asta 8 corrente n. 13182, inserito nelle Gazzette 11, 12, 14 corrente, venne redeputato il giorno 24 corrente alle ore 10 antim. sotto le condizioni dell' Avviso stesso; ritenuto che l' esperimento seguirà nella Loggetta sotto la torre di S. Marco.

Ed il presente si affigga all' Albo del Tribunale, all' alla Borsa e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Maritt. di Venezia,

Li 17 agosto 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 2830. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 21 andante n. 2830, di Francesco di Pietro Cileien industriante a Belluno rappresentato dall' avv. Dr Antonio Palatini, in confronto di Francesco Pavei e Letizia Luca... ricchi possidenti di Visome; in punto di pagamento di a. l. 418 : 28 ed accessorii, nei giorni 20 e 27 settembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov. a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d' asta dello stabile, appiedi descritto sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

II. Ai due primi incanti lo stabile si venderà a prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo che basti a pagare i crediti inscritti.

III. L' aspirante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima a garanzia degli effetti dell' asta.

IV. L' esecutante è assolto da questo deposito.

V. Il deliberatario dovrà depositare al momento il terzo del prezzo offerto e pagherà gli altri due terzi coll' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera ai creditori assegnatari 14 giorni dopo il Decreto di assegno, sotto comminatoria di nuova asta a suo danno.

VI. L' esecutante è assolto anche dal deposito del terzo, e garantis e col suo credito pel caso di nuova asta per difetto di pagamento.

VII. Il deliberatario assume gli eventuali carichi prediali arretrati.

VIII. Ottenuta la delibera il deliberatario potrà domandare il possesso dello stabile.

IX. L' aggiudicazione sarà accordata dopo pagato l' intiero prezzo.

X. Le spese di possesso e d' aggiudicazione stanno a carico del deliberatario.

Stabile da subastarsi in Comune amministrativo di Belluno censuario di Visome luogo detto alla Turriga.

Casa di nuova costruzione da compiutarsi non censita, eretta sul fondo alla Turriga censito nell' estimo provvisorio al n. 5150, e nello stabile per porzione del n. 268, sopra l' area di pert. 0 : 14.

Confina a mattina e settentrione Pietro Giacomini, a mezzodì, strada, sera fratelli De Col, stimata a. l. 1800.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Venturi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 27 luglio 1854.

Zambelli, Agg.

N. 3393. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia con deliberazione 24 luglio corr. al n. 13037, dichiarò interdetta per prodigalità Elisabetta Gaggion del fu Angelo vedova di Luigi Palazzi di Mestre, e che questa Pretura le ha deputato a curatore Andrea Settimo di detto luogo.

Il presente, affisso nei soliti luoghi, e all' Albo pretorio, sarà pubblicato per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,

Li 26 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Memmo.

Mogno, Canc.

ASSOCIAZIONE.
Per le Provin...
Fuori dalla M...
Le associazioni...
per lettera...

G

SOMMARIO. —
estense-parmigiana.
Opinioni del Times
Notizie dell' Impero :
Inviti militari a Boulo...
berati dal carcere a...
bollettini sanitarii.
Ottomano; Ospitale
— Spagna; Convocaz...
me de' fuorusciti.
politico. Festa dell' ...
Costituzione della Sp...
prussiane. — Varietà
— Recentissime. Av...
dice; critica, ec.

IMP...

PAR...

N. 1543-741 A.

COMMIS...

Della Lega d...

N...

Come si era...
ternazionale colla...
1852 N. 99-64, ...
quiato Dispaccio ...
vengono ora pubb...
per le trasgressio...
privativa regale d...
ti la Lega dogan...
applicarsi nel Reg...
che dei sudditi d...
ciare nel Regno ...
contravvenzione a...
oppure dell' Amm...
Parma.

Tali disposi...
vate da questa Co...
tazioni fatte in as...
ti collegati, sono ...

1. L' esegu...
di regale privativ...
viene trattato con...
commessa median...

A P...

Un Galantuomo ...
de' sigg. Paolo ...

Fu detto e...
feta, il che non ...
poeta e meritar a...
cittadini. Il fatto ...
Galantuomo ...
gnia Astolfi nel ...
te meno che l' ...
l' opera collettiva ...
signori Fambri ...
delle associaz...
alla medesima ...
fatica e la gloria ...
todo di fabbrica...
quelle del pensie...
Francesi per prim...
i giovani autori ...
composizione e ...
ranno p. e. mi...
ta? A sessanta...
dramma appartie...
succeduto al sen...
zione di qualche...
giungere con la ...
le passioni, ...
si mira a deplo...
subiti rivolgimen...
che' a' tempi, in ...
Giovanni C...
stero sotto il pri...
ruina e perde il ...
sua disgrazia è ...
appunto il di ...
s' era unita sen...
le teneva luogo ...
con quegli ch' er...
con le case più ...
luto, assai uno ...
le usurajo, che ...
odio di patria, ...
gli s' era intant...
ma in pane, ...
poco, che posse...
seria, vivendo ...
do capitavano a ...

GIOVEDÌ 24 AGOSTO — ANNO 1854 — N. 191

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Milano 22 agosto.

N. 1543-741 A.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE

Della Lega doganale austro-estense-parmigiana

NOTIFICAZIONE

Come si era fatta riserva questa Commissione internazionale colla propria Notificazione 30 novembre 1852 N. 99-64, ed in seguito all'autorizzazione impartitale dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze coll'ossequiato Dispaccio 12 febbraio 1854 N. 1232-I. N. C., vengono ora pubblicate le speciali disposizioni penali, che per le trasgressioni al divieto di trasporto di genere di privativa regale dall'uno all'altro degli Stati costituenti la Lega doganale austro-estense-parmigiana, devono applicarsi nel Regno Lombardo-Veneto, in confronto anche dei sudditi dei Ducati, pei quali si dovesse pronunciare nel Regno Lombardo-Veneto, sia che trattisi di contravvenzione a pregiudizio delle finanze austriache, oppure dell'Amministrazione di Modena o di quella di Parma.

Tali disposizioni, che furono ad unanimità approvate da questa Commissione, quale risultamento delle trattazioni fatte in argomento cogli alti Governi degli Stati collegati, sono le seguenti:

1. L'eseguito o tentato illegale trasporto di generi di regale privativa da uno all'altro degli Stati collegati, viene trattato come *grave contravvenzione di finanza*, commessa mediante defraudazione dell'imposta di consumo, dovuta all'Erario di quello Stato, al territorio del quale era diretta la spedizione;

2. La multa si determina colle norme del §. 265 della legge penale di finanza;

3. Invece della semplice tassa di licenza, è da prendersi però per base della multa l'intero prezzo di vendita, in vigore nello Stato destinatario pel genere di privativa della stessa qualità, o della qualità, che più vi si avvicina;

4. Contro quei dispensieri o postari, che si rendessero colpevoli di trasgressione dell'accennato divieto, come autori, motori, complici o partecipi, oltre la pena ordinaria, incorsa per la commessa contravvenzione, potrà essere pronunciata, come inasprimento di pena, fino dalla prima volta di condanna, la perdita della licenza, e lo sarà poi indeclinabilmente in caso di recidività;

5. Mancando gli estremi per contestare la commessa o tentata illegale introduzione in uno Stato collegato, e dovendosi procedere per ommessa legittimazione o per illegale trasporto dall'uno all'altro luogo del medesimo Stato, o per illegale commercio con generi di privativa, restano ferme ed inalterate ne' loro effetti le vigenti disposizioni della legge penale di finanza;

6. Uguali disposizioni sono applicate negli Stati estensi, ma, per eccezionale deviazione, negli Stati di Parma sono in vigore apposite speciali prescrizioni.

Milano il 14 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente di S.M.I.R.A. per la Lombardia
Presidente della Commissione internazionale
della Lega doganale austro-estense-parmigiana,
BURGER.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 agosto.

Il dispaccio elettrico d'ieri annuncia l'entrata de' nostri nella Valacchia. Senza che l'Austria dichiarasse per questo la guerra alla Russia, provvide agl'interessi e suoi e germanici coll'occupare intanto uno de' Principati, tramezzare le due Potenze belligeranti, atteggiarsi gagliarda a sicurare le foci del suo fiume regale, e a francare il commercio degli Stati germanici sopra il mar Nero. Il *pegno materiale*, che, violando i trattati, la Russia usurpò, nelle mani dell'Austria assume il carattere della rivendicata giustizia, guarentisce l'Europa dal rinnovarvi lo scandalo dell'infranto diritto delle genti, dà nuovo aspetto alla questione orientale, e v'introduce un termine tale di cose da farvi la guerra più grossa e per ciò stesso più corta, o da iniziarvi con migliori speranze di felice riuscita le pratiche della pace.

Gli avversarii dell'Austria, che troppo si compiacevano con rabbiose polemiche a dichiararla pupilla dello Czar, devono confessare la sua dignità e indipendenza non solo, ma la coerenza mirabile delle sue promesse, fatte al momento che le armi russe varcarono il Pruth. Propostasi fino da allora, per unica norma d'azione, di consultare e promuovere nella gran controversia gl'interessi domestici ed i nazionali di tutti gli Stati tedeschi, eccola adesso coll'evidenza del fatto suggellarne l'assunto.

La Germania saluta nell'Austria la custode e la vindice della sua autonomia. L'Europa rispetta nell'Austria una Potenza, che basta a sè stessa, e che, libera da ogni influenza dell'Occidente o del Settentrione, osserva fedele a tempo maturo, e al cospetto del mondo, gli espressi suoi obblighi.

Intorno alle cose di Spagna, il *Times* di Londra fa le seguenti osservazioni:

Una rivoluzione in Spagna, come, del resto, ogni cosa in quello strano paese, differisce materialmente, nella maniera di diportarsi, da tutte le insurrezioni fortunate, che possono avvenire in qualsiasi altra parte del mondo.

A Parigi, quando un Governo è abbattuto e surrogato da un Governo provvisorio, bastano men che sei ore perchè tutt'i poteri dello Stato siano nelle mani de' tribuni del palazzo municipale; un nuovo ministro dell'interno revoca in tutta la Francia gli ordini, dati dal suo antecessore; ei lo fa per mezzo degli stessi fili telegrafici, che trasmettono fedelmente le volontà di tutt'i loro padroni; l'esercito rimane unito, ed è pronto ad obbedire al primo potere, che sa procacciarsi un titolo al Governo del paese; l'amministrazione interna, finalmente, è appena turbata per esser passata in mani diverse. I Francesi piantano un Governo provvisorio, come una barricata, con talento e vivacità maravigliosi; nessuna nazione al mondo va loro del pari nell'arte di condurre le rivoluzioni. Nella Spagna, per lo contrario, benchè tuttavia l'esperienza delle rivoluzioni non manchi, non vediamo se non torpore ed esitazione, dove la prontezza e la risolutezza son più necessarie. Nessun principio sembra essere stabilito, nessuna autorità personale sembra sicura di sè; e le disposizioni, prese in nome della Regina, non possono aver altro effetto che di prolungare il disordine sociale, e distruggere l'azione del Governo.

I primi provvedimenti, a' quali avrebbero dovuto dar opera Espartero ed i suoi colleghi, erano la soppressione dell'autorità irregolare, usurpata dalle Giunte, il ristabilimento della disciplina nell'esercito, e la convocazione del Parlamento. Pochissimo si è fatto per conseguire i due primi scopi; e, quanto all'ultimo, udiamo che le Cortes non sono convocate se non per l'8 novembre, vale a dire quasi da qui a tre mesi. Quel Parlamento dee comporsi d'un'Assemblea unica e costituente; ed è aggiunto nel decreto che la causa di tal innovazione nella Costituzione della Spagna è che le questioni dinastiche non possono essere decise se non da un Corpo legislativo supremo. Quindi si fa sapere al popolo spagnuolo che, fra tre mesi, si adunerà un'Assemblea, eletta da lui, la quale deciderà in ultima istanza le questioni più vitali per la Monarchia e pel paese tutto quanto. Che un'Assemblea simigliante debba possedere ed esercitare un potere illimitato, è impossibile dubitarne; poich'ella dee risolvere la questione dinastica (*), ed il Governo ha già acconsentito a permettere che fosse proceduto giudizialmente contro la Regina madre dinanzi a quella giurisdizione. Quell'Assemblea sarà dunque, nel più perfetto significato della parola, una Convenzione nazionale, anticipatamente armata di tutt'i poteri, che già resero questo nome esecrabile negli annali della Francia; e, se queste premesse debbono portare le lor conseguenze, i destini del regno delle due Regine e della nazione saranno lasciati in balìa d'un tribunale rivoluzionario organizzato. Noi crediamo che il despotismo non sia mai sì poco scrupoloso e tanto distruttore, come quand'è esercitato da un corpo popolare, eletto dalle passioni, assai più che da una ponderata riflessione. I termini stessi della convocazione escludono il riconoscimento dei diritti della Corona, e minacciano financo la persona del Sovrano. Il Governo è, mentre parliamo, nelle mani de' ministri della Regina; durante

(*) Non cogliamo qui bene l'argomentazione del *Times*; od ella è male espressa, o si fonda sul falso, poichè il Ministero spagnuolo, nel rapporto che precede il decreto di convocazione delle Cortes, dichiarò anzi ch'ei non ammetteva che la questione dinastica potesse essere da esse Cortes discussa. O forse egli prevede che, ad onta di tal riserva, la forza delle cose soverchierà la volontà del Governo. (*Nota della Red.*)

APPENDICE

CRITICA.

Un Galantuomo, *dramma in cinque atti e prologo de' sigg.* Paolo Fambri e Vittorio Salmini.

Fu detto e ripetuto che nessuno in patria è profeta, il che non toglie ch'uno possa essere in patria poeta e meritar anche la lode e l'applauso de' suoi concittadini. Il fatto s'è appunto a questi giorni avverato nel *Galantuomo*, che, datosi sabato sera dalla Compagnia *Astolfi* nel Teatro Gallo a S. Benedetto, ebbe nientemeno che l'onor di tre repliche. Il *Galantuomo* è l'opera collettiva di due giovani ingegni veneziani, i signori *Fambri* e *Salmini*, i quali, unitisi nella più santa delle associazioni, quella dell'intelletto, s'accesero alla medesima ispirazione e vollero averne comune la fatica e la gloria. Questa division di lavoro, questo metodo di fabbrica, trasportato dalle arti meccaniche a quelle del pensiero, fu introdotto, che sappiamo, da' Francesi pe' primi; e, come nella maniera del comporre, i giovani autori gl'imitarono anche nella forma della composizione e un poco pur nella frase. E' non vi diranno p. e. mi discacciate? ma *mi mettete alla porta? A sessanta anni si è ponente*, e simiglianti. Il dramma appartiene a quel genere, che chiamano intimo, succeduto al sentimentale, e che consiste nella imitazione di qualche lugubre o misero caso domestico, per giungere con la pietà od il terrore, spesso esagerandone le passioni, ad un sociale o morale concetto. Qui si mira a deplorar le sventure, che s'accompagnano a' subiti rivolgimenti di fortuna; e ben si dee confessare che a' tempi, in cui siamo, il soggetto ha tutto il pregio della attualità.

Giovanni Clairveau, secretario a non so qual ministero sotto il primo Imperio francese, è travolto nella sua ruina e perde il posto ch'egli occupava. A parte della sua disgrazia è una tenera sposa, ch'egli avea tolta appunto il dì della fatale battaglia di Waterloo, e a lui s'era unita senza il consenso d'un zio materno, che le teneva luogo di padre e quelle nozze avversava, come quegli ch'era partigiano de' Borboni e imparentato con le case più cospicue di Francia; onde avrebbe voluto, anzi che a Giovanni, darla a un sordido e spregevole usuraio, che di lei s'era invaghito: tanto è cieco l'odio di parte, e i pregiudizii son prepotenti! La famiglia s'era intanto accresciuta d'un bambino, e consumato *in pane, in solo pane*, come replica il testo, quel poco, che possedeva, era caduta nella più squallida miseria, vivendo delle scarse copie, che a quando a quando capitavano al marito, o de' mal pagati femminili lavori della consorte. Invano, stretta dal più fiero bisogno, ell'era più volte ricorsa al zio, divenuto in questo frattempo presidente, e al colmo del regio favore; le sue lettere erano trattenute da una mala femmina, che vagheggiava la mano e più ancor la fortuna di lui, e però le metteva conto, nella perversità e bassezza dell'animo suo, di tenergli lontani i disgraziati parenti. Ed assai mi sorprende che quella infelice, poichè vide rimaner senza risposta le prime sue lettere, non s'avvisasse di recarne almeno una in casa del presidente medesimo, anzi che mandarle a colei, com'ella faceva. Di certi caratteri si può sospettar ogni cosa, e quella donna era tale da dar luogo a qualunque sospetto.

Così trascorsero ben nove lunghi anni; ora l'azione comincia. È il giorno anniversario delle nozze; Maria, tale è il nome della virtuosa e sventurata consorte, è inferma e non può tirar innanzi il lavoro. Giovanni non è riuscito a riscuotere il prezzo d'alcune sue copie, e per quel dì sarebbe loro mancato il pane, se la povera moglie non ci avesse provveduto, facendo a una buona donna vendere un suo arnese da spalle. Ma ecco capita il medico; bisogna, dice a sè stesso Giovanni, *pagarlo*, e, spingendo un po' troppo gli scrupoli del galantuomo, che, domandando o scusandosi, poteva leggiermente ottenere da quel valentuomo un lecito indugio, si spoglia di presso che tutta la piccola somma. E perchè nulla manchi alla infelicità di quel giorno, gli manda il conto e gli nega credito il fornaio, la sua casa è venduta, e dee fra poche ore sloggiarne: è in somma un quadro di desolazione e di lutto, che ti lacera l'anima, ed è veramente con molto ingegno ed assai vivi tratti dipinto da' giovani autori, poichè non sappiamo di qual de' due sia la mano. Il pover uomo a tutti si rivolge, a tutti si esibisce, terrebbe i libri fino al fornaio; e da ultimo egli, già segretario d'un ministero di Francia e sotto il grand'uomo, chiede e briga l'umil posto di portiere. Ma invano egli discende e s'umilia; tutte le porte gli si chiudono in faccia. La supplica gli è restituita e rifiutato l'ufficio; una copia, che a caso gli venne, non può essere per quel dì terminata; per quel dì, non ha di che sfamare la moglie ed il figlio. Ben è vero che, nella paura che il tempo gli manchi, ei lo lascia intanto inutilmente trascorrere, ed anzi che scrivere lo perde in amare e troppo ripetute declamazioni sulla sua sorte e sul mondo. Il fatto è che, disperato, e' viene a risoluzione estrema, onde, abbandonato ogni umano riguardo, e gagliardo abbastanza sentendosi, valica, com'egli dice, quel *fittizio gradino*, che separa l'uom colto dal volgare, e, trattosi di dosso l'abito, va in piazza a fare il facchino. La risoluzione è assai coraggiosa, eroica, se si vuole, come la chiama uno de' personaggi, Enrico; ma e' pare un po' forte che in una città come Parigi, dove le scienze, le lettere, i giornali, i teatri, il commercio e tanti provati istituti offrono sì belle occasioni agl'ingegni, un uomo della qualità di Giovanni, già magistrato, e insignito de' gradi accademici, non trovi altro modo di vivere che mettersi al facchino. Il tratto sarà eroico, ma è un tantino inverisimile. Se non che, la fortuna è stanca di perseguitarlo, o meglio la Provvidenza vuol metter termine alle dure sue pruove. Dopo aver portato in ispalla il forziere e stesa la mano alla onorata, ma troppo cara mercede, fortemente affrontando l'altrui disprezzo, ei dà co' piedi per via in un ricco portafoglio, contenente la rispettabile somma di ben trecentomila franchi in note di banco. Qui il galantuomo ci cala un pochino tra mani. Il primo pensiero che s'affaccia alla sua mente non è già quello di restituire, ma di far suo quel denaro, da altri perduto; pensando forse in suo cuore, col popolare e troppo corrivo proverbio, che ciò che l'uom trova, la Madonna dona. Se non che, quel primo e subito moto potrebbe di leggieri scusarsi, con l'amor grande, ch'ei portava alla famiglia, ed il quale in quel momento altro non gli lasciava vedere che la sua inedia, e il facile modo, che il caso, con crudele ironia, gli porgeva di sollevarla; onde ogni altro riguardo ben poteva sparirgli dinanzi. Una parola della virtuosa compagna basta però a ricondurlo in sè stesso, ed ei già corre a recare il portafoglio a chi l'aveva smarrito, e il cui nome nel passaporto appariva. E però non sappiamo menar buono a Maria ch'ella faccia al marito la grave ingiuria di sospettar sulle prime ch'ei siasi procacciato con modi colpevoli quel tesoro; come non possiamo a lui perdonare i dubbi, ch'ei poco dianzi contr'essa volgeva in mente, per ciò solo ch'ella tardava a tornarsene in casa. Quelle anime buone avrebbero dovuto meglio conoscersi e stimare; con che si sarebbe in pari tempo evitata la menda di ripetere, mutate le parti, la situazione medesima. Il portafoglio appartiene a quello stesso vicino, che aveva testè comperato la casa di Giovanni, un signor Ermond, uomo straricco e non meno bizzarro, il quale, tocco da quella magnanima azione, viene a trovarlo per dirgli, in conchiusione, ch'egli ebbe torto a restituirgli la somma, che doveva in santa pace tenersela, piantando quinci con lui una filosofica discussione sulla bontà o malvagità degli uomini; discussione che per verità si prolunga un po' troppo ed arresta sul fine l'azione, quando nello sviluppo è più necessario ch'ella incalzi e s'affretti. Il presidente, avuta anch'egli contezza del fatto, dimentica i passati rancori, e corre ad abbracciare e ristorare i nipoti. E qui tra lui e il sig. Ermond succede una nobile gara di generosità, che si termina col prender essi cura quegli della moglie, questi del marito, affidandogli appunto i trecentomila franchi, da lui raccolti di terra, e bizzarramente togliendoli al vecchio usuraio, al quale gli aveva impromessi, e che rimane in tal modo punito e delle durezze usate per lo passato a que' due infelici, e degl'impuri pensieri ch'egli nutria per la donna virtuosa. E così lietamente, moralmente finisce la rappresentazione, portando per questo rispetto il vanto su' drammi francesi, atti più a desolare, che a rallegrare gli spettatori; di che noi, con la gente, rendiamo grazie a' due poeti.

Intorno al fatto principale s'aggruppano molti secondarii accidenti, intesi a porre in rilievo il carattere o la condizione de' due personaggi precipui. Così, prima Giovanni, poscia Maria, si presentano alla casa della bella del presidente, per accomandarsele; ed ei sono invece colà sì mal ricevuti, sottoposti a tante umiliazioni, che Giovanni ne perde alfin la pazienza e rinunzia adirato a quel favore, che dee comperare a sì gran costo della sua dignità: nè sappiam come possa non perderla, e tolleri tanto Maria, ella, ch'è pur nata di sì nobil lignaggio, e dee non meno altamente di sè sentire, giugnendo colei a rinfacciarle la sua miseria e fino alle sue lagrime. Per onore della umanità vogliamo sperare che simili orrendi caratteri sieno una rara eccezione, massime tra il sesso più gentile e amoroso, e gli autori potevano risparmiarcene il ributtante spettacolo. L'animo ne ripugna e rimane infastidito e sdegnato.

Quelle due scene, come pure tutti gli altri luoghi più notevoli del dramma, furono magnificamente rappresentati dall'esimio *Salvini* e dalla *Dreoni*, e produssero la più profonda impressione. Tutti, in generale, gli attori sostennero con impegno ed amor grande la loro parte, e mai rappresentazione fu con più armonia ed unione eseguita. Vuol giustizia che ricordiamo fra gli altri il *Rizzardi*, nel personaggio di Ermond, e il *Pieri*, in quello d'Enrico, allegro compagno de' bei dì di Giovanni e che ancora non gli avea volte le spalle: tutti e due dimostrarono eguale spirito e intelligenza.

E però noi sinceramente ci congratuliamo co' giovani autori, che col primo passo andaron sì innanzi; nè vorranno, speriamo, recarsi delle modeste nostre osservazioni. Nessun'opera, nè pur quelle dei grandi e de' vecchi, è perfetta; e, per quanto eglino siensi nel cammino avanzati, non istimeranno d'aver già tocca la meta. Per qualche cosa al mondo è la critica; nè a lei dee chiuder la bocca, per quanto felice, il successo.

i tre mesi, che stanno per iscorrere, se il Gabinetto attuale resta in carica per tal tempo, ei governerà in nome della Regina: ma, allo spirare di tal termine, il trattato, che unisce oggi il Sovrano alla nazione, sarà riveduto da un' autorità superiore. Son queste contraddizioni, inconciliabili co' primi principii del Governo monarchico. Conservare la Regina sul trono, avere un esercito ed un Governo condotti in suo nome, e rendere altresì in suo nome decreti, i quali non possono avere altro effetto che degradarla e dar sua madre in mano alla giustizia, son atti questi, che l' Europa non aveva ancor visti gli eguali.

Finchè dura un tale stato di cose, finchè il paese è agitato dall' elezione di quell' Assemblea straordinaria, e dalle apprensioni, che destar dee il dubbio di quel che sarà per uscirne, è impossibile sperare il ripristinamento reale dell' ordine e della tranquillità. L' Amministrazione medesima sarà in preda ad un' anarchia, sommamente nociva a' mezzi finanziarii e militari del Regno; ed è a temersi non la pace pubblica sia spesso turbata. Nella Catalogna, il generale Concha tentò di formare un esercito; e 20,000 uomini circa sembrano obbedire a' suoi ordini in quella Provincia. Ma la disciplina di quelle truppe non sembra ottima; in un reggimento, due uffiziali furono uccisi da' loro soldati, e poco mancò che si avesse a deplorare un conflitto col popolo. A Tortosa, avvenner casi più ancora violenti; uno de' magistrati locali fu trucidato dalla plebaglia. Gli aderenti del Governo s' industriano di presentare le cose sotto un aspetto più favorevole; ma chiunque consideri lo stato presente della Spagna ammetterà ch' è impossibile aver fiducia nell' avvenire. Gli avvenimenti compiutisi non sono un semplice cangiamento di Ministero, o la vittoria d' un partito: sono una rivoluzione, e sventuratamente una rivoluzione, che non è ancora finita. È chiaro che gli agenti di disordine sono ancora all' opera; che i diritti della Corona sono annullati dalla Corona medesima; che l' esercito non è unito; che i ministri non hanno ancor fatto nulla, od almeno non fecero se non pochissimo, per riprendere l' autorità, che i loro antecessori s' erano lasciata sfuggire di mano.

Per buona sorte, e' sono ancora popolari, e O' Donnell si fa onore, camminando con Espartero. Ei non possono voler lasciare che duri lo stato attuale, e contribuire alla sospensione d' ogni Governo legale. Tuttavia, il consentimento, ch' e' diedero già al processo della Regina madre, ed alla convocazione d' un' Assemblea costituente, ha a buon dritto intimorito i più moderati fra' lor partigiani; e fino a che non provino d' essere forti abbastanza da resistere alle esigenze delle Giunte, sostenute dalla plebaglia, non potremo avere fiducia nè nella loro politica, nè nel loro trionfo.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 20 *agosto.*

	fiorini
Le sottoscrizioni al prestito nazionale, fatte fino a ieri, 19 agosto, presso le diverse Casse di Vienna, danno un importo complessivo di	80,123,170
Le sottoscrizioni presso le varie Casse dell' Austria inferiore, ascendono a .	20,580,372
per cui, nell' Austria inferiore, risulta un importo complessivo di	100,703,542

Soscrissero il giorno 19 agosto al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

		fiorini
Da varii generali, corpi di truppa, e rispettivamente dai loro ufficiali di stato maggiore, ufficiali, ufficiali in pensione nella sfera del Comando delle truppe di riserva del III corpo d' armata, fino *inclusive* il 10 agosto	82,281	
posteriormente, dal capitano del quartiermastro gen. di Friedberg	500	
da tutti i reggimenti di gendarmeria, eccettuati il V, VIII e XIII	185,410	
		268,191
Gl' impiegati dell' I. R. privilegiata Società d' azionisti della navigazione a vapore sul Danubio		236,660
I sigg. pensionati dell' I. R. Cassa camerale		185,670
Ferdinando, abate delle Abazie riunite Zircz, Pilis e Paszto		180,000
M. H. Weikerskeim e C.		75,000
Jacques Leon		30,000
I sigg. pensionati del Magistrato dell' I. R. città capitale e residenza di Vienna . .		21,460
Conte Blome		20,000
E. Heimann, regio consigliere prussiano di commercio in Breslavia		20,000
Augusto Wedl		20,000
ec. ec. ec.		

A tenore di relazioni del 19 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Venezia	8,204,748
» Hermannstadt	8,844,740
» Zagabria	5,080,570
» Presburgo	12,775,083
» Buda	24,544,649
» Brünn	23,604,594
» Zara	1,327,000
» Trieste	15,720,310
» Lubiana	3.349,140
» Clagenfurt	2,476,538
» Gratz	8,780,759
» Linz	13,812,467
» Temeswar	16,144,870
» Cracovia	6,004,080
» Troppau	5,131,400
» Praga	46,828,150
» Salisburgo	2,304,750

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 21 *agosto.*

L' eccelso Ministero della giustizia ha ordinato lo scioglimento della Corte superiore provinciale di giustizia in Linz, e l' attuazione d' una Corte superiore provinciale di giustizia in Vienna per l' Austria superiore ed inferiore e per Salisburgo.

S. M. il Re del Portogallo e suo fratello il Duca di Oporto si recheranno domani, per la via di Linz, ad Ischl. Verranno accompagnati da S. A. I. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, e faranno colà una visita di più giorni alle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice ed ai serenissimi genitori le LL. AA. II. RR. l' Arciduca Francesco Carlo e l' Arciduchessa Sofia. S. M. il Re ritornerà quindi da Ischl a Vienna, nella qual occasione giugnerà, a quanto si dice, S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe.

In mezzo alle gravi differenze esistenti in riguardo alla questione orientale, ci riesce gradito poter comunicare, che, a detta di questa diplomazia, la maggior parte dei Governi alemanni dividono il parere dell' I. R. Governo austriaco che le garantie, chieste dalle Potenze occidentali, stanno in armonia cogl' interessi della Germania, e sono per conseguenza accettabili.

Corre voce che molti II. RR. generali ed ufficiali dello stato maggiore furono invitati ad intervenire quali ospiti agli esercizii militari a Boulogne. Questi si recheranno colà verso la fine di questo mese, prendendo la via di Parigi.

Il 19 comparve alla luce l' opera: *La politica della Russia ed i Principati danubiani*, dell' I. R. generale di cavalleria conte di Ficquelmont.

Fino a' 31 di luglio, pervennero al Comitato, dirigente gli affari della costruzione della chiesa votiva, 1,195,340 fiorini, car. 52. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Berlino, il 16 agosto, allo *Standard:* « La Conferenza di Vienna si adunerà di nuovo fra una settimana, per invito del conte Buol. Dicesi che lo scopo della Conferenza sia di dichiarare che le proposizioni della Francia e dell' Inghilterra sono conformi al protocollo di Vienna, e d' assicurare i mezzi più efficaci per guarentire l' esistenza della Turchia, e collegarla al sistema d' equilibrio de' poteri europei. Lettere di Pietroburgo dicono che si aspetta di veder uscire quanto prima un proclama dell' Imperatore Nicolò. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 22 *agosto.*

Nelle ore più mattutine del giorno 20 di agosto, una eletta schiera di benefattori si raccoglieva per la prima volta nel modesto sacrario, che sorge presso il nuovo edificio, destinato nella romita via di Quadronno al ricovero educativo dei giovani liberati dal carcere.

Questa pia opera, già fiorente in Milano, veniva, dopo varie vicende, di bel nuovo inaugurata e benedetta. A questa sacra solennità degnavasi d' intervenire S. E. il sig. cavaliere di Burger, I. R. Luogotenente della Lombardia, accompagnato dalle primarie Autorità, che presiedono al buon governo ed al reggime della pubblica beneficenza. S. E. rev. l' Arcivescovo di Milano, nella sua qualità di supremo protettore della pia istituzione, inaugurava col rispettabile corpo dei MM. RR. parrochi della città quest' opera di carità religiosa. Dopo aver celebrato l' incruento sacrifizio, dirigeva egli stesso ai numerosi astanti un eloquente ed affettuoso discorso, nel quale accennava al bene grandissimo, che ha sinora promosso questa istituzione educativa, e vivamente incoraggiava chi la dirige a continuare nel santo proposito di redimere alle cristiane virtù i giovani traviati che si ravveggono. La sacra funzione era compiuta colla benedizione del Santissimo Sacramento, preceduta dai sacri cantici, innalzati al Dio delle misericordie dall' uditorio, devotamente commosso.

Dopo questa rituale solennità, traevano gli astanti alla visita del nuovo Stabilimento. Costrutto con austera maestà per cura del valente architetto Terzaghi, corrisponde esso mirabilmente a tutte le vedute, che sono proprie del così detto sistema penitenziario. Lo sguardo di chi governa l' Istituto rimane sempre occulto a chi dee col lavoro e colla preghiera riscattarsi alle buone opere. I ricoverati sanno di essere veduti da Dio e dai suoi sacri ministri, e si ritemprano un po' alla volta alla vigoria dei virtuosi propositi.

Questo grande edificio, quando sarà ultimato, potrà contenere sino a cento ottanto ricoverati; e intanto può raccoglierne un centinaio. Le officine sono già aperte e vennero con vero interessamento visitate: vi ha una vasta fucina da fabbro ferraio per manifatture svariatissime; vi hanno più officine destinate alla fabbricazione delle carrozze; vi ha un ampio edificio da tessitore di seta; vi ha uno Stabilimento da calzolaio, e vi ha un bronzista. Con questa varietà di arti e di mestieri si possono occupare i giovani a professioni diverse e tutte quante utili e lucrative. Vi è poi annessa allo Stabilimento una grandiosa ortaglia, che è coltivata con tutta l' intelligenza e l' amore; e può dare lavoro a tutti quei ricoverati, che appartengono alla classe campagnuola.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Roma 19 *agosto.*

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 17, alle 8 antimeridiane del 18 agosto:

Casi 16, morti 3, in cura 88, guariti —.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 antimeridiane del 18, alle 8 antimeridiane del 19 agosto:

Casi 18, morti 12, in cura 88, guariti 12.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 *agosto.*

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 18 agosto:

Casi: uomini 5, donne 2, ragazzi 1. Totale 7. Decessi: uomini 2, donne 1, ragazzi 1. Totale 4.

Del 20 agosto. — Casi: uomini 5, donne 1, ragazzi 1. Totale 7. Decessi: uomini 5, donne 2, ragazzi 2. Totale 9.

Riporto de' giorni precedenti fino al 20 agosto, casi 89; decessi 69.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 *agosto.*

Bollettino sanitario del 20 agosto: In Livorno e 14 altri paesi: Casi nuovi 73, morti 35, in cura 321, guariti 3. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Alle notizie sulle isole Aland, date nel foglio d' ieri, crediamo opportuno aggiungere le seguenti, tolte dal *Moniteur de la Flotte:*

« Il mar Baltico forma al Nord ed all' Est due golfi profondi: al Nord il golfo di Botnia, all' Est il golfo di Finlandia; due vasti bacini separati da una quantità innumerevole d' isole e nude rocce; se ne contano pressochè trecento, e ottantaquattro sono abitate. Abitate o deserte, esse formano quel gruppo d' isole, conosciuto sotto il nome di arcipelago d' Abo. Le più avanzate verso l' Ovest, e per conseguenza le più prossime alla Svezia, sono denominate isole d' Aland, parola che significa, nell' antico linguaggio gotico, *terra delle acque, o terra in mezzo alle acque.* L' arcipelago d' Abo deriva il suo nome dalla città d' Abo, la più importante delle città vicine sulla costa di Finlandia.

« Ad Abo, il 17 agosto 1743, conchiudevasi fra la Svezia e la Russia il trattato, che, dopo due anni di ostilità, pose fine alla guerra, cominciata nel 1741 fra quelle due Potenze; guerra, suscitata dalla Francia come una diversione necessaria per impedire che la Russia prendesse parte alla guerra della successione d' Austria. Il 3 settembre 1741 Lacy aveva battuto gli Svedesi presso Wilmanstrand. Grazie all' imperizia de' generali Lövenhaupt e Buddenbrock, tutta la Finlandia si trovava fin d' allora conquistata. Alcune necessità politiche ne salvarono per qualche tempo una parte. L' Imperatrice Elisabetta, per ottenere che la Svezia chiamasse al trono il Principe Adolfo Federico d' Holstein-Gottorp, dovette abbandonare la metà delle sue conquiste, e contentarsi d' una parte della Finlandia. Se non che, il 25 giugno 1745 seguiva un nuovo trattato, conchiuso a Pietroburgo, in forza del quale il fiume Kymen serviva di confine alle due Potenze; e nel 1809, finalmente, la Russia ottenne dalla sua rivale, mediante la pace di Fredericksholm, l' abbandono totale della Finlandia, compresevi le isole d' Aland, o meglio l' arcipelago d' Abo tutto intero. È inutile il dire con quanta pena la Svezia siasi veduta così successivamente spogliare; con qual occhio di rammarico e di legittima invidia essa volga i suoi sguardi verso terre altra volta sue; con qual premura essa coglierebbe l' occasione di ricuperare, fosse anche colla forza, ciò che la forza sola le ha tolto.

« Nel 1841, allorchè si ratificava diffinitivamente il trattato di Fredericksholm, essa fece le più vive istanze per rientrare in possesso di Torneo e delle isole Aland. Se tutti questi sforzi furono inutili; se, malgrado il suo diritto, essa ebbe a subire condizioni umilianti ed onerose, *manet alta mente repostum.* Il gruppo delle isole d' Aland si compone di sette isole, occupanti una superficie di 6,000 chilometri quadrati, con una popolazione di 15 in 20,000 abitanti. L' isola d' Aland propriamente detta, la quale diede il suo nome a questa parte dell' arcipelago d' Abo, misura nove leghe in lunghezza sopra sei di larghezza, ed ha una popolazione di 10,000 abitanti. La rada di Bomarsund è sita in fondo della baia, che apresi verso il mezzogiorno. Questo ancoraggio è eccellente. La squadra di evoluzione russa non ha, in tempi di pace, paraggi, ch' essa visiti più frequentemente. Oltre a Bomarsund, l' arcipelago possiede parecchie altre piazze forti, tutte però d' importanza molto minore. Il più importante punto strategico è incontestabilmente Bomarsund. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Gerusalemme, in data del 30 luglio alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « Il 26 corr. fu inaugurato solennemente il primo Ospitale israelitico a Gerusalemme, dirimpetto alle mura del tempio, ancora esistenti, per parte del sig. dott. Alberto Cohn, presidente del Comitato concistoriale israelitico e della Società tedesca di sussidio di Parigi, alla presenza de' consoli d' Austria, Prussia, Francia ed Inghilterra. Un immenso numero di Ebrei eransi uniti colà di buon mattino a fin d' assistere allo spettacolo, per essi inudito, e per ascoltare i varii discorsi, che furono tenuti in lingua francese, araba, spagnuola e tedesca, nonchè alle preghiere d' inaugurazione che furon rivolte dal luogo più santo del mondo al Datore d' ogni bene per la felicità del Sultano, dell' Imperatore d' Austria, protettore speciale degl' Istituti israelitici, dell' Imperatore de' Francesi, della Regina d' Inghilterra e del Re di Prussia, alle quali di tratto in tratto facevano coro essi medesimi. Affinchè quel dì potesse essere veramente un giorno di gioia generale per la città santa, era stato distribuito, in nome de' generosi protettori, non solo del pane a tutt' i poveri Israeliti, ma eziandio 1,000 fr. a quelli di tutte le altre confessioni, per mezzo de' varii Patriarchi, parrochi e delle Autorità musulmane. Le prime spese, e quelle necessarie per la disposizione, furono sostenute dalla bontà de' signori fratelli di Rothschild. » *(O. T.)*

Da Prevesa il 7 agosto corr. scrivono quanto segue: « Il giorno 20 luglio, alle ore 1 min. 20 pomerid., si fe' sentire qui una scossa ondulatoria di terremoto dal sud al nord, che durò 40 minuti secondi, senza portar funeste conseguenze in questa città; ma a circa 16 miglia da qui abbattè alcune case, e varii individui ebbero contusioni. A Sully vi furono molti guasti ed un cannone di quella fortezza non potè essere trovato. »

(O. T.)

PRINCIPATI DANUBIANI

Lettere da Bucarest del 14 agosto annunziano che Iskender Beg prende le necessarie disposizioni per poter marciare il 18 agosto coll' avanguardia verso Zylowa, nella direzione di Buseo, e congiungersi col corpo turco, avanzatosi da Calarasch verso la Jalomizza. I consoli di Francia e Inghilterra ripresero le loro funzioni.

Corre voce che i *liberatori* di Bucarest, nel loro soggiorno in quella capitale, abbiano emessi boni pel valore di 18 milioni di piastre. Sorge ora la domanda da chi e quando saranno tali boni ammortizzati?

(Corr. Ital.)

SPAGNA

Madrid 14 *agosto.*

Un' Ordinanza reale, pubblicata dal ministro dell' interno, fissa al 6 settembre la formazione delle liste elettorali, e al 4 ottobre il principio delle elezioni.

Ecco il testo del decreto di convocazione delle Cortes:

« Art. 1. Le Cortes del Regno, col potere di Cortes costituenti e composte soltanto del Congresso de' deputati, si riuniranno a Madrid l' 8 novembre del presente anno.

« Art. 2. Sarà eletto un deputato per ogni 35,000 anime.

« Art. 3. L' elezione de' deputati avrà luogo secondo il modo e conformemente alle disposizioni della legge del 20 giugno 1837, co' cambiamenti e modificazioni specificati negli articoli che seguono.

« Art. 4. Non saranno nominati supplenti; saranno eletti soltanto deputati titolari, con soppressione di tutto ciò, ch' è ordinato dalla legge ora detta, relativamente a' senatori.

« Art. 5. Per procedere alla nomina de' presidenti e de' segretarii scrutatori, ciascun elettore scriverà sul bollettino ordinato dalla legge il nome della persona ch' egli indica per essere presidente, e i nomi di due altre persone per essere segretarii scrutatori. Saranno eletti, per la prima di queste funzioni, quegli, che riunirà il più gran numero di suffragii, e per le funzioni di segretarii scrutatori, quelli, che avranno ottenuto egualmente la maggioranza di voti.

« Art. 6. Il voto durerà solamente tre giorni, in luogo di cinque, stabiliti dall' art. 28 della legge precitata.

« Art. 7. Tutti gli elettori presenti nel momento dello squittino, tanto per la formazione della presidenza quanto per l' elezione dei deputati, hanno diritto di vedere, in qualunque stato sia lo squittino, i bollettini, prima ch' e' siano annullati.

« Art. 8. Del processo verbale d' elezione, che dovrà essere redatto conformemente all' art. 32 della legge, saranno fatte tre copie, certificate e firmate dal presidente e dai quattro segretarii e scrutatori.

Art. 9. Il governatore della Provincia ha sotto la sua responsabilità e conserverà i dispacci, ch' egli avrà ricevuti, per presentarli alla Giunta dello squittino generale. Là essi dispacci saranno aperti; le copie de' processi verbali, ivi accluse, saranno confrontate con quelle presentate dai commissarii, e, se ne risulti qualche diversità, saranno reputate illegittime e saranno rinchiuse nel piego sigillato. »

Scrivesi da Madrid all' *Indépendance belge:* » L' anno 1854, sì fecondo in abusi amministrativi, promette di essere, nel suo secondo periodo, non meno fecondo in follie popolari. Sembrava che la Spagna, una volta liberata dai Murillo, dai Sartorius e dai Collantes, non dovesse pensare se non a cicatrizzare le profonde ferite, fatte alla moralità, alla giustizia, al benessere del paese. Ma non fu così. Nel giorno della vittoria, s' inasprirono gli odii politici; le ambizioni pullulano, l' insaziabile sete d' impieghi produce le animosità, minaccia di prendere il sopravvento uno spirito fazioso, senza rispetto per l' ordine pubblico, senza riguardi per l' equilibrio sociale. Questo soprappiù di difficoltà è per l' attuale Ministero uno scoglio assai pericoloso, contro il quale si vedrà gravemente compromessa la sua popolarità, in mezzo alle lotte parlamentari, che ci riserbano le prossime Cortes. Vicino a questo pericolo si trova lo spirito di partito, di cui si accrescono le esigenze, in questi momenti solenni, nei quali tutte le opinioni dovrebbero invece, pel bene del paese, schierarsi intorno al vessillo costituzionale, spiegato a Rianzares il 7 luglio. Ecco in breve come la pensano i nostri partiti politici.

« I carlisti pretendono ricondurci, quasi senza trar colpo al despotismo. I repubblicani non disperano di far ridondare il movimento nazionale a loro profitto. Il loro numero, lode al cielo, è assai piccolo, sicchè il braccio della giustizia potrà raggiungerli a tempo. Il partito del Duca di Montpensier, nel quale figurano molti membri dell' alta aristocrazia, sta in disparte, per cui si attribuirebbe a torto a questo partito la minima pretensione, tanto più che il figlio di Luigi Filippo si tracciò una linea di condotta, da cui non potè farlo dipartire nessuna delle scosse, subite dalla Spagna dall' anno 1845.

« I partigiani dell' *unione iberica* non esitano a protestare dell' urgente necessità d' una pronta annessione del Portogallo alla Spagna, dando la corona al giovane Re Pedro V. La prima di queste pretensioni è generalmente ammessa, ma per un avvenire lontanissimo, e sotto condizioni, che il tempo solo può rendere accettabili. Quanto alla seconda, ad onta degli elementi, di cui alcuni la pretendono circondata, essa non riuscirebbe, nel caso in cui dovesse essere soggetto d' una discussione seria alle Cortes, se non ad immergerci in una fatale lotta dinastica.

« Ma il popolo spagnuolo non ha mai cessato d' amare la sua Sovrana; egli sa e proclama altamente che quanto rimprovera a Maria Cristina e a' ministri Sartorius, Collantes ed altri, non potrebbe in alcun modo colpire il trono d' Isabella II, e ancor meno colpire di esilio una dinastia, ch' ei si scelse da per sè stesso, per la quale fece tanti sacrifizii e versò tanto sangue. Perciò è da ritenersi che la sacra persona di S. M. sarà posta al disopra delle discussioni parlamentari, anche se alcuni unionisti esaltati pervenissero, come non è improbabile, a suscitare un nuovo conflitto. Intanto il Ministero dedica tutte le sue cure a prevenire con tutti i mezzi immaginabili i gravi avvenimenti, che ci minacciano. I suoi sforzi, uniti a quelli delle alte influenze che lo circondano, porranno la Spagna al riparo, almeno giova sperarlo, dagli orrori della guerra civile. »

(Corr. Ital.)

BELGIO

Brusselles 17 *agosto.*

Si hanno ulteriori ragguagli sugli arresti, fatti a Brusselles venerdì scorso. L' affare sembra avere una certa gravità. Si pretende che Brunet, uno degli arrestati, ex-ufficiale nell' armata francese e che soggiorna a Brusselles da molti mesi senza essere emigrato politico, avesse ordinato al sig. Sanders, altro arrestato, fabbricatore d' armi, certi tubi incendiarii. Ne avrebbe data la commissione in una lettera, accompagnata da 60 franchi a titolo di anticipazione. In quella lettera si troverebbe una frase così concepita: « In quanto a Considérant, prescelgo che gli parliate voi stesso. » Questa frase sarebbe il solo indizio a carico di Considérant. In quanto a Von der Elst, compromesso pure nel supposto complotto, si racconta che, essendo andato a Liegi la domenica scorsa a vedere uno dei dei suoi figli in pensione in un collegio di quella città, vi avrebbe incontrato Brunet, che andava pure a visitare un figlio di un suo amico nello stesso collegio. Avrebbe passata insieme una parte della giornata, e nel lasciarsi, Brunet avrebbe detto a Von der Elst: « Devo mandare a Brusselles una cassa di sapone; mi permettereste di dirigerla a voi, e sareste così gentile di custodirla per alcuni giorni? » Von der Elst avrebbe aderito, ed in tal guisa la cassa, contenente i tubi incendiarii, sarebbe stata trovata presso di lui. Sembra che la polizia facesse sorvegliare il sig. Brunet e che la cassa sia stata sequestrata al suo arrivo da Liegi. Un' altra versione vuole che la cassa sia stata spedita direttamente a Von der Elst dal signor Sanders, il fabbricatore d' armi.

(Corr. Ital.)

minati supplenti; saranno
, con soppressione di tutto
ora detta, relativamente a'

lla nomina de' presidenti e
n elettore scriverà sul bol-
nome della persona ch' egli
e i nomi di due altre per-
tatori. Saranno eletti, per
quegli, che riunirà il più
er le funzioni di segretarii
o ottenuto egualmente la

solamente tre giorni, in
art. 28 della legge pre-

ori presenti nel momento
rmazione della presidenza
ti, hanno diritto di vedere
ino, i bollettini, prima ch'

bale d' elezione, che dovrà
all' art. 32 della legge,
tate e firmate dal presi-
e scrutatori.
lla Provincia ha sotto la
i dispacci, ch' egli avrà
giunta dello squittinio ge-
nno aperti; le copie de'
nno confrontate con quel-
, e se ne risulti qualche
ttime e saranno rinchiuse

ndépendance belge: » L'
i amministrativi, promet-
eriodo, non meno fecon-
che la Spagna, una
Sartorius e dai Collan-
cicatrizzare le profonde
giustizia, al benessere del
nno della vittoria, s' ina-
mbizioni pullulano, l' in-
ce le animosità, minac-
nno spirito fazioso, senza
senza riguardi per l' e-
più di difficoltà è per l'
ssai pericoloso, contro il
promessa la sua popola-
entari, che ci riserbano
uesto pericolo si trova
accrescono le esigenze,
quali tutte le opinioni
paese, schieransi intor-
egato a Rianzares il 7
pensano i nostri partiti

ondurci, quasi senza
ndidati non disperano
nazionale a loro profitto.
assai piccolo, sicchè il
ggiungerli a tempo. Il
nel quale figurano mol-
sta in disparte, per cui
o partito la minima pre-
Luigi Filippo si tracciò
on potè farlo dipartire
Spagna dall'anno 1845.
iberica non esitano a
d' una pronta annes-
, dando la corona al
di queste pretensioni è
un avvenire lontanissi-
empo solo può rendere
ad onta degli elementi,
ondata, essa non riusci-
essere soggetto d' una
non ad immergerci in

non ha mai cessato d'
e proclama altamente
Cristina e a' ministri
potrebbe in alcun mo-
e ancor meno colpire
lse da per sè stesso,
e versò tanto sangue.
ra persona di S. M.
sioni parlamentari, an-
ervenissero, come non
novo conflitto. Intanto
cure a prevenire con
avvenimenti, che ci
a quelli delle alte in-
la Spagna al ripa-
rrori della guerra ci-
(Corr. Ital.)

osto.
sugli arresti, fatti a
e sembra avere una
unet, uno degli arre-
e che soggiorna a
ere emigrato politico,
ltro arrestato, fabbri-
iri. Ne avrebbe data
quella lettera si trova
In quanto a Consid-
sso. » Questa frase
Considérant. In quanto
so andato a Liegi a
dei suoi figli in pen-
, vi avrebbe incon-
visitare un figlio di
Avrebbe passata in-
nel lasciarsi, Brunet
evo mandare a Brus-
ermetterete di diri-
di custodirla per lui
se aderito, ed in tal
ndiarii, sarebbe stata
er la polizia facesse
a cassa sia stata se-
altra versione vuole
ertimento a Von der
atore d' armi.
(Corr. Ital.)

FRANCIA

Parigi 18 agosto.

Ecco in qual modo i giornali di Parigi annunziano la presa di Bomarsund: « Oggi, a 2 ore e ¹/₄, il cannone degl' Invalidi annunziava agli abitanti di Parigi che la fortezza di Bomarsund fu espugnata dalle truppe alleate. La notizia ne fu affissa alla Borsa. Caddero in potere degli Anglo-francesi 2000 prigionieri e 100 cannoni. La perdita dalla parte degli alleati si ristringerebbe a 120 uomini tra uccisi e feriti. »

Il banchetto del Circolo napoleonico fu tenuto il 14 agosto nel *Jardin-d' Hiver*, sotto la presidenza del sig. Belmontet, deputato di Tarn-et-Garonne. Un posto d'onore era stato riserbato al colonnello Laborde, governatore del palazzo del Senato, e uno degli eroi dell' isola d' Elba, ed al comandante Desjardins.

Il primo brindisi è stato fatto dal sig. Belmontet: « All' Imperatore! Alla Francia forte, laboriosa, onorata! » Queste parole pronunziate energicamente, furono coperte d' applausi.

Il secondo brindisi all' Imperatrice, fatto dal sig. Rochefort, fu vivamente accolto. Il terzo agli eserciti ed alle flotte, del sig. Artenn, provocò applausi prolungati.

Alla fine del banchetto, i signori Desjardins e Gage recitarono versi sulle glorie della Francia. Il sig. Bellorgé cantò una canzone intitolata, *l' Impero e l' Onore.*

Scrivesi da Baionna il 16: « Ieri la festa dell' Imperatore è stata celebrata con gran pompa.

« Le LL. MM. hanno assistito alla messa cantata ed al *Te Deum*; si recarono poscia alla podesteria, in mezzo ad un concorso immenso di popolazione, e da per tutto ove passarono erano accolte colle più vive acclamazioni.

« L' Imperatore passò a rassegna le truppe ch' erano nella tenuta più brillante. Le corse e le regate sull' acqua cominciarono alle due; le LL. MM. non vi assistettero, poichè ripigliarono innanzi il cammino di Biarritz.

« Alla sera vi fu un bel fuoco d' artifizio ed illuminazione generale. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 agosto.

La Spagna si darà ella una Costituzione? Qual sarà la Costituzione, che si darà la Spagna? Ecco i due quesiti, che son ora sul tappeto dall' altro lato de' Pirenei.

Voi forse mostrerete qualche sorpresa che, mentre una Costituente è convocata per decreto reale, a fin di compilare una Costituzione, io possa, od altri possa porre tale quesito: La Spagna si darà ella una Costituzione? Ma, se volete darvi il disturbo di pigliar un cannocchiale, e di guardare l' orizzonte, vi scorgerete fosche tinte, ed un' atmosfera piena tutta d' elettricità. Lerida e Barcellona son tuttavia in grandissima agitazione; nella prima di quelle città, si dice che il nome di Narvaez sia profferito da' soldati e dagli uffiziali. Singolare condizione della Spagna! Ogni generale vi ha una frazione dell' esercito a' suoi comandi: qua Espartero, là O' Donnell, più lontano Concha, colaggiù Ametller e Dulce; e sopprammercato ecco lo spettro del duca di Valenza apparire agli occhi dell' antico reggente, il quale sperimentò in altro tempo il peso, che la formidabile spada di lui può gettare nella bilancia. La Spagna ahimè! è in preda agli strazii dell' elemento pretoriano, come se avesse un Imperatore del basso Impero. La storia c' insegna che questi sono sintomi di dissoluzione. Ora, quasi tre mesi debbono scorrere prima che le Cortes si adunino: chi può dire che sarà della Spagna da qui all' 8 novembre? Il corrispondente del sig. di Girardin a Madrid gli scrive che gli articoli della *Presse*, de' quali v' ho a suo tempo parlato, e ne' quali quel giornale incominciò (ma non potè terminare) d' insegnar la maniera d' uscire dalla carreggiata delle rivoluzioni, fecero grand' impressione nella capitale della Spagna. Nondimeno, quel corrispondente è schietto abbastanza da scrivere al sig. di Girardin che le sue idee non parvero pratiche. Questo appunto vi dissi ancor io delle carreggiate del sig. di Girardin, quando vidi ch' ei proponeva alla Spagna, appena spoppata, un nutrimento, che lo stomaco robusto della stessa Repubblica francese non aveva voluto nè potuto accettare. Non pertanto, sarei tentato a credere che fra' consigli, dati dal sig. di Girardin, uno sarebbe buono in questo momento per la Spagna: quello, cioè, di licenziare ed abolire l' esercito. L' estensore della *Presse* spiega questa sua opinione con un motivo d' economia; ma un altro motivo potrebb' essere allegato, quello del mantenimento dell' ordine. In tutto il rimanente dell' Europa, nel 1848 come adesso, l' esercito fu il rifugio e la salvezza del Principato. Nella Spagna, per lo contrario, l' esercito incominciò e continuò tutte le rivoluzioni; e, a dirla schietta, non si vede che cosa la Regina guadagni a conservarlo, tanto più che la Spagna non ha a temer punto un' invasione straniera, come glie' assicura il sig. di Girardin.

Secondo quesito: qual sarà la Costituzione, che si darà la Spagna, s' ella si darà una Costituzione? Siete molto curioso! mi direte; volete mangiar il pane innanzi ch' e' sia cotto. Permettetemi di rispondervi con esempi, tratti dalla nostra storia. Nel 1830, ed anche nel 1848, la stampa francese, eco in questo delle adunanze pubbliche, faceva ogni di conoscere al pubblico le basi della Carta o della Costituzione, prima che la bigoncia o l' urna dello squittinio avesser parlato. In Spagna, nessun giornale fe' ancor sapere da qual lato spirerà il vento. Vidi in qualche luogo che le Provincie domandavano lo sconcentramento, e ch' elle volevano porsi di nuovo sotto la protezione di quelle libertà provinciali, di que' *fueros*, che fecero sì a lungo la forza del paese, anche sotto lo scettro del *Reynetto*. Ma il sullodato corrispondente della *Presse* dice esser questo un vecchiume. Curiosa invero! Come? perchè una cosa è vecchia non la volete, e ne preferireste un' altra, cattiva fors' anco, solo perchè nuova?

Ma lasciamo stare, e torniamo al nostro quesito: Qual Costituzione si darà la Spagna? Affè mia, io non sono indovino, e vi consiglio ad aspettare che il tempo cel dica egli stesso. Le Cortes sono convocate, elle debbono adunarsi in novembre: staremo a vedere quel che faranno, quando saranno adunate.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Stettino 15 agosto.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Stettino* le seguenti notizie da Kolberg: « Le fortificazioni, intorno cui si lavora presentemente, sono assai più grandiose, che non siano state al tempo del blocco danese. Si piantano duplici palizzate, i magazzini di polvere, situati alla costa, vengono sgombrati e demoliti, la guarnigione verrà portata all' effettivo di guerra, e distaccamenti d' artiglieria verranno spediti su diversi punti della costa, come a Rupenwalde, Stolpmünde, ec. » Da Danzica, in data 12 corrente, si scrive all' incontro che, per ordine di quel comando, fu sospesa la demolizione del magnifico bagno sul Vesterplate, e che l' armamento della costa si riduce soltanto a Neufahrwasser, alla fortezza di Weichselmünde ed al forte di Neufähr.

Danzica 15 agosto

Ci si scrive da Neufährwasser che una piccola parte delle piante sul Vesterplate fu demolita, perchè eran d' ostacolo all' erezione di alcune batterie da costa.

Heppens 15 agosto.

L' ammiraglio prussiano Principe Adalberto è giunto nel seno di Jahde, sulla corvetta da guerra la *Danzica* per ispezionare i lavori del porto. Oggi sventola per la prima volta sulla rada di Heppens la bandiera di guerra della Prussia. *(Corr. Ital.)*

VARIETA'.

La Società d' incoraggiamento dell' industria nazionale di Parigi, fino dall' anno decorso, a proposta dell' illustre suo presidente Dumas, aveva promesso un largo premio a chi meglio risolvesse i due seguenti quesiti:

1. Descrivere i caratteri e la natura della malattia della vite;

2. Scoprire un mezzo efficace per distruggere questo flagello.

Il concorso fu chiuso il 31 dicembre 1853, e ben si può dire che all' invito di un' Accademia non fosse mai risposto con tanto fervore, perchè non meno di 156 Memorie furono sottoposte al giudizio della Società d' incoraggiamento.

Nell' adunanza straordinaria del 14 luglio prossimo scorso, il sig. Barral lesse il rapporto della Commissione, nominata per portar giudizio sul merito comparativo di tanti lavori scientifici.

Sebbene la Società, sulle conclusioni della sua Commissione, non osasse conferire ad alcuno dei concorrenti il gran premio di franchi 10,000, pure, mossa dal merito speciale di alcune Memorie, deliberò di dare a titolo d' incoraggiamento due premii maggiori di 4000 franchi ciascuno, ed otto minori di franchi 500.

Fra' dieci premiati, siamo lieti di leggere il nome di cinque Italiani, e lietissimi di trovar fra questi due Toscani, i signori dott. Adolfo Targioni-Tozzetti e prof. Emilio Bechi, ai quali fu aggiudicato uno dei premii maggiori di 4000 franchi. Sul merito scientifico della Memoria di questi due nostri giovani naturalisti, ci contentiamo di riprodurre il giudizio, che si legge nella relazione, pubblicata dalla *Patrie* del 25 luglio, rettificando l' ortografia dei nomi, sempre sbagliata da questo e dagli altri giornali di Francia, che hanno parlato dell' esito del concorso:

« I signori Targioni-Tozzetti e Bechi hanno ricevuto un incoraggiamento di 4000 franchi per la loro Memoria sulla malattia della vite, e sulle alterazioni costitutive dei tessuti, che ne sono conseguenza. Questi scienziati hanno fatto sulle viti sane e sulle malate alcune analisi chimiche comparative di grandissimo valore. Anche in qualunque altra occasione, l' importanza di questo lavoro, dal lato fisiologico, avrebbe loro meritato un premio. Troppo lungo sarebbe lo scendere ai particolari importantissimi, che si leggono in questa Memoria. Noi ci teniamo paghi di averne enunciato il soggetto. »

Gli altri Italiani, onorati del premio d' incoraggiamento di 500 franchi, sono il Gasparini di Napoli, per la descrizione dell' *Oidium Tuckeri*, unita alla storia del suo sviluppo, ed i signori Polli e Buzanimi (?) di Milano, per la buona direzione, data alle loro esperienze sui diversi metodi curativi della malattia della vite.

(Monit. Tosc.)

AVVISI PRIVATI.

N. 8834.

Questa I. R. Direzione dell' Esercizio desidera di stipulare un contratto per la somministrazione fissa mensile dei seguenti articoli e quantitativi, a datare dal giorno della stipulazione del contratto fino a tutto ottobre 1855, con facoltà a questa I. R. Direzione stessa di aumentare l' ordinazione di un quarto, col solo preavviso di giorni quindici, od anche di provvedere da altre Ditte quanto le occorra in più del minimo mensile sotto indicato.

Tali articoli sono:

1. Candele steariche da tavolo kil. 150 al mese, peso netto, senza cartoccio.

2. Candele steariche da carrozze kil. 80 al mese, peso netto, senza cartoccio.

3. Candele di sego kil. 150 al mese, peso netto.

4. Olio di lino crudo kil. 210 al mese, peso netto.

5. Olio di palma kil. 150 al mese, peso netto.

6. Sapone comune kil. 100 al mese, peso netto.

7. Pece nera kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

8. Pece greca kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Inoltre s' intende appaltare l' *esclusiva* fornitura dei seguenti generi, cui si vede contrapposto il presuntivo fabbisogno annuo, ma che non dovranno essere consegnati che dietro espressa ordinazione nel termine di giorni quindici dal ricevimento della medesima, e coll' espressa riserva che detta ordinazione potrà comprendere in una volta sola, od in più riprese, anche il doppio del quantitativo preventivato, o che potrà ommettersi del tutto l' ordinazione dell' articolo nell' intera annata senza titolo di compenso per l' appaltatore.

Tali altri articoli sono:

9. Cera vergine per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

10. Cerini per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

11. Grasso di maiale per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 10.

12. Olio di pesce per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 10.

13. Sapone di Como per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 50, conforme al campione ostensibile in Deposito.

14. Saponette fine per un approssimativo quantitativo annuo di N. 24, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Chi aspira alla fornitura di qualcuno di detti articoli che s' intendono deliberare, non in corpo ma separatamente, dovrà insinuare la sua offerta per iscritto a quest' I. R. Direzione per l' Esercizio in Verona, non più tardi del giorno 31 agosto p. v., facendo anche pervenire i campioni, che intende di offerire, degli articoli sub. N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Le offerte suggellate dovranno portare al di fuori l' indicazione del loro oggetto, con riferimento al numero d' Ufficio del presente Avviso.

Finalmente le offerte dovranno essere guarentite coll' unione di una cauzione in contanti od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, e che, valutate al corso di Borsa, ammontino almeno all' 1 per 100 dell' importo complessivo degli articoli optati, ovvero con una dichiarazione della Cassa di quest' I. R. Direzione in Verona, che vi sia stato eseguito un corrispondente versamento di deposito.

Deliberata l' asta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ne saranno avvisate le parti, affinchè quelle, di cui l' offerta fu rifiutata, ritirino il loro deposito, e quelle, che risultarono deliberatarie per qualche articolo, si prestino alla stipulazione del contratto relativo, in base alle condizioni, che qui sotto si espongono; e ciò nel termine di giorni dieci dal ricevuto avviso, sotto comminatoria della caducità del contratto e della perdita del deposito.

Costituendo la buona riputazione delle Ditte una considerazione prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida qualunque sostituzione senza l' assenso di questa I. R. Direzione.

Le condizioni poi, sotto cui si stipulano e devono eseguirsi le forniture sono le seguenti:

1. I materiali devono essere consegnati franchi di spese al Deposito centrale dei materiali dell' Esercizio in Verona (Stazione di Porta Vescovo) nei termini suddescritti, cioè quelli, per cui è fissata la rata mensile, prima della fine del mese, cui la medesima si riferisce, senza bisogno di alcuna speciale ordinazione; e per gli altri nel termine di giorni quindici dalla ricevuta ordinazione da questa I. R. Direzione, o dal gerente del Deposito.—L' olio di Palma però dovrà essere consegnato alla Stazione di Venezia, franco di ogni spesa e dazio.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 *agosto* 1854. — Siamo senz' arrivi, meno alcuni trabaccoli.

Pochissime operazioni vennero fatte nei granoni; quello di Reni buono si è pagato a l. 14:40 in dettagli; staia 2,000 di così detto frumentone di Marocco si è venduto all' asta a l. 11:36. Olii di Bari ancora si sono pagati a d.ⁱ 212, sconto 10. Coloniali più sostenuti.

Le valute d' oro offerte ad 1 ⁷/₈ di disaggio; le Banconote da 85 ad 84 ⁷/₈; le Metalliche da 71 a 71 ¹/₄.

CORFU' 20 *agosto*. — Il prezzo degli olii si regge sostenuto a tall. 11 ¹/₂ nelle sorti correnti, ed a tall. 12 per la qualità primitiva. Non si fanno caricazioni per la vostra piazza, trovasi solo il capitano Cavalieri per Trieste.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 18 *agosto*.	19 *agosto*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	86 ¹/₄	86 ⁵/₈
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 — »	67 ¹/₈	67 —
dette del 1853 con restit. 4 ¹/₂ »	75 ¹/₂	75 ¹⁵/₁₆
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	79 ¹/₂	79 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	221 —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	130 ¹/₄	132 ¹/₄
Prest. con lott. del 1854 » 100	89 ³/₄	91 —
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	— —	484 —
Azioni della Banca, per pezzo	1291 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f 1000	— —	1742 ¹/₂
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	268 —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., » 500	588 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 18 *agosto*.	19 *agosto*.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	88 ⁵/₈	88 ³/₈	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr . »	120 ³/₈	120 ¹/₄	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . »	119 —	119 ¹/₂	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 43 ¹/₂	11. 42 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	119 —	118 ¹/₂	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	141 ¹/₄	140 ⁷/₈	2 m
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	24 ³/₄	24 ¹/₂	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 19 agosto 1854

La disposizione della Borsa era favorevole. Gli affari in effetti emersero animati.

Specialmente vi furono molti ordini di acquisti per conto estero nel Prestito di lotteria del 1854; tanto questo, come i Viglietti del 1839, ebbero un rialzo importante.

Il Prestito di lotteria del 1854 fu pagato da 90 ¹/₂ a 91 ¹/₈; quindi, verso ieri, in aumento di quasi 1 ¹/₂ %.

I Viglietti del 1839 da 132 a 132 ³/₄, in confronto di ieri di 2 ¹/₂ % più alti.

Le Metalliche 5 % si elevarono da principio ad 86 ³/₄, declinarono poscia ad 86 ¹/₂, ed a questo prezzo restarono ferme.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord oscillarono fra 174 a 174 ¹/₂.

Le altre Azioni rimasero neglette.

Le divise estere erano, oggi, di ¹/₄ % più basse in confronto d' ieri, e maggiormente offerte.

Londra, 11. 43 l; Parigi, 141 l.; Amburgo, 88 ¹/₄; Francoforte, 119 ¹/₄; Milano, 119; Augusta, 120 ¹/₄; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	*del 18 agosto*		*del 19 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86¹/₈	86³/₁₆	86¹/₂	86⁵/₈
dette . . serie B 5 »	96—	97—	96—	96¹/₂
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90—	90¹/₂	90¹/₄	90¹/₂
detta idem . . 4 ¹/₂ »	75³/₄	76—	75³/₄	75⁷/₈
detta idem . . 4 »	67—	67¹/₂	67—	67¹/₄
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89—	89¹/₄	89¹/₄	89³/₄
dette del 1852 con rest. 4 »	86¹/₂	87—	86¹/₂	87—
dette . . con rest. 3 »	52¹/₂	53 —	52¹/₂	53 —
dette . . con rest. 2 ¹/₂ »	42¹/₂	43 —	42¹/₂	42³/₄
dette . . con rest. 1 »	17¹/₂	17³/₄	17¹/₄	17¹/₂
dette es. del suolo A. I. 5 »	81¹/₂	82 —	81¹/₂	82—
dette » di altre Pr. 5 »	79³/₄	80 —	79¹/₂	80—
Prestito con Lott. del 1834 .	221 —	221¹/₄	221¹/₂	222 —
» » » » 1839 .	129¹/₂	130 -	132—	133 -
» » » » 1854 .	89¹³/₁₆	89⁷/₈	91¹/₈	91³/₁₆
Obbligaz. del Banco, al 2 ¹/₂ %	56 —	57—	56¹/₂	57¹/₂
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95—	97—	95—	97—
dette della B. col div. al pezzo	1288	1290	1290	1292
dette senza divid. . . »	1065	1068	1065	1067
dette di nuova emissione »	1022	1024	1022	1025
dette della Banca di sconto »	97—	97¹/₂	96³/₄	96⁷/₈
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	172⁷/₈	173—	174³/₈	174¹/₂
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80¹/₂	81—	80¹/₂	81—
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	268 —	270 —	267 —	269 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15—	20—	15—	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35—	30—	35—
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60¹/₂	61 —	60¹/₂	61 —
Azioni della navig. a vapore .	587—	589 -	587—	589 —
dette 12.ª emissione . . .	569 —	570—	568—	570 —
dette del Lloyd austr. . .	555 -	558—	555 -	558 —
dette mul. a vap. di Vienna	131¹/₂	132 -	131 —	131¹/₂
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	96—	— —	96 —
dette del Nord al 5 % »	88—	88¹/₂	87¹/₄	87³/₄
dette Gloggnitz al 5 % »	82—	83 -	82 -	83—
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85¹/₂	86—	85—	86—

	del 18 agosto.		*del 19 agosto.*	
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13⁵/₈	13³/₄	14 —	14¹/₄
detti di Esterházy, per f. 40	84—	84¹/₂	84¹/₂	84³/₄
detti di Windischgrätz .	29—	29¹/₄	29—	29¹/₄
detti di Waldstein . . .	28³/₄	28⁷/₈	29—	29¹/₄
detti di Keglevich . . .	10¹/₂	10⁵/₈	10¹/₄	10¹/₂
Aggio de' zecchini imperiali .	25—	25¹/₈	24⁷/₈	25—

CAMBI. — *Venezia* 23 *agosto* 1854.

Amburgo . . .	eff. 221 ¹/₂	Londra	eff. 29:34 —
Amsterdam . . .	» 249 ¹/₂	Malta	» 243 ¹/₂
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . . .	» 117 ⁷/₈ d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 ³/₄ d.	Milano	» 99 ⁵/₈
Bologna	» 618 ¹/₂	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 ¹/₂ d.
Firenze	» 97 ³/₄	Roma	» 618 ¹/₂
Genova	» 117 ¹/₄ d.	Trieste a vista .	» 253 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id. . .	» 253 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 ³/₄	—	

MONETE. — *Venezia* 23 *agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14.03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:67	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:51
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6.83
» di Roma	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 ¹/₂
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 23 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Trier Giulio, negoz. di Offenbach. — Pignatelli Diego, marchi del Vaglio, possid. di Napoli. — Delanglade Gustavo, avvocato di Montpellier. — Johnstone W. Francesco, capitano inglese. — Ames Levi Edoardo, Coltrell conte Enrico, Gilmer Giovanni, Balfour E. Giorgio e Mac Ereight Enrico Guglielmo, possidenti inglesi — Dunlop Gualtiero, gentiluomo inglese. — *Da Mantova:* Borra Secondo, propr. di Parma. — *Da Trento:* de Nicolay co. A. Luigi Carlo e Derbassayns de Richemont visconte Pietro Filippo, proprietarii di Parigi. — Hort Antonio J J., possid. inglese. — *Da Trieste:* Bobrinski conte Alessio, Russo. — Goldschmidt Martino, negoz. di Amburgo. — de Kleist Lodovico, maggiore pruss. — Egerton Wilbraham, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Gruner Amadeo R., consigliere di Reggenza annoverese. — Macdonal Elise, cossid. inglese. — Glavany Faustino, segretario di Legazione belgio. — *Per Milano:* Wilkinson E. A., possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 998 / Partiti . . . . 1025 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 *agosto* 1854: Zaban Abramo, di Marco, d'anni 27, maestro. — Vianello Lorenzo, detto Bazzara, fu Francesco, di 66, capitano mercantile. — Paggiaro Antonio, di Ferdinando, di 1 anno. — Gerolin-Moro Anna, fu Giacomo di 63, villica. — Vianello Luigi, di Pietro, di 1 anno ed 1 mese. — Maucon-Meneghetti Santa, detta Currer, fu Antonio, di 67, villica. — Capitanio Giovanni, di Pietro, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 24 e 25, in *S. Lucia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 23 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 8	28 3 6	28 4 5
Termometro	18 0	16 9	16 0
Igrometro	76	78	75
Anemom., direz. . .	E. N. E.	N. N. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso e vento forte.	Semisereno.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.ⁱ L.° ore 6 40 sera. | Pluviometro, linee: 4 ⁸/₁₂.

SPETTACOLI. — Giovedì 24 agosto 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — La tragedia di Voltaire: *Zaira*. — Indi, lo scherzo comico: *Un casino di campagna.*) — Serata a totale vantaggio dell' attrice amorosa Celestina De-Martini.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il carnefice di Londra* (Replica). — Alle ore 5 e ¹/₂.

Potranno i fornitori domandare, nelle loro offerte, di essere ammessi (proporzionando il prezzo in correlazione) a consegnare gli articoli anche in una delle Stazioni in Coccaglio, Brescia, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia, ma in ogni caso la consegna non si riterrà per consumata, che quando gli articoli siano effettivamente pervenuti, e siano stati accettati dal Deposito principale di Verona, restando a carico delle parti qualunquè emergente e rischio, durante il gratuito trasporto degli articoli sulla Strada ferrata.

2. La qualità degli articoli dovrà essere conforme pienamente ai campioni, stabiliti da questa I. R. Direzione, o prodotti dagli oblatori a corredo delle proprie offerte; il giudizio sull' accettabilità delle partite consegnate, e sulla loro conformità coi predetti campioni, resta rimesso all' arbitrio inappellabile di chi è incaricato del ricevimento per parte di questa I. R. Direzione. Chi presenta la merce a nome della Ditta fornitrice, si riterrà in massima abilitato a rappresentarla anche nell' assistere al ricevimento della merce stessa, ed a ritirare la ricevuta. Per le merci, destinate al Deposito materiali di Verona, ma consegnate in altra Stazione, sarà cura della parte consegnante di destinare persona a rappresentarla in Verona, per assistere al ricevimento della merce stessa all' atto dell' arrivo; in mancanza di ciò, od in caso di ritardo della persona designata, il ricevimento si farà dal solo personale d' Ufficio, e non si ammetteranno in seguito eccezioni contro quanto sia stato da esso operato. — Ogni consegna dovrà essere scortata da una distinta dei materiali consegnati.

3. Il prezzo sarà pagato in danaro sonante, escluso qualunque surrogato, in una qualunque delle Stazioni summentovate, a scelta del fornitore, previa presentazione, non più spesso di una volta al mese, dei conti documentati colle bollette, comprovanti il ricevimento della merce nel magazzino, a cui è destinata.

La I. R. Direzione s' impegna a dar le disposizioni di pagamento, quando le consegne risultano regolari, nel termine di giorni quindici dalla presentazione del conto, con facoltà alla Ditta, in caso d' incompetente ritardo, di sospendere le ulteriori forniture.

Resta a scelta della Ditta, quando le consegne non succedono in Verona, o di domandare che le ricevute di Magazzino siano fatte pervenire a lei d' Ufficio, o di unire alle consegne il suo conto e domandare che il Deposito stesso lo produca all' I. R. Direzione, corredato delle sue ricevute per le successive disposizioni di pagamento. Le quitanze dovranno essere in carta da bollo.

4. Per ogni kilogrammo e per ogni giorno in ritardo di consegna sui prefissi termini e quantitativi, si tratterrà sul prezzo, come indennizzo dei danni ed imbarazzi derivantine all' Amministrazione, l' importo di centesimi dieci, restando esclusa qualunque eccezione, tranne i casi di assoluta forza maggiore. Le ulteriori consegne si calcoleranno sempre prima a sconto delle arretrate, e le consegne rifiutate si considereranno come non avvenute, e saranno tosto da esportarsi a tutto carico del fornitore. L' I. R. Direzione si riserva inoltre il diritto di provvedere, a conto e rischio della Ditta, le quantità, di cui avesse bisogno, in causa delle ritardate consegne, senza alcun bisogno di previa diffida.

5. Il contratto dovrà guarentirsi mediante il deposito del decimo del valor minimo complessivo della fornitura contrattata, in ragione del prezzo di delibera, e ciò sia mediante cauzione in contante od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, calcolate al corso di Borsa da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, o mediante corrispondente trattenuta sul prezzo delle prime forniture. Tale deposito sarà restituito a fornitura compiuta, in quanto non ne sia occorsa l' erogazione per supplire, a sensi del precedente paragrafo, all' inosservanza del contratto per parte della Ditta, che vi accorda in prevenzione il suo assenso senza bisogno d' intervento del giudice, e che del resto risponde anche con ogni altra sua sostanza attuale, ed avvenire, pel completo adempimento del contratto.

6. Qualunque contestazione, che emergesse in occasione di questo contratto d' appalto, dovrà essere portata avanti l' I. R. Tribunale prov. in Verona, siccome foro competente per l' I. R. Ufficio fiscale, chiamato a rappresentare questa I. R. Direzione.

7. Restano a carico del deliberatario le spese tutte di contratto, comprese quelle per la pubblicazione del presente Avviso nei pubblici fogli, le quali saranno divise fra i varii deliberatarii in proporzione dell' ammontare degli articoli rispettivamente deliberati.

Dall' I. R. Direzione per l' Esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto.

Verona, li 27 luglio 1854.

Pel Consigliere Direttore in permesso
SCHIMKE.

N. 104

Distretto di Mirano — Comune di Mirano
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa
rende noto quanto segue:

In analogia alle risultanze del Preventivo, viene fissato il Gettito di quest' anno in cent. ventisei per ogni pertica censuaria, esigibili in due rate di cent. tredici, scadenti la prima il 31 agosto e la seconda il 30 novembre venturi.

L' esattore è il sig. Gio. Batt. Belloni, che nei giorni e luoghi sottoindicati ne terrà aperta la scossa, esente da caposoldo, al quale saranno soggetti i debitori morosi, ed in confronto di questi avrà corso la procedura fiscale, a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816. Nel rimanente dell' anno poi, l' esazione sarà dall' esattore medesimo verificata nell' Ufficio presidenziale in Mirano al civico N. 269.

Seguono i luoghi e giorni dell' esazione

Per la 1.ª rata

a Mirano nell' Ufficio della Presidenza nei giorni 26, 28, 29, 30 e 31 agosto venturo.
a Camposampiero al Caffè in Borgo nei giorni 29 e 30 detto.
a Vigonza nell' Ufficio comunale nel giorno 26 detto.
a Dolo al Caffè del Commercio nel giorno 31 detto.

Per la 2.ª rata

a Mirano nel locale suddetto nei giorni 25, 27, 28, 29 e 30 novembre venturo.
a Camposampiero nel locale suddetto nei giorni 28, e 29 detto.
a Vigonza nel locale suddetto nel giorno 25 detto.
a Dolo nel locale suddetto nel giorno 29 detto.

Mirano il 13 luglio 1854.

Li Presidenti (F. cav. DE CONTIN
(F. BRESSANIN
(PIER-LUIGI conte BEMBO

Il Segretario F. Lironcurti.

N. 1403.

Monte di Pietà della R. città di Venezia.

Nell' estrazione delle grazie *pro vecchi ad haeredes*, seguita presso la Congregazione municipale nel giorno 5 luglio corrente, riferibilmente all' annualità 1853, risultarono favorite dalla sorte le seguenti Ditte:

I. Quaderno Carte 6.

Treves Giuseppe L. 1825.

II. Quaderno Carte 55 56 57

Nobili signori, Costanti Carlo, Giovanni, Luigi, Antonio, e Marco fu Crescenzio L. 106.89.
Il nob. co. cavalier Calbo Crotta . . . . « 694.36
Fraterna generale di Culto e Beneficenza degl' Israeliti . « 1023.75
———— L 1825

III. Quaderno Carte 38.

Aron del fu David Vita Uxiel, e David, Aron e Jacob Uxiel del fu Isac, minori . « 1825

IV. Quaderno Carte 57.

Fraterna generale di Culto e Beneficenza degl' Israeliti. . . . . . . « 1825.

Colla estrazione stessa venendo sopperito l' impegno assunto dal Pio Istituto coll' avviso 6 marzo anno corrente N. 328, sono prevenute le Ditte sopraindicate di prodursi direttamente, od a mezzo di legali loro rappresentanti, alla Prepositura dell' Istituto stesso, dove verificare l' introito delle proprie quote, muniti de' titoli, che comprovino senza eccezioni il pieno loro diritto alla libera percezione delle quote stesse.

Venezia, li 21 agosto 1854.

Il Direttore
D.r FIL. Conte NANI MOCENIGO.
Il Segretario, G. Forza.

DICHIARAZIONE

L' avvocato in Codroipo Cornelio Gattolini mai ambì la clientela del sig. Benedetto Pellizzaroli, e fu per dovere di ministero, che assunse un tempo il di lui patrocinio

È di fatto però che da circa tre anni (cessato il soggetto) nessuna vertenza trattò come di lui procuratore.

Così la revoca d' un mandato alle liti 1849, inserita a pubblica notizia in questa *Gazzetta* N. 167, non potè mirare che all' offesa, mettendo in forse un' onoratezza abbastanza nota.

Se pensò per cotal modo di conciliarsi l' estimazione delle persone oneste, Pellizzaroli si è di molto ingannato.

Codroipo, 1.° agosto 1854.

CORNELIO D.r GATTOLINI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1135. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Presso l' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, si terrà, il giorno 30 corrente agosto 1854, alle ore 12 meridiane, la trattativa per l' appalto delle sussistenze militari per le piazze di Venezia, Chioggia e Mestre, e ciò per l' epoca dal 1.° ottobre 1854 a tutto luglio, ed alternativamente per pane ed avena, fino al 30 settembre 1854.

Si avverte che il relativo Avviso delegatizio a stampa contiene le principali condizioni, e che ciascuno potrà informarsi più compiutamente sul proposito presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari, nelle ore consuete d' Uffizio.

Dall' I. R. Intendenza delle sussistenze militari,
Venezia, 21 agosto 1854.

ARTICOLI COMUNICATI.

All' onorevolissimo signore Carlo dott. Panizza, medico-chirurgo del Collegio convitto Cordellina in Vicenza.

Aggradite, o signore, che pur con pubblica parola noi vi rendiamo la debita testimonianza di gratitudine e di ammirazione, dopo la cura medica, da voi testè sostenuta per la guarigione del nostro figlio Luciano, trilustre.

Ostinati e proteiformi malattie d' indole la più maligna conducevano più volte il caro infermo all' estremo periglio; ma, anche nei più disperati momenti, voi sempre amoroso, sempre vigile quasi angelo risanatore, foste a quel letto, che più fiate stette per cangiarsi in funebre bara. In tutte le vicende del giorno e della notte, non vi rimaneste mai di spiare le nuove insidie del male, per farvi autore di nuove proposte, coronate sempre da vittorioso successo. La nostra gioia ora è compiuta, a voi ne dobbiamo il merito e la riconoscenza.

Riconducendo all' aere natio il diletto figlio, rendiamo pure i più fervidi ringraziamenti agli amorosissimi Preposti di questo Istituto, che prodigarono nel lungo cimento le più affettuose e paterne cure. — E voi pure, o affettuosi alunni, che seco noi foste addolorati pel vostro condiscepolo, e che per lui sempre porgevate all' Eterno fervidi preghi per la sua salute, accomunatevi pure alla nostra gioia, or ch' egli esaudì i nostri voti.

Accettate, o Carlo, i più cordiali augurii per la salute vostra e della famiglia tutta, non che di questo Convitto, la cui cura alla vostra solerzia è affidata.

Vicenza, li 22 agosto 1854.

I Genitori (LUIGI D.r RIGO
(LAURA MINGONI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 22 agosto.

In seguito a Sovrana Risoluzione dell' 11 maggio a. c., l' I. R. Ministero del commercio ha emanato, in data 21 luglio a. c., una nuova prescrizione per regolare il servizio de' piloti locali in Malamocco e Chioggia. *(Lloyd.)*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Fallimenti sopra fallimenti; Giuseppe Mardayn con 600,000 fiorini di passivo; Wertheimstein figlio, con parecchi milioni; Birti e Nodari, negozianti in sete; Boldrini, fabbricatore di cappelli di paglia: e varii altri. »

Genova 22 agosto.

Bollettino sanitario del 21 agosto. Casi 73; morti 53, di cui 21 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 102, morti 34

Impero Russo.

Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo annunzia che la presa di Bomarsund, di cui s' ebbe notizia il 19 corrente, ha fatto una profonda impressione in quella capitale. La polizia proibì severamente di parlare in pubblico degli avvenimenti guerreschi.

Impero Ottomano.

Un carteggio da Costantinopoli 14, dell' *O. T.*, sebbene non annunzii ancora la partenza della spedizione anglo-francese per la Crimea, protratta di alcuni giorni, afferma che i preparativi d' imbarco sono compiuti, e che, al più tardi, il 25 corrente un esercito anglo-francese-turco moverà contro Sebastopoli. Lo stesso carteggio dà pure qualche interessante particolare sul probabile luogo di sbarco delle truppe alleate e sugli allestimenti, che si fanno per tale impresa. Lo daremo domani.

Principati danubiani.

E giunto ad Omer pascià, che trovasi a Rustsciuk, un firmano della Porta, che guarentisce ai Valacchi gli anteriori loro diritti, e che gli annuncia che il Governo a Bucarest dee essere interinalmente formato metà da Valacchi e metà da Turchi. Cantacuzeno, per ora, resta capo della Commissione governativa valacca, e Dervis pascià della turca. In casi importanti, i due capi chieder deggiono alla Porta le necessarie istruzioni. Così nel caso di diversità di opinione fra essi. Pegli affari locali, il gran bano Cantacuzeno ha quasi poteri illimitati. Solo non dee esservi collisione cogl' interessi generali dello Stato. È condonato per un anno il tributo ai Valacchi. Quel firmano non parla del ripristinamento dell' anteriore Ospodaro. Unendosi la Commissione mista per importanti consultazioni, n' è presidente Halim pascià, governatore militare e civile di Bucarest. La milizia valacca viene rinforzata di 10,000 uomini ed armata dal Governo turco. Però, dice il firmano, queste disposizioni interinali potrebbero essere mutate dopo l' ingresso degli Austriaci.

Iskender Beg, ch' esplora coll' agile sua schiera, la ritirata dei Russi, riferisce che fino al 12 agosto e' non avevano sgombrato Rimnick. Le marcie incrociate e trasversali dei Russi non mostrano che vogliano volontariamente sgombrarla. Sembrano aver in mira di prendere buona posizione difensiva, pel caso dell' ingresso degli Austriaci. Quei reggimenti russi, che il 7 andarono da Berlad verso il Pruth, e che fecero credere ai male informati che andassero in Bessarabia, giunti presso Uange in Moldavia, al Pruth, fecero d' improvviso una evoluzione, ed andarono per Vultsty e Jigizza a Galacz per rafforzare il corpo del Lüders.

Braila viene assai fortificata dai Russi. Aspettano di essere in breve attaccati su quel punto dalle truppe franco-turche, che si avanzano dalla Dobrudscha, sotto il comando del generale Bosquet e di Mustafà pascià. La posizione dei Russi presso Kikinez fu anche fortificata.

Iskender Beg, che ora fa ricognizioni al nord di Bucarest, ha avuto ordine di andare verso Kikinez. *(Presse di V.)*

Notizie da Czernowitz, in data 19 agosto, annunziano che delle truppe russe, che si trovavano nella Moldavia, passarono finora il Pruth in complesso soltanto 6000 uomini. Del resto havvi fondata speranza che fra pochi giorni si metteranno in movimento corpi maggiori. Le truppe non si ritirano nell' interno della Bessarabia, ma prendono le posizioni al Pruth e le fortificano. *(Corr. Ital.)*

Regno di Grecia.

Ci scrivono d' Atene, il 18 che il ministro Calergi era ritornato in quella capitale, grazie a un mezzo-termine, trovato dal sig. Maurocordato, che temeva gravi imbarazzi dall' assenza del suo collega. *(O. T.)*

Inghilterra.

I giornali inglesi recano l' annunzio della morte del barone di Beaumont, uno de' componenti della Camera ereditaria. Il nobile estinto aveva quarantanove anni.

Parigi 20 agosto.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Ieri, a 2 ore e 1/4, come abbiam detto, una salva di 101 colpo di cannone, tirata agl' Invalidi, annunziò la resa di Bomarsund; un avviso, affisso per cura della Prefettura di polizia a tutt' i muri di Parigi, recò tal fatto a notizia del pubblico ne' termini seguenti:

Il console francese al ministro degli affari esterni.

« « Danzica, 19 agosto, 8 ore e 5 min.

« « È giunto l' iacht imperiale la *Reine-Hortense*. Bomarsund si rese a descrizione: 2000 prigionieri e 100 cannoni sono in potere degli eserciti alleati. Le perdite sulla flotta, e fra le truppe, sono di poco momento.

« « Per copia conforme
« « *Il prefetto di polizia*, PIETRI. » »

« Noi ci asterremo da ogni riflessione su quest' avvenimento, i cui particolari non ci saranno noti se non fra due o tre giorni. Faremo solamente osservare che, giusta un dispaccio privato, che ci è pervenuto, la piazza capitolò il mercordì 16 agosto. Erano otto giorni soltanto che le nostre truppe avevano preso terra; e, a tenore de' dispacci telegrafici che abbiamo ricevuti, o che leggemmo ne' giornali inglesi, erano quattro giorni al più che gli alleati avevano incominciato i lavori d' attacco aperto contro Bomarsund.

« Bisogna che l' ardore e l' energia, usati dalle truppe per prendere le due torri, e rispingere la sortita, che fu tentata da' Russi, siano stati molto splendidi, poich' ebbero per effetto la resa d' una piazza, che ci si rappresentava come sì forte e ben provveduta. D' altra parte, sembra che i vascelli abbiano sostenuto una certa parte in tal fatto d' armi; la potenza e la giustezza del tiro della loro artiglieria contribuirono senza dubbio, dal canto loro, a tal esito. Vedremo. »

Lo stesso *Journal des Débats* toglie dal giornale inglese il *Morning-Herald*, il seguente dispaccio:

« Danzica 18 agosto.

« Due de' forti di Bomarsund furono presi, uno da' Francesi, e l' altro dagl' Inglesi. Nel forte, preso da' Francesi, la perdita de' Russi fu di 50 uomini uccisi, 20 feriti e 35 prigionieri; dal lato de' Francesi, il luogotenente Houlfe e due cacciatori furono uccisi. Nel forte, preso dagl' Inglesi, 115 Russi furono fatti prigionieri. I Russi seppelirono i loro morti in barili *(sic.)* L' onorevole Giorgio Wrottestey, luogotenente del genio reale, fu ucciso; il capitano Ramsay, del vascello il *La Hogue*, fu leggiermente ferito; un de' soldati della marina inglese fu ucciso; parecchi Francesi furono uccisi per isbaglio, in uno scontro accidentale, durante la notte. Due vascelli ad elice, il *La Hogue* e l' *Edinburgh*, ed alcuni battelli a vapore, bombardarono i forti per cinque ore, lanciando i loro proietti alla distanza di 3000 metri. »

È evidente che i fatti, accennati in questo dispaccio, son precedenti a quello della resa della fortezza.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « La Prussia esita a dichiararsi, e le corrispondenze d' Alemagna attestano le irresolutezze della Corte di Berlino. Si nota anzi con gran rincrescimento che, mentre l' Austria si ravvicina ogni giorno più alle Potenze occidentali, la Prussia attende a fortificare le sue piazze del Baltico, e che specialmente fa eseguir lavori immensi a Danzica, ch' essa vuol rendere inespugnabile dalla parte del mare.

« Da questi preparativi di difesa non si augura niente di bene per le risoluzioni ulteriori della Prussia, imperocchè il Baltico è bloccato dalle flotte anglo-francesi, e, se si prendono precauzioni, non può essere contro la Russia. Il Gabinetto di Berlino è egli dunque risoluto a voltarsi contro l' Europa occidentale, per premunirsi in tal modo contro attacchi, che potessero venire da quella parte?

« Avendo soscritto un trattato coll' Austria, la Prussia ha doveri da adempiere, che basterebbero, pare a noi, per assorbire tutte le sue preoccupazioni del momento; ed è sempre increscevole per un Governo leale di fare a questo segno prender gabbo all' opinione pubblica, che non si sappia precisamente ove sieno i proprii amici ed ove i proprii nemici. »

Coblenza 15 agosto.

Il castello di Sayn, residenza del principe Sayn-Wittgenstein, tenente generale russo, è sovente visitato da famiglie della diplomazia russa e da legittimisti francesi. Vi fu, da ultimo, il barone Kisseleff colla famiglia, ed oggi vi giunge l' inviato russo a Brusselles, Chreptowitsch, colla famiglia; mentre fra' legittimisti francesi fu visitato da poco dal duca di Richelieu e da alcuni altri. Tanto più credesi che queste visite stiano in relazione colle presenti nostre questioni politiche, in quanto che appunto adesso trovasi a Londra il principe Radziwill, cognato del principe di Sayn. *(G. U. d' Aug.)*

Asia.

I giornali di Bombay 20 luglio si mostrano meno inquieti riguardo a' maneggi della Russia nell' Asia centrale, sebbene non dissimulino che quivi si ha un' idea grande della Potenza russa, e si ritiene per certo che la Persia farà causa comune collo Czar. Continuano a riferire che 20,000 Persiani sono stanziati a Merw, per sostener le domande dello Scià ai Sovrani di Boccara e di Chiva, il primo de' quali fece già proposte d' amicizia alla Corte persiana. Anche i capi di Candahar si mostrano favorevoli alla Persia. D' altro canto però si vocifera che Dost Mahomed abbia comunicato agl' Inglesi esser disposto a impedire che le truppe russe entrino nell' India, ove ne facessero il tentativo, purchè l' Inghilterra gli restituisse il territorio afgano, un dì appartenente a lui. Questa voce però sembra poco probabile. Del resto, alle Indie non temono punto un' invasione russa, ivi ritenuta ineseguibile; ma piuttosto qualche futura unione delle Potenze maomettane nell' Asia, promossa dalla Russia. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 24 agosto.

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti. 116 3/4
Londra, per una lira sterlina . . 11 20

Czernowitz 20 agosto

La ritirata dei Russi dai Principati procede sempre più rapidamente, e sono partite migliaia di carri per trasportare gli ammalati e le provvigioni. Sarebbero anche state sospese le requisizioni pei magazzini nella Moldavia. *(Corr. austr. lit.)*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO V.° — (Continuazione e fine)

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Belluno.

Nome	Qualifica	fiorini
Colletti Fioravante,	possidente.	20
Doglioni dal Mas nob. Franc.,	»	400
Agordo pio Istituto Elemosiniero,		500
Masi Michiele,	possidente.	190
Olivo Gio. Battista,	»	50
Quattrari Gio. Battista,	»	400
Pagani Cesa Giovanni,	»	60
Tajo Pietro, diurnista dello Stabilimento minerale in Agordo,		40
Gas Antonio,	possidente.	20
Angoletta Domenico,	»	40
Agordo Fabbricieria Arcidiaconale,		300
Marini dott. Giuseppe,	possidente.	60
Ricci ved. Barpi Elisabetta,	»	100
De Nardin Sebastiano,	»	40
Fontanive Antonio,	»	20
Dorigo Nicolò,	»	20
Fossen Francesco,	»	20
Scuscel Paolo,	»	40
Cagnali Valentino,	»	60
Schena Pietro,	»	20
Follador Antonio,	»	20
De Costa Domenico,	»	20
Melchiore Costantino,	»	60
Costa Domenico,	»	20
De Toffol Domenico,	»	20
Callegari Antonio,	»	40
Doglioni Dal Mas Andrea,	»	500
De Zoll Gio. Battista	»	20
Bombassei Prospero inserviente diurnista dell'I. R. Commissariato distrettuale d' Auronzo		20
Ribul Olzer Giuseppe	possidente	50
Testini Giovanni	»	20
Zanderigo Macarino Lorenzo	»	20
De Bernardis D. Osvaldo	»	100
Martini Giuseppe	»	20
Monti Luigi	»	20
Monti Giuseppe per se e qual tutore dei nipoti figli di Monti Osvaldo	»	20
D' Ambros Francesco	»	20
Kretter Pietro	»	20
Da Prà Pietro fu Gio. Battista	»	20
Da Prà Pietro fu Giovanni	»	20
Zanetti D. Gio. Battista ispettore scolastico distrettuale d' Auronzo		20
Baldovin Bortolo per se e moglie	possidente	20
Grappinelli Bortolo	»	20
Tissi Vittorio alunno di Cancelleria, f. f. d' assistente stradale e Valle di Cadore		60
Comune di Canale d' Agordo		1640
Francescon Giovanni e Dal Fara Antonia coniugi, con tre figli Vittore Giacomo e Giovanni	possidenti	400
Da Canal Paolo	»	400
Francescon Giulio	»	100
Migliorini Giuseppe	»	160
Da Canal Bortolo	»	50
Battocchio Giovanni	»	50
Dalle Sasse Giovanni	»	60
Francescon Gio Maria	»	60
Paolin Bortolo	»	60
Canal Domenico	»	60
Canal Gio. Maria coi figli Gio. Franc. e Vittore	»	80
Dal Piva Bernardo ed Antonio Battista		100
Dal Zotto Vendramin Flora e Pietro Vendramin di lei figlio	»	100
Menelli Angelo	»	20
Sbardelà Maria	»	20
Pezzè Antonio	»	20
Dalli Sassi Francesco	»	20
De Paris Giovanni	»	40
Mainardi dott. Carlo,	pensionato	40
Rossa Domenico	possidente	40
Resentera Evangelista	»	20
Sartori Antonio, maestro in Mel		20
Colle Francesca, maestra in Mel		20
Semenzato Resentera Giustina, possidente		20
Sartori Giuseppe, maestro in Mel		20
Roger Gio. Battista, cursore comunale		20
De Paris Maddalena, ex monaca		20
Bona Luigi, possidente		20
Dalla Vecchia Francesco, tessitore		20
Limana Luigi Pietro, possidente		20
Sartori Gio. Ant., Giuseppe e Luigi, fratelli		20
Cappellari Sartori Vittoria,	possidente.	20
Marcer Francesco, maestro.		20
Da Pian Giuseppe,	possidente.	100
Giolai Pietro,	»	20
De Toffoli Luigi,	»	20
Da Riva Sebastiano,	»	40
Zanin Luigi,	»	20
Pedante Don Giuseppe,	»	20
Soppelsa Giuseppe,	»	40
Ghetta Giacomo,	»	20
Costantini Don Agostino parroco di Candide d' Agordo.		50
De Pian Giuseppe,	possidente.	20
De Pia Giuseppe e fratello Pietro, ed un nipote,	»	40
Zanoli Gio. Battista,	»	20
Fontanella Giovanni Maria,	possidente	20
Del Zen ved. Giolai Maria, pei figli minori,	»	20
Alpago Fabrizio,	»	40
Avi Giovanni,	»	40
Fontanive Antonio,	»	40
Di Morat Digoman Maria,	»	20
Biasi Giovani,	»	20
Biasi Giovanna,	»	40
De Lago Antonio, negoziante.		100
Benedetti Antonio, guardaboschi.		20
Plank Stefano, chirurgo.		20
Cattrer Tommaso, cursor comunale		20
De Donà Fortunato, dep. di Lorenzago		50
Piazza Sacchetto Giuseppe, possidente		20
Benedetti Andrea	»	20
Barbaria Gio. Maria, parroco di Sappada		20
Orten Maria	possidente	20
Hoffer Giorgio	»	20
Solero Andrea	»	20
Solero Giuseppe, commerciante		20
Solero Mattia, negoziante,		20
Bertagno Francesco, canonico di Feltre		120
Molinelli Maria e Tissi Antonio, coniugi, possidenti		1000
Manolli Giovanni, negoziante		300
Olivotto ved. Gasso Marianna, possidente		200
Giacomini Pietro	»	400
Giacomini Francesco	»	100
Segato Andrea	»	340
Brusoni Marco	»	100
Migliorini Giuseppe	»	500
Tonelli Silvestro, diurnista forestale		60
Giuliani Gabriele per l' interesse de' minori suoi figli Gregorio Luigi e Fortunato	possidenti	40
Fusina Nicolò	»	20
Orsana Domenico	»	20
Dal Pian Francesco	»	20
De Toffol Antonio	»	20
Del Zenero Battista	»	20
Tomaselli D. Gaetano	»	20
Del Col Pietro	»	50
Banchieri Antonio	»	100
Zottini dott. Antonio	»	60
Moretti Nicola, e Francesca di lui moglie	»	500
Olivo Gio. Battista	»	100
Granelli Marco	»	100
Genova Giuseppe e fratelli	»	100
Villabruna-Guilermi, Violante e figlio Napoleone	»	200
Danieli Dal Covolo Augusta	»	400

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Verona.

Nome	Qualifica	fiorini
Bellavite Giuseppe,	possidente	120
Montolli Filippo	»	80
Torri Gio. Batt.	»	70
Scolari Sperandio	»	20
Scolari Celeste	»	20
Bortolani Luigi	»	20
Zamboni Giuseppe	»	20
Bovo Luigi	»	20
Bergamaschi Scipione	»	20
Fracarolli Sperandio	»	40
Sterici Giacomo	»	20
Spandri Gaetano, e moglie Virginia Monga	»	800
Bottagisio Carlo per sè, moglie e fratello Carlo		4000
Ditta Maistrelli Luigi e Camessali Pietro	»	600
Förschl Carlo	»	200
Mantovani Gio. Batt.	»	20
Buffoni Giuseppe	»	3000
Soave Angela	»	200
Portalupi Lodovico, curatore di Chiara Brunora Pori	»	5000
Cabrusà Leonardo	»	300
Eredi Marastoni Rabiani	»	3320
Oliboni Giacomo	»	100
Alberti Luigi	»	8750
Fossati Felicita, Marco e Giov.[i]	»	260
Gill Andrea, amministr. Annoni	»	2000
Gill Andrea, amministr. di Pietro Paolo Arvedi	»	2000
Murari della Corte Brà Alessandro e Giacomo	»	15,000
Riccheli Luigi, parroco	»	300
Peroni Marietta, Teresa e Camilla	»	200
Sometti Alvise e propria Ditta	»	100
Trevisani Biagio	»	100
De Zanchi Angelo	»	100
Andreolli Gio. Batt.	»	80
Sabeatti Lorenzo	»	50
Galgiardi Giovanni	»	50
Cappelletti ab. Antonio	»	50
Bertoldi Felice	»	50
Zanolli Elisabetta, ved. Campagnola, e figli	»	50
Ronconi Gio. Batt., sacerdote	»	40
Alliprandi Vincenzo	»	40
Lorenzi Antonio pe' minori Bertoldi	»	40
Coltri Francesco	»	40
Lorenzi Antonio per sè e zio Lorenzo	possidente	40
Messetti Giovanni	»	40
Redolfi Michelangelo e Pietro	»	40
Silvestrelli Francesco	»	20
Finato Luigi	»	20
Fabbriceria parrocchiale di Pesina		20
Pacchera Giuseppe,	possidente	20
Pacchera Michelangelo	»	20
Plugmarks Giuseppe, maggiore nell' I. R. 4.° Reggimento d' infanteria		1580
Pajola Francesco,	possidente	200
Dall' Ora Francesco	»	400
Guantieri Ottavio	»	400
Arzolini Michele	»	200
Bocal Antonio I. R. capitano nel VII Reggimento d' artiglieria		220
Eredità giacente d' Elena Suttori Cerù		590
Cerù Antonio e Flaminio,	possidente	300
Ditta Visentini e Franchini	»	1300
Marzoni Francesco	»	600
Cipolla Castellani Marietta	»	300
Rossi Domenico per sè e moglie nata Danieli	»	150
Mazzoni ingegn. Eugenio	»	200
Ronzani Francesco	»	120
Storari dott. Carlo per sè e moglie nata Belisoi	»	640
Meleghetto Strauss Anna	»	120
Mazzari Frisoni Anna	»	140
De Merode Francesco	»	200
Fenzi Angelo, rappresentante il pio Legato Rosa		170
Brunelli dott. Alberto	»	200
Polli Giberti Marianna	»	200
Giberti Luigi	»	1100
Giberti Naborre e moglie Balestra Teresa	»	1800
Pase Giovanni	»	170
Nodari Giacomo	»	1400
Raimondi Girolamo Alessandro per sè e moglie	»	330
Morandini Domenico	»	400
Zenati Agostino	»	850
Arrigoni dott. Carlo	»	300
Chiementi sacerd. Giuseppe	»	50
Ditta Turati Francesco	»	500
Ditta Cases e nipoti, rappresentata da Cases Abramo	»	1000
Rubinelli Francesco per sè e moglie	»	300
Castelli Pietro	»	400
Da Prato Alfonso, avvocato	»	150
Vela Lebzeltern Teresa	»	2000
Cabianca Silvia	»	40
Weller sacerd. Michele, cappellano nel Reggimento ussari N. 12.		100
Cernasconi Cesare,	possidente	1500
Eredi del fu Caravana Gaet.	»	50
Maffei Girolamo	»	3000
Taveli sacerd. Gio. Batt., ispettore scolastico		200
Somalia-Stopazzola Scipione, Bonomo, Marianna e Lucrezia	possidente	300
Eredità giacente Somalia-Stopazzola		400
Benciolini Luigi, Carlo e Rosa,	possidente	500
Benciolini ingegn. Luigi	»	400
Ditta Casarott e Molignoni	»	100
Mesedaglia Angelo	»	200
Crivelli dott. Francesco	»	100
Toselli Giuseppe	»	160
di Brenzone Angela, Lucrezia, Agostino e Vincenzo	»	3470
Sommariva Giacomo	»	1000
Mensa degli Accoliti della Cattedrale		400
Windt dott. Francesco, chir. magg. militare per sè e moglie		200

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Vicenza.

Nome	Qualifica	fiorini
Gasparella Francesco, maestro privato		50
Borò Domenico,	possidente	1400
Breda Francesco	»	100
Venier nob. Camillo	»	100
Sella sacerd. Patrizio,	parroco	20
Lenessere Giovanni	possidente	2000
Rigatto Giovanni	»	800
Todeschini dott. Giuseppe	»	300
Zenoni Luigi	»	100
Menegazzi sacerd. Domenico,	parroco	80
Fontana Giovanni	possidente	90
Sella Leonardo	»	40
Lampertico Fedele	»	20,000
Dalla Guarda Girolamo,	parroco	20
Foccherato D. Bortolo	»	170
Costa D. Gio. Batt.	»	50
Casa di ricovero e d' industria di Vicenza	.	9000
Gerolini Antonio,	possidente	9000
Cavallini D. Gio. Batt.	»	20
Bregozzo D. Domenico	»	20
Beato D. Bortolo	»	20
Sanson D. Gio. Batt.	»	50
Marcolungo Pietro,	farmacista	100
Roncali Colleoni Pietro,	possidente	6000
Colleoni Porto Gentilini	»	8000
Menegante Luigi	»	20
Ferrighi Giuseppe, agente di commercio		50
Clementi D.r G. B. e consorte, possidente		8000
Antonelli Bortolo	»	1200
Bertolini (fratelli)	possidente	12,000
Porto co. Antonio	»	4000
Vecchia Porto co.a Claudia e figli	»	3000
Costantini Gaetano	»	8000
Porto co. Antonio	»	4000
Valmarana co. Gaetano ed Angelo	»	10,000
Rossi Giulio	»	1500
La Direz. degli Ospizii ed Orfanotrofii di Vicenza		6000
Costalunga Luigi,	possidente	40
Tallm Gaspare	»	40
Dal Ferro Giuseppe	»	40
Reposi Sereno, secondino diurnista	.	40
Tonolo dott. Francesco, ingegnere civile		200
L' Ospitale civile di Vicenza	. .	10,800
Brunello Caterina	possidente	40
Gennari D. Giuseppe,	parroco	120
Todeschi Natale,	possidente	20
Benozzato Luigi	»	80
Curti Domenico	»	10,000
Marcello Fontana Lucrezia	»	4000
Chemin Angelo	»	7000
Borò Domenico	»	1700
Traversi Giacomo e Giulio	»	1500
Bellati Agostino .	»	200
Rossi Francesco	»	5000
Chiampan Antonio	»	70
Gaule Francesco	»	400
Panizza dott. Bernardo	»	100
Capra Alessandro, segretario consorziale		200
Biego dott. Alessandro, medico.		100

Presso l' I. R. Cassa di finanza di Treviso.

Nome	Qualifica	fiorini
Pasini Claudio e Maddalena	possidenti	300
Bernardi Agata	»	40
Faoni Beltramini M.a	»	20
Chemin dott. Luigi	notaio	40
Bidasio Imberti G. B., procuratore del co. Alfonso di Collalto, faciente anche pei sigg Principe Antonio e conte Gio. di Collalto che, hanno domicilio nel loro castello di S. Salvatore, e dichiarano pei beni posti nel Distretto di Conegliano	possidenti	40,000
Avogaro Luigi degli Azzoni	»	400
Manfren Giuseppe	»	20
Berna D. Giovanni	arciprete di Zero	100
Fontana Francesco	possidente	40
Recanati Luigi	»	50
Beccari D. Giuseppe	parroco	20
Gabrieli Lodovico	possidente	100
Sartori Angelo e fratelli	»	20
Francesconi Gio. Battista ed Ermenegildo fratelli	»	2000
Gobbato D. Giuseppe	canonico	20
Bertoglio Giovanni	possidente	100
Ferretto Angelo fratelli e sorelle	»	150
Zambon Francesco	farmacista	50
Trombetta D. Gio. Battista	possidente	50
Gemini Anna ved. Bernardi	»	20
De Nardi Lorenzo	»	20
Fantin Gregorio e figli	»	20
Nicolo Giovanni	»	20
Tommasi Daniele	»	20
Colledani Marino, tutore dei minori figli del fu Pavan Pietro		200
Tedeschi Luigi, tutore del minore Filippo Fattori	»	100
Schileo Angelo	commerciant	1000
Mion Pietro	mugnaio	100
Callegari Marianna ed Anna sorelle	possidenti	60
Borgo Venanzio	»	20
Rizzetto detto Gastaldello Gio.	»	20
Pavanello Angelo	»	20
Torresan Valentino	»	20
Piccoli Domenico	»	20
Tiviron Costante	»	20
Comune di Cimadolmo		2100
Marangoni Ghirlanda Gaspare	possidente	20
Ferrari Giovanni, curatore dell' interdetto Gandin Luigi	»	20
Covolon Giovanni	»	40
Vettor Angelo	»	100
Barina Giacomo	»	100
Bon Girolamo	»	120
Gabito Francesco	»	20
Michieli Antonio	»	120
Sester Pietro	»	20
Michielini Mario	commerciante	400
Longon Francesc	possidente	50
Basso D. Pietro, amministratore ecclesiastico per la mansioneria Labia nella cattedrale di Asolo	»	40
Suddetto per la mansioneria Braga nella stessa cattedrale	»	20
Suddetto per la mansioneria Bocchiaro nella stessa cattedrale	»	100
Suddetto per la prebenda canonicale Priuli nella stessa cattedrale	»	140
Donadelli Francesco	»	50
Brassa Giovanni	parroco	40

Nome	Qualità	fiorini
Martini Luigi	possidente	40
Antonelli Pier Antonio per la Fabbricieria della chiesa cattedrale di Asolo	»	40
Rossi D. Luigi, mansionario della cattedrale di Asolo	»	20
Tedesco Angelo,	»	40
Dalest Francesco	»	50
Sartori Gio. Battista	»	120
Eioretti Angela ved. dall' Oste	»	20
Rocchi Francesco	»	100
Rizzo Francesco	»	60
Barisan Gio. Battista	»	40
Conti D. Antouio, cappellanio dell' Ospitale di Castelfranco	»	30
Kargl Giuseppe	»	250
Lorenzon Luigi	»	800
Mandruzzato D. Marco, per sè e per la propria Ditta Antonio Mandruzzato	»	1000
Mandruzzato Giuseppe	»	500
Tattara D. Bortolameo	chirurgo prov.	120
Arvedi Francesco	possidente	100
Carraro Antonio	»	60
Stin Angelo	»	50
Sartov Matteo	»	20
Condotta Giosuè	»	20
Mattarollo Fiorino	»	300
Dalla Riva Carlo	»	50
Bellan Giuseppe	»	50
Massarotto Antonio	»	20
Volpato Felice	»	20
Volpaton Giovanni	»	20
Filipetto Catterino	»	20
Filipetto Angelo	»	20
Berniol Matteo	»	20
Busili Filippo	»	20
Rizzetto Alvise	»	20
Lorenzotto Gio.	»	20
Cavasin Paolo	»	20
Rossi Antonio	»	20
Gemini Antonio fu Angelo.	»	20
Fantin Giuseppe e fratello	»	20
Gasparini Pietro	»	20
Fighera Giovanni	»	20
Fighera Valentino	»	20
Favero Andrea	»	20
Berlese Antonio	»	20
Pozzobon Domenico	»	20
Cavallin Alvise	»	20
Gemini Antonio fu Valentino	»	20
Rosin Francesco	»	20
Gemin Salvator	»	20
Venturin Angelo	»	20
Busato Pietro	»	20
Rossi Giacomo	»	20
Marchi Luigi	»	20
Gasparini Luigi	»	20
Gasparini Francesco	»	20
Gemini Bartolomeo	»	20
Cavallin Gemin Margherita	»	20
Berlese Francesco	»	20
Rosri Domenico Fermo	»	20
Piovesan detto Mercantin G. R.	»	20
Pizzolato Antonio	»	20
Pozzobon Angelo	»	20
Fighera Francesco	possidente	20
Totello Valentino	»	20
Volpato Francesco	»	20
Berizzi Pietro e Giulio	»	100
Gasparetto Giovanni	»	100
Toso Antonio	»	20
Cenedese Giorgio	»	100
Cristofoletti Gio. Battista	»	2000
Molin Arcangelo per la madre	»	400
Favero Sebastiano	»	400
Kargl Eufrosina nata Fellner di Feldegg	»	200
Clemente Antonio	»	300
Giacomelli Clementi	negoziante	1500
Fioretti Pietro per sè e moglie	possidente	4100
Benedetti Bortolo frat. e figli	»	800
Corradini Francesco	»	300
Walluschnig Francesco	»	200
Rizzo Osvaldo	»	150
Benedetti Giovanni	»	150
Pasini Antonio	»	100
Fioretti Giuseppe	»	100
Gaja Giovanni	»	100
Benedetti Andrea	»	100
Doimo Vincenzo e consorti	»	80
Celotto Pietro per sè e padre poss.		70
Zanetti Francesco	farmacista	60
Gerometta Nicolò	possidente	60
Dalto Filippo	»	60
Fornasier G. B. fu Giuseppe e Fornasier Gio. fu Pietro	»	60
Biffis Girolamo	»	50
Antiga Bernardo e fratelli	»	50
Franceschi Tommaso e fratello	»	50
Battistuzzi Antonio	»	50
Benedetti Bortolo e moglie	»	50
Rossi Giuseppe	»	50
Collodel Luigi e Conforti	»	40
Cusin Giuseppe	»	40
Collodel Giovanni e fratello	»	40
Collodel Girolamo e padre	»	40
Antiga Giuseppe e fratelli	»	40
Sanzovo Andrea	»	40
Roberti Pietro	»	40
Ghesol Antonio e fratello	»	40
Sandri Francesco Antonio, farmacista		40
Bortolini D. Giuseppe, parroco		40
Fioretti Antonio	possidente	
Carobolante Giuseppe	»	40
Dal Col Matteo	»	40
Collodel Bernardo e fratelli	»	40
Giacuzzo Bortolo	»	20
Dalto Andrea e Michel fratelli	»	20
Zampin D. Antonio, cooperatore	»	20
Zampin D. Antonio e sorelle	»	20
Allegrenzi Francesco	»	20
Dalla Costa Giulio	»	20
Lorenzon Pasquale	»	20
Balei Giovanni	»	20
Carrer Giuseppe, agente comunale		20
Montagner Gaspare	possidente	20
Pedron Antonio	»	20
Barberotto Osvaldo	»	20
Mazzolini D. Giacomo	»	20
Scarpis Gio Battista, maestro elem.e		20
Panciera Anna, mammana		20
Pelizzer Pietro	possidente	40
Barberotto Giuseppe	»	40
Pelizzoni Vincenzo	»	40
Pasquali Bortolo	»	40
Lunardelli Angelo	»	40
Zago Angelo	»	40
Arrigoni Bernardino per Lisetto Antonio	»	60
Coan D. Giuseppe, parroco	»	60
Furlan Domenico	»	80
Giacomini D. Francesco, vicario	»	100
Perucchini Luigi fratelli e consorti	»	120
Galetti Giuseppe	»	200
Daniotti Annibale	»	420
Vizzotto Luca	»	200
Breda Gio. Battista	»	150
Cappellotto Giacomo	»	60
Cibin Giuseppe	»	50
Giacomiui Giuseppe	»	50
Moro Giacomo	»	50
Bon Andrea	»	50
Moro Domenico	»	40
Rocchi dott. Francesco, medico fisico		40
Rubini Ferdinando, medico condotto		40
Benvenuti Pompeo,	possidente	20
Malandrini Vincenzo	»	20
Sopran Giovauni	»	20
Salvini Giuseppe	»	20
Borsoi Gio. Battista	»	20
Bortolazzi Antonio	»	20
Dametto Francesco	»	20
Zangiacomi Giacomo	»	20
Berlese Angelo	»	20
Fai dott. Antonio	medico condotto	40
Zaratin Luigi	possidente	20
Baseggio Angelo	»	20
Berlese dott. Giovanni	»	20
Vanzella Domenico	»	20
Berlesé Andrea	»	20
Benzon Bortolo	»	20
Belli Giuseppe	»	20
Bon Maria	»	20
Brisotto Maria Moretti	mammana	20
Donà dott. Gaetano	maestro	20
Mattiuzzi Giovanni	possidente	20
Soldera Paolo	»	20
Cattelan Pietro	»	20
Manzoni Pietro e fratelli	»	20
Cornuol Giovanni	»	20
Favero Gio. Battista	»	40
Vendrame Lorenzo	»	40
Zanardo Angelo	possidente	40
Andreata Lorenzo	»	40
Fanton Maria	»	50
Giacomini Pietro	»	50
Padovani Giacomo	»	60
Veggia Domenico	»	60
Sanson Pietro	»	80
Concini Antonio	»	80
Spineda Pietro	»	80
Manfremuzzi Giovanni	»	80
Toscan Gio. Battista	possidente	100
Bellussi D. Franc. e fratelli	»	100
Menini Michiele e fratelli	»	150
Grassini dott. Abramo	»	200
Ton Lugrezia	»	250
Imberti Gio. Battista Bidasio	»	1000
Stocco Vincenzo	»	70
Dal Colle Giacinto	»	20
Palladini Ipolita ved. Pasqualetti per conto dei min. Pasqualetti	»	20
Trabucchelli Antonio tutore della minore Trieste Sofia	»	100
Gera Giuseppe e figli	»	3000
Caberlotto Luigi	»	20
Zampieri Francesco tutore dei minori Zampieri	»	20
Canonico Giacomo	»	20
Zampieri Francesco	»	20
Cavazzon Giovanni	»	20
Durante Marco detto Rizzo	»	20
Saccol Antonio	»	20
De Lucchi Gio. Maria	»	20
Pivetta Catterina	ostessa	20
De Luca monsig. canonico Gio. Battista pel canonicato di Vilorba nella catted. di Treviso		150
De Luca monsig. canonico Gio. Battista pella Mansioneria Clavello in S. Giovanni del Tempio		40
Zen Paolo	possidente	20
Poletti Ignazio	»	20
Buosi Elisabetta	»	20
Maso Lnigi	»	20
Trabucco D. Gio. Battista	»	20
Bragadin Giovanni	»	20
Loredan Vincenzo	»	20
Cazzato Francesco	»	20
Morandini Giuseppe	»	20
De Giuliani Benedetto	»	200
Vancher Bertond M.a	»	140
Fontanella Benedetto	»	1000
De Mori Gio. Battista	»	400
Labbi Beniamino	»	300
De Mori Alfonso	»	300
Cagnani Augusta	»	250
Nardari Francesco	»	200
Asteo G. B. moglie e figli	»	200
Luchese Severina	»	150
Chems Gio. Battista	»	150
De Mori Antonio	»	100
De Mori Anna ved. Graziani per la minore Angelica Graziani	»	100
Pozzolo Pietro	»	100
Fano Sara	»	70
Posocco Gio. Battista	»	50
Rossi Gaspare	»	40
Da Re Pietro, rappresentato dall' avv. Todesco dott. Giuseppe	»	110
Chiarini Giuseppe	»	600
Fontanella Salomon	»	500
Baccichetti D. Giacomo fratello e sorella	»	400
Pasqualini Andrea	»	400
Costa Carlo	»	200
Straolino Ferdinando	»	200
Marinotti Paolo e fratelli	»	100
Coppio Isacco	»	50
Brion Giovanni	»	200
Zardo Giacomo e moglie	»	200
Rossi Catterina vedova Scomazzetto qual tutrice dei minori e per conto dei maggiori	»	40
Morandi Lucietta vedova Pasini	»	40
Morandi Lucietta ved. Pasini, qual tutrice dei figlio Emilio	possidente	40
Baratto Giovanni	»	40
Simeoni Giusep.	negoz. e poss.	100
Perucchini Gio. Battista	possidente	300
Gabbin Angelo	oste	20
Gasparinetti Pietro	possidente	20
Bolcis Giuseppe	possidente	40
Zuccarello Domenico	»	100
Soldati G. B. avvocato	»	100
Sardi Domenico	»	520
Gei Gio. Battista	»	80
Bianchetti Gaetano	»	60
Groppo Alessandro	»	20
Bogana Michiele	»	20
Dal Bo Giovanni detto Zanon	»	400
Serravallo Pietro	»	80
Serravallo Giovanni	»	70
Giamano Francesco	»	50
Pasiani Marina	»	20
Sgalfaro don Antonio	»	100
De Marchi Luigi	»	200
Canè Marianna	maestra	20
Vedova Antonio	possidente	100
Canè Giovani	»	200
Alba Antonio	»	50
Frezza don Carlo	arciprete	120
Malfani Dionisio	possidente	150
Besega dott. Silvestro per il Beneficio di Refrontolo		80
Filermo D. Franc.	Parroco	100
Poloniato Giuseppe	Arciprete	40

Presso l' I. R. Cassa di finanza in Rovigo.

Nome	Qualità	fiorini
Tedeschi dott. Giuseppe,	possidente.	200
Gobetti Luigi,	»	150
Cavallaro Angelo,	»	200
Koen Leone, Isacco e Moisè fratelli,	»	4000
Minelli Antonio,	»	400
Bianchini Achille,	»	8000
Cappello dott. Giacomo,	»	670
Zamboni Giuseppe,	»	500
S. Monte di Pietà in Lendinara,		100
Bertoldi Angelo Gio. Battista,	possidente,	100
Lampronti Isaia,	»	300
Cavaglieri Battistin Ditta,	»	300
Gana sini Pietro, contutore del minore Federico Zampieri,	»	500
Crosatti Don Francesco,	»	100
Ganassini Pietro, curatore di Carlo Calcagnini,	»	250
De Lardi nob. Giacinto,	»	100
Marangoni Marco,	»	40
Gobbetti Luigi,	»	120
Civran Gaetano,	»	500
Verona Andrea,	»	300
Picello Filippo,	»	140
Negri-Picello Andrianna,	»	50
Fusari Alvise,	»	200
Mellio Carlo,	»	100
Mellio ved. Lambardi Carlotta,	»	50
Barbirolli Luigi,	»	40
Avanzi nob. D. Lorenzo,	»	400
Suddetto,	»	190
Tomiato Lorenzo,	»	20
Padovan Giuseppe,	»	120
Tedeschi dott. Giuseppe,	»	300
Marangoni Dom. e Pietro, fratelli	»	1000
Micaglio Luigia;	»	40
Lorenzoni Teresa,	»	100
Mazzo nob. Giovanni,	»	50
Minilli Antonio,	»	400
Bucella Carlo,	»	200
Corner nob. Girolamo,	»	420
Bianchini Alessandro per gli eredi maggiori e Ditta, Beniamino Bianchini,	»	8700
Suddetto quale contutore della minore Emilia Bianchini,	»	500
Suddetto quale contuttore del minore Fausto Bianchini,	»	80

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 178, nel Prospetto delle soscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori.	*Correzioni.*
Lattes Abramo fior. 200	- Lattes Abramo, Rabbino di Venezia, fior. 200.
Vettori Anna, poss., fior. 100	- Vetturi Anna, poss., fior. 00.

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 85.

Errori.	*Correzioni.*
Hügel Carlo, prof., fior. 200	- Fiügel Carlo, fior. 200.
Pereimi Carlo, suppl., fior. 80	- Perecini Carlo, fior. 80.
Rossato Ant., bidello, fior. 20	- Rossato Ant., bidello, fior. 20.

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 187.

Errori.	*Correzioni.*
Manetti Bortolo, fior 3000	- Manenti Bartolommeo, fior. 3000

VENERDÌ 25 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 192

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Grazia sovrana. Il prestito nazionale. Contegno della Prussia nella questione d'Oriente. Domande dell'Austria. Le condizioni di pace proposte da Drouyn di Lhuys.* — Notizie dell'Impero. *natalizio di S. M. Comunicazioni di Gortschakoff.* — Stato Pont.; *Uccisioni. Adunanza de' Vescovi.* — R. di Sardegna: *Occupazione d'un convento.* — R. delle D. S.; *bullettino sanitario.* — Imp. Ottomano, *preparativi per l'impresa di Sebastopoli.* — Nostro carteggio: *incendio di Varna; Natalizio di S. M. I. R. A; Congedi di Prim; Il nuovo Vicerè d'Egitto.* — R. di Grecia; *nuove differenze ministeriali.* — Inghilterra; *preparativi a Malta.* — Spagna; *Esigenze de' combattenti delle barricate. Arresti.* — Belgio; *Il generale Leflo.* — Francia; *circolare a' prefetti. Urto nella strada ferrata. Singolarità del testamento di Napoleone.* — Nostro carteggio; *presa di Bomarsund; Evaristo San Miguel; favori del Sultano; manifesto russo; viaggio di spasso pel Baltico.* — Germania; *Esercito federale.* — Asia; *sollevazione cinese.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Economia domestica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 agosto a. c. si è graziosissimamente degnata di condonare a Paolo Tatay, arrestato per alto tradimento a Comorn, il resto della pena dal carcere, cui era stato condannato.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 agosto.

Nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, troviamo il seguente carteggio, in data di Vienna 13 agosto corrente:

Secondo gli annunzii, oggi giunti, il complessivo importo delle soscrizioni al prestito, ascende ad oltre 400 milioni, dunque a 50 milioni di più del minimo. E debbono correre ancora parecchi giorni fino al chiudimento delle soscrizioni. L'Austria, in questo modo, si è assicurata da un lato. Si è procurate risorse, che bastano a fare alcuni anni di guerra, e ad estinguere al tempo stesso la sua carta monetata. E ciò ebbe luogo senza que' mezzi, che sono adottati dagli Stati in momenti di bisogno. Se il prestito non fosse riuscito, essa poteva ancora giocare due carte. Poteva mutare il prestito volontario in forzato; e, se anche questa operazione non avesse bastato, poteva invitare i possessori delle vecchie carte metalliche, a vantaggio principale dei quali dee cadere l'estinzione della carta monetata, ad un prestito. Ma era inutile giocare quelle carte, quando fu fatto appello al patriottismo delle popolazioni e delle Provincie. Il risultamento del prestito prova ad evidenza che l'Austria, ch'è in *decadimento*, che quello Stato, il corpo del quale altro non è che un *tallone d'Achille*, ha pure un poco di credito presso sè stesso. In affari di denaro, gli uomini non sono tanto dolci di cuore. Dunque allorchè una popolazione consegna ad un colpo per le faccende dello Stato dai 4 ai 500 milioni, fa d'uopo che creda ancora assai a quello Stato. Che cosa rimasero ora le ridicole profezie, che si compiacevano in predire che l'Austria non riuscirebbe in quell'operazione? Come rimasero coloro, che avevano cercato di suscitare a quello Stato, in lotta, piccoli imbarazzi, e che da Berlino, anche in fogli volanti, cercavano di scuoterne il credito con ragioni, fondate in apparenza, e per conseguenza perfide? Tanto potè aver luogo in Alemagna! Se l'Austria, negli affari d'Oriente, se ne fosse stata neutralmente oziosa, da tutti gli angoli volando sarebbe partito il grido: *L'Austria ha cessato di essere una grande Potenza*. Le stesse penne ora sono affaccendate a seminare discordia contro le *usurpazioni* dell'Austria, e a tenderle da per tutto lacci. Eppure i Tedeschi dovrebbero tranquillamente dire a sè stessi che l'Austria, dacchè ha 500 milioni in tasca, opererà ben più energicamente, che non nel caso, in cui l'appello di essa al patriottismo austriaco avesse trovato piccolo eco. Ma che importa a certi partiti, in Germania, del bene e dei successi della patria? Vedono nell'Austria soltanto un contrapposto alla Russia. E siccome nella loro patria non possono sostenersi in credito se non mediante il patronato russo, l'Austria, in tutto quello che fa e non fa, è oggetto di sospetti e di oltraggi. Quel partito è trattato, in un foglio scritto che ora va in giro, col seguente amaro ma giusto biasimo: «Esso è quello stesso partito, che, più o meno simpatizzando colla Russia, combattè, con tutte le armi della dialettica il risoluto contegno dell'Austria, ma che, quando le truppe russe, certo in virtù soltanto dei concentramenti militari di essa in Transilvania e nella Buccovina, furono spinte fuori dai Principati danubiani, alzò un affettato grido di dolore sulla noncuranza dell'Austria, che lasciò andare il prezzo de' suoi sforzi a vantaggio della Porta e delle Potenze ausiliarie.» Che se anche, posteriormente, una porzione della grande Valacchia fu occupata dalle truppe turche, non consegue da ciò che l'Austria trascuri ciò che deve al proprio interesse. Senza dubbio, essa prenderà tra breve la posizione corrispondente. Speriamo che, come finora, anche negli ulteriori suoi passi, ell'avrà l'adesione e l'aiuto morale dei Governi dell'Alemagna e della nazione germanica.

La *Corrispondenza prussiana* pubblicò, oltre a' già noti, il seguente articolo, in riguardo alla nuova fase della questione orientale:

I giornali dell'interno fecero pur troppo alla Prussia il rimprovero ch'essa osserva, nella controversia orientale, una politica titubante, e che con ciò non ha fatto che dare maggior estensione alla guerra scoppiata fra la Russia da un canto, la Francia, l'Inghilterra e la Turchia dall'altro. Eppure ci sembra cosa agevolissima di provare che il Governo regio s'è tenuto con costanza e fermezza a quello scopo, cui ebbe in mira fin dal principiare delle differenze d'Oriente, e che a lui non è da attribuirsi la colpa, se quello scopo, dichiarato a chiari termini dal ministro presidente, barone di Manteuffel, il 29 aprile dinanzi le Camere, cioè il *ripristinamento della pace turbata e la più possibile garantia di essa*, non potè finora conseguirsi.

Mediante il protocollo della Conferenza di Vienna del 9 aprile, fu stabilito autenticamente che, anche dopo lo scoppio della guerra fra la Russia e le due Potenze occidentali, l'unione delle quattro Potenze, rappresentate alla Conferenza, debba continuare sulle basi delle massime, espresse nei protocolli 5 dicembre 1853 e 13 febbraio 1854. In seguito a ciò, fu dichiarato dai plenipotenziarii, che soscrissero il protocollo, che i loro Governi s'uniscono al duplice scopo e di conservare *l'integrità dell'Impero ottomano*, per cui lo sgombro dei Principati danubiani è, e sarà una delle condizioni più essenziali, e di garantire, di concerto col Governo musulmano *i diritti civili e religiosi dei sudditi cristiani della Porta*, con tutti i mezzi, che sono conciliabili coll'indipendenza e colla sovranità del Sultano. L'indipendenza dell'Impero ottomano fu dichiarata quale condizione *sine qua non* d'ogni trattativa, intesa a ristabilire la pace fra le Potenze belligeranti; ed i quattro Governi s'impegnarono in comune di ricercare le più adatte garantie per annodare l'esistenza di quell'Impero coll'equilibrio europeo, dichiarandosi pronti di entrare in discussione e di accordarsi sui mezzi, che fossero più atti al conseguimento dello scopo comune. I Governi contraenti assunsero pure l'obbligo di non conchiudere colla Russia, o qualsivoglia altra Potenza, un trattato definitivo, il quale fosse contrario alle massime contenute nel protocollo, senz'aver trattato anteriormente tra di loro in proposito.

Di perfetto accordo colle massime del protocollo del 9 aprile, trovavansi l'Austria e la Prussia, — come fu riconosciuto espressamente col protocollo posteriore del 23 maggio, — allorquando queste due Potenze s'unirono, col trattato 20 aprile, in un'alleanza offensiva e difensiva per la durata della guerra fra la Russia e la Porta. Le due Potenze contraenti assunsero per prima la reciproca garantia dei loro possedimenti tedeschi e non tedeschi; s'obbligarono quindi di difendere i diritti e gl'interessi della Germania contro qualsiasi danneggiamento; e convennero di ritenersi obbligate a respingere reciprocamente ogni attacco contro qualsivoglia parte dei loro territorii, nel caso che una di esse, di *concerto* coll'altra, dovesse procedere attivamente in difesa degl'interessi tedeschi. In un articolo addizionale, che deesi riguardare quale parte integrante del trattato, fu convenuto quanto segue: «L'I. R. Governo farà, anche dal canto suo comunicazioni alla Corte imperiale russa, allo scopo che S. M. l'Imperatore di Russia dia gli ordini necessarii per la sospensione d'ogni *ulterior avanzamento delle sue armate sul territorio turco*, come pure a fine di ottenere da S. M. piene guarentigie pel *sollecito sgombro dei Principati danubiani*, ed il Governo prussiano appoggerà di nuovo energicamente queste proposte, riferendosi alle rimostranze già dirette a Pietroburgo. Se le risposte della Corte imperiale russa, dovessero contro ogni speranza, essere tali da non offrire *pieno tranquillamento*, in riguardo ai due punti suddetti, in tal caso una delle parti contraenti, prenderà, per ottenerle, disposizoni in conformità all'articolo 2.° dell'alleanza offensiva e difensiva, oggi conchiusa, per modo che ogni attacco ostile sul territorio di una o dell'altra delle alte parti contraenti, possa essere respinto dall'altra con tutte le forze militari che stanno a sua disposizione. Un *intervento offensivo d'ambe le parti* potrebbe però aver luogo, soltanto nel *caso dell'incorporazione dei Principati o di un attacco dei Balcani o del passaggio dei medesimi*, per parte della Russia.»

La comunicazione dell'I. R. Governo austriaco, contemplata nell'articolo addizionale qui esposto, venne fatta all'imperiale Corte russa colla conosciuta Nota dell'8 giugno decorso, la quale conforme all'accordo, fu vigorosamente appoggiata colla Nota prussiana del 12 giugno. La risposta del Gabinetto di Pietroburgo, in data del 29 giugno, non offriva *pieno tranquillamento*, in quanto ch'essa legava lo sgombro dei Principati danubiani ad una condizione, il cui adempimento non dipendeva dalla volontà dell'I. R. Governo austriaco. Dall'altro canto, l'imperiale Governo russo s'è però dichiarato pronto di riconoscere le massime, dichiarate nel protocollo del 9 aprile come base dell'unione delle quattro Potenze, e con ciò sembravano rimossi i più essenziali ostacoli, che s'opponevano a qualsivoglia pacifico appianamento, fin dal cominciare delle differenze colla Sublime Porta. La risposta russa doveva perciò essere, in ogni caso, l'oggetto di ulteriori considerazioni pei Gabinetti di Vienna e Berlino, prima che si decidessero di prendere, in base di essa, disposizioni conformi alle determinazioni dell'articolo 2.° del trattato del 20 aprile. Se adunque alle truppe russe venne dato l'ordine di sgombrare i Principati danubiani, senza che a ciò avesse indotto l'andamento della guerra, non s'è conseguito, è vero, lo scopo del trattato d'alleanza offensiva e difensiva, austro-prussiana, ma, in ogni caso, più di quanto si esige nella Nota del Gabinetto di Vienna del 3 giugno. Gli obblighi, assunti dalle due Potenze contraenti coll'articolo addizionale, sono perciò adempiuti in tutta la loro estensione, e nel caso che, per la tutela dei diritti e degl'interessi della Germania, si rendessero necessarii passi ulteriori, bisognerà quindi, in conformità all'articolo 2.° del trattato, passare a nuovi accordi per, obbligare le due Potenze contraenti a cooperare in senso del trattato del 20 aprile. *(Corr. Ital.)*

Il *Journal de Francfort* del 17 agosto contiene la lettera seguente, che gli è indirizzata da Vienna, in data del 14:

Nella Nota dell'Austria del 3 giugno, fra gli altri motivi, addotti a sostegno della domanda, indirizzata all'Imperatore Nicolò, di voler prefiggere un termine non troppo lontano per lo sgombramento de' Principati danubiani, v'ha quello degl'impegni, assunti dall'Austria nel protocollo della Conferenza di Vienna del 9 aprile. È detto in quella Nota:

«In una congiuntura sì grave, l'Imperatore, in- «spirandosi a' doveri, che gl'interessi de' suoi popoli «gl'impongono, si vide nel caso di prendere, in virtù «del protocollo qui unito in copia, impegni, *al com- «pimento de' quali non potrebbe sottrarsi.*»

Ma, sino ad ora, non si ottenne se non *uno* de' punti, che l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e la Prussia s'obbligarono a conseguire col protocollo del 9 aprile. Poichè è detto in quel documento:

«In conseguenza, i sottoscritti hanno, in questo «momento solenne, dichiarato che i loro Governi ri- «mangono uniti nel doppio scopo di mantenere l'inte- «grità territoriale dell'Impero ottomano, di cui il fatto «dello sgombramento de' Principati danubiani è e ri- «marrà una delle condizioni essenziali, e di consolidare, «per un interesse sì conforme a' sentimenti del Sulta- «no, e con tutt'i mezzi conciliabili colla sua indipen- «denza e la sua sovranità, i diritti civili e religiosi de' «Cristiani sudditi della Porta.

«L'integrità territoriale dell'Impero ottomano è «e rimane la condizione *sine qua non* d'ogni transa- «zione, intesa a ripristinare la pace fra le Potenze bel- «ligeranti: ed i Governi rappresentati da' sottoscritti «(Buol-Schauenstein, Bourqueney, Westmoreland, Ar- «nim) s'obbligano a ricercare in comune *le guaren- «tigie più acconce a collegare l'esistenza di quel- «l'Impero all'equilibrio generale dell'Europa;* co- «me si dichiarano pronti a deliberare ed intendersi in- «torno all'uso de' mezzi più convenienti per raggiugnere «lo scopo del loro concerto.»

Si scorge dunque da ciò che, oltre a' suoi proprii interessi, l'Austria ha ancora un motivo, un dovere imperioso, di non contentarsi dello sgombramento de' Principati. Il protocollo del 9 aprile le impone l'obbligo d'adoperarsi, affinchè la Russia dia guarentigie sufficienti a collegare l'Impero ottomano all'equilibrio europeo. Da

APPENDICE

ECONOMIA DOMESTICA.

Sulla maniera di preservare il ghiaccio da sollecita liquefazione.

Il ghiaccio, che oggidì si adopera tanto negli usi comuni della vita, è anche un prezioso rimedio in parecchie malattie, e massimamente nella miliare. Al diffondersi della quale, si pensò ai mezzi di guarentirlo, principalmente nella campagna e fra' poveri, da sollecito scioglimento, nel doppio scopo d'interromperne il meno possibile l'applicazione, e di scemare il dispendio per acquistarlo. Ma l'esperienza ha dimostrato che gli ordinarii mezzi casalinghi (raschiature di legno, paglia, lana, ecc.) posti in opera per conservare il ghiaccio, falliscono.

Egli è un fatto che l'umidità affretta la liquefazione del ghiaccio: e ne segue che, a preservarnelo lungamente, sia necessario di porlo in luoghi, freschi bensì, ma asciutti ed ariosi, entro a sostegni, che lascino agevolmente scolare l'acqua, in cui si risolve; e di coprirlo con una sostanza, la quale, per sua natura, s'imbeva il meno possibile dell'acqua medesima.

La sostanza, ch'io, per lunga esperienza, ho trovato a quest'uopo la più opportuna, è la *pula* di frumento, comunemente detta *luchieri*, *spigaroli*, ec.; ossia tutto ciò, che rimane sull'aia, levatone il grano e la paglia.

La *pula* dev'essere secca, ed in tanta quantità, da coprire fittamente il ghiaccio tutt'all'intorno, per l'altezza di sei od otto dita traverse, e anche più. Il ghiaccio tanto più dura, quant'è minore la sua superficie; ossia meglio un solo pezzo, del peso, per esempio, di dieci libbre, che parecchi, i quali, complessivamente, pesino altrettanto.

Il ghiaccio, così involto, si colloca entro un cesto, e sotto a questo un recipiente, che raccolga la poca acqua, che scola a gocce, dalla quantità della quale si desume quella del ghiaccio liquefattosi. Nelle giornate piovose od umide, sarà opportuno di collocarlo, ferme le altre condizioni, a non molta distanza dal fuoco, perchè esso senta l'influsso d'un'aria asciutta e agitata.

Dai computi, ch'io tenni esattissimi nei ripetuti miei esperimenti, potei stabilire, in via generale, che: in 24 ore, di 100 libbre di ghiaccio, così condizionato, 24 tutt'al più si risolvono in acqua; onde ne rimangono tuttora 76 libbre, anche nella stagione, che più ne favoreggia lo scioglimento.

Il desiderio di provvedere alla salute e all'economia, principalmente del povero nella campagna, m'indusse a divulgare un metodo, che mi è riuscito sempre efficace, per la conservazione del ghiaccio, sperando ch'altri lo seguano a utilità generale.

PIETRO dott. STEFANI
Medico di Treporti e Cavallino.

VARIETA'.

Gli ultimi scavi fatti in Siracusa sono stati fecondi d'importantissime scoperte, dappoichè trattasi di un grande acquidotto, il quale era destinato a condurre le acque all'isola di Ortigia, per sotto il mare, che la divide dall'agro siracusano. Ritorneremo a parlar più distesamente di questa grande scoperta, poichè dalla cortesia dell'egregio e nobil uomo, che con tanto decoro presiede alla Commissione di antichità e belle arti, il principe di Sant'Elia, ci verran somministrate tutte le più ample notizie, che la riguardano; fin da ora possiamo dire però che i lavori, da gran tempo iniziati ed ultimamente ripresi sotto la direzione dell'architetto signor Cavallaro, hanno avuto per risultamento di render certa la direzione di quell'acquidotto, il quale discende fino alla profondità di palmi centodieci circa, sì che il punto, ove oggi le escavazioni sono giunte, trovasi un quindici piedi sotto del livello del mare. Così l'arte moderna perderà il vanto di aver arditamente aperta una via sotto il Tamigi, se fin dagli antichissimi tempi la possanza siracusana conduceva le acque sotto il porto Laccio, ed il mito di Alfeo, che, preso d'amore per la ninfa Aretusa, veniva per sotterranea via a raggiungerla in Ortigia, avrà la sua storica spiegazione. *(G. del R. delle D. S.)*

Leggesi nell'*Athenaeum* di Londra: «Si parla da qualche tempo d'innalzare a Shakspeare un monumento delle più colossali dimensioni.

«Il monumento consisterebbe in una statua di ferro fuso, che avrebbe cento piedi d'altezza, e l'interno della quale sarebbe vuoto, e diviso in tre piani, composti ciascuno di una sala rotonda, alta 15 piedi e della circonferenza di 80.

«Queste tre sale sarebbero adorne di bassorilievi, rappresentanti scene delle opere di Shakspeare. Nella sala del primo piano vi sarebbe inoltre una statua della Regina Vittoria ed una del Principe Alberto.

«Una scala a chiocciola condurrebbe ai tre piani, nel più elevato dei quali, cioè nella testa, si potrebbe, guardando dall'apertura degli occhi, la cui larghezza, in proporzione del rimanente della statua, sarebbe di 2 piedi, abbracciare con uno sguardo tutta Londra, e che offrirebbe uno dei più magnifici panorami. L'interno della statua sarebbe illuminato per la parte superiore della testa, che sarebbe di cristallo, e per un gran numero di aperture, praticate fra le pieghe dei panneggiamenti, e che non sarebbero visibili dal basso.

«Il piedestallo di questa immensa statua sarebbe di pietra, ed avrebbe porte di ferro fuso ornate di bassorilievi. La statua sarebbe eretta a Primerose-Hill, eminenza, che signoreggia la città.»

che ne fu egli essenzialmente staccato? Dal fatto che l' Imperatore della Russia era il Sovrano de' Principati danubiani, e poteva giugnere co' suoi eserciti sul Danubio, prima che i Turchi si fossero preparati ed armati; dalla circostanza che, in virtù del trattato, il qual chiude l' ingresso de' Dardanelli alle navi da guerra, eccetto in un caso di guerra, la Russia poteva mandare da Sebastopoli una flotta, con truppe di sbarco, contro Costantinopoli, prima che una sola nave da guerra potesse varcare i Dardanelli per soccorrere la Turchia. Quest' ultima era quindi del continuo in preda all' arbitrio della Russia, e non era per questo rispetto uno Stato affatto indipendente; nè formava, in conseguenza, se non un elemento assai vacillante dell' equilibrio europeo.

L' Austria è dunque obbligata, dal protocollo del 9 aprile, ad adoperarsi, acciocchè la Russia rinunzi a' diritti, ch' ella pretende avere su' Principati danubiani, e acciocchè il mar Nero, invece di rimanere *mare clausum*, divenga un mar libero. L' avvenire dipende quindi dal modo, in cui la Russia accoglierà le proposizioni, a ciò relative, dell' Austria, quand' elle saranno state fatte.

Prima che la Russia abbia dato tali guarentigie, oltre ad altre, che riguardano specialmente l' Austria, quest' ultima non può assumere la parte di Potenza mediatrice. Ma ella non può neppur acconsentire ad essere più a lungo tenuta in sospeso da una politica dilatoria, atteso che il mantenimento d' un sì numeroso esercito in assetto di guerra le impone grandi sacrifizii, e rende la continuazione del presente stato di cose insopportabile per l' Austria, per la Germania, per tutta l' Europa.

Sulle condizioni di pace, proposte nella Nota del sig. Drouyn di Lhuys del 22 luglio, inserite nel N. 184, il *Tempo* di Berlino fa le considerazioni, che seguono:

Considerando le pretensioni del Gabinetto francese verso la Russia, nelle quali anche l' Inghilterra conviene, esse non sono troppo esagerate; esse poi sono tanto chiare, che non occorre che le Potenze europee si concertino sulle medesime.

Queste Potenze non guarentirono i trattati fra la Russia e la Porta in generale e nemmeno quelli di Adrianopoli e di Unkiar-Skelessi in particolare. Trattasi invece del diritto, fondato su' trattati esistenti fra la Russia e la Porta. La estensione ed interpretazione di quel diritto sono cagione della guerra tra esse. Tutti gli scrittori di pubblico diritto sono d' accordo che una guerra tra due Stati abolisca *eo ipso* quel diritto. Subentra ad esso la guerra. La sola pace, che tien dietro ad ogni guerra, stabilisce nuovi diritti per trattati. Tutto quello, che domandano la Francia, l' Inghilterra come garantie della futura pace colla Russia, cioè la cessazione del protettorato religioso in tutta la Turchia, il protettorato politico nei Principati, la libertà del mar Nero e delle foci del Danubio, è a quest' ora ottenuto tutto di fatto. I privilegii, finora esercitati dalla Russia sulla terra e sulle acque turche, non dipendono da concessioni volontarie della Porta, ma dall' aver essa ripetutamente dovuto cedere alle armi russe. Che il Governo turco, ora che trovasi in vantaggio a fronte della Russia, ritiri quelle forzate concessioni, è naturale, come lo è che la Francia l' Inghilterra sieno in obbligo di darle in ciò sostegno colle materiali loro forze, dacchè stipularono colla Porta un trattato di alleanza offensiva e difensiva. La Russia dee poi riconoscere di diritto ciò, che ha perduto di fatto. Nel protocollo di Vienna del 9 aprile, la Prussia ha convenuto in principio, che sieno da ottenersi determinate guarentigie da parte della Russia perchè la integrità dell' Impero ottomano non sia in avvenire esposta a nuovi pericoli. Quel sostegno si fonda su due cose: sul conservare, cioè, la pace del mondo e l' equilibrio europeo, e sul preservare gl' interessi germanici, pregiudicati più che mai dalla preponderanza e dall' influsso della Russia sul Danubio e nel mar Nero. Per la Prussia, che, in quanto al principio, cioè in quanto si tratta di ottener guarentigie sta colle Potenze occidentali non havvi se non la quistione se le basi, poste dalla Francia e dall' Inghilterra per trattare della pace, sieno il minimo delle guarentigie da ottenersi, ed in caso affermativo, in qual modo voglia operare perchè la Russia le accetti. Appropriandosi la Prussia quelle condizioni della Francia e dell' Inghilterra senza riserva, si porrebbe fuor di stato di essere mediatrice. Ciò può tanto meno supporsi che voglia la Prussia, in quanto che invitò le Potenze occidentali a proporre le loro eventuali condizioni di pace, mentre l' Austria si ristrinse a comunicare ad esse la risposta della Russia. Dicemmo già non essere, secondo noi, quelle condizioni troppo esagerato. Nondimeno la Prussia dee riservarsene il libero esame, prima di dar voto obbligatorio sulla mutazione o non mutazione di esse. Quella riserva è necessaria perchè la Prussia ha il naturale dovere di sentire la opinione del Governo russo sulle domande francesi ed inglesi.

In nessun caso dee ammettersi che la Prussia si contenti del puro ristabilimento dello *status quo ante bellum*, come cercano specialmente di spargere i giornali viennesi. Se vi furono o sono differenze di opinione queste possono essere al più intorno alla estensione delle guarentigie, atte ad assicurare in futuro la pace in Oriente ed a preservare colà gl' interessi dell' Europa e dell' Alemagna.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 agosto.

A solennizzare il dì natalizio di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore, fu nel 18 corrente alle ore 11, nella cattedrale di S. Stefano, celebrata da Sua Serenità il reverendissimo principe Arcivescovo di Vienna solenne messa cantata, con *Te Deum*; alla quale assistettero i sigg. Ministri e consiglieri dell' Impero, il sig. Luogotenente dell' Austria inferiore, il sig. borgomastro di Vienna, col Consiglio comunale e col Magistrato, tutte le Autorità militari e civili della residenza, ed un gran numero di divoti di tutti gli ordini della popolazione, a fin d' implorare la benedizione dell' Onnipotente pel bene del veneratissimo ed amatissimo Monarca e dell' augusta sua famiglia.

Per la pioggia sopravvenuta, non potè aver luogo l' ideata grande parata di chiesa della guarnigione, sulla spianata dinanzi alla porta Francesco. La funzione ecclesiastica ebbe luogo nelle rispettive caserme.

Nella chiesa parrocchiale di rito greco non unito, della Santissima Trinità, sul *Fleischmark* vecchio, fu cantato, a solennizzare il giorno, un solenne *Te Deum* (doxologia.)

La Comunità di culto israelitico solennizzò il lieto giorno nella sinagoga, con un solenne uffizio divino. Dinanzi all' Arca dell' alleanza aperta, fu implorata la benedizione dell' Altissimo pel Sovrano e per l' augusta famiglia imperiale. Un salmo, adattato alla melodia dell' inno popolare, e cantato, che fu di tutto cuore accompagnato dall' intiera adunanza, terminò la funzione religiosa.

Per disposizione del sig. Francesco Antonio Danninger, fu, nella chiesa parrocchiale de' padri Francescani, alle 10, celebrata una santa messa bassa; alla quale assistettero gl' invalidi, soldati poveri, ed orfani, con divote preghiere supplicando pel bene di S. M. e dell' augusta imperiale famiglia. Dopo la messa, un numero d' invalidi fu fatto partecipe di raccolte largizioni, ed ebbe biancherie. *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Francoforte, il 16 agosto, alla *Gazzetta di Cassel*: « Odesi da buona fonte che la comunicazione, fatta a Vienna dal principe Grrtschakoff, in riguardo allo sgombramento de' Principati, non era punto accompagnata dalla dichiarazione che quello sgombramento fosse una concessione, fatta all' antico alleato della Russia. Il principe Gortschakoff non ha, per lo contrario, addotto a motivo di tal movimento se non ragioni strategiche; e manifestò in pari tempo il desiderio « di poter tranquillare la sua Corte intorno alla natura ed allo scopo degli adunamenti di truppe, che seguono sulle frontiere della Russia. » La convenzione, di cui si tratta, avvenne il 9, ed il 10 un dispaccio fu spedito all' ambasciatore austriaco a Pietroburgo, nel quale si notifica alla Corte di Russia l' adesione dell' Austria alle quattro condizioni, enunciate dal sig. Drouyn di Lhuys, come l' unica base delle nuove negoziazioni con la Russia. Si dice essere stata data notizia di tal atto alle Potenze occidentali, con l' osservazione che l' Austria si riserbava la libertà, caso ch' ella fosse forzata a prender parte alla guerra, di valutare ella medesima le condizioni, alle quali potrebbe acconsentire a fare la pace. »

Scrivono alla *Deutsche Volkshalle* da Bodensee, nel 10 agosto, essersi radunati a Warthausen presso Biberach, per invito del redattore del *Foglio popolare tedesco*, dott. Riess, circa 20 signori, per manifestare le lore simpatie per l' Austria; e ad esprimerle, risolvettero di sottoscrivere 50,000 fiorini al prestito nazionale austriaco. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Leggiamo in un carteggio della *Gazzetta Ticinese*, in data di Rimini 14 agosto:

« Questa città trovasi quasi in pubblico lutto. L' assassinio dell' ispettore Latini fu il precursore di altri non meno gravi. Venne ucciso il sottosegretario comunale; e mortalmente ferito il cassiere pubblico, mentre era a passeggio colla sua signora, dietro aggressione con colpo di stilo acutissimo. Seguì l' arresto di parecchi.

« Sentesi che a Forlì si operarono perquisizioni e l' arresto di un mercante di ferro, di altri due, e della moglie di un sergente svizzero, cui furono trovate lettere da Genova, ed altrove; essi furono tradotti a Bologna, innanzi al Tribunale statario. »

Stando all' *Univers*, il Pontefice ha convocato in Roma, per la fine di ottobre, un' adunanza di Vescovi dei diversi paesi cattolici, per determinare definitivamente il dogma dell' immacolata Concezione della Vergine Maria.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 agosto.

Questa mattina, poco prima delle ore 4, le monache Cappuccine uscirono dal locale, che occupavano in Torino, per recarsi a Carignano nel convento delle Clarisse, di cui una parte venne ad esse assegnato per dimora. Il detto locale delle Cappuccine è messo temporariamente a disposizione del Municipio per uso di lazzeretto. Duole al Ministero dover dichiarare che tutte le istanze, fatte presso l' Autorità ecclesiastica, acciò consentisse alla temporanea occupazione di detto locale, riuscirono vane. Le monache Cappuccine vennero accolte dalle Clarisse con affettuosa premura. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 agosto.

Il giornale ufficiale del Regno annunzia per la prima volta l' invasione del cholera, e, dopo avere accennato i provvedimenti presi, conchiude:

« Riserbandoci rendere di pubblica ragione il numero dei casi e de' decessi sinora, diamo intanto il numero di quelli, che sono avvenuti dalle 3 pom. del giorno 14 alle 3 pom. del giorno 15 del corrente mese.

« Esistevano in cura il giorno precedente: uomini 1887, donne 2079. Totale 3966.

« Nuovi casi della giornata, uomini 165, donne 176. Totale 341. Totale degl' infermi 4307.

« Morti de' casi precedenti, uomini 20, donne 27. Morti della giornata, uomini 90, donne 62. Totale de' morti 199. Restano in cura 4108.

IMPERO OTTOMANO

Dall' *Osservatore Triestino* del 23 corrente, togliamo i seguenti particolari, ieri promessi:

Costantinopoli 14 agosto.

Tutti i preparativi per una spedizione contro la Crimea, furono compiuti. I legni di trasporto, noleggiati dall' Inghilterra e dalla Francia, insieme ad una trentina di bastimenti turchi, dati dal Governo della Porta, partirono tutti per Varna, e qui non restano che i due vascelli francesi il *Napoléon* e il *Charlemagne*, con altri due, l' *Agamemnon*, inglese, e lo *Scekper*, turco. Quest' ultimo era andato nell' Arsenale per ricevere a bordo alcuni cannoni d' assedio, e altri di minor calibro, con le loro necessarie palle. La predetta spedizione però è differita per alcuni pochi giorni. L' imbarco delle truppe incomincierà in Varna il giorno 18, e tutto dovrà essere pronto pel 24, e al più tardi il 25, per porsi in cammino.

Le truppe destinate a questa spedizione sono le seguenti, e di varie armi: 40,000 Francesi, 20,000 Inglesi, e 10,000 Turchi di truppa scelta, e questi ultimi, comandati da uffiziali europei. Il luogo dello sbarco, secondo ci viene assicurato da buona fonte, sarà un sito tre miglia circa distante da Sebastopoli, nel qual sito è accampato un corpo di 40,000 Russi. Lo sbarco sarà necessariamente protetto dalle batterie dei vascelli, i quali potranno avvicinarsi a terra per la profondità delle acque, e saranno rimorchiati dalle fregate a vapore. Tutti i vascelli a ruota avranno a portarsi innanzi l' imboccatura del porto di Sebastopoli, e in linea di battaglia, per impedire l' uscita della flotta russa.

Esisteva soltanto una piccola diversità d' opinione fra gli ammiragli delle flotte e i comandanti in capo degli eserciti di terra. I primi proponevano tutt' altro sito per lo sbarco, adducendo per motivo che, nel sito che fu prescelto, le navi da guerra possono bensì tranquillamente avvicinarsi a terra, ma che, se un gagliardo vento venisse dall' Est-Sud-Est, le flotte non potrebbero sostenersi colà, e si vedrebbero forzate a prendere il largo, il che presenterebbe grave inconveniente e cagionerebbe immenso disordine pel gran numero dei legni di trasporto. Su ciò si discusse lungamente in un Consiglio generale, che fu tenuto in Baltscik, ma si terminò coll' adottare definitivamente il sito scelto prima, come il più prossimo ai forti di Sebastopoli.

Durante la settimana scorsa, alcune truppe francesi erano state imbarcate sopra vascelli; ma, per causa di qualche attacco di cholera, esse furono rimesse a terra per ispurgarle, e ventilare le navi, che fossero infette.

I quattro vascelli, che qui si trovano, partiranno domani, e immediatamente dopo che avranno fatto il saluto imperiale per la festa onomastica dell' Imperatore Napoleone.

Nel corso di questi ultimi giorni, nuove truppe inglesi arrivarono fra noi; ma, in seguito a un ordine di lord Raglan, queste furono sbarcate qui e collocate nelle caserme di Culeli. Il grosso vapore l' *Himalaya* ha sbarcato nello stesso quartiere 380 cavalli, che avea preso a Southampton, insieme con un intiero reggimento.

Si parla molto in questa nostra capitale d' una piena riforma della polizia, la quale non esiste che di nome, e si assicura che una Commissione, composta di alcuni ufficiali, verrà qui fra breve per organizzarla. Questa notizia non è priva di certa verità. Soltanto si desidera che questa innovazione avvenga al più presto possibile per togliere i numerosissimi abusi, che qui esistono. Per citarne uno, nella nostra grande strada di Pera e in mezzo ai palazzi delle Ambasciate vi sono beccai, che ammazzano i bovi e i montoni persino in mezzo alla strada.

Meherditz Djezaerli, l' ex gran doganiere di Costantinopoli, dopo 22 mesi di prigionia, venne messo finalmente in libertà. Tutti i suoi beni mobili ed immobili sono sequestrati. In tutto questo intervallo, la sua famiglia dimorava in casa altrui. Il Sultano fu indotto dall' attuale granvisir, Kiprisli Mehmet pascià, a liberare il Djezaerli, avendogli quel ministro fatto conoscere l' ingiustizia commessa contro di lui. Si assicura che il Sultano ha ordinato una rigorosa investigazione.

È noto che il clero greco della Turchia unisce al potere spirituale l' autorità giudiziaria. Mi si assicura che sarà prossimamente pubblicato un firmano, il quale abolisce il doppio uffizio. I preti riceveranno uno stipendio dallo Stato, e le cause civili saranno giudicate dai Tribunali ordinarii, che saranno attuati a tal oggetto.

Dicesi che a Kars (Anatolia) sia avvenuta una battaglia molto sanguinosa. Assicurano che l' esercito russo si è ritirato, ed ha passato l' Arpa-tsciai. I particolari ci mancano; ed anche la conferma del fatto. *(V. le precedenti Gazzette.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 14 agosto.

Un incendio, che dicesi occasionato da agenti russi, distrusse quasi per intero Varna, quartier generale delle truppe francesi ed inglesi. *(V. le Recentissime dell' altr' ieri.)*

Tutte quante le provvisioni raccolte, nei magazzini militari, andarono perdute; e questo porta adesso un grande imbarazzo ai movimenti dell' armata. Di già oltre 7000 soldati, compresi ufficiali e generali, morirono in causa del cholera; e puossi ben dire che i Russi hanno vinta, senza merito, una grande battaglia, parte per causa del morbo, e parte per la malvagità degl' incendiarii.

Dicesi da taluno che questo incendio siasi fatto per distruggere le pruove d' un avvelenamento nei generi; ma ciò dai più non è creduto. Certo è il fatto ed il danno.

Sabato giunse da Londra un corriere, diretto a lord Redcliffe. Dallo stesso venne la voce che, nel prossimo anniversario di Napoleone, sarà attaccato Sebastopoli.

Mercordì si distribuirono le croci dell' ordine di Francesco Giuseppe ai cavalieri Stefano Flori ed Abram Camondo, dopo un discorso molto ragionato, e relativo alla circostanza, di questo sig. console, dott. Becke.

Il prestito volontario della colonia ascese ad oltre 300,000 fiorini, tutti raccolti in soli due giorni; e ciò perchè anche in questa capitale si conobbe l' utilità delle misure, adottate dall' augusto Monarca, in vantaggio de' suoi popoli e del commercio.

Il cholera prosegue, ma con moderazione, e sembra che la qualità del clima contribuisca a togliere la intensità del male, ed a scemarne le conseguenze.

Piuttosto nei luoghi suburbani e' colpisce maggior numero di vittime, che nella città; a Pera, non avvenne alcun caso: e solo in Galata si ebbe a deplorare qualche vittima.

Il matrimonio della figlia del Sultano, col figlio di Rescid pascià, fu celebrato, ed oggi si riapriranno i pubblici Uffizii. Moderate furono le feste e le spese.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe fu festeggiato a Bucarest in modo solenne. Nella chiesa cattolica si radunò la maggior parte degli alti dignitarii di quel paese. Dopo l' ufficio divino, vi fu gran ricevimento presso l' I. R. console generale austriaco. V' intervenne pure Halim pascià.

Si legge nella *Presse*: « A Rustsciuk si è imbarcato, il 6 d' agosto, il generale Prim, sul vapore austriaco l' *Arpad*, per recarsi a Vienna e quindi nella Spagna. Il giorno prima, il generale, che aveva preso stanza in Giurgevo, prese congedo da' suoi illustri compagni d' arme dell' esercito ottomano. I saluti furono commoventi. Ismail Mehemet pascià, e parecchi altri comandanti di corpi ed ufficiali superiori, accompagnarono il generale Prim fino alla barca, che doveva trasportarlo a Rustsciuk.

« Tutti si calcavano intorno al generale, e gli stringevano affettuosamente la mano. Il giorno dopo, Omer pascià, malgrado le numerose sue occupazioni, impiegò tutto il suo tempo attorno alla persona del generale Prim, lo ricondusse fino al vapore, ed alla commozione, che si manifestava nel volto dell' illustre maresciallo ottomano e del generale Prim, bene si rendeva patente l' amicizia, che stringeva questi due uomini d' armi, uniti dai due lati opposti d' Europa.

« Prima di partire, il generale Prim indirizzò a Rescid pascià la seguente lettera:

« Altezza,

« Casi gravissimi, testè avvenuti in Spagna, mi richiamano imperiosamente, e tosto, nella mia patria. I miei doveri di Spagnuolo, di membro di uno fra' poteri costituiti del mio paese, prevalgono al piacere, che io avrei, di seguire, fino al loro termine, le operazioni del glorioso esercito ottomano.

« Altezza, io lascio la Turchia; ma non mi lasceranno mai le rimembranze della grande benevolenza dimostratami da S. M. il Sultano, della saviezza de' suoi ministri, i quali seppero organizzare la vittoria, delle eminenti qualità del comandante in capo delle truppe, del coraggio e dello zelo dei generali, ufficiali e soldati, e finalmente del patriottismo di tutti i suddditi di S. M. Io porto con me, e per tutta la vita conserverò la riconoscenza e l' ammirazione per questo paese così ospitale verso ogni straniero, che viene come amico, e così invincibile, quando lo straniero ardisca comparirvi come nemico.

« Prego V. A. di gradire l' espressione dei sentimenti, statimi inspirati da una dimora di due anni in questo paese; e di gradire l' assicurazione della profonda stima, con cui ho l' onore di essere, di V. A.

« *Umilissimo servitore*
Generale PRIM, conte di REUSS. »

EGITTO

Scrivono da Alessandria, in data del 16 agosto: « Sabato 12 corrente, alle 11 ant., giunse qui il nuovo Vicerè, salutato dagli spari dell' artiglieria e dalle acclamazioni dell' accalcata popolazione. La stessa sera ebbe luogo una splendida illuminazione, che fu rinnovata anche la sera seguente. Il 14, il Vicerè partì alla volta di Costantinopoli, per ricevere dalle mani del Sultano il firmano dell' investitura. È morto il famigerato Kehia Elfy bei. » *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono quanto segue all' *Osservatore Triestino*, da Atene, in data del 18 agosto:

« Voi conoscete già il conflitto, ch' era insorto fra S. M. ed il generale Calergi a causa della nuova organizzazione dell' armata; conflitto, in seguito al quale il ministro della guerra, abbandonando il suo Dipartimento, discese al Pireo. Il sig. Maurocordato, che aveva voluto approfittare di quest' occasione per far sentire al generale Calergi la sua superiorità, se ne pentì ben tosto, vedendo ch' egli aveva a fare con un uomo tenace; e, siccome non poteva più consigliare al Re di firmare le ordinanze tali quali, egli ricorse ad uno stratagemma: pregò, cioè, S. M. di firmare bensì le ordinanze, ma di mandarle, invece che al Ministero della guerra, al Consiglio de' ministri, non senza accompagnarle con sue note ed osservazioni. Il generale Calergi, vedendo firmate le ordinanze, ritornò in Atene. Il sig. Maurocordato gli rimise tutte le ordinanze, meno quella sull' organizzazione dell' armata, facendogli sapere che la medesima sarebbe portata dinanzi al Consiglio per una sola questione, che non risguardava che l' interpretazione dello Statuto. Il generale Calergi si recò al Consiglio, ma vide con istupore che si trattava di discutere tutto, che si aveva ammessa l' idea di aggiornare l' esecuzione dell' ordinanza, e che in somma, per istancarlo, erano stati posti in opera tutt' i piccoli intrighi della diplomazia. Annoiato il generale Calergi, da due giorni a questa parte non si reca più nel Consiglio, dove ha mandato invece il segretario generale del suo Dipartimento. Eccoci adunque minacciati d' una nuova crisi, che potrebbe prendere un aspetto molto serio. Noi non abbiamo bisogno di parlare d' altri affari, giacchè non si fa cosa alcuna; e le nostre relazioni colla Turchia, che dovevano essere l' oggetto delle prime cure del Ministero, sono più che mai in pessimo stato.

« Il cholera, che aveva diminuito durante qualche giorno, acquistò una grande intensità. Si è parlato di due casi, ch' ebbero luogo in Atene; ma i medici non sono d' accordo sul vero carattere della malattia, in seguito alla quale questi due individui morivano subitaneamente.

« Il sig. Psyllas, ministro dell' istruzione pubblica, stanco già delle faccende di Stato, diede la sua dimissione. Però, essa non venne accettata, e gli si accordò, invece, un congedo illimitato.

« Si parla da qualche giorno del richiamo dei ministri d' Austria, di Francia ed Inghilterra. »

INGHILTERRA.

Leggonsi nel *Times* del 19 agosto le seguenti notizie, trasmessegli dal suo corrispondente di Malta, in data del 12:

« Gli artieri del nostro arsenale sono occupatissimi; e' lavorano sino ad ora assai tarda, ed anche la domenica, per apparecchiare la grand' impresa del giorno: i mezzi d' attacco contro Sebastopoli. Fanno scale, gabbioni ed altri istrumenti d' assedio. Tre fregate a vapore francesi, con 880 marinai, destinati alla flotta francese, sono giunte da Tolone.

« Tutto è in movimento nel nostro porto. Abbiamo adesso otto in nove piroscafi, tra francesi ed inglesi, tutti occupati nell' allestire pontoni, nel prendere barcacce, in una parola nel fare tutti gli apprestamenti necessarii per lo sbarco d' un esercito. I nostri piroscafi rimorchiarono già parecchi pontoni a Varna: e' sono composti di cinque in sei barcacce, coperte d' assi, in maniera da ricevere 200 in 300 uomini, od un certo numero di cavalli. Quegli assi possono facilmente smontarsi e rimontarsi. »

SPAGNA

Madrid 14 agosto.

Una corrispondenza di Madrid (ricevuta dalla *Patrie*) reca che il 13 agosto una deputazione, composta dei capi delle barricate e dei *club*, si presentò dal maresciallo Espartero per domandargli di prendere in considerazione il richiamo, che loro era commesso di fargli.

Questo richiamo aveva per iscopo la soppressione del passo del rapporto, che precede il decreto di convocazione delle Cortes, nel quale è detto *che la quistione di dinastia non sarà discussa* dalla nuova Assemblea costituente. Il maresciallo rispose a' membri della deputazione ch' essi dovevano avere in lui la fiducia, che la nazione gli aveva manifestata, ovvero governare in sua vece.

Dopo un lungo colloquio, Espartero congedò la de-

erale Prim, bene si ren
ringeva questi due uomini
posti d' Europa.
generale Prim indirizzò
ttera:
avvenuti in Spagna, mi ri
tosto, nella mia patria. I
membro di uno fra' po
prevalgono al piacere, che
oro termine, le operazioni
Turchia; ma non mi la
e della grande benevolenza
Sultano, della saviezza de'
oro organizzare la vittoria
comandante in capo delle
zelo dei generali, ufficiali
riottismo di tutti i sudditi
per tutta la vita conser
irazione per questo paese,
ero, che viene come ami
lo straniero ardisca com
espressione dei sentimenti
ra di due anni in questo
done della profonda stima,
di V. A.
umilissimo servitore
Prim, conte di Reuss.
o
in data del 16 agosto:
ant., giunse qui il nuovo
l' artiglieria e dalle accla
one. La stessa sera ebbe
ione, che fu rinnovata an
il Vicerè partì alla volta
dalle mani del Sultano
norto il famigerato Kehia
(O. T.)
GRECIA
ll' *Osservatore Triestino*,
sto:
nflitto, ch' era insorto fra
usa della nuova organizza
seguito al quale il mi
ido il suo Dipartimento,
cordato, che aveva voluto
per far sentire al gene
se ne pentì ben tosto,
on un uomo tenace;
liare al Re di firmare le
ne ad uno stratagemma:
bensì le ordinanze, ma
inistero della guerra, al
a accompagnarle con sue
le Calergi, vedendo fir
Atene. Il sig. Maurocor
oglì sapere che la me
al Consiglio per una sola
l' interpretazione dello
recò al Consiglio,
di discutere tutto, che
ornare l' esecuzione del
er istancarlo, erano stati
trighi della diplomazia.
due giorni a questa
iglio, dove ha mandato
il suo Dipartimento. Ec
nuova crisi, che potreb
serio. Noi non abbiamo
giacchè non si fa cosa
Turchia, che dove
me cure del Ministero,
stato.
minuto durante qualche
tensità. Si è parlato di
ine; ma i medici non
rre della malattia, in se
vidui morivano subita
dell' istruzione pubblica,
olt, diede la sua dimis
cettata, e gli si accordò,
del richiamo del mi
Inghilterra.
RA.
agosto le seguenti no
ispondente di Malta, in
enale sono occupatissi
sai tarda, ed anche la
grand' impresa del gior
bastopoli. Fanno scale,
assedio. Tre fregate
al, destinati alla flotta
l nostro porto. Abbia
tra francesi ed inglesi,
oli, nel prendere bar
di gli apprestamenti ne
to. I nostri piroscafi
toni a Varna: e sono
ecc, coperte d' assi, in
9 uomini, ed un certo
rosso facilmente smon
nosto.
rid (ricevuta dalla *Pa*
deputazione, composta
ub, si presentò al ma
di prendere in con
rena commesso di fargli
iscopo la soppressione
re il decreto di convo
detto *che la quistione*
dalla nuova Assemblea
membri della depu
lui la fiducia, che la
vero governare in oss
partero congedò la de

putazione, promettendole ch' egli avrebbe indirizzata la loro petizione al Consiglio dei ministri.

I capi delle barricate e dei *club* si ritirarono agiatissimi.

Leggesi nel *Diario Espanol*: « Ier mattina si fecero, per ordine del governatore civile di Madrid, alcuni arresti fra gli artieri, impiegati nelle pubbliche costruzioni. Sembra ch' e' cercassero d' impedire a' lor compagni di lavorare. Le Autorità presero tutte le disposizioni necessarie perchè la tranquillità pubblica non fosse turbata; a tal uopo si fecero collocare in varii siti della capitale forti distaccamenti della milizia nazionale, incaricati di fare pattuglie. »

BELGIO

Brusselles 18 agosto.

L' *Indépendance belge* reca che fu rifiutato un passaporto pel Belgio al generale francese, Leflo, che dal 2 settembre è esiliato a Jersey, e che gli si raccomandò d' attendere tempi più propizii. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 19 agosto.

Il ministro dell' interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare, in data del 15:

« Signor prefetto!

« Le città sono generalmente dotate di Stabilimenti pii, ove l' operaio indigente e malato trova i soccorsi, che gli sono necessarii; ma le campagne non offrono ai nostri agricoltori alcun aiuto di questa sorta. L' operaio dei campi è ben sovente esposto a soffrire, isolato, senza medicamenti nè medici.

« La carità, la giustizia, la buona politica vogliono un rimedio a tale affliggente stato di cose; sotto la loro benefica ispirazione, l' Istituto dei medici cantonali è stato adottato da varii Dipartimenti; e, dovunque si fa la prova di questa organizzazione della medicina gratuita, i buoni effetti ne sono ogni giorno comprovati dalla riconoscenza delle nostre popolazioni agricole.

« Il Governo dell' Imperatore porta un interesse paterno allo sviluppo di quest' opera buona: chiamate sopra di essa, o sig. prefetto, tutta l' attenzione e la benevolenza del vostro Consiglio generale. Io desidero vivamente che, con un voto di sussidio, esso ve ne permetta l' organizzazione compiuta ed efficace, o che almeno, se l' insufficienza delle entrate dipartimentali vi fa ostacolo, esso ne consacri fin d' ora il principio con un primo assegno; per quanto debole sia questo, il vostro zelo, l' annegazione disinteressata dei medici, il soccorso del Governo, la carità di tutti, aiuteranno a fare il resto.

« Gradite, ecc. »

« *Sott.* Druyn de Lhuys. »

Un urto, che fortunatamente è senza gravità, successe la notte scorsa sulla strada ferrata dell' Est, a poca distanza da Châlons-sur-Marne, fra un convoglio di viaggiatori, fermato in seguito alla rottura d' uno stantuffo ed un convoglio di merci, che, giungendo sulla stessa via, non potè, a cagione della nebbia, vedere i segnali abbastanza in tempo da evitare il cozzo. Due viaggiatori hanno ricevuto contusioni; un guardafreno è rimasto ferito. Dopo un' interruzione di due ore, la via fu resa libera, e la circolazione regolare dei convogli fu ristabilita.

È singolare che il testamento di Napoleone I riceva esecuzione 30 anni dopo la sua morte; e che il legato si faccia ai feriti di Waterloo sia adempito, quando i figli e nipoti di questi combattono, come fratelli, al fianco de' figli e nipoti di coloro, che furono loro avversarii in quel celebre campo di battaglia: in allora per un sistema di guerra, al presente per un sistema di pace. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 agosto.

Bomarsund è presa; ce l' annunziarono ieri il cannone degl' Invalidi con 101 colpo di cannone, ed un dispaccio del console di Francia a Danzica, che venne affisso tosto alla Borsa.

Quest' esordio promette, benchè un giornale inglese, il quale non conosce ancora l' avvenimento, ma già il prevede, esclami: *E poi?* Questo vantaggio gli sembra di poco rilievo; ed e' giugne sino a dire che non val la spesa prendere Bomarsund, se si dee negoziare, atteso che costerà caro conservarla. Quest' è un pessimismo affatto fuori di luogo. La presa di Bomarsund non è solo importante come base delle operazioni future del nostro esercito del Baltico; ella può avere altresì un grande influsso morale sulla diplomazia, e far isparire certe difficoltà di negoziazione. Non si può, ben inteso, avere per anco ragguagli sull' attacco e la resa di Bomarsund; ma, giusta i dispacci telegrafici, le nostre truppe e le flotte avrebber provato perdite pochissimo importanti. La guarnigione, non avendo alcuna speranza d' essere soccorsa dalla flotta russa, che non ardisce uscire da Cronstadt, non poteva a lungo difendersi contro le forze anglo-francesi.

Oltre che alla Borsa, il dispaccio telegrafico, che annunziò la presa di Bomarsund, fu affisso pur anco a tutt' i muri di Parigi, mentre, dal canto suo, l' annunziava il cannone degl' Invalidi. Quegli avvisi, stampati in grossi caratteri ad ogni canto di via, e più ancora il fragor delle cannonate, produssero sugli abitanti della capitale l' effetto, che la fulminante eloquenza di Demostene sul popolo d' Atene; con questo però che l' eloquenza dell' oratore greco aveva per iscopo d' impedire una disfatta, laddove quell' antico ed amputato cannone degl' Invalidi non piglia a parlare se non per annunziare vittorie. Era un andare, un venire, un ripetere: « Che c' è? — Abbiam preso Cronstadt? — Siamo a Sebastopoli? « Gli artieri leggevano con avidità i cartelloni incollati alle muraglie: « Duemila prigionieri! Capperi! egli è un buon boccone. — Non basta; abbiam preso cento cannoni. — Benissimo! Bisognerà fonderli per piantarne una colonna in piazza del Louvre. — Sai tu ov' egli sia, Bomarsund? — Io no; e tu? — Non preme; abbiam preso cento cannoni e fatto duemila prigionieri. — La conclusione di questi vivaci dialoghi, improntati della glorìola nazionale, era questa: « Per dirla, io credeva che avessimo preso Sebastopoli o Cronstadt. — Pazienza! ci andremo quanto prima, a Cronstadt e a Sebastopoli. — Io per me spero, diceva un oratore in blusa, che i nostri soldati si spingeranno fino a Pietroburgo e ritorneranno a Mosca; ma questa volta non avremo la ritirata del 1812. Toccherà a Nicolò battere la ritirata sino in Siberia; e gli stara bene! » Il vedete: il bullettino di vittoria di Bomarsund chiama necessariamente altri bullettini di vittoria; il popolo è ormai in appetito, e credo che, se si trattasse della pace con la Russia innanzi d' avere in mano Cronstadt o Sebastopoli, tal pace non sarebbe bene accetta. La botte è spillata; bisogna votarla.

Scrivono da Madrid che la Regina Isabella è presa da un vero entusiasmo, misto d' una pietà in certo modo filiale, pel venerabile generale Evaristo San Miguel. Siccome egli non aspira se non al riposo, e, aggiogato suo malgrado al carro delle dignità, gli ripugna sopprammodo aver lasciato il suo umile terzo piano, per frequentare le aule regali e star del continuo sul cerimoniale, la Regina, che vuol vederlo spesso, gli disse d' andare in palazzo anche in pianelle ed in vesta da camera, se gli piacesse, poichè, in qualunque arnese si presentasse, sarebbe sempre il ben veduto ed accolto; ma che bisognava ch' egli ci andasse. Levato così di soggezione, il generale San Miguel va ogni dì, vestito alla cittadina, nel palazzo regio, contentandosi di portare sotto il suo paltò la cintura di generale.

Il Sultano pose a disposizione della signora di Saint Arnaud, e d' alcune altre signore francesi, il suo bel chiosco di Terapia. La signora di Saint-Arnaud non si limita a goder sola del parco delizioso, che circonda quell' ameno soggiorno; ma l' aperse a' poveri marinai della squadra, che le malattie confinano nel piccolo Ospitale, fatto erigere vicino a quel chiosco dall' ammiraglio Hamelin. Quelle signore, supplendo, al bisogno, al difetto delle suore di carità, fanno frequenti visite a que' poveri malati, largheggiando loro consolazioni e quegli alleviamenti materiali, che il medico del luogo stima conciliabile col loro stato.

Una lettera di Giurgevo reca che gira per le mani de' soldati turchi, avuto da disertori russi, un Manifesto dell' Imperatore Nicolò alle sue truppe. È detto in esso che la Russia, non potendo resistere alla gran turba d' eretici e di pagani, che mossero a sostenere il nemico della croce, ritira i suoi eserciti; ma che se questi eretici oseranno assalirla in casa sua, ella rammenterà loro sul proprio suolo natale le sue antiche imprese del 1812.

Uno speculatore di Glascovia ha ideato un viaggio di spasso pel Baltico in battello a vapore. Si partirà da quel porto il 25 agosto, e si visiterà Copenaghen, Stoccolma e la stazione delle squadre. Il viaggio durerà tre settimane.

GERMANIA

Abbiamo detto, continua la *Patrie* (V. il N. 190 della *Gazzetta*), che ogni Stato della Confederazione germanica doveva in origine fornire all' esercito federale, ove la Dieta l' avesse decretato, un contingente equivalente presso a poco ad una centesima parte della popolazione. Ma, poichè da quarant' anni la popolazione delle differenti Potenze d' Europa crebbe assai, non si attennero rigorosamente pei dieci corpi d' esercito ad un tale principio numerico.

Il corpo d' esercito, base dell' organizzazione delle truppe federali, componesi ordinariamente: 1.° di tre divisioni di fanteria, di due brigate almeno; ogni brigata di due reggimenti, ed i reggimenti di due battaglioni di 800 uomini, in complesso 20,000 fanti di linea circa; 2.° di uno o due battaglioni di cacciatori; 1200 uomini circa: 3° d' una divisione di cavalleria di due brigate; 32 squadroni; 3600 cavalieri; 4.° di 6 ad 8 batterie di sei od otto bocche da fuoco ciascuna, in tutto 48 a 50 pezzi.

La divisione detta di riserva è destinata a completare le guarnigioni delle fortezze, anzichè a scendere in campo come truppa di guerra. Perciò si compone intieramente di fanteria e di cacciatori, e non ha nè cavalleria, nè materiale di campagna.

Il massimo del contingente, che la Dieta possa esigere per una campagna di un anno, è di due centesime parti della popolazione per ciascuno Stato federale. Se fosse mestieri richiedere più considerevoli sacrificii, è d' uopo una speciale risoluzione del *Plenum*.

Pigliando per base della composizione dell' esercito la fanteria, ecco in qual modo è stabilito il riparto delle altre armi. La cavalleria dee avere una forza eguale al settimo della forza numerica totale delle truppe federali, i cacciatori un ventesimo, i pontonieri un centesimo: l' artiglieria, due pezzi ogni mille combattenti, ministrati da 36 cannonieri o soldati del treno. Di più, ogni Stato dee avere nei proprii arsenali, od in riserva nei depositi, per sopperire ad ogni contingenza, un pezzo, col suo completo armamento, per ogni mille uomini del proprio contingente. Le bocche da fuoco sono cannoni da 6 e da 12, ed obizzi di 6 pollici.

Oltre a questa artiglieria di campo, formata in batterie, delle quali due sono comandate da un uffiziale superiore, l' esercito ha un parco d' assedio di 200 bocche da fuoco di grosso calibro; 400 cannoni, 30 obizzi, 70 mortai.

Gli equipaggi da ponte e le truppe del genio sono formate indipendentemente dal contingente, nella seguente maniera: ogni contingente, la cui forza oltrepassa quella d' un corpo d' esercito, trae dietro a sè un equipaggio da ponti pei gran fiumi. Ciascuno degli altri corpi d' esercito dà un equipaggio da fiumi di 3 o 400 piedi.

Gli Stati che nell' organizzazione interna hanno sempre zappatori e pionieri, li forniscono soli, senza materiale.

Fu lasciato in balìa degli Stati federali di far entrare truppe della *landwehr* nei contingenti, ma a condizione che i soldati sieno esercitati, istrutti, armati, come truppe di linea, e guidati da ufficiali tolti dalle medesime. Inoltre fu per principio adottato che questa *landwehr* non possa formare la maggioranza del contingente.

Ogni Stato è obbligato a tenere il proprio contingente, d' un per cento, sempre pronto a marciare e combattere, di modo che in quattro settimane la Dieta possa avere a propria disposizione tutto l' esercito federale. Perciò il materiale, le armi, le munizioni debbono sempre essere pronte.

Per avere un controllo, ed assicurarsi che queste prescrizioni vengano rigorosamente osservate, la Dieta vuole che le venga presentato, al primo gennaio d' ogni anno, lo stato generale dell' esercito federale; e, se uno Stato non si è attenuto agli obblighi succennati, essa gli deve subito rammentare il suo dovere.

Tuttavolta la mobilitazione dell' esercito non può aver luogo che in forza d' una risoluzione, che determini inoltre, per ogni singolo caso di guerra, i contingenti da mettersi in campo, sia che si richiedano intieri, sia che se ne domandi solo una parte.

Quando sono nominati i capi di servigio, la scelta degli altri ufficiali è rimessa a ciascuno Stato federale. Il generale in capo sceglie il suo quartier mastro generale (capo dello stato maggiore generale), il suo aiutante, il suo auditore generale, il suo direttore del servigio sanitario, e gli ufficiali del suo stato maggiore.

La polizia dell' esercito è affidata ad una gendarmeria speciale, la cui forza è di due uomini sopra cento della cavalleria; di guisa che questa gendarmeria, quando tutto l' esercito federale è sotto le armi, è di circa 800 cavalieri.

Tre sono le fortezze: dichiarate federali Magonza, Lucemburgo, Landau. In tempo di pace, ed in tempo di guerra, sono occupate dalle truppe della Confederazione. Magonza, in tempo di pace, da 7000 austriaci e Prussiani, e da un battaglione d' Assia-Darmstadt. In tempo di guerra, da 20,000 uomini di fanteria e 600 cavalli; un terzo Austriaci, un terzo Prussiani, ed un terzo da altre truppe della Confederazione. Lucemburgo, in caso di guerra, ha una guarnigione di 6000 uomini; 2580 del Granducato, 1500 della divisione di riserva, ed il resto Prussiani. Landau, durante la pace, è occupata dai Bavaresi; durante la guerra, da 7000 Bavaresi e dalla divisione di riserva.

Resta a parlare del reclutamento dell' esercito federale. Appena che la Dieta ha chiamato alla bandiera le truppe attive, si costituisce in ogni Stato una riserva, formata d' un terzo per cento, vale a dire d' un uomo sopra 300 anime. Di questa riserva, che eguaglia un terzo dell' esercito in campagna, due terzi sono tenuti pronti per rinforzare, quando occorra, i contingenti. L' ultimo terzo resta nelle piazze d' ogni Stato. Quando i primi due terzi vanno a raggiungere l' esercito attivo, si completa all' istante il terzo, che resta, allo scopo di conservare sempre l' effettivo della riserva.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 agosto 1854. — Anche ieri sono arrivati molti trabaccoli.

Continua la calma nelle granaglie. All' asta, vennero venduti staia 2,000 ancora frumentone di Marocco ad austr. l. 11:16. Dettagli invariati negli olii. Qualche vendita negli zuccheri pesti a l. 16, ed in maggiori pretese.

Le valute invariate; le Banconote furono pagate ad 86, dopo il telegrafo; le Metalliche erano richieste a 72, in pretesa di 73.

Alessandria 17 agosto. — Le granaglie hanno ripreso favore, dopo l' arrivo del vapore francese; il grano, a conseguare, si è pagato da p. 84 ad 84 1/2; le fave a p. 70, poscia retrocessero da p. 80 ad 81; il seme di lino da p. 110 a 135; mancano i cotoni nelle qualità fine; i lini egualmente. — *Smirne 16 agosto*. Calma d' affari. L' oppio a p. 126; lana a p. 175; alizzari a p. 275; le uve rosse e nere in più luoghi promettono buon raccolto; il cholera non è cessato. — *Costantinopoli 12 agosto*. Questa settimana fu più animata nelle importazioni. L' olio scarseggia da p. 8 3/4 a p. 9; per l' estero non si fecero affari in granaglie. Il deposito de' grani duri ascende a 120,000 chilò.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 19 *agosto.*	21 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	86 5/8	86 1/4
dette del 1853 con restit. 4 — »	67 —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	75 15/16	75 1/2
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	79 —	79 —
dette del prest. l.-ven. 1850	— —	94 1/2
dette del prest. assunto in Francoforte ed Olanda	— —	78 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	223 —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 1/4	133 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	91 —	91 1/16
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	484 —	480 —
Azioni della Banca, per pezzo	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1742 1/2	1730 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	268 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	588 —	590 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 19 *agosto.*	21 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	88 3/8	88 3/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	120 1/4	120 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . . »	119 1/8	119 1/8 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 42 —	11. 42 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 1/2	118 5/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	140 7/8	141 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	232 — 31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. . . »	— —	392 — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	24 1/2	24 5/8 %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 21 agosto 1854.

Il fallimento d' una Casa di qui, da principio sembrò influire svantaggiosamente sulla disposizione della Borsa; tosto, però, la medesima si mostrò ferma, ed alla chiusa i corsi erano in parte ancor più favorevoli che l' altr' ieri.

Specialmente la Londra si chiuse ad 11.42 lettera, Parigi 141 lettera, Francoforte 119 lettera, Augusta 120 lettera.

In effetti vi furono molti affari.

Con tenue domanda, nelle divise erauvi molti cedenti.

L' oro quasi di 1/2 % più basso.

Londra, 11.42 l.; Parigi, 141 l.; Amburgo, 88 1/2 l.; Francoforte, 119 l.; Milano, 119 l.; Augusta, 120 l., Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	*del 19 agosto.*		*del 21 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/2	86 5/8	86 3/16	86 1/4
dette . . serie B 5 »	96 —	96 1/2	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 1/4	90 1/2	90 1/2	85 —
dette idem . . 4 1/2 »	75 3/4	75 7/8	75 1/2	75 5/8
dette idem . . 4 »	67 —	67 1/4	66 1/2	66 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	88 1/4	88 3/4	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	86 1/2	87 —	86 —	87 —
dette . . con rest. 3 »	52 1/2	53 —	52 —	52 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 3/4	43 —
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 1/2	80 —	79 —	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	221 1/2	222 —	222 —	223 —
» » » » 1839 .	132 —	133 —	133 —	134 —
» » » » 1854 .	91 1/8	91 3/16	91 1/8	91 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 1/2	57 1/2	56 1/2	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	95 —	97 —	94 1/2	95 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1290	1292	1285	1288
dette senza divid. . »	1065	1067	1066	1068
dette di nuova emissione »	1022	1025	1020	1022
dette della Banca di sconto »	96 3/4	96 7/8	95 1/2	96 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	174 3/8	174 1/2	173 3/4	174 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	267 —	269 —	263	265 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	587 —	589 —	588	590
dette 12.ª emissione . . .	568 —	570 —	568 —	569 —
dette del Lloyd austr. . .	555 —	558 —	555 —	557 —
dette mul. a vap. di Vienna .	131 —	131 1/2	131 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	96 —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	87 1/4	87 3/4	87 1/2	88 —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	83 —	82 —	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86 —	85 1/2	86 —
Vigl. di rendita di Como per l. 42	14 —	14 1/4	13 7/8	14 —
detti di Este hasy, per f. 40	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 3/8
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein . . .	29 —	29 1/4	28 3/4	29 —
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	24 7/8	25 —	24 1/2	— —

CAMBI — *Venezia 24 agosto* 854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra . . .	eff. 29:34 —
Amsterdam . . .	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . .	» 117 7/8
Atene	» —	Messina . . .	» 1565 — d.
Augusta . . .	» 299 3/4 d.	Milano . . .	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli . . .	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo . .	» 1565 d.
Costantinopoli	» — —	Parigi . . .	» 118 1/2 d.
Firenze . . .	» 97 3/4 d.	Roma . .	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 253 —
Lione	» 118 — d.	Vienna id. .	» 253 —
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 602
Livorno . . .	» 97 3/4 d.		—

MONETE. — *Venezia 24 agosto* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	l. 4 :16	Tall. di Maria Ter. . .	l. 6.22
Zecchini imperiali .	» 14 03	» di Francesco I. .	» 6.20
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi . . .	» 6 52
» di Genova . .	» 93 52	Pezzi di Spagna . .	» 6 83
» di Roma . .	» 20.14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 —
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:40		—
Zecchini veneti . .	» 14 35		

Mercato di Legnago *del* 20 *agosto* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	24:—	25:50	27:—	al sacco.
Frumentone	»	21:—	22:—	23:	
Riso nostrano . . .	»	54:—	63:—	67:—	
— bolognese . . .	»	51:—	58:—	65:—	
— chinese	»	51:—	54:57	60:—	
Segala	»	—:—	—:—	—:—	
Avena	»	9 —	9:20	9 35	
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—	
Sème di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	14 —	14 50	15:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone					

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 24 agosto* 1854.

Arrivati da Vienna i signori: de Sonnleithner H, I. R. consigliere di Legazione. — *Da Trieste:* de Manner cav. Raimondo, propr. di Vienna. — Miltenberger Aristide, possid. americano. — Sue Giuseppe, agente consolare di Francia a Bari. — Ebert dott. Ermanno, consigliere prussiano. — *Da Firenze:* Franchetti Daniele, propr. di Parigi. — *Da Treviso:* Nalli Emilio, propr. di Parma. — *Da Milano:* Capranica march. Domenico, possid. di Roma. — Ianes Giorgio Alessandro, ecclesiastico inglese. — Studer Teofilo Carlo, negoz. di Thoum. — de Stöckradt, dama di Corte di Berlino. — Castellani Fantoni-Tettoni cav. Gio. Batt., possid. di Novara. — Day Vaugham Campbell eccles. inglese. — Hancock Guglielmo, Inglese. — *Da Mantova* Nasalli co. Girolamo, consig. effettivo di Stato parmense.

Partiti per Trieste i signori: Jefferson Enrico e Jefferson Roberto, possidenti inglesi. — Soubiranne Pietro, prof. di filosofia a Parigi. — *Per Ferrara:* Lamproati Samuele, negoz. — *Per Milano:* S. E. il duca D. Marino Torlonia, di Roma. — Speriling Carlo, di Königsberg. — *Per Verona:* Chalmer Riccardo e Tergusow Roberto, di Edimburgo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 agosto . . . . { Arrivati 859
{ Partiti 777

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29, in *S. Giovanni Decollato*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 24 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 0	28 5 3	28 4 9
Termometro	14 6	17 6	16 8
Igrometro	75	70	71
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nubi sparse.	Nubi sparse.	Sereno.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 25 agosto* 1854.

Teatro Gallo a S. Benedetto. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — La tragedia di Voltaire: *Zaira*. — Alle ore 9.

Teatro Malibran. — *Riposo*

A questo modo vediamo che la Dieta ha sempre a sua disposizione un esercito, doppio di quello, di cui abbiamo accennato l'organizzazione.

Una gran parte delle truppe, che costituiscono il contingente dell'esercito federale, marciò per lungo tempo colle nostre aquile, durante il primo Impero francese, dal 1805 al 1813. Quindi non è da maravigliarsi se quasi tutti gli Stati della Germania hanno adottato i diversi rami del nostro sistema militare.

L'organizzazione dell'esercito federale ha grande analogia con quella del nostro esercito: armamenti, equipaggiamenti, sistema divisionario, reclutamento, abbigliamento, in tutto si scorge molta rassomiglianza colle nostre usanze. Tuttavolta, ad onta degli sforzi, che furono fatti, non fu sempre possibile di dare a quest'esercito federale, composto di soldati di 36 Stati, una perfetta omogeneità.

La Dieta, in quanto al materiale, ha ottenuto che il calibro delle armi da fuoco e dei pezzi d'artiglieria fosse reso generale ed uniforme in ogni corpo d'esercito; di guisa che le munizioni possano servire indistintamente per qualsiasi contingente. In ciò si ebbe a superare una grande difficoltà; ma si trattava di una riforma della massima importanza, ed essa seppe raggiungere il suo scopo, gradatamente, e facendo uso di grande pazienza.

L'esercito federale, quale è, devesi ritenere come un esercito potente, tale, se prende parte alla guerra attuale, sostenuta in Oriente dalla Francia e dall'Inghilterra, da porre un gran peso nella bilancia.

ASIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*: « Secondo relazioni di Hong-Kong 6 luglio, la città distrettuale cinese di Tung-Kwan, ch'era stata assalita da alcuni settarii (i quali avevano prima saccheggiato la piazza mercantile di Scih-lung), fu presa da questi il 17 luglio, dopo sconfitti i 3 o 400 soldati imperiali, che v'erano.

« S. E. sir J. Bowring e l'ammiraglio inglese Stirling arrivarono il 6 giugno a Sciangai. Questa città è sempre in mano dei ribelli; ma, non avendo essi ricevuti i rinforzi, attesi da Nankin, credesi che fra breve ne verranno scacciati dagl'imperiali.

« Dal Giappone si annunzia che i legni da guerra americani si sono già stabiliti nei porti, aperti loro dal recente trattato. Essi sono distribuiti così: due fregate a vapore ed uno *sloop* a Hakodade, un legno di trasporto a Simoda, un altro a Lu-ciù, ed un terzo alla baia di Vulcano. Il commodoro Perry trovasi presso la sua flotta, ed è operosissimo. Ei tornerà fra breve ad Hong-Kong. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 24 agosto.

N. 495-prestito.

A cominciare da domani 26 agosto, e fino a nuova disposizione, la moneta d'argento sarà accettata in tutti i versamenti pel prestito al corso di 114 (centoquattordici.)

Venezia 25 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Vienna 23 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di propria mano si degnò d'innalzare l'I. R. consigliere intimo e Luogotenente dell'alta Austria, Edoardo Bach, come cavaliere dell'imperial Ordine austriaco della Corona ferrea di prima classe, secondo gli Statuti di quest'Ordine, a barone dell'Impero austriaco.

S. M. I. R. A., a tenore di Sovrano Rescritto di Gabinetto del 16 corrente, trovò di nominare graziosissimamente il consigliere intimo e Luogotenente dell'Austria superiore, Edoardo barone di Bach, ad imperiale commissario civile a lato del comandante superiore del III e IV corpo d'armata, generale d'artiglieria barone di Hess, riservandogli l'attuale suo posto di Luogotenente.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 agosto.

La Congregaz. municipale della R. città di Venezia.

Lo stato della pubblica salute è tuttora il più confortante, come lo fu mai sempre anche nei giorni di caldo eccessivo.

Ciò annunzia il Municipio col massimo conforto, onde togliere il menomo dubbio, che insorger potesse intorno a tale argomento fra gli abitanti di questa città.

Venezia, 25 agosto 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L'Assessore Marc'Antonio Gaspari

Il Segretario A. Gajo.

Vienna 22 agosto.

L'imp. maresciallo russo di Bobrinsky recò qui dispacci per l'imp. ambasciatore russo principe Gortschakoff, e partì tosto alla volta di Venezia.

(Corr. Ital.)

In seguito ai fallimenti di ieri, altre Case sospesero i loro pagamenti, cioè: Samuele Meworach e figli, D. Frankl, Braun, Wottiz, ecc. La firma Wertheimstein figlio annunziò ormai aperto il concorso. *(Idem.)*

Altra del 23.

La *Gazzetta di Vienna* reca oggi nella parte non uffiziale quanto appresso: « La marcia delle II. RR. truppe austriache nei Principati danubiani incominciò fra il 20 e 22 corrente, coll'ingresso nella Valacchia. La divisione Macchio entrò, con entrambe le sue brigate, da Hermannstadt, ed il generale maggiore Burlo entrò nel paese colla sua brigata da Cronstadt.

« Il comandante del corpo, tenente-maresciallo conte Coronini, — il quale fu nominato da S. M. a comandante di tutte le truppe imperiali d'occupazione nei Principati, sotto gli ordini del Comando superiore del III e IV corpo d'esercito, — dirige i movimenti di tutta la marcia d'ingresso del suo corpo, e mentre ch'egli marcia, colle due brigate Schwarzl e Burlo, alla volta di Bucarest, dove crede giungere al 5 settembre, fece marciar la prima brigata Jellacic, sotto gli ordini del tenente-maresciallo Macchio, direttamente a Crajova per far occupare la piccola Valacchia. Questa brigata giungerà a Crajova il 2 settembre. Le tre sunnominate brigate rimarranno nella Valacchia, sotto il comando speciale del tenente-maresciallo barone Alleman, mentre il tenente-maresciallo conte Coronini, — tosto che l'esercito russo si sarà ritirato dalla Moldavia, il che fu positivamente assicurato, — occuperà con altre tre brigate del suo corpo, comandate dal tenente-maresciallo conte Paar, anche questo Principato, e dimorerà poscia, ora in una, ora nell'altra, delle due capitali. »

Il *Messaggere di Transilvania* scrive nel suo Numero del 19 agosto: « Il 17 corrente di sera, S. E. il tenente-maresciallo conte di Coronini, comandante del corpo d'esercito serbo-banatese, arrivò da Cronstadt in Hermannstadt. Dal 16 di sera, si trova in Hermannstadt il colonnello dello stato maggiore generale turco Omer bei, che fu incaricato dal comandante in capo Omer pascià di accompagnare qui da Rustsciuk il generale maggiore austriaco Popovich, per complimentare il tenente-maresciallo, comandante di corpo d'esercito, conte Coronini, e porsi a sua disposizione. Allo stesso scopo, il 18 di mattina, arrivò in Hermannstadt il colonnello valacco Voinesco, che portò a S. E. il comandante d'esercito lettere di complimento e d'invito da parte dell'Amministrazione valacca, ed aveva l'incarico di accompagnare le truppe imperiali austriache al loro ingresso nella Valacchia. » *(Corr. austr. lit.)*

Genova 23 agosto.

Bollettino sanitario del 22 agosto: casi 68; morti 41, di cui 19 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 93, morti 43. Totale dall'invasione del morbo: casi 4036, morti 2051.

Regno delle Due Sicilie.

Lettere di Napoli, in data del 18 corrente, recano che la intensità del cholera diminuisce rapidamente tutti i giorni, e che gli animi sono perciò molto rassicurati.

(G. P.)

Impero Russo.

Scrivono da Odessa, in data del 15 agosto corrente: « Secondo le lettere, qui arrivate da Tiflis, le popolazioni delle montagne del Caucaso, sotto la guida di un figlio di Sciamil, avrebbero intrapresa una razzia nella Provincia di Tiflis, e commesso in tale occasione molte violenze. La possessione del generale russo Tschawtschawadse, distante 10 miglia da Tiflis, fu invasa, e saccheggiata; i figli, la governante e la servitù del generale fu sgozzata, e sua moglie e la cognata, principessa Orbelian, strascinate via. A Tiflis, queste notizie produssero grande spavento, e si raccolsero tutte le forze militari disponibili, per opporle ai Caucasiani. I due reggimenti di lancieri, qui stanziati, ebbero ordine di partire per la Crimea a marcie forzate. La macchina del *Tiger* è ancora sott'acqua, quantunque si lavori incessantemente per estrarnela. Dal legno di quercia della fregata si fanno oggetti di *toilette*, cassettine, cornici, bocchini da sigaro, ec., che trovano grande spaccio e vengono spediti nell'interno della Russia. »

(Corr. austr. lit.)

Notizie telegrafiche da Odessa, del 18 corr., confermano che il 17-29 luglio il generale Wrangel sconfisse totalmente Selim pascià, presso Bajazid, e tolse ai Turchi 14 cannoni, 16 bandiere e 370 prigionieri. Anche lettere private confermano la presa della città di Bajazid.

(Corr. austr. lit.)

Impero Ottomano.

Annunciano da Kusgun in Bulgaria essere ivi giunti nell'8 corrente direttamente dal quartiere del Gortschakoff due agenti russi, in qualità di mercadanti armeni, onde, mediante lettere commendatizie dirette ad impiegati nel quartier generale anglo-francese, giungere ad essere collocati in esso. Trovaronsi presso gl'inquisiti anche altre carte scoperte in cifre, che decifrate si vuole che dicano essere inviate persone di fiducia e sicure, travestite da Armeni, con quelle carte ad impiegati del quartier generale anglo-francese, impiegati che non mancheranno di decifrare le lettere loro dirette. Gl'inquisiti furono condotti ad Adrianopoli, ove non isfuggiranno alla loro punizione. La Russia mantiene così su tutti i punti della Turchia agenti ben pagati ed è sempre al fatto di ciò che succede a Costantinopoli e nelle più importanti piazze turche. *(Lloyd.)*

Jassy 13 agosto.

Circola in segreto nei nostri Principati un indirizzo, il contenuto del quale mi fu comunicato da un amico moldavo, e che vi comunico per esteso:

« Potentissimo Czar!

« Noi, obbedientissimi abitanti della Moldavia, cogliamo con vera gioia l'occasione di giurarvi eterna ed inviolabile fedeltà, giacchè solo alla volontà eccelsa ed alla illimitata potenza di V. M. la Moldavia va debitrice dell'attuale sua posizione, nella quale sincerissimamente desidera di rimanere per sempre. Se Iddio, padrone della vittoria e della potenza, concede a V. M. vittoria contro i nemici, che hanno la scellerata intenzione di strapparci alla bene augurata protezione di V. M., allora colla sincera nostra gioia vogliamo mostrare quanto desideriamo e ci affatichiamo di rimanere per sempre fedeli ed obbedienti servitori di V. M. »

Questo indirizzo fu consegnato anche ai sacerdoti (popi), che, per motivi, che facilmente si comprendono, non possono essere fedeli partigiani dello czaro-papismo del Nord. Un uffiziale russo, che ieri in un Caffè voleva portare il suddetto indirizzo a molti abitanti di Jassy, è sparito. Ogni ricerca per trovarlo fu vana fin oggi. *(Lloyd)*

Il *Fremden-Blatt* riporta il seguente dispaccio telegrafico: « L'armata russa trovasi in ritirata verso il Pruth; essa sgombrò Braila, Galacz, Buseo e Fokschani. Presso Buseo si venne ad un combattimento, tra Russi e Turchi, in cui quest'ultimi rimasero vincitori. I Russi pria di partire saccheggiarono la città. Un battaglione valacco, che si trovava colà, ricusando di portarsi in Moldavia, venne disarmato, derubato de' suoi abiti, e cacciato a piedi nudi in camicia e mutande. Il colonnello Voinesco partì alla volta d'Hermannstadt in qualità di commissario per le truppe austriache. Gli avamposti turchi si spinsero fino ad Ursitscheni. »

(Corr. Ital.)

Bagdad 28 agosto.

Il nuovo inviato russo alla Corte di Persia, sig. Unitschkoff, giungerà quanto prima a Teheran. Si assicura che lo seguono muli, carichi di danaro e doni preziosi, che deggiono essere dati, in nome dell'Imperatore Nicolò allo Scià ed ai suoi ministri. Secondo altre notizie da Bagdad, il corpo di truppe inglesi dell'India, che doveva sbarcare nel golfo Persico, non è destinato ad appoggiare le operazioni sul teatro della guerra in Asia, ma ha lo scopo di ributtare un attacco, che vien temuto da parte della Persia. *(Berliner Zeit.)*

Parigi 20 agosto.

Il *Messager de Bayonne* dice che l'Imperatore, richiamato a Parigi verso la fine del mese dalle necessità degli affari, lascierà a Biarritz l'Imperatrice, la quale si spera che vi rimarrà fino al 20 di settembre.

Leggesi nello stesso giornale del 19: « Il sig. Fould, ministro di Stato, è qua giunto ieri da Parigi, e si recò a Biarritz. Sono parimente giunti a Baionna: il marchese di Molins, ex-ministro della marina in Spagna; il sig. Llorente, ex-ministro delle finanze; il sig Benavides, ex-governatore di Madrid; il sig. Luis Hurtado di Zaldivar, marchese di Villaberga, colonnello di cavalleria, vegnente da Madrid. »

La spianata degl'Invalidi aspetta i 100 cannoni di Bomarsund, che ivi saranno collocati, insieme con quelli di Wagram, Iena, Austerlitz, Algeri, ec.

Altra del 24.

Ecco il testo del proclama, indirizzato dall'Imperatore all'esercito d'Oriente, del quale fe' cenno il dispaccio telegrafico, inserito nella Gazzetta di mercordì:

« Soldati e marinai dell'esercito d'Oriente!

« Non avete ancora combattuto, e già avete ottenuto un luminoso trionfo. La vostra presenza e quella delle truppe inglesi bastarono a costringere il nemico a ripassare il Danubio, e le navi russe restano vergognosamente ne' loro porti. Non avete ancora combattuto, e già avete lottato con coraggio contro la morte. Un terribile flagello, benchè passaggero, non iscemò il vostro ardore. La Francia, ed il Sovrano ch'ella si diede, non veggono senza commozione profonda, senza fare tutti gli sforzi per venire in vostro aiuto, tanta energia e tanta annegazione.

« Il primo console diceva, nel 1799, in un proclama al suo esercito: « « La prima qualità del soldato « è la costanza nel sopportare le fatiche e i disagii; « il valore è soltanto la seconda. » » La prima, voi la mostrate adesso; la seconda, chi potrebbe contendervela? E però, i nostri nemici, sparsi dalla Finlandia sino al Caucaso, cercano con ansietà verso qual punto la Francia e l'Inghilterra volgeranno i lor colpi, ch'ei ben preveggono dover essere decisivi; poichè il diritto, la giustizia, l'inspirazione guerriera è dal nostro lato.

« Già Bomarsund e duemila prigionieri sono caduti in nostro potere. Soldati, voi seguirete l'esempio dell'esercito d'Egitto. I vincitori delle Piramidi e del monte Tabor avevano, come voi, a combatter soldati agguerriti e la malattia; ma, ad onta della peste e degli sforzi di tre eserciti, e' ritornarono onorati nella lor patria.

« Soldati, abbiate fiducia nel vostro generale supremo ed in me. Io veglio su voi, e spero, coll'aiuto di Dio, veder diminuire fra breve i vostri patimenti, ed aumentare la vostra gloria. Soldati, a rivederci!

« NAPOLEONE. »

Spagna.

La *Presse*, nota come fatto d'una certa importanza, che i marescialli Espartero e O'Donnell assistettero al banchetto, dato dal sig. Turgot, in occasione della festa del 15 agosto. Ell'annunzia pure che il Patriarca delle Indie ricevette l'ordine di lasciare Madrid; e che fu assegnata a quel prelato, per temporanea dimora, Astorga.

Dispacci telegrafici.

Vienna 25 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85
Augusta, per 100 fiorini correnti. 117 5/8
Londra, per una lira sterlina . . 11 25

Madrid 18 agosto.

Il disarmamento è incominciato. Oggi la Regina è uscita al passeggio al Prado: le acclamazioni furono scarse. *(G. T.)*

Parigi 23 agosto.

Dispaccio dell'ammiraglio Parseval: « Appena le squadre ebbero cominciato a far fuoco per secondare l'esercito, la fortezza si è arresa. Mille prigionieri furono imbarcati per Brest; mille furono messi a disposizione dell'ammiraglio Napier. Si attende la relazione generale del fatto. »

Copenaghen 22 agosto.

Ieri sera, il bastimento la *Reine-Hortense* si diresse verso il Nord, con plenipotenziarii francesi ed inglesi, e prese terra presso Bedbeck, nelle vicinanze della residenza reale di Skodsborg. Notizie da Bomarsund del 16 annunziano: « Avvenuta la capitolazione di Bomarsund, Baraguay ed un segretario dell'Ambasciata inglese si recarono nella Svezia, a Stoccolma, si presume per indurre il Governo a far lega colle Potenze occidentali. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 13468. AVVISO. (1.ª pubb.)

Autorizzata la R. Delegazione dall'eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 21017, 10 corrente mese, diviene all'appalto del lavoro da Banca, da eseguirsi in ischiena dell'argine sinistro di Po, nella località denominata Rotta Pioppa, riparto IV, in Comune di Loreo, sul prezzo di perizia di L. 4720:14.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Delegazione. Il secondo ed il terzo nei successivi giorni di mercoledì 30 e giovedì 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte col deposito in danaro di L. 400, ed il deliberatario garantirà il contratto con una cauzione di L. 500, od in danaro, od in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa.

La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione ed all'osservanza dei relativi Capitolati d'asta e disposizioni di massima in materia di opere pubbliche.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 21 agosto 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 15920. AVVISO. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere, presso l'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, all'appalto pel trasporto del tabacco di ogni qualità, e di altri oggetti relativi alla vendita tabacchi, carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo, per l'anno solare 1855, se ne dichiara aperto il formale concorso fino al giorno 30 agosto 1854.

Costituirà oggetto dall'appalto:

a) il trasporto del tabacco di ogni qualità e di altri oggetti, relativi alla vendita tabacchi;

b) il trasporto della carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo; tra

Num. progressivo		SPEDIZIONE		Termine, entro cui deve seguire, alla più lunga, il trasporto
1	L'I. R. Fabbrica tabacchi in	Fürstenfeld al Magazzino dei tabacchi	in Lubiana, o viceversa - - -	giorni undici
2		» alla Dispensa tabacchi	» Klagenfurt » - - -	» »
3		» » » »	» Villaco » - - -	» tredici
4		» al Magazzino »	» Gratz » - - -	» tre
5		Hainburg » » »	» Lubiana » - - -	» ventuno
6		» » » »	» Gratz » - - -	» dodici
7		» » » »	» Fürstenfeld » - - -	» diecisette
8		Vienna » » »	» Lubiana » - - -	» dieciotto
9		» » » »	» Gratz » - - -	» dieci
10		» » » »	» Fürstenfeld » - - -	» venti
11		Venezia » » »	» Lubiana » - - -	» sedici
12		» » » »	» Gratz » - - -	» venti
13		Fiume » » »	» Lubiana » - - -	» sette
14	Il Magazzino tabacchi, in	Gratz alla Dispensa »	» Klagenfurt » - - -	» otto
15		Lubiana » » »	» » » - - -	» otto
16		» » » »	» Villaco » - - -	» otto

Gli aspiranti all'appalto dovranno insinuare le loro offerte soltanto in iscritto, ed in piego suggellato.

La determinazione dei prezzi pel trasporto viene rimessa agli aspiranti, senza stabilire il prezzo fiscale.

Si avverte, per altro, che, durante l'anno solare 1854, i prezzi stabiliti pel nolo in ragione di centinaio viennese, erano i seguenti:

PEL TRATTO DA		PEL TRATTO A	PREZZO fior.	PREZZO car.
Fürstenfeld	-	Lubiana - - -	uno	20
Lubiana	-	Fürstenfeld - - -	uno	24
Fürstenfeld	-	Klagenfurt - - -	uno	49
Klagenfurt	-	Fürstenfeld - - -	uno	30
Fürstenfeld	-	Villaco - - -	due	3
Villaco	-	Fürstenfeld - - -	uno	42
Fürstenfeld	-	Gratz - - -	—	31
Gratz	-	Fürstenfeld - - -	—	24
Hainburg	-	Lubiana - - -	due	10 1/4
Lubiana	-	Hainburg - - -	due	10
Hainburg	-	Gratz e viceversa - -	uno	20
»	-	Fürstenfeld id. - -	uno	46
Vienna	-	Lubiana id. - -	uno	54
»	-	Gratz id. - -	uno	—
»	-	Fürstenfeld id. - -	uno	30
Venezia	-	Lubiana - - -	uno	46
Lubiana	-	Venezia - - -	uno	24
Venezia	-	Gratz - - -	due	30
Gratz	-	Venezia - - -	due	20
Fiume	-	Lubiana e viceversa -	—	52
Gratz	-	Klagenfurt - - -	uno	36
Klagenfurt	-	Gratz - - -	uno	12
Lubiana	-	Klagenfurt e viceversa -	uno	4
»	-	Villaco id. -	uno	4

Si possono fare offerte pei suddetti trasporti, tanto pei singoli tratti, quanto per più, od indistintamente per tutti i sedici sopraindicati. Si dovrà, per altro, indicare in numeri ed in lettere il prezzo del nolo a centinaio sporco, rispetto ad ogni singolo tratto da percorrersi, sia nell'andata, come nel ritorno.

Le offerte devono essere munite:

1. Del bollo prescritto per le istanze, e contenere chiaramente il nome, il cognome, la condizione ed il domicilio dell'offerente, e portare al di fuori l'indirizzo: *Offerte pel trasporto del materiale tabacchi da . . . . . a . . . . . .* ovvero viceversa.

2. Dalla dichiarazione di non deviare dalle condizioni del contratto, le quali si trovano ostensibili presso le II. RR. Direzioni superiori delle finanze in Gratz e Vienna, presso le II. RR. Amministrazioni camerali distrettuali in Gratz, Marburg, Bruck, Lubiana, Neustadt e Klagenfurt; presso l'I. R. Direzione distrettuale di finanza in Fiume, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, presso l'I. R. Dogana principale in Villaco, presso il Magazzino della vendita tabacchi in Fürstenfeld, e presso l'Amministrazione della Fabbrica tabacchi in Hainburg.

3. Dal certificato sull'avallo, depositato presso una delle Casse dipendenti dalle Direzioni superiori delle finanze in Gratz.

L'avallo è fissato come segue: pel tratto indicato al N. 1, fior. 350; N. 2, fior. 215; N. 3, fior. 1[illegible]0; N. 4, fior. 1150; » 5, » 100; » 6, » 175; » 7, » 90; » 8, » 20; » 9, » 40; » 10, » 10; » 11, » 25; » 12, » 20; » 13, » 1485; » 14, » 5; » 15, » 450; » 16, » 330.

4. Tali offerte verranno spedite alla Cancelleria presidenziale dell'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, alla più lunga a tutto il giorno 30 agosto 1854 sino alle ore 12 meridiane, scorso il quale termine, non si avrà riguardo ad ulteriori oblazioni, come pure non si avrà riguardo alle offerte fatte in modo non chiaro e determinato, e che contenessero condizioni accessorie, nè a quelle, che fossero mancanti di qualche requisito.

Gli aspiranti restano vincolati per la loro offerta dal momento dell'insinuazione sino alla seguita approvazione, senza che l'Amministrazione camerale sia vincolata, al termine di quattordici giorni, stabilito dal Codice civile universale, per l'accettazione d'una promessa.

Seguita la decisione, si restituirà tosto l'avallo a coloro, le cui offerte non saranno state accettate, trattenendo l'avallo di quell'aspirante, la cui offerta sarà stata accettata sino all'effettuato deposito della cauzione, che viene stabilita nell'importo dell'avallo.

Il deliberatario dovrà completare la cauzione entro il periodo di quattro settimane, dal giorno, in cui gli verrà comunicata l'accettazione della sua offerta, riservandosi, nel caso contrario, la R. Amministrazione, o di devolvere all'Erario l'avallo prestato, o di stipulare, a spese e pericolo del decaduto, un nuovo contratto con altro individuo, che più converrà.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 1547. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Giusta Dispaccio 24 luglio ultimo passato N. 27773-287 dell'eccelso Ministero di finanza, S. M. I. R. A., con venerata Sovrana Risoluzione del 24 giugno precedente, si è degnata di ordinare la trasformazione della Procura camerale veneta in una Procura di finanza, secondo i principii posti per l'organizzazione delle Procure di finanza nelle altre Provincie dell'Impero, e di sancire nel tempo medesimo il seguente stato di personale e di soldo.

Stato di personale e di soldo della Procura di finanza in Venezia.

	Classe di Dieta
1 Procuratore di finanza, col carattere e rango di Consigliere superiore di finanza (Consigliere di Prefettura) con 3000 fiorini	VI
3 Consiglieri di finanza, 2 con 2000 fiorini; 1 » 1800 »	VII
4 Aggiunti di Procura di finanza, 2 con 1400 fior.; 2 » 1200 »	VIII
1 Capo degli Ufficii d'ordine, con 1000 fiorini	IX
4 Ufficiali di Cancelleria, 1 con 800 fiorini; 2 » 700 »; 1 » 600 »	XI
3 Assistenti di Cancelleria, 2 » 400 »; 1 » 350 »	XII
1 inserviente, con 300 fiorini	—
2 Cursori, » 216 »	—
1 Spazzino, » 200 »	—

Pel conferimento degl'impieghi contemplati da questo stato, si apre il concorso ***a tutto il giorno 30 settembre p. v.***, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Presidenza, documentando regolarmente le loro qualifiche e i loro titoli al posto cui aspirano, ed avvertendo:

a) che pei posti di Procuratore di finanza, Consigliere di finanza ed Aggiunto di Procura di finanza, occorrono in massima l'esame di avvocatura ed un apposito esame pratico, da cui però, nella prima costituzione della Procura di finanza, e pel corso dei prossimi tre anni, il prefato eccelso Ministero può accordare la dispensa a quegli aspiranti che fossero pienamente idonei. In ogni modo, gli esami fiscali, finora prescritti, non cessano dal costituire un titolo di preferenza;

b) che per posti di manipolazione e di scritturazione si richieggono quegli stessi requisiti che sono necessarii al conseguimento di posti simili presso la Prefettura di finanza.

c) che gl'impiegati della Procura di finanza debbono dedicarsi esclusivamente agli affari d'Ufficio loro assegnati, ed è loro interdetto di assumere qualsias diretta od indiretta rappresentanza di privati e di accudire ad affari privati giuridici;

d) che quelli, i quali volessero aspirare a più posti di diversa categoria, dovranno insinuare per ciascuna categoria d'impiego un'istanza separata;

e) che nelle istanze d'aspiro dovrà essere indicato se, ed in qual grado il concorrente sia congiunto per parentela od affinità a qualche impiegato di Finanza, o fiscale delle Provincie venete.

f) che nel sopra esposto stato di personale si comprende la Sezione della Procura di finanza da istituirsi in Verona, laonde taluno degli aspiranti potrà essere in caso di nomina colà destinato.

g) che non si avrà riguardo a quelle istanze, le quali, o non pervenissero nelle vie prescritte, o non contenessero le prove delle qualifiche e dei titoli asseriti.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 14 agosto 1854.

N. 432. AVVISO. (1.ª pubb.)

La solenne distribuzione de' premii di questa I. R. Accademia avrà luogo il giorno 4 settembre p. v., e le sale dell'Esposizione delle opere di belle arti saranno aperte al pubblico nel successivo giorno 5, fino a tutto il giorno 10 ottobre, dalle ore 9 antim. alle 2 pomer.

Di conformità, pertanto, al precedente Avviso 18 maggio p. p. N. 238 (pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del giorno 14 giugno N. 165), s'invitano i signori artisti a notificare, pel prescritto giorno 22 corrente, le opere che intendono di esporre, e quindi consegnarle, non più tardi del successivo giorno 26, a questo economo cassiere, dal quale verrà rilasciata una bolletta di ricevuta, che dovrà poi servire per ritirare le opere stesse, finita l'Esposizione, avvertendo che ciascun'opera dovrà essere *indefettibilmente* contrassegnata dal nome dell'autore.

Per le opere procedenti dall'Esposizione dell'I. R. Accademia di Venezia, viene fatta eccezione al termine di rigore, come sopra stabilito, giusta l'Avviso 5 luglio ora scorso N. 346, inserito nella *Gazzetta* suddetta del giorno 13 detto mese N. 194, purchè sia ***comprovato con regolare certificato di quell'Accademia di essere provenienti da quella stessa Esposizione***.

Tutti i lunedì e giovedì, poi, come negli anni scorsi, chiunque vorrà entrare nelle sale dell'Esposizione, dovrà provvedersi di un biglietto d'ingresso, che occorrerà pure per tutti gli altri giorni, dalle ore 2 alle 5 pomer.

I detti biglietti si acquistano alla porta d'ingresso delle sale suddette, mediante il pagamento d'una lira austriaca.

Hanno libero l'accesso i signori membri componenti il Corpo accademico, gl'impiegati dell'Accademia e gli artisti esponenti, avvertendo che questi ultimi dovranno essere sempre muniti d'un apposito biglietto, che si distribuisce alla Cancelleria dell'Accademia, per esibirlo ad ogni inchiesta.

Il biglietto acquistato non potrà servire che per una sola persona e per una volta sola, come pure il biglietto apposito per gli artisti esponenti, non potrà servire che per la persona inscritta nel biglietto stesso.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
l'8 agosto 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

N. 9751. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall'eccelsa Luogotenenza, col Decreto N. 13400, 4 giugno a. c., il progetto per l'esecuzione di saltuarie riparazioni degli argini del Regio Naviglio Adigetto, nelle località denominate Froldo Palazzina, Ospitale e Coate, in Comune di Costa, Froldo Termine e Froldo Pizzardo, in Comune di Borsea, e Froldo Barbarigo, in Comune di Ceregnano, la R. Delegazione procede all'appalto dei relativi lavori, mediante pubblica asta.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 corrente mese, presso questa R. Delegazione, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo esperimento nei dì successivi di mercoledì, 30, e giovedì, 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 6337 : 10. Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, o in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa.

I Capitolati e tipi relativi sono ostensibili presso la R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 1135. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Presso l'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, si terrà, il giorno 30 corrente agosto 1854, alle ore 12 meridiane, la trattativa per l'appalto delle sussistenze militari per le piazze di Venezia, Chioggia e Mestre, e ciò per l'epoca dal 1.º ottobre 1854 a tutto luglio, ed alternativamente per pane ed avena, fino al 30 settembre 1854.

Si avverte che il relativo Avviso delegatizio a stampa contiene le principali condizioni, e che ciascuno potrà informarsi più compiutamente sul proposito presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari, nelle ore consuete d'Ufizio.

Dall'I. R. Intendenza delle sussistenze militari,
Venezia, 21 agosto 1854.

N. 16269. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 20010, 4 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di novennale manutenzione dei sostegni di Mira e Moranzino, ed escavi del Naviglio da Mira vecchia alla Mira, e di Brenta morta e magra, e del canale di Mirano,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 7231 : 76, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale nel giorno 6 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 7500, che pel deliberatario serviranno di cauzione erariale fino all'approvazione dell'atto di collaudo dell'ultimo anno.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R Delegazione.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 17 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 3449. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In relazione al Decreto 5 corrente N. 8390 dell'eccelso I. R Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di radicale ristauro al fabbricato della torre dei piloti agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 4 settembre p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomer., nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo ed un terzo nei successivi giorni 5 e 6 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4216 (quattromila duecento sedici), e sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3 Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, i quali avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 400 (quattrocento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. Saranno inoltre depositate altre L. 40 (quaranta) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti della patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6 Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi di contratto, e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

7. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa centrale di porto e sanità di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e la quarta dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senz'ammettere perciò reclamo alcuno, nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Uffizio.

10. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 19 agosto 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 27975. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, il giorno 4 settembre p. v., per l'affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale di austr. L. 830, e per un quinquennio, decorribile dal 15 settembre 1854.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 agosto 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella dello Stabile d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, Corte Locatella, all'anagrafico N. 580, un 1.º e 2.º piano di Casa, annua pigione L. 830, somma da depositarsi L. 83. La decorrenza, come sopra, dal 15 settembre 1854 al 14 settembre 1859.

N. 9057. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, con ossequiato suo Dispaccio 21 andante mese N. 15914-2026, in vista delle faticose salite e discese che s'incontrano lungo lo stradale fra Peschiera e Volargne, ha determinato che la distanza fra le suddette località sia calcolata in una posta e tre quarti, e quindi che le rispettive Stazioni postali abbiano diritto alle corrispondenti competenze di Corsa e di mancia.

Viene così modificato il precedente Avviso di questa Direzione superiore, in data 14 aprile p. p. N. 3994-714 I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 28 luglio 1854.
L'I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 10035. AVVISO DI NUOV'ASTA (2.ª pubb.)

per la vendita de' Diritti di decima e quarantino, che formano parte del Riparto IV, detto di Costa, in Provincia di Polesine, Distretto I.º di Rovigo, esercitabili ne' Comuni di Costa e Grignano, Frazione di Costiola, procedenti dalla Fraterna grande de' poveri vergognosi di Sant'Antonino di Venezia, ed al Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell'antica Cassa d'ammortizzazione.

Non avendo trovato l'inclita I. R. Prefettura delle finanze di Venezia, giusta Decreto 20 luglio p. p. N. 13940, di approvare la delibera, avvenuta in seguito all'asta proclamata coll'Avviso 18 maggio 1854 N. 6436 per la vendita delle dette Realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 31 agosto 1854, seguirà un nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire trentamila cento (L. 30,100).

Le condizioni sono quelle stesse che si leggono nel pubblicato Avviso 18 maggio 1854 suddetto, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* de' giorni 27, 29, 30 giugno anno corrente, nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* de' giorni 23, 26, 27 giugno stesso, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* de' giorni 21, 24, 28 giugno predetto, tranne che non si accettano offerte inferiori al dato fiscale suesposto.

Dall'I R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.º agosto 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 23216. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 28 agosto p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 3 giugno p. p. N. 17410-245, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* regolarmente, ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 29 luglio 1854.
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Geremia, circondario S. Giobbe, all'anagrafico N. 974, una Casa terrena. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 582, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 1585, un'altra Casa. Annua pigione L. 196, somma da depositarsi L. 20.

Pure nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, ramo Cappello, all'anagrafico N. 1584, una Casa. Annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

NB. — La decorrenza di questi quattro Stabili è dal 1.º settembre 1854.

AVVISI PRIVATI

N. 8834. (2. pubb.)

Questa I. R. Direzione dell'Esercizio desidera di stipulare un contratto per la somministrazione fissa mensile dei seguenti articoli e quantitativi, a datare dal giorno della stipulazione del contratto fino a tutto ottobre 1855, con facoltà a questa I. R. Direzione stessa di aumentare l'ordinazione di un quarto, col solo preavviso di giorni quindici, od anche di provvedere da altre Ditte quanto le occorra in più del minimo mensile sotto indicato.

Tali articoli sono:

1. Candele steariche da tavolo kil. 150 al mese, peso netto, senza cartoccio.

2. Candele steariche da carrozze kil. 80 al mese, peso netto, senza cartoccio.

3. Candele di sego kil. 150 al mese, peso netto.

4. Olio di lino crudo kil. 210 al mese, peso netto.

5. Olio di palma kil. 150 al mese, peso netto.

6. Sapone comune kil. 100 al mese, peso netto.

7. Pece nera kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

8. Pece greca kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Inoltre s'intende appaltare l'*esclusiva* fornitura dei seguenti generi, cui si vede contrapposto il presuntivo fabbisogno annuo, ma che non dovranno essere consegnati che dietro espressa ordinazione nel termine di giorni quindici dal ricevimento della medesima, e coll'espressa riserva che detta ordinazione potrà comprendere in una volta sola, od in più riprese, anche il doppio del quantitativo preventivato, o che potrà ommettersi del tutto l'ordinazione dell'articolo nell'intera annata senza titolo di compenso per l'appaltatore.

Tali altri articoli sono:

9. Cera vergine per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

10. Cerini per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

11. Grasso di maiale per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 10.

12. Olio di pesce per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 10.

13. Sapone di Como per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 50, conforme al campione ostensibile in Deposito.

14. Saponette fine per un approssimativo quantitativo annuo di N. 24, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Chi aspira alla fornitura di qualcuno di detti articoli che s'intendono deliberare, non in corpo ma separatamente, dovrà insinuare la sua offerta per iscritto a quest'I. R. Direzione per l'Esercizio in Verona, non più tardi del giorno 31 agosto p. v., facendo anche pervenire i campioni, che intende di offerire, degli articoli sub. N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Le offerte suggellate dovranno portare al di fuori l'indicazione del loro oggetto, con riferimento al numero d'Ufficio del presente Avviso.

Finalmente le offerte dovranno essere guarentite coll'unione di una cauzione in contanti od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, e che, valutate al corso di Borsa, ammontino almeno all'1 per 100 dell'importo complessivo degli articoli optati, ovvero con una dichiarazione della Cassa di quest'I. R. Direzione in Verona, che vi sia stato eseguito un corrispondente versamento di deposito.

Deliberata l'asta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ne saranno avvisate le parti, affinchè quelle, di cui l'offerta fu rifiutata, ritirino il loro deposito, e quelle, che risultarono deliberatarie per qualche articolo, si prestino alla stipulazione del contratto relativo, in base alle condizioni, che qui sotto si espongono; e ciò nel termine di giorni dieci dal ricevuto avviso, sotto comminatoria della caducità del contratto e della perdita del deposito.

Costituendo la buona riputazione delle Ditte una considerazione prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida qualunque sostituzione senza l'assenso di questa I. R. Direzione.

Le condizioni poi, sotto cui si stipulano e devono eseguirsi le forniture sono le seguenti:

1. I materiali devono essere consegnati franchi di spese al Deposito centrale dei materiali dell'Esercizio in Verona (Stazione di Porta Vescovo) nei termini suddescritti, cioè quelli, per cui è fissata la rata mensile, prima della fine del mese, cui la medesima si riferisce, senza bisogno di alcuna speciale ordinazione; e per gli altri nel termine di giorni quindici dalla ricevuta ordinazione da questa I. R. Direzione, o dal gerente del Deposito.—L'olio di Palma però dovrà essere consegnato alla Stazione di Venezia, franco di ogni spesa e dazio.

Potranno i fornitori domandare, nelle loro offerte, di essere ammessi (proporzionando il prezzo in correlazione) a consegnare gli articoli anche in una delle Stazioni in Coccaglio, Brescia, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia, ma in ogni caso la consegna non si riterrà per consumata, che quando gli articoli siano effettivamente pervenuti, e siano stati accettati dal Deposito principale di Verona, restando a carico delle parti qualunque emergente e rischio, durante il gratuito trasporto degli articoli sulla Strada ferrata.

2. La qualità degli articoli dovrà essere conforme pienamente ai campioni, stabiliti da questa I. R. Direzione, o prodotti dagli oblatori a corredo delle proprie offerte; il giudizio sull'accettabilità delle partite consegnate, e sulla loro conformità coi predetti campioni, resta rimesso all'arbitrio inappellabile di chi è incaricato del ricevimento per parte di questa I. R. Direzione. Chi presenta la merce a nome della Ditta fornitrice, si riterrà in massima abilitato a rappresentarla anche nell'assistere al ricevimento della merce stessa, ed a ritirare la ricevuta. Per le merci, destinate al Deposito materiali di Verona, ma consegnate in altra Stazione, sarà cura della parte consegnante di destinare persona a rappresentarla in Verona, per assistere al ricevimento della merce stessa all'atto dell'arrivo; in mancanza di ciò, od in caso di ritardo della persona designata, il ricevimento si farà dal solo personale d'Ufficio, e non si ammetteranno in seguito eccezioni contro quanto sia stato da esso operato. — Ogni consegna dovrà essere scortata da una distinta dei materiali consegnati.

3. Il prezzo sarà pagato in danaro sonante, escluso qualunque surrogato, in una qualunque delle Stazioni summentovate, a scelta del fornitore, previa presentazione, non più spesso di una volta al mese, dei conti documentati colle bollette, comprovanti il ricevimento della merce nel magazzino, a cui è destinata.

La I. R. Direzione s'impegna a dar le disposizioni di pagamento, quando le consegne risultano regolari, nel termine di giorni quindici dalla presentazione del conto, con facoltà alla Ditta, in caso d'incompetente ritardo, di sospendere le ulteriori forniture.

Resta a scelta della Ditta, quando le consegne non succedono in Verona, o di domandare che le ricevute di Magazzino siano fatte pervenire a lei d'Ufficio, o di unire alle consegne il suo conto e domandare che il Deposito stesso lo produca all'I. R. Direzione, corredato delle sue ricevute per le successive disposizioni di pagamento. Le quitanze dovranno essere in carta da bollo.

4. Per ogni kilogrammo e per ogni giorno in ritardo di consegna sui prefissi termini e quantitativi, si tratterrà sul prezzo, come indennizzo dei danni ed imbarazzi derivantine all'Amministrazione, l'importo di centesimi dieci, restando esclusa qualunque eccezione, tranne i casi di assoluta forza maggiore. Le ulteriori consegne si calcoleranno sempre prima a sconto delle arretrate, e le consegne rifiutate si considereranno come non avvenute, e saranno tosto da esportarsi a tutto carico del fornitore. L'I. R. Direzione si riserva inoltre il diritto di provvedere, a conto e rischio della Ditta, le quantità, di cui avesse bisogno, in causa delle ritardate consegne, senza alcun bisogno di previa diffida.

5. Il contratto dovrà guarentirsi mediante il deposito del decimo del valor minimo complessivo della fornitura contrattata, in ragione del prezzo di delibera, e ciò sia mediante cauzione in contante od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, calcolate al corso di Borsa da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, o mediante corrispondente trattenuta sul prezzo delle prime forniture. Tale deposito sarà restituito a fornitura compiuta, in quanto non ne sia occorsa l'erogazione per supplire, a sensi del precedente paragrafo, all'inosservanza del contratto per parte della Ditta, che vi accorda in prevenzione il suo assenso senza bisogno d'intervento del giudice, e che del resto risponde anche con ogni altra sua sostanza attuale, ed avvenire, pel completo adempimento del contratto.

6. Qualunque contestazione, che emergesse in occasione di questo contratto d'appalto, dovrà essere portata avanti l'I. R. Tribunale prov. in Verona, siccome foro competente per l'I. R. Ufficio fiscale, chiamato a rappresentare questa I. R. Direzione.

7. Restano a carico del deliberatario le spese tutte di contratto, comprese quelle per la pubblicazione del presente Avviso nei pubblici fogli, le quali saranno divise fra i varii deliberatarii in proporzione dell'ammontare degli articoli rispettivamente deliberati.

Dall'I. R. Direzione per l'Esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto.
Verona, li 27 luglio 1854.
Pel Consigliere Direttore in permesso
SCHINKE.

Venerdì 25 Agosto. Anno 1854. – N. 126.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13476. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Beretta di Verona la petizione 10 agosto n. 13476, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 9014 : 30, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all' avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13979. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Vicenza si rende pubblicamente noto, essere stato con Decreto 25 ottobre 1853 n. 11095, dell' I. R. Tribunale locale, già passato in giudicato dichiarato morto Bortolammeo Manozzo fu Matteo di Vicenza, che sino d l 1812 partì per la Russia colla grande armata, e che non diede più contezza di se.

Apertasi la successione alla di lui eredità, la quale consiste in venete lire centom la senza gli accessorii, la Pretura quale Giudizio di ventilazione diffida tutti i legittimi successibili ignoti, e quelli che per titolo testamentario, o d' altra specie credessero di avere diritto a tutta o parte all' eredità medesima, ad insinuare le respettive pretese nel termine di un' anno presso questo Giudizio sotto l' espressa comminatoria che in difetto l' eredità sarà aggiudicata e consegnata a quelli che si saranno insinuati.

E s' inserisca il presente nei Fogli Ufficiali di Venezia, di Vienna, e di Pietroburgo, e si pubblichi in Vicenza, e Padova.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 31 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MUNARI.

da N. 6911. 2.ª pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Marostica.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza di Venezia, di ragione di Domenico Rossi fu Gio. Maria domiciliato in Crosara.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Rossi fu Gio. Maria, ad insinuarla sino al giorno 30 venturo ottobre inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Nicolò Galvan deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 6 novembre successivo alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scel a della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 11 agosto 1854.
Il Cons. Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 13339 2 a pubbl

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 8 agosto 1854 n. 13339, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l 11063 : 19, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Benedetti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9904. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Danese pizzicagnolo di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell' avvocato Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
Cav. MARCHESINI.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 4 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 13477. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo di Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 10 agosto andante n. 13477, per precetto di pagamento entro tre giorni di l. 12067 . 48, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidenta
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 13150. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Edoardo Rocchi commerciante di qui con fabbrica paste a S. Caterina n. 5006, e con vendita biade a S. Canciano n. 5621.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Edoardo Rocchi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r Fortis deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 11 ant, dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli cioè per tre volte in questa Gazzetta Uffic. e con ordine al Cursore di annotare in calce il giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 5 agosto 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 3719. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che gli esperimenti d' asta portati dall' Editto 9 giugno 1854 n. 2567, accordati sull' istanza di Gio. Batt. Ferracini di Badia, contro Giacomo Gino di Castelguglielmo, avranno luogo nelli giorni 31 corrente, 6 sei ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 alle 2 pom, fermo nel resto il surriportato Editto.

L' I. R. Cons. Pretore
B. BOTTARI.
Dall' I. R. Pretura di Lendinara,
Li 5 agosto 1854.
L. Montalbotti, Canc.

N. 7490. 2.ª pubbl.

AVVISO.

A rettifica dell' Editto 28 maggio 1854 n. 4299, già regolarmente pubblicato sopra istanza di Lodovico Armelini in confronto di Bassani Pietro si porta oggidì a notizia del pubblico che alli giorni 13 e 20 settembre 1854, prefissi per il secondo e terzo esperimento d' asta, furono sostituiti il 30 settembre stesso al secondo, ed il 25 ottobre successivo al terzo, sempre alle ore 10 ant., ritenute ferme le condizioni portate dal mentovato Editto.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all' Albo Pretoriale, e nel solito luogo di questa Città.

L' I. R. Dirigente
SAGGIOTTI.
Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 15 agosto 1854.
Frisacco, Canc.

N. 15035. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Lucia Oliviero vedova Conforto di Gambughiano esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre p. v. al confronto dell' avv. G. Batt. D.r Fusinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato D.r Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di propriatà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre prossimo venturo alle ore 11 antimerid., coll avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
MURANI.
Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 15 agosto 1854.
Morsel to.

N. 5978. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione di Giulio Capuzzo detto Dolcetta Cambista in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 15 novembre 1854 inclusivo a quest' I. R. Tribunale Prov. in confronto dell' avv. sig. Domenico D.r Fava deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Tribunale Prov. nel giorno 18 novembre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, non hè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato con affissione ai luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nell' Ufficiale Veneta Gazzetta.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 16 agosto 1854.
Munari, D. d' ord.

N. 8107. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobil esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del nob. Antonio qm Pietro Pilosio di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Antonio De Pilosio ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Girolamo Tinti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento al sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commiss. num. 35 per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, col' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 16 agosto 1854.
Rosenfeld.

ad N. 8240. 2.a pubbl

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne chiuso il concorso generale dei creditori che con Editto 9 p. p. febbraio n. 2052, erasi aperto sulle sostanze tutte spettanti all' oberata Maria di Ceo Furlan

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. C v. di Venezia,
Li 31 luglio 1854.
Ferretti.

N. 10409. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto essersi dalla stessa con odierno Decreto n. 10409, aperto il concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Clorinda Masolini ved. Tosoni di Nespoledo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura Urbana in confronto dell' avvocato D.r Levi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento del sostituito avvocato D.r Greatti, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto alla stessa venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suddetto ter-

Supplimento

ENEZIA

ol sostituto altro av.
r Levi, dimostrando
sussistenza della sua
, ma eziandio il diritto,
cui egli intende di
duato nell' una o nel-
se, e ciò tanto sicura-
ntochè in difetto, spi-
il suddetto termine
rrà più ascoltato, e li
ati verranno senza ec-
clusi da tutta la so-
sogetta al concorso in
medesima venisse esau-
insinuatisi creditori,
urchè loro competesse
di proprietà o di pe-
un bene compreso
, ritenuto che in
sinuasse un diritto di
opra un effetto esi-
massa, si dovrà in-
ndio la pretensione che
d' insinuare anche
lsi altra ragione nel
aso che non venisse
la chiesta proprietà.
itano inoltre tutti li
he nel preaccennato
saranno insinuati a
giorno 8 novembre p.
0 ant., dinanzi questo
Camera di Commiss.
er passare all'elezione
ministratore stabile, o
ell' interinalmente no-
a scelta della de-
lei creditori, coll' av-
che i non comparsi
co senzienti alla plu-
omparsi, e non com-
lcuno, l' amministratore
zione saranno nomina-
Tribunale a tutto
creditori.
presente verrà affisso
soliti, ed inserito nei
gli
riferirà del giorno

Presidente
DE MARCHI.
R. Tribunale Prov.
6 agosto 1854.
Rosenfeld.

2.a pubbl.
EDITTO
de pubblicamente no-
odierno Decreto
il concorso gene-
editori che con Editto
bbraio n. 2052, erasi
e sostanze tutte spet-
berata Maria di Caso

av. Presidente
MANFRONI.
R. Tribunale Prov.
Venezia,
1 luglio 1854.
Ferretti.

2.a pubbl.
EDITTO.
. Pretura Urbana
col presente E-
to n. 10409, aperto
dei creditori sopra
lle sostanze mobili ovunque
opra gli stabili posti
Lombardo-Veneto, di
Clorinda Masolini ved.
lespoledo.
viene col presente
unque credesse poter
qualche ragione od
lo la detta oberata ad
al giorno 31 ot-
nclusivo, in forma di
petizione a questa
Urbana in confron-
cato D.r Levi de-
tore della massa con-
el caso d' impedi-
ostituto avvocato D.r
ostrando non solo la
della propria preten-
ziandio il diritto in
egli intende di esse-
nell' una o nell' altra
ciò tanto sicuramen-
nchè spirato che sia
ermine, nessuno ver-
ltato, ed i non insi-
anno senza eccezione
sostanza soggetta al
quanto alla stessa
arita dagl' insinuati
ciò ancorchè loro
diritto di proprie-
gno sopra un bene
massa.
nano inoltre tutti
nel suddetto ter-

mine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. ore 9 della mattina innanzi a questa Pret. Urbana per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo della Pretura nel luogo solito della Città, e nella Comune di Nespoledo, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 8 agosto 1854.

CALLEGARI.

N. 10164. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Venezia Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del Monastero della B. V. del Pianto prodotta il 2 gennaio a. c. al n. 47, in confronto di Giovanni Scarpa, e dei creditori inscritti; ed in evasione pure alli Protocolli Verbali assunti li 10 marzo, 30 maggio a. c., nelli giorni venerdì, ventisette settembre, e diciotto ottobre pp. vv. alle ore 12 di mattina, si terranno presso quest' Aula Verbale tre esperimenti d'asta, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili vengono esposti in vendita in un solo lotto, e non saranno delibarati al primo, secondo e terzo esperimento d'asta, che a prezzo maggiore od eguale al valore di stima, costituente il dato regolatore dell'asta medesima.

II. Nessuno potrà concorrere all'asta, senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in denaro effettivo a valore di tariffa. Eccezione è fatta a favore del creditore esecutante, che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito, se e come di ragione.

III. Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo, e sarà versato nella Cassa dell' I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, il deliberatario, a sconto del prezzo, pagherà al creditore esecutante in monete metalliche, come all'art. 2.°; tutte le spese esecutive dall'atto di oppignorazione sino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi d'accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione ne sarà fatta dal Giudice per portare l'importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa dell' I. R. Tribunale quanto ancora dovesse a saldo del prezzo parimente in denaro sonante a valore di tariffa.

VI. Al caso che rimanesse deliberatario il creditore esecutante, sarà egli dispensato dall'obbligo di versare il prezzo nella Cassa del Tribunale. In questo medesimo caso, dal giorno della delibera, l'aggiudicazione sino all'esito della graduatoria, sarà sospesa per lui la decorrenza degl' interessi, già aggiudicati a suo favore nella ragione del 5 per 0/0 su tanta parte del suo capitale, quanta corrisponderà alla parte del prezzo di delibera, che rimarrà dopo la detrazione delle spese esecutive di cui l' art. 4.°

VII. Qualora il deliberatario, che non fosse l'esecutante, ommettesse le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VIII. La vendita seguendo per i due quinti indivisi già spettanti a Giovanni Scarpa detto Besegaro q.m Antonio sui beni sottodescritti, e le divisioni tra lui e le sue sorelle e fratello Fiorenza, Domenica e Marco, essendo già avvenute in soggezione al pegno esecutivo; sarà cura e debito del deliberatario di regolare ogni suo rapporto di diritto colle predette Fiorenza e Domenica nonchè con Marco Scarpa.

IX. La vendita viene fatta senza veruna qualsiasi manutenzione da parte del creditore esecutante. Dal giorno della delibera, il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl'immobili, eccettuati gl' ipotecarii propriamente detti, e segnatamente sottostera, se e come di ragione, all'annua contribuzione di a. l. 42 : 80, verso la Chiesa Parrocchiale di Malamocco, già detratte colla stima dal valore dei beni, salvo a lui ogni competente regresso verso gli altri comproprietarii di essi beni.

X. Tutte le spese di delibera e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa e posteriore all' aggiudicazione, saranno tutte a carico del deliberatario.

XI. L' aggiudicazione ei non potrà ricercarla ed ottenerla se non giustificando di aver adempiute tutte le condizioni imposte gli col presente Capitolato.

Descrizione dei beni situati a Malamocco dei quali si procede alla vendita per due quinti indivisi.

Casa civile in Salizà da a. comunali nn. 55 e 57, nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 354, 355, 865, 784, per la quantità di pert. 0 : 60, colla rendita di l. 62 : 62.

Casa di abitazione sulla fondamenta del Portiletto al n. comunale 140, nel censimento stabile sotto il n. 259, per la quantità di pert. 0 : 08, colla rendita di l. 21 : 60

Casetta con orticello e piccola annessavi bottega ai comunali nn 157, 158, nel censimento stabile sotto i nn. 251, 253, per la quantità di pert. 0 : 16, colla rendita di l. 13 : 51.

Terreno con piccola annessavi casetta descritta nel censimento stabile sotto i nn. 408, 409, 440, per la quantità di pert. 14 : 10, colla rendita di l. 65 : 74

Vigna descritta nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 153, 154, per la quantità di pert. 4 : 48, colla rendita di l. 43 : 28.

Il tutto stimato per austr. l. 11601 nella totalità, e quindi per a. l. 4640 : 40, per i due quinti posti in vendita.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez Civ. di Venezia,

Li 31 luglio 1854.

Ferretti.

N. 12911. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione si dichiarò imbecille Giacomo Filippi fu Domenico sordo muto a nativitate, nativo di Vigardolo, ed ora domiciliato in Montegalda villico e possidente, ed essergli stato destinato in curatore il nipote Domenico Filippi fu Gioachino di Vicenza esterno contrada Brotton.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 6841. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza odierna p. n. del sig. Antonio Tagliapietra amministr. interinale della sostanza lasciata dal defunto Mons Angelo Fusinato era Vescovo di Concordia, vengono convocati tutti i creditori verso la eredità del suddetto defunto affinchè in questa Udienza del 15 quindici novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom., abbiano ad insinuare e provare i loro diritti : e ciò allo scopo e pegli effetti contemplati dai par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 13 agosto 1854.

L' I. R. Pretore
A. POGNICI.

N. 4922. 2.a pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Gemona rende noto, che ad istanza 2 giugno 1854 n. 3596, delli sigg. D.r Antonio e Consorti Zozzoli di Gemona in confronto del sig. Biagio D.r Cragnolini avvocato di Udine, si terranno presso di essa tre esperimenti d' asta degl' immobili infradescritti prefissi il giorni 7 e 21 settembre e 12 ottobre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta nei due lotti sotto indicati.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima in denaro sonante e legale, restando esonerata la sola parte esecutante.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa della prefata R. Pretura il prezzo della delibera pure in valute sonanti e legali sotto comminatoria della perdita del fatto deposito, e di nuova vendita all'asta al maggior offerente a tutti di lui danni e spese.

V. Tutte le spese di delibera, di deposito ed ogni altra relativa all' acquisto compresa quella di voltura e tasse pel trasferimento della proprietà niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario e non verrà aggiudicato l' immobile in proprietà se non in seguito all' esborso dell' intiero prezzo di delibera.

VI. Le spese tutte di procedura saranno pagate all' esecutante od al suo procuratore avv. D.r Trevisan, dietro specifica giudizialmente liquidata.

VII. Ogni aspirante potrà avere ispezione del protocollo di stima 14 marzo 1854 al n. 1701, ed atti relativi, presso la Cancelleria Pretoriale, o presso l' avv. Trevisan.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Terreno aratorio arborato vitato detto Battifero in mappa censuaria di Ospedaletto e nel l' estimo provvisorio ai nn. 704, pert 8 : 52, estimo l. 137 : 68, e 707 di pert. 5 : 51, estimo l. 89 : 04, e nel censo stabile alli nn. 704 di pert. 8 : 52, rendita l. 30 : 59 e 707 di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata è di campi a misura provinciale 3 2/4, tav. 156, ossiano pert. 12 : 90, stimato a. l. 3159.

Lotto II.

Terreno aratorio arb. vitato d. Marzarz in mappadi Campo di Gemona nell' estimo provvisorio con parte del n. 302, per cens. pert. 9 : 13, estimo l 283 : 49, coll' intiero n. 303, di pert. 5 : 82, estimo l. 199 : 92, e nel censo stabile alli nn. 302, di pert. 9 : 79, rendita l. 44 : 74, e 303, di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata colla misurazione è di campi provinciali 4 2/4, tav. 182, ossiano pert. 16 : 51, stimato a. l. 4999 : 59.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 5 agosto 1854.

De Puppi, Canc.

N. 1359. 2.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti d' asta, nei giorni 20, 27 settembre e 3 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita degl' immobili in calce descritti esecutati ad istanza dell' I. R. Fisco in Venezia in pregiudizio di Gio. Batt, Antonio e Lorenzo Costa di Loreo, con avvertenza che la delibera seguirà nei primi due esperimenti a prezzo non minore di stima, e sul terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al prezzo di stima, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in quello stato e grado in cui trovansi, quale apparisce dalla stima giudiziale 16 settembre 1853.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

III. Entro quattordici giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dall' atto dell' oppignoramento fino alla delibera inclusivamente, che sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate dal Giudice in via d' Ufficio.

IV. Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa della R. Pretura di Loreo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata a titolo di spese, giusta il Capitolo 3.°, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del Capitolo 2.°, che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce gli enti da alienarsi, come pure il pagamento delle pubbliche imposte, sempre però a cominciare dal giorno dell' intimata delibera, ritenuto eziandio che dovrà stare parimenti a suo carico quel qualunque aumento delle cifre censuarie che per avventura fosse per aver luogo, nella stessa maniera che andrebbe a devolversi a suo vantaggio in qualunque loro contingibile diminuzione.

VI. Sussistendo un qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima, di riconoscerne l' esistenze, e di farne l' immediato pagamento salvo d' imputarne l' ammontare a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della realtà da subastarsi, se prima non avrà per sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni soprastabilite.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente indicate, potrà farsi rivendere ciascuno degli enti subastati a di lui rischio e pericolo, in ordine al disposto dal par. 438 del Giud. Reg., e ciò senza pregiudizio di ogni altra azione che potesse in di lui confronto competere pel risarcimento dei danni.

Beni da subastarsi.

Lotto I Una possessione detta la Madonetta o Madonina, colla superficie di c. 194 : 1 : 67 di misura padovana, corrispondenti in quella d' estimo ai c. 96 : 2 : 29, situata nel Comune di Contarina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia, coll' estimo di a. l. 1084 : 16. tra confini, a levante Francesco Bellan, ed a ponente altre ragioni della famiglia Costa di provenienza Colonda, a mezzodì il Fiume Pò ed il suddetto Bellan, a tramontana le suddette ragioni Costa di derivazione Colonda, stimata a. l. 40,796 : 35, come dalla perizia 16 settembre 1853.

Lotto II. La proprietà diretta sopra i c. 5 1/2 circa in misura padovana c. 5 : 2 : 062, posti in Comune di Rosolina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia colla rendita di a. l. 36 : 93, tra confini per metà fosso verso nord con Susan Antonio anco in luogo Bembo, a levante per metà fosso con Susan Antonio loco Sanudo, a mezzogiorno asse della strada consortiva, a ponente per metà fosso con Susan Antonio e con Antonio Zaffoni loco Bembo, stimata austr. l. 2320, come dalla perizia suddetta.

Resta libero a ciascuno l' ispezione degli atti relativi presso questa R. Pretura.

Il R. Pretore
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 3 agosto 1854.

Marangoni.

N. 6709. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' Imp R. Pretura di Camposampiero rende noto, a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 6709, ordinato l' aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente li beni Marco Piran bettoliere, e pizzicagnolo di Busiago.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Marco Piran di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di ottobre p. v., diriggendole contro l' avv. sig. Alfonso D.r Piccinali, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutto l' epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a quest' Aula Verbale del di 26 settembre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno l' amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest' I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questo centro, nel centro di Campo S. Martino o di Busiago, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 7 agosto 1854.

L. Calvi, Canc.

N. 9930. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e delle immobili poste nel territorio del Regno Lombardo Veneto di ragione dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti coniugi Lovisetto ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Dionisio D.r Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Alfonso D.r Piccinali dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 13 novembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 19 agosto 854.

Domeneghini, Dir.

N. 4189. 2.a pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che con Decreto 20 luglio p. p. n. 12530, dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne dichiarata interdetta Santa Gnes fu Giacomo, moglie a Domenico Bardelotto di S. Donà per mania tendente al suicidio in causa di pellagra in terzo stadio, e che da questa Pretura le venne nominato ie curatore il di lei marito Domenico Bardelotto.

Dall' I. R. Pretura di San Donà, Li 1 agosto 1854.

Il Pretore
TOALDO.

N. 5359. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 2 luglio p. p. mori a Castelfranco Francesco Nobile Rizzetti fu Giovanni, istituendo suo erede universale Domenico Scarpetta di Castelfranco col testamento scritto 4 giugno 1854. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone spettasse per legge il diritto di succedere nella eredità Rizzetti, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto alla successione ad insinuarlo colle necessarie giustificazioni a questa Pretura nel termine di un' anno, coll' avvertenza che in caso contrario la eredità verrà rilasciata all' erede testamentario.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 9 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 5329. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7504, l' I. R Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetta per mentecattaggine Marina Gobbo moglie a Giacomo Colle di Belvedere Comune di Cordovado alla quale venne destinato in curatore il suddetto di lei marito.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e s' inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 5330. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7505, l' I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Antonio Quarin detto Cosatto di Cordovado al quale venne di questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giusto Giusti del fu Giusto pure di Cordovado.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 5328. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente num. 7559, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine Antonio di Pietro Fiorido di Cordovado, al quale venne deputato da questa Pretura in curatore il di lui padre Pietro Fiorido suddetto.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nel solito luogo, nel Comune di Cordovado, e s' inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 6578. 2.a pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat. del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 10 novembre 1853 la petizione n. 9945, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro in punto di pagamento di a. l. 547 : 30 di capitale, interessi e spese dipendente dall' istromento 18 giugno 1779, rogato dal notaio D.r Francesco Maria Nordio Marangoni e con successiva istanza 25 luglio corr. n 6575, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contraddittorio, venendosi fissata all' uopo l' Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan

fu Pietro gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Bocca, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Cons. Pretore
GOZZI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 31 luglio 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 5327. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7558, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Leonasdo del fu Mattia Zol di Valvasone, al quale venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giuseppe Avoledo pure di Valvasone.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Valvasone, e s'inserisca per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Vito,

Li 15 agosto 1854.
L'I. R. Cons Pretore
Cav. BAR. DE BRESCIANI.

N. 4135. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che col Decreto 13 luglio corrente n. 12529, dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne interdetta dall'esercizio dei diritti civili Giovanna Zanco moglie a Liberale Modolo di Noventa per mania pellagrosa, e che da questa Pretura le fu deputato in curatore il marito Liberale Modolo.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,
Li 27 luglio 1854
Il Pretore, TOALDO.

N. 4622. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R Tribunale Prov. di Padova con Decreto 12 corr. n. 7904, dichiarò interdetto per mania Valentino Bragato detto Zoppellaro fu Giovanni di Sant'Angelo, e che questa Pretura con odierno Decreto n. 4622, gli ha deputato in curatore il di esso fratello Bragato Marino di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZOCCA.

N. 4216. 2.ª pubbl.

AVVISO.

In esito a deliberazione 8 agosto corrente n. 7758, dell'I. R. Tribunale Prov., si rende noto, essersi interdetto per mania Valentino Monio fu Giuseppe di Precenico; deputato in curatore Giacomo Monio pure di Precenico.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Precenico, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
AGRICOLA

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 16 agosto 1854.
A. Canuzzi,

N. 4475. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito ad istanza odierna a questo numero per cessione dei beni prodotta da Giacomo del fu Giuseppe del Fabro di Leonacco Frazione di Tricesimo, venne aperto il concorso sulle sostanze tutte mobili e stabili di ragione di esso Giacomo del Fabro poste nel territorio dipendente dall'Imperiale Regia Luogotenenza in Venezia, e per cui si eccitano coloro che professassero delle azioni e ragioni contro il detto oberato ad insinuarle a mezzo di formale libello da prodursi a quest'I R. Pretura in confronto del curatore alle liti, che resta nominato nella persona di questo avv. D.r Cojaniz, entro il giorno 31 ottobre p. v., e ciò sotto comminatoria di essere altrimenti esclusi dalla sostenza soggetta attualmente al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto fosse esaurita nelle pretese dei creditori insinuati, e ciò ancorchè competesse ai non insinuati il diritto di dominio, di pegno, o di compensazione, e per cui in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito che tenessero verso la massa concursuale.

Per la nomina poi dell'amministratore stabile, e della delegazione, compariranno i creditori insinuati a quest'A. V. il giorno 10 novembre p. v. ore 9 antim., avvertiti che i non comparsi si riterranno per aderenti al voto della pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, tale nomina sarà fatta d'Ufficio a tutto pericolo di essi creditori.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e sarà inoltre, per tre volte, inserito nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 agosto 1854
L'I. R. Pretore
LORIO.
C. Mufloni, Canc.

N. 4621. 2.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica che con Decreto 12 corrente n. 7794 fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova dichiarata interdetta per mania Santa Voltan fu Giuseppe di Legnaro, e che questa Pretura con odierno Docreto n. 4621, le ha deputato in curatore il di lei marito Bazzolo Giacomo di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZOCCA.

N. 13568. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza rappresentante la ditta Jacopo Bozza e Compagno assente d'ignota dimora che la ditta E. Loisemant e Stellot coll'avvocato Billiani produsse in di lui confronto la petizione 12 luglio p. passato numero 11321, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 : 85, in dipendenza alla Cambiale 25 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 14 detto pari numero facendovi luogo sotto comminat. dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto n. 13568, l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 14 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 4277. 2.a pubbl

AVVISO.

Si rende noto, essersi con deliberazione 17 agosto corrente n. 8049, dell'I. R. Tribunale Prov. interdetta per mania Maria Petazzo moglie di Antonio Savorgnan di Pocenia, nominato a curatore il marito Antonio Savorgnan.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

AGRICOLA

Dall'I. R. Pretura di Latisana,

Li 19 agosto 1854.
Tavani, Canc.

N. 5988. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Conegliano si notifica col presente Editto che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra la sostanza tutta di sua ragione di Giuseppe Giurai esistente in questo dominio Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Giurai ad insinuarla fino al giorno 12 settembre inclusivo in forma di une regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell'avvocato Marcantoni, deputato curatore della massa, concursuale, dimostrando non solo la sussistenza, della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale egli pretende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quanto in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita da gl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 detto mese alle ore 9 ant. dinanzi questa I. R. Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che li non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, all'Albo Pretoriale, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano.

Li 28 luglio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
CHIMINELLI

N. 12853. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Eduardo Rocchi assente d'ignota dimora che Elia Millossevich coll'avv. Mastracca con sostituzione nell'avv. Grapputo produsse in di lui confronto la petizione 1.° agosto corrente n. 12853, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1212 : 30, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a Cambiale 29 aprile 1854 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec. facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Tamanini che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 2 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 6389. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, che sino ad ulteriore decisione venne prolungata la tutela del minore Gio. Antonio Duin ora domiciliato in Istrana affidata però in via di esperimento al medesimo l'amministrazione della di lui facoltà.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo, in Istrana, nonchè inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 3129. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza del nob. Girolamo Maria Balbi-Valier di Pieve di Soligo, coll'avv. D.r Zanussi, al confronto dell'esecutato Giovanni dall'Ongaro di Tremeacque, avrà luogo, l'asta degl'immobili sottodescritti, essendosi destinati li giorni 14 settembre, e 12 ottobre pp. vv, dalle ore 9 ant. alle 12 merid, pegli esperimenti primo e secondo, salve le pratiche di legge prima di deliberare pel terzo, innanzi apposita Commissione nella Sala di residenza di questa R. Pretura, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

I. La vendita degl'immobili seguirà a corpo, e non a misura, secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 6 agosto 1852 n. 4144, senza garanzia di sorte alcuna, nè per errori di fatto che emergessero, nè per danni e guasti che potessero essere successivamente avvenuti.

II. Questa vendita seguirà in un solo lotto a favore del maggior offerente pel primo e secondo incanto al prezzo non minore di stima risultante dalla perizia medesima in a. l. 17068 : 20.

III. Nessuno, tranne l'esecutante, verrà ammesso ad offrire all'asta, senza il previo deposito del decimo della stima a cauzione dell'offerta, e chiusa l'asta, il deposito medesimo verrà restituito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera, imputato il deposito, dovrà effettuarsi tosto chiusa l'asta, e sì questo, che il deposito medesimo, a mani della Commissione delegata in denaro sonante d'oro, o d'argento, di giusto peso del valore di tariffa, esclusa la ceata monetata.

V. Ogni aspirante all'asta, potrà farsi rappresentare da un legittimo procuratore.

VI. Mancando il deliberatario di eseguire al pagamento del prezzo, tosto avvenuta la delibera, avrà perduto il deposito, e si riaprirà l'asta a tutti suoi danni, spese e pericoli.

VII. L'acquirente soltanto dopo verificato l'intiero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere dal Giudice l'aggiudicazione della proprietà, e l'immissione in possesso delli beni.

VIII. Le pubbliche imposte cominciando dall'anno Camerale 1855, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese di delibera, aggiudicazione, voltura, o trasferimento di proprietà, tassa di commisurazione ed ogni altra spesa inerente alla delibera.

Descrizione degl'immobili da subastarsi in Tremeaque di Ghirano Comune di Brugnera.

1. Terreno a. v. con gelsi detto Oria in mappa vecchia alli nn. 196, 197, di cens. p. 15 . 05.

2. Simile a v. con gelsi detto Col dei Prati in detta mappa ai nn. 104, 105, di cens. pert. 7 . 31.

3. Simile a prato a due tagli denominato Fosse, in detta mappa del n. 208, di cens. pert. 6 . 71.

4. Prativo a due sfalci detto Angelo, in mappa al n. 333, di pert. 5 . 77.

5. Terreno arat. vit. con gelsi detto Barsè, in detta mappa al n 568, di pert. 12 . 75.

6. Simile ad orto posto in Ghirano in mappa ai nn 58, 59, 60, di pert. 1 . 37.

7. Casetta d'affitto con cortivo posta nell'abitato di Ghirano in mappa al n. 75, col fondo di pert. — . 18.

8. Casa dominicale con cortivo ed orto posto in Tremeacque di Ghirano segnata in mappa porzione del n. 191, e porzione del n 192, colla superficie di cens. pert. 2 . 51.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Consig. Pretore
BENVENUTI.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 26 luglio 1854.
Bombardella, Canc.

N. 11647. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R Tribunale Prov. Sezione Civile sopra istanza dedotta a Protocollo verbale nel giorno 23 giugno anno corrente num. 11647, di Marco Martelo coll'avv. Somma contro Teresa Minucelli vedova Serafini per se, e qual tutrice dei minori figli Giacomo, Luigi Antonio, e Maddalena, nonchè di Giuseppe Francesco, e Vincenzo Serafini fu Bortolo, e di Elisa Orsi Serafini, e Fabio Bagnara possessori del fondo esecutato, si rende noto, che dinanzi l'Aula Verbale del giorno 13 settembre p. v. ore 12 meridiane, si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita dello stabile già oppignorato, e qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile verrà deliberata anche a prezzo inferiore della stima al maggior offerente.

II. Ogni aspirante all'infuori dell'esecutante, e creditori inscritti dell'immobile da subastarsi, dovrà cautare la sua offerta col deposito in moneta metallica a tariffa del 10 per 0|0 del valore di stima, che sarà imputato col prezzo, se deliberatario, o altrimenti sarà restituito subito dopo l'incanto.

III. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente in moneta metallica a tariffa, il prezzo della delibera alla Commissione della subasta, meno il 10 per 0|0 depositato come all'articolo precedente. Da tale immediato esborso però viene dispensato l'esecutante, se deliberatario, e così ognuno dei creditori inscritti, potendo dessi trattenere il prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, e per erogarlo a proprio pagamento, o per depositarlo in Giudizio, qualora non venisse a lui attribuito unitamente agl'interessi del 5 per 0|0.

IV. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà all'atto della delibera senza garanzia di qualsiasi specie per parte dell'esecutante.

V. Il deliberatario dovrà sottostare dal momento della delibera a tutte le servitù, che fossero inerenti al fondo subastato, ed assumerà a proprio carico tutti i pesi, imposte, ed altri carichi relativi.

VI. Le spese, e tasse tutte di delibera, ed altre successive saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile Comune censuario di Venezia, Parrocchia S. Geremia, fondamenta S. Giobbe.

Caratti 18 di casa al civico n. 760, in catasto al n. 26447, avente la cifra di l. 115 : 992.

Casa al civ. n. 760 in catasto al n. 26486, colla cifra di l. 14 : 276.

Caratti 6 di casa al civ. n 760, in catasto al n. 9538, colla cifra di l. 42 : 827.

Bottega al civ. n. 761, in catasto al n. 26432, colla cifra di l. 23 : 793.

I quali stabili confinano a mezzodì colla calle interna, a ponente con altrui proprietà, a levante colla calle Brazzoduro, e sera fondamenta S. Giobbe.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e modi, nonchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale per tre volte, ed in tre settimane distinte.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sezione Civile in Venezia,
Li 17 luglio 1854.
Ferretti.

N. 4076. 3.ª pubbl

EDITTO.

Viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e stabili esistenti nel Territorio della Luogotenenza veneta di ragione dei cedenti i beni Giacomo Corradini di Giuseppe e Teresa Paulon fu Angelo coniugi di Asiago.

Si eccita pertanto chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro le masse oberate suddette, d'insinuarle entro il 30 settembre p. v. al confronto dell'Avv. D.r Marzotto nominato curatore alle liti della sostanza ceduta da Giacomo Corradini, ed al confronto di Pietro Paolo Paganin nominato curatore in mancanza di altro avvocato a quella ceduta da Teresa Paulon, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domandasse di esser graduato nell'una od altra classe, coll'avvertenza che decorso infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da quella sostanza ceduta in concorso sulla quale avessero pretesa, in quanto la medesima venise esaurita dalli creditori insinuatisi, e ciò anche se loro competesse diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della medesima, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si fossero insinuati, nonchè i curatori alle liti, e l'amministratore interinale a comparire a quest'Aula verbale del 13 ottobre p. v. ore 9 ant. per devenire all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno la futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione per le due sostanze saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Sarà il presente affisso ne' soliti luoghi, ed inserito ne' pubblici fogli.

Per R. Cons. Pretore in permesso
Il R. Aggiunto
F. GROPPA

Dall'I. R. Pretura in Asiago,
Li 26 luglio 1854.
F. Costa, Canc.

N. 14105. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza degli eredi fu conte Alvise Manin, pel giorno 3 ottobre p. v. ore 10 ant., sono convocati i creditori dell'eredità lasciata dallo stesso alla Camera I.ª di Commissione per insinuare e provare i loro diritti pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I R. Tribunale Prov.
Sezione Civile di Venezia,
Li 3 agosto 1854.
Ferretti.

N. 28210. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere l'11 marzo 1854 mancata a' vivi in questa città Caterina Matth era vedova di Giorgio Krepp prestinaio militare, con atto codicillare 14 marzo 1852. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un'anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del par. 760 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 2 agosto 1854.
L'I R Cons. Dirigente
COMBI.

N. 5135. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'Editto di questa Pretura 15 luglio p. p. n. 4450, per subasta immobiliare ad istanza del sig. Carlo Antonio Granelli di Vicenza e non di Venezia in pregiudizio del sig. Domenico Petracco di S. Vito inserito nei nn. 108, 111 e 112 del Foglio Ufficiale fu per errore prefisso il feriato giorno 2 ottobre p. v. pel secondo incanto, il quale sarà invece tenuto nel giorno 11 detto mese di ottobre ferme del resto le disposizioni tutte di quell'Editto solo in tal parte modificato.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio e nei luoghi soliti, e s'inserisca nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 8 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI.

N. 17138. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanna Marcato fu Domenico assente d'ignota dimora che il nob. Giovanni Marco Calbo Crotta possidente di Venezia coll'avv. Giacomo D.r Berti produsse in di lei confronto l'istanza 9 agosto corrente num. 17138, per redestinazione di comparsa pel contraddittorio sulla petizione 13 febbraio decorso n. 3168, e che questa I. R Pretura Urbana facendo luogo all'istanza in ordine con odierno Decreto l'intimazione all'avv. di questo Foro Gio. Maria D.r Calvi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglier altro procuratore indicandolo a quest'I. R Pretura, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubbblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 9 agosto 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 28379. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con Decreto 31 luglio 1854 n. 13053, quest'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha interdetto per vaga mania Salvatore Santini fu Paolo.

Quest'I R. Pretura Urbana Civile con odierno Decreto gli nominò in curatore ed amministratore Giovanni Minzon di qui.

Tale Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 agosto 1854.
COMBI.

SABATO 26 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 193

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Privilegio. Elezioni accademiche. Bollettino generale delle leggi. Condizione e disegni della Prussia nella questione d'Oriente. Condizione della Spagna. Apertura della chiesa di S. Agnese in Venezia. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *il bar. Edoardo Bach.* — Stato Pont., R. di Sardegna, R. delle D. S., Grand. di Toscana: *bullettini sanitarii.* — Impero Russo; *il principe Paskewitsch. Strage di Bomarsund.* — Imp. Ottomano; *sconfitta in Asia. Notizia smentita. Alloggi per gli Austriaci. Bandi di Omer pascià. Halim a Bucarest. Correrie de' Beduini.* — Inghilterra; *la nuova di Bomarsund. Prestito turco. Panni per le truppe del Baltico.* — Spagna; *Comitato democratico. Disarmamento di volontarii. Guardia civica e nazionale. Si domanda l'acquisto di fucili. Le elezioni. Opere pubbliche. Soppressione dei Gesuiti. Timori d'un intervento.* — Francia; *doni alle chiese. Campo del mezzodì. I campioni della guerra. Liberazione di Considérant. Assenza di S. M. Assistenza letteraria. Un portapenne salutifero. Il principe di Canino.* — Svizzera; *sfratto di profughi.* — Germania; *convegno fra Baden e la S. Sede.* — Svezia e Norvegia; *dubbiezze del Governo.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *economia pubblica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 agosto.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, con Dispaccio 22 luglio a. c. N. 16384, in base alla Sovrana legge 15 agosto 1852, accordò a Giuseppe Zecchin, fabbricatore di conterie in Venezia, un privilegio esclusivo, della durata di due anni, per l'invenzione di una macchina atta ad infilare le perle fine ed ordinarie. La descrizione del privilegio, della quale fu ricercato il segreto, trovasi custodita nell'I. R. Archivio dei privilegii in Vienna.

Vienna 23 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di confermare la rielezione, fatta dall'Accademia imperiale delle scienze a Vienna, dell'I. R. consigliere intimo e Ministro delle finanze e del commercio, Andrea cav. di Baumgartner, a presidente di essa, per essere trascorso il triennale periodo delle sue funzioni; e di prendere notizia, approvandola, della rielezione, fatta in quell'occasione, del finora vicepresidente di quell'Accademia, Teodoro Giorgio di Karajan, per quest'ultimo posto.

Contemporaneamente, degnossi graziosissimamente la M. S. di nominare membri effettivi dell'Accademia imperiale delle scienze il professore di filosofia classica all'Università di Vienna, Ermanno Bonitz, ed il segretario emerito dell'Appello di Venezia, Emanuele Cigogna; e di approvare le elezioni, fatte da quell'Accademia, di Rodolfo Kink, consigliere provinciale e referente per l'istruzione presso la Reggenza provinciale di Slesia, di Carlo Weinhold, professore di lingua e letteratura tedesca all'Università di Gratz, e di Francesco Rossi, bibliotecario di Brera in Milano, a membri corrispondenti nazionali, nonchè del dott. Giovanni Voigt, direttore dell'Archivio reale prussiano di Königsberg, a membro corrispondente straniero dell'Accademia imperiale delle scienze.

Il 16 agosto fu pubblicata e spedita dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXIX del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa reca:

Sotto il N. 200 la Patente Imperiale dell'11 luglio p. p., con cui viene emanata una nuova legge per la Borsa di cambi e valute di Vienna, la quale entrerà in attività col 1.° gennaio 1855.

Il 17 fu pubblicata e spedita dalla stessa Stamperia la Puntata LXX del *Bollettino* medesimo.

Essa reca:

Sotto il N. 201 l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 3 agosto 1854, concernente il Regolamento delle Procure di Stato, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 agosto.

La *Corrispondenza prussiana* pubblica il nuovo articolo, che segue, intorno alla presente fase della questione orientale:

L'articolo, col quale dilucidammo la posizione della Prussia rimpetto alle basi della futura pace, proposte dalle Potenze occidentali, die' motivo alla *Corrispondenza austriaca* di spendere alcune parole intorno a quest'argomento. Attesi i rapporti, che dicesi avere quel foglio, ci riesce gradito di scorgere nell'articolo, in esso contenuto, rimossi i dubbi intorno alla continuazione della concordia della Germania nella controversia orientale, ed espresso in generale, sugli obblighi dei contraenti del trattato 20 aprile, il parere manifestato da noi. Non era da supporre che le grandi Potenze tedesche ampliassero doveri della Confederazione alemanna senza che questa gli avesse anteriormente riconosciuti; e difatti esse diedero una prova delle loro intenzioni presentando all'Assemblea federale la corrispondenza diplomatica, relativa alla risposta della Russia sull'intimazione dell'Austria.

Era da prevedersi, che coloro, i quali sorsero quali propugnatori degl'interessi, dell'influenza e della dignità della Germania, sarebbero per osservare il dovuto riguardo verso i loro confederati; i quali, fatta astrazione dagli scopi del trattato 20 aprile, esigono la leale osservanza degli obblighi contratti, nonchè i sacrificii necessarii per l'adempimento di essi. Da questo punto di vista giudicammo nel nostro precedente articolo la posizione ed i doveri della Prussia, senza contrastare a questa od all'Austria la libertà delle loro risoluzioni. Noi dividiamo adunque, anche in questo riguardo, il parere della *Corrispondenza austriaca* « che il trattato 20 aprile anno corrente, non impediva all'Austria di manifestare, con un formale scambio di Note, il suo accordo colle condizioni, proposte dalle Potenze occidentali »; ma non siamo in grado di trovare una connessione fra queste condizioni e gli obblighi, assunti coll'articolo 2.° del trattato d'aprile e coll'articolo addizionale.

La Prussia, n'è permesso di sostenerlo, ha dato abbastanza prove ch'ella non indietreggia dinanzi verun sacrificio, quando si tratti dell'interesse della Germania ed adempie fedelmente gli obblighi contratti; ma quanto più coscienziosamente crede dover procedere in questo riguardo, tanto più rigorosamente dee circoscrivere la sfera dei proprii doveri.

Oltre a quest'articolo, il *Corriere Italiano* pubblica sulla posizione della Prussia nella fase attuale, un carteggio di Berlino, il quale termina con la seguente conchiusione:

L'idea dominante di questa Potenza si è la supremazia di Germania, ed ella vede che questo suo piano non potrà essere mandato a compimento, fino a tanto ch'ella segue il piano di condotta, tenuto dall'Austria. Con questa Potenza, la Prussia resta quello ch'è; colla Russia, ella va a rischio di divenire la prima Potenza in Germania. Gli altri Stati tedeschi vorrebbero formare una Confederazione nella Confederazione, ed unirsi in un insieme tale, da formare uno Stato grande, potente, e che fosse in istato di rivaleggiare coll'Austria. Essi san troppo bene che, andando coll'Austria non potrebbero trovarsi che in seconda fila: adunque contro di questa. Ecco i principii, che animano le varie Corti tedesche, e non è quindi a stupire se esse, per seguirli accuratamente, dovessero posporre i loro più vitali interessi (1).

La *Gazzetta Universale d'Augusta* piglia a mostrare nel seguente articolo qual sarebbe il partito, che, nell'attual condizione delle cose, avrebbe a prender la Prussia:

La ritirata dei Russi fu attribuita a molti motivi. I Russi diedero ad intendere di farla pe' concentramenti delle truppe austriache. A Costantinopoli dissero che si ritiravano senza battaglia in faccia all'eroico esercito di Omer pascià. La stampa di Parigi e di Londra aggiunse che il facevano anche in causa delle truppe alleate (sebbene esse non abbiano, possiamo dirlo, cavalleria abbastanza.) Per molti giorni parve che la ritirata altro non fosse che un' trasportare in altri siti il teatro della guerra. Finalmente, fu ammessa un'altra ipotesi, quella della ritirata dei Russi per togliere ogni rilevanza al trattato di aprile. Stando alle dichiarazioni della *Corrispondenza prussiana*, potrebbe conchiudersi che la Prussia sia contenta nel veder allontanarsi le contingenze, le quali farebbero che l'Austria approfittasse dell'aiuto militare prussiano, stipulato nel trattato di aprile. La questione delle così dette garantie sta per la Prussia fuori dei documenti diplomatici. Intorno ad essa, si riserva la libertà delle risoluzioni. Diversamente va la cosa per l'Austria. Dopo la ritirata dei Russi, essa osserva un sistema di neutralità armata. In quanto alle garantie, possono conoscersi le intenzioni di essa, quando si noti, che dopo scoppiata la guerra, considera legalmente estinti tutt'i diritti e privilegii della Russia in Turchia o in riguardo al mar Nero. L'Austria vuole che, in seguito alla futura pace, subentrino a' cessati, nuovi rapporti, che sodisfacciano meglio agl'interessi dell'Alemagna. In questo senso ha luogo la marcia degli Austriaci nei Principati. Bisogna accordare che, per quegli oggetti di pratiche future di pace, il trattato d'alleanza colla Prussia non provvede. L'Austria ha inclinazione per le proposte della Francia, che considera qual materia adoperabile. Sebbene la Prussia non si sia dichiarata su quelle proposte, sembra però che a Berlino non piaccia la loro origine, specialmente perchè colà decidono ancora più secondo le inclinazioni, che secondo gl'interessi. E dopo aprile, la posizione della Prussia si è anche totalmente mutata. La Prussia tollerar non voleva che la Potenza russa si estendesse al sud-ovest. Domandava in tutto e per tutto lo *status quo*. Vedeva nella ritirata dei Russi una espiazione compiuta dei passi affrettati del 1853. In ogni caso, qualunque cosa nascere potesse, le gravava assai contribuire poichè la Russia, ad essa congiunta in parentela, sottostesse a perdite effettive. L'andamento delle cose ebbe influsso diverso sull'Austria. Russi, Turchi, Francesi, Inglesi toccano i confini di essa, e presso ad essi si battono. Nessuna grande Potenza può rimanere indietro. Dee discendere in campo ed adottare un partito. L'Austria ha fatto grandi armamenti. Ha speso mezzo milione al giorno per mantenere le sue truppe. Ha dovuto adottare nelle finanze un rimedio eroico. Tutto ciò in causa dei militari esperimenti dei Russi. Rimanendo tutto sul piede antico, l'Austria si ritirerebbe con perdita di forze e senza compenso. Ciò non può fare nessuna grande Potenza, almeno sens' aver tentato prima di riparare alle sue perdite. Si ebbero abbastanza a lungo, e si hanno ancora, riguardi per la Russia. Ma quando la decisione delle questioni col mezzo delle armi è desiderata da una delle parti, allora si dice *le jeu est fait*. In ciò sta la differenza della posizione della Prussia e dell'Austria. L'Austria ha messo una posta al giuoco. La Prussia non ancora. Quindi l'impazienza da una parte, il disaccordo dall'altra. La Prussia adesso dovrebbe ben riflettere che potrebbe essa cader dovrebbe ogni aggravio e responsabilità, quando si dicesse essere stata l'Austria obbligata a cercare un alleato nella Francia, perchè la Prussia l'aveva abbandonata. Finora la Russia fece passi per la pace, ma non proposte di pace. Le Potenze d'Occidente difficilmente usar possono energici mezzi coattivi per dettare la pace all'Imperatore Nicolò specialmente quando l'Austria sia spettatrice coll'arme al braccio. Soltanto volontà risoluta per parte della Prussia potrebbe darci la pace, e far cessare la tarda guerra alle coste del Baltico e del Ponto. Continuando la Prussia nella sua flemma, l'esitanza di essa produrrà verisimilmente la catastrofe. Spingerà l'Austria a rottura aperta colla Russia. Allora fra esse scoppierà la guerra in Polonia. Colà, finalmente, il trattato d'aprile si desterà a nuova vita. Soltanto una politica della Prussia, che fosse tedesca e senza riguardi, condurrebbe rapidamente a fine le cose. Allora la Prussia mostrar potrebbe di aver conosciuto il vero momento, in cui aveva la missione d'intervenire come giudice arbitro in Europa. Il guadagno morale sarebbe allora per la Prussia grande al pari d'una campagna bene riuscita. Ad eseguir ciò, basta che adotti una magnanima risoluzione.

La condizione presente della Spagna è nel seguente modo valutata da un carteggio della *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Baionna 17 agosto:

Adesso non si potrà più negare che i nuovi dominatori della Spagna oltrepassarono di molto il limite, imposto alla sommossa, cui sono debitori del loro potere. La insurrezione avea scritto sulle sue bandiere la Costituzione, e prima si potea dubitare soltanto se la *spada di Luchana* fosse consacrata alla Costituzione del 1837 o a quella del 1845. Ora è certo non essere nè l'una nè l'altra più in quistione. Sono convocate Cortes costituenti; ed almeno per quest'Assemblea costituente è stato prescelto il sistema democratico di una Camera sola. Finora trattavasi di questa o quella forma di Monarchia costituzionale. Ora la Monarchia stessa sarà in quistione. Nè il sarà meno per avere il Consiglio dei ministri dichiarato non permettere su ciò il Governo nè dubbio nè quistione. Le Cortes costituenti forse non la toccheranno. Ma possono farlo, ed il Governo attuale ha certamente lavorato per esse. La Monarchia, quando quel Governo giunse al potere, era annientata di fatto e materialmente. Il Governo l'ha annientata legalmente e moralmente. Ha così annientata la Monarchia, mediante la Monarchia. La Regina si è riconosciuta formalmente colpevole in faccia alla insurrezione armata, alla *santa rivoluzione*. Ha sottoscritto di proprio pugno la sua sentenza di condanna. La sua persona non

(1) Il *Corriere Italiano* appone a quest'articolo la seguente nota: « Riportiamo questa corrispondenza particolare, sebbene non siamo d'accordo in tutto colle opinioni espresse in essa dal corrispondente. »

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

La luce elettrica applicata alla navigazione.

(Dalla *Gazzetta Piemontese.*)

Il giornale *La Presse* di Parigi, nel suo foglio del 7 corrente, pubblicava una comunicazione, fattagli dal nostro medico-chirurgo, collegiato Giambattista Borelli, intorno all'applicazione della luce elettrica alla navigazione, a fine di prevenire lo scontro dei bastimenti in mezzo all'oscurità del mare.

Noi siamo in grado di poter riprodurre oggi, non solo quanto riferiva il giornale parigino della comunicazione, fattagli dal dott. Borelli, ma pur quella parte inedita della lettera, che, elevandosi alle applicazioni generali della luce elettrica, non solo alla navigazione, ma all'agricoltura, al commercio, all'industria ed al progresso sociale, rende più interessante la comunicazione del nostro compatriotta, dal quale appunto venneci favorito l'originale, tradotto nell'italiana favella:

« Stimatissimo signor Redattore!

« Permettete, signor Redattore, che io mi rivolga al vostro rinomato e diffuso giornale, per portare a conoscenza del pubblico una scoperta, s'ella è pur tale, che può rendere grandi servigii alla navigazione, al commercio ed all'umanità.

« Lo scontro di due navi, procedenti sulla stessa linea in direzione inversa, in mezzo alla notturna oscurità del mare, si è troppe volte ripetuto, troppo numerosi e frequenti disastri, e troppe vittime ha registrato in questi ultimi tempi la stampa periodica, perchè ogni uomo di cuore non siasi sentito spingere verso la ricerca d'un mezzo, capace di prevenire ed evitare questi fatali riscontri.

« Io nutro fiducia di averne trovato uno, mercè del quale si potrebbe d'or innanzi mettere ogni nave al sicuro da una tanta catastrofe. Questo mezzo consiste semplicemente nella possibilità di rendere a grande distanza reciprocamente visibili due navigli, per modo che ciascuno possa giudicare della direzione dell'altro, deviare la propria ed evitare così lo scontro.

« Or bene, la scienza non ha ella scoperto una sorgente di luce, che penetra le più fitte tenebre e si diffonde a tale distanza da far sì che due navi, che ne vadano provvedute, facilmente si possano riconoscere e schivare a vicenda? Certo che sì!

« *La luce elettrica*, concentrata e riflessa da un conveniente specchio riverberatore, e portata ad un grado d'intensità, proporzionato al buio notturno, che vincer deve, può dare un tale risultato.

« In conseguenza, un getto di luce elettrica, quale vengo di accennare, spiccato da un punto del davanti o della prora d'un bastimento, all'altezza d'un orizzonte appropriato ad ogni bisogno, alimentato da due cordoni metallici ben isolati, i quali vadano a raggiungere una pila voltaica, fissata in un gabinetto o canto qualunque della nave, ed a cui si possa a volontà accrescere o diminuire la forza produttrice del fluido elettrico... tale sarà la salvaguardia contro ogni pericolo di scontro tra due navigli in mezzo al mare.

« Nè qui sta il tutto. In quanti altri modi non puossi ella utilizzare la luce elettrica per la navigazione? Supponiamo che lo specchio riverberatore possa a volontà farsi muovere attorno al fuoco luminoso, qual immenso orizzonte non va a scoprirsi e scintillare di brillante luce, in mezzo alla più densa oscurità del mare? Da questa possente ed estesa illuminazione, quanti vantaggi alla navigazione per discoprire i lidi, le isole, le secche, ec.? per annunziare da lungi la presenza ed il ritorno d'un bastimento anche nel più fitto della notte? per l'illuminazione dei porti, dei fari, delle spiagge pericolose? e, nella marina militare, per l'avanzarsi di fronte d'una flotta, per l'intera sua illuminazione col mezzo d'un solo punto luminoso, per le battaglie, ec. ec.?

« Ma non voglio ulteriormente anticipare intorno a tanti altri benefizii, che può arrecare la luce elettrica alla marina in generale, ed alla navigazione in particolare. Soltanto desidero segnalarne ancora uno, e pongo termine al mio scritto.

« Intendo parlare della illuminazione costante e proporzionata ai bisogni, nella notte, di tutto il ponte d'un bastimento qualunque, col semplice mezzo d'una specie di *laminetta* ripiegata indietro sul margine inferiore dello specchio riverberatore, la quale servirebbe così a riflettere tutta quella luce, di cui si abbisogna sul ponte, dalla prora sino alla poppa.

« Eccovi pertanto, se non m'inganno stranamente, signor Redattore, quale grande parte sia chiamata a rappresentare la luce elettrica, applicata alla navigazione. E che? Non è ella forse la potenza elettrica quella, che, prima della fine di questo secolo, dee detronizzare tutte quelle forze secondarie, che l'uomo adopra, direi quasi, sminuzzate nei loro elementi frazionarii? Il vapore per la locomozione, il gas per l'illuminazione, l'acqua e l'aria per le macchine delle officine, dei mulini e simili; il calorico per le composizioni e decomposizioni chimiche: tutte le forze, in una parola, del nostro globo, e la vita universale fors'anco, non sono elleno delle emanazioni, degli elementi, degli effetti della grande potenza, che tutte in sè le *concreta*, dell'elettricità? Non è forse il sole un globo di luce elettrica naturale primigenia?

« Ebbene la luce elettrica *artifiziale*, emanazione quasi molecolare della grande *naturale*, sarà tra pochi anni il *sole della notte* pei poveri mortali, che ne hanno fatto la scoperta! Volgete infatti, per un momento, lo sguardo su que' vasti campi, che l'agricoltore, incalzato dalla stagione avanzata o molestato dal cocente calore estivo, coltiva la notte col mezzo d'un sole artificiale, che brilla sul comignolo del suo tetto!

« Mirate que' grandi Stabilimenti industriali, quelle ampie manifatture, che, per l'urgenza del lavoro e dei committenti, possono alternare i loro operai il giorno e la notte, in grazia d'un getto di luce elettrica, scintillante in mezzo alla volta dell'industriale recinto!

« Guardate quell'e lunghe e diritte strade, che la luce elettrica, concentrata e riflessa in un sol raggio, rischiara da capo a fondo, dissipandovi ovunque l'incertezza ed i pericoli dell'oscurità!

« Volgete ancora l'occhio a quelle larghe vie, a quelle spaziose piazze, a quegli ombrosi viali, che attorniano sì bellamente le grandi città, come, durante tutta la notte, sian formicolanti di popolo, e facciano pompa di tutta l'attività del loro commercio, de' loro traffichi, di tutta la loro vita in una parola, col solo mezzo di piccoli punti luminosi, raggianti a grandi distanze sui loro angoli!

« D'ora innanzi non vi sarà più notte! Le nazioni incivilite potranno godere ampiamente e senza interruzione di tutto il benefizio delle notti più che crepuscolari delle regioni polari, e la vita industriale, agricola e commerciale sarà duplicata ne'suoi prodotti.

« *Dottore collegiato* GIAMBATTISTA BORELLI. »

sarà minacciata, ma il suo credito se n'è ito. Il popolo non obbedisce più a quelli, cui ha perdonato. Espartero ha promesso di difendere i diritti del popolo. Ha tralasciato di assicurare la dignità della Corona. Gliene è mancata la forza o la volontà? Nol sappiamo. Ma fu al tempo, in cui era in pratiche colla Corona, che Allende Salazar, suo plenipotenziario a Madrid, lo proclamava al popolo come il Washington della Spagna. Ora un Washington non può sedere nel Consiglio di una Regina. Ha luogo soltanto in una Repubblica. Forse, volentieri il crediamo, il plenipotenziario ha allora oltrepassato il suo mandato. Ma si è forse troppo presto lasciato sfuggir dalle labbra l'ultimo pensiero del suo signore e padrone. Se Espartero aveva effettivamente rette intenzioni per la Monarchia, non avrebbe ritardato per tre mesi intieri la convocazione delle Cortes, quand' anche costituenti. L'averlo fatto, l'aver lasciato per tre mesi la Monarchia in preda all'anarchia e tutte le male passioni, fa quasi sospettare che speri avvenimenti, che lo conducano a farla da salvatore. Comunque sia la cosa, non siamo al termine, si bene al principio della peripezia in Spagna. Fino a questo momento nessuno può dire quale ne sarà l'esito. La rivoluzione voleva ristabilire il Governo costituzionale. Adesso il paese non ha Costituzione: ha appena leggi; un Ministero, ma nessun Governo. Ha una Regina, ma non ha Monarchia; non ha altro che partiti, che si osservano con diffidenza, e fazioni, che già mettono la mano sulla spada. Le Cortes costituenti poterono salvare la Spagna, unita e piena di entusiasmo, dal nemico esterno. Non salveranno la Spagna straziata ed esausta dall'interna anarchia. Come ora stanno le cose, ciò far non può se non una volontà di ferro, ed avanti a tutto unica. Quando sia trovato il dittatore, non mancherà la dittatura. Temiamo che questa sia la transizione necessaria ad un avvenire migliore.

L'antichissima chiesa già parrocchiale, dedicata alla Vergine e Martire Sant'Agnese, eretta nell'XI secolo dell'era volgare, in varie epoche riformata e ricostruita, consacrata da tre Vescovi nell'anno 1321, per varii legati divenuta una delle più ricche di Venezia, e nel 15 ottobre 1810 con tante altre soppressa, fu ridonata, nel giorno 15 del corrente agosto, al pubblico culto. L'ecclesiastica Congregazione delle Scuole di carità, fondata dai benemeriti fratelli sacerdoti conti Cavanis, mancante essendo di chiesa propria, aspirava da molto tempo all'acquisto di questa; la quale, oltrechè essere vicinissima, le risvegliava altresì molte grate memorie, mentre quivi i suoi fondatori furono battezzati, vestirono le clericali divise, celebrarono la prima volta il Divin sacrifizio, ed istituirono nel contiguo Oratorio la Congregazione Mariana, che fu la culla della nuova Congregazione, canonicamente eretta, delle Scuole di carità. Disanimava, in vero, lo stato, in cui trovavasi la chiesa cadente; atterrivano le tante difficoltà, che insorsero pel corso di 17 anni. Ma il Signore suscitò l'animo generoso del co. Francesco Revedin, di venerata memoria, a largheggiar di soccorsi, affinchè se ne facesse l'acquisto e se ne intraprendesse il ristauro. E, benchè morte avesse colto sul bello della impresa il pio conte, pure la pietà dei Veneziani, coadiuvata da benefattori stranieri ed anche da auguste mani, e soprattutto l'indefessa attività del P. Marcantonio Cavanis, di fresco rapito al desiderio di tutti i buoni, accorsero in aiuto. Non volle però Iddio che il benemerito fondatore vedesse cogli occhi proprii compito il lavoro, riserbandone la consolazione a' suoi figliuoli, eredi dello spirito di lui. Questo avvenne infatti. Nel giorno 13 del corrente, l'illustrissimo e rev. monsig. Vincenzo Moro, canonico della Patriarcale, protonotario apostolico e vicario generale della diocesi, per delegazione di S. E. rev. monsig. Patriarca, l'aveva in pontificali divise solennemente benedetta, celebrandovi poscia il primo il Divin sacrifizio. Il tempio rimase chiuso il resto del giorno ed il seguente; e, nel di faustissimo dell'Assunzione della Vergine, si riapriva alla pietà dei fedeli. Il popolo giubilante si condusse ad assistere ai sacrifizii, che in buon numero vi si celebrarono, e soprattutto alla messa solenne, pontificata dal prelodato monsignor vicario, il quale poscia proferì un eloquente e patetica allocuzione e intonò il *Te Deum*. Nella sera poi, la folla, in quelle contrade remote e solitarie, l'ordine, la quiete, la onesta allegrezza, furono una prova novella di quanto i Veneziani sentano al vivo il decoro dei sacri templi, e l'onore di Dio. Fu insieme questo un argomento di somma sodisfazione e gratitudine alla Congregazione delle Scuole di carità, per cui opera ed a cui uso questo tempio si è aperto; e un segno non dubbio che riesce gradita al pubblico e proficua la caritatevole opera loro nella gratuita, civile e religiosa educazione della gioventù, specialmente più povera e abbandonata.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 22 agosto.

A tenore di relazioni del 21 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Innsbruck	11,549,255
» Hermannstadt	10,149,000
» Zagabria	5,222,630
» Presburgo	15,144,434
» Buda	24,777,803
» Troppau	5,449,840
» Brünn	25,954,626
» Praga	55,130,030
» Zara	1,400,000
» Lubiana	3,374,150
» Clagenfurt	2,625,838
» Gratz	9,683,579
» Linz	15,900,453

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 agosto.

Il consigliere intimo barone Edoardo Bach, nominato ad I. R. commissario civile presso il Comando supremo della III e IV armata, si recherà nel corso di questo mese al quartiere generale del generale d'artiglieria barone di Hess. *(Corr. Ital.)*

Il regio ambasciatore prussiano presso questa Corte, conte di Arnim, giunse iersera da Berlino; nel tempo stesso, il regio ministro prussiano di Stato fuori di servigio, di Alvensleben, partì da questa capitale per Dresda. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 21 agosto.

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 19, alle 8 antimeridiane del 20 agosto: Casi 15, morti 16, in cura 75, guariti 9.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 antimeridiane del 20, alle 8 antimeridiane del 21 agosto: Casi 8, morti 7, in cura 73, guariti 3. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 agosto.

Bollettino sanitario dei cholerosi nella città di Torino del 22 agosto:

Casi: uomini 12, donne 10. Totale 22. Decessi: uomini 7, donne 4. Totale 11.

Riporto dal 30 luglio al 22 agosto: Casi 122; decessi 88.

La *Gazzetta di Genova* pubblica le seguenti notizie sanitarie esterne:

«In Barcellona, l'Autorità persiste nella deliberazione presa di non pubblicare bollettini sanitarii. Il Console sardo; residente in quella città, per dati positivi afferma che i decessi, avvenuti per cholera-morbus il giorno 12 del corrente, ascendevano a 147. Riferisce successivamente, in data del 15 corrente, che la malattia aveva ancora acquistata maggiore intensità.

«In Tolone la festa dell'Imperatore ha cagionato il ritorno in città di moltissimi, che al primo irrompere dell'epidemia avevano emigrato.

«Si temeva una recrudescenza del morbo: ciò fortunatamente non avvenne. Il bollettino del 17 corrente non segna che 19 decessi per cholera-morbus, la massima parte tra' coscritti della marina. Le botteghe sono tutte riaperte, ed è cessato ogni timore nella popolazione.

«In Marsiglia i decessi per cholera-morbus succedono raramente, e sono ridotti alla somma di 4 a 6 in ogni giorno. Avvengono in quelli tra i cholerosi dei giorni precedenti, tuttavia in cura negli Ospitali o a domicilio.

« Genova, 21 agosto 1854.

« *Il direttore generale della Sanità marittima.*

« D. A. BO. » *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del di 16 alle 3 pomerid. del di 17 agosto:

Nuovi casi	276	
Morti de' casi precedenti		118
Morti de' casi della giornata		42
(G. Uff. di Nap.)	Totale	160

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 agosto.

Bollettino sanitario del 22 agosto: In Livorno e 17 altri luoghi, casi nuovi 87, morti 45, in cura 348, guariti 6. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

In seguito al ritorno del principe Paskewitsch a Varsavia, il generale Rüdiger riassunse, conformemente all'ukase imperiale del 21 marzo, il posto di governatore militare del Regno. La voce che il principe ritornerà presso l'armata, è con ciò smentita. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *G. U. d'Aug.*, in data di Stoccolma 17 agosto: «Come vi scrissi nell'ultima mia, succedette quanto io aveva preveduto. Intanto che la mia lettera era in viaggio, Bomarsund cadeva nelle mani degli alleati! Oggi sono in istato di comunicarvi particolari dettagli sulla presa della fortezza. Presa che fu d'assalto la Könistburm, i Russi si ritirarono nell'interno della fortezza, e per quel giorno subentrò un piccolo armistizio, interrotto soltanto di quando in quando da qualche tiro, sparato dai posti di guardia. Sorto il giorno, il generale divisionario comandante le truppe francesi spedì al comandante russo un parlamentario, facendogli significare che sarebbe inutile un ulteriore spargimento di sangue, essendochè i Francesi erano già quasi padroni del tutto delle opere fortificatorie. Egli diede un termine di un'ora per la consegna della fortezza, ed essendo ritornato il parlamentario colla risposta che il comandante russo voleva tenere Consiglio di guerra, il generale francese lasciò scorrere tranquillamente il tempo assegnato. Era già da lungo tempo trascorsa l'ora, e non giungeva peranco risposta alcuna: i Francesi si apparecchiarono quindi a rinnovare l'assalto. Le scialuppe cannoniere avevano già ricevuti gli ordini in proposito, ed alle ore 7 circa di mattina gli assalitori apersero un vivissimo e terribile cannoneggiamento contro la fortezza. I Russi per lungo tempo si difesero valorosamente; ma i tiri degl'Inglesi, che lanciavano bombe del più grosso calibro e colpivano più lungi delle bocche da fuoco dei Russi, producevano orribili devastazioni nell'interno della fortezza; gl'Inglesi dirigevano specialmente i loro colpi sulla torre, ove, com'era stato loro rivelato, trovavasi ammassata grande copia di munizioni. Dopo un bombardamento di più ore, riuscì ad essi di aprire grandi brecce; ed in non lungo tempo la torre, attraversata da bombe e granate, saltò in aria con uno spaventevole rumore, da potersi paragonare soltanto all'eruzione del Vesuvio: colla sola differenza che, invece di vomitare lava, vennero lanciati a considerevole altezza i più grandi massi lordi di sangue e frammisti a teste, braccia ed altre membra dei difensori della torre suddetta. Dicesi che grave sia stata la perdita dei Russi; ma non piccola fu pure quella dei Francesi, molti dei quali trovarono la lor morte, fracassati dai macigni, in terra straniera. Un terribile raccapriccio prese i combattenti, e raccontasi che gl'Inglesi sospesero per più ore il bombardamento. Dicesi generalmente in questa città che molti ufficiali russi d'alto grado, che non volevano sapere di una resa, trovarono la loro morte in quella torre, ch'essi volevano difendere fino all'ultimo sangue. Andata in aria la torre, successe la resa. Domani, quando avremo ricevuto la posta ed i giornali dalla Finlandia, che ci recheranno dettagli più minuti su questo fatto, potrò darvi una minuta e particolareggiata descrizione di questo primo ed importantissimo successo delle armi anglo-francesi nel Baltico.»

In un articolo dell'*Aftonbladt*, in data di Upsala 8 corrente, desumiamo l'interessante notizia che la fortezza di Bomarsund sull'isola d'Aland fu costruita contrariamente al trattato di pace, stipulato nel 1809 fra la Russia e la Svezia, col quale la prima s'era obbligata di non erigere fortificazioni su quelle isole.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta di Vienna* ha il seguente dispaccio telegrafico, in data di Varsavia 20 agosto: «Giunse or ora la notizia uffiziale che il generale principe Bebutoff ha sconfitto totalmente l'esercito dell'Anatolia, concentrato presso la fortezza di Kars. Egli prese ai Turchi 15 cannoni, tutto il campo ed una grande quantità di armi e munizioni, facendo prigionieri 84 ufficiali dello stato maggiore ed ufficiali superiori, nonchè 2300 soldati. Tremila Turchi rimasero sul campo di battaglia. L'esercito turco era forte di 60,000 uomini. I rimasugli di esso si sono rifuggiti a Kars.»

L'*Amico del Soldato* ha più estese relazioni sulla detta battaglia. Una sua corrispondenza di Varsavia, del 20 corr, dice: «Da Tiflis riceviamo la notizia uffiziale d'una splendida vittoria riportata dai Russi nell'Asia. Voi già sapete che il principe Bebutoff, col suo distaccamento concentrato presso Alessandropoli (Gumri), s'era diretto verso Kars, ove stava concentrata l'armata turca. I due eserciti si stavan di fronte da parecchi giorni, senza che avesse luogo alcun serio avvenimento. Forti piogge impedivano le operazioni d'ambe le parti. Non sappiamo da chi fosse stata presa l'offensiva, tosto che il tempo s'era posto al bello; ma sappiamo che il principe Bebutoff ha battuto totalmente l'esercito dell'Anatolia, che gli stava di fronte, in numero di 60,000 uomini.

Gli ulteriori particolari di questa vittoria proveranno la sua importanza. Se essa sia tale da aver per conseguenza la caduta della fortezza di Kars, rileveremo quanto prima.»

Un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Alessandria d'Egitto 16 agosto corr., ha quanto segue: «In una delle precedenti mie vi parlava dell'immoralissimo fatto d'una giovinetta, posta in lotteria, come di voce che correva in paese, ripetuta da molti, e che, sebbene inverisimile, era mio debito di cronista di farvi nota. Informatomi più esattamente, vengo ora a rilevare che l'affare della lotteria era pura invenzione di qualche bello spirito, o mera calunnia. Cantiamo dunque la palinodia; e si lavi del mostruoso addebito l'incolpabile colonia europea.»

PRINCIPATI DANUBIANI

Halim pascià ha ordinato al Consiglio amministrativo di Bucarest di provvedere a fin che siano ristaurate le strade per l'imminente ingresso delle II. RR. truppe austriache. *(Corr. Ital.)*

Il comandante in capo delle armate di S. M. il Sultano pubblicò a Bucarest il seguente interessante proclama:

«Ho rilevato che alcuni abitanti della Valacchia hanno di già abbandonato, o sono in procinto di abbandonare la loro patria, perchè temono di essere perseguitati dal Governo imperiale per avere prestati servigii alle truppe ed alle Autorità russe, o per avere mostrate le loro simpatie per le medesime.

«Io colgo quest'occasione per dichiarare che il Governo del nostro amato Sovrano il Padiscià, è convinto che tali azioni successero sotto l'oppressione, che com'è naturale, esercitò una forte armata, che stanzia nel paese.

«Io voglio credere che i Rumuni amino troppo i diritti della loro patria, la loro nazionalità ed i loro usi per gettarsi, di lor propria convinzione e di loro spontanea volontà, in braccio ad un Governo straniero.

«Io mi sento felice nel poter dichiarare che il Governo imperiale largheggia la sua grazia ed una totale obblivione del passato a' traviati, se ve ne sono; e che niuno sarà perseguitato per le sue opinioni politiche o per le sue azioni a favore dei Russi, per tutto il tempo, ch'essi tennero occupato questo paese.

«Ma, gettando il Governo del nostro amato Imperante il velo dell'obblio sul passato, egli ha il diritto di esigere, come esige risolutissimamente, che niuno degli abitanti della Valacchia mantenga una comunicazione, sia mediata che immediata od un commercio qualunque colle truppe od Autorità russe in generale. Azioni di tal fatta verranno considerate come spionaggio, ed i colpevoli e correi verranno tradotti avanti un Consiglio di guerra e giudicati con tutta la severità del Giudizio statario.

«Spero che gli abitanti della Valacchia presteranno obbedienza ed appoggio alle Autorità locali per ristabilire la pubblica quiete e mantenerla, e che ognuno attenderà a' suoi affari privati ed alle sue solite occupazioni.

«Il 1.° (13) agosto 1854.

« *Il generalissimo* OMER.»

Un carteggio di Bucarest, in data del 13 agosto, inserito nella *Presse* di Vienna reca:

«Omer pascià, che sta ancora a Giurgevo per motivi, che non conosciamo bene, ha diretto un proclama agli abitanti della Valacchia, nel quale leggesi il seguente passo, che ci cagionò molto piacere: «Perchè operar possiamo con energia e forza maggiori contro il nemico, l'Austria, con trattato, si è obbligata colla Sublime Porta ad occupare i Principati. Pel tempo dell'occupazione, l'esercito austriaco subentra ne' nostri diritti. Assume di conservar l'ordine e la sicurezza nel paese. Ottiene di fatto il protettorato su' Principati, perduto per sempre dalla Russia, per le eccessive sue pretensioni, e per aver troppo estimato la propria potenza.»

«Halim pascià ch'è ora governator militare e civile di Bucarest e di tutta la Valacchia, è colmato dovunque si faccia vedere. La nostra guarnigione turca è ora di 8,000 uomini, quasi tutti d'infanteria. Vicino a noi, vengono fatti già preparativi per un campo di 10,000 uomini. Iskender-Beg è in ricognizione dietro i Russi. Ci ha già inviato molti prigionieri di quella nazione, che vengono spediti a Giurgevo, per essere adoperati in que' lavori di fortificazione. I Russi stanno ancora presso Rimnik. Essi vanno più lenti ne' retrogradi loro movimenti, di quando i Turchi al basso Danubio li seguivano alle calcagna. Iskender-Beg fa escursioni da Buseo fin vicino a Rimnik, ov'ebbe molte sanguinose scaramucce co' Russi. Il principale corpo turco si avanza ora ad oriente verso la Jalomizza, e darà appoggio alle operazioni contro la Bessarabia delle truppe gallo-turche che trovansi nella Dobrudscha.

«Nella casa del Consolato francese sono già prese tutte le disposizioni a fin di ricevere il console di Francia sig. Colquhoun che arriva oggi. Esso dovrebbe tosto ripigliare il suo uffizio. (*V. i Numeri precedenti.*)

SIRIA

Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Damasco 27 p. p. luglio, togliamo quanto appresso:

«Daas, figlio dell'estinto Fares agà di Gerud, giunto qui per invito del Governo, e fu investito del posto di suo padre, con aumento di 150 cavalieri sotto il suo ordine e a sua disposizione per respingere le escursioni de' Beduini dalle vicinanze del suo distretto.

«Da altre parti si sente che, indipendentemente dal suddetto distretto, anche la parte settentrionale del nostro pascialicato si trova seriamente minacciata da una numerosa invasione di Arabi nomadi, che dall'Irak arabo s'avanzano verso Homs e Hama. Questa nuova è tanto più deplorabile, in quanto che, nelle attuali circostanze, il Governo è impotente a prendere misure abbastanza efficaci per far rispettare l'ordine in quelle lontane regioni.

«Dicesi che una parte de' Beduini si sia di già inoltrata ne' territorii di Balbeca, dove avrebbero ammazzato lo sceico di Hermel, che si oppose alla loro entrata, e che l'emiro Salaman raccolse nel paese 1800 cavalieri per combattere gl'invasori.»

In altro carteggio dello stesso *Osservatore Triestino*, pure in data di Damasco 2 agosto, leggiamo ciò che segue:

«Lettere recenti da Hama avvisano che le torme di Beduini Anisi erano già comparse dinanzi a quella città, senza però mostrare per momento altra intenzione che quella di fare provvigioni di cereali per le loro numerose tribù: ciò, anzichè essere dannoso, sarebbe utile pel paese, eccettuate le classi povere, che avrebbero a deplorare il risultante maggior caro dei viveri.»

INGHILTERRA.

Londra 20 agosto.

Ecco in quali termini la popolazione di Londra fu ufficialmente informata della presa di Bomarsund:

« Ammiragliato, 19 agosto 1854.

«L'Ammiragliato ha ricevuto oggi un dispaccio telegrafico del luogotenente di bandiera del viceammiraglio sir Charles Napier, che annunzia che i forti di Bomarsund si sono arresi alle forze alleate il 16 a mezzogiorno e mezzo. Più di 2000 prigionieri hanno messo abbasso le armi, e sono stati immediatamente imbarcati.»

I giornali inglesi, del 17 agosto, pubblicano, relativamente all'imprestito turco, un annunzio, contenente le stesse condizioni già da noi pubblicate, aggiungendovi tuttavia il seguente paragrafo:

«I sottoscritti sono lieti di poter annunziare ch'essi sono autorizzati dal conte di Clarendon, primo segretario di Stato di S. M. agli affari esterni, ad affermare che questo prestito è negoziato con l'assentimento del Governo inglese; che il Governo di S. M. riconosce che il prestito e l'assegnamento di 30 milioni di piastre, ossiano 282,000 lire di sterlini annue del tributo egiziano, sono debitamente autorizzati dal Governo di S. M. il Sultano, e che i rappresentanti della Sublime Porta a Parigi e a Londra sono autorizzati da firmani imperiali a ratificare il contratto di prestito in nome di S. M. il Sultano.

«Lord Clarendon non dubita punto che il Governo ottomano non abbia ad attenere pienamente gli obblighi assunti.

« *Sott.* { ISAAC L. GOLDSMID. / S. HORSLEY PALMER.»

Nella previsione che i marinai e soldati inglesi debbano avernare sulle coste del Baltico e del mar Nero, furono prese disposizioni, a fin di provvederli per l'inverno di vestiti caldi. A tale oggetto furono già date importanti commissioni a' fabbricatori di Leicester ed altri. *(Presse di V.)*

SPAGNA

Madrid 16 agosto.

Leggesi nella *Patrie*: «Si assicura che un Comitato democratico centrale si organizza in questo istante a Madrid per provvedere alle elezioni generali. Le idee più avanzate continuano a manifestarsi in alcune parti della popolazione. Ma, fino ad ora, il partito moderato sembra essere sicuro di ottenere un'immensa maggioranza.»

Scrivono da Madrid, in data del 16 agosto, ad un giornale di Parigi, quanto appresso:

«Debbo anzi tutto tranquillarvi circa gli effetti del disarmamento, che si sta operando a Madrid. Dopo i pochi arresti, di cui vi ho parlato nell'ultima mia, andarono in giro pattuglie tutta la sera, e la quiete fu perfetta.

«Tal disarmamento è da tutti approvato; poichè, in fine, fuor dell'esercito e della guardia nazionale, nessun altro dee avere il diritto di andare in armi per la città e le campagne. Ciò rammenterebbe un po' troppo l'antico stato della Spagna; ed il popolo spagnuolo ha in vero troppo inclinazione a tal giuoco. In ogni caso, è tempo di metter un termine agli spari parziali, che si commettono; massime quando tutti gli sforzi del Governo mirano a far tornare le cose nelle vie regolari.

«Questo però non ha punto che fare col disarmamento della compagnia de'volontarii madrileni, ch'era uscita dalla capitale con la divisione di O' Donnell, il momento del suo *pronunciamento*. Ha qui qualcosa, che scontentò le opinioni avanzate; tal provvedimento fu trovato un po' subitano.

«Si riorganizza la guardia civica, o civile, la cui mancanza si fa sentire ne'passeggi e nella città; tal guardia ha le attribuzioni medesime della guardia municipale di Parigi.

«L'armamento della guardia nazionale procede alacremente; tutti gl'interpreti del partito liberale, fedeli all'antica tradizione rivoluzionaria, veggono in tale istituzione la salvezza del paese e piene guarentigie per

za, e darà appoggio alle ope-
a delle truppe gallo-turche.
solato francese sono pres-
ricevere il console di Fran-
va oggi. Esso dovrebbe to-
(V. i Numeri precedenti.)
IA
Osservatore Triestino, in
luglio, togliamo quanto ap-
nto Fares agà di Gerud, è
Governo, e fu investito del
mento di 150 cavalieri sotto
posizione per respingere le
vicinanze del suo distretto,
nte che, indipendentemente
e la parte settentrionale del
eriamente minacciata da una
bi nomadi, che dall' Irack
ns e Hama. Questa notizia
una volta che, nelle attuali cir-
tente a prendere misure ab-
spettare l' ordine in quelle
e de' Beduini si sia di già
beca, dove avrebbero as-
l, che si oppose alla loro
nan raccolse nel paese 1800
invasori. »
stesso Osservatore Trie-
asco 2 agosto, leggiamo ciò
iama avvisano che le torme
comparse dinanzi a quella
l momento altra intenzione
di cereali per le loro mi-
ssere dannoso, sarebbe utile
i povere, che avrebbero a
r caro dei viveri. »
TERRA.
agosto.
popolazione di Londra fu
presa di Bomarsund:
ato, 19 agosto 1854.
evuto oggi un dispaccio te-
bandiera del viceammira-
nnunzia che i forti di Bo-
orze alleate il 16 a mez-
00 prigionieri hanno mes-
tati immediatamente im-
agosto, pubblicano, rela-
un annunzio, contenente
pi pubblicate, aggiungen-
grafo:
di poter annunziare ch'
di Clarendon, primo se-
gli affari esterni, ad affer-
goziato con l' assentimento
Governo di S. M. ricono-
amento di 30 milioni di
di sterlini annue del tri-
te autorizzati dal Gover-
i rappresentanti della
Londra sono autorizzati
il contratto di prestito
dubita punto che il Go-
attenere pienamente gli
GOLDSMID.
EY PALMER. »
i e soldati inglesi deb-
Baltico e del mar Nero,
di provvederli per l' in-
oggetto furono già dati
bricatori di Leicester ed
(Presse di V.)
A
agosto.
assicura che un Comita-
nizza in questo istante
lezioni generali. Le idee
nifestarsi in alcune parti
il partito moderato
re un' immensa maggio-
ata del 16 agosto, ad un
esso:
guillarvi circa gli effetti
perando a Madrid. Dopo
parlato nell' ultima mi-
la sera, e la quiete fu
tutti approvato; poichè,
guardia nazionale, nes-
andare in armi per la
enterebbe un po' troppo
il popolo spagnuolo ha
al giuoco. In ogni caso,
tti gli sforzi del Go-
sione che fare col disar-
ontarii madrileni, ch'era
oni di O' Donnell, al
one. Ha qui qualcosa, che
ul provvedimento fu tro-
i civica, o civile, la cui
e nella città; tal guar-
della guardia munici-
ordia nazionale procede
del partito liberale, fe-
onaria, vegono in tale
e piene guarentigie per

la libertà. Si spinge il Governo ad affrettarsi; e, del resto, imbevuto degli stessi principii, ei cammina assai di buon grado per tale strada.

« Certi giornali chieggono l' acquisto all' estero di 50,000 fucili, di cui la Francia e l' Inghilterra non impediranno l' esportazione; così sperano almeno. Altri domandano il licenziamento immediato de' soldati, componenti la divisione del generale O' Donnell, e che approfittarono del decreto, pel quale furono loro condonati due anni di ferma. Si troverebbero, e' dicono, con tal mezzo 20,000 fucili. È questo un maneggio di partito, in riguardo al quale nessuno s' illude.

« Si comincia a temere, in alcuni crocchi, l' influsso di O' Donnell, e non increscerebbe liberarsi del suo esercito, per metterlo poi più facilmente in disparte. Infine, alcuni uomini politici approfittano di tal questione de' fucili della guardia nazionale per parlare del riordinamento dell' esercito, e de' risparmii, che ne risulterebbero; ma ne parlano sottovoce.

« Le elezioni sono l' argomento di tutt' i discorsi; il partito democratico si organizza, a fine d' esercitarvi il suo influsso. Il Circolo, detto dell' *Unione liberale*, che ha per interprete il giornale il *Liberal*, ha nominato una Commissione, composta di personaggi importanti, che dovrà occuparsi in sul serio delle elezioni, ed assumerne, a così dire, la direzione.

« Non si parla più menomamente del suffragio universale; e, nel decreto di convocazione delle Cortes, altro non si biasima che il rapporto del Governo. Nelle brigate popolari, gli si rimprovera vivissimamente d' aver anticipatamente limitati i poteri dell' Assemblea costituente: chiamano questa un' usurpazione. Udiva ieri un oratore della Puerta del Sol, che aveva ascoltatori in buon numero, dir loro: « Non si lascia la nazione « libera di scegliere lo stato di cose, che le conviene; « le s' impone anticipatamente una forma di Governo, e « l' esistenza d' un Senato, il quale, nominato dalla Re- « gina, non può se non suscitare imbarazzi parlamen- « tari. S' invoca la sovranità del popolo, e le si prescri- « vono limiti; il che è una contraddizione. » E l' oratore otteneva l' approvazione de' molti astanti. Quest' agitazione non si è fin qui destata se non in una certa classe del popolo; ma, in simigliante materia, il pericolo sta nella prima parola. L' agitazione può dilatarsi, e dar motivo, entro brevissimo tempo, ad impicci gravi.

« Il sig. Lujan, ministro delle pubbliche costruzioni, sembra voler attenere tutto ciò, che promettevano la sua energia ed il suo sapere. Ei vuole soprattutto occuparsi delle strade ferrate; ed ha già nominata una Commissione, affinchè quella da Siviglia a Cadice non sia punto danneggiata nella sua costruzione per gli ultimi avvenimenti. Presidente di quella Commissione è D. Josè Aguirre, capo ingegnere. Lo dicono amico del progresso industriale: ei troverà così un mezzo d' applicare le sue proprie idee, e di favorire i sistemi nuovi, che gli verranno presentati. Il sig. Lujan fa abilmente coincidere col disarmamento la ripresa de' lavori del canale d' Isabella, ed altri grandi lavori sulle strade.

« Il Ministero della giustizia prepara, a quanto si dice, un progetto, che ha per iscopo la soppressione de' Gesuiti e d' altre comunità, puramente religiose, come pure il riordinamento delle Associazioni religiose di carità e de' Seminarii. La è una corda, che sarebbe stato pericoloso toccare in Spagna alcun tempo fa; ma oggidì, le congiunture sono favorevoli per effettuare una riforma. S' ella è fatta con moderazione e sagacità, potrà riuscire.

« Ci sono a Madrid persone ostinate, le quali persistono nel creder possibile un intervento diretto d' una grande Potenza vicina negli affari di Spagna; e collegano a quest' idea il viaggio recente, fatto sulla frontiera da un uomo, il cui nome trovò luogo, dal 1852, ne' fasti del Governo del suo paese (il sig. di Persigny). Si manifestano timori; se ne fanno i commenti più esagerati. Il giornale l' *Europa* stimò dovere scrivere un lungo ed assai vivo articolo su questo tema spinoso; ed in esso lo termina, manifestando il voto che si respinga un tale intervento, come si rispinse quello del signor di Salvandy, durante la reggenza di Maria Cristina.

« V' ebbe ieri, in occasione della festa dell' Imperatore de' Francesi, un gran pranzo all' Ambasciata di Francia; il duca della Vittoria ed il generale O' Donnell v' assistettero, del pari che il Corpo diplomatico. Le cose passarono tranquillissimamente. »

FRANCIA

Parigi 21 agosto.

In occasione della festa dell' Imperatore, il ministro di Stato ha distribuito quadri a varie chiese di Provincia.

I varii corpi, che devono comporre il campo di Mezzodì sotto il comando del generale d' Hautpoul, hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a partire dalle città ove tengono guarnigione, per recarsi alla destinazione loro. I corpi, attualmente riuniti nel campo, sono la terza compagnia del secondo reggimento del genio; un battaglione del 10° leggiero; due battaglioni del 57° di linea; un distaccamento del 5.° cacciatori; un distaccamento del 23.° leggiero; e varii sott' ufficiali e soldati d' amministrazione.

È noto che le anteriori versioni posero fra le condizioni della pace, proposte dalla Francia e dall' Inghilterra, anche quella che la Russia pagar dovesse le spese della guerra. Nel dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys non trovasi invece quella condizione. Il corrispondente da Parigi della *D. A. Z.* vuol sapere, sull' ommissione di quella condizione, quanto appresso:

« In un Consiglio di ministri, al quale prese parte l' Imperatore, nel quale fu trattato quest' argomento, l' Imperatore dee aver detto: « « Colla libertà del mar Nero e delle foci del Danubio, l' Europa guadagna al disopra d' ogni calcolo tanto, che, assicurato quel guadagno, non è necessario sottilizzare sul resto. Ottenuti che sieno que' risultamenti, la guerra, per quanti sacrifizii abbia richiesti, sarà stata un guadagno e non v' hanno spese da abbuonare. » » Hanno quest' idea anche a Londra. » *(Presse di V.)*

Togliamo da un carteggio di Parigi: « La scoperta nel Belgio d' una cassetta, contenente una macchina infernale, e l' arresto di Vittore Considérant a Brusselles, fecero asserire a taluni che l' Imperatore si fosse assentato da Parigi il 15, perchè avvertito d' una trama, che dovea scoppiare colà il giorno della festa napoleonica. Se non sono mal informato, il Considérant, uomo pacifico e alieno da pensieri sanguinarii, si sarebbe già giustificato, e avrebbe riacquistato la libertà: i fucili, trovati in sua casa, sarebbero stati destinati soltanto a proteggere la vita dei membri d' un *falanstero*, che si sta formando nel Texas, dalle probabili aggressioni degl' Indiani. Ben è vero che mancano schiarimenti riguardo la macchina infernale; ma tuttavia si può asserire che, se l' Imperatore rimase a Biarritz il 15, ciò non avvenne per tema di cospirazioni.

« Se pure vi fu una ragione politica in quest' assenza di S. M., oltre al motivo di far cosa grata all' Imperatrice, che trovasi contentissima del suo attuale soggiorno, ove vive lontana da ogni etichetta, si potrebbe cercarla nelle faccende di Spagna, che potrebbero esigere la presenza dell' Imperatore al confine. Infatti, il sig. di Turgot, ambasciatore francese a Madrid, che ha pure particolari raccomandazioni dell' Imperatrice, riguardo alla tutela personale delle due Regine, trovasi molto impacciato. Il popolo sarebbe molto irritato contro il sig. Turgot perchè s' interessa a pro' delle Regine, e specialmente di Cristina. Già seguirono diverbii fra il ministro di Francia e il ministro dell' interno spagnuolo, perchè il primo domandava dalla Spagna maggior protezione nel domicilio e nella persona, mentre l' altro diceva non poter ciò fare che quando l' inviato imperiale si mostrasse più riserbato nella sua condotta.

« Il ministro degli Stati Uniti, nemico personale di Turgot, e influentissimo presso i democratici spagnuoli (che scambierebbero volentieri Cuba col Portogallo), non può che accender le ire e complicare maggiormente la situazione.

« In mezzo a tanto trambusto, è probabile che le Potenze occidentali, e massime la Francia, abbiano già stabilito il loro piano, riguardo la Spagna; ma debbono andar guardinghe a manifestarlo, pel grande attaccamento degli Spagnuoli alla loro indipendenza. Intanto il Governo francese è rigorosissimo verso il giornalismo per quanto riguarda la Spagna. »

Non sarà inopportuno dir due parole di un progetto, di cui il giornalismo si è molto occupato: vale a dire delle pensioni letterarie. Si attribuisce all' Imperatore il pensiero di dare un sussidio alla maggior parte degli scrittori del giorno, a quelli almeno, che per virtù ed ingegno sono in fama di tutti. Si pongono in bocca al capo dello Stato queste parole: « Gli operai del pensiero debbono esser posti in istato di vivere, come quelli, che ora lavorano a compiere il Louvre. »

Ma sembra che questo progetto sarebbe ora posto da un canto, e preferitovi un altro. Vuolsi che un letterato avesse in proposito una speciale conferenza coll' Imperatore; tratterebbesi di porre a disposizione degli scrittori del giorno un sussidio di 50000 franchi al mese cioè 600,000 franchi all' anno. Con questa somma, che non sarebbe di soverchio aggravio al budget delle spese, si farebbe comporre un' Enciclopedia degna del secolo decimono, opera colossale, a cui concorrerebbe tutto il mondo.

Sembra che questa sovvenzione di 600,000 franchi fosse stata già proposta in Consiglio de' ministri, sotto Luigi Filippo, da Salvandy, quando egli teneva il portafogli dell' istruzion pubblica. Le preoccupazioni, che già destavansi sullo scorcio del 1847, impedirono di ridurre in atto quel progetto. *(Ind. belge)*

Un' invenzione, la quale riguarda ad un tempo i dotti e tutti coloro, che scrivono, fu testè fatta dal sig. J. Alexandre, fabbricatore a Birmingham. Trattasi d' un portapenne galvano-elettrico, composto d' una piccola pila di Volta, la cui influenza esercita i più felici effetti sul sistema nervoso. Tal portapenne ricevette, sin dall' origine, il battesimo della scienza, e fece il maggior onore al suo inventore, il quale, fondandosi sulla potenza del galvanismo e dell' elettricità, trovò un agente, le cui proprietà mediche e terapeutiche fanno sperar per l' avvenire risultamenti molto più estesi. Milioni di tali portapenne furono già messi in commercio; e si gareggia in America ed in Germania a farne l' acquisto. Speriamo che il signor J. Alexandre ne farà un deposito in Francia. Così la *Presse*.

La voce, ch' erasi diffusa, della morte del Principe di Canino, non si conferma affatto; di più oggi si richiama in dubbio la notizia, che parea fondata: vale a dire ch' egli, in seguito di un calcio di cavallo, avesse dovuto subire l' amputazione della gamba. Il corrispondente della *Bilancia*, che primo ne dava la notizia ora la smentisce.

SVIZZERA

Il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha indirizzato alle Autorità cantonali la lista de' rifuggiti politici, di cui fu decisa dal Consiglio federale l' espulsione dalla Svizzera. Sono essi: Thury ungherese, Erba Carlo lombardo, Crippa Carlo lombardo, Gritti detto Ceresa lombardo, Contini Augusto lombardo, Kraemer prussiano, Castelfranchi Felice lombardo, Franceschi degli Stati pontificii, Bassini Augusto di Pavia. *(G. T.)*

GERMANIA

Scrivono da Carlsruhe e Freyburg d' una convenzione interinale fra il Governo di Baden e la Santa Sede. Sul contenuto di esse, il *Mercurio di Svevia*, dice:

« L' Arcivescovo ottiene il diritto di dirigere l' educazione degli ecclesiastici, indipendentemente dal Governo dello Stato, e di conferire i beneficii. Al Governo ne spetta la conferma. I beni delle fondazioni stanno sotto la sorveglianza del Governo.

« In quanto riguarda gl' impiegati dello Stato ed i consiglieri ecclesiastici, colpiti da scomunica, questa cesserà tosto che il Governo, riferendosi all' appianamento della controversie, ne domandi specialmente la cessazione. Nulla si sa sul processo dell' Arcivescovo. Credesi soltanto che verrà del tutto soppresso. » *(Presse di V.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono da Stoccolma esservi sempre irresolutezza in quella politica, e sembrare che il Governo avedese aspetti prima di risolversi che le Potenze occidentali procedano in qualche sito con energia, ed ottengano un importante successo, come anche di vedere se non soggiaceranno per avventura a qualche mutazione le relazioni delle quattro Potenze della Conferenza di Vienna. *(Presse di V.)*

AMERICA

Il *Pacific* recò notizie di Nuova-Yorck, 5 agosto. Il gen. Campbell è nominato ministro degli Stati-Uniti in Londra. Il *New-York Herald* annunzia l' arrivo del dott. Cottaman, cittadino americano residente a Pietroburgo, incaricato dallo Czar di proporre al Gabinetto di Washington un trattato d' alleanza e la cessione di Sitka a patti vantaggiosissimi. Secondo l' *Herald*, lo Czar raccomanderebbe agli Stati Uniti d' impossessarsi di Cuba. Il Comitato degli affari esteri si occupò nuovamente del credito di 10 milioni di dollari, da mettersi a disposizione del Presidente, durante le vacanze legislative. La Commissione non si mostrò concorde, e questa divisione di pareri equivale ad un rifiuto della proposta presidenziale. *(V. le precedenti Gazzette.)* *(O. T.)*

Il *New-Yorck Tribune* dice aver saputo da buona sorgente che alle tre popolazioni indiane, dette Cherokees, Creks e Choctaws, che godono di certo incivilimento, fu fatta la proposta di formare fra loro uno Stato e di entrare nell' Unione americana. La proposizione, fatta dal soprintendente degli affari delle Indie, fu sancita dal potere esecutivo della Confederazione americana, e accompagnata dall' offerta di costruire al nuovo Stato un locale per l' Assemblea de' suoi rappresentanti e d' impartirgli ancora altri vantaggi. Con ciò si tendeva evidentemente a formare un nuovo Stato, avente schiavi, giacchè le summominate tribù ne hanno di molti. Ma i Cherokees respinsero la proposta, perchè, com' ei dissero, non volevano esser posti ad un grado eguale a quello, in cui trovansi altre schiatte men colte di loro. *(O. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Gli è fino da qualche mese che, nella chiesa parrocchiale di Prodolone, villaggio poco discosto da S. Vito, situavasi un quadro d' altare, dipinto ad olio dal valente giovane Antonio Zucchero, Friulano, rappresentante S. Martino a cavallo, in atto di stracciarsi e togliersi di dosso i proprii panni per dividerli con un povero pezzente, che lo richiede di una qualche elemosina.

Per essere le assegnate proporzioni del quadro alquanto ristrette, e più ristretto ancora lo spazio, dove aveva a collocarsi, la fantasia del giovine artista rimase forse circoscritta più ch' ei non avvebbe voluto. Nondimeno, le figure del Santo a cavallo e del povero supplicante ti si affacciano allo sguardo gradevolmente, in guisa che non vorresti al certo saperle levate dal sito, ove si trovano. L' improvviso arrestarsi del cavallo, e il subito rivolgersi del Santo alla preghiera del misero sofferente, al quale, in mancanza d' altro, porge un brano della sua veste, violentemente trattasi di dosso, ti appalesano tale un' azione, da comprenderti fortemente l' animo e rivolgerlo ai più dolci e generosi sensi di compassione e di carità.

Si avrebbe forse desiderato che il cielo, sotto cui l' azione si svolge, fosse meno esagerato, onde la ispirazione e lo slancio generoso del Santo avessero potuto maggiormente spiccare su quella giovane e fresca

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *agosto* 1854. — Ieri, è arrivato: Da Trapani, il brigant. austr. *Czar*, con sale all' ordine. Stava alle viste qualche altro legno.

Le vendite nei frumentoni di Braila si effettuarono in dettagli a l. 15:15; di Banato buono a l. 13:75, daziato. Si sono venduti olii di Corfù viaggianti a d.i 215; una speculazione di Bari basso da tina a d.i 215, sconto 10. Molte ricerche nei vini di Dalmazia per l' interno. Coloniali più sostenuti. Zuccheri da f. 16 a 17. Caffè S. Domingo da f. 29 a 30, di S. Jago a f. 38.

Le valute d' oro a 2 %; le Banconote discesero ad 85 1/2, dopo il telegrafo; le Metalliche a 72; il Prestito lomb.-veneto a 78.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 21 agosto.	22 agosto
Obbligazioni dello Stato . al 5 — %	86 1/4	86 3/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	90 1/2
dette del 1853 con restit. 4 — »	— —	66 7/8
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	75 1/2	75 5/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	79	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	94 1/2	— —
dette del prest. assunto in Francoforte ed Olanda	78 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	223 —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	133 —	134 7/8
Prest. con lott. del 1854 » 100	91 1/16	91 3/4
Azioni della Soc. di sc. della B A., » 500	480 —	475 —
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1295 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f 1000	1730 —	1733 3/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	590 —	588 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 21 agosto.	22 agosto.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	88 3/8	87 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	120 1/2	119 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	119 1/2	119 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.42 —	11.36 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 5/8	118 1/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	141 —	140 1/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m
Bucarest, per 1 fior. . . parà	232 —	— —	31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. . . »	392 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	24 5/8	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 22 agosto 1854

In seguito ai continuati ordini di acquisti dall' estero, al principio della Borsa si mostrò nuovamente una forte domanda pel Prestito di lotteria del 1854; durante la Borsa lo stesso aumentò tanto, che, con animate transazioni, si chiuse a 91 7/8. Ciò stante, le Metalliche 5 % restarono, oggi, alquanto neglette, rimanendo, però, ferme ad 81 1/4 lettera.

Le Azioni della Banca, assai benevise, raggiunsero a 1298.

Le divise emersero in offerta, con tendenza al declinio; oggi è da notare un miglioramento ne' corsi de' cambi di 1/2 a 3/4 %.

L' oro a 24 1/2 lettera.

Londra 11.35 lett., Parigi 140 lett., Augusta 119 1/4 lett.

Londra, 11.35 l.; Parigi, 140 l.; Amburgo, 87 5/8 l.; Francoforte, 118 1/2 l.; Milano, 117 3/4 l.; Augusta, 119 1/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 21 agosto.		*del 22 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 3/16	86 1/4	86 —	86 1/2
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 1/2	95 —	90 1/2	91 —
dette idem . . 4 1/2 »	75 1/2	75 5/8	75 1/2	75 5/8
dette idem . . 4 »	66 1/2	66 3/4	66 7/8	67 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89 1/4	89 3/4
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	86 —	87 —
dette . . con rest. 3 »	52 —	52 1/2	52 1/2	52 3/4
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 3/4	43 —	43 —	43 1/4
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 —	80 —	79 1/2	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	222 —	223 —	224 —	226 —
» » » » 1839 .	133 —	134 —	134 3/4	134 7/8
» » » » 1854 .	91 1/8	91 1/4	91 3/4	91 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 1/2	57 —	56 1/2	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	94 1/2	95 1/2	94 1/2	95 —
dette della B. col div. al pezzo	1285	1288	1296	1298
dette senza divid. . »	1066	1068	1069	1070
dette di nuova emissione »	1020	1022	1022	1025
dette della Banca di sconto »	95 1/2	96 —	94 1/2	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	173 3/4	174 —	172 3/4	172 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	263 —	265 —	260	265 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	588 —	590 —	585 —	587 —
dette 12.a emissione . . .	568 —	569 —	568 —	569 —
dette del Lloyd austr. . . .	555 —	557 —	550 —	555 —
dette naul. a vap. di Vienna	131 —	132 —	130 —	131 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	87 1/2	88 —	87 1/2	—
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	83 —	82 —	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 7/8	14 —	14 —	14 1/8
detti di Esterhàzy, per f. 40	84 1/2	84 3/8	84 1/2	84 1/2
detti di Windischgrätz .	29 —	29 1/4	29 1/2	29 1/2
detti di Waldstein . .	28 3/4	29 —	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 5/8	10 —	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	24 1/2	— —	24 1/4	— —

CAMBI — *Venezia* 25 *agosto* 1854.

Amburgo . . .	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 —
Amsterdam . . .	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . . .	» 117 7/8
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli .	» — —	Parigi	» 118 1/2
Firenze	» 97 3/4 d.	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 253 —
Lione	» 118 —	Vienna id. . .	» 253 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 3/4 d.		

MONETE. — *Venezia* 25 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14 03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 96:—	Francesconi	» 6 52
» di Genova . . .	» 93.52	Pezzi di Spagna . .	» 6 83
» di Roma . . .	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 1/2
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	72 1/4
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14 35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 25 *agosto* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Longhborough, lord ingl. — Vansistart Speneer e Lennok Giov., capitani inglesi. — Hutton Cookworthy Carlo Gugl., gentiluomo inglese. — Nomann D., tenente colonnello olandese. — *Da Ferrara:* Dawes Riccardo, possid. inglese — Boinvant Francesco, negoz di Lione. — Iserstevens Gio. Batt., propr. di Brusselles — *Da Milano:* Grant James, Bayley Rutter Guglielmo, Hammond Munden e Sylvester Giacomo Giuseppe, possidenti inglesi. — Bacharel Edoardo Augusto, di Lisbona. — Aitenberg Luigi, dott. in medic. di Vienna. — Negratto march. Lazzaro, possid. di Genova.

Partiti per Trieste i signori: Sacre Eugenio, dott. in legge ed avvoc. presso la Corte d'Appello a Brusselles — Sangusko principe Ladislao, possid. di Gemeiska. — Emunolts Edmondo, consigliere intimo di Reggenza in Aquisgrana. — Egerton Wilbraham, possid inglese. — *Per Milano:* Trier Giulio, negoz. di Offenbach. — Mac Ereight Enrico Gugl., possid. inglese. — *Per Firenze:* Bobrinski conte Alessio, Russo. — *Per Vicenza:* Coltrell conte Enrico, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 agosto . . . { Arrivati . . . . 983 / Partiti 897

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 26, 27, 28 e 29, in *S. Giovanni Decollato*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 25 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 3 3	28 3 0
Termometro	14 8	18 5	14 2
Igrometro	72	69	78
Anemom., direz. . .	O. S. O.	S. E.	N. E.
Atmosfera	Nubi sparse.	Nuvolo	Burr., pioggia e vento.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 7 2/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 26 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il dramma nuovissimo dei signori Fambri e Salmini: *Un galantuomo*. (5.a replica.) — Alle ore 9. — Quanto prima, si esporrà il nuovissimo dramma in 3 atti, dei signori Paolo Fambri e Vittorio Salmini: *Torquato Tasso*.

Domani, domenica, 27 *agosto* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il gran giudizio di Carlo Magno*. — Alle ore 5 e 1/2.

fisonomia. Ma ciò non toglie che, anche in questo lavoro, la valentia dell' artista si manifesti ampiamente, così nella correzione, come nella nettezza del disegno, nelle forme del Santo e in quelle del mendicante, leggiadramente foggiate, e, infine, nel lodevole ed assennato scomparto del quadro intero.

Che se lo scopo del giovane artista, in siffatto lavoro, non fu soltanto quello di farsi ammirare, ma di commuoverci a un tempo, e di spingerci il cuore a un secreto senso di pietà e di affetto, noi ci congratuliamo seco lui per aver saputo raggiungere un sì nobile intendimento, e lo esortiamo a volerlo egualmente coltivare e ottenere in ogni altra sua opera ventura. In tal modo soltanto, senza attenersi esclusivamente alla semplice teoria, egli potrà togliersi da quella pedante mediocrità, in cui sovente giacciono confusi e sconfortati ingegni non meno del suo animosi e sicuri.

S. Vito del Tagliamento 20 agosto 1854.

P. di C. M.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 23 agosto.

Il *W. G. B.* scrive: « Siamo nella dura necessità di parlare anche oggi di fallimenti. La firma Hofmann e figli, e quella di Bettelheim e figlio, sospesero i pagamenti. Speriamo però che con ciò sarà per subentrare una lunga pausa, giacchè le voci, che circolavano intorno alcune altre Case rispettabili, sono affatto infondate. »

(Corr. Ital.)

Altra del 24.

Per quello che si riferisce da Berlino, sarebbe colà ormai arrivata la *risposta russa* alle condizioni delle Potenze occidentali. Il Gabinetto russo non respinge affatto, con questa risposta, le proposte dell' Inghilterra e della Francia, ma le reputa adatte alla riapertura delle trattative. Il Governo russo domandò soltanto che:

1) nelle ulteriori discussioni non si facciano proposizioni, le quali abbiano per iscopo pagamenti di danaro, o cessione di territorio;

2) che le proposte già fatte siano modificate per modo che la Russia prenda parte al protettorato de' Principati danubiani, e non si facciano cangiamenti nelle condizioni e ne' privilegii de' Cristiani greci nella Turchia.

Intorno alle trattative, intavolate fra l' Austria e le Potenze occidentali, per l'annessione della prima al trattato d' alleanza offensiva anglo-francese, veniamo a rilevare ch' esse furono sospese fino all' arrivo della risposta del Gabinetto russo sulle ultime proposte. L' I. R. Gabinetto austriaco ha dichiarato, per quello che ci assicura persona meritevole di fede, ch' essa rappiccherà le trattative, nel caso che la Russia ricusasse di concedere le garantie, che si vogliono da lei.

(Corr. Ital.)

Genova 24 agosto.

Bollettino sanitario del 23 agosto: Casi 92; morti 56, di cui 25 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 55; morti 28.

Impero Russo.

Secondo una lettera di Odessa, 14 agosto, contenuta nel *Lloyd* di Vienna, il generale Osten-Sacken, attuale comandante delle truppe russe nella Moldavia, avrebbe ricevuto l'ordine da Pietroburgo di evitare qualunque conflitto coll' esercito austriaco, che sta entrando nei Principati, e di ritirarsi, in caso di assoluta necessità, dietro il Pruth. Dall' interno della Russia giungono continui rinforzi per la Crimea. Si crede che le flotte alleate vogliano effettuare uno sbarco dove meno si pensa. I Russi sono pronti su tutti i punti della costa. Il 13, fu consegnata la guarnigione in tutte le caserme e le fu letto il seguente ordine del giorno:

« S. M. lo Czar, nella sua alta sapienza, ha ordinato alle truppe, entrate nella Moldavia e Valacchia, di ritirarsi da esse, e di rivolgersi là, ove l' indugio è maggiormente pericoloso. Per proteggere i Principati danubiani contro un' invasione dei Turchi, l' antico alleato di S. M. lo Czar assume l' obbligo di occuparli per ora. Qui avete che fare con un nemico, il quale ha la colpevole intenzione di attaccarci nel nostro proprio paese. Questo nemico fu già sconfitto e superato ripetute volte dai nostri padri. S. M. lo Czar si attende altrettanto da voi. Col vostro valore e colla vostra disciplina voi vincerete e sconfiggerete il nemico.

« Questo nuovo nemico è più abile, più coraggioso e meglio diretto che il Turco; ma il vostro valore e la vostra forza possono vincere anche lui, come già dimostrarono parecchie volte i nostri padri. Pensate alla battaglia, ch'e' sostennero con questi Francesi nell' anno 1812, per noi glorioso, quando eziandio il Padre celeste armò le sue schiere contro questi uomini atei e colpevoli, e li fece perir tutti nel ghiaccio. »

Dopo letto quest' ordine del giorno, i soldati gridarono un entusiastico *urrà* e si mostrarono molto animati pel combattimento.

(O. T.)

Varsavia 18 agosto.

Il divieto dell' esportazione dei grani è stato prolungato fino al 1.° ottobre. È qui giunto da Jassy l' aiutante generale Frolow.

(G. U. d' Aug.)

Impero Ottomano.

Notizie da Damasco del 10 annunziano essere scoppiata colà un' insurrezione, armata de' Musulmani per sopprimere la quale si dovette far uso de' cannoni.

Notizie da Alessandria annunziano, in data 17 agosto, che il firmano gransignorile fu letto nella cittadella fra il giubilo generale; Said pascià partì il 14 per Costantinopoli, a fin di ricevere l' investitura.

Principati danubiani.

Il Sultano ha dichiarato nulle le nominazioni, approvate dallo Czar, dei *dwornik* Costantino, Cantacuzeno ed Emanuele Baliana a gran boiari. Lo stesso destino dee essere imminente per tutte le disposizioni simili, prese dai Russi. Tutte le insegne d' Ordini, durante l' occupazione conferite a Valacchi, vengono confiscate, e verranno, a profitto del Tesoro dello Stato, vendute a mercanti di gioie.

(Presse di V.)

Gli Austriaci erano attesi a Rimnik pel 24-25 agosto. La loro comparsa nei Principati fece ottima impressione. Le truppe turche sgombrarono il 18 la città di Bucarest, lasciandovi solo un piccolo distaccamento di guardia, e s' accamparono fuori della città. S. E. il tenente-maresciallo Coronini abiterà nel palazzo Lentsch, che fu posto a sua disposizione. Omer pascià si recherà a Bucarest, verso la fine d' agosto, per ricevere le truppe austriache.

(O. T.)

Appena entrate le II. RR. truppe austriache ne' Principati, entrerà in attività una Commissione, che valuterà ne' suoi particolari il danno, arrecato ad essi dalla illegale occupazione russa.

(Presse di V.)

Inghilterra.

È diffusa nei crocchi politici la voce, avere gl' inviati d' Inghilterra e di Francia a Madrid istruzione di protestare energicamente contro il processo giudiziario di cui è minacciata la Regina Cristina. Sebbene l' Inghilterra e la Francia non abbiano intenzione d' immischiarsi negli affari interni della nazione spagnuola, non potrebbero però riguardare con indifferenza un attacco al principio monarchico. Il *Daily-News* protesta, in nome del popolo inglese, contro quella diplomatica protesta.

(G. U. d' Aug.)

Il 17, divampò a Londra un terribile incendio nelle officine de' signori Cubitt, situate nella *City*. Le fiamme si estesero su tutti gli edificii all' intorno e questo spaventevole fuoco si rifletteva nelle acque del Tamigi, che rassomigliava a un fiume d' oro. Alla partenza del corriere, il fuoco infuriava con violenza indomabile. Oltre 20,000 persone si calcavano su' ponti di Westminster e del Vauxhall per vedere questo terribile spettacolo.

(Corr. Ital.)

Spagna.

Le notizie di Madrid sono del 17, per via ordinaria, e del 18, per via telegrafica.

Queste ultime presentano come probabile una modificazione del Gabinetto; ma forse questa notizia debb' essere accolta con qualche riserva, poichè non vediamo che la rinunzia del sig. Collado, ministro delle finanze, anteriormente annunziata dal telegrafo sotto la data del 16, sia confermata da' giornali del 17.

Fra le molte nominazioni, che pubblica la *Gazzetta di Madrid*, notiamo quella del sig. Ramon Santillan, già ministro delle finanze, al posto di governatore del Banco di S. Ferdinando; e quella del senatore Vicente Sancho all' ufficio di presidente della Commissione centrale spagnuola per l' Esposizione universale di Parigi. Il sig. Olozaga, nominato ambasciatore a Parigi, era aspettato a Madrid, per ricevervi le sue istruzioni.

Il *Clamor publico* dà la seguente misteriosa notizia: « Ieri entrò a Madrid (non sappiamo se in qualità di prigioniero) un personaggio, intorno al sesso del quale varie sono le voci. Si dice ch' ei sia una dama, notissima negli alti crocchi; d' altra parte, si assicura ch' ei sia un uomo importantissimo, travestito da donna. »

Il generale Dulce giunse a Barcellona. I giornali continuano a dire che domina una grande agitazione in certe Provincie, segnatamente a Cadice, Malaga ed Algesiras.

Il cholera invase tutte le Provincie meridionali, ove infierisce crudelmente.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio di Baiona 21: « Si è cominciato il disarmo a Madrid. Il generale Dulce assunse il comando della Catalogna. Lo stato di cose sarebbe sodisfacente, se non fosse la strage assai grande, che vi mena il cholera. »

Parigi 22 agosto.

Il *Moniteur* pubblica alcuni rapporti dell' ammiraglio Parseval-Deschênes intorno alle operazioni, che precedettero la resa di Bomarsund. Da que' rapporti e da' particolari, dati da varii carteggi e dispacci privati, s' incomincia a farsi un' idea dell' insieme della fazione. Noi qui li rechiamo in succinto: li daremo per disteso nel prossimo Numero.

Il bombardamento durò dal 15, alle 5 del mattino, fino al 16, a 2 ore pom., dice un dispaccio di Stoccolma, indirizzato al *Daily News*. In quel momento, il comandante russo aveva inalberato la bandiera parlamentaria; dopo avere, dice il medesimo dispaccio, fatto saltare in aria un forte, che conteneva prigionieri di Stato e piloti d' Aland, tenuti in segreta.

Il generale Bodisco ed il vicegovernatore Turnhielm, sono fra' prigionieri; i quali furono imbarcati e spediti temporaneamente, per quanto pare, a Ledsund. Un giornale di Londra dice che saranno mandati più tardi in Francia sopra una nave inglese.

Come diceva il primo dispaccio (pubblicato ier l' altro) le truppe patirono poco; ed inoltre, a quanto sembra, convien attribuire una parte delle perdite loro ad un funesto sbaglio. Alcuni cacciatori di Vincennes, mandati nottetempo ad esplorare le torri, se n' erano talmente avvicinati, si erano spinti tanto lontano, ch' erano stati perduti di vista; e, quando tornarono verso le nostre linee, furono presi per Russi da' posti avanzati del 2.° reggimento d' infanteria leggiera, che gli accolsero a schioppettate. Tre o quattro uomini furono uccisi e un dieci feriti, in conseguenza di tal deplorabile errore.

Uno de' dispacci, che abbiamo sott' occhio, fa menzione d' un grave pericolo, corso dal generale Baraguay-d' Hilliers: una palla passò fra lui ed un suo aiutante di campo.

Per quel che riguarda le flotte, l' attacco fu fatto, per parte degl' Inglesi, dall' *Edimburgh*, montato dal contrammiraglio Chads, dall' *Ajax*, dal *Blenheim* e dal *La Hogue*, tutti quattro antichi vascelli da 74, convertiti in bastimenti ad elice, ed armati ora ciascuno di 60 pezzi di grosso calibro. Dal lato de' Francesi, le navi destinate a prender parte alla fazione erano l' *Inflexible*, da 90 cannoni, viceammiraglio Parseval-Deschênes; il *Duperré*, da 82, contrammiraglio Penaud; il *Tage*, da 100, ed il *Trident*, da 82.

I giornali inglesi pubblicano diversi dispacci da Varna, i quali tutti confermano l' imminenza della spedizione annunziata. Giusta il *Times*, l' imbarco avrebbe a farsi su tre punti: a Varna, Baltscik e Kustendsche, e sarebbesi incominciato il 12. *(V. le Gazzette d' ier l' altro e d' ieri.)* Quanto al punto preciso, verso il quale s' avvia, o s' avvierà la spedizione, ed allo scopo, ch' ell' ha immediatamente in mira, le opinioni continuano ad essere d' assai diverse; del che dà piena ragione il secreto, che si conserva in riguardo a quelle fazioni.

Alcune truppe ottomane, da prima destinate alla Circassia, furono poste sotto il comando del maresciallo Saint-Arnaud ed addette alla spedizione.

Un dispaccio elettrico del *Salut public* reca: Una circolare del sig. Billault, ministro dell' interno, prescrive che i 26 Dipartimenti, indicati nel testamento di Napoleone I, riceveranno 50,000 fr. per ciascuno. L' Imperatore desidera che questo danaro venga impiegato in una durevole istituzione di beneficenza. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	85 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117
Londra, per una lira sterlina . .	11 23

Orsova 22 agosto.

La festa natalizia di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe fu celebrata nel modo più solenne il 18 a Rustciuk. Omer pascià con tutto il suo stato maggiore e tutti gli uffiziali stranieri qui presenti, tutti in gran gala, assistette alla cerimonia religiosa nella cappella del Consolato, durante la quale furono dalle fortezze tirati 21 colpo di cannone. In quel giorno ci fu anche rivista solenne.

Tra le truppe russe a Rustsciuk è scoppiato il cholera. A Giurgevo e Nicopoli il disarmamento dei *basci-bozuk* ed il loro arrolamento nel nuovo corpo, organizzato dai Francesi, diede luogo a scene sanguinose. In ambedue i luoghi, i sollevati rimasero domati.

Il commercio sul basso Danubio è estremamente vivo.

(Presse di V.)

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 26 agosto, ore 9 min. 25 ant.

(Ricevuto il 26, ore 12 min. 35 ant.)

Bucarest 22, ore 9 antimeridiane. — Omer pascià è entrato solennemente nella città. Sui piani di Kolentina, furono passati in rivista 10,000 Turchi. Omer pascià, probabilmente, si recherà il 24 ad Ursitscheny.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16616. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto che si procederà, nell' aula di questa Delegazione, e nel giorno 30 agosto 1854, alle ore 12 meridiane precise, alle trattative per l' appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, avena e legna per Chioggia e Mestre; poi, fieno, paglia ed articoli d' illuminazione, e carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

Le condizioni principali sono:

1. Le trattative seguiranno per le epoche dal 1.° ottobre 1854 a tutto luglio 1855, e per pane ed avena anche alternativamente a tutto settembre 1855. Se vi fossero scorte di riserva, allora comincia l' appalto dopo il loro consumo. Resta, però, in facoltà della Superiorità di abbreviare o prolungare, come meglio crederà, l' epoca per uno o l' altro articolo, o ricusare del tutto le offerte fatte.

2. Chi aspira, deve produrre la sua offerta in iscritto e sigillata. Le offerte si riceveranno presso l' I. R Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, fino alle ore 10 antim. del predetto giorno, poi dall' I. R. Commissione d' appalto presso l' I. R. Delegazione locale. Le offerte devono essere scritte in carta bollata di carantani 15; poi, i prezzi delle offerte in cifre e lettere, senza condizioni arbitrarie, e venir accompagnate dalla cauzione indicata in calce del pubblicato Avviso a stampa. Offerte non conformi al presente Avviso, od indicanti un ribasso di percenti sull' eventuale migliore offerta, non vengono considerate. Le offerte saranno estese come segue: « Io sottoscritto, domiciliato in . . . . (Provincia), dichiaro, in seguito dell' Avviso delegatizio (Numero e data), di voler assumere la fornitura militare per la piazza di . . . . , sotto l' osservanza di tutte le condizioni contenute nel predetto Avviso, e sotto l' osservanza di tutte le altre prescritte per questo genere di appalto per gli articoli . . . . al prezzo di fior. . . . . e carantani . . . . e di garantire la presente mia offerta col vadio annesso di fiorini . . . » La soprascritta dell' offerta sarà: « All' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia; offerta per l' appalto, in seguito all' Avviso delegatizio . . . (Numero e data) ».

3. La cauzione sarà in danaro effettivo, od in Obbligazioni dello Stato al valore in corso, ovvero in documenti ipotecarii benevisi. Chi vorrà, potrà depositare la cauzione presso una o l' altra I. R. Intendenza delle sussistenze militari che fosse più vicina al suo domicilio, ed accompagnare la sua offerta colla quitanza del deposito fatto, avvertendo che, tanto nel primo che nel secondo caso, la cauzione dovrà avere una separata soprascritta, acciocchè la cauzione possa venire verificata senza lesione del sigillo dell' offerta.

4. Si avverte che, nel caso volesse uno o l' altro offerente fare un' offerta a voce, essa verrà assunta al protocollo, ma non più tardi delle ore 12 meridiane del predetto giorno 29 agosto 1854; che le offerte in iscritto godranno la preferenza a parità del prezzo, e che finalmente, dopo aver aperte le offerte sigillate, non si accetteranno più nè gare, nè migliorie.

5. Resta in arbitrio della Superiorità di approvare uno o più articoli offerti, quindi offerte complessive, legate un articolo all' altro, non vengono considerate.

6. L' offerente resta obbligato dal momento dell' offerta consegnata; l' Erario, però, dal giorno della susseguita approvazione.

7. Oltre alla guarnigione stabile, deve somministrare il fornitore l' occorrenza alle truppe di passaggio di qualunque arma o numero fossero, nonchè a tutti i distaccamenti militari, che sono o saranno dislocati dal circondario della piazza, di cui assume l' appalto.

8. Il pagamento verrà fatto, al fine di cadaun mese, dall' I. R. Intendenza locale delle sussistenze militari, in danaro sonante, verso la riproduzione dei vaglia, ovvero quitanze, sul quantitativo somministrato.

9. Le spese di bollo per le quitanze mensili sull' importo relativo, e per il contratto, nonchè per le gabelle, dazii ed imposte, inerenti ai generi di consumo, che fornisce, sono a carico del fornitore.

10. Il fabbisogno, indicato nella Tabella riportata a piedi del pubblicato Avviso a stampa, è approssimativo, quindi il fornitore non ha verun diritto d' indennizzo, fosse l' occorrenza maggiore o minore del fabbisogno.

Chi desidera di riconoscere le altre condizioni d' appalto, potrà conoscerle, nelle ore consuete d' Ufficio, presso la detta Intendenza.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella, dimostrante l' occorrenza approssimativa dei generi d' appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 22 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 13627. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Rovigo rende noto che si procederà, nell' aula di questa R. Delegazione, nel giorno 29 agosto 1854, alle ore 11 antimeridiane precise, alle trattative per l' appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alla guarnigione di Rovigo, cioè: pane, avena, fieno, paglia da sternire, legna forte ad uso del paese, carbone di legna forte, candele di sego, olio d' oliva, paglia da letto.

(Le condizioni principali sono consimili a quelle qui sopra riportate nell' Avviso della Delegazione di Venezia, e che diffusamente si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa; dove altresì segue il Prospetto dell' occorrenza approssimativa dei generi d' appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 20 agosto 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale in permesso,

L' I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

PROSPETTO VI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Tribunale d'Appello.

Nome	Qualifica	fiorini
De Roner Cav. Luigi, Presidente		6000
Traversi dott. Giulio Cesare, Vice Presidente		3000
Pellesina dott. Vincenzo,	Consigliere	1200
Varola dott. Nicolò	»	1200
Neumann Rizzi dott. Ignazio	»	1200
Damin dott. Giuseppe	»	1200
Seccenti dott. Felice	»	500
De Heufler cav. Carlo	»	600
Brazzà co: Ettore	»	1000
Seriati Luigi	»	700
Mutinelli nob. Giuseppe	»	500
Volpato dott. Francesco	»	500
Beyer Adolfo	»	2000
Villa dott. Luigi	»	500
Biadene dott. Antonio	»	500
Degli Orefici Barone Giuseppe	»	5000
Rossignoli dott. Francesco	»	500
Carcano nob. dott. Antonio	»	500
Arcani co. Gio. Battista	»	500
Cattaneo dott. Pietro	»	500
Monti dott. Antonio	»	500
Wieser Lodovico	»	800
Zadra dott. Francesco	»	500
Boldrin dott. Pietro	»	500
Toffoli dott. Giovanni	»	500
Malfatti Gaetano	Segretario	300
De Pasotti nob. dott. Gio. Battista	»	260
Mosettig Adolfo Aggiunto giudiziario del Trib. Prov. di Udine	»	400
Pitteri Antonio,	Ascoltante	40
Trevisan nob. Gio. Orazio, Direttore degli Ufficii d'Ordine	»	300
De Mosto nob. Giulio,	Aggiunto	200
Serdagna nob. Antonio	»	200
Minotto Tommaso	»	100
Squasa Vincenzo,	Ufficiale	240
Poltrinieri Antonio	»	100
Dal Fabbro Giovanni	»	100
Rossi Giuseppe	»	70
Zaiotti Francesco	»	70
Minotto Luigi	»	70
Müller Nicolò	»	70
Creazza Carlo	»	60
Grassi Giuseppe	»	60
Sivanello Gaetano	»	20
Sestero Antonio	»	400
Sartorelli Carlo	»	20
Brioni Giuseppe	»	40
Angelica Pietro	»	40
Allegri Gio. Battista, Aggiunto d'ordine del Tribunale Provinciale di Vicenza		400
Giannati Giuseppe	Portiere	40
Wielly Matteo	»	40
Libanore Antonio	»	40
Pasqualini Bartolomeo	Inserviente	40
Bissia Giuseppe	»	40
Gambara Bortolo	»	40
Monetti Angelo	»	20
Verga Angelo	»	20
Boscolo Tommaso	»	20
Fauna Angelo	Spazzino	20
Premarin Sante	»	20

I. R. Tribunale Provinciale in Venezia.

Nome	Qualifica	fiorini
De Manfroni nob. dott. Antonio Presidente.		2000
Dall'Oste dott. Luigi, Vice Presidente		1800
Nob. Cavalli dott. Angelo	Consigliere	400
Nob. Falier Giovanni	»	500
Morosini dott. Francesco	»	360
Longo dott. Giacinto	»	360
Bar. d'Altenburger Alberto	»	360
Falk Francesco	»	500
Benatelli Francesco	»	360
De Remy Carlo	»	1400
Castagna Paolo	»	360
Giarola Gualfardo	»	400
Nob. Ridolfi Angelo	»	320
Soler dott. Francesco	»	360
Bernardi dott. Gaspare	»	400
Triffoni Luigi	»	400
Combi Carlo	»	320
Grubissich Giuseppe	»	300
Benedetti Giuseppe	»	560
Schumacher Carlo	»	400
Facci Gradenigo Pietro	»	400
Nob. Galanti dott. Pietro	Segretario	260
Nob. Ridolfi dott. Michelangelo	»	200
Kalina Mattia	»	100
Moschini Alessandro,	Aggiunto	500
Tommasi Tommaso	»	500
Fario Girolamo	»	200
Malfatti Girolamo	Aggiunto	80
Pontedera Giuseppe	»	100
Carminati Alessandro	»	200
Nob. Capello Girolamo	»	100
Cav. Salvioli Giovanni	»	200
Buman Marco	»	160
Nob. Duodo Nicolò	»	300
Mainet Luigi	»	80
Alverà Benedetto	»	100
Gambert Federico	»	60
Nob. Soranzo Girolamo	»	200
Avenà dott. Francesco	Ascoltante	40
Nob. Arrigoni Gio. Lorenzo	»	40
Nob. Rimini Carlo	Ascoltante	40
Leicht dott. Michele	»	20
Spanio Michel	»	40
Ronzoni Giuseppe	»	100
Marangoni Luigi	»	40
Zilli Guglielmo	»	40
Soranzo nob. Alessandro	»	40
Bacco Giuseppe	»	20
Bonsembiante Francesco	»	40
Culoz Bar. Arturo	»	80
Gallimberti dott. Leopoldo	»	40
Da Mosto nob. Gio. Luigi	»	40
Venturi dott. Gustavo	»	40
Masier Giovanni	»	40
Ridolfi nob. Gio. Battista	»	40
Armani Andrea	»	20
Ferretti Gaetano direttore degli Ufficii d'Ordine.		150
Frattin Domenico Aggiunto degli Ufficii d'Ordine		100
Massignani Francesco	»	100
Franchi Stefano	»	40
Nottola Domenico	Ufficiale	60
Calledani Andrea	»	60
Zorzi nob. Gio. Maria	»	40
Zugni nob. Giacomo	»	60
Barbaro Daniele	»	40
Lotti Vincenzo	»	60
Negri Giovanni	»	50
Pavari Antonio	»	40
Imberti nob. Ubaldo	»	100
Padovani Giuseppe	»	60
Mantovani Nicola	»	60
Gilli Pietro	»	40
Vuccassinovich Giorgio	»	40
Mantovani Filippo	»	60
Zojotti Giuseppe	»	60
Merlo Giovanni	»	40
Lorenzo Luigi	»	40
Tschabuschnigg cav. Gustavo	»	50
Zambiasi Gio. Battista	»	60
Pastrello Gio. Domenico	»	60
Franchi Giuseppe	»	40
Zugni nob. Antonio	»	60
Foscolo nob. Francesco	»	60
Cazzana Luigi	»	20
Da Mosto nob. Francesco	»	100
Minotto Guglielmo	Accessista	50
Todeschini Domizio	»	40
Lombardini Francesco	»	20
Pusinich Francesco	»	20
Milani Luigi	»	40
Ruberti Giovanni	»	60
Leupuscig Stefano	»	50
Tessari Corà Luigi	»	20
Zanchi Lodovico	Cursore	20
Penso Francesco	»	20
Omacini Antonio	»	20
Vezzil Francesco	»	20
Concato Valentino	»	50
Graziani Paolo	»	20
Rossi Domenico	»	20
Perusini Enrico	»	20
Gajo Angelo	»	30
Fumato Gaetano	»	20
Vellajo Giovanni	»	20
Cerina Eugenio	»	40
Jarca degli Uberti Pietro	»	40
Graziani Giovanni	»	40
Fasoli Gaetano	»	20
Rossetti Angelo	»	40
Filippini Gio. Battista	»	20
Chicchi Francesco	»	20
Gajo Giacomo	»	20
Minardi Girolamo	»	20
Colla Luigi	»	20
Dei Bei Giovanni	»	20
Bertolini Luigi	»	40
Lepschy Tommaso,	Inserviente	100
Soldan Domenico	»	40
Guarnieri Francesco	»	20
Tezza Giacomo	»	20
Poli Sebastiano	»	20
Tres Bortolo	Spazzino	20
Frignani Luigi	»	20
Pellegata Carlo	»	20
Zanandrea Giambattista	»	20
Sansoni Antonio	»	20

Personale Carcerario.

Nome	Qualifica	fiorini
Baldisseri Gaetano Custode		100
Occhi Martino Vice-Custode		40
Vianello Sante	Secondino	20
Teodosio Gio. Battista	»	20
Gritti Antonio	»	20
Valentini Giuseppe	»	20
Adler Giovanni	»	20
Sartori Giuseppe	»	20
Rossit Domenico	»	20
Campanari Francesco	»	20
Pivotto Gio. Battista	»	20
Bollini Pietro	»	20
Bonazzo Luigi	»	20
Audrich Nicolò	»	20
Meneghini dott. Francesco Medico Carcerario.		50
Scotti dott. Giov. Francesco Avvocato di Venezia.		400

I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia.

Nome	Qualifica	fiorini
De Scolari nob. Giuseppe I. R. Presidente		1800
Lazzaroni Lodovico	Consigliere	400
Barbaro nob. Francesco	»	400
Bermati Alfonso	»	400
De Bitteri nob. Giuseppe	»	400
Armani Modesto, Segretario		260
Molon Carlo	Aggiunto	100
Balbi nob. Giulio	»	60
Pigazzi dott. Luigi,	Ascoltante	40
Ferretti Antonio	»	40
Sonzogno Giuseppe	»	100
Dal Colle Angelo	»	20
Tonini dott. Nicolò	»	40
Mattiuzzi Giovanni	»	20
Lizier Luigi, I. R. Direttore degli Ufficii d'Ordine		300
Simonetti Antonio Aggiunto		40
Dima Giacomo	Ufficiale	50
Tomada Giuseppe	»	50
Gallo Pietro,	Accessista	20
Zanella Giuseppe Eugenio	»	100
Favretti Luigi	id. sussidiario	40
Caroncini Filippo,	Cancellista sussidiario	40
Manzini Paolo	Cursore	40
Pavanello Raffaele	»	40
Canali Sante	»	40
Sensoni Giovanni	»	40
Businello Gio. Battista Inserviente		40
Marcantoni Bonifacio	Spazzino	20
Libanore Antonio	»	20

I. R. Direzione delle Poste in Venezia.

Nome	Qualifica	fiorini
De Wintgschgau cav. Giuseppe, I. R. Direttore		500
Habel Francesco,	controllore	250
Fanton Vincenzo Antonio	»	250
Davide Andrea	»	250
Frank Eduardo	»	250
Pisoni Annibale	»	250
Milani Francesco,	ufficiale	400
Marchiseti Antonio	»	200
Raffin Giuseppe	»	100
Bergamini Gaetano	»	100
Mojana Giuseppe	»	50
Keesbacher Carlo	»	200
Pavan Gio. Battista	»	50
De Gersterbrandt Giuseppe,	accessista	200
Dort Matteo	»	400
Bourelly Federico	»	50
Pagan Gio. Battista,	allievo	20
Dala Gio. Battista	»	20
Sardi Carlo	»	20
Tassis Teodoro,	conduttore	50
Privato Paolo	»	50
Zampieri Antonio	»	50
Beck Guglielmo	»	50
Auer Giovanni	»	20
Caneva Luigi	»	100
Costa Giulio	»	50
Riva Angelo	»	50
Barbetta Giulio	»	50
Pecoroni Bartolomeo	»	50
Massenz Giuseppe,	inserviente	50
Del Prà Vincenzo,	spazzino	20
Garbelotto Giuseppe	»	50
Cassiola Francesco,	facchino	20
Menegazzi Giuseppe	»	20
Cornaviera Giuseppe	»	20
Todeschini Gio. Battista	»	100
Mazzuccheli Marco,	porta lettere	20
Ferrari Giovanni	»	40
Ferri Antonio	»	40
Del Prà Pietro	»	40
Giovannovich Giovanni	»	40
Pettoelio Matteo	»	40
Privato Luigi	»	50
Cravin Angelo	»	40
Giovannovich Bortolo	»	30
Frelich Carlo	»	40
Bonoto Francesco	»	40
Ferrari Giov. Maria	»	50
Zecchinato Matteo	»	30
Galli Gio. Battista	»	30
Lorenzi Cristiano	»	30
Cima Giovanni	»	30
Ferri Domenico	»	30
Recati Giuseppe	»	30
Pagliari Giuseppe	»	20
Mazzuchelli Vincenzo	»	20
Bellardoni Enrico	»	20
Lanza Giuseppe	»	20
Favorin Bortolo	»	20
Botte cav. Antonio Fed., I. R. Direttore quiescente		950
Nalin Giuseppe,	controllore, id.	300
Wirtz Guglielmo	»	200
Diedo ved.ª Ronzoni Pellegrina, pensionata		700
Spertini Andrea	ufficiale quiescente	200
Fossati Luigi	»	50
Secchi Giovanni	»	40
Occioni Domenico,	conduttore id.	60
Tassis Antonio	conduttore quiescente	50
Ferretti Antonio	»	20
Agarmis ved.ª Calipon Maria pensionata		50
Dall'Oca Donato, agente della Posta d'acqua		50
Castellan Giovanni,	barcajuolo	20
Bianchi Andrea	»	20
Saggio Giovanni	»	20
Dabalà Giovanni	»	20
Callegari Giovanni	»	20
Travagnin Andrea	»	20
Trevisan Alvise	»	20
Traino Girolamo	»	20
Trevisan Girolamo	»	20
Caporin Giuseppe	»	20
Morella Francesco	»	20
Dalian Luigi	»	20
Gneccola Angelo	»	20
Gasparini Pietro	»	20
Giacobbe Francesco	»	20
Ventura Andrea	»	20
Vianello Sebastiano	»	20

I. R. Direzione delle Poste in Udine.

Nome	Qualifica	fiorini
Barbujani Matteo, direttore		500
Terzi Fermo, controllore		150
Stainer Gedeone,	ufficiale	100
Schmidt Francesco	»	200
Tavani Sante	»	60
Vuban Michele	accessista	60
Trombetti Maurizio	»	20
Liebm Bernardo	conduttore	100
Borsa Pio	»	60
Marcò Antonio,	porta lettere	40
Bertoli Nicolò	»	50
Trevisan Vincenzo	»	50
Gatti Giuseppe, spazzino		50
Miani Gio. Battista	facchino	20
Trevisan Michele	»	50
Carrera Pietro	»	50
Glüksberg Alessandro,	uffiziale pensionato	50
Seratoppi Antonio	»	20

I. R. Direzione delle Poste in Treviso.

Nome	Qualifica	fiorini
F·ank Enrico, direttore		200
F igerio Antonio, controllore		100
Simonis Giuseppe,	ufficiale	50
Fanton Antonio	»	40
Peternel Carlo	accessista	20
Valentinis Giacomo	»	40
Casartelli Pietro	»	50
Dalla Balla Pietro, allievo		20
Zorse Paolo,	porta lettere	50
Viola Andrea	»	20
Bressa Pietro	»	20
Crivellaro Antonio,	inserviente	20
Fighera Domenico	»	20
Gorini Pietro	»	20
De Bérenger Augusto, controllore pensionato		60
Superchi Luigi	ufficiale id.	50
Postpischl Luigi	»	40
Sangalli Luigi, commesso postale		100

I. R. Direzione postale in Belluno.

Nome	Qualifica	fiorini
Bellisomi Achille, direttore		200
Barcelloni Adriano, ufficiale		140
Massari Gio. Battista, accessista		20
Sandi Giuseppe, allievo		50
De Luca Gio. Battista, portalettere		20
Bortoluzzi Antonio	inserviente	20
Bortoluzzi Gervasio	»	20
Grillo Angelo	»	20
De Capitani Gio. Battista, direttore quiescente		260
Kemperle Antonio, direttore		400

I. R. Direzione postale in Rovigo.

Nome	Qualifica	fiorini
Moretti Giuseppe, direttore		100
Schiappadini Giacomo, ufficiale		60
Bisacco Giuseppe, accessista		40
Tolomei Federico, allievo		20
Scussato Daniele, porta lettere		40
Biscuola Giuseppe, spazzino		20
Massenz Gio. Battista, facchino		20
Bonmassari Giacomo, dirett. pensionato		40

I. R. Direzione postale in Vicenza.

Nome	Qualifica	fiorini
Widter Giorgio, direttore		400
Cantoni Tullio, controllore		400
Noriller Proto,	ufficiale	200
Lorenzoni Augusto	»	100
Girardi Ermenegildo	»	100
Pighetti Giovanni	»	100
De Maurizio Giuseppe, accessista		50
Bonetti Carlo, allievo		20
Angeli Natale	porta lettere	20
Lovato Lonardo	»	20
Zanorini Silvio	»	20
Canoni Luigi, spazzino		20
Cantarelli Pietro	facchino	40
Giacomazzi Francesco	»	20

I. R. Direzione delle Poste in Padova.

Nome	Qualifica	fiorini
Pallaich Giovanni, I. R. direttore		300
Cettuzzi Vincenzo, id. in quiescenza		400
D'Adda Francesco, controllore		100
Dalla Porta Emilio	ufficiale	100
Tedeschi Venceslao	»	100
Tommasoni Francesco	»	100
Viazzoli Giovanni	»	100
Perego Tullio, accessista		50
Carrugali Gaetano, allievo		20
Moschini Ferdinando,	conduttore	50
Zennaro Giovanni	»	50
Tassis Francesco	»	50
Taiffofer Giovanni	»	50
Hornegger Giovanni	»	50
Dirich Antonio	porta lettere	20
Pistori Gaetano	»	20
Main Antonio	»	20
Rivara Giacomo	»	20
Bejo Antonio	»	20
Casto Giovanni	»	20
Fasanotti Carlo	»	20
Villa Francesco	»	20
De Marchi Francesco	»	20
Valentini Paolo, spazzino		20
Bertoliui Paolo,	facchino	20
Bolzan Francesco	»	20
Maniago Giuseppe	»	20

Commessi e Mastri di Posta nella provincia di Udine

Nome	Qualifica	fiorini
Bullico Giuseppe,	mastro di posta	150
Springolo Antonio	»	100
Pesavento Giorgio	»	300
Pittiani Gio. Battista,	commesso postale	40
Palese Antonio	»	100
Castellani Giacomo	»	50
Carli Luigi	»	100
Foramiti Vincenzo	»	20
Fascatti Antonio	»	100
Dal Tin Francesco	»	100
Tonini Giuseppe	»	20
Buttazzo Francesco	»	20
Putelli Luigi	»	100
Pognicci Alessandro	»	60
Lunazzi Giovanni	»	20
Candiani Vittore	»	60
Anzil Luigi e Giacomo, mastro di posta		100
Anzil Giacomo, fu Geremia, commesso postale		100
Anzil Vincenzo, mastro di posta		100

nella Provincia di Rovigo.

Nome	Qualifica	fiorini
Bocchi nob. Guido	commesso di posta	100
Galletti Girolamo	»	20
Martinelli Luigi	»	50
Boldrini Baldassare	»	60
Michelazzi Giuseppe	»	60
Ruggeri Angelo	»	50
Fidora Giuseppe	»	200
Maneo Luigi e socio, mastro di posta		200

nella provincia di Treviso.

Nome	Qualifica	fiorini
Mattioli Gio. Battista	commesso postale	100
Chiavelotto Domenico	»	40
Bolzonello Leopoldo	»	20
Menegazzi Luigi	»	50
Occioni Francesco	»	50
Ravasin Giacomo	»	100

nella provincia di Padova.

Nome	Qualifica	fiorini
Cellotto Antonio	mastro di posta	1200
Pullini Gio. Battista	»	50
Biasollo Giuseppe	»	40
Lazzari Antonio	commesso postale	50
Ugo Antonio	»	20
Quaggiotti Giuseppe	»	24
Franco Camillo	»	50
Dalj Francesco	»	100
Covin Giuliano	»	100
Candeo Carlo	»	40
Pullini Gio Battista	»	50
Angeli Alessandro	»	40
Vitturi Luigi	»	48

nella provincia di Vicenza.

Nome	Qualifica	fiorini
Canevari Giuseppe, commesso postale		50
Florini Cesare, mastro di posta		50
Fracasso Antonio	commesso di posta	50
Casarotti Giuseppe	»	40
Lazzari Gio. Battista	mastro di posta	40
Faccin Pietro	»	100
Ceribella Sante	»	100
Campello Luigi	»	80
Ortolani Antonio	»	60
Valdagni Tiberio	»	20
Corradin Angelo, messaggere		40
Benetazzo Luigi	commesso postale	20
Corato Francesco	»	20
Franceschi Ferdinando	»	40
Ceva Giovanni	»	100
Cavalli Domenico, assistente postale		20
Scaggiani Pietro, commesso	»	40
Verin Pasquale mastro	»	40
Zanussi Gabriele	» » a Belluno,	1000

I. R. Ufficio Telegrafico in Venezia.

Nome	Qualifica	fiorini
Brenna Paolo, I. R. amministratore telegrafico		300
Kotalik Giuseppe ufficiale di II classe		100
Nagel Ermano	» di III »	100
Mayerweg Carlo	» »	100
Oberdorfer Matteo	» di V »	100
Belletti Antonio	cursore prov.	200
Heinkopf Carlo	»	20
Greitl Antonio, sorvegliante telegrafico		100

I. R. Ufficio Telegrafico in Udine.

Nome	Qualifica	fiorini
Humpel Giorgio, I. R. ufficiale di III classe		150
Barzachini Domenico	sorvegliante	20
Fonland Giovanni	»	20
Franceschi Antonio, inserviente		100

I. R. Ufficio Telegrafico in Treviso.

Nome	Qualifica	fiorini
Piloni Giuseppe, I. R. ufficiale di V classe		50
Schubart Francesco, sorvegliante telegr.		20

I. R. Ufficio Telegrafico in Padova.

Nome	Qualifica	fiorini
Mascek Giuseppe, I. R. ufficiale telegrafico		100
Peckal Giorgio, inserviente		50

I. R. Ufficio Telegrafico in Vicenza.

Nome	Qualifica	fiorini
Manicscheg Antonio, I. R. ufficiale telegr.		100
Scanzoni Massimiliano,	inserviente	100

I. R Direzione del Lotto in Venezia.

Nome	Qualifica	fiorini
Trevisan Felice, I. R. consigl., dirett. del Lotto		500
Bianchini Paolo,	segretario	100
Malgrani Camillo,	cassiere	100
Metzler Gio. Giacomo,	archivista	200
Ferrato Antonio,	ufficiale	90
Scarpa Sante	»	100
Virili Pietro	»	100
Paganello Gio. Batt.	»	70
Gobbato Luigi	»	100
Casotto Giovanni	»	80
Novello Gio. Batt.	»	70
Ferrari Michele	»	60
Francesconi Gio. Batt.	»	60
Armani Marco	»	60
Pellicioli Luigi	»	60
Venuto Antonio	»	40
Serafini Giuseppe,	assistente	40
Carnissich Luigi	»	20
Sale nob. Luigi	»	20
Tonina Antonio	»	80
Pegorini Antonio	»	20
Moroni Antonio	»	20
Pellegrini Giovanni	»	20
Negri Vincenzo	»	20
Martinelli Angelo,	inserviente	20
Pedrocco Antonio,	cursore	20
Gelencich Andrea,	facchino	20
Bali Cappellari della Colomba nob. Gio. Antonio, I. R. consigl. di Governo, direttore del Lotto in pensione		360
Loth Gio. Iacopo,	ufficiale in pensione	40
Frucco Antonio,	calcolante »	40
Kiroftegy Santina, ved. Camerata,	pensionata	100
Mariti Clemente,	ufficiale in pensione	40
Gerardini Maria, ved. Rubbi,	pensionata	40
Balbi Marianna, ved. Bellosits de Bellovar,	»	20
Baldissini Luigia, ved. Pellicioli,	»	20
Baldan Teresa, ved. Pace	»	20
Saccomani Elisab., ved. Gherardi	»	20

I. R. Commissariato distrettuale di Mirano.

Nome	Qualifica	fiorini
Rocchi Filippo,	R. commissario distrettuale	200
Casalini Domenico,	aggiunto	100
Renier Pietro,	scrittore	40
Gasparini Federico,	diurnista	20
Rubile Giuseppe	»	20
Lironcurti Filippo,	segretario comunale	40
Gregio Domenico,	maestro »	20
Cecchini Giuseppe	» »	20
Bortolazzi Gio. Batt.	» »	20
Dalla Bona dott. Gio.,	medico condotto	40
Belcavello dott. Iacopo	»	20
Vivaldi Domenico,	agente comunale	20
Pomai dott. Aless.,	med chir. condotto	40
Moro Andrea,	agente comunale	20
Franzoja dott. Luigi,	medico condotto	20
Salmaso dott. Agostino,	» assistente	20
Rossi Rinaldo, segretario dell' Ospitale in Noale		20

I. R. Delegazione provinciale di Treviso.

Nome	Qualifica	fiorini
Venier nob. Antonio,	I. R. Delegato	3000
Tessari Domenico,	I. R. Vicedelegato	2000
Codazzi Cesare,	commissario	300
Bonafini Alessandro	»	350
Tatti nob. Carlo,	medico provinc.	2650
Tomada dott. Vinc.,	veter. governat.	120
Padovani dott. Carlo,	relatore provinc.	350
Tattara nob. dott. Bortolo,	chirurgo provinc.	200
Pellatis nob. Pietro,	aggiunto di concetto	60
Sebenico Ferrante	»	60
Ruggeri nob. Marco,	protocollista	200
Pasinetti Vincenzo,	registrante	120
Gobbato Giuseppe,	speditore	120
Croato Pietro,	assist. di registr.	80
Angeli Antonio,	cancellista	80
Manfren Giuseppe,	accessista	80
Padovani Luigi	»	60
Arvedi Francesco,	ragioniere provinc.	300
Fontana Francesco,	coadiutore	160
Approvini Antonio,	computista	50
Ellero Giambattista	»	100
Lasinio Giacomo,	scrittore	70
Avogaro nob. Gabriele	»	80
Fulin Antonio,	cursore	20
Zanvettori Antonio	»	20

I. R. Università di Padova.

Nome	Qualifica	fiorini
Valbusa mons. Angelo,	professore	400
Piotto ab. Girolamo	»	1360
Colauzzi ab. Domenico	»	160
Lazzari ab. Leopoldo	»	160
Budinich ab. Massimiliano	»	160
Bortolini ab. Giuseppe,	supplente	60
Rizzotto ab. Lino,	professore	60
Cicogna nob. Giovanni	»	520
Nardi ab. Francesco	»	500
Tolomei dott. Giampaolo	»	1500
Zambelli dott. Barnaba	professore	600
Tonzig dott. Antonio	»	700
Dalluscheck dott. Giuseppe	»	400
De Giorgi dott. Aless.,	prof. suppl.	200
Cettuzzi dott. Luigi,	assistente	60
Lamprecht dott. Rodolfo,	prof. e possid.	1000
Zasio dott. Francesco	»	500
Corneliani dott. Giuseppe	»	2000
Fabeni dott. Vincenzo	»	800
Brugnolo cav. Giuseppe	»	800
Ragazzini dott. Francesco	»	600
De Visiani dott. Roberto, prof. e membro dell' Istit.		400
Molin dott. Rafaele,	professore	1000
Vlacovich dott. Paolo	»	500
Vanzetti dott. Tito	»	450
Stefani Rachel dott. Andrea	»	400
Gioppi dott. Gio. Antonio	»	600
Lamprecht d. Raimondo,	assistente	60
Burlini d. Giacomo	»	60
Frasson d. Antonio	»	60
Steneri d. Pietro	»	60
Pini d. Giacomo	»	40
Miserocchi d. Agostino	»	60
Concato d. Luigi	»	60
Dal Canton d. Vittore	»	60
Bolzoni Paolina, levatrice		20
Santini, d. Giovanni, commendatore, prof. e membro pens. dell' Ist. Veneto		800
Turazza d. Domenico		500
Minich d. Serafino		1000
Bernati d. Antonio	professore	300
Lavelli d. Leopoldo		300
Bucchia d. Gustavo		300
Bellavitis nob. Giusto, prof. e membro pension. dell' Istituto Veneto		640
Trettenero d. Virgilio, agg. e prof. suppl.		120
Configliacchi ab. Luigi	professore	600
Clebenz Cristiano	»	300
Bettinardi ab. Isacco	»	300
Zantedeschi ab. Francesco	»	200
Nob. Canal ab. Pietro	»	240
Foytzik d. Francesco	»	800
De Leva, professore supplente		100
Galvani d. Gio. Antonio, cancelliere		300
Scudolanzoni d. Gaetano, vice cancelliere		150
Giudice d. Giovanni, f. f. di economo		60
Randi d. Gio Andrea, I. scrittore		60
Prosperini Marco	II. »	100
Menin ab. Lodovico, bibliotecario e membro pens. dell' Istituto		700
Naccari Fortunato, vice bibliotecario		200
Ronzetti ab. Antonio, coadjutore		100
Faccio Domenico	distributore	40
Speranza d. Gaetano	»	40
Baita ab. Antonio, diurnista		40
Bertan Giuseppe, spazzino		20
Brescacini Giuseppe	bidello	150
Cattaneo Francesco	»	100
Bernardi Carlo	»	80
Masutti Antonio, usciere		40
Antonelli Francesco	inserviente	40
Gislanzoni Angelo	»	20
Landi Luigi	»	20
Rocchetti d. Paolo,	macchinista	60
Sonda Angelo	»	40
Caslini Carlo, giardiniere		40
Brozzolo Santo Marco, custode giardiniere		50
Raimondo Giacomo, operaio all' orto bot.		20
Catullo Tommaso, professore pens. e membro pensionato dell' Istituto		500
Dalle Ore d. Marcantonio, prof. pens.		50
Orfani del, professore Torresini		20
Bernardi Grandis Dorotea	pensionata	20
Giudice Menapace Angela	»	20
Bombarda Mazzocchi Francesca	»	20

I. R. Commissariato Superiore di Polizia in Treviso.

Nome	fiorini
Bonifazio Adamo Commissario Superiore	1000
Sohn Luigi Commissario	100
Collizzolli Andrea Aggiunto di concetto	50
Eisner Nicolò Carlo Cancellista I. classe	300
Pontotti Francesco Accessista I. »	100
Negri Sebastiano Commissario in pensione	120
Battistella Antonio f. f. d' Ispettore delle Guardie civili di Sicurezza	100
Dal Co Giuseppe Inserviente di polizia	20
Cinotti Gio. Battista portiere di polizia in pensione	20

I. R. Commissariato Superiore di Polizia in Belluno.

Nome	fiorini
Gianfranceschi Francesco Commissario Superiore	600
Zecchini D. Luigi Aggiunto di Concetto	60
Marosa Michele Accessista	70
Floreani Antonio I. R. Ispettore di Sicurezza	150
Lodi Francesco Inserviente	50

I. R. Commissario Superiore di Polizia in Rovigo.

Nome	fiorini
Corner nob. Girolamo Commissario Superiore	420
Benvenuti Felice Commissario I. classe	200
Bozza Pietro » »	150
Betta Giuseppe » »	150
Valatelli Giorgio Cancellista	60
Cattaneo Carlo Accessista	40
Ogniben Antonio Vice-Capo di Sicurezza	50
Surman Antonio Inserviente	20

I. R. Commissariato Superiore di Polizia in Udine.

Nome	fiorini
Sicher Gio. Battista Commissario Superiore	400
Grisogono nob. Marco Commissario	100
Schlitter Giovanni Aggiunto di concetto	40
Kniger Francesco Cancellista	80
Ciurletti co: Francesco Accessista	60
Beltrame Fedele »	50
Modres Valentino Inserviente	40
Berretta Cesare I. R. Ispettore di Sicurezza	150
Sara Antonio Capo Squadra provvisorio	60
Lavagnolo Pietro I. R. Ispettore di Sicurezza in pensione	80

I. R. Commissariato Superiore di Polizia in Vicenza

- Cerato Giulio I. R. Commissario Superiore
- Petschnig Giuseppe Commissario
- Ceretta Benvenuto Aggiunto di concetto
- Gombi Ferdinando Impiegato sussidiario
- Zanotto Alessandro Accessista
- Ghebel Carlo »
- Andretta Serafino Inserviente
- Vendramini Mosca Luigi Commissario in pensione
- Gregolo Giovanni Custode Carcerario

I. R. Commissariato Superiore di Polizin in Verona

- Braulik Carlo I. R. Consigliere di Polizia
- De Resmini cav. Graziano I. R. Commissario
- Zen D. Pietro »
- Pulita Giuseppe I. R. Aggiunto di concetto
- Nowak Ignazio
- Pinterlo Tommaso Cancellista di polizia
- Magani Alessandro Accessista
- Zanesini Gaetano »
- Stefka Antonio Inserviente
- Grandesso Carlo »
- Artini Luigi I. R. Ispettore di Sicurezza
- Montini Valentino Cancellista in pensione

I. R. Commissariato Superiore di Polizia in Padova

- De Malanotti Carlo I. R. Consigliere di polizia e moglie
- Settini Francesco Commissario
- Wald Enrico »
- Tentori Angelo Aggiunto di concetto
- Trevisan Paolo Cancellista di Polizia
- Sartori Carlo »
- Gerardi Gio. Battista Accessista
- Tunesi Carlo »
- Maukner Carlo Inserviente
- Cardani Gio. Battista I. R. Ispettore di Sicurezza
- Voltolini co: Francesco I. R. Commissario in pensione
- Andreotti Bruscatti Vittorio Vedova di un Commissario
- Bruni Luigi Custode Carcerario
- Sabbadini Angelo »
- De Angeli settimo »
- Carrer Marco »
- Oliva Antonio »
- Jeffan Marco »
- Del Vitto Vincenzo »
- Ballardin Lodovico »
- Fentler Baldassare Protocollista presso la Direzione di Polizia in Venezia
- De Lindegg Alvise Aggiunto di Concetto
- Minori Alvise Uff. perlustratore

I. R. Casa di Correzione in Venezia.

- Caliari Fantinelli Domenico Aggiunto
- Zanardini D. Gio. Medico
- Giampicoli D. Antonio Chirurgo
- Fattori Pietro Giovanni fu Guardia
- Vaerini Grigio Anna vedova di una Guardia
- Peruzzi Negri Francesco »
- Trento Sanzogno Elena vedova fu Direttore Trento
- Pancranzio Acerboni Margherita vedova
- Zanibon Luigi Maria Dirigente la Casa di Correzione
- Gallino Giuseppe Alunno f. f. di Contabile
- Kunerth Venceslao Assistente d' infermeria
- Cardin Pietro f. f. di custode
- Rigotti Francesco vice capo
- Siessere Cristoforo »
- Bellotto Cesare »
- Gaborin Giuseppe »
- Mozzi Domenico »
- Zucchetta Giovanni guardia
- Mandricardo Angelo »
- Bianchi Lorenzo »
- Gianeselli Clemente »
- Brasi Gio. Bettista »
- Braga Giovanni »
- Marcato Angelo »
- Malina Giovanni »
- Marconi Pietro »
- Colombo Giuseppe »
- Dalle Crode Giovanni »
- Trapolin Giovanni »
- Padovan Pietro »
- Basan Gaetano »
- Valassina Ant. Luigi »
- Valloppi Luigi »
- Spellanzon Luigi »
- Rossi Carlo »
- Coi Pietro »
- De Pol Antonio »
- Borgomasco Angelo »
- Pielogo Riccardo »
- Gallantini Francesco »
- Balbi Giovanni »
- Delchin Andrea »
- Schiavon Pietro »
- Fanesco Antonio »
- Gemo Luigi »
- Chiozzotto Antonio »
- Grebbin Domenico »
- Angonese Giovanni »
- Ferraretto Luigi »
- Pividor Giacomo »
- Brugnera Antonio »
- Cecchetti Luigi »
- Vattovatz Francesco »
- Albieri Francesco »
- Denieli Livio »
- Moscardo Angelo »
- Noale Luigi »
- Grandesso Giovanni »
- Perotto Antonio »
- Rossetto Elisabetta guardiana
- Siessere Faustina »
- Gaborin Margherita »
- Rossetto Antonio, custode

LUNEDÌ 28 AGOSTO

ANNO 1854 -- N. 194

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Onorificenza. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Premii di belle arti. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *Scambio di corrieri tra Ischl e Vienna. Manifatture austriache all'Esposizione di Monaco. Opinione del Gabinetto russo sulla questione delle garantie. Conferenze a Coblenza. Premii al Collegio de' Gesuiti a Padova. Il postiglione d'Imst.* — Stato Pont.; *carità d'un Cardinale.* — R. di Sardegna; *ferrovia da Mortara a Vigevano.* — Grand. di Toscana: *Atlante lunare.* — Impero Russo; *timori di Odessa. Questione de' grani. Amministrazione delle Aland.* — Imp. Ottomano; *Vendite esterne di grani proibite. Affari di Belgella. Caimacan cristiano del Libano. Un difensor di Silistria.* — Inghilterra; *proposte delle Potenze occidentali alla Russia. Legni austriaci. Rinforzi in Oriente.* — Spagna; *Olozaga. Disordini. Conventicole.* — Belgio; *innocenza del co. d'Egmont.* — Francia; *comunicazione dell'Ambasciata ottomana sul prestito. Il cholera fra le truppe alleate. Notizie agricole. Particolari di Bomarsund. Nuovi documenti diplomatici.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 agosto.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare l'I. R. consigliere d'Appello del Tirolo in pensione, dott. Giovanni Falser, nella sua qualità di cavalire di terza classe dell'Ordine imperiale austriaco della Corona di ferro, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, secondo gli Statuti di quell'Ordine.

(G. Uff. di V.)

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati: Comandanti di battaglione di granatieri nei reggimenti d'infanteria: Imperatore Alessandro n. 2, il tenente colonnello Ferdinando Herites; Hoch e Deutschmeister n. 4, il tenente colonnello Giovani Plochl; Principe Eduardo Liechtenstein n. 5, il maggiore Tommaso nobile di Sternfeld; conte Coronini n. 6, il maggiore Enrico conte Andlau; barone Prohaska n. 7, il capitano Uberto Wagner, promosso a maggiore; Arciduca Lodovico n. 8, il maggiore Carlo Leschke; conte Hartmann n. 9, il maggiore Giacomo Sied; Arciduca Guglielmo n. 12, il tenente colonnello Leopoldo di Kreyssern; barone Wimpffen n. 13, il maggiore Giuseppe Herrmann; Duca di Nassau n. 15, il tenente colonnello Carlo Karger; Zannini n. 16, il maggiore Carlo barone Cattanei; principe Hohenlohe n. 17, il maggiore Giuseppe Bukovsky; Granduca Costantino n. 18, il maggiore Vittore conte Fries; Carlo principe Schwarzenberg n 19, il maggiore Daniele Petrich; Principe Federico Guglielmo di Prussia n. 20, il maggiore Gustavo Arndt; conte Wimpffen n. 22, il capitano Giuseppe Roth, promosso a maggiore; barone Airoldi n. 23, il maggiore Giuseppe Czermak; Duca di Parma n. 24, il tenente colonnello Pietro Köllö; Granduca Michele n. 26, il maggiore Alfredo conte Erbach-Fürstenau; Re de' Belgi n. 27, il maggiore Francesco Bischinsky; cavaliere di Schönhals n. 29, il maggiore Carlo Berg di Falkenberg; conte Nugent n. 30, il secondo tenente colonnello Vladimiro conte Daun; barone Culoz n. 31, il tenente colonnello Giuseppe Kovats; Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, il maggiore Lotario conte Rothkirch; Principe di Prussia n. 34, il maggiore Alessandro Samoly di Szek; conte Khevenhüller n. 35, il tenente colonnello Rodolfo Ertel di Seau; conte Degenfeld n. 36, il tenente colonnello Antonio di Terzaghi; principe di Varsavia n. 37, il tenente colonnello Leopoldo Principe di Sassonia-Coburgo; barone Rossbach n. 40, il maggiore Ignazio nobile di Grobois: barone Sivcovich n. 41, il maggiore Paolo Breek; Re di Annover n. 42, il maggiore Enrico Schröder; barone Geppert n. 43, il maggiore Alessandro conte Attems; Arciduca Alberto n. 44, il secondo colonnello Antonio di Demuth; conte Jellacic n. 46, il maggiore Carlo Bayrhammer; Arciduca Ernesto n. 48, il maggiore Giovanni Bagyon; conte Thurn e Taxis n. 50, il maggiore Ottocaro barone di Prohaska; Arciduca Carlo Ferdinando n. 51, il tenente colonnello Giulio Pildner di Steinburg; Arciduca Francesco Carlo n. 52, il maggiore Giuseppe Grobois; Principe Emilio di Assia n. 54, il maggiore Ferdinando Mumb di Mühlheim; barone Bianchi n. 55, il maggiore Girolamo conte Oldofredi; principe Jablonowsky n. 57, il tenente colonnello Meangyia; Principe Wasa n. 60, il maggiore Luigi Kozell.

Furono promossi: A maggiori, nei reggimenti d'infanteria: Imperatore Alessandro n.° 2, il capitano Giuseppe Perle; Hoch e Deutschmeiater n.° 4, il capitano Leopoldo Mayerhofer di Grünbühl, del reggimento fanti Re d'Annover n.° 42; principe Liechtenstein n.° 5, il capitano Carlo di Wohlleben; conte Coronini n.° 6, il capitano Giovanni Ritzinger; Arciduca Lodovico n.° 8, il capitano Felice di Bäumen, del reggimento fanti cavaliere di Schönhals n.° 29; conte Hartmann n.° 2, il capitano Antonio Janicki, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n.° 8; Arciduca Guglielmo n.° 12, il capitano Giuseppe Obauer; qual soprannumerario, ed il capitano Emilio conte Beckers di Westerstetten del reggimento fanti Principe di Varsavia n.° 37; barone Wimpffen n.° 13, il capitano Francesco Bierfeldner; Duca di Nassau n.° 15, il capitano Guglielmo di Hartenberg, del reggimento fanti conte Nugent n.° 30; Zannini n.° 16, il capitano Domenico Piazza, del reggimento fanti barone Geppert n. 43; principe Hohenlohe n.° 17, il capitano Alessandro Pfaffenberg; Granduca Costantino n.° 18, il capitano Carlo Saffin; principe Schwarzenberg n.° 19, il capitano Bernardo Bernaczek, del reggimento fanti principe Wasa n.° 60; Principe Federico Guglielmo di Prussia n.° 20, il capitano Stefano Peltsarszky; barone Airoldi n.° 23, il capitano Augusto Fautz, del reggimento fanti Granduca Michele n.° 26; Duca di Parma n.° 24, il capitano Antonio Suchomel; Granduca Michele n.° 26; il capitano Francesco Brzesina di Birckenhain, del reggimento fanti barone Airoldi n.° 23; Re dei Belgi n.° 27, il capitano Carlo Leopoldo Walter; cavaliere di Schönhals n. 29, il capitano Carlo Karatsonyi di Hodos, del reggimento fanti conte Hartmann n.° 9; conte Nugent n.° 30, il capitano Giovanni di Töply, del reggimento fanti Duca di Nassau n.° 15; Principe di Prussia n.° 34, il capitano Francesco cavaliere di Rumpler, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n.° 52; conte Khevenhüller n.° 35, il capitano Giovanni David; conte Degenfeld n.° 36, il capitano Antonio di Böhm; Don Miguel n.° 39, il capitano Demetrio Neskovits; barone Rossbach n.° 40, il capitano Leopoldo Paulichich, del reggimento fanti barone Sivkovich n.° 41; barone Sivkovich n.° 41, il capitano Guglielmo barone di Baillou, del reggimento fanti barone Rossbach n.° 40; Re d'Annover n.° 42, il capitano Augusto Vallnöfer, del reggimento fanti Hoche e Deutschmeister n.° 4; barone Geppert n.° 43, il capitano Gustavo Adolfo Rehm, del reggimento fanti Zanini n.° 16; conte Jellacic n. 46, il capitano Antonio barone Kleudgen; principe Thurn e Taxis n. 50, il capitano Carlo Schwaiger, soprannumerario; Arciduca Carlo Ferdinando n.° 51, il capitano Giovanni Zuccarolli; Arciduca Francesco Carlo n.° 52, il capitano Casimiro Sintowt di Dziewaltowski, del reggimento fanti Principe di Prussia n.° 34; Principe Emilio d'Assia n.° 54, il capitano Giovanni Jonak nobile di Freienwald; barone Bianchi n.° 55, il capitano Bergou, ed il capitano Antonio nobile di Moulholand, del reggimento fanti Arciduca Alberto n.° 44; principe Jablonowski n.° 57, il capitano Teodoro cavaliere Leth di Lethenau; Principe Wasa n.° 60, il capitano Vincenzo Dobrowollny, del reggimento fanti principe Schwarzenberg n.° 19;

Il capitano auditore, Francesco Jüttner, a maggiore auditore.

Fu conferito: Il carattere di colonnello al direttore delle costruzioni nel Confine militare croato-slavo, Antonio Mallinarich di Silbergrund.

Furono pensionati: Il maggiore Francesco Vukovich, del reggimento fanti barone Bianchi n.° 55, come tenente colonnello; ed il maggiore Rodolfo Maschka, del reggimento fanti conte Kinsky n.° 47.

Il colonnello Stefano di Mesko, del reggimento fanti principe Thurn e Taxis n.° 50, addetto al comando del III esercito, entra ad assumere il comando del reggimento.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 agosto.

Come dicemmo, l'I. R. Accademia di belle arti dispensò la domenica 20 agosto, con la consueta solennità, i premii pe' concorsi di prima e seconda classe. Or ecco il nome dei premiati:

CONCORSI DI PRIMA CLASSE

ARCHITETTURA.

Chiesa di stile bisantino. — Sig. Lodovico Cadorin di Venezia, allievo di questa I. R. Accademia ed aggiunto provvisorio alle Scuole di architettura, di prospettiva e di ornato nella stessa Accademia.

SCULTURA.

La Pudicizia. — Sig. Luigi Minisini, di S. Daniele del Friuli, allievo e socio d'arte di questa I. R. Accademia.

DISEGNO DI FIGURA.

Le figlie di Ferdinando, Re de' Romani, presentano doni a Tiziano, che dovea farne il ritratto. — Sig. Albano Tomaselli, di Strigno, alunno di questa I. R. Accademia.

Dante parla a Paolo e Francesca. — Sig. Tito Agujari, d'Adria, alunno di questa I. R. Accademia.

ORNATO.

Una cornice intagliata in legno. — Sig. Natale Sanavio, di Padova, alunno di questa I. R. Accademia.

CONCORSI DI SECONDA CLASSE.

ARCHITETTURA. — *Per l'invenzione.*

Premio. Sig. ingegnere Luigi Loro, di Venezia.
1.° *Accessit.* Sig. Antonio Balsamo, di Milano.

Per la copia d'un altare lombardesco.

Premio. Sig. Raffaele Pick, di Gorizia.
1.° *Accessit.* Sig. Martino Zanovello, di Venezia.
2.° *Accessit.* Sig. Enrico Goy, di Corfù.

PROSPETTIVA. — *Per l'invenzione.*

Premio. Sig. Antonio Paoletti di Ermolao, di Venezia.

Per la copia dell'interno d'un edifizio.

Premio. Sig. Giovanni Marcon, di Venezia.
pari grado { 1.° *Accessit.* Sig. Franc. Mironi di Castelfranco.
1.° *Accessit.* Sig. Pietro Miola, di Tiene.

Per la copia d'una veduta dal vero ad olio.

1.° *Accessit.* Sig. Giovanni Marcon.

PITTURA. — *Per l'invenzione storica in disegno.*

Premio. Sig. Giuliano Zasso, di Serravalle.

Per l'invenzione della figura palliata in disegno.

Premio. Sig. Antonio Marangoni, di Brugnera.

Avendo il premiato saputo condurre le drapperie della figura, studiandone il partito sull'uomo vivo, anzichè sul manichino, la Presidenza propose, a rimeritare tale desiderabile abilità, il *premio straordinario* d'una *medaglia di rame;* e il Consiglio raffermò simile disposizione.

Per l'azione del nudo semplice in disegno.

Premio. Sig. Carlo Agnino, di Venezia.
1.° *Accessit.* Sig. Giuliano Zasso.

Per mezza figura grande al vero in dipinto in surrogazione del nudo dipinto.

Premio. Sig. Augusto Caratti, di Padova.
Premio. Sig. Giovanni Rota, di Trieste.
1.° *Accessit.* Sig. Antonio Paoletti, di Giovanni.

Premio straordinario.

Per la composizione condotta in cartone studiato sul vero.

Premio. Sig. Antonio Marangoni.

SALA DELLE STATUE.

Per la copia in disegno dal gruppo.

Premio. Sig. Giovanni Battista Sello, di Udine.
1.° *Accessit.* Sig. Domenico Nordio, di Treviso.

Per la copia in disegno dalla statua.

Premio. Sig. Pietro Zucchero, di Udine.
1.° *Accessit.* Sig. Giovanni Battista Sello.

Per la copia in disegno delle pieghe.

Premio. Sig. Giovanni Battista Sello.
1.° *Accessit.* Sig. Domenico Nordio.

ELEMENTI DI FIGURA.

Per la copia in disegno di una mano dal gesso, in surrogazione alla stampa.

Premio. Sig. Agilulfo Zaffoni, di Aviano.
pari grado { 1.° *Accessit.* Sig. Antonio Cricco, di Belluno.
1.° *Accessit.* Sig. Francesco Novo, di Cavarzere.
2.° *Accessit.* Sig. Italico Fontanella, di Udine.

Per altra copia in disegno d'un gruppo di due mani dal gesso.

pari grado { *Premio.* Sig. Antonio Rosa, di Maniago.
Premio. Sig. Napoleone Nani, di Venezia.
1.° *Accessit.* Sig. Raffaele Pick.
1.° *Accessit.* Sig. Antonio Morandini, di Brugnera.
1.° *Accessit.* Sig. Tranquillo Cremona, di Pavia.
1.° *Accessit.* Sig. Felice Zennaro, di Pellestrina.
2.° *Accessit.* Sig. Angelo Donadoni, di Venezia.
2.° *Accessit.* Sig. Giovanni dal Cesso, di Venezia.

Per la copia in disegno d'un busto in gesso.

Premio. Sig. Domenico Vianelli, di Chioggia.
1.° *Accessit.* Sig. Antonio Voltan, di Venezia.
1.° *Accessit.* Sig. Francesco Mironi.
2.° *Accessit.* Sig. Vespasiano Carabba, di Venezia.

ORNAMENTI.

Per l'invenzione architettonica ornamentale in disegno.

Premio. Sig. Alessio Valerio, di Piove.
1.° *Accessit.* Sig. Tranquillo Cremona.

Per l'invenzione mobiliare in disegno.

Premio. Sig. Tranquillo Cremona.

Per la copia in disegno dal rilievo, in surrogazione della stampa.

Classe inferiore.

pari grado { *Premio.* Sig. Giovanni Crevatin, di Trieste.
Premio. Sig. Andrea Favero, di S. Zenone.
Premio. Sig. Bort. Da Venezia, di Venezia.
1.° *Accessit.* Sig. Gaetano Borghetto, di Rovigo.
1.° *Accessit.* Sig. Pietro Zanardi, di Venezia.

Per altra copia in disegno dal rilievo con fiori ad acquarello.

Classe superiore.

Premio. Sig. Spiridione Prossalendi, di Corfù.
Premio. Sig. Leone Colle, di Zapada.
2.° *Accessit.* Sig. Alessandro Seffer, di Belluno.

Per la copia dal rilievo in plastica.

pari grado { *Premio.* Sig. Giovanni Bordin, di Montebelluna.
Premio. Sig. Ugo Zanoni, di Verona.

NELLA SCUOLA DI ESTETICA.

si distinsero per le ripetizioni fra l'anno:

Classe di architettura.

Il sig. ingegnere Luigi Loro.
Il sig. Antonio Balsamo.

Classe di pittura.

Il sig. Giulio Serafini.
Il sig. Antonio Marangoni.
Il sig. Carlo Agnino.

Per esame finale

Il sig. ingegnere architetto Enrico Trevisanato.

Concorsi premiati con le medaglie di rame.

SCUOLA D'ARCHITETTURA.

Per le composizioni estemporanee fra l'anno

Sig. ingegnere Sante Venturini di Gemona.
Sig. ingegnere Luigi Loro, di Venezia.

Per la riproduzione a memoria di varii studii anteriormente copiati da originali.

Sig. Francesco Andolfato, di Bassano.

SCUOLA DI PITTURA.

Per la composizione storica fra l'anno.

Sig. Antonio Paoletti di Giovanni, di Venezia.
Sig. Giuliano Zasso.

Pel nudo e per le pieghe a memoria in disegno.

Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
Sig. Antonio Marangoni.

Pel dipinto della figura in costume.

Sig. Giovanni Rota, di Trieste.

SCUOLA DI ELEMENTI.

Per la riproduzione a memoria di alcuni esemplari copiati prima dal gesso.

Sig. Alessio Valerio.
Sig. Antonio Morandini.
Sig. Raffaele Pick.
Sig. Antonio Voltan.

SCUOLA D'ORNAMENTI.

Per le composizioni fra l'anno.

Sig. Tranquillo Cremona.
Sig. Giovanni dal Cesso.

SCUOLA D'ANATOMIA.

Furono trovati meritevoli della medaglia per essersi distinti in questo studio:

Nella classe superiore.

Sig. Luigi Andrich, di Sebenico.
Sig. Valentino Panciera detto Besarel, di Zoldo.

Per riproduzioni a memoria di preparazioni osteologiche sul vero, meritarono la menzione onorevole:

Sig. Leone Colle.
Sig. Alessio Valerio.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 24 agosto.

Soscrissero in Vienna il 23 al prestito nazionale austriaco aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini.
Gl' II. RR. impiegati diplomatici e consolari, in servigio attivo, in quanto questi ultimi sono soggetti all' I. R. Ministero degli affari esterni	507,080
I sigg. pensionati e gl'impiegati diplomatici in aspettativa dell' I. R. Ministero degli esterni e della Casa imperiale	191,720
I sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Ministero degli esterni e della Casa imperiale, posteriormente	39,230
Teodoro Baltazzi	50,000
Emilio Baltazzi	30,000
Stefano Flori	30,000
J. Camondo	30,000
Maurocordato	10,000
G. Pardo	1,000
Corrado Wassitsch I. R. cancellista consolare	1,000
Adolfo di Ambach I. R. cancelliere viceconsolare	500
Insieme da Costantinopoli	152,000
Il Comune israelitico di questa città	50,000
Giovanni Carlo Seebe in Dresda	50,000
Ernesto Merck, I. R. console generale in Amburgo	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 22 agosto, l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Buda	24,934,816
» Zara	1,450,000

» Zagabria	5,254,850
» Lubiana	3,875,390
» Clagenfurt	2,678,878
» Brünn	26,493,906
» Gratz	9,942,309
» Praga	57,731,000
» Troppau	5,478,060
» Linz	16,165,393
» Oedenburg	20,577,809

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna **24** *agosto.*

Durante l' assenza di S. M. l' Imperatore da Vienna, ha luogo fra questa città ed Ischl uno scambio regolare di corrieri. Tutte le cose di Stato d' importanza vengono portate, per questo mezzo, a cognizione del Monarca.

Ci si scrive da Monaco che l' Austria, la quale, com' è noto, spedì grande numero di oggetti a quella Esposizione, non ha da invidiare nessuno nel ramo sete. In velluti di seta, l' Austria sola è rappresentata da quattro fabbriche (tre nel Tirolo: Scherer e Loren in Innsbruck, Brachetti, Malfatti, ed una nella Boemia, Lang e figli), mentre la Prussia e la Baviera stessa sono scarsamente rappresentate. Le seterie di migliore qualità son quelle di Rovereto, e per ispecificare di più, quelle delle firme Candlperger, Colle, Lupatini e Galvagni, le quali tutte possono degnamente gareggiare l' una coll' altra. Anche da Vienna vennero spedite belle seterie e tra questi si possono annoverare quelle di A. Chwalla e Comp., lavorate con una macchina d' invenzione dell' espositore. In somma, l'Austria occupa nell'Esposizione un posto degno di lei, ed i rinomati pianoforti di Bachmann, le produzioni delle immense officine di Schmidt, e cent' altri oggetti, che vi potrei enumerare, distinguono la bella sua capitale, da cui non mi allontanai che per visitare l' Atene della Germania, la deliziosa Monaco.

Con dispaccio luogotenenziale, venne significato ai direttori ginnasiali ch' è severamente proibito l' uso dei libri (e specialmente manoscritti) non approvati dall' eccelso Ministero del culto e della pubblica istruzione.

Il regio ambasciatore prussiano presso questa I. Corte, conte di Arnim, ebbe oggi una lunga conferenza col Ministro degli esterni, conte Buol-Schauenstein. *(Corr. Ital.)*

Altra del **25.**

Il corriere, giunto oggi da Pietroburgo, ha recato all' ambasciatore russo, principe Gortschakoff, informazioni confidenziali sull' opinione del Gabinetto russo riguardo la questione delle garantie. Per quello che veniamo a rilevare in proposito, la Russia non darà, nella Nota, che sta per rimettere all' Austria, una risposta decisiva, ma chiederà più chiare e più esplicite dilucidazioni, e farà in base di queste le desiderate dichiarazioni. Sicchè puossi supporre che la questione delle garantie non sarà evasa fino al nuovo anno. *(Corr. Ital.)*

Parecchi agenti diplomatici russi ed alcuni legittimisti francesi, che trovavansi in questa capitale, sono partiti alla volta di Coblenza e terranno ivi conferenze. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 27 agosto.*

Caro e gradito spettacolo ci offersero ier sera i PP. Gesuiti del Collegio Fagnani di questa città. Era l' annua distribuzione de' premii agli alunni più distinti per condotta, studio e progresso. Nell' ampia sala dell' Istituto, sovra un palco graziosamente ornato, stavano gli otto giovanetti che doveano dare il saggio; modesti, ma tranquilli, non aveano quella paurosa timidità, che turba il pensiero e la lingua, nè quella presunzione avventata, ch' è ancor più increscevole e di peggiore augurio. Erano affatto fanciulli, nè forse il maggiore contava più che 12 anni, poichè i Padri saggiamente in questo primo anno non apersero che le due prime classi del Ginnasio.

Si cominciò dalla preghiera, non di rado dimenticata in simili casi; poi si venne alla grammatica latina, all' italiana, e ai saggi delle due lingue; poi alla storia e geografia antica; e finalmente ai principii della botanica e della geometria. Troppe cose! dirà taluno; ma ch' ci ne rigetti la colpa sull' inchieste di quest' ambiziosa età: ambiziosa, speriamo, del bene. D' altronde, quando queste cose si danno nei loro primi rudimenti, chiare, precise, ordinate, sotto forma popolare, sorreggendole con esempii facili e continui, non sono per nulla superiori anche ad una comune intelligenza. E così avean fatto i Padri, come apparve luminosamente dalle limpide e giuste risposte, che que' bravi fanciulli davano, non solo ad essi, ma a tutti gl' interrogatori. E così faranno per l' avvenire, proseguendo la santa opera loro, di cui veramente non è lieve il bisogno. Quell' arte dell' arti, di cui erano maestri, non l' hanno dimenticata; e, se la pianta ha sofferte procelle, quali nessun' altra tollerò, il di lei succo vitale non è certo svigorito.

Al termine, i fanciulli discesero a ricevere dalle mani del Vescovo di Famagosta, che tenea le veci del diocesano indisposto, i segni del loro vario merito, mentre i festevoli suoni dell' orchestra, e gli applausi degli astanti, tra' quali erano le nostre primarie Autorità, molta parte del Capitolo, del clero, dell' Università e del Seminario, accresceano pompa a quell' atto. I giovanetti n' erano visibilmente commossi; e lunga ed utile ricordanza lascierà in essi la giornata d' ieri, perchè quelli, che trovano tali solennità inette o puerili, non conoscono certamente nè i fanciulli, nè il cuore umano.

Padova 27 agosto 1854.

Ab. FR. NARDI.

TIROLO — *Nassereit 13 agosto.*

Il postiglione d' Imst, che condusse nel 9 corrente in carrozza il defunto Re di Sassonia, conduceva oggi il cocchio di S. E. il sig. Luogotenente, nel quale trovavasi anche S. E. il sig. tenente generale sassone e gran cavallerizzo, di Engel. Al momento che si staccavano i cavalli, il sig. tenente generale chiamò a sè il postiglione lo salutò amichevolmente, e gli disse di consolarsi perchè non aveva avuto colpa nell' accaduta disgrazia, che dovea essere considerata come una disposizione della Provvidenza, alla quale facea d' uopo cristianamente rassegnarsi. Diede la mano al postiglione, che ritirossi commosso, balbettando poche parole. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 22 agosto.

Nelle ore pom. del 16 corr., un contadino venne improvvisamente assalito dal cholera nelle vicinanze della chiesa di S. Gregorio al Monte Celio. Nessuno vi era in quel solitario luogo; ma passando per di là l' em. e rev. sig. Cardinale Morichini, e visto quell' infelice, il fece immediatamente raccogliere dei suoi servi, e collocatolo nella sua carrozza il fece trasportare all' Ospitale di S. Spirito, lieto di aver compiuto quest' atto di carità. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 agosto.

Questa mattina, il cav. Paleocapa, ministro de' lavori pubblici, è partito per recarsi ad assistere alla inaugurazione della strada ferrata da Mortara a Vigevano.

A cagione delle presenti condizioni sanitarie di alcune Provincie dello Stato, questa cerimonia è fatta senza feste, le quali sono state opportunamente differite dalla Direzione a tempo migliore.

Assisteva pure alla inaugurazione l' onorevole marchese Giuseppe Arconati-Visconti, deputato di Vigevano al Parlamento, ed uno dei più benemeriti promotori di questa linea di via ferrata. La lunghezza di essa è di 13 chilometri. *(G. P.)*

I medici curanti dei cholerosi della città di Oneglia hanno constatato con diligenti osservazioni che si ritrasse molto vantaggio dal *rhum*, dal ghiaccio e dalle *pozioni laudanizzate*, unitamente, ben inteso, a tutti que' mezzi, che più valgono a chiamare il calore alla pelle.

L' illustre chimico Raspail, termina così un capitolo sul cholera: « Oso predire, senza tema d' essere smentito dai fatti, che non avrà nulla a temere dal cholera chiunque a colezione e al pranzo *consumerà per sè solo in condimento o sotto la loro forma primitiva, tre o quattro spicchi d'aglio crudo.* Ne dia l' esempio il povero, giacchè questo rimedio è alla portata dei suoi mezzi; il ricco lo imiterà quanto prima, ad onta della ripugnanza per quell' odore. Ciò che preserva dal male ha sempre un buon odore; e l' aglio acquisterà la fama dell'ambra, tosto che avrà dato pruva d' essere un preservativo. » *(G. T.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 agosto.

Il giorno 15 corrente, S. A. I. e R. il Granduca e il Granduca ereditario ricevettero in particolare udienza il chiarissimo astronomo prof. cav. Pompilo Decuppis, al fine di esaminare il sublime suo Atlante lunare, ancora inedito Tanto l' eccelso Sovrano, quanto l' augusto suo figlio, si trattennero lungamente a conferire col sullodato professore, ed assaporando in tutta la sua estensione i pregi d' un lavoro, che formerà uno de' più belli monumenti della moderna astronomia fisica, esternarono al medesimo le più significanti e lusinghiere parole. *(Monit. Tosc)*

IMPERO RUSSO

Leggesi in una lettera d' Odessa del 14 corr., contenuta nel *Lloyd* di Vienna:

« Ogni giorno che passa deve essere da noi calcolato come un guadagno. Noi ci troviamo in mezzo a grandi timori. Quando una nave nemica si mostra sull' orizzonte, si sparge tosto il timore d' un bombardamento nei nostri quartieri, ed i timorosi se la svignano lungi dalla portata del tiro. I navigli da guerra inglesi hanno pezzi di grosso calibro. Oggigiorno trovansi ancora palle di cannone a mezz' ora di distanza da Odessa. Questo Comando fece conoscere agli abitanti che per ogni palla nemica, portata all' arsenale, riceveranno 15 copecchi.

« Dall' interno della Russia giungono da quattro settimane continui rinforzi militari, i quali però non rimangono qui, ma proseguono la marcia per la Crimea. Non si creda che ci lascieremo ingannare dalle Potenze occidentali belligeranti. La flotta nemica, che incrociava questi giorni alle coste della Crimea, facendo persino tentativi di sbarco, rivolge ora la sua attenzione sopra un altro punto che Sebastopoli. Noi ci ricordiamo ancora sempre dell' astuzia di Napoleone I, il quale si armava di rimpetto a Douvres, e corse, con istupore degl' Inglesi, verso l' Egitto. Noi siamo pronti su tutti i punti della nostra costa, benchè le truppe destinate a difenderla non siano ancora riunite in pieno numero; in poche settimane, saremo al caso di poter far fronte con successo al nemico. »

Scrivono da Odessa, in data del 13 agosto: « Com' è noto, in seguito a rimostranza, fatta nel mese di marzo da tutt' i Consolati di qui, l' imperiale Governo diede l' assicurazione che assumerà per suo conto, al prezzo di compera, i depositi di grano, ch'era stato acquistato da sudditi di Stati neutrali, e che, in seguito all' intimata proibizione di esportarlo, rimase in Odessa. In seguito a quest' assicurazione, venne instituita nel mese di maggio una Commissione militare, la quale consegnò tosto alcuni depositi di grano, senza far pubblicamente noto di aver dato principio alle sue operazioni e senza annunziare un termine preclusivo. Dopo breve tempo, la Commissione si sciolse. Adesso fu instituita una nuova Commissione, alla quale fu consegnato, come a base delle sue operazioni, l' elenco, che era stato compilato dalla prima Commissione militare; ed ora dicesi che il Governo si assumerà soltanto quelle quantità di grano, ch'erano state annunziate alla prima Commissione militare. I Consolati non sono di questo parere, ed il lato pratico della questione è da per sè stesso evidente, qualora si voglia riflettere che la prima Commissione militare consegnava 40,000 *cetvert* mentre almeno 200,000 *cetvert* sono proprietà di sudditi di Stati neutrali. »

Lettere da Stoccolma del 19 agosto recano alcuni ragguagli intorno agli avvenimenti nelle isole d' Aland. In cambio dell' I. Amministrazione provinciale russa, subentrerà l' originaria nazionale finlandese. A quest' uopo furono già prese disposizioni. Le isole d' Aland e le isole da conquistarsi furono dichiarate indipendenti dalla Russia, e messe sotto la protezione dell' Inghilterra e della Francia. A Bomarsund ed alla costa sventola fra la bandiera inglese e francese anche la finlandese. La guarnigione russa, forte di circa 2000 uomini fu imbarcata e verrà spedita a Parigi e Londra. Bomarsund non sofferse gran danno. L' assedio, non compresi lo sbarco ed i preparativi, durò cinque giorni. I Russi pugnarono con coraggio, ma soffersero considerevoli perdite. In uno dei forti abbandoati, che aveva una guarnigione di 200 uomini, si trovarono 40 cadaveri. La fortezza aveva ricevuto, fin dal 10 corrente da Pietroburgo, l' ordine di difenderla fino all' ultimo uomo. Si prometteva soccorso da parte del mare. Fu rinvenuto l' originale di quest' ordine, firmato dal Principe ereditario. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

In vista del presente stato di guerra e dei bisogni delle sue masse di truppe, la Sublime Porta inibì anche in quest' anno ai contadini turchi di stipulare contratti con mercanti esteri per somministrazione di granaglie ed altri frutti campestri. Siccome però il *Memorandum* in proposito fu comunicato, parecchie settimane dopo il cominciamento del nuovo raccolto, per cui è da presumersi che siano stati conchiusi parecchi contratti, così protestò l' I. R. internunzio austriaco barone di Bruck rimpetto alla Porta contro qualsivoglia forza retroattiva della misura, ammessa in massima, e riserbò ai mercanti austriaci e toscani il diritto di esigere l' esecuzione dei contratti, conchiusi da essi in buona fede prima della pubblicazione del divieto in argomento. I commercianti furono diffidati contemporaneamente a presentare i loro contratti per mezzo dei Consolati e far valere le loro pretensione. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Gerusalemme che i tre effendi dell' affare di Betgella sono partiti, e dovevano imbarcarsi sul vapore del Lloyd per Alessandria; ma si sa che trovansi ancora a Giaffa, ed i Turchi dicono essere giunti ordini, che sospendono la loro partenza, e dimostrano giubilo non grato ai Cattolici ed offendente il consolato francese. Tanto a Naplosa quanto a Hebron, e anche in Bettelum, si temeva di qualche escursione dei Beduini dei dintorni. *(O. T.)*

Leggiamo in un carteggio dell' *O. T.*, in data di Bairut 14 agosto: « Col vapore del Lloyd d' ieri giunse a questo governatore generale la nomina di caimacan dei Cristiani del Monte Libano per l' emiro Bescir Ahmet di Brumana, persona capacissima, e che gode del voto della maggiorità.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si ha da Galacz che, nella notte del 12, una massa di gente percorreva la città, gridando: « Viva il Sultano! Viva l' Imperatore d' Austria! » Pattuglie militari si misero in movimento, ed arrestarono parecchi individui, che avevano iniziata quella dimostrazione.

Il *Lloyd*, dopo aver riportato i ragguagli dell' *Amico del soldato*, già da noi riferiti, sull' ultima vittoria dei Russi presso Kars, osserva: « Riguardo a questa notizia, dobbiamo notare soltanto che l' esercito d' Anatolia, che si confessa esser forte di 60,000 uomini, era stato già annientato *quattro volte*, secondo le relazioni russe. Perciò il presente *rimasuglio* potrebbe anche questa quinta volta essere considerevole. » *(V. la Gazzetta di sabato.)*

Il corrispondente di Costantinopoli della *Presse* racconta che alcuni uffiziali dello stato maggiore di Omer pascià recaronsi a presentare al serraschiere un difensore di Silistria, dell' età di 12 anni al più. Quel fanciullo era sempre agli avamposti, e combatteva a fianco di suo padre, cui vide perire in una delle ultime sortite della guarnigione. Due ufficiali inglesi, testimonii delle geste del giovane Turco, lo presero sotto la loro protezione, e fecero presente la sua condotta a Omer pascià, che lo indirizzò al serraschiere e raccomandollo nello stesso tempo alla benevolenza del Sultano.

INGHILTERRA

Londra 21 agosto.

Il *Times* considera quasi certo che la Russia non aderirà alle condizioni di pace, proposte dalle Potenze occidentali e dall' Austria, e attende il ripristinamento della pace unicamente dalle operazioni guerresche, che si stanno preparando ora; quindi dall' impresa contro la Crimea. « Quantunque (dice il *Times*, in fine dell' articolo relativo a ciò) noi non abbiamo mai propugnato menomamente l' aspettativa, che la guerra debba finir presto o agevolmente, pure nutriamo fiducia che il popolo inglese persisterà per lunghi anni ne' suoi sacrificii e sforzi, anzichè cedere la più piccola parte dei diritti, di cui ha assunto la difesa. »

Annunciano da Greenwich all' *Amico del soldato*: « Ier l' altro la fregata imperiale austriaca la *Novara*, dopo 23 giorni di viaggio da Gibilterra, gettò qui l'àncora. Quel naviglio fece vela nel 24 luglio alle 3 del mattino da Gibilterra, e da principio, attesa insistente brezza dal Nord, navigò fino alle alture di Cadice, da dove però per 16 giorni trovò, parte calma, parte non lieve brezza contraria. Pure navigò inoltrandosi nell' Oceano, e, sopraggiunto poscia vento alquanto favorevole, entrò la sera del 10 agosto nel canale della Manica, e gittò l'áncora la sera del 12, alle 8, vicino al naviglio-fanale *The Tongue*, all' imboccatura del Tamigi.

« Alle 9 di mattina del 13, al cominciar della marea, l' I. R. fregata fu rimorchiata su pel Tamigi dal piroscafo il *Goliath*. Presso Sheerness, ove stava all' áncora il vascello di linea inglese la *Queen*, la fregata austriaca salutò coi prescritti 15 tiri il viceammiraglio, che stava a bordo del vascello. Da questo fu corrisposto subito al saluto.

« La fregata ad elice il *Radetzky*, della quale la *Novara* portò l' equipaggio, è ora a Dogg, e dovrebbe esser pronta a partire per Trieste, appena tra quattro settimane. La fregata a vapore l' *Elisabetta* invece dovrebb' essere pronta a partire fra qualche giorno. »

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 10 agosto.*

Corre voce che tutt' i reggimenti inglesi di guarnigione in quest' isola saranno spediti in Levante, perchè si vuol portare l' effettivo dell' esercito inglese a 50,000 uomini. La difesa dell' isola resterebbe in tal caso nelle mani del reggimento maltese e della milizia. Questo sarebbe un grand' atto di confidenza del Governo inglese verso la popolazione nativa. Quel che vi ha di positivo si è, che da parecchi giorni il reggimento 68.° ha ricevuto l' ordine di partenza, e che sono già partiti il corpo dei zappatori ed un distaccamento della reale artiglieria. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 17 agosto.

Leggesi nell' *Espana*: « Il sig. Sallustiano di Olozaga è atteso da un istante all' altro a Madrid. Quand' ei ricevette la sua nomina d' ambasciatore alla Corte di Francia, chiese se dovesse recarsi immediatamente a Parigi, o condursi a Madrid per ricevere istruzioni; ed abbiamo saputo che il sig. Pacheco gli aveva manifestato per telegrafo il suo desiderio di vederlo a Madrid. Al suo passaggio per Biarritz, egli avrà naturalmente avuto un colloquio con l' Imperatore de' Francesi. »

Il *Diario Espanol* dice: « Pare che il ministro della guerra abbia dato ordini perchè da' parchi d' artiglieria siano consegnate tutte le armi necessarie all' armamento della milizia nazionale. Il generale O' Donnell, desiderando che la milizia sia allestita ed armata al più presto possibile, propose al Consiglio de' ministri l' acquisto di 10,000 fucili nel Belgio; il che gli fu acconsentito a voti unanimi. Per conseguenza, un delegato del Governo sta per partire senza indugio alla volta di Bruselles. »

Abbiamo ricevuto (dice il *Journal des Débats*) notizie di Madrid del 17; elle sono gravi ed affliggentissime. Lascieremo parlare i nostri corrispondenti:

« Avevamo sperato di veder l' ordine ripristinarsi fra breve, ed il Governo riprendere in tutte le Provincie della Spagna l' autorità indispensabile alla protezione di tutti gl' interessi e di tutt' i diritti. Le nostre speranze svaniscono: l' unione, sì necessaria fra tutt' i partiti, che vogliono, in sostanza, la medesima cosa, è presso che rotta; i membri del Gabinetto medesimi non sono più d' accordo, e le Giunte principali sono divise da odii profondi, o per lo meno da rivalità, che danno origine alle più funeste discordie.

« Il Governo ricevette dalla Catalogna avvisi, di cui a ragione s' inquieta; quella Provincia, sì industriosa e sì ricca, divenne il rifugio d' un gran numero di migrati politici di tutt' i paesi, i quali sono, per la maggior parte, rivoluzionarii ardenti e spietati, che non esitano a suscitare le passioni più rozze e violenti per giugnere alla distruzione d' ogni ordine sociale, e piantare sulle sue ruine un potere, di cui farebbero il più deplorabile uso. Il maresciallo D. Manuel di La Concha, marchese del Duero, aveva assunto il comando della Catalogna, di cui erasi fatto temporaneamente capitano generale; ei lottò con grande energia e notevol coraggio, ed era venuto a capo di contenere i nemici dell' ordine costituito, di qualunque parte fosser venuti e qualunque fosse la loro coccarda. Aveva represso con molta fortuna la rivolta d' un suo reggimento; si faceva quindi assegnamento su lui: ma egli rinunziò al suo uffizio, e restò incrollabile in tal infausta risoluzione, di cui s' ignoran le cause. Surrogare il maresciallo era difficile; vi si provvide, affidando quell' importante comando al generale Dulce, il quale partì precipitosamente per recarsi al suo posto. Il generale Dulce è armato di poteri illimitati; ottime sono le sue intenzioni, e diede tali pruove di fermezza e risolutezza, che la sua è senza dubbio una delle migliori scelte, che far si potessero nelle congiunture presenti.

« A Cadice, la Giunta si discioglie e si rinnova ogni giorno; le difficoltà son tali in quella città, che i migliori cittadini, i più devoti, esitano ad incaricarsi dell' amministrazione e si ritirano, non appena scorgono le resistenze, che incontreranno, ed i trascorsi, che converrà oppugnare: e siccome la Giunta adunò in sua mano tutt' i poteri e tutta l' autorità, non ve n' ha più di nessuna sorte, e la città è abbandonata al primo occupante. I più perversi sono sempre, in tal caso, i più audaci; c' è dunque colà un centro di disordine, che ad ogn' istante si allarga, e non può non distendersi in breve di fuori.

« A Malaga, scoppiò un movimento rivoluzionario, di cui s' ignora l' indole e lo scopo: la sola cosa, che si sappia, è che, al momento della partenza dell' ultimo corriere, le strade erano corse da molte torme armate, e che si chiamava la milizia alle armi: pareva che la sommossa dominasse, e dovesse quanto prima esser padrona della città.

« Ad Algesiras, peggio ancora. S' immaginò di scuotere l' autorità del Governo centrale: si pretende spezzare i vincoli, che legano alla Spagna la città e la Provincia, che sarebbero in avvenire indipendenti: e, come conseguenza prima di tal indipendenza, si abolirono i dazii d' entrata sulle mercanzie inglesi, di cui l' Andalusia è già innondata, a detrimento de' prodotti dell' industria spagnuola e del commercio degli altri paesi.

« Una terribile calamità si aggiunse a tante sventure: il cholera invase tutte le Provincie meridionali, nelle quali infierisce crudelmente. Le popolazioni di Cadice, di Siviglia, di Malaga, d' Alicante, sono, a così dir, decimate, e niente annunzia che quel terribile flagello sia presso a diminuire: sonovi altresì paesi, ne' quali imperversa anche il tifo, e tali due pesti cagionarono e cagionano ancora orribili stragi.

« La Giunta di Saragozza se la piglia direttamente colla Regina Cristina; ieri (il 16) il Governo ricevette la domanda formale di porre sotto processo quella Principessa, ed i più bravi osano appena rispingere tal domanda come intempestiva ed antipolitica.

« Da per tutto si organizzano conventicole sul fare di quelle che si formarono a Parigi dopo la rivoluzione di febbraio: vi si discutono gli atti del Governo; si approvano o biasimano: se si biasimano, si stende all' istante una rimostranza, che una deputazione recasi a presentare a Espartero od a' suoi colleghi; il più delle volte, i ministri cedono, e così si atterrano una dietro l' altra tutte le dighe, che fanno ostacolo al trabocco delle passioni popolari. L' onda rivoluzionaria sale del continuo, e si comincia a temere non il Governo sia impotente a lottare contr' essa. Indarno il generale San Miguel ed il sig. Sagasti il tentarono: le conventicole si ridono delle loro ordinanze e calpestano i decreti della Regina. Se n' ebbe a' giorni scorsi un tristo esempio: il Governo volle disarmare le torme, che correvano le vie di Madrid, col pretesto d' invigilare sulle barricate; alla prima notizia di tal savio ed indispensabile provvedimento, le torme abbandonarono la città, e si sparsero per le campagne, infestando le strade maestre, sotto scusa d' inseguire e catturare i *polacos* (così si nominano i vinti di luglio). In realtà, e' sono malfattori, che svaligiano i viandanti, e all' occorrenza gli scannano. I dintorni di Madrid sono in preda allo spavento.

« È egli necessario aggiugnere che tutti gli affari sono sospesi? In simiglianti congiunture, non sono possibili negozii e commerci, e già ieri si protestarono tratte del Tesoro: si prevedono molti fallimenti.

« E in mezzo a tali disordini sì minacciosi, i nuovi ministri discutono fra essi e contendono. I più ardenti fanno guerra a' più moderati; il ministro delle finanze, sig. Collado, che offriva preziose guarentigie a' capita-

arsi immediatamente a
ricevere istruzioni; ed
eco gli aveva manifesta-
di vederlo a Madrid.
egli avrà naturalmente
tore de' Francesi. »

Pare che il ministro
erchè da' parchi d' arti-
armi necessarie all' ar-
Il generale O' Donnell,
estita ed armata al più
lio de' ministri l' acqui-
; il che gli fu accon-
guenza, un delegato del
ugio alla volta di Brus-

Journal des Débats)
ono gravi ed affliggen-
stri corrispondenti:
r l' ordine ripristinarsi
dere in tutte le Pro-
dispensabile alla prote-
utt' i diritti. Le nostre
sì necessaria fra tutt' i
, la medesima cosa, è
l Gabinetto medesimi
Giunte principali sono
meno da rivalità, che
iscordie.
a Catalogna avvisi, di
a Provincia, si indu-
gio d' un gran numero
, i quali sono, per la
nti e spietati, che non
ù rozze e violenti per
ordine sociale, e pian-
di cui farebbero il più
. Manuel di La Con-
ssunto il comando della
poraneamente capitano
ergia e notevol corag-
ntenere i nemici dell'
parte fosser venuti e
Aveva represso con
o reggimento; si fa-
ma egli rinunziò al
n tal infausta risolu-
Surrogare il mare-
le, affidando quell' im-
ce, il quale partì pre-
sto. Il generale Dulce
me sono le sue inten-
ezza e risolutezza, che
migliori scelte, che
presenti.
iscioglie e si rinnova
in quella città, che i
esitano ad incaricarsi
non appena scorgono
d i trascorsi, che con-
Giunta adunò in sua
rità, non ve n' ha più
andonata al primo oc-
pre, in tal caso, i più
ro di disordine, che
uò non distendersi in

imento rivoluzionario,
po: la sola cosa, che
lla partenza dell' ulti-
e da molte torme ar-
zia alle armi: pareva
dovesse quanto prima

. S' immaginò di scuo-
ale: si pretende spez-
gna la città e la Pro-
indipendenti: e, come
denza, si abolirono i
glesi, di cui l' Anda-
o de' prodotti dell' in-
o degli altri paesi.
ggiunse a tante sven-
Provincie meridionali,
Le popolazioni di Ca-
licante, sono, a così
he quel terribile fla-
ovi altresì paesi, ne'
tali due pesti cagio-
i stragi.
la piglia direttamente
) il Governo ricevette
processo quella Prin-
na rispingere tal do-
politica.
conventicole sul fare
gi dopo la rivoluzione
i del Governo; si ap-
mano, si stende all'
deputazione recasi a
colleghi; il più delle
atterrano una dietro
ostacolo al trabocco
voluzionaria sale del
non il Governo sia
arno il generale San
rono: le conventicole
pestano i decreti della
un tristo esempio: il
che correvano le vie
sulle barricate; alla
ispensabile provvedi-
città, e si sparsero
trade maestre, sotto
polacos (così si no-
tà, e' sono malfattori,
correnza gli scannano.
da allo spavento.
re che tutti gli affari
nture, non sono pos-
si protestarono tratte
llimenti.
sì minacciosi, i nuovi
ndono. I più ardenti
ministro delle finanze,
guarentigie a' capita-

listi di Madrid per la sua grande ricchezza e l' incontrastabile sua probità, è obbligato a ritirarsi perchè accusato di moderantismo; nè ancor si nomina il suo successore.

« Assicurasi altresì che il generale O' Donnell seguirà da vicino il sig. Collado nella sua ritirata: gli si fanno i medesimi rimproveri, ed ha fra' suoi colleghi chi gli fece dire che, in questo momento, chi non è progressista purissimo dee rinunziare ad ogni partecipazione al Governo.

« Dicesi perfino che il generale Allende Salazar, ministro della marina, è già destinato, nel pensiero del maresciallo Espartero, a sottentrare al generale O' Donnell nel Ministero della guerra. »

BELGIO

L' *Indépendance belge* ha quanto appresso: « All' apertura del testamento del defunto sig. Leclercq di Mons, trovossi in quel testamento la disposizione che un' opera della sua biblioteca, intitolata: *Proces du Comte d' Egmont*, dovesse essere abbruciata, presenti testimonii, nel cortile della sua abitazione, senza risparmiarne nemmeno una pagina. Da un esame fattone, rilevossi che i volumi di quell' opera contenevano gli originali di tutti gli atti riguardanti il processo del suddetto conte. Il ministro della giustizia impedì che venisse eseguita la disposizione testamentaria, giacchè non aveanvi prove che quegli atti fossero stati proprietà del testatore. Il sig. Muquardt di Brusselles, pubblica ora *Le proces du comte d' Egmont d' après les manuscrits originaux trouvés a Mons, avec les piecès justificatives, publié par M.r le procureur général de Bavay.* Il sig. di Bavay, ch' ebbe occasione di esaminare quegli atti, ha provato in quell'opera la totale innocenza del conte d' Egmont in ogni riguardo. Ha però anche dimostrato tutt' i motivi di convincimento, che si affacciarono al duca d' Alba dai fatti, e dai documenti ed atti, ai quali si riferiscono. » *(G. U. d' Aug.)*

FRANCIA

Parigi 21 agosto.

Il foglio ufficiale reca la seguente Nota sotto il titolo di *Comunicazione dell' Ambasciata ottomana*: « Alcuni giornali hanno pubblicato una lettera de' signori A. Trouvé-Chauvel ed Est. Stenley, che intervengono come *cessionarii* di pretesi diritti e privilegii, conceduti dal Governo ottomano per la fondazione d' una Banca in Costantinopoli. Que' signori trovano un doppio impiego nella cessione del tributo d' Egitto, fatta ai contraenti del prestito, ch' è stato conchiuso a Londra, pretendendo che il detto tributo sia già vincolato verso la Banca ottomana, la quale non è ancora che allo stato di progetto. Due anni di tentativi infruttuosi sciolsero appieno il Governo ottomano da qualunque impegno ulteriore; non può più trattarsi della Banca divisata: i somministratori di fondi svincolarono col fatto stesso il Governo ottomano da qualunque obbligo in tale riguardo. I ministri dei Governi di Francia e Inghilterra (le cui lettere sono deposte alle Ambasciate di Parigi e di Londra) hanno riconosciuta la validità del mandato de' signori Blake e Durand per contrarre il prestito conchiuso, e de' poteri, conferiti agli ambasciatori ottomani in Parigi e Londra, per ratificare il detto contratto, che destina il tributo d' Egitto al prestito, conchiuso dai signori Goldsmid e Palmer a Londra. »

Ecco l' articolo del *Moniteur*, di cui diè il succinto il dispaccio telegrafico inserito nelle *Recentissime* del N. 190:

« Le nostre truppe d' Oriente hanno testè sofferta la più dura prova del cholera; esse subirono notevoli perdite, e molto dolorose; ma l' animo delle truppe è sempre eccellente, e noi possiamo ora annunziare con sodisfazione, che su tutti i punti lo stato sanitario si va sensibilmente migliorando.

« Il flagello cominciò a Gallipoli, quindi invase il Pireo, e finalmente i campi intorno a Varna.

« Le relazioni, che giungono da Gallipoli, in data del 10 agosto, annunziano che su questo punto si può dire che il cholera è scomparso. Solo alcuni casi isolati, che non hanno più la primitiva gravezza, si manifestano, ed ogni cosa fa sperare che lo stato sanitario ritornerà bentosto allo stato normale.

« L' ospitale di Nagara continua ad essere in condizioni molto sodisfacenti; il cholera scomparve del tutto da quello stabilimento dal 25 luglio in poi.

« A Varna l' epidemia entrò nel suo periodo decrescente. Ampii ospitali furono istituiti sotto doppie tende, e gli ammalati ebbero vantaggio da questi provvisorii stabilimenti in luoghi salubri, sotto il vento del mare, ed a sufficiente distanza dalla città e dai campi. I buoni effetti di questi provvedimenti non sono dubbiosi.

« In mezzo delle prove dolorose, che l' armata sopportò, il comune pericolo promosse numerosi atti di generoso sacrifizio; e non v' ha cosa che uguagli il valor morale, che durante l' epidemia manifestarono coloro che obbediscono, e gli altri che comandano.

« Il maresciallo di St-Arnaud passò ogni giorno parecchie ore in mezzo agli ammalati, prodigando ad essi consolazioni, ed incoraggiandoli, e nella sua relazione egli dice: « « In ogni luogo io trovo la *grande nazione* in una fortezza d' animo ferrea, in un zelo al disopra d' ogni ammirazione; tutti pare che si dividano in più, i soldati si convertirono in suore di carità. » » Egli encomia particolarmente gli ufficiali di sanità, i funzionari dell' intendenza, e quelli delle varie amministrazioni, senza porre in dimenticanza i cappellani dell' armata, che non risparmiarono alcun sacrifizio al letto degli ammalati. Vennero da Costantinopoli al Pireo parecchie suore di carità, come anche a Gallipoli ed a Varna; in ogni luogo esse furono ricevute come angeli consolatori: la sola loro presenza produsse un gran bene.

« L' influenza epidemica si fa sentire assai lontano: le truppe nemiche ne sono molto più travagliate delle nostre, perchè, nella loro ritirata verso il Pruth, i Russi trasportano con sè 24,000 ammalati. »

Un corrispondente della *Gazzetta di Mantova* le scrive da Parigi che in Francia, non ostante la cattiva stagione, le campagne sono floridissime; le viti però hanno alquanto sofferto. Nella Sciampagna sono queste immuni dalla fatale crittogama, ma danneggiate orribilmente dal gelo.

Altra del 22.

Il *Moniteur* fa precedere a' dispacci dell' ammiraglio Parseval, che abbiamo accennati nelle *Recentissime* di sabato, e che ora, come abbiamo promesso, qui riferiamo, le seguenti parole:

« Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dispacci del viceammiraglio comandante supremo della squadra del Baltico, in data del 15 e 16 agosto, vale a dire anteriori alle notizie, recate a Danzica dalla *Reine-Hortense*. Que' dispacci, che facevano già presentire, come si vedrà, la prossima resa di Bomarsund, contengono particolari degni di nota. »

Or ecco il tenore di que' dispacci:

« Lumpar 15 agosto.

« Signor ministro,

« Ho la sodisfazione d' annunziarvi che la torre principale, la quale domina la fortezza di Bomarsund, si arrese ieri, dopo aver sostenuto il fuoco della batteria, piantata a terra fin dal dì prima all' alba. Tal risultamento importante, che permette di collocare batterie di breccia contro la principale fortificazione, assicura, entro breve termine, la dedizione della piazza.

« L' arte di costruire batterie è giunta a tal segno nel nostro esercito, che la torre, sì forte in apparenza, soggiacque prontamente, senza cagionar danni agli assalitori, giacchè due cannonieri soli furon feriti. E però oggi 15 agosto, giorno del nostro anniversario nazionale, la bandiera francese sventola sopr' una delle principali opere di Bomarsund. »

« Lumpar 16 agosto.

« . . . Mi affretto ad annunziarvi, come seguito al mio rapporto succintissimo d' ieri, la dedizione della seconda torre, e l' attacco di Bomarsund da' nostri vascelli e vapori, come semplice diversione.

« A malgrado della grande distanza, alla quale eravamo appostati, le risultanze furono straordinarie: molte feritoie furono distrutte; il tetto è assai danneggiato.

« Quattrocento marinai della squadra sono in questo momento occupati a strascinare sei cannoni da 30 alla batteria di breccia. L' ardore de' nostri equipaggi, e tutto ciò ch' e' fanno dacchè incominciarono le operazioni, sarebbe difficile a descrivere. Noi continuiamo a supplire a tutt' i bisogni dell' esercito, i quali, a mano a mano che, com' è naturale, s' aumentano, raddoppiano il zelo e la premura de' nostri valorosi marinai.

« Ho fatto occupare, la notte scorsa, l' isola di Presto, il che rende perfetto l' investimento della piazza; 500 uomini di fanteria marina, 400 marinai delle nostre compagnie di sbarco, e 180 uomini, messi a mia disposizione dall' ammiraglio inglese, vi furono sbarcati; in questo momento e' stringono da vicino la torre, posta su quell' isola, e che, sino ad ora, non era stata assalita.

« Fino al presente, il numero de' feriti è, per buona ventura, moderatissimo. »

Il *Journal des Débats* aggiugne dal canto suo i particolari, che seguono:

« Abbiamo ricevute lettere del Baltico e di Bomarsund, sino alla data del 15 agosto, che non possono per conseguenza darci ragguaglio sulla capitolazione della piazza, nè sui fatti militari, che forse la determinarono nella mattina del 16.

« Tuttavia, conosciamo ora la storia dell' assedio sino al dì precedente alla capitolazione. Il fatto principale è la presa d' una delle due torri, che difendono le spalle della fortezza di Bomarsund; la qual torre fu espugnata per iscalata e da' cacciatori di Vincennes il 14, sul far del giorno.

« Assediando la piazza per terra, e sbarcando a ostro, la torre, situata a ponente della grande batteria, si presenta infatti come il primo punto da assalire. Dall' 8, giorno, in cui le truppe erano state messe a terra, il tempo era stato impiegato nello sbarcare il corredo, nel fare gli approcci, nel costruire una batteria; ed il 13, a 4 ore della mattina, essendo que' lavori terminati dal nostro canto, si potè aprire il fuoco di quattro pezzi da 16 e di quattro mortai, che continuarono le scariche loro sino al domani. I militari valuteranno la rapidità, con cui tali operazioni furono condotte; ed il lettore ordinario si farà certo una giusta idea dell' ardore, che vi mostrarono i nostri soldati, quando saprà che, a malgrado dell' emulazione, che animava gl' Inglesi, del pari che i nostri, a malgrado degli sforzi, ch' e' fecero per giugnere nel tempo stesso che noi, e' non avevano avuto ancora il tempo d' armare la batteria, commessa alle loro cure, quando il 14, all' alba, i cacciatori di Vincennes s' introdussero nella piazza e l' espugnarono. I Russi si difesero, ne vien detto, colla maggiore energia; ed il loro comandante fu ferito da due colpi di baionetta, facendo bravamente il dover suo. Non ci è dato il numero de' morti e feriti da una parte e dall' altra: sappiamo solo che si fecero in quella torre un trenta prigionieri, fra cui tre uffiziali e un chirurgo, i quali furono mandati sul vascello francese *Tilsitt;* quanto a' feriti, e' vennero trasportati sul vascello il *Saint-Louis*, ove ricevono tutte le cure, che il loro stato richiede.

« Dopo questo primo vantaggio, le giornate del 14 e del 15 furono impiegate nel piantare sopr' un' altura vicina alla torre, ch' erasi presa, batterie, destinate a tirare contro la grand' opera, posta in riva al mare, costrutta di granito ed armata da 68 cannoni, distribuiti su due piani. Si riteneva che quelle batterie avessero ad essere terminate nella notte del 15 e potessero incominciare il fuoco la mattina del 16.

« Mentre ciò succedeva a terra, la marina, che aveva aiutato con tanto zelo allo sbarco ed al trasporto del corredo, si preparava a prender anch' essa la sua parte ne' combattimenti. Scandagli fatti di giorno e di notte, sotto gli spari del nemico, avevano permesso d' esplorare una linea d' ormeggio, ove si sperava poter appostare otto vascelli: quattro d' ogni bandiera. Gli otto vascelli scelti a tal uopo *(V. le Recentissime di sabato)* presentavano pel loro traverso al nemico 297 bocche da fuoco in complesso; e, senza esagerare la vivacità del tiro, potevano scagliare più di 400 o palle al minuto. Era convenuto che, quando le batterie di terra fossero pronte, i vascelli dovessero prendere la loro

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *agosto* 1854. — Eccovi il nome degli ultimi arrivi: Da Scutari, il trabacc. austr. *Corriere di Scutari*, capit. Petrovich, con lane a Bianchi; - da Molfetta, lo sch. napolet. *Carolina*, capit. Azzariti, con olio e vino per Gallo; - da Ortona, il trab. austr. *S. Tommaso*, capit. Picini, con seme di lino per Della Vida; - da Molfetta, il trab. napolet. *Filomena*, capit. Modugno, con olio e vino all' ordine; - da Trapani, il brigant. austr. *Giovanna*, capit. Girolamo Mondaini, con sale a sè stesso; - pure da Trapani, il brigant. austr. *Nicolò*, capit. Mondaini, con sale a J. Levi e Figli; - da Trieste, il brigant. austr. *Irene S.*, capit. Braili, vuoto, per Tomm. Scarpa; - da Pirano, il brigant. austr. l' *Uomo Maschera*, capit. Ortolani, con sale a Menetto; - da Trapani, il brigant. austr. *Minosse*, capit. Budinich, con sale ad A. L. Ivancich.

Il mercato non presentò varietà alcuna. Le granaglie ci sembrano più offerte; inerzia negli olii; sostegno maggiore nei vini.

Le valute da 1.90 a 2 p. % di disaggio; le Banconote da 86 1/2 ad 86 1/3; le Metalliche da 73 a 72 1/2.

Trieste, nella decorsa settimana, non ci offre varietà importante, all' infuori dell' aumento significante della valuta, che sul finire sofferse qualche peggioramento, pel realizzo d' utili momentanei; ma si tiene, in generale, per la ripresa più attiva.

Vendite granaglie in Venezia dal 20 al 26 agosto 1854.

Staia	Genere		
1,000	grano Polonia e Odessa	L. 22.—	22.50
» 1,500	granone Galatz	» 15.—	15.50
» 4,000	» Braila	» 14.75	15.50
» 2,500	» Odessa	» 14.25	14.70
» 3,500	» Banato con certificato	» 13.50	14.—
» 1,500	» id. id. scadente	» 12.	12.75
» 2,000	» Marocco all' asta	» 11.16	—.—
» 2,000	» id. id.	» 11.36	—.—
» 2,400	seme di lino di Puglia	» 21.—	23.—

St. 20,400

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 22 agosto.	23 agosto.
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	86 3/16	86 5/8
dette del 1853 con restit.	5 — »	90 1/2	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	75 —	75 5/16
dette del 1853 con restit.	4 — »	89 5/8	89 1/2
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	82 1/2
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	78 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	134 7/8	134 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 3/4	92 —
Azioni della Soc. di sc. della B A., »	500	475 —	— —
Azioni della Banca, per pezzo		1295 —	1292 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1733 3/4	1722 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	264 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	554 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	588 —	587 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 22 agosto.	23 agosto.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 1/2	86 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr . »	119 1/2	118 5/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	119 —	118 1/2 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.36 —	11.31 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 1/4	118 1/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	140 1/2	139 1/2 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	— — 2 m
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— — 31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. »	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	22 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 23 agosto 1854

Le Metalliche 5 % emersero, oggi, alquanto più basse ad 85 7/16; così pure le Azioni della Banca a 1293.

Il Prestito di lotteria in continua ricerca per l' estero, che s' era aumentato ad oltre 92; declinò, alla chiusa, al corso di ieri, cioè a 91 7/8.

Le divise risultarono nuovamente di 1 % più basse, e rimasero generalmente offerte.

Londra, 11.30; Parigi, 139 1/4; Amburgo, 86 1/4 l.; Francoforte, 118 l.; Milano, 118; Augusta, 118 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 22 agosto.		del 23 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 —	86 1/2	85 1/2	85 3/4
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 1/2	91 —	90 1/2	91 —
dette idem . . 4 1/2 »	75 1/2	75 5/8	75 1/4	75 1/2
dette idem . . 4 »	66 7/8	67 —	66 5/8	66 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 3/4	89 1/2	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	87 —	88 —
dette con rest. 3 »	52 1/2	52 3/4	52 1/2	52 3/4
dette . con rest. 2 1/2 »	43 —	43 1/4	42 3/4	42 7/8
dette . . con rest. 1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 —	81 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	79 1/2	80 —	78 —	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	224 —	226 —	224 —	224 —
» » » » 1839 .	134 3/4	134 7/8	134 —	134 1/2
» » » » 1854 .	91 3/4	91 7/8	91 3/4	91 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 1/2	57 —	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
detta della B. col div. al pezzo	1296	1298	1290	1293
detta senza divid. . »	1069	1070	1066	1068
dette di nuova emissione »	1022	1025	1020	1023
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 —	94 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	172 3/4	172 7/8	172 3/4	172 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 1/2	81 —	79 1/2	80 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	260 —	265 —	262 —	264 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 —	60 1/2
Azioni della navig. a vapore .	585 —	587 —	585 —	587 —
dette 12.ª emissione . . .	568 —	569 —	563 —	565 —
dette del Lloyd austr. . .	550 —	555 —	550 —	555 —
dette mul. a vap. di Vienna .	130 —	131 —	130 —	130 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	87 1/2	— —	87 1/4	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	83 —	82 —	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 1/8	14 —	14 1/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/2	84 1/2	84 —	84 1/4
detti di Windischgrätz .	29 1/2	29 1/2	29 1/4	29 3/8
detti di Waldstein . .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/8
detti di Keglevich . . .	10 —	10 1/2	10 1/4	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali .	24 1/4	— —	22 1/4	22 1/2

CAMBI — *Venezia 26 agosto 1854.*

Piazza		Piazza	
Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:33 —
Amsterdam	» 249 1/2	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 254 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id.	» 254 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — *Venezia 26 agosto 1854.*

Ore.		*Argento.*	
Sovrane	L. 4 :16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14.03	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 95	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93.52	Pezzi di Spagna	» 6 85
» di Roma	» 20:14	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 — d.
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	71 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	72 1/2 d.
Luigi nuovi	» 27:40	—	
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 26 agosto 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	16:—	18:50	
Frumentoni nuovi	14:—	16:—	
— esteri	13:—	14:—	
Risi fini	54:—	58:—	
— chinesi	47:—	51:—	
— mercantili	54:—	56:—	
Risoni in obbligazione	17:—	18:—	
— chinesi	20:—	21:50	
Avena	7:—	7:25	
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli nuovi	14:—	15:—	

Mercato di LEGNAGO *del 26 agosto 1854.*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	23 —	25:—	27:—	al sacco.
Frumentone	»	22:50	23 33	24:	
Riso nostrano	»	54:—	62:93	67:—	
— bolognese	»	56:—	60:—	65:—	
— chinese	»	50:—	52:25	66:—	
Segala	»	—:—	20 —	—:—	
Avena	»	8.90	9.05	9.25	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	35 —	35 50	36:—	
Orzo	»	14:—	14 50	15:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 26 agosto 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: Heiffer Guglielmo Münster, banchiere. — *Da Padova:* Somayloff, nata Pahlen contessa Giulia, possid. — *Da Firenze:* Davis Josia, Americano. — Didron Adolfo, negoz. di Parigi. — *Da Milano:* Casamajor Giacomo Archibaldo e Thompson Penton Edoardo, possidenti inglesi. — Demargherita cav. Alessandro, avvoc. di Torino. — Bandoum Carlo Gabriele, avvocato di Parigi. — Lehmkuhl Giovanni Federico, negoz. di Brema — Classen Ferdinando, negoz. di Amburgo. — Fonnesbech Cristiano Andrea, propriet. di Copenaghen. — Bunbury Filippo M., capitano inglese. — de Kardorff, ciambell e consigl. di Reggenza a Neustrelitz — Acton Giov., baronetto inglese. — Oreglia di S. Stefano bar. Maurizio e Parodi march. Francesco, possidenti di Torino. — *Da Recoaro:* Ferrandi dott. Domenico, avvoc. di Novara. — *Da Modena:* Getz Sigfredo, negoz. di Francoforte. — *Da Ferrara:* Goodale Carlo C., possid. americano. — Huny Enrico, negoz. di Horgen. — *Da Trento:* Johnstone Hope Carlo Giacomo, tenente inglese. — Ran Carlo Enrico, consigl. intimo nel Granducato di Baden.

Partiti per Trieste i signori: de Strückradt, dama di Corte a Berlino. — Dunlop Gualtiero, Inglese. — de Nicolay conte A. Luigi Carlo, propr di Parigi. — Balfour E. Giorgio, possid. inglese. — Darbassayns de Richemont visconte Pietro, propr. di Parigi. — *Per Milano:* Hancok Guglielmo, Inglese. — Day Vaugham Campbell, eccles. inglese. — Strozzi marchese Luigi, possid. di Milano

Nel giorno 27 agosto.

Arrivati da Naumburg i signori: Just Gustavo, direttore delle Poste in Prussia. — *Da Berlino:* Cohn Maurizio, consigliere e banchiere delle Poste di Berlino. — *Da Trieste:* Steiger Münsingen barone, possid. di Praga. — *Da Como:* Viganò Faustino, possid. di Como. — *Da Londra:* Ro hetti Rocco, prof. di belle lettere. — *Da Milano:* Gould Gerardo Francesco, addetto alla Legazione britannica a Berna — Choquet Gustavo, avvocato francese — *Da Bologna:* La-Guidora nob. Giorgio, possid. di Corfù. — *Da Verona:* Starey Helps Beniamino, possidente inglese.

Partiti per Treviso i signori: S. E. il conte Correr, Podestà di Venezia. — Callegari Annibale, avvocato di Venezia. — Tacconi contessa Rosa, possid. di Venezia. — *Per Padova:* Maffoni Bovio, dott. in legge di Trieste. — Dolfini conte Giovanni, possid. di Venezia. — Visentini dott., avvoc. di Venezia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 agosto	Arrivati	793
	Partiti	663
Nel giorno 27 detto	Arrivati	1097
	Partiti	986

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 26, 27, 28 e 29, in *S. Giovanni Decollato.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 26 agosto 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 4 9	28 4 8
Termometro	12 9	15 2	15 0
Igrometro	78	73	72
Anemom., direz.	N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Atmosfera	Pioggia e vento.	Nuvoloso e vento.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 9/12.

Il giorno di domenica 27 agosto 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 5 0	28 5 2	28 5 5
Termometro	12 8	16 4	16 2
Igrometro	78	62	68
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno e venticello.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 28 agosto 1854*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il nuovissimo dramma in 3 atti, dei signori Paolo Fambri e Vittorio Salmini, *Torquato Tasso.* — (Recita a totale vantaggio del primo attore Tommaso Salvini.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il gran giudizio di Carlo Magno.* (Replica.) - Alle ore 5 e 1/2.

linea d'ormeggio, e cominciar tosto il fuoco. Quelle forze imponenti inspiravano naturalmente la maggior fiducia agli alleati; i quali si tenevano sicuri il 15 di essere il domani padroni di Bomarsund, benchè si aspettassero da parte del nemico una valorosa difesa.

« Fino al momento, in cui ci scrivono, il numero degli uccisi e de' feriti dal nostro lato non superava la dozzina pe' primi e la trentina per gli altri; ed inoltre la metà forse di quelle vittime erano cadute per effetto d'uno di quegli sbagli, che sono pur troppo frequenti in guerra . . . »

Il *Journal des Débats* narra qui, presso a poco ne' medesimi termini, il fatto de' cacciatori di Vincennes, che anticipammo nelle *Recentissime* di sabato; e conchiude:

« Tal è il succinto de' nostri carteggi; esso annunzia fedelmente, come si vede, quel che doveva accadere il dì appresso. »

Altra del 23.

Il *Moniteur* d'oggi dà, intorno a' fatti d'arme di Bomarsund, il seguente ragguaglio:

« Dispacci del viceammiraglio Parseval, in data del 16 agosto, scritti pochi istanti dopo la dedizione della fortezza di Bomarsund, confermano pienamente il dispaccio telegrafico, dato da Danzica, che il Governo fece pubblicare nel *Moniteur* del 20 agosto.

« Non appena le squadre avevano ricominciato le loro scariche a gran portata, per secondare le fazioni dell'esercito, la bandiera parlamentaria apparve a più riprese, e la fortezza si è arresa.

« Quella fortezza fu assai maltrattata dalle palle; 1000 prigionieri russi, che formano la metà della guarnigione di Bomarsund, stavano per essere imbarcati sulla *Cléopatre* e la *Sirène*, per essere condotti a Brest. Gli altri 1000 prigionieri rimanevano a disposizione dell'ammiragiio Napier.

« Il viceammiraglio Parseval annunziava, il 16 agosto, che manderebbe il suo rapporto col prossimo corriere. »

I giornali d'oggi pubblicano tre nuovi documenti diplomatici, relativi alla questione d'Oriente, che comparvero ne' giornali inglesi d'ieri. Riserbandoci a riferirli nel Numero di domani, ne diamo qui intanto un estratto.

Il primo è un dispaccio di lord Clarendon al conte di Westmoreland: esso è la replica inglese all'ultima Nota del conte di Nesselrode, e costituisce, così per la sostanza come per la forma, il perfetto riscontro del dispaccio, già conosciuto, del signor Drouyn di Lhuys; gli altri due sono le Note, scambiate l'8 agosto a Vienna fra il signor di Buol ed i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra.

I quattro punti, ne' quali si convenne, e senza i quali le tre Potenze s'impegnarono a non trattare con la Russia, son questi: 1.° Se il protettorato, esercitato finora dalla Corte imperiale di Russia su' Principati di Valacchia, di Moldavia e di Servia, non cessa in avvenire, e se i privilegii, conceduti da' Sultani a quelle Provincie, dipendenze del loro Impero, non sono posti sotto la garantia collettiva delle Potenze, in virtù d'un trattato da conchiudersi colla Sublime Porta, e le disposizioni del quale regolerebbero tutte le questioni speciali; 2.° Se la navigazione del Danubio alla sua foce non è affrancata da ogni ostacolo, e sottoposta all'applicazione de' principii, stabiliti dagli Atti del Congresso di Vienna; 3.° Se il trattato del 15 luglio 1841 non è riveduto dalle alte parti contraenti, nell'interesse dell'equilibrio de' poteri in Europa; 4.° Se la Russia non abbandona la pretensione d'esercitare un protettorato uffiziale sui sudditi della Sublime Porta, a qualunque religione appartengano, e se la Francia, l'Austria, la Gran Brettagna, la Prussia e la Russia non si accordano ad ottenere dall'iniziativa del Governo ottomano la conferma e l'osservanza de' privilegii religiosi delle varie comunioni cristiane, ad approfittare in vantaggio de' loro correligionarii delle intenzioni generose di S. M. il Sultano, e ad evitare in pari tempo di ledere la dignità e l'indipendenza della sua corona. Or ecco le osservazioni, con cui il *Times* accompagna i sopraddetti documenti:

« Due punti son ora chiariti. Si sa qual è lo scopo della guerra, e quali sono le condizioni della pace. Si sa altresì il partito, che prende l'Austria in riguardo alle condizioni, che le Potenze occidentali s'impegnarono d'ottenere con un trattato. La pace può essere conchiusa su codeste basi; e l'Austria, del pari che la Francia e l'Inghilterra, assume l'impegno di non accettarne altre.

« Si mandò tosto copia di que' documenti a Pietroburgo, non per esservi discussi, ma perchè l'Imperatore di Russia gli accetti o li rifiuti. Non sappiamo ancora qual effetto essi avranno prodotto su lui. Ma, nella realtà, se non nella forma, è evidente che que' documenti formano la base d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra contro la Russia. Non crediamo che il Governo russo accetti quelle condizioni; ma siamo persuasi ch'esse trionferanno alla fine della guerra, e regoleranno in avvenire le relazioni della Turchia e della Russia.

« Per tal modo, la diplomazia dell'Inghilterra e della Francia riuscì a congiugnere l'Austria alle Potenze occidentali. Ma i documenti uffiziali confermano i sospetti, che ci aveva inspirati il contegno del Gabinetto prussiano. Il dispaccio di lord Clarendon ci fa sapere che la Prussia rifiutò d'assistere alla Conferenza, nella quale il conte Buol voleva comunicare la risposta della Russia alle intimazioni dell'Austria.

« La Prussia si è quindi ritirata dal posto, che occupava, ne' Consigli dell'Europa; tutta la nostra diplomazia fallì appo il Gabinetto prussiano. Il prezzo di tal sua diserzione sarà l'ascendente dell'Austria nella Confederazione germanica; e, se la Prussia va più oltre, ella non ne caverà certamente profitto per la sua sicurezza: gli apparecchi di difesa, ch'ella fa sulle coste del Baltico, provano chiaro la sua inquietudine.

« In questo momento, si può passarla sotto silenzio; nello stato in cui sono le cose, la questione d'Oriente può essere regolata senza di lei, ed ella non ha il potere di nuocere alla causa, che rifiutò di difendere. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Belluno 27 agosto.

N. 337. Prestito.

AVVISO

Per completare gli stralci dei capitali attivi, appartenenti a' Corpi morali ed a Ditte aventi domicilio in questa Provincia, chiamati a concorrere al prestito volontario, proclamato colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., si diffidano e gli uni e gli altri a dover notificare tutt'i loro capitali inscritti alla Deputazione del Comune di loro domicilio, nel termine di otto giorni dalla data del presente Avviso.

I difettivi avranno ad imputare a sè stessi le conseguenze, che potessero derivare a loro pregiudizio, nel caso che non denunziassero tutt'i capitali, di cui sono in possesso.

Il presente viene diramato e diffuso colle stampe, e sarà poi letto dall'altare nella prossima domenica a comune notizia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Belluno 22 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, nob. BARBARO.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 23 agosto.

Al *Giornale di Dresda* scrivesi da Vienna, in data 22 corrente: « Notizie positive, giunte oggi da Pietroburgo, non lascian più alcun dubbio sul fatto che l'Imperatore Nicolò non accetterà le proposizioni delle Potenze occidentali, formulate in quattro punti nella Nota francese di risposta del 22 luglio; e fra breve giungerà qui la risposta negativa del Gabinetto di Pietroburgo. » *(Corr. Ital.)*

Stato pontificio.

Scrivono da Roma al *Messaggiere di Modena*: « Il conte di Pralormo, ministro di Sardegna, colpito da una nervosa malattia micidiale, nel nostro clima, si è trovato agli estremi; però si dice che siavi qualche speranza di salvarlo. » *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 26 agosto.

Bollettino sanitario del 24 agosto: Casi 73; morti 35, di cui 16 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 80, morti 39.

Bollettino sanitario del 25 agosto: Casi 79; morti 49, di cui 18 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 53, morti 38.

Impero Russo.

Lettere da Stoccolma, del 21 agosto, annunziano che presso Dagden si raduna una squadra anglo-francese, la quale, per quello che sembra, è destinata ad aprire le operazioni contro Revel. I cannoni d'assedio, che vennero adoperati sulle isole di Aland, furono trasportati in quella direzione. Relazioni, giunte direttamente da Revel, annunziano che, fin dalla metà di agosto, si fanno preparativi contro un attacco nemico. Il 12 agosto erano radunati innanzi Revel venti navigli nemici. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Alcuni fogli hanno dispacci da Costantinopoli del 14, ne' quali si legge:

« L'entrata degli Austriaci nella Valacchia fa rinascere speranze di pace. Le Potenze occidentali domandano di assumere un protettorato comune sui Principati e sui Cristiani in Turchia. La spedizione contro la Crimea finora è un mistero.

« Il Principe Napoleone è qua giunto infermo. »

Un carteggio da Costantinopoli del *Salut public* annunzia: « Abbiamo perduto il sig. Clavel, capitano di stato maggiore, aiutante di campo del generale Canrobert. Ei morì in conseguenza delle fatiche e de' disagii, sostenuti in una lunga e penosa esplorazione a traverso la Dobrudscha. »

Una lettera di Varna, pubblicata dal *Globe*, reca: « Alcune persone opinarono che la spedizione contro la Crimea dovess'essere per ora abbandonata; ma, in un Consiglio di guerra, tenuto il 3 agosto, fu deliberato di fare quell'impresa ad ogni costo. »

Principati danubiani.

Le ultime notizie da Bucarest sono del 22 agosto. Non hanno cose di grande importanza. I Russi continuano la loro ritirata nella direzione di Braila, e distruggono dietro a sè le strade ed i ponti, per garantirsi dall'essere inseguiti.

Il 16 ci fu grande messa militare nel quartier generale a Fochskani, dopo della quale furono fatte salve di cannone e di fucile per festeggiare la vittoria dei Russi in Asia. Questo cannoneggiamento diede origine alla voce d'una battaglia data presso Buseo.

Assicurasi con precisione che i Turchi, dopo l'ingresso delle truppe austriache, sgombreranno Bucarest, ma terranno occupato Giurgevo.

Da Rustsciuk, in data del 17, annunziano che il 14 vi arrivò un ufficiale austriaco, con dispacci da Hermannstadt per Omer pascià, nei quali si comunica che l'ingresso delle truppe imperiali austriache nella Valacchia incominciava il 16 agosto. Omer pascià ha spedito immediatamente uno de' suoi aiutanti al maresciallo Saint-Arnaud a Varna, per porlo in cognizione di questo importante dispaccio. Si crede che l'arrivo di quell'aiutante accelererà la spedizione anglo-francese, giacchè, coll'ingresso degli Austriaci, diventano disponibili per altri scopi, non solo le truppe anglo-francesi, ma anche le turche. Omer pascià si recherà a Bucarest per accogliervi le truppe austriache. Il suo aiutante Omer bei è partito il 15 agosto, incaricato di concertare col tenente maresciallo, conte Coronini, il momento, nel quale avrà ad incominciare la ritirata delle truppe turche dietro il Danubio. *(V. le Recentissime di venerdì.)*

Bucarest 23 agosto.

Ieri entrò nella nostra capitale Omer pascià, alla testa di 25,000 uomini e 30 cannoni, tra una calca immensa di popolo, ricevuto da Cantacuzeno e dai gran boiari. Pioggia di fiori. Dietro di lui cavalcava il giovine Principe Sturdza. La truppa presentava uno spettacolo imponente. Venne pure un piccolo numero di Francesi. Omer prese alloggio nella residenza estiva di Gotruschen. *(V. il nostro dispaccio di sabato.)*

(Corr. Ital.)

Inghilterra.

I giornali inglesi, giunti oggi, pubblicano i rapporti uffiziali dell'ammiraglio Napier sulla presa di Bomarsund. Li daremo domani.

La stampa inglese inclina generalmente a credere che tal successo trionferà delle ultime esitazioni del Gabinetto di Stoccolma, e che la Svezia non tarderà ad entrare nella lega delle Potenze occidentali. Sembra che il generale Baraguay-d'Hilliers, accompagnato da un uffiziale inglese, siasi recato a Stoccolma, immediatamente dopo la resa di Bomarsund, « allo scopo, dice il *Daily News*, d'indurre gli Svedesi ad unirsi agli alleati. »

Del rimanente, a tenore d'un proclama del generale Baraguay-d'Hilliers, le isole d'Aland si amministrano ora da sè. Rinforzi francesi continuano a giugner nel Baltico.

Spagna.

Leggesi nella *Patrie*: « Barcellona inspira sempre serii timori. Quella città non può, dicesi, perdonare al generale Espartero i due bombardamenti, che le fece subire.

« Si aspettano a Madrid alcuni capi di partito democratico francesi. Il timore di gravi e prossimi avvenimenti allontana molti personaggi da Madrid.

« Il Governo è inceppato dai Circoli e dalle Giunte. Nelle elezioni si pronostica una minoranza repubblicana e turbelenta. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio di Baionna 22 agosto:

« Le voci relative ad una modificazione del Gabinetto spagnuolo durano tuttavia.

« L'emigrazione fa progressi. I signori Mon ed Agostino Collantes sono partiti per l'esterno.

« La tranquillità di Madrid non è che apparente. La Regina Isabella, nella sua passeggiata al Prado, era accompagnata dal Re e da sua figlia, Principessa delle Asturie.

« La Regina Maria Cristina è sempre ritenuta nel palazzo, col duca di Rianzares. I suoi figli abbandonarono Madrid. Tre di loro si sono recati a Baionna. Vi si aspettano gli altri. »

Il *Moniteur* pubblica, dal canto suo, il dispaccio seguente, in data di Baionna 23 agosto: « La divisione dell'Andalusia, dopo essere stata passata in rassegna dal maresciallo Espartero e dal generale O'Donnell, sfilò sotto il poggiuolo della Regina, che ricevette dal popolo e dalle truppe reiterati segni di simpatia. »

Francia.

Leggesi nel *Moniteur* del 24 corr.: L'Imperatore giunse a Pau il 21, a sei ore di sera.

« S. M. fece la sua entrata in città in mezzo ad un immenso concorso di popolo, che accorreva da ogni parte del Dipartimento e dei Dipartimenti circostanti, e fra le unanimi grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!* Ieri S. M. passò in rivista le truppe in mezzo al medesimo concorso di popolo.

« L'Imperatore parte questa mane per Biarritz, passando per Mauléon e Oleron. »

Germania.

I giornali tedeschi notano con un certo stupore che, mentre l'Austria continua i suoi apparecchi di guerra, il principe Gortschakoff si diporta a Vienna, come se si credesse prossimo alla pace; ei prese, dicono, tutte le sue disposizioni per un lungo soggiorno. « Ei si contiene, dice la *Gazzetta di Slesia*, come se non si trattasse punto d'un'interruzione possibile delle relazioni diplomatiche. »

Berlino 22 agosto.

Sentiamo oggi che giorni fa venne dall'ambasciatore francese consegnata una Nota del suo Governo, nella quale si domandano spiegazioni sullo scopo degli armamenti, che si stanno facendo sulle piazze del Baltico. Sembra quasi che da ciò sia stato provocato quell'articolo della *Corrispondenza prussiana*, in cui è detto che quegli armamenti non significano alcuna dimostrazione in nessun senso, ma furono provocate soltanto dalla vicinanza del teatro della guerra in generale. Questa può essere anche la ragione, per cui fu espresso a questi giornali il desiderio che non si parli di movimenti militari. L'ingegnere generale di Prittwitz, che nella sua professione è una delle prime capacità della Prussia, è partito ieri per un viaggio a fin d'ispezionare le misure militari nelle piazze del Baltico Si recò direttamente a Stralsunda. *(Gazz. di Bresl.)*

Altra del 23.

Notizie da Berlino in varii giornali accennano ad una risposta preliminare del Gabinetto di Pietroburgo, riguardo alle proposte di pace delle Potenze occidentali, mandategli da Vienna. Fu sostenuto che tale risposta sia giunta il 18 a Berlino, e se ne indicarono anche i punti principali. Vuolsi però osservare che la Nota prussiana, spedita ad appoggio della Nota austriaca, inviata a Pietroburgo coll'aggiunta delle domande di garanzia, ha la data del 13, e non partì di qui se non il 14 o 15; e che prima il Gabinetto di Pietroburgo era stato ricercato d'aspettare per le sue risoluzioni e per la sua risposta alle proposizioni delle Potenze occidentali, che fosse arrivata a Pietroburgo la Nota prussiana. È quindi facile comprendere che siffatta risposta non può essere ancora giunta. *(Presse di V.)*

Scrivono nel 20 agosto da Berlino alla *Gazzetta di Breslavia* essere state ivi, negli ultimi tempi, fatte dal Governo francese comunicazioni confidenziali, riguardanti la possibilità che truppe anglo-francesi svernino in un porto prussiano del Baltico. Sembra aversi specialmente l'occhio sopra Danzica. Anche la *Gazzetta di Slesia* dice essere giunta da Berlino lettera di persona alto locata, che si riferisce alla circostanza che una porzione della flotta delle Potenze occidentali possa passare l'inverno in un porto prussiano del Baltico. Non è noto ancora quali decisioni in tale riguardo sieno state prese. *(Presse di V.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 1/2
Londra, per una lira sterlina.	11 25

Hermannstadt 25 agosto.

Si crede che Omer pascià si recherà il 24 verso Ursitscheni, e vi manderà una parte della sua vanguardia. Il corpo, attualmente concentrato presso Giurgevo e Slobosia, doveva esser diretto a Budeschti ed esser surrogato dalle truppe accampate in Silistria. Omer pascià fece il suo ingresso a Bucarest per la barriera di Podu-Betschlich; il metropolitano gli era andato incontro: tutti i boiari erano in gran gala, e, secondo il costume del paese, gli presentarono sale e pane.

(Corr. austr. lit.)

Costantinopoli 17 agosto.

Ieri sono partiti per Varna gli ultimi navigli, destinati alla spedizione in Crimea. Avevano a bordo 12,000 Turchi e 2,000 Francesi, oltre a cavalli, munizioni, cannoni e provvigioni. Condussero seco anche numerose barche piatte. Il Principe Napoleone, che trovasi qui dal 10 corrente, è effettivamente ritornato in causa di malattia. È febbricitante. *(V. sopra.)*

È partito oggi Dervisch pascià, che doveva recarsi, com'è noto, a Bucarest in missione diplomatico-amministrativa.

Il cholera diminuisce a Costantinopoli e Varna. È sparito del tutto a Gallipoli. Aumenta a' Dardanelli.

Il commercio ha sofferto per l'impiego di tanti navigli mercantili in trasporti. In mezzo alla sovrabbondanza di denaro, la nostra piazza manca di merci.

(Presse di V.)

Parigi 26 agosto.

Il generale Létang parte per Vienna, incaricato di una missione dell'Imperatore presso il comandante supremo del corpo austriaco d'occupazione ne' Principati. I forti delle isole Aland verranno spianati.

(O. T.)

Stoccolma 22 agosto.

Il nuovo ambasciatore inglese ebbe ieri un'udienza dal Re, alla quale si attribuisce grande importanza.

Da Ledsund s'annunzia in data del 21: « Parecchi navigli da guerra delle Potenze occidentali sono partiti, a quanto si suppone, per Hangoe, nel golfo finnico. »

Da Bomarsund 21 corr. riferiscono: « Si dice che gli Anglo-francesi abbandoneranno la fortezza, e la faranno saltare in aria. Baraguay-d'Hilliers è ancora qui. Il comandante russo Bodisco e gli ufficiali prigionieri furono trasportati in Francia. Il cholera infierisce nelle isole Aland. » *(O. T.)*

Danzica 24 agosto.

È giunto il *Vultur*. Lasciò la flotta il 22 a Ledsund. Una voce, del resto inverisimile, diceva che i Francesi partirebbero da Bomarsund. In complesso, nulla di nuovo. Fra' Francesi infuria il cholera.

(Corr. austr. lit.)

Berlino 25 agosto.

Il sig. presidente de' ministri parte oggi da Putbus.

ARTICOLI COMUNICATI.

Animato dalla Circolare 26 febbraio 1854 del sig. Eliodoro Truska, I. R. uffiziale ministeriale nel Ministero dell'interno, e da contemporaneo privato invito del sig. Gaetano Cerri, I. R. Accessista al suddetto Ministero, il dott. Angelo Galletti compose, ed inviò ai prefati signori, le seguenti ottave per essere inserite nell'*Album*, destinato dal predetto sig. Truska a celebrare con creazioni in versi o in prosa di varii autori lo splendido connubio, che abbelliva il trono degli Absburgo della più eccelsa virtù ed ingenua avvenenza, entrambe bellamente personificate nell'Augusta nostra Imperatrice.

Non essendo, per quanto venne edotto l'autore, pervenuta la copia del carme, nè l'autografo dal medesimo posteriormente spedito, per imprevedute combinazioni, in tempo, per modo da poter unirsi all'*Album*, e alla Raccolta degli autografi, si crede di far cosa grata nel render di pubblica ragione, in vista del venerato subbietto cui mirano, i versi, dal Galletti composti pel detto *Album*, qual atto di ossequiosa sudditanza, e qual prova dei veraci suoi sentimenti.

Verona, 20 luglio 1854.

ALL' AUGUSTA SPOSA

Ottave.

Il letto d'or, che Amore ti compose,
Donna Regal, mi surse alto desio
Di spargere di gigli e fresche rose,
Côlte sul margo dell'aonio rio.
Ma a Te, più bella fra le belle spose,
Di cor sovra tutt'altre eccelso e pio,
Del tuo Sir, del suo Impero anima e nume,
Io non oso infiorar le caste piume.

Più esperta mano su la dotta sponda
Dell'Istro, o sulle rive celebrate
D'Italia mia, di tanti fior feconda,
Tessa corone all'imenéo sacrate;
O pur ghirlande dell'altera fronda
Ti componga di me più degno vate;
A me basta sacrarti un altro fiore:
La letizia de' popoli, e l'amore;

Quell'amor, che, se al merto e ai veri pregi
S'informa dell'amato, eterno dura,
E s'alimenta di que' sensi egregi,
Che al subbietto gentil largì natura;
Quell'amor, che ragiona ingenuo ai Regi,
Nè del soglio il fulgor, nè il fasto cura,
E sol dalla sembianza amata e vaga
Trae nov'esca ad amar, e in lei s'appaga.

Tu, cui sul labbro il memorando detto (*)
Spinse innocente amore virginale,
Cui del leggiadro e nobil Giovanetto,
Più che del scettro e del suo nome, cale,
Tu, Sposa, gradirai quel fiore eletto,
Che di rubini e gemme un serto vale;
Emblema del tuo amore: il più bel dono,
Che possa ornar la maestà del trono.

(*) Si allude al detto dell'augusta Imperatrice, riportato nei pubblici fogli:

Oh! almeno non fosse egli Imperatore.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

N. 1547.

Giusta Dispaccio 24 luglio ultimo passato N. 27773-287 dell'eccelso Ministero di finanza, S. M. I. R. A., con venerata Sovrana Risoluzione del 24 giugno precedente, si è degnata di ordinare la trasformazione della Procura camerale veneta in una Procura di finanza, secondo i principii posti per l'organizzazione delle Procure di finanza nelle altre Provincie dell'Impero, e di sancire nel tempo medesimo il seguente stato di personale e di soldo.

Stato di personale e di soldo della Procura di finanza in Venezia.

	Classe di Dieta
1 Procuratore di finanza, col carattere e rango di Consigliere superiore di finanza (Consigliere di Prefettura) con 3000 fiorini	VI
3 Consiglieri di finanza, 2 con 2000 fiorini / 1 » 1800 »	VII
4 Aggiunti di Procura di finanza, 2 con 1400 fior. / 2 » 1200 »	VIII
1 Capo degli Ufficii d'ordine, con 1000 fiorini	IX
4 Ufficiali di Cancelleria, 1 con 800 fiorini / 2 » 700 » / 1 » 600 »	XI
3 Assistenti di Cancelleria, 2 » 400 » / 1 » 350 »	XII
1 inserviente, con 300 fiorini	—
2 Cursori, » 216 »	—
1 Spazzino, » 200 »	—

Pel conferimento degl'impieghi contemplati da questo stato, si apre il concorso *a tutto il giorno* 30 *settembre p. v.*, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Presidenza, documentando regolarmente le loro qualifiche e i loro titoli al posto cui aspirano, ed avvertendo:

a) che pei posti di Procuratore di finanza, Consigliere di finanza ed Aggiunto di Procura di finanza, occorrono in massima l'esame di avvocatura ed un apposito esame pratico, da cui però, nella prima costituzione della Procura di finanza, e pel corso dei prossimi tre anni, il prefato eccelso Ministero può accordare la dispensa a quegli aspiranti che fossero pienamente idonei. In ogni modo, gli esami fiscali, finora prescritti, non cessano dal costituire un titolo di preferenza;

b) che per posti di manipolazione e di scritturazione si richieggono quegli stessi requisiti che sono necessarii al conseguimento di posti simili presso la Prefettura di finanza.

c) che gl'impiegati della Procura di finanza debbono dedicarsi esclusivamente agli affari d'Ufficio loro assegnati, ed è loro interdetto di assumere qualsias. diretta od indiretta rappresentanza di privati e di accudire ad affari privati giuridici;

d) che quelli, i quali volessero aspirare a più posti di diversa categoria, dovranno insinuare per ciascuna categoria d'impiego un'istanza separata;

e) che nelle istanze d'aspiro dovrà essere indicato se, ed in qual grado il concorrente sia congiunto per parentela od affinità a qualche impiegato di Finanza, o fiscale delle Provincie venete.

f) che nel sopra esposto stato di personale si comprende la Sezione della Procura di finanza da istituirsi in Verona, laonde taluno degli aspiranti potrà essere in caso di nomina colà destinato

g) che non si avrà riguardo a quelle istanze, le quali, o non pervenissero nelle vie prescritte, o non contenessero le prove delle qualifiche e dei titoli asseriti.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 14 agosto 1854.

N. 432. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

La solenne distribuzione de' premii di questa I. R. Accademia avrà luogo il giorno 4 settembre p. v., e le sale dell'Esposizione delle opere di belle arti saranno aperte al pubblico nel successivo giorno 5, fino a tutto il giorno 10 ottobre, dalle ore 9 antim. alle 2 pomer.

Di conformità, pertanto, al precedente Avviso 18 maggio p. p. N. 238 (pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del giorno 14 giugno N. 165), s'invitano i signori artisti a notificare, pel prescritto giorno 22 corrente, le opere che intendono di esporre, e quindi consegnarle, non più tardi del successivo giorno 26, a questo economo cassiere, dal quale verrà rilasciata una bolletta di ricevuta, che dovrà poi servire per ritirare le opere stesse, finita l'Esposizione, avvertendo che ciascun'opera dovrà essere *indefettibilmente* contrassegnata dal nome dell'autore.

Per le opere procedenti dall'Esposizione dell'I. R. Accademia di Venezia, viene fatta eccezione al termine di rigore, come sopra stabilito, giusta l'Avviso 5 luglio ora scorso N. 346, inserito nella *Gazzetta* suddetta del giorno 13 detto mese N. 194, purchè sia *comprovato con regolare certificato di quell'Accademia di essere provenienti da quella stessa Esposizione*.

Tutti i lunedì e giovedì, poi, come negli anni scorsi, chiunque vorrà entrare nelle sale dell'Esposizione, dovrà provvedersi di un biglietto d'ingresso, che occorrerà pure per tutti gli altri giorni, dalle ore 2 alle 5 pomer.

I detti biglietti si acquistano alla porta d'ingresso delle sale suddette, mediante il pagamento d'una lira austriaca.

Hanno libero l'accesso i signori membri componenti il Corpo accademico, gl'impiegati dell'Accademia e gli artisti esponenti, avvertendo che questi ultimi dovranno essere sempre muniti d'un apposito biglietto, che si distribuisce alla Cancelleria dell'Accademia, per esibirlo ad ogni inchiesta.

Il biglietto acquistato non potrà servire che per una sola persona e per una volta sola, come pure il biglietto apposito per gli artisti esponenti, non potrà servire che per la persona inscritta nel biglietto stesso.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
l'8 agosto 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

N. 9751. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall'eccelsa Luogotenenza, col Decreto N. 13400, 4 giugno a. c., il progetto per l'esecuzione di saltuarie riparazioni degli argini del Regio Naviglio Adigetto, nelle località denominate Froldo Palazzina, Ospitale e Coate, in Comune di Costa, Froldo Termine e Froldo Pizzardo, in Comune di Borsea, e Froldo Barbarigo, in Comune di Ceregnano, la R. Delegazione procede all'appalto dei relativi lavori, mediante pubblica asta.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 corrente mese, presso questa R. Delegazione, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo esperimento nei dì successivi di mercoledì, 30, e giovedì, 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 6337 : 10. Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, o in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa.

I Capitolati e tipi relativi sono ostensibili presso la R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 13617. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Approvato dall'eccelso Ministero del commercio e pubbliche costruzioni, con Dispaccio 20 febbraio a. c. N. 1870, il progetto del lavoro d'ingrosso e rialzo d'argine con Banca e sotto Banca, nella località Drizzagno Boara inferiore, a destra d'Adige, in relazione al Decreto dell'I. R. Luogotenenza N. 20879, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede alle relative pratiche d'appalto

Il primo esperimento d'asta, sotto l'osservanza del Capitolato e tipi, che restano sino d'ora ostensibili presso la R. Delegazione, e delle discipline recate dai veglianti Regolamenti, avrà luogo nel giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa R. Delegazione, avvertendo che, cadendo senza effetto, se ne ripeterà un secondo nel successivo giorno di mercoledì 6 detto mese, e così pure un terzo nel giorno di giovedì, se egualmente il secondo, come il primo, avessero a rimanere deserti.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 32,992 : 42.

Le offerte verranno cautate con un deposito di L. 2000, oltre L. 100 per le spese inerenti al contratto, delle quali sarà reso conto. La delibera, salva la Superiore approvazione, seguirà a favore dell'ultimo offerente, esclusa ogni miglioria. Il contratto dovrà garantirsi con una cauzione di L. 3200 in danaro sonante, o con fondi liberi, o con Obbligazioni dello Stato, o del Monte lomb.-veneto al corso della Borsa.

Il deliberatario, all'atto di firmare il processo verbale d'asta e pezze relative, dichiarerà il proprio domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO

N. 13470. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dietro autorizzazione, impartita dall'eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 20880, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede agli esperimenti d'asta per l'appalto del lavoro di rialzo, ingrosso e riproduzione d'imbancamento a destra d'Adige, nella località Drizzagno Pra di Spin Lendinara, sul prezzo di perizia di L. 29,992 : 48, e sotto l'osservanza dei relativi Capitolati, delle discipline e massime, recate dai veglianti Regolamenti in materia di opere pubbliche.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo presso questa R. Delegazione il giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, il secondo ed il terzo ne' successivi, mercoledì 6 e giovedì 7, alla stessa ora, ove i due primi avessero a cadere senza effetto.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L. 1500, oltre L. 100 per le spese di contratto, di cui sarà resa ragione.

A garantia del contratto, il deliberatario dovrà offrire una cauzione di L. 2500 in effettivo danaro, o in beni fondi, od in carta di pubblico credito.

I tipi e Capitolati d'appalto restano sino d'ora ostensibili presso l'Ufficio di spedizione della R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 13469. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Approvato dall'I. R. Luogotenenza, con Decreto N. 21019, 10 corrente mese, il progetto del lavoro d'imbancamento di due tratti del sinistro argine di Po in Marezzana, con Drizzagno Battaggia, e Froldo Giustinian, in Comune di Contarina, e dovendosi procedere all'appalto del medesimo, sotto l'osservanza del Capitolato relativo e veglianti disposizioni di massima,

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di L. 8024.89, e che il primo esperimento avrà luogo il giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa I. R. Delegazione, e nei dì successivi di mercoledì 6 e giovedì 7 detto, alla stessa ora, il secondo e terzo esperimento, ove i due primi cadessero senza effetto;

Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L. 400, ed il deliberataro dovrà garantire il contratto relativo con una cauzione corrispondente a L. 700 in danaro, od in beni fondi, o con carte dello Stato di pubblico credito al valore di Borsa.

I tipi e Capitolati sono ostensibili presso questa R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 16269. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 20030, 4 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di novennale manutenzione dei sostegni di Mira e Moranzano, ed escavi del Naviglio da Mira vecchia alla Mira, e di Brenta morta e magra, e del canale di Mirano,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 7231 : 76, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 6 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 1500, che pel deliberatario serviranno di cauzione erariale fino all'approvazione dell'atto di collaudo dell'ultimo anno.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione

5. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 17 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 3449. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

In relazione al Decreto 5 corrente N. 8390 dell'eccelso I. R. Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di radicale ristauro al fabbricato della torre dei piloti agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di lunedì 4 settembre p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomer., nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo ed un terzo nei successivi giorni 5 e 6 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4216 (quattromila duecento sedici), e sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3 Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, i quali avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 400 (quattrocento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. Saranno inoltre depositate altre L. 40 (quaranta) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti della patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6 Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta serve anche a garantire l'adempimento degli obblighi di contratto, e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna

7. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa centrale di porto e sanità di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e la quarta dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senz'ammettere perciò reclamo alcuno, nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Uffizio.

10. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 19 agosto 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 27975. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, il giorno 4 settembre p. v., per l'affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid, sul dato regolatore, o prezzo fiscale di austr. L. 830, e per un quinquennio, decorribile dal 15 settembre 1854.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 agosto 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella dello Stabile d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, Corte Locatella, all'anagrafico N. 580, un 1.° e 2.° piano di Casa, annua pigione L. 830, somma da depositarsi L. 83. La decorrenza, come sopra, dal 15 settembre 1854 al 14 settembre 1859.

N. 9057. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, con ossequiato suo Dispaccio 21 andante mese N. 15914-2026, in vista delle faticose salite e discese che s'incontrano lungo lo stradale fra Peschiera e Volargne, ha determinato che la distanza fra le suddette località sia calcolata in una posta e tre quarti, e quindi che le rispettive Stazioni postali abbiano diritto alle corrispondenti competenze di Corsa e di mancia.

Viene così modificato il precedente Avviso di questa Direzione superiore, in data 14 aprile p. p. N. 3994-714 I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 28 luglio 1854.
L'I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 13468. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Autorizzata la R. Delegazione dall'eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 21017, 10 corrente mese, diviene all'appalto del lavoro da Banca, da eseguirsi in ischiena dell'argine sinistro di Po, nella località denominata Rotta Pioppa, riparto IV, in Comune di Loreo, sul prezzo di perizia di L. 4720 : 14.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Delegazione. Il secondo ed il terzo nei successivi giorni di mercoledì 30 e giovedì 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte col deposito in danaro di L. 400, ed il deliberatario garantirà il contratto con una cauzione di L. 500, od in danaro, od in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa

La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione ed all'osservanza dei relativi Capitolati d'asta e disposizioni di massima in materia di opere pubbliche.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 16616. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto che si procederà, nell'aula di questa Delegazione, e nel giorno 20 agosto 1854, alle ore 12 meridiane precise, alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, avena e legna per Chioggia e Mestre; poi, fieno, paglia ed articoli d'illuminazione, e carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

Le condizioni principali sono:

1. Le trattative seguiranno per le epoche dal 1.° ottobre 1854 a tutto luglio 1855, e per pane ed avena anche alternativamente a tutto settembre 1855. Se vi fossero scorte di riserva, allora comincia l'appalto dopo il loro consumo. Resta, però, in facoltà della Superiorità di abbreviare o prolungare, come meglio crederà, l'epoca per uno o l'altro articolo, o ricusare del tutto le offerte fatte.

2 Chi aspira, deve produrre la sua offerta in iscritto e sigillata. Le offerte si riceveranno presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, fino alle ore 10 antim. del predetto giorno, poi dall'I. R. Commissione d'appalto presso l'I. R. Delegazione locale. Le offerte devono essere scritte in carta bolla a di carantani 15; poi, i prezzi delle offerte in cifre e lettere, senza condizioni arbitrarie, e venir accompagnate dalla cauzione indicata in calce del pubblicato Avviso a stampa. Offerte non conformi al presente Avviso, od indicanti un ribasso di percenti sull'eventuale migliore offerta, non vengono considerate. Le offerte saranno estese come segue: « Io sottoscritto, domiciliato in . . . . (Provincia), dichiaro, in seguito dell'Avviso delegatizio (Numero e data), di voler assumere la fornitura militare per la piazza di . . . . ., sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nel predetto Avviso, e sotto l'osservanza di tutte le altre prescritte per questo genere di appalto per gli articoli . . . . al prezzo di fior. . . . . e carantani . . . . e di garantire la presente mia offerta col vadio annesso di fiorini . . . » La soprascritta dell'offerta sarà: « All'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia; offerta per l'appalto, in seguito all'Avviso delegatizio . . . (Numero e data) ».

3. La cauzione sarà in danaro effettivo, od in Obbligazioni dello Stato al valore in corso, ovvero in documenti ipotecarii benevisi. Chi vorrà, potrà depositare la cauzione presso una o l'altra I. R. Intendenza delle sussistenze militari che fosse più vicina al suo domicilio, ed accompagnare la sua offerta colla quitanza del deposito fatto, avvertendo che, tanto nel primo che nel secondo caso, la cauzione dovrà avere una separata soprascritta, acciocchè la cauzione possa venire verificata senza lesione del sigillo dell'offerta.

4. Si avverte che, nel caso volesse uno o l'altro offerente fare un'offerta a voce, essa verrà assunta al protocollo, ma non più tardi delle ore 12 meridiane del predetto giorno 29 agosto 1854; che le offerte in iscritto goderanno la preferenza a parità del prezzo, e che finalmente, dopo aver aperte le offerte sigillate, non si accetteranno più nè gare, nè migliorie.

5. Resta in arbitrio della Superiorità di approvare uno o più articoli offerti, quindi offerte complessive, legate un articolo all'altro, non vengono considerate.

6. L'offerente resta obbligato dal momento dell'offerta consegnata; l'Erario, però, dal giorno della susseguita approvazione.

7. Oltre alla guarnigione stabile, deve somministrare il fornitore l'occorrenza alle truppe di passaggio di qualunque arma o numero fossero, nonchè a tutti i distaccamenti militari, che sono o saranno dislocati dal circondario della piazza, di cui assume l'appalto.

8. Il pagamento verrà fatto, al fine di cadaun mese, dall'I. R. Intendenza locale delle sussistenze militari, in danaro sonante, verso la riproduzione dei vaglia, ovvero quitanze, sul quantitativo somministrato.

9. Le spese di bollo per le quitanze mensili sull'importo relativo, e per il contratto, nonchè per le gabelle, dazii ed imposte, inerenti ai generi di consumo, che fornisce, sono a carico del fornitore.

10. Il fabbisogno, indicato nella Tabella riportata a piedi del pubblicato Avviso a stampa, è approssimativo, quindi il fornitore non ha verun diritto d'indennizzo, fosse l'occorrenza maggiore o minore del fabbisogno.

Chi desidera di riconoscere le altre condizioni d'appalto, potrà conoscerle, nelle ore consuete d'Ufficio, presso la detta Intendenza.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella, dimostrante l'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 22 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 3922. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, ebbe, con alto suo Dispaccio del 3 corrente mese N. 15556, comunicato dall'I. R. Luogotenenza l'8 corrente N. 4049, ad ordinare una nuov'asta per l'appalto dell'esecuzione del taglio d'Adige in Centa, presso Trento, sul prezzo fiscale di fiorini di convenzione 182, 34, pari ad austr. L. 546,402, in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con deposito di fiorini 9107, pari ad austr. L. 27,321, il quale dovrà essere fatto previamente nell'I. R. Cassa collettiva del Circolo in Trento, in moneta sonante al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi *coupons*.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere in fiorini e carantani quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dai Capitolati d'appalto; conterrà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatta presso la suddetta Cassa, e la preisa dichiarazione di avere l'offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d'appalto, sì speciali che generali; sarà sottoscritta dall'offerente col suo nome e cognome, coll'indicazione del suo domicilio; sarà suggellata, e porterà la soprascritta: *Offerta per l'esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione dell'Adige in Centa, conforme all'Avviso d'asta del* 13 *agosto* 1854 *N.* 3922; finalmente dovrà essere presentata al protocollo dell'I. R. Reggenza in Trento, non più tardi del giorno 7 settembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d'appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l'esatto adempimento del contratto e dell'esecuzione dell'opera, quand'anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare qual sarà l'offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l'appalto, a senso del precedente articolo, l'I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quella del deliberatario resta trattenuta a cauzione, nè verrà restituita che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse il suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca, all'erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell'anno 1856 dovranno essere per intiero compite tutte le opere relative a quest'appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L'intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d'appalto speciale e generale, nonchè i disegni in dettaglio, sono ostensibili presso l'I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento, col giorno d'oggi.

9. Finalmente si osserva che il pagamento del prezzo deliberato sarà effettuato due terzi in banconote *e un terzo in argento*

Dall'I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni pel Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck, 13 agosto 1854.
LIEBENER, *Direttore*.

N. 13627. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo rende noto che si procederà, nell'aula di questa R. Delegazione, nel giorno 29 agosto 1854, alle ore 11 antimeridiane precise, alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alla guarnigione di Rovigo, cioè: pane, avena, fieno, paglia da sternire, legna forte ad uso del paese, carbone di legna forte, candele di sego, olio d'oliva, paglia da letto.

(Le condizioni principali sono consimili a quelle qui sopra riportate nell'Avviso della Delegazione di Venezia, e che diffusamente si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa; dove altresì segue il Prospetto dell'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 agosto 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 15920. **A V V I S O.** (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere, presso l'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, all'appalto pel trasporto del tabacco di ogni qualità, e di altri oggetti relativi alla vendita tabacchi, carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo, per l'anno solare 1855, se ne dichiara aperto il formale concorso fino al giorno 30 agosto 1854.

Costituirà oggetto dell'appalto:

a) il trasporto del tabacco di ogni qualità e di altri oggetti, relativi alla vendita tabacchi;

b) il trasporto della carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo; tra

Num. progressivo		S P E D I Z I O N E	Termine, entro cui deve seguire, alla più lunga, il trasporto
1	L'I. R. Fabbrica tabacchi in	Fürstenfeld al Magazzino dei tabacchi in Lubiana, o viceversa	giorni undici
2		» alla Dispensa tabacchi » Klagenfurt »	» »
3		» » » » Villaco »	» tredici
4		» al Magazzino » » Gratz »	» tre
5		Hainburg » » » Lubiana »	» ventuno
6		» » » » Gratz »	» dodici
7		» » » » Fürstenfeld »	» diecisette
8		Vienna » » » Lubiana »	» diciotto
9		» » » » Gratz »	» dieci
10		» » » » Fürstenfeld »	» venti
11		Venezia » » » Lubiana »	» sedici
12		» » » » Gratz »	» venti
13		Fiume » » » Lubiana »	» sette
14	Il Magazzino tabacchi in	Gratz alla Dispensa » » Klagenfurt »	» otto
15		Lubiana » » » » »	» otto
16		» » » » Villaco »	» otto

Gli aspiranti all'appalto dovranno insinuare le loro offerte soltanto in iscritto, ed in piego suggellato.

La determinazione dei prezzi pel trasporto viene rimessa agli aspiranti, senza stabilire il prezzo fiscale.

Si avverte, per altro, che, durante l'anno solare 1854, i prezzi stabiliti pel nolo in ragione di centinaio viennese, erano i seguenti:

PEL TRATTO		P R E Z Z O	
DA	A	fior.	car.
Fürstenfeld -	Lubiana - - -	uno	20
Lubiana -	Fürstenfeld - - -	uno	24
Fürstenfeld -	Klagenfurt - - -	uno	49
Klagenfurt -	Fürstenfeld - - -	uno	30
Fürstenfeld -	Villaco - - -	due	3
Villaco -	Fürstenfeld - - -	uno	42
Fürstenfeld -	Gratz - - -	—	31
Gratz -	Fürstenfeld - - -	—	24
Hainburg -	Lubiana - - -	due	10¼
Lubiana -	Hainburg - - -	due	10
Hainburg -	Gratz e viceversa -	uno	20
» -	Fürstenfeld id. -	uno	46
Vienna -	Lubiana id. -	uno	54
» -	Gratz id. -	uno	—
» -	Fürstenfeld id. -	uno	30
Venezia -	Lubiana - - -	uno	46
Lubiana -	Venezia - - -	uno	24
Venezia -	Gratz - - -	due	30
Gratz -	Venezia - - -	due	20
Fiume -	Lubiana e viceversa -	—	52
Gratz -	Klagenfurt - - -	uno	36
Klagenfurt -	Gratz - - -	uno	12
Lubiana -	Klagenfurt e viceversa	uno	4
» -	Villaco id. -	uno	4

Si possono fare offerte pei suddetti trasporti, tanto pei singoli tratti, quanto per più, od indistintamente per tutti i sedici sopraindicati. Si dovrà, per altro, indicare in numeri ed in lettere il prezzo del nolo a centinaio sporco, rispetto ad ogni singolo tratto da percorrersi, sia nell'andata, come nel ritorno.

Le offerte devono essere munite:

1. Del bollo prescritto per le istanze, e contenere chiaramente il nome, il cognome, la condizione ed il domicilio dell'offerente, e portare al di fuori l'indirizzo: *Offerte pel trasporto del materiale tabacchi da* . . . . . *a* . . . . . ovvero viceversa.

2. Dalla dichiarazione di non deviare dalle condizioni del contratto, le quali si trovano ostensibili presso le II. RR. Direzioni superiori delle finanze in Gratz e Vienna, presso le II. RR. Amministrazioni camerali distrettuali in Gratz, Marburg, Bruck, Lubiana, Neustadt e Klagenfurt; presso l'I. R. Direzione distrettuale di finanza in Fiume, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, presso l'I. R. Dogana principale in Villaco, presso il Magazzino della vendita tabacchi in Fürstenfeld, e presso l'Amministrazione della Fabbrica tabacchi in Hainburg.

3. Dal certificato sull'avallo, depositato presso una delle Casse dipendenti dalle Direzioni superiori delle finanze in Gratz.

L'avallo è fissato come segue: pel tratto indicato al N. 1, fior. 350; N. 2, fior. 215; N. 3, fior. 1[illegible]0; N. 4, fior. 1150; » 5, » 100; » 6, » 175; » 7, » 90; » 8, » 20; » 9, » 40; » 10, » 10; » 11, » 25; » 12, » 20; » 13, » 1485; » 14, » 5; » 15, » 450; » 16, » 330.

4. Tali offerte verranno spedite alla Cancelleria presidenziale dell'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, alla più lunga a tutto il giorno 30 agosto 1854 sino alle ore 12 meridiane, scorso il quale termine, non si avrà riguardo ad ulteriori oblazioni, come pure non si avrà riguardo alle offerte fatte in modo non chiaro e determinato, e che contenessero condizioni accessorie, nè a quelle, che fossero mancanti di qualche requisito.

Gli aspiranti restano vincolati per la loro offerta dal momento dell'insinuazione sino alla seguita approvazione, senza che l'Amministrazione camerale sia vincolata, al termine di quattordici giorni, stabilito dal Codice civile universale, per l'accettazione d'una promessa.

Seguita la decisione, si restituirà tosto l'avallo a coloro, le cui offerte non saranno state accettate, trattenendo l'avallo di quell'aspirante, la cui offerta sarà stata accettata sino all'effettuato deposito della cauzione, che viene stabilita nell'importo dell'avallo

Il deliberatario dovrà completare la cauzione entro il periodo di quattro settimane, dal giorno, in cui gli verrà comunicata l'accettazione della sua offerta, riservandosi, nel caso contrario, la R. Amministrazione, o di devolvere all'Erario l'avallo prestato, o di stipulare, a spese e pericolo del decaduto, un nuovo contratto con altro individuo, che più converrà.

N. 16219-2909 II. (3. pubb.)

AVVISO

Nella 258.ª estrazione dell'antico debito dello Stato, ch'ebbe luogo il 1.º agosto corrente, è sortita la Serie 172.

Essa comprende Obbligazioni della Camera aulica, portanti diverse misure d'interessi, e precisamente il N. 17295, con un quinto della somma capitale, ed i NN. dal 17841 al 19928, coll'intero ammontare del capitale nell'importo complessivo di fior. 1,179,122 e car. 35, con fior. 23,950 e car. 58 ¾ d'interessi, ed inoltre Obbligazioni domesticali degli Stati provinciali della Carintia dal N. 2758 al 2924 al 4 p. %, nell'importo di fiorini 126,309 : 30, con fior. 2526 car. 11 ⅜ d'interessi.

Le mentovate Obbligazioni, giusta la prescrizione della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interessi in moneta di convenzione, giusta la misura originaria.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia il 14 agosto 1854.

N. 183. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Il giorno 31 del corrente mese avrà luogo costì l'asta per l'assicurata somministrazione di vettovaglie, pel servigio e la lavatura di biancheria per l'I. R Collegio militare di educazione in Cividale (che col 1.º ottobre a. c. verrà da qui traslocato a Serravalle). La detta asta avrà principio nell'Istituto medesimo, alle ore 9 antimeridiane, e terminerà a mezzogiorno; gli articoli saranno somministrati per un anno intiero, nella qui sotto esposta quantità approssimativa, cioè:

36,000	funti	carne di manzo.	60	pezzi	limoni.
1,600	»	» di vitello.	30,000	»	uova.
60,000	»	pane misto.	1,400	funti	verdura per zuppa.
25,000	»	» bianco.	10,000	»	pomi di terra.
4,000	»	butirro cotto.	500	»	spinaci.
15,000	»	fior di far. bianca.	200	»	ciriegie.
2,200	»	farina mora.	20	mass	vino nero.
4,000	»	riso.	1,800	»	aceto.
1,200	»	orzo pillato.	20,000	»	latte.
3,600	»	fagiuoli secchi.	2,000	»	olio d'oliva.
1,500	»	gries.	600	funti	capuzzi.
30	»	finocchio.	300	»	carotte.
800	»	cipolla.	300	»	rape.
3,600	»	prugne secche.	600	»	verze.
800	»	mele.	2,000	»	tegoline fresche.
400	»	pere.	600	»	fagiuoli freschi.
960	»	crenn.	2,000	»	insalata.
200	»	crauti.	500	»	piselli freschi.
300	»	far. di sorgo turco.	130	klafter	legna forte.
50	»	zucchero.	7,000	funti	paglia da letto.
100	»	sapone.	160	»	candele di sego.
600	mass	olio da tavola.	600	mass	olio d'ardere.

La cauzione per i suindicati articoli importa complessivamente 10,886 lire austriache, che l'imprenditore dovrà depositare in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, dietro il valore di corso, oppure in una obbligazione ipotecaria, che però dovrà essere stata esaminata e trovata valevole dalla Procura dell'I. R. Finanza.

Dall'I. R. Collegio militare di educazione,
Cividale, 16 agosto 1854.

SKALA, *Primo Tenente Comandante.*

N. 13575. AVVISO DI CONCORSO (3.a pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Ufficiale d'Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini cinquecento (500), da conferirsi in via provvisoria.

Pel conferimento del medesimo, si apre il concorso a tutto il giorno 30 corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui specialmente gli studii legali, gli esami subiti, la conoscenza di lingue.

Indicheranno altresì se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Quelli, che avessero già insinuato il loro aspiro, in seguito all'Avviso 25 marzo a c. N. 475-p., potranno omettere la produzione di una nuova istanza.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 9 agosto 1854.

N. 65. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo da conferirsi, presso questa Prefettura del Monte, in via stabile, ovvero provvisoria, secondo che piacesse alla Superiore Autorità, un posto di Aggiunto di Dipartimento, cui è annesso l'annuo soldo sistematico di 1000 fiorini, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il [illegible]0 del p. v settembre.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirarvi, dovrà presentare la sua istanza a questa Prefettura del Monte, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l'età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, in ispecie della tedesca, non che i servigii prestati, massime nel ramo di contabilità e di Cassa, colla dichiarazione, inoltre, se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl'impiegati di questa Prefettura.

Non si avrà alcun riguardo a quelle istanze, le quali mancassero in tutto od in parte delle prove e della dichiarazione suindicate.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto,
Milano, il 14 agosto 1854.

Il Prefetto, Cav. BENNATI

AVVISI PRIVATI

N. 8834. (3. pubb.)

Questa I. R. Direzione dell'Esercizio desidera di stipulare un contratto per la somministrazione fissa mensile dei seguenti articoli e quantitativi, a datare dal giorno della stipulazione del contratto fino a tutto ottobre 1855, con facoltà a questa I. R. Direzione stessa di aumentare l'ordinazione di un quarto, col solo preavviso di giorni quindici, od anche di provvedere da altre Ditte quanto le occorra in più del minimo mensile sotto indicato.

Tali articoli sono:

1. Candele steariche da tavolo kil. 150 al mese, peso netto, senza cartoccio.

2. Candele steariche da carrozze kil. 80 al mese, peso netto, senza cartoccio.

3. Candele di sego kil. 150 al mese, peso netto.

4. Olio di lino crudo kil. 210 al mese, peso netto.

5. Olio di palma kil. 150 al mese, peso netto.

6. Sapone comune kil. 100 al mese, peso netto.

7. Pece nera kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

8. Pece greca kil. 4 al mese, peso netto, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Inoltre s'intende appaltare l'*esclusiva* fornitura dei seguenti generi, cui si vede contrapposto il presuntivo fabbisogno annuo, ma che non dovranno essere consegnati che dietro espressa ordinazione nel termine di giorni quindici dal ricevimento della medesima, e coll'espressa riserva che detta ordinazione potrà comprendere in una volta sola, od in più riprese, anche il doppio del quantitativo preventivato, o che potrà ommettersi del tutto l'ordinazione dell'articolo nell'intera annata senza titolo di compenso per l'appaltatore.

Tali altri articoli sono:

9. Cera vergine per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

10. Cerini per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 18.

11. Grasso di maiale per un approssimativo quantitativo annno di kil. 10.

12. Olio di pesce per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 10.

13. Sapone di Como per un approssimativo quantitativo annuo di kil. 50, conforme al campione ostensibile in Deposito.

14. Saponette fine per un approssimativo quantitativo annuo di N. 24, conforme al campione ostensibile in Deposito.

Chi aspira alla fornitura di qualcuno di detti articoli che s'intendono deliberare, non in corpo ma separatamente, dovrà insinuare la sua offerta per iscritto a quest'I. R. Direzione per l'Esercizio in Verona, non più tardi del giorno 31 agosto p. v., facendo anche pervenire i campioni, che intende di offerire, degli articoli sub. N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Le offerte suggellate dovranno portare al di fuori l'indicazione del loro oggetto, con riferimento al numero d'Ufficio del presente Avviso.

Finalmente le offerte dovranno essere guarentite coll'unione di una cauzione in contanti od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, e che, valutate al corso di Borsa, ammontino almeno all'4 per 100 dell'importo complessivo degli articoli optati, ovvero con una dichiarazione della Cassa di quest'I. R. Direzione in Verona, che vi sia stato eseguito un corrispondente versamento di deposito.

Deliberata l'asta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ne saranno avvisate le parti, affinchè quelle, di cui l'offerta fu rifiutata, ritirino il loro deposito, e quelle, che risultarono deliberatarie per qualche articolo, si prestino alla stipulazione del contratto relativo, in base alle condizioni, che qui sotto si espongono; e ciò nel termine di giorni dieci dal ricevuto avviso, sotto comminatoria della caducità del contratto e della perdita del deposito.

Costituendo la buona riputazione delle Ditte una considerazione prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida qualunque sostituzione senza l'assenso di questa I. R. Direzione.

Le condizioni poi, sotto cui si stipulano e devono eseguirsi le forniture sono le seguenti:

1. I materiali devono essere consegnati franchi di spese al Deposito centrale dei materiali dell'Esercizio in Verona (Stazione di Porta Vescovo) nei termini suddescritti, cioè quelli, per cui è fissata la rata mensile, prima della fine del mese, cui la medesima si riferisce, senza bisogno di alcuna speciale ordinazione; e per gli altri nel termine di giorni quindici dalla ricevuta ordinazione da questa I. R. Direzione, o dal gerente del Deposito.—L'olio di Palma però dovrà essere consegnato alla Stazione di Venezia, franco di ogni spesa e dazio.

Potranno i fornitori domandare, nelle loro offerte, di essere ammessi (proporzionando il prezzo in correlazione) a consegnare gli articoli anche in una delle Stazioni in Coccaglio, Brescia, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia, ma in ogni caso la consegna non si riterrà per consumata, che quando gli articoli siano effettivamente pervenuti, e siano stati accettati dal Deposito principale di Verona, restando a carico delle parti qualunque emergente e rischio, durante il gratuito trasporto degli articoli sulla Strada ferrata.

2. La qualità degli articoli dovrà essere conforme pienamente ai campioni, stabiliti da questa I. R. Direzione, o prodotti dagli oblatori a corredo delle proprie offerte; il giudizio sull'accettabilità delle partite consegnate, e sulla loro conformità coi predetti campioni, resta rimesso all'arbitrio inappellabile di chi è incaricato del ricevimento per parte di questa I. R. Direzione. Chi presenta la merce a nome della Ditta fornitrice, si riterrà in massima abilitato a rappresentarla anche nell'assistere al ricevimento della merce stessa, ed a ritirare la ricevuta. Per le merci, destinate al Deposito materiali di Verona, ma consegnate in altra Stazione, sarà cura della parte consegnante di destinare persona a rappresentarla in Verona, per assistere al ricevimento della merce stessa all'atto dell'arrivo; in mancanza di ciò, od in caso di ritardo della persona designata, il ricevimento si farà dal solo personale d'Ufficio, e non si ammetteranno in seguito eccezioni contro quanto sia stato da esso operato. — Ogni consegna dovrà essere scortata da una distinta dei materiali consegnati.

3. Il prezzo sarà pagato in danaro sonante, escluso qualunque surrogato, in una qualunque delle Stazioni summentovate, a scelta del fornitore, previa presentazione, non più spesso di una volta al mese, dei conti documentati colle bollette, comprovanti il ricevimento della merce nel magazzino, a cui è destinata.

La I. R. Direzione s'impegna a dar le disposizioni di pagamento, quando le consegne risultano regolari, nel termine di giorni quindici dalla presentazione del conto, con facoltà alla Ditta, in caso d'incompetente ritardo, di sospendere le ulteriori forniture.

Resta a scelta della Ditta, quando le consegne non succedono in Verona, o di domandare che le ricevute di Magazzino siano fatte pervenire a lei d'Ufficio, o di unire alle consegne il suo conto e domandare che il Deposito stesso lo produca all'I. R. Direzione, corredato delle sue ricevute per le successive disposizioni di pagamento. Le quitanze dovranno essere in carta da bollo.

4. Per ogni kilogrammo e per ogni giorno in ritardo di consegna sui prefissi termini e quantitativi, si tratterrà sul prezzo, come indennizzo dei danni ed imbarazzi derivantine all'Amministrazione, l'importo di centesimi dieci, restando esclusa qualunque eccezione, tranne i casi di assoluta forza maggiore. Le ulteriori consegne si calcoleranno sempre prima a sconto delle arretrate, e le consegne rifiutate si considereranno come non avvenute, e saranno tosto da esportarsi a tutto carico del fornitore. L'I. R. Direzione si riserva inoltre il diritto di provvedere, a conto e rischio della Ditta, le quantità, di cui avesse bisogno, in causa delle ritardate consegne, senza alcun bisogno di previa diffida.

5. Il contratto dovrà guarentirsi mediante il deposito del decimo del valor minimo complessivo della fornitura contrattata, in ragione del prezzo di delibera, e ciò sia mediante cauzione in contante od in Obbligazioni dello Stato libere o al portatore, calcolate al corso di Borsa da prestarsi al momento della stipulazione del contratto, o mediante corrispondente trattenuta sul prezzo delle prime forniture. Tale deposito sarà restituito a fornitura compiuta, in quanto non ne sia occorsa l'erogazione per supplire, a sensi del precedente paragrafo, all'inosservanza del contratto per parte della Ditta, che vi accorda in prevenzione il suo assenso senza bisogno d'intervento del giudice, e che del resto risponde anche con ogni altra sua sostanza attuale, ed avvenire, pel completo adempimento del contratto.

6. Qualunque contestazione, che emergesse in occasione di questo contratto d'appalto, dovrà essere portata avanti l'I. R. Tribunale prov. in Verona, siccome foro competente per l'I. R. Ufficio fiscale, chiamato a rappresentare questa I. R. Direzione.

7. Restano a carico del deliberatario le spese tutte di contratto, comprese quelle per la pubblicazione del presente Avviso nei pubblici fogli, le quali saranno divise fra i varii deliberatarii in proporzione dell'ammontare degli articoli rispettivamente deliberati.

Dall'I. R. Direzione per l'Esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto.

Verona, li 27 luglio 1854.

Pel Consigliere Direttore in permesso

SCHIMKE.

AVVISO D'ASTA (1.a pubbl.)

In conformità all'Ordinanza dell'eccelso Comando superiore dell'armata, Sezione IV N. 6270, di data 8 agosto 1854, sono da provvedersi mediante pubblica asta le vettovaglie occorrenti all'I. R. Accademia di Marina in Trieste, pel tempo dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1855, come anche la lavatura della biancheria in generale.

L'occorrenza approssimativa delle vettovaglie consiste in:

Funti	12,000	carne di manzo da parte posteriore.
-	5,100	carne di vitello.
Pezzi	90,000	pane di farina di frumento da lotti 7.
-	170	id. id. id. id. 6.
-	120	id. id id. id. 9.
Funti	110	id. biscotto.
-	25	id. mezzo bianco.
-	1,000	farina bianca (*mundmehl*).
-	920	id. mista (*semmelmehl*).
-	1,000	id. di polenta.
-	4,800	riso.
-	1,400	semoletta di frumento.
-	2,300	lente.
-	70	piselli.
-	150	fagiuoli.
-	25	orzo pilato.
-	150	maccheroni.
-	2,100	butirro.
-	120	lardo.
-	600	presciutto cotto.
-	10	lingua cotta.
-	370	formaggio parmigiano.
-	20	id. asino.
-	16,400	patate.
-	4,200	cappucci garbi.
-	240	cren.
-	190	cipolle.
-	1,500	sale.
-	30	pepe.
-	5	aglio.
-	15	comino.
-	10	cannella.
-	400	zucchero.
-	240	uva passa.
-	6,500	pomi.
-	1,300	peri.
-	1,200	ciliegie.
-	100	persici.
-	400	armellini.
-	900	olio fino d'oliva.
-	2,500	id. comune.
Pezzi	14,000	uova.
-	8,000	aranci.
-	800	sardelle.
-	200	limoni.
-	4,000	paste.
Boccali	1,300	latte.
-	950	aceto.
Funti	1,600	baccalà.
-	750	pesce da friggere.
-	50	anguille.
-	50	pesce d'arrostire.
-	25	mandorlato.
-	10	caviale.
Vasi	13	mostarda.
Mazzetti	1,000	ravanelli.
Funti	200	candele di sego.
-	250	id. steariche.
Klafter	80	di legna.
Funti	600	verdura.

La biancheria da lavarsi mensilmente consiste in 700 camicie, 400 mutande, 700 paia di calze, 800 fazzoletti, 400 asciugamani, 400 lenzuoli, 250 stracci da pulire, 400 tovagliuoli, 600 filetti bianchi da collo, 150 paia di guanti, 200 intimelle da cuscini; e nei mesi d'estate i vestiti d'estate, consistenti in giacchette e pantaloni. Poi saranno da lavarsi ogni mezz'anno i paglericci e capezzali.

Per la fornitura dei viveri serviranno di base i prezzi di mercato dietro il certificato del civico Magistrato, avuto riguardo ai prezzi di piazza, mensilmente stabiliti dalla Deputazione di Borsa. Per la biancheria serviranno di norma i prezzi pel corrente anno, approvati, con Rescritto 14 ottobre 1853, Sez. IV, N. 3964, dall'eccelso Comando superiore dell'armata.

La fornitura dei suddetti articoli e la lavatura della biancheria verrà aggiudicata a quei concorrenti, che faranno le più vantaggiose offerte, e che sono in grado di offrire valide garanzie per l'esatto adempimento degli obblighi del contratto.

L'asta sarà aperta sabato li 9 settembre venturo nell'edifizio dell'I. R. Accademia di Marina, in vicinanza al Lazzeretto nuovo, ove nel detto giorno, alle ore 10 di mattina, sono invitati a comparire tutti quelli, che desiderassero di concorrervi, muniti della rispettiva cauzione.

La cauzione per la fornitura dei viveri resta fissata in fior. 1800, diconsi fiorini mille-ottocento e per la lavatura della biancheria in fior. 160, diconsi fiorini-cento sessanta, da prestarsi o in moneta sonante, o in carta dello Stato, dietro il corso.

La cauzione del deliberatario resterà depositata nella Cassa dell'Accademia, mentre quella degli altri concorrenti sarà loro restituita subito dopo finita l'asta.

Le condizioni d'asta sono giornalmente ostensibili, dalle ore 8 ant. alle 3 pom., presso la Ragionateria dell'Accademia di Marina.

Dall'I. R. Direzione dell'Accademia di Marina,
Trieste, li 14 agosto 1854.

A. DE MÜHLWERTH
Capitano di Fregata.

MARTEDÌ 29 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 195

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana risoluzione. Avviso della Delegazione di Treviso pel prestito. Risultamento delle soscrizioni. Ateneo di Bassano.* — Notizie dell'Impero: *il pr. Demidoff. Il co. Arnim. Le garantie male accolte a Pietroburgo. Il parroco di Luzee. Salute di Milano.* — R. di Sardegna; *vendita di Monaco. Bullettini sanitarii. Ricetta del cholera.* — R. delle D. S.; e Granducato di Toscana; *bullettini sanitarii. Vittime del cholera.* — Impero Russo; *processione de' trofei. Campo militare ad Odessa.* — Imp. Ottomano; *sconfitta di Kars. Tranquillità a Scutari. Forti a Tirnowa. Mosse de' Russi e de' Turchi. Eserciti militari in Servia.* — Inghilterra; *dispacci di Napier su Bomarsund. Particolari de' giornali.* — Spagna; *decreti. Il gen. Dulce. Fazioni. Il Ministero. O' Donnell. Circolare per le elezioni. La Regina Cristina.* — Francia; *le suore di S. Vincenzo di Paoli in Oriente* — Nostro carteggio: *fatti di Bomarsund e di Spagna. Nuovi documenti della questione d'Oriente.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 29 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 luglio p. p., ha trovato di nominare direttore del Seminario centrale de' chierici studenti teologia in Padova, il sacerdote D. Domenico Bertizzolo.

Treviso 28 agosto.

N. 12782-668 I. Prestito.

AVVISO

In onta che, coll'Avviso a stampa 11 agosto 1854 N. 12205-516 I. Prestito, già riportato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia N.* 183, sieno state chiamate le Ditte, che, mediante una cumulativa dichiarazione, fatta in Provincia di Treviso o fuori, soscrissero al prestito volontario nazionale per conto della Provincia stessa, a dover produrre, non più tardi del giorno 20 corrente, a questa R. Delegazione una notifica, da cui apparisca le somme, che intendevano di applicare ad ogni singolo Comune amministrativo, sotto la comminatoria di contemplare diversamente l'offerta collettiva nella sua integrità pel Comune di domicilio della Ditta, ciò non pertanto poche corrisposero all'appello.

A risparmio di successive pertrattazioni per competenza di soscrizione piuttosto ad una Provincia che all'altra, piuttosto ad uno che all'altro Comune, si accorda un nuovo diffinitivo termine per la produzione delle dette notifiche a tutto il giorno 5 settembre p. v.; passato il quale, sarà dato impreteribilmente corso alla comminatoria, più sopra enunciata, e verrà reietta qualsiasi insinuazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, Treviso li 23 agosto 1854.

L'I. R. consigliere di Governo Delegato provinciale
VENIER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 agosto.

Sul prestito nazionale.

XIV.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166, 168, 170, 174, 181, 182, 185 e 189.)

Se il risultamento della soscrizione al prestito nazionale può essere chiamato veramente splendido; s'ei serve a provare, in faccia a tutta l'Europa, ciò, che moralmente e materialmente è atta a fare l'Austria; non è cosa meno gradita sapere assicurato il regolare andamento dei versamenti da un fatto di grande importanza. Questo fatto si è il ricolto, assolutamente abbondante. I rapporti da tutte le parti della Monarchia si esprimono, in tale riguardo, nel modo più sodisfacente. Tutte le qualità di grani andarono assai bene. La malattia, che ne' precedenti anni aveva recato tanta rovina alle patate, non si mostrò nel presente anno se non in modo insignificante.

È poi esperienza, sussidiata da molte prove, che le operazioni di un prestito, che hanno l'appoggio di un abbondante ricolto, vengono per tal modo facilitate e promosse nella loro esecuzione. Tali sono le condizioni del mercato generale, specialmente in seguito al blocco presente della Russia, da potersi fare, in generale, ottimo pronostico pel prossimo avvenire sul commercio dei nostri grani. Anche questa particolarità ha importanza non lieve per la finale regolazione delle cose monetarie in Austria.

Un'altra cosa negli ultimi tempi manifestossi alle Borse. Essa prova indubbiamente che si diffonde e si fa strada, nell'estensione più ampia, la conoscenza esatta dei fini, mediante il prestito conseguibili, e la fiducia ch'essi sicuramente saranno raggiunti. Abbiamo già detto in un'anteriore occasione che il miglioramento ed il consolidamento della valuta nazionale dee essere e sarà di vantaggio ai possessori di tutte le specie di carte dello Stato austriaco. Ora che l'operazione in discorso è assicurata, si fa evidente il vantaggio, che va unito al possesso ed all'acquisto delle carte austriache.

Altro non ci resta che rammentar brevemente i grandi vantaggi politici, derivanti all'Impero dal riuscimento felice della grande operazione. Afforzati dall'affluire d'importanti mezzi materiali, rinvigoriti da un orgoglioso, ma giusto sentimento di sè stessi, i popoli austriaci, sotto l'egida del loro Monarca, possono attendere tranquillamente qualunque vicenda arrecar possa l'avvenire. Non solo il patriottismo, ma anche il senno di essi, contribuirono a quel grand'atto, a fin di mostrare in eloquente modo a tutto il mondo saper essi guarentito, all'ombra del trono imperiale, nel migliore, più sicuro e vigoroso modo il loro ben essere e quello dei loro discendenti. E come quel fatto riduce al nulla tutte le macchinazioni dei nemici dell'Austria, il fatto stesso è, d'altro lato, elemento del rinvigorimento politico di essa in tutt'i rapporti dell'interna ed esterna sua esistenza. Vi hanno, nella storia d'ogni nazione vivace e rigogliosa, momenti e fatti, che la fanno d'improvviso progredire di molti anni sulla via di un benefico svolgimento. Uno di tali fatti fu il prestito nazionale.

Ciò, in generale. Per quel che riguarda la cooperazione, in modo speciale eminente e veramente distinta delle singole parti dell'Impero, ci riserviamo di parlarne, quando sarà chiusa la soscrizione. (*Corr. austr. lit.*)

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria tornata del dì 27 corr., il sig. Luigi Guazzo leggeva: *Alcune considerazioni sull'eloquenza.* Appresso, il socio corrispondente, Pasquale Antonibon: *Il Poeta*, canzone ad Aleardo Aleardi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 25 agosto.

Il giovane principe Demidoff, giunto ultimamente da Pietroburgo, rimarrà quale addetto a questa imperiale Ambasciata russa.

Corre voce che il regio ambasciatore prussiano presso questa Corte, conte di Arnim, recherassi, di bel nuovo, per qualche tempo a Berlino.

Da Tarnopoli si annunzia l'arrivo colà del tenente maresciallo principe Schwarzenberg, che imprese un viaggio d'ispezione. (*Corr. Ital.*)

Altra del 26.

Notizie da Pietroburgo annunziano che la Nota, risguardante le garantie, ebbe cattivissima accoglienza in quella città. Lo Czar ha dichiarato che una guerra di dieci anni, infelice per la Russia dal principio alla fine, non le potrebbe imporre sì duri sagrificii, e ch'è quindi da attendersi se la guerra e gli anni saranno più favorevoli alla Russia. La Nota non verrà però incondizionatamente respinta; ma si chiederanno dilucidazioni o si manifesteranno apertamente le intenzioni in proposito. (*Corr. Ital.*)

Nel 15 corrente, a Luzee, Distretto di Clumetz, fu solennemente insediato come parroco il già I. R. capitano di cavalleria, co. Giovanni Kollowrat-Krakowsky. (*Lloyd.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 27 agosto.*

L'*Eco della Borsa* del 26 dice: « Lo stato sanitario nell'interno di Milano non ha offerto finora in questi giorni alcun sintomo allarmante. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 agosto.

Non iscoraggiato dal recente tentativo d'impadronirsi per sorpresa di Mentone e Roccabruna, il conte Florestano del Valentinese, ex Principe di Monaco, immaginò al presente di vendere agli Stati Uniti Monaco e le altre due città. Dal prezzo offerto conosceremo presto il valore dei suoi diritti. (*E. della B.*)

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino, del 24 agosto:

Casi: uomini 7, donne 5. Totale 12. Decessi: uomini 5, donne 7. Totale 12.

Riporto dal 30 luglio al 24 agosto: Casi 152. Decessi 109.

NB. Dei 12 casi suddetti, 4 avvennero in Torino, 8 nei sobborghi.

Dei decessi, 7 sono dello stesso giorno, 5 di malati dei giorni precedenti, 5 morti agli Ospitali, 7 morti a domicilio. (*G. P.*)

Un popolano, Giovanni Savio, della parrocchia di S. Sabina, ch'era stato colpito dal cholera nelle tre invasioni precedenti, fu di nuovo assalito dal terribile morbo nel 1854, ed anche questa volta risanò. È forse l'unico esempio negli annali dell'epidemia. (*G. P.*)

Altra del 26.

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino del 25 agosto:

Casi: uomini 8, donne 1, ragazzi 2. Totale 11. Decessi: uomini 6, donne 3, ragazzi 2. Totale 11.

NB. Dei suddetti casi, 4 avvennero in città, 3 nei sobborghi e 4 nel territorio.

Dei decessi, 6 sono dei casi del dì 25, e 5 di quelli dei giorni precedenti.

Riporto dal 30 luglio al 25 agosto: Casi 163, decessi 120. (*G. P.*)

Leggesi in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Torino 20 corrente agosto quanto appresso: « Il cholera, che pur troppo volle visitarci, produce un effetto singolare. Esso dà la salute a Torino. La statistica dei registri dello stato civile dimostra che il numero dei morti, nel mese di agosto dell'anno in corso, a giudicarne dai venti giorni ormai passati, sarà inferiore di un centinaio in confronto allo stesso mese nell'anno decorso, 1853. Questo benefico e curioso fenomeno dev'essere attribuito alle prescrizioni igieniche, alla temperanza, raccomandata dalle Autorità, e ad altre precauzioni, che, in epoca esente da malattie contagiose od epidemiche, si lasciano pur troppo da un canto. Qui dunque sarebbe più che mai il caso di dire: un male produsse un bene. »

Il sig. Norbeck, protomedico del Re di Sassonia, dà la seguente ricetta per premunirsi dal cholera:

20 dosi di calore, 5 dosi di nettezza, 12 dosi di moralità, 1 dose d'attività, 2 dosi di buon senno, 10 dosi d'aria pura, 50 dosi di tranquillità di spirito.

Queste cento parti riunite insieme formano il gran tutto anticolerico per eccellenza. (*Armonia*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 18 alle 3 pomerid. del dì 19 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 125, donne 110. Totale 235. — Totale degl'infermi 3429.

Morti de' casi precedenti, uomini 60, donne 39. Totale 99.

Morti della giornata, uomini 16, donne 17. Totale 33. — Totale de' morti 132.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 19 alle 3 pomerid. del dì 20 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 84, donne 81. Totale 165. — Totale degl'infermi 3307.

Morti de' casi precedenti, uomini 63, donne 37. Totale 100.

Morti della giornata, uomini 9, donne 10. Totale 19. — Totale dei morti 119. (*G. del R. delle D. Sic.*)

Fra le vittime, mietute dal cholera in Napoli, è l'economista Bursotti, che si fece molto distinguere nel diffondere le nozioni esatte ed i giusti principii di economia politica. Dettò varie scritture per raggiungere questo intento. Nel 1848, fu segretario generale del ministro del commercio e dell'agricoltura a quell'epoca, diretto dal professore Scialoia; sostenne lo stesso incarico sotto l'amministrazione del principe di Torella; ed ultimamente era impiegato nel Dicastero dell'interno. (*G. Uff. di Mil.*)

Il piroscafo napoletano il *Calabrese*, giunto ieri da Napoli, dice il *Corriere Mercantile* di Genova del 23, recava la conferma delle voci corse circa la cominciata invasione del cholera in tre luoghi della Sicilia; Palermo, cioè, Melazzo e Taormina. (*Monit. Tosc.*)

Scrivono da Napoli che il Re è partito da Ischia per Gaeta. (*G. di Ferr.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 agosto.

Bollettino sanitario del 24 agosto: In Livorno e 15 altri luoghi, casi nuovi 66, morti 43, in cura 341, guariti 20.

Altra del 26.

Bollettino sanitario del 25 agosto: In Livorno e 14 altri luoghi, casi nuovi 47, morti 27, in cura 279, guariti 13. (*Monit. Tosc.*)

IMPERO RUSSO

L'*Ape del Nord* dice: « Nel 16 agosto, accompagnati da uno squadrone del reggimento degli usseri, della guardia del corpo, ed in mezzo a fitta folla degli abitanti della residenza, furono portati dal palazzo d'inverno nella cattedrale della Trinità d'Ismailoff i nuovi trofei de' vittoriosi eserciti russi, 10 bandiere nemiche e due insegne. Il corteo passò dinanzi all'Ammiragliato, lungo la prospettiva di Newski, fino alla pubblica Biblioteca imperiale. Procedette poscia lungo la grande strada del Giardino pel Mercato del fieno, fino alla prospettiva di Wosnessensk. Indi passò lungo la prospettiva di Wosnessensk, pel ponte d'Ismailoff, ed entrò nella chiesa della SS. Trinità, ov'ebbe luogo solenne rendimento di grazie a Dio. La sera, secondo il consueto, la città fu illuminata. » (*Presse di V.*)

Scrivono da Czernovitz 17 agosto all'*Ost-Deutsche Post*: Viaggiatori giunti da Odessa dicono che su tutta la strada di là sino qui non si veggono truppe. Quanto prima però saranno uniti in un campo presso Odessa 90,000 uomini, i quali giungeranno da Mosca e da Kiew, mentre le truppe del corpo di Osten-Sacken si recherebbero nella Moldavia. Le flotte alleate avrebbero intimato al governatore di Odessa di levare le batterie della sponda. Egli avrebbe risposto attendere in proposito ordini superiori. Nelle vicinanze di Proskrow, si unisce un corpo di 80,000 uomini. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

L'*Amico del soldato* riceve una lettera da Costantinopoli, in data del 14 corr., la quale annunzia che il ministro della guerra Riza pascià era pienamente informato della sconfitta, toccata all'armata turca nell'Anatolia presso Bajazid e Kars, ma che il serraschiere non voleva pubblicare questa trista notizia per non turbare le festività del matrimonio della figlia del Sultano. Il 15 corr. fu però tenuto un Consiglio di guerra e deliberato quanto segue:

« Una parte delle truppe ausiliarie e dell'armata del Sultano, sotto il comando di Omer pascià, si recherà nell'Asia minore per porre argine all'inoltrarsi delle truppe russe. Il Sultano avrebbe di già approvato questo piano ed ordinato che Omer pascià venga chiamato a Stambul, a fin di ricevere i ringraziamenti del Monarca turco pei servigii, prestati alla sua persona ed all'Impero e l'invito di recarsi al campo della guerra in Asia per raccogliervi nuovi allori (*).

Notizie pervenute da Zara, 20 corrente, annunziano che la tranquillità in Scutari non venne più oltre menomamente sturbata. Una grande parte degli abitanti spedì a Costantinopoli una deputazione, che dovesse implorare la deposizione di Abbas pascià. Ai confini del Montenegro (presso Spuz) non successe verun altro conflitto. Però, tanto Montenegrini che Turchi son pronti ad azzuffarsi. (*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Orsova, in data 20 agosto, che i Turchi cominciarono ad erigere lavori fortificatorii presso Tirnowa. Questa è una di quelle fortezze, che, in forza del trattato di Adrianopoli, vennero rase al suolo. Anche le isole del Danubio, dallo stesso trattato dichiarate territorio neutrale, vennero occupate dai Turchi e vi si cominciarono ad erigere lavori fortificatorii.

L'*Amico del soldato* scrive: « Gli ultimi movimenti tattici, che l'esercito russo è in procinto di eseguire, sono oggetto esclusivo di attenzione pei militari. Non v'ha dubbio che le forze russe, in parte presero a quest'ora, ed in parte sono in marcia per prendere momentanea posizione difensiva fra il Pruth ed il Dniester, coll'ala destra a Chotum, col centro a Kischenef, e coll'ala sinistra ad Ismail, ove trovasi anche la flottiglia del Danubio. I corpi della cavalleria si radunano, com'è noto, a Wosnessensk, al Bug. Del quanto poi la Russia creda di dover temere dagli Stati dell'Europa centrale, fa prova il fatto che, a rafforzare l'esercito del Caucaso, furono diretti sul teatro della guerra in Asia dal Don e dal Volga, nella primavera del 1854, 42 reggimenti bene armati di Cosacchi, e tutte le riserve dell'infanteria, che ivi erano pronte: truppe tutte queste, che ivi in parte anche giunsero. D'altra parte, anche i Turchi si rafforzarono assai nell'Anatolia.

« Ancora in luglio del corrente anno l'esercito russo al Danubio stava sull'offensiva, ed il corpo staccato del Caucaso sulla difensiva. Dopo, il piano di guerra fu mutato. L'esercito del Danubio si ritira, ed i tre corpi staccati si avanzano operando nell'Asia minore. Un ordine di battaglia di queste forze, che stanno sulla difensiva e sulla offensiva, non si conosce, e non dovrebbe nemmeno esser fatto tanto presto conoscere.

« Merita in questo momento la maggiore attenzione la estrema ala destra dell'esercito del Danubio, a Galacz, Ismail e Kilia, parte perchè la più prossima all'effettivo teatro della guerra, parte perche vien sempre considerabilmente rinforzata. Con questa posizione strategica, il comandante russo ottiene due vantaggi; vien coperta la ritirata del grosso dell'esercito al Pruth, e vien paralizzata una operazione più grande delle truppe turche verso la Jalomizza e la linea del Sereth.

« Omer pascià pare che molto bene lo veda. Egli ha bensì spinto verso la linea dell'Argisch e Bucarest il così detto corpo della piccola Valacchia del valoroso Halim pascià, noto per la ritirata da lui eseguita in Mesopotamia, che negli annali guerreschi è considerata un capo d'opera; evoluzione questa, che per motivi politici avrebbe dovuto essere ommessa, ma che dovette essere ordinata per motivi strategici. Però, il grosso dell'esercito dei Balcani e del Danubio ha ancora il suo

(*) Lasciamo tutta la responsabilità di questa notizia all'*Amico del soldato*. (Nota del *Corr. Ital.*)

centro di gravità a Rustsciuk e Silistria, colla riserva a Rasgrad e Sciumla; posizione, che non può essere abbandonata, giacchè un' operazione delle forze ottomane dell' ala sinistra alla linea del Sereth, renderebbe possibile una irruzione del corpo russo, concentrato in Ismail, il quale, formato in distaccamento volante, potrebbe allarmare, sul terreno di Bulgaria e della Servia, tanto le truppe ausiliarie, quanto le turche. »

(G. Uff. di V.)

Scrivesi da Sciumla, in data del 12 agosto, che il grosso delle truppe turche, concentrate colà e presso Basardschik, s'è messo in movimento verso il vallo di Traiano, e verrà surrogato fra breve dalle truppe, che stanno presentemente al Danubio. Credesi che Omer pascià prenderà l' offensiva ancora nel corso di quest' anno, e nominatamente contro Ismail e Trutschkow. Ciò è tanto più probabile, in quanto ch'è quasi certo che, dopo l'ingresso delle II. RR. truppe, il quartiere generale turco verrà trasferito da Rustsciuk a Babadagh.

Conghietturasi d' altra parte che, almeno al Danubio, non denno per quest' anno aspettarsi importanti fazioni guerresche. Ciò è confermato anche da una notizia giunta da Coblenza alla *Gazzetta d'Aquisgrana*. Il colonnello Grach dee avere intenzione di ottenere, pel 1.° novembre, da Omer pascià un permesso per visitare sua sorella, abitante a Coblenza. *(Presse di V.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Una lettera di Belgrado del 20 corr. annunzia che il pascià di Belgrado abbia spedito un rapporto a Costantinopoli, in cui dice che gli esercizii nelle armi continuano nella Servia. In seguito a ciò, si attende la pubblicazione d' un nuovo firmano, in cui il Governo della Servia sarà invitato in modo formale a congedare le milizie immediatamente, altrimenti si procederà a misure energiche.

INGHILTERRA

Londra 23 agosto.

Ecco i dispacci dell' ammiraglio Napier sulla presa di Bomarsund, promessi nelle *Recentissime* d' ieri:

« A bordo del *Bulldog*, dinanzi Bomarsund il 16 agosto.

« Signore,

« Il 13 agosto, a 4 ore della mattina, la batteria francese, di 4 pezzi da 16 e 4 mortai, aperse un fuoco magnifico *(splendid)* contro la torre del ponente, che domina la cittadella di Bomarsund e l' ancoraggio.

« La bandiera bianca fu spiegata nel pomeriggio, ma senza risultato; il 14 di mattina, la torre fu sorpresa da' cacciatori. La batteria di pezzi da 32 del generale Jones era terminata il 13 di sera, e pronta ad aprir il fuoco; ma, siccome non se ne aveva più bisogno, ella fu volta contro la torre del levante, e, nella mattina del 15, incominciò le scariche.

« Quella batteria era ministrata da marinai e soldati di marina dell' *Edinburgh*, dell' *Hogue*, dell' *Ajax* e del *Blenheim*, comandati dal capitano Ramsay, dell' *Hogue*, assistito dal *commander* Prudy e dal tenente Somerset, del *Duca di Wellington*, e da parecchi altri uffiziali. Il lor fuoco fu bello *(beautiful)*. A 6 ore della sera, una parte della torre fu demolita, e la torre medesima si arrese.

« All' attacco della torre del ponente, i cacciatori, armati di carabine Minié, furono impiegati sì utilmente, ch'era difficile al nemico caricare i suoi cannoni. All'attacco della torre del levante, non avevamo cacciatori, ed i cannonieri russi poterono caricare i loro cannoni con maggiore facilità.

« Le nostre perdite furono insignificanti, e si limitano ad un uomo ucciso ed uno ferito; ma abbiamo a deplorare la morte del tenente Cameron Wrottesley, che fu mortalmente colpito da una palla, e soggiacque venti minuti dopo essere stato portato sulla *Belle-Isle*.

« Il nemico ebbe 6 uomini uccisi, 7 feriti e 125 prigionieri, che ho mandati a bordo del *Termagant*. La perdita de' Francesi alla torre del ponente fu del pari insignificante.

« Le due batterie furono ammirabilmente costrutte e fecero ammirabilmente l'ufficio loro; il che spiega appieno la scarsità delle perdite provate. Il generale Jones parla in termini assai lusinghieri del contegno de' marinai e dell' artiglieria di marina, e della precisione dol loro fuoco.

« Durante le operazioni, il generale Baraguay-d' Hilliers piantava le sue batterie da breccia contro il gran forte, ed i navigli l' *Asmodée*, il *Phlégéth*, il *Darien*, l'*Arrogant*, l' *Amphion*, il *Valorous*, il *Driver*, il *Bulldog* e l' *Hecla*, sostenuti dal *Trident*, che batteva la bandiera del contrammiraglio Penaud, dal *Duperré*, dall' *Edinburgh*, e dall' *Ajax*, lanciarono bombe ben dirette, che cagionarono gran danni alla fortezza.

« Intanto, il capitano Pelham, del *Blenheim*, manteneva un bel fuoco con un cannone di dieci pollici di diametro, posto nella batteria, d' onde avevamo sloggiato il nemico alcuni dì prima. La sua posizione era pericolosissima; ma la batteria era stata posta in sì buono stato dal capitano Pelham, che gli artiglieri erano ben presidiati e nessuno fra essi fu colto.

« Le batterie da breccia del generale saranno pronte domani mattina, e saranno ben secondate da' vascelli di linea e da' piroscafi delle due nazioni. Il poco terreno, ch' ebbe il generale per piantare le sue batterie, non ci lascia se non assai poco spazio; bisognerà prendere le maggiori cautele perchè le nostre scariche non cadano su' suoi soldati: d' altra parte, la poca estensione, che offre l'ancoraggio dinanzi Bomarsund e le difficoltà della navigazione, impediscono alle navi d' accostarsi al porto quanto si desidererebbe. Ma quando le batterie saranno piantate, e attaccheranno il nemico alle spalle, mentr' e' si bombarderà per dinanzi, ei non potrà tenersi se non poche ore.

« Ho ritardato quanto più ho potuto la partenza del corriere; ma ne manderò un secondo, quando il forte si arrenderà.

« La torre del ponente prese fuoco, o per atto deliberato, o per accidente, e saltò in aria ieri, a 11 ore della mattina.

« Ho il dolore d' aggiugnere che il tenente Cowell, del genio, aiutante di campo del brigadiere generale Jones, si è sventuratamente ferito alla gamba, per la scarica accidentale d' una delle sue pistole. Egli è a bordo della *Belle-Isle*, e va bene; ma dobbiamo deplorare la perdita de' suoi servigii.

« Ho l' onore, ec.

« CARLO NAPIER, *viceammiraglio e comandante supremo.*

« *Al secretario dell' Ammiragliato* »

« *P.S.* Manderò, colla prossima occasione, una lista delle truppe sbarcate e delle perdite, come pure un inventario delle munizioni e la lista de' prigionieri. »

« A bordo del *Bulldog*, dinanzi Bomarsund il 16 agosto.

« Signore,

« Continuo il mio dispaccio, in data d' oggi, e vi prego d' informare le LL. SS. che, dopo che, ho spedito il corriere, la fortezza rivolse un vivo fuoco contro la batteria del capitano Pelham, la quale cagionava danno al forte, e lo battè tutto ieri ed oggi; ed è sorprendente che il capitano ed i suoi artiglieri non n' abbiano avuto male.

« Egli aveva con sè il tenente Close ed il signor Wildmann, secondo uffiziale, de' quali molto si loda. Vedendo il suo frangente, diedi ordine all' *Edinburgh*, all' *Ajax*, all' *Arrogant*, all' *Amphion*, al *Valorous*, allo *Sphinx* ed al *Driver*, ch' erano a tiro co' lor cannoni di dieci pollici di diametro, ed a' mortai francesi in batteria sulla costa, che avevano tirato per qualche tempo, di scagliare al nemico una bomba ed una palla ogni cinque minuti, ed il loro fuoco fu sì ben diretto, che il nemico inalberò la bandiera parlamentaria.

« Ho spedito a terra il capitano Hall, del *Bulldog*, a' quali in breve s' aggiunsero l' aiutante di campo dell' ammiraglio Parseval-Deschênes e due uffiziali dello stato maggiore del generale Baraguay-d'Hilliers; e la guarnigione acconsentì a deporre le armi e ad uscire.

« Sono sbarcato; e l' ammiraglio ed il comandante supremo dell' esercito vennero a raggiungermi. I prigionieri, in numero di 2000, a quanto credo, sono usciti, vennero imbarcati su' piroscafi, e mandati a Ledsund, per essere consegnati al commodoro Grey, che li condurrà alle Dune, ove riceveranno nuovi ordini.

« Mi congratulo con le LL. SS. della presa di tal fortezza importante, che sarà seguita dalla sommissione dell' arcipelago d' Aland, e che costò poco. Mi gode l' animo nel dire che la maggiore cordialità è sempre corsa fra l' ammiraglio ed il generale francese e me, come pure fra' soldati ed i marinai delle due nazioni.

« Non appena potrò ottenere un inventario delle munizioni prese, lo manderò alle LL. SS.; fu nominato un commissario per estenderlo.

« Questo dispaccio sarà consegnato dal tenente John di Causey Agnew, mio tenente di bandiera, che raccomando per essere promosso alle LL. SS.

« Ho l' onore, ec.

« CARLO NAPIER, *viceammiraglio e comandante supremo.*

« *Al secretario dell' Ammiragliato.* »

Intorno alle fazioni degli eserciti alleati nel Baltico, troviamo altresì ne' giornali inglesi i particolari seguenti:

Il *Morning-Herald*. — « La torre rotonda, che i Francesi furono incaricati di prendere a Bomarsund, fu assalita da essi con notevole risolutezza. I formidabili cacciatori di Vincennes scelsero tutt' i buoni siti, d'onde le loro carabine potevano cogliere le feritoie della torre; nessun soldato russo poteva affacciarvisi, senz' esservi tosto tempestato dalle palle. Il tiro era sì giusto, che gli artiglieri russi, i quali caricavano i cannoni, furono rapidamente abbattuti.

« Poichè la batteria francese incominciò le sue scariche, le quali durarono più che un'ora, il comandante della torre chiese due ore di tregua. L' uffiziale francese concedè un' ora; e quand' ei ne diede parte al generale Baraguay-d' Hilliers, questi esclamò con veemenza: « Avete dato cinquantanove minuti più del bisogno; all' opera subito: noi non vogliamo altro se non una capitolazione senza condizioni. » Infine, il domani e dopo un gagliardo cannoneggiamento, il comandante rifiutò d' arrendersi; ma i suoi uomini, in numero di 35, ch' erano tutti ubbriachi, negarono di secondarlo più oltre.

« Il nemico, su quel punto, ebbe 50 uomini uccisi, almeno, e 30 feriti. La guarnigione era prima di 150 uomini; ma, durante la pugna, parecchi erano riusciti a salvarsi nel forte principale. Il secondo giorno dopo espugnata, quella fortificazione saltò in aria; il fuoco vi fu appiccato da una bomba ben diretta, scagliata dalle principali fortificazioni russe. Il capitano Sullivan, del *Lightning*, ed uno o due ufficiali francesi, corsero il rischio di perire; un zappatore francese fu ucciso e due soldati feriti.

« I 1500 prigionieri russi del forte, preso dagl' Inglesi, erano nello stesso stato d' ubbriachezza de' prigionieri della torre retonda; sembra che si faccia uso di tal mezzo colle truppe russe per inanimarle. I vascelli ad elice inglesi, l' *Edinburgh* e l' *Ajax*, le fregate e bastimenti a vapore l' *Amphion*, l' *Arrogant*, il *Valorous*, l' *Hecla*, il *Bulldog* e il *Driver*, un vascello di linea francese e tre battelli a vapore francesi, fulminarono il forte principale.

« I bastimenti più vicini alla piazza erano due piroscafi francesi l' *Asmodée* e il *Danier*, e i bastimenti inglesi l' *Amphion*, il *Driver* e l' *Hecla*. Tutt' i proietti, scagliati da quelle navi, coglievano. I Francesi perdettero un luogotenente di cacciatori, il sig. Woulfe, senza contare alcuni uomini uccisi o feriti. Noi abbiamo perduto un giovine uffiziale del genio, di grande speranza, il sig. Wrottesley.

« Il generale francese è instancabile; gli uomini si diportano bene, e fanno con ardore il loro servigio. Il dipartimento del genio è ammirabile. Le batterie, che il genio francese costrusse a Bomarsund, farebbero onore a Vauban. Giunse un gran numero di persone a bordo d' un iacht, per assistere alle operazioni degli alleati.

« I Francesi sono sempre i primi all' opera. Quanto a' legni a vapore delle due nazioni, e' gareggiano di zelo e d'ardore. All' assalto del principal forte, il *Driver*, inglese, ed il *Phlégéthon*, francese, quasi si toccavano. I cannoni di grosso calibro distruggono le feritoie de' forti con la massima facilità. Durante il combattimento, i legni di sir Charles Napier e dell' ammiraglio francese erano all' ancora fuor del tiro de' cannoni, rimpetto al forte principale. »

Il *Times*. — « Nell' attacco del forte Tzee a Bomarsund, la giustezza del tiro de' cacciatori francesi fu ammirabile. Dopo la resa di quel forte, esso divenne oggetto d' una grande curiosità. Le facce interiori delle feritoie e le muraglie erano crivellate dalle palle delle carabine de' cacciatori; quelle palle colpivan sì giusto, che diveniva impossibile ad un soldato russo mostrarsi senza esser ferito.

« Il comandante del forte è colonnello nell' esercito russo. Passando presso alle rovine della prima torre rotonda, dicesi aver egli esclamato: « « Oh! Inghilterra, Inghilterra, non ci aspettavamo questo da parte vostra! » » Si fece far colezione a' prigionieri russi nel campo inglese; ed e' furono condotti alla distanza di tre miglia alle scialuppe, sotto la guardia del capitano Suger e d' un gran numero di soldati di marina co' fucili carichi.

« I bastioni di granito non resistono a' cannoni di grosso calibro: intaccati dal cannone, cadono a massi enormi. Il generale Bodisco, fatto prigioniero a Bomarsund, è un vecchio, che sembra avere ottant' anni. Il suo principal desiderio era che il generale supremo francese certificasse ch' egli aveva fatto il suo dovere. Il generale Baraguay-d' Hilliers gli restituì la sua spada; egli lo complimentò pel valore, col quale si era difeso, e per la prudenza, con la quale aveva capitolato, quando una più lunga resistenza avrebbe fatto sparger sangue inutilmente. Il generale russo spedì un sacerdote all' uffiziale, che comandava il forte di Presto, con l' ordine d' arrendersi. L' ordine fu eseguito, e così i quattro forti di Bomarsund caddero in potere degli alleati.

« Il luogotenente Bytheson, dell' *Arrogant*, avendo saputo che la valigia russa, con dispacci di Pietroburgo pel comandante di Bomarsund, aveva a passare per un tal luogo, risolvette d' impadronirsene. Si travestì, e, con un interprete, attese, nascosto in una casa, che la valigia passasse. Scorse quattro uomini, latori di dispacci; egli ed il suo compagno, armati, si avventarono su' quattro Russi, che si arresero. Essi però non avevano dispacci del Governo russo.

« Nella torre rotonda di Tzee, i Francesi fecero 48 prigionieri, compresi tre uffiziali. Il governatore fu pericolosamente ferito da un cacciatore; egli rifiutò d' arrendersi. I Russi fecero una bella resistenza. Quando i Francesi entrarono nel forte, l' ufficiale russo, che comandava, trasse la spada; un cacciatore di Vincennes, gl' immerse la sua baionetta nel fianco, e stava per far fuoco, quando il Russo gli consegnò la spada. Nel forte, si trovarono parecchi uomini uccisi, e segnatamente un ufficiale di buon aspetto e della fisonomia più aristocratica. Era una vera infezione nel forte; si arsero parecchi cadaveri colla calce. Del resto, i viveri non mancano.

« Il capitano Hall, del *Bulldog*, e l' interprete generale, furono spediti in una lancia, poichè si vide che il principal forte faceva segno di voler parlamentare. Raggiunti a terra da un parlamentario dell' ammiraglio francese, e' si recarono al forte. Dopo un breve colloquio col generale Bodisco, il forte si rese agli alleati senza condizione. Pochi istanti appresso, più che 2,000 Russi deponevano le armi nel cortile. I soldati francesi presero possesso della piazza. La spalliera fu formata dalle truppe francesi e da' soldati della marina reale inglese, dal forte sino al luogo dell' imbarco. I prigionieri russi sfilarono in mezzo a quella spalliera co' loro bagagli. »

SPAGNA

Madrid 17 agosto.

La *Gazzetta di Madrid* d' oggi pubblica varii decreti della Regina, in data del 7, 14 e 16 agosto, che destituiscono parecchi governatori di Provincie, e nominano i loro successori. Questi decreti sono contrassegnati da Baldomero Espartero, presidente del Consiglio.

Un altro decreto nomina il sig. Roman Santillan governatore della Banca di S. Ferdinando, funzioni ch' egli ha già esercitate. Il vicegovernatore di essa Banca sarà il sig. Diego di Mier.

Il sig. Roman Gil de la Madia è nominato direttore del Museo nazionale di pittura di Madrid, in sostituzione al sig. Xavier di Quinto.

Si legge nella *Espana*: « Il generale Dulce è entrato il 14 a Barcellona, ove fu benissimo accolto. Il marchese del Duero, che si è reso tanto meritevole della gratitudine di tutti gli Spagnuoli, e particolarmente dei Catalani, si disponeva a partire alla volta di Madrid, ov' egli è atteso da un giorno all' altro.

« A Cadice i giornali rigurgitano d' ignobili personalità; a Malaga, le cose vanno forse anche peggio che a Cadice, essendosi quivi formata una fazione armata, che tiene sotto il giogo la maggioranza degli abitanti, sotto il pretesto che la Giunta e le Autorità non sono abbastanza forti per far rispettare la legge. Ad Algesiras, il contrabbando va riempiendo i suoi magazzini di mercanzie venute da Gibilterra.

« Questi esempi basteranno per far comprendere l' urgente necessità di far cessare una volta simiglianti disordini, se non si vuole che il paese sia travagliato da mali incalcolabili. »

Madrid 18 agosto.

Sotto questa data leggesi nella *Corrispondenza Havas* quanto segue:

« Il Ministero è tutt' altro che omogeneo, ed i suoi membri non sono d' accordo. Lo stato delle cose diventa ogni giorno più delicato, tanto pel generale Espartero che pel generale O' Donnell.

« Il sig. Collado rinunziò all' ufficio di ministro delle finanze, e, se continua a tenerlo, il fa per le stringenti istanze d' Espartero; ma, in realtà, il sig. Collado, uomo esperto in materia di finanze, comprende tutta la gravità della condizione finanziaria, e sente che sarebbe difficilissimo, a non dire impossibile, supplire a tutti i carichi dello Stato e provvedere al pagamento del debito esterno ed interno. Così, second' ogni verisimiglianza, l' uscita del sig. Collado, e forse d' alcuni suoi colleghi, dal Gabinetto Espartero-O' Donnell non sembra essere se non differita. Se il ministro Collado insistesse nel voler rinunziare, si parla, come di suo successore, del marchese Fuentes del Duero, a cui la Regina ha testè data la chiave di ciambellano.

« Il generale O' Donnell, nello scopo, o nella speranza di acquistarsi l' aura popolare, s' affretta d' attuare il licenziamento dell' esercito. È increscevole ch' ei non comprenda quanto sia pericolosa tal tattica. Potrà venir giorno, che il Governo si trovi senza esercito, mentre la guardia nazionale, o milizia cittadina, che si arma rapidamente, diverrà l' unico esercito dello Stato. La tranquillità della capitale è più apparente, che reale.

« Sembra che il Governo abbia già preso l' iniziativa nell' affare del Concordato e de' beni delle comunità religiose; e dicesi che monsignor Franchi, che rimase incaricato della Nunziatura in assenza di monsignor Brunelli, abbia già minacciato di lasciare Madrid, se il Gabinetto piglia disposizioni, proprie a contrariare i diritti e le mire della Santa Sede.

« In alcuni crocchi corrono già voci di reazione; e, nelle nuove combinazioni, la persona, di cui più si parla, sarebbe il maresciallo Narvaez, duca di Valenza. »

Altra del 19.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del sig. di Santa Cruz, ministro dell' interno, che ingiunge a' governatori delle Provincie d' invigilare, affinchè una stretta legalità ed una grande libertà presiedano alle operazioni elettorali.

Le liste dovranno dare lo specchio esatto e completo di tutti gl' individui, a cui la legge concede il diritto elettorale. Bisognerà lasciare gli elettori liberi d' adunarsi, di deliberare e d' accordarsi sull' ammissione o sul rifiuto delle candidature, provvedendo tuttavia alla conservazione dell' ordine: ordine e rispetto reciproci nelle adunanze elettorali e fuor d' esse, spontaneità nel concorso all' atto solenne del voto; ecco ciò, che raccomanda il ministro.

Una circolare del ministro della giustizia raccomanda al clero di non inceppare la libertà delle opinioni, e d' attenersi, nelle prediche, ad argomenti puramente religiosi.

Un' ordinanza, in data del 18, mette in pensione i consiglieri reali; un' altra ordinanza ingiugne la restituzione, a tutt' i giornali, delle multe politiche, alle quali furono condannati dal 2 aprile 1852, vale a dire dopo il decreto del sig. Bravo-Murillo sulla stampa.

Il sig. Olozaga, designato per l' Ambasciata di Parigi, giunse da Baionna a Madrid, per ricevervi le sue istruzioni.

Leggesi nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 19 agosto:

« Si pensa meno alla Regina Cristina nelle regioni uffiziali; ma il popolo non la dimentica. Ei la tiene, a dir così, sotto la sua guardia. Forse ei smetterebbe tal vigilanza puerile, se l' occupassero adesso con grandi questioni d' interesse pubblico.

« So da buona fonte che, sin dalle prime ore di tal peripezia, i consigli non mancarono alla Regina; e nella sfera del Governo, e fuori della sua influenza diretta, la esortarono vivamente ad aver fiducia nel popolo ed a porre sua madre sotto la sua protezione.

« La Regina ha ella avuto poca fiducia ne' suoi antichi e nuovi amici? Ciò è probabile; poichè la risolutezza non le manca. Il vero è che, d' esitazione in esitazione, di progetto in progetto, si giunse alla situazione attuale: s' aggravò tal questione, ch' era di poco momento, e che ora influisce molto sulla condizion delle cose.

« Ella imbarazza il contegno della Regina verso la popolazione; e non è questo il menomo suo inconveniente. Isabella non si mostra in città, perchè non osa uscire dal suo palazzo, ove le converrebbe lasciar sola sua madre, esposta forse a qualche tentativo. E credesi forse che spessi ravvicinamenti fra la Regina ed il popolo non produrrebbero, in questo momento, qualche bene, non dissiperebbero alcune diffidenze? Qual influsso può avere sulla situazione un Principato, chiuso come in chiostro?

« E poi, quante difficoltà non trova il Governo medesimo in quell' esistenza continuamente comune d' Isabella e della ex Reggente? Parliamo franchi: un uomo di cuore può egli sforzare quella Regina, per la quale ognuno qui professa il maggiore rispetto, ad incrudelire contro sua madre? Ciò è benissimo compreso da un popolo ragionevole e leale, com' è lo spagnuolo, e, cosa strana! ciò cresce ancor più gl' imbarazzi della situazione, poichè tal sentimento mal si conviene col risentimento, che si prova contro la Regina Cristina.

« Ieri, il Re è uscito per la porta di Toledo, e fu benissimo accolto ne' quartieri più popolosi della capitale. Egli era solo, con un aiutante di campo, in un calesse scoperto. Si credette un istante che la Regina fosse della gita ancor essa. »

FRANCIA

Parigi 23 agosto.

Il ministro della guerra, dice il *Moniteur*, ha fatto appello allo spirito di sacrifizio delle Suore di S. Vincenzo di Paoli, per andar a curare i malati negli Ospitali dell' esercito d' Oriente. Venticinque di queste sante vergini vanno ad imbarcarsi a Marsiglia col più prossimo corriere; altre 25 le seguiranno presto: e la degna superiora ha dato a sperare ch' essa potrebbe accrescerne il numero fino a cento.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 agosto.

Si ricevettero per diverse vie ragguagli sulla presa di Bomarsund, che non sono privi d' interesse. Le bandiere di Francia e d' Inghilterra sventolano ora appaiate sulle torri della fortezza.

Quest' è già un fatto inudito nella storia; ma, come fa osservare il *Times*, ciò che val meglio dell' accordo uffiziale, risultante dall' unione de' generali e degli alti personaggi, o dall' appaiamento de' vessilli nazionali, è la concordia fraterna de' soldati e de' mariina sul campo di battaglia.

Nulladimeno, che che si faccia, i Francesi resteranno Francesi, e gl' Inglesi saranno gl' Inglesi. Ed in effetto, si narra che, ad onta dell' emulazione, che animava questi ultimi, del pari che i primi, e ad onta degli sforzi, che questi fecero per giugnere nello stesso tempo che quelli, e' non avevano ancora avuto il tempo d' armare la batteria, commessa alle loro cure, quando, il 14, allo spuntare del giorno, i cacciatori di Vincennes s' introdussero nel forte e l' espugnarono. *(V. sopra.)* Il *Times*, il quale certamente conosce tal fatto, benchè non ne parli, tira, come sogliam dire, la coperta dal suo lato, e vuol solleticare l' orgoglio de' suoi compatriotti, quand' egli dice: « Si riconoscerà che il buon « esito è *soprattutto* dovuto alla cura ed alla perizia, « con cui la spedizione fu preparata, all' estrema atten- « zione, con cui tutt' i passi dell' isole d' Aland furono « esplorati e scandagliati. » Sì, certo, ognuno fece il suo dovere, e non bisognerebbe che la stampa de' due paesi disturbasse un accordo tanto prezioso con reticenze, improntate delle gelosie nazionali. Mi piacerebbe che da ambedue le parti si fossero limitati a dire che non v'ha impresa, umanamente impossibile in Europa, ove l' accordo delle due nazioni continui. Del resto, poichè, come dice il *Times*, gl' Inglesi scandagliarono ed esplorarono tutt'i passi delle isole d' Aland, il contegno del generale russo, che comandava a Bomarsund, ne diventa ancor più crudele, quando, prima d' arrendersi, ei fe' saltare in aria i piloti d' Aland ed i prigionieri di

rrono già voci di reazione;
la persona, di cui più si
Narvaez, duca di Valenza. »
l 19.
id pubblica una circolare
istro dell' interno, che in-
rovincie d' invigilare, affin-
na grande libertà presie-
i.
lo specchio esatto e com-
cui la legge concede il di-
iare gli elettori liberi d' a-
cordarsi sull' ammissione o
provvedendo tuttavia alla
rdine e rispetto reciproci
or d' esse, spontaneità nel
voto; ecco ciò, che rac-
tro della giustizia racco-
pare la libertà delle opi-
rediche, ad argomenti pu-
el 18, mette in pensione
rdinanza ingiugne la resti-
multe politiche, alle quali
e 1852, vale a dire dopo
llo sulla stampa.
o per l' Ambasciata di Pa-
drid, per ricevervi le sue

un giornale di Parigi, in
Regina Cristina nelle re-
non la dimentica. Ei la
guardia. Forse ei smet-
se l' occupassero adesso
se pubblico.
e, sin dalle prime ore di
mancarono alla Regina; e
ri della sua influenza di-
ad aver fiducia nel po-
otto la sua protezione.
o poca fiducia ne' suoi an-
robabile; poichè la riso-
è che, d' esitazione in
etto, si giunse alla situa-
uestione, ch' era di poco
molto sulla condizion delle
gno della Regina verso
il menomo suo incon-
in città, perchè non osa
converrebbe lasciar sola
lche tentativo. E credesi
fra la Regina ed il po-
esto momento, qualche
diffid nze? Qual influsso
Principato, chiuso come
non trova il Governo
tinuamente comune d' I-
arliamo franchi: un uo-
quella Regina, per la
aggiore rispetto, ad in-
ò è benissimo compreso
le, com' è lo spagnuolo,
più gl' imbarazzi della
to mal si conviene col
ro la Regina Cristina.
la porta di Toledo, e
ri più popolosi della ca-
iutante di campo, in un
istante che la Regina

A
gosto.
ice il *Moniteur*, ha fatto
delle Suore di S. Vin-
rare i malati negli Ospi-
nticinque di queste sante
Marsiglia col più pros-
iranno presto: e la de-
e ch' essa potrebbe ac-
to.

privato.)
Parigi 23 *agosto.*
ie ragguagli sulla presa
vi d' interesse. Le ban-
sven tolano ora appaiate
o nella storia; ma, co-
che val meglio dell' ac-
ione de' generali e de-
amento de' vessilli na-
de' soldati e de' mariina
accia, i Francesi reste-
ranno gl' Inglesi. Ed in
ell' emulazione, che a-
che i primi, e ad onta
er giugnere nello stesso
o ancora avuto il tempo
alle loro cure, quando,
i cacciatori di Vincen-
spugnarono. *(V. sopra.)*
nosce tal fatto, benchè
n dire, la coperta dal
goglio de' suoi compa-
conoscerà che il buon
a cura ed alla perizia,
rata, all' estrema atten-
ll' isole d' Aland furono
certo, ognuno fece il
che la stampa de' due
nto prezioso con reti-
azionali. Mi piacerebbe
ero limitati a dire che
impossibile in Europa,
ontinui. Del resto, poi-
glesi scandagliarono ed
e d'Aland, il contegno
ava a Bomarsund, ne
o, prima d' arrendersi,
land ed i prigionieri di

Stato. Se i piloti potessero parlare, e' direbbero al generale: « Gl' Inglesi conoscevano i passi e non avevano bisogno delle informazioni, che avremmo potuto dar loro; e voi avreste dovuto cominciare dal farvi saltar in aria voi stesso, prima di consegnare la vostra spada. »

Or voglio tentar di fare dinanzi a voi l' enumerazione de' partiti, che stanno per incontrarsi in Spagna sul campo delle elezioni. Oltre il partito democratico, capitanato da Buceta e da' suoi luogotenenti (partito, il quale innanzi alla rivoluzione, non si sarebbe immaginato che noverasse un sì gran numero di aderenti a Madrid, a Barcellona ed in altre città; il quale, ad ogni modo, si celava nell' ombra, ed ora fa sentire più che ogni altro il suo peso al Governo): oltre a quel partito, dico, il più numeroso, per ora almeno, è quello, che vorrebbe mantenere il trono costituzionale d' Isabella. Mentre parlo, i partigiani delle idee, che il Ministero Sartorius voleva far prevalere a profitto d' una dinastia, che non aveva occupato il trono se non a patto di governare col sistema parlamentario, si sono probabilmente ritirati sotto la bandiera del Conte di Montemolin. I rivoluzionarii di Madrid temono, in effetto, assai più quelli, i quali si chiamano carlisti, che non i partigiani d' Isabella o d' Espartero, co' quali hanno una certa affinità, mentre il *montemolinismo* è a' lor occhi un avversario intrattabile ed irreconciliabile: tanto che (se n' è fatta la confessione), se il suffragio universale non fu decretato, nol fu perchè si temeva l' influsso de' carlisti nelle campagne. La stampa spagnuola ci fe' conoscere un altro partito: quello, che vorrebbe l' unione del Portogallo e della Spagna, sotto lo scettro del giovine Re della Casa di Coburgo, il quale, per tal modo comprenderebbe in sè i Braganza e i Borboni. Tal partito non temette di prodursi con un brindisi in un gran banchetto pubblico, il banchetto de' giornalisti, se non erro: ma non trovò aderenti. C' era altra volta in Spagna anche il partito della Duchessa di Montpensier; si diceva anzi che la Regina madre avesse una grande preferenza per la sua seconda figlia, il cui nome, del resto, era stato sottovoce profferito, quando Isabella si scostò per la prima volta dalla via della Costituzione; ma, se il partito Montpensier esistette, egli è certo un di quelli, che, di presente, danno minor segno di vita. Vi sono ancora, per avventura, giuseppisti in Spagna? Non so; ma, se ve ne fossero, non sarebbe da farne gran maraviglia. Se la rivoluzione di febbraio ruppe i legami dell' antico patto di famiglia, non ridusse però a niente la grande politica d' unione franco-spagnuola, a cui Luigi XIV, Napoleone I e Luigi Filippo eran devoti. Ciò è tanto vero, che una fra le cose più temute dal partito democratico a Madrid, è un intervento della Francia nelle faccende di Spagna. Si fece gran rumore del viaggio a Baionna d' un uomo, che fu ministro nel 1852, e di molti altri notabili Spagnuoli, che si trovarono in quella città, in pari tempo che l' ospite coronato di Biarritz. Certo, non tocca al vostro corrispondente alzare il velo, che copre i misteri di Baionna; tutto ciò, che posso dire, si è che Napoleone III diede tante pruove di prudenza, da non poter temere di vederlo incominciare i falli del 1808. Soprattutto mentr' abbiamo sulle spalle la questione d' Oriente, non si potrebbe tentar qualcosa in Spagna, che non fosse ad un punto d' accordo cogl' interessi della Francia e con quelli della Spagna, e che menomamente pregiudicasse la buona intelligenza fra noi e l' Inghilterra. Questa considerazione avrebbe dovuto dissipare i sospetti o le paure del partito, che avrebbe più a paventare l' intervento d' una Potenza vicina. Ora, a conchiudere, qual sarà l' avvenire della Spagna? Io vi ho fatto passar dinanzi i partiti, che lo tengono in lor mano. Per rispondere alla domanda, che ho fatta, convien attendere le elezioni e l' esito loro.

Sembra ora deciso che la Prussia si ritira dalla Conferenza di Vienna, e ch' ella vuol indurre il maggior numero possibile di Stati germanici a congiugnersi con essa in una stretta neutralità. Leggo infatti in un carteggio di Vienna, 17 agosto, della *Gazzetta di Breslavia*: « Si pretende esser giunta da Berlino la notizia che la Prussia è risoluta a rinunziare alla sua qualità di membro della Conferenza di Vienna, e ch' ella è disposta a concludere cogli Stati secondarii della Germania un trattato di neutralità, in virtù del quale ogni partecipazione diretta alla guerra sarebbe evitata. Dicesi che l' idea d' un simile trattato siasi prodotta a Monaco, mentre parecchi Sovrani vi erano adunati, e vi fu stata discussa. » D' altra parte, un altro carteggio di Vienna della medesima data, nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, reca: « Udiamo da bonissima parte che, in conseguenza del contegno, assunto dalla Prussia, le Potenze occidentali rinunziarono a chiedere l' adunamento della Conferenza di Vienna, poich' esse prevedevano che le negoziazioni non avrebbero un esito sodisfacente. » S' intende ch' io vi do queste notizie senza farmene punto mallevadore.

Un reggimento della guarnigione di Châlons-sur-Marne giunse oggi a Parigi, per la ferrovia dell' Est, e fu avviato immediatamente, per quella del Nord, al campo di Boulogne. Dicesi che l' Imperatore debba recarsi fin dal 27 a Boulogne per assumere il comando del campo.

Il generale Prim, e gli uffiziali spagnuoli, che l' accompagnavano, sono giunti ieri a Parigi, provenienti dal campo d' Omer pascià.

Altra del 24.

I nuovi documenti diplomatici, relativi alla questione d' Oriente, già accennati, e pubblicati oggi anche dal *Moniteur*, sono del tenore seguente:

Il conte di Clarendon al conte di Westmoreland.

« Foreign-Office, 22 luglio 1854

« Milord,

« Ho ricevuto il dispaccio telegrafico, con cui V. S. ha annunziato oggi al Governo di S. M. che la Prussia aveva ricusato d' assistere alla conferenza, che il conte Buol voleva convocare, a fine di comunicarle la risposta, fatta dalla Russia all' Austria; risposta, che il conte Buol trasmetterà al conte Colloredo per darne informazione al Governo di S. M.

« Siccome il Governo di S. M. conosce già questa risposta, e l' ha maturamente esaminata, io non aspetterò più lungo tempo per far parte a V. S. dell' opinione del Governo a questo proposito.

« È inutile d' insistere lungamente sugli argomenti, coi quali il conte di Nesselrode si sforza di gettare sulle Potenze occidentali la responsabilità della guerra, che la Russia sola ha provocata.

« Il conte di Nesselrode critica la forma dell' intimazione, indirizzata alla Russia dall' Inghilterra e dalla Francia, e sostiene che questa intimazione, divenuta imperiosamente necessaria, in seguito agli atti della Russia, è stata la vera cagione della guerra. Gli non parla punto della lunga serie di pratiche, che hanno avuto luogo durante l' anno scorso, nè de' ripetuti avvertimenti che l' Inghilterra e la Francia hanno diretti alla Russia; e gli piace d' obbliare, essere stata l' invasione de' Principati, che cominciò a turbare la pace dell' Europa e che impedì il prospero esito di tutti gli sforzi, che avevano per iscopo il ristabilimento di quella.

« Il dispaccio del conte Buol al conte Esterhazy, al quale risponde quello del conte di Nesselrode, indica in modo chiarissimo su chi cada la responsabilità dello stato attuale delle cose; e nel protocollo del 9 aprile, le quattro Potenze hanno solennemente attestato che, giusta il loro avviso, l' intimazione, indirizzata alla Russia dall' Inghilterra e dalla Francia, era fondata in diritto.

« L' opinione dell' Europa si è dichiarata favorevole alla condotta, tenuta dall' Inghilterra e dalla Francia; è dunque cosa superflua difenderla contro le imputazioni della Russia. Parlerò dunque degli altri punti della risposta della Russia.

« E, prima di tutto, ove le domande dell' Austria, appoggiate dalla Prussia, si guardino dal lato unicamente alemanno, non è possibile che la risposta del Gabinetto russo sia considerata come sodisfacente dalle due Potenze alemanne.

« Gli articoli principali, su cui insisteva il dispaccio del conte Buol al conte Esterhazy, erano: 1.° la necessità d' un pronto sgombramento dei Principati; 2.° la impossibilità di sottomettere questo sgombramento, richiesto dagl' interessi essenziali dell' Alemagna, a condizioni, che non dipendeva dall' Austria di garantire.

« Ma la Russia non istabilisce alcun termine per lo sgombramento de' Principati, e riguarda un armistizio come la condizione *sine qua non* della ritirata delle sue armate dietro il Pruth. Il danno che, giusta il parere dell' Austria e della Prussia, l' occupazione de' Principati, da parte della Russia, cagiona agl' interessi della Confederazione germanica, non cessa menomamente; chè anzi, il rifiuto della Russia di accedere alle giuste domande delle due Potenze alemanne, gli aggrava viemaggiormente. Il conte di Nesselrode professa, è vero, d' aderire a' principii, posti nel protocollo del 9 aprile; ma la sua dichiarazione è assai poca cosa, finchè le truppe russe sono sul territorio turco. Infine, lo sgombramento de' Principati importa essenzialmente all' integrità dell' Impero ottomano, e la loro occupazione è formalmente contraria al diritto delle genti europeo.

« Il passaggio del Pruth è la cagione principale della crisi, che turba la pace del mondo; nè si può permettere alla Russia di far dipendere la riparazione, ch' ella deve per quest' atto, generalmente condannato, dalle necessità d' una posizione, ch' ella medesima volontariamente si è fatta.

« L' Inghilterra e la Francia non possono nemmeno consentire ad un armistizio sulle assicurazioni vaghe, che il conte di Nesselrode dà delle disposizioni pacifiche del Governo russo. Dopo aver fatto grandi sforzi e grandi sacrifizii, dopo essersi impegnate in una causa, ch' è giusta, le Potenze alleate non si arresteranno nel lor cammino, senz' aver acquistato prima la certezza ch' esse non saranno costrette a ricominciar ben presto la guerra.

« Le condizioni della pace dipendono da troppe eventualità, perchè sia possibile di enunciarle in questo momento. Tuttavia, il Governo di S. M. non esita a indicare le garantie che, a suo e ad avviso del Governo francese, sono essenziali per mallevare la tranquillità dell' Europa contro qualunque perturbazione avvenire. Queste garantie sono naturalmente indicate dai pericoli, contro i quali è uopo prendere precauzioni.

« Così la Russia ha approfittato del diritto esclusivo, accordatole dai trattati, di sorvegliare le relazioni della Valacchia e della Moldavia, per entrare in quelle Provincie, come se esse facessero parte del suo territorio. Inoltre, la posizione privilegiata della Russia nel mar Nero le ha permesso di stabilire in quelle acque una potenza marittima, che, in mancanza di ogni contrappeso, è una minaccia perpetua per l' Impero ottomano.

« L' esclusivo possesso delle bocche del Danubio, per parte della Russia, produsse ostacoli alla navigazione di quel gran fiume, e questi ostacoli incagliano gravemente il commercio generale dell' Europa.

« Finalmente, le disposizioni del trattato di Kutsciuk-Kainargi, relativamente alla tutela dei Cristiani, divennero la principal cagione della presente guerra, per effetto d' una cattiva interpretazione.

« Su tutti questi punti, lo *status quo ante bellum* dovrà soggiacere ad importanti modificazioni. Il Governo di S. M. punto non dubita che il Gabinetto austriaco trovi quest' opinione conforme alle massime inscritte nel protocollo del 9 aprile. L' Austria giudicherà senza dubbio essere cosa difficile di esprimere con termini più moderati la ricerca, che le quattro Potenze si sono impegnate a fare in comune, dei mezzi più acconci a conservare l' Impero ottomano, comprendendolo nel sistema dell' equilibrio dei poteri in Europa.

« È da notarsi che il conte di Nesselrode non fece la menoma parola di tale disposizione del protocollo del 9 aprile: la sola però, che abbia una grande importanza, perchè abbraccia la necessità di far rivedere dall' Europa le condizioni dei rapporti fra la Russia e la Turchia.

« In realtà, la dichiarazione, con cui il Gabinetto russo afferma di accettare le massime poste dalla Conferenza di Vienna, non è formolata in termini sodisfacenti. Il Governo di S. M. non può intendere il passo in cui il conte di Nesselrode dichiara che l' integrità dell' Impero ottomano non sarà minacciata dalla Russia, finchè tale integrità sarà rispettata dalle Potenze, che presentemente occupano le terre e le acque della Turchia.

« Quale confronto si può egli mai fare fra gl' invasori ed i difensori della Turchia? Quale analogia vi ha mai fra la presenza di alleati, che la Turchia chiamò in conformità a formali trattati, e l' invasione del territorio ottomano per parte delle truppe russe? È inutile parlare delle condizioni, che la Russia pone allo sgombramento dei Principati: vengo a quel passo del dispaccio del conte di Nesselrode, che si riferisce allo stato dei sudditi cristiani del Sultano.

« Quel passo tende a stabilire senz' altro che, nel novero degli antichi privilegii della Chiesa greca, che si devono conservare, il Gabinetto russo comprende i diritti, derivanti da un protettorato civile e religioso, esercitato dalla Russia; ma non si può sostenere pur un istante solo, che il sistema, risultante da un simile protettorato, quand' anche fosse appoggiato sopra una malleveria europea, possa essere compatibile coll' indipendenza e coi diritti sovrani della Porta.

« Il Governo di S. M. non pretende punto che l' Europa possa starsene indifferente, riguardo alla sorte dei Cristiani della Turchia. Egli, al contrario, pensa che l' Europa dee prendere attivo interessamento al benessere dei raià, ed accordarsi intorno al miglior modo di trar profitto dalle intenzioni generose del Sultano pe' suoi sudditi cristiani; ma nello stesso tempo il Governo è fermamente convinto che le riforme, necessarie nell' amministrazione delle varie comunità dell' Impero ottomano, non possano utilmente operarsi, se non col mezzo dell' iniziativa della Porta; e che, se l' influenza straniera può agevolare queste riforme, solo può farlo con amichevoli consigli, dati al Sultano, e non con un intervento, fondato sopra obblighi assunti per via diplomatica, ai quali nessuno Stato potrebbe assoggettarsi senza rinunziare alla propria indipendenza.

« Finalmente il Governo di S. M. pensa che la rispettiva condizione delle varie Potenze non è in nessun modo cangiata per la risposta del Governo russo, la quale rende ancora più manifesta una tale condizione.

« L' Inghilterra e la Francia devono adunque conservare il loro contegno di Potenze belligeranti, tanto più che le Provincie danubiane non sono sgombrate.

« L' Austria e la Prussia stimeranno senza dubbio che gli obblighi del trattato del 20 aprile, rafforzati, quanto all' Austria, da' suoi particolari impegni contratti colla Porta, sussistono in tutta la loro forza, e che è giunto il tempo di adempierli.

« Tali sono le opinioni del Governo di S. M.; queste si accordano perfettamente con quelle del Governo dell' Imperatore dei Francesi, con cui quello di S. M. si è concertato a questo riguardo; ed io invito V. S. a rimettere al conte Buol una copia di questo dispaccio.

« Sono, ecc.

« *Sott.* CLARENDON. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *agosto* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Bari, il trabacc. napolet. il *Raffaele*, capit. Sforza, con olio a G. Fanelli; - da Bari, egualmente, il trabacc. napol. *Marietta*, capit. Diana, con seme di lino e vino per De Piccoli; - da Bergen, il brigant. norvegio *Hendrik*, capit. Wergeland, con baccalà a Palazzi; - da Trapani, il brigant. austr. *Rinoceronte*, capit. Ballarin, con sale a sè stesso; inoltre, arrivarono altri trabaccoli.

Il mercato, per quanto il comportano le circostanze, fu animato nei granoni, che in dettaglio, di Banato difettosi, si pagarono da l. 9 a 13:50; di Marocco a l. 13; di Braila fini a l. 15. Una vendita importante di risone. Vennero venduti caffè S. Domingo, all'asta, da f. 27:15 a 28:10. Olii di Corfù in tina a d.i 220.

Le valute d'oro da 1.90 a 2 p. %; le Banconote, prima del telegrafo ad 86 1/2, e dopo, ad 86; le Metalliche a 72 3/4; il Prestito lomb.-veneto a 79.

CONSELVE 28 *agosto*. — Molti affari si ottennero de' frumenti da l. 18 a 22, misura di Polesine; e da l. 72 ad 80, il moggio padovano. Frumentoni pronti da l. 13 a 13:30, prezzi nominali per consegna da l. 14 a 15; così l'avena, fiacca da l. 7:50 a 7:25.

NUOVA YORCK 9 *agosto*. — Gli affari sono completamente nulli; abbiamo un ribasso in tutto, che non si saprebbe giustificare. Il piroscafo l'*Africa* parte questa mattina dal nostro porto per Liverpool con la somma di 740,806 dollari. La domanda di tratte è stata moderata; eccovi il corso de' cambi: Parigi, da 5 fr. a 5.17 1/2; Londra, da 109 1/4 a 3/4; Brema, da 79 1/4 a 3/8; Amsterdam, da 40 3/4 a 41 5/8; Amburgo, da 36 7/8 a 37; Francoforte, a 41 5/8.

Abbiamo notizie del 15 luglio di S. Francesco di California, recateci dai piroscafi *Star of the West* e *Sonora*; il primo aveva al suo bordo la somma di dollari 663,875, il secondo 1,302,578. I *coupons* del Prestito degli Stati Uniti sono molto richiesti.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 23 *agosto.*	24 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	86 5/8	86 3/8
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	75 5/16	75 5/16
dette del 1853 con restit.	4 — »	89 1/2	89 1/2
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	82 1/2	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	78 1/2	80 1/8
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	134 3/4	134 —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	92 —	92 11/16
Azioni della Soc. di sc. della B A., »	500	— —	471 1/4
Azioni della Banca, per pezzo	. . . .	1292 —	1282 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1722 1/2	1722 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	264 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	554 1/4	550 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	587 —	584 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 23 *agosto.*	24 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 1/4	85 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . . »	118 5/8	117 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . . »	118 1/8	116 1/2	3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . . »	— —	172 1/2	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.31 —	11.22 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	118 1/4	115 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . . »	139 1/2	137 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	— —	31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. . . »	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	22 1/2	20 5/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 24 *agosto* 1854.

Continua ancor sempre la volontà di acquisti dall' estero, specialmente della piazza di Berlino, pel Prestito di lotteria del 1854; con transazioni animatissime; lo stesso, oggi, aumentò di oltre 1 % (da 92 7/8 a 93).

Attesa questa direzione predominante degli affari, le Metalliche 5 % rimasero in minor ricerca, però ferme da 85 1/4 a 3/8.

Le divise molto offerte, trovarono poca domanda, per cui risultarono di oltre 1 % più favorevoli.

La Londra, che ieri si chiuse ad 11.31, restò oggi ad 11.20 lettera.

Le Azioni della Banca furono notate da 1278 a 1280.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord, senza variazione degna di nota.

Alla Borsa prevalse, in generale, una disposizione favorevole.

Londra, 11.20 l.; Parigi, 137 l.; Amburgo, 85 1/2 l.; Francoforte, 116 l.; Milano, 115 3/4 l.; Augusta, 116 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.			*del 23 agosto.*		*del 24 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	85 1/2	85 3/4	85 1/8	85 1/4
dette . . serie B	5	»	95 —	96 —	95 —	95 1/2
Az. Gloggnitz con int.	5	»	90 1/2	91 —	90 1/4	91 —
dette idem . .	4 1/2	»	75 1/4	75 1/2	75 1/8	75 3/8
dette idem . .	4	»	66 5/8	66 3/4	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 1/2	90 —	89 1/2	90 —
dette del 1852 con rest.	4	»	87 —	88 —	86 1/2	87 —
dette . . con rest.	3	»	52 1/2	52 3/4	52 1/2	52 3/4
dette . . con rest.	2 1/2	»	42 3/4	42 7/8	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest.	1	»	17 1/2	17 3/4	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I.	5	»	81 —	81 1/2	81 1/2	82 —
dette » di altre Pr.	5	»	78 —	79 —	79 —	79 1/2
Prestito con Lott. del 1834		.	224 —	224 —	224 —	225 —
» » » » 1839		.	134 —	134 1/2	133 —	133 1/2
» » » » 1854		.	91 3/4	91 7/8	92 3/4	92 7/8
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	56 —	57 —	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	94 1/2	95 —	93 1/2	94 —
detta della B. col div.	al pezzo		1290	1293	1278	1280
dette senza divid. .		»	1066	1068	1062	1064
detta di nuova emissione		»	1020	1023	1017	1020
dette della Banca di sconto		»	94 —	94 1/2	94 1/2	94 1/4

	del 23 agosto.		*del 24 agosto.*	
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	172 3/4	172 1/2	172 1/4	172 3/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	79 1/2	80 —	79 —	80 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	262 —	264 —	263 —	265 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore .	585 —	587	583 —	585 —
dette 12.ª emissione . . .	563 —	565 —	561 —	563 —
dette del Lloyd austr. . .	550	555 —	547 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .	130 —	130 1/2	129 —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	87 1/4	— —	87 —	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	83 —	82 —	82 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/4	85 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14	14 1/8	14 1/8	14 3/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 —	84 1/4	84 1/2	84 3/4
detti di Windischgrätz	29 1/4	29 3/8	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein . . .	29 —	29 1/8	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 3/8	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	22 1/4	22 1/2	22 1/2	22 3/4

CAMBI — *Venezia* 28 *agosto* 1854.

Amburgo . . .	eff. 221 1/2	Londra . . .	eff. 29:32 —
Amsterdam . . .	» 249 1/2	Malta . . .	» 243 1/2 d.
Ancona . . .	» 617 —	Marsiglia . . .	» 117 3/4
Atene . . .	» — —	Messina . . .	» 15.65 — d.
Augusta . . .	» 299 1/2	Milano . . .	» 99 5/8
Bologna . . .	» 618 1/2	Napoli . . .	» 539 — d.
Corfù . . .	» 603 —	Palermo . . .	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi . . .	» 118 —
Firenze . . .	» 97 3/4 d.	Roma . . .	» 618 1/2
Genova . . .	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 254 —
Lione . . .	» 117 7/8	Vienna id. .	» 254 —
Lisbona . . .	» — —	Zante . . .	» 602 —
Livorno . . .	» 97 3/4 d.		—

MONETE. — *Venezia* 28 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane . . .	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni . . .	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:	Francesconi . . .	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . .	» 6:85
» di Roma . . .	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	78 1/4 d.
» di America . . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	71 —
Luigi nuovi . . .	» 27:40	Convers., god. 1.° maggio	72 3/4
Zecchini veneti . . .	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 28 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Baudrillaris Enrico e Lesbure Giovanni, professori di Parigi. — Lanze Antonio, professore di Marsiglia. — *Da Trieste:* Moneau Gio. Batt., propriet. di Parigi. — Jenisch Iacobo, negoz. di Kempten. — Dürer Giorgio, amministratore di S. A. il Duca di Sachsen-Meiningen. — *Da Bologna:* Gargallo march. Francesco, di Siracusa. — *Da Costantinopoli:* Hammerling Stefano, negoz. di Parigi. — *Da Innsbruck:* Rushton Guglielmo e Duerden Giacome, possidenti inglesi. — *Da Coccaglio:* Bennati Alfonso, I. R. consigl. del Tribun cambiario marittimo. — *Da Firenzuola:* Il conte Falzacappa, possidente di Roma. — *Da Firenze:* Cornel Teodoro, propriet. di Francia.

Partiti per Verona i signori: S. S. il principe Clary Aldringhen. — *Per Trieste:* Il conte Cavriani, I. R. tenente maresciallo. — De Raudorf Augusto, consigl. mecklemburghese. — Gemminger barone, I. R. capitano del Genio. — *Per Milano:* Odoni Giuseppe, I. R. consigl. della Prefettura di finanza.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 agosto . . . . . { Arrivati . . . . 937 / Partiti 893

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, il 1.° e 2 settembre, in *S. Stefano*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *agosto* 1854: Zampieri Cesare, di Andrea, d'anni 4. — Perini-Vianello Francesca, fu Andrea, di 70, civile. — Ress-Cosara Rosa, fu Carlo, di 33. — Piasenti Oreste, di Giuseppe, d'anni 3. — Pitteri Innocente, di Angelo, di 1 anno e 4 mesi. — Lorenzoni Maria, di Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 6.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di lunedì 28 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	5	8	28	6	0	28	5	5
Termometro		14	0		16	9		15	5
Igrometro		74			66			70	
Anemom., direz. . .		N. E.			S. S. E.			S.	
Atmosfera		Nuvoloso.			Sereno.			Sereno.	

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 29 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il nuovissimo dramma in 3 atti, dei signori Paolo Fambri e Vittorio Salmini, *Torquato Tasso*. — (Replica.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il gran giudizio di Carlo Magno*. (Replica) - Alle ore 5 e 1/2.

Il conte di Westmoreland al conte di Clarendon.

(Ricevuto il 12 agosto.)

« Vienna, 8 agosto.

« Ho l'onore di annunziare a V. E. che questa sera ebbi un'udienza dal conte Buol. In quest' udienza, ho sottoscritto la Nota N. 1, ed ho ricevuto in cambio la Nota N. 2, firmata dal conte Buol. Ho l'onore di trasmettere a V. S. copia dell' una e dell' altra. »

« Vienna, 8 agosto.

« Il sottoscritto, ecc., ha l'onore di annunziare al conte Buol, ecc., ch' egli ricevette dal suo Governo l' ordine di dichiarare, colla presente Nota, che dalle comunicazioni confidenziali, che seguirono fra le Corti di Vienna, di Parigi e di Londra, risulta che, conformemente al paragrafo del protocollo del 9 aprile p. p., col quale l'Austria, la Francia e la Gran Brettagna, d' accordo colla Prussia, si obbligarono a cercare i mezzi di collegare l' esistenza dell' Impero ottomano col sistema generale dell' equilibrio delle Potenze in Europa, le tre Potenze sono ugualmente di parere che i rapporti fra la Sublime Porta e la Corte imperiale di Russia non possono stabilirsi sovra basi salde e durevoli :

« 1. Se il protettorato, esercitato finora dalla Corte Imperiale di Russia sui Principati di Valacchia, Moldavia e della Servia, non cessi, e se i privilegii, accordati dal Sultano a quelle Provincie dipendenti dal suo Impero, non vengano posti sotto la guarentigia collettiva delle Potenze, in virtù di un trattato da conchiudersi colla Sublime Porta, e le cui disposizioni regoleranno tutti i particolari della questione;

« 2. Se la navigazione del Danubio alla sua imboccatura non sia fatta immune da ogni ostacolo, e sottoposta all' applicazione delle massime, stabilite dagli Atti del Congresso di Vienna;

« 3. Se il trattato del 13 luglio 1841 non sia dalle eccelse parti contraenti riveduto nell' interesse dell' equilibrio dei poteri in Europa;

« 4. Se la Russia non rinunzii alla pretensione d' esercitare un protettorato ufficiale sui sudditi della Sublime Porta, qualunque religione professino, e se Francia, Austria, Gran Brettagna, Prussia e Russia non si pongano d' accordo per ottenere dall' iniziativa del Governo ottomano la conferma o l' osservanza de' privilegii religiosi delle varie comunioni cristiane, e per giovarsi, in vantaggio de' loro correligionarii, delle intenzioni generose di S. M. il Sultano, non recando, nello stesso tempo, alcun' offesa alla dignità ed all' indipendenza della sua corona.

« Inoltre, il sottoscritto è autorizzato a dichiarare, che il Governo di S. M. la Regina della Gran Brettagna, mentre si riserba di far conoscere in tempo opportuno le particolari condizioni, alle quali egli consente di fare la pace colla Russia e d' arrecare alle malleverie sopra enunciate quelle modificazioni, che gli eventi della guerra rendessero necessarie, è determinato a non discutere nè prendere in considerazione proposta veruna del Gabinetto di Pietroburgo, la quale non implichi, da parte di questo, un' adesione piena ed intiera ai principii, sui quali trovansi già d' accordo i Governi di S. M. l' Imperatore d' Austria e di S. M. l' Imperatore de' Francesi.

« Il sottoscritto, ecc.

« *Sottoscritto* WESTMORELAND. »

« Vienna 8 agosto.

« Il sottoscritto, ministro degli affari esterni di S. M. I. R. A., si fa premura di accusare ricevuta della Nota, che S. E. il conte di Westmoreland gli fece l' onore di rimettergli l' 8 del corrente mese, e di dichiarare alla sua volta . . . (segue la riproduzione testuale della Nota precedente, fino all' ultimo capoverso.)

« Inoltre il sottoscritto è autorizzato a dichiarare che il suo Governo prende contezza della determinazione dell' Inghilterra e della Francia, di non consentire ad un accordo colla Corte imperiale di Russia, senza che questa aderisca pienamente ed interamente ai quattro principii qui sopra annunciati; e dichiara che il suo Governo accetta, per conto suo, l' obbligo di non entrare in trattative se non su queste basi, riserbandosi sempre il suo libero arbitrio sulle condizioni, ch' egli possa proporre pel ristabilimento della pace, qualora gli accadesse di dover prender parte alla guerra.

« Il sottoscritto, ecc.

« *Sott.* BUOL. »

(Segue il testo delle due Note identiche, scambiate fra il sig. di Bourqueney, ambasciatore francese a Vienna, ed il conte Buol, ministro degli affari esterni di S. M. I. R. A.)

In riguardo a questi documenti, un giornale di Parigi fa l'osservazione seguente, ch'ei medesimo però dichiara essere in realtà poco importante:

« La terza delle condizioni, enumerate nel noto dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys al sig. Bourqueney (*V. il N.* 184) era: « « che il trattato del 13 luglio « 1841 fosse riveduto di concerto dalle alte parti con- « traenti, in un interesse d' equilibrio europeo, e nel « senso d' una limitazione della potenza della Russia nel mar Nero. » »

« Il paragrafo 3 delle Note, scambiate l' 8 agosto, si ristringe a dire che la pace non sarebbe ristabilita su basi salde e durevoli « « se il trattato del 13 « luglio 1841 non fosse riveduto di concerto dalle alte « parti contraenti, in un interesse d'equilibrio europeo. » »

« La condizione della limitazione della potenza russa nel mar Nero non è dunque più esplicitamente enunciata nelle Note dell' 8 agosto, ed è evidente che la fece sparire un pensiero di conciliazione, forse un' ultima concessione, fatta alla Prussia; ma ella vi è sempre implicitamente contenuta, poichè l' interesse d' equilibrio europeo, ch' è messo in campo, non può essere appunto sodisfatto, se non con una limitazione della potenza russa. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Genova 27 agosto.

Bollettino sanitario del 26 agosto: Casi 71, morti 45, di cui 18 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 57, morti 34. *(Parl.)*

Impero Russo.

Lettere di Bomarsund, del 18 agosto, annunziano che i 2000 prigionieri russi stavano per partire anzi tutto per le Dune su' vascelli del commodoro Grey (*V. sopra*); poi che, di là, la metà di essi doveva essere avviata in Francia. Il generale Bodisco, sua moglie, i suoi due figli, ed i suoi aiutanti di campo, sono a bordo del vascello francese il *Tilsit*, e si recheranno direttamente in Francia. In attesa di nuove istruzioni de' loro Governi, i generali ed ammiragli andavano, dicesi, a far l' esplorazione di Hango, Sweaborg e Revel.

Leggesi nel *Plymouth-Mail:* « Corre voce che il capitano d' un de' navigli del Baltico, il *Conflict*, abbia ricevuto per la posta una lettera in lingua tedesca, ma in realtà scritta da un uffiziale russo. Era detto in essa che la squadra di Cronstadt potrebb' essere assalita con buon successo, e che v' erano 10,000 Russi pronti a sollevarsi, non appena lor se ne offrisse l' occasione; tanto la guerra era mal vista dal popolo. Quella lettera fu spedita all' Ammiragliato. »

Abbiamo pubblicato ieri un dispaccio, recante che il 21 l' ambasciatore inglese ebbe una udienza dal Re di Svezia, alla quale si attribuiva grande importanza. Ora rileviamo da un dispaccio del *Wanderer* che in quella udienza si trattava del futuro possesso delle isole d' Aland.

Impero Ottomano.

Riceviamo da Costantinopoli, in data del 17, alcuni particolari sull' incendio di Varna: il fuoco scoppiò nella notte del 12 corrente in varii punti, e si diffuse con ispaventevole celerità. Con grande zelo la guarnigione turca, acquartierata nella città, si affrettò di opporsi al progresso dell' incendio. *Intanto alquanti Greci erano accorsi alle porte per barricarle* e con ciò ritardare almeno l' ingresso delle truppe francesi, accampate al di fuori. *In varie strade essi costrussero barricate.* Le truppe francesi, sotto il generale Canrobert, si fecero strada colla forza, e si recarono in città e su' luoghi dell' incendio. Viene assai lodato il loro coraggio e sangue freddo. Si arrestarono molti Greci, che attizzavano il fuoco. *Essi furono fucilati sul luogo.* Rimasero abbruciate molte ragguardevoli provvigioni di viveri, appartenenti a privati; inoltre alcuni magazzini francesi ed inglesi. In tutto si abbruciò certo la metà della città. Immediatamente dopo l' incendio, regnava grande penuria fra gli abitanti, e si cercò tosto di rimediarvi, facendo venire ogni genere di provviste da' luoghi vicini, almeno pe' bisogni più urgenti. Fu già avviato un processo. *(Lloyd.)*

L' *Amico del Soldato* ricevè da Costantinopoli, in data del 14 agosto, interessanti relazioni sull' ordine di battaglia dei navigli da guerra e delle truppe di sbarco, che abbandonarono Varna per operare contro le coste della Russia. La Redazione del detto foglio non guarentisce però l' esattezza di quelle relazioni. Alla spedizione prendono parte 40 vascelli a tre ponti ed a due ponti, 120 tra piroscafi, corvette e navigli minori, 300 barche di trasporto con un numeroso parco d' artiglieria anglo-francese-ottomano; inoltre 40,000 Francesi, 24,000 Inglesi e 15,000 Turchi. Il luogo di sbarco è conosciuto dai soli ammiragli e comandanti in capo. Gli ammiragli pensano di entrare nel porto di Sebastopoli coi brulotti, coi navigli destinati anticipatamente ad essere sacrificati e mandati in aria, con 60 scialuppe cannoniere, finalmente con 30 grandi piroscafi e coi vascelli, per distruggere a qualunque costo la flotta russa.

La posta di terra da Costantinopoli reca notizie dal Caucaso dei primi di agosto. Fra' montanari regna un' insolita agitazione, e si crede ch' essi scenderanno fra breve nelle pianure per assalire i Russi. Mahmud raduna i suoi per condurli contro l' inimico. Esso notificò a quella popolazione che, coll' entrare della buona stagione (settembre), incomincierà una guerra di distruzione contro i Russi, a cui prenderanno parte anche le truppe europee, le alleate della Porta, per terra e per mare. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Omer pascià, che, come fu già annunziato, entrò a Bucarest, vi rimarrà sino all' arrivo del tenente-maresciallo conte Coronini; la legione straniera ha già abbandonato la città ed è in marcia per Rustsciuk. L' esercito di Omer pascià, che sta tra Oltenizza e Giurgevo ed a Bucarest, viene valutato in 80,000 uomini. I pionieri francesi, che ristaurano il ponte di barche presso Giurgevo sono acquartierati nel campo di Halim.

Scrivono da Galacz, in data del 15 agosto, di un nuovo combattimento, avvenuto il 7 agosto fra truppe ausiliarie e cosacchi, nelle vicinanze della foce di Sulina. Le truppe sbarcate fecero il 7 una esplorazione dalla dogana di Sulina contro la corrente, e, dopo di aver fatto circa due miglia, incontrarono un picchetto di cosacchi, che aveva un cannone, il quale fece un fuoco si efficace di mitraglia, che dopo alcuni colpi 12 Inglesi caddero gravemente feriti. La divisione esploratrice, forte di 100 uomini, si ritirò e prese una posizione coperta, aspettando il nemico, che però non comparve. I feriti furono più tardi trasportati a Varna.

Portogallo.

Troviamo ne' giornali inglesi notizie di Lisbona del 15. Sembra che si continuasse a temere, a quella data, il contraccolpo degli avvenimenti di Spagna, benchè le congiunture non paressero favorevoli ad un movimento.

Spagna.

Le notizie di Spagna sono del 21 agosto. La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, che raccomanda e guarentisce la libertà e la sincerità delle elezioni; ed una notificazione di quello stesso magistrato, la quale ingiunge a' nuovi giornali di versare la cauzione di 40,000 reali, e di costituire i gerenti, prescritti dalla legge del 1837.

Un carteggio particolare della *Presse* di Parigi parla molto distesamente d' un opuscolo, che sembra aver prodotto una grand' impressione a Madrid, perchè l' opinione pubblica vide in esso il manifesto d' una frazione del partito radicale. L'autore conclude, presentando Espartero come l' unico uomo possibile in Spagna.

Leggiamo nella corrispondenza del *Messager de Bayonne* che le persone, deportate od esiliate da' diversi Ministeri, i quali si succedettero in Spagna dal 1848, risolvettero di fare appresso il Governo e le Cortes future le pratiche necessarie per ottenere un risarcimento, da prendere su' beni, appartenenti a' ministri, che ordinarono le deportazioni. Essi tennero un' adunanza e costituirono un Ufficio, di cui il duca della Vittoria fu nominato presidente onorario, ed i sigg. d' Albaida e Narciso Ametller vicepresidenti. Se la lor proposizione fosse ammessa, vi sarebbero personaggi, i quali dovrebbero ad un tempo e dare e ricevere un risarcimento. Il maresciallo Narvaez, a citar solo un esempio, si trovò alla testa del Governo nel 1848; ma di poi, fu un po' esiliato ancor esso.

Lo stato delle Provincie sembra un po' migliore, sì nel riguardo politico, che nel sanitario. Si parla tuttavia d' una dimostrazione carlista a Valenza.

Parigi 24 agosto.

La lettura dei documenti diplomatici, scambiati rispettivamente fra' ministri di Francia, d' Inghilterra e Austria il giorno 8 agosto in Vienna, e pubblicati nel *Moniteur (V. sopra)*, aveva prodotto un effetto favorevole alla Borsa d' oggi. È evidente il concerto comune dei tre Gabinetti intorno ai principii costitutivi del trattato della pace europea, che può stipularsi. Questa notizia inanimò all' acquisto degli effetti pubblici alla Borsa. *(E. della B.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 agosto

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	85 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117
Londra, per una lira sterlina . .	11 21

Brusselles 27 agosto.

Il Ministero in massa ha dato la sua dimissione *(O. T.)*

Putbus 25 agosto.

S. M. il Re si è intieramente ristabilita in salute.

Parigi 26 agosto.

Il *Moniteur* annunzia che il tenente generale Wedell fu incaricato da S. M. il Re di Prussia di complimentare l' Imperatore in Boulogne.

Parigi 27 agosto.

Costantinopoli 17. — La spedizione della Crimea partirà definitivamente il 20 agosto.

Madrid 23. — Corrono voci di una modificazione parziale del Gabinetto. Narvaez domanda un passaporto per l' estero.

ARTICOLI COMUNICATI.

Due nuovi affreschi di Giovanni Demin.

. . . . . . Quelle dive
Immagini davanti ancor mi stanno
V. Monti.

Generale a' nostri giorni è il lamento sulla decenza della pittura in Italia. Difatti l' annue Esposizioni delle Accademie, se valgono tuttavia ad attestare non essere spenta nell' anima degli artisti la sacra fiamma del genio, non offrono d' altronde che languide prove di quella potenza estetica, che sollevava al primato la terra di Giotto, di Raffaello e di Michelangelo. Colpa la tristizia dei tempi, il bollore delle passioni, le tendenze venderecce in difetto di validi patrocinii, lo fuorviare dai solenni precetti dei nostri padri, e l' influenza di stranieri delirii. Ma alla nazione, che poggiò tanto sublime nel regno dell' arte, ed annovera oggigiorno fra le glorie viventi gli Schiavoni, i d' Azeglio, i Molteni, i Lipparini, gli Hayez ed i Demin, prossima è l'ora del risorgimento. A dimostrare poi come questi ed altri insigni pennelli s' adoprino a ravviare l' arte scaduta, e rinfocarla alle primitive ispirazioni del genio italiano, nè si presta l' assunto propostomi, nè sarebbe da tanto il mio povero ingegno. Valga per sè solo l' esempio di due nuovi lavori di Giovanni Demin.

Feci cenno, non è molto, in questo periodico a merito di chi gli fossero collocati due affreschi pel tempio maggiore di Este; nè ora ripeterò cose note ed elogii debitamente già tributati. Primo ad essere compiuto fu il quadro, che offresi a manca dei riguardanti nel coro, ed espone la *Conversione della protomartire Tecla per opera di Paolo.* Siamo adunque nei primordii del Cristianesimo, che spande torrenti di luce in mezzo alle tenebre della pagana credenza, ma ingigantisce gli odii d' un nemico ancora potente, tollera ogni maniera di persecuzioni, strenuamente combatte, e mira intrepidi cadere i suoi figli, congiungendo sul petto la palma del martirio alla croce. Non la lotta materiale, ma l' intimo disaccordo delle due religioni, è l' idea dominante del quadro.

Dall' atrio d' un palagio in Antiochia, costrutto in base a maestosa gradinata, e sormontato da ingenti colonne, tiensi da Paolo alle turbe adunate l' apostolato della redenzione. La di lui figura grandeggia nel centro, sedente sovra nobile scanno; imponente è l' atteggiamento di tutta la persona, radiante l' aspetto di sacro ardore, pieno di vita lo sguardo, quasi fluente dalle labbra il verbo rigeneratore. Poggiando la destra lievemente sul capo di Tecla, che gli sta in piedi vicina, e dell' altra mano tenendo la sinistra della vergine, l' apostolo ha operato la di lei conversione. La nuova ancella di Cristo, rampollo di nobilissima stirpe, modello di avvenenza e di grazia, adorna puranco di splendide vesti, vincendo finalmente le tremende battaglie del cuore, e fissando gli occhi su d' una piccola croce, che stringe nella sua destra, sembra dare un addio alle pompose vanità della terra e raccogliersi tutta nella contemplazione delle cose celesti. Da un lato del quadro, sovra semplice piedistallo s' inalbera il vessillo del nostro riscatto, e intorno ad esso stanno raccolte persone varie di sesso, di età, di fortuna, adepte alla fede del Vangelo, che in molteplici e sempre animate movenze, con le braccia tese o conserte, ritte o genuflesse, supplici o maravigliate, tengono rivolte le pupille all' uomo santo, al cielo, alla croce Di contro a questo gruppo modesto, s' innalza superba una base marmorea, su cui giacciono infrante le membra d' un simulacro pagano. Ostinati adoratori dell' oscena deità guardano biechi alla turba, credente nel Dio vero, e nessuno di essi può dissimulare il dispregio, la sorpresa, o la rabbia; notabilissimi fra tutti i famigliari di Tecla, che paiono avventarle contro parole di minaccia e di esecrazione. Nel fondo del quadro, lunghesso l' ampia scalèa, ascendono processionalmente i fedeli, fregiati dei simboli del rito cristiano, e disposti con isquisito disegno, spontaneo movimento, ed artistica digradazione. Le colonne, che ti staccano alla vista il divoto corteggio, gli azzurri spazii di cielo, spiccanti tra quelle, una cortina, che, sospesa dall' alto, pare agitarsi in volubili pieghe ai soffi dell' aria, riescono al compimento di questa sublime creazione. Niuna delle trentacinque figure, che vi appariscono, è oziosa; tutte hanno parte integrante al concetto, tutte contribuiscono all' unità, tutte rivelano l' interno sentimento di persuasione o indolenza, di docilità o ferocia, secondo che rappresentano gli avventurati seguaci dell' Uomo-Dio, o i caparbii sostenitori del paganesimo.

Argomento della pittura all' opposta parete del coro è *S. Prosdocimo, che porta la Fede al popolo estense.* Ho sempre pensato, e penso tuttora, che non sia stata molto felice la scelta di questo secondo soggetto. Il pittore fu costretto ad incarnare, non un' idea nuova, ma la stessa, già sviluppata nel primo suo quadro. Ponete l' identico scopo d' illuminare le menti nel culto della vera religione, avvicinate senza tanto sforzo le due epoche in linea cronologica, raffrontate il vescovo all' apostolo, trasferite l' azione da un angolo monumentale di Grecia ad una vallata d' Italia, e poi, se il potete, negatemi nei due quadri l' identità del pensiero. Che importa? Il genio sa dare differente forma alla medesima idea non una, ma cento volte. Eccone luminosa la pruova.

Emerge il personaggio del Santo, decorato dei vescovili indumenti, sopra esteso masso di pietra in atto di predicare alla moltitudine la parola del Salvatore. Quel divino entusiasmo, che lo rese immortale nei fasti del Cattolicismo, e gli valse il convertimento di tante anime, sepolte prima nel buio dell' errore, gli sfolgora manifesto sul volto, gl' imprime vigoria nell' azione, tutto il circonda di veneranda maestà. Miri a destra del Santo quattro giovinette, di forme leggiadre, spiranti ingenuo candore, e a meditazione composte; in una delle quali evidentemente si agita quello spirito vivificatore, che l' anima solleva oltre il confine delle cose create, e la inebbria nelle serene visioni del paradiso. Campeggiano qua e là, gradatamente convergendo al fondale del quadro, gruppi di uomini e donne, vecchi e fanciulli, in varie fogge atteggiati; intenti gli uni a far tesoro della divina parola, gli altri quasi a ripeterla e ragionarne fra loro; questi ad espander le braccia verso il sacro oratore, ed accennar con tre dita al predicato mistero della Trinità; quelli a disfogarsi nel pianto, e fondere nella preghiera le prepotenti emozioni. Aggiungi a ciò diverse persone che si stanno d' accosto, ritte o adagiate sul terreno, con le mani giunte o prementi sull' òmero del vicino, in parte modestamente vestite, nude in parte il dorso e le braccia, delineate con anatomica verità; ed avrai sbozzata l' idea di questa mirabile composizione. In sommità del masso si eleva un secolare ipocastano, che, proiettando sparsamente i suoi rami con mosse di orgoglioso frondeggio, abbellisce parte del quadro, e forma padiglione alla maestà del ministro di Dio. Non lontane infine vagheggiansi le incantate colline di Euganea, quali si presentano dal lato meridionale di Este; e, trasportando il pensiero a tempi remoti, veggonsi biancheggiare sul declive lor seno fabbriche di stile greco e romano; finchè lo sguardo, risalendo di quelle vette, si perde nel fulgido arco del cielo, isfumato di qualche nube leggiera. Quarantatrè figure riscontransi in questo quadro, tutte tratteggiate con rara intelligenza e parlante espressione.

Non pretesi d' illustrare, ma semplicemente descrivere i due nuovi lavori del Demin, ed anche questo guidato da puro sentimento estetico, profano qual io mi sono al sacro ministerio dell' arte. Però mi lusingherei d' averne data una idea sufficiente, per conchiudere, che la tavolozza di questo sommo artista unisce ardimento d' imaginativa a severità di disegno, ampiezza di concetto ad ordine di esecuzione, fluidità di pennello ad armonia di colori, antitesi di passioni a squisitezza di affetti. Se all' illustre e generoso vecchio cadessero per avventura sott' occhio queste parole, le accolga benevolo, siccome omaggio d' un giovine, che altamente lo venera ed ama.

Udine, 10 giugno 1854.

(Collettore dell' Adige.) D. C.

TRIBUTO DI AMICIZIA.

È lecito non solo, ma doveroso il tramandare a' futuri la memoria anche di quelli, che, non illustri per opere stampate o per lavori d' arte pubblicamente eseguiti, si sono resi degni di lode nelle dimestiche pareti. Giovanni Picelli, del fu Matteo addetto alle Agenzie di parecchie veneziane nobili famiglie, seppe con probità e fedeltà senza pari, pel corso di oltre cinquant' anni, dirigere, amministrare ed accrescere le altrui sostanze, alla sua cura affidate; e ne riscosse mai sempre approvazione speciale e da' committenti suoi, e da coloro, co' quali per qualsiasi cagione dovette trattare. Pronto d' intendimento, saggio ne' consigli, avveduto ed assiduo nel maneggio degli affari, era poi fornito di soda religione, e di tutte quelle doti, che in società fanno l' uomo gradito. Chiaro e colto era spositore, sia in voce, sia in iscritto, de' proprii sentimenti, anche nelle materie più intralciate, che per avventura gli si paravan davanti. Carico d' anni ottantadue e giorni cinque, passò agli eterni riposi nel 20 agosto 1854, compianto da' parenti, dagli amici, e specialmente da quelli, che per tanti anni ebberlo fedele ministro del lor patrimonio.

GLI AMICI.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

PROSPETTO VII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Delegazione Provinciale di Padova.

	fiorini
Fini Bar. Girolamo, I. R. delegato	3000
Dall'Oglio Giovanni, I. R. vice delegato	360
Delfin nob. Agostino, I. Commissario delegatizio	240
Naccari Antonio II. »	200
Dal fratello Antonio III. »	180
Sgittarello Francesco I. R. aggiunto di concetto	40
Bianchi Ferdinando »	20
Dianin Alessandro, protocollista	60
Giannati Giovanni, registrante	60
Dondi Orologio nob. Alvise, speditore	60
Rossi Lorenzo, cancellista	50
Violin Giovanni, accessista	20
Barovich nob. Nicolò »	40
Dall'Asta Marco » di registr.	20
Zardon Antonio accessista	40
Callardeau Vincenzo »	20
Castro Giovanni »	40
Longhino Antonio portiere	100
Benetti Clemente »	20
Devorzaff Francesco »	20
Poggioni dott, Gius., relatore della Congr. prov.	200
Bosero Pietro, coadiutore f. f. di ragionato	60
Flamiani Giuseppe, coadiutore	60
Rossetto Antonio I. computista	50
Ghisloni Gaetano »	50
Zoppani co. Giorgio II. »	60
Bignozzi Giuseppe, II. scrittore	40
Serafini dott. Giuseppe, medico provinciale	200

II. RR. Commissariati Distrettuali.

Padova

Calvi Federico, R. commissario	200
Scarpis Federico aggiunto	120
Turra Luigi »	100
Camana Domenico scrittore	60
Caneva Gaetano »	40
Frimel Bernardo »	20

Monselice

Capra Marzio R. commissario	200
Calliani dott. Paolo, aggiunto	50
Marangoni Sante scrittore	20
Anconetti Pietro »	20

Piove

Marignani Giuseppe R. commissario	100
Delfin nob. Pietro, aggiunto	60
Pasini Giuseppe scrittore	20
Cecchini Enrico »	20

Conselve

Michini Giovanni R. commissario	80
Roghel Luigi aggiunto	60
Marchetti Felice scrittore	20
Seggia Antonio »	20
Girotto Vincenzo, inserviente	20

Camposampiero

Zodra Antonio R. commissario	200
Artioli Giuseppe aggiunto	100
Cerutti Giovanni scrittore	50
Borsoin Francesco »	40

Cittadella

Lucchini Ferdinando R. commissario	100
Da Ponte nob. Girolamo aggiunto	80
Farinazzo Bernardo scrittore	60
Pietroboni Girolamo »	40

Este

Cittolini nob. Silvio R. commissario	200
Mazzoleni Agapito aggiunto	70
Minardi Gio. Battista scrittore	50
Ferrari Luigi »	50
Canetti Carlo inserviente	20

Montagnana

De Vido Pietro R. commissario	100
Ferrazzi Antonio aggiunto	50
Aliprandi Luigi scrittore	30
Mozzi Andrea »	100
Calonego Gio. Andrea inserviente	20

Vorotto Jacopo segretario consorziale	20
Giacomelli Bartolommeo »	40
Meranduzzo Enrico »	20
Bagolini Girolamo »	20
Marini Luigi, custode	20
Neri Pietro segretario consorziale	20
Callegari Pietro »	50
Saggini Luigi, scrittore consorziale	20
Lorenzin Domenico detto Coa, custode	20
Fornasa Vincenzo, ingegnere	40
Bongiovanni Giovanni, cancelliere	20
Noli Gio. Battista, segretario	40
Pedrina Ang. e Turra Gir., custode ed inserviente	20
Beretti Egidio, segretario	20

Istituto centrale dei ciechi in Padova.

	fiorini
Candotti d. Giacomo, direttore	20
Favaro d. Giuseppe, amministratore	20
Cattaneo d. Ottavio, prefetto	20
Ceaconi Maria Angela, maestra	20
Celega dott. Antonio, medico	20
Donato dott. Domenico, chirurgo	20
Andrich Gio. Antonio, maestro	20
Forgiarini Nicolò »	20

Orfanotrofio Santa Maria delle Grazie in Padova.

Agujari Gaetano, segretario	60
Tagliaferri nob. Gio. Antonio, scrittore	20
Laghi dott. Antonio, economo	40
Zalghera d. Gottardo, curato	20

Camera di Commercio in Padova.

Bonsembiante dott. Bernardo, segretario	20
Suddetto, come segretario delegat. in pensione	20
Colla Marco, cancellista	20
Borella Pietro, portiere	20

Istituto Citelle in Padova.

De Grandis Marcellino, computista	80
Jacobi Marietta, direttrice	20
Parolari d. Giulio Cesare, catechista	30
Feracina Adelaide maestra	20
Brusarosco Angela »	20
Panighetti Giuseppina »	20
De Basio Virginia »	20
Zanetti Maria Antonia »	20

Casa di ricovero in Padova.

Trivellato dott. Luigi, segretario	50
Vailati Federico, amministratore e cassiere	60
Marzoli Pietro scrittore	20
Franceschini Giacomo »	20
Minto Antonio, economo	20
Nardetti Domenico, ispettore	20
Congregazione dei ministri degli infermi	20
Griffi Giacomo, economo quiescente	20
Manozzo Gaetano cancellista	20
Crivellari Antonio » e Priardi Luigi portiere	20
Zarbin Giuseppe tessitore e Giudici Gio. Battista portiere	20
Gamba Salvatore, f. f. di scrittore contabile	20

Monte di Pietà in Padova.

Fogaroli Gio. Battista, direttore	100
Urbani Giuseppe, ragionato	80
Graziani nob. Bortolo, cassiere	60
Salamoni Luigi assistente	40
Rana Carlo »	20
Segato Giuseppe scrittore	20
Cherubini Giuseppe »	20
Grotto Giacomo »	20
Lombardini Ettore »	40
Braga Orazio »	50
Bressan Carlo »	20
Da Pace Luigi »	20
Durer Bacchetti Lodovico guardarobbiere	50
Zanutta Luigi »	40
Fassini Antonio »	50
Zinello Giacomo »	50
Peroni Gio. Battista stimatore	70
Vanzo Francesco »	50
Dal Monte Domenico assistente	20
Ester Domenico »	20
Maschio Lorenzo »	20
Gujon Giovanni »	20
Balbi nob. Francesco appuntapegni	20
Gillon Pietro »	20
Martini Girolamo portiere	20
Saccardo Giuseppe »	20
Bonin Angelo facchino	20
Tavani Gaetano »	20
Crovato Stefano pensionato	40
Micheli Andrea »	20

Istituto centrale degli Esposti in Padova.

Secchi dott. Luigi direttore	40
Bovo Vittorio, amministratore	40
Polledri Vincenzo Tobia contabile	40
Zanella Fermo economo	40
Zanetti Francesco I. assistente scrittore	20
Badin Angelo II. »	20
Miotto Bonaventura alunno	20
Orsoni suor Elena priora	20
Perli Elena ispettrice	20
Ogheri d. Gio. Battista curato	20
Brandolese dott. Angelo medico	20
Molon Luigi portiere	20
Palan Lucia custode	20
Braga Giacomo economo	20
Zecchinato Giacomo ex portiere	20
Fabris Gio. Battista ex gastaldo	20

Ospitale civile di Padova.

	fiorini
Orsolato dott. Giuseppe direttore	80
Favaro dott. Giuseppe amministratore	80
Marenduzzo Luigi computista	60
Varotto Giacomo cassiere	60
Gasparetti Giovanni I. scrittore contabile	40
Rossi Francesco II. »	40
Peren Antonio diurnista	40
Facchinetti Luigi portiere	20
Callegari dott. Pietro medico primario	40
Festler dott. Saverio »	40
Bianchessi dott. Angelo chirurgo primario	40
Pignolo Luigi registrante	40
Zanovello Giuseppe ispettore	60
Zangrossi Vincenzo inserviente	20
Cortivo Giovanni portinaio	20
Faccini Pietro capo infermiere	20
Maggioni Pietro farmacista	40
Scolari Alessandro assistente	20
Turra Carlo »	20
Laghi dott. Antonio contabile	20
Durrer Bacchetti Giacomo alunno	20
Mussato Giovanni facchino	20
Suore Terziarie N. 14 infermiere	20

I. R. Casa di forza in Padova.

Bechel Giuseppe direttore	400
Fanelli Pietro contabile	150
Rocchi Giuseppe cancellista registrante	50
Fumiani dott. Pietro chirurgo	50
Beretta Giuseppe capo infermiere	50
Szombathely Giuseppe capo custode	100
Forlani Francesco vice custode	40
Reschigliani Bernardo vice capo	20
Venerando Giuseppe »	20
Volpato Federico »	20
Sorato Luigi »	20
Kainik Martino »	20
Maccarelli Silvestro »	20
Contin Giuseppe »	20
Stefani Giuseppe »	20
Tulisso Gio. Battista »	20
Veronese Abele guardia	20
Pezze Francesco »	20
Luppi Antonio »	20
Martini Francesco »	20
Spoladore Giovanni »	20
Raak Giovanni »	20
Zessar Matteo »	20
De Lorenzi Marco »	20
Benetello Tommaso »	20
Battistoni Gio. Battista »	20
Veronese Benedetto »	20
Bertrando Gaetano »	20
Campello Angelo »	20
Marinchio Prosdocimo »	20
Marabello Giovanni »	20
Sartiè Raimondo »	20
Benetello Giuseppe »	20
Ferro Antonio »	20
Fogarolo Giuseppe »	20
Caonero Eugenio »	20
Beggiato Antonio »	20
Barato Carlo »	20
Buchberger Giorgio »	20
Garbo Antonio »	20
Scozia Giuseppe »	20
Ceccato Prosdocimo »	20
Fedona Giuseppe »	20
Giacometti Nicolò »	20
Scorpioni Antonio »	20
Stefani Luigi »	20
De Pieri Giuseppe »	20
Agujari Antonio »	20
Munegato Nicolò »	20
Monti Napoleone »	20
Ferro Giovanni »	20
Nardo Domenico »	20
Chiussi Federico »	20
Artoni Giacomo »	20
Feltrin Giovanni »	20
Dall'Armi Luigi »	20
Contin Gaetano »	20
Giovanolla Antonio »	20
Vergerio Domenico »	20
Cemale Agostino »	20
Coletti Giovanni »	20
De Boni Domenico »	20
Gresele Giuseppe »	20
Cingella Girolamo »	20
Ferreri Isidoro »	20
Leon Gio. Battista »	20
Majolo Giacomo »	20
Grandesso Giovanni »	20
Perotto Antonio »	20
Salce Ferdinando, verificatore pesi e misure	100

I. R. Delegazione provinciale di Belluno

	fiorini
Barbaro nob. Benedetto Maria Delegato prov.	3000
Cisotti nob. dott. Francesco vicedelegato	400
Buzzi Giovanni R. commissario delegatizio	200
Vittorelli nob. Paolo »	180
Giani Francesco relatore provinciale	200
Patrese Antonio ragioniere provinciale	160
Belloni Francesco coadiutore	120
Pagani nob. Gio. Antonio II. computista	80
Barzan Giovanni II. scrittore contabile	50
Clair Antonio protocollista	140
Panciera Gio. Battista registrante	120
Bettio Luigi capo speditore	120
Danieli Paolo assistente di registratura	80
Bettio Achille accessista	80
Salvadego Pietro cancellista di II. classe	80
Brunetti Leandro Guglielmo diurnista	80
Pajer Antonio »	20
Della Rosa Gaspare cursore	40
Simoni Francesco »	40
Swetz Gaetano »	40

II. RR. Commissariati distrettali.

Belluno.

Monego Gio. Battista R. commissario	400
Alpago Giovanni R. aggiunto	120
Da Vià Osvaldo scrittore	60
Borgo Eugenio »	60

Longarone.

Baccanello Pietro commissario	120
[illegible]soni Luigi aggiunto	80
Jacobi Ettore scrittore	40
Serena Gaetano alunno	40
Dal Pan Giuseppe inserviente	20

Pieve di Cadore.

Bianchi Bartolammeo commissario	100
Olivo Ignazio aggiunto	100
Genova Agostino scrittore	50

Auronzo.

De Franceschi dott. Niccolò commissario	200
Merlo Luigi »	200
Bonizoli Giovanni aggiunto	100
Vecellio Antonio scrittore	50
Bombassei Prospero diurnista	20

Agordo.

Cargati Oreste commissario	500
Zanchetta Giuseppe aggiunto	50
Sacchi Marco scrittore	50
Tomaselli Sebastano praticante	20
Angoletta Fioravante »	20
Zanin Luigi diurnista	20

Fonzaso.

Martignago nob. Giovanni commissario	100
Bozzola Giovanni aggiunto	100
Facin Pietro scrittore	20

Feltre.

Mestre Antonio commissario	200
Dal Ferro Girolamo aggiunto	100
Succhieri Giuseppe scrittore	20
Grando Vitore »	20

Ospitale civile di Belluno.

Castrodardo Leandro direttore	80
Frigimelica Bortolo computista	60
Dall'Osta Benedetto scrittore	60
Cantilena dott. Paolo medico	60
Sperti cav. dott. Angelo chirurgo	50
Occofer dott. Francesco »	40
Colle Giorgio capo infermiere	40
Ruzzati dott. Cesare direttore pensionato	80
Pagello Antonio computista id.	40
Veronica Pia Villalta vedova del fu Francesco Villalta medico primario	20

Impiegati comunali del distretto di Longarone.

De Bona Giovanni agente comunale	20
Repossi dott. Pietro medico	20
Monego Costantino agente comunale	20
Conedera d. Francesco maestro comunale	20
Bortoluzzi Domenico agente comunale	20
Da Pra Pietro »	50
Villalta dott. Giovanni medico	60
De Fanti Andrea agente comunale	20

Impiegati comunali del distretto di Auronzo.

Osta Alessandro agente comunale	20
Majer dott. Giovanni medico	40
Osta Giovanni maestro	20
Agnoli dott. Paolo medico	200
Sacco d.r Gio. Battista maestro	40
De Podestà Giovanni agente comunale	40
Solero Andrea »	20
Croter Tommaso cursore	20
Planch d. Stefano chirurgo	20
Benedetto Antonio guardia boschiva	20

Distretto di Agordo.

		fiorini
De Marco Eugenio	agente comunale	50
Da Pian Giuseppe	»	20
Soppelsa Felice	»	50
Manarola Giovanni	»	40

Seminario di Feltre.

Zannettini d. Gio. Battista direttore degli studii, professore e rettore		50

Distretto di Feltre.

Norcen Francesco	maestro	20
Bizzarini Antonio	»	20
De Lupis Domenico	»	20
D' Antona Nicola	»	20
Zanardini dott. Augusto medico chirurgo		20
Codemo dott. Alberto medico condotto		20
Albieri dott. Angelo chirurgo		20
Martini don Antonio catechista		20
Dal Pont Marco bidello		20
Guillermi Niccolò	scrittore comunale	20
Rossi Gio. Vittore	segretario »	50
Messedaglia Giuseppe	cursore »	20
Mezzan Luigi	»	20
Cristini Luigi	segretario »	40
Marcer Antonio	cursore »	20
Cristini Marco medico condotto		20
Zabot Domenico	maestro comunale	20
Dalle Mule dott. Niccolò	»	20
Marcer Dionisio amministratore del pio istituto elemosiniero		20
Celli Teresa mammana		20
Vieceli Tito agente comunale		20
Celli Fioravante	meestro comunale	20
Buzzati Antonio	» »	20

Distretto di Belluno.

Lavezzari Bortolo	segretario comunale	300
Casamatta Gio. Battista	scrittore »	20
Rojer Gio. Battista	cursore »	20
Sartori Antonio	maestro »	20
Colle dal Farra Catterina	maestra »	20
Resentera Evangelista	maestro »	20
Menelli Angelo	» »	20
Sartori Giuseppe	» »	20
Marcer Francesco	» »	20
Norza Giovanni	guardia boschiva	20
Susana Antonio	»	20
Del Sotto Lucio	agente comunale	20
Cleva Angelo	cursore »	20

I. R. Pretura di Legnago

Scaramuzza dott. Francesco	pretore	300
Castelli Francesco	aggiunto	100
Ferrari Celso	»	100
Cattaneo-Peres Carlo	cancellista	40
Turazza Domenico	»	40
Sassi Augusto	»	40
Possa Carlo	»	20
Solari Michelangelo	cursore	40
Bortolazzo Antonio	»	40
Grondoni Augusto	»	40

I. R. Pretura di Soave.

Pedrazza cav. Pietro	pretore	300
Brunati Luigi	aggiunto	120
Scandola Gaetano	«	100
De Luigi Sante	cancellista	40
Giacciolli Daniele	»	40
Tavoso Domenico	»	40
Maccà Girolamo	cursore	20
Tommaselli Luigi	»	20
Brugnaro Costante	assistente carcer.	20

I. R. Pretura di Villafranca

Final Gio Angelo	pretore	300
Bressan Antonio	aggiunto	150
Fusari Francesco	cancellista	100
Rizzardi Giuseppe	»	100
Maistrello Francesco	cursore	50
Rigoni Gio. Battista	custode	20

I. R. Pretura di Bardolino.

Ceriali Enrico	pretore	300
Grimani nob. Francesco	aggiunto	120
Graziani nob. Ottavio	cancellista	100
Onofrio Luigi	»	80
Dompieri Antonio	cursore	60
Baruchello Giuseppe	»	60
Moretto Lorenzo	carceriere	40

I. R. Pretura di S. Pietro Incariano.

Farinati Paolo	pretore	1000
Gemma Enrico Cesare	aggiunto	150
De Sisti Giuseppe	cancellista	100
Danieli Giuseppe	»	100
Tedeschi Giuseppe	cursore	100

I. R. Pretura di Cologna.

Zorzi nob. Gio. Carlo	pretore	240
Spada Antonio	aggiunto	120
Pasqualigo Giovanni	cancellista	50
Mazzolà Caterino	»	100
Gasparini Gio. Battista	cursore	40
Leopardi Antonio	»	40
Zibordi Luigi	carceriere	40

I. R. Pretura di Caprino.

Salomoni dott. Giuseppe	pretore	500
Trombetti dott. Giulio	aggiunto	100
Da Re Gio. Battista	cancellista	20
Crescini Francesco	cursore	50

Assessori commerciali addetti al Foro di Verona.

		fiorini
Spinetti, consigliere imperiale		200
Palazzoli Giuseppe,		200
Bevilacqua Simeone,		200
Salomoni Antonio,		200

Pensionati del Ramo Giudiziario

Della Provincia di Verona.

Vitti Gio. Battista,	cancellista pens.	20
Chicchi Ferdinando,	portiere »	50
Caliari Oginben,	aggiunto »	40
Bonamico Gabriele,	scrittore »	50
Negri Carlo,	registrante »	100
Cristini Giuseppe,	scrittore, »	20
De Agostini Gabriele,	cust. carc. »	40
Rizzi Giovanni,	scrittore »	50
Scopoli dott. Giuseppe,	consigliere »	800
Bonacina Pace,	consigl. aul. »	1000
Bini Ferdinando,	dirett. aul. »	370
Faccioli Giovanni,	scrittore »	20
Sandpichler Giovanni,	cancell. aul. »	50
Dalla Torre Francesco	consigliere »	140
Asinelli Carlo	cursore »	50
Mazzi Alessio	scrittore »	20
Maffei cav. Andrea	segretario »	200
Maroldi Luigi	conserv. ip. »	20
Spinelli Gio. Battista cancell. »		200

Presso l' I. R. Tribunale provinciale in Padova.

Gregorina dott. Giacomo	presidente	2000
Caneva Zanini Giovanni	consigliere	400
Bassi Pietro Cesare	»	360
Cavalli Nicolò	»	360
Graziani Giuseppe	»	360
Lazarich Alberto	»	350
De Menghin cav. Achille	»	1000
Pietra Gaetano	»	300
Degli Angelini Saverio	»	600
Podestà Gaetano	»	500
Fiecchi Francesco	segretario di Consiglio	160
Rinaldini nob. Angelo	»	160
Bonturini Giuseppe	aggiunto giudiziario	150
De Strobel Luigi	»	300
Colbertaldo Giovanni	»	130
Brugnera Biagio	»	120
De Prez Luigi	»	120
Raffa Angelo	»	200
Rubini Carlo	»	140
Pellesina Augusto	»	120
Morosini Luigi	»	120
Procopio bar. de Gorizzutti	»	1000
Fabris Alessandro	Ascoltante	60
Sandi Benedetto	»	60
Marconi Francesco	»	60
Zangarini Giovanni	»	60
Rosa Ferdinando	»	40
Zuliani Antonio	»	60
Spranzi Comino	»	60
Caffo Valentino	Ascoltante	60
Favaretti Bortolo	»	60
De-Manfroni Cesare	»	60
Martina Bortolo	»	60
Rosinato Antonio	»	60
Stringari Fsancesco	»	60
Domeneghini Luigi Dirett. degli Ufficii d' Ordine		260
Agazzi Michele Antonio aggiunto	»	100
Carnio Pietro	»	100
Macola Giovanni	Ufficiale	20
Morossi Agostino	»	100
Asquini Francesco	»	50
Cicogna Gio. Battista	»	60
Probst Gio. Battista	»	50
Soranzo Gio. Battista	»	40
Zannoni Vincenzo	»	40
Negrelli Emilio	»	60
Pradelli Girolamo	»	100
Forlani Giovanni	Accessista	40
Berti Giuseppe	»	20
Bevilacqua Luigi	»	20
Condulmer nob. Marino	»	40
Bottoni Luigi	»	40
Bearzi Antonio	cursoro	20
Marchi Alvise	»	20
Puppini Giuseppe	»	20
Pontoni Giuseppe	»	20
Dal Molin Antonio	»	20
Pasqualigo Carlo Francesco	»	20
Muzzolon Arcangelo	»	20
Bagno Pier-Lodovico	»	20
Angeli Giovanni	inserviente	40
Molena Pietro	»	20
Schena Pietro	spazzino	20
Zanon Francesco	»	20
Cristofoletti Paolo	»	20
Banfi Antonio	custode carcerario	20
Calissan Benedetto	vice-custode	20
Petrich Matteo	secondino	20
Carrari Girolamo	»	20
Roveroni Paolo	»	20
Baldini Gioacchino	»	20
Boffi Felice	»	20
Munarini Luigi	»	20
Lazzarini Giovanni	»	20
Tiengo Isidoro	»	20

I. R. Conservazione delle ipoteche in Padova.

Bortolazzi nob. Andrea	I. R. conservatore	640
Piazza Marcantonio	aggiunto	80
Nalin dott. Antonio	commesso	40
Marchi Annibale	scrittore	20
Munari Prancesco	»	20
Mazzucco Antonio	»	20
Corner Giuseppe	diurnista	20
Ordan Giacomo	»	20
Zangrandi Giuseppe	»	20
Bombarda Giuseppe	»	20
Steneri Augusto	diurnista	20
Blas Giuseppe	»	20
Milanetto Antonio	portiere	20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Este.

		fiorini
Cecchini Gaspare	conservatore	60
Campagna Bartolommeo	aggiunto	40
Giacomelli Pietro	commesso	20
Zuecca Girolamo	scrittore	20
Zolo Antonio	portiere	20

I. R. Archivio notarile in Padova.

Piazza dott. Gio. Orazio	conservatore	200
Bedendo Pietro	cancelliere	120
De-Giorgi dott. Alessandro	coadiutore	40
Lotto Gio. Antonio	scrittore	40
Buzzacarini nob. Alessandro	»	20
Conzatti Carlo	scrittore diurnista	20
Pattaro Agostino	inserviente	20

I. R. Commissione giudiziale civile in Este.

Zanella Giuseppe, consigl. d' Appello e presidente	600
Chimelli Giuseppe, consigl. del Trib. di Vicenza	300
Cosattini Giov., aggiunto della Pret. di Legnago	150
Meraviglia Gio. Batt., aggiunto della Pretura di Gallarate	100
Scotti Giov., aggiunto della Pretura di Serravalle	120
Donatelli Cesare » di S. Daniele	100
Buzzatti Augusto » di Adria	100
Donà Guglielmo » di Este	100
Casagrande Attilio, aggiunto del Tribun. provinc. di Pavia	100
Tosetti Giuseppe, ascolt. del Trib. prov. di Vic.	50
Broglia dal Persico Bortolo, »	50
Silvestri Antonio Vincenzo, »	50
Puppa Gio. Battista, id. di Treviso	50
Coletti Domenico, id. di Udine	50
Girardelli Cesare, id. di Brescia	100
Scrinzi Pietro, aggiunto d' ordine del Trib. di Udine.	100
Costantini Angelo, cursore del Trib. di Venezia addetto alla cancelleria.	50

I. R. Pretura in Este

Barbaro nob. Federico Maria pretore		300
Marcassa dott. Antonio	aggiunto	40
Manfrin Provedi Agostino	»	120
Spranzi Comino ascoltante		60
Rossi Giuseppe	cancellista	100
Finco Francesco	»	40
Dionese Angelo	»	40
Menin Carlo	diurnista	40
Longo Enrico	»	40
Stefanini Felice	»	40
Musetto Luigi	cursore	20
Sunan Antonio	»	20
Bellini Cesare	»	20
Miotti Domenico custode carcerario		40
Fulici Pietro assistente carcerario		20

I. R. Pretura di Piova.

Cavazzocca Alberto pretore		120
Marin nob. Augusto aggiunto		50
Costa Carlo	cancellista	40
Albarello Giovanni	»	40
Verza Antonio	»	40
Rossi Giovanni	cursore	20
Bonincontro Gio. Batttista	»	20
Rigotti Quirino	carceriere	20
Pifferi Giacomo	assistente carcerario	20

I. R Pretura di Montagnana.

Redetti nob. Benedetto, pretore, se in 8 anni 1000 se in 4 anni 1250, se in 5 anni 1500

Zimolo Giulio I. aggiunto, se in 3 anni 90, se in 4 anni 120, se in 5 anni 150

Padovan Antonio II. agginnto 120

Pantano Luigi, cancellista, se in 3 anni 60, se in 4 anni 80, se in 5 anni 100

Bressan Giuseppe, id. se in 3 anni 60, se in 4 anni 80, se in 5 anni 100

Viviani Antonio id, se in 3 anni 60, se in 4 anni 80, se in 5 anni 100.

Meneghello Angelo cursore, se in 3 anni 60, se in 4 anni 80, se in 5 anni 100

Noris Girolamo, id. se in 3 anni 60, se in 4 anni 80, se in 5 anni 100

Caruzzi Giuseppe	carceriere	40
Naibo Antonio	assistente	20

I. R. Pretura di Monselice.

Cavazzani Alessandro	pretore	300
Pezzotti Lorenzo	I. aggiunto	100
Morizio Ippolito	II. »	80
Carnelli Carlo	cancellista	50
Venzo Andrea	cancellista	50
Boscardini Spiridione	»	20
Volpini Vincenzo	cursore	40
Moretti Benedetto	»	40
Bonatto Gio. Battista carceriere		40
Gabrieli Gio. Battista assistente		40

I. R. Pretura di Conselve.

Casolini Giacomo pretore		280
Zannoner Luigi aggiunto		60
Morbiato Antonio	concellista	20
Faccioli Lodovico	»	20
Menegotti Pietro	cursore	20
Calzavara Leone	»	20
Andreasi Natale carceriere		20

I. R. Pretura in Cittadella.

Rebustello Giovanni pretore		250
Barbieri Domenico aggiunto		100
Parisotto Giuseppe cancellista		50
Quaglio Francesco	cursore	40
Simeoni Angelo	»	40
Baston Artidoro carceriere		20

I. R. Pretura di Teolo.

		fiorini
Pittoni Leandro pretore		100
Malaman Antonio aggiunto		50
Clerici Carlo	cancellista	40
Tolazzi Luigi	»	40
Scarso Giuseppe alunno		20
Migliorati Antonio assistente carceriere		20

Pensionati del ramo giudiziario in Padova.

Dalla Bona Domenico registrante	80
Pasini Francesco protocollista del Trib. di Padova	160
Pellegrini Maria ved. del seg. d'Appello Porta	160
Carlotti march. Bonaventura consig. d' App.	600
Rosponi Antonio scrittore della Pretura di Revere	20
Segati Elisabetta ved. Lavagnolo era cursore	20
Serafini dott. Antonio consigliere d'Appello	200
Caffi Francesco presidente del Trib. di Rovigo	600
Zecchinato Marco cursore	20
Cesarini Diego scrittore	20
Greggiati dott. Antonio consigliere	60
Lorenzi Osvaldo aggiunto alle Ipoteche in Padova	50
Tommasini Paolo scrittore	100
Masi Candida vedova dell'agg. di Pretura Marzari	20
Brunelleschi Carlo scrittore	20
Bollini Giuseppe custode carcerario	60
Grigio Antonia vedova Donati impiegato all'Archivio notarile di Padova	20
Cesarotti Luigi giudice	20
Belloni Gio. Antonio scrittore	20
Grammatica Leopoldina ved. Bronzeti agg. d'ordine	60
Barucchello Vincenzo pretore	40
Rolandi Tommasi Angela »	20
Rosanelli Ferdinando consigliere di Tribunale	300
Lanari dott. Giuseppe segretario di Tribunale	20
Danieli Teresa vedova Frisoni cursore	20
Valle dott. Francesco registrante	100
Spessa Andrea De-Pompeati scrittore	40
Cav. Pompeo attuario	50
Bevilacqua Lucia ved. dell' attuaro Pertoldi	20
Chiarelli Marianna ved. del protocollista Brian	20
Fabris Teresa vedova del pretore Bolzon	20
Vianello Domenica ved. del consigliere Cicogna	20
Zibordi dott. Giovanni pretore	320
Tentori Antonio consigliere	1000
Burlini Gio. Maria attuario	20
Sedlich de Bizzaro Giuseppina ved. di un consig.	40

I. R. Tribunale Provinciale di Udine.

De Marchi Pietro	presidente	1890
Crociolani Giuseppe	consigliere	340
Piccoli Odorico	»	400
Callegari-Sabbadini Francesco	»	300
Ederle Gio. Battista	»	300
Vorajo nob. Giovanni	»	300
Nicoletti Luigi	»	300
Boward di Chatelet Gustavo	»	500
Czermack Carlo nob. di Eichenfeld	»	500
Nardi dott. Giacomo	aggiunto	100
Mazzarolli Antonio	segretario	240
Locatelli Odoardo	aggiunto	100
Zanutta Cesare	»	100
Clementi Girolamo	»	100
Fontebasso Bartolammeo	»	100
Zannellato Luigi	»	100
Fantaguzzi Giorgio	ascoltante	60
Sgobaro Gio. Ernesto	»	60
Geatti Enrico	»	60
Kofler Giovanni	»	60
Doglioni Donato	»	60
Rosenfeld nob. Girolamo dirett. di spediz.		200
Gennari Pietro	aggiunto	80
Pez Antonio	ufficiale	80
Vidoni Giuseppe	»	60
Michelloni Francesco	»	60
Buffonelli Bernardo	»	60
Petracco Vito	»	60
Cristofoli Luigi	accessista	40
Cardina Pietro	»	40
Picecco Gio. Battista	»	40
Corradini Ferdinando	»	40
Leonarduzzi Michiele	cursore	20
Brusegani Antonio	»	20
Massa Francesco	»	20
Zambelli Govanni	»	40
Toniutti Sebastiano	»	20
Bacina Giovanni	»	20
Verzegnazzi Giacomo	»	20
Zorzutti Antonio	»	20
Stringher Battista	portiere	40
Sambucco Francesco	spazzino	40
Sitter Andrea	»	20
Rossatti Luigi	custode carcerario	200
Zuriatti Giuseppe	vice custode	60
Cao Pietro	secondino	20
Zugni Luigi	»	20
Bertoni Leonardo	»	20
Dalla-Molle Bortolo	»	20
Paletti Stefano	»	20
Rinaldi Francesco	»	20
Murer Gio. Battista	»	20
Lotto Antonio	»	20
Jacob dott. Pietro	R. medico carcerario	20
Picco p. Pietro	cappellano carcerario	20

I. R. Pretura in Tarcento.

Lorio Luigi	pretore	800
Cristiani Carlo	aggiunto	100
Muffoni Carlo	cancellista	80
Bellucco Giuseppe	»	80
Boselli Girolamo	cursore	40
Bianchi Gio. Battista	»	40
Biasutti Giovanni	carceriere	20

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 187, nel Prospetto delle soscrizioni al prestito volontario, ec, occorsero i seguenti

Errori.	*Correzioni.*
Zen Caterina q.m Vinc., f. 150	Zen Catterino q.m Vinc., f. 150
Santani dott. Gio. Batt., f. 600	Lantana dott. Gio. Batt., f. 600

ATTI UFFICIALI.

N. 13468. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Autorizzata la R. Delegazione dall'eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 21017, 10 corrente mese, diviene all'appalto del lavoro da Banca, da eseguirsi in ischiena dell'argine sinistro di Po, nella località denominata Rotta Pioppa, riparto IV, in Comune di Loreo, sul prezzo di perizia di L. 4720:14.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Delegazione. Il secondo ed il terzo nei successivi giorni di mercoledì 30 e giovedì 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte col deposito in danaro di L. 400, ed il deliberatario garantirà il contratto con una cauzione di L. 500, od in danaro, od in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa.

La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione ed all'osservanza dei relativi Capitolati d'asta e disposizioni di massima in materia di opere pubbliche.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 9751. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall'eccelsa Luogotenenza, col Decreto N. 13400, 4 giugno a. c., il progetto per l'esecuzione di saltuarie riparazioni degli argini del Regio Naviglio Adigetto, nelle località denominate Froldo Palazzina, Ospitale e Coate, in Comune di Costa, Froldo Termine e Froldo Pizzardo, in Comune di Borsea, e Froldo Barbarigo, in Comune di Ceregnano, la R. Delegazione procede all'appalto dei relativi lavori, mediante pubblica asta.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di martedì 29 corrente mese, presso questa R. Delegazione, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo esperimento nei dì successivi di mercoledì, 30, e giovedì, 31 andante, alla stessa ora, ove i due primi cadessero senza effetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 6337:10. Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, o in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato al valore di Borsa.

I Capitolati e tipi relativi sono ostensibili presso la R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R Vicedelegato, Dott. PESCAROLO.

N. 10035. **AVVISO DI NUOV'ASTA** (3.ª pubb.)
per la vendita de' Diritti di decima e quarantino, che formano parte del Riparto IV, detto di Costa, in Provincia di Polesine, Distretto 1º di Rovigo, esercitabili ne' Comuni di Costa e Grignano, Frazione di Costiola, procedenti dalla Fraterna grande de' poveri vergognosi di Sant'Antonino di Venezia, ed al Monastero della Trinità di Rovigo, ed ora di appartenenza dell'antica Cassa d'ammortizzazione.

Non avendo trovato l'inclita I. R. Prefettura delle finanze di Venezia, giusta Decreto 20 luglio p. p. N. 13940, di approvare la delibera, avvenuta in seguito all'asta proclamata coll'Avviso 18 maggio 1854 N. 6436 per la vendita delle dette Realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 31 agosto 1854, seguirà un nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire trentamila cento (L. 30,100).

Le condizioni sono quelle stesse che si leggono nel pubblicato Avviso 18 maggio 1854 suddetto, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* de' giorni 27, 29, 30 giugno anno corrente, nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* de' giorni 23, 26, 27 giugno stesso, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* de' giorni 21, 24, 28 giugno predetto, tranne che non si accettano offerte inferiori al dato fiscale suesposto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.º agosto 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 16616. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto che si procederà, nell'aula di questa Delegazione, e nel giorno 30 agosto 1854, alle ore 12 meridiane precise, alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, avena e legna per Chioggia e Mestre; poi, fieno, paglia ed articoli d'illuminazione, e carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

Le condizioni principali sono:

1. Le trattative seguiranno per le epoche dal 1.º ottobre 1854 a tutto luglio 1855, e per pane ed avena anche alternativamente a tutto settembre 1855. Se vi fossero scorte di riserva, allora comincia l'appalto dopo il loro consumo. Resta, però, in facoltà della Superiorità di abbreviare o prolungare, come meglio crederà, l'epoca per uno o l'altro articolo, o ricusare del tutto le offerte fatte.

2. Chi aspira, deve produrre la sua offerta in iscritto e sigillata. Le offerte si riceveranno presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, fino alle ore 10 antim. del predetto giorno, poi dall'I. R. Commissione d'appalto presso l'I. R. Delegazione locale. Le offerte devono essere scritte in carta bollata di carantani 15; poi, i prezzi delle offerte in cifre e lettere, senza condizioni arbitrarie, e venir accompagnate dalla cauzione indicata in calce del pubblicato Avviso a stampa. Offerte non conformi al presente Avviso, od indicanti un ribasso di percenti sull'eventuale migliore offerta, non vengono considerate. Le offerte saranno estese come segue: « Io sottoscritto, domiciliato in . . . . . . (Provincia), dichiaro, in seguito dell'Avviso delegatizio (Numero e data), di voler assumere la fornitura militare per la piazza di . . . . ., sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nel predetto Avviso, e sotto l'osservanza di tutte le altre prescritte per questo genere di appalto per gli articoli . . . al prezzo di fior. . . . . e carantani . . . . e di garantire la presente mia offerta col vadio annesso di fiorini . . . » La soprascritta dell'offerta sarà: « All'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia; offerta per l'appalto, in seguito all'Avviso delegatizio . . . (Numero e data) ».

3. La cauzione sarà in danaro effettivo, od in Obbligazioni dello Stato al valore in corso, ovvero in documenti ipotecarii benevisi. Chi vorrà, potrà depositare la cauzione presso una o l'altra I. R. Intendenza delle sussistenze militari che fosse più vicina al suo domicilio, ed accompagnare la sua offerta colla quitanza del deposito fatto, avvertendo che, tanto nel primo che nel secondo caso, la cauzione dovrà avere una separata soprascritta, acciocchè la cauzione possa venire verificata senza lesione del sigillo dell'offerta.

4. Si avverte che, nel caso volesse uno o l'altro offerente fare un'offerta a voce, essa verrà assunta al protocollo, ma non più tardi delle ore 12 meridiane del predetto giorno 29 agosto 1854; che le offerte in iscritto goderanno la preferenza a parità del prezzo, e che finalmente, dopo aver aperte le offerte sigillate, non si accetteranno più nè gare, nè migliorie.

5. Resta in arbitrio della Superiorità di approvare uno o più articoli offerti, quindi offerte complessive, legate un articolo all'altro, non vengono considerate.

6. L'offerente resta obbligato dal momento dell'offerta consegnata; l'Erario, però, dal giorno della susseguita approvazione.

7. Oltre alla guarnigione stabile, deve somministrare il fornitore l'occorrenza alle truppe di passaggio di qualunque arma o numero fossero, nonchè a tutti i distaccamenti militari, che sono o saranno dislocati dal circondario della piazza, di cui assume l'appalto.

8. Il pagamento verrà fatto, al fine di cadaun mese, dall'I. R. Intendenza locale delle sussistenze militari, in danaro sonante, verso la riproduzione dei vaglia, ovvero quitanze, sul quantitativo somministrato.

9. Le spese di bollo per le quitanze mensili sull'importo relativo, e per il contratto, nonchè per le gabelle, dazii ed imposte, inerenti ai generi di consumo, che fornisce, sono a carico del fornitore.

10. Il fabbisogno, indicato nella Tabella riportata a piedi del pubblicato Avviso a stampa, è approssimativo, quindi il fornitore non ha verun diritto d'indennizzo, fosse l'occorrenza maggiore o minore del fabbisogno.

Chi desidera di riconoscere le altre condizioni d'appalto, potrà conoscerle, nelle ore consuete d'Ufficio, presso la detta Intendenza.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella, dimostrante l'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 22 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 13627. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Rovigo rende noto che si procederà, nell'aula di questa R. Delegazione, nel giorno 29 agosto 1854, alle ore 11 antimeridiane precise, alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alla guarnigione di Rovigo, cioè: pane, avena, fieno, paglia da sternire, legna forte ad uso del paese, carbone di legna forte, candele di sego, olio d'oliva, paglia da letto.

(Le condizioni principali sono consimili a quelle qui sopra riportate nell'Avviso della Delegazione di Venezia, e che diffusamente si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa; dove altresì segue il Prospetto dell'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli).

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 agosto 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 65. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Essendo da conferirsi, presso questa Prefettura del Monte, in via stabile, ovvero provvisoria, secondo che piacesse alla Superiore Autorità, un posto di Aggiunto di Dipartimento, cui è annesso l'annuo soldo sistematico di 1000 fiorini, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 10 del p. v. settembre.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirarvi, dovrà presentare la sua istanza a questa Prefettura del Monte, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l'età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, in ispecie della tedesca, non che i servigii prestati, massime nel ramo di contabilità e di tassa, colla dichiarazione, inoltre, se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl'impiegati di questa Prefettura.

Non si avrà alcun riguardo a quelle istanze, le quali mancassero in tutto od in parte delle prove e della dichiarazione suindicate.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto,
Milano, il 14 agosto 1854.
Il Prefetto, Cav. BENNATI

N. 13617. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Approvato dall'eccelso Ministero del commercio e pubbliche costruzioni, con Dispaccio 20 febbraio a. c. N. 1870, il progetto del lavoro d'ingrosso e rialzo d'argine con Banca e sotto Banca, nella località Drizzagno Boara inferiore, a destra d'Adige, in relazione al Decreto dell'I. R. Luogotenenza N. 20879, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede alle relative pratiche d'appalto

Il primo esperimento d'asta, sotto l'osservanza del Capitolato e tipi, che restano sino d'ora ostensibili presso la R. Delegazione, e delle discipline recate dai veglianti Regolamenti, avrà luogo nel giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa R. Delegazione, avvertendo che, cadendo senza effetto, se ne ripeterà un secondo nel successivo giorno di mercoledì 6 detto mese, e così pure un terzo nel giorno di giovedì, se egualmente il secondo, come il primo, avessero a rimanere deserti.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 32,992:42.

Le offerte verranno cautate con un deposito di L. 2000, oltre L. 100 per le spese inerenti al contratto, delle quali sarà reso conto. La delibera, salva la Superiore approvazione, seguirà a favore dell'ultimo offerente, esclusa ogni miglioria. Il contratto dovrà garantirsi con una cauzione di L. 3200 in danaro sonante, o con fondi liberi, o con Obbligazioni dello Stato, o del Monte lomb.-veneto al corso della Borsa.

Il deliberatario, all'atto di firmare il processo verbale d'asta e pezze relative, dichiarerà il proprio domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R Vicedelegato, D.r PESCAROLO

N. 13470. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dietro autorizzazione, impartita dall'eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 20880, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede agli esperimenti d'asta per l'appalto del lavoro di rialzo, ingrosso e riproduzione d'imbancamento a destra d'Adige, nella località Drizzagno Pra di Spin Lendinara, sul prezzo di perizia di L. 29,992:48, e sotto l'osservanza dei relativi Capitolati, delle discipline e massime, recate dai veglianti Regolamenti in materia di opere pubbliche.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo presso questa R. Delegazione il giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, il secondo ed il terzo ne' successivi, mercoledì 6 e giovedì 7, alla stessa ora, ove i due primi avessero a cadere senza effetto.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L 1500, oltre L. 100 per le spese di contratto, di cui sarà resa ragione.

A garantia del contratto, il deliberatario dovrà offrire una cauzione di L. 2500 in effettivo danaro, o in beni fondi, od in carta di pubblico credito.

I tipi e Capitolati d'appalto restano sino d'ora ostensibili presso l'Ufficio di spedizione della R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 15302. **EDITTO.** (2.a pubb.)

Constando che Bellati Antonio, di Vicenza, si è assentato dagl'II. RR. Stati, munito di semplice passaporto per l'interno, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione, nel termine di sei mesi, per giustificarsi della illegale assenza a lui imputata, con diffida che, non comparendo o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli Uffiziali delle *Gazzette di Venezia e di Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell'I. R. Delegazione provinciale, e nei luoghi soliti della R. città di Vicenza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 13 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Cav. PIOMBAZZI.

N. 15920. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere, presso l'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, all'appalto pel trasporto del tabacco di ogni qualità, e di altri oggetti relativi alla vendita tabacchi, carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo, per l'anno solare 1855, se ne dichiara aperto il formale concorso fino al giorno 30 agosto 1854.

Costituirà oggetto dell'appalto:

a) il trasporto del tabacco di ogni qualità e di altri oggetti, relativi alla vendita tabacchi;

b) il trasporto della carta bollata e di altri oggetti, relativi al ramo bollo; tra

Num. progressivo		SPEDIZIONE	Termine, entro cui deve seguire, alla più lunga, il trasporto
1	L'I. R. Fabbrica tabacchi in	Fürstenfeld al Magazzino dei tabacchi in Lubiana, o viceversa - - -	giorni undici
2		» alla Dispensa tabacchi » Klagenfurt » - - -	» »
3		» » » » » Villaco » - - -	» tredici
4		» al Magazzino » » Gratz » - - -	» tre
5		Hainburg » » » » Lubiana » - - -	» ventuno
6		» » » » » Gratz » - - -	» dodici
7		» » » » » Fürstenfeld » - - -	» diecisette
8		Vienna » » » » Lubiana » - - -	» diciotto
9		» » » » » Gratz » - - -	» dieci
10		» » » » » Fürstenfeld » - - -	» venti
11		Venezia » » » » Lubiana » - - -	» sedici
12		» » » » » Gratz » - - -	» venti
13		Fiume » » » » Lubiana » - - -	» sette
14	Il Magazzino tabacchi in	Gratz alla Dispensa » » Klagenfurt » - - -	» otto
15		Lubiana » » » » » » - - -	» otto
16		» » » » » Villaco » - - -	» otto

Gli aspiranti all'appalto dovranno insinuare le loro offerte soltanto in iscritto, ed in piego suggellato.

La determinazione dei prezzi pel trasporto viene rimessa agli aspiranti, senza stabilire il prezzo fiscale.

Si avverte, per altro, che, durante l'anno solare 1854, i prezzi stabiliti pel nolo in ragione di centinaio viennese, erano i seguenti:

PEL TRATTO		PREZZO	
DA	A	fior.	car.
Fürstenfeld -	Lubiana - - -	uno	20
Lubiana -	Fürstenfeld - - -	uno	24
Fürstenfeld -	Klagenfurt - - -	uno	49
Klagenfurt -	Fürstenfeld - - -	uno	30
Fürstenfeld -	Villaco - - -	due	3
Villaco -	Fürstenfeld - - -	uno	42
Fürstenfeld -	Gratz - - -	—	31
Gratz -	Fürstenfeld - - -	—	24
Hainburg -	Lubiana - - -	due	10¼
Lubiana -	Hainburg - - -	due	10
Hainburg -	Gratz e viceversa - -	uno	20
» -	Fürstenfeld id. - -	uno	46
Vienna -	Lubiana id. - -	uno	54
» -	Gratz id. - -	uno	—
» -	Fürstenfeld id. - -	uno	30
Venezia -	Lubiana - - -	uno	46
Lubiana -	Venezia - - -	uno	24
Venezia -	Gratz - - -	due	30
Gratz -	Venezia - - -	due	20
Fiume -	Lubiana e viceversa -	—	52
Gratz -	Klagenfurt - - -	uno	36
Klagenfurt -	Gratz - - -	uno	12
Lubiana -	Klagenfurt e viceversa -	uno	4
» -	Villaco id. -	uno	4

Si possono fare offerte pei suddetti trasporti, tanto pei singoli tratti, quanto per più, od indistintamente per tutti i sedici sopraindicati. Si dovrà, per altro, indicare in numeri ed in lettere il prezzo del nolo a centinaio sporco, rispetto ad ogni singolo tratto da percorrersi, sia nell'andata, come nel ritorno.

Le offerte devono essere munite:

1. Del bollo prescritto per le istanze, e contenere chiaramente il nome, il cognome, la condizione ed il domicilio dell'offerente, e portare al di fuori l'indirizzo: *Offerte pel trasporto del materiale tabacchi da* . . . . . *a* . . . . . . ovvero viceversa

2 Dalla dichiarazione di non deviare dalle condizioni del contratto, le quali si trovano ostensibili presso le II. RR. Direzioni superiori delle finanze in Gratz e Vienna, presso le II. RR. Amministrazioni camerali distrettuali in Gratz, Marburg, Bruck, Lubiana, Neustadt e Klagenfurt; presso l'I. R. Direzione distrettuale di finanza in Fiume, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, presso l'I. R. Dogana principale in Villaco, presso il Magazzino della vendita tabacchi in Fürstenfeld, e presso l'Amministrazione della Fabbrica tabacchi in Hainburg.

3. Dal certificato sull'avallo, depositato presso una delle Casse dipendenti dalle Direzioni superiori delle finanze in Gratz.

L'avallo è fissato come segue: pel tratto indicato al
N. 1, fior. 350; N. 2, fior. 215; N. 3, fior. 150; N. 4, fior. 1150;
» 5, » 100; » 6, » 175; » 7, » 90; » 8, » 20;
» 9, » 40; » 10, » 10; » 11, » 25; » 12, » 20;
» 13, » 1485; » 14, » 5; » 15, » 450; » 16, » 330.

4. Tali offerte verranno spedite alla Cancelleria presidenziale dell'I. R. Direzione superiore delle finanze in Gratz, alla più lunga a tutto il giorno 30 agosto 1854 sino alle ore 12 meridiane, scorso il quale termine, non si avrà riguardo ad ulteriori oblazioni, come pure non si avrà riguardo alle offerte fatte in modo non chiaro e determinato, e che contenessero condizioni accessorie, nè a quelle, che fossero mancanti di qualche requisito.

Gli aspiranti restano vincolati per la loro offerta dal momento dell'insinuazione sino alla seguita approvazione, senza che l'Amministrazione camerale sia vincolata, al termine di quattordici giorni, stabilito dal Codice civile universale, per l'accettazione d'una promessa.

Seguita la decisione, si restituirà tosto l'avallo a coloro, le cui offerte non saranno state accettate, trattenendo l'avallo di quell'aspirante, la cui offerta sarà stata accettata sino all'effettuato deposito della cauzione, che viene stabilita nell'importo dell'avallo

Il deliberatario dovrà completare la cauzione entro il periodo di quattro settimane, dal giorno, in cui gli verrà comunicata l'accettazione della sua offerta, riservandosi, nel caso contrario, la R. Amministrazione, o di devolvere all'Erario l'avallo prestato, o di stipulare, a spese e pericolo del decaduto, un nuovo contratto con altro individuo, che più converrà.

N. 432. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

La solenne distribuzione de' premii di questa I. R. Accademia avrà luogo il giorno 4 settembre p. v., e le sale dell'Esposizione delle opere di belle arti saranno aperte al pubblico nel successivo giorno 5, fino a tutto il giorno 10 ottobre, dalle ore 9 antim. alle 2 pomer.

Di conformità, pertanto, al precedente Avviso 18 maggio p. p. N. 238 (pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del giorno 14 giugno N. 165), s'invitano i signori artisti a notificare, pel prescritto giorno 22 corrente, le opere che intendono di esporre, e quindi consegnarle, non più tardi del successivo giorno 26, a questo economo cassiere, dal quale verrà rilasciata una bolletta di ricevuta, che dovrà poi servire per ritirare le opere stesse, finita l'Esposizione, avvertendo che ciascun'opera dovrà essere *indefettibilmente* contrassegnata dal nome dell'autore

Per le opere procedenti dall'Esposizione dell'I. R. Accademia di Venezia, viene fatta eccezione al termine di rigore, come sopra stabilito, giusta l'Avviso 5 luglio ora scorso N. 346, inserito nella *Gazzetta* suddetta del giorno 13 detto mese N. 194, purchè sia *comprovato con regolare certificato di quell'Accademia di essere provenienti da quella stessa Esposizione*.

Tutti i lunedì e giovedì, poi, come negli anni scorsi, chiunque vorrà entrare nelle sale dell'Esposizione, dovrà provvedersi di un biglietto d'ingresso, che occorrerà pure per tutti gli altri giorni, dalle ore 2 alle 5 pomer.

I detti biglietti si acquistano alla porta d'ingresso delle sale suddette, mediante il pagamento d'una lira austriaca.

Hanno libero l'accesso i signori membri componenti il Corpo accademico, gl'impiegati dell'Accademia e gli artisti esponenti, avvertendo che questi ultimi dovranno essere sempre muniti d'un apposito biglietto, che si distribuisce alla Cancelleria dell'Accademia, per esibirlo ad ogni inchiesta.

Il biglietto acquistato non potrà servire che per una sola persona e per una volta sola, come pure il biglietto apposito per gli artisti esponenti, non potrà servire che per la persona inscritta nel biglietto stesso.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
l'8 agosto 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*

N. 559. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 10 settembre prossimo, resta aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l'I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con apposita accompagnatoria, le rispettive istanze, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll'indirizzo all'eccelso I. R. Dicastero supremo di controllo, corredate dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;

b) attestati semestrali degli studii, a tutta l'ottava classe del Ginnasio superiore, con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento; colle prove, inoltre, degli altri studii e delle scienze, cui l'aspirante si fosse applicato;

c) certificato parrocchiale sullo stato nubile;

d) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

e) comprovazione dei servigii per avventura resi allo Stato, o dell'occupazione avuta dall'epoca del compimento degli studii;

f) dichiarazione dei parenti od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento per tutto il tempo dell'alunnato, quale documento dovrà essere corroborato dall'attestazione d'un'Autorità locale, regia o comunale, che confermi la sufficienza di mezzi di chi si obbliga all'adempimento della promessa.

I concorrenti dovranno soggiungere se tengano o non, parentela, ovvero affinità, con alcuno degl'impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato; e quelli, che provassero di aver studiato con profitto la scienza dei conti presso una R. Università o di avere percorsi studii superiori ai sopraindicati, avranno preferenza sugli altri aspiranti, nel caso di parità negli altri titoli.

Finalmente, i concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed anche nelle lingue viventi, ch'essi asserissero di conoscere. Non saranno poi ammessi agli esami quegli aspiranti, che non possedessero bella e spedita scrittura.

Dalla Direzione dell'I. R. Contabilità di Stato veneta,
Venezia, 11 agosto 1854.
Il Direttore CATTICICH.

N. 13469. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Approvato dall'I. R. Luogotenenza, con Decreto N. 21019, 10 corrente mese, il progetto del lavoro d'imbancamento di due tratti del sinistro argine di Po in Marezzana, con Drizzagno Battaggia, e Froldo Giustinian, in Comune di Contarina, e dovendosi procedere all'appalto del medesimo, sotto l'osservanza del Capitolato relativo e veglianti disposizioni di massima,

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di L. 8024:89, e che il primo esperimento avrà luogo il giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa I. R. Delegazione, e nei dì successivi di mercoledì 6 e giovedì 7 detto, alla stessa ora, il secondo e terzo esperimento, ove i due primi cadessero senza effetto;

Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L. 400, ed il deliberataro dovrà garantire il contratto relativo con una cauzione corrispondente a L. 700 in danaro, od in beni fondi, o con carte dello Stato di pubblico credito al valore di Borsa.

I tipi e Capitolati sono ostensibili presso questa R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 21 agosto 1854.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 493. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.a pubb.)

Essendosi reso vacante, presso questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, il posto di Scrittore, al quale è congiunto l'annuo soldo di austr. L. 804:60, si diffida chiunque intende aspirarvi, a far pervenire la relativa documentata istanza alla medesima I. R. Conservazione, nel termine di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl'impiegati addetti allo stesso Ufficio.

Si avverte che, a termini del riverito Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che s'insinuassero.

Dall'I. R. Conservazione delle Ipoteche,
Bassano, 12 agosto 1854.

N. 330. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In ordine al autorizzazione, impartita dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 25 luglio 1854 N. 12423, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Barbarano, Distretto X della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall'Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile provinciale,
Vicenza, 16 agosto 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio
di Settima Superior.

Sono l. 12215 : 70, quelle che occorrono in questo anno per poter sostenere li dispendii dimostrati dal preventivo, che venne approvato dalla R. Delegazione Prov., coll'Ordinanza del giorno 25 luglio corrente num. 13983-881.

In conseguenza di che essendo d'uopo onde avere il fondo relativo di devenire all'attivazione di un corrispondente gettito

Si rende noto:

Che il gettito medesimo nella somma determinata come sopra aggrava la consorziale, campeggiatura come segue, cioè

I campi nelle rispettive classi dell'adottata quotizzazione, i vallivi di cent. 35, i bassi di cent. 70, e gli alti e medii cent. 1 : 40, per cadauno.

L'esazione del gettito medesimo sarà effettuata dal signor Luigi Brunelli avente domicilio in Venezia ai Carmini ponte della Pazienze, ed al Dolo.

Il pagamento per parte dei contribuenti Consorziati dovrà essere effettuato in due rate nei mesi di agosto e novembre pp. vv.

È obbligo dell'Esattore di andar prima della scadenza a riscuotere in cadauna delle Comuni comprese nel territorio Consorziale, dietro cui si dichiara che tale esazione sarà da lui effettuata.

Distretto di Dolo
per le Comuni

Di Campolongo prima rata 28 agosto, seconda rata 27 novembre; di Camponogara prima rata 29 agosto, seconda rata 28 novembre; di Campagna prima rata 31 agosto, seconda rata 29 novembre; di Gambarare prima rata 25 agosto, seconda rata 30 novembre; di Dolo ogni giorno. In ogni Comune presso le Deputazioni Comunali.

Distretto di Piove
per la Comune

Di Piove prima rata 26 agosto, seconda rata 25 novembre, presso la bottega da Caffè.

I mancanti incorreranno nelle solite penalità, e saranno escussi coi metodi prescritti dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 31 luglio 1854.

Li Presidenti
Taddeo Scarella.
Giacomo Benzon.
Gio Batt. Angeli.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio
di Settima inferior.

Sono l. 5424 : 21 quelle, secondo il preventivo dell'anno in corso, approvato dall'Ordinanza 18 luglio corrente n. 12409 840, dell'I. R. Delegazione Prov., che sono necessarie per sostenere tutte le spese dimostrate dal preventivo stesso.

Queste l. 5424 : 21, costituindo la imposta d'attivarsi per quest'anno

Rendesi noto:

Che la imposta medesima aggrava la consorziale campeggiatura, cioè

I campi vallivi di cent. 33, gli alti di cent. 66, i paludivi di cent. 99, i bassi di cent. 1 : 32, e li medii di cent. 1 : 65, per cadauno.

Tale imposta dovrà essere soddisfatta in due rate, la prima in agosto, la seconda in ottobre pp. vv.

L'esazione viene fatta dal sig. Luigi Brunelli Ricevitore a scosso non scosso, avente Ufficio in Venezia al ponte delle Pazienze a S. Barnaba ed al Dolo.

Prima della maturazione di cadauna delle due suddette rate, avrà l'obbligo l'Esattore, od un suo incaricato, di portarsi ad esigere in ogni Comune comprese nella consorziale periferia, a cui vengono fissati li giorni seguenti.

Distretto di Dolo.

Campagna prima rata 29 agosto, seconda rata 30 ottobre.

Distretto di Piove.

Codevigo prima rata 31 agosto, seconda rata 27 ottobre; Piove prima rata 30 agosto, seconda rata 28 ottobre.

I morosi saranno escussi fiscalmente a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 28 luglio 1854.

Li Presidenti
Antonio Zen.
Luigi Michiel.
Gio. Batt. Angeli.
Domenico Manfren, Segr

N. 13150. 3.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Edoardo Rocchi commerciante di qui con fabbrica paste a S. Caterina n. 5006, e con vendita biade a S. Canciano n. 5621.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Edoardo Rocchi ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avv. D.r Fortis deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 11 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli cioè per tre volte in questa Gazzetta Uffic. e con ordine al Cursore di annotare in calce il giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
De Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 5 agosto 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

---

da N. 6911. 3.ª pubbl

Editto.

Da parte dell'I. R Pretura di Marostica.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza di Venezia, di ragione di Domenico Rossi fu Gio. Maria domiciliato in Crosara.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Rossi fu Gio. Maria, ad insinuarla sino al giorno 30 venturo ottobre inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Nicolò Galvan deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 6 novembre successivo alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 11 agosto 1854.
Il Cons. Pretore
B. Scaramella.
Serra, Agg.

N. 9930. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e delle immobili poste nel territorio del Regno Lombardo-Veneto di ragione dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro di detti coniugi Lovisetto ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Dionisio D.r Riva deputato curatore della massa concursuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. Alfonso D.r Piccinali dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio li diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio le pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 13 novembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 19 agosto 854.
Domeneghini, Dir.

N. 9904. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angelo Danese pizzicagnolo di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell'avvocato Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti d. questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d'Appello
Cav. Marchesini.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 4 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 5978. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione di Giulio Capuzzo detto Dolcetta Cambista in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 15 novembre 1854 inclusivo a quest'I. R. Tribunale Prov. in confronto dell'avv. sig. Domenico D.r Fava deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Tribunale Prov. nel giorno 18 novembre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato con affissione ai luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nell'Ufficiale Veneta Gazzetta.

Il Presidente
Co. Eccheli.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 16 agosto 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 8107. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobil esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione del nob. Antonio q.m Pietro Pilosio di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Antonio De Pilosio ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Girolamo Tinti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento al sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commiss. num. 35 per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
De Marchi.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 16 agosto 1854.
Rosenfeld.

N. 15035. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Lucia Olivieri vedova Conforto di Gambugliano esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre p. v. al confronto dell'avv. G. Batt. D.r Fosinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato D.r Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
Murani.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 15 agosto 1854.
Morseleto.

N. 13477. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica al Duca Guglielmo di Bevilacqua assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Brembilla di Milano coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 10 agosto andante n. 13477, per precetto di pagamento entro tre giorni di l. 12067 . 48, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Trib. con odierno Dec. facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ed actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 4621. 3.ª pubbl.

Editto.

Si notifica che con Decreto 12 corrente n. 7794 fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova dichiarata interdetta per mania Santa Voltan fu Giuseppe di Legnaro, e che questa Pretura con odierno Docreto n. 4621, le ha deputato in curatore il di lei marito Bazzolo Giacomo di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Pretore
Cavazzocca.

MERCORDI 30 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 196

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Bollettino generale delle leggi. Osservazioni sulla condizione della Spagna. Ateneo veneto.* — Notizie dell'Impero: *comunicazioni dell'Austria alla Prussia. Conferenza de' telegrafi. Pubblica salute a Milano.* — S. Pontificio; *visita di S. S. all'Arcispedale di S. Spirito. Bullettino sanitario.* — R. di Sardegna; *il cholera a Lerici. Perfezionamento all'organo.* — R. delle D. S.; *raccolta del grano in Palermo.* — D. di Modena; *grazie sovrane.* — Impero Russo; *rescritto sovrano alla principessa di Mingrelia. Rigori e solennità in Odessa. Trattati con la Svezia per le Aland. Stragi di Bomarsund.* — Imp. Ottomano; *i fatti di Kars. Il Governo di Bucarest. Pii Istituti in Gerusalemme.* — Inghilterra; *fallimento.* — Spagna; *rassegna militare. Espartero e la rivoluzione.* — Francia; *Società del credito fondiario. Persigny a Biarritz. Società secreta. Un parricida. Paixhans †.* — Svizzera; *sequestro d'armi.* — Germania; *organizzazione militare degli Stati della Confederazione. Risposta della Russia alle ultime Note. Divieto d'estrazione delle carni. Swinemünde. Il chalera. Schelling †. Tumulti a Stuttgard. Questione religiosa di Baden. La Dieta.* — Danimarca; *odio contro i Russi.* — America; *il Congresso. Insulto a Pierce.* — Varietà; *rimedii contro il cholera e l'idrofobia.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 *agosto.*

L'I. R. Presidenza del Tribunale d'Appello per le Provincie venete ha nominato ufficiale presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza, l'accessista del Tribunale medesimo, Giovanni Bertani.

Vienna 27 *agosto.*

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il maggiore Carlo di Papp, del 14.° reggimento d'infanteria confinaria illirico-banale, a tenente colonnello nel medesimo;

Il capitano Maurizio d'Ivichich, di quel reggimento, a maggiore nel 13.° reggimento rumuno-banale, ed il capitano Giorgio Georgievic, del 12.° reggimento tedesco-banale, a maggiore nel 14.° reggimento d'infanteria confinaria illirico-banale;

Il medico di stato maggiore dirigente di 2.ª classe, dott. Giuseppe Bärtl entra nella 1.ª classe;

Il medico di stato maggiore, dott. Giovanni Hassinger, a medico di stato maggiore dirigente di 2.ª classe presso il I Comando d'esercito;

A medici di stato maggiore, i medici di reggimento, dott. Giuseppe Dworsky, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, e dott. Giuseppe Ochsenheimer, del 9.° reggimento d'artiglieria.

Furono nominati: Il tenentecolonnello Amadeo Fabbro, del 14.° reggimento d'infanteria confinaria illirico-banale, comandante di piazza a Semlino; il medico di stato maggiore dirigente di 1.ª classe, dott. Giuseppe Dworaschek, faciente funzioni di supremo medico militare presso il Comando superiore dell'esercito; il cappellano dell'Ospitale principale di guarnigione in Vienna, Giuseppe Seidl, a superiore ecclesiastico militare per la Croazia e Dalmazia in Agram.

Fu trasferito: Il tenentecolonnello soprannumerario Francesco di Philippovich, del 1.° reggimento banale e 10.° d'infanteria confinaria, nella stessa qualità nel 14.° reggimento d'infanteria confinaria.

Fu conferito: Al maggiore pensionato Guglielmo Singer di Wallmoor il carattere e la pensione di tenentecolonnello.

Il 19 agosto fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 202, l'Ordinanza dei Ministeri della giustizia, del commercio e delle finanze del 25 luglio 1854, obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, con cui si prescrive l'assicurazione e la consegna degli scritti di defunti ingegneri, architetti e periti col mezzo delle Autorità.

Sotto il N. 203, il Decreto del Ministero delle finanze, di concerto col Ministero dell'interno, del 3 agosto 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, concernente l'obbligo delle competenze pel permesso di tenere pubblici balli, per tenere aperte le locande, osterie e caffetterie oltre l'ora prescritta dalla polizia, per esporre oggetti di curiosità, per produzioni di compagnie equestri ed altri esercizii ginnastici, per rappresentazioni teatrali, accademie e concerti verso biglietti d'ingresso.

Sotto il N. 204, il Decreto del Ministero delle finanze del 9 agosto 1854, concernente il dazio doganale pel pesce bianco ordinario asciutto, che dalla Russia viene importato nella Gallizia e nella Bucovina.

Sotto il N. 205, l'Ordinanza circolare del Comando superiore d'esercito del 9 agosto 1854, con cui, in seguito alla dichiarazione, fatta con Risoluzione Sovrana del 6 maggio, della baia di Cattaro a porto di guerra, si rendono note alcune ulteriori disposizioni del Regolamento intorno all'ammissione ed al trattamento di navigli di guerra stranieri negl'II. RR. porti austriaci.

Sotto il N. 206, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 14 agosto 1854 intorno allo scioglimento della Corte superiore di giustizia in Linz e l'attuazione della Corte superiore di giustizia riunita in Vienna per l'Austria sopra e sotto l'Enns e per Salisburgo.

Il 20 agosto fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXII del *Bollettino.*

Essa contiene:

Sotto il N. 207, il Dispaccio dei Ministeri dell'interno e delle finanze del 19 agosto 1854, con cui viene prolungato il termine per la soscrizione al prestito, ordinata con Sovrana Patente del 26 giugno 1854 sino al 31 agosto a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 *agosto.*

La *Gazzetta Universale d'Augusta* fa sulle cose di Spagna le osservazioni seguenti:

In Spagna, ogni speranza di mantenere, almeno nel prossimo tempo, l'ordine, e di tenere in freno le velleità anarchiche, è riposta nel fermo e concorde operare de' due uomini, ne' quali è essenzialmente concentrata l'autorità del presente Governo: in Espartero, cioè, ed in O'Donnell. O'Donnell ha innalzato lo stendardo della rivolta. Che Espartero sia giunto al potere fu opera della rivolta vittoriosa. Espartero ed O'Donnell sono ora chiamati a recare in atto i fini di essa.

Sono poi essi uniti e rimarranno uniti? Il passato non ce ne dà nessuna guarentigia. O'Donnell, nel 1841, prese le armi contro Espartero, a fin di ristabilire l'autorità di Maria Cristina. Sarà egli ora sinceramente d'accordo con Espartero, e farà sedere quella stessa Maria Cristina sul banco degli accusati? O'Donnell ha ambizione insaziabile: egli, che ha reso vittoriosa la rivolta, si contenterà ora di essere il secondo in Spagna? O'Donnell è rampollo d'una famiglia, che la Monarchia assoluta contò fra' più ardenti suoi difensori. Potrà egli vedere umiliata e lasciata in preda alle fazioni ostili alla Monarchia la figlia di Ferdinando? O'Donnell ha ancora bisogno di Espartero, ed Espartero di O'Donnell. Il programma di coloro, che hanno il potere, è pronto solo ne' tratti più generali. Ma sorgeranno tosto le peculiari questioni, che da essi attendono soluzione. Ed allora essi, malgrado i pubblici abbracciamenti in faccia alle barricate, cercheranno strade diverse.

E a quest'ora non ne mancano gl'indizii. La clausola che le Cortes costituenti non debbano discutere la quistione dinastica, è opera di O'Donnell contro Espartero. Al brindisi, fatto da Espartero alla libertà in un recente banchetto, O'Donnell fece seguire tosto altro brindisi alla Regina costituzionale Isabella. Espartero può appoggiarsi alle masse, ma O'Donnell dispone dell'esercito. Furono i suoi soldati quelli, che portarono la rivolta nelle Provincie.

Tutto fa ritenere che i destini del paese si compieranno molto prima del tempo lontano, nel quale le Cortes costituenti possono essere chiamate a deciderli. Le rivoluzioni non appresero ad aspettare. O vincono o sono vinte.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria del 31 corrente, verranno fatte alcune comunicazioni in materia medica.

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 *agosto.*

Assicurasi in circoli diplomatici che il regio ambasciatore prussiano a Vienna, il conte di Arnim prima ancora il signor di Alvensleben a Ischl, ebbero sì precise ed analoghe spiegazioni sul parere dell'Austria intorno alla questione delle garantie, che dovrebbero cessare anche i più leggieri dubbi in tale proposito. Per quello che si dice, l'Austria si tiene ferma alla massima che la guerra ha privato la Russia di tutt'i diritti e privilegii ch'ella aveva nella Turchia, alle bocche del Danubio e nel mar Nero. L'Austria conosce che l'indecisione della Prussia favorisce lo stato d'incertezza, e ritiene obbligo d'onore di non restarsene passiva, nel momento del pericolo, che minaccia l'Europa. Se la Prussia, colla sua politica, costringe l'Austria ad associarsi alle Potenze occidentali, sarà ella sola responsabile delle conseguenze della catastrofe, che ne deriverebbe, mentre una sincera politica tedesca, per parte della Prussia condurrebbe la questione al suo termine. *(Corr. Ital.)*

La solita annuale conferenza dei telegrafi verrà tenuta quest'anno in Monaco. I membri della Società dei telegrafi austro-tedesca si raduneranno colà il giorno 1.° settembre. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 29 *agosto.*

In Milano, la condizione della pubblica salute finora non fu turbata d'alcuno spiacevole avvenimento: la città è visitata da un rilevante numero di viaggiatori, la massima parte inglesi, che transitano per recarsi nella Svizzera. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *agosto.*

La Santità di Nostro Signore, circa le ore 5 ½ pomeridiane d'ieri, si diresse al venerabile Arcispedale di S. Spirito in Sassia. Quivi giunta, ed introdottasi col suo seguito nel pio Stabilimento, incamminossi alla sala destinata ad asilo degl'infermi afflitti dal cholera. All'avviso dell'imprevisto arrivo del S. Padre, corse tosto il prelato commendatore di quel pio luogo, monsignor Giuseppe Ferrari: dal quale, come pure dal medico primario sig. dott. Leopoldo Sabatini, e dai pro-assistenti sigg. dottori Emiliano Valle, Filippo Cardona, Pietro Santolamazza, Giovanni Posta, e dal pro-sostituto sig. Enea Sordini, la Santità Sua venne accompagnata nel visitare quegl'infelici. Nell'accostarsi al letto del loro dolore, il Santo Padre si piacque informarsi dello stato di ciascuno; animolli con parole di spirituale conforto, benedicendoli, ed invocando sopra di loro le divine misericordie: e poichè fra i più aggravati dal male eravene uno ridotto agli estremi, volle impartirgli la benedizione specialmente propria dei moribondi. Passò quindi a visitare del pari i convalescenti, situati in altra sala separata; ed a questi ancora indirizzò parole amorevoli, confortandoli con la paterna benedizione. La visita dell'augusto Pontefice e Sovrano lasciò gli animi di tutti altamente commossi. *(G. di R.)*

Altra del 24.

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 22, alle 8 antimeridiane del 23 agosto:

Casi 16, morti 11, in cura 85, guariti —.

Altra del 25.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 antimeridiane del 23, alle 8 antimeridiane del 24 agosto:

Casi 11, morti 8, in cura 88, guariti —.

A Civitavecchia il giorno 22: all'Ospitale, casi nuovi 1; alle Saline, morti 2. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *agosto.*

Il paese più colpito dal cholera è quello di Lerici, vicino al golfo della Spezia. Quasi tutti gli abitanti sono emigrati, e tra' notabili del paese non sono rimasti che il vicario, il curato, e i Cappuccini, che spiegano un zelo infaticabile pel servigio degl'infermi. A Fontanigorda, villaggio vicino, si è trasferito il Vescovo di Bobbio, portando rimedii, poichè venne a sapere che ivi mancavano medici e medicine. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Gazzetta Piemontese* narra d'un nuovo perfezionamento, trovato all'organo in Piemonte:

« Questo perfezionamento, già cercato da lungo tempo, consiste nel mezzo di fissare da sè stessi, a volontà del sonatore, i tasti in modo che, rimanendo abbassati nella tastiera, come se le dita ve li ritenessero, essi continuino a lasciar sonare i tubi, di cui sono aperte le animelle.

« Questa innovazione d'un risultato sì utile al sonatore sull'organo, che acquista per essa un non so che di straordinariamente grandioso, consiste in un piccolo meccanismo, indipendente all'intutto dallo strumento, e che si può collocare in *qualunque siasi organo senza cambiarvi nè modificarvi cosa alcuna.* Il suo collocamento, d'un'estrema semplicità, non trae seco alcun inconveniente, nè per lo strumento, nè pei bisogni del servigio divino; perocchè bastano pochi giorni, essendo il meccanismo fatto anticipatamente nei laboratorii; e, collocato che sia al suo posto, esso non corre più rischio di deteriorarsi, conservandosi come l'organo stesso (*).

REGNO DELLE DUE SICILIE

Fu sì grande in Palermo la raccolta del grano, che la battitura delle biade durerà più mesi, non essendosi ancora posto mano ai grandi lavori colà chiamati *centenarii*, poichè si pagano per centinaia. Le vigne però sono invase dalla crittogama, e le olive non hanno realizzate le belle speranze, che promettevano. *(G. di Ferr.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 26 *agosto.*

L'A. R. del benignissimo nostro Principe, per alleviare la dolorosa condizione della vedova e de' figli del conte dott. Poggio Poggi, morto nell'assistere i colpiti dal morbo asiastico, si è, con suo chirografo in data di Pavullo, 21 m. c., degnata ordinare che ad essa vedova sia assegnata una pensione di 300 franchi annui sopra la Cassa comunale, e che altrettanto ella consegusca sopra quella della finanza. Con esso decreto ha provveduto altresì pei figli, nel caso che la vedova si rimariti, e disposto intanto pel mantenimento di uno di essi in un Istituto di pubblica educazione.

Con altro chirografo dello stesso giorno, la medesima A. S. R., per segno d'estimazione particolare, e per un personale riguardo verso il sig. conte Antonio Scapinelli, delegato del Ministero dell'interno per la Provincia di Massa, si è compiaciuta di elevarlo al rango di delegato di prima classe, coll'onorario competente a tale qualifica, esprimendo la somma sua sodisfazione per l'attività, fermezza e prudenza, spiegate dal medesimo in più incontri, e specialmente nell'attuale invasione del cholera in quella Provincia. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

S. M. l'Imperatore ha indirizzato il seguente Sovrano rescritto alla principessa della Mingrelia, Caterina Dadian:

« Principessa Caterina Alessandrowna! Col mezzo del comandante il corpo staccato del Caucaso mi pervenne il rapporto sull'esemplare zelo e la cura, con cui Ella provvide del necessario il corpo di truppe, che passò per la parte della Mingrelia, affidata al di lei Governo. Già da lungo tempo, convinto dei sentimenti d'inconcussa devozione, che i valorosi Mingreliani nutrono pel Mio trono, e pieno di riconoscenza pel loro eroismo, dimostrato nel modo più splendido sui campi di battaglia, Mi riesce tanto più piacevole lo scorgere com'Ella, loro degna reggente, serva ad essi in tutto di bello e sublime esempio nella presente santa causa della Russia. Nell'atto, che Le esprimo per ciò la Mia più sincera riconoscenza ed intima estimazione, Le resto sempre propenso.

« Pietroburgo, 13 agosto 1854.

« NICOLÒ. »

Scrivono alla *Corrispondenza austriaca litografata* da Odessa nel 18 corrente: « Un ordine venuto da Pietroburgo vieta l'ingresso di viaggiatori per mare nella Nuova Russia. Cogli ultimi navigli a vela giunsero alcuni sudditi austriaci, muniti di regolari passaporti, nel nostro porto. Dovettero però aspettare la decisione da Pietroburgo prima di essere ammessi nel lazzeretto di quarantena. La città di Odessa, che tanto abbonda di giorni festivi e solenni, vestissi oggi di nuovo a festa pel giorno natalizio della Granduchessa Maria Nicolajewna, vedova del Duca di Leuchtenberg. Fu trasportata con gran pompa, in processione solenne, dall'abitazione del metropolita Innocenzo nella chiesa cattedrale, una miracolosa immagine della Madre di Dio, che dicesi essere apparsa nei dintorni di Nicolajew ed aver fatto già, a quest'ora, molti miracoli. Distaccamenti di reggimenti di ulani, molti battaglioni di fanti, i Cosacchi ed i guardacoste, qui di guarnigione, unitamente a tutte le Autorità militari e civili, intervennero alla processione. Il trasporto della santa immagine ebbe luogo dietro permissione del Sinodo, che accordò una patrona e protettrice alla città di Odessa, aspramente dal nemico bersagliata. Ieri furono provati i cannoni della fregata il *Tiger.* I cannonieri russi poterono perfettamente servirsene. Colpirono con essi ripetute volte la meta, collocata a discreta distanza in mare. »

Togliamo dal *Wanderer* il seguente dispaccio telegrafico:

« Stoccolma 23 agosto.

« Se le pendenti trattative colla Svezia, le quali hanno per iscopo di occupare le isole di Aland con 20,000 uomini, riescono infruttuose, la fortezza di Bomarsund, a quanto si dice, sarà fatta saltare in aria, prima ancora del giorno 1.° di settembre. » *(O. T.)*

Il *Daily News* ha quanto segue, in data di Stoccolma 21 agosto: « Un gran numero di Russi furono affogati nelle casematte di Bomarsund dal fumo del lor proprio fuoco. Dopo la capitolazione, si fecero grandi feste ad Aland, e furono dette preghiere nelle chiese per la Regina Vittoria e l'Imperatore Luigi Napoleone. La fortezza conteneva munizioni e viveri per un anno. »

Interessante è la notizia che la flotta russa, essendo l'alleata fuor della vista di Cronstadt, tentò di uscire. Ma i tre primi navigli diedero tosto in secco, ed a fatica furono rimessi a galla. *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Stando a notizie imparziali, giunteci direttamente da Kars e portanti la data dei primi di agosto, le vittorie dei Russi, di cui si menò tanto rumore in questi ultimi giorni, non sono così splendide, come si voleva far credere. L'armata russa trovavasi ai primi d'agosto presso Gumri, la turca a Hadschi Verlikar. Ambi gli eserciti erano apparecchiati al combattimento fin dalla metà di luglio, ma le continue piogge impedivano qualsiasi operazione. I Russi mettevano giornalmente in allarme il campo turco. I *basci-bozuk* sostenevano continue scaramucce. Alla loro testa stava il generale Kmeti. Il 17 luglio di notte, assalì egli con circa 2000 uomini il campo russo presso il villaggio di Bauidin e predò circa 50 carri di vettovaglie, molte pecore, ecc. Una compagnia di Cosacchi russi, di confessione musulmana, passò durante il combattimento dalla parte dei Turchi; 80 Russi rimasero sul campo. Anche presso Bajazid cominciò il combattimento; ambe le parti pugnarono con accanimento: i Turchi ebbero bensì la peggio, ma sono però in pieno ordine e pronti a riprendere il combattimento. Il numero dei morti ascende a

---

(*) Dirigersi per maggiori notizie e schiarimenti ai signori Edoardo Van Gils e Bartolommeo Thibaux, fabbricanti d'organi e di pianoforti a Torino. Via de' Ripari, N. 7, casa Birago.

200, e non a 2000, come asserivano i bollettini russi. La milizia della Grusia e quella della Mingrelia, che stavano al servigio dei Russi, sono totalmente disertate. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta tedesca di Bucarest*, organo fino alla partenza de'Russi del gen. Budberg è stata ora proibita in Russia. Onde convenientemente arredare la casa Lentsch, che sarà abitata dal tenente maresciallo conte Coronini, sono giunti per Giurgevo col piroscafo varii utensili. Tra le feste che si preparano a Bucarest, a fin di solennizzare la venuta delle truppe imperiali austriache, vi avrà anche rappresentazione solenne in lingua tedesca in teatro per la quale viene studiata una poesia, intitolata: *La più bella perla d' Absburgo* *(Presse di V.)*

Leggesi in un giornale dell' Alemagna occidentale, in data di Bucarest 17 agosto, quanto appresso:

« Nascono qui cose tanto incredibili come le novelle orientali, che possono esser vere soltanto in Oriente alla dubbia luce della mezza luna. Così è vero che il Governo della Valacchia, per molti giorni ancora dopo la partenza dei Russi, e molti giorni dopo l' ingresso dei Turchi, continuò a corrispondere col già lontano quartiere generale del Gortschakoff e ad avanzare regolari rapporti all' Autorità russa. Il Governo della Valacchia lo fece con tale pubblicità, che potrebbe appellarsi ingenua, se non si trattasse di Valacchi scacciati e perseguitati. E i Turchi, dal canto loro, si affaccendano a scoprire le tracce di piccoli agenti, mentre fanno scoprire i loro segreti dai grandi agenti della Russia.

« Parlasi adesso di sostituire il Governo attuale, insediato da' Russi, con un nuovo Governo. I Turchi nemmeno vi penserebbero, se il sig. Colquhoun, console inglese, non avesse portato l' argomento in discussione e non si occupasse nel comporre quel nuovo Governo. Halim pascià crede di aver fatto abbastanza col suo proclama. Sta nel proprio campo, un' ora distante da Bucarest, e lascia andar nella capitale le cose come vogliono andare.

« Quando gli Austriaci giungeranno qui, resteranno maravigliati di trovare una città ancora del tutto russa ed un Governo russo. È vero che i Turchi deggiono in molte cose lagnarsi dei loro alleati; ma non è vero che abbiano posto a dure prove la pazienza di questi. Quanto più si soggiorna qui, quanto più si esamina profondamente la natura dei Turchi, tanto più apparisce desiderabile che gli alleati a grado a grado pongano nelle proprie mani, più che sia possibile, gli affari militari, amministrativi e politici. » *(Presse di V.)*

SIRIA

Scrivono da Alessandria, 17 agosto, alla *Triester Zeitung* che il dott. Alberto Cohn, oltre l' Ospitale, di cui già parlammo istitui a Gerusalemme i seguenti luoghi pii:

I.° un Istituto di prestito con un capitale di 100,000 piastre, ove ciascuno, ch' è privo del denaro necessario per esercitare un' arte, un mestiere o qualunque altro ramo d' industria, riceve un' antecipazione, 100 in 800 piastre, senza pagare interesse, verso l' obbligo di restituirne ogni mese il 2 per cento, per modo che la restituzione dell' intero capitale dee seguire appena dopo 50 mesi; 2.° un Asilo per le partorienti povere, ad imitazione dell' Istituto analogo, fondato in Parigi dalle signore di Rothschild: all' uscire dallo Stabilimento, ogni puerpera riceve 50 piastre; 3.° una Scuola per le fanciulle, ove vengono istruite negli studii elementari e nei lavori femminili; 4°. una Scuola di mestieri per 40 ragazzi: durante il garzonato dei figli ammessi nello Stabilimento, i genitori ricevono un abbuono pel mantenimento di essi: gli alunni vengono inoltre istruiti ogni sera nella religione, ed anche nei giorni di sabato.

Il dott. Cohn, non solo sborsò somme rilevanti per la fondazione de' mentovati Istituti, ma dispose caritatevolmente che ogni lunedì e venerdì venga distribuito pane ai poveri, in nome di sua moglie.

INGHILTERRA

Secondo notizie da Londra, la ditta Morpurgo e Comp. sospese i pagamenti, probabilmente per la sua relazione d' affari con Gopcevich in Trieste. Faceva affari di grani e cotoni: il passivo è assai grande; s' ignora l' attivo. *(Lloyd.)*

SPAGNA

Leggesi in un carteggio della *Presse*, in data di Madrid 21 agosto:

« Sabato sera giunse finalmente in città la divisione del generale O' Donnell. Le accoglienze, fatte alle truppe ed ai generali, furono caldissime.

« Espartero ed il generale San Miguel, seguiti da un numeroso stato maggiore, ebbero la lor parte ne' segni della simpatia popolare; e quando e' furono raggiunti dal generale Messina, ch' era entrato alla testa delle truppe, l' entusiasmo divenne veramente straordinario.

« La sfilata si fece in mezzo a' viva, che cominciavano al Prado e non finivano se non al palazzo; si fece sotto gli occhi della Regina, che stava con sua figlia, la Principessa delle Asturie, ed il Re, al poggiuolo principale. Alla sfilata presero parte la compagnia de' volontarii di Madrid, e due compagnie della guardia nazionale. La Regina fu salutata con molti e fragorosi viva; ella pareva lietissima: la sera, si recò in cocchio sino al Prado, ma sconosciuta.

« Un opuscolo, testè uscito in luce, fa in questo momento grand' impressione, e dà origine a commenti sommamente diversi. Esso ha per titolo: *Espartero e la rivoluzione. (V. le Recentissime d' ieri.)*

« L' autore, sig. Fernando Garrido, uomo autorevole nel partito progressista, mette in chiaro la situazione, e addita a' suoi amici quel ch' egli chiama il loro dovere. Giudicherete dal seguente estratto dell' effetto, prodotto da ques' opuscolo in sensi diversi:

« « Perchè all' agitazione del combattimento succedette la calma della pace si potrebbe credere la rivoluzione terminata. Bisogna guardarsi da tale errore: la rivoluzione incomincia.

« « I trionfi, il contegno degli uomini politici, l' andamento de' partiti, tutto fu imprevisto, non isperato, contradditorio; tutto fu lontano da' calcoli, che le antecedenze degli uomini e de' partiti potevano presentare come probabili.

« « O' Donnell, *soldato di Cristina*, che, nel 1841, volendola porre sul trono, si sollevò contro Espartero e bombardò Pamplona, si fa oggi, nel suo programma di Manzanares, a chiedere la Costituzione del 1837 ed il ristabilimento della milizia nazionale.

« « San Miguel ed Amettler, generale repubblicano della Catalogna nel 1843, 1848 e 1849, vengono a prender parte alla rivoluzione, ma servendo di sostegno al trono.

« « Il *Clamor publico*, supremo interprete del partito progressista, si contenta, nel 1854, quando nessun ostacolo si oppone alla proclamazione della libertà senza restrizione, delle grette leggi sulle elezioni e sulla stampa del 1837.

« « Se, alcuni mesi fa, ci avessero detto che vedremmo uniti in un medesimo Gabinetto, e d' accordo sul contegno da tenersi, Espartero, O' Donnell e Pacheco, l' avremmo tenuta per una favola assurda.

« « Tutti questi ravvicinamenti produssero nelle idee e nelle questioni politiche una sì straordinaria confusione, che si domanda ove siano i vincitori, ove i vinti.

« « Espartero è l' arbitro della situazione. E le parole, che D. Allende Salazar, latore delle condizioni d' Espartero, profferì, in nome di lui, nel Circolo dell' *Unione patriottica*, sono inscritte sulle bandiere della rivoluzione. » »

« Il signor Garrido dopo aver passato in rassegna tutt' i pretendenti, trova che non è possibile se non Espartero, come Presidente d' una specie di Repubblica federativa. Forse questa dichiarazione, di soverchio esplicita, rammenta un po' troppo il macigno dell' orso di Lafontaine.

« Potete immaginarvi la commozione, che tal audace dichiarazione produsse. Il velo si squarcia, la situazione si rischiara, le pretensioni appariscono. Questa prima parola de' partiti turba la calma politica, di cui si sperava godere fino all' adunamento delle Cortes; ed il fatto sarebbe ancor più grave, se l' opuscolo fosse, come si asserisce, stato scritto per inspirazione ufficiale. Ma io non do, nè si dà in generale credenza a tal asserzione. »

FRANCIA

Parigi 25 agosto.

La Società del *Credito fondiario di Francia* annunzia oggi nel *Moniteur* una nuova emissione d' obbligazioni di 500 fr. e di 100 fr. Tali obbligazioni sono parcelle dei 200,000 numeri del prestito di 200 milioni in obbligazioni di 1000 fr., che il *Credito fondiario di Francia* fu abilitato a contrarre nel novembre 1852.

Il *Messager de Bayonne* pubblica la *nota comunicata*, che segue: « I giornali stranieri si preoccuparono molto della visita, che fece a Biarritz il sig. di Persigny. Si diceva ch' ei fosse stato chiamato per telegrafo, o per assumere una missione in Spagna, o per occupare di nuovo un altro posto. Siamo autorizzati a dichiarare che la visita del sig. di Persigny non aveva nessuno scopo politico. »

Leggiamo nel carteggio dell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 23 agosto:

« S' indaga in questo momento su fatti di Società secreta; l' inquisizione rivela tristi stravaganze, e produsse la scoperta d' una testa da morto, disseppellita in un cimitero, e sulla quale sarebbero stati profferiti giuramenti dagl' imputati.

« Domani, per una causa affatto distinta, il sig. Boichot, che si era detto per errore essere stato mandato alla Guiana, dee comparire dinanzi la 6.a Camera della polizia correzionale, preseduta dal sig. d' Herbelot; il sig. Dupré-Lusalle sosterrà la parte del Fisco.

« Sino al presente, il sig. Boichot si ristringe ad un perfetto silenzio e rifiuta di rispondere. »

La Corte d' Assise della Mosella ha condannato a morte Giorgio Brodberger, tessitore, nato e dimorante a Schweix (circondario di Sarreguemines), il quale uccise suo padre, per isfuggire alla coscrizione, come primogenito di vedova.

È morto il generale di divisione Paixhans, ex deputato della Mosella, che si rese illustre nell' artiglieria coll' invenzione de' cannoni, che portano il suo nome. Aveva 72 anni.

SVIZZERA

TICINO. — *Lugano 25 agosto.*

In questo momento le guardie federali di confine scortano qui un centinaio di fucili con alcune casse di munizioni, da esse sorpresi e sequestrati nelle alpi della Valle di Muggio; e due paesani lombardi trovati sul luogo sono qui scortati da soldati della compagnia scelta. *(G. T.)*

GERMANIA

La *Patrie* segue a trattare ne' suoi articoli dell' organizzazione militare de' differenti Stati della Confederazione germanica:

I contingenti, messi a disposizione della Dieta in caso di guerra da' differenti Stati della Confederazione germanica, non sono le sole truppe, di cui essi possano disporre. Ciascun d' essi ha il proprio esercito particolare, più o meno forte, e col quale, al bisogno, può essere accresciuta la forza dell' esercito federale.

Troppo ci dilungherebbe il voler trattare a parte a parte di tali eserciti, alcuni de' quali sono assai poco considerevoli: ne basti porgerne un' idea generale.

Non parleremo dell' organizzazione militare dell' Austria e della Prussia, Potenze di primo ordine, perciocchè molto fu scritto in questi ultimi tempi intorno a' loro eserciti.

Fra gli Stati di secondo ordine, dobbiamo in primo luogo citare la Baviera, il Wirtemberg, Baden e la Sassonia.

La Baviera, il cui contingente federale di 35,000 soldati compone da sè solo il 7.° corpo, ha una popolazione di quasi quattro milioni d' abitanti. È un paese dovizioso, costituito in Regno nel 1805, e reggesi in Monarchia costituzionale. Il suo esercito, forte di 65,000 uomini, ha truppa d' ogni arma: fanteria di linea, cacciatori, cavalleria di riserva e leggiera, artiglieria e genio.

Il suo piede di guerra non varia dal piede di pace che per una differenza d' alcune migliaia d' uomini e di cavalli.

La fanteria bavarese ha 16 reggimenti a 2 battaglioni, che hanno un effettivo di 40,000 uomini; 4 battaglioni di cacciatori a piedi di 6 compagnie, o 5000 militi; una compagnia di alabardieri pel servigio del Re; 2 reggimenti di corazzieri a 6 squadroni, 2000 uomini e 1500 cavalli; 4 di cavalleggieri a 6 squadroni, 2000 uomini e 1500 cavalli; 4 di cavalleggieri a 6 squadroni, 7000 cavalieri e 4000 cavalli. L' artiglieria è di due reggimenti, una compagnia di pontonieri, una d' operai, e presenta un effettivo di 4500 uomini, con 20 batterie o 120 bocche da fuoco. Finalmente, se a queste truppe aggiungiamo un mezzo battaglione del genio (zappatori, minatori) di 400 uomini, e 400 veterani ed invalidi, che servono di guarnigione, si avrà il totale della forza militare della Baviera.

Queste truppe sono, in generale, abbastanza buone: spesso si sono valorosamente distinte nelle file francesi dal 1805 al 1813; la cavalleria ben montata; istrutta l' artiglieria.

Uno stato maggiore di quasi cinquanta uffiziali generali, fra cui un feld-maresciallo, comanda questo piccolo esercito, sempre diviso in corpi di due brigate di fanteria ed una di cavalleria. I capiluoghi, ove stanziano questi corpi di truppa, sono Monaco, Augusta, Norimberga e Wirzburgo.

La Baviera ha per truppa di polizia un' ottima gendarmeria di nove compagnie, una per la capitale ed otto per le otto Provincie o Circoli, in cui dividesi il Regno. Questo corpo ha un effettivo di duemila veterani.

Pertanto, riassumendo il tutto con poche parole, diremo che questo Stato, oltre al contingente che presta all' esercito federale, può allestire trentamila buoni soldati; la sua organizzazione militare è quasi affatto modellata sulla francese; cosa, che non dee destar meraviglia, perciocchè le truppe bavaresi e quelle del Wirtemberg, marciarono otto anni sotto bandiera francese, guidate dal gran capitano o dal suo giovane fratello.

Il Wirtemberg, posto fra gli Stati di Baden e di Baviera, ha una popolazione di quasi due milioni d' anime. Forma esso un Regno costituzionale, retto da una Carta concessa nel 1819, secondo la quale il Re, esercitando i diritti della sovranità secondo le regole della Costituzione, riunisce in sè tutt' i diritti d' un Sovrano. Altre volte Ducato, ora Regno, il Wirtemberg, che somministra alla Confederazione un contingente di 14,000 uomini, i quali fanno parte dell' ottavo corpo, può mettere in campo, in tempo di guerra, 20,000 uomini e 5000 cavalli.

Questo piccolo esercito possiede truppa di ogni arma, comechè in tenui proporzioni. Per tal modo componesi di due divisioni di fanteria, che formano quattro brigate od otto reggimenti a 8 compagnie per reggimento, 14,000 uomini; di due brigate di cavalleria a quattro reggimenti di 4 squadroni, più uno squadrone per la polizia dell' esercito, ed uno della guardia: totale 18 squadroni, che danno un effettivo di 3,000 cavalieri e 2800 cavalli, di tre batterie d' artiglieria a cavallo, tre a piedi e due compagnie del treno, più una compagnia di guarnigione, il che costituisce un personale di un migliaio d' uomini e 4, o 500 cavalli.

L' esercito wirtemberghese è assai bene istrutto: il Sovrano regnante prese molta cura per migliorare il suo stato militare: per la qual cosa, le differenti armi sono, in generale, degne di ammirazione. Riguardo poi all' istruzione, che ha origine dallo studio, gli uffiziali nulla lasciano a desiderare. L' artiglieria wirtemberghese gode di non poca riputazione.

Oltre al proprio contingente, il Wirtemberg può avere un corpo di 10,000 buoni soldati sotto le armi. Ogni suddito, in quel paese, è sottoposto alla legge di coscrizione, e dee fare sei anni sotto le bandiere, non appena abbia tocco il 21.° anno.

Nessuno ignora come mentre teneva il comando delle truppe wirtemberghesi formanti colle bavaresi, nel 1806-1807 il 9.° corpo del grande esercito, il più giovane de' fratelli dell' Imperatore abbia sposato una figlia del Re di Wirtemberg, che divenne per tal modo Regina di Westfalia, e che immortalò il suo nome pel virtuoso amore, che portava alla Francia ed al Principe che gli era stato dato in matrimonio ne' giorni di prosperità della Casa imperiale.

Il Granducato di Baden ha soltanto 1,300,000 abitanti; la sua Costituzione politica è una Monarchia costituzionale.

Lo stato militare non è che di 10,000 uomini, ed eziandio e' non sono chiamati sotto le armi che in caso di guerra, e per formare il contingente federale. In tempo di pace, alla metà di questo effettivo è dato congedo.

Il corpo di truppa del Granducato di Baden ha uno stato maggiore generale, composto di 9 individui; 8000 fanti in tempo di guerra, 3000 in tempo di pace: 1500 cavalieri, ridotti a 1000 in tempo di pace, 850 artiglieri, che parimenti si riducono ne' tempi ordinarii a 450.

Finalmente questo Stato secondario ha pure una gendarmeria di 400 uomini per la polizia interna, una Scuola militare per formare giovani ufficiali, un' altra detta superiore per gli ufficiali dello stato maggiore, amendue a Carlsruhe, ed una Scuola d' artiglieria a Gotteson.

Il Regno di Sassonia, diminuito dal Congresso di Vienna, che lo costrinse a cedere alla Prussia una parte notevole del suo territorio, non ha più oggi che una popolazione di 1,900,000 anime, ed uno stato militare di 15 o 16,000 soldati, di cui 12,000, in caso di guerra, sono da esso forniti all' esercito della Dieta.

La sua truppa componesi di un reggimento di guardie a cavallo di 4 squadroni, 700 uomini e 640 cavalli; due di cavalleria leggiera di 4 squadroni, 1250 uomini e 1120 cavalli; 350 fanti della guardia; 4 reggimenti di fanteria di linea e 3 battaglioni, 7000 uomini; 3 battaglioni di cacciatori, 3000; 200 soldati di guarnigione a Königstein; 1 reggimento d' artiglieria a piedi, 1 brigata d' artiglieria a cavallo e 1 del treno: totale dell' artiglieria 1500 uomini.

A Dresda trovasi una Scuola militare, posta sotto la direzione d' un generale.

Oltre a quest' esercito di linea, il Regno di Sassonia ha eziandio, per la polizia e l' interna difesa, una gendarmeria poco numerosa, ed una *guardia comunale*, o guardia nazionale, organizzata in tutte le grandi città e che in quella di Dresda conta 4000 uomini.

Sotto l' Impero, quando, dopo l' occupazione di Dresda e la battaglia di Iena, alla fine del 1806, il paese si decise a far causa comune co' Francesi, ed a congiungere le sue truppe colle imperiali, e' ricevette un aumento considerevole di territorio; ma, nel 1813, in seguito ai disastri dell' esercito imperiale e malgrado il tradimento del corpo sassone guidato dal general Regnier, le cui truppe sui campi di Lipsia passarono al nemico, e' fu smembrato, essendogli stata sottratta la più gran parte dell' antico Elettorato di Sassonia e due quinti circa del Margraviato dell' alta Lusazia.

Nel novero degli Stati secondarii della Confederazione, possiamo eziandio collocare l' Annover, posciachè la sua popolazione tocca i due milioni d' abitanti, e quel paese fornisce 13,000 uomini alla Dieta per formare la prima divisione del 10.° corpo d' esercito.

L' effettivo delle truppe annoveresi è poco più di 20,000 combattenti d' ogni arma, ma la maggior parte non è chiamata sotto le bandiere se non in caso di guerra, e se ne rimane a casa nelle circostanze ordinarie.

Il sistema prussiano è quello, cui più si appressa il sistema militare dell' Annover. Tenuti in permesso alle lor proprie case, gli uomini si uniscono momentaneamente per le manovre, ad epoca stabilita; di maniera che si può considerare il reclutamento come un reclutamento di *landwehr*.

Un battaglione di cacciatori ed uno di granatieri della guardia, due battaglioni leggieri e dodici di linea, formanti in tutto otto reggimenti di fanteria (15,600 uomini); un reggimento delle guardie del corpo, uno dei corazzieri della guardia, uno dei cacciatori di linea e quattro di dragoni, componenti un effettivo totale di 3,400 cavalieri; 1,400 uomini d' artiglieria, ripartiti in due battaglioni a piedi, due compagnie a cavallo, ed una di operai; finalmente 200 uomini del genio (pontonieri), e quaranta ufficiali generali o di stato maggiore, compongono il totale generale di questo piccolo esercito.

Esiste nell' Annover una usanza, affatto speciale a quel paese, e che, in altri eserciti, sarebbe la rovina della cavalleria, ma che ivi non esercita alcuna dannosa influenza, perchè quel Regno conta molti allevatori di cavalli, e ricchi fittaiuoli, i cui figli preferiscono arrolarsi nella cavalleria anzichè arrischiare d' esser messi nella fanteria dalla coscrizione. Quest' usanza è di distribuire la cavalleria in estesissimi acquartieramenti, e di non unirla se non durante il tempo degli esercizii, tre o quattro volte all' anno.

La cavalleria si raccoglie primieramente per manipoli, poi per isquadroni e reggimenti. Per sette, otto e fin nove mesi, que' cavalieri stanno in permesso coi loro cavalli. L' abitante, cui è assegnato uno di tali uomini di cavalleria, è obbligato di fornirgli camera, stalla, fieno e paglia.

Questo metodo, economico per l' erario, non sarebbe conveniente per una grande Potenza. Nulladimeno, un ufficiale generale francese, di gran merito, proponeva alcuni anni sono di adottare in Francia un sistema analogo; progetto, che però fu respinto.

PRUSSIA. — *Berlino 24 agosto.*

Leggesi nel *Tempo di Berlino*, in data 24 agosto quanto appresso:

« Se ieri abbiamo negato che fosse giunta a Berlino una risposta della Russia, od anche un annuncio preliminare sul contenuto di essa, oggi possiamo aggiungere che, giudicando da tutte le circostanze nemmeno a Vienna è giunto avviso simile. Il *N. C.* assicura che la risposta della Russia alla domanda di guarentigie, fatta dalle Potenze d' Occidente non dovrebbe giungere a Vienna prima di tre settimane. Ciò anche si spiega. La Nota prussiana del 13 agosto, che appoggiò a Pietroburgo la domanda di guarantigie può essere giunta al più preste nel 19 a Pietroburgo. Se poi la Nota austriaca fosse anche partita per quella capitale alquanto prima non puossi aspettare che il Gabinetto russo abbia deciso sopr' essa prima dell' arrivo da Berlino del relativo annuncio.

« Le gazzette annunziarono in differenti maniere che al Governo prussiano fossero giunte domande perchè una parte della flotta unita del Baltico svernar potesse nei porti prussiani. Quelle notizie non hanno affatto fondamento. Prima di tutto, quelle domande non furono fatte; in secondo luogo, se anche la Prussia ci avesse dato adesiva risposta, vi sarebbe l' ostacolo materiale non superabile che i porti prussiani sul Baltico non sono atti a ricevere grandi navigli da guerra. »

Gira pe' crocchi bene informati la voce che il nostro Governo emanar debba quanto prima il divieto d'esportare carnami per la flotta unita del Baltico. Siccome da Memel e da Danzica partono di continuo grandi trasporti di buoi e di altro bestiame da macello per la flotta, i prezzi delle carni aumentarono in modo non mai prima veduto. Un aumento maggiore di essi potrebbe essere sorgente di mali per la nostra popolazione. *(Lloyd.)*

È giunto a Swinemünde, nel 19 agosto, sopra tre piroscafi, da Stettino il battaglione dei fucilieri del 9.° reggimento d' infanteria per rinforzare quella guarnigione, e rispettivamente guernire le coste. *(Presse di V.)*

BAVIERA — *Monaco 22 agosto.*

Il cholera nella nostra città non ha ancora diminuito. Ma, da alcuni giorni, non è nemmeno aumentato. In tutti i casi ha perduto intensità. Ora il numero de' guariti è in proporzione più grande del numero de' morti. Dal 27 luglio, in cui ebbe luogo il primo caso di morte, fino al 18 corrente, ammalarono 793 individui, e ne morirono 298. Dal 18 al 19, ammalarono 161 e morirono 57. Dal 19 al 20, ammalarono 127 e morirono 41. Dal 20 al 21, ammalarono 187 e morirono 46. Dal 21 al 22, ammalarono 182 e morirono 52. *(Lloyd.)*

Riceviamo questa mattina da' bagni di Ragaz, in Svizzera, una lettera della sera del 20, alle 7 e 1/2, che ci annuncia la morte, ivi in quel momento seguita, del grande filosofo, consigliere intimo Schelling, che fu già uno de' primi ornamenti della nostra Università di Lodovico-Massimiliano, e che da molti anni stava a Berlino. Dopo avere il trapassato sofferto per molti giorni un' infiammazione intestinale, morì nel 20, tranquillo e senza dolori. Così dice la *Nuova Gazzetta di Monaco*. Noi aggiungiamo che quel grande filosofo nacque nel 27 gennaio 1775, a Leonberg, nel Wirtemberg. *(G. U. d' Aug.)*

Augusta 21 agosto.

Cresce ancora la epidemia dominante. Da ier l'altro a ieri, vi ebbero 101 nuovo ammalato, 48 maschi e 53 femmine. Siccome, nello stesso periodo, morirono 42 malati, 16 di sesso maschile e 26 di sesso femminile, e ne guarirono 36, 13 maschi e 23 femmine, i malati ieri, a mezzodì, erano 168. *(G. U. d' Aug.)*

---

lla Lusazia.
econdarii della Confede-
ocare l' Annover, poscia-
due milioni d' abitanti,
uomini alla Dieta per
10.° corpo d' esercito.
annoverasi è poco più
arma, ma la maggior
bandiere se non in caso
ssa nelle circostanze or-

uello, cui più si appressa
er. Tenuti in permesso
si uniscono momentanea-
oca stabilita; di maniera
ntamente come un reclu-

ori ed uno di granatieri
eggieri e dodici di linea,
ti di fanteria (15,600
guardie del corpo, uno
o dei cacciatori di linea
ti un effettivo totale di
i d' artiglieria, ripartiti
compagnie a cavallo, ed
200 uomini del genio
generali o di stato mag-
erale di questo piccolo

ssanza, affatto speciale a
rciti, sarebbe la rovina
n esercita alcuna dannosa
onta molti allevatori di
figli preferiscono arro-
rrischiare d' esser messi
Quest' usanza è di di-
simi acquartieramenti, e
tempo degli esercizii,

primieramente per ma-
gimenti. Per sette, otto
stanno in permesso coi
ssegnato uno di tali uo-
fornirgli camera, stalla,

per l' erario, non sareb-
Potenza. Nulladimeno,
gran merito, proponeva
Francia un sistema ana-
pinto.
24 agosto.
rlino, in data 24 ago-

fosse giunta a Berlino
nche un annuncio preli-
i possiamo aggiungere
tanze nemmeno a Vien-
C. assicura che la ri-
da di guarentigie, fatta
dovrebbe giungere a
Ciò anche si spiega. La
che appoggiò a Pietro-
può essere giunta al più
poi la Nota austriaca
apitale alquanto prima
nistro russo abbia deciso
Berlino del relativo an-

in differenti maniere
ro giunte domande per-
del Baltico svernar po-
notizie non hanno af-
, quelle domande non
se anche la Prussia ci
sarebbe l' ostacolo ma-
ritti prussiani sul Baltico
navigli da guerra. »

nati la voce che il
onto prima il divieto d' e-
ita del Baltico. Siccome
di continuo grandi tra-
me da macello per la
tarono in modo non
aggiore di essi potrebbe
ostra popolazione.
(Lloyd.)

nel 19 agosto, sopra tre
ne dei fucilieri del 9.°
orzare quella guarnigio-
coste. *(Presse di V.)*
22 agosto.
non ha ancora dimi-
è nemmeno aumentato.
Ora il numero de'
del numero de' mor-
luogo il primo caso di
arono 793 individui,
19, ammalarono 161
malarono 127 e moriro-
larono 187 e morirono
182 e morirono 52.
(Lloyd.)

da' bagni di Ragaz, in
20, alle 7 e ½, che
momento seguita, del
Schelling, che fu già
sta Università di Lo-
olti anni stava a Berli-
rt nel 20, tranquillo e
Gazzetta di Mona-
rg, nel Wirtemberg.
(G. U. d' Aug.)
sto.
dominante. Da ier l' al-
ammalato, 48 maschi
esso periodo, morirono
e 26 di sesso fem-
e di 23 femmine,
68. *(G. U. d' Aug.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgard 19 agosto (ore 9 di sera.)

Dalle ore 7 in poi, abbiamo nelle vie un subuglio, provocato dal ceto dei panattieri. All'ultimo ribasso, fatto subire al calmiere del pane, i pistori si opposero vivamente, e dichiararono di non volerne vendere al prezzo fissato. Ammoniti seriamente contro questa loro intenzione, conchiusero essi, in un' adunanza tenuta ieri sera, di far conoscere almeno il loro malcontento col non somministrarne in quantità sufficiente. In seguito a ciò, oggi dal mezzogiorno in poi non trovavasi più pane; il che riuscì sensibile specialmente agli operai, e provocò un grande eccitamento fra la popolazione, inviperita contro la opposizione dei panattieri ad adattarsi alla tassa legale, dopochè essa popolazione aveva sopportato il caro del pane tranquillamente per tutto l' anno. Fino da questa mane, un panattiere e sua moglie, allorchè volevasi loro confiscare il pane, che non era stato trovato di giusto peso, si opposero violentemente alla polizia, e ne maltrattarono con vie di fatto gli ufficiali. Contro il detto panattiere ed un altro ancora, che teneva un forte deposito di pane ma che si rifiutava di metterlo in vendita, si sfogò dapprima il risentimento popolare, rompendo ad essi le finestre, gli utensili ed i mobili, ed esportando dalle case loro a viva forza il pane, che vi tenevano celato. Nullameno la provocante brutalità dei panattieri andava aumentando; e ciò ebbe per effetto che il risentimento del popolo si mutò in furore, crescente di minuto in minuto. Si marciò in processione da un panattiere all' altro, commettendo disordini d' ogni genere, insultando la polizia, rompendo le lanterne, ec. ec. Si dovette ricorrere al militare, il quale, per impedire ulteriori eccessi, occupò tutti i punti più minacciati. Ebbero luogo molti arresti. Anche il pistore, che si oppose alla polizia, e sua moglie, che adesso si finge pazza, trovansi fra gli arrestati. *(FF. T)*

Altra del 20.

Fino alle 10 d' ieri sera, il militare aveva dispersa la folla dopo aver eseguiti 51 arresto. La polizia procede con rigore contro i panattieri, che non vogliono fare il loro dovere. Il pistore Fuchs è tuttora renitente. Il signor ministro dell' interno ed il signor direttore civico comparvero da per tutto sopra luogo. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Carlsruhe 22 agosto.*

Intorno al cosidetto *interim*, conciliato tra la S. Sede ed il Governo di Baden, per provvisoriamente regolare i rapporti della Chiesa cattolica, erano in giro tante voci e tanto contraddittorie da essere assai desiderabile per ambedue le parti l' indicazione esatta del vero stato delle cose. Ecco i fatti: Nel 12 giugno a. c., il plenipotenziario badese a Roma diresse una Nota alla Santa Sede, a fin d' incamminare pratiche. In risposta giunse nel 24 giugno una Nota del secretario di Stato Cardinale Antonelli al conte Leiningen ed al consigliere di Stato Brunner. Essa espresse che la S. Sede era pronta ad entrare in pratiche; dichiarò però precisamente che le pratiche non potevano essere incamminate prima che il Governo badese non avesse eseguito le seguenti condizioni: L' Arcivescovo di Freyburg doveva essere riposto nel pieno suo stato legale. Ogni procedura, e specialmente il processo contro di esso, doveva essere soppresso. Così dovevano essere tolte le procedure e le pene contro ecclesiastici o laici, incamminate od inflitte per avere essi obbedito agli ordini dell' Arcivescovo. Siccome dalle pratiche dovevano essere escluse le prebende, sulle quali il Governo del Granducato provar poteva di avere diritti di patronato, l' Arcivescovo, fino alla stipulazione dell' accordo, provveder doveva di amministratori i beneficii vacanti, ed il Governo obbligarsi doveva a pagare gli assegnati onorarii. E non dovevano essere tolte le relative rendite a que' sacerdoti, che l' Arcivescovo aveva inviato alla direzione delle parrocchie. L' amministrazione delle fondazioni locali ecclesiastiche doveva essere ripristinata, in modo che gl' impiegati ecclesiastici ne avessero la presidenza. Il Governo doveva quindi rivocare l' ordinanza ministeriale del 16 aprile e la circolare del 6 maggio a. c. Intorno a queste pretensioni dee esservi stata nel Ministero di Stato del Granducato, per lungo tempo, grande diversità d' opinioni. Ma nell' 8 agosto il presidente del Ministero dell' interno diresse una lettera all' Arcivescovo di Freyburg, colla quale gli fu indicato che S. A. il Reggente aveva accettato i preliminari, presentati dalla Santa Sede, e che la relativa dichiarazione n' era già per Roma partita. Con quella lettera fu inoltre significato all' Arcivescovo ch' era sospesa la procedura contro di esso e contro i suoi sacerdoti, e che verrebbe ordinato che i suddetti preliminari, fossero eseguiti, subito che l' Arcivescovo avesse indicato al Governo di averne avuto comunicazione ufficiale dalla Santa Sede. Dee osservarsi che, nella Nota pontificia del 24 giugno, non havvi parola delle scomuniche e delle altre pene ecclesiastiche. Il presidente del Tribunale aulico del Reno superiore dee avere avuto vocale istruzione di non continuare il processo contro l' Arcivescovo. Ma, a quel che odesi, le Autorità subalterne non hanno sospeso ancora i loro procedimenti contro ecclesiastici e laici. Le pratiche a Roma dovranno per certo esaurire altri punti assai difficili. Ma, se le proposte ed accettate condizioni sono onestamente eseguite da ambe le parti, il paese avrà quella pace, che gli è tanto necessaria. *(G. U. d' Aug.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 23 agosto.*

Il Comitato pegli affari militari della Dieta tenne ieri una lunga sessione, nella quale, a quanto si dice da buona fonte, s' occupò a stendere definitivamente il rapporto finale sul progetto elaborato dalla Commissione militare federale, e tendente ad introdurre modificazioni nello Statuto federale di guerra. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta* da Copenaghen il 20 agosto:

« Notevole è l' odio contro i Russi, che qui regna. Per esso vien per fino dimenticato ogni rancore contro gl' Inglesi; sebbene qui non abbiavi tanta predilezione pei Francesi quanta ne hanno gli Svedesi, non ostante che la Danimarca sia stata tanto tempo alleata della Francia. Prendono qui la parte più viva ai successi, ottenuti nelle isole d' Aland. Sanno anche dominare in Svezia simpatia generale per le Potenze d' Occidente. Approvano generalmente che ambedue i Governi non si affrettino troppo, desiderando che la guerra non finisca tanto presto. Per ciò non regna qui nemmeno la impazienza, che di consueto si manifesta pei supposti ritardi nel condurre la guerra.

« Presuppongono qui che il Governo abbia perfettamente le simpatie del popolo. Sospettano soltanto in parte che gl' impiegati dello Schleswig-Holstein abbiano i sentimenti stessi del partito prussiano della *Gazzetta Crociata*. Quindi sono qui perfettamente d' accordo colla politica dell' Austria; sebbene in qualche altra parte si approvi la sola politica di partito. Sostengono, del resto, che la domanda di lasciar 14,000 Francesi in quartieri d' inverno sia stata rifiutata per non perdere la posizione neutrale. Ma nessuno dubita che gli alleati occuperanno quartieri d' inverno in Seelandia. Questo sarà un fatto, del quale qui si rallegreranno molto, e che non credono ledere i diritti della sovranità. Questo inevitabile avvenimento è riguardato come la visita di un antico conoscente, al quale, essendo imminente l' inverno, non si può onestamente chiudere la porta in faccia. »

AMERICA

Il Congresso si è aggiornato sino al dicembre. I reclami dei sudditi francesi, inglesi e americani, che soffrirono nel bombardamento di Greytown, superano i 2 milioni di dollari. Il 17 luglio, il capitano Hollins abbandonò Greytown col *Cyane*, e il domani il comandante del naviglio inglese il *Bermuda* pubblicò un proclama, con cui, attesa l' assenza di tutte le Autorità civili, fu posta in vigore la legge marziale. *(O. T.)*

Leggesi nel *New-York Herald*: « Un insulto, per buona sorte rarissimo ne' nostri annali, fu fatto negli scorsi dì al Presidente.

« Il sig. Pierce usciva dal Senato, in compagnia del direttore generale delle poste e del suo secretario particolare, ed aspettava la sua carrozza, quando fu accostato da un giovine in camicia, che dichiarò chiamarsi Jeffards, di Charleston, e che gli chiese la mano; il Presidente l' appagò, e montava in carrozza, quando il suo cappello fu colto da un proietto. Si riconobbe ch' egli era un pezzo d' uovo sodo, lanciato da Jeffards, il quale, affrettiamoci a dirlo, era affatto ubbriaco.

« Il colpevole fu arrestato, ma rimesso poi in libertà per le istanze del Presidente. Jeffards, mentr' era prigione, manifestò il più vivo pentimento dell' oltraggio, a cui l' ubbriachezza l' aveva fatto trascorrere, e s' è anzi ferito con un temperino sopra al ginocchio. »

Scrivono da Laguayra, 22 luglio: Nella Repubblica di Venezuela è scoppiata nuovamente una rivoluzione, il cui teatro, per quanto si conosce qui, è soltanto Coro, capoluogo della Provincia di egual nome. Il fatto di questa sollevazione di Coro ci viene confermato anche da ragguagli giunti nella vicina Curaçao, da' quali desumiamo che circa 800 insorti si sarebbero battuti contro circa 1000 soldati del Governo, e i primi avrebbero perduti 300 uomini. Si riferisce inoltre che le truppe non danno quartiere, e passano a fil di spada tutt' i prigionieri. Fra coloro, che trovarono la morte in quest' occasione, trovasi anche il figlio del console generale olandese in Caracas. Le Provincie di San Felipe e Barquisimeto sono chiuse per modo che rileviamo le notizie di là unicamente da ragguagli governativi. Dicesi che gl' insorti, in un loro proclama, dichiarino Paez a capo del Governo; al che si aggiunge come una voce (peraltro non creduta da alcuno) che Paez sia già arrivato in Margarita. Qui ed in Caracas regna ancora piena tranquillità, e così pure nelle Provincie più lontane, come Vannes, ecc.; tuttavia questa situazione, considerata da molti come il principio di una rivoluzione più estesa, influisce tanto maggiormente, che il Governo intende, per quanto si vocifera, di emettere un prestito forzoso, il cui importo viene indito in 500,000 dollari. *(O. T.)*

VARIETA'.

Rimedio pel cholera.

Una persona rispettabilissima ci comunica una lettera, ricevuta da Londra, nella quale è suggerito un rimedio contro il cholera, aggiungendo che, nel 1832, quando infieriva il morbo in quella città, quanti lo presero, guarirono tutti. Il rimedio era stato mandato da un signore inglese, stabilito alle Indie in una Provincia, dove questo flagello regnava abitualmente. Noi intendiamo di sottoporlo al giudizio dei professori dell' arte salutare:

1.° Quando una persona è colpita di cholera convien subito fregarne il ventre con ispirito di trementina; se sono contratte le gambe, bisogna fregarle allo stesso modo. Si fascia poi subito il paziente con flanella o con una coperta di lana.

2.° Si diano al paziente tre grani di calomelano *(mercurio dolce)* o in pillole o mescolato con un po' di zucchero.

3.° Due ore dopo, mescolate due grandi cucchiai d' olio di ricino con un piccolo cucchiaio di spirito di trementina: date questa mistura all' ammalato. Quando egli avrà sete, dategli brodo di bue assai *lungo* e senza nulla di grasso.

Si può rimescolare l' olio di ricino e lo spirito di trementina con un *rosso* d' uovo. Se, per caso, questa mistura non producesse, entro lo spazio di tre o quattr' ore, l' effetto desiderato, bisognerebbe ripeterla.

(Cattolico.)

Rimedio contro l' idrofobia.

Leggiamo nell' ultimo quaderno (maggio e giugno) degli *Annali della Propagazione della Fede*, la seguente lettera del sig. Boyer, della Società delle Missioni estere, a' sigg. direttori dell' Opera della *Propagazione della Fede*:

« Satcali (Regno del Maissur) il 27 novembre 1853

« Signori,

« Fu al nostro superiore consegnata la lettera, che gli scriveste, per avere informazioni intorno al rimedio, che i Tonchinesi adoperano, dicesi con felicissimo riuscimento, contro la *idrofobia*, volgarmente chiamata *rabbia* (*). Il sig. Barran, avendo saputo esservi un antidoto, non meno efficace, contro la medesima malattia, posto in uso da' nostri Indiani, s' è compiaciuto incaricarmi di secondare sì degno divisamento de' direttori d' un' instituzione sommamente benefica; la quale, mentre tende al suo principalissimo fine di portare il lume dell' Evangelio a' popoli idolatri, s' intenerisce alla vista de' corporali patimenti de' fratelli suoi, e procaccia di sollevarli. Lietissimo d' essere dalla Provvidenza stato scelto a partecipare ad opera sì caritatevole, farò ogni mio potere per secondarla: e tanto più volentieri, quanto, essendo da parecchi anni testimonio della virtù del rimedio, onde i nostri Indiani si valgono a vincere il pertinacissimo morbo, che ha sin qui saputo tenersi immobile contra le forze e l' arte tutta della medicina europea, io avea più volte desiderato di farne dotta la patria mia. E or mi vi determina la vostra lettera.

« Mi sarebbe piaciuto, signori, inviarvi tosto la medicina contra l' *idrofobia*; ma, come la sostanza, che tiene la preminenza nella confezione di quella, è di pianta particolare a questo paese, a volervene spedire il seme maturo, occorrono ancora due mesi. Raccolto appena, vi manderò una cassa, con entro: 1.° parecchie boccette del medicamento in uso contra la *rabbia*, quale il formano nostri medici nell' India; 2.° parecchi fiaschi di sughi delle varie piante, componenti il medicamento stesso; 3.° certo numero d' esse piante, disseccate, colle loro foglie e radici; 4.° e buona quantità di semi, da riprodursi in Europa, affinchè la virtù loro si volga ad utile vostro. Alle quali cose aggiungerò uno scritto, indicante la quantità da amministrarsi: tanto a un pargoletto, tanto ad uno grande. (Può anche essere adoperato per gli animali, in dose proporzionata alle forze fisiche di ciascuno.) Vi terrò ancora discorso delle cautele, che debbono accompagnare la cura, e della regola da seguirsi dopo la medicina: la quale non si dee prendere che una sola volta. Vi spedirò dunque tutte queste cose, tosto che saranno in assetto; e frattanto mi farò a rispondere alle domande dell' accennata vostra lettera.

« 1.° Sì, trovasi qua un rimedio efficace contra l'

(1) La lettera, a cui lo scrivente accenna, è una di quelle che noi spedimmo agli apostoli di ogni paese, pregandoli d' andare in traccia di quelle cose, che, sapute in Europa, ne arrecherebbero utile. È noto che gli antichi missionarii nostri riportarono moltitudine di scoperte, le quali divennero per le nostre contrade, o un sussidio di alimenti, o una ricchezza commerciale. Piacque all' Opera di continuare siffatte tradizioni di beneficenza: e le promesse, già fattele, dimostrano ch' ella non s' illuse circa allo zelo degli operai evangelici. Per noi non istarà che, tra le Missioni e l' antico mondo, corra un mutuo scambio di servigii, il quale rechi giovamento all' umanità, non meno che alla religione. Se la medicina in discorso verrà riconosciuta efficace, noi la divulgheremo, appena giunta. »

(Nota degli Annali.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *agosto* 1854. — Arrivò ancora: Da Ortona, il trabaccolo napoletano del padron Colonnello, con olii e seme di lino per Samuele Della Vida.

Vennero negletti affatto i granoni. Poche ricerche degli olii. Le valute invariate; le Banconote ripresero da 86 ½ a ⅝; le Metalliche a 73; il Prestito lomb.-veneto a 79; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 73.

TREVISO 29 *agosto*. — Pochi affari sul nostro mercato. I frumenti molto meglio tenuti; abbondarono i frumentoni nuovi, gli esteri affatto negletti.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 24 *agosto*.	25 *agosto*.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %		86 ⅜	85 —
dette del 1851 . . .	4 — »		— —	66 —
dette del 1853 con restit.	4 ½ »		75 5/16	— —
dette del 1853 con restit.	4 — »		89 ½	89 ½
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »		— —	82 —
dette » di altre Provincie	5 — »		80 ⅛	78 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100		134 —	131 ½
Prest. con lott. del 1854 »	100		92 11/16	92 15/16
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »		500	471 ¼	467 ½
Azioni della Banca, per pezzo			1282 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.		1000	1722 ½	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »		250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »		500	550 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »		500	584 —	581 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 24 *agosto*.	25 *agosto*.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	85 ⅝	86 ½ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	117 —	117 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . .	»	116 ½	117 — 3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . .	»	172 ½	172 ½ 2 m
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11.22 —	11.25 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	115 ½	117 ⅛ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	— —	137 ½ 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	137 ½	137 ¾ 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	.	20 ⅝	— — %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 25 agosto 1854.

Senza che fosse nota alcuna notizia sfavorevole, gli affari erano, oggi, alla Borsa, quasi sino alla fine, meno animati; anche gli ordini di acquisti non giunsero sì numerosi; quasi tutti gli effetti ebbero un declinio, quantunque non rilevante.

Le Metalliche 5 % da principio ad 84 ⅝ e ¾.

Il Prestito di lotteria a 92 ⅝, essendo poscia aumentata la volontà di acquisti, si chiusero le prime ad 85 d., ed il secondo da 92 ⅞ a 93. Lo stesso avvenne nelle divise. Con maggior ricerca, emersero queste alquanto più alte, in confronto ai corsi finali d' ieri; sempre, però, ancor più bassi verso i prezzi delle divise al principio della Borsa d' ieri.

Alla chiusa, la Londra breve, rimase ad 11.27 lettera.

Londra, 11.26 l.; Parigi, 137 ¾; Amburgo, 86 ¾ l.; Francoforte, 117; Milano, 117 ½ l.; Augusta, 117 ¾ l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

		Ore 1 pom. del 24 agosto		*del 25 agosto*	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	85⅛	85¼	85 —	85⅛
dette . . serie B 5	»	95 —	95½	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5	»	90¼	91 —	91 —	91¼
dette idem . . 4 ½	»	75⅛	75⅜	73¾	74 —
dette idem . . 4	»	66¼	66½	66 —	66⅛
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89½	90 —	89½	90 —
dette del 1852 con rest. 4	»	86½	87 —	86½	87 —
dette . . con rest. 3	»	52½	52¾	51 —	51½
dette . . con rest. 2 ½	»	42½	42¾	42¼	42½
dette . . con rest. 1	»	17¼	17½	17¼	17½
dette es. del suolo A. I. 5	»	81½	82 —	82½	82 —
dette » di altre Pr. 5	»	79 —	79½	78 —	79 —
Prestito con Lott. del 1834	.	224 —	225 —	223 —	224 —
» » » » 1839	.	133 —	133½	131 —	131½
» » » » 1854	.	92¾	92⅞	92¾	92 13/16
Obbligaz. del Banco, al 2 ½ %		56 —	57 —	56½	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	93½	94 —	93 —	94 —
dette della B. col div. al pezzo		1278	1280	1272	1274
dette senza divid. . .	»	1062	1064	1050	1055
dette di nuova emissione	»	1017	1020	1012	1014
dette della Banca di sconto	»	94⅛	94¼	93½	93¾
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		172¼	172⅜	171¾	172 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		79 —	80 —	79 —	80 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		263 —	265 —	262 —	264 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		59½	60 —	59½	60 —
Azioni della navig. a vapore .		583 —	585 —	580 —	582 —
dette 12.ª emissione . . .		561 —	563 —	558 —	560 —
dette del Lloyd austr. . .		547 —	550 —	545 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .		129 —	130 —	129 —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 %	»	87 —	— —	86 —	— —
dette Gloggnitz al 5 %	»	82 —	82½	82 —	82½
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85¼	85½	85 —	86 —
Vigl. di rendita di Como. per l. 42		14⅛	14⅜	14 —	14¼
detti di Esterházy, per f. 40		84½	84¾	84½	85 —
detti di Windischgrätz		29½	29¾	29¼	29⅜
detti di Waldstein . . .		29 —	29¼	29 —	29¼
detti di Keglevich . . .		10⅜	10⅝	10¼	10½
Aggio de' zecchini imperiali .		22½	22¾	21½	21¾

CAMBI. — *Venezia 29 agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 —		Londra	eff. 29:32 —
Amsterdam	» 249 —		Malta	» 243 ½ d.
Ancona	» 617 —		Marsiglia	» 117 ¾ d.
Atene	» — —		Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 ½ d.		Milano	» 99 ⅝
Bologna	» 618 ½		Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —		Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —		Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 ⅝		Roma	» 618 ½
Genova	» 117 ¼ d.		Trieste a vista .	» 255 —
Lione	» 117 ⅞ d.		Vienna id. . .	» 255 —
Lisbona	» — —		Zante	» 602 —
Livorno	» 97 ⅝			—

MONETE. — *Venezia 29 agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:03	» di Francesco I. . .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:-	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6:85
» di Roma	» 20:14	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	78 ¼ d.
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	71 ½
Luigi nuovi	» 27:40	Convers., god. 1.° maggio	72 ¾
Zecchini veneti	» 14:35	—	

Mercato di LONIGO *del 28 agosto* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:43	22:50	24:—	al sacco.
Frumentone	»	17:25	18:75	21:57	
Riso nostrano	»	56:50	62:—	65:—	
— chinese	»	50:—	52:—	54:—	
Avena	»	—:—	8:88	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *agosto* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Lydon Rodolfo, possid. prussiano. — Visani dott. Domenico, possid. di Vigevano. — Hudson Ottavio, possid. inglese. — Felice Lino barone Friedenthal, I. R. vicesegretario della Luogotenenza lombarda. — Wecker Carlo e Walter Filippo, negozianti di Francoforte. — Beltrami Giovanni, possid. di Torecco. — *Da Coccaglio:* S. E. il principe Tablonowsky, I. R. tenente maresciallo. — *Da Verona:* Wiel cav. Taddeo, viceconsole estense. — *Da Treviso:* Manetti dott. Luigi, avvocato di Venezia — Pasquali dott., medico di Treviso. — *Da Como:* Fallord Luigi, possid. di Parigi. — Bourgoine Carlo, possid. e profess. di Parigi.

Partiti per Verona i signori: S. E il conte Lichnowsky, I. R. tenente maresciallo. — *Per Avignazari:* Meloni Vinciguerra, possid. di Bonifacio. — *Per Padova:* Bellato dott. Luigi, avvocato di Venezia. — Gabelli dott. Pasquale, profess. delle Scuole reali di Venezia. — *Per Firenze:* Schinz Enrico, console toscano in Trieste. — *Per Udine:* Maniago nob. co. Nicola, professore di Venezia. — *Per Treviso:* Fortis dott. Leone, avv. di Venezia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 623 / Partiti 540

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, il 1.° e 2 settembre, in *S. Stefano.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 *agosto* 1854: Demin Luigi, di Francesco, d' anni 29, falegname. — Pasquetti Angela, di Giacomo, di 2 anni e 3 mesi. — Dal Mistro Giovanni, fu Giovanni, di 21, tagliapietra. — Eber Gio. Batt., fu Pietro, d' anni 12, ricoverato. — Papasizza Luigi, di Pietro, di 3 anni. — Marissi Teresa, di Pietro, di 1 anno. — Fasan Caterina, di Antonio, di 3 anni e ½. — Battellani Maria, di Gio. Batt., di 2 anni e 2 mesi. — Pasini Maria, di Lorenzo, di 1 anno ed 1 mese. — Massaggia-Bussolin Elisabetta, fu Domenico, di 52, civile. — Vianello Antonia, fu Angelo, di 79. — Favaretti-Beltrame Caterina, fu Caterino, di 60, fruttivendola. — Zanella-Marchetto Domenica, di 28, villica. — Totale N. 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 29 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 4	28 5 0	28 5 0
Termometro	13 0	18 6	17 6
Igrometro	70	70	69
Anemom., direz. . .	S.	O.	N. O.
Atmosfera	Sereno.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 30 agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il nuovissimo dramma in 3 atti, dei signori Paolo Fambri e Vittorio Salmini, *Torquato Tasso.* — (Replica.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il birrichino di Parigi.* — Farsa: *Il premio della modestia.* — Alle ore 5 e ½.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre p. v., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola.* — *Matilde Chiari.* — *Carlo Romagnoli.* — *Cesare Dondini.* — *Achille Dondini.* — *Lorenzo Piccinini.* — *Guglielmo Privato.* — *Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

idrofobia o *rabbia*: fatto, ond' io, come ho detto, son testimonio di veduta. Tutti quelli, che, morsi da cani od altri animali arrabbiati, adoperano, avanti i primi accessi del male, questa medicina, guariscono appieno. Il mio catechista, il quale sa comporla, l' ha sperimentata sopra più di cinquanta persone: e tutte camparono. Debbo nondimeno avvertire che, secondo i medici di qua, questa pozione è inefficace in chiunque i primi sintomi di *rabbia* si palesarono.

« 2.° Ho ferma opinione che la malattia, dagl' Indiani chiamata *utcù*, vale a dir *rabbia*, sia veramente quella, che in Europa chiamasi *idrofobia*. Medesimi sintomi. Si comunica per la morsicatura d' animali arrabbiati, e pel deposito della loro saliva sopra una piaga o sopra la carne viva. Passa, tra l' innesto del morbo ed i suoi terribili effetti, quantità indeterminata di giorni. Se, avanti il primo assalto, l' infermo non ebbe ricorso alla medicina, non vive che da due in cinque dì, e muore tra convulsioni, spasimi e accessi di furore, ne' quali si avventa a mordere tutto ciò, che gli sta d' intorno, e dilania le proprie membra, ove altra cosa non possa addentare. Sono dunque pienamente convinto che l' *utcù* dell' India e la *rabbia* d' Europa sieno il medesimo.

« Quando vi spedirò le cose dette, e sarà sotto la fine di gennaio, risponderò alle altre domande vostre, che si riferiscono all' uso della medicina. »

(Mess. di Mod.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Genova 28 *agosto*.

Bollettino sanitario del 27 agosto: Casi 57; morti 27, di cui 14 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 44, morti 14. *(G. P.)*

Impero Russo.

I giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie del Baltico:

« Stoccolma 22 agosto.

« Il ministro inglese, signor Mageni, ebbe ieri una conferenza col Re di Svezia. Nella spartizione de' prigionieri russi, la Francia prende tutti gli ufficiali. »

« Stoccolma 24 agosto.

« Dopo la presa di Bomarsund, si dice che la seconda divisione dell' esercito francese del Baltico debbe venir qui a svernare con noi. »

Molte tempeste già sono scoppiate nel mar Baltico: un bastimento diede in secco presso Swinemunde, e si aspettano simili sinistri in altre parti della costa. È perciò ben naturale che le flotte alleate non possano proseguire le loro operazioni. *(J. de Franc.)*

Impero Ottomano.

Per la via di terra riceviamo oggi il seguente carteggio da Costantinopoli, in data del 17 agosto:

« Dalle flotte alleate, che trovansi a Baltschik e Cavarna, riceviamo notizie spiacevolissime; il cholera si è manifestato su tutt' i bastimenti. Dicesi che le truppe saranno tutte sbarcate, a fin di disinfettare i bastimenti, per cui la premeditata spedizione contro la Crimea verrà probabilmente differita. L' epidemia miete le sue vittime anche fra l' esercito di terra, e specialmente fra le truppe francesi, e più che mai sofferse la divisione del generale Canrobert, la quale trovavasi accampata al di là di Kustendsche, ma poi si trasportò nelle vicinanze di Varna, ove trovasi tuttora. Furono eretti molti nuovi Ospitali. Vi morirono anche varii medici, fra cui il maggiore dott. Bert, medico dell' Ospitale militare di Adrianopoli.

« Alcuni pretendono sapere che lo stato maggiore dell' esercito francese non trovisi del tutto sodisfatto del comandante in capo, maresciallo St.-Arnaud, e la stessa voce corre riguardo all' ammiraglio francese.

« Le truppe alleate sperano che la spedizione per la Crimea incomincierà al 1.° settembre. Lord Raglan spedì tre de' suoi ufficiali a questa volta, due de' quali partirono iersera per Londra, con dispacci pel loro Governo.

« Il cholera esiste anche in questa nostra capitale, ma con tanta mitezza da non destare alcun timore. L' Intendenza sanitaria pubblicò ieri il bollettino settimanale, da cui rilevasi che dal 10 al 16 corrente morirono 67 individui, non tutti dal cholera.

« Stando alle nostre ultime notizie, ricevute ieri dall' interno dell' Asia minore, non ebbe luogo alcun atto di ostilità fra le armate belligeranti. Il campo russo trovavasi sempre a poca distanza dall' ottomano.

« Giunse qui una Commissione, composta di varii ufficiali inglesi del genio, coll' incarico di visitare i terreni per costruire una strada ferrata dalla capitale dell' Impero ottomano sino alle frontiere dell' Impero austriaco. Non mancherò di tenervi informato in seguito su tale argomento.

« S. E. l' I. R. internunzio, sig. barone di Bruck, fece invitare per domani tutt' i nazionali austriaci, a fin di portarsi alla chiesa austriaca di S. Maria a Pera, ed assistere al divino uffizio, che sarà celebrato per l'anniversario della nascita di S. M. I. R. A. l' Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo l' inno ambrosiano, tutto il corpo della nazione accompagnerà l' E. S. al palazzo d' Austria, a fin di esprimergli i voti di felicitazione per S. M. l' augusto Sovrano. S. E. darà la sera, nel suo palazzo di Pera, un banchetto a tutt' i negozianti austriaci. Finito il banchetto, l' I. R. piroscafo il *Custozza*, splendidamente illuminato e con a bordo la banda musicale del maestro Schröder, condurrà S. E. nel suo palazzo di Bujukderè, dove attualmente dimora. » *(O. T.)*

Bucarest 23 *agosto*.

La partenza delle truppe turche è già in parte incominciata. L' avanguardia d' un corpo, forte di circa 80,000 uomini, è in movimento verso Galacz e Braila. Il grosso dell' armata marcia per Moldoveni e Ursitscheni. Pionieri e lavoranti civili sono occupati nel ristauro delle strade distrutte da' Russi. Halim pascià sarà, per quello che si dice, comandante di questo corpo, ch' è destinato ad attaccare le posizioni di Galacz, Braila e Fokschani, messe da' Russi in istato di difesa. Le operazioni delle armate nella Dobrudscha, i movimenti della flottiglia turca, ed i concentramenti alla bocca della Sulina, stanno in relazione co' movimenti de' Turchi nella Valacchia.

A Orsova è giunta in data 20 corrente una notizia di Silistria, che suona in sostanza come appresso: Le truppe turche, che stavano concentrate presso Oltenizza e Calarasch, si sono messe in movimento in direzione settentrionale. Dicesi che questi due corpi si concentreranno presso Slobodzil alla Jalomizza, e marcieranno quindi per Kikenez contro Braila. Il corpo turco, trovantesi presentemente a Bucarest, si congiungerà con questo corpo. Iskender beg formerà colla sua cavalleria la riserva, e terrà occupato Buseo, finchè le II. RR. truppe avranno occupata la parte occidentale della Valacchia. *(Corr. Ital.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 23 *agosto*.

Già v' annunziai le difficoltà somme, ch' incontrava ad ogni passo il presidente del Consiglio dei ministri, sig. Maurocordato, per tentar di dare una buona piega agli affari tutti, e segnatamente per togliere le scissure, esistenti fra alcuni ministri e S. M. il Re, accordando al trono ciò che, anche a norma della greca Costituzione, gli è dovuto.

Tanti sforzi però, tante savie viste e rette intenzioni non ebbero fino ad ora il desiderato effetto; e si ha per anche il dispiacere di veder alcune ordinanze, emanate dal Ministero, messe in esecuzione, prima che fossero presentate alla Sovrana sanzione. Ma la cosa che destò particolare sorpresa e dispiacere, fu, come avrete già letto ne' giornali, il progetto di legge per la riorganizzazione dell' armata e lo scioglimento dei corpi irregolari, presentato dal ministro della guerra Calergi a S. M., per la sanzione del quale il ministro non volle nemmeno ascoltare la benchè minima osservazione del Sovrano, pretendendo ch' ei ciecamente ne sottoscrivesse l' ordinanza. E poichè S. M., valendosi de' suoi diritti, voleva ponderarne il contenuto, il generale Calergi ritirossi al Pireo, fin tanto che S. M., per evitare maggiori complicazioni, v' appose la sua adesione. Simili ed altri fatti non ammettono commenti, poichè il loro vero senso chiaro apparisce a chiunque conosce il valore d' un trono e le prerogative d' un Sovrano.

L' orizzonte politico pare quindi voglia oscurarsi sempre più, se la Provvidenza non vi mette del suo; diciamo la Provvidenza, perchè la maggior parte di quegli uomini, che dalla forza degli avvenimenti furono ora portati al potere, abbandonano il trono e la nazione, che avrebbero dover di difendere. Voglia quindi il cielo che si consideri, finchè avvi tempo, che chi tenta avvilire il trono avvilisce sè medesimo e la nazione, molto più allorquando la grande pluralità della nazione stessa dichiarasi il sostegno del dinastico trono esistente.

Frattanto sembra che tra breve l' estera diplomazia avrà in Atene un cambiamento; poichè il ministro francese barone Rouen partirà in congedo per la Francia ed il sig. Wyse, ministro britannico, partirà, almeno per ora, alla volta di Costantinopoli. Ciò essendo, potrebbe arguirsi che si vuole incamminare gli affari per altra via.

Il cholera-morbus, che ha fatto sufficiente messe fra le truppe d'occupazione anglo-francesi, e particolarmente fra quest' ultime, sembra presso che alla sua fine, anche fra gli abitanti del Pireo. Tra' Francesi però sembra ora dominare il tifo e le febbri perniciose, delle quali muoiono da 18 in 20 al giorno. Gl' Inglesi, rimasti al Pireo, provano essi pure qualche giornaliera perdita per le suddette malattie; ma quelle trasferitesi al Pentelico godono perfetta salute.

La frequente comunicazione con Sira de' legni, che trasportano truppe francesi in Levante, fece sì che, dal 1.° del corrente mese, scoppiasse anche in quell' isola il cholera, piuttosto con veemenza, poichè, in sei giorni, si contavano già 115 vittime, ed oltre 400 ammalati. Per chi conosce le anguste abitazioni di quella città, l' accumulamento delle famiglie e la sozzura di quelle contrade, non si può che arguire male. Il Governo però vi spedì da Atene un rinforzo di sei medici, e medicine per tentare almeno di restringere il morbo ne' quartieri, dove scoppiò, fra la più misera e bassa classe.

Tale flagello, recato in Grecia da' Francesi, potete immaginare quanto abbia indisposto le popolazioni tutte contro gl' involontarii suoi autori.

Spagna.

Scrivono da Madrid, in data del 20 agosto quanto appresso:

« Si crede che tra breve il Governo troverà il mezzo di far uscire di Spagna con tutta sicurezza la Regina Maria Cristina, a dispetto di Pucheta e della sua banda. Quest' atto di vigore onorerebbe altamente il Governo.

« Il Circolo dell' Unione, preseduto dal repubblicano Albarda, marchese di Orense, ha indirizzato una sposizione al Governo per domandare la libertà individuale, la libertà di coscienza, quella della stampa, quella del diritto di petizione, quella del suffragio, quella del lavoro, ecc.

« I Principi della famiglia reale, momentaneamente allontanati dalla Spagna, vi fanno successivamente ritorno. Sono già arrivati l' Infante don Enrico, fratello del Re, l' Infanta sorella del Re, che aveva sposato il sig. Josè Guel y Rente, e quanto prima arriverà l' Infanta Isabella, altra sorella del Re, maritata col signor Gurowski, Polacco. »

Mancarono oggi i giornali e i carteggi di Spagna.

Svizzera.

Il Dipartimento di giustizia e polizia federale si è trovato ultimamente in necessità di richiamare a vigilanza le Autorità politiche dei Cantoni di frontiera, specialmente quelli a' confini francesi, savoiardi e lombardi. Giusta un rapporto della Direzione di polizia in Coira al sullodato Dipartimento, fu sorpresa in Poschiavo una quantità d' armi, che sembravano destinate ad essere mandate per contrabbando in Italia; e furono arrestati alcuni Italiani per mancanza di ricapiti. *(G. T.)*

Prussia.

Secondo la *Cop. Zeit. Corresp.*, l' ambasciatore austriaco a Pietroburgo, conte Esterhazy, ricevette la Nota sulle garantie del Gabinetto austriaco, il 16 agosto, e ne fece subito comunicazione al conte di Nesselrode.

La Nota, in data del 9 agosto, pone a cognizione del Gabinetto russo le Note delle Potenze occidentali, del 22 luglio, col cenno delle garantie, che vengono domandate, e coll' aggiunta che i più stringenti riguardi inducono l' Austria a raccomandare nel modo più caldo le proposte delle Potenze occidentali. L' Austria essersi associata, quanto alla massima, alle opinioni espresse dalle Potenze occidentali, e partire dal punto di vista, al quale si attengono quelle Potenze.

Per ciò, che concerne la Nota del 13 agosto, partita da Berlino, si annunzia, sul suo tenore, ch' essa cerca d' indurre il Gabinetto russo a proporre certe condizioni di tal natura, che possano essere accettate dalle Potenze occidentali. Questo dispaccio ostensibile sarebbe accompagnato da una Nota confidenziale, la quale propugnerebbe le condizioni, proposte dalle Potenze occidentali.

Il 25 d' agosto aspettavasi a Berlino l' arrivo del plenipotenziario militare russo, conte Benkendorff. Si annetteva a tale arrivo la presunzione ch'egli dovesse portare la risposta russa alla Nota prussiana del 13 agosto. Fino ad ora, lo possiamo affermare, non giunsero nè quella Nota, nè l' annunzio preliminare dell' arrivo di essa. *(Zeit.)*

Dalla Turingia 20 *agosto*.

Domani verrà attivata la progettata corsa celere da Berlino, per Francoforte sul Meno e Strasburgo, a Parigi. Con questa corsa si arriverà in ore 34 e $^1/_2$ a Parigi, in 25 a Basilea, ed in 62 e $^1/_4$ (colla posta) a Milano. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 *agosto*.

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 85 $^7/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 115 $^1/_4$
Londra, per una lira sterlina . . 11 12

Madrid 25 *agosto*.

Il governatore di Guipuscoa ha ricevuto l' ordine di sciogliere le Giunte di quella Provincia. *(G. T.)*

Parigi 27 *agosto*.

Oggi è atteso l' Imperatore, di ritorno da Biarritz.

Stoccolma 26 *agosto*.

L' imposta del bollo dei giornali fu diminuita di una metà. Nella Dieta si discusse sui motivi, che dovrebbero indurre il Re a cooperare, affinchè le isole d' Aland non ritornino sotto il dominio russo. I navigli delle isole d' Aland navigano con bandiera francese.

Copenaghen.

Mediante circolare del 18, viene convocata la Dieta pel giorno 2 ottobre. Madwig rispose allo scritto del Re, riferentesi alla sua dimissione. L' *Aftonbladet* annuncia che il generale Baraguay-d' Hilliers assicurò al Governo svedese, pel caso della sua unione colle Potenze occidentali, nel primo mese un sussidio di 14 milioni di franchi, e nei seguenti 7.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 30 *agosto*, *ore* 10 *min.* 30 *ant.*

(Ricevuto il 30, *ore* 3 *min.* 15 *pom.)*

Le Potenze occidentali hanno risoluto di demolire le fortificazioni delle isole Aland.

Madrid 28. — Maria Cristina è partita pel Portogallo, col consenso del Governo.

Madrid è tranquilla. Alcuni Circoli vennero sciolti.

AVVISI PRIVATI.

N. 1403.

Monte di Pietà della R. città di Venezia.

Nell' estrazione delle grazie *pro vecchi ad haeredes*, seguita presso la Congregazione municipale nel giorno 5 luglio passato, riferibilmente all' annualità 1853, risultarono favorite dalla sorte le seguenti Ditte:

I. Quaderno Carte 6.
Treves Giuseppe L. 1825.
II. Quaderno Carte 55 56 57.
Nobili signori, Costanti Carlo, Giovanni, Luigi, Antonio, e Marco fu Crescenzio L. 106. 89.
Il nob. co. cavalier Calbo Crotta . . . . » 694. 36
Fraterna generale di Culto e Beneficenza degl' Israeliti . » 1023. 75
———— L. 1825
III. Quaderno Carte 38.
Aron del fu David Vita Uxiel, e David, Aron e Jacob Uxiel del fu Isac, minori . » 1825
IV. Quaderno Carte 57.
Fraterna generale di Culto e Beneficenza degli Israeliti. . . . . . . » 1825.

Colla estrazione stessa venendo sopperito l' impegno assunto dal Pio Istituto coll' avviso 6 marzo anno corrente N. 328, sono prevenute le Ditte sopraindicate di prodursi direttamente, od a mezzo di legali loro rappresentanti, alla Prepositura dell' Istituto stesso, dove verificare l' introito delle proprie quote, muniti de' titoli, che comprovino senza eccezioni il pieno loro diritto alla libera percezione delle quote stesse.

Venezia, li 21 agosto 1854.

Il Direttore
D.r Fil. Conte Nani-Mocenigo.
Il Segretario, G. Forza.

N. 3393 XI.

Provincia del Polesine. — Distretto di Badia.

L' I. R. Commissariato distrettuale

Rende noto:

Che, avendo l' eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, con suo venerato Dispaccio 14 gennaio 1853, N. 26035, autorizzato la istituzione di un Mercato settimanale, da tenersi in giorno di lunedì, nella piazza promiscua dei Comuni di Baruchella e Giacciano, si è disposto perchè il Mercato stesso, sotto la piena osservanza delle veglianti disposizioni, abbia principio col giorno 4 del p. v. mese di settembre, ferma la condizione che debba essere trasportato al giorno di giovedì in tutte quelle settimane, nelle quali il martedì o mercordì essendo festivo, le Comuni di Badia e Trecenta, per antica consuetudine, trasportano al precedente giorno di lunedì il rispettivo Mercato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle debite forme, a comune conoscenza.

Badia, li 5 agosto 1854.

Per l' I. R. Commissario distrettuale in permesso
L' I. R. Aggiunto, Francesco Bertoldi.

ISTITUTO FEMMINILE IN FIUME.

Avviso di concorso.

L' Istituto di educazione femminile, che va ad aprirsi in questa città nel prossimo anno scolastico, abbisogna d' una maestra di lingua italiana. Le aspiranti avranno ad insinuarsi fino ai 15 p. v. settembre, dirigendo le loro documentate domande alla *Direzione*.

Si darà preferenza a quelle, che comproveranno d'essere atte ad insegnare altri oggetti, p. e. disegno, calligrafia, ec.

Va unito a questo posto, oltre l' alloggio e vitto in comune alle alunne nell' Istituto medesimo, l' annuo appuntamento di *fiorini* 300.

Fiume, 21 agosto 1854.

La Raccolta di *Gazzette* in vendita, annunziata già in questo Foglio, non è pregiata soltanto per l' Indice manoscritto, che vi è annesso, ma sì pure per correzioni e note, fattevi dal coltissimo suo proprietario, che fu, e per l' inserzione di molti brani d' altri periodici veneti e forastieri, rispondenti a talun articolo, e di qualche documento, non pubblicato nella *Gazzetta*. Ritengasi poi che la Collezione suddetta incomincia dal 1821, e non dal 1820. Sono vendibili, anche separatamente, il *Vaglio*, dal 2 gennaio 1836 al 2 gennaio 1841; il *Censore universale dei Teatri* dal 1829 ed un volume, contenente l' *Osservatore veneziano* 1819-20, e i N.i della *Gazzetta* dal 7 settembre a tutto dicembre pur 1820.

Il sottoscritto crede necessario di portare a pubblica conoscenza che, sino dal giorno 7 luglio, cessò diffinitivamente ogni rapporto d' affari fra lui ed il sig. G. Way, dimorante in Vienna, e che la rinomata Raffineria di spiriti in Sechshaus, presso Vienna, venne da lui assunta. I prodotti di detta Fabbrica verranno d' ora innanzi contrassegnati con la marca. *Raffineria Spiriti* G M.; e quindi gli spiriti marcati G W. non dovranno più essere considerati come prodotto dell' accreditata Raffineria di Sechshaus presso Vienna.

D. Musatti.

Il sottoscritto Antonio Acerboni dichiara di revocare qualunque procura, rilasciata da esso a Sebastiano Parissenti, diffidando ognuno che qualunque pagamento venisse fatto, da oggi in poi, nelle mani del suddetto Parissenti, sarà dal sottoscritto ritenuto come non fatto.

Venezia, 29 agosto 1854.

Antonio Acerboni.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Cialari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

DA VENDERSI

Una MACCHINA PERPENDICOLARE DA PASTE con CAMPANA, della capacità di libbre grosse venete 120 di pasta; SETTE STAMPI ASSORTITI, VITE A MADRE-VITE.

La Campana, la Vite e la Madre-vite sono di bronzo, e gli Stampi di rame; tutto in istato perfettissimo. Chi volesse applicare si rivolga a Venezia da Bortolo Rosa, a S. Luca, Calle S. Paternian, N. 4016 rosso.

APPIGIONASI

In Parrocchia di S. Marco, Procuratia, in Calle del Cappello, al civico N. 235, ed anagrafico N. 153 A con parecchie mobilie ricche, ed eleganti.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Marangoni, avente Cancello da palchi sotto le Procuratie vecchie.

Bottega grande, che fa canton, in Calle Lunga a S. Moisè, ai NN. 2379 e 2380, rossi.

Recapito al Negozio Chincaglie all' Ascension, da Marchesi

IN TREVISO

Col giorno 11 dicembre 1854, una Casa, con Tintoria ed attrezzi occorrenti all' uso, situata in parrocchia di S. Stefano ai civici N. 655 nero e 656 rosso. Chi vi applicasse, si rivolga a Sante Poli, abitante in contrada S. Vito, al Ponte de' Buranelli.

PEL PRIMO SETTEMBRE PR. VENT.

Una Casa signorile, con Riva e Pozzo d' acqua eccellente, in Piscina S. Samuel, N. 3422.

Rivolgersi alla porta vicina N. 3423.

PRONTO A PIGIONE

Grande Appartamento, con gran Terrazza, Pagliione e pensili in primo piano, Bagno, Riva coperta, tutto sul Canal Grande, a mezzodì, vicino al Ponte di Rialto e di faccia all' Erberia, con ingresso di terra dal campo S. Gio. Grisostomo. Giardinetto, acqua squisita, terrazzi, stucchi e stufe sette, tutto moderno e perfetto; campanelli, fornetto, fornelli ed altro occorrente per qualunque famiglia. Ricapito dai proprietarii in palazzo Cappello, sul 1.° ponte di Canonica, al N. 4328.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N 337. Prestito. (2. pubb.)

AVVISO

Per completare gli stralci dei capitali attivi, appartenenti a' Corpi morali ed a Ditte aventi domicilio in questa Provincia, chiamati a concorrere al prestito volontario, proclamato colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., si diffidano e gli uni e gli altri a dover notificare tutt' i loro capitali inscritti alla Deputazione del Comune di loro domicilio, nel termine di otto giorni dalla data del presente Avviso.

I difettivi avranno ad imputare a sè stessi le conseguenze, che potessero derivare a loro pregiudizio, nel caso che non denunziassero tutt' i capitali, di cui sono in possesso.

Il presente viene diramato e diffuso colle stampe, e sarà poi letto dall' altare nella prossima domenica a comune notizia.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Belluno 22 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, nob. BARBARO.

N. 83. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Nel giorno 18 settembre p. v., presso l' I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo a Venezia, sarà tenuta asta pubblica, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., per deliberare al più discreto offerente l'impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all' armamento della R. Guardia di finanza, che fossero per abbisognare, tanto all' Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, verso le seguenti condizioni:

1. L' impresa sarà duratura per anni tre, e all' atto della stipulazione del contratto verrà precisamente determinato il giorno del principio e del termine dell' impresa, la quale sarà però scindibile a piacere dell' Amministrazione, previo il preavviso di tre mesi.

2. Non saranno ammessi al concorso che solo individui esperti dell' arte, che come tali si legittimassero, o mediante patente, od altrimenti con validi attestati della competente Autorità, o che abbiano officina od almeno stabile domicilio in Venezia.

3. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta con un deposito di austr. L. 50 in effettivo danaro, e dichiarare dove tengano l' officina o la loro dimora.

4. I lavori da farsi dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto stretta osservanza del Capitolato normale, ostensibile presso l' I. R. Economato centrale e riunito Ufficio del bollo, nonchè presso l' Economato addetto all' I. R. Intendenza di finanza a Venezia.

5. I prezzi fiscali, tanto per le rinnovazioni, quanto per le riparazioni degli effetti d' armamento, sono fissati nel Prospetto *A*, facente parte dei Capitoli suddetti, e le offerte di ribasso dei concorrenti dovranno essere fatte sopra ogni cento lire austriache d'importo, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre l'approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, ritenuto che, dopo la delibera, non saranno ammesse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

6. Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando gli aspiranti e tenendo ferma l' ultima miglior offerta.

7. Entro otto giorni da quello della comunicata Superiore approvazione, dovrà il deliberatario produrre immancabilmente una fideiussione per austr. L. 500 (cinquecento) in danaro a valor di tariffa, o in Cartelle del Monte lomb.-veneto, od anche in Obbligazioni di Stato (Metalliche), ma sì queste che le Cartelle al corso di Borsa.

Tanto il danaro che le Cartelle, o le Obbligazioni di Stato, andranno versate nella R. Cassa di finanza in Venezia, e per rimanervi finchè sia terminata l' impresa regolarmente, come dall' articolo 9.° dei Capitoli normali.

Venendo però prodotte Cartelle del Monte, dovranno le medesime essere intestate al nome del deliberatario, e dovrà da questo prodursi un certificato dell' I. R. Prefettura del Monte stesso, mediante il quale sia provato che al possessore ne spetta la proprietà e la libera disponibilità, e che sia stata fatta annotazione nell' apposito registro del Monte.

Dall' I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo-carta per le Provincie venete,

Venezia, 19 agosto 1854.

Il R. Dirigente, A. VENDRAMIN.

Il R. Controllore, G. Milesi.

N. 23374. AVVISO.

Da parte dell' I. R. Direzione di Polizia in Venezia si rende noto, che dal 25 giugno p. p. in poi, furono rinvenuti in città, alla R. Strada ferrata ed in Chioggia, i seguenti oggetti, affinchè chiunque vantar potesse la proprietà, si presenti alla Sez. I della stessa Direzione, la quale procederà, in ogni caso, a senso del vigente Codice civile generale.

Rinvenuti in Venezia.

N. 5 differenti *coupons*, pagabili dal Monte lomb.-veneto.

Rinvenuti alla Strada ferrata.

Un ombrello di seta; un bastone di ombrello; un fazzoletto; altro fazzoletto; calzoni di fustagno; una camicia di bottana; un berretto; un fazzoletto; un paio sproni; un bastoncino; un ombrellino; una cappelliera con cappello; altra cappelliera con cappello ed alcuni colletti; un fazzoletto di seta; un berretto; un paletot; un puntapetto d' oro basso; un bastone; un bastoncino; tre lire austriache; un fazzoletto con camicia; una chiave; un berretto; una Guida della città di Firenze; un fazzoletto con erba medicinale; un fazzoletto con fascicoli di ornamenti; due ventagli; un ombrello; un bastone; un ombrellino; un ventaglio; un bastone; un cappello; un paio guanti; un libretto; un paletot; mezzo fazzoletto; un ombrellino; un bastoncino; ed una piccola mantiglia.

Rinvenuti in Chioggia.

Una taglia da carenaggio con tre ruote.

N. 14472. AVVISO. (1.a pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, ch' era fissato nel 14 corrente coll' Avviso 27 luglio p. p. N. 13061, per deliberare al miglior offerente l' appalto delle opere di riparazione, occorrenti nel locale dell' I. R. Direzione delle Poste di qui, si previene che un secondo esperimento, sotto le condizioni portate dal predetto Avviso N. 13061, sarà tenuto presso questa R. Intendenza, dalle ore 10 alle 3 pomer., nel giorno 5 settembre p. v., sullo stesso dato regolatore di L 301, e verso il deposito di effettive austr. L. 37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 18 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 28344. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Nel giorno 6 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà, il lavoro di fornitura ed impianto di quattro Gruppi da sei pali ciascuno in prossimità della testatura dei due pontili d' approdo della R. Ricettoria finanziale di S. Pietro in Volta, nonchè di riattamento alla gradinata del pontile principale, a norma del Progetto, steso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 2214:99.

Ogni aspirante, dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di L. 220, e provare d'essere capo mastro muratore e falegname, od imprenditore d' opere e lavori pubblici.

Chiusa l' asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna offerta ulteriore, quand' anche più vantaggiosa riuscisse alla Stazione appaltante.

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d' ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza. Sono, del resto, obbligatorie pel deliberatario tutte le discipline vigenti in materia d' appalti di opere pubbliche.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 16 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto Dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.

G. Ovio, *Segretario*.

N. 14327. AVVISO D' ASTA. (1.a pubb.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Commissario distrettuale in Este, nel giorno 7 settembre p. v., dalle ore 10 alle 3 pomeridiane si terrà un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente l' appalto dei lavori da farsi nella Casa in Este, in contrada delle Grazie, di provenienza del tolto in paga Biasioli, pel dazio consumo forese in affitto a Luigi Zanovello.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 226:02 (lire duecentoventisei e centesimi due).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 22 (ventidue), che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell' impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. I lavori dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza della Perizia 14 luglio 1854 dell' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Este.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante; e la sorveglianza dei lavori sarà delegata al suddetto Ufficio delle pubbliche costruzioni

5. Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2568-321.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto, dopo l' approvazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte di delibera e di contratto sono e s' intendono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 21 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 16269. AVVISO. (3.a pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 20050, 4 agosto a. c., dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di novennale manutenzione dei sostegni di Mira e Moranzano, ed escavi del Naviglio da Mira vecchia alla Mira, e di Brenta morta e magra, e del canale di Mirano,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 7231:76, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale nel giorno 6 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 7500, che pel deliberatario serviranno di cauzione erariale fino all' approvazione dell' atto di collaudo dell' ultimo anno.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R Delegazione

5. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 17 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 13617. AVVISO. (3.a pubb)

Approvato dall' eccelso Ministero del commercio e pubbliche costruzioni, con Dispaccio 20 febbraio a. c. N. 1870, il progetto del lavoro d' ingrosso e rialzo d' argine con Banca e sotto Banca, nella località Drizzagno Boara inferiore, a destra d' Adige, in relazione al Decreto dell' I. R. Luogotenenza N. 20879, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede alle relative pratiche d' appalto

Il primo esperimento d' asta, sotto l' osservanza del Capitolato e tipi, che restano sino d' ora ostensibili presso la R Delegazione, e delle discipline recate dai veglianti Regolamenti, avrà luogo nel giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa R. Delegazione, avvertendo che, cadendo senza effetto, se ne ripeterà un secondo nel successivo giorno di mercoledì 6 detto mese, e così pure un terzo nel giorno di giovedì, se egualmente il secondo, come il primo, avessero a rimanere deserti.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 32,992:42.

Le offerte verranno cautate con un deposito di L. 2000, oltre L. 100 per le spese inerenti al contratto, delle quali sarà reso conto. La delibera, salva la Superiore approvazione, seguirà a favore dell' ultimo offerente, esclusa ogni miglioria. Il contratto dovrà garantirsi con una cauzione di L. 3200 in danaro sonante, o con fondi liberi, o con Obbligazioni dello Stato, o del Monte lomb.-veneto al corso della Borsa.

Il deliberatario, all' atto di firmare il processo verbale d'asta e pezze relative, dichiarerà il proprio domicilio in Rovigo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 21 agosto 1854.

Pel R. Delegato provinciale in permesso,

L' I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO

N. 15302. EDITTO. (3.a pubb.)

Constando che Bellati Antonio, di Vicenza, si è assentato dagl' II. RR. Stati, munito di semplice passaporto per l' interno, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione, nel termine di sei mesi, per giustificarsi della illegale assenza a lui imputata, con diffida che, non comparendo o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli Uffiziali delle *Gazzette di Venezia e di Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale, e nei luoghi soliti della R. città di Vicenza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 13 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Cav. PIOMBAZZI.

N. 13470. AVVISO. (3.a pubb.)

Dietro autorizzazione, impartita dall' eccelsa Luogotenenza col Decreto N. 20880, del 10 corrente mese, la R. Delegazione procede agli esperimenti d' asta per l' appalto del lavoro di rialzo, ingrosso e riproduzione d' imbancamento a destra d' Adige, nella località Drizzagno Pra di Spin Lendinara, sul prezzo di perizia di L. 29,992:48, e sotto l' osservanza dei relativi Capitolati, delle discipline e massime, recate dai veglianti Regolamenti in materia di opere pubbliche.

Il primo esperimento d' asta avrà luogo presso questa R. Delegazione il giorno di martedì 5 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, il secondo ed il terzo ne' successivi, mercoledì 6 e giovedì 7, alla stessa ora, ove i due primi avessero a cadere senza effetto.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L 1500, oltre L. 100 per le spese di contratto, di cui sarà resa ragione.

A garantia del contratto, il deliberatario dovrà offrire una cauzione di L. 2500 in effettivo danaro, o in beni fondi, od in carta di pubblico credito.

I tipi e Capitolati d' appalto restano sino d' ora ostensibili presso l' Ufficio di spedizione della R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 21 agosto 1854.

Pel R. Delegato provinciale in permesso,

L' I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 13469. AVVISO. (3.a pubb.)

Approvato dall' I. R. Luogotenenza, con Decreto N. 21019, 10 corrente mese il progetto del lavoro d' imbancamento di due tratti del sinistro argine di Po in Marezzana, con Drizzagno Battaggia, e Froldo Giustinian, in Comune di Contarina, e dovendosi procedere all' appalto del medesimo, sotto l' osservanza del Capitolato relativo e veglianti disposizioni di massima,

Si deduce a pubblica notizia:

Che l' asta verrà aperta sul prezzo di perizia di L. 8024:89, e che il primo esperimento avrà luogo il giorno di martedì 5 settembre p v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa I. R. Delegazione, e nei dì successivi di mercoledì 6 e giovedì 7 detto, alla stessa ora, il secondo e terzo esperimento, ove i due primi cadessero senza effetto;

Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito in effettivo danaro di L. 400, ed il deliberataro dovrà garantire il contratto relativo con una cauzione corrispondente a L. 700 in danaro, od in beni fondi, o con carte dello Stato di pubblico credito al valore di Borsa.

I tipi e Capitolati sono ostensibili presso questa R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 21 agosto 1854.

Pel R. Delegato provinciale in permesso,

L' I. R. Vicedelegato, D.r PESCAROLO.

N. 3449. AVVISO D' ASTA. (3.a pubb.)

In relazione al Decreto 5 corrente N. 8390 dell' eccelso I. R. Governo centrale marittimo, dovendosi appaltare il lavoro di radicale ristauro al fabbricato della torre dei piloti agli Alberoni,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di lunedì 4 settembre p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomer., nel locale di residenza di questo I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo ed un terzo nei successivi giorni 5 e 6 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 4216 (quattromila duecento sedici), e sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3 Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, i quali avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 400 (quattrocento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. Saranno inoltre depositate altre L. 40 (quaranta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Gli aspiranti dovranno essere muniti della patente di pubblici imprenditori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6 Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve anche a garantire l' adempimento degli obblighi di contratto, e sarà restituito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

7. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa centrale di porto e sanità di qui, in danaro sonante, in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro compiuto e la quarta dopo l' approvazione dell' atto di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senz' ammettere perciò reclamo alcuno, nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Uffizio.

10. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 19 agosto 1854.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 27975. AVVISO D' ASTA. (3.a pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, il giorno 4 settembre p v., per l' affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid, sul dato regolatore, o prezzo fiscale di austr. L. 830, e per un quinquennio, decorribile dal 15 settembre 1854.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito dopo che l' inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d' inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov' asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza; coll' avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 12 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale*

Tabella dello Stabile d' affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, Corte Locatella, all' anagrafico N. 580, un 1.° e 2.° piano di Casa, annua pigione L. 830, somma da depositarsi L. 83. La decorrenza, come sopra, dal 15 settembre 1854 al 14 settembre 1859.

N. 9409. AVVISO. (3.a pubb.)

Col giorno 21 corrente, verrà soppressa la Carriolposte Revere-Sermide, attivata una giornaliera Messaggeria fra Ostiglia e Massa Polesana, sulla sinistra riva del fiume Po, e reso giornaliero il corso della pedoneria Massa-Sermide, non che il trasporto degli articoli di Diligenza fra Mantova, Ostiglia, Revere.

Locchè si reca a conoscenza del pubblico per sua notizia e norma.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, li 13 agosto 1854.

AVVISI PRIVATI

AVVISO D' ASTA (2.a pubbl.)

In conformità all' Ordinanza dell' eccelso Comando superiore dell' armata, Sezione IV N. 6270, di data 8 agosto 1854, sono da provvedersi mediante pubblica asta le vettovaglie occorrenti all' I. R. Accademia di Marina in Trieste, pel tempo dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1855, come anche la lavatura della biancheria in generale.

L' occorrenza approssimativa delle vettovaglie consiste in:

Funti	12,000	carne di manzo da parte posteriore.
-	5,100	carne di vitello.
Pezzi	90,000	pane di farina di frumento da lotti 7.
-	170	id. id. id. id. 6.
-	120	id. id. id. id. 9.
Funti	110	id. biscotto.
-	25	id. mezzo bianco.
-	1,000	farina bianca (*mundmehl*).
-	920	id. mista (*semmelmehl*).
-	1,000	id. di polenta.
-	4,800	riso.
-	1,400	semoletta di frumento.
-	2,300	lente.
-	70	piselli.
-	150	fagiuoli.
-	25	orzo pilato.
-	150	maccheroni.
-	2,100	butirro.
-	120	lardo.
-	600	presciutto cotto.
-	10	lingua cotta.
-	370	formaggio parmigiano.
-	20	id. asino.
-	16,400	patate.
-	4,200	cappucci garbi.
-	240	cren.
-	190	cipolle.
-	1,500	sale.
-	30	pepe.
-	5	aglio.
-	15	comino.
-	10	cannella.
-	400	zucchero.
-	240	uva passa.
-	6,500	pomi.
-	1,300	peri.
-	1,200	ciliegie.
-	100	persici.
-	400	armellini.
-	900	olio fino d' oliva.
-	2,500	id. comune.
Pezzi	14,000	uova.
-	8,000	aranci.
-	800	sardelle.
-	200	limoni.
-	4,000	paste.
Boccali	1,300	latte.
-	950	aceto.
Funti	1,600	baccalà.
-	750	pesce da friggere.
-	50	anguille.
-	50	pesce d' arrostire.
-	25	mandorlato.
-	10	caviale.
Vasi	13	mostarda.
Mazzetti	1,000	ravanelli.
Funti	200	candele di sego.
-	250	id. steariche.
Klafter	80	di legna.
Funti	600	verdura.

La biancheria da lavarsi mensilmente consiste in 700 camicie, 400 mutande, 700 paia di calze, 800 fazzoletti, 400 asciugamani, 400 lenzuoli, 250 stracci da pulire, 400 tovagliuoli, 600 filetti bianchi da collo, 150 paia di guanti, 200 intimelle da cuscini; e nei mesi d' estate i vestiti d' estate, consistenti in giacchette e pantaloni. Poi saranno da lavarsi ogni mezz' anno i paglioricci e capezzali.

Per la fornitura dei viveri serviranno di base i prezzi di mercato dietro il certificato del civico Magistrato, avuto riguardo ai prezzi di piazza, mensilmente stabiliti dalla Deputazione di Borsa. Per la biancheria serviranno di norma i prezzi pel corrente anno, approvati, con Rescritto 14 ottobre 1853, Sez. IV, N. 3964, dall' eccelso Comando superiore dell' armata.

La fornitura dei suddetti articoli e la lavatura della biancheria verrà aggiudicata a quei concorrenti, che faranno le più vantaggiose offerte, e che sono in grado di offrire valide garanzie per l' esatto adempimento degli obblighi del contratto.

L' asta sarà aperta sabato li 9 settembre venturo nell' edifizio dell' I. R. Accademia di Marina, in vicinanza al Lazzeretto nuovo, ove nel detto giorno, alle ore 10 di mattina, sono invitati a comparire tutti quelli, che desiderassero di concorrervi, muniti della rispettiva cauzione.

La cauzione per la fornitura dei viveri resta fissata in fior. 1800, diconsi fiorini mille-ottocento e per la lavatura della biancheria in fior. 160, diconsi fiorini-cento sessanta, da prestarsi o in moneta sonante, o in carta dello Stato, dietro il corso.

La cauzione del deliberatario resterà depositata nella Cassa dell' Accademia, mentre quella degli altri concorrenti sarà loro restituita subito dopo finita l' asta.

Le condizioni d' asta sono giornalmente ostensibili, dalle ore 8 ant. alle 3 pom., presso la Ragionateria dell' Accademia di Marina.

Dall' I. R. Direzione dell' Accademia di Marina,

Trieste, li 14 agosto 1854.

A. DE MÜHLWERTH

Capitano di Fregata.

Mercordì 30 Agosto. Anno 1854. — N. 128.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5036. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 18 settembre 11 e 30 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuta l'asta degl' immobili appiedi descritti sopra istanza di Luigi fu Graziano Tabacchi di Pieve coll' avv. Tomasi, in confronto di Giacomo fu Gio Batt. Tabacchi detto Sior-Arina di Sottocastello ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a coprire i crediti inscritti.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l' esecutante e i creditori inscritti per quanto risguardassero offerte sopra l' immobile o gl' immobili sui quali avessero iscrizione, sarà tenuto a cautare l' asta col decimo del prezzo di stima, deposito da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura e che sarà restituito agli offerenti, trattenuto quello del deliberatario.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto a conto del quale sarà girato il deposito di cauzione, e questo versamento dovrà farsi presso la Cancelleria suddetta sotto pena di reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

V. L' esecutante se deliberatario potrà ritenere il prezzo sino alla liquidazione dei debiti gravitanti la sostanza.

VI. Il deposito ed il prezzo di delibera sarà versato in moneta sonante a corso di tariffa.

VII. L' esecutante non presta veruna garanzia per evizioni od altro.

VIII. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

IX. Dal prezzo d' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi dalla R. Pretura di Pieve.

Descrizione degl' immobili.

1. Prato in Renza con fenile di tavole, stalla e cucina contornato di muro in greggio confinante a mattina beni del S. Crocifisso di Valcalda, mezzodì strada comunale e Chiesa di S. Lorenzo, sera S. Crocifisso, e settentrione strada e fraterna Tabacchi De Nicola, fondo della superficie di passi 478 : 50, stimato l. 239 :25

Piante sovrapposte stimate l. 4 : 20.

Fabbrichetta stimata l. 225.

Somma l. 468 : 45.

2. Campo arativo in Giausa fra confini a mattina Giusto Cadorin, mezzodì Adeodato Tabacchi, sera Antonio Genova ed Antonio Bergamo, sett. fratelli Tabacchi De Nicola, fondo di passi n. 456, stimato l. 570.

Il presente sarà in inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nell' Albo Pretorio ed a Sottocastello.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 12 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.
Caberlotto, Cancell.

N. 7351. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione del cedente i beni Gio. Batt. fu Paolo Panarotto di S. Giovanni Ilarione mugnaio

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 13 ottobre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Villanova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprofissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza del giorno 16 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, e per la nomina della delegaz. dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministr e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,
Li 20 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
P. CITA.
Aldighieri Canc.

N. 28708. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 3 corrente n. 13857, del locale I. R Tribunale Prov. Sezione Civile venne dichiarata mentecata, e perciò interdetta Giovanna Manfrin ved. Scacciani e Parravicini del fu Domenico, abitante a S Silvestro in calle Toscana al n 559, e con Decreto di questa I. R. Pretura Urbana Civile in data odierna venne alla interdetta nominato in curatore l' avv. Malvezzi.

Ciò si deduce a pubblica notizia.

L' I R. Cons. Dirigente
COMBI.
Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 10 agosto 1854.

N. 5073. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Caterina Menegazzo, e Luigi Gasparini di qui con istanza 17 maggio 1853 num. 3516, hanno proposto in confronto del cav. Giuseppe Maria Reali ed altri creditori, un patto pregiudiziale, sul quale intervenne come assuntrice la Menegazzo Caterina suddetta.

Non essendo a quell' epoca stato pubblicato l' Editto per la convocazione di tutti i creditori del Gasparini, vengono ora col presente diffidati i creditori dello stesso, che non furono compresi nell' istanza succitata, e che come tali a quell' epoca figuravano a comparire nel giorno 11 ottobre p. f. ore 9 ant., dinanzi questa Pretura per le loro dichiarazioni sul proposto patto pregiudiziale, sotto le avvertenze dei par. 459, 460, 461, 463 del G. R., ed in particolare che potranno intanto ispezionare l' istanza con allegati sia presso il creditore primo nominato cav. Reali, che nel triplo in questa Cancelleria, e specialmente poi avvertiti, che i non comparenti in quanto non avessero avuto diritto di priorità, o di pegno, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni già date dalla pluralità degli intimati, e di quelle degli altri che si insinuassero dietro il presente.

S' inserisca questo Editto per tre volte nella Veneta Gazzetta, e si pubblichi ed affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 12 agosto 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZOCCA.
Albarello, Canc.

N. 9174. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra l' istanza delli Tomaso e Pasqua coniugi Donser di Tolmezzo rappresentati dall' avv. Buttazzoni; contro Andrea di Gio. Battista Buzzi di Preone, avrà luogo nel locale di questa Pretura avanti apposita Commissione nel dì 30 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., il quarto esperimento d' asta dei sottodescritti immobili alle condizioni seguenti

a. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l 100, a garanzia delle spese dell' asta.

b. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale verso pronti contanti, e senza alcuna responsabilità da parte dell' esecutante

c. Il deliberatario a cui carico staranno i pesi inerenti allo stabile, dovrà con imputazione del fatto deposito, supplire entro otto giorni al prezzo offerto.

Descrizione dello stabile
da vendersi per una metà.

Stabile prativo ed arativo denominato Belvedere o Quei sito nel territorio di Preone in mappa alli nn. 1365, 1366, 1368, 1367, 1370, 1371, 1372, 1514, 1567, 1568, 1574, 1575, 1576, 2182, della complessiva superficie censuaria di pert. 33 : 98, e cioè:

Arativo calcolato della quantità di cens pert. 3, stimato a. l. 450, la cui metà importa a. l. 225

Prativo con arbori in sorte sopra esistenti, per cens. pert. 30 : 98, stimato a. l. 2943 : 10, la cui metà è di l. 1471 : 55.

Casa di abitazione esistente in detto stabile in mappa al n. 1367, della superficie censuaria di cent. 17, costrutta da muri e coperta a coppi, composta a piano terra da tre stanze e due anditi interni, e scale di legno che mettono al primo piano, in questo tre camere, due anditi interni, e scale di legno che mettono al piano superiore, ed in questo una camera e granaio.

Fabbricato ad uso di stalla e sovrapposto fenile costrutto da muro coperto a coppi, annesso alla suddescritta casa, corte innanzi delli fabbricati, legnaia a mezzodì della corte, coperta a coppi, sostenuta da muri e colonne di legno, il tutto stimato a. l 1600, la cui metà importa a. l. 800.

Lo stabile sopra accennato confina a levante fondo comunale, meriggio strada, ponente eredi fu Felice Pellizzari, ed a settentrione eredi q m Antonio Lupieri ed altro.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al luogo solito della Comune di Preone, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 14 agosto 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancel.

N. 14423. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere il 22 febbraio 1848 mancato a' vivi intestato in Vicenza Bruggiati Giuseppe fu Carlo che dicesi nativo di Gratz guardia di finanza lasciando ignoti gli eredi, vengono i medesimi diffidati, e così ogni altro che per qualsivoglia altro titolo credesse ad insinuare le loro pretese a questo Giudizio entro un anno, con avvertenza che in caso contrario l' eredità ora rappresentata dal curatore avv. D.r Flaminio Tonj sarà abbandonata al R Fisco a senso del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 6 agosto 1854.
L' I. R Cons Dirigente
MURANI.

N. 4775. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo si notifica essere morto in Campodipietra senza testamento Bernardo Favretto fu Francesco. Non essendo noto a questo Giudizio se od a chi competa il diritto di succedere nella sua eredità si diffidano tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sulla medesima a doverle insinuare a questo Giudizio entro un anno, poichè in caso contrario verrà aggiudicata a quelli che si fossero prodotti, od al R. Fisco.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, nei soliti luoghi di questa Città, ed in Campodipietra.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 9 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.
G. Bombardella, Canc.

N. 6715. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che sopra istanza 31 maggio 1854 n. 4441, di Gio. Batt. Gajanigo farmacista di qui in confronto delli fratelli Giovanni e Basilio Bicego fu Antonio di Recoaro si procederà nei giorni 28 ventotto settembre, 12 e 26 ottobre andante anno nel locale di residenza di questa Pretura colle seguenti condizioni all' asta giudiziale dello stabile sottodescritto, con avvertenza che nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima in questi atti, ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima stessa, semprechè però vengano con essi coperti i crediti inscritti.

Condizioni.

I. Ogni oblatore meno l' esecutante dovrà garantire l' offerta col deposito del decimo del valore di stima che sarà trattenuto in caso di riportata delibera, e restituito in caso negativo.

II. Lo stabile sarà deliberato al primo, e secondo incanto ad un prezzo superiore, e nel terzo anche inferiore alla stima quando basti a cautare i creditori inscritti sino al valore della stima stessa.

III. Il deliberatario avrà dal giorno della seguita delibera il possesso di diritto, e di fatto dello stabile, e da quel dì ne sopporterà tutti i carichi di ogni specie, e segnatamente l' annuo canone di a. l. 18 diciotto per investitura dell' acqua dovuta alla R. Amministrazione Camerale, e da versarsi nel dì 6 sei, luglio di ogni anno alla R. Cassa di Finanza in Vicenza. Tutte le spese e tasse a partire dalla delibera sono a carico dell' acquirente.

IV. Lo stabile verrà aggiudicato in definitiva proprietà dopo l' adempimento delle condizioni d' asta. L' esecutante sarà in facoltà di levar tosto a diffalco di spese il deposito d' asta ed il deliberatario pagherà otto giorni dopo la riportata delibera all' esecutante quanto oltre il fatto deposito occorrerà a saldare tutte le spese di esecuzione da tassarsi in via amichevole o giudiziale.

V. Il residuo prezzo sarà versato entro sei mesi nella Cassa depositi del R. Tribunale in Vicenza quando non fosse prima emanata la graduatoria dietro la notizia della quale dovrà essere versato dal deliberatario in mano dei creditori graduati contro quitanza, e surroga nei titoli. In ogni caso su tale residuo corrisponderà il prò a 5 per 0|0 dal dì della delibera sino al pagamento.

VI. Ogni pagamento dovrà farsi in austriache lire effettive escluso qualunque surrogato, ed in via solidale se più fossero i deliberatarii.

VII. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e lo stabile viene venduto nell' essere in cui si trova con ogni servitù attiva e passiva pertinente.

VIII. La mancanza ai patti del capitolato darà azione al reincanto a tutto rischio e pericolo della parte deliberataria.

Segue lo stabile

Fabbrica ad uso di edifizio da folo, coperta a coppo, con pertiche venti di suolo posta in Recoaro contrà Giara in mapp, censuaria provvisoria del n. 6647, confina a mattina Francesco fu Giacomo Bertoldo, a mezzodì torrente Agno, a sera Gio. Batt. fu Paolo Zini, ed a settentrione Antonio e Michele fu Matteo Palpo.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 2 agosto 1844.
Il R Cons. Pretore
MARTINELLI

N. 5560. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino assente d' ignota dimora che fu oggi prodotta a questa Pretura da Bortolo Dalla Vecchia di Vicenza rappresentato dall' avv. Cerato in suo confronto la petizione n. 5560, in punto liquidità del credito di 150 pezzi da 20 franchi, e giustificazione della relativa seguita prenotazione, e che non conoscendosi il luogo dell' attuale sua dimora gli fu a di lui spese e pericolo deputato in curatore l' avvocato Filippo D.r Milan acciò la causa prosegua, e sia decisa a termini di legge, e di ragione, fissandosi su detta petizione la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Sacchiero a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire il deputatogli curatore delle opportune istruzioni e documenti a difesa, o ad eleggere egli stesso altro procuratore mediante regolare mandato, ed a prendere quelle determinazioni che stimerà del maggior suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno, Li 11 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
MARTINELLI.

N. 3758. 1.ª pubbl.

EDITTO

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 20 settembre, 12 ottobre, 2 novembre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d' asta dell' azione creditoria appiedi indicata sopra istanza degli esecutanti Agostino, D.r Luigi e Massimo Coletti per la loro ditta Isidoro q.m Bortolo Coletti negoz. dom. a Venezia ed a Pieve, difesi dall' avv. Tomasi, a pregiudizio di Antonietta, Veronica, Rosina, Benedetto, Taddeo, e Adele fu Andrea Zandonella nonchè di Caterina Galeazzi ved. di esso Zandonella, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti il credito non sarà venduto che a prezzo eguale al suo importo di a. l. 20248 : 04, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

II. Gli esecutanti rendendosi deliberat. potranno imputare nel prezzo il loro credito e spese per cui procede l' esecuzione.

III. Tutti gli altri aspiranti dovranno cautare l' asta col deposito del decimo del suddetto importo, e rimanendo deliberatarii dovranno depositare presso la R. Pretura di Pieve il residuo prezzo dell' asta entro 14 giorni dall' ottenuta delibera.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera dovrà essere verificato in monete d' oro, e d' argento a valore di tariffa, esclusa la carta monetata e qualsiasi altro surrogato.

V. Mancando i deliberatarii di adempiere le condizioni prescritte per l' asta, si procederà al reincanto dell' azione creditoria subastata a loro spese, rischio e pericolo.

Azione creditoria da subastarsi.

Credito di a. l. 20248 : 04, di Andrea Zandonella, ora dei suoi figli ed eredi, così residuato a loro favore sul capitale in origine di l. 70,000, delle quali una metà soltanto competenti al sig. Andrea Zandonella, verso li sigg. Giuseppe q.m Pietro Solero, Enrichetta fu Taddeo Giacobbi di lui moglie, e Pietro Solero loro figlio, a dipendenza di contratto 28 luglio 1835, e relativo 19 dicembre 1835 inscritto alla Conservazione delle Ipoteche in Belluno il 31 ottobre 1836, vol. 40, foglio 287, n. 343, rinnovata il 30 giugno 1846, vol. 50, n. 409, sopra i seguenti beni posti nel Comune di Comelico Inferiore:

a.) Bosco detto la Fassola, confina a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera e settentrione Zandonella, strada di Chirion.

b.) Val dei Anni a Chirion a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera Gera, settentrione Zandonella.

c.) Costa Bruna, confina a mattina Gera, mezzodì Roccia di Rinaldo, sera Frazione di Campolongo, settentrione Rio Paralba.

d.) Gian bosco a Sesis a mattina e settentrione Gera, mezzodì Solero, sera Gera, cogli interessi che fossero arretrati e decorrendi sul detto residuo credito capitale di a. l. 20248 : 04, sulla cui metà viene riservato il diritto di usufrutto competente alla sig. Caterina Zandonella vedova del creditore fu Andrea Zandonella.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest' Albo Pretorio, e nei luoghi di metodo.

Pieve, 14 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.
G. Caberlotto, Canc.

N. 9931. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all' Editto 19 corrente agosto n. 9930, con cui fu decretato l' aprimento del concorso sopra le sostanze dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni, si avvertono tutti coloro, che vantano ragioni od azioni contro l' uno, o l' altro dei predetti coniugi, od anche contro tutti due insieme, di doverle insinuare con separate petizioni contro quello dei coniugi che ritengono obbligati, e distintamente contro tutti due se li ritengono obbligati entrambi

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 22 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 10533. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sulla istanza di Luigi Vergelese vengono convocati innanzi questa I. R. Pretura Urbana pel giorno 29 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., tutti i creditori verso Maria Vergelese fu Rodolfo mancata a' vivi nel giorno 15 febbraio 1853 in Chiesanuova, affinchè insinuino e provino i loro diritti a sensi del par. 813 del Codice Civile, e per gli effetti del successivo par. 814.

Locchè si affigga il presente nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova,
Li 1 agosto 1854.
Il Cons. Dirigente
PIETRA.
Carnio, Agg.

N. 10020. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all' assente Giovanni Tardivo di Marzango Distretto di Camposampiero, che la ditta Francesco Anastasi ha presentato dinanzi questo Tribunale medesimo il 21 corrente mese la petizione cambiaria n. 10020, contro di esso Giovanni Tardivo in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 921 : 62, in estinzione della Cambiale 13 aprile 1854 cogl' interessi del 6 per 0|0 e spese, nonchè sotto la stessa data e col n. 10021, l' istanza per pignoramento mobiliare cauzionale, e che per non es-

ENEZIA

m Pietro Solero, Re. Taddeo Giacobbi di e Pietro Solero loro pendenza di contratto 835, e relativo 19 d. 35 inscritto alla Con delle Ipoteche in Bel. ottobre 1836, vol. 40, n. 343, rinnovata il 1846, vol. 50, n. 409, Comelico Inferiore: Bosco detto la Fassola, attina pascoli, mezzo. alba, sera e settentrio. ella, strada di Chi.

Val dei Anni a Chi. ttina pascoli, mezzodi ne, sera Gera, settentonella.

Costa Bruna, confina Gera, mezzodi Roccia sera Frazione di Camp. ttentrione Rio Pa.

Gian bosco a Sesis ttentrione Gera, mezz. sera Gera, cogli in. fossero arretrati e de. detto residuo credito l. 20248 : 04, sulla ene riservato il diritto competente alla sig. andon la vedova del Andrea Zandonella. ente sarà inserito per la Gazzetta Ufficiale ed affisso in quest' rio, e nei luoghi di

14 agosto 1854.
Cons. Pretore
VIDA.
Caberlotto, Canc.

1.ª pubbl.
EDITTO.
ndice all' Editto 19 sto n. 9930, con cui l'aprimento del con. le sostanze dei co. no Lovisetto e Maria il avvertono tutti co. nno ragioni od azio. no, l'altro dei pre. od anche contro tutti di doverle insinuare petizioni contro oniugi che ritengono distintamente contro li ritengono obbligati

residente
REGORINA.
R. Tribunale Prov.,

agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

1.ª pubbl.
EDITTO.
tenza di Luigi Ver. no convocati innanzi Pretura Urbana pel ettembre p. v. dalle alle 3 pom., tutti i suo Maria Vergelese mancata a' vivi nel obr. io 1863 in Chie. chè insinuino e pro. diritti a sensi del Codice Civile, e per successivo par. 814 si affigga il presente ghi di questa Città, r tre volte nel foglio la Ufficiale di Ve.

. Pretura Urbana in

gosto 1854.
. Dirigente
PIETRA.
Carnio, Agg.

1.ª pubbl.
EDITTO.
Tribunale Prov. in a col presente E Giovanni Tardi. Distretto di Cam. la ditta Francesca presentato di. Tribunale medesimo mese la petizione 10020, contro di Tardivo in punto entro giorni tre, toria del diritto di a. l. 921 : 62, in la Cambiale 13 apri. interessi del 6 per nonchè sotto la col n. 10021, l' i. moramento mobilia. e che per non es.

noto il luogo della sua di. gli sia stato deputato a di pericolo e spese in curatore di questo Foro D.r Peliz. onde la causa possa prose. secondo il vigente Regola. Giudiziario Civile, e pro. quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Tardivo a comparire in personalmente, ovvero a al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o istituire egli stesso un' altro procuratore, e a prendere quel. determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altri. dovrà attribuire a sè me. le conseguenze della sua one.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Padova,
Li 22 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 14049. 1.ª pubbl.ª
EDITTO.
Si notifica che l' I. R. Tri. di Vicenza con delibera. del 28 luglio p. p. n. 9386, interdetta per mania religiosa Bertuzzo di Gregorio, e che questa Pretura deputato a curatore il di lei marito Gio. Batt. Massignan di luogo.

Locchè s' inserisca per tre nei pubblici fogli di Annun. e si affigga nei luoghi di me.

Dall' I. R. Pretura Urbana Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MUNARI.

N. 14320. 1.ª pubbl
EDITTO.
Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente E. all' assente nob. sig. Guglielmo Duca di Bevilacqua essere presentata a questo Trib. Gio. Batt. Geraldon detto Bo. una petizione nel giorno 4 agosto n. 14320, contro esso nob. sig. Guglielmo Duca Bevilacqua, in punto di p. ga. di a. l. 6641 : 66, a saldo dei tassati, oltre gl' interessi ali, rifuse le spese.

Essendo ignoto al Tribunale luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. Guglielmo Duca di Bevilacqua è stato nominato ad avv. Catterino D.r Nale in curatore in Giudizio nella sud. vertenza, all' affetto, che l' intentata causa possa in con'ronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col pre. sente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche sceglierne ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 10 agosto 1854.
Ferretti.

N. 15430. 1.ª pubbl.ª
EDITTO.
Per ordine dell' I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia.

Si notifica col presente E. a Giovanni di Ermolao Garzadori possidente, assente d' ignota dimora essere stata pre. sentata a questo Tribunale da Giuseppe, Anna e Giulia fratello e sorelle Rigamonti fu Carlo e fu Beatrice Garzadori una petizione nel giorno 20 corr. al n. 15430, contro di esso Giovanni Garza. dori in punto di Lire 1000 di nullità di testamento di Don Giovanni Francesco Garzadori morto in Venezia nel 18 agosto 1853.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Giovanni di Ermolao Garzadori è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Deodati di questo Foro in curat. in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche sceglierne, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 45 per dare la risposta, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 21 agosto 1854.
Ferretti.

N. 14350. 1.ª pubbl.
EDITTO.
Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Harris negoz. commissioner o qui domiciliato a S. Paterniano

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gio Harris ad insinuarla sino al giorno 14 ottobre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r D' Angelo deputato curat. della massa concursuale, colla sostituz. dell' avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l' I. R. Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 23 agosto 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 13260. 1.ª pubbl.
EDITTO.
Si notifica a Giovanni Pegoraro firmatario della ditta Piero Sandri e C. di qui assente d' ignota dimora che Saccomani Eugenio coll' avv. D.r Cigolotti produsse in confronto della ditta suddetta la petizione 17 luglio p. p. num. 11753, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 effettive in dipendenza a Viglietto all' ordine 24 marzo 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Decreto 18 luglio predetto n. 11753, facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto a questo num. l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Hoffer che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib. mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 10416. 1.ª pubbl.ª
EDITTO.
L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angela Ranzolin moglie di Angelo Danese esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell' avv. Paolo D.r Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 detto mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A Presidente
Il Consig. d' Appello
CAV. MARCHESINI.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 17 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 3324. 1.ª pubbl.
EDITTO.
Si rende noto, che nei giorni 13 ottobre, 10 novembre e 9 dicembre del corrente anno, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. nella Residenza di questa Pretura si terranno i tre esperimenti d' asta sugl' immobili sottodescritti, esecutati da Liberale Corte Metto d' Auronzo, in odio di Antonio fu Matteo Pais Becher di detto luogo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non garantisce che pel fatto proprio.

II. Ai due primi esperimenti gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo;

III. Gl' immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

IV. Ogni offerente all' asta, meno l' esecutante, dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima dell' immobile cui aspira.

V. Il prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra, resterà in mano del deliberatario finchè gli verrà intimato il Decreto d' assegno del prezzo stesso o d' una parte di esso all' esecutante, al quale dovrà poi esborsare il denaro entro otto giorni dall' intimazione del suddetto Decreto, e l' eventuale residuo entro lo stesso termine in mano dell' esecutato.

VI. I carichi pubblici che fossero insoluti sugl' immobili staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera e conseguenti, che dovrà gli incontrare per gli effetti di essa.

Immobili da subastarsi.

1. Aratorio in Villagrande d' Auronzo in luogo detto a Pais, della superficie di passi 24 : 3, stimato a. l. 1 : 20 il passo, a. l. 29 : 16, confina a mattina Gio Batt. Pais Tarsiglia, mezzodì Gio Batt. Pais Beccher, sera strada, settentrione Gio. Maria Pais Beccher.

2. Aratorio detto Salietto di passi n. 35, stimato a. l. 29 : 05. Prato di passi n. 38 : 3, stimato a. l. 15 : 32, confina a mattina Rio di Rizio, mezzodì Valentino Corte Geromir, sera Floriano Zandegiacomo Cella, settentrione Lucia de Luca.

3. Villagrande d' Auronzo a Pais. Casa di abitazione, composta di cucina in primo piano, uno stanzino a sera della cucina in detto piano, con poggiuolo a mattina della cucina. Quattro camere in secondo piano con poggiuolo a mattina della medesima, soffitta sopra dette camere, e coperto stimato, il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 526 : 94.

La cucina e stanzino in primo piano confinano a mattina aria, mezzodì Matteo Pais Tarsiglia, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais Tarsiglia, e le altre quattro camere in secondo piano, confinano a mattina aria, mezzodì Francesco Pais Beccher, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

4. Villagrande d' Auronzo a Pais. Porzione di soffitta e coperto, con porzione di anditi d' entrata, nonchè porzione di stalla a mezzodì e sera, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 144 : 12, confina la soffitta a mattina Antonio e fratelli Pais Tarsiglia, mezzodì aria, sera aria e Giacinto Pais, settentrione quest' ultimo; la stalla confina a sera siti consortivi, agli altri lati Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

5. Altra porzione di fabbrica in detto luogo, composta di una caneva a pian terreno ad un tempo fu serviva ad uso di stalla, e due camerette in primo piano sopra la detta caneva, con porzione di anditi d' entrata, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi a. l. 128 : 17, confina la caneva a mattina e mezzodì Gio Batt Pais Beccher, sera anditi consortivi, settentrione Antonio Pais Tarsiglia; le due camere confinano a mattina e mezzodì Antonio e Fratelli Pais Tarsiglia, sera aria, settentrione Gio. Maria fu Sante Pais Beccher ed anditi di questa proprietà.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, all' Albo della Pretura, nonchè nel Comune dove sono situati gl' immobili, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 18 agosto 1854.
L' I. R. Pretore
ANGELI.
Vecellio, Canc.

N. 14798. 1.ª pubbl.ª
EDITTO.
L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Marco Marrot fu Gio. Batt. di Costabissara esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre al confronto dell' avvocato D.r Flaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato D.r Giorgio Tonini in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
MURANI
Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 12 agosto 1854.
Morselato.

N. 3907. 1.a pubbl
EDITTO.
Da parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol di Venezia in confronto del nobile Girolamo Pizzamano curatore dell' interdetto con e Giuseppe Ivanovich, e dei creditori inscritti, ed in esito del protocollo 17 luglio 1854, viene destinato il giorno 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomerid., pel quarto esperimento da tenersi nel locale di residenza di essa Pretura di vendita all' asta giudiziale in separati lotti degl' immobili sottodescritti, esecutati in pregiudizio di detto conte Giuseppe Ivanovich sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta per lotti ed avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta, depositare previamente il decimo del valore di stima, relativamente al lotto, o lotti pei quali attese.

III. Entro giorni quindici dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia il prezzo della delibera, imputando l' importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all' articolo secondo, quanto il versamento di cui all' articolo terzo, dovranno eseguirsi in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, ed altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Qualora si facesse deliberatario taluno dei creditori inscritti, potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera per distribuirlo poi a termini della Sentenza graduatoria che sarà in seguito per emanare, ben inteso, che in tal caso il deliberatario avrà bensì il godimento dei beni, coll' obbligo del pagamento delle relative imposte prediali, ma non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione se non dopo la distribuzione del prezzo.

VI. Nel caso di trattenuta del prezzo, di cui all' articolo precedente, dovrà il deliberatario corrispondere sopra tale prezzo l' interesse annuo del 5 per 0/0 pagabile di semestre in semestre posticipato, da depositarsi presso l' I. R. Tribun. le Prov. Sezione Civile in Venezia, sotto la comminatoria, pel caso di difetto, contemplata dal successivo articolo ottavo.

VII. Tutte le spese delle delibera e posteriori a la medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario al versamento, di cui agli articoli 3.°, 4.° e 6.°, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto basti il fatto deposito.

IX. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

X. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione.

XI. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l' avv. D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni
nel Comune Censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a danaro a Carlo d' Albarton, lavorata per economia, della quantità di pert cens. 194 : 38, ai nn. di mappa 145, 151, 152, 766, della rendita censuaria di a. l. 609 : 78, stimata a. l. 17286 : 50.

Lotto II. Luogo dominicale e casetta d' affitto con corte ed orto della quantità di pert. cens. 12 : 28, ai nn. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di austr. l. 119 : 65, stimato austr. l. 10239 : 10.

Lotto III. Campagna in prossimità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze con casa di recente costruzione non ancora compiuta altra casa che in parte serve a uso di osteria casetta di tavole coperta a coppi ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens. 303 : 94, ai nn. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita cens. di l. 1025 : 67, stimato a. l. 29507 : 70.

Lotto IV. Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittato della quantità di pert. cens. 127 : 38, ai nn. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita cens. di l. 98 : 98, stimato a. l. 7542 : 10.

Lotto V. Casa e poca terra annessa in affitto a Patrizio Vincenzo della quantità di p. cens. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimata a. l. 1994.

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria da Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai nn. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimata austr. l. 23379 : 10.

Lotto VII. Corpo di terra in affitto a Marian Giorgio con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 154 : 96, ai nn. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato a. l. 5970 : 70.

Lotto VIII. Corpo di terra posto in Marteggia lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa della quantità di pert. cens. 96 : 11, ai nn. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242:28, stimato a. l. 6517 : 40.

Lotto X Palude detto Marteggia tenuto per economia della quantità di p. cens. 355 : 55, ai nn. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, colla rendita censuaria di l. 163 : 20, stimata a. l. 9040 : 70.

Lotto XI. Palude tenuta per economia e poco distante dall' antecedente della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai nn. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimata a. l. 9494 : 60.

Nel Comune Censuario
di Musile.

Lotto XII. Chiusura in affitto a Casalotto Maddalena con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens. 11 : 32, ai nn. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimata austr. l. 1169 : 60.

Lotto XIII. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di p. cens. 0 : 55, ai nn. di mappa 82, 83, della rendita cens. di l. 22 : 72, stimata a. l. 944 : 30.

Lotto XIV. Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai nn. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimata a. l. 5552 : 70.

Lotto XV. Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Campardo con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai nn. di mappa 627, 628, 629, della rendita censuaria di l. 39 : 77, stimata a. l. 989 : 50.

Lotto XVI. Due Campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bosso Vincenzo con casa di tavole coperta a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert. cens. 306 : 48, ai nn. di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 675, 676, 677, 787, 788, 779, 810, della rendita cens. di l. 1468 : 59, stimata a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII. Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa ed altra fabbrica di muro coperta a loppa della quantità di p. c. 114 : 90, ai n. di mappa 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91,

stimata a. l. 13842 : 90.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questo Capoluogo, e nei Comuni di Meolo, Musile, e Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 21 luglio 1854.

Il Pretore, TOALDO

Fiorioli, Canc.

N. 4602. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria rende noto, che in seguito ad odierno Protocollo Verbale pari numero avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Sala di sua residenza il quarto esperimento per la vendita all' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti con complessivamente stimati in l. 3975 : 10, esecutati sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna rappresentati dall' avv. D.r Mazzarolli, in confronto di Teresa Fioravanti (ora eredità giacente rappresentata dal curatore avvocato D.r Bullo) Gio. Batt., e Giacomo-Antonio Fioravanti, questi ultimi due in tutela della madre Domenica Ferr, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno esposti all' vendita in un solo lotto, e saranno deliberati al maggiore offerente anche a prezzo inferiore alla stima.

II. Ad eccezione dei creditori iscritti ogni offerente a cauzione dell' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima in sole monete d' oro, o d' argento proclamate nelle vigenti tariffe a corso legale.

III Ogni deliberatario, tratterrà in sue mani il prezzo della delibera, meno il fatto deposito come al n. 2, se non sia altro dei creditori iscritti, per corrispondere fino all' esito della graduazione l' interesse al 5 per 0/0 da depositarsi in Giudizio a di lui spese di sei in sei mesi. Per detto prezzo poi dovrà far seguire la ispezione a suo carico sul fondo acquistato, e dietro la prova relativa da darsi al Giudice otterrà la immissione in possesso, e l' aggiudicazione in proprietà del fondo stesso.

IV. Intimato o notiziato il deliberatario della graduazione definitiva, dovrà entro 14 giorni pagare ai creditori coll' ordine in quella fissato il prezzo ritenuto, e gl' insoluti relativi interessi in monete come al n. 2. Mancando a ciò, e senza bisogno di previa diffida, avrà luogo, a domanda di qualunque dei creditori il reincanto del fondo a qualunque prezzo ad un solo esperimento, ed a tutti di lui danni, e colla perdita del deposito, che fosse stato fatto come al n 2.°

V. All' atto della delibera la giudiziale Commissione erogherà dal deposito fatto per essa il necessario per pagare gli esecutanti le spese di procedura nell' importo della specifica tassata dal Giudice.

VI. Il deliberatario sottostterà del proprio alle imposte del fondo dal giorno dell' acquisto, e pagherà le arretrate col prezzo ritenuto, ed a diminuzione di esso. Sopporterà poi a suo carico le servitù qualunque gravanti il fondo.

VII Gli esecutanti non assumono garanzia o manutenzione sulla cosa esecutata da vendersi.

Descrizione degli stabili nel Comune di Bottrighe, Frazione di Bellombra.

Una Campagnuola con fabbriche denominata Milana, con marezzana boschiva nel fiume Pò in tre corpi.

Il primo di pert 21 : 40, al n. 954 di mappa, con porzione dei numeri 956, 960, ha l' usufrutto temporaneo della scarpa dell' Argine del Pò al n. 1522, per pert 1 : 48, e sta fra i confini a levante Pavanini Carlo e co. Albrizzi a ponente Brunone Fioravanti, e l' Argine del Pò, a mezzodì Rossati Francesco e Brunone Fioravanti, a tramontana Bonati Vincenzo e Maddalena.

Il secondo di pert. 22 : 59, in mappa con porzione dei nn. 955, 973, sta fra confini a levante la ditta Ravenna, e Bonati suddetti, a ponente e tramontana lo scolo di Crespino, a mezzodì li suddetti Bonati e Campanella Antonio.

A questa parte appartengono due stanze l' una al pian terreno, e l' altra al primo piano della casa dominicale nell' angolo fra levante e tramontana e dell' aderentevi fenile la Fitta verso tramontana, composta di porzione della stalla che comprende due poste da bovi, e della corrispondente porzione di porticale in prolungazione della stessa parte di case, censita le une, e l' altra a porzione del n. 955 di mappa.

Il terzo cioè la marezzana boschiva di pert 2 : 91, al num 984 di mappa, confina a levante il Beneficio Parrocchiale di Bellombra, a ponente l' Argine del Pò, a mezzodì il suddetto Beneficio, a tramontana Ravenna.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi.

L' I. R. Cons. Pretore

MENEGHINI

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 17 agosto 1854

Bernardo Bernardi, Canc.

N. 13476. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d' ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Beretta di Verona la petizione 10 agosto n. 13476, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 9014 : 30 in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Benedetti che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduto eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 11 agosto 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 3719. 3.a pubbl

EDITTO

L' I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che gli esperimenti d' asta portati dall' Editto 9 giugno 1854 n. 2567, accordati sull' istanza di Gio. Batt. Ferracini di Badia, contro Giacomo Giro di Castelguglielmo, avranno luogo nelli giorni 31 corrente, 6 sei ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 alle 2 pom, fermo nel resto il surriportato Editto

L' I. R. Cons. Pretore

B. BOTTARI.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,

Li 5 agosto 1854.

L Montalbotti, Canc.

N. 7490. 3.a pubbl.

AVVISO.

A rettifica dell' Editto 28 maggio 1854 n. 4299, già regolarmente pubblicato sopra istanza di Lodovico Armelini in confronto di Bassani Pietro si porta oggidì a notizia del pubblico che agli giorni 13 e 20 settembre 1854, prefissi per il secondo e terzo esperimento d' asta, furono sostituiti il 30 settembre stesso al secondo, ed il 25 ottobre successivo al terzo, sempre alle ore 10 ant., ritenute ferme le condizioni portate dal mentovato Editto.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all' Albo Pretoriale, e nel solito luogo di questa Città.

L' I. R. Dirigente

SAGGIOTTI.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 15 agosto 1854.

Frisacco, Canc.

N. 10164. 3.a pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Venezia Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del Monastero della B. V. del Pianto prodotta il 2 gennaio a. c. al n. 47, in confronto di Giovanni Scarpa, e dei creditori inscritti; ed in evasione pure alli Protocolli Verbali assunti li 10 marzo, e 30 maggio a. c., nelli giorni tredici, ventisette settembre, e diciotto ottobre pp. vv. alle ore 12 di mattina, si terranno presso quest' Aula Verbale tre esperimenti d' asta, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili vengono esposti in vendita in un solo lotto, e non saranno deliberati al primo, secondo e terzo esperimento d' asta, che a prezzo maggiore od eguale al valore di stima, costituente il dato regolatore dell' asta medesima.

II. Nessuno potrà concorrere all' asta, senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in denaro effettivo a valore di tariffa. Eccezione è fatta a favore del creditore esecutante, che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito, se e come di ragione.

III. Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo, e sarà versato nella Cassa dell' I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, il deliberatario, a sconto del prezzo, pagherà al creditore esecutante in monete metalliche, come all' art. 2.°; tutte le spese esecutive dall' atto di oppignorazione sino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi o d' accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione ne sarà fatta dal Giudice per portarne l' importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dal la delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa dell' I. R. Tribunale quanto ancora dovesse a saldo del prezzo parimente in denaro sonante a valore di tariffa.

VI. Al caso che rimanesse deliberatario il creditore esecutante, sarà egli dispensato dall' obbligo di versare il prezzo nella Cassa del Tribunale. In questo medesimo caso, dal giorno dell' aggiudicazione sino all' esito della graduatoria, sarà sospesa per lui la decorrenza degl' interessi, già aggiudicati a suo favore nella ragione del 5 per 0/0 su tanta parte del suo capitale, quanta corrisponderà alla parte del prezzo di delibera, che rimarrà dopo la detrazione delle spese esecutive di cui l' art. 4.°

VII. Qualora il deliberatario, che non fosse l' esecutante, ometesse le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VIII. La vendita seguendo per i due quinti indivisi già spettanti a Giovanni Scarpa detto Basegaro q.m Antonio sui beni sottodescritti, e le divisioni tra lui e le sue sorelle e fratello Fiorenza, Domenica e Marco, essendo già avvenute in seguito al pegno esecutivo; sarà cura e debito del deliberatario di regolare ogni suo rapporto di diritto colle predette Fiorenza e Domenica non hè con Marco Scarpa.

IX. La vendita viene fatta senza qualsivoglia manutenzione da parte del creditore esecutante. Dal giorno della delibera, il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl' immobili, eccettuati gl' ipotecarii propriamente detti, e segnatamente sottoposterà, se e come di ragione, all' annua contribuzione di a. l. 42 : 80, verso la Chiesa Parrocchiale di Malamocco, già detratte colla stima dal valore dei beni, salvo a lui ogni competente regresso verso gli altri comproprietarii di essi beni.

X. Tutte le spese di delibera e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa e posteriore all' aggiudicazione, staranno tutte a carico del deliberatario.

XI. L' aggiudicazione ei non potrà ricercarla ed ottenerla se non giustificando di aver adempiute tutte le condizioni imposte col presente Capitolato.

Descrizione dei beni situati a Malamocco dei quali si procede alla vendita per due quinti indivisi.

Casa civile in Salizzada ai comunali nn. 55 e 57, nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 354, 355, 865, 784, per la quantità di pert. 0 : 60, colla rendita di l. 62 : 62.

Casa di abitazione sulla fondamenta del Portiletto al n. comunale 140, nel censimento stabile sotto il n. 259, per la quantità di pert. 0 : 08, colla rendita di l. 21 : 60.

Casetta con orticello e piccola annessavi bottega ai comunali nn. 157, 158, nel censimento stabile sotto i nn. 251, 253, per la quantità di pert. 0 : 16, colla rendita di l. 13 : 51.

Terreno con piccola annessavi casetta descritta nel censimento stabile sotto i nn. 408, 409, 440, per la quantità di pert. 14 : 10, colla rendita di l. 65 : 74.

Vigna descritta nel censimento stabile sotto i nn. di mappa 153, 154, per la quantità di pert. 4 : 48, colla rendita di l. 43 : 28.

Il tutto stimato per austr. l. 11601 nella totalità, e quindi per a. l. 4640 : 40, per i due quinti posti in vendita.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez Civ. di Venezia,

Li 31 luglio 1854.

Ferretti.

N. 4922. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Gemona rende noto, che ad istanza 2 giugno 1854 n. 3596, delli sigg. D.r Antonio e Consorti Zozzoli di Gemona in confronto del sig. Biagio D.r Cragnolini avvocato di Udine, si terranno presso di essa tre esperimenti d' asta degl' immobili infradescritti prefissi li giorni 7 e 21 settembre e 12 ottobre pp. vv., dalle ore 10 ant alle ore 2 pom, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta nei due lotti sotto indicati.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima in denaro sonante e legale, restando esonerata la sola parte esecutante.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa della prefata R. Pretura il prezzo della delibera pure in valute sonanti e legali sotto comminatoria della perdita del fatto deposito, e di nuova vendita all' asta al maggior offerente a tutti di lui danni e spese.

V. Tutte le spese di delibera, di deposito ed ogni altra relativa all' acquisto compresa quella di voltura e tasse pel trasferimento della proprietà niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario e non verrà aggiudicato l' immobile in proprietà se non in seguito all' esborso dell' intiero prezzo di delibera.

VI. Le spese tutte di procedura saranno pagate all' esecutante od al suo procuratore avv. D.r Trevisan, dietro specifica giudizialmente liquidata.

VII. Ogni aspirante potrà avere ispezione del protocollo di stima 14 marzo 1854 al n. 1701, ed atti relativi, presso la Cancelleria Pretoriale, o presso l' avv. Trevisan.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Terreno aratorio arborato vitato detto Battifero in mappa censuaria di Ospedaletto e nel l' estimo provvisorio ai nn. 704, 707 di pert. 8 : 52, estimo l. 137 : 68, e 707 di pert. 5 : 51, estimo l 89 : 04, e nel censo stabile alli nn. 704 di pert. 8 : 52, rendita l. 30 : 59, e 707 di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata di campi a misura provinciale 3 2/4, tav. 156, ossiano pert. 12 : 90, stimato a. l. 3159.

Lotto II.

Terreno aratorio arb. vitato d. Marzarz in mappa di Campo di Gemona nell' estimo provvisorio con quello al n. 302, per cens. pert. 9 : 13, estimo l 283 : 49, col' intiero n. 303, di pert. 5 : 82, estimo l. 199 : 92, e nel censo stabile alli nn. 302, di pert. 9 : 79, rendita l. 44 : 74, e 303, di pert. 5 : 51, rendita l. 19 : 78, la quantità rilevata colla misurazione è di campi provinciali 4 2/4, tav. 182, ossiano pert. 16 : 51, stimato a. l. 4999 : 59.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il R. Pretore

MATTIUSSI.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 5 agosto 1854.

De Puppi, Canc.

N. 8207. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 18 settembre, 11 e 31 ottobre 1854, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, sopra instanza di Pre Gio. Batt. Dottor del Moro di Sutrio, contro Giovanni-Daniele Graighero di Paluzza domiciliato in Stupizza, si terrà avanti di essa Pretura il I, II e III incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 8 maggio 1854 n. 5374, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione in questa Cancelleria al l' osservanza delle seguenti

Condizioni

I. Li beni saranno venduti partitamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100 in valuta sonante al corso di tariffa a garanzia delle spese dell' asta, le quali gli saranno imputate nel prezzo di delibera, od altrimenti restituite.

III. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima, ed al terzo anche al disotto della stima stessa, sempre chè questa basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

IV. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in valute sonanti a corso legale, ed entro otto giorni successivi alla delibera, sotto comminatoria del reincanto a sue spese.

V. A carico del deliberatario saranno tutti i pesi inerenti ai detti beni.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito e pagamento del prezzo entro li otto giorni successivi alla delibera, abilitato a trattenere il prezzo verso la corresponsione dell' interesse del 4 per 0/0 fino alla classificatoria per la distribuzione del prezzo se e quanto sia di diritto.

Beni da vendersi

N. 1. Arativo denominato Intriulis in mappa di Paluzza al n. 112, della superficie di centesimi 39, colla rendita di centesimi 07, stimato l. 12 : 87.

N. 2. Arativo con poco prato detto Palumbin in detta mappa al n. 16, di pert 1 : 01, colla rendita di l. 2 : 65, stimato l. 333 : 30.

N. 3. Prato detto Granclep in detta mappa al n. 1435, della superficie di pert. 1 : 51, colla rendita di l. —: 51, stimato l. 72 : 48.

N. 4. Stalla e fienile denominato Intriulis in mappa al n. 111, della superficie di cent. 12, colla rendita di centesimi 24, stimata . 175.

N. 5. Casa di abitazione in Paluzza con pezzetto di orto a levante costrutta di muro coperta a coppi in mappa al num. 247, della superficie di cent. 14, colla rendita di a. l. 15 : 39, composta a piano terra di andito, due canève e stalla, di scale di legno a due rami, mettono al primo piano; in detto primo piano, di andito, cucina, tinello, e camera; di scale di legno mettono al secondo piano; in detto secondo piano di tre camere; di scale di legno mettono in soffitta, e di soffitta in terzo piano, stimata l. 3345 : 60.

N. 6. Arativo e prativo detto Raut in mappa di Treppo e Ranodis, l' arativo al n. 2006, di pert. —: 27, estimo l 2 : 25, stimato l. 65 : 21, ed il prativo al n. 2009, di pert. —: 91, estimo l. 7 : 53, stimato l. 40 : 95.

Somma l. 106 : 16

N. 7. Prato detto Decol in mappa di Treppo e Ranodis al n. 868, di pert. 1 . 00, coll' estimo di l. 8 : 81, stimato l. 93.

Somma totale l. 4138 : 41.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti all' Albo Pretorio, e Capoluogo di Paluzza, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 20 luglio 1854.

L' I. R. Consig. Pretore

CORTINI

Gius. Milesi, Canc.

N. 1359. 3.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti d' asta, nei giorni 20, 27 settembre e 3 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita degl' immobili in calce descritti esecutati ad istanza dell' I. R. Fisco in Venezia in pregiudizio di Gio. Batt. Antonio e Lorenzo Costa di Loreo, con avvertenza che la delibera seguirà nei primi due esperimenti a prezzo non minore di stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al prezzo di stima, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti nello stato e luogo in cui trovansi, quale apparisce dalla stima giudiziale 16 settembre 1853.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

III. Entro quattordici giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dal giorno dell' oppignoramento fino alla delibera inclusivamente, che sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate dal Giudice in via d' Ufficio.

IV. Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa dell' I. R. Pretura di Loreo il prezzo della delibera computando a diffalco la somma pagata a titolo di spese, giusta il Capitolo 3.°, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del Capitolo 2.°, che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce gli enti da alienarsi, come pure il peso sempre però a cominciare dal giorno dell' intimata delibera, nonchè tutte le spese che dovrà starparimenti a suo carico quel qualunque aumento delle cifre censuarie che per avventura fosse per aver luogo, nella stessa misura come anche andrebbe a devolversi a suo vantaggio in qualunque loro contingibile diminuzione.

VI. Sussistendo un qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima, di riconoscerne l' esistenza, e di farne l' immediato pagamento salvo d' imputarne l' ammontare a diminuzione di prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità da subastarsi, se prima non avrà a sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni sopra stabilite.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente indicate, potrà farsi rivendere ciascuno degli enti subastati a di lui rischio e pericolo, in ordine al disposto dal § 438 del Giud Reg., e ciò senza pregiudizio di ogni altra azione che potesse in di lui confronto competere per il risarcimento di danni.

Beni da subastarsi.

Lotto I. Una possessione detta la Madonetta o Madonina, colla superficie di c. 194 : 1 : 67 di misura padovana, corrispondenti in quella d' estimo a c. 96 : 2 : 29, situata nel Comune di Contarina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia, colla l' estimo di a. l. 1084 : 16, tra confini, a levante Francesco Bellan, ed a ponente altre ragioni della famiglia Costa di provenienza Colonda, a mezzodì il Fiume Pò ed il suddetto Bellan, a tramontana le suddette ragioni Costa di derivazione Colonda, stimata a. l. 40,796 : 35, come dalla perizia 16 settembre 1853.

Lotto II. La proprietà detta sopra i c. 5 1/2 circa in misura padovana c. 5 : 2 : 062, posti in Comune di Rosolina, Distretto di Loreo, Provincia di Venezia colla rendita di a. l. 36 : 93, tra confini per metà fosso verso nord con Susan Antonio anco in luogo Bembo, a levante per metà fosso con Susan Antonio loco Sanudo, a mezzogiorno cesano alvee della strada consortiva, a ponente per metà fosso con San Antonio e con Antonio Zafoni loco Bembo, stimata austr. l. 2320, come dalla perizia suddetta.

Resta libero a ciascuno l' ispezione degli atti relativi presso questa R. Pretura.

Il R. Pretore

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 3 agosto 1854.

Marangoni.

GIOVEDI 31 AGOSTO

ANNO 1854 — N. 197

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Avviso pel prestito. Bollettino generale delle leggi. Politica dell'Austria nella questione d'Oriente. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *il Re di Portogallo. L'Arciduca Alberto. Notificazione diplomatica. L'ambasciatore spagnuolo alla Porta. Monumento al Re di Sassonia* — S. Pontificio; e R. di Sardegna; *bullettini sanitarii. Strade ferrate. I tesori sommersi di Navarino. Una benefattrice de' poveri.* — R. delle D. S.; e Grand. di Toscana: *notizie del cholera.* — Impero Russo; *nominazioni. Documenti trovati a Bomarsund.* — Imp. Ottomano; *mosse di truppe. Si accenna a Braila ed a Galacz. Riforme d'Omer.* — Inghilterra; *armamenti. Elezioni del Canadà. Scontro in istrada ferrata. Elezioni nelle Provincie. Raccolto. Prodezze francesi.* — Spagna; *raccomandazioni al clero ed a' Vescovi. Buone nuove di Barcellona.* — Francia; *effetto della presa delle Aland. Distruzion di pirati. Documenti della questione orientale alla Dieta germanica. Concessione di terre in Algeri.* — Nostro carteggio: *le teoriche di E. Girardin.* — Germania; *ispezioni militari. Le nuove domande fatte alla Russia. Intemperie in Slesia. Provvedimenti sanitarii in Baviera.* — America; *pretensioni contro Cuba.* — Varietà; *nuovo olio.* — Recentissima. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *educazione, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 31 agosto.

A cominciare da domani, 1.° settembre, e fino a nuova disposizione, la moneta d'argento sarà accettata in tutti i pagamenti pel prestito al corso di 112 (cento dodici).

Venezia, 31 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Vienna 28 agosto.

Il 22 corrente, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa reca:

Sotto il N. 208, la Patente Imperiale del 9 agosto a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, con cui viene introdotta una nuova legge intorno alla procedura giudiziaria in affari legali, che non concernono oggetti contenziosi, la quale avrà principio nel Regno Lombardo-Veneto, nel Voivodato della Serbia e nel Banato di Temes col 1.° novembre a. c., e negli altri Dominii della Corona col giorno, in cui entrerà in attività la nuova organizzazione giudiziaria.

Contemporaneamente a questa Puntata, fu pubblicata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna un'edizione in 8.° della summenzionata Patente imperiale, la quale non è destinata però ad essere dispensata ufficialmente alle Autorità, ma ad essere posta in vendita.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 agosto.

Il *Journal des Débats* ha un lungo articolo del sig. di Saint-Marc Girardin sulla politica dell'Austria nella questione orientale.

Dopo aver dimostrato, col trattato di Belgrado, che l'Austria, alla fine del XVII secolo, contrastava già alla Russia il Danubio ed il mar Nero, il pubblicista francese prosegue:

Pare che gli avvenimenti de' nostri giorni vogliano rendere all'Austria l'ascendente, ch'ell'aveva sul Danubio al terminare del XVII secolo. I rivali, che il secolo XVIII le aveva suscitati da quel lato, retrocedono alla lor volta, quasi per restituire all'Austria il posto, che le avevano preso. A quel modo che le campagne del 1737 e del 1738 avevano distrutto il prestigio di forza e potenza, che le vittorie del Principe Eugenio avevano procacciato all'Austria; a quel modo stesso, i rovesci, cui i Russi soggiacquero nella campagna del 1854, pregiudicarono la fama di forza e potenza, che la Russia aveva in Oriente. L'arringo è dunque riaperto all'attività dell'Austria nell'Europa orientale. I trattati, ch'ella conchiuse coll'Occidente e colla Turchia, fors'anche il tacito consenso della Russia, le danno il diritto d'entrare liberamente in Valacchia ed in Moldavia, e di rimanervi finchè la pace abbia regolato le sorti de' Principati. Ha qui dunque una gran causa ed un gran mezzo di preponderanza per l'Austria. Ne siamo noi gelosi o malcontenti? Tolgalo Dio! Il principe di Talleyrand voleva, quasi cinquant'anni fa, risarcire l'Austria di quel ch'ella perdeva altrove, dandole i Principati del Danubio; ciò facendo, ei non voleva solamente che l'Austria fosse forte e potente, perchè la potenza dell'Austria gli sembrava importar grandemente al riposo ed all'ordine dell'Europa; ei voleva altresì, ponendo l'Austria alle sponde del mar Nero, piantare una barriera fra la Russia e la Turchia. Dava Bucarest e Jassy all'Austria per togliere Costantinopoli alla Russia. La potenza dell'Austria sul Danubio non ha quindi nulla, che possa inquietare l'Europa.

Noi parliamo volentieri a Parigi ed a Londra (prosegue il sig. Saint-Marc Girardin) della politica occidentale; è possibile che a Vienna parlino soprattutto della politica austriaca. Nulla è più naturale; e noi siamo, per parte nostra, persuasi che, a mano a mano che la questione d'Oriente si svolgerà, tal indipendenza, o tal individuazione appieno legittima della politica austriaca, diverrà più visibile. Tenterei anzi, se questo fosse il luogo e il momento, d'indicar chiaro in che la politica austriaca sia collegata alla politica occidentale ed in che ne sia indipendente; fino a qual punto ella possa andare con noi, e dov'ella si arresterà probabilmente. Direi, per esempio, ch'ella è assai interessata allo scioglimento, cui mira l'Europa occidentale, ma ch'ella si risparmierà molto, in riguardo a' mezzi di giugnervi; ch'ella preferirà lasciar fare alla Francia ed all'Inghilterra, anzichè adoperarvisi ella medesima; ch'ella vi porrà le sue buone intenzioni, ed anche al bisogno le sue dimostrazioni morali, piuttosto che il sangue del suo esercito e il danaro del suo prestito. Credo tutto questo; e tutto questo mi sembrerebbe anche ragionevolissimo, se fossi Austriaco: ma son queste congetture da osservatore. Un osservatore, anche disattento, può in effetto aver già notato che l'intervento dell'Austria in Valacchia ed in Moldavia è un guadagno, ch'ell'ha ottenuto, e ch'ella volle ottenere senza sparar il cannone.

L'occupazione de' Principati mostra, diciamo, l'indipendenza della politica austriaca; ma essa mostra altresì, nol dimentichiamo, la sua conformità d'interessi con la politica occidentale. E nel vero, se sta nella politica dell'Austria occupare la Valacchia e la Moldavia, per provvedere alle contingenze future, sta altresì nella politica dell'Europa occidentale anteporre gli Austriaci a' Russi sul Danubio, e riparare in questo punto l'errore del trattato di Belgrado. *(Triester Zeitung.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 27 agosto.

Soscrissero in Vienna al prestito nazionale austriaco aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
Sua Serenità il Principe Enrico LXIV di Reuss-Köstritz, I. R. generale di cavalleria	100,000
F. Ch. Gassor, banchiere in Pietroburgo (completamente pagati)	100,000
Francesco Ernesto conte Harrach, oltre al già sottoscritto importo di fior. 200,000, altri	100,000
L'I. R. Accademia di belle arti, in nome del Fondo di soccorso dell'Accademia e del Fondo dell'Esposizione artistica	30,000
Filippo Koppely, banchiere e possidente . .	20,000
ec. ec.	ec.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 agosto.

S. M. il Re di Portogallo, accompagnato da S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, giunse ieri l'altro di sera in questa capitale, proveniente da Ischl. S. M. degnossi di visitare ieri avanti mezzogiorno la Cavallerizza centrale militare nell'Ungargasse, la Cavallerizza dell'artiglieria al Rennweg e l'I. R. Stamperia di Stato. *(Corr. Ital.)*

Altra del 28.

S. A. I. R. l'Arciduca Alberto trovasi presentemente a Bistriz.

S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia è giunto ad Ischl per consegnare a S. M. l'Imperatore lo scritto, con cui si notifica la morte di S. M. il Re Federico Augusto di Sassonia e l'avvenimento al trono di S. M., il Re Giovanni. S. M. l'Imperatore ha già accettata la notificazione relativa.

Il regio ambasciatore sassone presso questa I. R. Corte, sig. di Könneritz, fu confermato nella detta qualità da S. M. il Re Giovanni, e rimise di già a S. M l'Imperatore le rispettive credenziali.

L'ambasciatore spagnuolo presso la Sublime Porta, sig. Antonio Riquelme, fu rivocato da quel posto, e giungerà fra pochi giorni in questa capitale, di passaggio alla volta di Madrid. *(Corr. Ital.)*

TIROLO — *Imst 20 agosto.*

La pietà pubblica ha già innalzato un modesto monumento nel luogo ove S. M. il Re di Sassonia perdette così sventuratamente la vita. Alcuni alberi ed una croce vi furono piantati. *(J. de Franc[.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 agosto.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 ant. del 24, alle ore 8 ant. del 25 agosto:

Casi nuovi 11, morti 8, in cura 90, guariti 1.

Altra del 26.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 ant. del 25, alle ore 8 ant. del 26 agosto:

Casi nuovi 22, morti 9, in cura 99, guarito.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 agosto.

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino del 27 agosto:

Casi: uomini 8, donne 9, ragazzi 2. Totale 19. Decessi: uomini 11, donne 4. Totale 15.

Riporto de' giorni precedenti fino al 27 agosto: Casi 198, decessi 144.

NB. Dei suddetti casi, del 27, 4 avvennero in città, 10 nei sobborghi e 5 nel territorio. Dei 19 due entrarono nell'Ospitale, gli altri a domicilio.

Dei decessi, 11 sono dei casi del dì 27, e 4 di quelli dei giorni precedenti. *(G.P.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un regio decreto, con cui è autorizzata la costruzione delle seguenti linee di strade ferrate, da comprendersi, insieme col loro esercizio, in una sola concessione: 1. linea da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi; 2. linea da Alessandria ad Acqui. Vengono in seguito alcune nomine nel corpo della milizia nazionale del Regno, e la nomina a cavaliere mauriziano del sig. Giovenale Ambrogio Amistà. Segue la sospensione per un mese dall'impiego del sig. Garneri Gio. Battista, ispettore demaniale presso la Divisione di Novara, per essersi assentato dal suo posto senza permissione.

La *Gazzetta di Savoia* annunzia che la Società, la quale intende estrarre dal fondo del mare gli avanzi della flotta turco-egiziana, parte abbruciata e parte sommersa nel golfo di Navarino, nel 1827, nonchè di parecchie navi russe e francesi, come pure le grandi somme di danaro, che trovavansi in quell'epoca sul naviglio ammiraglio turco, comincierà ora le sue operazioni. Il contratto relativo fu sottoscritto il 30 giugno; i lavori debbono esser finiti nel 1858.

La contessa Chiara Leardi, morta a Casale, ha lasciato 25,000 franchi e il suo palazzo per una Scuola tecnica commerciale, e per una Biblioteca pubblica; franchi 75,000 per un Asilo di mendicità; ed infine ha instituito legatario universale di tutta la sua sostanza d'un milione il grande Ospitale degl'infermi.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 20 alle 3 pomerid. del dì 21 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 101, donne 109. Totale 210.

Morti de' casi precedenti, uomini 44, donne 27. Totale 71.

Morti della giornata, uomini 11, donne 14. Totale 25. — Totale dei morti 96.

Altra del 23.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 21 alle 3 pomerid. del dì 22 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 125, donne 110. Totale 235.

Morti de' casi precedenti, uomini 40, donne 38. Totale 78.

Morti della giornata, uomini 9, donne 9. Totale 18. — Totale de' morti 96. *(G. del R. delle D. Sic.)*

Leggiamo in una corrispondenza del *Parlamento* in data di Palermo 19 agosto: « Sono ritornati i tristi giorni del luglio 1837. Il cholera miete a centinaia le vite de' Palermitani. Sin dai primi di luglio, si disputava sull'esistenza di questo flagello. Questa volta, invece di venirci dal mare, scendeva dalle montagne. A Monreale furono i primi casi non dubbi. Il giorno 11 agosto in Palermo quella peste si annunciava colla morte d'una ventina di persone. Dall'11 al 17, al di là d'un migliaio furono le vittime; nel giorno 17 i decessi furono 365. Il morbo non vi rispetta nessuno. Fra le persone cospicue per nobiltà, morì con molti altri il principe di Lampedusa, pari del Regno. Il popolo soffre tranquillamente la sua sventura. Molte famiglie emigrano. Le campagne vicine e le città dell'interno sono ancora immuni, e quindi popolate di Palermitani. Soprattutto a Messina corrono i più agiati, ricordando che quella bella città andò immune da quel flagello nel 1837.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 agosto.

Bollettino sanitario del 27 agosto: In Livorno e

APPENDICE

EDUCAZIONE.

Collegio convitto Fagnani in Padova.

Padova 27 agosto.

L'altro ieri, nella vasta sala maggiore di questo Collegio convitto Fagnani, addobbata con assai buon gusto, aveva luogo la prima solenne distribuzione de' premii agli alunni: ed intervenivano a decorarla di loro presenza l'I. R. Delegato barone G. Fini, monsig. marchese F. Manfredini, Vescovo di Famagosta, rappresentante il diocesano lievemente indisposto, ed il cav. A. de Zigno, podestà. Scelto novero di canonici, di professori dell'Università e del Seminario, di cittadini de' più ragguardevoli, ivi concorsi ad abbellire la pompa di quella festa, fu indizio non dubbio dell'alto concetto, in cui è tenuto dal pubblico questo Istituto, aperto da appena dieci mesi, e diretto, siccome è noto, dalla Compagnia di Gesù.

Precedette un saggio degli studii de' convittori ascritti alla classe seconda di grammatica. Distribuito un opuscolo, contenente la lunga enumerazione delle cose apprese da que' volonterosi giovanetti nel corso dell'anno scolastico appena uscito, era libero ad ognuno degl'intervenuti interrogare da per sè in ciascheduna materia questo o quello degli alunni. Così ne fu dato di tener dietro mano a mano a' progressi, fatti nello studio della lingua del Lazio, nell'italiano, nella storia antica delle Monarchie assira, persiana, greca e romana, nella geografia antica, nella storia naturale, nella geometria. Fu ammirata in generale la spedita esattezza delle risposte, ed in particolare la facilità, con cui erano recati in latino, secondo le regole della classe, i volgari, proposti loro dagli astanti; o quando, recitati a memoria scelti brani di Cornelio Nipote o di Fedro, distribuivano le parole secondo l'indole di nostra favella, ne procedevano al volgarizzamento e all'analisi, vi ravvisavano, richiestine, le leggi grammaticali apprese. Ai *Tre contendenti al premio*, azione drammatica in versi, sostenuta da' convittori, con cui assai acconciamente fu dato termine al saggio, tenne dietro la distribuzione de' premii per mano di monsig. Vescovo Manfredini, e la promulgazione dei nomi de' più meritevoli nella prima e seconda classe ginnasiale e nella terza elementare.

Così, tra' lieti concenti della musica banda, che a quando a quando allegravane colle sue armonie, chiudevasi la decorosa solennità; la quale, se fu arra secura del distinto profitto de' giovanetti, valse una volta di più ad attestare nella più splendida guisa la singolare perizia di quella religiosa famiglia, sempre sì benemerita dell'educazione, come della fede e della civiltà. E se le sottili cure del Padre Gioia, rettore, e di quel tipo di pazienza e di affetto pegli adottivi suoi figli, ch'è il dotto Padre, ministro Rossi, adiuvati dagli abili cooperatori, seppero giungere a così invidiabili risultamenti in tanto breve decorso, ci chiedevamo l'un l'altro a qual punto toccherà un dì l'Istituto.

Già di cortissimo l'edifizio, innalzato nell'anno trascorso, ed il quale non è che la minor parte delle nuove costrutture, che sorgeranno ad ampliare lo spazioso fabbricato, sarà in istato d'accogliere altri cinquantaquattro alunni, potendone per tal modo ospitare ben più di cento. È conforto al pensiero la quotidiana gara de' padri, desiderosi di collocarvi i figliuoli, e l'operosità infaticabile de' preposti al convitto, affinchè all'affluenza de' richiedenti non venga meno lo spazio.

Avventurati que' genitori, che mandano i loro cari ad informare il cuore, ad erudire l'ingegno, sotto la direzione di tali precettori; ed avventurosa la città nostra di possedere tra le sue mura un simile Istituto!

VITTORE TREVISAN.

BELLE ARTI.

Pala dell'Assunta del Grigoletti.

Come sempre avviene che, al comparire di qualche straordinaria opera artistica, un generale commovimento si desta nelle popolazioni, ansiose di vederla e rilevarne le generali e le più intime bellezze, così accadde oggidì a Venezia, tratta, per così dire, in folla nella chiesa di S. Margherita, dove si è eseguita, e dove sino alla metà del prossimo settembre sta esposta la grandiosissima pala, esprimente l'*Assunta;* opera dell'illustre professore Michelangelo Grigoletti.

Della pubblica mostra, che andava a farsi di sì colossale dipinto, diede già parte al pubblico la nostra Gazzetta col suo N. 185, mercè la penna del gentile redattore del giornale *I Fiori.* E sebbene siensi allora tributati gli encomii, strappati da una subita ammirazione nel contemplare un'opera di tanto momento, ci parve ora opportuno di qui riferire l'alto magistero, che, e nella composizione e nell'esecuzione, scoprirono gli artisti e gl'intelligenti, con un esame più tranquillo e più maturo.

Tolse bensì ad investigare così fatto magistero l'erudito sig. ab. Filippo Draghi in un opuscolo, fatto testè di pubblica ragione; ma, oltrechè quell'operetta non sia generalmente diffusa, oltrechè in campo sì vasto rimanga sempre alcuna spica da essere raccolta, ci è paruto che di non poco giovamento potrebbe riuscire ad altrui il conoscere ciò, che non da uno, ma da molti si pensi intorno al grande lavoro, col quale fu posto al più arduo cimento l'alto ingegno del Grigoletti, cui, come si sa, per obbligo imposto dalla parte committente, incumbeva di riprodurre, vietata la copia, il generale concetto dell'*Assunta* dell'immortale Tiziano.

Però, senza qui ripetere ciò, che già si disse col mentovato N. 185, riguardo alla distribuzione generale delle figure, che di necessità essere doveva, non solo quella stessa di Tiziano, ma quella eziandio di quanti altri trattarono e tratteranno il soggetto dell'*Assunta:* gli Apostoli, cioè, al basso; Maria portata dagli angelici cori; e l'Eterno, che l'accoglie in mezzo ai vortici della luce: diremo piuttosto di quanta scienza particolare abbia fatto prova il Grigoletti in questo meraviglioso suo capolavoro.

Gli Apostoli al basso piano, non sono per lui accalcati in un solo gruppo, ma, tolti improvvisamente

17 altri luoghi, casi nuovi 64, morti 37, in cura 358, guariti 24. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Cracovia, in data 26 agosto: « Il generale Paniutin I fu nominato comandante delle truppe concentrate presso Lublino, ed il generale Lentawsky comandante delle truppe collocate presso Zamocz, ai confini dell' Austria. Ambi i generali ebbero l' ordine di recarsi immediatamente ai loro posti. Il maresciallo Paskewitsch si è recato a Grodno, unitamente al suo quartier generale. » *(Corr. Ital.)*

A Bomarsund *si* trovarono documenti, usciti o dalla Cancelleria privata dell' Imperatore Nicolò o dal suo Ministero della guerra. Uno di que' documenti contiene le istruzioni, indirizzate dal governatore militare della Finlandia, in ordine alla difesa, ad un uffizial superiore.

Quelle istruzioni, completissime e minutissime, dimostrano come stesse a cuore del Governo russo d' organizzare nelle isole d' Aland una resistenza energica, e di preservare quell' arcipelago dalla conquista, cui è soggiaciuto. Esse attestano pienamente l' importanza, ch'ei metteva nel conservarne il possesso, e per conseguenza il valore del pegno, che le Potenze marittime hanno ora fra le mani.

Quelle istruzioni raccomandano, fra le altre cose, di stimolare i sentimenti di devozione degli abitanti, di scandagliare le loro disposizioni, d'armarli, se quelle disposizioni son buone, di trasportare, se occorre, gli abitanti da un' isola sopr' un' altra, d' ordinare drappelli di partigiani, di costruire brulotti, d' incendiare i boschi, ec. ec.

Varsavia 21 *agosto.*

L' idea di far agitazione in favore del ristabilimento d' un Regno di Polonia è vera in quanto ell' è una chimera, per la quale la polizia popola le casematte della cittadella di gente troppo facile a parlare. *(Berliner Zeit.)*

IMPERO OTTOMANO

Notizie di Rustsciuk, in data del 19 agosto, recano quanto appresso:

« Da ieri non passa istante senza che infanteria, cavalleria ed artiglieria non si mettano in movimento alla volta di questa città. Queste truppe provengono da Giurgevo, e attraversano il Danubio sul grande ponte di pontoni, erettovi ultimamente. Aperse la serie delle truppe che vi passano sopra, un reggimento d' infanteria, con alla testa la sua banda, ed esso difilò vicino alla testa di ponte avanti il visir Omer. Nel seguito del generalissimo trovavasi anche l' I. R. colonnello austriaco Kalik, che proseguì in quello stesso giorno il suo viaggio per Silistria alla volta di Varna, avendo da consegnare importanti dispacci ai comandanti in capo delle armate di Francia e d' Inghilterra. L' arrivo dell' I. R. colonnello fu contemporaneamente il segnale di partenza, alla volta della Valacchia, dell' armata principale turca, che, a quanto si dice, farà sosta appena al Pruth. Mustafà e Giritli Hassan pascià marciano nella Dobrudscha, però non lungo la sponda destra del Danubio, ma sopra Kustendsche per Babadag.

« Pare che per gli ultimi di questo mese tutta l' armata turca avrà passato il Danubio per operare con tutta la sua forza, prima contro Braila e Galacz, poi al di là del Pruth contro la Bessarabia. Nessuno, qualche giorno fa, qui avrebbe creduto ad un tale deciso rapido procedere. Sembra quindi deciso di portare il teatro della guerra, d' accordo colle truppe ausiliarie, sul suolo russo della Bessarabia, arringo divenuto classico nelle anteriori guerre turco-russe. A quanto puossi rilevare dall' ordine di marcia delle truppe turche, l' armata del generalissimo dovrebbe essere concentrata tra' 15 ed il 20 settembre al Pruth inferiore, onde colà aprire le operazioni ulteriori. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nell' *Atheneum*: « Pare che Omer pascià sia risoluto ad introdurre fra' Turchi innovazioni. Si limita non solo ad avere una moglie sola, che, contro la etichetta musulmana, pranza con lui, riceve i suoi amici, discorre con essi, ministra loro il tè e suona il pianoforte; ma ha perfino al suo seguito un pittore. Come Orazio Vernet va col Principe Napoleone in Oriente, a fin di coprire di fatti eroici una gran quantità di tele, (quando, cioè, questi fatti saranno eseguiti dagli alleati) anche Omer pascià è seguito da un giovane artista che lavora intorno ad un gran quadro sulla gloriosa difesa di Silistria. Orazio Vernet, per ciò che riguarda gli argomenti finora offerti al suo pennello, fu meno felice di quel suo rivale. Ma anche per esso gli argomenti verranno in seguito. Intanto è lieta cosa che Omer pascià, uomo tanto notevole, combatta col suo esempio l' antico e radicato pregiudizio de' Musulmani contro la pittura, quale rappresentazione di figure umane. »

(G. U. d' Aug.)

INGHILTERRA

Londra 24 *agosto.*

Si legge nel *Times*: « È stata ordinata la costruzione di due nuovi vascelli di linea nelle dimensioni seguenti: il primo sarà della capacità di 4116 tonnellate, avrà 260 piedi di lunghezza e 60 piedi di larghezza; il secondo sarà di 3950 tonnellate, avrà 245 piedi di lunghezza e 61 di larghezza. »

Si legge nello stesso giornale: « Il naviglio a elice la *Cléopatre* è giunto a Liverpool, recando notizie del Canadà del 9 di questo mese. Il *Quebec Chronicle*, dopo aver esaminato le elezioni che si fanno nel Canadà, dà il risultamento, che segue: ministeriali 47, antiministeriali 81, maggioranza contro il Governo 34. »

Una lettera particolare di Londra, scritta da persona in condizione di essere ottimamente informata, annunzia che l' Ammiragliato, in prova dei sentimenti amichevoli, che esistono attualmente fra la Gran Bretagna e la Francia, dee dare il nome di quest' ultima ad uno dei grandi vascelli, che si stanno costruendo nei cantieri britannici.

Sulla linea della strada ferrata tra Londra e Douvres seguì il 21 un terribile urto fra una macchina, che in quel momento prendeva acqua alla stazione di Croyden, ed un treno, che trasportava parecchie centinaia di persone al palazzo di cristallo di Sydenham. Due vaggoni furono schiacciati: due persone rimasero morte all' istante, e altre cento ferite; fra cui molte trovansi in pericolo di vita. È notevole che i conduttori della macchina e i fochisti di ambi i treni restarono illesi.

Altra del 25.

Lord Haddo, figlio primogenito del conte d' Aberdeen, fu eletto mercoledì membro del Parlamento per la contea d' Aberdeen, senza veruna opposizione.

Leggesi nel carteggio del *Parlamento*, in data di Londra 24 agosto:

« La vita politica s' è risvegliata, benchè debolmente, in questi ultimi giorni nelle Provincie, in occasione dell' elezione di alcuni membri del Parlamento ne' collegii elettorali di Barnstable, Cambridge, Cantorbery, Hull e Maldon. Queste elezioni hanno svegliato una certa curiosità perchè erano le prime, che si facessero sotto il nuovo bill contro la corruzione elettorale. Sembra nondimeno che le cose sieno andate come per lo passato. Non voglio dire che le prescrizioni della legge non siano state osservate, ma che il risultato di queste elezioni non è quello, che si aspettava dal nuovo bill, e non differisce dai risultati ottenuti anteriormente. Il bill contro la corruzione non è in realtà diretto che contro i *conservatori* e i *tory*, secondo l' opinione, non so se giusta, ma certo poco modesta e poco caritatevole, dei *liberali* e dei *whig*, che i corrotti e i corruttori sono i conservatori e gli aristocratici, e che, se si vuol trovare la virtù, l' illibatezza e l' innocenza primitiva, bisogna andarle a cercare nel partito liberale e democratico. Il bill non ha dunque altro oggetto che di escludere i conservatori dal Parlamento, o almeno di ridurli ad una minorità senza importanza. Nondimeno sembra che il risultato attuale non abbia corrisposto alle previsioni della legge, perchè, non solo i conservatori e i liberali sono stati eletti nella stessa proporzione; ma un collegio (Maldon), ove pel passato due liberali erano stati nominati, ha preferito due conservatori: mentre in un altro (Cambridge) è l' inverso, che ha avuto luogo. Benchè non si possa giudicare dell' efficacia della legge da un numero sì ristretto di elezioni, in generale qui pochi credono ch' elle introdurrà nuove abitudini e correggerà le antiche pratiche; ed in ogni modo è poco popolare. Il partito liberale stesso, di cui sembra favorire gl' interessi, è diviso su questo punto.

« A tal soggetto, uno dei giornali più liberali, e quasi radicale, il *Leader*, si esprime così: « « Non meno vano è il tentare di estinguere la corruzione *(bribery)*, che di estinguere l' amore; perchè, che cosa è la corruzione se non una forma dell' amore, amore di lieta vita *(good cheer)* e del prezioso metallo nell' elettore, e del seggio vietato nel candidato? Ogni ammenda, con cui colpite una forma d' influenza illecita *(undue influence)*, è una tassa di protezione in favore di un' altra e nuova forma... Voi dovete distruggere la *corruttibilità*, estinguere la tentazione di peccare, togliere la potenza a 30 monete d' argento, prima di poter far passare un atto efficace contro la corruzione; ma allora non ve ne sarà più bisogno. » »

« Il raccolto del grano è assicurato, e sembra che sarà uno dei più abbondanti, che si abbia mai avuto. Ma, sfortunatamente, quello delle patate è minacciato in Irlanda. La malattia, che lo distrusse pochi anni addietro, che obbligò l' Inghilterra a spendere somme sì considerevoli per soccorrerla, e ch' è stata una delle prime cause dell' emigrazione irlandese, si mostra cogli stessi sintomi. Questa malattia agisce colla stessa rapidità del cholera. Una pianta, che oggi è sana e col suo colore naturale, è domani nera e fradicia.

« Oggi si dà per certa e prossima la visita del Principe Alberto al campo di Saint-Omer. »

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « I Francesi impiegarono con molto successo i cacciatori di Vincennes, contro il forte, ch' essi attaccarono a Bomarsund. La conseguenza fu che la perdita de' Russi riuscì molto maggiore, ed il lor fuoco men vivo, che nell'altra torre, attaccata in pari tempo dagl' Inglesi. I bersaglieri del generale Baraguay-d' Hilliers mostrarono tanta vivacità quanta precisione.

« È da notare che, ad eccezione de' Finlandesi (i quali non sono gran fatto affezionati al Governo dello Czar), i Russi non sono buoni tiratori. Ne' Principati ce n' erano pochi, in proporzione alla somma del loro esercito, ed e' non fecero pruova di grande perizia. Nè par che facciano migliore comparsa in Asia. La guarnigione di Bomarsund mostrò molto coraggio, sostenendo il fuoco micidiale del nemico.

« Gli alleati hanno a lottare contro avversarii, dotati d' una bravura ostinata, ma non hanno a temere da parte de' Russi, nè attività, nè invenzione, nè celerità, nelle varie mosse ed armeggiamenti, salvo che lo Czar non abbia ricorso a' servigii d' altri generali che quelli, da noi veduti all' opera. »

SPAGNA

Madrid 20 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il ministro di grazia e giustizia ingiunge, in una sua circolare al clero, la più grande prudenza e circospezione nella predicazione, la quale dee limitarsi alle dottrine d' un ordine meramente religioso.

« In un' altra sua circolare ai Vescovi, lo stesso ministro dice che il Governo (avendo in vista la più stretta legalità) non permetterà che, sotto verun pretesto, la libertà degli Spagnuoli sia violata per avere emesso le loro opinioni col mezzo della stampa. Conoscendo la pietà e i lumi dell' Episcopato spagnuolo, il Governo spera che i Vescovi inculcheranno al clero l' obbligo, ch' esso ha, di obbedire all' Autorità, e di non mettere alcun ostacolo all' esercizio della libertà della stampa. »

Giusta il *Diario Espanol*, le notizie di Barcellona del 16 agosto erano sodisfacenti. La tranquillità pubblica continuava a regnare nel Principato.

L' *Ayuntamiento* di Barcellona aveva pubblicata l' ordinanza reale, relativa alla demolizione delle mura della città.

Lo stato sanitario della città stessa si era alquanto migliorato.

FRANCIA

Parigi 26 *agosto.*

In una corrispondenza di Vienna, inserita nel *Moniteur*, è detto che la presa delle isole d' Aland produsse una vivissima impressione in Austria. « Il mondo militare (così quella corrispondenza) ammira senza riserva la prontezza, ed il vigore, dimostrati in tal incontro dalle truppe alleate. »

Leggesi nel *Moniteur*: « Gli ultimi rapporti della divisione navale del Levante, giunti al ministro della marina e delle colonie, annunziano la distruzione completa, operata dalla corvetta a vapore il *Chaptal*, sotto il comando del capitano di fregata Poutier, d' una torma di pirati, i quali, tre settimane fa appena, avevano saccheggiato parecchi villaggi di Calimno, e commesso ogni maniera d' eccessi in quell' isola.

« Que' masnadieri furono raggiunti a Lero. La compagnia di sbarco del *Chaptal* e quella d' un brick da guerra turco, lestamente messe a terra sul far del giorno, inseguirono nelle montagne e riuscirono ad accerchiare undici di que' pirati, i quali si trincierarono allora in una piccola casa di campagna, e vi sostennero un assedio in regola. L' arrivo dell' obizzo del *Chaptal*, rallentando la lor resistenza, permise d' espugnar la casa d' assalto: quattro masnadieri furon fatti prigionieri, ed altri cinque uccisi, e con essi i lor due capi, Jaurta e Papon, che in questi ultimi tempi eransi acquistata un' assai trista celebrità.

« Quest' atto di vigore produsse il miglior effetto, ed il governatore di Samo ha vivamente attestato al capitano del *Chaptal* la sua riconoscenza pel nuovo servigio, reso in tal incontro alla popolazione di quelle isole dalla marina imperiale francese. »

Scrivono da Francoforte, in data del 23 agosto, al *Moniteur*, quanto segue:

« La Prussia finì coll' aderire alla proposizione, ch' erale stata fatta dall' Austria, di comunicare simultaneamente alla Dieta gli ultimi documenti, relativi alla questione orientale. Ecco l' enumerazione di que' documenti:

« 1.° *Risposta della Russia all' intimazione dell' Austria sostenuta dalla Prussia*, che comprende un dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, in data del 29 giugno, ed un dispaccio del medesimo al barone Budberg, in data del 30 giugno;

« 2.° *Replica dell' Austria e della Prussia*, che comprende un dispaccio del conte Buol al conte Valentino Esterhazy, in data del 9 luglio, ed un dispaccio del barone di Manteuffel al barone Werther, in data del 17 luglio;

« 3.° *Invio della risposta della Russia alle Potenze occidentali*, che comprende un dispaccio del Gabinetto di Vienna, in data del 21 luglio, agl' inviati imperiali a Londra e a Parigi, ed un dispaccio del Gabinetto di Berlino, in data del 24 luglio, agl' inviati prussiani a Londra e a Parigi;

« 4.° *Note scambiate fra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra*, per determinare i quattro punti noti, che comprendono una Nota del sig. di Bourqueney e di lord Westmoreland al conte Buol, in data dell' 8 agosto, ed una Nota del conte Buol a que' due inviati, pure in data dell' 8 agosto;

« 5.° *Presentazione de' quattro punti precitati a Pietroburgo*, che comprende una Nota del conte Buol al conte V. Esterhazy, in data del 9 agosto, ed una Nota, destinata a sostenerli, indirizzata dal barone di Manteuffel al barone Werther, in data del 13 agosto;

« 6.° Infine, la *convenzione austro-turca* del 14 giugno. »

L' Accademia francese ha tenuto il 24 la sua sessione pubblica annua, per la distribuzione de' premii di virtù e di quelli delle opere coronate ne' varii concorsi.

La relazione sui premii di virtù è stata letta dal sig. di Salvandy. Quella, che concerneva le opere di poesia, di letteratura e di storia, è stata letta dal sig. Villemain, la cui eloquenza, sempre giovane, eccitò più volte i vivi applausi dell' assemblea.

Gli autori coronati sono i signori: ab. Gratry, Giulio Simon, di Beauchâne, Amadeo Henry, Luigi Ratisbonne, Perrens, Pietro Clément e Feugère. Il premio di poesia, il cui tema era l' *Acropoli d' Atene*, fu conferito alla sig. Luigia Collet. Il sig. Patin diede lettura di questa produzione.

Menzioni onorevoli particolari vennero accordate ai signori Arturo di Boissieu e Adolfo Dumas.

Un decreto, in data del 12 agosto, concede al sig. Demonchy, proprietario costruttore, il territorio dell' antica città romana di Tipaya a 18 leghe all' ovest di Algeri, a piè delle montagne di Chanouen sulla riva del mare. Il sig. Demonchy s'impegna a costruire in quel punto un centro agricola di 50 case, le quali saranno composte almeno di tre membri, e le darà in sorte ad un egual numero di famiglie di coloni. A ciascuna abitazione aggiungerà gratuitamente un' estensione di 10 ettari di buone terre; il sorteggio sarà fatto secondo un disegno, sottoposto all' approvazione del Governo.

Leggesi nell' *Univers*: « L' Imperatore ritornava il 23 di sera a Biarritz. Durante il suo soggiorno a Pau, si fece portare i piani del castello, che stette lungamente ad esaminare col sig. Fould ed il sig. Laity; e decise di formare un progetto di ristauro, che dee durare non più di tre anni. » E il *Mémorial des Pyrenées* soggiunge: « Annunciasi che S. M. l' Imperatore, dopo aver visitato il suo castello, stabilì di spendere annualmente una somma da 60 ad 80,000 franchi a riordinare quella residenza. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 *agosto.*

A fronte della discordia de' partiti in Spagna, il sig. Emilio di Girardin, che ha consigli per tutti e soluzioni per tutte le difficoltà, pone in campo una questione nuova e piccante, ch' ei risolve in opposizione co' principii di libertà assoluta, da lui professati.

Il Gabinetto, di cui è capo Espartero, è inceppato nel suo andamento dagli ondeggiamenti, cui vanno soggetti tutt' i Ministeri di colleganza. Espartero e O' Donnell si abbracciarono di persona; ma le loro volontà non usarono mai d' essere diverse, e si rifiutano ad ogni specie d' abbracciamento. O' Donnell vuole un Principato temperato e limitato; Espartero vuole altra cosa: ho forse bisogno di dire quel che vuole Espartero? Perchè il duca della Vittoria vide crescere Isabella sotto i suoi occhi, se ne inferisce ch' egli abbia affezione per essa e tenda allo stesso scopo che il conte di Lucena, prendendo una strada un poco più obbliqua. Non lo nego; è possibile: ma forza è confessare che gli atti, i discorsi, i brindisi, le relazioni d' Espartero non l' indicano. Egli ha in sè del Péthion e del Lafayette. Ora, se ciascuno di quest' ingredienti solo bastò a perdere il Principato nell' 89 in Francia, non credo che l' unione e la mescolanza loro possano salvarlo nel 1854 in Spagna.

---

dall' attuale adorazione dell' avello, di cui è debito all' artista di render conto, ripartiti li vedi in varii gruppi, affinchè l' occhio trovi l' opportuno riposo, ed atteggiati li vedi a differenti movenze, che suscitate sono in loro dai varii affetti di meraviglia, di venerazione e d' amore, inspirati dal gran mistero, di cui in un baleno furono testimonii. E, se qua scorgi nel dinanzi un vecchio Apostolo, tuttavia genuflesso, inchinato a terra colle braccia conserte, adorare il grand' atto con profonda venerazione, e se vedi quindi Giovanni, rapito nell' estasi consueta, spirar dal volto e dall' azione quell' illimitata carità, di cui Cristo il faceva erede sul Golgota; se ivi presso sta Pietro, compreso del più ineffabile trasporto, stringere colla destra le chiavi, indizio di quella potestà che unisce la terra col cielo; e se gli altri ravvisi o protender le braccia, o unirle in atto di preghiera, o volgerle al seno per ispontaneo affetto, in tutti poi scopri dall' aria del volto, dalla ricchezza delle vesti, dalla grandiosità dei caratteri, coll' arte più mirabile espressi, la divina missione, a cui furono destinati sulla terra.

Chi alzi poi lo sguardo e vegga la corredentrice del mondo, sollevata al cielo da nube leggiera, ed attratta dal divino amore, senza uopo di forza faticosa e materiale, che la trasporti, conosce tosto la vera Regina degli Angeli, che, con un una gravità maestosa e gentile, tragitta di quaggiù, e piena nel mirabile suo volto di quella bellezza e di quella gioventù, proprie degli abitatori del cielo, senza ch' alito di basso aere, che colassù non ispira, soffi nelle sue vesti, con una leggiadria tutta celeste, apre le braccia e le stende verso l' Eterno, il quale sta per accoglierla tra le sue nel gaudio del Paradiso. Due Serafini, ministri del volere dell' Altissimo, le muovono dall' alto incontro per cingerla d' una corona, l' uno di fiori e l' altro di stelle, mentre un altro, vero spirito per la leggierezza delle forme e delle vesti, le porge il bel giglio della purità, in premio della castissima sua vita e dell' immacolato suo concepimento.

Ma egli è appunto in tutta la grande schiera degli Angeli, dove il Grigoletti, a così dire, vinceva sè stesso. Educato alla odierna scuola, che evoca dal medio evo i simboli ed i misticismi nei soggetti religiosi, dal secolo XVI in poi pur troppo trascurati, il Grigoletti dispose dapprima gli Angeli in un gran cerchio, a significare l' eternità della beatitudine, in cui soggiornano, e li copriva poi tutti di simboliche vestimenta, avvegnachè l' umana debolezza, nel suo decadimento, lunge dal vedere nella nudità raffigurata l' innocenza, non trova che fomite in essa di concupiscenza, ed inciampo di morte. Che però diremo delle celesti fisonomie particolarmente di que' beati spiriti? che delle attitudini sante e vereconde, con cui in atto di adorazione glorificano il trionfale ingresso della loro Regina nel cielo? Oh! l' Angelico da Fiesole e Raffaello medesimi si sentirebbero ben vinti al vederli, più presto che imitati.

Tuttavolta, ponendo fine ad una enumerazione minuta degli alti concepimenti, espressi in questa vastissima tela, che mal si converrebbe alla brevità d' un articolo, accenneremo di volo soltanto agli effetti della luce, rappresentati in essa colla contrapposizione delle tinte locali; con un passaggio artifizioso dalle mezze tinte ai lumi; con un' armonia sì soave e robusta ad un' ora, che in tanta mole diviene quasi prodigiosa; in fine con una veracità, un impasto e splendore di colorito, veramente degno della scuola veneziana, e del quale puossi dire oggimai essere il Grigoletti il principale depositario.

Vada giustamente quindi altero, anche per tal conto, il distinto nostro professore Grigoletti; e, se la magnifica sua opera passerà a fortunato ornamento della cattedrale di Gran nell' Ungheria, ci resterà il conforto almeno che la sua gloria, accrescendo quella della veneta pittura, nuovo titolo di ammirazione avremo per lui presso gli stranieri, ed un nuovo sentimento di orgoglio nazionale sentiremo sorgere in noi stessi.

Venezia 27 agosto 1854. E. P.

Le pitture del sig. Jacopo Acqua

(Lettera al compilatore.)

Consentitemi, sig. compilatore, di esprimervi tutta l' ammirazione, che mi ha fatto provare la bella raccolta di quadri di fiori, frutti e uccelli, che ho veduta all' ultima Esposizione dei prodotti dell' industria, nel palazzo ducale. Io giungeva appunto da Padova, e vi aveva assistito alla festa de' fiori, cioè all' Esposizione de' più bei prodotti della Flora veneta, ma a Venezia mi aspettava un' Esposizione assai più rara e singolare; colà io non aveva ammirato che l' opera della natura: qui ho avuto campo di ammirare l' arte maravigliosa, colla quale l' ingegno d' un uomo ha saputo strappare alla natura i suoi più reconditi secreti, prenderla, per così dire, sul fatto di creazione, e riprodurne sulla tela, con un' esattezza ed una perfezione inimitabili, le sue opere più leggiadre. Temerei di abusare della vostra compiacenza, se mi diffondessi sopra i diversi e numerosi meriti di codeste pitture; ma credo di poter affermare che ognuno di questi quadri (ce n' è più di sessanta) è un capolavoro di naturalezza. Egli è impossibile d' imitar meglio la natura senz' affettazione, senza ciarlatanismo; si vorrebbe respirare il profumo di que' fiori, assaporare quelle frutta, blandire colla mano quegli uccelli dalle lucenti penne, che paiono dotati di vita. La è una cosa molto sorprendente che un artista, il quale ha saputo produrre opere simili, sia così poco conosciuto, o, almeno trascurato a tal segno nel proprio paese. Io, signore, non ho l' onore di conoscere il sig. Jacopo Acqua; quindi la mia opinione intorno alle sue opere non può essere che imparziale e disinteressata; e dichiaro altamente che, da molti anni, un' opera così rimarchevole, com' è la sua, non aveva colpito il mio sguardo. Io sono straniero al vostro paese, appassionatissimo per le belle arti, un poco artista io stesso e conoscitore; e credo mio dovere di rendere giustizia al vero merito, ovunque mi si affacci.

A sì bella raccolta, il sig. Acqua diede mano nel 1813, d' ordine di Napoleone. I tre primi quadri sono di quell' epoca; ed anzi furono premiati. Alla caduta del suo possente protettore, il sig. Acqua non si scoraggiò. La sua opera era appena incominciata; ma egli aveva la compiacenza del proprio valore.

Prussia, che comprende un
selrode al principe Gortscha-
no, in un dispaccio del me-
, in data del 30 giugno;
Austria e della Prussia, che
el conte Buol al conte Valen-
l 9 luglio, ed un dispaccio
al barone Werther, in data

posta della Russia alle Po-
aprende un dispaccio del Ga-
del 21 luglio, agl' inviati in-
gi, ed un dispaccio del Ga-
ta del 24 luglio, agl' inviati
rigi;
fra l' Austria, la Francia
minare i quattro punti gia
Nota del sig. di Bourqueney
conte Buol, in data dell' 8
conte Buol a que' due inviati,
;
de' quattro punti precitati
prende una Nota del conte
, in data del 9 agosto, ed
erli, indirizzata dal barone
ther, in data del 13 agosto;
nzione austro-turca del 14

ha tenuto il 24 la sua se-
distribuzione de' premii di
coronate ne' varii concorsi
di virtù è stata letta dal sig.
nuerneva le opere di poesia
tata letta dal sig. Villemain,
ovane, eccitò più volte i vivi

ono i signori: ab. Gratry,
e, Amadeo Henry, Luigi
Clément e Feugère. Il pre-
rra l' Acropoli d' Atene, fu
let. Il sig. Patin diede let-

icolari vennero accordate si
Adolfo Dumas.

l 12 agosto, concede al sig.
ruttore, il territorio dell' an-
a 48 leghe all' ovest di
di Chanouen sulla riva del
pegna a costruire in quel
50 case, le quali saranno
bri, e le darà in sorte ad
di coloni. A ciascuna abi-
one un' estensione di 10
eggio sarà fatto secondo un
zione del Governo.

L' Imperatore ritornava a Pau,
el suo soggiorno a Pau,
ello, che stette lungamente
ed il sig. Laity; e decise
ial des Pyrenées soggiun-
l' Imperatore, dopo aver
di spendere annualmente
franchi a riordinare quella

io privato.)
Parigi 25 agosto.
de' partiti in Spagna, il
consigli per tutti e solu-
e in campo una questione
e in opposizione co' prin-
professati.
po Espartero, è inceppa-
ndeggiamenti, cui vanno
leganza. Espartero e O'
rsona; ma le loro volon-
diverse, e si rifiutano ad
D'Donnell vuole un Prin-
partero vuole altra cosa: ho
ole Espartero? Perchè il
ere Isabella sotto i suoi
bbia affezione per essa e
e di Lucena, pren-
obbliqua. Non lo nego;
are che gli atti, i di-
Espartero non l' indica-
e del Lafayette. Ora, se
basto a perdere il Prin-
credo che l' unione e la
o nel 1854 in Spagna.

segreti, prenderla, per
, e riprodurne sulla te-
rfezione inimitabili, le
rei di abusare della vo-
dessi sopra i diversi e
ure; ma credo di po-
questi quadri (se n' è
di naturalezza. Egli è
atura senz' affettazione,
respirare il profumo
rutta, blandire colla ma-
nne, che paiono dotati
prendete che un ar-
re opere simili, sia
e, non ho l' onore di
quindi la mia opinione
essere che imparziale
ene che, da molti an-
, com' è la sua, non
sono straniero al vo-
e belle arti, un poco
credo mio dovere di
vunque mi si affacci
diede mano nel 1813,
quadri sono di quel-
Alla quale non
si scoraggiò. La
; ma egli aveva la

Comunque ciò sia, Espartero e O' Donnell, facendosi contrappeso, si legan le mani a vicenda, e producono una sosta, che non profitta se non a' partiti estremi, poichè il progresso loro è sempre in ragione inversa dell' impulso governativo. Il sig. Emilio di Girardin, che invigila sulla Spagna e non mancò pur un giorno di mandarle da Parigi i suoi consigli e la sua panacea, vuole che si metta fine agli ondeggiamenti, e chiede un Gabinetto tutto d' un pezzo e netto da elementi eterogenei. A provare la sua imparzialità ed il suo disinteresse, e' non ha preferenza per nessuno: chiede solo che il Gabinetto sia composto o d' amici d' Espartero o di amici di O' Donnell; e, per giustificare la saggezza e la logica della sua idea, accetta una comparazione all' ordine naturale, dicendo che nulla si fa simultaneamente, ma tutto successivamente, che il riflusso vien dopo il flusso, che il pie' sinistro non avanza di pari col destro. Me ne duole per l' apostolo dell' assoluto; ma questa è una comparazione, uno de' cui termini si compone d' unità ed individualità, l' altro d' elementi multipli e complessi. Sì, certo, un uomo solo non può camminare senza mettere, come suol dirsi, un piede avanti l' altro, salvo ch' ei non voglia saltare; ed a lui stesso chi potrà impedire, se gli sta bene, di muovere ambedue le braccia ad un tempo, o pur di dare un impulso simultaneo alla testa, alle braccia ed alle gambe, come, per esempio, quand' ei vuol fare un tuffo nuotando? Usciamo dunque dalla logica comparativa, ch' è sempre erronea, e consultiamo i fatti, senza trascurare l' esperienza, ch' è, ahimè! sì buona consigliera in politica, e sì poco ascoltata. Il consiglio, che dà il sig. E. di Girardin, è buono e giusto sotto il Principato; è egli egualmente buono e valevole sotto un Governo democratico? No; e se la Spagna avesse a seguirlo, ne avverrebbe una delle due: od ella si precipiterebbe verso il terrorismo, o risalirebbe la china monarchica sino al Reynetto. Se chiedete il trionfo d' un solo partito, voi lo mettete necessariamente in guerra con tutti i partiti dissidenti: voi rinnovate il Ministero Sartorius; con questa differenza che, in luogo d' un Sartorius bianco, avrete un Sartorius rosso, il quale mozzerà teste, in cambio di mandare i generali ed i giornalisti in esilio.

Vi chieggo perdono, terminando, se dissento dal parere del sig. Emilio di Girardin; ma, a mio avviso, la Spagna non si salverà se non per mezzo della conciliazione e della tolleranza, dato pure ch' ella possa esser salvata.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 25 agosto.*

La sera del 23 agosto giunse a Berlino, di ritorno dal suo viaggio nella Provincia di Prussia a fine d' ispezionarvi gli oggetti dell' artiglieria, l' ispettore generale di essa, di Hahn. Il luogotenente generale francese Bedeau, ch' era giunto tre giorni fa a Berlino, è partito la mattina del 24 per Amburgo. Confermano da Francoforte essere l' Austria receduta dalla proposta della mobilitazione d' una parte del contingente, fatta da poco a' singoli membri della Confederazione. Da quest' importante risoluzione deriva indubbiamente il fatto che anche al Gabinetto austriaco non apparisce più, pel momento, inevitabile la soluzione, mediante la guerra, delle attuali complicazioni. Dal lato della Prussia, quest' opinione si è di recente rinvigorita. Specialmente aumenta in visibile modo la fiducia che la Russia si dimostri condiscendente. L' accordo coll' Austria, nel modo di vedere le cose, si manifesta appunto in questo momento ne' rapporti diplomatici de' due Stati, per guisa che le voci di profonde diversità di opinione ne rimangono perfettamente confutate. Specialmente scorgesi in modo sempre più chiaro che la Prussia, anche riguardo alle domande di guarentigie, non devia pe' principii dal modo di vedere del Gabinetto di Vienna. Anche il nostro Governo ritiene necessario guarentigie, a fin di assicurare uno stato di pace durevole. In sè e per sè, non è avverso alle condizioni, che l' Inghilterra e la Francia vogliono esigere dalla Russia. Ma ciò che chiede è che sieno esattamente esaminate quelle basi della pace, tanto generalmente ed equivocamente espresse, a fin di convincersi se esse, nelle particolarità loro più minute e nelle conseguenze della pratica loro esecuzione, corrispondano agl' interessi dell' Alemagna. Così, per esempio, la prima domanda del protettorato comune de' Principati danubiani ammette che il protettorato aver possa luogo in alcuni modi non tutti egualmente utili agli Stati germanici. Lo stesso dicasi delle determinazioni precise sulla libertà della navigazione del Danubio e sull' assicurazione de' privilegi de' sudditi cristiani del Sultano. I dubbi della Prussia di aderire senz' altro alle proposte delle Potenze occidentali, comparir possono tanto più fondati, in quanto che l' assumere obbligazioni, per domande fatte da altri, può inchiudere in sè anche il dovere di cooperare al caso armata mano per farle valere; può inchiudere quindi l' assumere sopra di sè un caso di guerra.
(G. U. d' Aug.)

Scrivono da Berlino al *Journal de Francfort*: « Il ministro francese degli affari esterni ha preteso, nel suo dispaccio, diretto all' ambasciatore di Francia a Vienna, in risposta alle comunicazioni, che la Prussia e l' Austria avevano fatte alle Potenze occidentali in seguito alla risposta dello Czar all' intimazione austro-prussiana, che le condizioni preliminari, che vi sono state proposte come basi indispensabili d' una pace futura tra le Potenze occidentali e la Turchia da una parte, e la Russia dall' altra, non sono che una conseguenza del protocollo di Vienna del 9 aprile; e fa credere che la Francia, limitandosi a ciò, dà prova d' una grande moderazione, e che avrebbe potuto pretendere assai più, attenendosi allo stesso protocollo. Noi non siamo di questo avviso. Le esigenze avrebbero certo potuto essere più esagerate; pure esse eccedono, quali sono, le stipulazioni, stabilite nel protocollo di Vienna, e le conseguenze, che se ne possono dedurre.

« Il dispaccio esige: 1.° la cessazione del protettorato politico sui Principati danubiani, i cui privilegi politici debbono essere mantenuti e confidati d' ora innanzi alla custodia delle grandi Potenze europee; 2.° la libertà della navigazione del Danubio sino alle foci; 3.° la revisione del trattato del 1841; 4.° la cessazione d' ogni protettorato religioso d' una sola Potenza negli Stati del Sultano, e la garantia comune delle grandi Potenze circa i diritti religiosi, accordati e da accordare per l' interposizione delle grandi Potenze ai sudditi cristiani del Sultano, a qualsivoglia rito appartengano.

« Invece, nel protocollo di Vienna, le quattro Potenze non si sono obbligate che a mantenere l' integrità territoriale della Turchia e a consolidare i diritti civili e religiosi dei sudditi cristiani del Sultano, in quanto è possibile, senza danno della sua indipendenza e sovranità. Riguardo l' integrità del territorio turco, come violata dall' occupazione russa de' Principati danubiani, esse si sono anzi tutto impegnate a volerne lo sgombramento che dissero espressamente una delle condizioni *essenziali* dell' integrità della Turchia. Inoltre, vogliono assicurare anche in futuro questa integrità, riguardandola come un elemento necessario dell' equilibrio europeo, che vogliono conservare; e a tal fine sonosi impegnate a trovare guarentigie, atte a conseguir questo scopo, e ad intendersi intorno ai mezzi d' esecuzione.

« Quindi il protocollo di Vienna, dice il corrispondente, non contiene che l' indicazione dello scopo, che si proposero le quattro Potenze, ed una sola condizione positiva è dichiarata indispensabile, intorno ad uno dei punti dell' impegno assunto. Ma il protocollo non determina nulla sulle altre condizioni, ch' esse potranno giudicar necessarie pel conseguimento del loro fine, e riserva la determinazione delle deliberazioni ulteriori, che sinora non sono seguite. È dunque impossibile di dedurre dal protocollo di Vienna conseguenze positive, e le esigenze, poste nel dispaccio francese, non possono essere considerate come una induzione logica, tratta da quel protocollo, perchè in più punti sorpassano i limiti dello scopo indicato. Per esempio, la revisione del trattato del 1841 non ha da fare collo scopo di conservare l' integrità territoriale della Turchia, alla quale lo stato di cose, esistito di diritto sinora, non pregiudica punto. Che se il Governo prussiano, con quello dell' Austria, ha appoggiate le condizioni, proposte dal ministro francese, lo ha fatto per nulla ometter e a fin di sciogliere la questione orientale in modo sodisfacente. Questa condiscendenza però delle due grandi Potenze germaniche non è obbligatoria in base del protocollo di Vienna, e se la Russia non accettasse le condizioni proposte dalla Francia, non per questo esse Potenze, in forza di quel protocollo, sarebbero obbligate di fargliele accettar colla forza.

« Tale è l' opinione del corrispondente berlinese del *Journale de Francfort.* » *(Bilancia.)*

La *Gazzetta di Spener* smentisce la voce che i Governi di Francia e d' Inghilterra abbiano manifestato a questo Governo il desiderio che una parte delle loro flotte svernasse nei porti prussiani. In primo luogo questi sono accessibili soltanto a piccoli navigli; e poi, siccome il porto di Kiel fu messo, a quanto pare, a disposizione delle Potenze occidentali, è da supporsi che queste preferiranno quello ai porti prussiani.

Nella Slesia prussiana le incessanti piogge degli ultimi giorni arrecarono gravissime devastazioni, ed in seguito a ciò si sono formati parecchi Comitati onde poter sopperire prontamente a' primi bisogni de' miserabili danneggiati. Le vie di comunicazione soggiacquero a fortissimi guasti e sono tuttora intercette.

BAVIERA — *Monaco 23 agosto.*

Il ministro dell' interno, conte di Reigersberg, quantunque non ancora pienamente ristabilito dalla sua malattia ed estremamente debole di forze, è ritornato in questa capitale per prendere personalmente le misure e disposizioni, resesi necessarie nell' interesse del pubblico collo scoppio del cholera. Il ministro, accompagnato dal presidente governiale dell' Alta Baviera, barone di Zu-Rhein, e dal direttore di polizia, sig. Duringe visitò tutti gli Ospitali. S. M. il Re si è degnato di assegnare dalla sua cassa di Gabinetto la somma di mili, fiorini per l' assistenza momentanea di quelle persone, che trovansi in bisogno, in conseguenza del cholera.

AMERICA

Leggesi nel *Times*: « Il Messaggio, col quale il Presidente degli Stati Uniti chiese al Congresso la concessione d' un assegnamento di 10 milioni di dollari, per supplire a' bisogni straordinarii ed eventuali, non produsse l' effetto, che gli amici del sig. Pierce speravano. Il Congresso si aggiornò al mese di dicembre, e rifiutò al Presidente il voto di fiducia richiesto.

« Le notizie d' America s' accordano tutte nel dire che tal voto non prova punto che sia diminuita agli Stati Uniti la voglia d' acquistar Cuba; ma le ultime notizie dell' America centrale, e segnatamente gli eccessi commessi a Greytown dal capitano Hollins, suscitarono la diffidenza contro un' Amministrazione, che autorizza atti sì poco onorevoli per la bandiera federale, e contrarii agl' interessi positivi degli Stati Uniti. È notevole che non sia stato fatto nessun tentativo per giustificare tal assalto contro una città, affatto indifesa. Il curioso si è che non è facile dire a quale Stato appartenga effettivamente Greytown; di maniera che si può a buon diritto considerarla come una comunità indipendente, che gode un diritto di giurisdizione suprema.

« È difficile comprendere per qual fine il Governo americano ed il suo agente abbiano bombardato una popolazione innocente, i cui interessi sono sì strettamente collegati a quelli de' cittadini americani. »

VARIETÀ.

Un nuovo olio.

Leggiamo nel *Giornale Uffiziale di Sicilia*, in data di Palermo 26 giugno prossimo passato:

« Un nuovo prodotto viene ad aggiungersi a quelli, dei quali è così fecondo il genere *citrus*, il cui legno, i fiori, le frutta sono stati argomento agli studii di dotti uomini, mentre che il liquorista ed il profumiere, il meccanico ed il medico, si sono giovati tutti delle varie parti di questo vegetabile, che tanto rigogliosamente cresce in Sicilia.

« Però ancora non era venuto in mente ad alcuno di utilizzare gli estremi avanzi della pressione del frutto, dopo ottenutone l' acido citrico, come fece il signor Filippo Settineri, al quale non isfuggì che dall' acino potesi alcuna cosa ricavare, contenendo i cotiledoni carnosi una qualche porzione di olio. Quindi egli, volendo mandare ad effetto questo suo pensiero, ne riunì una certa quantità in picciol torchio, e con piena sodisfazione vide stillare un olio novello. Questo nuovo prodotto, per impulso di chi ha saputo ben meritare del nostro paese, fu sottoposto, per mezzo del chiarissimo professore, cavaliere Vincenzo Tineo, all' esame del valente chimico, dottor Pasquale Monteforte, che lo sottopose alle più scrupolose indagini.

« Certo che non possiam meglio far conoscere quest' olio novello ed i caratteri, che lo distinguono, che pubblicando appunto quanto quel dotto chimico scriveva all' esimio professore Tineo, col quale facciam voti perchè possano anco dal lato terapeutico sperimentarsi le proprietà di quest' olio, tratto da semi, dei quali gli antichi usavano come di uno dei più validi antelmintici, e che forse, come quel chiarissimo professore opina, potrebbe tornar utile qual lenimento nei tumori freddi, negl' ingorghi linfatici, nelle reumatalgie e nelle scrofole. Ecco le parole del dottor Monteforte:

« « Da ogni rotolo di semi, mercè la pressione di

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *agosto* 1854. — Ieri, avemmo varii arrivi, fra' quali uno spignuolo, dall' Avana, con zuccheri per Zucchelli; un napoletano con sale; un brigantino norvegio con baccalà per Boicher; il capitano Bruscolini, con olii, da Zante; ed alcuni altri legni, di cui il nome non ci pervenne ancora.

Furono nulli gli affari in granaglie; soltanto qualche vendita nel riso sardo da L. 59 a 60. Pochi affari negli olii, con sostegno nei prezzi; così pure nei coloniali.

Le valute invariate; le Banconote ad 86 $^{5}/_{8}$, cui eransi vendute prima del telegrafo, poscia si sono vendute ad 87 $^{1}/_{2}$; le Metalliche furono pagate a 74; il Prestito lombardo-veneto da 79 $^{1}/_{2}$ ad 80, ma senz' affari, perchè manca.

ROVIGO 29 *agosto*. — Vivo dettaglio di frumenti mercantili da l. 18 a 20, ne' fini da l. 21:50 a 22; di frumentoni galloncini e napoletani da l. 13 a 13:50, nè poco in obbligazione pel troppo sostegno dei possessori, accordandoli con fatica a l. 14. Varii affari in avena da l. 7:20 a 7:25, e partita in Po, con comodi a pagamento, a l. 7:75. Segala da l. 14:50 a 16. Linosa vermicia a l. 26. Favino a l. 15.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 25 *agosto.*	26 *agosto*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 —	85 $^{3}/_{16}$
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	90 $^{5}/_{8}$
detta del 1853 con restit.	4 $^{1}/_{2}$ »	— —	74 $^{3}/_{8}$
detta del 1853 . . .	4 — »	— —	66 $^{3}/_{4}$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	82 —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	78 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	131 $^{1}/_{2}$	131 —
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	92 $^{15}/_{16}$	92 $^{3}/_{4}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A.,	» 500	467 $^{1}/_{2}$	470 —
Azioni della Banca, per pezzo	. . .	1276 —	1279 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	1722 $^{1}/_{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm.,	» 250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste	» 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust.,	» 500	581 —	580 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 25 *agosto.*	26 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 $^{1}/_{2}$	85 $^{3}/_{4}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 —	117 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	117 —	116 $^{5}/_{8}$	3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . . »	172 $^{1}/_{2}$	— —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 25 —	11. 23 —	3 m
Milano, per 300 lire austriache »	117 $^{1}/_{8}$	115 $^{7}/_{8}$	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	137 $^{1}/_{2}$	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	137 $^{3}/_{4}$	137 $^{1}/_{4}$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	236 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— —	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 26 agosto 1854.

Gl' importanti ordini da parte di Case d' Amsterdam ed altre Case all' estero, cagionarono una domanda più forte nelle Metalliche 5 %, nelle quali molto si contrattò ogg da 85 $^{1}/_{4}$ a $^{3}/_{8}$.

Gli effetti del Prestito di lotteria del 1854, attese la buona opinione, che si formò su questa carta, con forti transazioni vengono trattati a condizioni favorevoli, corsi di 92 $^{5}/_{8}$ a $^{13}/_{16}$, quantunque la ricerca per conto estero, ieri ed oggi fosse minore.

Le Azioni della Banca emersero alquanto più alte, da 1280 a 1282.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord ferme a 171 $^{7}/_{8}$, danaro.

Le divise erano abbastanza offerte, e declinarono quasi di $^{1}/_{2}$ %.

Londra, 11.23; Parigi, 137; Amburgo, 85 $^{7}/_{8}$; Francoforte, 116 $^{1}/_{2}$; Milano, 116 $^{1}/_{4}$ l.; Augusta, 117 l., Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 25 agosto.		*del 26 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 —	85 $^{1}/_{8}$	85 —	85 $^{1}/_{16}$
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gioggnitz con int 5 »	91 —	91 $^{1}/_{4}$	90 $^{1}/_{2}$	90 $^{3}/_{4}$
dette idem . . 4 $^{1}/_{2}$ »	73 $^{3}/_{4}$	74 —	74 $^{1}/_{2}$	74 $^{3}/_{4}$
dette idem . . 4 »	66 —	66 $^{1}/_{8}$	66 $^{1}/_{4}$	66 $^{3}/_{4}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 $^{1}/_{2}$	90 —	89 $^{1}/_{2}$	89 $^{3}/_{4}$
dette del 1852 con rest. 4 »	86 $^{1}/_{2}$	87 —	87 —	87 $^{1}/_{2}$
dette . . con rest. 3 »	51 —	51 $^{1}/_{2}$	51 —	51 $^{1}/_{2}$
dette . . con rest. 2 $^{1}/_{2}$ »	42 $^{1}/_{4}$	42 $^{1}/_{2}$	42 —	42 $^{1}/_{4}$
dette . . con rest. 1 »	17 $^{1}/_{4}$	17 $^{1}/_{2}$	17 $^{1}/_{4}$	17 $^{1}/_{2}$
dette es. del suolo A. I. 5 »	82 $^{1}/_{4}$	82 —	81 —	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	78 —	79 —	78 —	78 $^{1}/_{2}$
Prestito con Lott. del 1834 .	223 —	224 —	223 —	224 —
» » » » 1839	131 —	131 $^{1}/_{2}$	130 $^{1}/_{4}$	130 $^{3}/_{4}$
» » » » 1854	92 $^{3}/_{4}$	92 $^{13}/_{16}$	92 $^{1}/_{2}$	92 $^{5}/_{8}$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^{1}/_{2}$ %	56 $^{1}/_{2}$	57 —	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	93 —	94 —	93 —	94 —
dette della B. col div. al pezzo	1272	1274	1280	1282
dette senza divid. . . »	1050	1055	1054	1057
detta di nuova emissione »	1012	1014	1016	1018
dette della Banca di sconto »	93 $^{1}/_{2}$	93 $^{3}/_{4}$	93 $^{1}/_{4}$	93 $^{3}/_{4}$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	171 $^{3}/_{4}$	172 —	172 —	172 $^{7}/_{8}$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	79 —	80 —	79 —	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	262 —	264 —	260 —	263 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 $^{1}/_{2}$	60 —	59 —	60 —
Azioni della navig. a vapore .	580 —	582 —	580 —	581 —
dette 12.ª emissione . . .	558 —	560 —	560 —	561 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	550 —	547 —	550 —
dette mol. a vap. di Vienna .	129 —	130 —	129 —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	86 —	— —	86 —	— —
dette Gioggnitz al 5 % »	82 —	82 $^{1}/_{2}$	82 —	82 $^{1}/_{2}$
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86 —	85 —	85 $^{1}/_{2}$
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 $^{1}/_{4}$	14 —	14 $^{1}/_{4}$
detti di Esterházy, per f. 40	84 $^{1}/_{2}$	85 —	84 $^{1}/_{2}$	84 $^{3}/_{4}$
detti di Windischgrätz . .	29 $^{1}/_{4}$	29 $^{3}/_{8}$	29 $^{1}/_{4}$	29 $^{3}/_{8}$
detti di Waldstein . . .	29 —	29 $^{1}/_{4}$	29 —	29 $^{1}/_{4}$
detti di Keglevich . . .	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{2}$	10 $^{3}/_{8}$	10 $^{1}/_{2}$
Aggio de' zecchini imperiali .	21 $^{1}/_{2}$	21 $^{3}/_{4}$	21 $^{3}/_{4}$	22 —

CAMBI. — *Venezia* 30 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:32 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 $^{1}/_{2}$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 $^{3}/_{4}$
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 $^{1}/_{2}$ d.	Milano	» 99 $^{5}/_{8}$
Bologna	» 618 $^{1}/_{2}$	Napoli	» 539 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli . . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 $^{5}/_{8}$	Roma	» 618 $^{1}/_{2}$
Genova	» 117 $^{1}/_{4}$ d.	Trieste a vista .	» 259 —
Lione	» 117 $^{7}/_{8}$	Vienna id. . .	» 259 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 $^{5}/_{8}$		

MONETE. — *Venezia* 30 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14 03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:90	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:-	Francesconi	» 6 52
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . .	» 6 85
» di Roma . . .	» 20:14	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 $^{1}/_{2}$ d.
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	73 —
» di America . . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 $^{1}/_{4}$ d.
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *del* 26 *agosto* 1854.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		72:—	78:86
— mercantili		68: —	70: —
Frumentoni	pronti	48:86	50: —
	aspetto	—:—	—:—
Avene	pronti	26: —	26:57
	aspetto	—:—	—:—
Segale		—	—
Ravizzoni		—	—
Linose		94: —	98: —

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 30 *agosto* 1854.

Arrivati da Coccaglio i signori: Jankovich nob. Giorgio, I. R. consigliere di Luogotenenza di Jazberin. — Conorreggio nob. Giorgio, I. R. capo ingegnere di riparto. — *Da Trieste*: Stein bar. Guglielmo, R. ciambellano di Dresda. — Schreibershofen Massimiliano, tenente generale di Dresda. — Moukhin nobile, consigliere di Stato russo. — Paümann, I. R. direttore di Polizia a Gratz. — Haton M., ingegnere di miniere, Parigino. — Lenning Giovanni, ingegn. di Darmstadt. — *Da Como*: Liodsay Coosmaker Giovanni e Maalpregor Dunoau, possidenti inglesi. — *Da Treviso*: Menini cav. Gio. Batt., dirigente la Sezione di Revisione di Treviso. — Martignago nob. Giovanni, I. R. commissario distrett. di Treviso. — Fortis dott. Leone, avvocato di Venezia. — *Da Milano*: Orest Edoardo e Fynmore Symes Giovanni, possidenti inglesi. — *Da Padova*: Fini nob. barone, I. R. Delegato di Padova. — Console cav., avvocato di Padova. — Reali cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Venezia. — De Lotti, I. R. direttore della Zecca di Venezia. — Oexle Federico, console di Svezia in Venezia.

Partiti per Treviso i signori: Il dott. Sala, legale di Treviso. — Erizzo, I. R. ingegn. della Strada ferrata. — Selvatico marchese Pietro, I. R. segretario dell' Accademia di belle arti in Venezia. — Foscolo nob., I. R. consigl. d' Appello in pensione di Venezia. — *Per Padova*: Moschini Carlo, console toscano in Venezia. — Cristiani dott. Lodovico, avvocato di Venezia. — *Per Trieste*: Bononi Dorotea Linguagrossa, principessa di Palermo. — Lazawsky, consigl. di Corte russo. — *Per Vicenza*: Ferrari nob., avvocato di Venezia. — *Per Sacile*: Pesaventi Giorgio, I. R. mastro di Posta di Sacile.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 agosto	Arrivati	760
	Partiti	640

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Padova* il giorno 30 agosto 1854, uscirono i seguenti numeri:

70, 12, 13, 40, 33.

La ventura estraz.ª avrà luogo in *Venezia* il 7 settembre 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, il 1.° e 2 settembre, in *S. Stefano*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *agosto* 1854: Rubelli D. Angelo, di Nicolò, d' anni 47, sacerdote. — Battellam Giovanni, di Gio. Batt., di 5 anni e 2 mesi. — Donati-Todesco Annetta, di Elia, di 48, civile. — Pellegrini Maria Domenica, al secolo Maria Arcangela, fu Fabiano, di 35 anni e 3 mesi, suora conversa alle Dorotee. — Mosconi-Papadopoli nob. Teresa, fu Giuseppe, di 47, possid. — Vianello Santa, di Francesco, di 1 anno e 4 mesi. — Scaramal Giovanna, fu Angelo, di 35. — Paulon Margherita, fu Stefano, di 29. — Barbaro Vittoria, di Liberale, di 1 anno ed 1 mese. — Scarpa-Boscolo Maria Felicita, d' anni 53, civile. — Totale N. 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*
Il giorno di mercoledì 30 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 4	28 5 5	28 5 0
Termometro	15 2	19 0	18 3
Igrometro	74	72	75
Anemom., direz. . .	N. O.	S.	S. S. O.
Atmosfera	Sereno.	Sereno e venticello.	Sereno.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 31 *agosto* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta da G. Pieri. — Il nuovo dramma in 5 atti ed un prologo, dei signori Paolo Fambri e Vittorio Salmini, *Un galantuomo.* — Lo scherzo comico: *Il campanello.* — (Ultima recita della stagione.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *Il birrichino di Parigi.* — Farsa: *Il premio della modestia.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre p. v., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola. — Matilde Chiari. — Carlo Romagnoli. — Cesare Dondini — Achille Dondini. — Lorenzo Piccinini. — Guglielmo Privato. — Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

uno strettoio ordinario, si estraggono oncie due alla „rossa di olio grasso, cioè un sesto del proprio peso.

« « Quest'olio grasso è di color giallo, la sua densità è 0,926. È insolubile nell' alcool, solubile quasi in un egual volume di etere solforico, e solubile ancora in tutte le proporzioni nell' olio etereo di terebintina. Il suo punto di ebullizione si avvicina a quello dell' olio d' oliva. Brucia nelle lampade con fiamma chiara e con pochissima fuliggine. Ha un sapore amaro ed un lievissimo odore d' essenza di limone: ma questi due caratteri sono estranei alla natura dell' olio; dappoichè, estratto di recente, il suo sapore è amarissimo e molto fisso, il suo odore più sensibile: ma, filtrato per carta sugante, lo perde in gran parte, e da ciò può inferirsi che nella sostanza del seme vi è un principio amaro inerente alla mucilaggine, il quale si separa in gran parte per mezzo della filtrazione.

« « Si saponifica come l' olio d' oliva, ma è da avvertire, chè avendone lasciata una piccola quantità, non compiutamente saponificata, in contatto dell' aria, acquistò un odore debolmente rancido. Trattato con una piccola quantità d' acido solforico, prende immediatamente un colore verdastro.

« « Volendo quindi conciliare l'applicazione di quest' olio col suo maggior tornaconto, è chiaro che la profumeria ne potrebbe approfittare. Adunque i fabbricanti di acido citrico e di essenza di limone, da oggi innanzi potranno mettere a calcolo una materia, che per essi non avea alcun valore. » »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 28 agosto.

Il generale francese Létang arriverà qui domani (29) e scenderà al palazzo dell' Ambasciata. Dopo breve dimora a Vienna, egli si recherà nel quartier generale del comandante in capo barone di Hess, per fungervi, com' è noto, quale plenipotenziario militare di S. M. l' Imperatore. *(Lloyd.)*

Altra del 29.

A quello che dicesi fu già sottoposta alla sanzione Sovrana la Patente, sulle imposte per l' anno 1855, e sarà pubblicata nel principio di settembre. Non furono aumentate le imposte in nessuna rubrica.

(Lloyd.)

Genova 29 agosto.

Bollettino sanitario del 28 agosto: Casi 60; morti 28, di cui 11 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 46, morti 52.

Impero Ottomano.

Coll' *Adria*, sono giunte ieri all' *Osservatore Triestino* lettere di Costantinopoli del 21, le quali si diffondono molto nella relazione de' rovesci, testè sofferti da' Turchi in Asia, cioè il 29 luglio presso Bayazid e il 5 agosto (o il 7, secondo il *Journal de Constantinople*) a Kurukderè.

Da esso si raccoglie che specialmente il combattimento di Bayazid riuscì funesto a' Turchi, i quali vi fecero grandi perdite d' uomini e di cannoni, e si ritirarono lasciando i Russi in possesso della città di Bayazid. Il combattimento di Kurukderè (in cui gli Ottomani presero l' offensiva), quantunque micidiale e non favorevole a' Turchi, non ebbe per essi conseguenze così gravi, in quanto poterono ritirarsi ordinatamente, dopo aver resistito con valore a' Russi e recato ad essi considerevoli danni. Il *Journal de Constantinople* ammette che i Turchi furono sconfitti a Bayazid, osservando che di tale disfatta si dà la colpa a Selim pascià; quanto a Kurukderè, dice che i Russi vi combatterono con vantaggio, ma che tuttavia i Turchi non perdettero la battaglia e vi pugnarono con grand' energia. Intanto, con decreto del Sultano, in data del 16, Selim pascià, general supremo della guardia imperiale e comandante del corpo d' esercito di Battum, fu dimesso e surrogato nel primo ufficio da Darbhor Rescid pascià, generale supremo dell' esercito di Costantinopoli; e nel secondo da Mustafà pascià, ch'era stato nominato governator militare di Suckkum Kalè. Mustafà erasi distinto nella Dobrudscha, e specialmente nel fatto di Oltenizza

Secondo un carteggio del foglio di Trieste, gli ultimi successi dei Russi in Asia sembrano importanti perchè hanno troncato ogni comunicazione fra la Turchia e la Persia; il che potrebbe favorire la preponderanza della Russia a Teheran

Riguardo la spedizione degli alleati verso la Crimea, le relazioni non sono concordi. Da Varna scrivono, in data del 20, che i preparativi di essa continuavano e che la partenza doveva seguire entro quella settimana. All' incontro, un corrispondente del detto giornale crede sapere da Varna che la spedizione sia stata protratta a tempo indeterminato, a motivo del cholera. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Probabilmente, il prossimo vapore ci farà conoscere con precisione lo stato delle cose.

Scrivono da Varna, in data del 18 agosto, che quattro bastimenti turchi, tre francesi ed inglesi, che stanno nel porto di Baltscik, partirono il 16 agosto per le foci del Danubio. Siccome questi bastimenti avevano a bordo truppe da sbarco, si crede che si faccia una spedizione anche contro le dette foci. *(Lloyd.)*

Principati danubiani.

Scrivesi da Bucarest, in data del 21 corrente: « La marcia delle truppe nella direzione di Braila e Galacz continua senza interruzione. L' esercito marcia a quella volta in tre colonne, ed è appoggiato dalla flottiglia del Danubio e dal corpo, che opera nella Dobrudscha. L' I. R. colonnello di Kalik è ritornato da Varna a Bucarest. » *(Corr. Ital.)*

Francia.

Un dispaccio telegrafico di Stoccolma, in data del 26 agosto, recatoci da' giornali francesi giunti oggi, dice: « L' Ordine de' contadini della Dieta svedese inviò al Re un indirizzo motivato, nel quale S. M. è pregata di dare il suo consenso affinchè le isole d' Aland non siano ricollocate sotto il giogo della Russia. » *(V. i dispacci nelle Recentissime d' ieri.)*

Svizzera.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, di Losanna: « I signori Engenio Sue e Stefano Arago, trovandosi poco fa di passaggio a Ginevra, hanno dovuto precipitosamente lasciar quella città, per ordine del Dicastero di giustizia e polizia. Sappiamo inoltre da buona fonte che il cittadino Flocon è ivi oggetto di minute ricerche.

Svezia e Norvegia.

In un carteggio di Torino, in data del 24, scrivesi al *Corriere Italiano*: « In alcuni circoli si dice che l'Imperatore de'Francesi assumerà in persona il comando dell' armata d' Oriente. Quest'asserzione si fonda sul proclama di Napoleone a' soldati e a' marinai del mar Nero, che conclude colle parole: *A rivederci*, e sopra una corrispondenza dell' *Indépendance belge*, la quale affermava che l' Imperatore è irritatissimo per le lentezze del maresciallo di Saint-Arnaud. » Il corrispondente mostra però di non prestar fede alla notizia.

Dispacci telegrafici.

Vienna 31 agosto.

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	114 3/4
Londra, per una lira sterlina .	11 08

Parigi 29 agosto.

Il *Moniteur* annunzia che il generale Baraguay-d' Hilliers è innalzato alla dignità di maresciallo.

L' Imperatore è tornato ieri a Parigi, in ottima salute; l' Imperatrice verrà il 15 settembre.

Madrid, 27. — Il generale O' Donnell ha ordinato la soppressione della guardia della Regina e la riorganizzazione degli alabardieri.

Varna, 13. — Le perdite, cagionate dall' incendio, sono senza importanza e non hanno influenza alcuna sopra le operazioni degli eserciti alleati.

L' epidemia è considerevolmente diminuita; i casi sono rari, e prontamente si guarisce.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1547. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Giusta Dispaccio 24 luglio ultimo passato N. 27773-287 dell' eccelso Ministero di finanza, S. M. I. R. A., con venerata Sovrana Risoluzione del 24 giugno precedente, si è degnata di ordinare la trasformazione della Procura camerale veneta in una Procura di finanza, secondo i principii posti per l' organizzazione delle Procure di finanza nelle altre Provincie dell' Impero, e di sancire nel tempo medesimo il seguente stato di personale e di soldo.

Stato di personale e di soldo della Procura di finanza in Venezia.

	Classe di Dieta
1 Procuratore di finanza, col carattere e rango di Consigliere superiore di finanza (Consigliere di Prefettura) con 3000 fiorini	VI
3 Consiglieri di finanza, 2 con 2000 fiorini; 1 » 1800 »	VII
4 Aggiunti di Procura di finanza, 2 con 1400 fior.; 2 » 1200 »	VIII
1 Capo degli Ufficii d' ordine, con 1000 fiorini	IX
4 Ufficiali di Cancelleria, 1 con 800 fiorini; 2 » 700 »; 1 » 600 »	XI
3 Assistenti di Cancelleria, 2 » 400 »; 1 » 350 »	XII
1 inserviente, con 300 fiorini	—
2 Cursori, » 216 »	—
1 Spazzino, » 200 »	—

Pel conferimento degl' impieghi contemplati da questo stato, si apre il concorso *a tutto il giorno* 30 *settembre p. v.*, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, a questa Presidenza, documentando regolarmente le loro qualifiche e i loro titoli al posto cui aspirano, ed avvertendo:

a) che pei posti di Procuratore di finanza, Consigliere di finanza ed Aggiunto di Procura di finanza, occorrono in massima l' esame di avvocatura ed un apposito esame pratico, da cui però, nella prima costituzione della Procura di finanza, e pel corso dei prossimi tre anni, il prefato eccelso Ministero può accordare la dispensa a quegli aspiranti che fossero pienamente idonei. In ogni modo, gli esami fiscali, finora prescritti, non cessano dal costituire un titolo di preferenza;

b) che per posti di manipolazione e di scritturazione si richieggono quegli stessi requisiti che sono necessarii al conseguimento di posti simili presso la Prefettura di finanza.

c) che gl' impiegati della Procura di finanza debbono dedicarsi esclusivamente agli affari d' Ufficio loro assegnati, ed è loro interdetto di assumere qualsiasi diretta od indiretta rappresentanza di privati e di accudire ad affari privati giuridici;

d) che quelli, i quali volessero aspirare a più posti di diversa categoria, dovranno insinuare per ciascuna categoria d' impiego un' istanza separata;

e) che nelle istanze d' aspiro dovrà essere indicato se, ed in qual grado il concorrente sia congiunto per parentela od affinità a qualche impiegato di Finanza, o fiscale delle Provincie venete.

f) che nel sopra esposto stato di personale si comprenda la Sezione della Procura di finanza da istituirsi in Verona, laonde taluno degli aspiranti potrà essere in caso di nomina colà destinato

g) che non si avrà riguardo a quelle istanze, le quali, o non pervenissero nelle vie prescritte, o non contenessero le prove delle qualifiche e dei titoli asseriti.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 14 agosto 1854.

N. 14472. AVVISO. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, ch' era fissato nel 14 corrente coll' Avviso 27 luglio p. p. N. 13061, per deliberare al miglior offerente l' appalto delle opere di riparazione, occorrenti nel locale dell' I. R. Direzione delle Poste di qui, si previene che un secondo esperimento, sotto le condizioni portate dal predetto Avviso N. 13061, sarà tenuto presso questa R. Intendenza, dalle ore 10 alle 3 pomer., nel giorno 5 settembre p. v., sullo stesso dato regolatore di L. 307, e verso il deposito di effettive austr. L. 37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 18 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 3922. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, ebbe, con alto suo Dispaccio del 3 corrente mese N. 15556, comunicato dall' I. R. Luogotenenza l' 8 corrente N. 4049, ad ordinare una nuov'asta per l' appalto dell' esecuzione del taglio d' Adige in Centa, presso Trento, sul prezzo fiscale di fiorini di convenzione 182,134, pari ad austr. L. 546,402, in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con deposito di fiorini 9107, pari ad austr. L. 27,321, il quale dovrà essere fatto previamente nell' I. R. Cassa collettiva del Circolo in Trento, in moneta sonante al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi *coupons*.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere in fiorini e carantani quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dai Capitolati d'appalto; conterrà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatta presso la suddetta Cassa, e la preisa dichiarazione di avere l' offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d' appalto, sì speciali che generali; sarà sottoscritta dall' offerente col suo nome e cognome, coll' indicazione del suo domicilio; sarà suggellata, e porterà la soprascritta: *Offerta per l' esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione dell'Adige in Centa, conforme all' Avviso d' asta del* 13 *agosto* 1854 *N.* 3922; finalmente dovrà essere presentata al protocollo dell' I. R. Reggenza in Trento, non più tardi del giorno 7 settembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d' appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l' esatto adempimento del contratto e dell' esecuzione dell' opera, quand' anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare qual sarà l' offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l' appalto, a senso del precedente articolo, l' I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quella del deliberatario resta trattenuta a cauzione, nè verrà restituita che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse il suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca, all' erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell' anno 1856 dovranno essere per intiero compite tutte le opere relative a quest' appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L' intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d' appalto speciale e generale, nonchè i disegni in dettaglio, sono ostensibili presso l' I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento, col giorno d' oggi.

9. Finalmente si osserva che il pagamento del prezzo deliberato sarà effettuato due terzi in banconote *e un terzo in argento*.

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni pel Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck, 13 agosto 1854.
LIEBENER, *Direttore*.

N. 12533. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 10 corrente N. 21016, sarà tenuta, nel giorno di giovedì, 14 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un' asta per appaltare la ricostruzione in ritiro d' un tronco del sinistro argine di Piave, a completamento del nuovo argine sistematico in due tratte discontinue in Volta, fabbricieria di Noventa, e Volta Barbaro.

L' asta verrà aperta sotto l' osservanza del Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fosse stato derogato, sul dato fiscale di austr. L. 18,555 (dieciottomila cinquecento cinquantacinque), dovendo altre L. 2094:32 (duemila novantaquattro, cent. trentadue) pagarsi direttamente dalla R. Amministrazione per compensi delle Ditte danneggiate.

Il ristretto di perizia, i tipi ed il Capitolato d' appalto sono ostensibili, nelle ore d' Uffizio, presso il Referato V.

Ogni aspirante farà il deposito del decimo sul prezzo di stima, ed il deliberatario garantirà l' adempimento del contratto con un deposito di austr. L. 2000 (duemila), da costituirsi con le facilitazioni contemplate dalle norme vigenti e dai Capitoli d' appalto, versando all' atto della delibera la somma di L. 100 (cento) per le spese tutte, di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 22 agosto 1854.
L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 28344. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 6 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà, il lavoro di fornitura ed impianto di quattro Gruppi da sei pali ciascuno in prossimità della testatura dei due pontili d' approdo della R. Ricettoria finanziale di S. Pietro in Volta, nonchè di riattamento alla gradinata del pontile principale, a norma del Progetto, steso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 2214:99.

Ogni aspirante, dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di L. 220, e provare d' essere capo mastro muratore e falegname, od imprenditore d' opere e lavori pubblici.

Chiusa l' asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna offerta ulteriore, quand' anche più vantaggiosa riuscisse alla Stazione appaltante.

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d' ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza. Sono, del resto, obbligatorie pel deliberatario tutte le discipline vigenti in materia d' appalti di opere pubbliche.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 16 agosto 1854.
L' I. R. Aggiunto Dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
G. Ovio, *Segretario*.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO VIII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Pretura in Cividale.

		fiorini
Stein Gio. Battista	pretore	360
Benedetti dott. Bortolo	aggiunto	150
Valtolina Felice	»	150
Pellizzetti Francesco	ascoltante	100
Gabrici Lorenzo Nicolò	cancellista	100
Zuccca Antonio	»	50
Bassi Domenico	»	100
Cassarolo Antonio	»	100
Gabrici Lorenzo	cursore	50
Brunadola Francesco	»	50
Fama Cicero	»	50
Metelicchio Giovanni	alunno	20
Lovagnolo Pietro	carceriere	50
Colleriigh Francesco	assistente carceriere	20
Guerra Giovanni	diurnista cursore	20
Podrecca Andrea interprete slavo a richiesta della Pretura		20

I. R. Pretura di Pordenone.

Saggiotti Federico	aggiunto dirigente	150
Ciscuti Pietro	aggiunto	120
Rosinato Antonio	ascoltante	60
Gottardis Francesco	cancellista	100
Frisacco Giovanni	»	100
Fantuzzi Luigi	»	80
Grigoletti Lorenzo	cursore	60
Regini Giovanni	»	60
Beretta Paolo	carceriere	60
Mirsotto Gio. Battista	assistente	20

I. R. Pretura di Aviano

Mulle Matteo	pretore	300
Lovadina Gio. Battista	aggiunto	100
Cesarini Pietro	cancellista	60
Fassetta Giuseppe	»	50
Marcolini Marcello	cursore	40
Stiglmayer Filippo	assist. carcer.	20

I. R. Pretura in S. Daniele.

Zorzo dott. Cesare	dirigente	100
Blasco Pietro	ascoltante	50
Trevisan Andrea	cancellista	20
Gallimberti Angelo	»	20
Midena Antonio	cursore	50
Locatelli Daniele	»	50
Pellissoni Domenico	carceriere	20
Pozza Natale aggiunto della Pretura di Oderzo ora dirigente della Pretura di S. Daniele		160

I. R. Pretura di Spilimbergo.

Pegnici dott. Carlo	pretore	300
Marpillero Francesco	aggiunto	100
De Poli Eugenio	»	100
Barbaro Gio. Maria	cancellista	50
Dalla Santa Luigi	»	20
Tavoschi Francesco	»	20
Merlo Giovanni	cursore	20
Cudella Giovanni	»	20
Contardo Valentino	custode carcerario	20
Beer Giuseppe	secondino	20

I. R. Pretura di Maniago.

Ronchi Carlo	pretore	200
Plaino Gio. Battista	aggiunto	100
Colletti Vettore	cancellista	60
Nascimbeni Gaspare	»	60
Menoli Tommaso	cursore	20
Avancini Vincenzo	»	20
Martini Francesco	carceriere	20

I. R. Pretura di Sacile.

Benvenuti Giuseppe	pretore	250
Zerni Marco	aggiunto	100
Bombardella Francesco	cancellista	50
Zanussi Giuseppe	»	40
Antonelli Antonio	cursore	50
Zilli Giacomo	»	50
Donà Gioacchino	carceriere	50

I. R. Pretura di S. Vito.

Be Bresciani Bar. cav. Francesco	pretore	500
Del Pozzo nob. Pietro	aggiunto	120
Alborghetti Gio. Battista	cancellista	100
Semenelli Demetrio	»	100
Fabris Antonio	cursore	100
Merlo Antonio	»	100
Ippoliti Raimondo	diurnista	20
De-Marco Damiano	carceriere	50

I. R. Pretura di Codroipo.

Florasi Francesco	pretore	200
Pagnelli-Zicaro Gio. Antonio	aggiunto	120
Fabris Luigi	cancellista	20
Fabris Giuseppe	cursore	20
Rebatto Giuseppe	carceriere	20

I. R. Pretura di Latisana.

		fiorini
Agricola nob. Federico	pretore	200
Coletti Sante	cancellista	100
Tavani Gio. Battista	»	20
Dondo Gio. Battista	cursore	20
Nardoni Giuseppe	assist. carcer.	20

I. R. Pretura di Palma.

Vedova Gio. Battista	p etore	200
Delfino Carlo	aggiunto	100
Bonollo Alessandro	cancellista	80
Dalla Torre Giovanni	»	80
Battistoni Marco	cursore	40
Hoschek Gio. Battista	»	40
Cornelio Antonio	custode carcer.	40

I. R. Pretura di Moggio.

Minsuti Gio. Battista	pretore	200
Sperti Giovanni	aggiunto	100
Nissoni Andrea	cancellista	80
Zandonella Antonio	»	60
Zorsi Giovanni	cursore	40
V rga Federico	assist. carcer.	20

I. R. Pretura di Tolmezzo.

Cortini Giuseppe	pretore	200
Peypret Francesco	aggiunto	100
Tronchet Pietro	»	100
Cicogna Giovanni	»	100
Milesi Giuseppe	cancellista	50
Dorpolo Francesco	»	50
Pellegrini Carlo	»	50
Calderan Giovanni	»	50
Cristofoli Girolamo	cursore	50
Del Zotto Maurizio	»	50
Belgrado Francesco	»	50
Caruzzi Gio. Battista	carceriere	20
Flori Giuseppe	assistente	20

I. R. Pretu a di Gemona

Mattiuzzi Bonaventura	pretore	200
Pasqualini Luigi	aggiunto	100
De Puppi Franc. Ferd.	cancellista	60
Zimolo Luigi	»	40
Pignolo Eugenio	cursore	40
Dal Monte Tommaso	»	40
Palla Domenico	carceriere	20

I. R. Conservazione dell'Archivio Notarile di Udine.

Torossi Antonio	vice-conservatore	100
Giannati Luigi	cancelliere	80
Perini Gio. Battista	coadiutore	50
Maseri Francesco	scrittore	40

I. R. Conservazione Ipoteche in Udine.

Mucelli Giuseppe	conservatore	100
Dal Fabro Pietro	aggiunto	50
Maseri Giovanni	commesso	40
Fortunato Antonio	scrittore	20
Righi Edoardo	»	20
Piva Luigi	»	40
Dondo Luigi	»	20
Piccini Francesco	»	20
Splendich Benedetto	»	20
De-Rubeis Calisto	»	20
Prucher Carlo	portiere	20

Pensionati nel ramo Giudiziario del Friuli.

Fabris Pietro	consigliere	100
Coceani Antonio	»	100
Colombicchio Sebastiano	segretario	100
Caliari Giorgio	attuaro	40
Jacotti Giuseppe	registrante	300
De-Rubeis Gio. Battista	»	20
Colombicchio Antonio	scrittore	60
Sasso Alessandro	»	40
Genucio Antonio	»	60
Taschiutti Tommaso	cursore	20
Delfino Luigi-Andrea	conservatore ipotecario	100
Monaco Luigi	aggiunto	80
Borgo Lorenzo	scrittore	50
Gaspardis Benedetto	»	50
Pieco Antonio	»	30
Del-Torso nob. Carlo	»	30
Ferro Ferrando	»	40
Ongaro Luigi	»	20
Braida Francesco	cursore	20
Lavagnolo Francesco	custode	20
De-Ponte Giovanni	scrittore	20
Scalettari Giuseppe	registrante	100
Renfo Giuseppe	scrittore	20
Donati Angelo	»	20
Pitteri Angelo	custode	20
Caurlotto Antonia ved. Albertini ex assessore		50
Benedetti Margherita ved. Virgilio ex cursore		20

I. R. Tribunale provinciale di Rovigo.

		fiorini
Carella dott. Giuseppe	presidente	1200
Ra zanici Gio. Battista	consigliere	400
Visco Carlo	»	400
Cavazzani Giuseppe	»	450
Munari Gio. Battista	»	300
Provasi Francesco	»	400
Bernati Francesco	»	220
Giorio Gio. Federico	direttore	200
Reggio Michele	aggiunto	140
Gardellini Antonio	»	120
Marzari Pietro	»	120
Grasselli dott. Giovanni	»	120
Custozza co. Sante	»	120
Finotti Eugenio	»	120
Cappello nob Antonio	»	120
Romano Gio. Battista	ufficiale	60
Dal-Gorgo nob. Lodovico	»	60
Carminati Paolo	»	120
Zanardi Antonio Maria	»	60
Giustiniani co. Lorenzo	ascoltante	500
Salvini dott. Enrico	»	40
Donà Giovanni	»	40
Orio dott. Virginio	»	40
Rotta Francesco	accessista	40
Prosdocimi Remigio	»	40
Bonardi nob. Ferdinando	cursore	40
Michiellini Leonardo	»	40
Rizzolli Antonio	»	40
Dogini Luigi	»	40
Domeneghetti Carlo	»	60
Foresti Francesco	portiere	20
Gualterotti Leopoldo	spazzino	20
Dekunovich Ignazio	custode carcerario	20
Cibin Carlo Federico	secondino	20
Cechini Giuseppe	»	20
Rigon Domenico	»	20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Rovigo.

Civran Gaetano	conservatore	150
Picello Filippo	aggiunto	100
Paoli Antonio	scrittore	40
Trombini Luigi	»	60
Olivo Luigi	»	40
Madalena Francesco	»	20
Ballanzan Gio. Battista	»	20
Scremin Luigi	portiere	20

I. R. Archivio sussidiario notarile in Rovigo.

Gubbetti Luigi	cancelliere	100
Zarattini Antonio	diurnista scrittote	20
Savelli Pietro	inserviente	20

I. R. Pretura di Occhiobello.

Pasqualigo Giuseppe	pretore	300
Fabris Rinaldo	aggiunto	200
Reiner Gio. Nepomuceno	»	150
Belluco Antonio	cancellista	100
Santi Ferdinando	»	50
Turri Angelo	»	100
Bonisoli Pietro	cursore	50
Saladini Francesco	»	50
Fante Antonio	carceriere	20

I. R. Pretura di Lendinara.

Bottari Biagio	pretore	240
Lion Giacomo	aggiunto	100
Montalbotti Leonardo	cancellista	50
Baccalli Luigi	»	50
Barducco Paolo	cursore	20
Zanolli Luigi	»	20
Busi Nicola	carceriere	20

I. R. Pretura di Badia.

Monetti dott. Girolamo	pretore	200
Vallicelli dott. Giuseppe	aggiunto	60
Soresini Pietro	cancellista	40
Vanzetti Nicolò	»	40
Munari Luigi	»	20
Vallini Giacomo	custode	20

I. R. Pretura di Massa.

Toaldi Tranquillo	pretore	350
Scappini Pietro	aggiunto	160
De-Luigi Giuseppe	cancellista	60
Tasca Carlo	»	60
Cavallini Giuseppe	cursore	40
Soldà Priamo	»	40

I. R. Pretura di Adria.

Meneghini Antonio	pretore	300
Zola Carlo	ascoltante	70
Fenici Francesco	cancellista	20
Bernardi Bernardo	»	20
Derizza Cesare	cursore	50
Ravagnan Giovanni	»	20
Dal-Pin Domenico	carceriere	20

I. R. Pretura di Crespino.

		fiorini
Lazzari Gio. Battista	pretore	240
Dedini Ermolao	aggiunto	160
Tisi Angelo	cancellista	100
Pelizzari Antonio	»	100

I. R. Pretura di Loreo

Vittorelli nob. Vittore	pretore	250
Razzoli Gaetano	aggiunto	100
Koller Girolamo	cancellista	20
Ferroni Valentino	»	100
Braga Luigi	cursore	20
Finatti Pietro	assistente carceriere	20

I. R. Pretura di Ariano.

Cetti Alessandro	pretore	240
Guarnieri Pietro	cancellista	40
Basso Giorgio	»	40
Gemelli Antonio	cursore	20
Ligori Giovanni	custode	20

Pensionati del R. Trib. Provinciale di Rovigo.

Gardellini Giuseppe	scrittore	100
Zorzi Bellino	»	20
Grotto nob. Ercole	cons. not. e possidente	1000
Bertoldi-Angeli Gio. Battista	scrittore	140

I. R. Tribunale Provinciale di Belluno.

Venturi Francesco	presidente	4800
Comini nob. Carlo	consigliere	1140
Bortolan dott. Valentino	»	500
Carraro Antonio	»	300
Perotti Luigi	»	300
Printz Antonio	segretario	300
Frigimelica Pompeo	aggiunto	200
Renier Luigi	»	200
Facchini Giuseppe	»	140
Ghirardi Antonio	»	200
D' Antona Egidio	ascoltante	60
Villabruna nob. Luigi	»	60
Da-Ponte Giuseppe	»	60
Rattsy Matteo direttore degli ufficii d'Ord.		200
Zambelli Ferdinando	aggiunto	160
Occioni Maffio	ufficiale	120
Fracchia Eugenio	»	120
Alpago nob. Giuseppe	»	120
Rubbi Francesco	accessista	100
Castellani Giuseppe	»	100
Della-Lucia Gio. Battista	cursore	80
Zuppani nob. Giuseppe	»	80
De Vei Girolamo	»	80
Pagani nob. Luigi	»	80
Fusina Gio. Battista	inserviente	80
Grillo Giorgio Matteo	spazzino	80
Schmidt Giovanni	»	20
Buzzatti mons. Francesco	cappellano	40
Sperti dott Angelo	chirurgo	20
Pizzighini Pietro	custode	100
Palma Spiridione	secondino	60
Checchi Annibale	»	60
Smali Emilio	»	40

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Belluno

De-Cappellari della Colomba Bart.	conservatore	200
Fabris Vincenzo	aggiunto	100
De-Pluri Giuseppe	scrittore	20
Maroza Antonio	»	40
Miari Giuseppe	»	60
Locatalli Giuseppe	»	40
Pante Giuseppe	»	50
Mottes Luigi	»	20

I. R. Archivio Notarile di Belluno.

Persicini nob. Julio	vice conservatore	100
Volebele Francesco	cancelliere	60
Cantilena Carlo	scrittore	40
Placeo Carlo	inserviente	20

I. R. Pretura di Feltre.

Bassi Nicolò	pretore	280
Nascivera Matteo	aggiunto	180
Marconi Francesco	ascoltante	60
Muffoni Giacinto	cancellista	80
Miari Antonio	»	80
Giudici Francesco	»	60
Tessari Macr'Antonio	cursore	60
Klinger Carlo	»	60

I. R. Pretura di Agordo

Pol dott. Benedetto	pretore	400
De-Biasi Giuseppe	aggiunto	150
Tisdi Antonio	cancellista	100
Facciotto Francesco	»	100
Sporeni Pietro	cursore	50
Frigimelica Luigi	»	50
Pinon Luigi	diurnista	20

		fiorini
Corincich Pietro	carceriere	20
Pinon Giovanni	alunno	20
Giandomenici Carlo	»	20

I. R. Pretura di Pieve di Cadore

Vida Scipione	pretore	300
Doglioni nob. Coriolano	aggiunto	160
Caberlotto Giuseppe	cancellista	120
Coraulo Francesco	»	100
Larice Osvaldo	cursore	60
Frescurra Giovanni	»	60
De-Vei Nata'e	carceriere	20

I. R. Pretura di Auronzo

Angeli Massimiliano	pretore	400
Scarienzi Leopoldo	aggiunto	100
Bombassei Melchiore	cancellista	150
Vecellio Andrea	»	100
Dalla-Schiava Sebastiano	cursore	50
Tallandini Ferdinando	»	50
Burubù Giuseppe	carceriere	20

Pensionati del Ramo Giudiziario di Belluno

Pagani Cesa nob. Durando	attuaro	120
Barcelloni-Corte Antonio	economo	60
Caresia Antonio	cursore	20
Vezza Francesco	scrittore	60
Venter Giovanni	»	50
Gervasis Giovanni	»	120
Buzzati dott. Cesare	medico carcerario	20
Morel de Betta Desiderata	ved. di un consigliere	80
Roa Pagani Giovanna	vedova	40
Marsura Caregnato Giovanna	»	60
Fumiani Cecchini Rosa	»	20
Rossi Da Riva Maria	»	20
Talla-Dia-Grillo Elisabetta	»	20
Collarini Cristini Maria	»	20
Da-Bona Dal-Vesco Lucia	»	20
Odoardi Giuseppe	cancellista	40
Pedante Tezza Caterina	vedova	20
Caregiani Pagani Lanza	»	40
Piva Fada Maria Simonati	»	20
D'Agostini Marianna	»	100
Gaz Norcen Domenica	»	20
Norcen Cambruzzi Catterina	»	20
Villabruna Guilermi Violante	»	20
Pontini Catterina	»	20
Villabruna Trieste Anna	»	20
Porta Camilla	»	20
Bovio Giuseppe	agginnto	50
Paradisi Ignazio	cursore	20
Pinon Gasser Caterina	vedova	20
Pala ini Costantino	cancelliere	100
Vecellio Vincenzo	cursore	20
Da Corte Vecellio Antonia	vedova	20
Brentel Forlin Giovanna	»	20

I. R. Ispettorato generale delle Scuole Elementari in Venezia.

Codemo cav. Giovanni direttore della I. R. scuola maschile di Vicenza, e f. f. d' I. R. Ispettore generale		400
Sealer Giacomo	cancellista	50
Mino to Germanico	scrittore	40
Vianello Carlo	diurnista	50
Bozzoli ab. Annibale	segretario pens.	100

I. R. Scuola Normale di Venezia.

Clementini Antonio	direttore	200
Caligo Luigi ab.	catechista	100
Signoretti Gio. Battista	calligrafo	100
Zudenigo Luigi	maestro	50
Franchi Domenico	»	100
Scarsini Francesco	»	100
Cobau Paolo	»	100
Taboga Vincenzo	»	100
Gasparini Luigi	supplente	100
Violin d. Giacomo	direttore in pansione	100

I. R. Scuola Maggiore maschile di Padova

Tormene Pietro	maestro	40
Angeli Gabriele	»	40
Bagolini Giacomo	»	40
Palma Giuseppe	»	40
Mansoni Giorgio	»	40
Costa Antonio	calligrafo	50
Castellani Andrea	maestro	50
Torini Andrea	»	50
Macoppe Marino	»	50
Rizzotto Lino	catechista	100
Bianchi Pietro	direttore	70
Agostini d. Vicenzo	catechista in pensione	20

R. Scuola Maggiore maschile di Rovigo

Ferrato Pietro	direttore	150
Bombardella d. Giulio	catechista	100
Sutto Melchisedecco	maestro	100
Maltarello Felice	»	100
Calderari Gio. Battista	»	100
Mattarucco Matteo	calligrafo	100
Broglio Pietro	maestro	80
Maneo Decio	»	100
Galli Pier Antonio	»	300
Paluello Mario	»	100
Barbieri Paolo	bidello	40

R. Scuola Maggiore Maschile di Treviso

Avanzini Vincenzo	direttore	150
Spessa Luigi ab.	catechista	200
Marini nob. Giovanni	professore	100
Gozzetti Francesco	»	100
Provini Andrea	»	100
Redrezza Giovanni	calligrafo	100
Cella Giorgio	maestro	60
Magerotti Antonio	»	40
Rossi Antonio	»	60
Bertolini Antonio	»	40

		fiorini
Dal Bò Domenico	bidello	20
De Cecco Vincenzo ab.	catechista in pensione	40
Belcavello Missio Ernesta	ved. del fu dirett. pens.	20

R. Scuola Maggiore Maschile di Belluno

Tedeschi Valentino	direttore	200
Dott. Maschietti d. Giuseppe	catechiita	100
Martini dott. Domenico	maestro	100
Franco nob. Andrea	»	100
Fedrici Antonio	»	50
Martini Lorenzo	»	80
De Pluri Giovanni	»	80
Pivetta Giuseppe	»	70
Frigimelica Antonio	»	80
Pagani Luigi	»	40
Demenech Giuseppe	inserviente	20

R. Scuola Maggiore Femminile di Venezia

Angeli ab. Giovanni	direttore e catechista	30
Baggio Ferrari Teresa	maestra	20
Armano Giuseppina	»	20
Lodena Nodari Chiari	»	20
Dierkes Maria	»	20

R. Scuola Maggiore Femminile di Padova

Mozzi d. Egidio	catechista	20
Falghera Chiara	maestra	20
Trivellato Clorinda	»	20
Turetta Bergamasco Teresa	»	20
Nicoli Maria	»	20

R. Scuola Maggiore Femminile di Rovigo

Collini d. Francesco	direttore e catechista	100
Raimondi Maria	maestra	60
Laurenti Catterina	»	40
Pastorello Alba	»	40

R. Scuola Maggiore Femminile di Treviso

Polanzani d. Giuseppe	direttore e catechista	20
Callalto Brusco Elena	maestra	20
Baliviera Pullini Angela	»	20
Wehmuth Breda Teresa	»	20
Descovich Amalia	»	20

R. Scuola Maggiore Femminile di Belluno

Dall'Osta d. Luigi	cateschista f. f. di direttore	50
Gazzetti Margherita	maestra	40
Abbonein Fiori Elisabetta	»	40
Blanc Bettio Elisabetta	»	40
Rivaben Giovanna	pensionata	20
Pagani Rachele	»	20

Scuola Elementare Maggiore Comunale di Mestre

D'Andrea Andrea	direttore e maestro di III classe	50
Buosi d. Bortolo	catechista	20
Ballo Andrea	maestro	20
Beccari Antonio	»	20
Favro Antonio	maestro	20
Moschetti Cesare	maestro assistente	20

Scuola Elementare maggiore di Chioggia

Bozzato d. Felice	direttore e maestro	40
Zanella Giuseppe	maestro	20
Tiozzo Domenico	»	20
Baroni Carlo	»	20

Scuola Elementare maggiore di Portogruaro

Trabaldi d. Carlo	direttore e maestro	40
Bittolo Bon don Luigi	catechista	20
Pantarotto Ferdinando	maestro	20
Scantimburgo Mario	maestro supplente	20
Macor Giovanni	maestro	20

Scuola Elementare maggiore di Cittadella

Tonelli Gio. Battista	direttore	40
Cortella ab. Iacopo	catechista	20
Armano Gio. Battista	maestro	20
Fiorin Sebastiano	»	20
Ferrettoni Gio. Battista	»	20
» Antonio	bidello	20

Scuola Elementare maggiore di Montagnana

Efrem Michelazzi ab. Giuseppe	direttore	400
Baldisseri ab. Antonio	maestro	60
Crema Luigi	»	60
Zamboni Luigi	»	40
Tardivo Antonio	»	40

Scuola Elementare maggiore di Este

Tavola Nicola	direttore e maestro	60
Moro d. Angelo	maestro	100
Dalla Riva Odoardo	maestro assistente	20
Gasparini Eugenio	bidello	20

Scuola Elementare maggiore di Monselice

Ferrarese Giuseppe	direttore e maestro	30
Badoer Giovanni	maestro	20
Greggio Gio. Battista	»	20
Nante Andrea	»	20

Scuola Elementare maggiore di Piove

Veronese Francesco	direttore e maestro	30
Veronese don Vincenzo	catechista	20
Forestani Girolamo	maestro	20
Prandina Giuseppe	»	20
Cappello Antonio	»	20

Scuola Elementare maggiore di Adria

Stefani Giacomo	direttore e maestro	40
Beltramini d. Alfonso	catechista	20
Baruffaldi M. Antonio	maestro	20
Spagnolo Giustino	maestro supplente	20
Barbujani Luigi	»	20

Scuola Elementare maggiore di Lendinara.

Zanetti Pietro Antonio	direttore e maestro	40
Campioni d. Paolo	catechista	20
Cappellini d. Ferdinando	maestro	20
Paparella Francesco	»	20
Pellegrini Ignazio	»	20

Scuola Elementare maggiore di Badia

		fiorini
Miovilovich Felice	direttore e maestro	40
Valsecchi d. Gio. Battista	catechista	20
Pellegrini dott. Gaetano	maestro	20
Luise Antonio	»	20
Tocchio Carlo	»	20

Scuola Elementare maggiore di Oderzo

Zago Luigi	direttore e catechista	50
Fulcis Pietro	maestro	40
Bugada Paolo	»	40
Sa-i Giovanni	»	20
Burri Pietro	»	20

Scuola Elementare maggiore di Conegliano

Lazzaroni Gabriele	direttore e maestro	60
Dal-Pozzo d. Antonio	catechista	20
Mattiuzzi Domenico	maestro	20
Rios Bortolo	»	20
Salomon Antonio	»	20

Scuola Elementare maggiore di Ceneda

Spagnuolo Giacinto	direttore e maestro	60
Bozolo d. Antonio	catechista	20
Marson Luigi	maestro	20
Zilli Giuseppe	»	20
Costalunga Fortunato	»	20

Scuola Elementare maggiore di Serravalle

Dal-Maf d. Gio. Battista	catechista	20
Brandini Giovanni	maestro	20
Zandonella Gio. Battista	»	20
Tasca Giovanni	»	20

Scuola Elementare maggiore di Castelfranco

Cantoni Luigi	direttore e maestro	20
Spessa Ferdinando	maestro	20
Morassutti Benedetto	»	20
Pivetta Luigi	»	20
Gerardi Domenico	»	20

Scuola Elementare maggiore di Feltre

D' Antona Nicola	direttore e maestro	30
Martini d. Antonio	catechista onorario	20
Norcen Francesco	maestro	20
Bizzarini Antonio	»	20
De-Mupis Domenico	»	20
Dal-Pont Marco	»	20

Ceschi cav. Luigi	commissario delegato	1000
Walter Antonio	I. R. aggiunto di concetto di luogotenenza	100
Morolleli Gio. Battista	I. R. commissario di Polizia	200
Dalla Vedova Daniele	vice capo della casa di correzione	20

I. R. Direzione delle pubbliche Costruzioni delle Provincie Venete.

Roggia Gio. Battista	direttore	1250
Pigazzi Gio. Alvise	Aggiunto alle fabbriche	400
Bisognini Giovanni	aggiunto	500
Lorenzoni Girolamo	»	400
Balzano Giovanni	ingegnere in capo	200
Malacarne Francesco	»	300
Meduna Tommaso	ingegnere di I. Classe	200
Malaspina nob. Giovanni	»	200
Chiesura Giuseppe	»	200
Festari Gio. Battista	»	200
Brambilla Antonio	idem di II Classe	100
Joppi Antonio	»	50
Beltrame Vittorio	»	50
Frigimelica Giuseppe	»	200
Corvetta Giovanni	ingegnere di riparto	100
Zamperini Federico	»	250
Alberti Costantino	ingegnere praticante	50
Nicoletti Rinaldo	f. f. di consigliere contabile	100
Minio Angelo	f. f. di revisore contabile	100
Grimani nob. Vincenzo	f. f. di I. assis. cont.	100
Vicentini Antonio	f. f. ingegnere praticante	40
Perottini Girolamo	»	40
Salani Giuseppe	»	40
Tomadini Antonio	»	40
Martinenghi Gio. Battista	»	40
Di Prata co. Cleandro	registrante	100
Bembo Giosuè Zaccaria	protocolista	80
Cargnelli Ignazio	cancelista	40
Agapito nob. Pietro	»	50
Terzi Giovanni	»	40
Besaglia Marco	»	40
Ventura Angelo	»	20
Gorgosalice Eugenio	»	40
Folchi Felice	scrittore	20
Filetto Gio. Battista	»	40
Scala Antonio	assistente per le fabbriche	40
Paoletti Osvaldo Giuseppe	diurnista disegnatore	40
Catullo Felice	inserviente	20
Ruggeri Domenico	»	50
Cantalupi Giuseppe	facchino	20
Gaspari Paolo	diurnista scrittore	20
Artico Angelo	ingegnere in capo	260
Dall' Acqua Gio. Battista	ingegnere di riparto	50
Da Venezia d. Roncan Luigi	cancellista	20
Tosi Gaspare	ingegnere di II classe	20
Cappelli Giovanni	ingegnere di riparto	200
Aporti Antonio	ispettore delle pubbliche costruzioni di Dalmazia	380
Busetto d. Cesaro Pasquale	vigilante di laguna	20
Ghezzo Giacomo	»	20
Giustinan Lolin Francesco	cancellista	20
Cristini Antonia	pensionata	20
Venturelli Lucia	»	40
Zilli Teresa nata Romanin	»	20
Bon Giovanna	»	20
Zanetti Francesca	»	20
Dembsher Carolina	»	20
Pecotta Anna nata Wlach	»	200

Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Venezia.

		fiorini
Coronini Tommaso	ingegnere in capo	300
Dalla Vedova Gio. Battista	aggiunto	150
Modulo Pietro	ingegnere di riparto	100
De Concorreggio Giorgio	»	100
De Paoli Giuseppe	»	100
Canevello Paolo	ingegnere di II classe	60
Fattori Enrico	idem sopra num.	60
Alcetta Federico	scrittore	40
Franco Andrea	diurnista	20
Mauser Giuseppe	macchinista	100
Curtiol Matteo	sotto macchinista	20
Tassinari Luigi	idem provv.	40
Battaglioli Francesco	I. vigilante di laguna	40
Soavi Luigi	perlustratore	40
Borgato Lauro	vigilante di II. classe	20
Carrara Eugenio	»	20
Zanardi Ferdinando	»	20
Ghezzo Gio. Battista	idem di III classe	20
Turolla Luigi	»	20
Varutti Luigi	»	20
Bonin Caracossa Carlo	»	20
Pagan Giovanni	scandagliatore	20
Valerio Giusto	Remigante	20
Tacchia Costante	idem provvisorio	20
Zambelli Bernardo	custode idraulico	20
Maluza Giuseppe	»	20
Mioni Vincenzo	»	40
Spadon Giorgio	»	20
Torri Carlo	»	40
Bettini Gio. Maria	»	20
Besaglia Stefano Carlo	»	20
Bettini Lodovico	»	20
Ghezzo Bortolo	»	20
Del Po Gio. Francesco	idem provvisorio	20
Busetto detto Cesaro Andrea	sotto custode idraulico	20
Marcanzin Bortolo	»	20
Marchiori Domenico	»	20
Besenzon Costantiuo	»	20
Rizzo Dionisio	»	20
Baseggio Girolamo	»	20
Falzier Angelo	»	20
Ramon Giovanni	»	20
Colombara Giustinian	»	20
Salvagno Luigi	»	20
Busetto detto Cesaro Angelo	» provvisorio	20
Morando Stefano	»	20
Boscato Antonio	»	20
Arienti Vincenzo	»	20
Studich Pietro	»	20
Gazzo Francesco	»	20

I. R. Ufficio delle Pubbliche Costruzioni in Padova

Peri Pietro	ingegnere in capo	260
Rubolo Gio. Domenico	» aggiunto	100
Guarienti Girolamo	» di riparto	160
Settini Nicolò	»	100
Accurti Barone Michele	»	100
Minardi Francesco	»	60
Todeschini Antonio	ingegnere praticante	40
Cerutti Pietro	»	40
Rizzoli Antonio	disegnator-scrittore	40
Armellini Massimo	scrittore	40
Alexovits Carlo	diurnista-disegnatore	40
Sardi Giuseppe	inserviente	20
Gemelli Giovanni	custode idraulico	20
Tornago Giovanni	»	100
Mioni Giuseppe	»	40
Le Comte Giuseppe	»	20
Malusa Giuseppe	»	40
Faccioni Ferrante	»	40
Bettanico Giulio	»	20
Calore Antonio	»	40
Ferro Domenico	»	40
Morello Orazio	»	40
Lunardi Lorenzo	»	20
Agnoletto Carlo	»	20
Putti Antonio	»	20
Maggi Antonio	»	20
Busetto Gio. Battista	»	20
Chinaglia Antonio	»	40
Viola Cesare Antonio	»	40
Sartori Francesco	»	20
Calaon Giuseppe	»	20
Chiampo Luigi	»	20
Roberti Giuseppe	»	20
Fiorazzo Antonio	»	20
Patella Luigi	»	40
Azzalin Sante	»	40
Magarotto Antonio	sotto custode idraulico	20
Zatta Luigi	»	20
Busatto Matteo	»	20
Mazzarotto Pietro	»	20
Maso Antonio	»	20
Baldan Gaetano	»	20
Marchiori Luigi	»	20
Maretto Gioacchino	»	20
Paggiarin Giovanni	»	20
Mandruzzato Angelo	»	20
Manfrè Giuseppe	»	20
Nalesso Francesco	»	20
Besanzon Pietro	»	20
Zelarovich Antonio	»	20
Francesconi Luigi	sorvegliante stradale	40
Sandri Nicolò	»	40

I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Este.

Bognolo Vincenzo	ingegnere in capo	400
Antonelli Francesco	ingegnere di riparto	100
De lotto Cesare	»	100
Ventura Carlo	» sussidiario	60
Pezzolo Marco	ingegnere praticante	40
Spadone Ottavio	»	40
Prosdocimi Andrea	disegnatore	20
Sabbadini Giovanni	scrittore	20
Casarin Luigi	inserviente	20
Dall' Aglio Francesco	custode idraulico	20
Marinelli Antonio	»	20
Calvi Domenico	»	20
Valente Santo	»	20
Bassani Mansueto	»	20
Serafini Eugenio	»	20